



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Dottorato in Scienze del testo letterario e musicale – XXXI ciclo

Curriculum Musicologia

LA RICEZIONE DEL MOTTETTO ITALIANO  
NELLE ANTOLOGIE TEDESCHE DEL SEICENTO.

Con un approfondimento sulla teoria dei diasistemi di Cesare Segre.

Tesi di dottorato di Valeria Maria Rosa Mannoia

Tutore: prof. Rodobaldo Tibaldi

a. a. 2017-2018

*A mio marito*

## *Abstract*

### *La ricezione del mottetto italiano nelle antologie tedesche del Seicento.*

La trasmissione del mottetto italiano del Seicento nei paesi di lingua tedesca avvenne principalmente attraverso la circolazione delle raccolte pubblicate nella penisola italiana e acquisite tramite i librai e i rappresentanti editoriali, le riedizioni delle stesse stampe italiane in edizioni tedesche aggiornate e le antologie. La fortuna commerciale di quest'ultime e l'interesse da esse suscitato dominò sugli altri due fenomeni di consumo musicale. Ancor più di ogni catalogo librario, editoriale o fieristico, le sillogi furono dei testimoni preziosi per comprendere concretamente lo sviluppo del processo di trasmissione e di ricezione germanica del mottetto italiano. [capitoli I-II]

I volumi antologici editi a partire dal 1600 fino al 1672 erano solitamente corredati da titoli accattivanti, quali *Florilegium Viridarium Promptuarium* e *Concentus*, seguiti da attributi eccelsi, quali *caelestis selectissimis deliciae* e *sacrae*. Nonostante l'uso di epiteti e aggettivi così generici, ma validi da un punto di vista commerciale, la composizione interna di ogni silloge aveva un carattere ben definito e l'opportuna spendibilità del testo stesso era solitamente dichiarata già sul frontespizio o nella lettera dedicataria. Anche la consultazione degli indici mostrava come la pianificazione interna di ogni antologia fosse modellata secondo dei principi chiari o comunque deducibili [capitolo III].

Ogni antologia rispondeva a esigenze solitamente locali ed era soggetta al contesto culturale e storico di appartenenza. La cernita dei mottetti non era basata sulla ricerca della novità estere ma su un'attenta selezione dei repertori disponibili e già entrati nell'uso locale. La *Siren coelestis* di Georg Victorinus e la collana di Ambrosius Profe furono le uniche eccezioni significative all'atteggiamento retrospettivo seguito abitualmente dai compilatori. Le antologie permisero di tramandare le tappe più significative dell'evoluzione del mottetto, permettendo di rivalutare compositori oggi poco noti e riscoprire composizioni considerate disperse, e di mostrare tutte le possibili accezioni che questo genere poteva assumere. La disamina dei criteri adoperati dai compilatori e delle scelte proposte permise di individuare almeno cinque fasi di sviluppo dei processi di ricezione del mottetto italiano [capitolo IV]. All'interno delle singole fasi trovarono spazio le soluzioni compositive più tradizionali, come il concerto per ampio organico vocale [capitolo V e VI], le più recenti innovazioni, come i mottetti da una a quattro voci, romani e veneziani [capitolo VII] e il mottetto concertato con strumenti [capitolo VIII]. La diffusione delle diverse forme di mottetto non seguì un preciso ordine cronologico, per cui le fasi di ricezione tendevano a sovrapporsi e intrecciarsi.

Come già accennato, ogni testo inserito all'interno dell'antologia era oggetto di un'accurata selezione da parte del suo compilatore. Questi analizzava ogni singolo brano e se necessario lo semplificava, riadattava o aggiornava in base al proprio bagaglio teorico e in base alle necessità musicali dei fruitori verso cui si rivolgeva. La necessità di intervenire per chiarire, semplificare o aggiornare il brano era propria della

trasmissione di ogni testo, manoscritto o a stampa. Come scrisse Cesare Segre, ‘quasi nessun testo è indenne alla lettura interpretativa di chi lo copia o compila’. Nessun copista, o più avanti nessun compilatore, rimaneva totalmente passivo davanti alla storia e che ne fosse cosciente o meno, apportava un proprio contributo al sistema del testo originario, lo migliorava o adattava alle proprie esigenze linguistiche e formali, portando alla definizione di un diasistema linguistico o strutturale. La tesi proposta in questa sede è di considerare ogni antologia come un macro-diasistema in cui convivono i diasistemi di ogni singolo motetto tradito. Ognuna di esse costituisce un atto creativo, in cui un repertorio già dotato di una tradizione pregressa trova un nuovo percorso di trasmissione. [Seconda parte – capitoli I e II]

Nel processo di assimilazione del repertorio mottettistico italiano nel contesto germanico, l’intervento di adattamento consisteva nell’applicazione di sistemi ampi che agivano sull’intera antologia e la uniformavano ma anche nella creazione di sistemi più sporadici e relativi alle singole composizioni. I diasistemi agenti sui mottetti del Seicento interessavano più livelli del testo musicale, strutturale, semiografico, stilistico e creativo e possono oggi essere classificati in diasistemi di integrazione o rielaborazione delle strutture e in diasistemi di genere. [capitolo III]

Infine, è necessario sottolineare il valore di ogni antologia, non solo come destinatario di una tradizione musicale passata ma anche come un livello di partenza, ossia un antigrafo, per la definizione di nuove antologie future. [capitolo IV].

# INDICE

## PRIMA PARTE

Cap. 1	Riflessioni sull'interpretazione e ricezione del mottetto italiano del Seicento.	1
Cap. 2	La ricezione del mottetto italiano nei paesi germanici.	5
Cap. 3	Le antologie tedesche del Seicento.	14
	3.1 La distribuzione geografica delle antologie.	16
	3.2 Le relazioni tra il mercato editoriale delle antologie e le città anseatiche.	17
	3.3 Questioni formali.	19
Cap. 4	Le fasi di sviluppo della ricezione del mottetto italiano nelle antologie.	27
Cap. 5	La prima fase della ricezione antologica del mottetto italiano.	33
	5.1 Le antologie dell'editore Paul Kauffmann (1600-1613).	
	5.2 <i>Reliquiae sacrorum concentuum</i> (1615).	44
	5.3 Le prime antologie di Lamberg e il ruolo della Schulpforta (1603).	60
	5.3.1 <i>L'Introitus Dominicorum dierum ac praecipuorum festorum</i> .	70
Cap. 6	La seconda fase della ricezione antologica del mottetto italiano.	72
	6.1 Il <i>Florilegium Portense</i> (1618).	
	6.2 Il <i>Florilegium Portense II</i> (1621).	79
	6.3 Le antologie di Abraham Schade e Caspar Vincentius (1611-1617).	90
Cap. 7	La terza fase della ricezione antologica del mottetto italiano.	109
	7.1 La <i>Siren Coelestis</i> (1616/1622).	
	7.1.1 Sulla diffusione del mottetto a poche voci.	116
	7.1.2 La scelta delle fonti.	120
	7.1.3 Sui personaggi inesplorati.	122
	7.1.4 La seconda edizione (1622).	128
	7.1.5 L'edizione londinese della <i>Siren coelestis</i> (1638).	133
	7.2 Le antologie di Johann Donfrid (1622-1623-1627).	135
	7.2.1 Il contesto storico-geografico.	136
	7.2.2 L'organizzazione dei volumi e le scelte poetiche.	138
	7.2.3 Il processo compilativo delle antologie.	143
	7.2.4 Il mottetto romano a poche voci.	149
	7.2.5 Il mottetto dell'Italia centro-settentrionale.	155
	7.3 Le ultime antologie tra contesto cattolico e protestante:	168
	7.3.1 Le <i>Deliciae sacrae musicae</i> .	169
	7.3.2 Il <i>Viridarium musicum</i> (1628).	204
	7.3.3 L'assimilazione del concerto a poche voci nella produzione d'ambito protestante. Le antologie di Johann Dillingen: <i>Exercitatio musica</i> , <i>Neue Geistliches musicalisches Lustgärtlein</i> e <i>Musica concertiva</i> .	209
	7.3.4 I <i>Geistliche wol klingende Concerte</i> (1637-1638).	216
	7.3.5 <i>Varii variorum concentus</i> (1643).	220

Cap. 8	La quarta fase della ricezione antologica del mottetto italiano.	224
	8.1 I <i>Geistliche Concerte</i> di Ambrosius Profe (1641-1642-1646-1649).	
	8.1.2 La ricezione dei generi.	234
	8.2 <i>Jesu Hilf! Erster Theil Geistliche Concerte</i> di Johann Havemann (1659).	243
	8.2.1 Il contenuto testuale.	247
Cap. 9	La quinta fase della ricezione antologica del mottetto italiano.	250
	9.1 La <i>Musica romana</i> (1665).	
	9.2 Il <i>Viridarium musicum</i> (1672).	257
Appendice A	Il mottetto a voce sola. Una ricostruzione del panorama italiano e della sua ricezione tedesca.	262
	1. Il concerto ecclesiastico di Viadana.	264
	2. <i>Le Arie devote</i> .	265
	3. Il <i>Mischstil</i> e il <i>Parnassus musicus ferdinandaeus</i> .	266
	4. La <i>Ghirlanda sacra</i> .	269
	5. La ricezione teorica del mottetto a voce sola.	275
	6. La ricezione del mottetto a voce sola nelle antologie tedesche del Seicento.	279

## SECONDA PARTE

Cap. 1	Alcuni aspetti generali della filologia della ricezione	294
	1.1 La posizione di Cesare Segre.	295
	1.2 Sul concetto di diasistema.	298
	1.3 Critiche e punti di debolezza del metodo.	299
Cap. 2	Proposta metodologica ossia l'applicazione del diasistema sulle antologie.	303
	2.1 Ragionamenti sul macrosistema e sul microsistema.	304
	2.2 Il ruolo dell'editore e del compilatore come mediatori tra testo e lettori.	305
	2.3 Il rapporto del singolo testo (il microsistema) con la tradizione.	309
	2.4 Il rapporto tra il singolo macrosistema (l'antologia) e l'insieme di macrosistemi.	312
Cap. 3	L'identificazione dei sistemi agenti sulle antologie tedesche.	313
	3.1 La composizione di nuove parti integranti il testo originale.	315
	3.1.1 I <i>Promptuaria musices</i> .	317
	3.1.2 I <i>Florilegia portensis</i> .	329
	3.1.3 La <i>Musica romana</i> di Spiridion e l'integrazione della coppia di violini.	331
		334
	3.2 L'omissione di una parte del testo.	339
	3.2.1 L'omissione di un coro o di più parti.	348
	3.3 Il diasistema di genere.	
Cap. 4	Le relazioni esistenti tra i diversi macrosistemi e la prova della parentela.	352
		353

4.1 La <i>Sacrarum Symphoniarum Continuatio</i> e il <i>Florilegium Selectissimarum cantionum</i> .	356
4.2 Le relazioni tra i <i>Florilegia</i> e le antologie precedenti.	359
4.3 La <i>Siren coelestis</i> e le antologie successive.	360
4.3.1 La relazione tra la <i>Siren coelestis</i> e la collana di Johann Donfrid.	375
4.3.2 L' <i>Exercitatio musica</i> di Johann Dillinger e le antologie antecedenti.	376
4.3.3 Le <i>Deliciae sacrae musices</i> .	378
4.3.4 Le relazioni esistenti tra la <i>Siren coelestis</i> , i <i>Promptuaria musices</i> le raccolte di Nordhausen (1637-1638).	
Brevi conclusioni finali	384
Appendice B   Indice delle antologie (1600- 1672)	386
Bibliografia generale	401

Elenco delle biblioteche che hanno collaborato e contribuito alla seguente ricerca, ospitandomi oppure inviando il materiale necessario richiesto, cui vanno i più sentiti ringraziamenti.

A-Wn	Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Musiksammlung
B- GU	Ghent, Universiteit, Centrale Bibliotheek
D- As	Augsburg, Staats- und Stadtbibliothek Augsburg
D- DI	Dresden, Sächsische Landesbibliothek, Musikabteilung
D- F	Frankfurt am Main, Universitätsbibliothek Johann Christian Senckenberg
D- HEms	Heidelberg, Musikwissenschaftliches Seminar der Rupert-Karls-Universität Heidelberg
D- Kdma	Kassel, Deutsches Musikgeschichtliches Archiv, (Rainer Birkendorf)
D- KI	Kassel, Landesbibliothek und Murhardsche Bibliothek der Stadt Kassel, Musiksammlung, (Martina Schmidt-Spandern)
D- LEm	Leipzig, Leipziger Städtische Bibliothek, Musikbibliothek
D- Mbs	München, Bayerische Staatsbibliothek, Musiksammlung
D- Rp	Regensburg, Bischöfliche Zentralbibliothek, Proske-Musikbibliothek (Raymond Dittrich)
F-Pn	Paris, Bibliothèque Nationale de France, site Louvois
GB- Lbl	London, British Library
PL- KJ	Krakow, Biblioteka Jagiellońska, Sekcja Zbiorów Muzycznych Oddział Zbiorów Specjalnych
PL- WRu	Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka we Wrocławiu, Oddział Zbiorów Muzycznych
I - Brq	Brescia, Biblioteca Civica Queriniana
I- Bc	Bologna, Biblioteca Internazionale della musica
I- Fa	Fabriano, Biblioteca comunale
I- Fn	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Dipartimento Musica
US- BEm	Berkeley, Jean Gray Hargrove Music Library, University of California
US- NYPI	New York, The New York Public Library for the Performing Arts, Music Division

# PRIMA PARTE

## Capitolo 1

### Riflessioni sull'interpretazione e ricezione del mottetto italiano del Seicento.

La storiografia musicale di stampo positivistico aveva applicato i propri metodi classificatori anche sui repertori del Seicento, sovrapponendosi ai sistemi ordinatori che i teorici del tempo, come Marco Scacchi, Angelo Berardi, Christoph Bernhard e Athanasius Kircher, avevano già sviluppato in merito ai concetti di *stylus antiquus* e *modernus*.<sup>1</sup> La storiografia aveva fornito dei modelli precostituiti che assegnavano delle definizioni rigide a ogni genere e forma musicale e che fungevano da ombrelli terminologici sotto cui collocare indifferentemente più fenomeni musicali. La necessità di ordinare i repertori e inscatolare ogni fenomeno artistico condusse verso un sistema labirintico e nozionistico che la musicologia sta ancor cercando di smontare e rigenerare. Il concetto astratto meno aderente alla realtà e più difficile da giustificare fu quello di 'musica barocca' che divenne centrale in opere come *Musik des Barocks* di Robert Haas, del 1928, *The Music in the Baroque Era* di Manfred Bukofzer del 1947 e *Musica barocca e Musica e religione nell'Italia Barocca* di Gino Stefani del 1974 e 1975. Il concetto di barocco non trovava un riscontro concreto nella pratica musicale ma solo un parallelismo con l'arte visiva e tattile.<sup>2</sup> Per tale ragione, si cercò di abbandonarlo gradualmente - si continua ancora a farlo nonostante la diffusa ritrosia della manualistica - in virtù di espressioni più neutre, concernenti la pratica musicale stessa e non basate su suggestioni emotive, come scrissero Friedrich Blume ed Egon Kenton.<sup>3</sup>

Anche la famosa tesi di Bukofzer, secondo cui Venezia rappresentava il centro del progresso musicale mentre Roma era la roccaforte del tradizionalismo e che sostanzialmente divideva l'Italia in due parti, un Nord e un centro,<sup>4</sup> era priva di senso costruttivo, nonché di reali giustificazioni storiche e venne progressivamente smentita dagli studi di Gianfranco Rostirolla, Francesco Luisi, Arnaldo Morelli e molti altri.<sup>5</sup> Allo stesso modo, appare oggi evidente che la *seconda pratica* non esplose repentinamente nelle corti centrosettentrionali nei primissimi anni del Seicento ma fu il risultato di una riflessione lenta e ponderata che iniziò a definirsi già a

---

<sup>1</sup> BIANCONI 1991, pp. 51-58.

<sup>2</sup> MILA 1981, pp. 257-274.

<sup>3</sup> MILA 1981, pp. 258-259.

<sup>4</sup> BUKOFZER 1947, p. 68.

<sup>5</sup> Rimando al saggio di Morelli che ricostruisce il percorso critico degli ultimi quarant'anni di studi per la ridefinizione della musica negli ambienti romani. Morelli 2012, pp. 1-13.

partire dai madrigali di Cipriano de Rore e di cui lo stesso Monteverdi scrisse con precisione. Eppure, in virtù dell'approccio classificatore, si impose – ma si continua tacitamente a farlo - un *terminus post quem* nel 1605. Nel caso del mottetto, le cesure tecniche e stilistiche tra *stylus antiquus* e *stylus modernus* furono impostate intorno alla data del 1602, che vedeva la coincidente pubblicazione delle *Nuove musiche* di Giulio Caccini e dei *Cento concerti ecclesiastici* di Ludovico Viadana. Questa era semplicemente una data di comodo che sperava di individuare, nella coincidenza cronologica, una convergenza di espressioni innovative tanto nell'ambito profano quanto nel contesto sacro. Osservando gli stessi repertori liturgico devozionali composti e pubblicati a cavallo dei due secoli, da Andrea Gabrieli, da Claudio Merulo (ma solo in parte), da Ludovico Balbi, da Andrea Rota, da Orazio Vecchi, da Curtio Valcampi e Floriano Canale, si deve constatare che questi erano più affini allo stile osservato e alla scrittura di tipo rinascimentale che non alle proposte proprie dello stile moderno e della *seconda pratica*. Eppure, l'uso di rigide definizioni e riferimenti cronologici precisi identificava gli albori della modernità nei primi anni del secolo. Invece, il concerto ecclesiastico dovette a volte rimanere in uno stato di incubazione per oltre mezzo secolo prima di emanciparsi del tutto dai modelli 'tradizionali', passando attraverso molteplici fasi di sperimentazione tecnica, stilistica e formale. Il mottetto a poche voci, in particolare quello a voce sola, fu il genere che subì maggiormente gli effetti dell'approccio positivista e nelle sue prime sperimentazioni fu relegato, senza un reale motivo, in una posizione intermedia tra la categoria del genere mottetto e la categoria della monodia profana. Però, Viadana trattava con organici a poche voci per necessità pratiche e non per velleità estetiche, la sua monodia non aveva punti di congiunzione con la monodia su basso continuo, semmai, era possibile identificare un parallelismo tra le *Arie devote* per canto solo di Ottavio Durante e le *Nuove musiche* di Caccini, entrambe forme di canto privato, devozionale e ricreativo e in un preciso contesto, come quello romano.

Il problema centrale era, allora, come classificare questo repertorio polifonico sacro. Anche provando a osservarlo secondo una prospettiva storica, il mottetto non rientrava perfettamente nemmeno all'interno delle semplici classificazioni teoriche del tardo Seicento, fondate sul concetto di stile antico e stile moderno, di genere ecclesiastico e genere profano, che Christoph Bernhard intorno al 1657 e Angelo Berardi nel 1681 articolavano, secondo una prospettiva sociologica, in tre sottogruppi (*stylus ecclesiasticus*, *stylus cubicularis* e *stylus theatralis*).<sup>6</sup> Per quanto l'uso di prospettive relativizzanti fosse di aiuto per approfondire la labilità del divario tra il genere sacro e il genere profano, esso non considerava l'importante apporto delle tecniche compositive puntualmente adoperate. Gli studi recenti hanno potuto analizzare e valutare l'evoluzione del mottetto e la sua poliedricità proprio sulla base dell'utilizzo che i compositori fecero delle più svariate soluzioni compositive, che non erano argomento della speculazione teorica. Per fare qualche esempio concreto, lo statuto del mottetto prevedeva la sua appartenenza al genere sacro ma nel corso del secolo esso attinse dal genere

---

<sup>6</sup> Si trattava dei trattati *Ragionamenti musicali composti dal Sig. D. Angelo Berardi professore armonico, e maestro di cappella nel Duomo di Spoleto* stampato a Bologna nel 1681 e del *Tractatus compositionis augmentatus* di Christoph Bernhard che fu scritto dopo il 1657.

BIANCONI 1991, pp. 54-55.

profano e fu declinato sia nello stile osservato tradizionale sia nello stile moderno. Il mottetto poteva reinterpretare il modello compositivo del madrigale, citandone lo stile, adoperando le figure retoriche e la cosiddetta pittura di parola.<sup>7</sup> Inoltre, non tutta la scrittura in stile concertato si basava sugli stessi principi. Il concertato composto nel primo ventennio del '600, spesso, celava al suo interno una struttura polifonica di stampo tradizionale, che in molti casi era prossima alla scrittura a due cori e non a quella suggestione del concertato che la storiografia ha più volte suggerito e che si potrebbe applicare, semmai, al concertato più tardo. Alla fine degli anni venti, quando fu introdotta la concertazione mista, vocale e strumentale, non era raro trovare ancora compositori che proponevano mottetti in stile osservato.

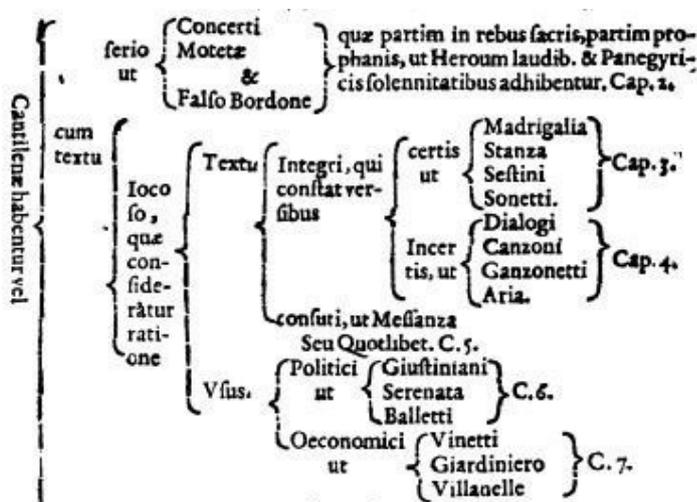
Per concludere, sebbene per ragioni diverse, le ripartizioni teoriche seicentesche e quelle più recenti risultavano entrambe inefficaci. Gli studi musicologici prodotti a partire dal 1970 hanno permesso di ridimensionare molti dei luoghi comuni finora elencati, hanno abbattuto numerose barriere terminologiche e hanno riaperto il dibattito sullo studio del repertorio mottettistico e delle tecniche compositive puntualmente adoperate. *The North Italian Church Music in the Age of Monteverdi* di Jerome Roche (1984) fu essenziale per ridimensionare il ruolo di Ludovico Viadana e dei *Cento concerti ecclesiastici* all'interno del complesso panorama del mottetto a poche voci dell'Italia settentrionale, *Liturgical music in Rome (1605-1645)* di Graham Dixon (1981) servì per ridare una maggiore dignità alla musica sacra praticata a Roma nel primo Seicento, *Sacred Polychoral music in Rome 1575-1621* di Noel O'Regan (1988) ridimensionò l'autorità attribuita a Venezia e al Veneto in merito all'uso della scrittura policorale e rivalutò l'importanza rivestita dagli ambienti romani. Infine, è necessario citare i due studi, *Jesuits and Music. A study of the Musicians connected with the German College in Rome during the XVII Century and of their activities in Northern Europe* di Thomas Culley (1970) e *Jesuits and music: the European Tradition 1547-1622*, di Thomas Franck Kennedy (1982) che per primi misero in evidenza l'esistenza di una fitta rete culturale e musicale, già alla fine del XVI secolo, che partiva dal Collegio Germanico di Roma e si diramava per tutta Europa, con interessanti conseguenze anche nei territori di lingua tedesca.

In sintesi, ciò che l'analisi dei repertori mostra e ciò che gli studi di settore insegnano è che, nel corso di settant'anni, il concerto ecclesiastico fu declinato in molteplici soluzioni e si sviluppò secondo numerosi percorsi, assumendo di volta in volta delle accezioni specifiche e uniche. Ciò determina l'impossibilità di descrivere con precisione assoluta e univoca cosa fu il mottetto del Seicento, quale fu il processo di sviluppo e poi che effetti ebbe sulla società musicale europea. Il cappello terminologico di 'mottetto' fu uno dei più ampi imposti dalla storiografia. Sotto di esso trovavano spazio tutte le soluzioni precedentemente elencate: la polifonia a molte voci, la policoralità, la scrittura a poche voci o per canto solo, il concertato con e senza strumenti, il mottetto con basso seguente e il mottetto con basso continuo, il mottetto su forma ABB, il mottetto

---

<sup>7</sup> Diverso era il caso del *contrafactum* in cui un'intera composizione polifonica era privata del testo il quale era sostituito da una sua traduzione devozionale in latino. Nonostante la sostituzione testuale, si trattava comunque di una composizione nata nell'ambito profano e strutturata diversamente dai coevi mottetti che, al massimo, citavano qualche tratto stilistico peculiari.

con una struttura a ritornello, il mottetto dialogico che preludeva alla narrazione drammatica e il mottetto con sezioni in stile recitativo e con soli vocali virtuosistici che anticipava il carattere della cantata. Del resto, la forma espressiva più poliedrica ereditata dalla tradizione rinascimentale era identificata dai compositori con tre termini diversi, che noi oggi consideriamo nella sostanza dei sinonimi, ossia mottetto, *sacra cantiones* e concerto ecclesiastico oppure, semplicemente, concerto. Michael Praetorius dedicò una sezione significativa della terza parte del *Syntagma musicum* a risolvere le ambiguità lessicali che erano alla base delle definizioni del repertorio musicale italiano. Il superamento della questione terminologica, cercando di identificare delle differenze interne tra le raccolte italiane di mottetti, di concerti o di *cantiones* non fu secondario, i lunghi elenchi che classificavano i compositori in base a chi aveva adoperato un termine piuttosto che l'altro dovevano servire come riprova. Alla fine, però, anche Praetorius sosteneva che, tutto sommato, i termini descrivevano lo stesso fenomeno musicale e per tale ragione erano collocati nella stessa casella della classificazione dei repertori vocali.<sup>8</sup>



<sup>8</sup> PRAETORIUS 1619, pp. 26-28.

## Capitolo 2

### La ricezione del mottetto italiano nei paesi germanici.

A mio avviso, la necessità di scardinare il mottetto dall'uso di definizioni schematiche e di limiti cronologici netti è essenziale nel momento in cui si osserva come il concerto ecclesiastico fu recepito al di fuori dell'Italia.<sup>9</sup> Oltrepassando il confine alpino, il mottetto dovette confrontarsi con diverse realtà culturali e musicali e il processo di assorbimento e ricezione, in virtù delle sue qualità estetiche e formali, non fu regolare e progressivo. È necessario domandarsi che livello di incidenza ebbero i compositori italiani, non solo veneti ma anche siciliani, romani, emiliani e lombardi, sulla cultura tedesca che fu la più vicina e la più aperta a osservare le sperimentazioni peninsulari. Purtroppo, in virtù dello stesso principio precedentemente esposto, non è possibile trovare una definizione unitaria ed esaustiva del processo di ricezione del repertorio mottettistico e non è possibile inscatolarlo in schemi classificatori monolitici.

Il mottetto dovette scontrarsi con le necessità pratiche delle comunità che, durante la guerra dei Trent'anni (1618-1648), videro diminuire drasticamente i numeri della popolazione e che anche dopo la firma dell'ultima pace di Vestfalia impiegarono quasi un ventennio per risollevarsi economicamente e culturalmente.<sup>10</sup> L'impatto storico e demografico si accompagnava anche alla mancanza di una formazione musicale sempre adeguata; specialmente nelle zone più decentrate e culturalmente più isolate mancavano i cantori specializzati che fossero in grado di eseguire dei repertori difficili, solistici e in generale troppo diversi dalle abitudini locali. Questo spinoso problema si verificò già durante gli anni venti del Seicento, quando il mottetto a poche voci entrò a far parte dei repertori eseguiti abitualmente nelle chiese cattoliche e divenne particolarmente evidente quando venne importato il mottetto concertato con strumenti, che richiedeva una doppia abilità, vocale e strumentale.

Per almeno i primi settant'anni del Seicento, il mottetto italiano in area germanica fu un oggetto di interesse con cui confrontarsi, i compositori lo adoperarono per apprendere le novità tecniche mentre per le cappelle musicali divenne semplicemente un materiale di consumo pratico. In quest'arco temporale, l'attenzione dei musicisti e dei semplici fruitori mutò sensibilmente, si spostò dai centri nevralgici della cultura germanica alle località periferiche, si occupò di repertori obsoleti oppure attuali, infine, interessò trasversalmente le confessioni religiose e le unificò all'insegna di un messaggio estetico che traspirava dalla musica e che era più forte dello specifico dettato religioso. Nel complesso, il genere mottetto, colto in ogni sua accezione, entrò a fare parte della cultura tedesca molto lentamente. La sensibilizzazione culturale e la commercializzazione delle

---

<sup>9</sup> Per un quadro generale, CROOK 2006, pp. 353-369.

<sup>10</sup> PARKER 2003 pp. 170-201, SCHMIDT 2008, pp. 89-101.

stampe si sviluppò secondo più canali, non seguì un percorso di diffusione lineare, sistematico e logico ma si propagò in maniera disarticolata, secondo complessi e osmotici processi di attrazione. L'intensa attività musicale dei compositori e strumentisti italiani trasferitisi presso le corti imperiali, reali e principesche più culturalmente avanzate d'Europa, tra cui Dresda, Monaco, Berlino, Vienna, Dresda e Varsavia, permise di bilanciare tale ritardo e fornì un contatto diretto con gli stessi repertori musicali che continuavano a essere stampati in Italia.

Da una parte, almeno fino agli anni venti del '600, la corte di Monaco e le potenti famiglie bavaresi trovarono nei repertori ancora tardo rinascimentali un prodotto musicale rappresentativo, sebbene considerabile obsoleto dal punto di vista dei compositori italiani. Magnificante, nelle sue formazioni per grande organico e poliorale, il mottetto era il simbolo di una cultura tardocinquecentesca e cattolica di cui le famiglie bavaresi si sentivano eredi.<sup>11</sup> In piena età della controriforma, specialmente per i mercanti bavaresi i cui commerci erano intrecciati in primo luogo con Venezia, il mottetto rappresentava un simbolo di aggregazione delle comunità cattoliche. La Serenissima rappresentava un forte polo di attrazione per gli studenti interessati - o cui era imposto - ad apprendere l'arte del contrappunto e le continue innovazioni tecniche ivi sperimentate. In genere, i costosi *Grand tour* ricevevano sovvenzioni private da facoltosi mecenati, come i membri della nota famiglia Fugger - banchieri cattolici originari di Augusta - o dai Kantoren delle più ricche cappelle musicali. Si investiva sulla formazione dei giovani organisti e dei cantori affinché le loro abilità potessero essere pari, se non superiori, a quelle dei compositori di cui si acquistava abitualmente la musica. Ciò accadde indifferentemente durante gli ultimi decenni del XVI e per tutta la prima metà del XVII secolo. Tra i più noti ricordiamo Hans Leo Hassler, Gregor Aichinger, entrambi legati alla famiglia Fugger, e Heinrich Schütz i quali ricevettero parte della loro formazione musicale a Venezia e furono altamente influenzati nella propria arte compositiva dai maestri veneziani. Tra il 1628 e il 1629 Schütz tornò una seconda volta sui propri passi per osservare silenziosamente ciò che i musicisti di S. Marco stavano sperimentando. Oltre allo studio diretto dei repertori da parte dei giovani studenti, la musica era recepita attraverso l'attività degli intermediari commerciali. Tra questi vi erano gli stessi mercanti di pelli, lane e vetri, amanti della musica, la cui attività pubblica e privata ruotava attorno al *Fondaco dei Todeschi*.<sup>12</sup> L'edificio era un luogo adibito al controllo dei commerci e degli scambi tra le città transalpine e la provincia di Venezia.<sup>13</sup> Presso il fondaco non si svolgevano solo le attività economiche principali ma l'intera vita sociale delle famiglie tedesche trasferitesi nella laguna e in cui anche i protestanti potevano godere di una sorta di immunità religiosa. La concentrazione dei mercanti tedeschi entro la laguna trovava una buona ragione in questa protezione religiosa che la città di Venezia offriva ai mercanti protestanti, cui era riservata la

---

<sup>11</sup> Per una visione d'insieme sulla Baviera rimando a FISHER 2014 e sulla specifica situazione di Augusta rimando a FISHER 2004.

<sup>12</sup> Uno dei mercanti fu quel Georg Gruber che nel 1615 compilò e stampò a Norimberga le *Reliquiae sacrorum concertuum* (1615).

<sup>13</sup> Per approfondire l'importanza economica e politica del Fondaco nel corso del Seicento rimando a LUPPRIAN 1978, pp. 3-20.

Scuola di San Michele al campo dei SS. Apostoli.<sup>14</sup> La sensibilizzazione culturale verso i modelli musicali e artistici italiani fu la solida base su cui si instaurò la commercializzazione internazionale della stampa musicale, attraverso cui i distributori librari poterono arricchire i propri magazzini e permettere una libera circolazione delle più recenti raccolte di mottetti e *sacrae cantiones* stampate a Venezia, ma anche a Milano, a Roma e in minore quantità, a Bologna. La circolazione delle stampe italiane mantenne, però, una posizione subalterna rispetto ai grandi canali internazionali delle fiere librerie di Francoforte e Lipsia, che ricorrevano semestralmente in primavera e in autunno e procuravano puntualmente dei dettagliati cataloghi delle proposte di vendita.<sup>15</sup> Esse fornivano l'occasione principale per i distributori e i librai locali e delle periferie di conoscere le novità editoriali, teologiche, giuridiche, storiche e musicali.<sup>16</sup> Le pubblicazioni italiane presenti nei cataloghi rappresentavano una minoranza irrisoria e ad esse erano di solito preferite, qualora fossero disponibili, le ristampe prodotte nei Paesi Bassi dalla famiglia Phalèse. Solo pochi librai attivi nei commerci fieristici si occuparono di commercializzare nel dettaglio le stampe italiane, tra cui Lamberg e Gross a Lipsia e la famiglia Willer ad Augusta. Gli intermediari del commercio librario italiano operavano principalmente in area bavarese, proprio ad Augusta, dove gestirono le loro botteghe, ma in fasi diverse, Georg Willer junior, Kaspar Flurschütz e Paul Parstorffer. La bottega di Willer, quando non era coinvolta nel mercato fieristico e poteva occuparsi del commercio interno e locale, vendeva principalmente stampe bavaresi e italiane e nel 1622 mise a disposizione dei clienti il primo catalogo esclusivamente musicale della sua bottega.<sup>17</sup> Kaspar Flurschütz fu il librario musicofilo di cui sono sopravvissuti più cataloghi, almeno sette, tra il 1613 e il 1628. Essi ci permettono di avere un quadro più dettagliato della circolazione del mottetto a poche voci e basso d'organo che in quegli stessi anni rappresentava la soluzione formale del mottetto più congeniale alle necessità norditaliane. Infine, vi era Paul Parstorffer, più giovane dei precedenti librai di alcune generazioni e il cui catalogo sembrava unicamente rivolto alle stampe veneziane, in particolare di Vincenti, risalenti agli anni centrali del Seicento. Purtroppo, le testimonianze inerenti al suo catalogo, l'*Indice di tutte le Opere di Musica* del 1653, sono soltanto secondarie e sono ricavabili dal *Musikalische Lexicon* del 1732 di Johann Walther.<sup>18</sup>

L'importazione delle stampe aveva costi non indifferenti. Mentre da un lato un musicista rinomato come Michael Praetorius poteva acquisire quante più stampe possibile da Flurschütz e realizzare una ricca biblioteca,<sup>19</sup> oppure negli anni quaranta del Seicento Ambrosius Profe poteva sfruttare i propri commerci di tessuti con Venezia per fare acquistare direttamente in Italia tutte le novità editoriali, che confluirono

---

<sup>14</sup> KENTON 1967, p. 78.

<sup>15</sup> I cataloghi fieristici, di cui i primi furono realizzati da Georg Willer nel 1564, rappresentano una testimonianza di grandissimo valore per la ricchezza delle informazioni dettagliate che fornivano. Essi furono i precursori dei cataloghi bibliografici moderni. BRESLAUER & FOLTER 1984, n°24.

<sup>16</sup> Il contesto di circolazione del libro musicale tra le fiere cittadine e le botteghe librerie sono stati esaustivamente indagati da Stephen Rose e da Richard Schaal e si rimanda ai loro studi per i riferimenti principali. ROSE, 2005, pp. 1-37; ROSE 2004, pp. 323-349.

<sup>17</sup> SCHAAL 1963, pp. 127-139.

<sup>18</sup> WOLLNY 2016, p. 30

<sup>19</sup> Michael Praetorius era il proprietario della copia del catalogo di Flurschütz del 1615 conservato oggi a Berlino e adoperato da Richar Schaal per l'edizione dei cataloghi. SCHAAL 1963, p. 15.

all'interno della Biblioteca Rhedigeriana,<sup>20</sup> dall'altro versante le cappelle musicali di periferia e i centri cittadini meno abbienti dovevano ricorrere a metodi alternativi e a canali secondari della ricezione per poter entrare in possesso di nuovi repertori italiani. In alternativa all'acquisto diretto delle stampe, la musica poteva essere copiata a mano e raccolta in antologie d'uso pratico e spesso scolastico, oppure poteva essere acquistata in riedizioni integrali e in nuove antologie stampate in Germania dagli editori locali. Ciò permetteva di abbassare i costi di spesa e di proporre prodotti vantaggiosi e sempre appetibili. Il pionieristico articolo di Jerome Roche, *Aus den berühmtesten italiänischen Autoribus: Dissemination north of the Alps of the early baroque Italian sacred repertory through published anthologies and reprints*,<sup>21</sup> nonostante presenti alcune imprecisioni, sottolineava proprio la convivenza di diversi fenomeni editoriali rivolti alla diffusione del mottetto italiano in area transalpina. La circolazione del concerto seguiva molteplici percorsi che valicavano quel reperimento quasi collezionistico da parte di librai fiamminghi o tedeschi delle stampe italiane (di cui si è appena scritto) e procedevano verso la definizione di un mercato editoriale parallelo, frutto della ridefinizione e riorganizzazione in sede locale del materiale testuale italiano in nuovi formati simili o totalmente riprogettati.

La ristampa delle raccolte italiane di mottetti rappresentava, nel complesso, un'attività secondaria, circoscritta a specifici contesti editoriali e in qualche modo culturali. Se il mercato fiammingo e tedesco di ristampe di madrigali e canzonette assunse le proporzioni di un vero e proprio commercio parallelo, i repertori sacri in generale e il mottetto nello specifico sembrarono suscitare uno scarso interesse negli editori che, invece, puntavano l'attenzione sulla composizione di nuove sillogi. Nel corso del secolo, il centro editoriale più attento al settore delle ristampe di mottetti fu Francoforte sul Meno, presso cui lavorano Nikolaus Stein, in collaborazione con il tipografo musicale Wolfgang Richter, e Theobald Schönwertten, in copartecipazione con Erasmus Kempffer.<sup>22</sup> Questi ultimi, però, non erano esperti editori musicali e i loro *Opera omnia* dei mottetti di Giacomo Finetti del 1631 sembravano essere l'unica loro attestazione in questo specifico campo.<sup>23</sup> L'attività di Stein fu, invece, concentrata proprio sull'editoria musicale e dalla sua bottega fuoriuscirono importanti attestazioni dell'interesse cittadino e locale per il repertorio sacro italiano. L'elenco delle sue pubblicazioni,

<sup>20</sup> JEŽ 2012, pp. 379-398.

<sup>21</sup> ROCHE 1998, pp. 13-28.

<sup>22</sup> È forse possibile considerare, a titolo ipotetico, come ristampe tedesche anche i volumi: HONORI | ET | AMORI | GEORGII GRV-BERI, CIVIS NORIM-BERGENSIS, SECVNDVM SPONSI | ORNATISSIMI. | ET HELENAE, IOANNIS | KOLMANNI, CONCIVIS IBIDEM, | FILIAE, VIRGINIS LECTISSIMAE, | SPONSAE: | Socialia sacra peragentium V. Id. Mensis Iunonii, | ANNO | EPOCHAE CHRISTIANAE | M D C. | IOANNES GABRIELI, AD D. MARCI VENET. | ET | JOAN. LEO HASLER, ILLVSTRIS: DN. | FUGGERORUM &c. AUGUST: | ORGANISTAE, [...] | NORIMBERGAE, | Apud Paulum Kauffmannum, 1600 [RISM A/I: no id]; *Septem Psalmi poenitentiales 6 vocibus, Italica lingua primum modulati: nunc vero ad aliorum, qui istam non callent, pium usum in Latinam linguam conversi ab amatore quodam musicae* di Giovanni Croce edito nel 1599 a Norimberga presso l'editore Kauffmann [RISM A/I C 4484], *Hymnus 4 vocum, de gloria paradisi: Petri Damiani Cardinalis Ostiensis, ex dictis D. Augustino*. Editto a Dillingen nel 1590 presso Johan. Mayer di Annibale Stabile [RISM A/I: no id].

<sup>23</sup> MOTETTI| CONCERTI| ET PSALMI| BINIS, TERNIS, QUATERNIS OCTO-[NISQUE VOCIBUS CONCINENDI| Cum Basso ad Organum| Autore| IACOBO FINETTI ANCONITANO, | in Ecclesia Magnae Domus Venetiarum| Moderatore. | ANTEA VENETIIS, DIVERSIS TEMPORIBUS [...] | Liber Primus| Binis vocibus| CANTUS| Francofurti ad Moenum. | Sumptibus Ioan. Theobaldi Schönwertten Bibliopolae, | Typis Erasmi Kempferi.| MDCXXXI [RISM A/I: F832]

oggi inserite e catalogate nel RISM,<sup>24</sup> conteneva diciotto raccolte italiane su un totale di trentadue stampe ed eccetto il caso di Flaminio Testi,<sup>25</sup> di cui non era possibile determinare l'esistenza di un antografo, erano sempre ristampe accertate. Si trattava di un'attestazione non indifferente, com'è possibile verificare nell'elenco delle stampe di Stein di seguito riportato. È interessante notare come l'iniziale interesse fosse rivolto verso i più noti compositori membri del Collegio germanico di Roma, come Agostino Agazzari, Ruggero Giovannelli, Agostino Bendinelli e Asprilio Pacelli. Stein ripubblicò in totale sei volumi di *Sacrae cantiones* e mottetti per ampio organico, da quattro a otto parti, editi originariamente nel decennio tra il 1588 e il 1599, tra Roma e Venezia. La presenza esclusiva di autori legati al Collegio germanico, il cui legame era chiaramente ribadito e sottolineato su ogni frontespizio composto da Stein, lasciava supporre che la scelta non fosse dettata da ragioni puramente estetiche ma sottintendeva la necessità di stabilire un legame con la comunità cattolica cittadina, la cui sede vescovile faceva capo alla città di Magonza (Mainz), in una città di forte ascendenza protestante.<sup>26</sup> Dal 1609 la sua attenzione si spostò verso autori provenienti dal contesto religioso e attivi in area settentrionale, come Ludovico Viadana, Giulio Belli, Giacomo Finetti e Pietro Lappi. La scelta di dedicarsi alla pubblicazione di questa terna d'autori (si esclude Viadana, la cui popolarità è risaputa), di cui non sono pervenute testimonianze della loro fama tra i contemporanei, mostrava come l'editore avesse coscientemente seguito un percorso editoriale proprio, autonomo dalle tendenze commerciali diffuse in area centro meridionale ma altamente influente sugli editori della generazione centrale del secolo. Giacomo Finetti, in particolare, fu l'autore che subì al meglio gli effetti dell'atipica ricezione di Francoforte e non si può affatto escludere che la sua presenza nelle antologie pubblicate dalla metà degli anni venti del Seicento sia contestualizzabile proprio all'ampia circolazione delle sue raccolte presso le principali fiere librerie transalpine. Per quanto le ristampe fossero un prodotto commerciale valido, che riusciva ad interagire con l'intero mercato librario senza rimanere ai suoi margini, queste permettevano la veicolazione di una porzione ristretta e specifica del mottetto italiano, selezionata a partire dai gusti e dagli interessi dell'editore e non fornivano una scelta ricca, variegata e obiettivamente vantaggiosa per quelle cappelle di periferia che non potevano acquistare ogni novità editoriale e che, per ragioni d'economia, dovevano optare per operazioni culturali di sintesi, come le sillogie musicali.

Il formato antologico fu il fenomeno editoriale che ebbe maggior impatto sulla circolazione del mottetto italiano seicentesco, in ogni sua espressione. Esso era solitamente nominato *Florilegium Viridarium Sertum rosetum* o, più semplicemente, *Promptuarium* ed era definito con attributi quali *cælestis selectissimis deliciae* e *sacrae*.<sup>27</sup> Nonostante l'uso di epiteti e aggettivi assolutamente generici (che nulla dicevano del contenuto del singolo tomo) ma validi da un punto di vista commerciale, la composizione interna di ogni silloge aveva un carattere ben definito e l'opportuna spendibilità del testo stesso era solitamente dichiarata già nel frontespizio

---

<sup>24</sup> Per ovvie ragioni, i volumi di messe e i volumi di repertorio profano sono esclusi dall'elenco che si trova alla fine del capitolo.

<sup>25</sup> Anche la Giselbrecht nell'elenco che inserisce nella sua tesi non riesce a determinare la presenza di una precedente stampa italiana. GISELBRECHT, 2012, pp. 216-218.

<sup>26</sup> Per un quadro biografico completo rimando a GISELBRECHT 2012, pp. 175-183.

<sup>27</sup> STEFANI 1974, pp. 98-101; STEFANI 1975, pp. 95-112.

o nella lettera dedicataria. Ancor più di ogni catalogo librario, editoriale o fieristico, le sillogi erano dei testimoni preziosi per comprendere concretamente il processo di trasmissione e di ricezione germanica del mottetto italiano. La compilazione di ogni antologia si basava su un'attenta selezione dei mottetti disponibili e già entrati nell'uso locale e i compilatori si concentravano sull'osservazione e adattamento dei repertori cristallizzati nella prassi musicale delle singole chiese. Per tale ragione, la scelta di proporre repertori totalmente innovativi è riconducibile a sporadici casi, come la *Siren coelestis* di Georg Victorinus edita a Monaco nel 1616 oppure la *Musica romana* di Spiridion à Monte Carmelo del 1665.

In realtà, l'interesse editoriale per il modello del florilegio non fu un prodotto del Seicento ma aveva radici antiche e riguardava parimenti tutti gli esordienti editori musicali italiani, dai romani Andrea Antico e Valerio Dorico<sup>28</sup> ai veneziani Ottaviano e Girolamo Scotto e Alessandro Gardano.<sup>29</sup> Il florilegio influenzava ancor più l'attività degli editori transalpini che vi ritrovavano una soluzione di ampio respiro per fare circolare con agilità più generi musicali e più autori. In Francia, Pierre Attaignant pubblicò almeno dieci volumi di chansons, mescolando composizioni di Janequin, Claudine de Sermisy, Josquin e Vermont, negli stessi anni egli stampò anche tredici libri di mottetti.<sup>30</sup> In Belgio operavano Tylman Susato, anch'egli autore di numerosi volumi di *chansonniers*<sup>31</sup> e gli editori Pierre Phalèse, padre e figlio, attivi tra Louvain e Anversa dal 1545, i quali pubblicarono antologie di madrigali e di *sacrae cantiones*. In Germania fiorirono diversi centri editoriali: Francoforte, dove Christian Egenolff aprì la sua bottega nel 1532 e Monaco di Baviera dove nel 1564 Adam Berg fondò una stamperia con il benestare dell'arciduca Alberto V, infine, la più viva Norimberga dove lavoravano attivamente Hieronymus Formschneider, Johann Petreius e Johannes Ott, ossia colui che pubblicò la prima antologia tedesca contenente anche alcuni mottetti di Costanzo Festa.<sup>32</sup> Nella generazione successiva, ma sempre a Norimberga, fu significativa anche l'attività di Johannes vom Berg, Ulrich Neuber e Katharina Gerlach.<sup>33</sup>

Il fenomeno seicentesco delle antologie mottettistiche si sviluppò su questa solida base culturale, su una pratica commerciale che era stata roduta da almeno un secolo e che, quindi, poteva dirsi stabile ed economicamente affidabile. La collocazione delle antologie all'interno del mercato fieristico permetteva una circolazione più rapida e diretta rispetto alle stampe italiane che erano veicolate da specifici distributori, permetteva alle cappelle musicali, alle scuole e alle congregazioni religiose più distanti dai centri nevralgici della cultura tedesca di ottenere delle buone stampe senza interventi di mediatori. L'indagine sugli indici semestrali delle fiere di Francoforte e di Lipsia, ma anche dei principali librai settentrionali, prodotta da Albert Göhler permette

---

<sup>28</sup> FRANCHI 2014, pp. 13-55.

<sup>29</sup> BERNSTEIN 2001, pp. 115-180.

<sup>30</sup> Nel 1528 pubblicò il primo volume di *Motetz nouvellement composez* [4-6 voc], RISM B/I 1528<sup>2</sup>, per il catalogo generale. HEARTZ 1969.

<sup>31</sup> VAN ORDEN 2005, pp. 143-163.

<sup>32</sup> *Novum et insigne opus musicum. Sex, quinque et quatuor vocum, cuius in Germania hactenus nihil simile usquam est editum*, Hans Ott; Hieronymus Formschneyder, Noribergae, Hieronymi Graphei, 1537. GUSTAVSON 1999.

<sup>33</sup> HAMMOND 2007, pp. 13-44.

oggi di verificare e riconsiderare il ruolo assunto da tali testi nel mercato musicale tedesco del Seicento.<sup>34</sup> Quasi tutte le sillogi commentate nei prossimi capitoli erano presenti nei cataloghi in maniera stabile, almeno negli anni più prossimi alle loro pubblicazioni e in diversi casi erano pubblicizzate anche prima dell'effettiva emissione sul mercato. Ciò indicava chiaramente che la circolazione della musica sacro-devozionale italiana era filtrata principalmente dalle antologie e, in secondo piano, dalle ristampe tedesche, belghe e italiane. Nel settantennio di difficoltà demografiche, economiche e sociali in cui vissero le popolazioni tedesche, le sillogi furono un intermediario culturale essenziale e funsero da portavoce di tutte quelle sperimentazioni musicali italiane, prodotte nell'ambito del mottetto. Il ritardo cronico nella ricezione dei fenomeni culturali italiani, cui si faceva prima riferimento, influenzò l'attività dei compilatori e degli editori e coinvolse l'intera produzione antologica. Ciò indusse a uno slittamento di quasi vent'anni tra le pubblicazioni italiane e l'effettiva ripubblicazione o ricezione tedesca della stessa musica. Almeno per i primi quarant'anni del Seicento, gli editori, i compilatori delle antologie, di conseguenza l'intero mercato musicale, non riuscirono a tenere il passo con i molteplici cambiamenti stilistici che interessarono il mottetto italiano e bisognò attendere le antologie di Ambrosius Profe, stampate a Lipsia tra il 1641 e il 1649, per poter osservare, anche in Germania, la pubblicazione di mottetti di recente composizione, dal mottetto concertato con e senza violini al mottetto a voce sola di seconda generazione.

---

<sup>34</sup> GÖHLER 1965.

Elenco delle riedizioni delle stampe italiane pubblicate da Nikolaus Stein		
1602	Andreas Pevernage	<i>Cantiones sacrae ad praecipua ecclesiae festa et dies dominicas totius anni directae, suavissima harmonia sex, septem et octo vocibus compositae, et tam viva voce, quam omnis generis instrumentis cantatu accommodissimae.</i> [RISM A/I: P 1675]
1603	Johannes Chustrovius	<i>Sacrae cantiones quinque, sex et octo vocibus ita compositae, ut non solum viva voce commodissime cantari, sed etiam ad omnis generis instrumenta optime adhiberi possint</i> [RISM A/I: C 2120]
1603	Pierre Bonhomme	<i>Melodiae sacrae, quas vulgo motectas appellant, iam noviter quinis, senis, octonis et novenis suavissimis vocibus concinnatae, et ad usum cum harmonicarum vocalium, tum omnium generum instrumentorum musicalium convenienter accommodatae.</i> [RISM A/I: B 3469]
1604	Agostino Bendinelli	<i>Sacrarum cantionum quatuor et quinque vocibus suavissima harmonia concinendarum, nunc primum in Germania visarum, et maiusculis notulis impressarum, liber primus ([T:] libri duo)</i> [RISM A/I: B 1911]
1604	Agostino Bendinelli	<i>Sacrarum cantionum quinque vocibus suavissima harmonia concinendarum, nunc primum in Germania visarum, et maiusculis notulis impressarum, liber secundus.</i> [RISM A/I: B1912]
1604	Jacob Reiner	<i>Gloriosissimae Virginis Dei Genitricis Mariae canticum, quod Magnificat vocant, decies octonis vocibus ad octo modos musicos compositum, una cum duplici antiphona. Salve regina, totidem vocibus decantanda.</i> [RISM A/I: R 1091]
1605	Alexius Neander	<i>LIBER PRIMVS. R. D. ALEXII NEANDRI Symphoniarchi, ... SACRARVM CANTIONVM, QVAS VVLGO MOTECTAS APPELLANT, IV. V. VI VII. VIII. X. ET XII. SVAVISSIMIS VOCIBUS concinnatarum, &amp; ad vsum cum harmonicarum vocalium, tum omnium generum instrumentorum Musicalium conuenienter accommodatarum</i> [RISM A/I: N308]
1605	Alexius Neander	<i>LIBER SECVNDVS R. D. ALEXII NEANDRI SYMPHONIARCHI, ... SACRARVM CANTIONVM, QVAS VVLGO MOTECTAS APPELLANT, IV. V. VI. VIII. X. XII. XVI. ET XXIV. SVAVISSIMIS vocibus concinnatarum, &amp; ad vsum cum harmonicarum vocalium, tum omnium generum instrumentorum Musicalium conuenienter accommodatarum</i> [RISM A/I: N309]
1605	Jacob Regnard	<i>Sacrarum cantionum IV. V. VI. VII. VIII. X. et XII. vocum, pro certis quibusdam diebus dominicis, sanctorumque festiuitatibus concinnatarum; &amp; tam viva voce, quam omni instrumentorum genere decantandarum, liber primus.</i> [RISM A/I: R737]
1606	Alexius Neander	<i>LIBER TERTIVS R. D. ALEXII NEANDRI SYMPHONIARCHI, ... SACRARVM CANTIONVM, QVAS VVLGO MOTECTAS APPELLANT, V. VI. VIII. &amp; XII. SVAVISSIMIS VOCIBUS concinnatarum, &amp; ad vsum cum harmonicarum vocalium, tum omnium generum instrumentorum Musicalium conuenienter accommodatarum</i> [RISM A/I: N310]
1606	Melchior Schramm	<i>CANTIONES   SELECTAE,   QVAS VVLGO MOTECTAS   APPELLANT, QVINIS, SENIS, ET OCTONIS VO-   CIBVS ITA COMPOSITAE, VT TAM INSTRVMENTIS   MVSICIS, QVAM HVMANAE VOCI COMMODISSIME ADPLICARI   possint, recenter diuulgatae &amp; in lucem editae.   Auctore   MELCHIORE SCHRAMMIO, SILESIO.   CIVITATIS IMPERIALIS OFFENBVRGI ORGA-   nico, &amp; Musico.   DISCANTVS.   FRANCOFORTI   Ex Officina Musica WOLFGANGI RICHTERI, Impensis   NICOLAI STEINII.   Anno M. DC.VI. [RISM A/I: S2109]</i>
1607	Agostino Agazzari	<i>Cantiones, motectae vulgo appellatae, quae IV. V. VI. VII. &amp; VIII. vocibus concinuntur, &amp; instrumentis apprimè adplicantur; nunc primum in Germania excusae &amp; publicatae.</i> [RISM A/I: A356]
1607	Asprilio Pacelli	<i>Motetae et psalmi, qui octonis vocibus concinuntur.</i> [RISM A/I: P25]
1608	Ruggero Giovannelli	<i>Motecta ... nunc primum in Germania impressa.</i> [RISM A/I: G2450]
1608	Asprilio Pacelli	<i>Psalmi, Magnificat et motecta, quatuor vocum.</i> [RISM A/I: P27]
1609	Ludovico Viadana	<i>Centum concertuum ecclesiasticorum I. II. III. et IV. vocum, cum basso continuo &amp; generali organo adplicato, nova inventione commoda pro omni genere &amp; sorte cantorum &amp; organistarum, iam primum in Germania edita, liber primus</i> [RISM A/I: V 1394]

1609	Ludovico Viadana	<i>Centum concertuum ecclesiasticorum I. II. III. et IV. vocum, cum basso continuo &amp; generali organo adplicato, nova inventione commoda pro omni genere &amp; sorte cantorum &amp; organistarum, iam primum in Germania edita, liber secundus</i> [RISM A/I: V 1394]
1610	Flaminio Tresti	<i>Sacrae cantiones, motectae appellatae, a IV. vocibus suavissimis breviter commodeque concinnatae; &amp; iam primum in Germania impressae.</i> [RISM A/I: T1176]
1610	Alexius Neander	<i>Sacrae cantiones, motectae appellatae, quae IV. et V. vocibus tantum concinnuntur.</i> [RISM A/I: N311]
1610	Johann Möller	<i>Ein Neu Quodlibet (Es wollt gut Jäger jagen) zu unterthänigen Ehren und gefallen ... Herrn Philipsen, Landgraffen zu Hessen ... Componiret mit vier Stimmen</i> [RISM A/I: M2910]
1610	Ludovico Viadana	<i>Vespertina omnium solemnitatium psalmodia, cum duobus Magnificat, et falsis bortonis [!] tum viva voce, tum omni instrumentorum genere cantatu commodissima, cum quinque vocibus, nunc denuo diligenter recognita, &amp; in lucem edita.</i> [RISM A/I: V1339]
1610	Ludovico Viadana	<i>Concertuum ecclesiasticorum II. III. &amp; IV. vocum, cum basso continuo &amp; generali organo adplicato, liber tertius, huic accommodati sunt psalmi &amp; Magnificat, IV. et V. vocibus decantandi, una cum basso continuo pro organo.</i> [RISM A/I: V 1395]
1610	Ludovico Viadana	<i>Psalmi a quattro voci novamente composti, &amp; dati in luce</i> [RISM A/I: V1386]
1613	Ludovico Viadana	<i>Opera omnia sacrorum concertuum I. II. III. &amp; IV. vocum, iam convenienter collecta, cum basso continuo et generali organo adplicato; novaque inventione pro omni genere &amp; sorte cantorum &amp; organistarum accommodata ... adiuncta insuper in basso generali huius novae inventionis instructione &amp; succincta explicatione latine, italice, &amp; germanice.</i> [RISM A/I: V 1396]
1614	Andreas Lemes	<i>Neotericum opusculum musices, quod partim una, partim autem binis, ternis, quaternisque pro commoditate musicorum vocibus, non solum ad organum, verum etiam ad quodvis instrumentorum genus facile applicari poterit: addita instrumentali resolutione continua</i> [RISM A/I: L1875]
1615	Ludovico Viadana	<i>Centum sacri concertus ab una voce sola, nempe: XXV. cantus, XXV. alti, XXV. tenores, &amp; XXV. bassi ... primum in Germania impressi.</i> [RISM A/I: V 1403]
1619	Giacomo Finetti	<i>Sacrorum concertuum ternis vocibus concinendorum cum basso ad organum</i> [RISM A/I: F 825]
1620	Ludovico Viadana	<i>Centum concertuum ecclesiasticorum I. II. III. et IV. vocum, cum basso continuo &amp; generali organo adplicato, nova inventione commoda pro omni genere &amp; sorte cantorum &amp; organistarum, iam primum in Germania edita, liber primus (-secundus)</i> [RISM A/I: V 1397]
1621	Giulio Belli	<i>Concerti ecclesiastici a due et a tre voci</i> [RISM A/I: B 1772]
1621	Pietro Lappi	<i>Sacrae melodiae unica, duobus, tribus, quatuor, quinque, nec non et sex vocibus decantandae, una cum simphoniis, et bassus ad organum ... liber primus</i> [RISM A/I: L688]
1623	Hieronymus Praetorius	<i>Magnificat octo vocum super octo tonos consuetos, cum motetis aliquot 8. et 12. vocum.</i> [RISM A/I: P 5335] ristampa del 1602
1623	Hieronymus Praetorius	<i>Cantiones sacrae de praecipuis festis totius anni 5. 6. 7. &amp; 8. vocum.</i> [RISM A/I: P 5339] ristampa del 1599

## Capitolo 3

### Le antologie tedesche del Seicento.

Tra il 1600 e il 1672,<sup>35</sup> l'anno in cui fu pubblicata l'ultima antologia di cui resta una testimonianza, furono stampate negli stati di lingua tedesca quarantasette sillogi dedicate al mottetto italiano, composto da autori attivi nella penisola oppure da musicisti italiani che intrapresero la propria carriera presso le corti cosmopolite d'Europa.<sup>36</sup> Il mottetto venne recepito in ogni sua forma, dalla policoralità fino al mottetto per poche voci e basso continuo e spesso era accostato a *contrafacta* profani di madrigali e canzonette.<sup>37</sup> Le antologie in cui l'attestazione dei repertori italiani poteva dirsi sufficientemente elevata da poter ragionare sull'effettiva ricezione del genere in area germanica erano soltanto trentasette.<sup>38</sup> I numeri calcolati sono solo approssimativi poiché non è dato sapere quante antologie, che non furono nemmeno segnalate sui cataloghi fieristici, sono andate perse o sono state distrutte dal tempo. Ad esempio, gli indici di Francoforte e Lipsia segnalavano l'esistenza di due antologie pubblicate dall'editore di Francoforte Nikolaus Stein nel 1604-05 e nel 1611 ma oggi non esistono più tracce dei due testi.<sup>39</sup> L'attività editoriale riguardante le antologie non interessò tutti gli stati tedeschi ma si concentrò all'interno di un perimetro geografico ben preciso. Ciò conferma l'ipotesi, precedentemente esposta, che la ricezione del repertorio mottettistico italiano non assunse un carattere geograficamente dispersivo ma interessò pochi e ben circoscritti ducati e stati (segnalati sulla mappa seguente):

---

<sup>35</sup> I riferimenti cronologici sono stati stabiliti sulla base degli anni di pubblicazione delle raccolte seicentesche pervenute, ossia la *Sacrarum Symphoniarum Continuatio* e il *Viridarium musicum*.

<sup>36</sup> I confini geografici presi in considerazione sono stati fissati sulla base della situazione geopolitica del Seicento e pertanto, includevano: l'attuale Alsazia e il Baden Wurtemberg a Occidente e la Slesia e Breslavia (oggi Wroclaw) a Oriente, gli stati affacciati sul mar Baltico a Settentrione e la Baviera a Meridione. Sono, per cui, escluse dall'indagine e dal catalogo che ne consegue le antologie pubblicate nel Regno di Polonia e nell'Impero Asburgico (incluse le regioni della Moravia e Boemia) ma non quelle pubblicate nelle aree territorialmente sotto la giurisdizione imperiale.

<sup>37</sup> La pubblicazione di volumi di *contrafacta* di madrigali e canzonette fu un'attività altamente significativa ed era evidentemente redditizia per gli editori locali. Sebbene rappresentino un aspetto interessante della ricezione dei repertori italiani, i *contrafacta* costituiscono un prodotto musicale che necessita di essere indagato autonomamente. Tra le raccolte più interessanti bisogna segnalare: *l'Horti musicali* I- II- III (1606-1609) che contengono solo *contrafacta* di madrigali, *Balthasar Musculus Ausserlene Musicke* (1622) che contiene elaborazioni su napoletane e canzonette di Riccio e Vecchi, *Sacra cithara* (1625), *Florilegium Motectorum* (1631), *Erster Theil Geistliche Concerte* (1627).

<sup>38</sup> Per tale ragione sono solo segnalate ma non descritte nel dettaglio quelle antologie in cui erano presenti solo tre o quattro mottetti italiani. Tra queste: *Opus melicum metodicum* del 1602 (Marenzio), *Introitus dominicorum* del 1603 (Annibale Padovano, Andrea Gabrieli), *Triodia Sacra* del 1605 (Antonio Mortaro, Tiburzio Massaini e Giovanni Pierluigi da Palestrina), *Musarum Sioniar* del 1607 (Costanzo Porta e Giovanni Pierluigi da Palestrina), *Neue Geistliche musicalisches* I. 1626 (Giacomo Finetti), *Philomela Coelestis* del 1624 (Jacopo Perlatio, Alberto Cornazzano, Giovanni Priuli, Giovanni Martino Cesare, Lorenzo Petrangeli).

<sup>39</sup> N° 1069: *Musicorum excellentiss, qui sacris cantionibus divina coadornarunt officia, cantiones selectissimæ, singulis diebus dominicis, Festis ac Marialibus totius anni ita accomodata, ut pro ratione festorum varietas etiam ac numerus cantionum sacrar. Crescat et adaptetur. Opus a multi desideratum. Frankfurt apud Stein 1604 o 1605 e N° 1078 *Concertus ecclesiastici, id est, sacrae harmoniae sive motetae* 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. *Et plurimis vocis diversis auctoribus collectae* 4. Frankfurt. Nicolaus Stein, 1611. GÖHLER 1965, pp. 51 -52.*

la Baviera, la Sassonia, il Baden-Württemberg e parzialmente anche le singole città di Bamberga, Francoforte, Jena e Breslavia.

Il cuore nevralgico da cui si dipanò l'intera ricezione del repertorio sacro italiano fu il cattolico ducato di Baviera, in cui l'interesse per i modelli subalpini risaliva già alla seconda metà del secolo passato ed era condizionato dalla fitta rete di rapporti commerciali intessuti con Venezia e di cui la letteratura musicologica si è ampiamente occupata.<sup>40</sup> Nonostante, ancora nei primi decenni del Seicento, i centri come Norimberga e Monaco rappresentassero dei punti di riferimento essenziali per la circolazione delle stampe musicali italiane, altri centri più periferici e meno potenti come Strasburgo e Lipsia divennero brevemente dei centri editoriali privilegiati.



Figura 1- Confini territoriali degli stati tedeschi durante la guerra dei trent'anni.

<sup>40</sup> FISHER 2004, FISHER 2014.

Se da un punto di vista geografico è possibile individuare una certa omogeneità, da un punto di vista cronologico la situazione è ben diversa. L'attività editoriale delle città interessate dalla ricezione del mottetto italiano non fu continuativa nel tempo. Infatti, a causa delle difficoltà storiche e sociali che sconvolsero gli anni centrali del Seicento, quasi ogni città subì delle fasi di quasi totale inattività.

### 3.1 La distribuzione geografica delle antologie.

Lipsia e Strasburgo, in parte anche Norimberga, furono le città in cui la distribuzione delle antologie avvenne con maggiore regolarità. La produzione di Lipsia, in particolare, copriva l'arco di quasi un cinquantennio, mentre si sviluppava nel corso di un ventennio nel caso delle altre due città. Il dato è significativo se si considera quanto l'intervento risulti sporadico nel resto del territorio germanico, in cui gli editori si cimentavano spesso in singoli esperimenti musicali editoriali e spesso non erano nemmeno incentrati unicamente sul mottetto italiano. Gli editori di Monaco di Baviera, che potenzialmente poteva essere un centro interessato alla diffusione del mottetto italiano, si occuparono quasi esclusivamente di produrre raccolte di *contrafacta*, come l'*Hortus musicalis* di Michael Herrer. L'unica vera antologia pubblicata da un editore monacense e significativa per lo studio della ricezione del mottetto italiano fu la *Siren coelestis* di Georg Victorinus, di cui furono stampate ben due edizioni, nel 1616 e nel 1622. Questi, nel 1624, pubblicò anche una seconda antologia sacra ma, in tal caso, la presenza di compositori italiani era quasi irrisoria.

centri	Città	N° di antologie	limiti temporali
Ducato di Baviera	Norimberga	7	1600/1625
	Monaco	5	1609 e 1616. 1622. 1624
	Dillingen	1	1605
	Ingolstadt	1	1626
	Neuburg am der Donau	1	1628
Ducato di Sassonia	Dresda	1	1643
	Lipsia	9	1603/1649
	Magdeburgo	2	1602 e 1624
Ducato di Sassonia-Wittenberg	Wittenberg	1	1627
Bassa Sassonia	Goslar	2	1637 e 1638
Ducato di Sassonia-Coburg	Coburg	2	1626 e 1632
Baden Württemberg	Strasburgo	10	1611/1627 e 1651
	Schwäbisch Hall	1	1672
Bamberga		2	1631 e 1665
Slesia	Breslavia	1	1646
Turingia	Jena	1	1659

### 3.2 *Le relazioni tra il mercato editoriale delle antologie e le città anseatiche.*

Il dato che emerge con maggiore evidenza dalla breve tabella è ciò che essa non registra. Infatti, non vi appaiono menzionati determinati centri culturali tedeschi in cui la musica svolgeva un ruolo sociale significativo. Sono del tutto assenti le città situate più a settentrione, verso il confine baltico, l'Assia e il Brandeburgo, ma anche il meridionale Palatinato. Centri rilevanti per la produzione del libro, come Amburgo, Lubecca e Colonia, non svilupparono nessuna forma di attenzione editoriale alla pubblicazione di sillogi rivolte al repertorio sacro italiano. Ciò, però, non significa che non vi fosse un interesse per il concerto ecclesiastico. La disseminazione delle antologie più popolari e delle rispettive copie manoscritte nei cori delle principali chiese di Lubecca e Amburgo, nonché la circolazione di ulteriori stampe italiane ne sono la prova. Richard Charteris, la cui bibliografia è da molti anni incentrata sulla disamina dei diversi fondi individuati in Germania, ha compiuto diversi e interessanti passi avanti nello studio dei fondi musicali manoscritti, legati ai repertori polifonici italiani a molte voci, conservati presso le biblioteche e gli archivi di Amburgo.<sup>41</sup> Lo storico studio di Max Seiffert sulla biblioteca del coro della St. Michaelisschule a Lüneburg<sup>42</sup> ha portato alla luce un ricchissimo fondo di concerti ecclesiastici manoscritti, per grandi organici ma anche per poche voci e basso continuo, tra cui diversi mottetti di Gaspare Casati e Simone Vesì. Si tratta, in buona parte, di apografi da stampe italiane e da antologie tedesche evidentemente circolanti anche nella Bassa Sassonia.<sup>43</sup> Il ritrovamento e lo studio di un importante catalogo del 1695 di un'asta svoltasi a Lubecca ha permesso di approfondire il livello di conoscenza dei repertori vocali italiani praticati nella città nell'arco del Seicento.<sup>44</sup> Il dettagliato catalogo, che conteneva anche riferimenti a testi medici, non descriveva il fondo musicale di un'istituzione pubblica ma probabilmente di un musicista professionista, rimasto anonimo.<sup>45</sup> Dal catalogo emergeva la presenza di copie manoscritte di mottetti per poche voci e basso continuo, risalenti agli anni trenta e quaranta del Seicento. Infatti, si trovano menzionati Simone Vesì, Gaspare Casati, Orazio Tarditi, Claudio Monteverdi, infine un certo Cocchi, ossia gli autori protagonisti delle antologie di Ambrosius Profe e di Johann Havemann.<sup>46</sup> Rose evidenzia una notevole familiarità, in alcuni casi un'effettiva concordanza, con la prima antologia edita da Profe nel 1641,<sup>47</sup> con la *Sacra Partitura* del 1651 di Philipp Bøddecker e con la silloge berlinese di Johann Havemann del 1659.

In sintesi, nelle città settentrionali non si è ivi sviluppata quella necessità, fortemente percepita nei ducati centro meridionali, di sistematizzare in maniera formale e personale la circolazione della musica sacra italiana, a

---

<sup>41</sup> Cito solo: CHARTERIS 1998, pp. 91-122; idem 1998-2002, pp. 251-288; idem 2002, pp. 1-40.

<sup>42</sup> La scuola dove cantò tra il 1700 e il 1703 anche il giovane Johann Sebastian Bach.

<sup>43</sup> SEIFFERT 1908, pp. 593-621.

<sup>44</sup> ROSE 2008, pp. 171-190.

<sup>45</sup> Secondo quanto riportato da Rose nell'articolo citato, la presenza di un repertorio specifico per poche voci sarebbe proprio l'indizio che si tratti di un fondo privato e non del fondo di una chiesa cittadina, dove l'interesse musicale era principalmente rivolto al mottetto per ampio organico. ROSE p. 174.

<sup>46</sup> ROSE 2008, pp. 181-183.

<sup>47</sup> L'unica concordanza effettiva è data dal mottetto di Vierdanck, *Meine Harffe ist zur Klage worden*, che si ritrova anche nel *Geistliche Concerten und Harmonien I* (1641) di A. Profe. ROSE 2008, p. 179.

prescindere dall'acquisizione di stampe italiane. Apparentemente, ciò si potrebbe giustificare nel diverso orientamento religioso delle città più nordiche, solo protestanti piuttosto che bi-confessionali e anche nelle quasi esclusive relazioni commerciali con i confini olandesi. Eppure, la tradizione del mottetto prevarica i confini del confessionalismo religioso, si diffonde parimenti nei contesti religiosi cattolici e protestanti e trova un suo impegno anche nel contesto musicale scandinavo e danese.<sup>48</sup> Diversi compositori provenienti dai centri anseatici seppero recepire i modelli stilistici nordeuropeo e meridionale e si dedicarono alla composizione di *cantiones sacrae* su testo latino parallelamente alla produzione di corali, inni o più in generale, di composizioni devozionali, in lingua tedesca. Un valido esempio fu l'organista Hieronymus Prætorius che nel 1599 pubblicò ad Amburgo, presso l'editore Philipp de Ohr, la sua prima raccolta di composizioni su testo latino, *Cantiones sacrae de praecipuis festis totius anni*.<sup>49</sup> Fino al 1625, Hieronymus Prætorius pubblicò ancora altri cinque volumi di *Cantiones sacrae*, collaborando con l'editore Philipp de Ohr, poi, dal 1613, con Michael Hering, Heinrich Carstens e Paul Lang. D'altra parte, la circolazione del mottetto italiano nei territori settentrionali è filtrata dalle stesse antologie qui in oggetto di studio e pubblicate nelle città centro meridionali così come dalle edizioni italiane recuperate tramite le fiere e i librai privati. Il catalogo dell'archivio musicale della Marienkirche di Lubecca,<sup>50</sup> la cui biblioteca si è sviluppata tra il 1630 e il 1662 per opera del cantor Martin Lincke, attesta l'interesse per gli autori italiani attivi nel tardo Cinquecento come Ruggero Giovannelli e altri importanti nomi del secolo seguente, come Giovanni Rovetta e Alessandro Grandi. A questi si affianca la presenza di svariati volumi antologici tedeschi tra cui: i quattro tomi di *Promptuaria musices* editi a Strasburgo tra il 1611 e il 1617, le *Reliquiae sacrorum concertuum* editate a Norimberga nel 1615, i due volumi di *Florilegii Portensis* del 1618 e 1621.<sup>51</sup> Dalla lettura dell'intero catalogo sembra che le antologie in questione suppliscano alla carenza di volumi monografici della Marienkirche di Lubecca, che tra l'altro sappiamo condividere i volumi anche con la scuola di Santa Caterina. Esse forniscono un prodotto testuale completo e funzionale all'organizzazione dell'attività corale secondo il calendario liturgico.

---

<sup>48</sup> Per una rapida ricostruzione del contesto religioso e culturale danese e delle relazioni musicali esistenti tra Olanda, Venezia e Roma. NOSKE 1989, pp. 11-48.

<sup>49</sup> Secondo quanto riportato da Criscuola de Laix, questa fu anche la prima raccolta di musica sacra su testo in latino edita in Amburgo. CRISCUOLA DE LAIX 2009, p. 184.

<sup>50</sup> Il corpus testuale dell'archivio è stato studiato e pubblicato in rete da Kerala J. Snyder. Cfr. <http://goart-vas-1.it.gu.se/webgoart/goart/Snyder.php>.

<sup>51</sup> Riguardo i due *Florilegii Portensis*, Kerala Snyder ipotizza che siano stati acquisiti dopo l'arrivo di Martin Lincke, che segnala i volumi nella sua *desiderata* del 1630. Cfr. SNYDER 2015, p.3.

### 3.3 *Questioni formali.*

Le botteghe editoriali coinvolte consideravano la stampa musicale come un'attività secondaria che si affiancava alla principale pubblicazione di testi di carattere giuridico, teologico o medico. Spesso non disponevano delle attrezzature adatte, come i set tipografici per la notazione e in molti casi più editori erano costretti ad affittare le macchine messe in affitto da più abbienti editori, come Zacharias Berwald e Abraham Lamberg di Lipsia.<sup>52</sup> Quest'ultimo, in particolare, affittò le proprie attrezzature tipografiche almeno a due diversi editori (Johann Glück e Paul Schedler) tra il 1617 e il 1624. L'uso dell'appellativo *Typographeus musicus* aveva un carattere quasi eccezionale e fu adoperato solo una volta, nel panorama delle antologie a stampa studiate, dall'editore Gregor Hänlin di Ingolstadt-Dillingen. La lettura del catalogo delle sue pubblicazioni dimostra, però, che questi curò un numero abbastanza esiguo di edizioni musicali, se confrontate con i repertori letterari citati.<sup>53</sup> Dal 1611 al 1626 si possono enumerare solo dieci stampe musicali, tra cui la raccolta di *Magnificat* di Giovanni Martino Cesare, che rappresenta la sua unica relazione diretta con un autore di origini italiane.<sup>54</sup>

Le antologie prodotte già dai primi anni del Seicento si distinguevano graficamente dalla produzione editoriale degli ultimi anni del Cinquecento. I testi erano trattati con un'intenzione diversa, i frontespizi erano sempre più ricchi di informazioni pratiche, l'autorità degli individui coinvolti nel processo editoriale era istituzionalizzata e i brani contenuti venivano organizzati secondo soluzioni più precise. Gli editori, infine, compresero l'importanza comunicativa della copertina di un testo e progressivamente rivolsero una cura e un'attenzione crescenti ai suoi dettagli. Le edizioni pubblicate da Paul Kauffmann, che furono redatte sul solco della tradizione tipografica della bottega di famiglia, presentavano ancora un'organizzazione semplice dei frontespizi e degli indici. Le informazioni fornite al fruitore erano certamente superiori: era reso noto il nome del curatore dell'antologia ed erano riportate le informazioni afferenti alla responsabilità editoriale, dal luogo e anno di stampa, ai diversi collaboratori fisici ed economici concorsi alla realizzazione del volume. Mancava, però, ogni forma di interesse all'estetica del libro che fu, invece, un tratto distintivo delle antologie pubblicate nel corso del Seicento. L'indice era organizzato in base al numero di voci coinvolte in ogni mottetto e, se possibile, i mottetti dello stesso autore erano raccolti insieme attraverso l'uso di forcelle tipografiche { }.

L'editore Abraham Lamberg di Lipsia, la cui carriera nel settore musicale esordì proprio con due antologie, il *Florilegium Selectissimarum cantionum* e *l'Introitus dominicorum*, fu il primo a proporre l'uso di cornici tipografiche, che erano largamente utilizzate nella stampa dei volumi di argomento teologico e giuridico. Lamberg, forse inconsciamente, elevò la stampa del testo musicale da supporto d'uso e consumo fino allo

---

<sup>52</sup> ROSE 2004, p. 332.

<sup>53</sup> BOGE 2001, pp. 91-556.

<sup>54</sup> MAGNIFICAT, ITEM ANTIPHONAE MARIALES SENIS, Septenis & Octonis Vocibus Canendae: Authore IOANNE MARTINO CAESARE, [...] Liber Primus DILINGAE, Excudebat Gregorius Hanlin, ANNO MDCXI. La carriera di G. M. Cesare si svolse, però, quasi esclusivamente a Monaco di Baviera dov'era assunto come cornettista di corte e compositore. BOGE 2001, pp. 42-43.

stesso livello della stampa del testo letterario. L'osservazione delle due copertine, impresse a breve distanza l'una dall'altra, mostra chiaramente quale fosse lo stile tipografico della bottega all'inizio del secolo e permette di individuare alcuni tratti peculiari che a quelle date erano ancora poco utilizzati per le stampe musicali. Da un punto di vista formale, l'organizzazione di tutto lo spazio tipografico era omologata su evidenti parametri: dalla generale cornice esterna alla cornice interna atta a incassare il registro vocale, alla superfetazione dello spazio interno con informazioni di natura generale in merito al contenuto del testo, al compilatore ed editore e ai responsabili economici.

L'emergenza della figura del collettore, inteso come il responsabile dell'antologia stessa, a partire dalla scelta dei testi fino all'emissione finale della stampa in cooperazione con l'editore, è il tratto più significativo dei nuovi frontespizi. Susan Hammond commentò la frequente emergenza dei nomi degli editori con queste parole:

A similar pattern of naming editors can be traced in motet anthologies from the early seventeenth century. The northern publication of motet anthologies was dominated by editors in German-speaking lands, where Venetian polychoral and Italian concertato idioms were highly prized.<sup>55</sup>

I frontespizi delle antologie cinquecentesche, a partire dagli esempi veneziani di Petrucci fino alla pubblicazione delle raccolte di *sacrae cantiones* di Norimberga curate da Katharina Gerlach, mostravano un atteggiamento evasivo nella definizione dei ruoli responsabili del testo, presentavano dei frontespizi scarni di informazioni e non sempre contenevano lettere dedicatorie utili per comprendere il contesto di stampa della silloge. A partire dal 1600, specialmente nel contesto germanico, l'orizzonte editoriale mutò sensibilmente. Gli editori, le tipografie e i musicisti coadiutori diventarono i protagonisti del prodotto testuale finito. Il confronto tra i frontespizi del canto della prima e seconda edizione delle *Sacrae Symphoniae* pubblicate dalla bottega di Paul Kauffmann nel 1598 e nel 1601 può fungere da esempio (fig. 2 e 3). Gli elementi innovatori tra le due pagine erano il diverso fregio e l'integrazione informativa in merito all'autore della compilazione della silloge, *Editae studio & opera, Casparis Hassleri, S.P.Q. Noriberg. Organistae*.<sup>56</sup> Si trattava di Kaspar Hassler (1562-1618), organista dal 1586 presso le più note chiese di San Lorenzo e San Sebald, e fratello di Johann Leo Hassler. L'attribuzione in chiaro sulla copertina del volume del canto di un'autorità pubblica e riconoscibile, per lo meno nel contesto bavarese, sostituiva nella pratica, il ruolo assunto dall'autore di un intero volume e garantiva il valore e la spendibilità del testo stesso.

---

<sup>55</sup> HAMMOND 2007, p. 22.

<sup>56</sup> Controllando tutti i volumi dell'*editio* 1598, è possibile identificare un frontespizio diverso per il libro parte del tenore. La composizione tipografica è simile all'*editio* 1601, poiché prevede l'indicazione relativa al curatore della silloge, ma è vergata in inchiostro nero e in sanguigna. Inoltre, esclusivamente in questo volume, è presente la consona lettera di prefazione datata Aprile 1598.

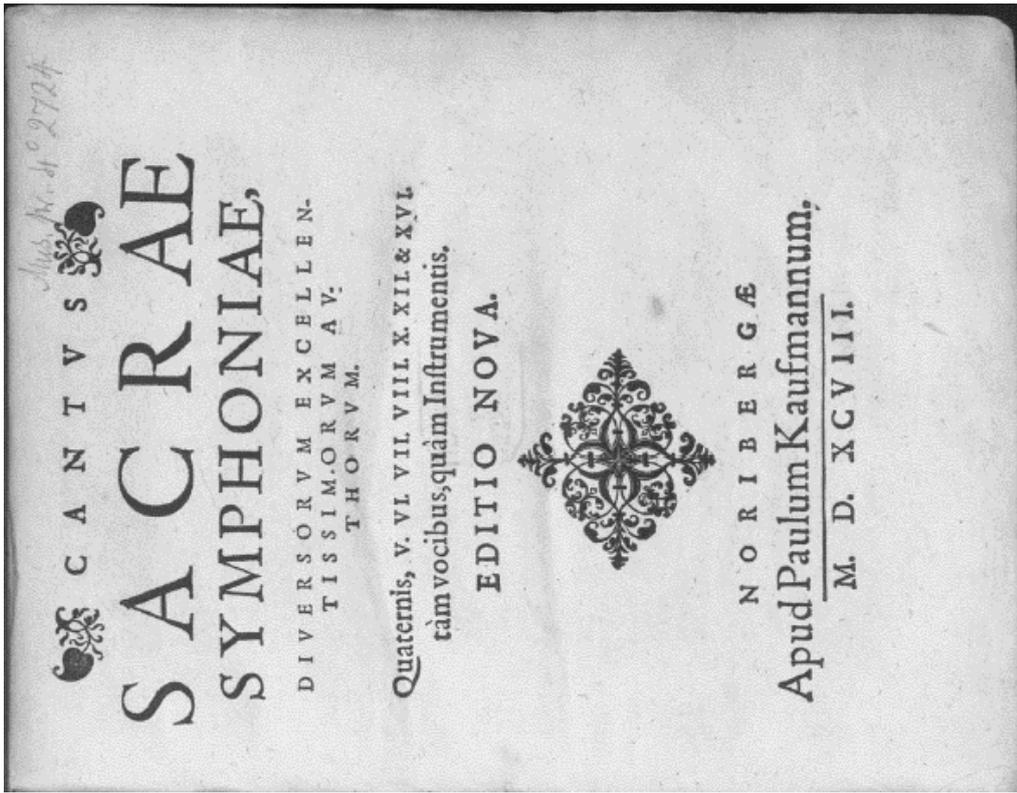


Figura 2- Bayerische Staatsbibliothek, München [4 Mus. pr. 2724]

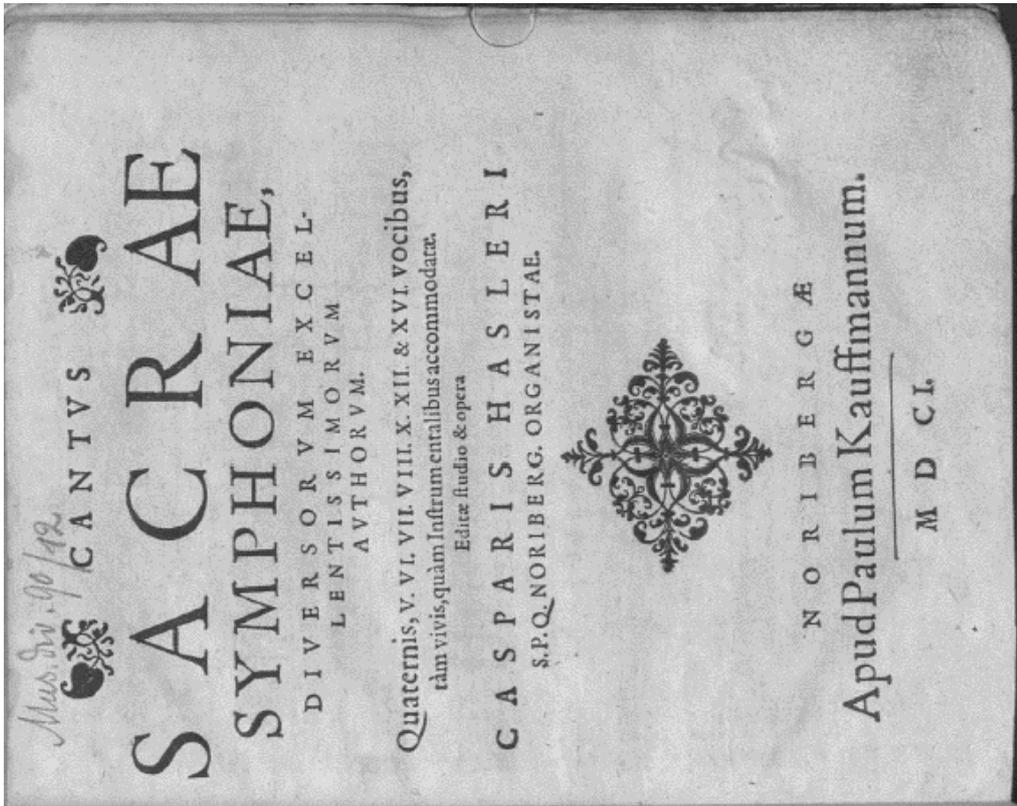


Figura 3- Bayerische Staatsbibliothek, München [4 Mus. pr. 1951]

L'indicazione specifica del nome del compilatore dell'antologia stabiliva, soltanto sul piano formale, quel livello di autorità sul testo che sarà messa in discussione nell'introduzione metodologica della seconda parte. Sebbene l'attendibilità di ogni dato impresso possa sempre essere contraddetto, la responsabilità sul prodotto finito e sul controllo del testo risultava essere equamente suddivisa tra i diversi interlocutori presenti, l'editore, il tipografo e il curatore del testo. Coloro che erano assunti per la selezione dei mottetti, se necessario anche per adattare i testi al contesto di riferimento, erano pagati dall'editore al singolo incarico, non erano stipendiati stabili e, al massimo, tendevano a collaborare con l'editore per un numero circoscritto di progetti. I collettori provenivano, solitamente, dall'ambiente musicale locale, erano organisti di professione, non di rado anche insegnanti di scuola e l'attività compilativa era piuttosto condizionata dalla professione principale. Ad esempio, Erhard Bodenschatz (1576-1636), all'epoca della pubblicazione del primo *Florilegium* era il Kantor della Schulpforta, un rinomato collegio a circa settanta chilometri da Lipsia; Bernard Klingenstein svolse l'incarico di prefetto della musica presso la cattedrale augustea di Dillingen; Michael Herrer e Abraham Schadäus furono entrambi rettori scolastici, il primo della chiesa di S. Nicola a Strasburgo e il secondo della scuola di grammatica di Spira (dal 1603 al 1611); Caspar Vincentius, dal 1602 al 1615 era un noto organista, Georg Victorinus fu prefetto di musica presso S. Michele e S. Nicola in Monaco; Johann Donfrid nel decennio di pubblicazione delle sue antologie fu il rettore della scuola annessa alla chiesa di S. Martino in Strasburgo. L'unico caso atipico era, forse, quello di Ambrosius Profe, la cui attività di organista presso le due chiese di S. Elisabetta e di S. Barbara, in Breslavia, è marginale rispetto alla vendita di tessuti.<sup>57</sup>

Anche il ruolo degli editori, dei tipografi e dei librai ottenne una maggiore attenzione e sempre più spesso i frontespizi dei volumi ponevano l'attenzione sul distinguere i ruoli di ogni operatore. Si distingueva tra la figura del tipografo *-typis -*, che forniva i set di caratteri, le forme e le presse, dallo stampatore – indicato dai verbi *drucken* o *excudebat*-, ossia chi affittava i materiali tipografici e si occupava di fare stampare il volume. Le due figure tendevano spesso a coincidere, ma sono noti diversi casi di editori, come Abraham Lamberg di Lipsia e Henning Grosse di Francoforte, che dovettero abbandonare l'attività di stampatori e dare in affitto la propria officina e i propri caratteri. A partire dal 1610, il nome di Abraham Lamberg comparve spesso sui frontespizi di molte stampe preceduto dall'espressione *typis* oppure con l'espressione *typis Lambergianis*. Con le espressioni *Verlegung*, *impensis*, *expensis* si indicava l'editore che investiva economicamente sul libro e ne acquistava i diritti dalla bottega tipografica, per occuparsi successivamente del suo inserimento nel mercato librario.<sup>58</sup> Spesso tale figura poteva coincidere con quella dei librai imprenditori che mettevano in vendita il testo partendo proprio dalla propria bottega libraria. Essi erano segnalati con espressioni come *Bibliopolae* o *Buchhändler, in Verlegung des o apud*.

Ogni antologia prodotta nel corso del secolo forniva una risposta commerciale a uno specifico ambiente e contesto musicale, per cui, al momento della sua realizzazione, essa poteva essere considerata come un

---

<sup>57</sup> SPONHEIM 1995, pp. 3-7.

<sup>58</sup> ROSE 2004, pp. 329-330.

prodotto culturale autonomo. A prescindere dalla peculiarità che poteva contraddistinguere ogni singolo testo, esistevano dei criteri formali ed estetici comuni a molti di essi che permettevano di considerare la disseminazione del mottetto nelle antologie germaniche non come un fenomeno casuale, bensì determinabile e contestualizzabile. Per chiarire, l'analisi di ogni singolo volume ci permette di poter identificare alcuni atteggiamenti editoriali e tipografici comuni a diversi operatori e allo stesso tempo peculiari del metodo di composizione delle sillogi seicentesche. Il *modus operandi* degli editori, dei compilatori e dei tipografi rispondeva a dei meccanismi di lavoro che si presentavano con regolare costanza a partire dal Seicento e che trovavano degli interlocutori solo in rari casi precedenti. Ciò poteva riguardare l'impaginazione dei testi e del frontespizio, l'uso di determinati formati e caratteri tipografici, l'organizzazione degli indici, la suddivisione dei volumi, l'uso di paratesti didattici o informativi, la riorganizzazione dei testi musicali in base a specifiche necessità locali fino alla ridefinizione formale dell'autorità desunta o assunta da editori e *collectores*. Le analogie formali afferenti all'operato delle tipografie musicali e all'organizzazione dello spazio fisico non erano completamente innovative ma, parafrasando e riprendendo ancora una volta il pensiero della Hammond, trovavano dei referenti in parte nella tradizione bavarese tardo cinquecentesca e in parte nei modelli già da tempo sperimentati dalla famiglia di editori Phalèse di Lovanio-Anversa e che in pochi decenni furono assorbiti dalle principali botteghe tipografiche europee.<sup>59</sup> Secondo la Hammond, la prassi tedesca di compilare i volumi antologici secondo uno specifico formato editoriale si era diffusa a partire dalla regione bavarese e in particolare dalla bottega di Katherina Gerlach a Norimberga.<sup>60</sup> Sebbene le prime sperimentazioni nel campo delle sillogi di argomento sacro risalissero già alla fine degli anni trenta del Cinquecento,<sup>61</sup> la prima antologia in cui la presenza di compositori italiani o comunque di autori attivi in Italia non era più marginale, ma significativa, fu pubblicata solo nel 1583. Trattavasi delle *Harmoniae miscellae cantionum sacrarum* per cinque e sei voci, selezionate da Leonard Lechner e pubblicate a Norimberga proprio da Katherina Gerlach. La silloge conteneva quarantadue brani di compositori coevi e di una certa risonanza internazionale.<sup>62</sup> Il formato utilizzato era ancora in 4° oblungo, ma le singole voci erano già suddivise in libri parte staccati. Entro la fine del decennio la stessa editrice, in collaborazione con il nuovo collettore Friderich Lindner, pubblicò altri tre volumi di antologie (1585, 1588, 1590) in cui mantenne inalterati alcuni parametri editoriali, come il formato, la suddivisione in libri parte, il numero di brani e la tipologia di testi scelta. Negli stessi anni diventava sempre più frequente l'uso dell'impaginazione in verticale, in 4° e anche in 8°, come già avveniva in Italia per

---

<sup>59</sup> Susan Hammond sottolinea, in particolare, l'importanza del modello fornito dagli editori dei Paesi Bassi nella formalizzazione delle antologie tedesche. Per un quadro più dettagliato sulla situazione editoriale tedesca nel Cinquecento, cfr. HAMMOND 2007, pp. 1-44.

<sup>60</sup> JACKSON 1997, pp. 451-463.

<sup>61</sup> La prima antologia di *sacrae cantiones* che trade anche composizioni italiane, di Costanzo Festa, è il *Novus et insigne opus musicum*, edito a Norimberga presso l'editore Hans Ott nel 1537.

<sup>62</sup> Sono presenti titoli di compositori italiani di chiara fama ma non attivi all'estero, come ad esempio Giovanni Pierluigi da Palestrina, Andrea Gabrieli, Marcantonio Ingegneri, Gioseffo Guami, Costanzo Porta, Ippolito Baccusi, Alfonso Ferrabosco l'anziano, autori con evidenti legami compositivi o biografici con l'Italia e attivi anche all'estero, come Orlando di Lasso, Philippe de Monte, Cipriano de Rore, Annibale Padovano, Annibale Stabile, Teodoro Riccio e alcuni personaggi tecnicamente non legati alla penisola come Antonius Goswinus, Leonard Lechner, Ferdinando di Lasso.

la stampa di volumi di mottetti e madrigali. Le ragioni del progressivo cambiamento d'abitudine potevano essere di natura pratica perché facilitava la lettura di una singola parte vocale per pagina. Il volume di *Canzonette a quattro voci* di Hans Leo Hassler (1590) fu il primo esempio pubblicato in 4° verticale presso la bottega di Katherina Gerlach. L'uso di questa disposizione del testo rimase abbastanza raro nel contesto del repertorio profano transalpino, mentre divenne una costante delle nuove antologie sacre tedesche, pubblicate già a partire dagli ultimi anni del secolo e con pochissime eccezioni, per l'intero declinarsi del Seicento.<sup>63</sup> I formati utilizzati dai diversi editori variavano tra la piegatura della pagina in 4°, in 8° oppure *in folio*. Nonostante ciò, le misure generali delle singole pagine risultavano complessivamente uniformate intorno alle dimensioni stabilite formalmente per l'8° e le altezze oscillano tra 20 cm e 23.80 cm. L'uso di formati diversi da parte di ogni editore era condizionato dalla dimensione del torchio adoperato dal tipografo e principalmente dalla forma a disposizione. Tale ragione giustificava e confermava il fatto che i volumi editi da ogni singolo editore fossero tra loro sempre coerenti. Considerando i cinque gruppi editoriali principali, i volumi pubblicati da Paul Kauffmann erano in 8°, i quattro *Promptuaria musices* di Paul Ledertz e Abraham Schadaeus erano in 4°, i tre *Promptuaria musices* di Paul Ledertz e Johann Donfrid erano in 8° più il basso seguente in 4°, i volumi editi a Lipsia da Abraham Lamberg erano tutti in 8° secondo il RISM e in 4° secondo la BNF, i volumi editi da Ambrosius Profe presso Henning Köler erano in 8°. Le perizie codicologiche effettuate sui volumi per conto delle biblioteche sono, in diversi casi, incongruenti con le informazioni riportate sul catalogo RISM ma, per correttezza, nell'elenco seguente si riportano entrambi i dati oltre alle valutazioni e alle misurazioni verificate personalmente.<sup>64</sup> Sono presenti due eccezioni significative: la *Sacra Chitara, das ist, ... Nürnberg. Durch Abraham Wagenmann, gedruckt und verlegt*, 1625 di 10x10.80 cm, in 12° secondo la stima della British Library e in 8° secondo il RISM, il *Viridarium musicum Oder Musikalische Lustgärtlein* del 1672 di 16.30x12.50 cm, in 12° oblungo per la *Bibliothèque Nationale de France* e in 8° oblungo per il RISM. Inoltre, le due antologie pubblicate negli anni Cinquanta, la *Sacra Partitura a voce sola* di Philipp Friedrich Bötdecker del 1651 e l'*Erster Theil Geistlicher Concerten* di Johann Havemann del 1659 presentavano un formato superiore alla media, rispettivamente di 19.4x30.8 cm e di 19.8x30.8 cm, più funzionale per la lettura dall'organo ma meno pratico per i singoli cantori del coro.<sup>65</sup>

Un tratto che contraddistingueva certamente il repertorio antologico tedesco seicentesco dalle stampe italiane coeve era la tendenza a pubblicare volumi corposi in cui trovavano spazio più proposte d'organico, allo scopo di rendere ogni pubblicazione altamente spendibile, dalle occasioni private all'ufficialità liturgica. Specialmente le antologie pubblicate nei primi due decenni del Seicento, ossia la collana di *Sacrae Symphoniae* pubblicata da Paul Kauffmann, la serie pubblicata da Abraham Lamberg a Lipsia e la prima collana di

---

<sup>63</sup>In realtà, il formato in 8° si presenta come una novità editoriale nel contesto delle pubblicazioni tedesche tardo rinascimentali, che evidentemente osservano con più attenzione la produzione dei Paesi Bassi, invece si attesta con più facilità nella produzione di monografie sacre e profane italiane.

<sup>64</sup>Sono riportate solo le antologie afferenti al primo gruppo.

<sup>65</sup>Una tabella riassuntiva è fornita alla fine del capitolo.

*Promptuaria musices* edita a Strasburgo da Paul Ledertz, contenevano brani con un organico minimo di quattro voci e includono mottetti fino a otto parti e nel caso di Kauffmann anche fino a diciannove. Durante questa prima e seconda fase di produzione antologica, che interessò i primi vent'anni del Seicento, le raccolte concepite per una o due tipologie vocali erano rare, poiché l'intento principale era soddisfare specifiche esigenze musicali ed erano dedicate a pochi autori selezionati.<sup>66</sup> L'*Introitus Dominicorum* di Michael Roger conteneva esclusivamente mottetti a cinque voci e soltanto tre appartenevano ad autori diversi; la *Triodia sacra* di Bernard Klingenstein conteneva principalmente mottetti a tre parti di autori locali, con poche citazioni italiane.<sup>67</sup> Infine, i tre volumi di *Horti musicales* di Michael Herrer includevano esclusivamente *contrafacta* a cinque e sei voci. La tendenza a compilare antologie per poche tipologie d'organico interessò gli editori e i compilatori che si occuparono del mottetto a poche voci e basso seguente, ma in ogni caso non fu mai pubblicata un'antologia esclusivamente di mottetti a voce sola, come accadeva talvolta in Italia. La prima silloge fu la *Siren coelestis*, curata da Georg Victorinus nel 1616, cui seguirono i tre *Promptuaria musices* e il *Viridarium marianum* di Johann Donfrid pubblicati tra il 1622 e il 1627. Le antologie pubblicate per contesti periferici e solo fortuitamente entrate nel commercio librario interstatale potevano proporre raggruppamenti per singoli organici, come le *Deliciae sacrae musicae* del 1626 esclusivamente per quattro voci, l'*Exercitatio musica* del 1624 per tre voci, i due *Geistliche wolcklingende Concerte* del 1637 e 1638 per una, due e tre voci.<sup>68</sup> Ad eccezione dei sei *Geistliche Concerte* di Ambrosius Profe e dell'omonimo volume di Johann Havemann, editi tra il 1641 e il 1659, le tre restanti antologie pubblicate a partire dal 1650 ritornavano verso l'uso di un organico ridotto, la *Sacra partitura a voce sola*, del 1651, raccoglieva mottetti e sonate a voce sola, la *Musica romana* del 1665 conteneva solo mottetti a tre voci e due violini, infine, il *Viridarium musicum* del 1672 conteneva mottetti a due e tre voci.

---

<sup>66</sup> Tali testi, sebbene contengano alcune attestazioni italiane, non sono conformi allo statuto dell'antologia, ma sono identificabili come monografie al cui interno è dedicato un breve spazio a uno o due autori esteri. Per tale ragione essi sono qui considerati repertorio secondario e non significativo dell'ampia ricezione del mottetto italiano.

<sup>67</sup> La presenza italiana è limitata a cinque mottetti di Tiburzio Massaino, Antonio Mortaro, Giovanni Pierluigi Palestrina e Giulio Gigli da Imola. Per un approfondimento sull'antologia rimando a LEITMEIR 2002, pp. 117-173.

<sup>68</sup> Il modello di riferimento cui tali antologie si rifacevano era la raccolta italiana di Cento concerti ecclesiastici da una a quattro voci con basso generale, pubblicati da Ludovico Viadana nel 1602.

Tabella riassuntiva dei formati e delle misurazioni che è stato possibile controllare di persona.				
RISM	TITOLO	Formato	RISM	Misure cm
B I: 1600 <sup>2</sup>	<i>Sacrarum Symphoniarum continuatio</i>	?	8°	16.34x21.16
B I: 1601 <sup>2</sup>	<i>Sacrae Symphoniae, diversorum excellentissimorum authorum</i>	?	8°	16.31x20.26
B I: 1603 <sup>1</sup>	<i>Florilegium Selectissimarum Cantionum</i>	4° (BNF)	8° (PL-Kj)	15.00x19.00
B I: 1603 <sup>5</sup>	<i>Introitus Dominicorum dierum ac praecipuorum festorum</i>	4° (BNF)	8°	15.00x19.00
B I: 1611 <sup>1</sup>	<i>Promptuarii musici, sacras harmonias sive motetas</i>	4° (BNF e BL)		16.92x23.67
B I: 1612 <sup>3</sup>	<i>Promptuarii Musici Sacras Harmonias Sive Motetas</i>	4° (BNF e BL)		17.61x23.80
B I: 1613 <sup>1</sup>	<i>Sacrae Symphoniae diversorum excellentissimorum autorum</i>	8°	8°	16.94x21.56
B I: 1613 <sup>2</sup>	<i>Promptuarii musici, sacras harmonias sive motetas</i>	4° (BNF e BL)		16.84x23.68
B I: 1615 <sup>2</sup>	<i>Reliquiae Sacrorum Concertuum Giovan Gabrielis, Johan-Leonis Hassleri,</i>	8°	8°	16.52x21.24
B I: 1616 <sup>2</sup>	<i>Siren coelestis duarum, trium et quatuor vocum</i>	8°		16.00x21.80
B I: 1622 <sup>2</sup>				
B I: 1617 <sup>1</sup>	<i>Promptuarii musici, sacras armonia V, VI, VII et VIII vocum</i>	4° (BNF e BL)		16.95x23.67
B I: 1618 <sup>1</sup>	<i>Florilegium Portense</i>	4° (BNF)	8°	16.21x20.07
B I: 1621 <sup>2</sup>	<i>Florilegi Musici Portensis</i>	4° (BNF)	8°	16.26x20.28
B I: 1622 <sup>3</sup>	<i>Promptuarii musici, concentus ecclesiasticos II. III. et IV. Vocum cum Basso continuo</i>	4° + 1 vol in folio (BNF e BL)	8° + 1 vol in 4°	17.35x22.38
B I: 1623 <sup>2</sup>	<i>Promptuarii musici, concentus ecclesiasticos ducentos et eo amplius. II. III. et IV. vocum.</i>	4° + 1 vol in folio (BNF e BL)	8° + 1 vol in 4°	17.41x22.44
No rism	<i>Exercitatio musica, I. Continens XIII. Selectissimos Concertos</i>	4° (PL-Kj)	8°	15.5x18.8
No rism	<i>Sacra Chitara, das ist:</i>	12° (BL)	8°	10x10.80
B I: 1626 <sup>2</sup>	<i>Deliciae sacrae musicae</i>	4° (BL)		..
B I: 1626 <sup>9</sup>	<i>Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein</i>	4° (BL)		..
B I: 1627 <sup>1</sup>	<i>Promptuarii musici, concentus ecclesiasticos selectissimos, II. III. &amp; IV. Vocum</i>	4° + 1 vol in folio (BNF e BL)	8° + 1 vol in 4°	17.59x22.45
B I: 1627 <sup>2</sup>	<i>Viridarium musico-marianum</i>	8° + Bc in 4°	8°	17.10x21.50
RR513I,1	<i>Viridarium Musicum</i>	In 4° (PL-Kj)	8°	15.2x19.5
B I: 1632 <sup>2</sup>	<i>Musica concertiva, oder Schatzkämmerlein Newer Geistlichen außerlesenen Concerten</i>	4° (PL-Kj)	8°	15.5x19
B I: 1637 <sup>3</sup>	<i>Fasciculus Secundus, Geistliche wohlklingende Concerten Mit 2 und 3 Stimmen</i>	8° (PL-Kj)	8°	16.8x21
B I: 1638 <sup>5</sup>	<i>Fasciculus Primus Geistliche wohlklingende Concerten mit 1 und 2 Stimmen</i>	8° (PL-Kj)	8°	16.8x21
B I: 1641 <sup>2</sup>	<i>Erster Theil Geistlicher Concerten und Harmonien</i>	4° (BL e PL-Kj)	8°	15.5x19.5
B I: 1641 <sup>3</sup>	<i>Ander Theil Geistlicher Concerten und Harmonien</i>	4° (BL e PL-Kj)	8°	15.5x19.5
B I: 1642 <sup>4</sup>	<i>Dritter Theil Geistlicher Concerten und Harmonien</i>	4° (BL e PL-Kj)	8°	15.5x19.5
B I: 1643 <sup>7</sup>	<i>Varii variorum tam in Italia quam Germania excellentissimorum Musicorum concertus</i>	4° (BNF e PL-Kj)	8°	15x19.5
B I: 1646 <sup>3</sup>	<i>Cunis Solennib. Jesuli Recensnati sacra Genethliaca</i>	4° (BNF)	8°	15.8x19.5
B I: 1646 <sup>4</sup>	<i>Vierdter und letzter Theil Geistlicher Concerten,</i>	4° (BL)	8°	
B 3263	<i>Sacra Partitura Voce sola cum 2. Sonatae</i>	In folio (PL-Kj)	8°	19.4x30.8
B I: 1659 <sup>3</sup>	<i>Erster Theil Geistlicher Concerten mit 1. 2. 3.4. 5. 6. Und 7. Stimmen</i>	In folio (BL) Legato a 4°		19.8x30.8
B I: 1665 <sup>3</sup>	<i>Musica romana D. D. Foggiae, Charissimi, Gratiani, aliorumque excellentissimorum authorum</i>	In folio (BNF)		21.3x28.6
B I: 1672 <sup>2</sup>	<i>Viridarium Musicum</i>	12° obl (BNF)	8° obl	16.30x12.50

## Capitolo 4

### Le Fasi Di Sviluppo Della Ricezione Del Mottetto Italiano.

L'organizzazione interna delle diverse raccolte, le scelte operate dai loro compilatori, l'attenzione rivolta al singolo testo nell'atto della sua trascrizione all'interno dell'antologia furono dei fattori altamente variabili nell'arco del secolo e sembrarono mutare considerevolmente in base alle condizioni culturali, sociali e storiche del preciso momento in cui ogni raccolta fu concepita. Ogni antologia rispondeva a specifiche necessità musicali, spesso d'ambito locale; inoltre, essa rifletteva il grado di conoscenza dei repertori musicali sacri del suo compilatore. Questi protendeva per aggiornare il testo o riadattarlo, modificarlo nella struttura o mantenerlo cristallizzato nel suo aspetto originario, a seconda della tipologia di fruitore cui si rivolgeva. L'autore delle sillogi, nel guardare avanti per creare un nuovo prodotto editoriale, si rivolgeva al passato verso le stampe italiane e le antologie tedesche già circolanti. Il mutare dell'atteggiamento critico dei compilatori delle sillogi nell'arco del secolo mise in luce un graduale progredire del *modus operandi* e la successione non ordinata di cinque fasi di sviluppo, diverse e peculiari per ogni generazione e contesto culturale.

Ognuna di queste fasi era determinata dal genere di repertorio trasmesso all'interno dell'antologia e dall'atteggiamento critico adottato dal compilatore nell'atto di costituire il testo finito, fattore che determinava necessariamente una serie di interventi più o meno rilevanti all'interno dei singoli testi e produceva, per effetto, il delinearsi di molteplici diasistemi stilistici e linguistici, che saranno approfonditi nella seconda parte.

Le raccolte edite durante i primi dieci anni del secolo, corrispondenti alla **prima fase**, si localizzarono geograficamente tra la Baviera e la Bassa Sassonia e mostrarono un atteggiamento di ricezione passiva del mottetto a molte voci, principalmente tratto da raccolte appena pubblicate oppure composte non più indietro degli ultimi quindici anni del Cinquecento. I principali corpi editoriali vertevano intorno all'attività di Abraham Lamberg, il quale pubblicò nel 1603 a Lipsia il suo primo *Florilegium selectissimarum cantionum* e di Paul Kauffmann di Norimberga, il quale esaurì la sua esperienza divulgativa del mottetto italiano polifonico nel 1613 con l'ultimo volume di *Sacrae symphoniae* e nel 1615 con la pubblicazione delle *Reliquiae sacrorum concertuum*. Attorno alla produzione editoriale principale si collocava la circolazione di raccolte miste, di secondaria importanza per l'argomento qui trattato, in cui erano presenti solo pochi sporadici esempi italiani - l'*Opus melicum methodicum* edito nella sassone Magdeburgo nel 1602, la *Triodia Sacra* edita a Dillingen nel 1605 e la *Musarum Sioniar* edita a Norimberga nel 1607 - e di antologie di *contrafacta* di madrigali, ossia i tre volumi di *Horti musicali* editi tra Passavia e Monaco da Michael Herrer.

A partire dal 1611 il panorama musicale precedentemente descritto tendeva già a mutare e si delineavano i caratteri della **seconda fase**. L'attività di Paul Kauffmann finì progressivamente per esaurirsi con le due

antologie già citate. L'editore, che - come si è visto - aveva monopolizzato il *modus operandi* degli addetti al settore e aveva profondamente veicolato l'interesse per il concerto ecclesiastico italiano in tutti i territori transalpini, non rappresentava più il modello formale per l'ideazione e la realizzazione di siffatte tipologie testuali. Il paradigma tendeva gradualmente a cambiare nella direzione della sperimentazione e della variazione formale, nonostante i repertori richiesti fossero ancora profondamente legati alle forme più tradizionali del mottetto polifonico a molte voci e dello stile osservato. Quell'approccio rigoroso, ma anche passivo, nel trattamento dei testi, che era tipico delle edizioni di Norimberga e parzialmente di Lipsia, sembrava non essere più sufficiente. I concerti ecclesiastici per ampio organico, per poter sopravvivere anche in contesti diversi ed essere eseguiti regolarmente, necessitavano di una rilettura formale. Tali interventi o aggiornamenti, per essere efficaci, non agivano saltuariamente o sporadicamente su singoli brani ma sulle intere antologie, determinando un vero cambiamento generazionale.<sup>69</sup> L'intervento più significativo fu costituito dalla pubblicazione di parti specifiche per l'accompagnamento dell'organo allo scopo di riconformare alle abitudini musicali del nuovo secolo i mottetti composti anche quarant'anni prima senza, appunto, una parte redatta appositamente per l'organista. Ciò rispondeva, certamente, a una necessità pratica inderogabile per i musicisti della nuova generazione. L'intervento integrativo sulle strutture dei singoli mottetti si accompagnava all'intenzione di conformare l'intera raccolta a specifici parametri. Per cui, anche quando le stampe italiane presentavano una propria versione di basso seguente per l'organo, essa era ricomposta *ex nova* per conformarsi a un unico modello formale. Tale fenomeno interessò le aree geograficamente più periferiche: Strasburgo nel confine occidentale, con una collana di quattro volumi curati da Abraham Schade (1611-1617) e la più orientale Lipsia, con i due volumi di Erhard Bodenschatz (1618 e 1621). I due progetti editoriali erano geograficamente lontani ma incredibilmente affini nei contenuti musicali e nel loro trattamento. Gli interventi operati sui testi non furono dissolutivi, poiché non tendevano a disintegrare o snaturare il mottetto a molte voci e furono quanto semmai integrativi o sostitutivi.

Mentre nelle regioni più periferiche del territorio germanico l'interesse dei compilatori era rivolto verso i repertori più tradizionali o in generale pensati per ampi organici, nel 1616 iniziò in Baviera una **terza fase** di sviluppo della ricezione del mottetto, concentrata sul repertorio pensato per un organico ridotto e con un basso d'organo già esistente. La *Siren coelestis* di Georg Victorinus, pubblicata proprio nel 1616 a Monaco, svolse un ruolo determinante e senza dubbio sperimentale, poiché fu il primo testo antologico a occuparsi di tramandare il repertorio mottettistico italiano a poche voci, fino a quel momento ancora non considerato dall'editoria locale e assolve alla funzione di modello, ma anche di antigrafo, per la compilazione delle

---

<sup>69</sup> Per quanto i repertori fossero legati ai parametri passati, i compilatori delle raccolte iniziarono a percepire la necessità di ampliare il piano dell'offerta musicale, proponendo sempre più spesso compositori attivi anche al di fuori della città di Venezia e di San Marco e già proiettati verso l'uso di una scrittura più concertata, come, ad esempio, i mottetti del senese Francesco Bianciardi e del genovese Simone Molinaro, di cui erano presenti sporadiche attestazioni nelle antologie di Kauffmann. Ad essi si accompagnavano compositori provenienti dai centri musicali bresciani (Floriano Canale e Valerio Bona), milanesi (Guglielmo Arnone, Orfeo Vecchi), veronesi (Leone Leoni), bolognesi (Girolamo Giacobbi, Ottavio Vernizzi).

antologie pubblicate nei due decenni seguenti. La relazione più profonda fu intessuta con le quattro antologie pubblicate da Johann Donfrid a Strasburgo presso l'editore Paul Ledezt tra il 1623 e il 1627, i tre *Promptuaria Musices* e l'annesso *Viridarium marianum*. Secondo quanto scritto da Axel Beer e Adam Adrio, la *Siren coelestis*, unitamente alla collana di antologie Johann Donfrid che seguì immantinentemente e all'attività editoriale di Nikolaus Stein, che si dedicò a pubblicare numerose stampe italiane, furono il perno essenziale per la diffusione in tutto il territorio germanico del mottetto a poche voci, italiano e tedesco.<sup>70</sup> Per quanto tale affermazione fosse veritiera, è necessario precisare che i quattro volumi pubblicati da Donfrid si collocavano in una posizione intermedia nella trasmissione del mottetto a poche voci e si dimostravano profondamente debitori sia delle pubblicazioni singole di Stein sia della *Siren coelestis* di Victorinus. D'altra parte, la ricchezza e la varietà di proposte e di autori selezionati erano certamente innovativi e superiori ad ogni aspettativa.

In totale, ben tredici sillogi, dedicate al repertorio per poche voci e basso d'organo, furono pubblicate tra il 1616 e il 1643. Due ulteriori antologie, uniche nel loro genere, furono stampate nello stesso contesto cattolico ma nei territori svevi, ossia le *Deliciae sacrae musicae*, pubblicate da Johann Reininger nel 1626 a Ingolstadt e il *Viridarium musicum* di Johann Simon Recher stampata a Neuburg an der Donau nel 1628. Esse dimostravano il chiaro interesse degli editori e dei compilatori cattolici verso soluzioni formali stilisticamente contenute e rivolte a piccoli organici, più adatte alle esigenze musicali delle scuole e delle cappelle durante le fasi centrali della guerra dei Trent'anni, dalla fine della fase boema (1618-1625) fino alla fine della fase svedese (1630-1635). Un ruolo essenziale per la circolazione delle stampe italiane a poche voci in Baviera fu svolto dai librai di Augusta Georg Willer il giovane e Caspar Flurschütz i quali acquisirono presso le proprie botteghe le più recenti edizioni veneziane, milanesi e romane di Alessandro Vincenti, Girolamo Scotto, Antonio Gardano, Simon Tini e Giovan Battista Robletti. La loro intensa attività permise una rapida e continuativa diffusione della produzione italiana sacra e profana a stampa. Georg Willer il giovane aveva portato avanti l'attività librai di famiglia e il suo nome era attestato già a partire dal 1594 sulle copertine dei *Lager Kataloge* attraverso cui la libreria partecipava alle fiere semestrali di Francoforte sul Meno. Si trattava di cataloghi generici in cui trovavano spazio testi giuridici, teologici, poetici in latino e in tedesco, inoltre, nelle ultime pagine, vi era abitualmente una breve sezione dedicata ai *Libri musici* stampati principalmente in Baviera o nei Paesi Bassi e sporadicamente alcune stampe italiane. Il suo catalogo più significativo, esclusivamente rivolto al repertorio musicale, fu il *Catalogus librorum musicalium variorum auctorum* pubblicato nel 1622 presso l'editore David Francken di Augusta.<sup>71</sup> L'indice era organizzato per generi musicali e ospitava le più recenti edizioni tedesche, italiane e belghe. Per il suo aggiornamento e per la quantità di informazioni riportate, esso fu probabilmente una delle fonti più importanti del tempo per la ricostruzione della produzione musicale

---

<sup>70</sup> BEER 1989, p. 79.

<sup>71</sup> *Catalogus librorum musicalium variorum auctorum omnium nationum tarn italarum quam germanorum, tarn recentium quam veterum, quos Lector venales reperiet apud Georgium Willerum Bibliopol: Augustae. Verzeichnis aller musicalischen Bücher/ unterschiedlicher Autoren/ so wol newer als alter Welscher und Teutscher / welche zu finden bey H. Georg Willer Buchhändler in Augspurg gedruckt zu Augspurg/ Bey David Francken/ Anno 1622.* La trascrizione diplomatica del catalogo si trova in: SCHAAL 1963, pp. 128-139.

europea dei primi vent'anni del Seicento. Dell'attività libraria di Caspar Flurschütz sopravvissero esclusivamente sette cataloghi di bottega, pubblicati nel 1613, 1615, 1616, 1618, 1619, 1620 e 1628. Essi erano dedicati alla circolazione delle stampe italiane seicentesche, principalmente veneziane e la ricchezza dei titoli contenuti sembrava descrivere un'attività collezionistica piuttosto che professionale.<sup>72</sup> In molti casi, tali cataloghi furono la principale testimonianza dell'esistenza di raccolte oggi distrutte e opera di compositori quasi dimenticati dalla storia. Fonti secondarie descrivono l'esistenza di un indice librario oggi disperso, l'*Indice di tutte le opere di musica*, redatto e stampato nel 1653 dal mercante di Monaco Paul Parstorffer.<sup>73</sup> Come ipotizzato da Peter Wollny, la ridondanza del titolo solitamente adoperato da Alessandro Vincenti per i propri cataloghi stampati dal 1619 al 1649, potrebbe sottintendere una relazione commerciale diretta tra i due.<sup>74</sup> Parstorffer godeva di una certa influenza, faceva parte del consiglio degli esteri cittadino e durante la Guerra dei Trent'anni fu uno dei quarantadue monacensi presi in ostaggio dalle truppe svedesi tra il 1632 e il 1635.<sup>75</sup> Il concerto ecclesiastico a una, due e tre voci, con la sua scrittura più dialogica e con l'uso di strutture formali più articolate, investì progressivamente anche le regioni protestanti e quei centri musicali di professione luterana che trovarono in esso un ulteriore mezzo per favorire l'educazione dei fedeli alla fede e alle sacre scritture testo biblico. Johann Dilligen produsse almeno tre importanti antologie, L'*Exercitatio musica*, nel 1624, il *Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein* del 1626 e la *Musica concertiva* del 1632, in cui il concerto italiano occupava una posizione privilegiata. Ad esse seguirono i due volumi di *Geistliche wolklingenden Concerte*, stampati a Goslar nel 1637 e nel 1638 per la comunità di Nordhausen, infine, nel 1643 a Dresda fu stampata l'ultima antologia interessata alla conservazione del concerto a poche voci, il *Varii variorum ... concertus*. Durante questa fase i collettori intervennero attivamente sui mottetti da inserire all'interno delle sillogi. Quando necessario, riadattarono la scrittura italiana al gusto personale o locale, sostituirono i segni mensurali non chiari con altrettanti più consoni alla propria formazione teorica, convertirono o tradussero i testi per renderli più consoni al culto protestante. Se da un lato tutto ciò dimostrava l'enorme interesse che il mottetto italiano suscitava nei compositori tedeschi e sulle formazioni corali locali dall'altro l'insieme degli interventi operati sui testi per essere più accessibili descriveva l'incapacità locale di comprendere completamente il mottetto a poche voci, nonostante fossero già trascorsi quindici anni dalla pubblicazione delle prime esperienze italiane.

Il progetto antologico realizzato da Ambrosius Profe tra il 1641 al 1649, ossia durante la **quarta fase** qui individuata, rappresentò il punto di partenza per un nuovo approccio al concerto italiano e alle possibili accezioni del termine concertato. La sua generazione contemporanea aveva dimostrato una progressiva

<sup>72</sup> Per la ricostruzione biografia e bibliografica, SCHAAL 1974, pp. 11-15.

<sup>73</sup> Il nome e l'incarico sono confermati in WOLF 1845, p.61, n24.

Molte informazioni relative al suo indice sono fortunatamente ricostruibili attraverso le voci biografiche del *Musikalisches Lexicon* di Johann Walther. WALTHER JOHANN GOTTFRIED, *Musikalisches Lexicon oder musikalische Bibliothek*, Leipzig, Deer, 1732 (rist. anast. a cura di Richard Schaal, Kassel, Bärenreiter, 1953, Documenta Musicologica, Druckschriften-Faksimiles, 3).

<sup>74</sup> WOLLNY 2016, p. 30

<sup>75</sup> EBNET 2016, p. 443.

chiusura verso i repertori subalpini più recenti e verso la possibilità di produrre nuove operazioni editoriali dispendiose e il cui comportamento nel mercato librario poteva apparire imprevedibile. L'ultima decade della guerra dei trent'anni, dal 1638 al 1648, fu anche la più cruenta e logorante, con la violenta partecipazione dell'esercito francese. L'unica altra antologia contenente concerti italiani pubblicata in quella decade, ossia il *Varii variorum ...concertus* del 1643, fu soltanto l'ultimo strascico editoriale di un approccio conservativo al repertorio sacro italiano. Le sillogi composte nei decenni precedenti, rivolte tanto al concerto polifonico a due cori quanto al concerto a poche voci, continuavano a circolare liberamente e costituivano di fatto il materiale pratico adoperato dalle cappelle e dalle congregazioni religiose anche durante il primo Settecento. Il caso del *Florilegium Portense*, che Johann Sebastian Bach fece acquistare nuovamente al suo arrivo alla Thomasschule, fu emblematico. Ciò che, a mio avviso, si verificò in quegli anni in Germania, non fu la decadenza dell'interesse verso i mottetti italiani da parte dei fruitori, ma l'abbandono lento e progressivo dei repertori peninsulari da parte dell'editoria che, forse, non trovava più in tale campo di lavoro le giuste soddisfazioni economiche. All'interno delle sette antologie pubblicate da Ambrosius Profe il linguaggio musicale dei singoli concerti non fu più oggetto di alterazioni significative e adattamenti formali alle esigenze locali. I segni mensurali furono normalizzati secondo un unico sistema di riferimento, la semibreve, come lo stesso Profe fece indicare alla fine di ogni volume («*In genere sollen alle Concerten dieses Signum c Formen an stehende haben*»), a scanso degli equivoci provocati dagli errori di composizione delle forme tipografiche. I testi furono, invece, l'oggetto principale dell'intervento del compilatore che cercò di adattare le scelte originarie alle abitudini culturali dei paesi di professione protestante. In tale frangente, ma con una lentezza progressiva che trovava a fatica una spiegazione ragionevole, il mottetto a voce sola di concezione moderna, con o senza la presenza della coppia di violini, entrò a far parte dei repertori praticati. L'ambizioso progetto di Profe, seppur isolato, rappresentava il primo vero tentativo di realizzare una proposta innovativa, aggiornata e rivolta al mercato interstatale e non solo locale. Il successo dell'esperimento fu confermato non soltanto dalla costante presenza dei volumi nei cataloghi editoriali delle fiere librarie e dalla presenza negli archivi delle chiese private, ma anche dal tentativo editoriale di emulazione proposto da Johann Havemann. Nel 1659 uscì, infatti, presso l'editore Daniel Reichels un nuovo volume di *Geistliche Concerte*, esattamente ricalcato sul modello proposto da Profe solo pochi anni prima. Nel 1651, tra la conclusione della collana di Profe e il tentativo di emulazione di Johann Havemann, Phillip Friedrich Böddecker compilò a Stoccarda la *Sacra Partitura, Voce sola cum 2 Sonate*, una piccola antologia in cui il concerto a voce sola e la sonata solistica erano elevati su uno stesso piano estetico come massimi risultati della modernità musicale della metà del secolo.

La **quinta e ultima fase**, che coincise con i decenni della ripresa socioeconomica dagli orrori della guerra, segnò la fine del processo di ricezione antologica del mottetto italiano. La *Musica romana* nel 1665 e un ultimo *Viridarium musicum* nel 1672 furono gli ultimi due casi editoriali dedicati a mottetto italiano e tra di loro erano privi di ogni livello di connessione. Nella loro diversità, essi rappresentavano le significative conclusioni di due processi di ricezione, che dagli anni venti fino agli anni settanta si erano sovrapposti, incastrati, invertiti

nell'autorità. Da una parte l'antologia di Spiridion che era orientata verso il mottetto romano contemporaneo e concepito in una prospettiva europea e dall'altra l'anonimo *Viridarium musicum*, pubblicato all'insegna della cristallizzazione e conservazione dei processi compositivi del mottetto veneto e veneziano, nonché tedesco, delle prime decadi del secolo e all'emulazione dei modelli compilativi che erano stati sperimentati dai compilatori protestanti dell'alta Baviera e della bassa Sassonia. Da una parte vi era un'antologia meridionale, la *Musica romana*, dedicata a registrare ancora una volta i fenomeni della modernità romana, portandoli a un livello più alto di aggiornamento, e nel farlo si poneva in una prospettiva internazionale, dall'altra parte vi era una piccola silloge, dal carattere provinciale, rivolta verso il passato e verso una tradizione musicale composta mezzo secolo prima. Le ultime decadi del secolo mostrarono il lento esaurirsi dell'attenzione verso le novità musicali italiane e l'affermarsi del monopolio del mottetto tedesco e progressivamente della cantata sacra. Il mottetto italiano scomparve gradualmente dai testi a stampa. Ciò segnalava un chiaro disinteresse editoriale ma non un arresto della fruizione del repertorio, come testimoniava l'ampia circolazione di tutte le antologie pubblicate nell'arco del Seicento nelle principali cappelle musicali e non può prescindere dal fatto che lo stile compositivo del mottetto italiano resti un modello tecnico da imitare per tutti i compositori di musica sacra. Il tentativo di ordinamento qui proposto non spera di essere completamente esaustivo ma rappresenta un primo tentativo di formalizzazione di un fenomeno culturale complesso e apparentemente privo di connessioni, come dimostra il tentativo di abbozzo di diagramma sulla linea del tempo.

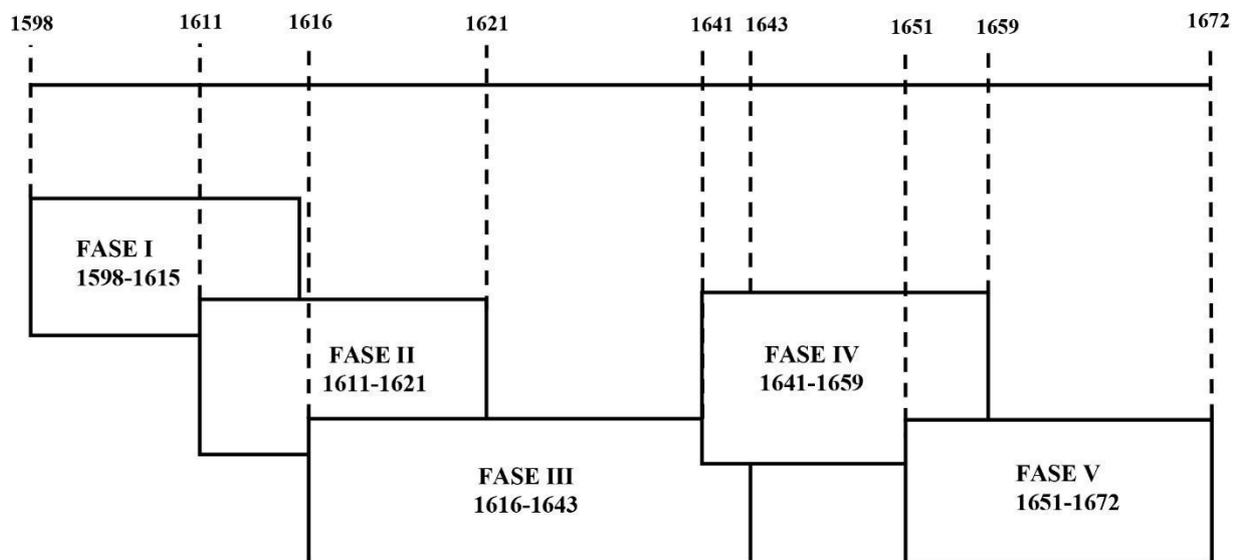


Figura 4- la cronologia delle fasi di sviluppo

Il quadro descritto dal precedente grafico dimostra come l'assimilazione del mottetto italiano non avvenne ordinatamente lungo l'asse del tempo e secondo criteri geografici omogenei ma essa fu condizionata dagli influssi sociali e dal peso della storia e dell'economia del Seicento germanico. I fattori esterni condizionarono innanzitutto la tipologia di mottetto che venne progressivamente proposta e a un livello più sottile anche l'atteggiamento con cui il compilatore della silloge si poneva di fronte al materiale testuale.

## Capitolo 5

### La prima fase della ricezione antologica del mottetto italiano

#### 5.1 *Le antologie dell'editore Paul Kauffmann (1600-1613).*

Le prime antologie di motetti italiani pubblicate a partire dal 1600 provengono dalla bottega di Paul Kauffmann, che già dalla seconda metà del XVI secolo era la più nota e stimata tipografia musicale di Norimberga e probabilmente dell'intera Baviera. Com'è noto, Paul Kauffmann aveva ereditato intorno al 1595 da Katherina Gerlach una bottega di grande tradizione e di alta specializzazione nel campo della tipografia musicale, giuridica e teologica. Fino al cambio di firma in favore dello stesso, la stamperia aveva portato i nomi di illustri tipografi quali Johann Von Berg e Ulrich Neuber, nonché della stessa Gerlach, la quale aveva sposato in seconde nozze Johann Berg.<sup>76</sup> Le prime edizioni prodotte personalmente da Kauffmann, sebbene in certi casi ancora sotto la firma di Gerlach,<sup>77</sup> dimostrano come egli abbia mantenuto la linea di condotta già stabilita dalla famiglia, nella scelta dei repertori e degli autori da pubblicare. I segni di innovazione riguardano l'organizzazione tipografica, come l'impaginazione delle parti e l'uso del formato verticale, più pratico e tascabile. Inoltre, più importante, vi è il decisivo ritorno alla compilazione di antologie sacre di grandi dimensioni parallelamente alla produzione delle più popolari raccolte ordinate per singolo autore. L'alta specializzazione che contraddistingueva la tipografia di Norimberga lo indirizzava, ancora una volta, verso la promozione dei compositori attivi tra Monaco, Norimberga e Augusta, solitamente patrocinati dalle più facoltose famiglie locali. Tra queste spicca principalmente la famiglia Fugger di Augusta la quale sostenne attivamente la formazione e la carriera di compositori cattolici come Gregor Aichinger e Christian Erbach e protestanti quali Hans Leo Hassler, tutti nomi di punta per il catalogo dell'editore Kauffmann. Seguendo gli interessi della Gerlach, che per prima si interessò di stampare in Germania le raccolte di madrigali e di mottetti italiani, egli si occupò di fare circolare sotto la veste tipografica locale anche la più recente produzione a stampa italiana,<sup>78</sup> i cui soggetti costituivano un modello formale unico e imprescindibile per i giovani compositori bavaresi e la principale fonte da cui attingere per le formazioni corali locali. Tra il 1598 e il 1615 Kauffmann si dedicò a far pubblicare quattro antologie di *Sacrae Symphoniae*, tra di loro strettamente connesse da rapporti di intertestualità. La curatela dei primi tre volumi, pubblicati tra il 1598 e il 1613, fu seguita da Kaspar Hassler,

---

<sup>76</sup> JACKSON 1997, pp. 451- 463.

<sup>77</sup> Le prime edizioni prodotte nell'ultimo decennio del Cinquecento riguardano principalmente il repertorio di madrigali e canzonette, tra cui quelle di Orazio Vecchi, Luca Marenzio e Giovanni Giacomo Gastoldi, per cui si rimanda ai capitoli II e III di: HAMMOND 2007, pp. 45-116.

<sup>78</sup> Basti ricordare ancora la riedizione dei madrigali di Luca Marenzio, in evidente concorrenza con la medesima riedizione curata dall'editore belga Pierre Phalèse.

celebre organista della città di Norimberga e fratello del più noto Hans Leo Hassler.<sup>79</sup> La quarta antologia, edita nel 1615, fu curata da mercante Georg Gruber e concepita come omaggio alla memoria dei compositori Giovanni Gabrieli e Hans Leo Hassler. La netta presenza delle composizioni tardo cinquecentesche, in prevalenza policorali, senza una parte di basso per l'organo pone la raccolta in controtendenza rispetto gli interessi editoriali e musicali contemporanei.

SACRAE| SYMPHONIAE, | DIVERSORUM EXCELLEN-| TISSIMORUM AU-| THORUM. | Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. XII et XVI. | tàm vocibus, quam Instrumentis. | EDITIO NOVA. | NORIBERGAE| Apud Paulum Kauffmannum. | M.D. XCVIII. [RISM B/I: 1598<sup>2</sup>]<sup>80</sup>

SACRAE| SYMPHONIAE, | DIVERSORUM EXCEL-|LENTISSIMORUM | AUTHORUM. | Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. XII et XVI. Vocibus, | tàm vivis, quam Instrumentalibus accomodatae. | Editae studio & opera. | CASPARIS HASLERI| S.P.Q. NORIBERG. ORGANISTAE. | NORIBERGAE| Apud Paulum Kauffmannum. | MDCI. [RISM B/I 1601<sup>2</sup>]<sup>81</sup>

SACRARUM | SYMPHONIARUM| CONTINUATIO. |DIVERSORUM EXCELLEN-|TISSIMORUM AU-|THORUM. | Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. et XII vo-|cibus tam vivis, quam Instrumentalibus| accomodata. | NORIMBERGÆ| Apud Paulum Kaufmannum| MDC. [RISM B/I: 1600<sup>2</sup>]

SACRÆ SYMPHO-|NIÆ DIVERSO-|RUM EXCELLENTISSI-|MORUM AUTORUM:| Quaternis, 5. 6. 7. 8. 10. 12. & 16 voci-|bus, tam vivis quam Instrumentali-|bus, accomodatae:| *Hac quidem formam nunquam editae.* | studio & opera| CASPARIS HASLERI,| S. P. Q. NORIMBERG. | ORGANISTÆ,| NORIMBERGÆ. | *Typis & sumptibus Pauli Kaufmanni,* | MDCXIII. [RISM B/I: 1613<sup>1</sup>]

RELIQUIAE| SACRORUM |CONCENTUUM |GIOVANNI GABRIELIS,| JOHANNES-LEONIS HASLERI,| utriusque præstantissimi Musici:| Et aliquot aliorum præcellentium aetatis nostrae artificium| Motectae VI. VII. VIII. IX. X. XII. XIII. XIV. XVI. XVIII. |XIX. vocum, noviter expromtae| à | GEORGIO GRUBERO| NORIMBERGAE, | *Typis & sumptibus Pauli Kauffmanni.* | M. DC. XV. [RISM B/I: 1615<sup>2</sup>]

In generale, tutti i volumi sono concepiti secondo un approccio fondato sulla tradizione editoriale della famiglia. L'organizzazione degli indici è impostata in base al numero delle voci adoperate; da un punto di vista grafico, quando possibile, i brani sono raccolti per autore all'interno delle solite forcelle, tradizionalmente usate in tutte le edizioni di Norimberga.<sup>82</sup> All'interno della suddivisione per numero di voci, gli autori sembrano collocati non casualmente ma raccolti in base ai centri in cui si è svolta la propria carriera. Manca ancora quell'interesse verso la pubblicazione di spartiture per l'organo, fenomeno che a quelle date stava già diffondendosi in Italia, per cui nessuno dei quattro volumi prevede una parte di sostegno per l'organista. Tale scelta può essere ritenuta plausibile per i volumi editi nel 1598 e nel 1600, ma è sorprendente e di stampo

<sup>79</sup> Per i dati biografici, cfr. New Grove, <Hassler Family>

<sup>80</sup> Il catalogo del libraio di Augusta Georg Willer per la fiera autunnale di Francoforte del 1597 propone un volume di *Sacrae Symphonie, diversorum excellentissimorum Autorum* [...] edito da P. Kauffmann nel 1597 e non nel 1598.

<sup>81</sup> A tre anni di distanza seguì una seconda edizione che non presenta nel contenuto particolari interventi testuali, se non la mancanza della lettera dedicatoria che nella prima edizione era affidata unicamente al libro parte del tenore.

<sup>82</sup> Per una questione di classificazione pratica e formale, la casa editrice della famiglia Neuber-Gerlach-Kauffmann era solita adoperare nelle raccolte antologiche delle parentesi graffe, dette forcelle, per raccogliere ordinatamente tutti i brani di ogni sezione o autore. HAMMOND 2007, pp. 39-41.

passatista per le edizioni del 1613 e del 1615. Nella composizione delle quattro antologie di Kauffmann manca ogni tentativo di aggiornamento o di intervento sul repertorio. Nella prospettiva metodologica che interessa il presente studio, i singoli casi in cui si verificano delle alterazioni del segno mensurale o la sostituzione di porzioni di testo con parti scritte *ex novo* sono assolutamente sporadici e non consentono di considerarli effettivamente significativi nel più ampio e complesso processo di ricezione e assimilazione del repertorio.

Le *Sacrae Symphoniae* (1598) e la *Sacrarum Symphoniarum Continuatio* (1600) sono compilate a breve distanza l'una dall'altra e mostrano una totale affinità nella scelta del contenuto, nel suo trattamento e nella sua organizzazione. Non credo sia scorretto supporre che l'editore abbia atteso l'esito commerciale del primo volume prima di immettere sul mercato la sua appendice. La compilazione della *Continuatio* e l'uscita di una seconda edizione del primo volume nel 1601 confermano il successo commerciale che le *Sacrae Symphoniae* devono avere avuto nel mercato musicale tedesco. Andando ancora una volta alla ricerca di conferme nello studio di Göhler, i cataloghi confermano l'immediata circolazione dei tre tomi in questione nei contesti fieristici e librai più significativi, in particolar modo nel territorio provinciale di Lipsia. Le *Sacrae Symphoniae* appaiono nei cataloghi autunnali del 1597 e del 1598 dei librai di Augusta Georg Willer Johann Georg Portenbach e Thobias Lutz e del Gross Leipziger Katalog; l'edizione del 1601 si trova, invece, nel catalogo ufficiale delle fiere di Francoforte e di Lipsia e nel catalogo del libraio di Lipsia Abraham Lamberg. Il volume di appendice del 1600 si trova esclusivamente citata nel catalogo fieristico primaverile di Lipsia dell'anno 1600.<sup>83</sup> L'edizione del 1613 rappresenta un caso livello particolare di ricezione del testo antologico in sé, per cui la si discuterà in seguito.

Per quanto riguarda le prime due antologie e la riedizione del 1601, l'indice non riporta indicazioni specifiche in merito alla spendibilità liturgica e devozionale dei brani ma la lettera dedicatoria posta in apertura del tenore delle *Sacrae Symphoniae* del 1598 permette di fugare ogni eventuale incertezza.<sup>84</sup> Per citare la stessa prefazione, Hassler informa che «i singoli mottetti sono selezionati in base al culto divino e scelti affinché stimolino e suscitino la pietà tra i fedeli; inoltre, sono pienamente adattabili per le festività più importanti dell'anno».<sup>85</sup> Kaspar Hassler, sebbene di professione luterana e organista presso la *Lorenzkirche* in Norimberga, dedica l'antologia di mottetti a Ottavian II Fugger, barone di Kirchberg e Weissenhorn, cattolico fervente, benefattore delle comunità cattoliche e gesuitiche di Augusta, ma abbastanza tollerante da assumere presso di sé, in qualità di organista, il protestante Hans Leo Hassler nel 1586, al suo rientro da Venezia.<sup>86</sup> La connessione tra le antologie e la famiglia Fugger è rafforzata dalla presenza di numerosi mottetti estratti da raccolte dedicate ad alcuni suoi membri. I mottetti di Giovanni Gabrieli provengono dalle sue *Sacrae Symphoniae* edite nel 1597 a Venezia e dedicate a Georg, Anton, Philipp e Albert Fugger; i mottetti di Gregor

---

<sup>83</sup> GÖHLER 1965, p. 17, 51.

<sup>84</sup> La lettera dedicatoria si trova esclusivamente nel libro parte del tenore e non è ristampata nella seconda edizione del 1601.

<sup>85</sup> [...] «*eas demum recte conquistas in lucem mitterem, quae culuti divino in huius viae Ecclesia recte aptari, serivire, & animum ad seriam pietatem exsuscitare atque stimulare possent: ideoque etiam praecipuis anni festivitibus accomodari redte queant.*»

<sup>86</sup> FISHER 2004, pp.155-157

Aichinger, estratti dalle *Sacrae Cantiones* del 1590 e dal secondo libro di *Sacrae Symphoniae* del 1595, sono dedicati a Jacob Fugger, suo protettore. In un contesto più ampio, ma rimanendo sempre nell'ambito della Baviera, i mottetti di Claudio Merulo provengono dal primo libro di *Sacri concert* edito nel 1594 e dedicato al principe palatino Massimiliano di Baviera, i mottetti di Orazio Vecchi sono estratti dal libro di *Motecta* da quattro a otto voci del 1590 dedicato a Guglielmo principe palatino di Baviera, così come i *Sacri modulorum concertus* di Tiburzio Massaini del 1592.

La dedica e la selezione di testi operata da Kaspar Hassler inducono a collocare le antologie nel contesto cattolico bavarese e in particolar modo di Augusta. Però, non è da escludere l'ipotesi che queste potessero essere spese nel contesto protestante, non liturgico, ma almeno scolastico.<sup>87</sup> I testi sono selezionati principalmente tra quelli adatti *in omni tempore* e per le festività principali, quali la Natività, la Pentecoste e il tempo pasquale. I mottetti mariani o pensati per specifiche festività del santorale sono relativamente pochi e in alcuni casi i testi sono modificati per essere adoperati durante la Natività del figlio di Dio. Ciò interessa i due mottetti di Giovanni Gabrieli, *Jubilemus singuli* e *O filii Dei succurre miseris*, provenienti dalle *Sacrae Symphoniae* del 1597. Se nel secondo caso l'intervento sul testo è minimo e consiste nella sostituzione di *Sancta Maria* con *O filii Dei*, nel primo caso Hassler è costretto a fare due adattamenti per sostituire le parti relative a San Marco:

<i>Jubilemus singuli, dies festum celebrantes in honore <b>beati Marci Evangelistae</b>, de cuius <b>solemnitate</b> gaudent Angeli, [...]</i>	<i>Jubilemus singuli, diem festum celebrantes, in honorem <b>Filii Die mediatoris</b>, de cuius <b>nativitate</b> gaudent angeli, [...]</i>
--	---

Come è possibile osservare nelle appendici degli indici, Kaspar Hassler seleziona i concerti dalle stampe veneziane e romane più attuali, pubblicate quasi a ridosso della compilazione dell'antologia del 1598. Per quanto sia possibile, quindi, individuare i rapporti di provenienza dei singoli brani (i mottetti di cui non è stato possibile definire tale percorso sono in questo caso davvero esigui),<sup>88</sup> sorge il dubbio che, in diversi casi, Hassler abbia avuto accesso a del materiale inedito, antecedente alle stampe ufficiali del Gardano. Si tratta di una mera ipotesi sostenibile esclusivamente se si tiene in considerazione il "tirocinio formativo" del fratello Hans Leo a Venezia tra il 1584 e il 1585, da cui è probabile che egli sia tornato recando con sé diversa musica inedita, sacra e profana.

Il contenuto delle sillogi guarda al concerto ecclesiastico italiano a molte voci, specialmente nella veste policorale e il modello compositivo veneziano è il più rappresentato. Si distaccano da esso, da un punto di vista stilistico: gli offertori a cinque voci di Palestrina (*Ave Maria, gratia plena, Elegerunt Apostoli Stephanum*

<sup>87</sup> A riprova di ciò vi è la presenza di un consistente numero di mottetti della *Continuatio* all'interno del *Florilegium selectissimarum cantionum* di Erhard Bodenschatz edito a Lipsia nel 1603 per il collegio protestante di Pforta.

<sup>88</sup> Si tratta dei mottetti: di P. de Monte *Factum est silentium*, di G.B. Mosto *Sanctificavit Dominus*, di C. Zanotti *In tribulatione dilactasti* nel volume del 1598, di G. Cavaccio *Cantate Domino* e *Canite tuba*, di T. Massaini *Ad te o Christe dirigo vota* e *Tulerunt Dominum meum*, di S. Venturi *Adoramus te, Laudate Dominum* e *Tibi laus*, di L. Marenzio *Jubilare Deo* e *Populus eius*.

*levitam, Ad te levavi animam meam, Justorum animæ in manu Dei sunt, Iustus ut palma*),<sup>89</sup> i due mottetti in due parti a sei voci di Rinaldo del Mel (*Beati omnes qui timent Dominum/ Ecce sic benedicetur homo e Decantabat populus Israel /Sanctificati sunt Sacerdotes*),<sup>90</sup> i mottetti a sei di Philippe de Monte (*Factum est silentium in cælo, Incipite Domino tympano, O bone Iesu, / Ergo Jesu propter nomen / O amatissime Iesu*)<sup>91</sup> e i tre mottetti di Francisco Guerrero (*O Domine, Ibant Apostoli, Gaudent in cælis*).<sup>92</sup>

Sebbene non dichiarato formalmente, la scelta degli autori proposta da Hassler intende rappresentare e omaggiare principalmente la cappella di San Marco a Venezia e la cappella della corte praghese di Rodolfo II d'Asburgo.

Venezia era uno dei principali centri di formazione per la musica sacra, la cappella di San Marco reclutava dalla provincia, ma non solo, i migliori cantanti e strumentisti a fiato, trombettisti e cornettisti, molti di essi proseguivano la carriera all'estero. Questo è il caso di **Giovanni Battista Mosto** il quale studiò con Claudio Merulo a Venezia ma svolse la propria carriera di trombettiere e musicista di camera a Praga, come risulta dai libri di pagamento della corte di Rodolfo II.<sup>93</sup> Un suo mottetto a sette, *Sanctificavit Dominus tabernaculum suum*, si trova nell'antologia del 1598, ma non è dato saperne la provenienza poiché sembra che Mosto abbia pubblicato esclusivamente libri di madrigali.<sup>94</sup>

Per quanto riguarda la cappella di San Marco, il volume del 1598 contiene un mottetto a otto dell'organista **Annibale Padovano**, *Domine a lingua dolosa*, proveniente da un'antologia veneziana di *Concerti ecclesiastici* di compositori marciiani, edita nel 1590; l'antologia del 1600 trade anche un mottetto a sei del maestro di cappella **Baldassare Donato**, *Veni Domine et noli tardare*, estratto dal suo Primo Libro di mottetti del 1599, un mottetto a sei del cornettista **Giovanni Bassano**, *Dic nobis Maria*, proveniente dal suo volume di Concerti ecclesiastici del 1598.<sup>95</sup> Entrambe le antologie contengono mottetti di **Giovanni Croce**, estratti dai *Mottetti a otto voci* del 1594 e dal primo libro di *Mottetti a quattro voci* del 1597. Da quest'ultimo volume di Croce, Hassler sceglie anche un mottetto di **Agostino Masera**, un compositore di cui mancano indicazioni biografiche

---

<sup>89</sup> OFFERTORIA | TOTIVS ANNI | Secundum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ consuetudinem | Quinque vocibus concinenda | AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO | PRAENESTINO | Sacrofanctæ Basilicæ Vaticanæ Capellæ Magistro | nunc denuo in lucem ædita. | PARS PRIMA. | Venetijs, Apud Angelum Gardanum. | 1593 [RISM A/I: P746].

<sup>90</sup> LIBER QUINTUS MOTECTORUM | RAYNALDI DEL MEL | Chori Ecclesiæ Cathedralis, ac Seminarii Sabinen. Præfecti, ab Illustrissimo | et Reverendissimo D. Gabriele S.R. E. Cardinale Paleoto | Episcopo Sabinen. Deputati. | Quæ partim Senis, partimq; Octonis, ac Duodenis vocibus concinuntur. | Venetijs Apud Angelum Gardanum 1595 [RISM A/I: M2197].

<sup>91</sup> I mottetti a sei voci di Philippe de Monte non provengono dalle *Sacrae cantiones cum sex et duodecim vocibus, liber primus*, Venezia, Angelo Gardano, 1585 [RISM A/I: M3319] e dalle *Sacrae cantiones cum sex vocibus, liber secundus*, Venezia, Angelo Gardano, 1587 [RISM A/I: M3321] e non è stato ancora possibile identificarli in altre fonti a stampa.

<sup>92</sup> MOTTETA | FRANCISCI | GVERRERI | In Hifpalenfi Ecclesia | Muficorum | Præfecti, | QVE PARTIM | Quaternis, Partim Quinis, Alia | Senis, Alia Oêtonis | Concinuntur | Vocibus. | SVPERIVS | VENETIJS, Apud Filios Antonij Gardani. | 1570 [RISM A/I: G4871]; MOTTECTA | FRANCISCI GVERRERI | IN HIIPALENII ECCLESIA | Muficorum Præfecti, | QVE PARTIM QUATERNIS | Partim Quinis, alia Senis, Alia Oêtonis | Concinuntur vocibus | LIBER SECUNDUS | VENETIIS, APud Iacobum Vincentium | 1570 [RISM A/I: G 4875]

<sup>93</sup> ROSSI 2006, pp. 211-213

<sup>94</sup> Rimane aperta l'ipotesi, non risolta, che si tratti di un *contrafactum* su un madrigale a cinque o a sei voci ampliato e riadattato.

<sup>95</sup> Qui la scrittura di taglio chiaramente strumentale, con l'uso di ritmici ribattuti sulla stessa nota e di un registro mediamente acuto nell'ottava sol<sub>3</sub>-sol<sub>4</sub>, rivela la natura di cornettista del suo autore.

accertate e le cui uniche tracce sono riconducibili attraverso questa stampa veneziana. Senza ombra di dubbio, i compositori cui è dedicata più attenzione sono **Giovanni Gabrieli**, di cui sono presenti ventitré mottetti, estratti dalle *Sacrae Symphoniae* del 1597 e **Claudio Merulo** di cui Hassler propone quindici *cantiones* provenienti dal *Secondo libro di mottetti a sei voci* del 1593 e dal primo libro di *Sacri concerti* a otto voci del 1594. È stranamente assente la figura di Andrea Gabrieli, sebbene si tratti di una mancanza risolta nell'edizione del 1613. L'antologia omaggia anche due compositori bavaresi, la cui formazione è parzialmente legata alla scuola veneziana, **Gregor Aichinger** e **Hans Leo Hassler**. Il primo fu inviato dal suo protettore, Jacob Fugger di Augusta, a studiare a Venezia con Giovanni Gabrieli, dal 1584 al 1588, ed è probabile che visitò anche Siena e Roma. Analogamente, anche Hans Leo Hassler venne inviato da Norimberga alla cappella di San Marco, nel 1584 e 1585.<sup>96</sup> I mottetti di Aichinger ivi presenti sono stati selezionati da due volumi significativi, il primo e secondo libro di *Sacrae cantiones*, editi nel 1590 e nel 1595 a Venezia presso Angelo Gardano e parzialmente composti durante gli anni di apprendistato con Giovanni Gabrieli, il cui esempio emerge chiaramente. È lecito domandarsi perché pubblicare ancora a Venezia, quando a quelle date aveva assunto l'incarico di organista della chiesa cattolica dei SS. Ulrich e Afra ad Augusta. Si tratta, forse, dell'atto inevitabile di un giovane compositore non ancora affrancatosi dall'egida culturale ed editoriale rappresentata da Venezia, la sua città di formazione?<sup>97</sup> Per quanto riguarda i quattro mottetti di Hans Leo Hassler non è stato possibile individuare la provenienza ma, alla luce del legame di parentela con il collettore della raccolta, non si può escludere che i brani fossero ancora inediti.

Come già accennato, la presenza di otto compositori in prevalenza italiani o formati in Italia, ma attivi presso la corte imperiale di Praga, sembra essere un chiaro omaggio a Rodolfo II degli Asburgo d'Austria, consacrato imperatore nel 1576.<sup>98</sup> Tra i nomi presenti, il musicista più importante a corte è senza dubbio **Philippe de Monte**, già in servizio a Vienna per l'imperatore Massimiliano II. I due mottetti contenuti nelle *Sacrae Symphoniae*, *Factum est silentium* e *Incipite Domino* sembrano non avere alcuna attestazione a stampa o manoscritta antecedente al 1598 mentre per il mottetto in tre parti *O bone Jesu/ Ergo Jesu propter nomen / O amatissime Jesu* la situazione è diversa. La sua prima apparizione è all'interno del *Thesaurum Litaniarum*, un'antologia di litanie pubblicata da Georg Victorinus nel 1596.<sup>99</sup> Il mottetto, indicato come *Cantio Sacra de Nomine Jesu*, è collocato in conclusione del primo volume e subito prima dell'elenco dei testi da utilizzare per le litanie *de Domino Jesu Salvatore nostro*. Il mottetto in due parti contenuto nell'appendice antologica del 1600, *Advenit ignis divinus/Invenit eos concordēs* è pubblicato per la prima volta dal suo stesso autore nel

<sup>96</sup> FISHER 2004, pp. 129-149

<sup>97</sup> Il terzo libro di *Sacrae cantiones* del 1597 è già pubblicato in Germania, a Norimberga presso Paul Kauffmann. *Liber sacrum cantionum, quinque, sex, septem & octo vocum*, Nürnberg, Paul Kauffmann, 1597 [RISM A/I: A519]

<sup>98</sup> Dopo la sua nomina a imperatore, Rodolfo II fece trasferire la corte a Praga e vi rimase fino alla sua morte, avvenuta nel 1612.

<sup>99</sup> Si tratta della prima antologia pubblicata dal compositore monacense, cui seguono le due note raccolte di mottetti qui indagate, la *Siren coelestis* e la *Philomela coelestis*.

THESAURVS LITANIARVM. QVAE A PRAECIPVIS HOC AEVO MVSICIS, TAM IN LAVDEM SANCTISS: Nominis IESV, quàm in honorem Deiparae Coelitumquē omnium, Quatuor, Qinq[ue] Sex, plurium vocum compositae: ad communem verò Ecclesiae vsum collectae Monachii 1596.

secondo libro di *Sacrae Cantiones cum Sex Vocibus*, edito a Venezia nel 1587 e successivamente nel *Corollarium Cantionum Sacrarum*, antologia curata da Friedrich Lindner e pubblicata presso la stessa tipografia. Michael Silies fa due importanti considerazioni che possono aiutare a comprendere il legame esistente tra questi tre personaggi. Innanzitutto, Kaspar Hassler sostituì Lindner in qualità di organista della Egidienkirche in Norimberga, fatto che potrebbe giustificare la possibilità di accedere alla musica adoperata dallo stesso Lindner; in seconda analisi Kaspar Hassler e i suoi fratelli ottennero nel 1595 un titolo nobiliare direttamente dall'imperatore Rodolfo e si può supporre che in tale occasione abbiano potuto conoscere Philippe de Monte.<sup>100</sup> La possibilità per l'organista di Norimberga di accedere allo stesso archivio musicale del predecessore può senz'altro essere considerata una plausibile giustificazione per la concordanza tra le antologie. In ogni caso, è altrettanto probabile che Hassler abbia avuto accesso al materiale d'archivio conservato presso l'officina di Kauffmann e abbia attinto dall'antologia compilata da Lindner e pubblicata dalla nonna, Katherina Gerlach, piuttosto che dalla stampa veneziana. Al contrario, il secondo punto offerto da Silies, ossia la visita alla corte rudolfina, è di secondaria importanza considerando che già dal 1590 de Monte si era quasi completamente ritirato dalla vita ufficiale a causa delle sue pessime condizioni di salute. Può, invece, essere stata l'occasione per entrare in contatto con l'intera compagine musicale attiva a corte, per consultare plausibilmente la biblioteca musicale e per conoscere da vicino la più recente produzione locale. Le composizioni del vicemaestro di cappella Camillo Zanotti (*In tribulatione dilatasti mihi*), di Giovanni Battista Mosto (*Sanctificavit Dominus*) e di Philippe Schöndorff (*Veni sancte spiritus* e *Te decet hymnus Deus*) non hanno trovato ancora alcuna corrispondenza con precedenti stampe e per quanto ciò sia una prassi poco praticata non si può escludere che Hassler abbia ottenuto tali composizioni di prima mano durante il soggiorno praghese. Gli altri mottetti praghese, presenti nella silloge del 1600, di cui è data la fonte appartengono all'organista di Treviso Liberale Zanchi, il cui *Surrexit pastor bonus* si ritrova nelle *Sacrae cantiones* edito presso Giacomo Vincenti nel 1598 e al barese Stefano Felis (orig. Stefano Gatto), di cui *Exultate Deo* e *Paratum cor meum/Exurge gloria* sono estratti dal *Liber Quartus Motectorum* edito sempre presso Giacomo Vincenti nel 1596.<sup>101</sup>

Anche il nome di **Tiburzio Massaini** può essere associato al contesto imperiale. Egli fu a Praga nel 1590 e risulta effettivamente schedato nei libri di pagamento di corte.<sup>102</sup> Massaini cercò invano di entrare nelle grazie della corte, come dimostra la dedica al maestro di cappella Philippe de Monte del suo *Liber primus cantionum ecclesiasticarum ut vulgo motecta vocant, quatuor vocum*, edito a Praga nel 1592. Il tentativo andò evidentemente fallito se scelse di spostarsi verso Monaco di Baviera e poi nuovamente in Italia.<sup>103</sup> Hassler inserisce nove mottetti, tre nella prima antologia e altri sei nella seconda e come si evince dall'indice generale, quattro mottetti sono estratti dai già citati *Sacri modulorum concentus* del 1592 dedicati a Guglielmo di Baviera

---

<sup>100</sup> SILIES 2009, p. 119

<sup>101</sup> LINDELL 1994, pp. 262-263 e 266; ROSSI 2006, pp. 218-219

<sup>102</sup> ROSSI 2006, pp. 211-212.

<sup>103</sup> ROSSI 2006, pp. 219-220

forse per ottenere un qualche incarico, due dal libro primo e una dal secondo libro di *Sacrae cantiones sex vocibus cantandae*, pubblicate nel 1592 e nel 1596. Non è stato ancora possibile collocare il mottetto a sei voci e in due parti *Ad te o Christe dirigo vota/ Mira tua nativitas*. Il mottetto a otto voci in due parti *Tulerunt Dominum/ Cum ergo fleret*, presente nella *Continuatio* del 1600, è pubblicato dall'autore solo successivamente nei *Sacri modulorum concentus*, opera 31 del 1606.

Il terzo compositore più rappresentato all'interno delle sillogi è il maestro di cappella del Duomo di Modena, Orazio Vecchi. Egli godette di una notevole fama nazionale e internazionale, come dimostrano i favori a lui attribuiti anche dalla corte imperiale di Praga,<sup>104</sup> sebbene non sembra si sia mai sposato dal centro Italia, trascorrendo la carriera tra Modena e Reggio Emilia, con una breve tappa romana.<sup>105</sup> La popolarità in area transalpina è testimoniata anche dalle numerose edizioni e riedizioni tedesche delle sue raccolte di canzonette e madrigali, così come dei numerosi *contrafacta* delle stesse, confezionate e raccolte in diverse antologie.<sup>106</sup> Il collettore delle raccolte inserisce dodici mottetti a quattro, cinque e sei voci, tratti dalle sue raccolte del 1590 e del 1597. Hassler doveva, certamente, avere avuto a disposizione l'edizione veneziana del 1597 poiché trae da essa anche il mottetto a otto voci *Omnes gentes paludite manibus* del giovane Geminiano Capilupi. L'autore del brano in questione non è segnalato nell'indice ma esclusivamente sulla pagina del mottetto.

L'importanza internazionale dell'ambiente musicale bolognese anche in area transalpina è attestata dalla presenza di sette mottetti dei maestri di cappella di San Petronio, Ascanio Trombetti (1551-1558) e Andrea Rota (1583-1597) e dell'allievo di quest'ultimo, Damiano Scarabelli - la cui carriera si svolse prevalentemente a Milano, dove fu vicemaestro della cattedrale (1589-1598).<sup>107</sup>

L'appendice del 1600 integra notevolmente la scarsa attenzione inizialmente rivolta al contesto romano e accanto agli *offertoria* di Palestrina propone anche un mottetto di Felice Anerio e diversi brani dei compositori **Girolamo Boschetti** e **Ruggero Giovannelli**, entrambi attivi all'intero dell'ordine gesuitico. Girolamo Boschetti risulta maestro di cappella presso la chiesa della Madonna dei Monti a Roma a partire dal 1591 e per brevi momenti anche presso la Santa Casa di Loreto mentre Ruggero Giovannelli, allievo di Palestrina, dal 1591 al 1594 fu maestro di cappella presso il Collegio Germanico, il principale centro di rappresentanza dei

---

<sup>104</sup> Nel 1603 ricevette da un'ambasciata imperiale a Modena la proposta di ricoprire l'incarico di maestro di cappella, rimasto vacante in seguito alla morte di Philippe de Monte.

<sup>105</sup> RONCAGLIA 1957, pp. 27-72

<sup>106</sup> EITNER Q. B.10, pp. 39-43.

Tra le antologie di *contrafacta* più significative ed editate in Germania, bisogna ricordare: *Vierzig schöne geistliche Gesenglein ... by Georg Körber, Nuremberg, 1597* pubblicata in una nuova edizione nel 1625 con il titolo *Sacra Chitara, das ist: Achtzig schone Geistliche Gesang, mit 4 und 5 Stimmen, vor die Jugend zusammengetragen, Auctoribus ..., Nürnberg. Durch Abraham Wagenmann, gedruckt und verlegt, 1625*; *Balthasari Musculi Außerlesene Anmutige schöne mit trostreichen geistlichen Texten gestellte und colligirte Gesänglein von newem vebersehen und gebessert: ... Gedruckt und verlegt zu Nuernberg durch Simon Kalbmayer, 1622*; di *Hortus musicalis, variis antea diversorum authorum Italiae floribus consitus ... liber primus, PATAVIAE, excudebat Matthaeus Nenninger Cum licentia Superiorum, 1606*, *Hortus musicalis, variis antea diversorum authorum Italiae floribus consitus ... liber secundus Monachii, Excudebat Adamus Berg, 1608*, negli altri volumi 1609, *Hortus musicalis, variis antea diversorum authorum Italiae floribus consitus ... liber tertius Munich, Berg, 1609*.

<sup>107</sup> Si tratta dello stesso Scarabelli che pubblicò nel 1588, in una seconda edizione milanese, il *Motectorum liber primus* di Andrea Rota.

gesuiti a Roma. Sebbene si tratti di pochi esempi, queste sono le prime attestazioni di una ricezione dell'ambiente gesuitico in area transalpina.

È interessante trovare in entrambi i volumi il nome di **Francesco Bianciardi**, organista di dichiarata fama e maestro di cappella della cattedrale di Siena fino al 1607. Fu maestro di Agostino Agazzari e forse un vero e proprio modello compositivo, considerando il suo modo di comporre i bassi per organo, in diversi casi differente dal modello di Viadana. Le antologie tradono in totale cinque mottetti, del primo libro di *Sacrae Modulationi* del 1596, i quali si distinguono stilisticamente per essere già concepiti con la mensura alla semibreve e per la presenza di diminuzioni vocali scritte in tutte le parti, come le scalette ascendenti e discendenti per congiungere gli ampi salti.<sup>108</sup> Nell'antologia del 1600 sono riportati anche alcuni mottetti prodotti in ambito fiorentino. I due mottetti a otto voci, *De ore prudentis* e *Ascendit Deus*, appartengono a Carlo Berti, che fu maestro di cappella della SS. Annunziata a Firenze dal 1592 al 1601 e furono entrambi pubblicati dall'autore nei *Motecta octonis vocibus* del 1596.<sup>109</sup> I tre mottetti a sette e otto voci di Stefano Venturi del Nibbio, *Adoramus te*, *Laudate Dominum*, *Tibi laus tibi gloria*, si presentano, invece, in *unicum* nel catalogo dell'autore, il cui interesse principale era rivolto al madrigale. Nell'arco della sua carriera Venturi pubblicò cinque volumi di madrigali a quattro e cinque voci, tra il 1592 e il 1598. Sebbene le informazioni biografiche siano molto scarse, è certo che fu a Firenze intorno agli anni novanta del Cinquecento e che fece parte dell'Accademia degli Elevati, fondata diversi anni dopo la pubblicazione delle sillogi di Norimberga, nel 1606.<sup>110</sup> Anche il maestro di cappella di S. Maria Maggiore in Bergamo, Giovanni Cavaccio fu membro della stessa accademia e lo stesso lo dichiara sul frontespizio di un suo libro di Messe, Sono presenti nell'antologia del 1600 i mottetti *Cantate Domino* a cinque voci e *Canite tuba Syon* a otto voci bicornali.<sup>111</sup>

Le antologie di Hassler registrano anche la primissima ricezione transalpina del giovane canonico genovese Simone Molinaro, maestro di cappella della cattedrale di Genova dal 1601 e di sei mottetti estratti dal suo primo libro di *Mottetti a cinque voci*, pubblicato nel 1597.<sup>112</sup> In conclusione, le prime due antologie di Kauffmann sono elaborate e compilate a partire dalle stesse fonti testuali italiane e ciò conferma e rafforza l'idea che siano state concepite come un prodotto editoriale unitario. La tabella seguente, ordinata per autore, raccoglie parte dei dati sopra commentati. Sono indicate le raccolte italiane usate come fonte comune per la compilazione delle due sillogi.

---

<sup>108</sup> D'ACCONE 1997, pp. 372-379.

<sup>109</sup> NUTTER 1970, pp. 47-48.

<sup>110</sup> STRAINCHAMPS 1976, p. 509.

<sup>111</sup> STRAINCHAMPS 1976, pp. 530-531.

<sup>112</sup> MORETTI, 1990, pp. 31-35.

Autori e anno di stampa	1598	1600
Aichinger Gregor 1595	7	3
Bianciardi Francesco 1596	1	4
Capilupi Geminiano in Vecchi 1597		1
Croce Giovanni 1594	1	2
Gabrieli Giovanni 1597	14	9
Marenzio Luca 1585	2	3
Massaini Tiburzio 1592 sacri modul.	2	2
Massaini Tiburzio 1592 conc. Sei voci	1	1
Merulo Claudio 1593	4	2
Merulo Claudio 1594	8	1
Molinaro Simone 1597	3	3
Pierluigi da Palestrina Giovanni 1593	4	1
Rota Andrea 1595	1	1
Trombetti Ascanio 1587	1	2
Scarabelli Damiano 1592	1	1
Vecchi Orazio 1590	4	1
Vecchi Orazio 1597	2	4

La pubblicazione delle *Sacrarum cantioum* del 1613 interviene esattamente a sottolineare questo stato di parentela tra le due antecedenti sillogi. Sebbene non sia apertamente dichiarato, la terza antologia non rappresenta un nuovo prodotto editoriale da lanciare sul mercato quanto semmai una nuova riorganizzazione formale di prodotti testuali già esistenti. Nella sostanza si tratta dell'antologia più corposa pubblicata dall'editore, con centotre composizioni e stavolta quasi esclusivamente italiane.<sup>113</sup> L'indice dimostra chiaramente come la silloge sia principalmente composta dalla confluenza delle *Symphoniae sacrae* del 1598 e della sua *Continuatio* del 1600. Non si tratta, però, di una semplice riedizione in un unico formato di testimoni preesistenti, come nelle operazioni editoriali di Nikolaus Stein delle raccolte di Giacomo Finetti o di Ludovico Viadana. Kauffmann e Hassler riconsiderano le precedenti operazioni editoriali e le aggiornano, eliminano quel materiale che evidentemente non aveva suscitato l'interesse desiderato e ne introducono del nuovo, nel tentativo di compensare le carenze precedenti. Ciò che scaturisce dalla tipografia di Norimberga può essere considerato come una vera e propria operazione creativa in cui le strutture formali che costituiscono i testimoni precedenti sono destituite e ricomposte, allo scopo di istituire un nuovo oggetto testuale. L'antologia finale contiene quarantotto mottetti delle *Symphoniae Sacrae* del 1598 e trentatré mottetti della *Continuatio* del 1600. L'integrazione esterna più significativa proviene dai *Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli* del 1587 da cui Hassler estrae diciassette mottetti di Andrea Gabrieli e tre di Giovanni Gabrieli. In aggiunta, sono presenti

<sup>113</sup> I mottetti di autori tedeschi presenti sono soltanto otto – quattro di G. Aichinger, uno di H. Hassler, uno di C. Buel, uno di C. Erbach e uno di A. Neander.

altri due mottetti: *Regna terrae* di Ascanio Trombetti e *Si quis diligit* di Domenico Lauro, i quali si trovano entrambi già pubblicati all'interno del *Corollarium Cantionum Sacrarum* del 1590, da cui Hassler aveva probabilmente estratto il mottetto in due parti *Advenit ignis divinus/Invenit eos concordés* di Philippe de Monte. Hassler mantiene circa due terzi delle *Symphoniae Sacrae*. Egli dimezza le sezioni per quattro, cinque e sei voci mentre mantiene quasi tutti i mottetti per ampio organico e i brani policorali ed esclude le composizioni di Philippe de Monte, di Rinaldo del Mel, di Simone Molinaro, diverse ma non tutte quelle di Gregor Aichinger, infine Luca Marenzio e Palestrina. Una situazione analoga ma molto più incisiva interessa la *Continuatio*. In tal caso l'amputazione dei mottetti per poche voci è quasi totale e restano *Domine Jesu* di Guerrero e *Qui habet* di Aichinger a quattro voci, *Venite filii* di Bianciardi a cinque, i mottetti a sei di Massaini, infine pochi altri di Orazio Vecchi e Giovanni Gabrieli. Le uniche sezioni quasi completamente tutelate sono a otto e dieci voci. La proporzione e la simmetria con cui erano concepite le precedenti raccolte è totalmente sovvertita e l'effetto che provoca è un evidente squilibrio in favore degli ampi organici. Il 60% della nuova antologia è composta da brani bicorali e policorali, di cui quarantasei a otto voci e quattordici per tre e più cori. Il nuovo assetto formale e l'importante integrazione dai *Concerti* di Andrea Gabrieli del 1587 reindirizzano irrimediabilmente la raccolta verso il contesto veneziano. Volendo stimare tale incidenza, ci sono sessantadue mottetti composti da autori attivi a San Marco e ulteriori otto mottetti di musicisti bavaresi formati sotto l'egida del modello compositivo veneziano.

L'ardua selezione applicata alle antologie composte a cavallo dei due secoli è il risultato del primo processo di ricezione del repertorio sacro italiano in area transalpina. La compilazione della silloge del 1613 risponde alle nuove esigenze di un mercato musicale locale, quello della Baviera, evidentemente ancora profondamente legato all'immagine di Venezia come centro propulsore della musica e delle arti, ma anche del commercio. Non solo. I testi traditi sono riportati con fedeltà da un'antologia all'altra, gli interventi di modifica o gli errori precedenti si ripropongono invariati e nessun brano subisce un'ulteriore forma di rimodernamento o di integrazione. I repertori dell'ultimo decennio del Cinquecento sono filtrati in uno stato di totale cristallizzazione formale e manca anche quel minimo tentativo di aggiornamento dei repertori, come nell'integrazione della spartitura per l'organo, sperimentato nelle coeve edizioni di Strasburgo e Lipsia. Eppure, nonostante il taglio fortemente retroattivo dell'antologia in questione, la sua circolazione è certamente superiore alla media. Essa si trova segnalata già nel catalogo fieristico autunnale di Francoforte nel 1612 e presso il libraio Lamberg di Lipsia; gli stessi presentano la stessa silloge nella primavera dell'anno seguente e ad essi si aggiungono il catalogo della fiera cattolica e il libraio Georg Willer. La circolazione del volume aveva dunque superato i confini augustani ed era disseminata nei principali centri settentrionali di Francoforte e Lipsia. Ciò è un segno evidente dell'interesse delle cappelle musicali anche periferiche verso un repertorio che in Italia era stato da tempo superato o aggiornato. La ricezione del mottetto a molte voci, ancora senza un basso d'organo seguente o continuo, suscitava l'interesse delle cappelle più grandi, dotate di un coro abbastanza grande da sostenere composizioni per tre e quattro cori.

## 5.2 *Reliquiae sacrorum concertuum* (1615).

L'ultima antologia pubblicata da Kauffmann, le *Reliquiae sacrorum concertuum*, prosegue sullo stesso orizzonte culturale e musicale delle precedenti sillogi e conferma una propensione verso soluzioni musicali solenni e per ampie formazioni d'organico.<sup>114</sup> La raccolta non nasce con un intento prettamente o esclusivamente commerciale ma, come suggerisce lo stesso titolo, è un omaggio commemorativo per la morte di Giovanni Gabrieli e Hans Leo Hassler, avvenuta nel 1612. La presenza delle due glorie è chiaramente determinante. L'antologia tramanda trentotto loro composizioni, in gran parte inedite, che costituiscono quasi i due terzi dell'antologia. I rimanenti brani sono suddivisi tra le opere di compositori locali coevi e di autori di ascendenza italiana.

La compilazione della silloge fu curata da Georg Gruber (?-1631), un mercante di Norimberga attivo nei commerci con Venezia e amante della musica. Le notizie relative alla sua biografia e alla sua attività musicale sono reperibili solo attraverso la consultazione di fonti secondarie, a causa del bombardamento del 2 gennaio 1945 che distrusse la *Frauenkirche* e i suoi archivi.<sup>115</sup> Dalla lettura delle fonti disponibili, vi è la piena contezza che egli abbia giocato un ruolo significativo nell'organizzazione delle attività di Norimberga, fu membro del consiglio cittadino dal 1619 al 1631, si occupò della gestione economica della produzione musicale della *Frauenkirche* e per questo suo vivo interesse fu il dedicatario di diverse pubblicazioni dell'editore Paul Kauffmann. Giovanni Croce, che dovette conoscere Gruber a Venezia, gli dedicò l'edizione tedesca dei *Sette Salmi Penitenziali a sei voci*, pubblicati nel 1599, in quanto fu proprio il mercante a spingere per una traduzione in latino dei *Sette Sonetti Penitenziali a sei voci*, editi a Venezia nel 1596.<sup>116</sup> Pochi anni più tardi, nel 1607, Valentin Haussmann scrisse un'accurata dedica a Gruber nell'introduzione al volume *Johann-Jacobi Gastoldi und Anderer Autorn Tricinia* pubblicato sempre presso Kauffmann.<sup>117</sup>

Come ricorda Kenton, è molto probabile che Georg Gruber abbia collaborato direttamente con Christopher Buel (1574-1631), giurista e cancelliere della città di Norimberga nonché compositore per diletto, il quale gestì per diversi anni l'attività musicale della *Frauenkirche* e ne istituì il coro.<sup>118</sup> Gruber inserì nell'antologia anche due suoi mottetti inediti, *Domine Deus meus salutis meae* a otto voci e *Hodie Christus natus est* a 13 voci. Per pochi anni, dal 1601 al 1604, anche Hans Leo Hassler si ritrovò a lavorare a stretto contatto con entrambi, ricoprendo l'incarico di direttore della musica di Norimberga e *Kapellmeister* della *Frauenkirche*. Ma l'amicizia che legava Gruber e Hassler, ragione della pubblicazione delle *Reliquiae sacrorum concertuum*, fu

---

<sup>114</sup> Il primo studio completo sull'antologia di Georg Gruber è la tesi di dottorato HEDGES S. A., *Georg Gruber's "Reliquiae Sacrorum Concertuum": an Edition with Historical Commentary*, Ph.D. diss., University of Chicago, 1983

<sup>115</sup> KENTON 1967, pp. 60-62 e WAGNER 1931.

<sup>116</sup> Nell'introduzione, Croce lo definì *tanto magis emines quanto & pietas tua ardentior, & incredibile elegantioris Musicae studium atque amor evidentior est.*

<sup>117</sup> L'incipit della dedicatoria recita: «*Dem Herborn Georg Gruber Burgen in Nürnberg Deinem in sonders günstigen vertrauten lieben Freund. Was sonderliche Lust und Beliebung ihr zu der Edlen Musik, und derselben Zuget hanen traget ist meniglich unverborgen. Derwegen nicht unbillich dass ihr von derselben widerumb geerhet und geliebet werdet.*»

LEWIS HAMMOND 2007, p. 103.

<sup>118</sup> NEW GROVE <Buel>, KENTON 1967 p. 60 [n.47].

certamente più antica, alla luce della loro con-cittadinanza e della provenienza da due abbienti famiglie borghesi di Norimberga. L'incontro tra Gruber e Gabrieli potrebbe essere, invece, avvenuto a Venezia, presso il Fondaco dei Tedeschi,<sup>119</sup> dove l'arte musicale era praticata con buona costanza, a detta della cronaca di Adriano Banchieri,<sup>120</sup> oppure presso uno dei ridotti o saloni dei committenti privati cui era legato Giovanni Gabrieli. Tra le numerose e facoltose personalità con cui quest'ultimo intrecciò la sua carriera vi era un mercante tedesco con regolare cittadinanza veneziana e agente commerciale dei Fugger, di nome Girolamo Oth, nonché diversi membri della potente famiglia di banchieri di Augusta.<sup>121</sup>

Nella lettera introduttiva alle *Reliquiæ sacrorum concertuum*, Gruber dichiara di essere stato introdotto alla musica sin dall'infanzia (*Huic autem arti Musices ego à prima pueritia addictus fui*) e con l'età crebbe l'amore per la più bell'arte che gli permise la familiarità con i musicisti più eccellenti (*tantum huius pulcerrimae artis mihi crevit amor, qui effecit, ut praestantissimorum Musicorum familiaritatem mihi pararim*) da cui ottenne di ricevere personalmente i tesori musicali, poi pubblicati. Gli elogi di convenienza celano il rapporto di diretta familiarità, di cui appena accennato, con i due compositori protagonisti della silloge e sembrano confermare l'ipotesi che molti mottetti presenti siano stati consegnati manoscritti e ancora inediti al compilatore del testo. L'omaggio di due madrigali celebrativi per le nozze del mercante con Helena Joanna Kolmann, l'11 giugno del 1600, è il segno evidente del rapporto di amicizia che intercorreva tra i tre personaggi. I brani furono anche pubblicati nello stesso anno in un'edizione speciale *in folio*, intitolata *Honori et Amori Georg Gruberi*.<sup>122</sup> Una dedica propiziatoria riportata sul frontespizio e alcune terzine dei poeti Bernhard Praetorius (1567-1616) e F. Nigrin accompagnavano il dono. Hassler adoperò proprio le terzine di Praetorius per il suo madrigale a cinque voci in due parti (*Altera connubii mediatur / Iuno, Venus*)<sup>123</sup> mentre Gabrieli ricorse a un'ottava di incerta attribuzione ispirata al tema di Amarilli e Clori (*Scherza Amarilli e Clori*).<sup>124</sup> Come già Winterfeld stabilì nel

<sup>119</sup> Gruber non risulta, però, menzionato nei pochi documenti e negli studi sul Fondaco dei Tedeschi tuttora disponibili. La mancanza di riferimenti potrebbe essere giustificata dal fatto che Gruber non si trasferì mai definitivamente in Italia, come i soliti mercanti frequentatori del Fondaco, ma mantenne esclusivamente dei rapporti regolari con la città.

<sup>120</sup> Banchieri, nella *Conclusionone nel suono dell'organo*, scrisse: «Un altro Organo ho veduto io in Venetia entro un fondico di Merchanti Thedeschi, venuto dagli suoi paesi [...]». BANCHIERI 1609, p. 67.

<sup>121</sup> Il legame di Gabrieli con la famiglia dei banchieri è sottolineato anche dalle due importanti dediche dei *Concerti di Andrea e Giovanni Gabrieli* del 1587 che furono indirizzati a Jacob Fugger e delle *Sacrae Symphoniae* di Giovanni Gabrieli del 1597, rivolte ai quattro figli di Marcus Fugger, Georg, Anton, Philip e Albert. BARONCINI 2014, p.27 e BARONCINI 2016, pp. 8-9.

<sup>122</sup> HONORI| ET| AMORI | GEORGII GRU-|BERI, CIVIS NORIM-|BERGENSIS, SECUNDUM SPONSI| ORNATISSIMI: | ET| HELENÆ, IOANNIS| KOLMANNI, CONCVIS IBIDEM, | FILIÆ, VIRGINIS LECTISSIMÆ, | SPONSÆ: | Socialia sacra peragenitum V. Id. Mensis Iunonii, | ANNO| EPOCHÆ CHRISTIANÆ| MDC. | IOANNES GABRIELI, AD D. MARCI VENET. | ET| JOAN. LEO HASLER, ILLUSTRIS: DN. | FUGGERORUM & C. AUGUST: | ORGANISTÆ, | Auspicatum thalamum comprecando; omnia secunda concipiendo; | publicam congratulationem illustrando; amicitiam musici stu-|dii amore conceptam, fraterno vinculo ampliata, sinceritate| confirmatam renovando| Hymenæos hosce modulabantur. | NORIMBERGÆ, Apud Paulum Kauffmannum.

<sup>123</sup> Prima pars: *Altera connubii mediatur festa GRUBERUS, | Altera connubii prospera festas ient! | Quam bene junguntur connexae vitibus ulmi, | Quam bene Lithuanis Alsata vina favus: | Tam bene conveniunt HELENA atque GEORGIUS: | Sorte pares, ambo mentis amore pares.*

Secunda pars: *Iuno, Venus coeptis faveant, & vota secudent: | Dent sololem, thalami pignora, juno, Venus. | Sic quoque coniugio concordia tempora Divi, | Longae vasquae duint hoc in amore moras. | MUSICA quae vobis liquidae modulamine vocis. | Optat, & haec eadem MUSICUS ordo cupit.*

<sup>124</sup> Per un'analisi del madrigale rimando a BARONCINI 2012, p. 317 e pp. 319-321.

1834, all'interno delle *Reliquiæ sacrorum concertuum* si trova il *contrafactum* del madrigale a sei di Gabrieli, *Alleluia, quando iam emersit*. Il nuovo testo è di libera ispirazione poetica ed è adatto per la domenica pasquale.<sup>125</sup>

<i>Scherza Amarilli e Clori E' i pargoletti amori tra fior danzando al suon d' alte parole, Ostro diventan pallide viole, S' allegran gl' elementi e d' aura bei concenti s' odon mormorar in ogni canto cagion n' è sol di GIORGIO il sommo vanto!</i>	<i>Alleluia, quando iam emersit et vinculi sepulchri. Draconis strygii triumphator, exultate animis, alleluia saltate coeli, cuncta elementa, victoria, celebri triumpho parta est nobis, per Christum Dominum, iustitiae Solem radicantem, mecum recinite. Alleluia.</i>
---	---

Una sostituzione del testo così impressiva impone un adattamento del dettato musicale al dettato poetico, con conseguenti scioglimenti dei valori più larghi. La scelta di inserire tale brano all'interno dell'antologia è singolare, per via dell'esiguo numero di *contrafacta* che tramanda, ma è anche significativa e può essere interpretata come un'allusione atta a sottolineare l'antica relazione di amicizia tra i tre autori.

Per tornare alla genesi della raccolta, essa è composta da sessantadue brani, suddivisi tra compositori di provenienza italiana e autori tedeschi, come si evince dalla tabella sottostante.

Autori italiani	n. composizioni	Autori tedeschi	n. composizioni
Gabrieli Giovanni	19 (2 contraf.)	Hassler Hans Leo	19
Massaini Tiburzio	5	Franck Melchior	3
Monteverdi Claudio	2	Buel Christoph	2
Bell'Haver Vincenzo	2	Van der Hoeven Carl	2
Bianciardi Francesco	1	Hassler Jacob	1
Pecci Tommaso	1	Erbach Christian	1
Spontone Bartolomeo	1 (contraf.)		
Cantone Serafino	1		
Marenzio Luca	1		
Naldi Romolo	1		

Come nella prassi delle edizioni di Kauffmann, l'antologia è ordinata in base all'organico richiesto e l'eventuale spendibilità liturgica dei brani, ma anche il genere di appartenenza, assumono un peso secondario (anche se la presenza di testi tratti da salmi è superiore ai testi di libera ispirazione poetica). In comparazione al resto delle numerose antologie prese in esame, le altre dedicano raramente uno spazio così ampio ed esclusivo a singoli compositori, specialmente se stranieri, come nel caso di Gabrieli, fatto che può essere giustificato solo alla luce della precisa destinazione commemorativa ed encomiante della stampa.

È difficile poter comprendere quali siano state le ragioni che mossero alla selezione di tutte le composizioni inserite e stavolta i cataloghi delle fiere e dei librai non possono supportare tutte le ipotesi di ricerca. Infatti, nessuna delle stampe italiane adoperate come antigrafo per la compilazione dell'antologia risulta nei cataloghi fieristici ed editoriali del tempo. Alla luce delle relazioni dirette che lo stesso Gruber aveva intessuto con diversi musicisti presenti in elenco, nonché alla luce dei suoi frequenti viaggi a Venezia, è altamente probabile che lo stesso mercante si sia procurato personalmente il materiale poi selezionato e che sia ricorso ai canali

<sup>125</sup> WINTERFELD 1834, p. 40.

formali del commercio librario solo in parte. Questo può essere il caso di **Vincenzo Bell’haver** (1540/41-1587). I suoi mottetti a otto voci, *Vidi speciosam* e *Dixit autem Maria*, costituiscono quasi due *unica* nella produzione dello stesso autore, poco propenso al repertorio policorale sacro e più interessato alla musica strumentale e alla composizione di madrigali, giustiniane e canzonette.<sup>126</sup> I due mottetti non hanno alcuna attestazione a stampa antecedente e si può immaginare che siano pervenuti direttamente nelle mani del compilatore della raccolta o che Giovanni Gabrieli abbia funto da tramite.<sup>127</sup>

Anche la bottega dell’editore Kauffmann potrebbe essere stato un luogo di *recensio* per vecchie e nuove stampe. È probabile che Gruber abbia selezionato i madrigali *O che felice giorno* e *Alma se stata fossi a pien’ accorta* alla base dei due *contrafacta* *Hodie Christus natus est* di Giovanni Gabrieli ed *Ecce venit desideratus* del bolognese Bartolomeo Spontone dall’antologia di *Fiori del giardino di diversi eccellentissimi autori*, pubblicata da Kauffmann nel 1597. Questa, a sua volta, attingeva dalla più antica antologia veneziana del 1590, *Dialoghi musicali de diversi eccellentissimi autori*. La scrittura musicale dei due madrigali è invariata e sono rispettati anche i segni mensurali originali alla breve. Nel catalogo tematico su Giovanni Gabrieli, Charteris ricostruisce la tradizione a stampa e la bibliografia del madrigale *O che felice giorno* ma l’autore del testo poetico sembra tuttora essere anonimo.<sup>128</sup> Gabrieli sostituì il madrigale con l’*Hodie Christus natus est*, completo della dossologia finale e adatto per la festa della natività, come antifona alle Lodi oppure come antifona al Magnificat nei secondi Vespri.<sup>129</sup>

<i>O felice giorno, grato a noi fa ritorno, celebriamolo tutti in fest’ e in canto, ne pastor sia fra queste selv’intanto, che di gioia e d’Amor non vesti l’alm’ e’ l core, e di mille sampogn’odassi intorno lieti sonar ogn’antr’ogni soggiorno.</i>	<i>Hodie Christus natus est. Alleluia Hodie salvator apparvit. Alleluia. Hodie in terra canunt angeli, laetantur archangeli. Alleluia Hodie exultant iusti, dicentes: alleluia. Gloria in excelsis Deo, et in terra pax, hominibus bonae voluntatis.</i>
---	--

Nel secondo caso, il sonetto LXVIII delle *Rime* di Pietro Bembo,<sup>130</sup> messo in musica da **Bartolomeo Spontone**, è sostituito da un’orazione di libera ispirazione poetica sul testo sacro (Aggaeus, 2:8).

<sup>126</sup> Bell’Haver compose soltanto altri tre mottetti (*Deus in nomine tuo* a sette voci, *Anima mea Dominum* e *Laudate Dominum omnes gentes*, entrambi a otto voci) i quali furono pubblicati postumi all’interno della *Musica per concerti ecclesiastici di diversi autori, nuovamente raccolta, e non più stampata, Venezia, Vincenti, 1590*.

Per un quadro generale sui suoi dati biografici, NEW GROVE <*Vincenzo Bell’Haver*>.

<sup>127</sup> Infatti, Bell’haver ebbe occasione, a fasi alterne, di lavorare a Venezia: tra il 1568 e il 1584 fu primo organista alla scuola di San Rocco, incarico che fu poi ricoperto da Giovanni Gabrieli; successivamente, tra il 1586 e il 1587, fu assunto come primo organista a San Marco, ancora una volta a fianco di Giovanni Gabrieli.

<sup>128</sup> Charteris sembra, poi, fare riferimento alla possibilità che la sostituzione del testo sia stata opera di Gabrieli. Trovo personalmente delle riserve a riguardo e trovo più plausibile che l’autore della sostituzione del testo sia lo stesso che si occupò di creare il *contrafactum* del madrigale di Spontone. CHARTERIS 1996, p. 175, 329-330

<sup>129</sup> CHARTERIS 1996, p. 79-80

<sup>130</sup> BEMBO, *Prose della volgar lingua, Gli Asolani, Rime*, a cura di Carlo Dionisotti, Utet, Torino 1966.

<p><i>Alma se stata fossi à pieno accorta, quando cademmo à l'amorosa impresa; non ti saresti così tosto resa a quei begli occhi e crudi, che t'han morta. Io fui dal novo e gran diletto scorta, et da la luce inusitata offesa; ma non erano già la tua difesa sospiri, e guancia sbigottita e smorta. Altro non si potea; fuor che piangendo Chiedere mercè: questo fec'io dapoi Sempre, ne men però languisco e ardo. Gir deveni lontan dai guerrieri tuoi Stolto, e non sofferir più d'uno sguardo: che non si vince Amor, se non fuggendo.</i></p>	<p><i>Ecce venit desideratus diu gentibus cunctis praeparate vias, et aperite ei portas vestras, recipientes adventantem eum. Quis est ille desideratus diu, cui gentes omnes aperire debent atque, semitas praeparate cunctas, ut illum recipiant advenientem? Dominus gloriae, rex admirandus, Deus noster, fortis in praeliis semper, et potens in virtute sua. Dominus gloriae, salvator noster, magnus Deus benedictus in aeternum. Veni, O Domine, salvator noster. Veni, O Domine, noli tardare.</i></p>
--	---

L'antologia di Gruber presenta, evidentemente, una commistione di stili e repertori differenti. Egli inserisce concerti ecclesiastici tardo cinquecenteschi in polifonia semplice e in formato monumentale, mottetti sul modello della canzone, mottetti concertati più moderni, salmi e responsori per i vesperi, infine i tre *contrafacta* testé citati. Sebbene egli disponga i brani in modo da evitare la ripetitività alternando sistematicamente i nomi di Gabrieli e Hassler con i rimanenti autori, la disomogeneità di fondo persiste. Inoltre, la cernita degli autori italiani non rispecchia la stessa uniformità delle precedenti antologie pubblicate da Kauffmann. Mentre i nomi di Giovanni Gabrieli, Claudio Monteverdi e Vincenzo Bell'haver possono essere tutti associati con certezza a Venezia e al contesto di San Marco, gli altri autori provengono da realtà musicali e da esperienze compositive diverse.<sup>131</sup>

Come è ben evidente, la presenza italiana più significativa all'interno dell'antologia è quella di **Giovanni Gabrieli**, le cui diciannove composizioni posso essere così classificate:

- due *contrafacta*.
- sei mottetti privi di ogni attribuzione antecedente (*O Jesu Christe, o archi episcopo*, contattare Delfino *Domine Deus meus, Timor et tremor, Deus meus respice, Exultet iam angelica, Audite principes*) e che ipoteticamente Gruber dovette ricevere dalla mano dell'autore in via manoscritta; la mancanza di documentazione a riguardo, però, rende difficile ogni ipotesi.
- quattro mottetti già pubblicati nel secondo libro di *Sacrae Symphoniae* del 1597 (*O Jesu mi dulcissime, Surrexit pastor bonus, Quis est iste, Hodie Chrisus natus est*). Tra questi, il mottetto *O Jesu mi dulcissime* compare anche nel primo *Promptuarium musicum* di Schade (1611). La collazione del brano tra la stampa veneziana e le due antologie dimostra una congruenza tra i tre testimoni, l'unico elemento di diversione è

<sup>131</sup> Si tratta, comunque, di personaggi di accertata stima internazionale, le cui edizioni a stampa e le composizioni singole sono presenti in quasi tutte le antologie tedesche del primo ventennio del secolo.

dato dall'organizzazione delle singole voci all'interno dei libri parte in cui solo la stampa veneziana e l'antologia di Schade si dimostrano concordi.<sup>132</sup>

SS1597 e PM 1611				Reliquiae s.c. 1615		
C	C <sub>1</sub>	Coro II		C	C <sub>1</sub>	Coro II
A	C <sub>2</sub>	Coro II		A	C <sub>3</sub>	Coro I
T	C <sub>4</sub>	Coro II		T	C <sub>4</sub>	Coro I
B	F <sub>4</sub>	Coro I		B	F <sub>4</sub>	Coro I
5	C <sub>3</sub>	Coro II		5	C <sub>2</sub>	Coro II
6	C <sub>4</sub>	Coro I		6	C <sub>3</sub>	Coro II
7	C <sub>3</sub>	Coro I		7	C <sub>4</sub>	Coro I
8	C <sub>4</sub>	Coro I		8	C <sub>4</sub>	Coro II

- altri due mottetti già precedentemente attestati nei *Promptuaria musices* di Schade (*Audi domine hymnum*, *Jubilate Deo omnis terra*),
- cinque brani che compaiono anche nel secondo libro di *Symphoniae Sacrae* di Giovanni Gabrieli (*Attendite popule*, *Magnificat*, *Exaudi Deus*, *Confitebor tibi Domine*, *Buccinate in neomenia*). Su quest'ultimi è necessario soffermarsi brevemente.

Le *Symphoniae Sacrae* furono raccolte e pubblicate da Alvise Grani a tre anni dalla morte del compositore, come omaggio commemorativo. La lettera dedicatoria riporta la data *marzo 1615*, quindi furono licenziate sul mercato con solo un mese di anticipo sulla *Reliquiae* di Gruber (*aprile 1615*). Alvise dedica il suo volume all'abate del monastero dei SS. Ulrich e Afra in Augusta.<sup>133</sup> È inevitabile ritrovare una certa affinità con la dedica del suo primo libro di *Symphoniae Sacrae* del 1597, rivolta ai figli di Markus Fugger, mercante di Augusta. Si stabilisce, così, un ulteriore livello di connessione tra il compositore Giovanni Gabrieli e i principali centri meridionali della Baviera. Kenton sottolinea lo stile conservativo dei mottetti presenti nella raccolta di Grani e ciò dovrebbe sottintendere una loro previa composizione. I cinque mottetti qui indagati si dimostrano, in effetti, vicini al modello più tradizionale: le sezioni contrastanti in ritmo ternario sono scarsamente usate e l'*Attendite popule* e l'*Exaudi Deus* addirittura non presentano alternanze mensurali, la scrittura tende alla ripetitività dello stesso materiale tematico, infine, nessuno di essi prevede la presenza di un coro strumentale o di sinfonie introduttive. È molto probabile che Gruber abbia ricevuto le copie dei cinque brani direttamente da Gabrieli, da Hassler e che non abbia avuto occasione di consultare i materiali utilizzati per la preparazione della stampa veneziana.<sup>134</sup> Lo dimostra, innanzitutto, la collazione delle singole parti da cui emergono varianti di natura ritmica e alcuni errori monogenetici. Nel mottetto a otto voci *Attendite popule*

<sup>132</sup> Per una riflessione più approfondita sui mottetti di Gabrieli qui presenti e a loro successiva diffusione manoscritta, rimando agli articoli di CHARTERIS RICHARD, *Newly Discovered Works by Giovanni Gabrieli Giovanni*, «Music & Letters», 68, 1987, pp. 343-363; idem, *Gabrieli's Three settings of "O Jesu mi dulcissime"*, «Music & Letters», 69, 1988, pp. 317-318; idem, *Giovanni Gabrieli (ca. 1555-1612): a Thematic Catalogue of his Music with a Guide to the Source Materials and Translations of his Vocal Texts*, Stuyvesant: Pendragon press, 1996. (Thematic Catalogues, 20)

<sup>133</sup> KENTON 1967, pp. 81-83; BARONCINI 2012, pp. 192-193

<sup>134</sup> Baroncini propone l'ipotesi che sia stato fra' Taddeo, cui Gabrieli aveva affidato il suo patrimonio musicale manoscritto, a fare da tramite musicale. BARONCINI 2012, p. 193 (nota).

è possibile individuare alcuni elementi divergenti, più o meno significativi, nelle parti di Alto II, Tenore II e Basso I. Nell'Alto II, sulla cadenza al quinto rigo (*in parabolis os me-um*) Gruber non indica la presenza del # sul sol, riportato invece nella stampa veneziana; com'è possibile vedere nell'esempio sottostante, nel Tenore II, sulle sillabe *-le me-* le parti divergono per l'intonazione della semiminima e per l'uso del punto:

Venezia  
at - ten - di - te po - pu - le me - us le - gem

Reliquiae  
at - ten - di - te po - pu - le me - us le - gem

Figura 5 - *Reliquiae s. c.* - Gabrieli, *Attendite popule* (1)

Infine, nel Basso I sono presenti due varianti ritmiche differenti e che comportano una ricollocazione delle sillabe testuali:

Venezia  
me - um lo - quor pro - po - si - ti - o - nes ab i -

Reliquiae  
me - um lo - quar pro - si - ti - o - nes

Venezia  
ni - ti - o quan - ta au - di

Reliquiae  
ab i - ni - ti - o, ab i - ni

Figura 6 - *Reliquiae s. c.* - Gabrieli, *Attendite popule* (2)

Nell'esempio sottostante è indicato l'errore riportato nella stampa veneziana di Grani, che indica una minima di sol # in luogo della semibreve, correttamente riportata nell'edizione di Norimberga.

et pa - tres no - stri nar - ra - ve - runt no - bis

et pa - tres no - stri nar - ra - ve - runt no - bis

Figura 7 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Attendite popule (3)

Il mottetto a tre cori, *Exaudi Deus*, è certamente più complesso, proprio per la sua natura policorale. Anche in questo caso gli elementi di divergenza possono essere causati da errori di copiatura o da piccoli aggiustamenti stilistici. Come spesso accade, i due compilatori stabiliscono diverse priorità nell'ordine dei cori: Gruber colloca come coro II il coro a parti reali mentre Grani colloca come coro II il coro a parti gravi.

Il Coro I, a voci acute (C<sub>1</sub>C<sub>2</sub>C<sub>3</sub>C<sub>4</sub>) è senz'altro quello più corrotto ed è possibile individuare varianti più o meno significative nelle due parti più acute e nell'alto. Di seguito sono riportate le divergenze puntualmente individuate nelle singole voci, mettendo a confronto, ancora una volta, la stampa di Venezia 1615 (in alto) con la stampa di Norimberga del 1615 (in basso).

Nel canto I emergono divergenze nell'uso degli accidenti:

Venezia  
et in i - ra mo - le - sti e - rant

Reliquia  
et in i - ra mo - le - sti e - rant

Figura 8- Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (1)

Ve  
rant mi - hi e - rant mi - hi

R  
rant mi - hi e - rant mi - hi

Figura 9 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (2)

ma anche una diversa disposizione del testo sotto le note, con la conseguente necessità di sciogliere i valori più larghi e adattarli alle sillabe:

Ve  
mo - le - sti e

R  
mo - le - sti mo - le

Figura 10- Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (3)

Nel canto II emergono elementi più significativi, come errori nella posizione delle note sul pentagramma,

in ex - er - ci - ta - ti o - ne

in ex - er - ci - ta - ti o - ne

Figura 11 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (4)

mo - le - sti e - rant mo - le - sti e - rant

mo - le - sti e - rant mo - le - sti e - rant

Figura 12 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (5)

la dimenticanza della semibreve a conclusione della scala ascendente nell'edizione di Gruber,

i - ni - qui - ta - tes

i - ni - qui - ta - tes

Figura 13 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (6)

la presenza di tre pause di semiminima in Gruber, che inducono allo slittamento del motivo musicale seguente.

et in i - ra mo - le - sti e - rant mo - le - sti e -  
 et in i - ra mo - le - sti e - rant mo -

rant mo - le - sti e - rant mi - hi  
 le - sti e - rant mo - le - sti e - rant mi - hi

Figura 14 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (7)

Nel Canto III son presenti: un'inversione ritmica tra semiminima e minima - forse conseguente alla diversità del testo - e l'uso della minima col punto su *e-rant*.

Venezia  
 e - rant mi - hi mo - le - sti mo - le - sti e - rant mo - le - sti mo -

Reliquia  
 mo - le - sti e - rant mi - hi mo - le - sti e - rant mi - hi mo -

Figura 15 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (8)

Coro II, ossia coro III della stampa veneziana, si identificano nella parte del tenore altri fenomeni simili:

Venezia  
 in - ten - de mi - hi

Reliquia  
 in - ten - de mi - hi

Figura 16 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (9)

Con - tri - sta - tus sum in ex - er - ci  
 Con - tri - sta - tus sum in ex - er - ci

Figura 17 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (10)

Mentre è più interessante la variante ritmica adoperata su *a voce inimici* ...

a vo - ce i - ni - mi - ci  
 a vo - ce i - ni - mi - ci

Figura 18 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (11)

Infine, nel basso dello stesso coro II si identifica la presenza di un punto di valore, assente nell'edizione veneziana e un'alterazione dell'altezza della minima finale su *mi-hi*:

Venezia  
 Reliquia

et ne de - spe - xe - ris  
 et ne de - spe - xe - ris

Figura 19 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (12)

mo - le - sti e - rant mi - hi  
 mo - le - sti e - rant mi - hi

Figura 20 - Reliquiae s. c. - Gabrieli, Exaudi Deus (13)

Il *Confitebor tibi Domine* a tre dici voci rappresenta, invece, un caso più complesso. Le due edizioni a stampa del 1615 presentano due livelli testuali differenti dello stesso mottetto. È possibile identificare una certa

uniformità nella scrittura delle sezioni ternarie, ma nelle sezioni binarie sono presenti interventi di riscrittura del testo che pongono le due composizioni nella condizione di essere considerate come due mottetti diversi.<sup>135</sup> La figura preposta a inaugurare l'antologia, insieme a Hans Leo Hassler, è **Claudio Monteverdi**. La presenza delle sue composizioni in apertura del volume, come terzo e quinto brano, vogliono, forse, essere un omaggio al compositore, che nel 1613 assunse l'incarico di maestro di cappella di San Marco a Venezia. Monteverdi doveva godere di una discreta popolarità a Norimberga, specialmente come autore di musica profana. I suoi volumi di madrigali ebbero una certa spendibilità nel mercato librario ed editoriale locale. L'editore Kauffmann, ad esempio, pubblicò all'interno dei *Fiori musicali* sei madrigali a cinque voci, di cui soltanto uno ancora inedito a quelle date.<sup>136</sup> Gruber scelse di inserire all'interno della sua silloge il *Domine ad adiuvandum* e il *Dixit Dominus* tratti dal 'Vespro della Beata Vergine', composto negli ultimi anni di attività dell'autore presso la corte di Mantova e pubblicato a Venezia nel 1610 insieme alla *Missa In illo tempore*.<sup>137</sup> Al contrario degli altri volumi idealmente adoperati per compilare l'antologia di Gruber, il volume del Vespro trova spazio nel mercato librario limitrofo; esso si trova citato nelle annate del 1613 (n°142) e del 1615 (n°498) del catalogo del libraio di Monaco Kaspar Flurschütz.

Il responsorio e il salmo vespertino presentano però una tipologia di organico più articolata delle restanti composizioni e prevedono la presenza di sei parti vocali e sei parti strumentali. Se per diversi altri mottetti scelti da Gruber, specialmente per le composizioni a più cori, può vale la famosa dicitura *tam vocibus quam instrumentis*, nei due casi monteverdiani la parte concepita per gli strumenti è scritta esplicitamente, allo scopo di favorire la compresenza di un coro vocale e uno strumentale. Quest'ultimi non raddoppiano le parti vocali ma intervengono con parti autonome in ritornelli oppure con concertati sul canto fermo vocale. L'edizione pubblicata da Monteverdi è corredata da una partitura di basso per l'organo, cui spetta il compito, ove necessario, di raddoppiare le parti strumentali principali. Nel caso del *Domine ad adiuvandum*, Monteverdi predispone una partitura ridotta per canto e basso in cui colloca nella voce inferiore sostanzialmente la parte del basso vocale, scandito ritmicamente, mentre nella voce superiore colloca le parti strumentali più acute, permettendo all'organo di poter formalmente supplire alla mancanza degli strumenti. Nel caso del *Dixit Dominus*, invece, lo stesso predispone una parte di basso a linea singola strutturata sulla parte vocale del Basso vocale e la presenza di guide testuali permette di evidenziare l'alternanza tra versetti e ritornelli. Nel paratesto l'autore fa aggiungere la seguente indicazione, «A sei voci & sei strumenti. Li ritornelli si possono & anco tralasciar secondo il volere», concedendo la libertà di eliminare completamente le sezioni strumentali. Gruber fa ricopiare al compositore tipografico le singole parti vocali e strumentali che impagina esattamente secondo l'organizzazione stabilita nell'edizione del 1610 ma in nessuna delle parti riporta il paratesto previsto da

<sup>135</sup> Tale problematica è trattata nel capitolo dedicato alle ricomposizioni dei mottetti, nell'ambito dei diasistemi.

<sup>136</sup> FABBRI 1985, pp. 46-47; PIPERNO in LEOPOLD *et al.* 1998, pp. 29-50; MANNOIA 2018, *in corso di stampa*.

<sup>137</sup> SANCTISSIMÆ| VIRGINI| MISSA SENIS VOCIBVS | AC VESPERÆ PLVRIBVS | DECANTANDÆ. | CVM NONNVLLIS SACRIS CONCENTIBVS, | ad Sacella siue Principum Cubicula accommodata. | OPERA | A CLAVDIO MONTEVERDE | nuper effecta | AC BEATISS. PAULO V. PONT. MAX. CONSECRATA. | Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. | MDCX.

Monteverdi nel volume della partitura.<sup>138</sup> Tutto ciò lascia supporre che il curatore dell'antologia non avesse avuto modo di consultare la partitura o comunque di rendersi conto della possibilità di uniformare al resto della raccolta almeno l'organico del *Dixit Dominus*.

**Francesco Bianciardi**, cui si è già fatto riferimento, fu organista e maestro di cappella della cattedrale di Siena, la sua fama era riconosciuta in ambito peninsulare e internazionale.<sup>139</sup> Nelle *Conclusioni nel suono dell'organo*, op. 20 Adriano Banchieri ricorda di averlo sentito suonare una messa concertata alla cattedrale senese nei festeggiamenti di Santa Cecilia, *la quale fu concertata con grandissimo concorso di virtuoso ridotto, essendo maestro di cappella, & Organista Andrea Feliciani e Francesco Bianciardi, le cui anime siano a godere il frutto, & merito in Paradiso*.<sup>140</sup>

Il nome di Bianciardi è attestato in tutte le antologie dedicate al concerto polifonico per molte voci, a partire dai volumi pubblicati da Kauffmann, già considerati, fino ai quattro *Promptuaria* editi a Strasburgo tra il 1611 e il 1617 e al *Florilegium portense* di Lipsia del 1618. All'interno delle *Reliquiae* si trova esclusivamente un suo mottetto concertato a sei voci, *Quid concinunt pastores*, estratto dal terzo libro di *Sacrae modulationi* pubblicato a Venezia nel 1607, nell'anno della morte dell'autore. Dallo stesso volume è altresì tratto un secondo mottetto in stile moderno, il *Gloria in excelsis Deo*, del suo allievo Tommaso Pecci (1576-1604). Anch'egli morto in giovane età, Pecci fu prestamente noto nel contesto transalpino per i suoi libri di madrigali composti secondo la *seconda pratica* e per le raccolte di canzonette. Già Kauffmann pubblicò in un'antologia di Canzonette a tre voci, *Johann-Jacobi Gastoldi un anderer Autorn Tricinia ... Nürnberg, P. Kauffmann 1607*, undici suoi brani a tre voci, indicandolo sotto lo pseudonimo di *Invaghito* - suo nome come membro dell'Accademia dei Filomeli.<sup>141</sup>

I mottetti per sette e otto voci del cremonese **Tiburzio Massaini** (1550-1609ca.) sono estrapolati da alcune delle sue raccolte più tarde, i *Sacri moduli concertati* op. 31 del 1606 e il primo libro di *Sacrae cantiones septem vocibus, cum basso ad organum* op. 33, edito nel 1607. È utile soffermarsi sui quattro mottetti che Gruber estrapola dall'op. 33: *Christus Jesus splendor Patris, Angelus Domini discendi de caelo, Iam non dicam vos servos* e *Vos amici mei estis si feceritis*. Contrariamente alla stampa di Massaini, Gruber indica *Iam non dicam vos* e *Vos amici mei* come una *prima* e *secunda pars* di un solo mottetto. Chissà che tale scelta non sia stata indotta dai testi dei due brani, entrambi tratti dal Cap. XV del Vangelo secondo Giovanni (par. 15 e 14) e quindi considerabili affini. Così come il mottetto di Bianciardi e il mottetto di Pecci, essi rappresentano un segnale di apertura alla modernità del mottetto concertato, composto con la mensura alla semibreve *c*, in contrasto con il modello polifonico tradizionale, spesso policorale. La raccolta pubblicata nel 1607 da Massaini

---

<sup>138</sup> Le coppie sono: Canto primo con violino/cornetto primo, alto con viola da braccio, tenore con viola da braccio/trombone, basso con trombone/contrabbasso da gamba, alto secondo con trombone/viola da braccio, canto secondo con violino/cornetto secondo. L'unica differenza è data dall'inversione delle coppie voce-strumento tra i libri parte del Quinto e del Sesto.

<sup>139</sup> D'ACCONE 2007, p.372-373

<sup>140</sup> BANCHIERI 1609, p. 6.

<sup>141</sup> MAYLENDER 1929, vol. II, p. 434.

prevedeva, però, alla stregua del Vespro di Monteverdi, una partitura autonoma per l'organo. Si tratta di un comune esempio di partitura a canto e basso, ossia una riduzione strumentale in cui la parte inferiore segue pedissequamente le singole entrate delle parti vocali più gravi, trasportate in chiave di baritono F<sub>3</sub>, secondo lo stesso principio la parte superiore ricalca le parti dei tre canti, omologandole alla chiave di soprano C<sub>1</sub>.

La raccolta commemorativa di Gruber, la cui natura è retrospettiva e non certo proiettata verso la rappresentazione di pratiche innovative, esclude la presenza dell'organo dai quattro mottetti di Massaini. Trattandosi di un basso seguente e non autonomo dalle parti vocali, la sua assenza non inficia l'esecuzione dei mottetti stessi. A discolpa del compilatore, si può anche supporre che Gruber non avesse avuto modo di recuperare direttamente anche la partitura del basso, la quale fu certamente stampata in una seconda fase tipografica.<sup>142</sup>

È difficile definire con precisione il percorso che condusse il mottetto *Audite me divini fructus* dalla sua stampa milanese<sup>143</sup> fino alle *Reliquiae* di Gruber. Il suo autore, **Serafino Cantone** (1565-1627), compositore di origini ennesi, fu ordinato monaco benedettino a Milano e lavorò come organista della chiesa di San Smpliciano, come confermano gli scritti di Girolamo Borsieri, di Filippo Picinelli<sup>144</sup> e i frontespizi del primo libro di *Sacrae cantiones quinque vocum* (1596) e le *Sacrae cantiones octonis vocibus* (1599). Però, se si considerano attendibili le informazioni riportate da Antonio Passovino nel suo *Apparatus veteris et novi testamenti* del 1608,<sup>145</sup> Serafino Cantone abitò a Venezia intorno al 1592. Nulla esclude che alcuni dei suoi mottetti a otto voci circolassero già informalmente a Venezia e che Gruber ne sia venuto in possesso. Si tratta, però, solo di congetture non ancora provate. Il mottetto tradito nell'antologia rappresenta un interessante caso di mottetto bicorale modellato sulla canzone strumentale, con un impressivo uso del ritmo dattilico in tutte le voci e l'andamento mensurale alla semibreve c, a quelle date ancora poco praticato nelle composizioni di genere sacro.<sup>146</sup>

Gruber colloca immediatamente dopo l'*Audite me* di Cantone il mottetto in due parti *Transeunte Domino* e *Et ait illi Jesus* di Romolo Naldi (1560-1612), bolognese di nascita ma romano di adozione. Naldi si definisce

---

<sup>142</sup> In entrambe le edizioni italiane si può osservare che le lettere di registro dei fogli stampati procedono regolarmente in tutti i singoli libri parte (dalla lettera A fino alla V per Monteverdi e dalla lettera A alla lettera G per Massaini) e che nei volumi di basso generale si procede con una nuova numerazione, dimostrando che la loro stampa tipografica sia avvenuta in una fase diversa.

<sup>143</sup> La prima apparizione del mottetto è nelle *Sacrae Cantiones et Octonis vocibus decantand.* | Ad Sereniss.am Margaritam Austriacam | Hispaniaru[m] Reginam Catholicam. | MEDIOLANI | Apud Augustinum Tradatum. 1599

<sup>144</sup> Scrive il Picinelli: «[...] e non altrimenti Don Serafino Cantoni, portatosi alle Monastiche ritiratezze di S. benedetto, fece sovente risuonare il tempio di S. Smpliciano di quei dotti concerti, che fra i silentii della sua religiosa Celletta haveva meditati e composti.» PICINELLI 1670, pp. 489-490.

Borsieri è citato anche in TORELLI 2004, pp. 92-94.

<sup>145</sup> «Seraphinus Cantonus, Mediolanensis, Monachus Ordin. Cassinensis in Cœnobio S. Smpliciani Mediolani, facras edidit Cantiones, quae Madrigalia vulgo dicuntur. Venetijs, ann.1592. quo item vivebat», p. 395.

ANTONII| POSSEVINI| MANTUANI| Societatis Iesu| APPARATUS SACRI| ad| Scriptores veteri & novi Testamenti. | [...] TOMUS SECUNDUS| Quo item reliqui Auctores, partim indicantur, partim expenduntur. | Additi Catalogi m.s. Codicum Graece & Latinae. | Hac posrema editione ab Authore auctus, & nunc primum in Germania editus. | COLONIAE AGRIPPINAE| Apud Ioannem Gymnicum sub Monocerote, M. DC. VIII| Cum graia & Privilegio S. Ces. Maiestatis.

<sup>146</sup> KENDRICK 2002, pp.5-8.

chierico, giurista e cavaliere di S. Pietro sui frontespizi delle proprie opere<sup>147</sup> e la sua carriera fu quasi interamente al servizio del cardinale Iñigo d’Avalos. I due brani sono tratti dall’unico volume di musica sacra da lui pubblicato,<sup>148</sup> ossia una raccolta di ventinove mottetti, in gran parte a otto voci e bicorali, ordinati secondo il calendario liturgico e probabilmente composti nei decenni al servizio del cardinale d’Avalos. Proprio a lui era rivolta inizialmente la dedica del libro di mottetti ma, la morte improvvisa del cardinale, impose in corso di stampa un cambio di dedicatario verso Papa Clemente VIII.<sup>149</sup>

Infine, è interessante la presenza del mottetto a otto voci di Luca Marenzio, *Exurgat Deus*. Lo stesso mottetto si trova già pubblicato nel secondo *Promptuarium* del 1612 di Abraham Schade. Nella collazione tra i due testimoni disponibili emergono pochissime varianti, imputabili a errori del compositore tipografico piuttosto che alla scelta di riformare effettivamente il mottetto, come l’errore nel posizionare la nota sul rigo musicale. La voce più interessante è il canto del coro I per le varianti nel dettato ritmico.

PM 1612  
e - - - ius e fu -

Rel 1615  
e - ius e - ius e fu -

Figura 21 - *Promptuarium m. e Reliquiae s. c.* - Marenzio, *Exurgat Deus* (1)

Ma anche per la presenza di errori che inducono allo slittamento dell’intera parte.

PM 1612  
in - ter fa - ci - te e - - -

Rel 1615  
in - ter fa - ci - te e - - - i

Figura 22 - *Promptuarium m. e Reliquiae s. c.* - Marenzio, *Exurgat Deus* (2)

<sup>147</sup> GASPARI 1969, pp. 442-447.

<sup>148</sup> MOTTECTORVM | DVOBVS CHORIS | DOMINICIS DIEBVS CONCINENDORVM | PARTIS HYEMALIS. LIBER PRIMVS. | ROMVLO NALDIO CLERICO BONONIENSI | Sacrae Theologiae, & Vtriusque Iuris Doctore, S. Petri Equite, | AVCTORE | AD ILLVSTRISSIMVM, AC REVERENDISS. PRINCIPEM | INICVM DAVALOS Episcopum Portuenfem, | S. R. E. Cardinalem de Aragona. | VENETIIS APVD ANGELVM GARDANVM 1600  
Dalla stessa raccolta è anche tratto il mottetto *Cum turba plurima*, presente nel primo *Promptuarium* di Abraham Schade del 1611.

<sup>149</sup> Gregorio Moppi ricorda che all’interno della stessa edizione si sono verificati due stati tipografici diversi, proprio a causa della necessità di sostituire la dedica cardinalizia con la dedica papale. I riferimenti biografici più accurati si trovano in: MOPPI, <Romolo Naldi>, DBI Treccani online, 2012

Infine, l'errore del movimento discendente della *finalis*.

PM 1612

Rel 1615

no - men il - li

no - men il - li

Figura 23 - *Promptuarium m. e Reliquiae s. c. - Marenzio, Exurgat Deus (3)*

Unicamente nel canto della stampa di Gruber, il segno mensurale  $\text{c}$  è sempre sostituito dal  $\text{c}$ , atto imputabile a un errore del compositore della forma. Per le sezioni ternarie, Marenzio ricorre al segno di proporzione  $\text{c}$ . La scelta di adoperare i segni mensurali imperfetti del  $\text{c}$  e  $\text{c}$ , allude concettualmente al sistema proporzionale adoperato nel secolo precedente e alla possibilità di scansare in ritmo ternario, l'unità binaria data dal semicircolo.

Per quanto concerne il versante germanico, l'autore certamente più rappresentato è Hans Leo Hassler con diciannove mottetti, nel complesso inediti.<sup>150</sup> Sono presenti i nomi di cinque compositori affini stilisticamente o legati personalmente ad Hassler e che Gruber dovette certamente conoscere in prima persona. Oltre al già citato Buel, si trova un mottetto di Jacob Hassler (1569-1622), fratello del celebrato autore, la cui carriera si svolse principalmente tra Augusta, dove fu organista di Christoph Fugger e direttore dei *Stadt Pfeiffer*, ed Eger; due mottetti dell'organista Carl van der Hoeven (1580-1661), il quale fu allievo di Kaspar e Hans Leo Hassler e che sembra abbia composto e pubblicato esclusivamente i due mottetti qui presenti; tre mottetti del noto Melchior Franck (1579-1639), attivo ad Augsburg con Hans Leo Hassler e trasferitosi anch'egli a Nuremberg dal 1601 per lavorare presso la *Egidienkirche*; infine Christian Erbach, allievo di Adam Gumpelzheimer con Hassler e attivo principalmente ad Augsburg.<sup>151</sup> Nelle composizioni qui presenti si ritrova perfettamente lo stile compositivo veneziano, filtrato dall'insegnamento di Hassler. Il modello prevalente è certamente la policoralità adatta per le grandi funzioni religiose e concepita per contesti di rappresentanza come San Marco. I compositori protestanti sperimentano il mottetto da otto a tredici voci, da due a tre cori; nonostante il diverso orientamento religioso, il diverso contesto lavorativo e la concreta spendibilità che un repertorio simile poteva avere nelle chiese di Augusta e Norimberga, essi assimilano e recepiscono completamente le teorie formali praticate nell'Italia settentrionale.

<sup>150</sup> Sui mottetti di Hassler rimando agli articoli di Charteris precedentemente citati in nota.

<sup>151</sup> L'unico mottetto di tra i nove tedeschi di cui è stato possibile individuare una stampa antecedente è il *Benedicam Dominum* di M. Franck, già presente nelle *Musicali melodie* 1604.

### 5.3 Le prime antologie di Lamberg e il ruolo della Schulpforta (1603).

A pochi anni di distanza dalla pubblicazione delle *Sacrae Symphoniae* di Kauffmann uscirono sul mercato di Lipsia il *Florilegium selectissimarum cantionum* e l'*Introitus Dominicorum dierum ac praecipuorum festorum*.

Florilegium | SELECTISSI-|marum Cantionum, praestantissimo-|rum aetatis nostrae autorum, 4. 5. 6. 7. 8.  
| Vocum,| In Illustri Gymnasio Portensi, ante & post ci-|bum sumtum, nunc temporis usitatarum, in gloriam|  
Die, scholae decus, & studio juventutis| utilitatem| Collectum & editum| Studio ac labore| M. ERHARDI  
BODENSCHATZ | Lichtenbergensis, eiusdem Illustris Gymnasij| Cantoris. | Cum gratia et privilegio Elect.  
Sax. ad decennium| LIPSIÆ| Excudebat Abraham Lamberg. | ANNO MDCIII

INTROITUS| DOMINICORUM| DIERUM AC PRÆCIPU-|orum festorum, in Electoratus Saxonici|  
Ecclesijs usitatissimorum, iuxta feriem totius anni, ad| Modum Sacrum Cantionum, quas vulgo MOTETAS|  
vocat, quinque vocibus Musicis| numeris inclusi| A | ROGERIO MICHÆLE, | eiusdem chori Musici  
Præfecto. | Tribus tamen exceptis, antea ab ex excellentibus| Musicis compositis, quorum nomina ascripta|  
inveniuntur. | ANNO 1603| Cum gratia & privilegio| LIPSIÆ| In officina typographica Abrahami| Lambergi

Entrambe le raccolte furono stampate ed emesse sul mercato nel 1603, ad opera dell'editore e libraio di Lipsia Abraham Lamberg.

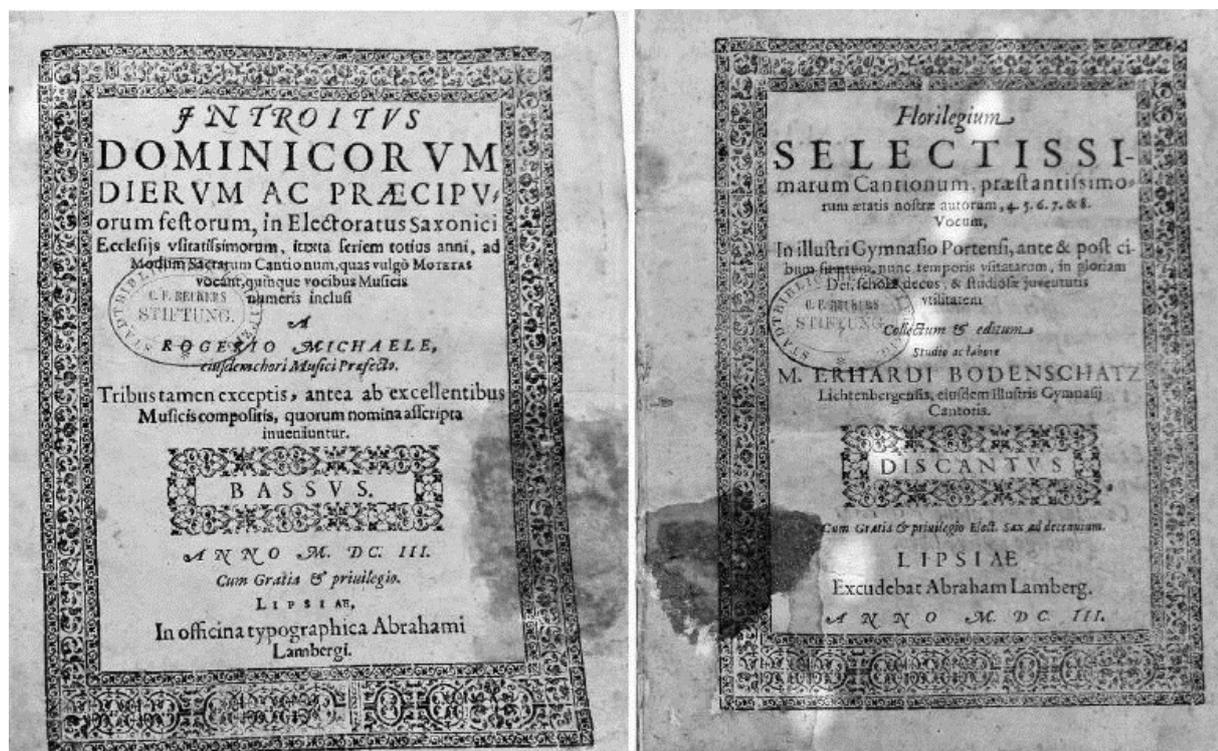


Figura 24 - Leipziger StadtBibliothek, Leipzig [coll. II. 4. 71 e II. 4. 7]

Esse rivestono, oggi, un peso significativo nel panorama dell'editoria musicale tedesca poiché sono le prime antologie edite a Lipsia a tradere il genere del concerto ecclesiastico e almeno una composizione sacra in latino di provenienza italiana.

Come sottolineato da Rose nel suo articolo sull'editoria seicentesca di Lipsia,<sup>152</sup> l'interesse di editori locali come Gregor Ritzsch e Johann Glück si rivolgeva verso i repertori efficacemente spendibili nel contesto cittadino o provinciale, il quale era quasi totalmente orientato verso il culto luterano e la sua prassi musicale. La principale produzione a stampa locale si concentrava sulla pubblicazione di raccolte di *Hymni*, di *Lieder* o di *Accidentia*, ossia pamphlets con inserti musicali, pensati per eventi occasionali, come matrimoni o commemorazioni funebri. A questi si aggiungevano le raccolte di *bicinia* e *tricina*, composte con una chiara funzione didattica e spendibili principalmente nel contesto scolastico. La stessa attività editoriale di Lamberg, benché più aperta verso repertori diversificati, si rivolgeva verso tale utenza: nel 1603 Lamberg pubblicò proprio una raccolta di *Tricina auserlesene teutsche Lieder*, composti dal Kantor della Thomaskirche Sethus Calvisius,<sup>153</sup> nel 1606 diede alle stampe il *Florilegium selectissimorum hymnorum* a quattro voci, opera dello stesso Erhard Bodenschatz. Anche il *Florilegium selectissimarum cantionum* fu espressamente pubblicato con un intento didattico. Abraham Lamberg, però, si presentava come un editore atipico per l'epoca e certamente più intraprendente. Diversamente dai colleghi, egli poté dedicarsi parimenti all'editoria musicale e al commercio librario, avendo acquisito l'officina tipografica dell'editore Georg Deffner, di cui aveva sposato la vedova nel 1587. In quanto libraio, Lamberg partecipava attivamente ai tre eventi fieristici che animavano il mercato di Lipsia ogni anno dal 1594,<sup>154</sup> presentando puntualmente il proprio catalogo di bottega con i testi di propria produzione, testi in coproduzione oppure stampati altrove e acquisiti dalla libreria. La sua tipografia rappresentava un punto di riferimento anche per le innovazioni tecniche: egli perfezionò il sistema di stampa musicale della bottega, adoperando inizialmente una piega più piccola del foglio editoriale<sup>155</sup> e uno speciale set di caratteri tipografici, adatti per stampare musica polifonica nei libri in quarto. I suoi caratteri divennero popolari anche presso altri editori di Lipsia, tra cui Wolf Meissner, Johann Ulrich e Johann Glück, i quali affittavano i suoi macchinari almeno per garantirsi una buona composizione delle forme tipografiche.<sup>156</sup> Lamberg continuò a produrre antologie fino al 1621, sempre in collaborazione con il Kantor Erhard Bodenschatz. Gli stimoli culturali che esse suscitarono nei decenni a seguire sono il segno evidente del ruolo significativo svolto da Lamberg nel panorama dell'editoria musicale sassone. Nonostante fosse già in

---

<sup>152</sup> ROSE 2004, pp. 323-347.

<sup>153</sup> Non sono stati qui presi in esame perché non tramandano alcuna composizione di provenienza italiana.

<sup>154</sup> Le tre fiere ricorrevano a cadenza fissa per l'anno nuovo, per la pasqua e per la festa di San Michele.

<sup>155</sup> Ho potuto verificare personalmente che le sue prime pubblicazioni sono più strette di pochi centimetri (15x19 cm piuttosto che 16x21 cm).

<sup>156</sup> L'indicazione '*typis Lambergiani*', frequentemente adoperata nelle stampe della prima metà del secolo, si riferisce proprio al fatto che diversi editori preferivano affittare la tipografia di Lamberg almeno per la composizione delle diverse forme. La stampa del *Cymbalum Sionium* di Johann Schein del 1615 riporta sul frontespizio l'indicazione '*Druck J. Glück*' per l'editore responsabile della pubblicazione e '*Typis Lambergianis*' per la tipografia adoperata per la stampa fisica. ROSE 2004, pp. 335-336 e per i dati biografici su Lamberg, ADRIO 1968, p. 130.

commercio da molti anni una seconda edizione aggiornata, il *Florilegium* continuò ad essere adoperato almeno fino al 1674, come dimostra l'*exlibris* in china nera scritto a mano sulle copertine dei libri parte conservati alla Biblioteca Universitaria Jagiellonska a Cracovia.



Figura 25- Biblioteka Jagiellońska, Kraków [coll. B 670]

Il *Florilegium selectissimarum cantionum* fu compilato e redatto da Erhard Bodenschatz nel 1603 per formalizzare il repertorio vocale praticato presso la Landeschule della cittadina di Pforta, località prossima al fiume Saale e a circa 50 km da Lipsia. La Schulpforta rappresentava un'istituzione scolastica di alto livello sin dalla sua fondazione, nel 1543. Il suo prestigio per l'insegnamento religioso e musicale rimase invariato nei secoli, ospitando i rampolli delle classi nobiliari e dei borghesi più abbienti.<sup>157</sup> Lo stesso editore Lamberg entrò nel collegio dal 1571 e vi rimase sino all'inizio del suo apprendistato presso la bottega degli eredi dell'editore Jacob Bärwalds.<sup>158</sup> Fu forse il legame personale con l'istituzione scolastica a motivarlo nell'investire sulle proposte musicali degli accademici della Schulpforte, come Sethus Calvisius ed Erhard Bodenschatz. Il

I mottetti del *Florilegium* erano, di norma, eseguiti prima e dopo i pasti refettoriali e nei momenti di ricreazione collettiva. L'informazione è riportata chiaramente sul frontespizio dell'antologia<sup>159</sup> ed è ribadita nell'epistola dedicatoria.<sup>160</sup> La lettera descrive parzialmente anche la tipologia di repertorio contenuto nel tomo, si fa menzione di cantiones di illustri autori contemporanei ma non vi è alcuno specifico riferimento alla provenienza dei brani selezionati.<sup>161</sup> Tra i brevi componimenti encomiastici presenti nella prefazione compare anche una poesia celebrativa di Sethus Calvisius, che fu anch'egli Kantor della scuola tra il 1582 e il 1594.

Sethus Calvisius, o meglio Seth Kalwitz, rappresentava l'uomo di lettere e scienze del Rinascimento, cultore delle discipline del *quadrivium*, in particolare delle teorie astronomiche, matematiche e musicali, fu tra i primi a studiare e sistematizzare il concetto del tempo e della cronologia.<sup>162</sup> Nel campo della teoria musicale, il suo

---

<sup>157</sup> Sulla storia recente: ROCHE HELEN BARBARA ELIZABETH, *Wanderer, kommst du nach Pforta ...': the tension between Classical tradition and the demands of a Nazi elite-school education at Schulpforta and Iffeld, 1934-45*, «European Review of History: Revue Européenne d'histoire», XX/4, 2013, pp. 581-609, DOI: 10.1080/13507486.2013.76484.

<sup>158</sup> ADRIO 1968, p. 130.

<sup>159</sup> «*In illustri Gymnasio Portensi, ante & post cibum, nunc temporis usitatarum, in gloriam Dei, scholae decus, & studiosæ juventutis utilitatem*».

<sup>160</sup> «*Quod cum ita sit, pie ac religiose in Illustri Gymnasio Portensi constitutum est, ut, quemadmodum mane et vespere alumni, pro Felici studiorum suorum successu: ita ante et post cibum sumtum, pro salute Principis, pro publica et privata tranquillitate communibus votis ac vocibus accinant, Deoque por infinita sua erga nos beneficiorum multitudine gratias agant.*»

<sup>161</sup> «*Quamobrem, ut ego quoque aliquid pro loco & vocatione praestarem, Cantiones praesentes, autorum, aetatis nostrae, praestantium, ante et post cibum sumtum, in Illustri Schola usitatas, typis exscribendas, divulgandasque dedi.*»

<sup>162</sup> Riporto qui di seguito la descrizione biografica che ne fa il rettore della Schulpforta, Justino Bertuch nel *Chronicon Portense* del 1612 a p. 185: «*Vir pius & industris, literas Latinas & Hebraicas egregie doctus, hic primus autor fuit*

contributo è paragonabile solo a quello di Zarlino, di cui Calvisius veicolò le teorie nei territori germanici; in un certo qual modo, fu anche uno storico della teoria. Il suo secondo trattato sui modi e sui toni, le *Exercitationes musicae duae*, pubblicate nel 1600,<sup>163</sup> presenta alla fine del tomo un breve compendio sull'origine e lo sviluppo della teoria musicale a partire dai tempi classici, da adoperarsi all'inizio di ogni lezione presso la Thomasschule.<sup>164</sup> Analizzando il suo contenuto, emergono notevoli punti di convergenza tra i mottetti del *Florilegium* e le numerose citazioni musicali presenti nel trattato teorico. Per commentare le variazioni dei modi nel canto figurato, Calvisius rimanda puntualmente a esempi pratici, singoli mottetti di cui indica esclusivamente il titolo, il numero di voci necessarie e l'autore abbreviato. In aggiunta, è indicato un riferimento speciale per gli esempi tratti da antologie. È possibile così scorgere la citazione dei diciannove mottetti di Gallus presenti nel *Florilegium*, dei brani di Orlando di Lasso, dei motetti a sei di Albinus Fabricius,<sup>165</sup> del *Iam non dicam vos* di Dominique Phinot, di *Ingrediente Domino* di Pandolfo Zalamella e dello *Jubilate Deo* di Luca Marenzio. Oltre alle concordanze con il *Florilegium* vi sono ancora i mottetti di Jacques de Wert, molte composizioni dei due Gabrieli, le *Sacrae Cantiones* e il loro *Corollarium* editi da Katherina Gerlach a Norimberga, infine, le *Sacrae Symphoniae* pubblicate da Paul Kauffmann.<sup>166</sup> Esiste, dunque, una familiarità tra le due opere, teoria e pratica, che rimanda all'autorità di Calvisius. Questa premessa sull'attività teorica dell'illustre Kantor potrebbe servire da supporto alle suggestioni che hanno indotto diversi musicologi a considerare il teorico come il principale ideatore e compilatore dell'antologia e Bodenschatz come un mero esecutore pratico di un progetto in itinere.<sup>167</sup> Secondo l'ipotesi più diffusa, Calvisius si occupò di raccogliere la ricca scelta di mottetti per l'insegnamento e la pratica canora degli studenti durante il servizio come Kantor della scuola dal 1582 al 1592. L'intenzione di formalizzare ciò in un'edizione a stampa sarebbe, poi, rimasta in sospeso in seguito alla sua nomina di Kantor presso la Thomaskirche a Lipsia. Bodenschatz subentrò solo nel 1600 e potrebbe essere stato indotto a concludere l'operazione editoriale in quanto ex studente della scuola all'epoca di Calvisius.<sup>168</sup>

Ciò che i versi poetici presenti nell'introduzione hanno suggerito andrebbe, a mio avviso, riconsiderato in una prospettiva più ampia, sostenuta scientificamente dalle attestazioni teoriche e anche dalla tradizione testuale dei singoli mottetti. Se, infatti, è possibile addurre a Calvisius il merito di aver recuperato delle copie dei brani

---

motetorum in coenaculo, ubi pueri ratione eruditionis, non a discrimina vocum dispositi sunt, canendarum. Iam Cantorem agit Lipsiae in schola ad S. Thomam, artis Musicae tam in [γεώπ sic] quam in ποιήσις peritissimum, cuius fama non solum Germaniam, sed totam fer Europam complexa est, editis nuper Elencho Calendarii Gregoriani, Chronico item & thesauro La[t]inae linguae, & libellis Musicis, approbationem doctorum & laudem merentibus.»

<sup>163</sup> All'epoca della sua pubblicazione, Calvisius aveva già assunto l'incarico di Kantor presso la prestigiosa istituzione della Thomaskirche a Lipsia ma ciò non esclude la possibilità che l'autore avesse compilato il trattato già negli ultimi anni del decennio precedente.

<sup>164</sup> *Exercitatio altera. De Initio et progressu musices, et aliis quibusdam ad eam rem spectantibus. Praemissa prae lectioni Musicae in ludo Senatorio Lipsiensi ad D. Thomas.*

<sup>165</sup> Calvisius cita quasi l'intera raccolta di *Sacrae cantiones* a sei di Fabricius.

<sup>166</sup> CALVISIUS 1592, pp. 35-60.

<sup>167</sup> La suggestione diffusa è, però, supposta esclusivamente dalle allusioni interne alla poesia encomiastica di Calvisius alla silloge.

<sup>168</sup> Per la più recente sintesi in merito a tale ipotesi, CHANEY 2007, pp. 14-16.

composti, stampati o copiati, fino al 1592, non è lecito attribuirgli il merito di aver selezionato e inserito quei mottetti la cui pubblicazione e circolazione è avvenuta a cavallo tra i due secoli o addirittura nei primi anni del Seicento. Tale problematica emerge principalmente per i mottetti di provenienza italiana.

Il *Florilegium* contiene ottantanove mottetti e tramanda il nome di ventinove compositori, tra tedeschi e italiani, alcuni dei quali rappresentati da una singola attestazione, infine, altri sei mottetti anonimi, di cui non è stato possibile identificare l'autore. L'antologia si presenta come un progetto pionieristico per la bottega tipografica di Lamberg e forse anche per Bodenschatz. L'osservazione generale dei volumi (nelle diverse copie conservate presso Cracovia, Parigi, Londra e Lipsia) dimostra l'inesperienza di questa compagine nella gestione stessa del materiale musicale. Innanzitutto, c'è una discrepanza evidente tra l'organizzazione dell'indice e quella effettiva dei mottetti: il primo cataloga i brani in ordine alfabetico, indicando il numero di voci e la posizione corretta all'interno della raccolta, che invece segue uno sviluppo completamente differente. Evidentemente, Lamberg non sapeva ancora come gestire un formato editoriale dalla struttura così complessa, al contrario degli editori di Norimberga che avevano sistematizzato le loro procedure da decenni e probabilmente conoscevano abbastanza la musica da avere un controllo sui testi di qualità superiore. Ciò non accade presso la bottega di Lamberg i cui testi non sono esenti da errori e in cui compare perennemente l'inversione dei numeri 3 2 ogni qualvolta che ci si trova di fronte una sezione ternaria  $\phi \frac{3}{2}$ . È chiaro che il compositore non aveva conoscenze musicali e non comprendeva l'importanza dell'esatta disposizione dei numeri. Lo stesso problema tipografico si riscontra anche nell'*Introitus Dominicorum dierum* che, essendo stato pubblicato lo stesso anno, sarà stato composto tipograficamente dalla stessa equipe.<sup>169</sup>

Diversamente dalle antologie bavaresi, in cui la concentrazione di autori italiani era dominante, in tal caso si delinea un'inversione di prospettiva. La silloge rappresenta principalmente la realtà musicale transalpina. Sono presenti personaggi attivi nei centri meridionali, come Orlando di Lasso, Hans Leo Hassler, Christian Erbach, Valentin Haussmann e Alexius Neander, il compositore di Amburgo Hieronymus Praetorius,<sup>170</sup> musicisti attivi presso la corte asburgica, come Albinus Fabricius e Blasius Amon, o presso la corte di Praga, come Jacob Handl Gallus e Alessandro Orologio. La sua presenza di Gallus è imponente, con 19 mottetti tratti dai quattro tomi dell'*Opus musicum* pubblicati a Praga tra il 1586 e il 1590. Essa rappresenta un quarto dell'intero *Florilegium* ed è il massimo esempio della ricezione a stampa di Gallus, postuma alla morte.<sup>171</sup> Calvisius aveva già dimostrato di apprezzare enormemente i suoi mottetti e le sue tecniche compositive, tanto da considerarlo il suo punto di riferimento didattico, insieme a Orlando di Lasso.<sup>172</sup> Tale somiglianza stilistica emerge nei suoi

---

<sup>169</sup> Il problema è risolto, infatti, nelle edizioni del decennio successivo in cui non compaiono più le inversioni numeriche o gli errori strutturali.

<sup>170</sup> Il *Florilegium* contiene cinque suoi mottetti (*Angelus ad pastores*, *Surge illuminare*, *Surge prospera*, *Tulerunt Dominum/Cum ergo fleret*, *Te Deum*, *Factum est silentium* e *Millia millium*) tratti dalle sue *Sacrae cantiones*, pubblicate da Philippus de Ohr ad Amburgo nel 1599 e di cui si è fatto riferimento nell'introduzione alla prima parte.

<sup>171</sup> Sulla ricezione di Gallus, CVETKO 1953, pp. 501-502.

<sup>172</sup> Calvisius cita Gallus non solo per i modi ma anche per la tecnica compositiva e appunto riprende nella *Melopoeia* (1582) l'incipit di una fuga in unisono di Gallus su testo di *In te Domine speravi*. CALVISIUS, *Melopoeia*, p. 159

sette componimenti a sei e otto voci che Bodenschatz inserì nella raccolta in segno di omaggio al maestro. Infine, sono presenti anche alcuni compositori franco-belgi, come Andreas Pevernage e Dominique Phinot, che non ebbero rapporti diretti con Lipsia o la Sassonia in generale ma le cui composizioni circolavano abbondantemente attraverso le antologie stampate ad Anversa oppure tramite varie raccolte manoscritte, su cui torneremo in seguito.

Diversamente dal mercato editoriale della Germania meridionale, il frontespizio e la lettera dedicatoria non fanno alcun riferimento alla presenza dei concerti ecclesiastici di provenienza italiana. Evidentemente ciò non rappresentava ancora un dato fondamentale per la spendibilità dell'antologia in un contesto periferico e quasi totalmente protestante come il circondario di Lipsia. Del resto, l'antologia conteneva solo diciassette motetti di certa attribuzione italiana contro i sessantatré di autori tedeschi.

È chiaro che il processo di ricezione del mottetto, che aveva investito i territori centro meridionali della Germania già da due decenni, faticava ancora ad affermarsi nelle regioni più distanti. Nonostante ciò, la selezione degli autori italiani presenti, nonché la tipologia di brani selezionata dall'autore, dimostrano come il *Florilegium* sia stato composto in una direzione continuativa rispetto le antologie di Kauffmann del 1598 e del 1600, che di certo non potevano essere a disposizione della scuola all'epoca in cui il Kantor era Calvisius. La tabella sottostante presenta un elenco dettagliato degli autori italiani presenti all'interno del *Florilegium*, nelle due colonne centrali sono riportati i riferimenti del RISM ai testi da cui Bodenschatz potrebbe aver attinto per la compilazione generale della silloge. Soltanto uno dei motetti italiani si presenta come un unicum mentre per tutti gli altri è possibile identificare anche un doppio livello di tradizione a stampa, che include una plausibilissima parentela con le antologie tedesche edite da Kauffmann.<sup>173</sup> Inoltre, i rimandi alle antologie bavaresi che il teorico Calvisius proponeva nel suo trattato *Exercitationes* del 1600 sui modi aiutano a verificare l'immediata ricezione estera delle sillogi e ci permettono di comprendere il loro livello di circolazione nel circondario di Lipsia.

I motetti di Andrea Gabrieli si trovano pubblicati inizialmente nel volume di Concerti di Andrea e Giovanni Gabrieli, editi da quest'ultimo nel 1587. I primi due, il *Benedicam Domino* e *l'Exultate iusti*, si presentano nella silloge, però, in una veste riformata causata dalla riduzione dell'organico originale di dodici e dieci parti in più tradizionali motetti a otto voci, in due semicori di quattro parti ciascuno. La ricomposizione dei due brani, che non si limita alla semplice omissione di uno dei tre cori o di due parti singole, impone la riorganizzazione di ogni singola parte vocale allo scopo di mantenere inalterato l'equilibrio finale e non stravolgere il testo del salmo.<sup>174</sup> Purtroppo non è possibile sapere se i brani siano stati modificati espressamente presso la scuola di Pforta oppure se siano il frutto di una precedente sperimentazione dello stesso Andrea

---

<sup>173</sup> Sulla relazione di parentela tra i testimoni antologici si veda, nella seconda parte, il capitolo Le relazioni tra i macrosistemi antologici.

<sup>174</sup> La trascrizione dei due brani nella seconda veste e l'analisi del processo ri-compositivo saranno esposte nella seconda parte.

Gabrieli, magari composta durante il soggiorno in Germania. In ogni caso, il RISM non segnala l'esistenza di copie manoscritte dei due mottetti che siano antecedenti al *Florilegium* per cui si può anche ipotizzare che la stampa ufficiale curata da Giovanni Gabrieli sia stata la fonte di riferimento per l'espunzione dei mottetti. Del resto, la raccolta era concepita per espletare le funzioni scolastiche di un istituto che, per quanto potesse essere considerato elitario, rimaneva una scuola luterana privata, in cui soluzioni magnificenti come la tri-coralità veneziana dovevano risultare inappropriate. Questi sono gli unici mottetti soggetti a una ricomposizione musicale.

autori	titoli	voci	Raccolte RISM	Antologie	Mss.
Andrea Gabrieli	<i>Benedicam Domino</i>	8	B/I 1587 <sup>16</sup> a 12	B/I 1613 <sup>1</sup>	.
	<i>Exultate iusti</i>	8	B/I 1587 <sup>16</sup> a 10	B/I 1613 <sup>1</sup>	.
	<i>Quem vidistis pastores</i>	8	B/I 1587 <sup>16</sup>	B/I 1613 <sup>1</sup>	Mus. Ms. Gri 49
Giovanni Gabrieli	<i>O Domine Jesu</i>	8	A/I G 87 (1597)	B/I 1598 <sup>2</sup>	
	<i>Hodie completi sunt</i>	8		B/I 1600 <sup>2</sup>	
Giulio Eremita	<i>Deus adiutor fortis</i> (contr. <i>O misero mio core</i> )	8		B/I 1590 <sup>20</sup> (madrigale)	Mus. Ms. Gri 50 (mottetto)
Giovanni Bassano	<i>Cibavit nos, ex adipe frumenti</i>	8	A/I B1233 (1598)	B/I 1600 <sup>2</sup>	
Ruggero Giovannelli	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	8	A/I G2446 / A/I G2449 (1593-1598)	B/I 1600 <sup>2</sup>	
Luca Marenzio	<i>Jubilate Deo/ Populus meum</i>	8		B/I 1600 <sup>2</sup>	Mus. Ms. Gri 50
Alessandro Orologio	<i>Cantate Domino canticum</i>	8			Mus. Ms. Gri 49
Serafino Cantone	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	8	C 884 (1599)		
Stefano Venturi	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	8		B/I 1600 <sup>2</sup>	
Tiburzio Massaini	<i>Hymnum cantate nobis</i>	8		B/I 1600 <sup>2</sup>	
	<i>Tulerunt Dominum &amp; nescio/ Cum ergo fleret</i>	8			
Girolamo Boschetti	<i>O viri o Galilei</i>	8	A/I B 3789 (1594)	B/I 1600 <sup>2</sup>	
Marc'Antonio Ingegneri	<i>Duo seraphim clamabant alter ad alterum</i>	8	A/I I47 (1589)	B/I 1590 <sup>5</sup>	
Pandolfo Zalamella	<i>Ingrediente Domino in sanctam civitatem</i>	5	A/I Z15 (1582)		Mus. Ms. Gri 50

Il *Florilegium* trade un mottetto di Marc'Antonio Ingegneri, *Duo Seraphim*, il quale si trova attestato nel suo *Liber sacrarum cantionum* edito a Venezia nel 1589 e l'anno dopo nel *Corollarium cantionum sacrarum* curato da Lindner per Katherina Gerlach. Considerando le numerose citazioni, esplicitamente tratte dall'antologia di Lindner, che Calvisius propose nel suo trattato è più probabile ipotizzare che Bodenschatz abbia utilizzato come fonte l'antologia piuttosto che la stampa italiana. Le parti non presentano, comunque, interventi variantivi o errori per cui non è possibile che proporre una speculazione teorica a riguardo.

Ai fenomeni di ricomposizione si potrebbe aggiungere anche il *contrafactum Deus adiutor fortis* del madrigale *O misero mio core* del ferrarese Giulio Giusberti, detto l'Eremita. Esso si presenta come un caso isolato all'interno della silloge e considerando che non sono riportati elementi paratestuali, come delle guide o degli indizi utili a smascherare la *contrafactura*, ciò lascerebbe intendere che Bodenschatz non conoscesse la reale natura del brano e l'avesse inserito accidentalmente, ignaro della carriera di organista e madrigalista di Giusberti, noto negli ambienti romani al seguito del cardinale Luigi d'Este. L'ipotesi che Bodenschatz abbia trovato il *contrafactum* già pronto e realizzato da qualcun altro è supportata dalla presenza del brano all'interno di un'antologia manoscritta redatta intorno al 1594 da Urban Birck per la scuola principesca di St. Afra a Meißen.<sup>175</sup> Il manoscritto in questione risulta molto interessante se messo a confronto con il *Florilegium*. Entrambi sono concepiti con una funzione puramente didattica e contengono repertori, se non completamente identici, quanto meno affini. Tra i centodiciannove brani contenuti nel manoscritto di S. Afra si trovano sessantanove mottetti di Jacob Gallus, di cui quattro presenti anche nel *Florilegium* (*Ego sum panis, Hodie completi sunt, Iam non dicam, Jerusalem gaude*), ma anche molti autori italiani, tra cui Luca Marenzio, Vincenzo Ruffo e Felice Anerio, Ascanio Trombetti, Andrea Gabrieli, Pandolfo Zalamella. Controllando gli indici, emergono tre ulteriori concordanze tra le due raccolte. I titoli completi sono riportati nell'ordine di apparizione nell'antologia manoscritta ed è interessante notare come la selezione effettuata riguardi una porzione di mottetti abbastanza concentrata. Dalla collazione delle parti non emergono differenze strutturali ma soltanto saltuari errori che potremmo considerare poligenetici, come la collocazione delle teste delle note sull'esatto rigo o spazio e che sarebbero da imputare alla grossolanità e alla disattenzione del copista (il tratto della mano si dimostra abbastanza impreciso o meglio grossolano). Nel caso di *Deus adiutor fortis*, ad esempio, si trovano alcuni errori nella collocazione delle note nella parte del canto primo e nel canto secondo.

Nello *Jubilate deo* di Luca Marenzio si identificano tre interventi di diversa natura e non sempre imputabili alla disattenzione dello sguardo. La sezione ternaria della stampa è indicata alternativamente come 3 oppure come 2 su 3. Come già detto, l'inversione dei due numeri tipografici era un tratto distintivo delle prime edizioni di Lamberg e ciò fa pensare a qualche disguido con il compositore della forma tipografica. Mentre la scelta di adoperare indifferentemente il  $\frac{3}{2}$  e il 3 induce a considerare, oltre all'eventualità di una tipografica, che nella prospettiva teorica tedesca i due simboli dovevano rappresentare la stessa unità di misura, ossia la semibreve. Inoltre, alla conclusione della sezione ternaria nel canto secondo, il manoscritto omette di scurire la semibreve nell'annerimento finale di  $\circ \infty$ , necessario per indicare l'inversione ritmica tra i due valori.

---

<sup>175</sup> Il codice è oggi conservato presso la Landesbibliothek (SLUB) a Dresda con segnatura Mus. Ms. Gri 50. Riguardo la possibile datazione, sul f.31 del *cantus* è riportata la data «21 Feb. Anno 1594» con un inchiostro la cui densità mi sembra corrispondere alla stessa con cui sono copiati i mottetti della pagina. HEIDRICH 2002, pp. 99-102.

Mus. Ms. Gri 50	16) Jacob Handl Gallus 65) Jacob Handl Gallus 96) Giulio Giusberti Eremita 97) Andreas Pevernage 98) Luca Marenzio 102) Jacob Handl Gallus 103) Jacob Handl Gallus 107) Pandolfo Zalamella	<i>Jerusalem gaude</i> <i>Ego sum panis</i> <i>Deus adiutor fortis</i> <i>Cor mundum</i> <i>Jubilate deo</i> <i>Hodie completi sunt</i> <i>Iam non dicam vos</i> <i>Ingrediente Domino</i>
-----------------	---	---

È possibile, dunque, che i mottetti di Pevernage, Marenzio, Zalamella e Giusberti siano arrivati alla Schulpforta attraverso l'antologia scolastica di St. Afra o che le sillogi siano state concepite se non dalla stessa persona, almeno da due musicisti culturalmente affini e interessati all'insegnamento dello stesso repertorio? Bisogna anche ricordare, a riguardo, che Erhard Bodenschatz iniziò i propri studi a Dresda nel 1586 e si trasferì alla Schulpforta solo nel 1591.<sup>176</sup> È possibile che le istituzioni scolastiche fossero in qualche contatto, che lo stesso Bodenschatz abbia fatto da tramite con la comunità scolastica di Dresda. La cautela dev'essere massima, in mancanza di testimonianze scritte dirette, ma non escluderei affatto la possibilità che l'antologia manoscritta abbia giocato un qualche ruolo significativo nella diffusione in Sassonia di tali repertori polifonici allogeni.

Una situazione simile a quella del *contrafactum* di Giulio Giusberti si verifica con il mottetto Cantate Domino di Alessandro Orologio. Il brano ebbe una lunga gestazione prima di essere ufficialmente pubblicato nel 1627 nell'unica stampa di argomento sacro di Orologio, la Cantica Sion.<sup>177</sup> Tra la versione del 1603 e la versione del 1627 esistono vistose differenze, che valicano il semplice inserimento della parte per basso d'organo. Orologio dovette tornare sui suoi passi prima di pubblicare il mottetto che evidentemente aveva già concepito negli ultimi decenni del Cinquecento, secondo dei parametri differenti.<sup>178</sup> Dunque, cercando di ricostruire il processo di trasmissione che può aver condotto il mottetto fino alla raccolta di Bodenschatz, emergono unicamente due testimoni manoscritti.<sup>179</sup> Il primo è un piccolo codice di venti mottetti, redatto a Dresda nel 1594 da Johannes Sdunek (forse Johann Stimmek) in onore al Langravio di Kassel.<sup>180</sup> Il secondo testimone fu copiato, così come il Ms. Gri. 50, da Urban Birck e dedicato a Friedrich Birck nel contesto della scuola principesca di Grimma, tra il 1593 e il 1596.<sup>181</sup> La presenza del mottetto di Orologio all'interno dell'antologia scolastica di Grimma e nella precedente silloge di Dresda non sorprende particolarmente. Alessandro Orologio

<sup>176</sup> RIEMER1955/2, <Erhard Bodenschatz>, Neue Deutsche Biographie.

<sup>177</sup> CANTICA SION | IN TERRA ALIENA | A | MYSTICIS ISRAELITIS | OCTO VOCIBVS CONCINENDA | quibuilibet | Accomodata Instrumentis cum Ballo Generali pro Organo | AVTHORE | ALEXANDRO HOROLOGIO | SAC. CÆS. MAIESTATIS MVSICO. | Nunc primùm in lucem ædita. | SVPERIORVM PERMISSV, ET PRIVILEGIIS. | VENETIIS, | Apud Alexandrum Vincentium. 1627

<sup>178</sup> TIBALDI 2008, p. 323.

<sup>179</sup> TIBALDI 2008, p. 355.

<sup>180</sup> GOTTWALD 1997, pp. 34-37.

<sup>181</sup> Il manoscritto è oggi conservato nello stesso fondo del precedente manoscritto e riporta la sigla Mus. Ms. Gri 49. Sulla copertina è indicata la data 20 gennaio 1593.

Reputo più interessante prendere in considerazione esclusivamente questo manoscritto per l'evidente affinità di destinazione, per la presenza di più concordanze unicamente con il *Florilegium* che permette di rintracciare anche mottetti di difficile attribuzione.

lasciò la corte di Praga nel 1587, dov'era impiegato trombettista, per trascorrere una parentesi della propria carriera presso la corte del duca di Sassonia Cristiano I a Dresda (almeno dal 1589 fino al 1591 e saltuariamente fino al 1612).<sup>182</sup> È del tutto plausibile che l'autore, proprio in quegli anni, abbia fatto circolare personalmente il mottetto in città e nel suo circondario. Confrontando anche stavolta gli indici delle sillogi, emergono ulteriori concordanze con l'antologia scolastica di Grimma e anche stavolta si potrebbe ipotizzare che il manoscritto sia stato un veicolo per l'arrivo alla Schulpforta del Cantate Domino di Orologio e degli altri mottetti.

Mus. Ms. Gri. 49	7) Jacob Gallus	<i>Repleatur os meum</i>
	8) anonimo	<i>Nunc dimittis</i>
	30) Melchior Bischoff	<i>Deus misereatur nostri</i>
	52) Dominique Phinot	<i>Iam non dicam vos</i>
	78) Jacob Gallus	<i>O quam metuendus</i>
	89) Orlando di Lasso	<i>In convertendo</i>
	98) Orlando di Lasso	<i>Laudate pueri</i>
	100) Orlando di Lasso	<i>Levavi oculos meos</i>
	108) Blasius Amon	<i>Cantate Domino</i>
	109) Orlando di Lasso	<i>Confitebor tibi Domine</i>
	138) Alessandro Orologio	<i>Cantate Domino</i>

Da un punto di vista teorico, l'esistenza di relazioni dirette di tal genere tra manoscritti e testi a stampa contraddirebbe la normale prassi compilativa delle sillogi, che prediligeva la trasmissione dei testi per esclusivo mezzo della stampa. È anche vero che il *Florilegium* non nacque come testo commerciale per la fruizione su larga scala di nuovi repertori musicali ma come testo d'uso pratico - scolastico - e circoscritto geograficamente, utile a sistematizzare in un volume composito i materiali sparsi che i giovani della scuola erano soliti cantare. Il suo valore scientifico è pari ai manoscritti di Grimma e di Meissen, anch'essi formulati e copiati per dei contesti scolastici. Il fatto che la silloge abbia riscosso l'interesse di altre scuole, delle cantorie anche periferiche è un risultato editoriale eccezionale e forse insperato. Ragion per cui, è possibile derogare dalle regole metodologiche e considerare concretamente possibile che si sia creata una sovrapposizione tra la tradizione manoscritta e la tradizione a stampa che ci permette di contestualizzare diversi mottetti che altrimenti rimarrebbero privi di un'opportuna collocazione storica. L'esistenza di relazioni intercorrenti tra le antologie di scuole diverse e testi rivolti allo studio teorico ci permette di comprendere in una prospettiva più ampia quale fossero gli obiettivi dell'insegnamento musicale agli albori del Seicento. Emerge un approccio teorico retrospettivo, interessato allo *stylus antiquus*, certamente alle teorie zarliniane promosse da Calvisius, ma allo stesso tempo emerge un contesto scolastico attento alle nuove proposte editoriali tedesche promosse nelle fiere annuali.

<sup>182</sup> COLUSSI 2008, p.80

### 5.3.1 L'Introitus *Dominicorum dierum ac praeipuorum festorum*.

La seconda pubblicazione di Lamberg del 1603 fu l'*Introitus Dominicorum dierum ac praeipuorum festorum*, una raccolta di mottetti a cinque voci, da cantarsi per l'Introito durante tutto l'anno liturgico a partire dalla prima domenica dell'Avvento fino alla ventitreesima domenica dopo la Trinità. Essa non può essere effettivamente annoverata all'interno del computo delle antologie di mottetti, a causa dell'esiguo numero di autori italiani presenti ma è, comunque, utile per contestualizzare l'attività dell'editore Lamberg e per rimarcare l'importanza assunta dal modello italiano come riferimento culturale. Su cinquantadue brani presenti all'interno della raccolta, quarantanove mottetti sono opera dello stesso Michael Rogier, il quale si *firma chori Musici, qui est in Aula Dresdensi praefecto*.<sup>183</sup> Rogier colloca accanto alle proprie creazioni, quasi in forma simbolica, tre mottetti di Annibale Padovano, Andrea Gabrieli e Orlando di Lasso, tre compositori che influenzarono direttamente la sua formazione musicale. Da un punto di vista musicale, i mottetti elaborati da Rogier sono composizioni di libera creazione sul testo dell'antifona propria della specifica settimana. Non sono, dunque, messi in musica il versetto seguente e la dossologia. Nel caso del motetto per la prima domenica dell'Avvento, Rogier mette in musica il testo dell'antifona:

*Ad te levavi animam meam / Deus meus, in te confido / non erubescam. / Neque irrideant me inimici mei / et enim universi qui te expectant, / non confundentur.*

Ma non il versetto seguente e il *Gloria Patri* conclusivo:

*Vias tuas, Domine, demonstra mihi: / et semitas tuas edoce me.*

La resa polifonica conclusiva, che omette due elementi essenziali del genere dell'Introito (elementi in parte di natura testuale e in parte di natura musicale), induce a considerare le composizioni di Rogier come comuni mottetti semplicemente basati su materiali dell'Introito ma che, per il loro utilizzo all'interno della liturgia, andrebbero necessariamente integrati almeno degli elementi testuali mancanti, il versetto e la dossologia. Essi sono di brevi dimensioni e in molti casi non prevedono l'alternanza ritmica tra sezioni binarie e ternarie. Non si tratta, però, di composizioni statiche poiché si ritrova un uso frequente della scrittura imitativa tra le parti e di passaggi descrittivi di ascendenza madrigalistica. Rogier rielabora il modello compositivo italiano che deve avere appreso proprio da Annibale Padovano, con il quale fu in contatto durante gli anni da cantore presso la Hofkapelle di Graz (1564 -1569).<sup>184</sup> Rogier sceglie il mottetto *Laetare Hierusalem* (n.16) di Andrea Gabrieli per la Domenica *Laetare* mentre sceglie l'*Omnia quae fecisti nobis*(n.49) di Orlando di Lasso per la ventesima domenica dopo la Trinità e *In voluntate tua domine* (n.50) di Annibale Padovano per la domenica successiva. Il mottetto di Gabrieli proviene dal suo primo libro di *Sacrae cantiones* a cinque voci del 1565, mentre il

---

<sup>183</sup> Secondo le cronache, Rogier entrò alla corte di Dresda già nel 1574.

<sup>184</sup> FEDERHOFER 1953, pp. 229-231.

mottetto di Lasso è tratto dalle *Sacrae cantiones* del 1562. Entrambi i volumi recano un'importante dedica internazionale ad Alberto V di Baviera, al cui seguito era entrato Andrea Gabrieli nel 1562 e con cui visitò i principali centri tedeschi e presso cui era entrato al servizio dal 1560 Orlando di Lasso. Le due stampe veneziane dovevano ertamente circolare con estrema facilità nelle regioni tedesche. Di pochi anni più tardi è la pubblicazione del mottetto di Annibale Padovano, all'interno del *Liber motectorum quinque et sex vocum* del 1567.

## Capitolo 6

### La seconda fase della ricezione antologica del mottetto italiano

#### 6.1 Il *Florilegium Portense* (1618).

La necessità di emendare le corruzioni testuali, aggiornare i brani obsoleti e integrare le parti ove necessario indussero Erhard Bodenschatz a ritornare sui propri passi e a pubblicare, ancora una volta, il *Florilegium selectissimarum cantionum*. Il repertorio mottettistico, tedesco e parzialmente italiano, in essa contenuto continuava a soddisfare le esigenze delle scuole, delle cantorie e dei musicisti amatoriali; per tal ragione l'edizione si era brevemente e felicemente esaurita (tale problema è lamentato nell'introduzione all'edizione del 1618) e, come si è già scritto precedentemente, le copie superstiti erano ancora utilizzate anche a distanza di molti decenni dalla loro pubblicazione. In una prospettiva più ampia, però, la mancanza di una parte per l'organo e la presenza di diverse improprietà rendevano il *Florilegium* un testo qualitativamente inferiore o quanto meno obsoleto. Inoltre, il diritto di stampa ottenuto da Lamberg, che tutelava il testo dalla pirateria editoriale, aveva una scadenza decennale, dunque, il suo era tecnicamente scaduto già nel 1613.<sup>185</sup>

FLORILEGIUM| PORTENSE,| continens | CXV. | Selectissimas Cantiones 4. 5. 6. 7. 8. Vocum| praestantissimorum aetatis nostrae Autorum| In Illustri Gymnasio Portensiantel & post cibum sumtum nunc temporis usitatas: | in Nominis Dei gloriam, Ecclesiarum decus, | et studiosae Juventutis usum, | collectum & editum| AUTORE| M. ERHARDO BODENSCHATZ, | Lichtenbergense Gymnasii Portensis| olim Cantore. | Editio altera ab ipso autore auctior & emendatior reddita. | Cum gratia & privilegio Electoris Saxoniae, | LIPSIAE, | Typis & sumtibus Abrahami Lambergi| & Caspari Closemanni, | ANNO της παρθενολοκίας M.DC.XVIII.

La nuova edizione, o meglio l'*editio altera ab ipso auctor & emendatior reddita*, venne emessa sul mercato nel 1618, corredata da un titolo più carismatico, il *Florilegium Portense*. La pubblicazione del volume non fu più esclusivamente a carico di Lamberg, che già da diversi anni aveva smesso di occuparsi a tempo pieno dell'editoria, ma provenne dalla collaborazione tipografica ed economica tra questi e l'editore Caspar Klosemann.<sup>186</sup> Le decorazioni presenti nella prima edizione si ridussero alla piccola cornice interna utilizzata per cingere la singola voce del libro parte mentre sparì la ricca cornice esterna che caratterizzava le prime edizioni pubblicate dall'officina di Lamberg.

<sup>185</sup> Sul frontespizio dell'edizione del 1603 era chiaramente indicato «*Cum Gratia et privilegio Elect. Sax. ad decennium*».

<sup>186</sup> Tra il 1617 e il 1624 Lamberg aveva affittato buona parte delle proprie presse a Johann Glück per cui è probabile che Lamberg fornì soltanto i set di caratteri e collaborò alla composizione delle forme tipografiche.

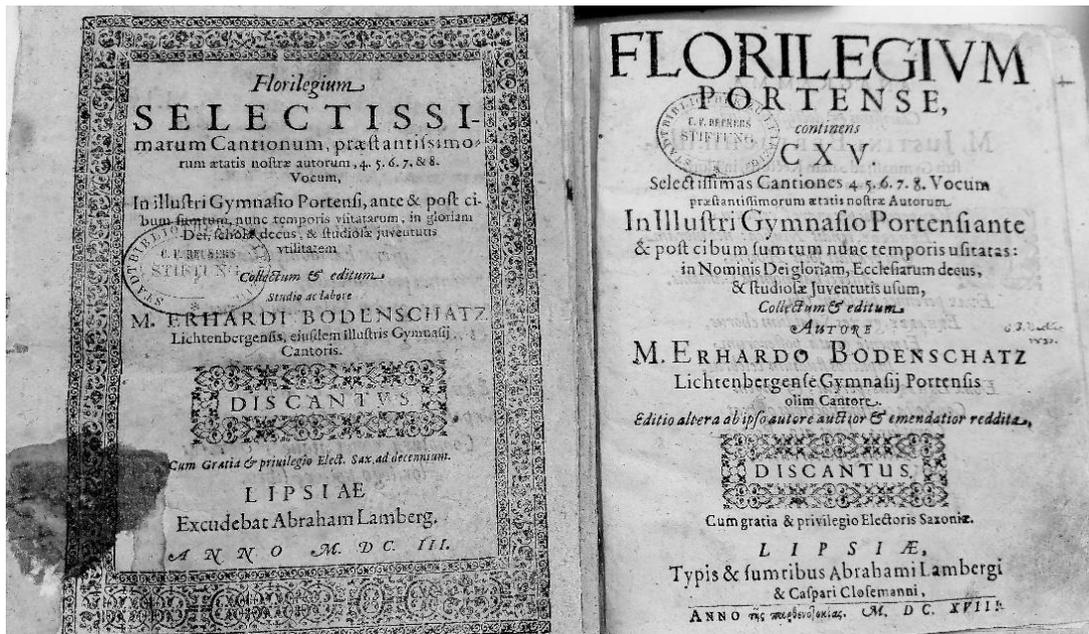


Figura 26- Leipziger StadtBibliothek, Leipzig [coll II. 4.7 e II. 4. 8 -16]

Le informazioni riportate sul ridondante frontespizio non vennero emendate ma semplicemente riorganizzate formalmente e parzialmente aggiornate. È interessante, appunto, la sostituzione dell'espressione *Scholae decus*, ossia 'in gloria della scuola', con *Ecclesiarum decus*, ossia 'in gloria della chiesa', segno, forse, del cambio di orientamento e di destinazione che si voleva affidare alla nuova edizione dell'antologia: non più solo testo scolastico ma d'uso comune e per un mercato più ampio. Nella stessa prospettiva di aggiornamento, Erhard Bodenschatz venne indicato come *Gymnasii Portensis olim cantore*, in quanto nel 1618 il compilatore della raccolta non era più il Kantor della Schulpforta.<sup>187</sup> Per analogia, la stessa lettera dedicatoria venne parzialmente modificata. Venne inserita un'ampia interpolazione dello stesso collectore in cui l'autore del testo giustificava tutte le ragioni e le problematiche che lo avevano spinto all'importante lavoro di riedizione. La lettera fu consegnata alle stampe il *die Johannis Baptistae, anno nati Christi 1617*, ossia il 23 giugno, quindi almeno sei mesi prima della data pubblicazione indicata sulle copertine. Non è dato sapere la ragione di tale ritardo ma esso potrebbe essere facilmente imputato anche alle tempistiche della bottega tipografica. Il volume era, comunque, già presente tra le future pubblicazioni indicate nel catalogo primaverile del 1617 di Lamberg e del libraio Lutz di Augusta, per cui si trattava di un progetto editoriale già noto.<sup>188</sup> L'antologia venne

<sup>187</sup> Infatti, nel 1603 Bodenschatz aveva già lasciato l'incarico di Kantor e dal 1608 era diventato il pastore della comunità di Osterhausen, informazione che è ricavabile anche dall'epistola dedicatoria, «M. Erhardus Bodenschatz Ecclesiae Osterhusanae pro tempore Pastor».

<sup>188</sup> Bisogna assolutamente riportare che nel controllo dei quattro testimoni conservati presso a British Library a Londra, la Bibliothèque Nationale a Parigi, la Sächsische Landbibliothek und Universitätsbibliothek a Dresda e la Bayerische Statdbibliothek a Monaco si evidenzia uno sfasamento nella collocazione corretta delle copertine dell'intero secondo coro per cui: la parte di Alto II è collocata nel vol. VI di Dresda e nel vol. VIII di Parigi e Londra, la parte di Tenore II si trova nel vol. V di Dresda e nel vol. VI di Parigi e Londra, la parte di Basso II è collocata nel vol VIII di Dresda, nel vol. V di Parigi e Monaco e nel VII di Londra. La disattenzione dovette avvenire nella fase finale di rilegatura dei singoli volumi di un'unica emissione o anche durante emissioni diverse.

corredata da un doppio indice: un elenco generale organizzato secondo l'ordine alfabetico, come già nella prima edizione ma stavolta in forma più puntuale, cui seguiva un elenco *specialis*, in cui i mottetti principali (qui detti *cantiones* o *cantilene*, espressione molo diffusa in Germania per alludere al mottetto) erano classificati in base alla loro spendibilità all'interno del calendario liturgico (dall'Avvento fino alle festività di S. Michele Arcangelo). L'indice ordinato in base alle festività permette di poter osservare il grado di importanza e attenzione che Bodenschatz intendeva riservare ad ognuna. Per la festività dell'Avvento erano stati selezionati ben quindici mottetti, suddivisi in tre categorie (*Humiliationis*, *Glorificationis* e *Sanctificationis*). Essa era senza dubbio la festività più celebrata dall'antologia. Ad essa seguiva per importanza la Natività con dieci mottetti specifici e il ciclo di *cantiones cantate*, ossia i brani di lode (*Benedicam*, *Laudate*, *Jubilate*, *Exultate*). Nessuno dei due indici rispecchiava, comunque, la reale collocazione dei mottetti all'interno del volume che, come nella precedente edizione, esordiva con il *Pater noster* a otto voci di Hans Leo Hassler, proveniente dalle sue *Sacrae cantiones, pars altera* edite nel 1597.<sup>189</sup>

L'intervento più significativo sull'intera raccolta fu certamente l'inserimento di una parte di basso seguente per l'organo. Le parti furono realizzate dallo stesso Bodenschatz e forse per tale ragione sul frontespizio di questo volume era ricordato non soltanto come *Ecclesiae Osterhusanae Pastoris* ma anche come *Musices Studiosi*. Come si evince dalla veste editoriale della copertina e dalle indicazioni dei registri tipografici, il volume del basso generale venne impresso in una fase editoriale autonoma, forse successiva, e venne proposto dai librai e nelle fiere di settore come volume staccato.<sup>190</sup> La tipologia di basso adoperata seguiva un modello scarsamente diffuso in area tedesca, ossia di basso seguente su una linea singola, costruita accorpando le parti più gravi progressivamente presenti all'interno di ogni mottetto; ma sul tale intervento si dirà più approfonditamente nel capitolo relativo al diasistema del basso seguente.

Per quanto riguarda le parti vocali, tutti gli errori presenti nella prima edizione, come quell'inversione dei valori  $\frac{2}{3}$  nelle sezioni ternarie, che si ritrovava costantemente nel volume del 1603, furono emendati. L'edizione del 1618 fu anche l'occasione per aggiornare il contenuto generale dell'antologia e modificare alcuni elementi che ne costituivano la sua struttura di base. Nel complesso, i cinque mottetti conclusivi, tutti di Sethus Calvisius e il n°51 di Christian Erbach vennero sostituiti con altrettanti brani, come evidenziato nello specchio sottostante. Insieme all'omissione di tali mottetti, di colui che venne generalmente considerato l'ideatore del primo *Florilegium*, si associava l'eliminazione dall'introduzione del suo componimento celebrativo. Si ha l'impressione che Bodenschatz abbia voluto, con questi due sintomatici gesti,

---

<sup>189</sup> CANTIONES| SACRAE, DE FESTIS| PRAECIPUIS TOTIUS ANNI, | 4, 5, 6, 7, 8, & plurium vocum: | Autore JOANNE LEONE HASLERO Norimb. | ILLUSTRIS ET GENEROSI DOMINI, D. | OCTAVIANI SECUNDI FUGGERI, | BARONIS IN KIRCHBERG ET WEISSENHORN. | S. CAESREAE MAIESTATIS CONSILIARII & C. | Organista| EDITIO ALTERA| Ab ipso autore correcta, & Motectis aliquot aucta. | 1597| Cum privilegio S.C. Maiestatis peculiari. | NORIMBERGAE, Per Paulum Kaufmannum.

<sup>190</sup> Le lettere del registro tipografico non seguono l'ordine dei libri parte vocali ma cominciano una nuova numerazione (Canto I AAA, AAA<sub>1</sub>, AAA<sub>2</sub> – Alto I AAAA<sub>1</sub>, AAAA<sub>2</sub> – Tenore I AA<sub>1</sub>, AA<sub>2</sub> – Basso I A<sub>1</sub>, A<sub>2</sub> – Canto II aaa<sub>1</sub>, aaa<sub>2</sub> – Alto II aaaa<sub>1</sub>, aaaa<sub>2</sub> – Tenore II aa<sub>1</sub>, aa<sub>2</sub> – Basso II a<sub>1</sub>, a<sub>2</sub> – B.c. A<sub>1</sub>, A<sub>2</sub>, A<sub>3</sub>.

ricontestualizzare la proprio raccolta, al di là della figura di Calvisius e concederle una dignità e un'autonomia diversa.

51	Christian Erbach, <i>Nesciens mater virgorum</i>	Gabriele Fattorini, <i>Repleatur os meum</i>	Mus. 78.16
85	Sethus Calvisius, <i>Præter rerum seriem parit Deum / Virtus sancti</i>	Hieronimus Prætorius, <i>Gloria tibi Domine</i>	
86	Sethus Calvisius, <i>Von Himmel hoch</i>	Martin Roth, <i>Non auferetur sceptrum</i>	
87	Sethus Calvisius, <i>Freut euch und jubiliret</i>	Mauritius Landgravius Hassiæ, <i>Hosanna filio</i>	
88	Sethus Calvisius, <i>Gloria tibi</i>	Nikolaus Zangius, <i>Hierusalem gaude</i>	
89	Sethus Calvisius, <i>Joseph lieber, Joseph</i>	Christoph T. Walliser, <i>Cum natus esset</i>	B/I 1611 <sup>1</sup>

L'unico mottetto italiano inserito fu il *Repleatur os meum* a otto voci di Gabriele Fattorini e tale scelta potrebbe considerarsi interessante sotto diversi. Bodenschatz rimpiazzò un mottetto a cinque voci, il cui testo era tratto dall'antifona per il suffragio di Maria nel periodo del Natale,<sup>191</sup> con un mottetto a otto voci il cui testo era rivolto all'introito del venerdì di Pentecoste.<sup>192</sup> Lo spostamento dell'attenzione dalla figura della Vergine all'Ascensione in cielo di Cristo rispondeva bene alle esigenze di una raccolta concepita nel contesto luterano e non cattolico. Il mottetto si presenta ad oggi in *unicum*; esso non fa parte dell'unico volume di mottetti a otto voci di Fattorini che ci è pervenuto e non sembra avere attestazioni manoscritte precedenti al *Florilegium*.<sup>193</sup> Nella ricostruzione del processo di trasmissione del brano, ci si imbatte in un manoscritto con segnatura Mus. 78.16 conservato presso la Ratsschulbibliothek di Zwickau, città della bassa Sassonia. Secondo lo studio di Reinhard Vollhardt, la copiatura del testo fu attribuita a Johann Stolle, che fu Kantor del Duomo di Zwickau dal 1591 al 1604.<sup>194</sup> Se l'ipotesi è attendibile, esso sarebbe l'unico antecedente e possibile antigrafo reperibile per il *Florilegium*. Inoltre, come emerge dalle tabelle sottostanti, il ms. Mus. 78.16 presenta diverse altre concordanze con l'intera antologia.<sup>195</sup> In disaccordo con ciò, il RISM rigetta la descrizione di Vollhardt, sostenendo che l'indicazione "O JVste JesV ego Me CVstoDIas / O JesV JVste Me CVstoDi." (= 1633) riportata sul v.6 (f.58r) dovrebbe postdatare il codice al 1633. Alla luce di ciò, la copia di Zwickau dovrebbe essere considerata un apografo del *Florilegium Portense*. Non è possibile stabilire quale sia la posizione più attendibile e veritiera ma resta, comunque, l'evidenza della relazione che intercorre tra il manoscritto di Zwickau e la silloge di Lipsia.

<sup>191</sup> Il testo dell'antifona è tratto da Luca 1:28-34, CAO 3877 ma nella versione di Erbach il testo recita *mater virgorum* invece dell'originale *virgo virum*.

<sup>192</sup> Il testo è tratto dal Ps. 70:8,23

<sup>193</sup> Il volume in questione è indicato come *Il Secondo Libro de Mottetti A Otto Voci di Gabriele Fattorini [...], Venezia, 1601*. Si può anche ipotizzare che il mottetto facesse parte di quel primo volume di mottetti che doveva precedere l'edizione del 1601 e che oggi non è pervenuto.

<sup>194</sup> VOLLHARDT 1896, pp. 16-20.

<sup>195</sup> Il ms. presenta complessivamente otto concordanze tra l'intero *Florilegium*. Quattro concordanze sono con la parte iniziale del *Florilegium*: *Domine quis habitabit* di C. Erbach, *Factum est silentium* e *Angelus ad pastores* di H. Prætorius, *Benedicam Domino in omni tempore* di A. Gabrieli.

In conclusione, Bodenschatz scelse di ampliare la struttura del volume con un'interessante integrazione di ventisei mottetti. La tabella nella pagina seguente riporta, secondo l'ordine di apparizione nell'antologia, tutti i concerti scelti per aggiornare e implementare la qualità del *Florilegium*. A lato di ognuno è indicato il riferimento RISM delle fonti a stampa di provenienza, ove è stato possibile risalirvi, più i riferimenti al manoscritto di Zwickau.<sup>196</sup> Bodenschatz scelse cinque mottetti per la natività, tre per santi specifici, almeno cinque mottetti su testi di lode (*Cantate Domino, Laudate Dominum...*) adatti per ogni tempo e un serie di mottetti specifici per i momenti più significativi del cursus annuale (l'Anno nuovo, la Purificazione di Maria, l'Annunciazione di Maria, la Resurrezione, la Pentecoste, la Passione e la Trinità). Si può osservare che l'organizzazione formale del nuovo innesto assecondava il più possibile l'ordine del calendario liturgico, dalla Natività fino alla Trinità, anche se in conclusione vi era un *residuum* di quattro mottetti ancora per la Natività e un mottetto per i SS. Pietro e Paolo. I brani erano accoppiati anche in base all'autore e alla raccolta adoperata come fonte di provenienza del singolo brano, come segnalano le sigle del RISM riportate accanto ad ogni nome. Eccetto l'*Ave gratia plena* di Francesco Bianciardi e il *Benedicam Dominum* di Michael Praetorius, tutti i mottetti scelti erano composti per un organico di otto voci e molti di essi per due semicori. Il *Florilegium* del 1618 si presentava ancor più sbilanciato della sua prima edizione verso la polifonia per ampio organico e verso la biculturalità che, evidentemente, rappresentava il modello più conforme alle necessità scolastiche ma anche delle cappelle ecclesiastiche locali.

a quattro	a cinque	a sei	a sette	a otto
1	8	19	3	87

Bodenschatz privilegiò compositori locali come Heinrich Steucke, che trascorse buona parte della propria carriera a Naumburg a 5 km dalla Schulpforta, Johann Groh che fu organista alla scuola di St. Afra a Meißen, Christoph Demantius, che trascorse la sua carriera in Sassonia, tra la St. Lorenzschule a Bautzen (la stessa cittadina dove lavorò a lungo Abraham Schade), Lipsia, Zittau e Freiberg; Heinrich Hartmann, che studiò nella vicina Jena e poi fu a Coburg con Melchior Franck. Infine, trovarono spazio diversi compositori legati alla cittadina di Spira e alla sua *Ratsschule*, come Melchior Vulpius, Christoph Walliser e Caspar Vincentius. Soluzioni compositive come il genere del *Geistliche Concert*, ossia un concerto ecclesiastico tecnicamente rispondente al modello italiano ma modellato su una traduzione in tedesco di un passo biblico o su un *Lied* di ispirazione devozionale, erano forse le più idonee per un contesto luterano e fungevano da vere mediazioni culturali.

<sup>196</sup> Com'è possibile notare, sono state identificate undici concordanze tra i brani introdotti all'interno del *Florilegium* del 1618 e le antologie di Kaufmann e di Schade, già prese in considerazione. Osservando la precedente tabella delle sostituzioni e quella delle integrazioni emergono diverse interessanti relazioni con il primo volume dei *Propmtuaria musices*, dedicato ai mottetti per la metà invernale del *cursus* liturgico. Le relazioni riguardanti i *Florilegia* e tutte le antologie precedenti sono affrontate nella seconda parte della tesi.

	autore	titolo	RISM A/I	RISM B/I	Ms.
90	anonimo	<i>Hodie Christus natus est</i>			
91	Michael Prætorius	<i>Das alte Jahr vergangen ist</i>			
92	Christoph Demantius	<i>Herre nun Jesu deinen Diener</i>			
93	Francesco Bianciardi	<i>Ave gratia plena</i>	B 2600	1611 <sup>1</sup>	
94	Nikolaus Zangius	<i>Surrexit Christus spes mea</i>		1612 <sup>3</sup>	
95	Caspar Vincentius	<i>Apparverunt Apostolis</i>		1612 <sup>3</sup>	
96	Hieronymus Prætorius	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	P 5333		Mus. 78.16
97	Hieronymus Prætorius	<i>Venite exultemus Domino</i>	P 5333		
98	Andreas Berger	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	B 2016		
99	Andreas Berger	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	B 2016		
100	Andreas Berger	<i>Laudate Dominum in sanctuario eius</i>	B 2016		
101	Melchior Vulpius	<i>Super flumina Babilonis,</i>	V 2571		
102	Christoph T. Walliser	<i>Domine Jesu Christe non sum dignus</i>		1611 <sup>1</sup>	
103	Christoph T. Walliser	<i>Gaudent in cælis animæ sanctorum</i>		1613 <sup>2</sup>	Mus. 78.16
104	Heinrich Steucke	<i>Omnes gentes plaudite manibus</i>			
105	Michael Prætorius	<i>Benedicam Dominum in omni tempore</i>			
106	Melchior Franck	<i>Benedicam Dominum in omni tempore</i>	F 1648	1615 <sup>2</sup>	
107	Heinrich Hartmann	<i>Ist nicht Ephraim mein teurer Sohn</i>			
108	Johann Gross	<i>Lobet den Herrn in seinem Heiligtum</i>			Mus. 78.16
109	Anonimo	<i>Ich hab[e] den Gott losen gesehen</i>			
110	Adam Gumpelzheimer	<i>Benedicta sit Sancta Trinitas</i>			
111	Ludovico Viadana	<i>Hodie nobis cælorum rex</i>	V 1354	1611 <sup>1</sup>	
112	Giovanni Gabrieli	<i>Hodie Christus natus est</i>	...	1615 <sup>2</sup>	
113	Claudio Merulo	<i>Magnum hæreditatis mysterium</i>	M 2365	1600 <sup>2</sup>	
114	Melchior Vulpius	<i>Corde natus ex / Ecce quem prophetarum</i>	V 2569		
115	Melchior Vulpius	<i>Deus spes nostra / Venite et videte opera</i>	V 2569		

I testi tratti dalla traduzione luterana della Bibbia permettevano di adattare con più facilità il genere del mottetto alla funzione liturgica protestante ed erano più congeniali alle aspettative dei fedeli e della chiesa e specialmente di un'istituzione scolastica luterana. Bodenschatz inserì cinque *Geistliche Concerten* nell'edizione del 1618.<sup>197</sup> Il *Florilegium Portense* aveva chiaramente un interesse primario verso i repertori maggiormente spendibili nel contesto scolastico e corale protestante e diversamente dalle antologie composte da Abraham Schade, l'attenzione per il concerto ecclesiastico italiano era, in un certo qual modo, ancora frenata. Si ritrovano esclusivamente quattro mottetti già noti in area germanica, scelti forse per la spendibilità del loro testo o per la fama internazionale dei loro autori. L'*Ave Maria gratia plena* a sei voci di Francesco Bianciardi era adatta per l'Annunciazione della Beata Maria Vergine, mentre l'*Hodie nobis coelorum* di Ludovico Viadana, l'*Hodie Christus natus est* di Giovanni Gabrieli e il *Magnum hæreditatis mysterium* di Claudio Merulo erano adatti per la Natività. Il mottetto di Gabrieli era, in realtà, un *contrafactum* di un madrigale di discreta fortuna, *O che felice giorno*, il quale fu pubblicato inizialmente da Antonio Gardano a Venezia nel 1590 all'interno dei *Dialoghi musicali de diversi eccellentissimi autori*, successivamente fu recepito in Germania e pubblicato nei *Fiori del giardino de diversi eccellentissimi autori* di Paul Kauffmann nel 1597, infine, il *contrafactum* latino fu inserito da Georg Gruber nelle *Reliquiae sacrorum concertuum* del 1615. A prescindere dal fatto che non sia possibile avere la certezza se la sostituzione testuale sia stata operata

<sup>197</sup> I testi dei mottetti di Hartmann, di Groh e uno dei due anonimi, corrispondenti ai numeri 107-108-109, sono composti sugli incipit dei Salmi 31, 150 e 37. A questi si aggiunge il mottetto n.91, il cui testo, *Das alte Jahr vergangen ist*, è tratto dalla prima strofa dell'omonimo *Lied* di Johann Steuerlein (1588).

da Gabrieli o sia avvenuta a Norimberga, nel momento di redare il volume commemorativo, è probabile che Bodenschatz abbia scelto il *contrafactum* senza conoscere la sua forma e provenienza originaria e che abbia attinto dall'antologia di Norimberga.<sup>198</sup> Anche il mottetto di Claudio Merulo era già stato pubblicato dallo stesso editore Kauffmann nella *Sacrarum Symphoniarum Continuatio* del 1600 e nella seconda edizione del 1613. Si è già scritto nel capitolo precedente della fortuna e diffusione che ebbero le antologie pubblicate a Norimberga da Gerlach e Kauffmann presso la Schulpforta e dell'uso didattico ed esemplificativo che ne fece Sethus Calvisius nei suoi trattati teorici. Non può, dunque, meravigliare che anche le edizioni più tarde interessate alla polifonia per ampio organico abbiano continuato a osservare le antologie di Norimberga. I mottetti di Ludovico Viadana e Francesco Bianciardi erano stati già pubblicati a Strasburgo da Abraham Schade nel primo *Promptuarium* del 1611 e questa può essere considerata la loro unica attestazione transalpina, dal momento che non ci sono testimonianze della circolazione in Germania delle due raccolte veneziane di Bianciardi e Viadana, edite nel 1601 e nel 1597. In generale, è difficile poter giustificare con chiarezza le ragioni per cui furono inseriti esclusivamente questi quattro mottetti italiani. Alla luce del secondo volume dei *Florilegia* e del suo contenuto, si potrebbe immaginare che Bodenschatz stesse preparando gradualmente il mercato orientale a una maggiore diffusione del mottetto italiano a molte voci e alle svariate possibilità musicali che erano già entrate nell'uso scolastico e corale nelle regioni Nord-occidentali. La risposta a tutto ciò venne pochi anni più tardi con la pubblicazione del *Florilegium musicii portensi* del 1621.

---

<sup>198</sup> Un'ulteriore concordanza tra le *Reliquiae* di Gruber e il *Florilegium Portense* del 1618 è il *Benedicam Dominum in omni tempore* di Melchior Franck.

## 6.2 Il *Florilegium Portense II* (1621).

La pubblicazione di una seconda raccolta connessa al primo *Florilegium* del 1618 permise a Erhard Bodenschatz di ampliare le possibilità musicali verso il mottetto italiano a molte voci che erano evidentemente rimaste in sospeso nel precedente progetto. Il frontespizio del secondo *Florilegium* proponeva 150 concerti da quattro a dieci voci con una parte di Basso d'organo composto e aggiunto dallo stesso autore, secondo un'abitudine già diffusa.

FLORILEGII| MUSICI PORTENSIS, | Sacras Harmonias sive Motetas| V. VI. VII. VIII. X. Vocum| E  
Diversis, ijsque præstantissimis ætatis nostræ autoribus| collectus comprehendentis| PARS ALTERA.| Quæ  
exhibet concentus selectissimas| CL| Qui partim diebus Dominicis in communi: partim verò in specie Festis  
solennioribus, per totius anni curriculum inserviunt,| cum adjecta Basi generali ad Organa Musicaque  
instrument-|ta accomodata.| COLLECTORE ET EDITORE| M. ERHARDO BODENSCHATZIO,|  
Lichtenbergense, Illustris Gymnasii Portensis olim Can-|tore, nunc, verò temporis Ecclesiæ Osterhusanæ|  
Pastore.| Cum Gratia & Privilegio Electoris Saxonix| LIPSIÆ,| Typis Abrahami Lambergi, & Sumptibus|  
Casparis Closemanni Bibliopolæ| 1621

L'antologia venne immessa ufficialmente sul mercato nel 1621 ma fu completata già l'anno precedente, come è confermato dall'epistola dedicatoria, presente in tutti i volumi, datata la *Dominica Cantate* dell'anno 1620,<sup>199</sup> e dal colophon stampigliato sull'ultima pagina del libro parte del tenore in cui era precisato che l'edizione fu stampata da Andreas Mamitzsch nel 1620 adoperando i caratteri di Abraham Lamberg e forse, anche con il suo ausilio per la composizione delle forme.<sup>200</sup> Se per il *Florilegium Portense* del 1618 si può immaginare una collaborazione con Johann Glück, in tal caso la relazione d'affari è validamente testimoniata. L'informazione sul colophon permette di districare il primo passo della difficile condizione editoriale della raccolta, che presenta i suoi aspetti più complessi nella gestione libraria del materiale stampato. Secondo quanto riportato sui frontespizi del *Florilegium*, l'operazione editoriale fu seguita da Abraham Lamberg e Caspar Klosemann. Ma è noto che dopo una serie di diatribe giudiziarie con il libraio di Francoforte Henning Grosse, a causa di un presunto plagio nel 1605, Abraham Lamberg aveva scelto di occuparsi esclusivamente della sua libreria e di affittare le proprie presse a tipografi come Andreas Mamitzsch e Paul Schedler.<sup>201</sup> La firma di Lamberg sul frontespizio del primo e del secondo *Florilegium* assumeva un valore di rappresentanza, poiché il suo intervento si dovette limitare alla cessione dei caratteri tipografici e forse alla loro collocazione sulla forma tipografica per conto di Andreas Mamitzsch - come indica l'espressione *typis* -, mentre il libraio Klosemann si occupò più probabilmente della fase editoriale - cui si riferisce l'espressione *et sumptibus* -, dalla copertura dei costi di spesa fino al collocamento del volume sul mercato librario. Per, sebbene la maggioranza dei frontespizi individui unicamente in essi gli artefici del lavoro, alcune copertine segnalano una collaborazione

<sup>199</sup> La *Dominica Cantate*, ossia la quarta domenica dopo Pasqua, in quell'anno cadde il 14 maggio.

<sup>200</sup> Il colophon recita: «Leipzig/ Typis Lambergianis. Drucks ANDREAS MAMITZSCH ANNO 1620»

<sup>201</sup> ADRIO 1968, p. 130, ROSE 2004, p. 330.

alternativa tra Lamberg e il libraio Gottfried Grosse, figlio ed erede di quel Henning Grosse della fiera di Francoforte che fece causa a Lamberg nel 1605. Il nome di Grosse compare, ad esempio, nei libri parte del Tenore e del Quinto, della copia conservata presso la Bayersiche Stadt-Bibliothek di Monaco di Baviera, nel libro parte del Tenore e del Settimo della copia conservata alla Sächsische Landesbibliothek und Universitätsbibliothek (SLUB) a Dresda, nei libri parte dell'Alto e del Basso della copia conservata alla British Library a Londra mentre i restanti libri parte di ogni copia indicano Caspar Closemann come collaboratore. Ciò induce a domandarsi se siano state realizzate più edizioni o impressioni simultanee del volume e in che relazioni fossero i due librai. Considerando la totale corrispondenza dei numeri di registro di impressione delle copie pervenute e che è stato possibile visionare,<sup>202</sup> si può ritenere probabile che la stessa edizione del secondo *Florilegium* sia stato emesso sul mercato due volte nell'arco dello stesso anno, con due copertine diverse e che sia circolato contemporaneamente nei circuiti dei librai Closemann e Grosse. Una risposta parziale a chi effettivamente si occupò della fortuna del volume proviene dalla *Bibliotheca Classica sive Catalogus officinali* di Georg Draub del 1625 in cui la vendita del secondo *Florilegium* è indicata «*apud Gotofr. Gros*». Bodenschatz dedicò la nuova antologia a due illustri cariche del senato cittadino di Lipsia e di Dresda, Friderich Meyer e Theodor Mostel. La rappresentanza della Schulpforta era, dunque, completamente passata in secondo piano e il riferimento ad essa si limitava all'allusivo rimando del titolo e ad alcuni significativi tributi interni. Nella stessa lettera dedicatoria il compilatore della silloge si giustificò per non aver già dedicato agli stessi il primo volume e ringraziava i dedicatari per averlo sollecitato nella pubblicazione della nuova antologia. Sebbene il *Florilegium* presentasse un repertorio relativamente più innovativo, dato l'alto numero di mottetti italiani, il suo aspetto formale si mantenne aderente al primo tomo; venne, infatti, adoperato un doppio indice, il primo organizzato secondo l'ordine alfabetico e il secondo in base alla spendibilità dei mottetti principali durante le festività annuali, esattamente com'era già stato fatto nel volume del 1618.

Per analogia con la sua prima parte, anche il secondo volume era legato alla tradizione compositiva locale per cui, quella che poteva apparire come l'alternativa di Lipsia ai *Promptuaria musices* di Schade in realtà non era che una sua parziale riproduzione. Metà antologia era dedicata ancora una volta ai compositori tedeschi attivi localmente o di chiara fama e riproponeva sostanzialmente gli stessi nomi che popolavano il primo *Florilegium*, tra cui Christoph Walliser, Friderich Weissensee, Heinrich Hartmann, Melchior Vulpius, Chistophorus Demantius, Nikolaus Zangius, Gregor Aichinger e Melchior Franck. Tra questi spiccava la presenza di Martin Roth come il compositore più rappresentato all'interno del secondo *Florilegium* e di cui era stato pubblicato soltanto un mottetto nel primo volume. Roth trascorse la sua intera vita all'interno della Schulpforta: vi studiò dal 1595 al 1601, fu il Kantor del coro dal 1605 al 1607 e co-rettore della scuola dal 1608 al 1610, anno della sua morte.<sup>203</sup> L'antologia tramandava quattordici suoi brani inediti i quali facevano parte del repertorio corale eseguito dai giovani della scuola. È possibile che Bodenschatz abbia recuperato

<sup>202</sup> I registri tipografici di ogni copia, d'altra parte, si presentano uguali: Canto AAA, AAA1 – Alto AAAA, AAAA<sub>1</sub> – Tenore AA, AA<sub>1</sub> – Basso A, A<sub>1</sub> – V aaa, aaa<sub>1</sub> – VI aaaa, aaaa<sub>1</sub> – VII aa, aa<sub>1</sub> – VIII A<sub>1</sub>, A<sub>2</sub>, A<sub>3</sub>, a<sub>1</sub>, a<sub>2</sub>, a<sub>3</sub>. – B.c. A<sub>1</sub>, A<sub>2</sub>, A<sub>3</sub>.

<sup>203</sup> JODRY 2014, p. 51.

direttamente i manoscritti conservati presso la biblioteca scolastica per compilare l'antologia. Forse, questo voleva essere un tributo alla memoria dell'illustre compositore e alla prassi corale della scuola, così com'era avvenuto nel *Florilegium selectissimarum cantionum* del 1603 con Seth Calvisius, di cui anche il secondo *Florilegium* proponeva due mottetti a otto (*Unser Leben e Sion spricht der Herr*). Il secondo compositore più rappresentato all'interno del volume fu Adam Gumpelzhaimer con tredici mottetti a otto voci. In realtà, i brani erano indicati all'interno dell'antologia come adespoti e il loro autore fu identificato solo nel 1980 da Werner Braun, il quale li ricondusse al primo libro *Sacrorum Conventuum Octonis Vocibus Modulandorum* del 1601 di Gumpelzhaimer.<sup>204</sup> Il primo *Florilegium* riportava già un mottetto a otto voci, *Benedicta sit Sancta Trinitas*, proveniente dallo stesso volume ed è lecito domandarsi quali siano state le ragioni per cui a distanza di soltanto quattro anni non sia stato più possibile identificare l'autore di quella raccolta. Per giustificare l'anomalia nell'attribuzione degli adespoti, Werner ipotizzò che il volume adoperato per copiare i brani avesse perso la copertina e che il compilatore della forma non sapesse attribuire i brani a un autore specifico. L'alta attestazione di compositori tedeschi induceva inevitabilmente alla miscidanza di stili e tradizioni musicali diverse, non necessariamente afferenti al genere del mottetto italiano. Il volume conteneva, infatti, quattordici concerti ecclesiastici con testo in tedesco, tradotto dalle sacre scritture oppure liberamente composto su ispirazione biblica. Però, tre di essi, *Allein zu dir Herr Jesu* di Martin Roth, *An Wasser flüßfen Babylon* e *Nun lob mein Seel* di Christoph Walliser, non rispondevano alla struttura del concerto ecclesiastico e la forma *Durchkomponiert* del mottetto italiano era in tal caso sostituita da una forma strofica del tipo AAB e la scrittura dominante diventava più omoritmica e accordale e meno attenta all'imitazione interna tra le parti, avvicinandosi di più al genere del mottetto su corale. La presenza di diversi modelli compositivi rendeva il *Florilegium* una raccolta dal carattere ibrido, che mescolava i tratti del repertorio musicale protestante con il mottetto di concezione italiana, comunque declinato nelle sue molteplici espressioni e raccolto da contesti sociali diversi. Esso proponeva un cambio di prospettiva e le esigue attestazioni italiane dei volumi del 1603 e del 1618 erano cresciute significativamente; come dimostra lo specchio sottostante, nel 1621 la presenza di mottetti italiani aveva superato l'attestazione di mottetti tedeschi.

n. voci	Totale mottetti	Autori italiani	Autori non italiani	brani anonimi
5 voci	5	2	3	-
6 voci	20	10	10	-
7 voci	9	6	3	-
8 voci	115	61	49	5
10 voci	1	1	-	-
	150	80	65	5

Nel complesso, Bodenschatz inserì le composizioni di quarantuno compositori italiani, la cui fama era già stata veicolata dalla diffusione delle singole raccolte a stampa e dai *Promptuaria musices* di Schade e le cui carriere si erano svolte presso i principali centri musicali d'Europa. La cappella marciana di Venezia e l'area veneta rappresentavano ancora un contesto musicale altamente rappresentato, con Giovanni Gabrieli, Giovanni Croce,

<sup>204</sup> BRAUN 1980, pp. 131-135.

Ludovico Balbi, Leone Leoni, accanto ad essa trovavano spazio anche autori originari della provincia bresciana come Gregorio Zucchini che lavorò tra Venezia e Padova e Teodoro Riccio che fu attivo a Ferrara e poi Kapellmeister ad Ansbach e Königsberg; autori milanesi come Girolamo Baglioni, Orfeo Vecchi e Giulio Cesare Gabussi, compositori modenesi come Orazio Vecchi, Giovanni Battista Stefanini e Geminiano Capilupi, viadanesi come Giacomo Moro e Ludovico Grossi, infine anche autori formati presso il Collegio Germanico di Roma e altri attivi presso la corte di Graz dell'arciduca Carlo II come Annibale Perini, Simon Gatto e Antonio Patart e la corte di Praga dell'imperatore Rodolfo II come Giovanni Battista Pinello della Gherardesca, ancora mai pubblicato all'interno di una delle sillogi tedesche.

Molti dei nomi citati e presenti nell'indice avevano già dato prova della loro popolarità d'oltralpe e avevano trovato spazio all'interno dei *Promptuaria musices*, editi tra il 1611 e il 1617 da Abraham Schade e Caspar Vincentius e delle *Reliquiae sacrorum concertuum* di Georg Gruber del 1615. Le concordanze tra le due serie antologiche erano tali che sarebbe lecito considerare il secondo *Florilegium* come il più alto livello della ricezione e della fortuna della collana di Schade. Confrontando gli indici dei singoli volumi emerge chiaramente che almeno ottantotto mottetti presenti nell'edizione di Lipsia erano già stati pubblicati all'interno dei quattro *Promptuaria* e delle *Reliquiae* e solo sessantadue mottetti non erano ancora entrati a far parte dei repertori degni di essere tramandati nelle antologie. La Schulpforta doveva avere a propria disposizione, tra le innumerevoli stampe italiane, anche la collana curata da Schade e il suo uso fu tale da richiedere una nuova edizione dei suoi contenuti, ben selezionati, però, in base alle necessità musicali di Lipsia. Ciò che può sorprendere è che Bodenschatz, nel momento di riproporre il materiale musicale già circolante nei *Promptuaria*, si preoccupò di comporre una nuova parte di basso seguente per l'organo piuttosto che riciclare quella già composta da Vincentius. Bodenschatz preferì ricorrere costantemente a un basso su linea singola e non su doppio rigo come nelle edizioni di Strasburgo e adattare i bassi delle composizioni a doppio coro su una sola parte. Ma ciò sarà commentato con più agio nella seconda parte del lavoro.

<i>Florilegium Portensis II</i>	P M 1611 (23)		P M 1612 (22)		P M 1613 (28)		P M 1617 (12)		Reliquiae s.c. 1615 (3)	
Totale dalle precedenti antologie:	italiani	tedeschi	Italiani	tedeschi	Italiani	tedeschi	Italiani	tedeschi	Italiani	Tedeschi
88	16	7	20	2	23	5	8	3 e 1 anon.	1	2
Totale dalle precedenti stampe di singoli autori:	Italiani		Tedeschi		Anonimi		Martin Roth		Adam Gumpelzhaimer	
62	11		19		4		15		13	

Benchè la parentela tra le diverse antologie rappresenti un importante fenomeno della ricezione, è necessario soffermarsi sulle undici composizioni prive di ogni rimando a precedenti sillogi e in certi casi completamente inedite per provare a comprendere meglio il processo che condusse alla creazione del *Florilegium*.

Come spesso accadeva alle antologie, questa non era indirizzata a proporre le novità musicali, non intendeva descrivere il processo di emancipazione della musica sacra italiana ma si rivolgeva completamente alle generazioni passate e a repertori che erano entrati a fare parte della prassi musicale tradizionale, ove possibile, aggiornandoli o adattandoli alle nuove esigenze. Esclusi i mottetti già recepiti dai quattro *Promptuaria*, Bodenschatz aveva posto la propria attenzione su musicisti che avevano lavorato in generazioni lontane nel tempo e su composizioni che mostravano con chiarezza modelli e stili molto differenti. Tra essi vi erano mottetti pubblicati tra il 1580 e il 1584 (appartenenti a Teodoro Riccio e Pinello), mottetti composti a ridosso del Seicento (appartenenti a Ludovico Viadana e Asprilio Pacelli), altri pubblicati nei primi anni del nuovo secolo (appartenenti a Moro, Stefanini, Capilupi), infine tre inediti. Ciò rende impossibile proporre un discorso unitario che possa contestualizzare le scelte del compilatore della silloge. Teodoro Riccio e Giovanni Battista Pinello, ad esempio, sebbene di nota origine italiana, avevano trascorso la propria carriera tra la Germania e la corte imperiale asburgica e avevano inevitabilmente subito l'influenza stilistica dei compositori protestanti. Teodoro Riccio, ad esempio, che fu Kapellmeister del margravio Georg Friedrich di Ansbach-Brandeburg presso le corti di Ansbach e di Königsberg dal 1575, si convertì anche al protestantesimo e nel comporre musica sacra fu più incline a seguire le tendenze locali piuttosto che i modelli italiani.<sup>205</sup> Il bicolore *De profundis* era tratto dal *Secundus Liber Sacrarum cantionum* pubblicato nel 1580 a Königsberg,<sup>206</sup> esso metteva in musica l'intero salmo 129, un testo penitenziale adatto per il tempo della Pentecoste, eppure Bodenschatz non inserì il mottetto nell'indice *specialis* per i mottetti con una specifica spendibilità liturgica.<sup>207</sup> Il volume di Riccio, proprio perché pubblicato in Germania, ebbe una ricezione diversa. Esso non è presente nei soliti cataloghi librari ma Jacob Walther, che dedicò alcune righe al Riccio nel *Musikalische Lexicon*, inserì la lista di pubblicazioni segnalate all'interno della *Bibliotheca classica sive Catalogus officinalis* del 1619 di Georg Draub, tra cui anche un volume di mottetti.<sup>208</sup> Il nobile genovese Giovanni Battista Pinello trascorse le fasi più significative della propria carriera tra la corte del principe elettore di Dresda, dove fu Kapellmeister dal 1580 al 1584, e la corte imperiale di Praga di Rodolfo II, presso cui tornò per due volte. Diversamente da Riccio, non fu messo nelle condizioni di convertirsi a luteranesimo durante il suo servizio alla protestante corte di Dresda ma da un punto di vista musicale si avvicinò alla prassi compositiva locale, tanto che tra le sue pubblicazioni del 1583 vi erano un volume di *Deutsche Magnificat* a quattro voci e una raccolta di Lieder a

---

<sup>205</sup> NEW GROVE ONLINE 2001, <Teodoro Riccio>.

<sup>206</sup> Il volume fu pubblicato dall'editore Georg Osterberger, il primo a Königsberg a dedicarsi alla stampa musicale. I suoi primi esperimenti furono proprio i volumi di Riccio di Messe e Magnificat, editi entrambi nel 1579 e di sacri concerti del 1580. LEITMEIER 2012, pp. 124-125.

<sup>207</sup> Il testo del mottetto era equamente suddiviso tra i due semicori secondo un andamento antifonale ed erano riuniti solo in brevi porzioni di versi, considerati evidentemente significativi.

<sup>208</sup> WALTHER 1732, vol. VIII, p. 525.

cinque voci. Il mottetto bitorale *Pater peccavi in caelum* fu pubblicato nel suo libro di *Cantiones octo, decem et plurium vocum* che uscì a Dresda nel 1584, poco prima d'essere licenziato per supposti maltrattamenti sui cantori.<sup>209</sup> La dedica a Rodolfo II gli garantì, forse, la possibilità di rientrare alla corte di Praga per coprire il posto di cantore e di direttore dei *pueri* sotto il Kapelmeister Philippe de Monte. Anche il *Pater Peccavi in caelum* non trovava una collocazione all'interno dell'indice *specialis* ma ciò aveva una chiara ragione pratica. Bodenschatz non aveva inserito una sezione per i mottetti idonei alle settimane quaresimali e il testo del mottetto di Pinello non era altro che l'intero Responsorio per la Quaresima, versetto incluso.<sup>210</sup> Riccio e Pinello, più di ogni altro compositore italiano presente nel *Florilegium*, avevano saputo affrancarsi dal retaggio formativo italiano e integrarsi completamente nella realtà musicale che li aveva accolti.

Bodenschatz inserì, accanto al mottetto di Orazio Vecchi, *Surgite populi clangite*, che già era stato inserito nel *Promptuarium II*, anche cinque mottetti dei suoi due allievi Geminiano Capilupi e Giovanni Battista Stefanini. Sebbene nessun mottetto del modenese Geminiano Capilupi fosse presente nelle antologie di Schade, il suo nome non era una totale novità. Un mottetto era già stato inserito all'interno della seconda antologia curata da Kaspar Hassler per Paul Kauffmann. In quel caso, però si trattava di un mottetto giovanile che il suo maestro Orazio Vecchi aveva inserito all'interno del secondo libro di *Sacrae cantiones* del 1597. I due mottetti qui presenti furono, invece, pubblicati dallo stesso autore nel suo primo libro di Mottetti a sei e otto voci con basso per l'organo del 1603. La dedica del volume al capitolo della cattedrale di Modena serviva, forse, a ottenere qualche favore lavorativo e un nuovo incarico e la raccolta dovette sortire l'effetto perché l'anno seguente Capilupi venne nominato maestro di cappella.<sup>211</sup> Il volume di mottetti a sei e otto voci ebbe una discreta fortuna transalpina; Flurschütz segnalava la disponibilità di sue copie nel catalogo del 1613 (n° 53), del 1615 (n°292) e del 1616 (n°839), una copia fu acquistata da una delle chiese di Breslavia.<sup>212</sup> Il caso di Giovanni Battista Stefanini fu ben diverso. La sua carriera si svolse principalmente tra Torino, Milano e Roma. Gli anni tra il 1614 e il 1625 in cui dovette tornare a Modena per rivestire l'incarico di maestro di cappella della cattedrale furono piuttosto una costrizione da cui fuggire per ritornare a Roma. Il mottetto a otto *In nomine Jesu* era l'unico non presente nei *Promptuaria*. Stefanini lo aveva inserito all'interno del suo primo libro di mottetti a sei e otto voci, pubblicato a Venezia nel 1604, proprio in conclusione del suo incarico di maestro di cappella del duomo di Torino, quindi è possibile che a raccolta contenesse i mottetti composti appositamente per la cattedrale. Il volume fu dedicato molto umilmente alla Confraternita della Santissima Trinità di Torino e forse anche lui cercava di ottenere una grazia per poter rimanere in città. L'unica traccia certa del suo primo libro di mottetti è nel catalogo di Flurschütz in cui si segnalava la sua disponibilità nel 1615 (n°277) e nel 1616 (n°832), per il resto, la sua presenza non è segnalata in nessun mercato librario. Sebbene la ricezione dei due modenesi

---

<sup>209</sup> MORETTI 1990, pp. 170-176.

<sup>210</sup> Il testo è tratto dal vangelo di Luca 15: 18-19 (CAO 7362) «*Pater, peccavi in caelum et coram te, / iam non sum dignus vocari filius tuus, / fac me sicut unum ex mercennariis tuis. Vers. Quanti mercennarii in domo patris mei abundant panibus, / ego autem hic fame pereor.*».

<sup>211</sup> PONGILUPPI 2010, p. 478.

<sup>212</sup> Una copia del volume è segnalata nel catalogo della Stadtbibliothek di Breslavia, BOHN 1883, p. 84.

sia difficile da tracciare, Capilupi e Stefanini ebbero un ruolo incisivo nella diffusione del mottetto italiano, declinato in tutte le sue espressioni, dalla soluzione per ampio organico a due cori fino al mottetto concertato per poche voci e basso, cui specialmente si dedicò Stefanini nei suoi anni romani. Per tale ragione, Michael Praetorius li menzionò all'interno del terzo tomo del *Syntagma musicum* tra i compositori esperti nella composizione di concerti, riferendosi al più anziano Geminiano Capilupi e di mottetti, riferendosi al più moderno Stefanini.

All'interno del *Florilegium* trovavano spazio anche i due Viadana, Giacomo Moro e Ludovico Grossi, con due mottetti a otto voci, *Qui habitat auditorium* e *Si acuero ut fulgur*. L'indice del volume, in realtà, indicava entrambi i mottetti come del Moro ma l'errore commesso in fase di compilazione dell'indice venne quanto meno corretto all'interno dei singoli libri parte in cui il brano era attribuito a Ludovico. Sebbene si tratti di due compositori altamente rappresentativi del primo Seicento, specialmente Ludovico, la loro attestazione nelle antologie del primo ventennio del secolo è assolutamente esigua. Eppure, Moro era un compositore molto noto tra i contemporanei d'oltralpe,<sup>213</sup> le sue raccolte erano presenti nei cataloghi librari principali e fu oggetto di ristampe da parte dell'editore Phalèse di Anversa; Ludovico Viadana rappresentava il più importante modello italiano di riferimento all'interno del *Syntagma musicum* III di Michael Praetorius ed era stato quasi integralmente rieditato dall'editore di Francoforte Nikolaus Stein e il suo nome. Faceva eccezione soltanto il volume di *Motecta festorum totius anni opera X*, da cui era tratto il mottetto *Si acuero ut fulgur*. La fortuna transalpina di entrambi si delineò solo successivamente, nell'ambito del mottetto a poche voci su basso seguente.

L'ambiente certamente più rappresentato fu quello della corte polacca di Sigismondo III Vasa, un sovrano amante delle arti e protettore di musicisti. Sigismondo III promosse l'espansione dell'arte italiana e si circondò dei migliori artisti provenienti dalla penisola, i quali resero la sua corte una delle più floride e avanzate del primo Seicento. Fu, in particolare, Roma e il Collegio Germanico di formazione gesuitica che attirarono le attenzioni del sovrano tanto che nel 1594 inviò un proprio legato, Piotr Kochanowski, per attirare a corte i migliori musicisti reperibili nella città santa.<sup>214</sup> Tra i musicisti che accettarono il trasferimento vi furono: dal 1595 Annibale Stabile, Luca Marenzio e Vincenzo Bertolusi, da 1598 Antonio Patart, dal 1601 Giulio Osculati e Giulio Cesare Gabussi, dal 1603 Asprilio Pacelli. Sebbene attivi in anni diversi, essi rappresentarono nell'insieme l'eccellenza della cappella musicale della corte polacca e furono tra i pochi a poter dare alle stampe a Venezia le proprie raccolte durante l'impiego a corte. La fama degli stessi indusse il romano Vincenzo Gigli a compilare l'antologia *Melodiae sacrae* nel 1604 per raccogliere le loro migliori composizioni. Lo stesso Bodenschatz riservò una notevole attenzione alla cappella di Varsavia nel compilare il secondo *Florilegium* e inserì all'interno della sua silloge ben quindici mottetti. Come si evince dalla tabella sottostante, molti di essi erano stati già pubblicati da Abraham Schade all'interno dei quattro *Promptuaria* ma Bodenschatz aggiunse a

---

<sup>213</sup> Su Moro e sulla ricezione dei due mottetti, TIBALDI 2012, pp. 39-40 e 52.

<sup>214</sup> PATALAS 2012, pp. 281-285, TOFFETTI 2012, p. 161.

essi altri quattro mottetti di Antonio Patart, Giulio Cesare Gabussi e Asprilio Pacelli. Escluso quest'ultimo, il cui *Exurgat Deus et dissipentur* proveniva dalla raccolta del 1597,<sup>215</sup> gli altri mottetti risultano tuttora inediti.

autori	Anni di attività presso Sigismondo III	Titoli	Stampe italiane	Concordanze con P.M.
Vincenzo Bertolusi	1595-1607	Venite ad me omnes, Osculetur me osculo Te Deum Patrem	1601 1601 1601	1613 1613 1613
Giulio Cesare Gabussi	1601-1602	Benedictus es Domine, Domine, quis habitabit in	Inedito Inedito	
Luca Marenzio	1596-1597	Iniquos odio habui Iubilate Deo omnis terra	Inedito 1614 <sup>2</sup>	1611 1617
Giulio Osculati	1601-1614	Quem vidistis pastores O altitudo divitiarum	1609 1609	1611 1613
Asprilio Pacelli	1603 - 1623	Cantate Domino canticum novum, Exurgat Deus & dissipentur inimici Tres sunt qui testimonium dant	1608 1597 1597	1612 1613
Antonio Patart	1598 ca. -1605	Quam dilecta tabernacula tua / Et enim passer invenit		
Annibale Stabile	1595	Nunc dimittis servum tuum Domine Hi sunt qui venerunt de tribulatione	Inedito 1589	1611 1613

Rimangono soltanto due composizioni a sei voci a testimonianza dell'attività compositiva di Antonio Patart ed entrambi furono pubblicati in antologie transalpine: il *Quam dilecta tabernacula / Et enim passer* era appunto nel *Florilegium II* e il *Vir in clyte Stanislae* nelle *Melodie sacrae* di Gigli. La carriera di Patart si svolse all'interno di importanti centri europei, tra la corte di Karl II di Graz, tra il 1582 e il 1590 e la corte di Sigismondo III a Varsavia dove si trasferì nel 1598 e vi rimase fino all'anno di morte, nel 1605.<sup>216</sup> Non è dato sapere per quale corte fu composto il mottetto e purtroppo non ci sono testimoni manoscritti che tramandino ulteriori copie del brano e permettano di capire come esso sia arrivato nelle mani del compilatore del *Florilegium*. Il bolognese Giulio Cesare Gabussi trascorse solo due anni presso la corte polacca, tra il 1601 e il 1602, una breve ma significativa pausa dall'incarico di maestro di cappella presso la cattedrale di Milano.<sup>217</sup> Fino al 1601 sembra che Gabussi si sia scarsamente dedicato a comporre per organici superiori alle sei voci. Perciò, è lecito supporre che Gabussi compose i due mottetti a sette e otto voci, *Benedictus es Domine* e *Domine quis habitabit*, durante il soggiorno a Varsavia, dove i mottetti a più cori erano largamente apprezzati e rappresentavano il principale modello musicale importato dai compositori italiani.<sup>218</sup>

Ciò che il *Florilegium portense* descriveva era una realtà musicale profondamente legata a dei modelli tradizionali, lontani nel tempo. Bodenschatz non si procurò le stampe più recenti e l'attualità italiana, non si mosse a favore del concerto ecclesiastico a poche voci sul basso d'organo che già circolava da tempo anche in

<sup>215</sup> Dalla stessa raccolta proveniva anche il mottetto *Tres sunt qui testimonium dant*, già presente nel *Promptuarium* del 1613. ASPRILII PACELLI | IN ALMA VRBE | COLLEGII GERMANICI | MVSICÆ MAGISTRI | MOTECTORVM ET PSALMORVM | qui Oëtonis Vocibus concinuntur. | LIBER PRIMVS. | ROMAE, Apud Nicolaum Mutium 1597. Superiorum permiffu.

<sup>216</sup> FEDERHOFER 1955, p. 175 n°29.

<sup>217</sup> TOFFETTI 2012, pp. 170-176.

<sup>218</sup> TOFFETTI 2012, pp. 182-183.

area bavarese, ma proseguì sull'orma già tracciata dalle sue precedenti sillogi e dalla produzione di Strasburgo, elaborando la sua ultima antologia sulle fonti testuali a lui già disponibili. Ogni elemento proprio dell'antologia rimarcava il legame con un modello ben noto e assimilato, dalla selezione degli autori, dalla predilezione per il motetto per otto voci che appresentava circa l'80% dell'intera raccolta, all'uso di segni mensurali che non riproponevano necessariamente il simbolo indicato nell'antigrafo ma riportavano il segno considerato più idoneo a rappresentare il significato del concerto ecclesiastico. La necessità di inserire una parte per l'organo sui brani che ne erano privi e adattare i bassi già esistenti a un modello prestabilito, ma autonomo, sono i tratti che permettono di considerare i *Florilegia portenses* e i *Promptuaria musices* su un pari livello della ricezione del mottetto italiano in area transalpina.

Elenco degli autori italiani e dei relativi mottetti presenti all'interno del <i>Florilegium portensis</i> 1621				
Autore italiano	mottetti	titoli	N° voci	P.M.
Agazzari Agostino	2	<i>Tristis es anima mea</i>	8	1611
		<i>Hic est vere martyr</i>	8	1613
Anerio Felice	1	<i>Tibi laus, tibi gloria</i>	8	1613
Baglioni Girolamo	1	<i>Alleluia surrexit Christus</i>	6	1612
Bagni benedetto	1	<i>Exultemus Domino Regi summo</i>	8	1612
Balbi Ludovico	5	<i>Quemadmodum desiderat cervus</i>	8	1612
		<i>Tota pulchra es amica</i>	8	1613
		<i>Hodie Christus natus est</i>	7	1611
		<i>Plaudat nunc Organis Maria</i>	8	1611
		<i>Factum est praelium magnum in caelo</i>	8	1613
Belli Giulio	2	<i>Cibavit nos Dominus</i>	8	1617
		<i>Audivi vocem de caelo</i>	6	1613
Berti Carlo	1	<i>Isti sunt Triumphatores</i>	8	1613
Bertolusi Vincenzo	3	<i>Venite ad me omnes,</i>	7	1613
		<i>Osculetur me osculo</i>	8	1613
		<i>Te Deum Patrem</i>	8	1613
Bianciardi Francesco	3	<i>Surgite pastores</i>	5	1611
		<i>Quid concinunt pastores</i>	6	1615
		<i>Ave Rex noster</i>	8	1611
Borsaro Arcangelo	2	<i>Sit nomen Domini</i>	8	1611
		<i>Ecce, tu pulchra es amica mea</i>	8	1613
Capilupi Geminiano	2	<i>Confitemini Domino</i>	8	
		<i>Domini est terra &amp;</i>	8	
Casali Ludovico	1	<i>Cognoverunt discipuli</i>	8	1612
Catalani Ottavio	1	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	8	1612
Croatti Francesco	1	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	8	1617
Croce Giovanni	2	<i>O viri o Galilei quid statis aspicientes?</i>	8	1612
		<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	8	1617
Dulcino Giovanni Battista	1	<i>Exivi à Patre &amp; veni</i>	8	1612
Gabrieli Giovanni	3	<i>Iubilare Deo omnis terra</i>	8	1613
		<i>Iam non dicam vos</i>	8	1612
		<i>Laudate nomen Domini</i>	8	1617
Gabussi Giulio Cesare	2	<i>Benedictus es Domine</i>	8	
		<i>Domine, quis habitabit in</i>	7	
Gatto Simon	1	<i>Obsecro vos fratres per misericordiam Dei</i>	8	1611
Leoni Leone	5	<i>Tribularer si nescirem/ Qui cananeam</i>	8	1611
		<i>O Domine Iesu Christe, adoro te</i>	8	1611
		<i>Angelus Domini descendit de Caelo</i>	8	1612
		<i>Petre amas me ?</i>	8	1613
		<i>Audivi vocem Angelorum</i>	8	1613

Marenzio Luca	2	<i>Iniquos odio habui</i>	8	1611
		<i>Iubilare Deo omnis terra</i>	8	1617
Moro Giacomo	1	<i>Qui habitat</i>	8	
Osculati Giulio	2	<i>Quem vidistis pastores</i>	8	1611
		<i>O altitudo divitiarum</i>		1613
Pacelli Asprilio	3	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	8	1612
		<i>Exurgat Deus &amp; dissipentur inimici</i>	8	
		<i>Tres sunt qui testimonium dant</i>	8	1613
Pallavicino Benedetto	5	<i>Deus misereatur nostri</i>	8	1617
		<i>In te Domine speravi</i>	8	1611
		<i>Canite tuba in Sion</i>	8	1611
		<i>Dum complerentur dies Pentecostes</i>	8	1612
		<i>Iubilare Deo omnis terra</i>	8	1612
Parma Nicola	2	<i>Angelus Domini</i>	8	1613
		<i>Exultavit cor meum in Domino</i>	8	1612
Patart Antonio	1	<i>Quam dilecta tabernacula tua, /Et enim passer invenit</i>	6	
Perini Annibale	1	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	7	1612
Pinello Giovanni Battista	1	<i>Pater peccavi in cælum &amp; in coram te</i>	8	
Porta Costanzo	1	<i>Factum est silentium in cælo</i>	8	1613
Re Benedetto	1	<i>Cantabant sancti canticum novum</i>	8	1613
Riccio Teodoro	1	<i>De profundis clamavi ad te Domine</i>	8	
Savetta Antonio	3	<i>Super flumina Babylonis</i>	8	1617
		<i>Tulerunt Dominum/ Cum ergo fleret</i>	8	1612
		<i>Exultate Deo, adiutorio nostro</i>	8	1612
Stabile Annibale	2	<i>Nunc dimittis servum tuum Domine</i>	8	1611
		<i>Hi sunt qui venerunt de tribulatione magnam</i>	8	1613
Stefanini Giovanni Battista	3	<i>Beata es Virgo Maria, Dei genitrix,</i>	7	1611
		<i>Christus resurgens ex mortuis iam</i>	5	1612
		<i>In nomine Iesu omne genu flectatur</i>	8	
Tribiolo Joan Tommaso	1	<i>Factum est prælium magnum in cælo</i>	6	1613
Valcampi Curtio	4	<i>Senex puerum portabat</i>	6	1611
		<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	6	1612
		<i>Te Deum patrem ingentium</i>	6	1613
		<i>Puer qui natus est nobis, plusquam Propheta est</i>	6	1613
Vecchi Orazio	1	<i>Surgite populi clangite</i>	8	1612
Vecchi Orfeo	1	<i>Quem queris</i>	6	1612
Viadana Ludovico	1	<i>Si acuero, ut fulgur gladium meum</i>	8	
Zucchini Gregorio	2	<i>Exultate Deo adiutori nostro iubilare Deo Jacob</i>	8	1617
		<i>Sanctis Apostolis incluta gaudia</i>	7	1613

### 6.3 Le antologie di Abraham Schade e Caspar Vincentius (1611-1617).

Tra il 1611 e il 1617 venne pubblicata a Strasburgo la prima collana composta di antologie dedicate al mottetto italiano a molte voci: i *Promptuaria musices* di Abraham Schade e Caspar Vincentius.

PROMPTUARIII MUSICI,| SACRAS HAR-|MONIAS SIVE MOTETAS V.VI.VII. & VIII. VOCUM, ET DIVERSIS, IISQUE CLARIS-|simis hujus & Superioris aetatis autoribus, antehac nun-|quam in Germania editis, collectas exhibentis,| PARS PRIMA: |QUAE | CONCENTUS SELECTISSIMOS QUI TEMPORE| hyemali S. S. Ecclesiae usui esse possunt,| comprehendit. | COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEO SENFF-|tebergensi, Scholae Spirensium Senatoriae Rectore,| Cui| BASIN VULGO GENERALEM DICTAM, | & ad ORGANA, musicae Instrumenta accommo-|datam, Singulari industriam addidit| CASPAR VINCENTIUS EJUS-|dem civitatis Musicus Organicus,| ARGENTINAE, |Typis Caroli Kiefferi, Sumptibus| Pauli Ledertz, Anno 1611

PROMPTUARIII MUSICI,| SACRAS HAR-|MONIAS SIVE MOTETAS| V. VI. VII. VIII. | VOCUM, | E DIVERSIS CLARISSIMIS| huius & superioris aetatis authoribus, | In Germania nusquam editis collectas exhibentis. | PARS ALTERA:| Quae | AESTIVI TEMPORIS FESTIVITATIBUS DOMINI-|cisque diebus selectiores concentus S. S. Ecclesiae| usui inservientes continet,| COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEO,| Senfftebergensi,| Cui| BASIN AD ORGANA MUSICAQUE INSTRU-|menta accomodatum, vulgo generalem dictam| adjecit,| CASPAR VINCENTIUS, SPIRIENSIUM| Organicen,| ARGENTINÆ | Typis CAROLI KIEFFERI,| Sumptibus PAULI LEDERTZ,| Anno 1612

PROMPTUARIII MUSICI,| SACRAS HAR-|MONIAS SIVE MOTETAS| V. VI. VII. VIII. | VOCUM, | E DIVERSIS, CLARISSIMIS| huius & superioris aetatis authoribus, | In Germania nusquam editis collectas exhibentis. | PARS TERTIA: | quae exhibet | Concentus varios selectioresque,| QUI SOLENNIORIBUS SC. SS. TRINITATIS, S. JOH | Baptistae, B. Virginis Mariae, SS.Apostolorum, Martyrum, Confessorum| & virginum Festis per totius anni curriculum inservivat: cum Corollario| textus ex canticis Canticorum deprimente,| COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEO| Senfftebergensi,| Ad quam| BASIN GENERALEM ACCOMODAVIT. CASPAR VINCENTIUS SPIRENSIUM| Organoedius,| ARGENTINAE,| Typis Caroli Kiefferi, Sumptibus Pauli Ledertz, | ANNO M.DC.XIII

PROMPTUARIII MUSICI,| SACRAS HAR-|MONIAS SIVE MOTETAS| V. VI. VII. VIII. | VOCUM, | E DIVERSIS, CLARISSIMIS| huius & superioris aetatis authoribus, in Germania | nusquam editis, collectas exhibentis. | PARS QUARTA:| QUAE EXHIBIT | Concentus varios selectioresque,| QUI OMNIBUS A SS TRINITATIS DOMINICIS| inclusivè inserviunt: cum spiritualibus Canticis, &| Sylva Harmonica Deiparae Virgini sacra,| COLLEGIT VERO ET BASI GENERALI | accomodavit | CASPAR VINCENTIUS S. ANDREAE| Wormatiensis Organoedus,| ARGENTINÆ, | Typis Anthonii Bertrami, Sumptibus | Pauli Ledertz. Anno 1617.

I volumi furono pubblicati a Strasburgo da Paul Ledertz, il quale aveva iniziato la sua attività commerciale solo nel 1603 come libraio. Divenne editore nel 1607 e collaborò con le botteghe tipografiche di Carol Kieffer e Anton Bertram almeno fino al 1620. Come per molti altri editori coevi, il mercato musicale rappresentava soltanto un settore corollario mentre l'impegno principale era rivolto alla pubblicazione di trattati scientifici e teorici, come i pamphlets teologici e scientifici di Johannes Kepler. Quindi, all'epoca della pubblicazione del primo *Promptuarium*, Ledertz era un giovane editore con solo tre o quattro anni di attività alle spalle e poca esperienza nel settore musicale e per un'impresa così impegnativa. Da un punto di vista editoriale, i volumi furono uniformati allo stile grafico tipico dalla sua bottega: alla semplicità dei frontespizi delle antologie tedesche si sostituiva una sofisticata cornice decorata con figure umane, frutta e volute; lo spazio interno era

completamente sovraffollato dal titolo e da informazioni inerenti alla natura dei mottetti inseriti nel volume, i ruoli dei curatori e degli editori.

I *Promptuaria musices* si ponevano su un piano della ricezione nuova del mottetto per il contesto germanico dell'epoca, per via dell'organizzazione formale abbastanza unitaria dei volumi, della progettualità d'ampio respiro, dell'ampliamento della rosa di compositori scelti e per l'intervento di lettura attiva e attenta applicata su quasi ogni mottetto. Abraham Schade, il responsabile formale della collana, aveva ben presente le antologie pubblicate a Norimberga e a Lipsia nei decenni precedenti. Esse servirono probabilmente anche come fonte per l'acquisizione di alcuni mottetti, ma da un punto di vista concettuale esse rappresentavano un modello distante e poco esaustivo per gli intenti che i *Promptuaria* dovevano soddisfare. Al contrario di Hassler e Bodenschatz, che elaborarono le proprie antologie in più fasi, ritornando sui loro passi per riordinare e riorganizzare i testi, Schade dovette concepire i volumi con una progettualità unitaria e chiara sin dall'inizio.<sup>219</sup> Ciò valse di certo per i primi due tomi della collana, i quali furono concepiti quasi come un'unica edizione. A riprova di ciò, le loro lettere dedicatorie riportano due date estremamente ravvicinate; la prima epistola era datata <Spirae 22 Novembris Anno M. DC. XI.> mentre la seconda <Spira Nemetum 5 cal. Januarii Anno M. DC. XI.>. Considerando tale informazione come attendibile, la seconda lettera dev'essere stata scritta e preparata per la stampa già undici mesi prima dell'altra. In ogni caso, almeno i testi delle prime due lettere sono complessivamente complementari e non forniscono informazioni contraddittorie o fuorvianti. Come si evince da tali dediche, che si trovano inserite esclusivamente nei libri parte del tenore, i volumi furono realizzati quasi su commissione del consiglio senatorio cittadino. Essi avevano una dichiarata funzione scolastica e liturgico-devozionale poiché dovevano fornire un apparato di mottetti, da cinque e otto voci con basso d'organo, utile a coprire ordinatamente l'intero *cursus* dell'anno liturgico. I volumi furono espressamente composti per il coro della *Ratsschule* di Spira, una delle scuole più prestigiose della città, posta sotto il diretto controllo del consiglio senatorio e solitario baluardo contro l'influente *Gymnasium* gesuitico, fondato a Spira nel 1571.<sup>220</sup> La selezione dei mottetti venne predisposta su testi già in uso presso la scuola, in alcuni casi abbastanza rari e provenienti da volumi stampati a Norimberga, Venezia e Anversa e conservati presso la biblioteca scolastica, secondo quanto riferito dallo stesso Schade e confermato dalle attuali ricerche bibliografiche.<sup>221</sup> Nonostante l'istituto fosse luterano, lo studio del canto figurato e della teoria musicale per le classi avanzate - in aggiunta all'esercizio dei corali e dei *Lieder* in tedesco - era regolamentato ufficialmente dall'ordinamento scolastico almeno a partire dal 1594 ed era previsto uno studio giornaliero di due ore del

---

<sup>219</sup> Se, però, il contenuto testuale aveva una chiara designazione e i testi erano collocati all'interno dei volumi in base alla funzione liturgica, l'organizzazione degli indici dimostrava una certa confusione e mancanza di uniformità di metodo classificatorio. L'indice del primo volume era ordinato in base al numero di voci, un modello molto diffuso in Italia e praticato abitualmente nelle edizioni di Kauffmann, il terzo volume era organizzato secondo l'ordine alfabetico e soltanto gli indici del secondo e del quarto tomo erano pianificati secondo la spendibilità liturgica del mottetto e in conformità all'ordine di apparizione dei brani all'interno dei volumi.

<sup>220</sup> FINKEL 1975, pp. 121-167

<sup>221</sup> Nella sua introduzione Schade rende più colorita l'immagine descrivendo 'in uso da ventiquattro anni' ...

canto e della teoria come prima lezione scolastica.<sup>222</sup> La compilazione delle antologie servì certamente a rendere più funzionale e produttiva l'organizzazione dello studio del coro, almeno nei brevi e felici anni in cui la gestione scolastica fu sotto il controllo di Schade. Questi non era originario del Palatinato ma proveniva dalla regione orientale del Brandeburgo, aveva quasi certamente ricevuto la sua formazione scolastica a Francoforte sull'Oder e nel 1588 aveva iniziato l'apprendistato presso la scuola principesca di Meißen, dove l'attenzione al mottetto italiano a molte voci e al modello compositivo veneziano erano attestate negli stessi anni.<sup>223</sup> La sua carriera si svolse quasi interamente nella provincia orientale della Lusazia mentre il lasso di tempo che trascorse presso la *latinschule* a Spira fu relativamente breve, dal 1603 fino al 23 giugno del 1612.<sup>224</sup> L'incarico di rettore della scuola fu, però, il più prestigioso della sua intera carriera e il più ricco di successi, come testimonia la notevole fortuna editoriale che ebbero le sue antologie e che consegnarono il suo nome alla storia della musica. Schade non poté essere attivamente coinvolto nelle fasi redazionali e conclusive del terzo tomo (tralascio il quarto in quanto opera singola di Vincentius), la cui uscita sul mercato fu successiva al suo ritorno nelle provincie orientali. Nonostante il suo delicato momento personale tra il 1611 e il 1612, non si può escludere che Schade abbia collaborato alla selezione dei mottetti e delle raccolte da cui attingere, considerando le evidenti concordanze con i precedenti volumi. I temi dei mottetti scelti e la tipologia di autori selezionata nel *Promptuarium* III, che era rivolto al culto dei santi, non dovevano stimolare particolarmente l'interesse di un calvinista come Schade né di una scuola protestante. Il merito per la realizzazione fisica del terzo tomo, successivamente anche del quarto, spettò all'organista Caspar Vincentius, il quale fu nominato *Direktorium der Musik* in seguito all'allontanamento di Schade dalla scuola.<sup>225</sup> L'organista giustificò il cambio della direzione nella fase redazionale del terzo volume anche nell'introduzione.<sup>226</sup> Secondo le parole di Finckel, su cui concordo pienamente, il ruolo complessivamente svolto da Vincentius nell'ambito dei quattro tomi fu più decisivo di quanto si sia ipotizzato.<sup>227</sup> Questi aveva ricevuto una solida formazione nella composizione e nell'organo e aveva trascorso i sette anni precedenti al trasferimento a Spira, ossia gli anni dal 1595 al 1602, presso la corte imperiale asburgica di Vienna, dov'era una delle più fiorenti cappelle musicali d'Europa e dove, a sua detta, fu a contatto con l'anziano Philippe de Monte. Le sue abilità compositive sono oggi confermate dai venticinque mottetti di suo pugno sparsi all'interno dei quattro *Promptuaria* e dalla complessa opera di rielaborazione e adattamento delle parti per l'organo per tutti i mottetti. I legami con la corte asburgica potrebbero anche fare pensare all'ipotesi che parte dei materiali presenti nel terzo e quarto volume della collana

---

<sup>222</sup> FINCKEL 1975, p. 193.

<sup>223</sup> Per la ricostruzione dei dati biografici di Schade rimando a: FINCKEL 1975, pp. 215-222.

<sup>224</sup> Secondo la perlustrazione documentaria di Finkel, fu la prematura morte della moglie, avvenuta nella primavera del 1611, a indurre il rettore in uno stato di depressione tale da non permettergli più di lavorare e a farlo allontanare ufficialmente dal servizio l'anno seguente. Secondo gli stessi dati d'archivio Schade rimase a Spira fino alla primavera del 1613, contraddicendo quanto scritto da Caspar Vincentius nell'epistola dedicatoria del terzo tomo, secondo la quale era già ritornato con tutta la famiglia nella regione della Lusazia Superiore.

<sup>225</sup> FINCKEL 1975, p. 212.

<sup>226</sup> «*Huius tertiae partis musici nostri promptuarii dedicationem, cum fieri non posset, ut ipso praesente ultima à typographo manus editioni imponeretur, ipse mihi reliquit*»

<sup>227</sup> FINCKEL 1975, p. 223.

siano giunti direttamente da Vienna *de sua mano*. L'organizzazione delle quattro sillogi cercava di assecondare il più possibile il calendario liturgico ma anche le esigenze musicali della *Ratsschule*. Il primo e il secondo volume esaurivano le festività principali annuali, a partire dalla prima domenica dell'Avvento, mentre il terzo tomo era dedicato a mottetti composti per specifici santi e festività. Schade tralasciò di inserire nel secondo volume le festività della Trinità e del *Corpus Christi*, che avrebbe dovuto collocare subito dopo i mottetti per la Pentecoste. In loro sostituzione e proprio in conclusione del volume, furono inseriti diciannove mottetti con un testo di carattere generale e adatto per ogni tempo. I mottetti dedicati alla SS. Trinità furono collocati in apertura del terzo volume, forse per colmare la carenza del precedente tomo e nel quarto tomo del 1617 venne proposta una cospicua integrazione di brani legati alla stessa festività. È probabile che la pubblicazione dell'ultimo volume, che fu un 'fuori programma' a cura esclusiva di Vincentius, fu intesa a supplire tutte le mancanze o dimenticanze dei precedenti *Promptuaria* e a ricollocare più facilmente l'intera collana anche in una prospettiva cattolica. L'omissione dei cicli di mottetti per due momenti essenziali della liturgia cattolica non può essere considerata casuale e le premesse che possono giustificare ciò hanno a che fare con questioni di natura teologica e dogmatica piuttosto che musicale. L'intero culto riformato, per cui la figura di Dio era unica, indivisibile e non umanizzabile, aveva escluso il controverso concetto della Trinità come unione di Padre, Figlio e Spirito Santo. Se la speculazione filosofica induceva a considerare le tre entità divine come deità autonome, la teologia della Chiesa di Roma imponeva la visione che esse fossero la scomposizione di un unico Dio. I due livelli contraddicevano i valori della riforma protestante, secondo cui l'intero dogmatismo della chiesa cattolica andava abolito. Le antologie in questione furono realizzate per una *Ratsschule* di impronta luterana, per volontà di un consiglio cittadino che era quasi esclusivamente a rappresentanza luterana e furono compilate da un rettore di professione calvinista. In tale contesto, l'assenza di mottetti indicati per delle festività così lontane dalla Riforma era, dunque, abbastanza prevedibile. Vincentius, invece, aveva ricevuto tutt'altro genere di educazione spirituale, essendo cresciuto in un ambiente cattolico e avendo lavorato all'interno delle cappelle musicali della famiglia imperiale asburgica. Vincentius accettò l'incarico offertogli dal consiglio senatorio di Spira solo per necessità economiche e non certo per interesse personale. È probabile che negli stessi anni cercasse di ingraziarsi il capitolo della cattedrale cittadina e di ottenere il posto di organista. Infatti, il terzo volume dei *Promptuaria* fu dedicato proprio al decano del capitolo della cattedrale e non più al consiglio senatorio. Inoltre, l'intera epistola introduttiva sembrava rivolgersi alla benevolenza di tale capitolo. Un breve *excursus* sulla sua formazione e sulla sua carriera alla corte imperiale sembravano avere i toni di una vera e propria richiesta di lavoro. Vincentius non dovette mai ottenere le grazie sperate e di fatto nel 1615 era già impiegato come organista della chiesa di S. Andrea di Worms. Il quarto tomo fu ideato e compilato, quindi, in un contesto cittadino diverso e l'epistola dedicatoria si rivolgeva al decano della nuova cattedrale della città. Anche stavolta, Vincentius non riuscì ad ottenere alcun successo lavorativo. Il suo incarico presso la chiesa cattolica di S. Andrea gli consentì di produrre un contenuto che poteva soddisfare quelle necessità spirituali incolmabili in un contesto luterano. Il volume, infatti, comprendeva cinquantuno mottetti dedicati alla festività della Trinità e del *Corpus Christi* e ventitré alle festività mariane. In conclusione,

si può affermare che l'intervento di due compilatori diversi, provenienti da contesti sociali, religiosi e musicali molto distanti, permise la realizzazione di una collana musicale unica per quella generazione, poiché riusciva ad essere funzionale per un contesto formativo e scolastico anche di stampo protestante e soddisfaceva perfettamente le necessità delle chiese e delle scuole cattoliche. Se nelle raccolte di Norimberga e di Lipsia la presenza dei mottetti italiani era bilanciata da altrettanti mottetti d'origine transalpina e si assecondava quasi esclusivamente il modello compositivo veneziano, declinato in tutte le sue espressioni, nei volumi per la *Ratsschule* la situazione era quasi completamente sovvertita. Innanzitutto, l'intera collana consisteva di 436 mottetti di cui 341 di provenienza italiana. Soltanto il primo volume, il più piccolo della collana, constava di 62 mottetti di autori italiani contro i ventuno di autori di origine transalpina e il quarto tomo, composto da 132 mottetti conteneva soltanto nove brani d'autori tedeschi. Non diversamente da quanto osservato nelle precedenti sillogi, anche all'interno della collana furono selezionati principalmente compositori attivi ad Augusta e Norimberga e la cui formazione era avvenuta parzialmente a Venezia, tra cui i noti Johann Leonis Hassler, Christoph Buel, Christian Erbach, Gregor Aichinger e Melchior Franck. Del resto, erano i compositori tecnicamente e stilisticamente più vicini al modello italiano e coloro che avevano raccolto i migliori frutti dall'educazione musicale italiana. Come si è già osservato nelle precedenti pagine, una porzione significativa delle *Sacrae Symphoniae* di Kauffmann e le sue *Reliquiae sacrorum concertuum* erano dedicate proprio alla circolazione degli stessi autori e dei loro mottetti, specialmente nelle soluzioni poliorali. Si è già detto delle numerose concordanze che intercorrono tra le antologie di Norimberga e i volumi di Schade. È particolarmente interessante notare come numerosi materiali inediti di Johann Hassler e Giovanni Gabrieli contenuti nelle *Reliquiae* del 1615, che l'editore dovette ricevere direttamente dagli autori, si trovavano già pubblicati all'interno dei *Promptuaria* del 1611 e del 1612. Non è possibile speculare su tali concordanze poiché non è dato sapere se e come la musica conservata in una bottega tipografica di Norimberga sia potuta arrivare fino alla scuola di Spira, ma è comunque altamente probabile che i compilatori delle due raccolte abbiano lavorato sulle stesse fonti. Tra i pochi compositori presenti nelle sillogi e provenienti dalle aree settentrionali della Germania, vanno ricordati Thomas Christoph Walliser e Melchior Vulpius, entrambi personalmente legati alla scuola di Spira. Vulpius che oltre alla carriera di musicista fu un teorico e un latinista ottenne una docenza presso la *Ratsschule* nel 1588 e 1589; tra i suoi allievi a Spira vi era anche Thomas Walliser.<sup>228</sup> I *Promptuaria* contengono solo tre mottetti di Vulpius nel quarto tomo del 1617. Si tratta di tre mottetti adatti per le domeniche successive alla Trinità, sono tutti a sei voci e composti da una *prima* e da una *secunda pars* (*Homo quidam erat dives/Pater Abraham, Egressus Jesus de finibus /Et statim apertæ, Simile est regnum /Ite ergo ad exitus viarum*).<sup>229</sup> Per i sei mottetti di Walliser, sparsi nel primo, terzo e quarto volume, non è stato possibile trovare un'attestazione precedente. Ma, alla luce del legame del compositore di Strasburgo con la scuola, si può anche ipotizzare che i mottetti fossero già conservati presso la scuola.

---

<sup>228</sup> FINKEL 1975, p. 193.

<sup>229</sup> I mottetti erano già presenti nella *Pars prima Cantionum Sacrarum*, pubblicata dallo stesso autore nel 1602.

1611 Tempo invernale	Avvento 8 mottetti	Natività 14 mottetti	De nomine Jesu 11 mottetti	Purificazione 4 mottetti	Annunciazione 3 mottetti	Penitenza 13 mottetti	Quaresima 10 mottetti	Passione 11 mottetti	Corollarium 8 mottetti
1612 Tempo estivo	Resurrezione 19 mottetti	Domeniche (misericordia, jubilate, cantate, jucundate) 11 mottetti	Ascensione 9 mottetti	Pentecoste 13 mottetti	Comunione 29 mottetti	Corollarium 19 mottetti			
1613 santorale	Trinità 13 mottetti	S. Giovanni Battista 10 mottetti	S. Maria 24 mottetti	Tutti gli Apostoli 13 mottetti	S. Andrea 3 mottetti	S. Tommaso 2 mottetti	S. Giovanni Evangelista 1 mottetto	Conversione di S. Paolo 3 mottetti	Mattia Apostolo 2 mottetti
	SS. Filippo e Giacomo 4 mottetti	S. Giacomo 1 mottetto	S. Bartolomeo 1 mottetto	Mattteo 1 mottetto	S. Michele Arcangelo 4 mottetti	Martiri e le Vergini 15 mottetti	S. Stefano martire 6 mottetti	Corollarium dal Cantico dei cantici 18 mottetti	
1617 Extra	Trinità (1 domenica dopo Pentecoste) 2 mottetti	Corpus Christi (1 giovedì dopo la Trinità) 18 mottetti	Domeniche dopo la Trinità in specie 29 mottetti	Domeniche dopo la Trinità nel comune 9 mottetti	Pregiere, lodi, salmi e cantici 51 mottetti	Sylvia mariale 23 mottetti			

Abbandonata la policoralità delle funzioni ufficiali, con cori composti da dodici fino a diciannove parti e che era possibile trovare nelle antologie di Kauffmann, le scelte di Schade si orientavano verso soluzioni polifoniche più contenute e praticabili anche in un contesto scolastico. I mottetti oscillavano da formazioni a cinque parti fino a formazioni con otto voci, possibilmente bicorali. La spazialità, la possibilità di scomporre un organico in due gruppi autonomi, suscitava un evidente interesse, spesso quasi fuorviante, tanto che in diversi casi anche i mottetti composti a otto voci in coro singolo venivano registrati come bicorali.<sup>230</sup> Com'è possibile notare dallo schema sottostante, specialmente nel *Promptuarium III* e nel IV, ossia i volumi dedicati al santorale, alla festività mariana e alla Trinità, la presenza di mottetti a otto parti diventava quasi assoluta.

5 voci	6 voci	7 voci	8 voci
Promptuarium musicum I			
10	21	7	40
Promptuarium musicum II			
18	18	10	54
Promptuarium musicum III			
14	31	9	65
Promptuarium musicum IV			
14	36	3	79

Osservando la tipologia di autori presenti, la loro provenienza e i luoghi di servizio, emerge chiaramente che i *Promptuaria* proponevano una mappatura del mottetto italiano molto più ampia che nelle precedenti antologie. Essa abbracciava un arco temporale di circa sessant'anni: la fonte più antica tra quelle adoperate era la silloge *Novi Atque Catholici Thesauri Musici. Liber Tertius*, stampata da Antonio Gardano nel 1568, mentre la più tarda fu l'antologia romana di Fabio Costantini, le *Selectae Cantiones Excellentissimorum Auctorum* del 1614, da cui potrebbero provenire almeno tre mottetti romani. La *Ratsschule* disponeva di una ricca collezione di antologie a stampa utili a promuovere lo studio scolastico della polifonia italiana e che furono probabilmente adoperate come fonte per il reperimento della musica da inserire nei *Promptuaria*. Il confronto degli indici pone in luce numerose concordanze tra i contenuti dei quattro volumi e le seguenti antologie, di cui sono indicati in numero di catalogo RISM e i brani concordanti.

<sup>230</sup> La tendenza a concepire quasi ogni brano a molte voci come suddividibile emerge dalle parti dell'organo che, in quei casi, presentano una doppia linea di basso, una per ogni semicoro.

RISM	TITOLO	AUTORE	
B/I 1568 <sup>3</sup>	<i>Novi Atque Catholici Thesauri Musici. Liber Tertius. Quo Selectissime Venetijs Apud Antonium Gardanum. 1568</i>	Michael Deiß II	<i>Vidi Jesus hominem</i>
1583 <sup>2</sup>	<i>Harmoniae Miscellae Cantionvm Sacrarvm, [...] Leonardi Lechneri Norimbergae, Typis Gerlachianis. 1583</i>	Alfonso Ferrabosco	<i>O lux beata Trinitas/ Deo patri sit gloriosa</i>
1588 <sup>2</sup>	<i>Continuatio Cantionvm Sacrarvm Qvatvor, Qvinque, Sex, Septem, Octo Et Plvrivm Vocvm, [...] NORIMBERGAE, In Officina Typographica Catharinae Gerlachiae, 1588</i>	Andrea Gabrieli	<i>Eructavit cor meum verbum bonum, Exurgat Deus et dissipentur inimici eius, Jubilate Deo omnis terra</i>
1590 <sup>5</sup>	<i>Corollarium Cantionum Sacrarum Quinque, Sex, Septem, Octo, Et Plurium Vocum. [...] Norimbergae, In Officina Typographica Catharinae Gerlachiae, Anno 1590</i>	Annibale Stabile Claudio Merulo Marc'Antonio Ingegneri	<i>Hi sunt qui venerunt Haec est dies quam fecit Dominus Duo Seraphim</i>
1598	<i>Sacrae symphoniae, [...] Norimbergae, Apud Paulum Kaufmannum 1598</i>	Giovanni Gabrieli	<i>Jubilate Deo, O quam suavis est, Beati immaculati,</i>
1600 <sup>2</sup>	<i>Sacrarum Symphoniaram Continuatio [...] Norimbergae Apud Paulum Kaufmannum 1600</i>	Giovanni Gabrieli Baldassarre Donato Felice Anerio Giovanni Bassano	<i>Domine exaudi orationem meam, Sancta et immaculata virginitas Beati eritis/ cum vos oderint Tibi laus Cibavit nos</i>
1603 <sup>1</sup>	<i>Florilegium Selectissimarum Cantionum [...] Lipsiae 1603</i>	Marc'Antonio Ingegneri Giovanni Bassano Johann Handl Gallus	<i>Duo Seraphim Cibavit nos Dominus Jesus / Similiter &amp; calicem</i>
1614 <sup>3</sup>	<i>Selectae Cantiones Excellentissimorum Avctorvm</i>	Giovanni Battista Nanino Giovanni da Palestrina Luca Marenzio	<i>Beati omnes Fratres ego enim Jubilate deo omnis terra<sup>231</sup></i>
1615 <sup>2</sup>	<i>Reliquiae sacrarum cantionum [...] Norimbergae, 1615</i>	Johann Hassler  Christian Erbach Giovanni Gabrieli Luca Marenzio	<i>Si bona suscepimus, Confitebor tibi, Jubilate Domino, Laudate Dominum, Audi Domine hymnum Dominus illuminatio mea Audi domine hymnum, Exurgat Deus et dissipentur</i>

Per ritornare alla descrizione generale dei contenuti delle sillogi, la collocazione geografica degli autori presenti interessava l'intera Italia centro-settentrionale, con sporadiche eccezioni di provenienza meridionale, come i siciliani Sigismondo d'India, Giovanni Flaccomio e Ottavio Catalano. La presenza di coordinate spaziotemporali così ampie faceva sì che all'interno dei volumi convivessero tipologie di mottetti molto diversi. I mottetti in stile osservato alla romana convivevano con i mottetti bresciani e milanesi proiettati verso una scrittura concertata, composizioni solo vocali si accompagnavano a mottetti concepiti già con il basso d'organo, il modello della bicoralità veneziana dei numerosi mottetti di Giovanni Gabrieli si accostava alla scrittura a doppio coro dei lombardi Viadana e Pallavicino e a modelli più progressisti come i mottetti

<sup>231</sup> Sulla tradizione dello Jubilate deo nella sua versione a otto voci e le relazioni esistenti con l'altra versione di Marenzio composta per dodici rimando a TOFFETTI 2007, pp. 89-92 e 94-100.

dell'emiliano Arcangelo Borsaro. Dunque, la natura stilistica e tecnica dei singoli brani non sembrava essere una prerogativa per la preselezione. L'unico elemento di coesione interna della collana era il calendario liturgico e la natura dei singoli testi scelti. Il significato del testo superava quello del suo supporto musicale.<sup>232</sup> La geografia tracciata dalle quattro sillogi non limitava più i propri confini alla città di Venezia, alle corti imperiali e a pochi compositori di nota fama, come Simone Molinaro e Francesco Bianciardi, o autori dalla carriera itinerante, come Orazio Vecchi e Tiburzio Massaini, ma ampliava tali orizzonti includendo compositori formati in area lombardo veneta, in Piemonte, in Emilia Romagna e soprattutto a Roma.<sup>233</sup> L'apertura verso una diversificazione degli atteggiamenti compositivi, verso stili e tecniche non praticate a Venezia, la scelta di pubblicare numerosi brani che fino a quel momento erano evidentemente noti ma praticati solo informalmente, furono dei gesti pregni di un significato importante. Essi erano il chiaro segnale che nelle scuole tedesche era mutata la considerazione delle possibilità compositive applicabili al mottetto, che andavano ben oltre il rispetto delle regole zarliniane e della monumentale e ordinata policoralità di Andrea Gabrieli. Del resto, va ricordato che molti dei compositori tedeschi che avevano potuto intraprendere il proprio viaggio di studio in Italia non si erano limitati a conoscere la scuola di San Marco ma si erano spinti più a sud, fino a Roma (come Gregor Aichinger e Hans Leo Hassler) o a Bologna (come Thomas Walliser). Questi avevano potuto ascoltare mottetti in *stile osservato*, poterono entrare in contatto con la diversa concezione romana della policoralità in età palestriniana e della policoralità lombarda del primo Seicento e appresero il pregio della scrittura madrigalistica applicata anche al genere sacro. All'interno dei volumi di Spira trovavano spazio e venivano accostate tutte queste tipologie di mottetti.

L'atteggiamento selettivo di Schade, specialmente nei primi tre volumi, seguiva sotto certi aspetti la linea tracciata dalle precedenti antologie di Lipsia, Norimberga e Venezia che erano in uso presso la *Ratschule* e che funsero anche da fonte, come indicato nella precedente tabella. Per tale ragione erano riproposti importanti e significativi compositori, come Andrea<sup>234</sup> e Giovanni Gabrieli e Giovanni Croce della basilica di San Marco (ma potremmo inserire nel novero anche Hans Leo Hassler), come i musicisti attivi presso la corte imperiale di Graz,<sup>235</sup> Philippe de Monte e Alessandro Orologio, cui si aggiunsero Simone Gatto e Annibale Perini o i

---

<sup>232</sup> Per tale ragione, infatti, si identifica solo un mottetto in cui è presente una corruzione testuale, per essere adattato a una specifica funzione religiosa, ossia il *Sanctorum meritis inclyta gaudia* del bresciano Gregorio Zucchini, inizialmente pubblicato nel secondo libro di *Motetti e Missae senis et septenis vocibus* del 1611. La versione presente nell'antologia del 1613 ha un incipit diverso, *Sanctis Apostolis inclyta gaudia* e l'attributo *sancti* all'inizio della seconda sezione binaria è sostituito da un generico *Isti*.

<sup>233</sup> Schade selezionò numerosi compositori d'origine bolognese ed emiliana tra cui: Benedetto Bagni, Antonio Borsaro, Giulio Belli, Lucio Billi, Domenico Brunetti, Giuliano Cartari, Ludovico Casali, Girolamo Giacobbi, Francesco Maria Guaitoli, Guglielmo Lipparino, Girolamo Montesardo, Andrea Saladdi, Giovanni Battista Stefanini, Ludovico Spontoni.

<sup>234</sup> I tre mottetti di Andrea Gabrieli presenti nei *Promptuaria* III e IV sono: *Eructavit cor meum* per le festività mariane, *l'Exurgat Deus* e *lo Jubilate deo* per ogni tempo. Essi furono pubblicati nel 1587 all'interno dei *Concerti di Andrea e Giovanni Gabrieli* e l'anno dopo apparirono sull'antologia di mottetti italiani di Lindner, la *Continuatio cantionum sacrarum*.

<sup>235</sup> Tra i compositori attivi presso le corti imperiali si trovano citati, oltre Philippe de Monte, anche Pietro Bianchi, Simone Gatto, Annibale Perini, Giovanni Battista della Gostena e Alessandro Orologio.

compositori di chiara fama internazionale come Orazio Vecchi, Francesco Bianciardi, Simone Molinaro, Girolamo Giacobbi e Luca Marenzio.

La presenza di quindici mottetti di Giovanni Gabrieli all'interno dell'intera collana lo rendeva il secondo autore italiano più attestato, subito dopo Gregorio Zucchini. Anche nelle regioni più settentrionali lo stile del Gabrieli era un importante punto di riferimento per l'apprendimento della policoralità veneziana. Tredici mottetti circolavano già attraverso le sue *Sacre Symphoniae* del 1597 di cui sei era stati rieditati nelle antologie di Kauffmann. Soltanto l'*Audi domine hymnum* a sette voci risulta inedito a quelle date e fu poi inserito nel 1615 nelle *Reliquiae sacrorum concertuum* di Gruber.

Il modenese Orazio Vecchi venne rappresentato con soltanto tre mottetti, *Surgite populi* e *Cantemus laeti vultibus* nel *Promptuarium II* e *Apostolus Paulus vas electionis* nel *Promptuarium III*, ben pochi esempi rispetto alle sue cospicue attestazioni nei volumi pubblicati da Kauffmann. I primi due mottetti facevano parte della *Missa Resurrectionis Domini*, pubblicata postuma all'interno del primo libro di Messe a sei e otto voci, del 1607.<sup>236</sup> Il volume fu curato dall'allievo Paolo Bravusi che raccolse e pubblicò due messe a sei voci e due messe a otto, di cui un Requiem.<sup>237</sup> Si trattò, evidentemente, del tributo di un fedele allievo. Le messe si presentavano complete anche dei brani per il proprio e alcuni dei mottetti scelti erano già stati pubblicati dallo stesso Vecchi nei suoi due libri di mottetti. Schade selezionò il mottetto *in loco offertorium* e il mottetto *in loco deo gratias*.<sup>238</sup> Il volume di messe di Bravusi ebbe una notevole circolazione transalpina grazie al tramite del librario di Augusta Caspar Flurschütz che segnalò il possesso del volume dal catalogo del 1613 al catalogo del 1620.<sup>239</sup> Se, da un lato, l'assidua presenza del libro di messe nel deposito del libraio potrebbe essere interpretata come segno di uno scarso interesse, dall'altro la presenza dei due mottetti all'interno dell'antologia di Schade testimoniano esattamente il contrario. L'ultimo mottetto di Vecchi, l'*Apostolus Paulus vas electionis*, rimane tuttora un inedito e potrebbe appartenere a quella parte di materiale manoscritto del compositore rimasto nell'archivio del Duomo di Modena e che né Bravusi né i suoi successori ebbero modo di pubblicare ufficialmente.<sup>240</sup>

Schade selezionò ben nove mottetti a cinque e a otto voci dal secondo libro di *Sacrae modulationes* del 1601 di Francesco Bianciardi (sette si trovano nel volume del 1611, uno nel 1612 e uno nel 1613).<sup>241</sup> Soltanto un mottetto era in origine segnato da un *tactus* alla breve, mentre per i restanti era previsto il *tactus* alla semibreve. Nonostante la raccolta sia edita nel 1601, la scelta di un segno di tempo più moderno non sorprende

---

<sup>236</sup> L'informazione integra l'appendice al voluminoso saggio sulla tecnica e lo stile di Orazio Vecchi, cui si rimanda, comunque, per un approfondimento generale, TIBALDI 2005/3, p. 233-236.

<sup>237</sup> TIBALDI 2005/3, p. 181.

<sup>238</sup> TIBALDI 2005/3, p. 186.

<sup>239</sup> Il volume si trova nelle annate: 1613 (n°139), 1615 (n°480), 1616 (n°1040), 1618 (n°1588), 1619 (n°1956), 1620 (n°2429).

<sup>240</sup> TIBALDI 2005/3, p. 181.

<sup>241</sup> A questi si aggiunge il mottetto a otto, *O rosa incorruptibilis*, presente nell'antologia del 1613 e tratto dal primo volume delle *Sacrarum modulationum* del 1596.

particolarmente. Esso era naturalmente indotto dall'uso di una scrittura che introduceva dai repertori profani l'uso della pittura di parola, realizzata attraverso l'uso di valori più rapidi per enfatizzare l'espressività del testo, come in *Surgite Pastores* in cui le parole *gaudium*, *salvator*, *signum* sono sottolineate da rapidi movimenti ascendenti e discendenti di croma, oppure come in *Extollens vocem* in cui numerose preparazioni di cadenza sono trattate come vere e proprie diminuzioni scritte. Non è chiaro se Schade avesse compreso il significato allusivo del tactus scelto da Bianciardi poiché in almeno quattro mottetti sostituisce il segno del  $\circ$  con il  $\phi$ . Anche nell'*Extollens vocem* accade che il segno mensurale sia rispettato solo nella parte del canto primo e venga sostituito dal  $\phi$  nelle altre cinque voci.

Diversamente dal caso di Bianciardi, è più complesso poter ricostruire il percorso di diffusione dei dieci mottetti di Simone Molinaro, di cui quattro erano collocati nel primo *Promptuarium*, tre nel secondo volume e tre nel terzo.<sup>242</sup> Si tratta di mottetti a cinque voci di cui soltanto tre sono riconducibili a una stampa precedente, ossia il terzo libro dei *Mottetti a cinque voci con il basso continuato*, pubblicato dall'autore nel 1609. Riguardo gli altri sette brani non è possibile trovare un riferimento a stampa. A differenza di altri compositori a lui vicini, come lo zio e mentore Giovanni Battista della Gostena, che non era particolarmente interessato a conservare attraverso le stampe le proprie opere di carattere sacro, Simone Molinaro doveva attribuire una maggiore importanza ai propri sforzi nell'ambito del mottetto. Infatti, il catalogo di Vincenti, ancora nel 1619, segnala la pubblicazione di ben tre volumi di mottetti a cinque voci con basso, ma di questi sono oggi reperibili soltanto due.<sup>243</sup> Ipotizzo che i sette mottetti non fossero inediti ma che siano stati pubblicati dallo stesso autore in un volume la cui diffusione fu tale da farne disperdere tutte le copie. Accanto a Simone Molinaro sono presenti numerosi altri compositori genovesi, come Giovanni Battista Strata, di cui il secondo, il terzo e il quarto *Promptuarium* conservano quattro mottetti,<sup>244</sup> oppure come Andrea Bianchi di cui il quarto volume conserva due mottetti (*Gaudeamus omnes* e *Hodie Maria virgo*) estratti dal suo volume di *Mottetti e messe a otto voci*, edito nel 1611. Entrambi i mottetti presentano una sostituzione del tactus originario  $\circ$  con  $\phi$ .

Il *Promptuarium* II contiene anche due mottetti a cinque voci di Giovanni Battista della Gostena (1558-1593), zio e maestro di Simone Molinaro. Si tratta di due brani inediti, *Tulerunt Domino* e il *Repleti sunt*.<sup>245</sup> È noto che il Della Gostena si formò come cantore presso la corte imperiale viennese di Massimiliano II, studiando con Philippe de Monte. Anche dopo il suo rientro a Genova nel 1582 mantenne i contatti con la corte imperiale di Rodolfo II.<sup>246</sup> Non si può, quindi, escludere che i suoi mottetti circolassero a Vienna anche negli anni seguenti. Come si è già accennato, i quattro *Promptuarium* riservavano un discreto spazio alla musica

---

<sup>242</sup> MORETTI 1990, pp. 94, 165-166.

<sup>243</sup> VINCENTI 1619, p. 8.

<sup>244</sup> MORETTI 1990, pp. 102-104, 164-166.

<sup>245</sup> Anche questi mottetti non trovano attestazioni precedenti e secondo Maria Rosa Moretti potrebbero essere inediti. MORETTI 1990, p. 165.

<sup>246</sup> ROSSI 2006, p. 209.

proveniente dalla corte asburgica. Si trovano nel complesso cinque mottetti di Philippe de Monte, di cui soltanto l'*Illumina oculos meos* era già stato pubblicato nel volume di *Sacrae cantiones cum sex vocibus* del 1587 e quattro restano tuttora di incerta attribuzione.<sup>247</sup> Accanto ad essi appaiono anche due mottetti a cinque voci di Alessandro Orologio, *Miserere mei* e *Videns Christum in patibulo*, entrambi inediti.<sup>248</sup> I *Promptuaria* I e II contengono tre omaggi a Simone Gatto e Annibale Perini, i quali furono il *Kapellmeister* e l'organista della corte di Graz. I loro mottetti a otto voci, *Obsecro vos fratres*, *Cantate Domino* e *Laudate Dominum*, furono pubblicati soltanto postumi nel 1604, in un'antologia a loro dedicata da Orazio Sardena.<sup>249</sup> È lecito credere che Vincentius abbia avuto modo di ascoltare tutti questi mottetti alla corte austriaca durante gli anni di studio, dal 1595 al 1602, e possa anche averne tenuto delle copie.

Tra gli autori di nuova attestazione nel novero delle antologie germaniche, le figure più difficili da contestualizzare sono sicuramente Giovanni Damasceno Ufferer e Curtio Valcampi, due compositori di cui non sono reperibili notizie biografiche di supporto ma la cui ottima ricezione transalpina mette in luce due profili più significativi di quanto oggi si possa sospettare. Eitner considerò erroneamente Giovanni Damasceno Ufferer come un autore di origini tedesche e reputò un semplice omonimo il Giovanni Damasceno autore di mottetti a poche voci presente nelle principali antologie tedesche di mottetti a poche voci, a partire dalla *Siren coelestis* di Georg Victorinus del 1616. Axel Beer smentì tale ipotesi, riunificando i due compositori in un unico personaggio e attribuendogli la natalità alla città di Pesaro.<sup>250</sup> Non sono tuttora disponibili informazioni specifiche sul suo profilo biografico, se non attraverso fonti secondarie; inoltre, non è pervenuta nessuna delle sue raccolte, che avrebbero potuto essere d'aiuto per ricostruire parte della sua carriera.<sup>251</sup> Eppure Ufferer era uno dei compositori più attestati all'interno delle principali antologie pubblicate in Germania, a partire dal *Promptuarium* del 1613 fino all'antologia di Nordhausen del 1638. Il terzo *Promptuarium* contiene un solo mottetto a sei voci, *Cæli enarrant gloriam Dei*. L'ipotesi che il mottetto non sia un brano inedito ma provenga una stampa andata dispersa è confermata dal catalogo del libraio di Augusta, Caspar Flurschütz, che nell'annata del 1613, del 1615 e del 1616 proponeva in vendita un volume di concerti da 1. 2. 3. 4. 5. 6. voci con basso di Giovanni Damasceno Ufferer edito a Venezia. Potrebbe trattarsi del *Concentus Ecclesiasticos* edito a Venezia nel 1609 di cui riferì la memoria Jacob Walther nel *Musikalische Lexikon*.<sup>252</sup> Altrettanto ambigua è la presenza di Curtio Valcampi di cui i *Promptuaria* di Spira contengono quattordici mottetti, tutti provenienti dall'unica

---

<sup>247</sup> *Ante oculos tuos / Confitemur in correptione, Stella quam viderant Magi* nel primo volume, *Ego sum Panis vivus* nel secondo volume, *Beatus vir qui non abiit* nel quarto volume. SILIES 2009, pp. 596-597.

<sup>248</sup> Per l'analisi dei due mottetti rimando a TIBALDI 2008, pp. 349-352.

<sup>249</sup> MOTECTORUM| IIII. V. VI. VII. VIII. X. & XII. | VOCIBUS| Simonis Gatti Ser. Principis ac Domini D. Caroli Archiducis Austriae, Musicorum Praefecti:| Tum Annibalis Perini, eiusdem Serenitatis, felicissimae recordationis,| Organorum praefecti: insequens opus hoc Levidense| noviter Collectorum,| Autore Horatio Sardena, Serenissimi Principis ac Domini| D. FERDINANDI Archiducis Austriae, Musico| Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum| 1604

<sup>250</sup> BEER 1989, pp. 237-239.

<sup>251</sup> Un'ulteriore testimonianza attendibile proviene dai cataloghi editoriali di Vincenti che nel 1619 proponeva un suo volume di mottetti a due, tre e quattro voci con il basso per l'organo. VINCENTI 1619, p. 9

SCHAAL 1974, pp. 33 (n 85), 43 (n 352), 65 (n 931).

<sup>252</sup> WALTHER 1732, p. 451 (*Offererius*).

sua stampa oggi pervenutaci, le *Sacrae cantiones senis vocibus concinnatus* del 1602. Dal frontespizio della raccolta si apprende che fu maestro di cappella del duomo di S. Feliciano a Foligno, in provincia di Perugia ma manca ancor oggi una sua biografia approfondita. Eppure, la decisione dei compilatori dei *Promptuaria* di inserire più della metà della raccolta di Valcampi all'interno della collana è il chiaro segnale della diffusione che i suoi mottetti avevano all'interno della scuola.

Schade dedicò anche un significativo spazio ai compositori attivi in vari centri del veneto tra Padova, Vicenza e Verona. Tra questi, è assolutamente necessario soffermarsi sullo strano caso di attribuzione di undici mottetti al monaco conventuale Lodovico Balbi (1545-1604). Nato a Venezia, Balbi fu allievo del cremonese Costanzo Porta e trascorse l'intera carriera dividendosi tra la città natale, Padova e Verona.<sup>253</sup> Tra le sue pubblicazioni di mottetti compaiono due volumi di *Ecclesiastices cantiones* a quattro voci, del 1578 e del 1587 e un volume di *Messe e mottetti con il Te Deum laudamus* a otto voci che fu edito, postumo e per sua volontà, dal dall'allievo Girolamo Griti nel 1605.<sup>254</sup> Il volume contiene, però, solo tre mottetti di Ludovico e due composizioni del nipote Luigi e nessuno di essi è concordante con le antologie di Spira. Il nipote Luigi fu anch'egli monaco conventuale e trascorse gran parte della sua carriera presso il Santo di Padova. A lui è attribuita un'unica raccolta di mottetti da due a otto voci con la partitura per l'organo, gli *Ecclesiastici concentus*, pubblicata nel 1606. La raccolta presenta delle dimensioni fuori dal comune; essa consta di novantadue mottetti, di cui ventiquattro a otto voci, un numero talmente cospicuo da permettere di realizzare una pubblicazione specifica solo per i mottetti a otto. Gli undici mottetti per sei, sette e otto voci, organicamente selezionati e suddivisi nelle quattro antologie in base alla funzionalità del testo, sono tutti puntualmente rintracciabili all'interno della silloge di Luigi Balbi. Come giustificare tale fraintendimento?

1611	<i>Hodie Christus natus est Plaudant nunc organis Maria</i>	<i>In Nativitate Jesus In festo purificationis B.V. M.</i>
1612	<i>Omnes gentes plaudite Quemadmodum desiderat cervus In dedicatione templi decantabat</i>	<i>In ascensionis Harmoniae de SS. Coena sub comm. In omni tempore</i>
1613	<i>Egredimini et videte Factum est praelium Laetabitur deserta Saule, saule, quid me persequeris Tota pulchra es</i>	<i>In festo B. M. V. In festo Mich. Arcangelis Ex canticis In festo confessionis S. Paolus Ex canticis</i>
1617	<i>Homo quidam descendebat</i>	<i>In Dominicis post Trinitatis</i>

All'epoca della stampa, Lodovico era già morto da due anni e non sembra ci siano documenti che permettano di capire se i mottetti siano stati composti effettivamente dal nipote o lasciati in eredità dallo zio. Lo stile compositivo e il trattamento melodico delle voci dei mottetti a otto voci denuncia una scrittura molto vicina al modello tradizionale, all'uso cauto delle dissonanze, forse poco innovativa e certamente diversa dallo stile dei

<sup>253</sup> LORENZETTI 2011, pp. 27-46.

<sup>254</sup> Eitner, aggiunge alle opere di Ludovico Balbi anche la pubblicazione degli *Ecclesiastici concentus*, che però riportano chiaramente sul frontespizio il nome di <ALOYSII BALBI VENETI>, riferendosi certamente al nipote Luigi Balbi, anch'egli monaco conventuale presso il Santo di Padova.

mottetti a poche voci presenti all'interno dello stesso volume. D'altra parte, Ludovico Balbi era un compositore stimato a livello internazionale e gli fu affidato di compilare insieme a Giovanni Gabrieli e Orazio Vecchi un'edizione aggiornata del *Graduale Romanum*, che uscì alle stampe nel 1591. Ma l'ipotesi che il volume contenga l'opera di più autori rimane solo una suggestione, in mancanza di prove e testimonianze. Rimanendo nel contesto veneto, uno degli autori più rappresentati fu Leone Leoni (1560-1627), maestro di cappella del Duomo di Vicenza dal 1588. All'interno delle prime tre antologie si trovano collocati ben quindici mottetti che costituivano quasi l'intero primo libro di *sacrae cantiones* a otto voci, pubblicato nel 1608. La dedica del volume all'arcivescovo di Salisburgo Wolfgang Theoderic intendeva veicolare la raccolta in un contesto internazionale. È evidente che lo stile compositivo di Leoni, l'uso di una scrittura ricca di elementi madrigalistici su un'organizzazione dei semicori molto razionali avevano reso la sua raccolta spendibile. Inoltre, Leoni aveva provveduto il volume di una partitura di basso seguente per l'organo realizzata con un doppio rigo, uno per il basso di ogni semicoro, che di fatto rispecchiava il modello adoperato dallo stesso Vincentius. Nella composizione dei volumi di basso seguente per l'organo, solo in questo caso Vincentius scelse di adoperare le partiture originali inserendo solo piccoli accorgimenti di natura ritmica ed eliminando la numerica dalle cadenze. In entrambe le partiture erano presenti i segni della battuta ma se nella stampa di Leoni essa era quasi costantemente regolata sulla mensura della breve, in Vincentius il segno di battuta sembrava essere semplicemente funzionale per orientarsi nel cambio del coro.

Come già accennato nelle pagine precedenti, l'apporto più innovativo nei *Promptuaria* fu dato dall'attenzione rivolta al mottetto a otto voci in doppio coro in tutte le sue espressioni. Le antologie pubblicate a Norimberga e Lipsia non avevano dimostrato un grande interesse verso le tecniche compositive adoperate in area bresciana, milanese, cremonese, ma anche romana (le cui uniche presenze si limitavano a Giovanni Pierluigi da Palestrina e Luca Marenzio) e si erano focalizzate su pochi e circoscritti fenomeni musicali italiani. Nei volumi di Schade, invece, trovarono uno spazio significativo quei compositori provenienti da contesti fino ad allora secondari, come Guglielmo Arnone, i maestri della chiesa di S. Maria delle Grazie di Milano (Orfeo Vecchi, Giovanni Battista Stefanini, Girolamo Baglioni),<sup>255</sup> l'organista della chiesa milanese di S. Celso, Giovanni Paolo Cima, i bresciani Gregorio Zucchini,<sup>256</sup> Valerio Bona, Floriano Canale e Cesario Gussago, i cremonesi Costanzo Porta,<sup>257</sup> Benedetto Pallavicino, Marc'Antonio Ingegneri e Tiburzio Massaini con il suo allievo Antonio Savetta, che fu maestro di cappella del duomo di Lodi, Nicola Parma di Mantova,<sup>258</sup> Benedetto Re e Giovanni

---

<sup>255</sup> Sui compositori attivi a S. Maria delle Grazie rimando a GETZ 2006, pp. 409-430.

<sup>256</sup> Gregorio Zucchini (1540-1615) è statisticamente il compositore più attestato all'interno della collana, con sedici mottetti, di cui quattordici solo nel quarto *Promptuarium*.

<sup>257</sup> La prima attestazione di Costanzo Porta in un'antologia tedesca risale alla *Musarum Sioniar* del 1607 di Michaël Praetorius.

<sup>258</sup> Dei nove mottetti di Nicola Parma è possibile identificare una provenienza esclusivamente per sei di essi (*Homo quidam fecit, Exultavit cor meum, Angelus Domini, Quæ est ista, Quam bonus Israel, Ave virgo gratiosa*), tutti tratti dai *Motecta Octonis & Duodenis vocibus decantanda* del 1606 mentre restano ancora inediti tre mottetti contenuti all'interno del quarto *Promptuarium* (*Misericordias Domini, In convertendo Dominus, Ingredimini omnes*). Sulla ricezione dei suoi mottetti in area tedesca rimando a GARGIULO 2004, pp. 385-393.

Piccioni. Attraverso le loro opere entrarono in circolazione anche in area transalpina alcune soluzioni compositive che non rispondevano ai parametri veneziani più diffusi. Come ha, ad esempio, sottolineato Jerome Roche, la presenza del *Sit nomen Domini* di Arcangelo Borsaro nel *Promptuarium* del 1611 è sintomatico di un mutato interesse per la scrittura a due cori. L'uso reiterato delle sezioni ternarie come un ritornello anticipava l'idea del mottetto a poche voci del pieno Seicento. L'uso di sezioni ternarie come elemento di interruzione tra ampie sezioni in  $\phi$  o in  $c$ , era già attestato nei mottetti a otto voci di Ludovico Viadana di cui i *Promptuaria* recavano due esempi, l'*Hodie nobis coelorum* nel volume del 1611 e l'*Ecce ego mitto* nel volume del 1613, entrambi pubblicati per la prima volta nel 1597 nel volume di *Motecta festorum totius anni*, opera X.<sup>259</sup> L'uso frequente di due cori pari, piuttosto della combinazione di un coro pari con un coro grave o di un coro acuto su un coro pari, induceva a trattare equamente le due metà. Le singole voci potevano muoversi nell'ambito dello stesso registro e nei *tutti* i bassi stavano all'ottava o impropriamente all'unisono. L'*exordium* dell'*Hodie nobis coelorum* induceva la sensazione di ascoltare gli ingressi per imitazione di un unico coro e non di due semicori battenti. L'isolamento della coppia canto-alto sui versetti *Gloria in excelsis Deo* e successivamente su *Et in terra pax hominibus* inframmezzato da un *tutti* sempre uguale (un ritornello costante su *jubilantes cantabimus*), induce verso un'idea di concertazione delle parti. Tra i mottetti di Benedetto Pallavicino contenuti all'interno delle *Sacrae dei Laudes*, pubblicate postume nel 1605, Schade scelse prudentemente i meno arditi e solo a due cori (*Canite tuba, In te Domine speravi* nel primo volume del 1611 e *Jubilate Deo, Dum compleverunt e O sacrum convivium* nel secondo volume del 1612). Pallavicino prese, forse, le maggiori licenze dalle regole del contrappunto nei mottetti a più cori dove era forte l'idea che ogni coro dovesse essere completamente autonomo, anche a rischio di unisoni delle voci e moti paralleli e su tale idea di policoralità spaziale e autonomia dei cori Viadana modellò l'introduzione ai suoi *Salmi a quattro chori* del 1612.<sup>260</sup>

Per ultimo, è necessario dedicare qualche riflessione all'accezione romana che contraddistinse i *Promptuaria* e che li poneva in una posizione sotto molti aspetti ambivalente se non contraddittoria rispetto alle antologie coeve. Se le sillogi pubblicate a Norimberga dalla Gerlach e da Kauffmann in un contesto fortemente cattolico non diedero particolare rilievo alla produzione mottettistica romana, a eccezione delle figure di Palestrina, di Luca Marenzio e Annibale Stabile, risulta paradossale osservare come la "romanità" sia il tratto distintivo più interessante di una raccolta concepita in un contesto quasi esclusivamente luterano. I volumi di Schade furono i primi a occuparsi effettivamente della ricezione del mottetto dell'Italia centrale e delle cerchie capitoline in area transalpina. Almeno quindici compositori attivi tra le principali chiese romane e della provincia

<sup>259</sup> Per il controllo dei due mottetti si è fatto riferimento all'unica copia superstite della stampa del 1598 conservata presso la Berkeley University Library, perché, sebbene mutila, si presenta più completa della prima edizione. L'opera X di Viadana è l'unica di cui non è possibile ricostruire la dispersione attraverso la lettura dei cataloghi librari e fieristici tedeschi. Essa non è citata nei cataloghi contemplati da Göhler, nei cataloghi di Draub e di Flurschütz.

<sup>260</sup> FISCHER 1987, pp. 43-54.

popolavano i quattro tomi, raggiungendo un totale di trentatré mottetti.<sup>261</sup> Accanto alla figura di Palestrina, la cui fama in area transalpina era attestata mentre era ancora in vita, si collocavano Francesco Soriano e Paolo Quagliati, la cui carriera si intrecciò con la chiesa di S. Maria Maggiore, Felice Anerio e Giovanni M. Nanino che furono al servizio di Papa Paolo V Borghese e Luca Marenzio. Per concludere, seguiva l'intera schiera di maestri di cappella della chiesa di S. Apollinare dal 1578 fino agli anni '10 del Seicento (Annibale Stabile, Stefano Fabbri, Ruggero Giovannelli, Asprilio Pacelli, Agostino Agazzari e Ottavio Catalani). La chiesa di S. Apollinare era stata assegnata da papa Gregorio XIII al Collegio Germanico di Roma, ossia l'istituto gesuitico preposto alla formazione dei giovani sacerdoti che avrebbero costituito il clero tedesco e specialmente fino all'apertura delle prime università gesuitiche in Germania, la frequenza del Collegio era considerata obbligatoria. Contrariamente a certi luoghi comuni secondo cui la musica fosse poco presente nelle attività abituali dell'ordine, il Collegio Germanico era uno dei pochi istituti romani a praticare e far studiare la musica regolarmente, sfruttando ogni possibile combinazione d'organico, cantando anche sull'organo con una formazione vocale ridotta.<sup>262</sup> Nell'ambito della scrittura a otto voci, le numerose stampe di mottetti pubblicate nell'ambito del collegio romano testimoniava esattamente il loro livello di approfondita conoscenza di tale pratica. Le raccolte di Annibale Stabile, Agostino Agazzari e in parte quelle di Asprilio Pacelli, da cui furono selezionati i mottetti per i *Promptuaria*, furono composte per l'attività musicale del collegio germanico e di S. Apollinare.<sup>263</sup> Molti dei compositori romani citati trascorsero parte della propria carriera al servizio del re di Polonia e Svezia Sigismondo III Vasa come maestri di cappella o musicisti. Tra essi vi furono, anche se per breve tempo, Luca Marenzio e Annibale Stabile, Asprilio Pacelli, Ruggero Giovannelli, ma anche Vincenzo Bertolusi e Giulio Osculati.<sup>264</sup> Il volume di *Sacrae cantiones* del 1608 di Asprilio Pacelli, da cui sono tratti con certezza almeno otto mottetti,<sup>265</sup> fu composto e pubblicato per la cappella reale polacca, come conferma la dedica al re Sigismondo III Vasa di Polonia, presso la cui corte era al servizio dal 1603.<sup>266</sup> Il suo stile e il suo approccio alla scrittura a più cori non era mutato e si dimostrava differente da quello dei coevi compositori della corte di Varsavia.<sup>267</sup> In *Tres sunt qui testimonium dant*, Pacelli adoperò due cori medi / pari, piuttosto di conformarsi all'uso di un coro medio e un coro grave, così che nelle sezioni dei *tutti* i bassi si ritrovavano spesso all'unisono. Le linee melodiche superiori, piuttosto che adeguarsi alla scrittura omoritmica, tendevano alla concertazione interna, lasciando emergere le singole parti. Il versetto *Qui est benedictus in saecula* isolava i due soprani e i due alti dalle proprie compagini, facendo emergere, di fatto, un coro acuto. Com'è evidente

---

<sup>261</sup> L'unico compositore attivo fuori Roma è il viterbese Bernardino Vannini da Barbarano, di cui i *Promptuaria* conservano tre mottetti.

<sup>262</sup> O'REAGAN 2000, p. 3.

<sup>263</sup> Annibale Stabile si firmò nel volume di *Sacrae modulationum* del 1589 '*collegi germanici musicae magistri*', lo stesso appellativo fu adoperato da Asprilio Pacelli per il suo libro di *Mottetti e salmi a otto voci* del 1597, Agostino Agazzari si definì sul frontespizio '*musici concentus in collegio germanico praefecto*' sul secondo e sul terzo libro *Sacrarum concentuum* de 1602 e 1603 da cui furono tratti i quattro mottetti presenti nella collana.

<sup>264</sup> Sulla policoralità italiana alla corte dei Vasa rimando a PATALAS 2012, pp. 281-333.

<sup>265</sup> *Cantate Domino, Veni Sancte Spiritus/ Lux beatissima, O vere digna hostia* nel II volume, *Beata es virgo Maria, Estote fortes in bello, Isti sunt triumphatores, In caelestibus regnis*, nel III volume e il *Te Deum* nel IV volume.

<sup>266</sup> Nel 1603 Pacelli aveva già lasciato Roma ed era entrato al servizio del re di Polonia, Sigismondo III Vasa.

<sup>267</sup> PATALAS 2015, pp. 249-250.

dallo specchio riassuntivo sotto proposto, ognuno dei quattro volumi di Schade conservava almeno un mottetto composto nel contesto di S. Apollinare, ma il volume che rappresentò un cambiamento di prospettiva in favore delle raccolte gesuitiche fu certamente il terzo. I dieci mottetti presenti nel tomo erano collegati alle festività dei santi e per le festività mariane. I testi dei mottetti non erano altro che lodi dei santi e preghiere per l'intercessione del santo verso Dio. Il tema della salvezza e il ruolo di intermediario svolto dalla schiera dei santi erano centrali all'interno del culto cattolico ma quasi completamente abiurati dalla chiesa riformista. Eppure, la necessità di stabilire un contatto diretto con il divino e l'uso della preghiera privata e individuale da parte del fedele erano dei tratti fondamentali del culto riformista.

Alcuni dei testi adoperati potevano adattarsi anche al canto della schola luterana senza vanificare il culto, come il salmo *Cantate Domino*. L'alta presenza di mottetti provenienti dall'ambiente gesuitico all'interno dei *Promptuaria* non dovrebbe sorprendere particolarmente se si contestualizza con attenzione la pubblicazione della collana all'interno della piccola comunità cittadina di Spira e della realtà tedesca del tempo. Come si è già accennato, il terzo volume fu portato alle stampe da Caspar Vincentius, la cui formazione religiosa era avvenuta in un contesto estremamente cattolico e che cercava di ottenere la benevolenza del capitolo della cattedrale per ottenere l'incarico di organista. L'intera gestione del Duomo cittadino, del suo coro e della formazione religiosa fu affidata alla comunità gesuitica che fondò un proprio collegio proprio di fianco della cattedrale intorno al 1566-1567.<sup>268</sup> Il *Gymnasium* gesuitico rappresentava l'istituzione scolastica alternativa alla scuola di grammatica del consiglio cittadino al cui servizio erano Schade e Vincentius ed era un bacino d'utenza non sottovalutabile. L'influenza che l'istituzione gesuitica poté avere sull'intero ordine cittadino, la sua necessità di rifornirsi di repertori musicali consoni al proprio studio, la volontà di Vincentius di avvicinarsi il più possibile a tale istituzione possono essere delle giustificazioni pratiche e razionali per la crescente attenzione che fu rivolta alla produzione musicale del collegio germanico di Roma.

---

<sup>268</sup> FINKEL 1975, pp. 123-125.

Maestri di cappelle di Sant'Apollinare in Roma			
nome	Anni di servizio	mottetti	P M
Annibale Stabile	1578/1590 (1595 Varsavia)	<i>Nunc dimittis servum</i> (8)	1611
		<i>Hi sunt qui venerunt</i> (8)	1613
Stefano Fabri	1590-1591	<i>Quam speciosa veteranis</i>	1613
Ruggero Giovannelli	1591/1594	<i>Stephanus plenus gratia</i>	1613
Asprilio Pacelli	1595/1602	<i>Cantate Domino</i>	1612
		<i>Veni sancte spiritus/lux beatissima</i>	
		<i>O vere digna hostia!</i>	
		<i>Beata es virgo</i>	1613
		<i>Estote forte in bello</i>	
		<i>Isti sunt triumphatores</i>	
		<i>In coelibus regnis</i>	
		<i>Sanctus Jacobus</i>	
		<i>Tres sunt</i>	
		<i>Te Deum</i> (1608)	1617
Agazzari Agazzari	1602-1603	<i>Hierusalem plantavit vineam</i> 5 (1602)	1611
		<i>Tristis es anima mea</i> 8 (1603)	
		<i>Hic est vere martyr</i> 8 (1603)	1613
		<i>Ave stella mattutina</i> (1602)	1617
Catalano Ottavio	1603/1617 ca.	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i> 8	1612
		<i>Si manseritis in me &amp; verba mea</i> 8	
		<i>Ave verum corpus</i> 8	
Pierre Bonhomme		<i>Beatus Laurentius</i> <i>Hortus conclusus / Myrrah et aloë</i>	1613

Ma, ricollegandosi alle pagine introduttive, va ricordato che la musica composta dai maestri del collegio germanico aveva già suscitato l'interesse dell'editore di Francoforte Nikolaus Stein che nel 1607 aveva dato nuovamente alle stampe i volumi di *Sacrae cantiones* di Agostino Agazzari e il volume di *Mottetti e salmi a otto voci* di Asprilio Pacelli del 1597. La circolazione delle loro opere non era, dunque, esclusivamente veicolata dalle stampe romane e veneziane ma anche da mercato editoriale tedesco parallelo.

I *Promptuaria musices* di Abraham Schade e Caspar Vincentius, pur rimanendo confinati ancora nell'esclusivo ambito del mottetto a molte voci e alla bicornalità, proponeva una tale varietà stilistica e musicale e un livello di aggiornamento delle strutture generali da ottenere un notevole successo commerciale, diffondendosi brevemente nei principali centri musicali delle provincie tedesche e diventando un nuovo modello di riferimento per la compilazione delle successive antologie.

I quattro *Promptuaria musices* di Schade esordirono sul mercato come una vera e propria collana editoriale, con un'organizzazione formale prestabilita sin dall'inizio e una progettualità ben chiara: ossia fornire un'edizione aggiornata di quel repertorio mottettistico a molte voci praticato a Spira attraverso l'integrazione uniformatrice del basso generale per l'organo (intervento discusso nel capitolo relativo ai diasistemi). Le attestazioni nei cataloghi fieristici annuali sono svariate e in diversi contesti geografici; ciò testimonia l'immediata fortuna editoriale dei quattro tomi di Strasburgo anche al di fuori del contesto provinciale. Secondo quanto riportato in Göhler, il primo volume dei *Promptuaria* apparve già pubblicizzato tra le future pubblicazioni nel 1610 all'interno del catalogo della fiera autunnale di Francoforte e nel catalogo dell'editore Lamberg; si ritrovò, in seguito, all'interno dei cataloghi di vendita di Georg Willer, di Abraham Lamberg e

delle fiere di Francoforte per entrambe le stagioni del 1611. Il volume di Basso generale, invece, fu venduto separatamente ed esclusivamente dal libraio bavarese Willer. I tre tomi successivi ebbero una sorte simile e si trovano ampiamente pubblicizzati. Il volume del 1612 non fu oggetto di alcun annuncio commerciale ma si trova comunque presente nei cataloghi della fiera primaverile e autunnale di Francoforte e nel catalogo di Lamberg del 1611 e del 1612 e nel Katholische Katalog del 1612. Il volume del 1613 fu preannunciato nel catalogo fieristico di Francoforte e nel catalogo di Lamberg del 1612, in seguito nei cataloghi primaverili e autunnali del 1613 di Willer, della già citata fiera, di Lamberg, nel catalogo cattolico e infine nei cataloghi di Lutz del 1613, 1614 e 1615; il quarto volume, curato da Vincentius, apparve citato nel catalogo autunnale della fiera di Francoforte del 1617 e successivamente nei cataloghi di Willer del 1624, 1625, e 1626. Nel decennio seguente un ulteriore catalogo testimoniò la popolarità a lungo termine delle sillogi. Si trattava della *Biblioteca classica sive Catalogus officinalis* di Georg Draub, Francoforte nelle edizioni del 1611 e 1625. Il primo catalogo segnalava già la presenza del *Promptuarium I* sotto la sezione *Epigrammata*.<sup>269</sup> Nella successiva edizione i quattro volumi furono catalogati separatamente, i primi tre all'interno della sezione *motetta* mentre il quarto tomo in *musica pratica*.<sup>270</sup> Una copia dei tre tomi di Schade si trova menzionata anche nell'annata 1613-1615 (n°216) del catalogo di Balthasar Bellère, il *Thesaurus bibliothecarius*, che il libraio belga pubblicò a Douai per trent'anni, tra il 1603 e il 1636.<sup>271</sup> La fortunata circolazione dell'intera collana di Schade si sviluppò ben oltre la mera attestazione all'interno delle pubblicazioni librarie e fieristiche e diversi esemplari appaiono ancora conservati all'interno di diversi fondi musicali. La biblioteca universitaria di Uppsala, ad esempio, custodisce le antologie di Schade all'interno del suo fondo di stampe musicali seicentesche provenienti dalla città di Magonza e depredati dagli eserciti svedesi come bottino di guerra nel 1632, durante l'ultima fase della Guerra dei Trent'anni.<sup>272</sup> Analogamente, gli archivi musicali della Marienkirche in Lubeca, della città di Königsberg (oggi Kaliningrad) e della Elisabethkirche in Breslau (oggi Wrocław), il cui fondo è attualmente conservato presso la biblioteca universitaria cittadina, registrano la presenza di una copia di ognuna delle quattro parti della collana. L'editore Abraham Lamberg, che propose puntualmente i singoli volumi nel catalogo della propria libreria e che partecipava attivamente alle fiere librarie della sua città, svolse un ruolo centrale nella divulgazione dei *Promptuarium* nelle provincie orientali. La collana di Schade divenne uno dei principali supporti musicali per la didattica e per le cappelle musicali di ogni indirizzo religioso che potevano contare su una discreta disponibilità di cantori.

---

<sup>269</sup> DRAUB 1611, p. 226.

<sup>270</sup> DRAUB 1625, p. 1639 e 1643.

<sup>271</sup> VANHULST 1999, p. 245.

<sup>272</sup> La provenienza del fondo è descritta nel catalogo di Rafael Mitjana del 1911.

COLLIJN ISAK, *Notices sur la provenance de la collection*, in *Catalogue critique et descriptif des Imprimés de musique des XVI et XVII siècles conservés a la Bibliothèque de l'Université royale d'Upsala*, par Rafael Mitjana, Imprimerie Almqvist & Wiksell, Upsala, 1911, pp. i-vi.

## Capitolo 7

### La terza fase della ricezione antologica del mottetto italiano

#### 7.1 La *Siren Coelestis*, ossia un'antologia nel contesto delle istituzioni gesuitiche (1616/1622).

Mentre nelle regioni settentrionali le attenzioni dei compositori, delle cappelle musicali e dei compilatori di antologie, tra il 1610 e il 1620 si rivolgevano verso repertori monumentali e per ampio organico,<sup>273</sup> nei centri bavaresi il processo di acquisizione e assimilazione delle novità musicali italiane, nell'ambito dei repertori sacri e profani, non si era arrestato. Gli istituti religiosi, i collegi, le cappelle musicali di Monaco, Augusta e Norimberga rappresentavano ancora una volta i centri nevralgici per la diffusione della cultura peninsulare in area transalpina. La *Siren coelestis* fu pubblicata a Monaco nel 1616 presso l'officina della vedova Anna Berg, la quale tra il 1609 e il 1610 aveva ereditato la bottega dal marito Adam. Essa fu la prima antologia dedicata al mottetto a due, tre e quattro voci sul basso d'organo e come tale, rappresentava in assoluto la prima ricezione di un repertorio nuovo e ancora poco esplorato ma che stava gradualmente affermandosi in area transalpina. Nonostante il livello di innovazione che l'antologia proponeva, essa fu segnalata nei cataloghi fieristici di Francoforte unicamente nell'autunno del 1616 da Georg Willer.<sup>274</sup>

Purtroppo, oggi, soltanto tre testimoni difettosi dell'antologia sopravvivono: una copia incompleta della voce inferiore presso il museo civico di Saalfeld o Saale, in Turingia, un esemplare della partitura, lacunosa di una porzione corrispondente ai ventisette mottetti a due voci, infine, una copia mutila dei volumi della parte *infima* e del basso seguente.<sup>275</sup> Il libro parte della *vox superior* ha subito un evidente deterioramento, causato da un'eccessiva esposizione all'acqua, che ne ha distrutto intere porzioni. Esso è privo della copertina e dei primi quattro mottetti; le pagine seguenti, fino all'*Isti sunt triumphatores* di Adriano Banchieri, sono solo parzialmente leggibili poiché mutile della parte superiore della pagina. Nei due volumi superstiti, a causa dell'umidità, l'inchiostro ha perso la propria consistenza e diverse porzioni di testo risultano scarsamente

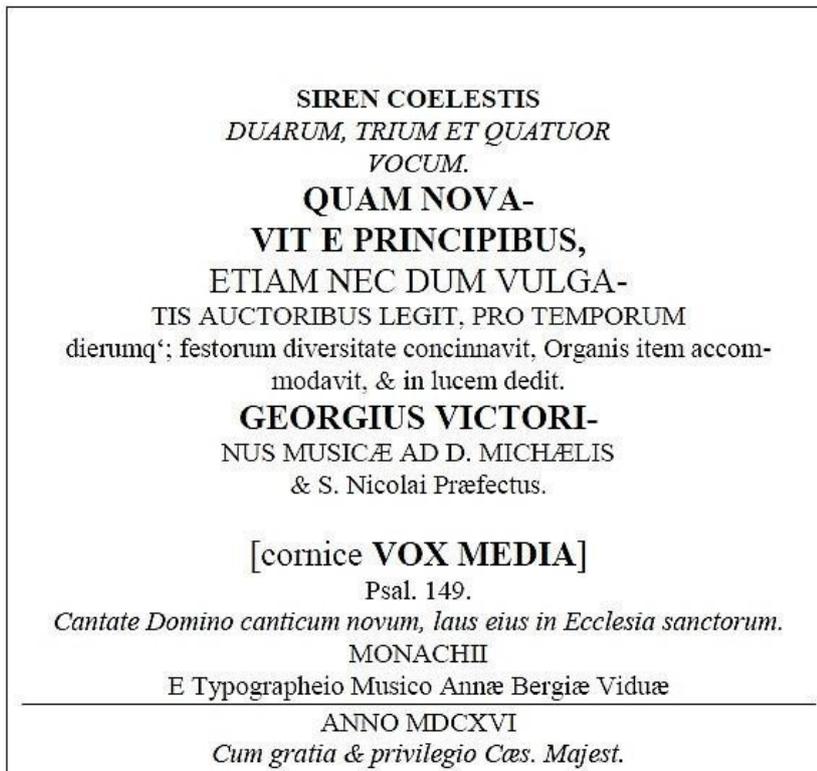
---

<sup>273</sup> Come dimostrano il *Promptarium musicum IV* di Caspar Vincentius e i due *Florilegia* di Erhard Bodenschatz ossia due antologie congelate nella tradizione compositiva di inizio secolo e quasi anacronistiche per seconda decade del Seicento

<sup>274</sup> GÖHLER 1965, p. 47 n° 981.

<sup>275</sup> La partitura mutila è conservata presso la Bayerische Stadtbibliothek di Monaco e tuttora è segnalata come una copia superstite della seconda edizione del 1622. Il posizionamento dell'indice in fondo al volume e la presenza di due mottetti (*Indica mihi* di Ludovico Viadana e *Multae filiae* di Rudolph di Lasso) sostituiti nella seconda edizione con altri brani confermano che si tratta del volume della prima edizione. Il secondo testimone, più completo, è conservato presso la Proschesche Musikbibliothek di Regensburg. Due ulteriori copie in microfilm sono consultabili presso il DMgA sito a Kassel e presso la Biblioteca Queriniana di Brescia.

leggibili. Fortunatamente, la collocazione dell'indice alla fine del volume ne ha consentito la sua salvaguardia e ha permesso di confermare il contenuto del volume e di confrontarlo con la successiva edizione. Alla luce della difficoltà di reperimento del testimone, si riporta di seguito una trascrizione diplomatica del frontespizio e della lettera dedicatoria, estratti della *vox media*.



L'antologia fu redatta e compilata da Georg Victorinus, che fino 1616 svolse l'incarico di *magister chori* presso il collegio gesuitico di Monaco.<sup>276</sup> Sul frontespizio della raccolta egli si presentò come prefetto della musica della Michaelskirche e della Nikolaikirche, la prima era la chiesa annessa al collegio gesuitico e la seconda era una piccola cappella, fatta erigere nel 1608 dal duca in prossimità sia della residenza di Wilhelm V sia della scuola. Victorinus dedicò la raccolta proprio al duca Wilhelm, sebbene nel 1616 egli avesse già ceduto il controllo del ducato al figlio Massimiliano I, per ritirarsi a vita privata.<sup>277</sup> Il duca, mosso dalla fervente educazione cattolica e da una particolare devozione per la figura mariana,<sup>278</sup> sposò la causa controriformistica dei gesuiti, incentivò e tutelò l'incremento delle attività dell'ordine anche a Monaco.<sup>279</sup> L'insieme delle

<sup>276</sup> Victorinus si era formato presso l'Università gesuitica di Ingolstadt e nel 1591 aveva ottenuto il primo incarico al collegio monacense. Nel frattempo, tra il 1601 e il 1608, la sua attività didattica venne implementata dal servizio svolto alla cappella ducale per i giovani coristi.

Per un approfondimento generale sulla biografia di Victorinus e sul contesto generale della raccolta rimando a FISCHER 2008, par. 3-6.

<sup>277</sup> Wilhelm V abdicò in favore del figlio nel 1597, dopo una serie di operazioni fallimentari in Sud America.

<sup>278</sup> CROOK 1994, pp. 69-74.

<sup>279</sup> Il duca Wilhelm V concesse la fondazione di un collegio gesuitico intorno al 1583, che prese il nome di Wilhelmgymnasium, cui seguì la costruzione della Chiesa collegiata, la Michaelskirche, la cui consacrazione avvenne nel 1597.

funzioni liturgiche e paraliturgiche della propria corte furono affidate, a partire dalla sua elezione a duca nel 1579, alla comunità gesuitica e in particolare a Walram Tumler, un giovane originario di Colonia e inviato direttamente dal Collegio Romano per supportare il duca nella riorganizzazione generale delle attività liturgiche e paraliturgiche della corte che, sotto il padre Albrecht V, erano state ridotte al minimo indispensabile.<sup>280</sup>

**SERENISSIMO PRIN-  
CIPI GUILIELMO COMI-  
TI PALATINO RHENI, UTRIUS-  
QUE BAVARLÆ DUCI, &C.**

Sapienter Philosophorum Coryphæus Arist. in polit. inquit, Ser.<sup>us</sup> Princeps, eam inesse Musicæ voluptatem & gratiam, ut omni ætati moribusq<sup>ue</sup>; accepta in aures? & animos influat, & pro natura harmoniæ aliter aliterq<sup>ue</sup>; flectat auditorem, & comparet; unde contrahi videas, & lugere cum Lydia mixta insonuit, emolliri ad remissam vocem, ad Doricam laxari, ad Phrygiam distrahi, rapi, & quasi extra se egredi animū! nec abs re celeri & constante oratione, vocumq<sup>ue</sup>; tereti filo & candido fabulatus Herodotus fuit, fidicinem illum Ariona artis gratia Corinthiorum regi Periandro in amoribus, atq; delicijs fuisse, aures omnium mentesq<sup>ue</sup>; in Sicilia Italiaq<sup>ue</sup>; demulsisse, in quæstibus istic & voluptatibus hominum vixisse, feras & immanes navitas consolabili carmine, & sublatissima voce evicisse, maris etiam incolas Delphinos, è summæ puppis foro præcipitè in auxilium excivisse, &

*Ille vocali genitus Camæna,  
Cuius ad chordas, modulante plectro  
Restitit torrens, silvæ ventis;  
Cui suo cantu volucris relicto  
Adfuit totâ comitante silvâ,*

quantum in conciliandis potuerit hominum animis non  
facilè

AA ij

Facilè dixerim, rudi licet & fabuloso Musicæ sæculo, à quo non tanta annorum intercapedine, quanta Symphoniciæ differentia abiit ætas nostra, qua tot Arionas, Orpheos, & Sirenes audias, quot cantores, & psaltrias, qui ita tereti ore, femihiati- bus motu labellis cantū eliquant, tam multisona modulantur voce, modisq<sup>ue</sup>; concinunt, tam multifariis, ut omni tubæ rudore tenuior, omni lyræ concentu variatior, omni tibiæ questu delectabilior, omni fistulæ susurro melodia jucundior fiat, quibus accinere quia per annos Musaq<sup>ue</sup>; mihi non licet,

*Hos velut argutos interstrepere anser olores*

institui, eaq<sup>ue</sup>; propter cornucopiæ istud non pomorum ferax primitijs, sed lectissimis instructū modis in lucē mittere, neq<sup>ue</sup>; alteri Divūm, quam ipsi Copiæ nostræ Naiadum exemplo prodonario ferre, Serenitati inquam Vestræ, Musices fautori singulari, & Cantorum Mœcenati immortalī consecrare volui, & quidē eò libentius, quod triginta his annis quibus cum ad S. Michaelis, tum ad D. Nicolai Musicæ præsum, me ut clientem optimi patroni semper affectu Serenitas Vestra complexa est, cuius officij beneficiiq<sup>ue</sup>; ut memorem me, & quo ad licet, gratum ostenderem, opusculum istud ad instar sedulæ apīs congressi, & Serenitati Vestra lubens, volens, merito dicavi, dedicavi. Valeat S.V. Musis & Patriæ quam prosperrimè diutissimeq<sup>ue</sup>. Monachij, Calendis Octobris, Anno MDCXVI

Ser.<sup>us</sup> Vestræ  
Cliens humillimus

GEORGIUS VICTORINUS

La ritualità e la liturgia monacense, che seguiva il rito della cattedrale di Freising, furono sostituiti dal rito romano,<sup>281</sup> Tumler interferì sull'intera attività musicale della Hofkapelle, anche nell'ambito dei repertori profani composti ed eseguiti a corte, con il dissenso di Orlando di Lasso e della cappella. La comunità gesuitica aveva, dunque, una forte influenza sul complesso delle attività musicali cittadine e la partecipazione dei membri del collegio alle attività di corte era, quindi, facilmente giustificabile.

Anche la *Siren coelestis*, così come le precedenti antologie di Spira e Pforta, fu concepita in un contesto scolastico. Stavolta, però, non si trattava di scuole luterane con una propensione all'apertura verso i repertori

<sup>280</sup> Il ruolo significativo di Tumler è descritto nella cronaca di Wilhelm Fusban, che tra il 1655 e il 1662 fu studente del collegio romano. Crook fornisce una sintesi interessante del documento in CROOK 1994, pp. 34-37.

<sup>281</sup> FISHER 2014, pp. 81-84.

cattolici ma di un istituto gesuitico di solida fondazione. La musica svolgeva un ruolo significativo nel processo di educazione ed era considerata seconda solo allo studio delle discipline teologiche.<sup>282</sup> Specialmente nei territori protestanti e nell'età della controriforma, la musica permetteva di promuovere il cattolicesimo e di non perdere giovani fedeli. L'ordine gesuitico aveva gradualmente compreso le insistenze papali e il ruolo cardine della musica per la tutela del culto, specialmente dopo l'apertura delle iscrizioni collegiali a tutti i giovani che ne fossero stati attratti.<sup>283</sup> In ogni caso, la condotta delle attività musicali, nell'ambito della liturgia e della devozione meno ufficiale, non era totalmente libera ma era sottoposta a rigide normative.<sup>284</sup> Come, ad esempio, l'Ordinanza sulla musica di Everaldo Mercurian per il collegio di Monaco, fu imposta nel 1575 allo scopo di proteggere i giovani dalla deviazione morale cui la musica, eseguita con finalità ricreativa, poteva condurre.<sup>285</sup> In generale, era stabilito un numero circoscritto di occasioni in cui era lecito cantare, oltre ai vesperi domenicali e alle messe quotidiane. Erano inclusi gli spettacoli drammatici, le assemblee e gli incontri pubblici, le occasioni ricreative per gli studenti e le pratiche devozionali extrascolastiche delle congregazioni pietiste, che rivolgevano una particolare attenzione alla festa del *Corpus Christi* e al culto mariano.<sup>286</sup> La musica ricreativa, in particolare, era concessa soltanto due volte alla settimana e nei giorni festivi o durante le vacanze.<sup>287</sup> Gli stessi testi musicali erano soggetti alla censura e potevano essere messi all'indice, se necessario. Proprio all'interno del collegio di Monaco nel 1592 venne pubblicato un Catalogo dei libri concessi e dei libri proibiti.<sup>288</sup> L'Indice fu compilato da Ferdinand Alber che fu docente presso le Università gesuitiche di Dillingen, Ingolstadt e Monaco, secondo Crook è possibile che Victorinus, giunto a Monaco proprio nel 1591, abbia partecipato alla sua compilazione.<sup>289</sup> La censura monacense interveniva parimenti sui testi poetici e sulla musica; furono bandite molte raccolte di musica profana, tra cui le canzonette e le villanelle di Orazio Vecchi, i *Tricinium Italicoorum Libri* di Luca Marenzio, che di fatto si riferivano alle sue canzonette alla napoletana e villanelle, le battaglie strumentali ma anche le raccolte di musica sacra i cui testi non erano affini all'educazione gesuitica, tra cui, ad esempio, ventidue testi tratti dai Concerti di Andrea e Giovanni Gabrieli del 1587.<sup>290</sup> Tale contesto culturale e le norme collegiali suggestionarono certamente Victorinus, nell'atto di redigere la sua antologia. Questi compilò un'opera che trovava una plausibile collocazione nel contesto scolastico, in particolare degli incontri della congregazione mariana del collegio gesuitico oppure della congregazione femminile fondata all'interno della cappella ducale, la Nickolaiskirche.<sup>291</sup> L'antologia poteva

---

<sup>282</sup> Nonostante questa non facesse parte degli insegnamenti indicati da Ignatio di Loyola.

<sup>283</sup> KENNEDY 1982, p. 59.

<sup>284</sup> Bisogna ricordare che la musica all'interno della liturgia non era contemplata da Loyola, il quale non aveva ricevuto un'educazione musicale e si dovette arrivare allo scontro diretto con papa Paolo IV perché si potesse concedere una deroga e istituire i cori. KENNEDY 1982, p. 26.

<sup>285</sup> CROOK 2009, pp. 11-12.

<sup>286</sup> KENNEDY 1982, p. 57-58.

<sup>287</sup> Essa era completamente proibita lunedì, martedì e da giovedì a sabato e nelle viglie delle festività religiose.

<sup>288</sup> CROOK 2009, pp. 12-14.

<sup>289</sup> CROOK 2009, p. 15.

<sup>290</sup> Sembra che Orlando di Lasso avesse un peso significativo nella compilazione del catalogo poiché le selezioni da lui suggerite avevano una collocazione speciale. CROOK 2009, p. 21.

<sup>291</sup> FISHER 2008, nota 43.

essere facilmente adoperata durante i momenti di ricreazione devozionale degli studenti.<sup>292</sup> Diversamente dalle antologie scolastiche di Spira e Pforta, l'indice era suddiviso in tre sezioni, in base al numero di voci e organizzato per ordine alfabetico, ma non conteneva alcun riferimento al calendario liturgico e alle festività annuali. La maggior parte dei testi scelti era orientata verso il culto della beata vergine, espresso attraverso le antifone, le litanie e oppure i testi centonizzati su vari passaggi delle sacre scritture. Le quattro antifone mariane principali (*Hodie Beata virgo Maria* di Wolfgang Mayr, *Regina coeli laetare* di Antonio Cifra, entrambi per due canti, *Alma redemptoris mater* di Johann Aichmiller e *Ave regina coelorum* di Rudolph di Lasso, entrambi per due canti e basso) occupavano uno spazio significativo, seguivano diverse altre antifone e preghiere litaniche con espliciti riferimenti alla vergine e idonee per la pratica degli esercizi spirituali. La preghiera litanica all'angelo custode *Angele Dei qui custos es mei* di Lucio Ursini e le antifone *Assumpta est Maria* Giacomo Finetti e *Ave Maria* di Antonio Cifra avevano una notevole diffusione tra le preghiere devozionali e si trovavano all'interno del *Viridarium marianum, septemplici rosario*, una raccolta di semplici esercizi spirituali, pubblicato da Vincent Hensberg nel 1615 ad Anversa.<sup>293</sup> Un'analoga funzione potevano avere anche i due mottetti *De montibus Mariae virginis resonat* e *Beata viscera Maria*, provenienti dai *Motecta Binis, Ternis, Quaternis, et Quinis Vocibus Concinenda* di Stefano Bernardi, il quale fu maestro di cappella nel 1610 a S. Maria dei Monti, la seconda chiesa dei gesuiti a Roma. Infine, secondo Andrew Weaver, il testo del mottetto di esordio di Giacomo Finetti (*Ab initio et ante saecula*), tratto dall'Ecclesiaste 24:14, dovrebbe rientrare nel novero dei mottetti marinai e alludere allegoricamente al destino di Maria già stabilito all'origine di ogni tempo.<sup>294</sup> Ad essi si aggiungevano anche altre tre antifone composte sui versi del cantico dei cantici (*Indica mihi, Tota pulchra es, Veni sponsa Christi*) e ulteriori sette mottetti i cui testi erano tratti, interamente o in parte, dallo stesso cantico. Come ricorda Robert Kendrick, era possibile che i versi del cantico fossero prolungati, rinforzati di nuove espressioni oppure adattati a un contesto specifico, con l'aggiunta di singole parole o di porzioni testuali più consistenti.<sup>295</sup> Il mottetto di Giacomo Finetti adoperava il verso del cantico *O quam pulchra es* come un ritornello poetico e musicale intercorrente tra le quattro strofe dell'inno mariano *O gloriosa Domina*,<sup>296</sup> mentre lo stesso mottetto *O quam pulchra es*, nella versione di Ludovico Viadana, metteva in musica esclusivamente sei versi tratti dal cantico. Il *Surge propera amica mea*, di Stefano Bernardi, si concludeva con un breve passo dal Vangelo di Luca (1:40) in cui vi era un chiaro riferimento a Maria e a S. Elisabetta e che dava una specifica direzione all'intero mottetto. Il testo di Salomone permetteva di esprimere attraverso il canto una sensibilità più umana. Il fedele poteva sentirsi personalmente coinvolto nella relazione con Dio e in un rapporto di amore devozionale diretto che il canto dei salmi e di altri passi biblici non erano in

<sup>292</sup> La scelta di concludere la raccolta con la preghiera di ringraziamento di fine pasto, l'*Agimus tibi gratias omnipotens Deus*, potrebbe alludere ad un uso informale della raccolta stessa.

<sup>293</sup> *Viridarium Marianum septemplici rosario, variis exercitiis, exemplis ut Plantationibus peramoenum. In gratiam et usum cultorum Deiparae Virginis Mariae concinnatum, Auctore F. Vincentio Hensbergio Ord. Praedic., Antverpiae, apud Gasparem Bellerum, M. DC. XV.*

<sup>294</sup> WEAVER 2007, p. 252.

<sup>295</sup> KENDRICK 1994, p. 101

<sup>296</sup> L'inno è attribuito a Venanzio Fortunato. *Antiphonale Monasticum, Moines de Solesmes* 1934, p. 709.

grado di suscitare. La costruzione poetica in prima persona, la presenza di deittici personali, di aggettivi e termini di dichiarata allusione amorosa, la scrittura di tipo narrativo e il tono esortativo rendevano il cantico una tipologia testuale quasi affine alla poesia amorosa profana, in grado di stimolare i sentimenti degli ascoltatori. Esso fu fonte di ispirazione per sermoni, commenti e nuovi componimenti poetici. Le orazioni ritmiche di Bernardo di Chiaravalle ripresero sotto molti aspetti i tratti dell'amorosa e personale devozione del cantico di Salomone, ma sostituivano la sottintesa scrittura dialogica originale dello *sponso* e della *sponsa* con una scrittura diretta tipica del monologo privato.<sup>297</sup> I versi di Bernardo, così come i versi poetici del cantico, erano uno stimolo di riflessione verso la ricerca spirituale individuale che ogni fedele era in obbligo di intraprendere. Se la coscienza del divino doveva essere indagata, approfondita e assimilata da ogni uomo indipendentemente dal contesto, quali testi potevano essere di maggior supporto se non le composizioni poetiche introspettive come il cantico e le orazioni ritmiche? In aggiunta, l'uso dei piccoli organici, formati da due o tre parti vocali, del mottetto a poche voci in cui la tecnica compositiva cardine era il concertato, sosteneva efficacemente l'implicito riferimento alla sfera della preghiera privata e intimistica dei testi poetici.

Victorinus inserì anche due mottetti, *Jesu decus angelicum* di Marco Antonio Tornioli e *Iam quod quaesivi* di Giovanni Francesco Anerio, i cui testi erano tratti da due strofe dello *Jubilus Rythmicus Jesu dulcis memoria* di Bernardo.<sup>298</sup> Essi furono collocati in posizione adiacente, quasi come un riferimento, non proprio esplicito, all'uso della stessa fonte testuale. Il testo del mottetto della monaca Caterina Assandra, *Dulcis amor Jesu, dulce bonum dilecte mi*, benché anonimo, si ispirava ai versi bernardini. Il saldo legame che intercorreva tra la *Siren coelestis* e l'ordine gesuitico era sottolineato, inoltre, dalla presenza di mottetti i cui testi ricorrevano all'interno degli *Esercitia spiritualia* di Loyola, come l'*Anima Christi sanctifica me*, di Georgius Victorinus,<sup>299</sup> l'*Hi sunt quos habuimus* di Giovanni Damasceno Ufferer<sup>300</sup> e il *Veni sancte spiritus* di Ludovico Viadana.<sup>301</sup>

---

<sup>297</sup> Per un approfondimento, KENDRICK 1994, pp. 99-118.

<sup>298</sup> Si tratta delle strofe 22 e 30.

<sup>299</sup> L'*Anima Christi sanctifica me* è stato più volte attribuito a Ignatio di Loyola ed era la preghiera introduttiva al volume dei suoi *Esercitia spiritualia*.

<sup>300</sup> Il testo, tratto dalle *Sapientiae* 5: 3b - 4 - 5.

<sup>301</sup> Il testo del *Veni sancte spiritus* era tratto dall'inno *De Spiritu sancto* che fu più volte attribuito a diverse personalità tra cui Erimanno Contractus, Innocenzo III, Stefano Langton, Roberto II re dei franchi. AH Vol. 54/234.

I testi tratti dal Cantico dei Cantici			
titolo	Autore	voci	Fonte biblica
<i>Surge propra amica mea, formosa mea, jam enim hyems transiit; imber abiit &amp; recessit. vox turturis, audita est vox turturis in terra nostra. Intravit Maria in domum Zachariae, &amp; salutavit Elisabeth alleluia.</i>	Stefano Bernardi	CC	Cantic. 2:10b-11  Cantic 2:12c  Luca 1:40
<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est. Quaesivi illum &amp; non inveni; vocavi &amp; non respondit mihi. Adiuro vos filiae Ierusalem, si inveneritis dilectum meum, ut nuntietis ei quia amore langueo.</i>	Giovanni Damasceno Ufferer	CCB	Cantic. 5:6b -8
<i>Filiae Ierusalem venite et videte martyres cum coronis</i>	Michaelis Angeli (Galilei)	CCC	Cantic. 3:11
<i>Flores apparverunt in terra nostra, tempus putationis advenit. Vox turturis audita est in terra nostra. Vineae florentes dederunt odorem suum.</i>	Giacomo Moro da Viadana	CCB	Cantic. 2:12
<i>O quam pulchra es amica mea, columba mea, O gloriosa Domina excelsa super sidera qui te creavit provide lactasti sacro ubere</i>  <i>O quam pulchra es amica mea, columba mea, Quod Eva tristis abstulit, tu reddis almo gemine, intrent ut astra febilis caeli fenestra facta es.</i>  <i>O quam pulchra es amica mea, columba mea, Tu regis alti ianua &amp; porta lucis fuligda vitam datam per virginem, Gentes redempte plaudite. qui natus est de virgine in sempiterna saecula.</i>  <i>O quam pulchra es amica mea, columba mea, Gloria tibi Domine, cum patre &amp; sancto spiritu Amen</i>	Giacomo Finetti	CTB	Cantic. 1:14
<i>O quam pulchra es amica mea, O quam decora, tu flos campi &amp; lilium convallium, sicut lilium inter spinas, sic amica mea inter filios. Alleluia</i>	Ludovico Viadana	CCB	Cantic. 1:14, 2:1-2
<i>[sic] Dilectus meus, loquitur mihi. Surge propra amica mea, [sic] jam enim hyems transiit, imber abiit &amp; recessit.</i>	Giovanni Paolo Nodari	CCCB	Cantic 2:10-11 [manca: <i>Columba mea, formosa mea et veni.</i> ]
<i>Indica mihi, quem diligit anima mea, ubi paschas ubi cubes, [sic] ne vagari incipiam post greges sodalium tuorum.</i>	Ludovico Viadana	CC	Antifona per l'Assunzione di Maria <sup>302</sup> cantic. 1:6
<i>Tota pulchra es o Maria et macula non est in te Veni coronaberis o Maria, Tota pulchra es o Maria et macula non est in te</i>	Giacomo Finetti	CTB	Antifona per la concezione di Maria con un'interpolazione cantic. 4:7 e 8b
<i>Veni sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus praepravit in aeternum</i>	Galli Guggumos	CCB	Antifona per le vergini cantic. 4:8

<sup>302</sup> Come testo per l'antifona, esso è attestato in pochi manoscritti austriaci conservati presso la Biblioteca del Convento Agostiniano di Neuburg (A-KN mss. 1012, 1018, 589).

### 7.1.1 Sulla diffusione del mottetto a poche voci.

Victorinus realizzò un'antologia dai contenuti coesi e omogenei,<sup>303</sup> la dettagliata selezione dei mottetti era orientata in favore di specifiche scelte poetiche e spirituali, muovendosi in controtendenza rispetto all'approccio più impersonale delle precedenti sillogi e osservava specifiche combinazioni d'organico, come le due voci pari oppure le tre voci di cui due soprane e una di basso.

Infatti, al di là della sua funzione all'interno dell'istituzione scolastica per cui fu compilata, la *Siren coelestis* testimoniava l'ampia diffusione che il mottetto italiano a poche voci ebbe nei centri meridionali della Baviera nel primo decennio del Seicento e l'influenza che esso aveva esercitato sui compositori attivi localmente. La sua fortuna, inizialmente italiana, poi europea, trovava valide motivazioni di natura espressamente pratica, ma anche formale e testuale.<sup>304</sup> Da un punto di vista logistico, il mottetto a poche voci permetteva alle cappelle di periferia oppure alle congregazioni pietistiche, come quelle presso cui si trovava Victorinus, di poter eseguire dei mottetti adatti alle scarse disponibilità di cantori. In simili contesti, le composizioni a due cori erano raramente adeguate e imponevano un riadattamento forzato dell'organico generale o la partecipazione degli strumenti per riempire le parti assenti. Il mottetto composto per due, tre e quattro voci forniva, in primo luogo, una risposta funzionale alle necessità delle cappelle musicali europee, senza necessariamente intervenire e riadattare ogni singolo brano. Come è ben noto, la pratica di comporre mottetti formalmente tradizionali, ma per organici ridotti, risaliva agli ultimi anni del secolo precedente, alle *Sacrae cantiones tribus vocibus concinendae* di Antonio Mortaro, del 1597 e ai *Cento concerti ecclesiastici* da una a quattro voci con l'aggiunta del basso d'organo di Ludovico Viadana, che furono pubblicati diversi anni dalla loro composizione, nel 1602. Viadana non intendeva ricalcare le coeve sperimentazioni monodiche delle corti fiorentine e ferraresi,<sup>305</sup> non intendeva stravolgere l'approccio compositivo dello *stylus antiquus*, ma far sì che quelle pratiche musicali eseguite ufficiosamente nelle cappelle musicali da decenni (come l'uso dell'organo per riempire le voci e la riduzione delle parti dei mottetti per essere cantabili anche da piccoli organici), fossero formalmente codificate e sottoposte a regole compositive ed esecutive ben precise. Il lungo elenco di stampe del Vincenti dedicate al concerto da una a quattro voci con il basso d'organo è la conferma del successo riscosso.<sup>306</sup> Le molteplici soluzioni adottate, tra il 1606 e il 1620 in area lombardo-veneta e in area romana, a partire dall'Opera IV di Agostino Agazzari, fino a Giovanni Francesco Capello e Stefano Bernardi presenti nell'antologia monacense, per rielaborare la struttura formale del mottetto, rappresentavano il lento e progressivo affrancamento del concerto a poche voci dallo stile antico e dall'organizzazione del piano sonoro di tipo rinascimentale.<sup>307</sup>

---

<sup>303</sup> FISHER 2008, par. 5/5.

<sup>304</sup> BLUME 1989, p. 74, ROCHE 1985,

<sup>305</sup> Come ricordò Roche, la coincidenza delle date di pubblicazione dei *Cento concerti ecclesiastici* di Viadana e delle *Nuove musiche* di Caccini non implicava che fossero compilate sugli stessi ideali estetici e teorici. ROCHE 1985, p. 51.

<sup>306</sup> MIOLI 1988, pp. 178-179.

<sup>307</sup> ROCHE 1985, pp. 62-65.

Da un punto di vista formale, la natura del mottetto a poche voci, che affidava l'impalcatura armonica e il mantenimento della condotta delle parti all'organo, permetteva di elaborare maggiormente l'aspetto formale, di sviluppare la linea melodica delle singole voci e in generale la scrittura imitativa. Con la seconda generazione di compositori le possibilità organizzative del mottetto furono ampliate e oltre ai semplici schemi del tipo ABB, adoperato di frequente nei primi mottetti di Ludovico Viadana, furono adoperate soluzioni strofiche più complesse, con il ricorso a ritornelli vocali oppure strumentali, costituiti da brevi sezioni testuali autonome, spesso sottolineate ritmicamente da un cambio mensurale. Attraverso questi espedienti si valorizzava naturalmente la relazione testo-musica e si poteva sottolineare l'eventuale carattere dialogico oppure introspettivo che sottintendeva al testo scelto. Victorinus, che per varie ragioni fu affascinato da simili organizzazioni dello spazio sonoro, inserì svariate soluzioni all'interno della sua antologia. È necessario, allora, tornare al caso di *O quam pulchra es* di Giacomo Finetti per tenore, canto e basso in cui il verso *O quam pulchra es amica mea, columba mea* fungeva da ritornello, eseguito esclusivamente dal canto e dal basso, che si ripresentava uguale e costante alla fine di ogni breve strofa cantata dal tenore. La rigida suddivisione dei ruoli tra il protagonista maschile e il "coro" sviluppava una sorta di spazialità interna, che non interessava soltanto l'aspetto fisico ma anche il carattere narrativo dello stesso testo scelto.<sup>308</sup> La coesione generale del brano era formalmente garantita dalla presenza di un ibrido basso d'organo che procedeva alternando una scrittura pedissequa al basso vocale nei ritornelli e una scrittura più autonoma nelle parti solistiche del tenore.

A	canto e basso	$\Phi \frac{3}{2}$	<i>O quam pulchra es amica mea, columba mea</i>
B	tenore	$\Phi$	<i>O gloriosa Domina excelsa super sidera qui te creavit provide lactasti sacro ubere</i>
A	canto e basso	$\Phi \frac{3}{2}$	<i>O quam pulchra es amica mea, columba mea</i>
C	tenore	$\Phi$	<i>Quod Eva tristis abstulit, tu reddis almo gemine, intrent ut astra febili, s caeli fenestra facta es</i>
A	canto e basso	$\Phi \frac{3}{2}$	<i>O quam pulchra es amica mea, columba mea</i>
D	tenore	$\Phi$	<i>Tu regis alti ianua &amp; porta lucis fuligda vitam datam per virginem, Gentes redempte plaudite. Qui natus est de virgine in sempiterna saecula</i>
A	canto e basso	$\Phi \frac{3}{2}$	<i>O quam pulchra es amica mea, columba mea</i>
fine	tenore	$\Phi \frac{3}{2}$	<i>Gloria tibi Domine, cum patre &amp; sancto spiritu. Amen</i>

Altrettanto interessante era il *Gaudeamus omnes in Domino* di Giacomo Moro per due canti e basso. La sua struttura era data dall'alternanza di brevi sezioni in 3 per il canto delle espressioni alleluiatriche e sezioni in  $\Phi$  (originariamente in  $\circ$ ) per i singoli versi tratti dal salmo, concertati tra i due soprani e il basso, come illustrato nella tabella sottostante. L'*alleluia* fungeva da esordio, da ritornello interno per due volte e appariva alla fine in una versione allargata sul *gaudent angeli alleluia*.

<sup>308</sup> Sull'organizzazione dell'*O quam pulchra es* di Ludovico Viadana, rimando alla trattazione in ROCHE 1985, pp. 55-56.

A Esordio	3 Alleluia (tutti)
B	c / $\phi$ <i>Gaudeamus</i> 3 omnes in domin- c / $\phi$ o (tutti)
A ritornello	3 Alleluia (tutti)
B	c / $\phi$ <i>Gaudeamus</i> (C I e C II) omnes in Domino (tutti)
A ritornello	3 Alleluia (tutti)
B + C	c / $\phi$ <i>Gaudeamus omnes in Domino</i> (C II), <i>diem festum celebrantes</i> (C I e C II), <i>sub honore S.N./S.S., de cuius/quorum solemnitate</i> (tutti) <sup>309</sup>
D + A Finale	3 <i>Gaudent angeli Alleluia</i> (tutti)

Benchè la coppia verso poetico-unità ritmica fosse particolarmente adoperata, l'organizzazione formale dello spazio poteva articolarsi sulla base di porzioni testuali e musicali più ampie. Questo era il nel caso del *Cantemus Domino gloriose* di Domenico Brunetti in cui la struttura generale del mottetto era del tipo *rondeau*, ABACA, in cui A non era un breve ritornello ma un'ampia porzione di testo, composto da due sezioni ritmicamente contrastanti in  $\phi \frac{3}{2}$  e in  $\phi$ .

A	$\phi \frac{3}{2}$ Cantemus domino, $\phi$ gloriose enim, magnificatus est, gloriose enim, magnificatus est.
B	$\phi$ Equum et ascensorem proiecit in mare
A	$\phi \frac{3}{2}$ Cantemus domino, $\phi$ gloriose enim, magnificatus est, gloriose enim, magnificatus est
C	$\phi$ Fortitudo mea et laus mea Dominus, et factus est mihi in salutem
A ampliata	$\phi \frac{3}{2}$ Cantemus domino, $\phi$ gloriose enim, magnificatus est, gloriose enim, magnificatus est

Nel mottetto *Assumpta est Maria in coelum* per due canti e basso di Giacomo Finetti la concertazione delle parti prevedeva una scrittura antifonata, del tipo ABABC tra il basso solo che cantava *Assumpta est Maria* e i due canti che rispondevano con il *Gaudent angeli*, che si risolve solo sul lungo tutti finale.

A	$\phi$ Assumpta est Maria in coelum (Basso solo)
B	$\phi \frac{3}{2}$ gaudent angeli (C I e C II)
A	$\phi$ Assumpta est Maria in coelum (Basso solo)
B	$\phi \frac{3}{2}$ gaudent angeli (C I e C II)
C	$\phi$ Laudantes alleluia, benedicunt dominum, alleluia

Non a caso sono stati scelti degli esempi con un organico di tre voci, due acute una grave. L'antologia di Victorinus mostrava, infatti, una particolare predilezione per i mottetti a tre voci, in cui la stessa natura dell'organico permetteva di sviluppare le potenzialità e l'articolazione del concertato rimanendo ben agganciati ad alcuni modelli formali. Essi rappresentavano la quasi totalità dell'antologia e su novantanove<sup>310</sup> mottetti vi erano sessantacinque brani per tre parti e soltanto ventisette a due voci e sette a quattro. La superiorità numerica dei mottetti a tre parti su quelli a due rappresentava un fenomeno di controtendenza dalla norma italiana, nelle

<sup>309</sup> Il testo del mottetto fu defunzionalizzato e l'originaria destinazione per S. Francesco fu sostituita da una generica per tutti i santi o martiri (S.S./ S.N.).

<sup>310</sup> Sebbene il frontespizio si riferisca a cento concerti, l'*Omnes gentes plaudite manibus* e *Psallite deo nostro* di Antonio Mortaro sono soltanto la *prima* e *secunda pars* di un unico brano e andrebbero considerati come tale.

cui stampe si dava maggiore attenzione ai mottetti a due canti. Come descritto da Dixon, le prime stampe che confermavano tale proporzione furono quelle redatte nel contesto gesuitico romano, come le *Sacrae cantiones*, libro IV di Agostino Agazzari del 1606.<sup>311</sup>

99		
27 a due voci	65 a tre voci	7 a quattro
24 CC/TT 3 CB	56 CCB (2 CCA) <sup>312</sup> 9 CCC	5 CCBB 2 CCCB

A prescindere dalla molteplicità di autori scelti, dalla vastità delle conoscenze dei repertori sacri italiani che Victorinus dimostrava di avere, è lecito interrogarsi sulle cause che resero il mottetto a tre voci così importante nel contesto musicale di Monaco, tanto da porre in secondo piano i mottetti per due voci, di norma il repertorio più stampato in Italia, e in totale ombra le altre soluzioni come il mottetto a voce sola, già negli stessi anni era ampiamente praticato in Italia (su esso è dedicato un approfondimento in appendice). Diversamente da un mottetto a canto solo o per due canti, tale tipologia di organico poteva apparire più gestibile e non completamente emancipata dall'organizzazione tradizionale del mottetto a quattro parti.<sup>313</sup> Erano rivelatrici, in particolar modo, le sezioni dei *tutti* in cui intervenivano le polarità estreme del fondamento e della melodia, ossia le voci del canto e del basso. Il basso d'organo si plasmava su di esse e seguiva la voce più grave raddoppiandone perfettamente la parte. La presenza dello strumento preposto a riempire armonicamente tutti i suoni mancanti, senza godere di libertà di movimento, dava la sensazione sonora di ascoltare una composizione formalmente completa e da un punto di vista pratico assicurava ai cantori una guida stabile su cui appoggiarsi nell'eseguire le eventuali diminuzioni o gli affetti presenti nel testo. Nei momenti concertati, in cui la singola voce era isolata dal contesto, lo stesso ruolo del basso era costretto a mutare e a rendersi più autonomo. Se nei mottetti con due canti o tenori e un basso la relazione diretta tra la parte grave e l'organo era quasi scontata, nei mottetti a tre voci pari, così come nei mottetti a due voci pari, il basso seguente poteva essere più autonomo. Sul piano ritmico esso continuava a tenere coesa l'intera struttura formale, raddoppiando i valori delle parti vocali ma da un punto di vista armonico integrava le voci e gli intervalli evidentemente mancanti dall'intera compagine.

<sup>311</sup> DIXON 1981, pp. 225-226, 229-232.

<sup>312</sup> Sul mottetto *Iesu decus Angelicum* di Marco Antonio Torrioli era chiaramente indicato che l'alto poteva essere sostituito da un basso all'otta, confermando che il trattamento della parte e la sua relazione con le parti più acute era sostanzialmente identico.

<sup>313</sup> ROCHE 1985, pp. 48-58.

### 7.1.2 La scelta delle fonti.

Victorinus attinse dalle principali raccolte italiane stampate tra Venezia, Milano e Roma tra il 1609 e il 1615, ma inserì diverse composizioni tratte da raccolte pubblicate a cavallo tra i due secoli. La raccolta più antica presa in considerazione era proprio il già citato volume del bresciano Antonio Mortaro, le *Sacrae cantiones tribus vocibus concinendae* stampato per la prima volta a Milano nel 1598 da Simon Tini, in seconda edizione a Venezia da Riccardo Amadino nel 1603 e nel 1610.<sup>314</sup> A questa seguivano due stampe del 1604, le *Coronae divinarum laudum tribus vocibus* di Benedetto Binago, l'*Armonia Ecclesiasticorum concertuum* del bolognese Ottavio Vernizzi, infine il primo libro dei *Sacri fiori* di Leone Leoni e il quarto dei *Mottetti a due e tre voci* di Agostino Agazzari, entrambi del 1606. Per quanto gli organici adoperati da Mortaro e Binago fossero ridotti e potessero rientrare nel novero dei mottetti a poche voci, la scrittura imitativa tra le parti, il mantenimento della tradizionale struttura formale e l'uso di una parte per l'organo su tre righe descriveva delle composizioni ancora connesse con i modelli tardo rinascimentali e non delle proposte proiettate verso il nuovo secolo. Nel caso dei mottetti di Binago, Victorinus sostituì la *partitio* a tre righe originale con una parte di basso seguente omologata alle altre e certamente più consona alle aspettative e alle possibilità degli organisti locali.<sup>315</sup> Nel caso di Mortaro, è molto probabile che Victorinus avesse a disposizione la più recente edizione pubblicata a Venezia nel 1610, che si proponeva sul mercato come una versione aggiornata delle precedenti stampe, con un volume di basso seguente per l'organo in sostituzione della partitura originaria. Del resto, il catalogo di Caspar Flurschütz, la fonte per la circolazione delle stampe italiane più vicina a Monaco, segnalava in vendita una copia pubblicata a Venezia e non a Milano.<sup>316</sup> A riprova di ciò, il basso riportato nella *Siren coelestis* era perfettamente uguale all'edizione veneziana, anche nell'uso della numerica e delle legature.<sup>317</sup> Bisogna anche segnalare che la cadenza finale della prima pars, *Omnes gentes*, è soggetta a un piccolo adattamento della parte del canto I.

Mortaro

Siren c.

in vo - ce tu - bae

in vo - ce tu - bae

<sup>314</sup> Reputo, però, più probabile che Victorinus avesse a disposizione l'edizione veneziana del 1603 o del 1610, in base a quanto indicato nel catalogo di Flurschütz.

<sup>315</sup> HORSLEY 1977, p. 469 e TORELLI 2005, p. 115.

<sup>316</sup> «n° 418 Motetti Mortarij a 3. Cum basso Venet.» SCHAAL 1974, p. 45.

<sup>317</sup> Il controllo del basso d'organo è stato effettuato sulla copia (coll. SA.78. B. 15/1.2.4) conservata alla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna che si ringrazia per la cortese collaborazione.

Nel complesso, il compilatore monacense trattò la produzione di trentanove compositori nati e formati in Italia e attivi principalmente in area centro-settentrionale, da Venezia a Siena e da Brescia fino a Roma, inserendo anche i concerti di alcuni musicisti che lasciarono l'Italia per entrare al servizio della Hofkapelle di Wilhelm V e Massimiliano I, tra cui Giovanni Martino Cesare, Alberto Cornazzano e Vincenzo dal Pozzo.<sup>318</sup>

L'ampia selezione di brani proposti da Victorinus riportava alla luce numerosi mottetti che non possono essere ricondotti a nessuna raccolta tuttora esistente e circolante. Attraverso la consultazione dei cataloghi e degli indici librari è possibile ricostruire la tradizione di molti dei mottetti inediti e di poter confermare la perdita di un importante patrimonio musicale. La tabella sottostante mostra i mottetti d'autore italiano di cui non è stato possibile identificare una raccolta di provenienza.

autore	titolo	voci	fonte	Probabile raccolta
Alberto Cornazzano	<i>Amavit eum Dominus</i>	CC		manoscritta
Lucio Ursini	<i>Angele Dei qui custos es mei</i>	CC		---
	<i>Qui timet Dominum excipiet</i>	CCB		---
	<i>Omnes gentes</i>	CCBB		---
Adriano Banchieri	<i>Exultate iusti in Domino</i>	CB	Banchieri Fetis	<i>Primi nuovi pensieri</i> oppure <i>Mottetti a due voci 1609.</i>
Sebastiano Miserocca	<i>In nomine Jesu</i>	CC	Vincenti,	<i>Concerti a 1.2.3.4.5 lib. 2 cum Basso, Venet. (forse 1611)</i>
	<i>Repleatur os tuum benedictum laude</i>	CC	Flurschütz,	
	<i>Iste sanctus prolege Dei sui</i>	CCB	Walther, Freising	
Giovanni Damasceno Ufferer	<i>Repleatur os meum laude</i>	CB	Flurschütz,	<i>Concerti a 1.2.3.4.5.6 cum Basso Venet. (1609)</i>
	<i>Anima mea liquefacta est/ Adiuro vos</i>	CCB	Walther,	
	<i>Hi sunt quos habuimus</i>	CCBB	Freising	
Antonio Badi	<i>Benedicite Angeli Domini</i>	CCC	Flurschütz,	<i>Concerti A. B. libro 2 a 1.2.3.4 cum Basso Venetiis</i>
Giovanni Masiccio	<i>Buccinate in neomenia</i>	CCB	Vincenti, Flurschütz, Freising	<i>Melodie spirituali a 1.2.3.4.5.6 cum Basso Venetiis</i> (antecedente al 1615)
Michel Angelus	<i>Filiae Jerusalem, venite et videte</i>	CCC	Flurschütz, Freising	
Giovanni Martino Caesar	<i>Prudentes virgines aptate vestras</i>	CCB	Walther	<i>Sacri concerti 2-8 vocum cum basso 1622</i>
	<i>Sicut mater consolatur filios</i>	CCB		

L'*Exultate iusti in domino* è l'unico dei tre mottetti di Banchieri a non trovare una propria collocazione a stampa ma, sulla base delle ricerche di Oscar Mischiati, potrebbe appartenere ai *Primi nuovi pensieri con due voci e organo* oppure ai *Motetti a due voci, che concertano a vicenda in vari modi op. 21, 1609*, entrambe disperse.<sup>319</sup> Il *Benedicite Angeli Domini* di Antonio Badi, maestro di cappella della chiesa di S. Salvatore di

<sup>318</sup> Non mi soffermerò sulla ricostruzione generale degli ambienti di provenienza dei singoli compositori e per questo rimando a quanto già esposto da Alexander Fisher in FISHER 2008.

<sup>319</sup> MISCHIATI 1972, pp. 173 -174.

Ognissanti a Firenze, dovrebbe provenire dal secondo libro di *Concerti a 1.2.3.4. voci con basso*, pubblicato certamente dopo il 1610, perché in quell'anno uscì il suo primo libro di concerti e oggi non pervenutoci.<sup>320</sup> Più complesso è il caso di Giovanni Martino Cesare, trombonista e cornettista originario di Udine, di cui ben due mottetti risultano inediti, *Prudentes virgines* e *Sicut mater*. La sua carriera a partire dal 1610 si svolse principalmente in Baviera e dal 1615 fino al 1667 fu cornettista stabile alla corte ducale di Massimiliano I.<sup>321</sup> È, quindi, possibile che Victorinus abbia potuto ricevere la musica direttamente dal suo autore. Nel complesso, Cesare pubblicò nel 1614 presso Gardano un primo libro di *Concerti ecclesiastici*, a quattro mani con Alessandro Gualtieri – da cui proviene il mottetto *O Domine Jesu Christe* - e nel 1621 a Monaco le *Musicali melodie per voci e strumenti da una a sei voci*, una raccolta composta per metà da sonate per cornetto o violino e per metà da mottetti. Il riferimento a una terza raccolta di concerti da due a otto voci giunge dalla *Bibliotheca Classica sive Catalogus officinalis* del 1625 di Georg Draub<sup>322</sup> ed è riportata da Walther come unico dato biografico del cornettista.<sup>323</sup>

### 7.1.3 Sui personaggi inesplorati.

La molteplicità di autori citati, di cui in molti casi era presente soltanto un mottetto, descriveva un quadro della prima evoluzione del mottetto a poche voci e portava alla luce non soltanto raccolte disperse ma anche compositori oggi poco noti dalla storia, se non dimenticati, ma che godevano di fama tra i contemporanei, tra cui Giovanni Massiccio, Sebastiano Miserocca, Alberto Cornazzano, Michel Angelis, Lucio Ursini, Giovanni Damasceno Ufferer, Gallus Guggumos e Giorgio Capriccio.<sup>324</sup> Sebbene non sia stato mai tracciato un profilo biografico di **Giovanni Massiccio**, è ipotizzabile che questi abbia svolto la sua attività a Venezia o in uno dei grandi centri della Serenissima Repubblica dal momento che due suoi motetti a voce sola e basso continuo furono inseriti da Leonardo Simonetti all'interno della *Ghirlanda sacra*, un'antologia di mottetti a voce sola principalmente dedicata ai compositori veneziani o veneti e pubblicata nel 1625. Inoltre, alcuni riferimenti personali in merito a un certo «Giovanni Massiccio, cappellano curato presso la chiesa di San Severo», sita a Venezia, che dedicò alla badessa Adriana Contarini un libro di *Lettere laconiche, ripiene di concetti spiritosi, vaghi, utili e necessari* [...] *Venetia MDCXVIII appresso Giovanni Guergli*, si trovano nel volume di *Iscrizioni*

---

<sup>320</sup> Il volume è testimoniato soltanto nell'indice del 1618 di Kaspar Flurschütz. «1507 Concerti Antonij Badij lib. 2. A 1.2.3.4. cum Basso, Venet.» SCHAAL 1974, p. 87.

<sup>321</sup> SCHARNAGL 1988, pp. 243-244.

Per un quadro generale rimando alla voce <Cesare Giovanni Martino> di Franco Colussi nel Dizionario Biografico dei friulani online ([www.dizionariobiograficodeifriulani.it](http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it))

<sup>322</sup> «Ioh. Mart. Caesarii Concentus sacri 2.3.4.5.6.7.8 vocum Monachii 1622» DRAUB 1625, p. 1621.

<sup>323</sup> «Caesarius Joh. Martinus, hat Concertus Sacros 2-8 vocum an 1622 zu München drucken lassen. F. Draudii Bibl - Class. p. 1621.» WALTHER 1733, vol I, p. 126.

<sup>324</sup> Su Giovanni Damasceno Ufferer da Pesaro, rimando alle informazioni riportate nei capitoli precedenti. Su Luico Ursini e Giorgio capriccio non è stato possibile reperire alcuna informazione o testimonianza utile a ricostruire la biografia del compositore. Sulle notizie biografiche di Galli Guggumos rimando alle esaustive ricerche di Konrad Küster sull'attività del compositore tra la corte di Graz e di Monaco e le sue relazioni con l'Italia. KÜSTER 1991, pp. 127- 130.

Tra gli anonimi bisogna anche includere Caspar Topiarius, Wolfgang Mayr e Adam Waidmann, forse anche loro membri della cappella di corte oppure più facilmente del collegio gesuitico. BEER 1989, p. 235.

veneziane di Emmanuele Antonio Cicogna, del 1827.<sup>325</sup> Massiccio dovette aver pubblicato diverse raccolte e almeno un volume, le *Melodie spirituali a 1. 2. 3. 4 di Massiccio*, è menzionato nell'*Indice di tutte le opere di musica* di Alessandro Vincenti del 1619 e del 1649 e nel catalogo del libraio di Augusta Kaspar Flurschütz nelle annate del 1615 (n° 346), del 1616 (n°927), del 1618 (n°1486) e de 1620 (n°2345).<sup>326</sup> La presenza delle *Melodie spirituali* all'interno dell'inventario musicale della cattedrale di Freising, redatto nel 1651 da Sebastian Karpf, conferma la sua effettiva diffusione in area monacense.<sup>327</sup> Le notizie biografiche principali su **Bastiano o Sebastiano Miserocca** si possono ricavare dai frontespizi del primo libro della *Messa, vespro, motetti, et letanie della B. V. da cantarsi a otto voci* del 1609 e de *I pietosi affetti ... a una, due, tre, et quattro voci, con le letanie della B. V. a sei, libro terzo*, del 1618 in cui il compositore si presentava come di origini ravennate e come maestro di cappella e organista della chiesa della collegiata di S. Paolo a Massa Lombarda. Le stesse informazioni furono riportate da Jacob Walther nel *Musikalische Lexicon*, da cui si apprende che pubblicò, tra il 1609 e il 1611 a Venezia, diversi volumi di Messe, Vesperi e Mottetti.<sup>328</sup> Purtroppo, non è sopravvissuta fino ad oggi la stampa datata 1611. Si può dedurre che si tratti del secondo libro di mottetti, di cui si fa menzione nell'*Indice di tutti i libri di musica* di Alessandro Vincenti del 1619<sup>329</sup> e nei cataloghi di Flurschütz del 1613 e del 1615.<sup>330</sup> Anche una copia di questo volume era conservata presso l'inventario della vicina cattedrale di Freising.<sup>331</sup> Si può desumere che i tre mottetti presenti nella *Siren coelestis - In nomine Jesu, Repleatur os tuum e Iste sanctus prolege* – non siano veramente inediti ma che siano stati estratti da questo secondo libro di Concerti oggi disperso. Diversamente dal nonno Baldassarre e dal padre Fileno Agostino, che godettero di una certa fama alla corte di Monaco come trombonisti e di cui restano diverse testimonianze d'archivio, poco o nulla si sa di **Alberto o Albrecht Cornazzano**.<sup>332</sup> È certo che nacque prima del 1602 poiché Pietro Antonio Bianco, maestro di cappella della corte di Graz, scrisse per lettera al padre Fileno per rifiutare Alberto come organista di corte, poiché troppo giovane e inesperto per insegnare ai giovani cantori del coro.<sup>333</sup> Fu anch'egli membro della cappella ducale di Monaco in qualità di organista, fino al 1627, l'anno di morte. Il mottetto per due canti, *Amavit eum dominus*, della *Siren coelestis* e il mottetto a tre parti, *O rex gloriae virtutum* della *Philomela coelestis* sono gli unici suoi brani a di cui è rimasta traccia.

<sup>325</sup> CICOGNA 1827, p. 375.

<sup>326</sup> Negli indici di Augusta le *Melodie spirituali* sono indicate come a 1.2.3.4.5.6 voci con basso.

<sup>327</sup> FELLERER 1924, p. 473.

<sup>328</sup> «Miserocca Bastiano, ein Capellmeister und Organist and der Collegia Kirche des S. Pauli zu Massa, von Ravenna gebürtig, hat a. 1609 und 1611 Musicalische Sachen als Missen, Vespern und Motetten in Venedig herausgegeben» WALTHER 1733, vol. VI, p. 407.

<sup>329</sup> Vincenti segnala la vendita di «n° 55 Gio. Batt. Miseroca à 1, 2, 3, 4 libro.» (si tratta plausibilmente del secondo libro) e «n° 91 Motetti Miseroca à 1, 2, 3, 4, 5 novi il III.» (ossia I pietosi affetti, libro terzo). VINCENTI 1619, pp. 9-10.

<sup>330</sup> «n° 77 Concerti Miseroca a 1. 2. 3. 4. 5. Lib. 2 cum Basso» e «n°357 Concerti Sebastiani Miseroca a 1. 2. 3. 4. 5. Lib. 2 cum Basso Venet.». SCHAAL 1974, pp. 33 e 43.

<sup>331</sup> FELLERER 1924, p. 476.

<sup>332</sup> FRANZ LIESSEM/SL, Art. Cornazzani, Albrecht, in: MGG Online, hrsg. von Laurenz Lütteken, Kassel, Stuttgart, New York: 2016ff., zuerst veröffentlicht 2000, online veröffentlicht 2016, <https://www.mgg-online.com/mgg/stable/45998>

<sup>333</sup> La notizia è riportata in FEDERHOFER 1955, p. 170 e LIESSEM 1971, p. 368.

Il compositore più ambiguo su cui tracciare il profilo è senza dubbio un certo **Michel Angelus**, di cui non è riportato il patronimico. Secondo Fisher, considerando il contesto per cui fu compilata la raccolta, dovrebbe trattarsi di Michelagnolo Galilei, liutista di professione, figlio di Vincenzo Galilei e membro della cappella ducale monacense a partire dal 1607.<sup>334</sup> Durante la sua carriera Galilei si dedicò esclusivamente al liuto, di conseguenza l'ipotesi indurrebbe a considerare i due mottetti dell'antologia come *unica* per lo stesso Galilei. Axel Beer associò Michael Angel con il veneziano autore della raccolta di devozionale “*Viertzig Innbrünstig unnd Andächtige Betrachtungen ...*” del 1607.<sup>335</sup> Due diverse raccolte di mottetti dello stesso Michelis Angel, un “secondo libro” di brani a cinque voci e un volume di mottetti da una a sei voci con basso, sono menzionate nei cataloghi del libraio Flurschütz, negli anni 1613 e 1615.<sup>336</sup> Le mie ricerche personali mi hanno condotto lungo un'altra direzione di ricerca e a identificare la paternità del mottetto in Michelangelo Amadei (1586-1642), compositore originario di Cortona e allievo di Giovanni Battista Nanino.<sup>337</sup> A lui si attribuiscono con certezza due volumi di mottetti da due a sei voci, stampati a Venezia nel 1614 e nel 1615 e il catalogo di Caspar Flurschütz dell'anno 1616 riportava in un'unica voce entrambi i libri.<sup>338</sup> Il mottetto a tre canti *Filiæ Jerusalem, venite et videte* si trova all'interno del primo libro di mottetti.<sup>339</sup> Di seguito è riportata la trascrizione delle parti del canto I delle due diverse edizioni, le uniche che è stato possibile controllare personalmente. Appare evidente la semplificazione della linea melodica e la soppressione di ogni ritmo inferiore alla croma.

<sup>334</sup> SCHARNAGL 1988, p. 243; FISHER 2008, par. 5/14.

<sup>335</sup> BEER 1989, p. 137.

<sup>336</sup> «n° 50 e n° 350 Motetti F. Michaelis Angeli a 5. Lib 2. Cum Basso», «n° 351 Motetti Michaelis Angeli a 1.2.3.4.5.6 cum basso, Venet.». SCHAAL 1974, pp. 32 e 43.

Schaal lo associò a Michelangelo Cancineo, maestro di cappella del duomo di Viterbo intorno al 1590. Tra le sue opere pubblicate vi era il *Motectorum quinque vocum, liber secundus, addita parte pro Organo del 1608 che, secondo la proposta di Schaal, corrisponderrebbe al volume in vendita nel 1613 e nel 1615.*

<sup>337</sup> GUNTHER MORCHE, Art. Amadei, Michelangelo, in: MGG Online, hrsg. von Laurenz Lütteken, Kassel, Stuttgart, New York: 2016ff., zuerst veröffentlicht 1999, online veröffentlicht 2016, <https://www.mgg-online.com/mgg/stable/12890>

<sup>338</sup> «n° 913 Motetti Michaelis Angeli Amadei, a 2.3.4.5.6 lib 1.2 cum Basso, Venet.». SCHAAL 1974, p. 64.

<sup>339</sup> *Motecta Michaelis Angeli Amadeii cortonen. singulis, binis, ternis, quaterni quinque senisque vocibus. Una cum gravi voce ad organi sonitum accomodata: liber primus. - Venetia Stampa del Gardano aere Bartholomei Magni, 1614* (BNCF, coll. Musica Antica 83)

Ringrazio la Dr. Paola Gibbin, responsabile della sala musica della Biblioteca Nazionale di Firenze per aver verificato personalmente e confermato la ricerca, fornendo una copia della parte del canto primo.

# Filiae Ierusalem

Michelangelo Amedei

Amadei

1622

3

5

8

11

14

nis ct vi - de - te Mar - ti - res, cum co -

nis - et vi - de - te Mar - ti - res, cum co -

16

ro -

ro -

17

- - nis qui - bus co - ro - na -

- - nis qui - bus co - ro - na -

18

- vit eos Do - mi - nus

- vit eos Do - mi - nus

20

qui - bus co - ro - na - vit qui - bus co - ro -

qui - bus co - ro - na - vit qui - bus co - ro -

21

na - - - vit c - os cos Do - mi -

na - - - vit e - os eos Do - mi -

23

nus in di - e in di - e so - lem - ni -

nus in di - e in di - e so - lem - ni -

28

ta - - - - tis et lae - ti - ti -

ta - - - - tis et lae - ti - ti -

31

ae al - le - lu - i - - - a - al -

ac al - lc - lu - i - - - a al -

33

- le - lu - ia al - le - lu - ia al - le - lu - ia al - le -

- lc - lu - ia al - lc - lu - ia al - lc - lu - ia al - lc -

36

lu - ia

lu - ia

#### 7.1.4 La seconda edizione (1622).

La *Siren coelestis* fu oggetto di una seconda edizione, aggiornata ed emendata dagli errori, pubblicata nel 1622 a Monaco presso la stessa editrice ma a spese del libraio Johann Hertsroy. Nonostante le indicazioni riportate dal RISM, è pervenuta soltanto una copia della seconda edizione, fortunatamente integra di ogni sua parte.<sup>340</sup> Il frontespizio rimase complessivamente invariato e fu soltanto aggiornato lo stato di servizio di Victorinus, da quel momento *praefectus* della S. Peterskirche di Monaco. Le ragioni che mossero alla realizzazione della nuova edizione furono molte e non soltanto di natura commerciale. È certamente innegabile che la prima edizione avesse avuto una buona circolazione, di essa non resta che una copia mutila, dunque, la stampa di nuove copie era necessaria ma la quantità di errori e imprecisioni presenti nella prima edizione imponevano un serio intervento di espunzione e di riorganizzazione delle parti. Due mottetti furono soppressi e sostituiti da altrettanti con pari organico e stessa iniziale di lettera, tale che l'ordine generale dell'antologia non appariva scomposta. Si trattava dell'*Indica mihi* di Ludovico Viadana, sostituito con *Istorum est n. Regnum Caelorum* di Rudolph di Lasso, e *Multaæ filiaæ* di Rudolph de Lasso con *Media nocte clamor* di Adriano Banchieri. Per la messa a punto della seconda edizione, la composizione delle forme tipografiche fu riprogettata, forse per mano di un compositore diverso: fu adoperato un set di caratteri diversi, con nuovi capilettera arricchiti di decorazioni interne, fu seguito un generale risparmio degli spazi sulla pagina, per cui il posizionamento delle note risultava più stretto, le alterazioni furono poste sopra la nota e non più a lato. Nonostante la generale revisione sui testi, alcuni errori si ripetevano invariati nelle due edizioni ed evidentemente non venne effettuata un'accurata correzione delle prime impressioni. Ad esempio, nella parte mediana dell'*Exultate iusti* di Adriano Banchieri, sul secondo rigo, erano inserite due crome in luogo di semicrome, errore corretto a inchiostro esclusivamente nell'edizione del 1622.

<sup>340</sup> Il RISM B/I indica erroneamente come relativi all'edizione del 1622 anche il testimone del basso continuo conservato a Monaco e l'edizione londinese del 1638.

L'unico testimone della seconda edizione è conservato presso l'Universitätsbibliothek J. C. Senckenberg di Francoforte sul Meno.



Figura 27- Universitätsbibliothek, Frankfurt am Main [Mus W 55 Nr. 5]

La testimonianza più importante offerta dalla seconda edizione fu data dalla semplificazione delle brevi ornamentazioni che probabilmente non rispondevano alle possibilità tecniche dei cantori. L'intervento dell'editore agiva sistematicamente sopprimendo i gruppi di semicrome e i movimenti troppo articolati. È evidente che la seconda edizione, piuttosto che emendare le corruzioni della precedente versione, nasceva per la necessità di rendere accessibile e praticabile un repertorio che evidentemente si mostrava ostico o forse non completamente chiaro. L'uso frequente di suddivisioni ritmiche minime, come la semicroma o la biscroma, all'interno di composizioni sacre che Victorinus aveva fatto stampare adoperando il segno del  $\phi$  in luogo del più consona  $c$ , non rispondeva alle prescrizioni teoriche fornite da Zarlino, Pietro Pontio, Adriano Banchieri oppure in Germania da Michael Praetorius. Come scriveva Pontio nel suo *Ragionamento di musica*, una composizione regolata intorno all'unità della breve non poteva avere suddivisioni inferiori alla minima, inoltre, le crome e le semicrome nelle voci superiori di una composizione erano proprie dello stile del madrigale e non potevano essere associate allo stile grave del mottetto («& non con figure di Chrome, & Semichrome, acciò non si cada nello stile del Madrigale; ma perché non si può ragionando mostrare così a pineo, quanto si desidera, vi darò qui un poco di saggio, del quale potrete considerare il tutto»).

In generale, l'editore emendò le linee melodiche dalle piccole ornamentazioni apposte sulle crome, senza intervenire sull'aspetto armonico o sulla condotta delle parti. Gli interventi di semplificazione delle singole parti interessarono quasi interamente i due mottetti *Ave Maria* e *Quanti mercenari* di Antonio Cifra, sul *Veni sponsa Christi* di Galli Guggumos e sul *Filiae Ierusalem* di Michelangelo Amadei. Si propongono qui di seguito alcuni esempi selezionati per chiarire l'approccio seguito da Victorinus nel riproporre sul mercato l'antologia. Come si evince dalla trascrizione, di seguito riportata, della sola voce del canto II dell'*Ave Maria* di Cifra, le quartine di semicrome furono espuntate e semplificate ritmicamente.<sup>341</sup>

<sup>341</sup> La pagina contenente il canto I della prima edizione non è pervenuta. Quindi, non è stato possibile verificare la presenza di espunzioni anche in quella parte.

C II 1616  
Be - ne - dic - tus fruc - tus ven - tris tu - i, fruc - tus

C II 1622  
Be - ne - dic - tus fruc - tus ven - tris tu - i fruc - tus

3  
C II 1616  
ven - tris tu - i

C II 1622  
ven - tris tu - i

6  
C II 1616  
le - sus san - cta Ma - ri -

C II 1622  
le - sus san - cta - Ma - ri -

9  
C II 1616  
a Re - gi - na cae - li

C II 1622  
a Re - gi - na - cae - li

Figura 28- Antonio Cifra, Ave Maria - confronto canto II

Nel caso di *Veni sponsa* di Galli Guggumos, in cui è possibile effettuare un controllo di tutte le voci, emerge una semplificazione melodica su *coronam*, risolto nel canto I con una successione di semiminime puntate e crome e nel canto II con un ritmo di crome puntate e crome.

The image displays a musical score for the piece "Veni sponsa" by Galli Guggumos. It consists of two systems of four staves each, representing different vocal parts: C I (Canto I), C II (Canto II), B (Basso), and B.c. (Basso continuo). The first system starts at measure 11, and the second system starts at measure 13. The lyrics are written below the vocal staves. A rectangular box highlights a specific melodic passage in the vocal parts, which is a sequence of dotted half notes and eighth notes. In the first system, C I has the lyrics "pe co - ro - - - - - nam" and C II has "pe co - ac ci pe co ro - - - - - nam". In the second system, C I has "Chri sti, ac ci pe - - - - - co ro" and C II has "co ro - - - - - nam". The B and B.c. parts provide a harmonic accompaniment, with B.c. often playing a rhythmic pattern of eighth notes.

Figura 29- Galli Guggumos, *Veni sponsa* 1616

11

C I  
pe co - ro - - - - nam

C II  
pe co - ac ci pe co ro - - - - nam

B  
ac ci pe co ro - - - - nam

13

C I  
Chri sti, ac ci pe - - - - co ro

C II  
co ro - - - - nam

B  
nam

Figura 30- Galli Guggumos, Veni sponsa 1622

### 7.1.5 L' edizione londinese della *Siren coelestis* (1638).

La circolazione della seconda edizione della *Siren coelestis* superò i confini locali e fu probabilmente grazie alla sua presenza nei cataloghi fieristici di Georg Willer per Francoforte che riuscì a essere commerciata anche nei territori allogeni. Secondo quanto indicato dal Göhler, l'antologia era presente nei cataloghi di Gross, di Mylilus, di Francoforte dell'anno 1622 e negli indici fieristici autunnali e primaverili di Georg Willer dal 1622 al 1626.<sup>342</sup> Anche la *Bibliotheca classica sive Catalogus officinalis* di Georg Draud del 1625 ne segnalava la presenza nella sottosezione *Harmoniae*.<sup>343</sup> La prima e la seconda edizione dell'antologia erano in vendita presso il libraio di Ginevra Pierre de La Roviére, il cui catalogo del 1626 conteneva una trentina di stampe, principalmente di provenienza tedesca.<sup>344</sup>

Sebbene rappresenti un aspetto secondario della ricezione e diffusione dell'antologia di Victorinus, bisogna segnalare l'esistenza di un'ulteriore edizione della *Siren coelestis* che fu redatta da William Braithwaite e pubblicata a Londra nel 1638, presso l'editore John Norton. Non si trattava effettivamente di una nuova edizione dell'opera, quanto di un suo riadattamento formale e strutturale a puro scopo didattico di una porzione specifica dell'intera antologia. Se il materiale conservato presso la Cambridge University Library può dirsi completo, allora Braithwaite aveva selezionato unicamente i mottetti a due voci. La stampa inglese era dedicata al re Carlo I, notoriamente un fervente cattolico e faceva parte di una serie di raccolte di carattere devozionale a lui dedicate, tra cui i *Choice Psalms* di William Child e i *Choice Psalms* dei Lawes Brothers.<sup>345</sup> L'intenzione di Braithwaite non era di ristampare un'edizione della *Siren coelestis*, che avrebbe facilitato la sua circolazione anche in ambito locale. Egli scelse di adoperare la silloge di Victorinus come supporto esplicativo per chiarire e allo stesso tempo praticare il proprio sistema di scrittura musicale per il canto, ideato per un più rapido apprendimento della musica. Evidentemente i mottetti selezionati, ma forse l'intera antologia, dovevano essere abbastanza noti e costituivano un repertorio di generale interesse devozionale. In un trattatello teorico pubblicato l'anno seguente presso lo stesso editore, intitolato *Methodus nova docendi ...*, Braithwaite si definì 'già membro del St. Johns College di Cambridge',<sup>346</sup> quindi si può supporre che inizialmente il suo sistema teorico fosse stato pensato per quel preciso contesto formale. Lo stesso autore specificò nell'introduzione che il metodo didattico proposto nasceva per gli amatori, i non professionisti che non erano in grado di comprendere la notazione musicale e che adoperando tale metodo avrebbero risolto le difficoltà imposte dal

---

<sup>342</sup> GÖHLER 1965, p. 47 n° 981.

<sup>343</sup> DRAUD 1625, p. 1626.

<sup>344</sup> GUILLO 1989, p. 133.

<sup>345</sup> TREACY 1986, pp. 19 e 253-254.

<sup>346</sup> *Methodus nova docendi, discendique veterem (ut ita dicam) musicam, cujus novitatem facilitas, facilitatem jucunditas, jucunditatem utilitas superabit. a Willihelmo Braithwaito Anglo, Iesu Christi servo, olim sancti Iohannis collegii, cantabrigiae socio, ante annos viginti (dei gratia) excogitata & adinventata, Londini, ex typographeo Johannis Norton, 1639.*

sistema musicale tradizionale.<sup>347</sup> Braithwaite inserì anche una breve guida pratica per comprendere il sistema di lettura musicale adottato. Si trattava di una sorta di intavolatura numerica per voce, in cui ogni suono della scala musicale, a partire dal *C fa ut* fino al *b fa b mi*, era associato a un numero progressivo, da 1 a 7.

C fa ut	D sol re	E la mi	F fa ut	G sol re ut	A la mi re	B fa b mi
1 - one	2 - two	3 - three	4 - fower	5 - five	6 - sax	7 - siven

Se nel sistema duro il *C fa ut* si associava al numero 1, nella trasposizione al sistema molle era il *F fa ut* a corrispondere al numero 1. Lo schema grafico relativo al sistema molle era, però, presentato secondo lo stesso ordine del sistema duro, non iniziava dall'esacordo *F fa ut* ma ancora dal *C fa ut*, secondo un'organizzazione circolare della scala dei sette suoni.

C fa ut	D sol re	E la mi	F fa ut	G sol re ut	A la mi re	B fa b	C fa ut	D sol re	E la mi
5 - five	6 - sax	7 - siven	1 - one	2 - two	3 - three	4 - fower	5 - five	6 - sax	7 - siven

La durata di ogni suono e l'ottava specifica erano stabiliti da un codice di tagli, virgole e puntini applicati ad ogni numero. I segni mensurali comunemente adoperati erano sostituiti dai numeri 2 e 3 rovesciati, un semplice espediente tipografico per distinguerli dalle cifre della notazione.

L'ideazione dell'intavolatura numerica era funzionale alla massima circolazione del mottetto a due voci anche nei contesti diversi dalle cappelle musicali cittadine o scolastiche, ove la preparazione musicale di base non era certamente un problema e la scelta di adoperare l'antologia di Victorinus, seppur solo una piccola porzione, testimoniava la fortuna che la raccolta doveva avere anche in Inghilterra. Ma è innegabile che l'uso di un sistema notazionale differente e la generale rielaborazione dei testi svincolava l'edizione inglese dalla precedente tradizione testuale e la rendeva autonoma. Braithwaite aveva applicato un proprio diasistema altamente strutturato che interessava l'aspetto generale dell'antologia, senza de funzionalizzarla o stravolgerla nella sostanza ma adattandola alle necessità della fruizione dilettaistica.

<sup>347</sup> «*Quemadmodum enim Principes, et nobiles, sive viri, sive foeminae, theologi, jurisconsulti, medici, Academici omnes, mercatores, ludimagistri, & alii, ante hac nimia musicae difficultate, ab illius studio deterrebantur: ita iam, Dei dono, incredibili eius facilitate, ad castas illius delicias inuit abuntur*».

## 7.2 Le antologie di Johann Donfrid (1622-1623-1627).

Il processo di trasmissione e ricezione del mottetto italiano a poche voci in area transalpina fu ampiamente incrementato dalla pubblicazione delle antologie di Johann Donfrid, i tre *Promptuaria musices concentus ecclesiasticos II. III. IV vocum cum Basso continuo & generali, Organo applicato* e il *Viridarium musico marianum concentus ecclesiasticos [...], in dialogo, II. III. et IV. vocum, cum Basso continuo et Generali, Organo applicato*.

PROMPTUARIUM MUSICI,| CONCENTUS| ECCLESIASTICOS| II. III. ET IV. VOCUM | cum Basso continuo & generali, Organo applicato,| E DIVERSIS, IISQUE ILLUSTRISSIMIS ET MUSICA| laude praestantissimis hujus aetatis authoribus,| collectos exhibentos.| PARS PRIMA| Quae| CONCERTATIONES SELECTIORES TEMPORE HUIUS-|mali sc. Ab Adventu Domini usque ad Paschatis [sic] festum, SS. Ec-|clesiae usui inservientes comprehendit.| Collectore| JOANNE DONFRIDO, SCHOLE NEC-|caro Rottenburgensium Rectore. | AUGUSTAE TRIBOCORUM, | Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.| Anno M.DC.XXII

PROMPTUARIUM MUSICI,| CONCENTUS| ECCLESIASTICOS DUCENTOS ET EO| AMPLIUS. II. III. ET IV. VOCUM | cum Basso continuo & generali, Organo applicato,| E DIVERSIS, IISQUE ILLUSTRISSIMIS ET MUSICA LAU-|de praestantissimis hujus aetatis authoribus,| collectos exhibentos.| PARS ALTERA:| Quae| AESTIVI TEMPORIS, FESTIVITATIBUS DOMINI-|cisq, diebus, selectiores concertationes SS: Ecclesiae usui| inservientes, continet.| Collectore| JOANNE DONFRIDO, SCHOLE NEC-|caro Rottenburgensium Rectore. | AUGUSTAE TRIBOCORUM, | Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.| Anno M.DC.XXIII

PROMPTUARIUM MUSICI,| CONCENTUS| ECCLESIASTICOS CCLXXXVI| SELECTISSIMOS, II. III. ET IV. VOCUM. | Cum Basso continuo & generali, Organo applicato,| E DIVERSIS ET PRAESTANTISSIMIS GERMANIAE| Italia & aliis aliarum terrarum Musicis collectos exhibens,| PARS TERTIA:| Quae| DE FESTIS MOBILIBUS ET PROPRIIS SANCTORUM| Celebrantibus per totum annum,| Opera & studio| JOANNIS DONFRID, SCHOLE NECCARO| Rottenburgicae, nec non ad D. Martini ibidem | Musices moderatoris.| AUGUSTAE TRIBOCORUM, | Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.| Anno M.DC.XXVII

VIRIDARIUM MUSICO-MARIANUM.| CONCENTUS ECCLESIASTICOS| plus quam Ducentos, | IN DIALOGO, | II. III. et IV. Vocum,| Cum Basso continuo et Generali, Organo applicato, | DIVERSIS IISQUE CLARISSIMIS ET MUSICA LAUDE| praestantissimis hujus aetatis authoribus, pro omni genere et sorte Cantorum, summâ diligentia| collectos, [...] Opera & studio| IOANNIS DONFRIDI SCHOLAE NECCA-|ro Rottenburgicae, nec non ad D. Martini ibidem| Musices Moderatoris.| AUGUSTAE TRIBOCORUM,| Sumptibus LAZARI LETZNERI Haeredus,| Anno M. DC. XXVII

I tre *Promptuaria* furono stampati e messi in circolazione tra il 1622 e il 1627 dall'editore e libraio di Strasburgo Paul Ledertz, già noto per la pubblicazione delle omonime antologie compilate da Abraham Schade. Dal 1622 Ledertz aveva ampliato l'attività e acquisito una propria officina di stampa per cui, per la realizzazione delle sillogi di Rottenburg, lavorò autonomamente, come indica la dicitura '*Typis et sumptibus Paul Ledertz Bibliop*'.<sup>348</sup> Una più semplice cornice decorativa per il frontespizio sostituiva la ricca decorazione figurata e arricchita con elementi fitomorfi impostata dal precedente tipografo Carol Kieffer. L'impiego dell'analoga espressione *Promptuarium musicum*, l'affine organizzazione dei frontespizi per ciò che riguardava la disposizione del testo e la suddivisione della collana in tre tomi separati organizzati secondo il calendario liturgico, non possono essere considerate analogie casuali, ma è probabile che Ledertz volesse alludere a una sorta di continuità di intenti tra le collane da lui sponsorizzate, sebbene contenessero delle tipologie di repertorio ben diverse. Nel 1622, quando venne emessa la prima delle antologie di Donfrid e la seconda edizione della *Siren coelestis*, i musicisti tedeschi avevano già recepito il modello italiano ed erano sempre più consci delle trasformazioni che il mottetto a poche voci aveva subito e delle peculiarità che progressivamente lo stavano definendo, dalla scrittura concertata delle voci fino all'emancipazione del basso continuo. Fu, forse, per tale ragione che si sentì la necessità di sottolineare sui frontespizi dei nuovi *Promptuaria* la presenza di mottetti in dialogo e di una parte di basso d'organo che all'occorrenza poteva avere una scrittura di basso seguente e in altri casi di basso continuo.

### 7.2.1 Il contesto storico-geografico.

I nuovi *Promptuaria musices* furono compilati per la cattolica cittadina di Rottenburg che, come lo stesso autore specificò nelle dediche ai volumi, era situata sulla riva del fiume Neckar, territorio sotto il controllo austriaco. Dopo la vittoria della Guerra di Smalcalda e l'ottenimento dell'autorità politica ed economica su diverse cittadine del Baden-Württemberg, nel 1547, l'impero asburgico aveva operato una progressiva riconversione al cattolicesimo per quelle aree in cui la riforma luterana si era già radicata, allo scopo di cementificare, attraverso la fede, la coesione con l'impero centrale. Se in diverse contee di competenza austriaca fu possibile adottare una politica dai toni più pacati, nella contea di Hohenberg, ad esempio, le autorità imperiali imposero un rigido controllo territoriale. Nel 1578, gli ufficiali di Innsbruck registrarono a Rottenberg la presenza di piccoli focolai luterani e di una comunità resistente all'adozione delle prescrizioni cattoliche, forse alimentati dal fatto che la città era circondata dalle numerose comunità luterane. Alla luce di ciò, il governo centrale insistette per una perentoria repressione del luteranesimo dilagante in tutto il distretto e per la maggiore divulgazione delle pratiche religiose cattoliche.<sup>349</sup> Più tardi, a partire dal 1623, l'arciduca Leopoldo concesse alla comunità gesuitica di insediarsi a Rottenburg e di fondare un proprio collegio, il cui

---

<sup>348</sup> METZGER 2006, p. 183.

<sup>349</sup> FORSTER 1992, pp. 27-28.

ruolo nell'attività controriformista cittadina fu essenziale.<sup>350</sup> Dal 1653 almeno fino al 1670 fu affidato loro anche il famoso santuario di Weggental, dedicato al culto mariano e luogo di pellegrinaggio da tutti i territori circostanti.<sup>351</sup> Il quadro storico e culturale qui brevemente tracciato e il clima controriformista che vi si respirava furono il contesto del concepimento delle antologie di Donfrid. Ciò era confermato dalla rosa dei dedicatari delle sillogi. Essi furono scelti tra personaggi influenti del Baden-Württemberg, tra cui il conte Georg Wilhelm von Helfenstein, dedicatario dell'antologia del 1623,<sup>352</sup> Johann Adam Dornsperger di Hohenberg, consigliere dell'arciduca Leopoldo, destinatario del *Viridarium musico marianum*, il vescovo Heinrich V di Augusta,<sup>353</sup> cui fu rivolto il primo volume e il reverendo Zacharias Schnitzer, decano di Neuhausen, nei pressi del lago di Costanza, cui si rivolgeva il terzo tomo.<sup>354</sup> Le antologie erano, dunque, perfettamente inserite all'interno del contesto controriformista, richiamavano l'attenzione di importanti difensori del cattolicesimo a Nord delle Alpi e si proponevano come supporto valido per cementificare la devozione ufficiale e privata della circoscritta comunità cattolica delle regioni occidentali tedesche.

In tale contesto, l'educazione ricevuta da Donfrid nell'ambito scolastico gesuitico della Baviera fu essenziale. Sebbene fosse nato nel 1585 a Veringenstadt, una cittadina a circa 50 km da Rottenburg, Johann Donfrid dal 1601 frequentò l'Università a Dillingen, una dei quattordici centri di formazione gesuitica presenti in Germania dalla seconda metà del Cinquecento.<sup>355</sup> Soltanto nel 1610 ritornò nel Baden-Württemberg, divenne docente presso il *Lateinschule* di Rottenburg e cantore del duomo di S. Martin, dal 1622 fu anche rettore dello stesso liceo.<sup>356</sup> L'Università di Dillingen era una delle istituzioni più antiche e solide della Germania meridionale.<sup>357</sup> Nata originariamente come un collegio, nel 1551 fu convertita in università. Nel 1563 il cardinale Otto Truchsess affidò la gestione della scuola alla comunità gesuitica. Il 14 giugno 1606 ottenne persino il riconoscimento formale ed economico da parte del capitolo della cattedrale di Augusta, nonostante le lunghe reticenze per il crescente potere che i gesuiti stavano acquisendo in Baviera.<sup>358</sup> Anche presso l'Università di Dillingen l'attività musicale, il canto in particolare, era considerata una disciplina centrale per l'insegnamento religioso e l'aggregazione studentesca. Proprio per i suoi studenti fu commissionata a Bernard Klingenstein la

---

<sup>350</sup> DUHR 1912, pp. 277-278.

<sup>351</sup> FORSTER 1992, p. 92 e 238.

<sup>352</sup> Si riferisce probabilmente a Georg Wilhelm conte di Helfenstein-Wiesenstein (1605-1627), anche Barone di Gundelfingen e signore di Meßkirch. Morì a Venezia e con lui si estinse il ramo familiare tedesco. KERLER 1840, pp. 139 e 154.

<sup>353</sup> Si riferisce a Heinrich von Knöringen (1570-1646), che fu vescovo di Augusta tra il 1599 e 1646 come Heinrich V e fu un fervente controriformista.

KREUZER GEORG, *Knörigen, Heinrich von, Bischof*, Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon, IV, Bautz, Herzberg 1992, pp. 154-156.

<sup>354</sup> Si riferisce al reverendo Zacharias Schnitzer (1587-1635) decano del convento francescano di Neuhausen che lasciò alla morte una borsa di studio per gli studenti di teologia della sua congrega. PAULY 1845, p. 213.

<sup>355</sup> GRENDLER 2017, p. 11.

<sup>356</sup> SCHARNAGL, AUGUST, *Johann Donfrid*, in *Neue Deutsche Biographie* 4, 1959.

<sup>357</sup> Anticipando tutte le altre università gesuitiche della Germania meridionale, Dillingen istituì anche una classe di legge canonica nel 1625. Durante la guerra dei trent'anni, quando la guerra e la peste costrinsero molti istituti a chiudere, essa fu l'unica università a sopravvivere e Dillingen divenne il principale polo gesuitico tedesco. GRENDLER 2017, p. 235.

<sup>358</sup> DUHR 1912, pp. 228-232.

*Triodia sacra*, ossia un'antologia di *tricinia* a cappella, pubblicata dall'editore Adam Meltzer nel 1605.<sup>359</sup> Lo stesso Donfrid, nella lettera dedicatoria al primo volume della collana dei *Promptuaria*, fece riferimento alle più recenti opere circolanti presso la 'Academia Dilingana'.<sup>360</sup> Durante i suoi anni di studio, Donfrid poté entrare direttamente in contatto con i più recenti repertori sacri, le cui stampe circolavano abbondantemente in tutta la Baviera per merito dell'attività dei librai e mercanti di Augusta e Monaco, ma anche di conoscere la produzione di numerosi musicisti locali che avevano fatto proprio lo stile concertato, la composizione per poche voci e l'uso del basso continuo. Sebbene non sia noto dove e con chi Donfrid intraprese gli studi propriamente musicali, come confermato dai principali dizionari biografici, la sua formazione di stampo gesuitico traspariva chiaramente in tutti i volumi della collana. I tre *Promptuaria* riportavano almeno 192 mottetti composti in quel contesto, di cui 158 appartenevano ad autori che avevano lavorato a Roma e intrecciato una relazione con il Collegio Germanico o la chiesa di S. Maria dei Monti. Soltanto il III volume, dedicato ai mottetti per i santi e all'integrazione del temporale, conteneva almeno novanta mottetti, tra italiani e tedeschi, circa 1/3 dell'intero volume. mentre il primo e il secondo volume erano composti solo per 1/4 da mottetti di provenienza gesuitica, rispettivamente quarantacinque nel primo e cinquantasette nel secondo.

### 7.2.2 L'organizzazione dei volumi e le scelte poetiche.

L'organizzazione dei tre *Promptuaria* fu concepita in base al calendario liturgico, secondo lo stesso principio adottato da Schade. Il primo e il secondo volume esaurivano le festività ordinarie del Temporale e il terzo colmava le festività del Santorale. Nello specifico, il primo volume fu riservato alle festività invernali, dall'avvento alla quaresima, il secondo volume alle festività estive, dalla Pasqua fino al *Corpus Christi*, con una particolare attenzione alle domeniche e alle ricorrenze speciali e il terzo tomo era riservato principalmente alla celebrazione dei santi, dei martiri e della Beata Vergine Maria, ma integrava i precedenti tomi dalle eventuali carenze. Donfrid concentrò l'attenzione su due specifiche festività dell'anno liturgico: la Natività, cui furono riservati settantasette mottetti, di cui sessanta nel primo tomo e diciassette nel terzo e la festa del *Corpus Christi*, con quarantotto brani. La grande varietà di brani previsti per il tema della nascita di Gesù era abbastanza naturale. Accanto i testi di lode e specifici per il Natale e l'ottava, come *Hodie Christus natus est*, *Ecce annuntio vobis*, *Quando natus es*, *Germinavit radix*, *O admirabile commercium* e i testi di tipo dialogico incentrati sull'incontro dei pastori, *Quem vidistis pastores*, *Pastores loquebantur*, *Surgite pastores*, *Angelus ad pastores*, si accostavano a versi rivolti alla lode di Maria, come *Beata viscera*, *Sancta et immaculata*, qui presenti per ricordare la superiorità della madre di Gesù con i suoi attributi divini e puri, e a composizioni devozionali e orazioni degli attributi cristologici, come *O bone Jesu*, *O Jesu amabilissime*, *In nomine Jesu*,

---

<sup>359</sup> LEITMEIR, pp. 123-125.

<sup>360</sup> All'interno delle sue antologie Donfrid dedicò anche una discreta attenzione ai musicisti formati in contesti gesuitici bavaresi, come Georg Victorinus, Gregor Aichinger, Johann Pfendner, Bernard Klingenstein, Philipp Zindelin e anche colleghi formati nella stessa Università di Dillingen, come Daniel Bollius e Christian Keifferer.

Infine, si trovavano testi di altra destinazione come l'inno *O magnum mysterium* e *Lauda Sion Salvatorem* i cui più comuni usi erano inerenti alla festa del *Corpus Christi*.

<b>1622</b> Dall'avvento alla festa pasquale	Avvento 21 mottetti	Natività 60 mottetti	S. Stefano 8 mottetti	S. Giovanni evangelista 6 mottetti	Innocenti 13 mottetti	Epifania 17 mottetti	Purificazione Maria 8 mottetti	Annunciazione e Maria 5 mottetti	Tempo quaresimale 27 mottetti	Corollarium 9 mottetti	In dedizione templi e altre festività dell'anno 41 mottetti
<b>1623</b> Tempo estivo festività domenicali	Vigilia Pasqua 4 mottetti	Resurrezione 29 mottetti	Tempo pasquale 22 mottetti	Domenica Misericordia 5 mottetti	Domenica Jubilate 6 mottetti	Domenica Cantate 10 mottetti	Ascensione 17 mottetti	Pentecoste 29 mottetti	Festa Trinità 26 mottetti	Festa Corpus Christi 44 mottetti	

<b>1627</b> santorale	Avvento 5 mottetti	S. Andrea 10 mottetti	S. Nicola 3 mottetti	S. Tommaso 3 mottetti	Natività 17 mottetti	S. Stefano 1 mottetto	S. Giovanni evangelista 2 mottetti	Circoncisione 1 mottetto	Epifania 6 mottetti	III domenica dopo Epifania 1 mottetto	
	Purificazione BMV 2 mottetti	Annunciazione 6 mottetti	Resurrezione 10 mottetti	Tempo pasquale 2 mottetti	Croce 17 mottetti	Ascensione 4 mottetti	Pentecoste 9 mottetti	Trinità 8 mottetti	Corpus Christi 4 mottetti	Natività S. Giovanni battista 15 mottetti	
	S. S. Pietro e Paolo 12 mottetti	S. Paolo apostolo 5 mottetti	Visitazione 7 mottetti	Festa dell'Angelo 5 mottetti	Maria Maddalena 6 mottetti	S. Giacomo 2 mottetti	Trasfigurazione 1 mottetto	S. Lorenzo martire 6 mottetti	Assunzione BMV 30 mottetti	Natività BMV 8 mottetti	
	S. Michele 8 mottetti	S. Francesco 11 mottetti	Apostoli Simone e Giuda 3 mottetti	Tutti i Santi 20 mottetti	S. Martino 6 mottetti	S. Cecilia 9 mottetti	S. Caterina 4 mottetti	Dedicazione di una chiesa 16 mottetti			

In sintesi, si può affermare che i *Promptuaria* di Donfrid si raccoglievano attorno alla figura umana del Cristo, nei momenti centrali della nascita e dell'ultima cena. Il *Corpus Christi*, la celebrazione del corpo eucaristico, incentrata sulla relazione tra il suo stato spirituale e fisico, era una delle festività maggiormente sentite e celebrate dalle congregazioni religiose e dai fedeli semplici. La sezione dedicata a tale evento era quella in cui si concentrava il maggior numero di mottetti con testi tratti da inni e sequenze composti in età medievale. La scelta di adoperare un numero ridotto di mottetti su salmi o antifone, tratti dalle sacre scritture, era un'eccezione al *modus operandi* di Donfrid, giustificato dal contesto della stessa festività. Questi mise al centro dell'attenzione la poesia eucaristica composta espressamente per l'Ufficio del *Corpus Christi* e attribuita all'invenzione di S. Tommaso d'Aquino, risalente circa al 1264, quando papa Urbano IV inserì ufficialmente tale ricorrenza all'interno del calendario delle celebrazioni liturgiche. Attorno ad essa e alla sua paternità si scatenò un lungo ed intenso dibattito teologico, che vide i padri domenicani schierarsi a difesa del confratello ed effettivamente tale disputa non ha ancora avuto una soluzione definitiva.<sup>361</sup> La poesia di S. Tommaso era il fulcro centrale delle preghiere eucaristiche, processionali e in generale devozionali che componevano l'intero ufficio ed era, quindi, pienamente giustificabile concentrarsi proprio sui mottetti ad essa legati. Il secondo tomo del *Promptuarium* conteneva cinque mottetti sulla strofa VIII, *O salutaris hostia*, dell'inno *Verbum supernum prodiens* (str. 8), sei mottetti sulla prima strofa di *O sacrum convivium*, quattro mottetti su *O quam suavis est*, i cui testi fungevano da antifone al Magnificat dei primi e secondi vesperi, un mottetto sulla prima strofa della sequenza *Lauda Sion Salvatorem* e uno sulla strofa XXI, *Ecce panis angelorum*, infine, uno sulla strofa VI, *Panis Angelicum*, dell'inno *Sacris solemniis*.

Se sotto molti aspetti i volumi di Donfrid sembravano porre in evidenza la centralità della figura del Cristo, nella realtà il tema dominante dell'intera collana era il culto della figura di Maria, di cui si esaltavano gli attributi umani e divini. I tre *Promptuaria* dedicavano sessantasei mottetti alle sue festività dell'anno liturgico, tra la Purificazione (10), l'Annunciazione (11), la Visitazione (7), l'Assunzione (30) e la Natività (8). In aggiunta a questi vi era l'intero quarto tomo, il *Viridarium musico marianum*, il cui scopo della raccolta era chiaramente esplicitato nel titolo. Il tema della *preces* mariana era il cuore nevralgico della raccolta stessa. In esso si esprimeva quell'aspetto devozionale della preghiera privata e personale, che prescindeva dall'evento liturgico collettivo cui si rivolgevano i primi tre volumi. L'intimità e l'umanità di fondo dell'antologia erano sottolineati dalla lettera o dedica privata dello stesso compilatore, posta tra la copertina e la dedica ufficiale, rivolta all'Augusta regina dei cieli, alla madre vergine, alla *Domina et Patrona Magne Matri Mariae* per ottenere una sua intercessione. Il *Viridarium* era una tipologia di raccolta pensata per le attività di preghiera delle congregazioni religiose oppure per il canto devozionale privato. Diversamente dai precedenti volumi,

---

<sup>361</sup> L'incertezza dell'attribuzione a S. Tommaso era data dalla mancanza di suoi testimoni diretti e attendibili. La responsabilità dell'attribuzione della creazione dell'Ufficio del *Corpus Christi* fu di Guillaume de Tocco, uno dei primi discepoli che raccolse e catalogò i suoi scritti. Secondo Mandonnet, la paternità dell'invenzione dell'Ufficio poteva attribuirsi anche a un altro discepolo di Tommaso, suo confessore, Ptolémée de Lucques, anch'egli autore di scritti teologici e vicino al papa Urbano IV. La paternità rimarrebbe in ogni caso all'interno dell'ordine domenicano. MANDONNET 1910, pp. 127-129.

questo era organizzato esclusivamente secondo l'organico vocale, per due, tre e quattro voci con la presenza eccezionale di due mottetti concertati di Alessandro Grandi, per cinque e sei voci. Le scelte testuali di Donfrid ruotavano attorno alle quattro principali antifone mariane e più in generale ai versi del Cantico dei Cantici.<sup>362</sup>

Gli unici testi non da fonte biblica che mi è stato possibile individuare sono:

- l'inno *Quem terra pontus aethera* di Venanzio Fortunato,<sup>363</sup> la cui strofa iniziale fu adoperata da Gregor Aichinger e Cesario Gussago e la strofa interna (vv. 21-32) *O gloriosa domina*, da Cesario Gussago, Paolo Quagliati e in una versione di Giacomo Finetti più articolata e strutturata con i versi *O quam pulchra es*;

- i versi *O Maria/Domina quae rapis corda hominum*, tratto dalla *Meditatio devotissima super Salve Regina*, sull'attributo *Dulcedo*, che si attribuisce a San Bernardo di Chiaravalle e adoperati da Giacomo Finetti e Antonio Mortaro.

L'uso del Cantico dei Cantici in relazione al culto mariano aveva un'origine esegetica antica che risaliva alla fondazione della chiesa occidentale. La figura di Maria, le sue vicende biografiche, non avevano trovato spazio all'interno delle scritture, almeno nella versione con cui erano giunte in occidente. La sua santità e il suo ruolo centrale nella fondazione della Chiesa avevano bisogno di essere sostenuti e motivati da documenti e narrazioni esistenti, abbastanza plausibili da essere creduti e accettati dalla comunità di fedeli. I commentatori medievali delle sacre scritture trovarono per primi nei versi del cantico una fonte testuale plasmabile e reinterpretabile per stabilire gli attributi mariani e determinare "storicamente" i passaggi omessi, quindi scomodi, della sua agiografia. La mancanza di pagine già scritte e l'impossibilità di proporre nuovi testi non giustificabili, imponeva la rilettura in chiave allegorica dei testi noti e dei passaggi chiave del cantico non solo per trovare validi attributi caratteriali ma anche per giustificare il miracolo della morte, della resurrezione e dell'ascensione di Maria in cielo. Il testo del cantico, ossia un semplice dialogo amoroso in versi tra un uomo e la sua sposa, era già stato adoperato allegoricamente per giustificare la nascita dell'istituzione della Chiesa come mezzo di diffusione e tutela del culto. La *sponsa*, allegoria della Chiesa, si congiungeva allo *sponsus*, cioè Cristo, in un'unione che non poteva essere spezzata e che, di conseguenza, legittimava il ruolo di tale istituzione e dei suoi stessi rappresentanti. Nella necessità di giustificare il potere e il ruolo nevralgico della figura di Maria, essa fu semplicemente sostituita all'immagine della Chiesa nella sua unione spirituale con il figlio e assunzione finale in cielo. Nel complesso, i versi encomiastici dello *sponsus*, gli aggettivi delicati adoperati per descrivere la *sponsa*, l'immagine idilliaca che essi creavano, rendevano estremamente semplice trovare un'affinità con l'immagine della madre di Cristo. Come ha sostenuto nei suoi scritti Christine Getz, gli studiosi rinascimentali e controriformisti approfondirono le teorie del Duecento e Trecento, portando il loro commento su una sfera più reale possibile, considerando le parole dell'antico testamento come un oracolo degli eventi futuri. La lettura

---

<sup>362</sup> Vi erano sei versioni dell'*Ave regina coelorum* e quattro sul distico *Salve radix sancta*, quattro della *Regina coeli*, due del *Salve regina* e una dell'*Alma redemptoris mater*.

<sup>363</sup> LEO FRIDERICUS, *Venanti Honori dementarti Fortunati Opera Poetica, recensuit et emendavit*, in *Monumenta Germaniae Historica, Auct. Ant., IV, Pars prior, Berolini, apud Weidmannos, 1881, p. 385.*

del Cantico dei Cantici e l'importanza attribuita ai suoi versi, che sono stati studiati da un punto di vista esegetico dalla medievista Rachel Fulton<sup>364</sup> e nella prospettiva musicologica da Robert Kendrick e Christine Getz,<sup>365</sup> giustificavano il grande interesse per quei mottetti che erano composti su di essi e la loro larga diffusione all'interno delle antologie mariane. Queste divennero un prodotto editoriale sempre più richiesto e diffuso nel corso del Seicento, poiché rispondevano alle necessità pietiste e devozionali delle congregazioni diffuse nei principali centri cattolici, non necessariamente gesuitici e alcune di esse saranno oggetto di discussione nei prossimi capitoli. In questo caso, Donfrid selezionò una scelta testuale molto ampia in grado di coprire e soddisfare ogni esigenza all'interno dell'anno di liturgico. I mottetti di esordio della raccolta erano dedicati al tema della concezione. Donfrid scelse di introdurre l'antologia come già aveva fatto Victorinus con il mottetto a due voci di Giacomo Finetti, *Ab initio et ante saecula creata sum* e di concludere la raccolta con mottetti come *Veniat dilectus meus* di Alessandro Grandi e con l'antifona *Regina coeli laetare* eccezionalmente a otto in due semicori, di Caspar Wenckh. Queste furono delle scelte significative, non casuali, che delineavano chiaramente il taglio stabilito per l'antologia. All'interno del *Viridarium* i testi maggiormente adoperati furono: otto versioni rielaborate su *Quam pulchra es amica mea* (cant. 4:1), cinque mottetti su *Ego flos campi* (cant. 2:1), cinque mottetti su *Indica mihi* (cant. 1: 6), cinque su *Nigra sum sed formosa* (cant. 1:4, per l'assunzione di Maria), quattro su *Vulnerasti cor meum* (cant. 4:9), quattro su *In lectulo meo per noctem quaesivi* (cant. 3:1), due su *Introduxit me rex in cellam venariam* (cant. 2:4), tre su *Surge propera amica mea* e due su *Dilectus meus loquitur mihi* (cant. 2:10), uno su *Descendit in hortum meum* (cant. 6:10) e uno su *Descendit in hortum suum* (cant. 6:1). Si aggiungevano, a questi, diversi altri testi tratti dal Cantico dei Cantici ma anche dall'Ecclesiaste, la seconda fonte biblica più adoperata, di cui erano presenti solo esempi sporadici. La scelta sistematica seguita da Donfrid ricadeva su pochi ma significativi passi, che i commentatori come Michele Ghisleri e Prospero Rossetti, oggi ripresi negli studi appena citati, interpretarono come connessi alla descrizione ed esaltazione, per opera degli Apostoli o dalla stessa Maria, delle sue qualità fisiche e morali o dei suoi privilegi che le consentivano l'ascesa e l'assunzione in cielo, oppure ai sentimenti più tristi e alienanti conseguenti alla morte del Cristo. I passi biblici come *Descendit in hortum meum*, *Veni in hortum meum*, *Introduxit me*, *Trahe me post te* e molti altri ancora presenti nel *Viridarium* erano stati tutti interpretati come preghiere apostoliche e mariane per la protezione della Vergine o di Cristo e per l'intercessione in cielo. La scelta di porre in risalto tale aspetto della *preces* si sommava alle parole usate da Donfrid nella sua personale dedica introduttiva per garantirsi una protezione speciale negli ultimi giorni della sua vita. L'antologia aveva un carattere più personale e introspettivo di quanto si poteva immaginare. Le scelte poetiche adottate da Donfrid inducono a credere che conoscesse bene gli scritti e i commenti sul Cantico dei Cantici e ciò era in linea con la sua formazione scolastica all'interno di un istituto religioso come l'Università di Dillingen. La Getz ha sottolineato la notevole diffusione che il Commentario di Michele Ghisleri ebbe al di fuori di Roma e

---

<sup>364</sup> Per una più ampia riflessione sulla questione rimando ai saggi di Rachel Fulton segnalati nella bibliografia finale.

<sup>365</sup> KENDRICK 1994, pp. 99 – 118; GETZ 2010, pp. 297-332; GETZ 2012, pp. 29-52.

Venezia e le diverse riedizioni cui fu sottoposto anche ad Anversa e Lione.<sup>366</sup> L'iconografia e l'agiografia mariana fondata sulla rilettura biblica era stata completamente assorbita dalla comunità dei fedeli e anche dai compositori cattolici italiani e transalpini i quali si confrontavano con evidente interesse con i passaggi tratti dal Cantico di Salomone.

### 7.2.3 Il processo compilativo delle antologie.

L'immagine d'uniformità che traspariva dall'uso così organizzato dei testi e delle fonti testuali dei tre *Promptuaria* e del *Viridarium* era sostenuta e validata dall'approccio con cui furono scelti i singoli mottetti e i loro autori. La lettura incrociata dei quattro indici e la ricerca delle fonti musicali a stampa adoperate dimostravano l'uso di criteri assolutamente unitari, saggi ed economici, nella ricerca, selezione e distribuzione dei mottetti. Il delicato momento storico in cui i volumi furono realizzati poté, in qualche modo, avere degli effetti significativi sulla compilazione delle sillogi. Nel decennio in cui furono pubblicati i quattro volumi era già trascorsa la prima fase boemo palatina (1618-1623) della Guerra dei Trent'anni ed era in corso la fase danese (1625-1629). Sebbene i territori del Baden-Württemberg non avessero ancora subito danni fisici importanti, la possibilità di procurarsi nuovi materiali a stampa italiani e acquistare una grande scelta di testi doveva essere molto scarsa, anche per la cappella del Duomo di Rottenburg. Non è dato sapere con certezza se il *modus operandi* di Donfrid sia stato dettato da ragioni economiche e politiche o solo intellettuali, ma resta il fatto che, a differenza dei precedenti compilatori di sillogi finora esaminati, Donfrid non compilò casualmente le sue antologie, ma seguì dei principi coerenti di fondo che evidentemente furono stabiliti in un'unica fase preliminare,<sup>367</sup> almeno per i tre *Promptuaria*, ma che influenzarono palesemente la compilazione del *Viridarium*.

L'impressione che si ottiene osservando l'insieme dei testi è che il compilatore avesse scelto poche ma significative raccolte e che le avesse letteralmente smembrate per riorganizzare i singoli mottetti scelti all'interno dei quattro tomi, riordinandoli in base alla funzionalità del testo. In molti casi i compositori erano rappresentati da una sola raccolta italiana, saggiamente manipolata e destrutturata per adoperarne singole porzioni. La fonte a stampa italiana (anche se non sempre era possibile stabilire la precisa edizione adoperata) e l'antologia risultante dal gioco di ricomposizione stipulavano un legame diretto che nelle precedenti sillogi era difficile confermare con assoluta certezza. Nella tabella sottostante sono riportati i casi più interessanti identificati mentre altri più complessi saranno commentati in seguito. Donfrid adoperò i ventidue mottetti che componevano il volume della *Celeste sponsa, terzo libro de gli Concerti ecclesiastici* del 1613 di Giovanni Nicolò Mezzogorri e i venti mottetti del *Novo giardino de concerti a quattro voci* del 1611 di Arcangelo Borsaro. I quindici mottetti di Leone Leoni presenti nella collana furono tratti dai *Sacri fiori. Mottetti a due, tre e quattro voci, libro primo* del 1606 di Leone Leoni, così come i dodici mottetti di Antonio Mortaro furono

---

<sup>366</sup> GETZ 2007, p. 38 e n°33.

<sup>367</sup> BEER 1989, p. 99.

tatti dal noto volume di *Sacrae cantiones tribus vocibus*, quasi certamente nell'edizione veneziana del 1610 con basso d'organo. La collana di Donfrid fu progettata nella totale economia delle forze e delle spese.

	Titoli stampe italiane	P M 1622	P M 1623	P M 1627	Virid.	totale
<b>Giovanni Nicolò Mezzogorri</b>	I libro concerti 1611		2			2
	<i>Citara sacra</i> 1612		2			2
	<i>Celeste sponsa</i> 1613			3	19	22 (intero volume)
	<i>Cantilene ecclesiastiche</i> 1614		2		3	5
	Sub tot		6	3	22	31
<b>Adriano Banchieri</b>	inediti	2	2	2		6
	Ecclesias. sinfonie 1607		1		2	3
	Vezzo di perle 1610	1	1	1	16	19 (su 21)
	Sub tot	3	4	3	18	28
<b>Leone Leoni</b>	<i>Sacri fiori</i> Libro I 1606	3	5	2	5	15
<b>Luigi e Ludovico Balbi</b>	Libro I 1606	8	7	1	1	17
<b>Arcangelo Borsaro</b>	<i>Novo giardino</i> 1611	1	12	4	3	20 (intero volume)
<b>Vincenzo Pace</b>	Libro I 1616	-	-	11	1	12
<b>Giovanni Battista Biondi da Cesena</b>	Libro II a due 1606	7	1			8
	Libro I a tre 1612				1	1
	inediti	2				2
	sutotale	9	1		1	11
<b>Antonio Mortaro</b>	<i>Sacrae cantiones</i> 1598/1610	4	5	2	1	12
	inedito				1	1
	Subtot.	4	5	2	2	13
<b>Gabriele Fattorini</b>	I sacri concerti 1600 1 <sup>ma</sup> ed.	1 (TT)	2 (CB)	1 (CATB)	-	4
	I sacri concerti 1602 2 <sup>da</sup> ed. con i ripieni				1	1
		1	2	1	1	5

I mottetti unici, cioè singole attestazioni della ricezione di un autore, erano molto pochi e in diversi casi si potevano ricondurre a fonti antologiche antecedenti. Il caso più interessante che si identifica è la stretta relazione con la *Siren coelestis*, sostenuta da un ricco elenco di concordanze tra i rispettivi indici. Sebbene a quelle date Donfrid fosse già impiegato a Rottenburg, è molto probabile che avesse a disposizione una copia dell'antologia di Monaco e su di essa modellò parzialmente le proprie scelte compilative. Per quanto fossero diverse, le due operazioni editoriali nacquero in un contesto culturale affine, fortemente cattolico e per opera di due compositori di formazione gesuitica. Le concordanze tra le raccolte lasciano pensare che la *Siren coelestis* sia stata una vera e propria fonte testuale per Donfrid. Un particolare indiziale era dato dalla presenza nella collana di Rottenburg di un elevato numero di mottetti spaiati, presenti come unica testimonianza di singoli autori, che non potrebbero essere contestualizzabili nella metodologia di lavoro di Donfrid senza il

supporto di una silloge come fonte comune. Si tratta dei mottetti di: Caterina Assandra, Federico Calvene, Sebastiano Miserocca, Giovanni Piccione, Ercole Porta, Donato Rubini e Orazio Scaletta nel *Promptuarium I*, di Antonio Badi, Antonio Brunelli, Domenico Brunetti, Bernardo Corsi, Giovanni Masiccio, Girolamo Montesardo, Ottavio Vernizzi, Orazio Scaletta, Vincenzo Pozzo nel *Promptuarium II*, Girolamo Montesardo, Pietro Pace, Lucio Ursini nel *Promptuarium III*, Sebastiano Miserocca e Paolo Nodari nel *Viridarium*. Inoltre, Donfrid commise gli stessi errori nell'attribuzione di diversi brani, come il *Cantabo Domino in vita mea* di Roberto Poggiolini, che in entrambi i casi si trova attribuito a Giulio Belli oppure il *Filiae Jerusalem* per tre canti di Michelangelo Amadei che in entrambe era attribuito a un vago Michael Archangelus. Come ultima riprova, Donfrid inserì nelle sue antologie numerose composizioni di Georg Victorinus, il quale nella sua carriera di compilatore non si dedicò mai a pubblicare delle raccolte personali ma esclusivamente sillogi miste.<sup>368</sup>

Le antologie, come quelle qui indagate, non dovrebbero essere considerate solo meri contenitori formali, economicamente vantaggiosi e realizzati per soddisfare un mercato editoriale esigente ma altalenante. Esse possono essere lette e indagate come una memoria storica; esse ci testimoniano l'esistenza di compositori dimenticati e di opere oggi disperse; queste aiutano la ricerca a ricostruire i piccoli tasselli mancanti e i passaggi ancora nebulosi della storia musicale italiana ed europea. La collana di Rottenburg ha esattamente tale pregio; essa permette di identificare i nomi di compositori obliati e di rintracciare, sebbene in via ipotetica, il contenuto di stampe italiane oggi disperse ma di cui i cataloghi librari ci ricordano l'esistenza. Il primo e secondo *Promptuarium* riportano tre mottetti a due voci, *Congratulamini mihi, Ad te Domine, Tempus est ut revertar*, di un certo **Benigno Fontana**. Il *Presidio Romano overo Milizia Ecclesiastica* del Crescenzi in un passo dedicato all'ordine dei Fiesolani Geronimiani citava un certo «*Benigno Fontana da Bergamo, che servì à Cardinali, & à Prencipi*». Tra i vari membri dell'ordine, Crescenzi citò anche Cesario Gussago da Brescia, ricordato come «*Consigliere e teologo dell'Altezza di Mantova, di Cardinali et de Prencipi*» ma non come musicista e per le composizioni musicali «*Pietro Lappi da Firenze*» e «*Giovanni Francesco Capello da Venezia*».<sup>369</sup> Il catalogo di Flurschütz testimoniava, a partire dal 1616 e nelle annate del 1618, 1619 e 1620, l'esistenza di una sua raccolta, la *Illustrium Virorum, Musica laude praestantium, Motecta a 1.2.3. Opera R.P. Benigni Fontanae, cum Basso. Venet.*<sup>370</sup> Ipotizzo che il volume non sia stato pubblicato da Vincenti poiché esso è assente dal suo *Indice delle cose di musica* del 1619 e poiché manca una voce biografica dedicata a Fontana nel *Musikalische Lexicon* di Walther.<sup>371</sup> Un ulteriore riferimento biografico inerente al nome di *Benignus Fontana* si trovava in un dizionario inglese, *A Dictionary of Musicians, from the Earliest Ages to the*

---

<sup>368</sup> L'argomento è più approfonditamente trattato nella seconda parte della tesi, nel capitolo relativo alle relazioni interne tra le antologie.

<sup>369</sup> CRESCENZI ROMANI GIOVANNI PIETRO, *Presidio Romano overo della Milizia ecclesiastica, ... libri III...* In Piacenza, per Gio. Antonio Ardizzoni, Stampatore camerale, MDCXLVIII, p. 478.

<sup>370</sup> SCHAAL 1974, pp. 62, 84, 103, 120.

<sup>371</sup> L'assenza della voce specifica su Fontana nel dizionario di Walther lascia pensare che Parstoffer, primo rappresentante di Vincenti in Germania, non avesse tale opera nel proprio catalogo librario.

*Present*, in cui Fontana era descritto come un compositore di musica sacra attivo a Goslar, nella Bassa Sassonia, attivo nella prima metà del XVI secolo.<sup>372</sup> La citazione, per quanto redatta in buona fede, è chiaramente un falso storico. È probabile che la voce del dizionario sia stata ricavata dalla consultazione dell'indice di un'antologia stampata nel 1638 proprio a Goslar, ossia il *Geistlicher wolklingender Concerten mit 1 und 2 Stimmen sampt dem Basso continuo pro Organis*. Al suo interno si trovava il mottetto *Tempus est ut revertar* di Benigno Fontana. Con un atteggiamento poco critico, il compositore, di cui non si avevano informazioni biografiche chiare, fu collocato nel contesto lavorativo della città in cui fu pubblicato il libro. Il mottetto, insieme a molti altri, fu copiato dal compilatore dal *Promptuarium II* che era evidentemente disponibile presso la cittadina di Nordhausen. Il *Viridarium marianum* conteneva anche cinque mottetti a due voci di **Antonio Fabri** (*Filiae Hierusalem, Pulchra es o Maria, Beata mater intacta Virgo, Congratulamini mihi, In prole mater*). È probabile che si tratti di Giovanni Antonio Fabris, organista presso il Santo di Padova tra il 1603 e il 1620 e autore certo di un *Primo libro di madrigali a cinque voci e basso continuo*, pubblicato da Vincenti a Venezia nel 1620.<sup>373</sup> Il catalogo di Flurschütz proponeva in vendita tre raccolte di mottetti a poche voci oggi disperse. Una di esse era rivolta esclusivamente ai mottetti a voce sola, il *Fabro spirituale. F. Antonio Fabri a 1. Cum Basso Venet*. Gli altri due volumi riguardavano i mottetti anche a due e a quattro voci e si può ritenere plausibile che i mottetti del *Viridarium* fossero contenuti in un dei due volumi, i *Caelesti ardori, messe & Motetti F. Antoni Fabri a 1.2.4. cum Basso* e *Foracane Santa, Motetti a 2.cum Basso. F. Antonij Fabri, Venet*. I *Caelesi ardori* furono in catalogo dal 1613 fino al 1618 mentre il *Foracane santa* solo dal 1615 fino al 1618, ragion per cui il secondo fu stampato tra il 1613 e il 1614.<sup>374</sup> Tra i vari casi vi era anche il mottetto *Impetum inimicorum* di Silvio Marazzi. Eitner e Fenlon lo identificarono con il **Silvio Marazzi** nato e morto (? - 1598) a Cremona, ma attivo anche a Parma, autore dei *Motecta quinque vocum liber primus* del 1581 e di cui andò disperso un volume di Messe e Magnificat a tre voci, stampato dagli eredi di Francesco e Simon Tini e segnalato nell'indice di bottega del 1596.<sup>375</sup> Il loro catalogo non riportava il titolo completo.<sup>376</sup> Al contrario, il dettagliato catalogo di Flurschütz descriveva almeno due volumi a tre voci, venduti nel 1615, nel 1616, nel 1618 e nel 1620. Si trattava della *Sylva Musicorum concertuum, Motetti, Messe, Magif. A 3.lib.2 Silvij Moratij. Cum basso Milano*<sup>377</sup> e delle *Messe, Motetti, magnif. Falsibordoni a 3. Silvij Marazzi, cum Basso Milano*.<sup>378</sup> Almeno tre compositori lasciarono, all'interno delle raccolte di Donfrid, una ricca testimonianza della loro attività compositiva ma mancano delle fonti a stampa italiane che permettano di

<sup>372</sup> A Dictionary of Musicians, from the Earliest Ages to the Present, comprising the most important biographical contents of the work of Gerber, Choron, and Fayolle, Count Orloff, Dr. Burney, Sir John Hawkins, & c. together with Upwards of a Hundred Original Memoirs of the most Eminent Living Musicians; and Summary of the History of Music, Vol. I, 2<sup>nd</sup> edition, Printed for Sainsbury and co., London, 1827, p. 252.

<sup>373</sup> PADOAN 2010, p. 637.

<sup>374</sup> SCHAAL 1974, pp. 31, 44, 65-66, 87.

<sup>375</sup> Fenlon Iain, *Silvio Marazzi [Maratius]*, Grove Music Online. Ed. consultata 29-08-2018, from <http://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/view/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000017705>.

<sup>376</sup> MISCHIATI 1984, p. 107, n° 25.

<sup>377</sup> SCHAAL 1974, pp. 45, 66, 88, 118.

<sup>378</sup> SCHAAL 1974, pp. 48, 69, 90.

individuare la loro provenienza. Si tratta del cremonese Giovanni Nicola Spinello, del pesarese Giovanni Damasceno Ufferer e del bresciano Cesario Gussago. I dodici mottetti di **Giovanni Nicolò o Nicola Spinello**, organista della chiesa di S. Gervasio e Protasio a Cremona, risultano inediti. La sua unica raccolta oggi pervenuta è il primo libro di *Psalmi Davidici integri, in totius anni festivitibus ad vesperas decantandi* stampata nel 1619 da Giacomo Vincenti, di cui è disponibile soltanto il volume del basso. Lo stesso editore pubblicò, nel 1618 o prima, un ulteriore volume di *Concerti musicali a 1.2.3. di Nicolao Spinelli, cum basso, Venet.* la cui esistenza è confermata solo dall'*Indice di tutte le opere di Musica di Alessandro Vincenti* del 1619 e dagli indici di Flurschütz del 1618 e del 1619.<sup>379</sup> Una così scarsa presenza all'interno dei cataloghi librari può essere considerata come una un segno positivo della buona fortuna che contraddistinse la diffusione commerciale del volume, in Italia ma anche in area transalpina, piuttosto che essere un dato negativo.<sup>380</sup> I dodici mottetti a due voci potevano costituire un'intera sezione del volume disperso. I testi adoperati mostravano una certa omogeneità e si concentravano sull'aspetto misterico dell'evento della nascita (uno dei misteri gaudiosi) e della morte (uno dei misteri dolorosi).

Autore	Nr	Titoli
Giovanni Nicola o Nicolò Spinelli/Spinello	12	1622: <i>O admirabile mysterium, Sancta et immaculata virginitas, Dies sanctificatus illuxit, Mirabile mysterium declaratur hodie.</i> 1623: <i>Tanto tempore vobiscum sum, Duo Seraphim clamabant, O divinum mysterium, O pretiosum et admirandum convivium, O quam suavis est Domine Spiritus, Domus mea domus orationi vocabitur.</i> 1627a: <i>Cantantibus Organis.</i>

Una delle figure più discusse e controverse all'interno delle antologie finora esaminate fu certamente **Giovanni Damasceno Ufferer**.<sup>381</sup> Tre mottetti, qui per comodità sottolineati, erano già stati inseriti all'interno della *Siren coelestis*. La doppia circolazione dei tre mottetti conferma la fortuna e l'interesse che questi suscitavano presso le cappelle musicali. La finezza espressiva del trattamento musicale, l'uso mirato delle alterazioni impreviste e della retorica musicale rendono il mottetto *Anima mea liquefacta est*, per due canti e basso, una delle più belle interpretazioni dei versi del cantico elaborata agli albori del Seicento.<sup>382</sup>

autore	Nr.	titoli
Giovanni Damasceno Ufferer	14	1622: <i>Pastores/Mariae loquebantur ad invicem, Hodie nobis caelorum, Voce mea ad Dominum clamavi.</i> 1623 : <i>Hæc dies quam fecit Dominus, Filiae Jerusalem venite et videte, Repleatur os meum laude, Magnus Dominus et sapientiæ, O quam suavis est Domine Spiritus, Confitemini Domino et invocate nomen.</i> 1627 : <i>Hi sunt quos [habuimus] aliquando, Factum est silentium.</i> Virid: <i>Anima mea liquefacta est, Tota pulchra es amica mea, Vulnerasti cor meum soror mea sponsa.</i>

<sup>379</sup> SCHAAL 1974, pp.84, 102.

<sup>380</sup> BEER 1989, p.96.

<sup>381</sup> Rimando ancora una volta alla ricostruzione biografica di BEER 1989, pp. 237-239.

<sup>382</sup> Una trascrizione del mottetto è disponibile online in allegato all'articolo di Alexander Fisher, *Celestial Sirens and Nightingales*, già citato.

La collana di Donfrid riportava ancora diversi mottetti di **Cesario Gussago**, monaco geronimiano, che il Crescenzi e il Cozzando, nella Libreria bresciana, ricordarono per le sue qualità politiche e teologiche.<sup>383</sup> Gli studi universitari svolti a Pavia lo avevano portato ad approfondire la speculazione filosofica e gli studi esegetici e a ricoprire importanti cariche gestionali all'interno del proprio ordine di S. Gerolamo. La sua attività si concentrò attorno la chiesa di S. Maria delle Grazie in Brescia, di cui fu organista dal 1612 al 1636.<sup>384</sup> Gussago scrisse e pubblicò nel 1604 la prima descrizione della fondazione del santuario bresciano, la *Corona della Madonna delle Grazie di Brescia*,<sup>385</sup> la cui fortuna e ampia circolazione è confermata dalla edizione ampliata e corretta edita nel 1664 con il titolo di *Li miracoli della Madonna delle Grazie di Brescia*. Il tema mariano, il culto della natività di Maria, del suo attributo di 'caritatevole' e la dottrina che attorno ad esso era stata istituita furono la ragione della consacrazione della stessa chiesa e l'argomento centrale delle pratiche devozionali ivi praticate.<sup>386</sup> I nove mottetti per due o quattro voci selezionati da Donfrid si concentravano attorno al tema mariano, escluso il mottetto *Exurgat Deus et dissipentur inimici* che ricordava il tema della resurrezione e dell'ascensione di Cristo. I testi, che si rivolgevano alla gloria mariana e ai suoi attributi specifici, si potevano associare la tema della natività, della resurrezione e della preghiera di intercessione. Erano tipologie di mottetti praticabili dalle congregazioni mariane, come quella del Rosario. Il catalogo di Flurschütz riportava al suo interno la menzione di una raccolta di mottetti per il Rosario, '*Rosarium B.Mariae Virg. una duobus & quinque vocibus F. Caesarij Gussaghi, cum Basso Venet.*', in vendita nel 1618, 1619 e 1620.<sup>387</sup> Il volume non è oggi pervenuto ma si può desumere una certa concordanza tra il titolo del volume, seppur incompleto e i testi dei mottetti presenti. Il *Rosarium* non sembrava contenere mottetti a quattro parti, però, lo stesso catalogo del 1620 riportava il titolo di un'ulteriore raccolta di Gussago, oggi dispersa, '*Solatium spirituale, 2.3.4. vociibus, Fr. Cesarii Gussaghi, cum basso. Venet.*'. Il termine *solatium* rimandava all'immagine della consolazione morale e spirituale e poteva ben associarsi a un repertorio musicale composto per la preghiera devozionale.<sup>388</sup>

Autore	Nr	Titoli
Cesario Gussago	9	1622: <i>Ave maria gratia plena, Ave virgo sponsa, Gaude Maria virgo.</i> 1623 : <i>Exurgat Deus et dissipentur inimici.</i> Virid.: <i>O gloriosa Domina, O quam speciosa facta es, Quem terra pontus aethera, Verbum bonum et suave, Beata es virgo Maria.</i>

<sup>383</sup> COZZANDO LEONARDO, *Libreria bresciana prima, e seconda parte novamente aperta dal m. r. p. Leonardo Cozzando, servita bresciano*, Gio. Maria Rizzardi, Brescia 1694, p.78.

<sup>384</sup> MAZZUCCO 2004, p. 307 e più recentemente BAREZZANI 2017, pp. 293-295 e 308-313.

<sup>385</sup> *Corona della Madonna delle Grazie di Brescia, con la fondazione della sua chiesa, ed i suoi primi miracoli, in Brescia per Comino Presegni 1604* Il Guerrini sostenne che l'opera fu composta dieci anni prima, quindi, intorno al 1590. GUERRINI 1923, p. IX.

<sup>386</sup> Ancora il Guerrini sostenne che la celebrazione di Santa Maria della Grazie era stato tratta da papa Urbano VI dal culto orientale di Santa Maria Charites. GUERRINI 1923, p. 23.

<sup>387</sup> SCHAAL 1974, pp. 85, 103, 118.

<sup>388</sup> Gli studi di Rainer Schmitt e Julia Szuster su Donfrid e su Gussago avevano posto in evidenza l'idea che i brani provenissero da una qualche raccolta andata dispersa, ipotizzando una datazione di composizione tra il 1606 e il 1616 ma non si erano spinti a supposizioni più concrete. SCHMITT 1973, pp. 114-116; SZUSTER 1982, p. 26, 128-130.

#### 7.2.4 Il mottetto romano a poche voci.

La rilettura dell'intera collana di Donfrid presenta un preciso spaccato della prima generazione del mottetto romano a poche voci e della produzione a stampa di quei compositori che per primi avevano contribuito a colmare le necessità logistiche delle numerose cappelle romane e il cui significativo apporto all'evoluzione del genere del mottetto è stato spesso offuscato dalla figura di Lodovico Viadana.<sup>389</sup> Donfrid inserì svariati mottetti di Agostino Agazzari, Antonio Cifra, Giovanni Francesco Anerio, Abbondio Antonelli, Gregorio Allegri, Giovanni Bernardino Nanino, Paolo Tarditi, Pietro Pace, Gregorio Veneri, anche del toscano Antonio Brunelli, del veronese Stefano Bernardi e del siciliano Ottavio Catalani. In realtà, il più antico compositore gesuitico citato da Donfrid fu Tomás Luis de Victoria, il quale fu maestro di cappella presso il Collegio Germanico tra il 1571 e il 1576. La presenza del mottetto a quattro parti, *O magnum mysterium*, all'interno del *Promptuarium II* sembra quasi anacronistica ma, forse, voleva essere un semplice omaggio allusivo alla sua appartenenza al collegio germanico. Mentre Donfrid inserì il brano nella sezione dedicata alla Natività, nella stampa romana dei *Motecta* del 1583,<sup>390</sup> esso era associato alla festività della Circoncisione, *In Circumcisione Domini*, che di fatto era l'ottava della Natività.<sup>391</sup> Il riferimento alla tradizione polifonica romana cinquecentesca risultava fuori contesto rispetto ai restanti esempi di mottetti a poche voci, anche concertate. La semplice struttura formale era del tipo AB, conclusa da una breve coda alleluatica e la scrittura imitativa era a quattro parti piene. Donfrid dovette inserire una parte di basso seguente sul mottetto per uniformarlo ai criteri generali della raccolta. Il basso d'organo fu, quindi, realizzato su linea singola seguendo principalmente la parte del basso vocale, assecondando, ove necessario, anche tutti gli ingressi significativi delle singole voci.

È necessario precisare che il panorama romano e il mottetto di estrazione gesuitica furono le peculiarità dominanti e il centro di coesione dei tre *Promptuarium*,<sup>392</sup> mentre l'ultima antologia di Donfrid, il *Viridarium musico marianum*, proponeva un approccio parzialmente diverso, fondato su un maggiore equilibrio nelle scelte degli autori e del repertorio. Lo spazio dedicato ai compositori di provenienza gesuitica era ridotto e trovavano più spazio diversi compositori attivi in area settentrionale, principalmente dalle città lombardo venete, tra cui Venezia, Verona, Milano, Bergamo, Brescia e diversi piccoli centri emiliani. Dall'ambiente

---

<sup>389</sup> O'REGAN 2000, par. 1-3

<sup>390</sup> Il volume fu stampato per la prima volta a Roma da Alessandro Gardano nel 1583 e successivamente fu rieditato da Milano da Francesco ed eredi di Simon Tini nel 1589 e a Venezia da Angelo Gardano nel 1603. Purtroppo, non è possibile capire quale delle tre edizioni fu in possesso di Johann Donfrid. La *Bibliotheca classica sive Catalogus officinalis* di Georg Draub del 1611 (p. 1225) segnala anche un'edizione pubblicata da Nikolaus Stein nel 1602 a Francoforte ma non è pervenuta.

THOMÆ LUDOVICI DE| VICTORIA. ABULENSIS. | MOTECTA. | QUE PARTIM, QUATERNIS, | partim, Quinis, Alia, Senis, Alia Octonis, Alia| Duodenis, Vocibus, Concinnuntur : quem quidem| nunc vero melius excussa, & alia quam plurima| adiuncta Noviter sunt impressa.| PERMISSU SUPERIORUM| ROMÆ,| Apud Alexandrum Gardanum| 1583 [RISM A/I V 1422]

<sup>391</sup> Nel *Promptuarium III* si trova l'unico mottetto associato alla circoncisione, ossia *O admirabile commercium* di Giovanni Francesco Anerio.

<sup>392</sup> BEER 1989, pp. 99-100.

romano, oltre alle tre corone, Agazzari, Anerio e Cifra, rimaneva solo un mottetto di Paolo Quagliati per due canti e basso, *O gloriosa Domina*, che attualmente mi risulta inedito.<sup>393</sup>

Il primo compositore a veicolare il modello a poche voci nella realtà editoriale romana fu **Agostino Agazzari** e alle sue prime raccolte Donfrid dedicò uno spazio significativo.<sup>394</sup> Mentre la presenza di Agazzari all'interno della *Siren coelestis* era pressoché marginale e si limitava solo a tre mottetti a due voci, tratti dal *Quarto libro* di *Sacrae cantiones* del 1606, la sua partecipazione ai volumi di Donfrid era indiziale della prospettiva stessa con cui era concepita l'intera opera. La collana conteneva trentasette mottetti a due e tre voci, selezionati esclusivamente dalle tre primigenie opere dedicate al mottetto a poche voci: le *Sacrae cantiones binis, ternis vocibus concinendae, liber quartus* del 1606, le *Sacrae cantiones binis, ternis, quaternisque vocibus concinuntur, liber secundus* del 1608 e il *Sertum roseum ex plantis Hiericho* del 1611. Incrociando gli indici dei quattro volumi emergeva la dominazione del *Quarto libro*, la prima raccolta esclusivamente a due e tre voci stampata a Roma. L'appetibilità del volume era tale che furono emesse tre edizioni diverse nello stesso anno: a Roma presso Aloisio Zanetti, a Venezia presso Ricciardo Amadino e a Milano presso gli eredi di Simon Tini e Filippo Lomazzo e nei vent'anni seguenti continuò a essere frequentemente ristampata.<sup>395</sup> Non è possibile stabilire con contezza quale edizione ebbe a disposizione Donfrid, ma è certo che l'unico libraio tedesco a proporre il *Quarto libro* di Agazzari fu Caspar Flurschütz, nelle annate dal 1613 al 1620, esclusivamente nella stampa veneziana.<sup>396</sup> Da esso furono selezionati sedici mottetti a due voci e due mottetti a tre voci. Il *Secondo libro* fu quasi certamente composto e pubblicato a Roma orientativamente tra il 1602 e il 1603, ma purtroppo perviene oggi solo nelle riedizioni milanesi del 1607 e veneziane del 1608.<sup>397</sup> Donfrid selezionò dal volume tredici mottetti a due voci e soltanto un mottetto a tre. Allo stesso modo, i cinque mottetti selezionati per il *Viridarium marianum* dal *Sertum roseum* erano a due voci, una raccolta dedicata all'esaltazione della figura di Maria come madre divina. Donfrid selezionò accuratamente solo i testi tratti da antifone e salmi, tralasciando ogni possibilità di inserire mottetti su testi poetici medievali, generalmente adoperati per la preghiera devozionale comunitaria, e che erano parte integrante del linguaggio musicale comunitario. La precisa destinazione liturgica, almeno dei tre *Promptuaria*, potrebbe giustificare tale scelta.

<b>Agostino Agazzari</b>	1622	1623	1627	Virid.	totale
IV libro 1606	6	6	3	3	18 (16 a 2 voci)
II libro 1608	3	9	2	-	14 (13 a 2)
<i>Sertum roseum</i> 1611	-	-	-	5	5 (5 a 2)
	9	15	5	8	37 (34 a due e 3 a tre)

<sup>393</sup> DALLA LIBERA LUCA, *Paolo Quagliati*, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. URL consultato il 29-08-2018.

<sup>394</sup> DIXON 1981, p. 225.

<sup>395</sup> REARDON 1993, p. 129.

<sup>396</sup> Il catalogo di Georg Willer del 1622 riporta delle *'Cantionum sacrarum Augustini Agazzarii, 2.3.4. vocibus 4. Venet.'* ma non è indicato il numero specifico del volume.

<sup>397</sup> TIBALDI 2010, p. 28.

Le prime raccolte di mottetti a due, tre e quattro voci di Agazzari furono concepite e pubblicate mentre era maestro di cappella del Collegio Germanico, incarico che mantenne fino al 1606, quando si trasferì nuovamente a Siena. Esse rappresentavano formalmente il repertorio praticato presso l'istituto nei primi anni del secolo. Agazzari seppe applicare nel mottetto a due voci pari, ancor più che nelle altre soluzioni d'organico, quello che Adam Adrio definì il *Mischstil*, uno stile medio che mesceva la scrittura polifonica della *prima prattica* con le necessità espressive del linguaggio del nuovo secolo.<sup>398</sup> Sulla base di una composizione mottettistica tradizionale, ma ridotta in una versione scheletrica, si impostava una scrittura più elaborata da un punto di vista melodico, ricca di diminuzioni ritmiche e dotata di una maggiore espressività e in cui l'uso dell'imitazione non era funzionale alla rielaborazione motivica ma all'enfaticizzazione del testo stesso.<sup>399</sup> I mottetti di Agazzari si presentavano brevi e concisi, di frequente la struttura formale era semplificata, monostrofica, oppure del tipo ABC o ABA o ABB, come nei mottetti della generazione tardo cinquecentesca o anche di Viadana. La stringatezza strutturale era funzionale al contesto liturgico ma era anche comoda per lo studio scolastico e per la didattica e ciò motiva la positiva fortuna dei suoi tre volumi di mottetti a poche voci in area oltremontana. Nell'ambito della produzione antologica transalpina, Donfrid fu il primo compilatore a cogliere il valore e la spendibilità dell'opera di Agazzari e a valorizzarla all'interno dei *Promptuaria*.

La produzione musicale a stampa di **Antonio Cifra** fu meno interessante e innovativa dell'opera di Agazzari,<sup>400</sup> ma è certo che fu anche più funzionale e adatta al contesto musicale per cui erano rivolti i *Promptuaria*, dal momento che Donfrid inserì ben quarantotto brani. Il suo mottetto a due canti *Veni Domine et noli tardare* fu scelto per inaugurare il primo volume della collana dei *Promptuaria* e considerando l'importanza che solitamente era attribuita all'organizzazione formale dei volumi a stampa, ciò non può essere considerato un dato secondario. Il numero delle raccolte a poche voci prodotte da Cifra fu elevato per l'epoca. Soltanto nel 1609, l'anno in cui concluse l'attività di *musicae moderator* e maestro di teoria e canto per i giovani del Collegio Romano e l'incarico di maestro di cappella presso la Santa Casa a Loreto, Cifra pubblicò quattro volumi di mottetti a due, tre e quattro voci.<sup>401</sup> In realtà, considero probabile che il primo libro sia stato pubblicato già nel dicembre 1608 a Roma, così come accadde per gli altri volumi, e che l'edizione del 1609 stampata dalla bottega veneziana di Giacomo Vincenti sia una seconda edizione. I primi quattro libri ebbero una tale fortuna da essere ristampati già negli anni seguenti, nel 1610 e nel 1611, a Roma ma anche a Venezia da Giacomo Vincenti. La seconda edizione veneziana fu quasi certamente il veicolo per la trasmissione internazionale dell'opera di Cifra. Il catalogo primaverile del 1609 di Lutz proponeva in vendita un volume di

---

<sup>398</sup> ADRIO 1935, p. 41.

<sup>399</sup> ADRIO 1935, pp. 42-44.

Per un commento generale sui mottetti a due e tre voci di Agazzari tratti dai libri II e IV rimando a DIXON 1981, pp. 225-229 e a REARDON 1993, pp. 130-145.

<sup>400</sup> DIXON 1981, p. 229.

<sup>401</sup> Il ruolo di *musicae moderator* del collegio germanico è riportato soltanto sul frontespizio del primo e secondo libro, quest'ultimo fu pubblicato entro gennaio, mentre sui frontespizi dei restanti volumi, pubblicati nel maggio e nel settembre, essa scompare; segno, quindi, che i volumi furono realizzati nella fase di transizione tra i due incarichi.

‘*Motecta quae 2 3. 4. Vocib. Concinuntur, Aut. A. C. Romano. 4. Venet. 1609*’,<sup>402</sup> plausibilmente si trattava del primo libro di mottetti, l’unico pubblicato a Venezia nel 1609 mentre il catalogo del fornitissimo libraio Flurschütz propose per diversi anni la vendita in blocco dell’intera collana di libri a due, tre e quattro voci.

1613	p. 33 n°89	Concerti Cifra a 1.2.3.4. li. 2.3. cum Basso
1615	p. 44 n°388 n°389	Concerti a 2.3.4. Antonij Cifra Romano li. 1.2.3.4 cum Basso Venet. Concerti a 2.3.4. Cifra lib. 5 cm Basso Romae
1616	p. 63 n° 875	Concerti Antonij Cifra, a 2.3.4. lib. 1. 2. 3. 4. 5. cum basso Venet.
1618	p. 86 n° 1460	Concerti Antonij Cifra, a 2.3.4. lib. 1. 2. 3. 4. 5. cum basso Venet.
1620	p. 118 n° 2217 n° 2218 n° 2219	Concerti Antonij Cifra, a 2.3.4. lib. 1. 2. Cum basso Venet. Concerti Antonij Cifra, a 2.3.4. lib. 4. 5. Cum basso Venet. Concerti Antonij Cifra, a 2.3.4. lib. 6. 7. Cum basso Venet.
1628	p. 137 n° 2725	Concerti Antonij Cifra a 2.3.4. li. 2 cum basso Venet.

Contrariamente a quelle che sembravano essere le sue abitudini compilative, Donfrid non lavorò con coerenza e nel risparmio delle fonti testuali, ma selezionò i brani di Antonio Cifra dai primi sei volumi di mottetti a poche voci e concentrò l’attenzione sui mottetti a due voci pari. In essi Cifra continuò ad adoperare una scrittura tradizionale e non concertata, basata sull’imitazione motivica tra le due parti, in cui la linea melodica era saltuariamente integrata da passaggi di crome. In nessun mottetto scelto emergeva il tentativo di sviluppare lo stile concertato e soltanto nei mottetti a tre e quattro voci si trovava qualche variazione, come esemplificato nelle analisi di Dixon dei mottetti a tre voci pari, in *Magi videntes stellam* o *Veni lumen tuum*, oppure nei mottetti a quattro parti dalla scrittura antifonale, come il *Quem vidistis pastores* per due canti, alto e tenore.<sup>403</sup>

Antonio Cifra	1622	1623	1627a	Virid.	totale
Inedito (Tristis est anima mea)	1 (a 4)	-	-	-	1
I libro 1609 (21)	6 (a 2)	4 (a 2)	-	-	10 (a 2)
II libro 1609 (21)	1 (a 4)	4 (3 a 2 e 1 a 3)	6 (5 a 2 1 a 3)	-	11 (8 a 2, 2 a 3, 1 a 4)
III libro 1609 (21)	5 (1 a 2 e 4 a 3)	3 (a 2)	1 (a 2)	2 (a 2 e 4)	11 (6 a 2, 4 a 3, 1 a 4)
IV libro 1609 (21)	4 (3 a 2 e 1 a 4)	2 (a 2)	5 (a 2)	-	11 (10 a 2 e 1 a 4)
V libro 1612 (19)	1 (a 3)	-	1 (a 3)	-	2
VI libro 1613 (17)	1 (a 2)	1 (a 2)	-	-	2
	19	14	13	2	48

Il compositore più rappresentato all’interno della collana di Rottenburg fu, comunque, il romano **Giovanni Francesco Anerio**, fino a quel momento assente dalle antologie germaniche seicentesche. Questi si presentava come un compositore ambivalente. Sebbene fosse formalmente legato ai modelli della *prima prattica*, nella composizione dei repertori propriamente liturgici come le messe,<sup>404</sup> egli seppe applicare nella composizione dei mottetti una commistione stilistica tra il modello tradizionale e la ricerca dell’espressività vocale, adoperando anche i principali espedienti retorici tipici della scrittura madrigalistica, per amplificare il senso della parola sacra. Anche la semplice struttura formale poteva essere elaborata, allargata e composta in sezioni autonome, da un punto di vista ritmico o soltanto melodico, creando così delle composizioni più articolate. Donfrid inserì, nel complesso, settantasette mottetti, un numero alquanto eccezionale che testimoniava

<sup>402</sup> GÖHLER 1965, p. 15.

<sup>403</sup> DIXON 1981, pp. 229-231.

<sup>404</sup> DIXON 1980, pp. 366-368; DIXON 1981, pp. 234-235.

l'interesse che le sue raccolte e più in generale il suo stile nel comporre mottetti a poche voci avevano suscitato. Il compilatore selezionò un numero circoscritto di opere, pubblicate da Anerio a Roma negli anni in cui fu al servizio del Seminario romano (1611-1613) e della chiesa di S. Maria dei Monti (1613-1620), ossia il secondo e terzo libro di *Mottetti a una, due, tre, quattro, cinque e sei voci* pubblicati a Roma nel 1611 e nel 1613 e le *Antiphonae seu sacrae cantiones*, pubblicate anch'esse nel 1613. È interessante notare che Donfrid non prese in considerazione il primo libro dei *Mottetti a poche voci* composto e pubblicato da Anerio nel 1609, mentre era maestro di cappella presso la cattedrale di Verona (1608-1611), ma lavorò esclusivamente su tre stampe che videro la luce quando l'autore era nuovamente attivo nell'ambiente romano. Non è data sapere la ragione di tale decisione, se sia stata intenzionale o semplicemente dettata dal fatto che il primo libro non era adoperato in area germanica. In effetti, il catalogo di Flurschütz, l'unico che vendeva un'abbondante scelta di stampe romane di Anerio (di cui si riporta in tabella una selezione relativa ai volumi di mottetti), era privo di riferimenti chiari ed espliciti al primo libro mentre erano ben segnalate e complete le voci inerenti al secondo e terzo libro di mottetti e alle *Antiphonae seu sacrae cantiones*. Nell'anno 1613 vi era un riferimento molto generico a un volume di *Concerti a due voci* con basso, nel 1615 ve ne era un altro a un secondo libro di *Mottetti a due e tre voci*, che potrebbe anche essere un'indicazione stringata relativa al secondo libro di mottetti da una a sei voci, infine, nel 1616 vi erano indicati dei *Mottetti a due e tre voci con basso* di cui non era fornito alcun numero d'opera. Le vaghe indicazioni afferenti a tali volumi a due e tre voci potrebbero anche celare l'esistenza di un'ulteriore raccolta oggi non pervenutaci, composta secondo il modello dei libri di mottetti per due e tre voci di Agostino Agazzari. La seconda e la terza antologia conservano anche due mottetti, *Dum fleret Maria* e *Pulchra es amica mea*, che non trovano corrispondenza in nessuna sua stampa oggi pervenutaci, per cui è lecito supporre che qualcosa sia andata dispersa nel tempo.

1613	p. 33 n° 81 n° 86	Concerti Anerii a 2. Cum basso Concerti Anerii a 1.2.3.4.5.6., lib.2. cum basso
1615	p. 43 n° 326 n° 327 n° 328 p. 51 n° 625	Motetti Francisci Anerij a.4.5.6. lib.1. cum basso Romae Motetti Francisci Anerij a 2.3. lib.2 cum basso Romae Motetti Francisci Anerij a. 2.3.4.5.6. lib.3 cum Basso Romae Antiphonae seu sacrae cantiones, ...a. 2.3.4. cum Basso Auct. Ioan. Franciscij Anerij Romae
1616	p. 61 n° 795 n° 796 n° 797 n° 798 p. 70 n° 1076	Motetti Francisci Anerij a.4.5.6. lib.1. cum basso Romae Concerti Anerii a, 1.2.3.4.5.6., lib.2. cum basso Venet. Motetti Francisci Anerij a. 2.3.4.5.6. lib.3 cum Basso Romae Motetti Francisci Anerij a. 2.3. cum basso Romae Antiphonae seu sacrae cantiones, ...a. 2.3.4. cum Basso Auct. Ioan. Franciscij Anerij Romae
1618	p. 84 n° 1403	Motetti Francisci Anerij a 1.2.3.4.5.6. lib.2 cum basso Venet.
1620	p. 120 n° 2289	Motecta a 1.2.3.4.5.6. cum basso Ioannis Francisci Anerij, lib.2. Venet.

Come emerge dalla tabella sotto presentata, le *Antiphonae* del 1613 furono il volume maggiormente adoperato da Donfrid per la generale composizione dei *Promptuaria*, con un totale di settantuno brani. La composizione dell'opera di Anerio era in qualche modo conforme agli obiettivi prefissati da Donfrid. L'antologia pubblicata da Anerio conteneva una precisa scelta di mottetti da adoperarsi durante l'intero calendario liturgico, durante i primi e i secondi vesperi o durante la compieta, a seconda dell'indicazione riportata dallo stesso compositore.

I brani non erano ordinati in base all'organico ma in base al calendario liturgico e per ampliare le possibilità di scelta, per ogni festività erano presenti più brani. In conformità a ciò, i testi delle antifone adoperati non erano sottoposti a manipolazioni.<sup>405</sup> L'opera di Anerio appariva altamente funzionale all'obiettivo di Donfrid di creare una macro-antologia ordinata sulle festività dell'intero calendario liturgico e in cui per ogni ricorrenza potevano trovarsi più alternative musicali.<sup>406</sup> Donfrid estrapolò più brani possibile per ogni festività e mantenne rigorosamente l'ordine prestabilito da Anerio. Dixon definì tali antifone come dei mottetti in miniatura, la cui stringatezza era giustificata della funzionalità specificamente liturgica della raccolta.<sup>407</sup> Al contrario, i suoi volumi di mottetti avevano una più ampia spendibilità anche nella sfera della preghiera devozionale privata, avevano un carattere più generico, i testi potevano consistere in rielaborazioni poetiche e fu, forse, per tale ragione che ebbero meno fortuna all'interno della collana di Rottenburg.

<b>Giovanni Francesco Anerio</b>	1622	1623	1627a	Virid.	totale
inediti	-	1	1	-	2
II libro Motectorum 1611	-	-	1	1	2
III libro Motectorum 1613	-	-	-	1	1
Antiphonae seu sacrae cantiones prima pars 1613	-	3	52	1	56
Antiphonae seu sacrae cantiones secunda pars 1613	-	16			16
	-	20	54	3	77

Uno dei tratti che rese significativa l'opera sacra di Anerio nel contesto romano fu la sua scelta innovativa di pubblicare dei mottetti per voce sola all'interno delle proprie raccolte.<sup>408</sup> Il suo modello di mottetto a voce sola era caratterizzato da lunghi passaggi diminuiti e da frasi melodiche più articolate,<sup>409</sup> non riscontrava l'interesse degli editori tedeschi della seconda generazione del Seicento. Esso era stilisticamente e tecnicamente troppo distante dalle abitudini musicali locali e fu scavalcato dal più solido mottetto a due voci pari su basso d'organo. A partire dalla tesi di Dixon si è ritenuto che Anerio sia stato influenzato dalle composizioni di Stefano Bernardi veronese, anch'egli vicino alla comunità gesuitica che, per un breve ma significativo lasso di tempo tra il 1607 e il 1611, fu maestro di cappella presso S. Maria dei Monti a Roma.<sup>410</sup> L'incarico gli permise nel 1610 di raccogliere e pubblicare in un unico volume i propri mottetti d'argomento mariano, composti per le pratiche devozionali dell'istituzione romana per cui era al servizio.<sup>411</sup> Quattro di essi furono inseriti anche nel secondo e nel terzo volume dei *Promptuaria: Cantate Domino* per la *Dominica Cantate, Surge propera, De*

<sup>405</sup> ARMSTRONG J., *The "Antiphonae, seu Sacrae Cantiones" (1613) of Francesco Anerio: a Liturgical Study*, «*Analecta Musicologica*», XIV, (1974), pp. 89-150.

<sup>406</sup> BEER 1989, p. 99.

<sup>407</sup> DIXON 1981, p. 235.

<sup>408</sup> Nel 1608 Ottavio Durante aveva già pubblicato il suo libro di *Arie devote a voce sola* ma si trattava di un genere musicale differente dal mottetto.

<sup>409</sup> FISCHER KLAUS (2001, January 01), *Giovanni Francesco Anerio*, Grove Music Online. Ed. Retrieved 31 Aug. 2018, from <http://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/view/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000000914>.

<sup>410</sup> DIXON 1981, p. 234.

<sup>411</sup> MOTECTA | BINIS, TERNIS, QVATERNIS, | ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA. | Auçtore | STEPHANO BERNARDO | VERONENSI, | IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE | de Montibus Romæ, Muſicæ Magiftro. | ROMÆ, | Apud Ioan. Baptiſtam Roblettum. 1610 SVPERIORVM PERMISSV.

*montibus Mariae, Beata viscera* per la *Visitatio* della Beata Maria Vergine. Si trattava degli stessi che già Georg Victorinus aveva selezionato per la sua *Siren coelestis* nel 1616.

### **7.2.5 Il mottetto dell'Italia centro settentrionale – tra la tradizione e il concertato.**

Le antologie pubblicate da Donfrid descrivevano un quadro dettagliato dell'ambiente musicale romano e delle caratteristiche che il mottetto a poche voci aveva ivi assunto. Esse dimostravano come il mottetto romano fosse uno dei repertori più praticati e degni d'attenzione nelle regioni germaniche meridionali. Le stesse sillogi, d'altra parte, furono un tramite importante per la diffusione su ampia scala dei mottetti a poche voci di numerosi compositori attivi nell'Italia Settentrionale. Tra gli autori più noti è necessario ricordare la presenza dei lombardi, di nascita o d'adozione, Giovanni Francesco Capello, Pietro Lappi, Antonio Mortaro, Gregorio Zucchini, Serafino Patta, attivo per lo più in Emilia, Benedetto Binago, Orfeo Vecchi, Caterina Assandra (l'unica donna che ebbe una degna ricezione anche in aree transalpine), Nicola Spinello, Orazio Scaletta e Claudio Monteverdi; degli emiliani Adriano Banchieri, Gabriele Fattorini, Giulio Belli, Arcangelo Borsaro, Giacomo Civita, Ercole Porta, Orazio Vecchi, Giovanni Nicolò Mezzogorri; dei veneti Giovanni Croce e Leone Leoni, infine, di Alessandro Grandi. In mezzo alla selva di compositori rappresentativi del mottetto seicentesco a poche voci, si trovavano anche diversi autori lontani dallo stile concertato, profondamente legati alla scrittura polifonica tradizionale e poco integrati con l'idea di un basso d'organo *continuo* piuttosto che *segunte*. Si è già citato Tomás Luis de Victoria, ma ad esso è necessario aggiungere almeno Giovanni Croce, Orfeo e Orazio Vecchi e anche il bavarese Hans Leo Hassler. La loro produzione, pensata per ampi organici vocali e legata ai parametri contrappuntistici cinquecenteschi, mancava di quella coerenza di fondo con il progetto editoriale di Donfrid, che poteva permettere l'inserimento dei loro mottetti all'interno dell'opera antologica. Nonostante tali mottetti richiedessero un elevato dispendio di forze vocali, le composizioni di quest'ultimi avevano ancora una tale fortuna da essere parte integrante delle pratiche corali. La costante difficoltà delle cappelle di disporre di un buon e ampio organico vocale, un problema che riguardò tanto l'Italia quanto la Germania, non rendeva certamente praticabili i mottetti bicorali a sei o a otto parti che rappresentavano la produzione di punta dei compositori precedentemente citati. Donfrid, che comprendeva il valore del concerto a poche voci e la praticità che tale repertorio rappresentava in quel preciso momento storico, operò una mediazione importante tra i repertori recenti e i gusti e le abitudini locali, che erano ancora orientate alla tradizionale polifonia per molte voci. Questi inserì, all'interno della collana, almeno sei riadattamenti per un organico ridotto di precedenti composizioni polifoniche. Donfrid, attribuendo a lui in totale buona fede l'atto creativo e ri-compositivo, non si limitò a eliminare un coro e dimezzare l'organico, lasciando eventualmente all'organo il compito di riempire le parti assenti, ma riorganizzò interamente gli spazi vocali. Egli stravolse lo scheletro delle composizioni, eliminò quasi del tutto le parti interne e rese più compatto l'insieme. Il risultato ottenuto era un prodotto musicale nuovo che, sebbene concettualmente legato alla sua fonte originale, era degno di una ricezione propria e autonoma. La seguente tabella riporta tutti i casi, finora individuati, di ricomposizione creativa all'interno della collana di Donfrid. Com'è possibile notare, essi si

concentravano tutti nel terzo tomo dei *Promptuaria* e ruotavano attorno ai nomi di Croce, Vecchi e Hassler. Nella ricomposizione del mottetto bicolore *Benedictus es Domine* di Giovanni Croce, Donfrid smembrò completamente l'organico originale. Sostituì l'organico per due cori reali, per CATB, con un unico coro di tre canti o tenori e un basso, fuse i due bassi in un'unica parte, eliminò quasi completamente i ruoli dell'alto I e alto II, di cui rimasero solo piccole tracce necessarie per garantire il rispetto del contrappunto e riorganizzò formalmente le rimanenti quattro parti dei canti e dei tenori, in modo tale da ridurle a tre. Nella seconda parte si troverà la trascrizione delle due versioni, a otto e a quattro, con l'identificazione chiara degli interventi.

Autore	Titolo	Organico originale	Nuovo organico	antologia
Giovanni Croce	Benedictus es Domine	otto	quattro	1627
Giovanni Croce	Psallite deo nostro	sei	tre	1627
Orfeo Vecchi	Gloria in excelsis	sei	tre	1627
Hans Leo Hassler	Verbum caro factum es	sei	tre	1627
Hans Leo Hassler	Alleluia Laudem dicite	cinque	tre	1627
Hans Leo Hassler	O pie pelicane	Contrafactum a 5	tre	1627

I quattro volumi di Donfrid, per quanto rompesero gli schemi tracciati dalle precedenti antologie seicentesche, esprimevano chiaramente le necessità più conformiste delle realtà corali locali, si adoperavano a produrre riadattamenti di antiche composizioni per ampi organici e procuravano mottetti a poche voci che, nella sostanza, non si allontanavano troppo dalle prescrizioni contrappuntistiche e formali del secolo precedente. Il modello fissato da **Ludovico da Viadana** nella pubblicazione dei *Cento concerti ecclesiastici* del 1602, che lo stesso autore migliorò progressivamente nel secondo e soprattutto terzo volume, rappresentava ancora il punto di riferimento centrale tra i compositori italiani e d'oltralpe. Nonostante ciò, la presenza di Viadana all'interno dei quattro volumi in questione non fu determinante e si limitava a quarantatré mottetti di cui dodici a due voci, tredici a tre voci e diciotto a quattro voci. Il *Promptuarium* I conteneva due mottetti a due, cinque a tre, cinque a quattro e un concertato a cinque, il *Promptuarium* II sei mottetti due, sette a tre, sette a quattro, di cui uno concertato con tromboni, il *Promptuarium* III aveva tre mottetti a due e quattro brani a quattro voci, infine, il *Viridarium* aveva un mottetto per due, uno per tre e uno per quattro voci.

<b>Ludovico Viadana</b>	1622	1623	1627	<i>Viridarium</i>	Totale
Cento concerti I libro 1602	6	11	5	1	23
concerti II libro 1607	2	3	2		7
concerti III libro 1611	5	6	-	2	13
Sub tot.	13	20	7	3	43

Nel complesso le presenze di Ludovico Grossi erano ben bilanciate all'interno di ogni volume e non si può stabilire una particolare predisposizione per uno specifico organico. Dalla tabella soprastante emerge come i mottetti si concentrassero principalmente nei primi due volumi, dedicati al calendario liturgico generale. Tra questi, Donfrid inserì anche due mottetti per un organico alternativo, *Diei solemnia fulget dies* e *Repleatur os meum*. Il *Diei solemnia* proveniva dal secondo libro di *Concerti ecclesiastici* del 1607 ed era composto per un tenore solo e un coro a quattro parti reali (CATB) come *ripieno*. L'alternanza tra soli e tutti, nella proposta di Viadana, non sembrava essere in linea con le sperimentazioni stilistiche, espressive e formali che contraddistinguevano la scrittura concertata. Piuttosto, emergeva una scrittura affine allo stile responsoriale in

cui il coro della comunità rispondeva all'esposizione del solista. Gli interventi del coro replicavano fondamentalmente quanto esposto dal tenore e il basso d'organo si adattava per assecondare entrambe le sezioni e fungere da principale elemento di coesione. La sua scrittura era ancora di basso seguente e non vi era alcun segno di autonomia. Il tratto più interessante dell'intero brano era il testo su cui era intessuta la musica. Si trattava di una libera composizione poetica, basata sulla combinazione di tre testi diversi: l'inno XXIX di S. Ambrogio per la Purificazione della Vergine, *Fit porta Christi praevia*, il tropo *Fulget dies ista, celebrat Ecclesia* e due versi conclusivi tratti dall'inno *Te lucis ante terminum*, cantato a compieta nella liturgia delle ore monastiche. Da un punto di vista musicale, Viadana elaborò un'unica frase melodica, in  $\phi_3$ , su cui si ripeteva ogni verso poetico. Di conseguenza, il concerto mancava di variazione, movimento e l'espressività del testo ambrosiano appariva congelata all'interno di una struttura formale monotona.

<p><i>Diei solennia fulget dies, celebrat Ecclesia, fulget dies ista.</i>  <b><i>Fit porta Christi praevia, fulget dies Referta plena gratia, fulget dies ista.</i></b>  <i>[sic]</i>  <b><i>Genus superni luminis, fulget dies processit aula virginis, fulget dies ista.</i></b>  <i>[sic]</i>  <b><i>Honor matris &amp; gaudium, Fulget dies, Immensas preces virginum, Fulget dies ista.</i></b>  <i>[sic]</i></p>	<p>strofa 1 v.1 + conclusione  v.2 + conclusione  <i>omissione di due versi</i>  strofa 2 v.1 + conclusione  v.2 + conclusione del tropo  <i>omissione di due versi</i>  strofa 3 v.1 + conclusione  v.2 + conclusione  <i>omissione di due versi</i></p>	<p>Tropo   Inno <i>Fit porta Christi praevia.</i></p>
<p><b><i>Praesta pater omnipotens, fulget dies per Iesum Christum Dominum, fulget dies ista.</i></b></p>	<p>strofa 4 v.1+ conclusione  v.2 + conclusione</p>	<p>Inno <i>Te lucis ante terminum</i></p>

La recente prospettiva musicologica ha interpretato negativamente la scarsa attenzione che le antologie tedesche, pubblicate fino agli anni venti del Seicento, dedicarono a Viadana. La sua immagine appariva marginale rispetto all'attenzione che i compilatori dedicavano agli altri compositori, era inadeguata alla positiva ricezione che di lui fece *Michael Praetorius* nel *Syntagma musicum III* ed era complessivamente inspiegabile.<sup>412</sup> È vero che, fino alla pubblicazione dei tre *Promptuaria*, la presenza dei concerti ecclesiastici di Ludovico Viadana nelle antologie sembrava essere quasi ininfluenza e si riduceva soltanto a cinque attestazioni.<sup>413</sup> Nei centri meridionali e più periferici le stampe veneziane dei suoi concerti ecclesiastici, sia per ampio organico sia per formazione ridotta, non avevano sortito un particolare interesse commerciale, nonostante fossero trattate dai librai locali. All'interno dei cataloghi delle fiere annuali di Lipsia e Francoforte la citazione delle stampe veneziane di Viadana era esigua e si limitava esclusivamente alle *Litanie che si cantano nella Santa casa di Loreto*, proposte da Georg Willer nel 1605 e ai *Cento concerti ecclesiastici*, nell'edizione del 1608 nel catalogo di Lutz del 1608. Ogni altro lotto di vendita dell'opera di Viadana si riferiva alle edizioni pubblicate da Stein a Francoforte.<sup>414</sup> Gli indici annuali di Flurschütz, invece, proponevano una

<sup>412</sup> ADRIO, p. aggiungere pagina. BEER 1989, pp. 98-103

<sup>413</sup> Vedi i *Promptuaria musices I e III* di Abraham Schade, il *Florilegium Portense* 1618 e la *Siren coelestis* del 1616.

<sup>414</sup> GÖHLER 1965, p. 89.

selezione ampia e costante delle stampe veneziane ma in tale panorama i volumi di concerti a poche voci rivestivano una posizione secondaria. Negli anni 1615, 1616, 1618 e 1620 compariva la citazione di ‘*Concerti Messe, Psalmi, Ludovici Viadana. a 1.2.3.4.lib.1.2.3.cum basso Venet.*’ e soltanto nel 1615 anche i ‘*Cento Concerti Viadana a 1.voce, cum basso Venet.*’<sup>415</sup> La presenza dell’esatta dicitura nei cataloghi, per quattro anni consecutivi, lascia supporre che tali edizioni non sortissero un grande effetto nelle regioni meridionali. Si può concludere che nel contesto germanico l’opera di Viadana, ma non solo, fu quasi esclusivamente veicolata dalle numerose edizioni curate da Nikolaus Stein.<sup>416</sup> L’ampia offerta nel mercato fieristico e librario di Francoforte delle edizioni tedesche, cui si aggiungevano le belghe di Pierre Phalèse, e la loro buona circolazione suppliva alle eventuali carenze presenti nelle grandi antologie o forse, al contrario, i compilatori di sillogi non sentivano la necessità di fornire nuove copie dell’opera di Viadana dal momento che i singoli volumi erano recepiti positivamente. In effetti, l’attività di Stein si diffuse largamente nei centri collocati più a Settentrione, tra la bassa Sassonia e l’Alta Baviera, come dimostrano le antologie di mottetti a poche voci composte tra il 1626 e il 1638 in cui la presenza di concerti di Viadana era proporzionalmente superiore. A prescindere dalla scarsa testimonianza che le prime cinque antologie a poche voci lasciarono, Ludovico Grossi rappresentava un modello compositivo particolarmente sentito e apprezzato in Germania. Michael Praetorius studiò con attenzione la sua opera e il nome di Viadana compariva con una certa frequenza all’interno del *Syntagma Musicum III* del 1619 per esemplificare le principali tecniche compositive italiane applicate alla musica sacra. Riguardo il significato dell’espressione “concerto”, Praetorius scrisse:

Il termine concerto è usato per indicare qualsiasi combinazione con più parti. Così, un eccezionale compositore italiano, Lodovico Viadana, ha dato il titolo “concerto” alle sue composizioni che sono impostate in una maniera affascinante e comoda inventata da lui. Nella prefazione egli ha, tra le altre cose, fatto i seguenti punti: che ha fatto molta attenzione a evitare un eccessivo numero di pause e a fornire questi concerti con abbellimenti, cadenze e passaggi; inoltre [ha fatto attenzione che] che le sillabe di ogni parola corrispondessero esattamente alle proprie note, allo scopo di rendere gli ascoltatori capaci di recepire e comprendere ogni parola e frase; che fu spinto a intraprendere questo lavoro perché spesso ascoltava l’esecuzione di mottetti per cinque, sei o più voci e organo, specialmente nei conventi, quando non c’erano più di due o tre cantori. [...] Perciò, egli ha preso la penna in mano e ha composto in uno stile concertato unico diversi mottetti per una, due, tre o quattro voci, accompagnate dall’organo. Queste combinazioni suscitarono tanto consenso che esse non solo erano frequentemente eseguite in pubblico nelle principali chiese di Roma, ma ispirarono molte altre ingegnose menti a imitarli.<sup>417</sup>

<sup>415</sup> SCHAAL 1974, pp. 44, 65, 87, 122.

<sup>416</sup> Sugli indici di Stein, riguardanti Viadana, rimando all’elenco precedentemente proposto.

<sup>417</sup> PRAETORIUS 1619, p. 4.

La prima raccolta italiana in cui apparve il termine “concerto” per indicare delle composizioni vocali a poche parti fu il volume di «*Sacri Concerti A Due Voci Facili, & Commodi Da Cantare, et sonare con L'organo*» pubblicata nel 1600 da Gabriele Fattorini.<sup>418</sup>

Donfrid selezionò da questi cinque concerti: *Beata viscera, Haec dies quam fecit D Ominu, Dic nobis Maria, Resonent organa, Sancta Maria dulcis et pia*. Essi presentavano un approccio diverso da Viadana alla scrittura a poche voci e all'uso dell'organo per l'accompagnamento. Le stesse prefazioni confermavano la necessità di raggiungere due intenti diversi: mentre per Viadana la pubblicazione dei concerti era atta a risolvere un problema di natura logistica e pratica, ossia la mancanza di adeguati cantori nei cori, l'intento di Fattorini era principalmente estetico, ossia fornire un prodotto musicale innovativo, più soave e piacevole all'ascolto. Come sostenne Christopher Wilkinson, è difficile immaginare che i due compositori siano entrati in contatto e che Fattorini abbia avuto occasione di ascoltare e imitare i concerti viadanesi. Anche da un punto di vista cronologico, la pubblicazione italiana dei *Sacri concerti* anticipava di pochi anni la pubblicazione ufficiale dei *Concerti ecclesiastici* di Viadana, la quale avvenne solo nel 1602. Per cui, il tentativo di porre in relazione l'attività dei due compositori risulta quasi controproducente.<sup>419</sup> In generale, Fattorini anticipò diversi tratti della moderna scrittura seicentesca, dall'uso di un basso d'organo che non procedeva pedissequamente alle voci, ma le lasciava libere di muoversi in autonomia, all'uso dei ritornelli vocali e della scrittura in dialogo, come nel duetto per canto e basso, *Dic nobis Maria*, che lo stesso Donfrid selezionò per il *Promptuarium II*. Inoltre, i concerti di Fattorini erano caratterizzati da un'organizzazione formale più articolata del comune modello ABB. In genere, un ritornello in ritmo ternario si intercalava e si contrapponeva ai versi in ritmo binario. Da un punto di vista melodico, però, le voci non dovevano affrontare grandi agilità o difficoltà tecniche per cui, risultavano congeniali anche ai cantori meno esperti. La scelta di inserire i concerti di Fattorini all'interno dell'intera collana permetteva di mediare tra la ricerca di tecniche compositive ed espressività nuove e un linguaggio musicale facilmente accessibile. Non è chiaro quale sia stata l'edizione adoperata da Donfrid per copiare i cinque concerti, dal momento che Fattorini pubblicò diverse riedizioni dei *Sacri concerti* e previse, dalla seconda, l'inserimento di un coro a quattro parti che interveniva come *ripieno* nei concerti *Beata viscera, Vanitas vanitatum, Sancta Maria, Bene fac Domine, Audi Domine* e *Resonent organa*. Sebbene la presenza o assenza dei *ripieni* non inficiasse la struttura generale dei brani, essa li rendeva concettualmente differenti. Dallo *status* di mottetti per piccolo organico essi si accostavano idealmente al modello della scrittura a due cori, di cui uno si proponeva come *si placet*<sup>420</sup>. Fattorini inserì esclusivamente il *ripieno* nel concerto del *Viridarium*, ossia *Sancta Maria*. In questo caso, il *ripieno* ricalcava esclusivamente il ritornello «*Sancta Maria dulcis et pia, preces nostra suscipe*» e il finale, sottolineando sonoramente l'alternanza tra strofe binarie e

---

<sup>418</sup> DI GABRIEL FATTORI-[NI DA FAENZA | I SACRI CONCERTI A DVE VOCI | Facili, & commodi da cantare, & fonare con l'Organo | à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori, | co'l ballo generale per maggior com-[modità de gl'organifti. | Nouamente compofiti, & dati in luce. | In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. | 1600.

<sup>419</sup> WILKINSON 1984, pp. 330-331.

<sup>420</sup> WILKINSON 1984, p. 334.

ritornelli ternari. L'integrazione dei *ripieni* vocali pubblicata da Fattorini fu positivamente commentata e sperimentata da Praetorius:

Io fui anche incoraggiato verso quest'invenzione dall'aver visto i ripieni recentemente aggiunti ai concerti in due parti di Gabriele Fattorini. In questi, un verso in latino, per lo più in tempo ternario, è cantato tre o quattro volte dal tutti tra le sezioni di un brano. Questo all'incirca è conforme al mio secondo stile, eccetto che secondo questo stile il tutti non inizia dal principio ma è adoperato solo tra i versi e alla fine.<sup>421</sup>

Il compositore attivo a Venezia più attestato all'interno dell'intera collana di Donfrid fu **Giacomo Finetti**. Monaco francescano d'origini anconetane, Finetti fu attivo per un breve periodo a Iesi, a Padova e dal 1615 a Venezia, dove rivestì l'incarico di maestro di cappella presso la chiesa di Santa Maria Gloriosa de' Frari e presso la Ca' Grande.<sup>422</sup> La produzione a stampa di Finetti fu molto ricca e spaziava da raccolte di *Salmi* e di *Orazioni* per i vesperi e la compieta alla composizione di mottetti per piccoli organici vocali sul basso d'organo. L'impegno nell'ambito dei repertori propriamente liturgici e di quelli adatti anche alla preghiera devozionale gli permise di applicarsi sia nella composizione di stampo più tradizionale, impostata su un organico bicorale a otto voci, sia nella scrittura concertata, con l'alternanza di *solì* e *tutti*, ma mai con l'uso di strumenti. Finetti pubblicò quindi volumi come i *Psalmi ad vespas in solemnitate sanctissimi Corporis Christi* del 1611, ma anche libri di concerti a poche voci, come il primo libro di *Concerti a quattro voci*, la cui prima edizione oggi pervenuta risale al 1612, e il libro quinto *Corona Mariae* del 1622 in cui si trovano diversi mottetti concertati. Finetti non pubblicò mai delle raccolte miste, per due, tre e quattro voci, secondo la prassi compositiva coeva, ma preferì, piuttosto, produrre delle opere più coerenti nella forma e nei contenuti. I volumi erano pensati per una singola tipologia di organico ed erano orientati tematicamente su argomenti specifici, come il culto mariano, la natività di Gesù, la festa del *Corpus Christi*. La sua opera suscitò un notevole interesse nelle cappelle musicali italiane e d'oltralpe e fu oggetto di svariate nuove edizioni e reimpressioni.<sup>423</sup> La sua opera non è, purtroppo, giunta completa e molte edizioni italiane reperibili sono gravemente mutili. Nelle riedizioni tedesche e belghe delle sue raccolte di concerti a poche voci, Stein e Phalèse si profusero per realizzare non soltanto riedizioni delle stampe veneziane ma anche alcune funzionali antologie che comprendevano il secondo e terzo volume di concerti a due voci, il quarto libro a tre voci e il primo libro a quattro voci. Tra questi vi era il *Tripartitus SS. concentuum fasciculus*, stampato da Stein nel 1621, il quale doveva originariamente essere un'antologia di concerti da una a sei voci di Finetti, Belli, Lappi e molti altri. La fortuna dell'antologia finettiana fu tale che oggi sopravvivono solo una copia integra conservata presso la *Biblioteka Jagiellońska* in Cracovia e una copia mutila e gravemente danneggiata (per tale ragione non mi è stato permesso di consultarla), sita presso la *Sächsische Landesbibliothek und Universitätsbibliothek* di Dresda. I mottetti di Finetti

---

<sup>421</sup> PRAETORIUS 1619, p. 187.

<sup>422</sup> PELAGALLI ROSSELLA, *Giacomo Finetti*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. URL consultato il 29-08-2018.

<sup>423</sup> Il secondo libro di concerti a due voci e il primo libro di concerti a quattro giunsero anche a una quinta impressione, rispettivamente nel 1621 e nel 1618, da parte dello stesso editore veneziano Bartolomeo Magni.

mostravano, nel complesso, il tentativo di ottenere la massima espressività del testo rimanendo all'interno dei modelli formali già collaudati. Le ricche diminuzioni per semicrome erano piuttosto rare, la scrittura musicale aveva un'estetica piuttosto semplice e in certi casi tendeva ad essere sillabica. In tal caso, la resa espressiva era ottenuta attraverso l'alternanza a sezioni ritmicamente contrastanti o attraverso il ricorso a ritmi dattilici o anapestici, come, ad esempio, nell'incipit di *Benedicite omnia opera* per due tenori e basso seguente, pubblicato nel secondo libro di *Motecta binis concinenda* del 1611 e nel *Promptuarium II* del 1623.

Figura 31 – *Promptuarium m. II - Finetti, Benedicite opera omnia (incipit)*

Per quanto non completamente innovativa, la sua opera fu un piccolo passo avanti nella ricerca del concertato vocale, dell'emancipazione del basso d'organo dalle voci e dell'espressività delle voci. Finetti si adoperò diverse volte nel concertato vocale tra soli e tutti, nei motetti a tre o a quattro voci, in cui era possibile isolare una parte e sviluppare una scrittura di tipo dialogico senza compromettere l'equilibrio tradizionale tra le restanti parti. Donfrid selezionò sessantadue mottetti, di cui ventisei a due voci, tredici a tre voci e ventiquattro a quattro voci.

<b>Giacomo Finetti</b>	1622	1623	1627a	Virid.	totale
Libro II a 2 1611 (19 mottetti)	3	7	2	2	14
Libro I a 4 1612 (16 mottetti)	1	3	1	8	13
Libro III a 2 1613 (18 mottetti)	-	2	6	4	12
Libro IV a 3 1613 (16 mottetti)	2	1	6	3	12
Libro V a 4 1622 (17 mottetti)	-	-	4	7	11
	6	13	19	24	62

Escludendo i mottetti adoperati per il primo *Promptuarium*, i cui testi era orientati al tema dell'Avvento e della Natività, Donfrid selezionò alcuni concerti i cui testi rimandavano chiaramente o allusivamente alla figura di Maria e che confluirono nel terzo *Promptuarium* e nel *Viridarium marianum*. Per quest'ultimo tomo, il

compilatore selezionò ventiquattro concerti, di cui dieci era su testi tratti dal Cantico dei Cantici, come si evince dalla selezione sotto riportata.

	Titolo	voci	Cantico		Titolo	voci	Cantico
1.	<i>Ecce tu pulchra es</i>	CC	4:5	2.	<i>Indica mihi</i>	CATB	1:6
3.	<i>Ecce tu pulchra es</i>	CATB	4:5	4.	<i>Ego flos campi</i>	CCTB	2:1
5.	<i>Læva ejus sub capite meo</i>	CB	8:3	6.	<i>Adjuro vos Filiae</i>	C + ATB	5:8
7.	<i>Quam pulchra es amica mea</i>	BB	4:1	8.	<i>Ego dilecto meo</i>	CATB	6:2
9.	<i>Quam pulchra es amica mea</i>	CTB	4:1	10.	<i>Indica mihi</i>	CATB concertato	1:6
11.	<i>Duo ubera tua</i>	CCAT	7:3				

Facevano eccezione i due mottetti *O Maria quae rapis corda hominum*, per due tenori, il cui testo era tratto dalla *Meditatio devotissima super Salve Regina*, sopra l'attributo *Dulcedo*, attribuito a Bernardo di Chiaravalle,<sup>424</sup> e il mottetto concertato per tenore solo e canto, alto e basso, *Nihil est candoris*, anch'esso tratto dalla *Meditatio devotissima super Salve Regina*, sopra l'attributo *Salve*. In seguito, il primo mottetto ebbe una notevole fortuna e fu pubblicato da Dillingen in un *contrafactum* tedesco, *Ach Herz gehe nicht ins Gericht*, nella *Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein* del 1626 e nella *Musica concertiva* del 1632. Il mottetto *Nihil est candoris* era uno dei suoi tre brani concertati, per voce sola e coro, inseriti nella collana di Rottenburg. Il modello di concertato concepito da Finetti era ancora piuttosto elementare ed era fondato essenzialmente sulla suddivisione dell'organico tra un solista che esponeva un'aria (così la definiva lo stesso autore nelle sue stampe) e un coro a tre voci che rispondeva ripetendo sempre lo stesso ritornello. Mentre nel caso del *Nihil est candoris*, la ripetizione alternata tra il tenore e il tutto era abbastanza monotona e priva di varietà melodica, in *Adjuro vos* Finetti elaborò delle 'arie' più interessanti da un punto di vista melodico, sebbene sempre legate a un andamento strettamente sillabico. A scopo esemplificativo sono di seguito riportate le prime due sezioni del canto *solo* e il ritornello del *tutti*. Come emerge dalle immagini, le due brevi arie per il canto solo erano accompagnate da un comune basso seguente, non diverso dal modello proposto da Viadana, che realizzava al suo interno le due voci mancanti e sosteneva l'impalcatura generale del brano. Esso era, nella sostanza, un coro a quattro parti concepito secondo la polifonia tradizionale. Al contrario, nel ritornello dei *tutti*, la scrittura dell'organo appariva più libera e si muoveva a valori larghi, mentre il basso vocale era uniformato ritmicamente alle altre parti. Il concerto era una composizione strutturalmente ibrida, formalmente bicorale, in cui un coro era ridotto alla sua ossatura di base, composta dal solo canto e dal basso, mentre il secondo coro seguiva una scrittura ben strutturata ritmicamente — come la sezione di una canzonetta vocale — ma su di un basso figurato.

<sup>424</sup> *Sancti Bernardi Abbatis Clarevallensis Opera omnia post horstium denuo recognita, repurgata et in meliorem digesta ordinem ..., curis Joannis Mabillon, Editio Quarta, emendata et aucta, Volumen Secundum, Pars Altera, Parisiis, apud Gaume Fratres, Bibliopolas, 1839, p. 1464.*

solo

A - diu - ro vos fi - li - ae Hie - ru - sa - lem si in - ve - ne - ri - tis di -

B.c.

4

C

lec - tum me - um ut nun - ci - e - tis e - i qui - a a - mo - re

B.c.

7

C

lan - gue - o qui - a a - mo - re lan - gue - o

B.c.

Figura 32 – Viridarium m. - Finetti, Adjuro vos solo 1

C

Di - lec - tus me - us can - di - dus et ru - bi - cun - dus e - lec - tus ex ex mil - li - bus

B.c.

Figura 33- Viridarium m. - Finetti, Adjuro vos solo2

A  
 Qua-lis est di-lec-tus tu - us ex di - lec - to o pul - cher ri-ma mu-li - e - rum

T  
 Qua-lis est di-lec-tus tu - us ex di - lec - to o pul - cher ri-ma mu-li - e - rum

B  
 Qua-lis est di-lec-tus tu - us ex di - lec - to o pul - cher ri-ma mu-li - e - rum

B.c.

16

A  
 Qua-lis est di - lec - tus tu - us ex di - lec - to

T  
 Qua-lis est di - lec - tus tu - us ex di - lec - to

B  
 Qua-lis est di - lec - tus tu - us ex di - lec - to

B.c.

A  
 qui - a sic a - diu - ra - sti nos?

T  
 qui - a sic a - diu - ra - sti nos?

B  
 qui - a sic a - diu - ra - sti nos?

B.c.

Figura 34- Viridarium m. - Finetti, Adjuro vos -tutti

All'interno delle raccolte di Donfrid, la presenza di mottetti accompagnati da un basso continuo e non seguente era ancora ridotta. Come nel caso del *Lauda Syon Salvatoris Iesu nomen*, per canto e basso, di Giovanni Battista Biondi da Cesena, posto nel *Promptuarium I* del 1622, l'uso del basso continuo era chiaramente indicato sull'indice. Sugli indici dei diversi libri parte compariva esclusivamente l'espressione *Continuo*, piuttosto della canonica indicazione d'organico vocale. In realtà, il basso d'organo ha pochi tratti affini con il concetto di basso continuo poiché, già nel suo esordio, esso raddoppiava perfettamente il Basso solo, poi, anche il Canto solo. L'accompagnamento si rendeva progressivamente più autonomo ma il suo andamento rimico continuava ad ondeggiare tra la minima e la semiminima. Purtroppo, non è stato possibile identificare la fonte italiana di appartenenza del mottetto per cui non si è potuto verificare il brano nel suo aspetto originario. Le sperimentazioni nell'ambito del concertato vocale, con e senza la presenza di *strumenti di ripieno*, riscontrarono un discreto successo e trovarono una loro collocazione anche all'interno dell'opera di Donfrid. Forse, questo, fu il tratto che rese l'antologia più attenta ai segni della modernità, rispetto alle pubblicazioni coeve. I concerti erano, però, solo venti ed erano rivolti a diverse tipologie di organico, tra cui anche a due voci in dialogo e sei composizioni con una o due parti solistiche isolate e contrapposte a un ripieno vocale a quattro parti. Vi erano, infine, sette mottetti a quattro parti con la presenza della coppia di tromboni ed erano quasi tutti tratti dal *Novo giardino de concerti*, pubblicato nel 1611 dall'emiliano **Arcangelo Borsaro**. La coppia di strumenti presente in tali mottetti di Borsaro era, in verità, un *si placet* e Donfrid aveva ben chiaro la possibilità che gli strumenti potessero essere sostituiti dalle voci, tanto che, negli indici generali di ogni volume, non vi era alcun accenno agli strumenti ma a due generici bassi. Inoltre, ogni riferimento all'uso di strumenti era assente dal *Promptuarium II* e si trovava qualche accenno, a partire dal terzo *Promptuarium*, solo sulla singola parte interessata. La presenza dei tromboni era, quindi, regolata dalle scelte e dalle necessità del singolo maestro di cappella, come aveva previsto lo stesso Borsaro. Questi indicò, sul frontespizio del *Novo giardino*, l'indicazione «per cantare a due chori con due voci, e due tromboni, o altri stromenti, o voci, secondo la comodità de Cantori». I mottetti erano concepiti per due cori separati ridotti al minimo e con solo due parti ciascuno, secondo una prospettiva polifonica tradizionale.<sup>425</sup> Le uniche composizioni realmente rivolte a un'idea di 'concertato' fedele ai parametri della seconda pratica, fondato su un basso continuo e non seguente, appartenevano ad **Alessandro Grandi**. La sua carriera, altalenante tra Ferrara e la chiesa di San Marco, dal 1617 fino al 1627, quando si trasferì a Santa Maria Maggiore a Bergamo, gli permise di entrare in contatto con i migliori musicisti attivi a Venezia, di cantare e comporre a fianco di Claudio Monteverdi,<sup>426</sup> Francesco Cavalli, Giovanni Rovetta.<sup>427</sup> I primi quattro volumi di mottetti a due, tre e quattro voci, pubblicati nel 1610 e il 1616, mentre era ancora maestro di cappella del Duomo di Ferrara, furono il risultato delle sue prime sperimentazioni con il repertorio a poche voci e con il basso continuo, il cui livello di avanzamento era

<sup>425</sup> TIBALDI 2010, p. 22.

<sup>426</sup> Contrariamente al caso fortunato di Grandi, Monteverdi ricevette una scarsissima attenzione all'interno della collana. Donfrid inserì soltanto un motetto, *O bone Jesu*, dedicato alla Natività, all'interno del primo *Promptuarium*.

<sup>427</sup> Per una visione d'insieme rimando a MOORE JAMES HAROLD, *Vespers at St. Mark's: music of Alessandro Grandi, Giovanni Rovetta, and Francesco Cavalli*, PhD dissertation, University of Michigan, UMI Research Press, 1981.

superiore a molte stampe coeve. Durante il suo decennio veneziano, Grandi ebbe la possibilità di avvicinarsi alla monodia, con i *Celesti fiori, il quinto libro di mottetti* da una a quattro voci, stampato nel 1620 e con i *Mottetti a voce sola*, del 1621. Egli contribuì anche alla *Ghirlanda sacra* di Leonardo Simonetti del 1625, con quattro monodie. La sua esperienza più significativa era legata al mottetto concertato a una e due voci con sinfonie di strumenti. Grandi dedicò almeno tre libri di mottetti a tale commistione vocale e strumentale in cui la stessa struttura formale del mottetto era riadattata in funzione di una scrittura più strofica o comunque composta sull'alternanza di sezioni ritmicamente e melodicamente contrastanti tra parti vocali e ritornelli strumentali. Donfrid recepì soltanto una porzione contenuta di tutta l'importante opera di Grandi, ossia trentanove concerti e li concentrò principalmente tra il *Promptuarium* II e il *Viridarium mariano*. Non v'era traccia di mottetti a voce sola e nemmeno di mottetti con sinfonie strumentali. Il compilatore delle antologie doveva fornire una selezione che fosse consona alle abilità vocali dei cantori tedeschi e che non fosse troppo lontana dalle aspettative delle congregazioni religiose e devozionali cui i volumi si rivolgevano.

<b>Alessandro Grandi</b>	1622	1623	1627	Virid	Totale
I libro 1610	-	3	4	1	8
II libro 1613	-	-	-	4	4
III libro 1614	-	1	6	4	11
IV libro 1616	-	-	4	2	6
V libro Celesti fiori 1620	-	-	4	4	8
Mottetti a cinque 1620	-	-	-	2	2
Sub tot.	-	4	18	17	39

Sebbene l'attenzione generale era rivolta a mottetti più vicini possibile a un modello tradizionale, Donfrid inserì anche tre mottetti concertati. Il *Surge propera* per canto e basso in dialogo, proveniva dal *Quarto libro* del 1616, un volume stilisticamente più evoluto rispetto alle precedenti stampe. Nel *Surge propera*, Grandi fuse i tratti peculiari della scrittura monodica all'interno di un brano a due parti. Il testo, che proveniva dal secondo capitolo del Cantico dei Cantici, uno dei più sensuali, era trattato come un dialogo intimo e dall'allusività amorosa tra lo *sponso* e la *sponsa*. L'amata era chiaramente invocata nei ritornelli in *3 sul Surge propera amica mea ... et veni*. Finalmente le voci si alternavano in un fitto gioco di botte e risposte sopra un vero basso continuo, dai valori abbastanza larghi da lasciare il giusto spazio all'espressività vocale. Donfrid aveva estratto dal primo libro di mottetti del 1610 anche un articolato dialogo a cinque parti sul tema dell'incontro tra i pastori, l'angelo, l'Evangelista e Maria per l'imminente nascita di Gesù. Il concerto fu inserito nel *Promptuarium* III come aggiornamento al primo tomo. La scrittura adoperata era più tradizionale, del resto risaliva al primo volume di mottetti di Grandi, il basso non riusciva ad emanciparsi e a lasciare l'autonomia alle voci, le parti dei pastori erano omoritmiche e molto lineari e intervenivano come un commento fuori campo al dialogo effettivo delle tre voci. La ricchezza espressiva delle parti dei solisti, la raffinata scrittura alternata erano incredibilmente vicini all'idea di una rappresentazione scenica dell'evento. Il concerto natalizio era il giusto compromesso formale tra le necessità e le capacità dei cori e la volontà di dare spazio a delle proposte compositive più avanzate, in cui le espressività teatrali degli affetti rivestivano un ruolo centrale.

Mottetti concertati				
Anno	Nr	Autore	Titolo	Organico
1622	4	O. Catalani	<i>Surgite pastores</i>	C + CATB
	79	G. Civita	<i>Quem vidisti pastores</i>	CATB in dialogo
	123	L. Viadana	<i>Diei solemnitate</i>	T + CATB
1623	29	A. Borsaro	<i>Et respicientes</i>	CT BB/ trb
	30	A. Borsaro	<i>Qui sunt hi sermones</i>	CT BB/ trb
	31	A. Borsaro	<i>Videte maus meas</i>	CT BB/ trb
	118	L. Viadana	<i>Repleatur os meum</i>	AT BB/ trb
1627	56	J. de Fossa	<i>Missus est Angelus</i>	CCTB in dialogo
	57	A. Grandi	<i>Missus est Angelus (Lontano, Ascoso, Madonna, Angelo, Evangelista)</i>	CCATB in dialogo
	251	A. Borsaro	<i>O quam gloriosum</i>	CTBB o 2 trb
Virid.	33	C. Erbach	<i>Fortis est ut mors</i>	CT in dialogo
	77	A. Grandi	<i>Surge prospera amica mea</i>	CB in dialogo
	157	G. Finetti	<i>Adiuvo vos (1612)</i>	C + ATB
	171	G. Finetti	<i>Indica mihi 1622</i>	CATB
	175	G. Finetti	<i>Nihil est candoris 1612</i>	T + CAB
	181	A. Grani	<i>Quam pulchra es</i>	CATB concertato
	184	A. Grandi	<i>Quam pulchra es</i>	CC + 4 ripieni
	189	G. Fattorini	<i>Sancta Maria dulcis et pia</i>	CB + CATB
	196	U. Loth	<i>Indica mihi</i>	CT trb, vdg
	197	A. Borsaro	<i>Vox dilecti mei</i>	CB, trb si placet

La pubblicazione di una collana antologica così complessa rappresentò una svolta importante nella ricezione del mottetto latino. Essa accoglieva le principali esigenze che le cappelle cattoliche potevano manifestare, sia nell'ambito delle scelte testuali, che qui erano chiaramente schierate in favore del culto mariano e del corpus Christi, sia nell'ambito delle soluzioni formali e musicali. In tal caso fu necessario mediare attentamente tra gli ultimi sprazzi di fortuna del mottetto polifonico tradizionale, ridotto e aggiornato a dovere, le tendenze più conservatrici anche se aperte per necessità alla scrittura a poche voci e le più avanguardistiche sperimentazioni che stavano interessando gli ambienti veneziani e che diedero un profondo contributo alla nascita del concertato tedesco.

### 7.3 Le ultime antologie tra contesto cattolico e protestante.

L'interesse per il mottetto a poche voci non si arrestò con l'attività compilativa di Georg Victorinus e Johann Donfrid ma esso continuò a produrre interessanti risultati editoriali anche negli anni a seguire. Con l'inasprimento dei toni della guerra dei Trent'anni e le conseguenti difficoltà per lo svolgimento della regolare vita quotidiana, il concerto ecclesiastico rappresentava l'unica soluzione praticabile dalle congregazioni religiose e dalle scuole per poter continuare a esercitare il canto di devozione e di preghiera liturgica.<sup>428</sup> Gli interessi formali si focalizzarono sempre di più verso specifici modelli e pochi compositori, i compilatori adoperarono un numero minore di fonti musicali straniere (segno evidente che l'acquisto di nuove stampe italiane era difficoltoso) e le mescolarono al repertorio locale. I concerti italiani su testo latino non furono più esclusivi, ma condivisero equamente lo spazio con concerti a poche voci, con testi innologici o tradotti dalle sacre scritture in tedesco. Eccetto le *Deliciae sacrae musices*, la cui natura si presentava piuttosto affine ai grandi formati adoperati da Victorinus e Donfrid, le altre antologie tendevano alla concisione, non contenevano oltre quaranta concerti e si rivolgevano principalmente a contesti locali piuttosto che al mercato nazionale. Diverse antologie furono pubblicate ancora nei centri cattolici meridionali e protestanti della Bassa Sassonia, tra la metà degli anni venti e gli anni trenta del Seicento. La produzione non fu, però, continuativa e subì un brusco arresto tra il 1632 e il 1637, probabilmente a causa dei continui assedi e delle battaglie tra l'esercito imperiale e le truppe dei governi protestanti, che misero a fuoco e fiamme intere cittadine dell'alta Baviera e della Sassonia.<sup>429</sup> Le raccolte di cui è sopravvissuta la memoria sono complessivamente sette e videro la luce tra il 1624 e il 1638, per opera dei compilatori Johann Reiningger, Simon Recher, Johann Dillinger e Nikolas Duncker. Benché esse fossero tutte ordinate secondo approcci molto personali, fossero compilate per contesti religiosi diversi, esse mostravano delle notevoli affinità nei contenuti e dei livelli di parentela diretta alle sillogi più note del tempo, la *Siren coelestis* e i *Promptuaria musices* di Donfrid, ma questo aspetto sarà trattato nella seconda parte.

I pochi testimoni attualmente consultabili delle sette antologie sono gravemente mutilati di interi libri parte.<sup>430</sup> L'unico testimone oggi sopravvissuto delle *Deliciae sacrae musices* è custodito presso la British Library di Londra e consta unicamente dei libri parte del canto e del tenore, il cui ottimo stato di conservazione ne permette lo studio e l'analisi parziale dei contenuti.<sup>431</sup> Il libro parte del tenore del *Viridarium musicum* è conservato presso la Biblioteka Jagiellońska mentre i libri del canto, del basso per l'organo sembra siano

---

<sup>428</sup> Tali antologie furono stampate quasi in concomitanza dell'ingresso in guerra del re Cristiano IV di Svezia contro re Ferdinando di Boemia e l'inizio della breve ma cruenta "fase danese" della Guerra dei Trent'anni (1625-1629).

<sup>429</sup> Tra gli eventi più tragici per la popolazione cittadina, basti ricordare brevemente: l'assedio svedese della regione settentrionale di Meclemburgo nel 1630, il sacco di Magdeburgo, che avvenne tra novembre 1630 e maggio 1631 e gli ulteriori assedi svedesi di Francoforte sul mena e Magonza nel 1631 e di Coburg nel 1632.

<sup>430</sup> In diversi i casi, le copie superstiti sono pervenute incomplete ma non fisicamente danneggiate e sebbene ciò rende impossibile a realizzazione di un'edizione critica del testo, resta la possibilità di considerare i loro contenuti, di riflettere sulle scelte effettuate e di commentare le esigenze musicali che tali testi avevano l'evidente necessità di colmare.

<sup>431</sup> Una sua fotocopia è segnalata presso la Bayerische Stadtbibliothek di Monaco.

conservati presso l'archivio parrocchiale della Blasiuskirche a Mühlhausen.<sup>432</sup> Della *Musica concertiva*, sopravvive una copia dell'alto presso la Biblioteka Jagiellońska a Cracovia e un ulteriore esemplare, che non è stato possibile visionare, presso la Gesellschaft der Musikfreunde a Vienna. Dell'*Exercitatio musica* sopravvive soltanto il volume dell'alto, custodito presso la Biblioteka Jagiellońska, il *Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein* si trova presso la British Library, ma restano solo i quattro libri parte delle voci, e presso la *Sächsische Landbibliothek und Universitätsbibliothek* di Dresda, ma solo i due canti e l'alto. I due *Geistlicher wolklingender Concerten* ebbero maggiore fortuna e sopravvivono più testimoni integri. Entrambi i volumi completi si trovano presso la Biblioteka Jagiellońska e la viennese Gesellschaft der Musikfreunde; due copie singole del basso continuo del primo tomo si trovano presso la British Library e la biblioteca della St. Katharinenkirche a Brandeburgo, un'ulteriore copia integra del secondo tomo si trova presso la Universitätsbibliothek di Francoforte sul Meno e una copia mutila presso la British Library.

Non è possibile trovare una giustificazione unica e coerente per lo stato lacunoso con cui sono prevenuti i singoli testimoni. Le ragioni di ciò potrebbero essere molteplici: la necessità di risparmiare potrebbe aver indotto l'editore a stampare solo poche copie, i volumi possono essere stati parzialmente distrutti durante la guerra, in ultima analisi, per la qualità del testo che offrivano, le antologie potrebbero aver subito l'usura del tempo, causata dalla consultazione continuativa negli anni degli stessi tomi. Questo potrebbe essere stata la sorte delle *Deliciae sacrae musices* di Johann Reiniger.

### 7.3.1 Le *Deliciae sacrae musicae*.

Deliciae sacrae musicae| DEO OPT. MAX.| CHRISTO ET EIUS| MATRI ADMIRABILI, SI-|gno crucis triumphali; & omnibus sub| eo hic pugnantibus, ibi Aeternum| triumphantibus laboriose| concinnatae. | QUAS EX LECTISSIMO| LECTISSIMORUM NOSTRI Aevi| MUSICORUM PENU, | QUATERNIS VO-|CIBUS, CUM BASSO AD ORGANUM APPLI-|cato, suavissime modulandas exprompsit, | publicoque bono, ac suis impensis| publice posuit, | JOHANNES REININGER| OBERSDORFFENSIS ALGOIUS, LUDI| ad D. Virginis Danuvverdae Rector.| INGOLSTADII| Ex Typographeo Musico GREGORII HAENLINI, M.DC.XXVI. [RISM B/I: 1626<sup>2</sup>]

Le *Deliciae sacrae musices* furono pubblicate nel 1626 presso l'editore Gregor Hänlin a Ingolstadt, in Baviera. Il compilatore, Johann Reininger, si firmò rettore della «D. Virginis Danuvverdae»,<sup>433</sup> plausibilmente il collegio o la Lateinschule annesso al Liebfrauen Münster di Donauwörth. La cittadina fu tristemente nota per essere stata il luogo di uno dei primi scontri tra le comunità cattoliche e protestanti nel 1607, evento che prelude allo scoppio della guerra dei Trent'anni. Donauwörth era una delle città libere a maggioranza luterana della Swabia, sotto il controllo del duca Freidrich von Württemberg. Fino al 1605, la chiesa del monastero

<sup>432</sup> Purtroppo, non è stato possibile consultare la copia di Mühlhausen.

<sup>433</sup> Attualmente detta Donauwörth, in dialetto svevo Donawerd, in bavarese Doanaweat.

benedettino dedicato alla Heiligen Kreuz (it. Santa Croce) era l'unico luogo per la preghiera cattolica della città mentre tutte le scuole, gli ospedali e le altre istituzioni pubbliche erano sotto il controllo della comunità protestante. Il monastero, invece, rispondeva direttamente al vescovo Knöringen di Augusta. Questi e la vicina comunità gesuitica di Dillingen avevano un forte ascendente sulle attività del monastero, partecipando persino alle loro processioni, e incoraggiarono nel 1603 l'abate Georg Beck ad introdurre una processione per la festa di san Marco, durante la quale le insegne cattoliche erano sciolte e portate in sfilata dai pochi fedeli rimasti. Tale gesto pubblico fu interpretato dalla comunità protestante come irrispettoso dell'accordo religioso che era stato imposto dalla città e in occasione della processione del 1606 i monaci furono aggrediti e cacciati all'interno del proprio monastero. Il processo che ne seguì implicò l'intervento delle più vicine autorità cattoliche, tra cui il generale dell'ordine dei cappuccini Lorenzo da Brindisi.<sup>434</sup> Lo stesso imperatore Rodolfo II d'Asburgo ne fece un vero caso di stato, impose il *Reichstadt* contro la città, indusse l'intervento armato del duca Massimiliano di Baviera e la riconversione forzata al cattolicesimo dell'intera città e di tutte le sue istituzioni pubbliche.<sup>435</sup> Un contesto culturale così critico in cui la riaffermazione della fede cattolica avvenne con violenza, in cui era necessario ristabilire l'autorità imperiale e nello stesso tempo riaffermare quelle pratiche religiose cattoliche tanto criticate, tra cui anche le processioni, fu il contesto in cui Reininger compilò la sua antologia, diversi decenni più tardi. La tipologia di concerti contenuti nella silloge si rivolgeva a fortificare la pratica devozionale privata del singolo fedele, attraverso testi poetici ispiranti, elaborati sulle sacre scritture, in particolare dai salmi e dal Cantico dei Cantici. L'antologia era ben radicata nel contesto cittadino. La lettera dedicatoria si rivolgeva al governatore della città, il barone Konrad von Bemelberg e Hohenburg (1578-1626), consigliere dell'arciduca Leopoldo d'Asburgo, una figura imposta direttamente da Massimiliano di Baviera nel 1609.<sup>436</sup> Reininger proveniva da un'area altamente sensibile all'influenza religiosa e politica del cattolico impero asburgico. Egli era originario del piccolo villaggio alpino di Oberstdorf, nella propaggine più estrema dell'Algovia e al confine con l'Austria.<sup>437</sup>

Chiarito, per quanto possibile, il contesto sociale in cui fu realizzata l'antologia, rimane il dubbio sulla ragione che mosse Reininger a scegliere una tipografia sita a 50 km da Donauwörth.<sup>438</sup> Lo stesso fenomeno si era già verificato per le collane antologiche stampate a Strasburgo dal noto editore Paul Ledertz ma afferenti a pratiche musicali ben diverse. È probabile che Reininger intendesse promuovere il proprio lavoro anche al di fuori del contesto cittadino per rendere l'antologia un supporto valido per l'intera comunità. La pubblicazione della

---

<sup>434</sup> SETTON 1991, p. 23 n°48.

<sup>435</sup> KAPLAN 2007, pp. 73-74.; WILSON 2009, pp. 221-222.

<sup>436</sup> Konrad von Bemelberg fu nominato governatore nel 1609, in seguito all'invasione del duca Massimiliano di Baviera. *Geschichte des Klosters zum Heil. Kreuz in Donauwörth, von Cölestin Königsdorfer, Letztem Abte daselbst. Zweiter Band, vom Jahre 1518 bis 1648, Donauwörth 1825, Gedruckt bei Sebastian Sedlmayr*, p. 340.

<sup>437</sup> La mancanza di documenti sull'educazione di Johann Reiniger e su come sia arrivato a Donauwörth rende ostica la ricostruzione esatta del contesto in cui e per cui fu concepita la *Delicia sacrae musices*. Le uniche informazioni su cui è possibile basarsi sono ricavabili dal frontespizio e dai contenuti del volume.

<sup>438</sup> La città di Augusta era alla stessa distanza di 50 km da Donauwörth, ancora più vicine erano Dillinen an der Donau e Neuburg an der Donau, all'incirca da 30 km.

silloge presso un editore avvezzo alla stampa musicale, riconosciuto a livello internazionale e che avrebbe potuto incanalare il testo all'interno dei mercati fieristici legittimava il valore della antologia e la sua circolazione. L'attività editoriale di Gregor Hänlin fu una delle più floride e durature del Seicento. Questi inaugurò l'officina nel 1610 a Dillingen, dove si convertì anche al cattolicesimo e soltanto nel 1617 si trasferì nella vicina Ingolstadt. Nel 1650 la bottega fu presa in carico dal figlio Georg e rimase attiva fino al 1669, quando fu ceduta a Simon Kalb.<sup>439</sup> Il catalogo degli Hänlin constava di quasi ottocento volumi, inerenti principalmente ad argomenti teologici e giuridici.<sup>440</sup> La produzione stampata a Ingolstadt fu quasi completamente eseguita per conto dell'Università gesuitica cittadina e riguardava *pamphlets* e dissertazioni scolastiche, libretti per i drammi liturgici, che i gesuiti organizzavano periodicamente, sermoni religiosi per l'attività liturgica del duomo cittadino, infine, raccolte musicali con finalità liturgico devozionali.<sup>441</sup> Le *Deliciae sacrae musices* rappresentavano un oggetto editoriale raro all'interno del catalogo di Hänlin, il quale non si dedicò particolarmente alla pubblicazione di antologie musicali. L'affinità tra le tematiche e le scelte adottate nella silloge e la restante produzione che l'editore stampava abitualmente per l'Università gesuitica di Ingolstadt, potrebbe giustificare l'interesse verso una silloge concepita in un contesto culturalmente provinciale come Donauwörth.

Le *Deliciae sacrae musices* non nascevano come un classico prontuario per l'organizzazione funzionale del canto polifonico all'interno dell'anno liturgico ma, alla stregua dei *Viridaria* o dei *Florilegia* musicali, esse proponevano una raccolta di brani dai fini devozionali, intesi a soddisfare l'attività di preghiera delle congregazioni religiose o delle comunità private di fedeli, concentrandosi solo su particolari momenti dell'anno liturgico. Le pratiche devozionali più sentite e partecipate dal monastero benedettino di Heiligen Kreuz, attorno cui ruotava la comunità cattolica di Donauwörth, influenzarono la scelta dei repertori selezionati per la raccolta. Due importanti sezioni della silloge erano dedicate, infatti, alla celebrazione della festa del *Corpus Christi*, con ventuno brani, e della Santa Croce, cui era dedicato lo stesso monastero, con trenta brani. Il resto dell'antologia si divideva equamente tra la preghiera e la lode di Cristo, della vergine Maria, dei santi e martiri.

<i>De Nomine Jesu</i> 3	<i>Cantiones in Festo Corporis Christi, etiam usus est sub elevatione et communione</i> 21	<i>Cantiones Magnae Matri Mariae Virgini</i> 41
<i>SS. Apostoli, Martyrum, Confessorum et Virginum</i> 30	<i>In omni tempore S. Ecclesiae</i> 51	<i>Corollarium de Sancta Cruce</i> 30

Tre mottetti dedicati alla lode del nome di Gesù introducevano l'antologia e anticipavano il carattere dell'intera raccolta. Essi assumevano il valore di una dedica, carica di simbolistica devozione cristocentrica. Si trattava

<sup>439</sup> DUNTZE 2010, p. 237.

<sup>440</sup> BOGE 2001, p. 39 n° 272.

<sup>441</sup> Nel catalogo di Birgit Boge si trovano più di settecento testi stampati a Ingolstadt e più di trecento dissertazioni scolastiche.

di: *O magnum nomen Domini / Nil canitur suavitus* di Johannes de Fossa, *Omnis terra adoret te* di Johannes Riedel e *Amor Jesu dulcissimus* di Agostino Agazzari.

I testi del primo e del terzo mottetto facevano parte della tradizione innodica medievale: *O magnum nomen Domini* rielaborava alcune espressioni, tra cui *admirabile nomen, nomen dulce, nomen delectabile*, dell'*Oratio de nomini Jesu* attribuita a San Bernardino da Siena,<sup>442</sup> *Nil canitur suavitus*, con una dossologia conclusiva, era tratto dall'Inno *Jesu dulcis memoria* di San Bernardo da Chiaravalle (str. 2), *Amor Jesu dulcissimus*, era tratto dallo stesso inno ma elaborava strofe diverse (str. 4 -6).

L'inno cristologico d'età medievale, dedicato all'esaltazione degli attributi divini, della transustanziazione del corpo di Cristo tra stato fisico e spirituale e della rappresentazione dei simboli del martirio, assumeva un ruolo significativo all'interno dell'intera antologia e attorno ad esso si concentravano le sue sezioni più significative, ossia il *Corpus Domini* e la *Sancta Crux*. Entrambe le due celebrazioni non facevano parte della ritualità cattolica occidentale più antica ma erano stati adottati solo in un secondo momento, uno come prodotto della devozione comunitaria nordeuropea e l'altro come importazione dalle pratiche delle comunità orientali.<sup>443</sup> L'intero ufficio liturgico e la letteratura poetica per la preghiera privata composti per le due occasioni erano, di conseguenza, un prodotto d'età medievale, sebbene concettualmente ispirato ai passi delle sacre scritture. Per la prima sezione delle *Deliciae sacrae musices*, Reininger pose l'attenzione su nove mottetti basati sulle odi e sugli inni più noti di S. Tommaso d'Aquino, cui la tradizione attribuiva l'invenzione dell'intero ufficio del *Corpus Christi*: *O sacrum convivium, O salutaris hostia, O quam suavis est Dominus* ed *Ecce panis angelorum*.<sup>444</sup>

<i>O sacrum convivium, In quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia &amp; futurae gloriae nobis pignus datur.</i>		Antonio Mortaro, Bernardino Borlasca, Alessandro Gualiteri e Johannes de Fossa.
<i>O salutaris hostia, quae caeli pandis ostium, Bella premunt hostilia. Da robur, fer auxilium.</i>	Strofa 8 da <i>Verbum supernum prodiens</i>	Agostino Agazzari, Christian Keifferer e Rudolph di Lasso
<i>O quam suavis est Domine spiritus tuus, Qui ut dulcedinem tuam in filio demonstrares, Pane suavissimo, de caelo praestito, esurientes reple bonis, fastidiosos divites, dimittens inanes.</i>	Ricomposizione poetica di più passi biblici, negli <i>Opuscoli spirituali</i>	Giovanni Battista Biondi da Cesena
<i>Ecce panis angelorum, factus cibus viatorum, vere panis filiorum, nos mittendus canibus.</i>	Strofa 10 <i>Lauda Syon Salvatorem</i>	Antonio Brunelli

<sup>442</sup> PACETTI 1945, p. 63.

<sup>443</sup> TONGEREN 2000, pp. 36-39.

<sup>444</sup> Su Tommaso d'Aquino rimando a quanto già scritto nella sezione dedicata ai *Promptuaria* di Donfrid.

L'inno più altamente rappresentato all'interno dell'antologia si attribuiva all'opera di San Bernardo di Chiaravalle (1091-1153), lo *Jesu dulcis memoria*, anche noto come *Jubilus Bernardi*. Recenti studi hanno negato la paternità del testo a Bernardo, a favore di una collocazione temporale più antica, per cui sarebbe più corretto riferirsi allo *Jubilus Pseudo-Bernardi*.<sup>445</sup> Reiniger, attento conoscitore della poesia spirituale medievale, scelse sette concerti che elaboravano strofe diverse del corposo inno, così da avere a disposizione quasi metà dell'opera. Cinque concerti furono collocati nella prima parte dell'antologia mentre gli ultimi due, *O Jesu mi dulcissime* e *Jesu auctor clementiae*, furono posti nella sezione dedicata ai concerti adoperabili in ogni momento dell'anno liturgico.

Sempre nell'ambito della letteratura di San Bernardo, Reininger scelse il concerto *Salve Jesu summe bonus*, tratto dalle *Sacrae laudes* del 1603 di Agostino Agazzari e basato sulle strofe 1 e 4 dell'*Oratio membra Christi (oratio ad latus)*. I versi devozionali dello *Jubilus Bernardi*, ricchi di espressioni amorevoli e di lode, non erano legati a nessuna festività in particolare, ma erano l'espressione di una devozione più generale, quindi adoperabile in più contesti. Essi erano la rappresentazione mistica della preghiera privata del singolo individuo di fronte a Dio. La composizione e circolazione originaria delle orazioni di Bernardo, nel XII secolo, ma anche delle opere dei mistici e teologi coevi, fu un'operazione voluta intensamente da diversi ordini monastici per riavvicinare tutti i fedeli allo spirito puro ed essenziale della preghiera e della meditazione, in un'epoca in cui la stessa istituzione ecclesiastica continuava ad anteporre il proprio vantaggio materiale ai valori spirituali, come nel caso della pratica delle indulgenze e delle crociate. Lo *Jubilus Bernardi* doveva, dunque, ricongiungere il cuore dei singoli individui a Dio e rafforzare la loro appartenenza alla Chiesa. Inni sul potere salvifico della santa croce, come *Salve crux sancta* di Heribertus a Rothenburg (?- 1042), dovevano fungere di preghiere di intercessione per la salvezza finale dello spirito. I testi morali basati sul motto «*Vanitas vanitatum et omni vanitas, / praeter amare Deum & illi soli servire*», attribuito al monaco e mistico tedesco Thomas à Kempis (1379-1471), intendevano ricordare ai conversi dei monasteri l'aspetto morale e l'etica del distacco che doveva sottintendere a ogni atto della vita quotidiana.<sup>446</sup> Questa, a mio avviso, potrebbe essere la chiave di lettura delle *Deliciae sacrae musices*. La scelta di Reininger di porre l'accento su testi pregni di significati morali e devozionali doveva rafforzare la coesione dell'intera comunità cattolica in età controriformista e cementificare la piccola cittadina di Donauwörth, dove il cattolicesimo era stato imposto con la violenza soltanto quindici anni prima.

La presenza di cinque concerti sul testo dello *Jubilus*, nella sezione dedicata al *Corpus Christi*, potrebbe alludere a un'interpretazione più profonda dello stesso testo. Nel momento della traslazione dello stato spirituale di Cristo nello stato fisico dell'ostia, il monaco e il fedele laico pregavano ardentemente per il ricongiungimento con Gesù, lodando il suo stato superiore e i suoi attributi fisici. Ciò potrebbe esprimere

---

<sup>445</sup> A seguito di una lunga disputa filologica e teologica sull'attribuzione dell'inno, lo studio e la collazione dei testimoni da parte di André Wilmart lo ha indotto con certezza a negare la paternità del brano a San Bernardo. WILMART 1943, pp. 64-66.

<sup>446</sup> HABSBURG 2016, pp. 291-322.

l'attaccamento alla figura cristica nel momento della sua rappresentazione fisica o ricomparsa nella forma dell'ostia. In tale contesto, il tono amorevole e privato che caratterizzava lo *Jubilus*, assumeva un carattere più morale. Una funzione analoga aveva anche il concerto *Domine Jesu Christe adoro te*, di Giovanni Martino Caesare, i cui versi erano tratti dalla prima strofa delle brevi *precationes De Passione Domini* di San Gregorio.<sup>447</sup> La centralità attribuita alla figura di Cristo, in forma minore anche alla vergine, all'aspetto morale e salvifico del culto, lasciano intendere che Reininger non fosse soltanto un docente alla Lateinschule cittadina ma che avesse ricevuto un'educazione monastica e fosse membro di un ordine religioso, possibilmente dello stesso monastero di Heiligen Kreuz. Il compilatore dedicò una grande cura per la selezione dei testi dell'ultima sezione dell'antologia, dedicata appunto alla Santa Croce, concentrandosi quasi esclusivamente su testi tratti dal repertorio innodico. Reininger inserì tre concerti sull'inno *Pange lingua, gloriosi proelium certaminis* di Venanzio Fortunato.<sup>448</sup> Nello specifico, fu adoperata due volte la strofa 8<sup>va</sup> (*Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis, /Nulla sylva talem profert fronde flore germine /Dulce lignum, dulces clavos, dulce pondus sustinet*) da Antonio Brunelli e Agostino Agazzari, una volta la strofa 9<sup>na</sup> (*Flecte ramos arbor alta, /tensa laxa viscera / Et rigor lentescat ille, /Quem dedit Nativitas, / Ut superni membra regis / Miti tendas stipite*) da Agostino Agazzari. Il compilatore selezionò la nota strofa *O crux, ave spes unica*, dall'inno *Vexilla regis prodeunt* di autore anonimo ma databile al VI secolo, Inno *De sancta Cruce (Salve crux sancta, salve mundi gloria)* attribuito a Heribertus a Rothenburg (?- 1042).<sup>449</sup> Un *corpus* di sei concerti anonimi, accomunati da un'unica fonte testuale, fu posto in prossimità della fine dell'antologia, dal n°160 al n°165. Essi furono composti sulle strofe di una delle orazioni devote (dette *suspiramentis et aspirationes ad Deum*), tratta dalla *Pharetra divinis amori* di Johannes Justus Lansperger, monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534).<sup>450</sup> Le preghiere dei versi erano vere e proprie invocazioni alla crescita spirituale del singolo individuo, ottenibile attraverso l'intercessione cristica. Non è stato possibile, tuttora, individuare l'autore dei concerti ma la collocazione consequenziale dei testi, il loro uso esatto, senza alcuna manipolazione funzionale alla musica, lascia supporre che siano opera dello stesso autore, possibilmente dello stesso Reininger.

La presenza di molteplici concerti anonimi, in tutto sedici, e la ricerca meticolosa di composizioni poetiche dal carattere peculiare, la costante sostituzione del segno mensurale  $\circ$  con il  $\phi$ , descriveva un approccio che prendeva scarsamente in considerazione l'aspetto musicale e il suo aggiornamento linguistico avvenuto proprio nell'ambito del concerto a poche voci e del basso continuo. Reininger non inserì repertori innovativi da un

---

<sup>447</sup> *Paradisus Animae Christianae, Lectissimis omnigenae Pietatis delitiis amoenus: Studio & oprea, Iacobi Merlo Horstii, Ecclesiae B. Mariae Virginis in Pasculo Pastoris. Col. Agrippinae, Sumpt. Balth. Ab Egmond, & Sociorum, MDC LXX, p.540.*

<sup>448</sup> LEO FRIDERICUS, *Venanti Honori dementarti Fortunati Opera Poetica, recensuit et emendavit*, in *Monumenta Germaniae Historica, Auct. Ant., IV, Pars prior, Berolini, apud Weidmannos, 1881, pp. 27-28.*

<sup>449</sup> TONGEREN 2000, pp. 210-211.

pp.210-211

<sup>450</sup> *Pharetra Divini amoris, variis orationibus atque exercitiis referta Autre Ioanne Lanspergio Carthusiano, nunc denuo ab eodem aucta & recognita. Huic adiecimus librum, D. Dionysii Carthusiani, de Remediis tentationum, admodum utilem, 1547, 28v, 29r, 29v.*

punto di vista tecnico o stilisticamente diversificati ma, attingendo da fonti a stampa contemporanee e ampiamente circolanti, scelse esclusivamente i concerti con un organico e un'organizzazione formale più vicina al modello polifonico tradizionale. Reiningger citò le opere di trentanove compositori italiani e diciannove tedeschi, per un totale di 175 concerti, realizzando, così, l'ultima antologia sacra di grande formato stampata nel Seicento. La presenza di solo concerti a quattro voci sul basso d'organo, eccetto quattro casi,<sup>451</sup> così come l'attenzione speciale rivolta ai repertori innodici rendevano l'antologia di Donauwörth unica nel suo genere e riduceva le possibili concordanze con le antologie di concerti a poche voci pubblicate negli stessi anni, in cui i concerti a quattro parti condividevano lo spazio con i concerti a due e tre voci. Reiningger doveva certamente avere a disposizione le coeve stampe pubblicate a Monaco, relative a compositori attivi principalmente presso la corte ducale e il collegio gesuitico cittadino, tra cui le due antologie di Georg Victorinus, la *Siren coelestis* (1616) e la *Philomela coelestis* (1622), gli *Ardori spirituali* (1617) di Bernardino Borlasca e le *Musicali melodie* (1621) di Giovanni Martino Cesare, con cui emergevano diverse concordanze. È lecito pensare che il Crivelli segnalato come Ludovico o Domenico, autore del *Dilectus meus*, sia parente del Giovanni Battista Crivelli, membro della Hofkapelle di Monaco.<sup>452</sup> Considerando la presenza di svariati errori nell'attribuzione dei nomi degli autori potrebbe trattarsi dello stesso Giovanni Battista ma l'impossibilità a identificare una fonte a stampa del brano non permette di rispondere con certezza all'ipotesi di attribuzione.

All'interno della raccolta sono presenti diversi altri casi di dubbie o erranee attribuzioni, segno di una scarsa attenzione nella compilazione e nella revisione delle bozze di stampa. Il mottetto di Giacomo Moro da Viadana, *Laudate pueri*, è falsamente attribuito, su entrambi gli indici e all'intestazione del brano a 'Bernardo da Viadana', alias Berardo Marchesi da Viadana.<sup>453</sup> Infine, il mottetto *Decantemus in hac die*, segnalato come anonimo appartiene ad Arcangelo Bussoni ed è tratto dalle *Sacrae cantiones* del 1614, da cui lo stesso Reiningger aveva scelto altri due concerti. In tal caso, l'errore potrebbe essere una semplice svista verificatasi nel momento di compilare l'indice del volume.

Siren coelestis	Lucio Ursini Giovanni Damasceno Ufferrer Georg Victorinus	<i>Omnes gentes</i> <i>Hi sunt quos habuimus</i> <i>Anima Christi sanctifica me</i>
Philomela coelestis	Johannes Riedel Rudolph di Lasso Johannes Aichmiller Christian Erbach Wilhelm Krumper	<i>Omnis terra</i> <i>Alleluia, Omnes gentes</i> <i>Laetamini in Domino</i> <i>Ecce quam bonum</i> <i>Hoc signum</i>
Musicali melodie	Giovanni Martino Cesare	<i>Domine Jesu Christe adoro te, Gabriel Angelus,</i> <i>Cantate Domino</i>
Ardori spirituali	Bernardino Borlasca	<i>O sacrum convivium</i>

<sup>451</sup> *O sacrum convivium* di Johann de Fossa per CCATB, *O pie Pelicane* di Johann L. Hassler, *Cantate Domino* di Giovanni Battista Biondi per CATB e T solo, *Os iusti* di Giovanni Paolo Nodari per CATB e C solo.

<sup>452</sup> SCHARNAGL 1988, pp. 240-244.

<sup>453</sup> TIBALDI 2012, p. 54.

Escluso il caso di Antonio Cifra, la cui fortunata ricezione delle raccolte a stampa è stata commentata nel capitolo sulle antologie di Donfrid, Reininger cercò di sfruttare al massimo le fonti italiane. Lo schema riassuntivo sottostante, che riporta esclusivamente i compositori di cui è presente più di un concerto, dimostra l'uso lungimirante delle diverse stampe. Nel caso di Agostino Agazzari, estrasse i soli quattro concerti composti sull'inno *Jesu dulcis memoria* che si trovavano all'interno delle *Sacrae laudes* del 1603, l'unico mottetto a quattro voci del libro secondo adatto per la festa del *Corpus Christi* e gli unici due mottetti sulle strofe dell'inno *Pange lingua* di Venanzio Fortunato per la Santa Croce. Nel caso di Giovanni Battista Biondi, di cui la silloge riportava quattordici brani, rendendolo il compositore più presente, il compilatore scelse dal *Primo libro di concerti* gli unici tre a quattro voci piene e non pari e dal *Quarto libro di concerti* scelse gli unici concerti a quattro parti, più il *Cantate Domino* a cinque voci. Nel caso dei due mottetti di Gabriele Fattorini, *Vanitas Vanitatum* ed *Exaudi Deus*, Reininger adoperò certamente una qualsiasi edizione successiva alla prima, in cui il concerto *Vanitas Vanitatum* era predisposto per solo canto e basso. A partire dall'edizione del 1602 e nelle seguenti, del 1604 e 1608, Fattorini inserì un coro di ripieno a quattro voci (CATB) che interveniva nelle sezioni ternarie di diversi mottetti, tra cui anche *Vanitas vanitatum*, come una sorta di ritornello vocale.

Agostino Agazzari	7	<i>Sacrae laudes</i> , liber secundus, 1603	<i>Amor Jesu, Salve Jesu, O Jesu mi dulcissime, Jesu auctor clementiae</i>
		<i>Sacrarum cantionum</i> , libro II op. V, 1613	<i>O salutaris Hostia</i>
		<i>Sacrae cantiones</i> , op. XVIII, 1615	<i>Flecte ramos arbor, Crux fidelis</i>
Adriano Banchieri	3	<i>Ecclesiastiche sinfonie dette Canzoni in aria Francese a quattro voci</i> , op. XVI, 1606	<i>Veni in hortum meum, En dilectus meus, In convertendo</i>
Giovanni Battista Biondi da Cesena	14	<i>Due messe e motetti a quattro voci</i> , libro primo, 1605	<i>O quam suavis est, Ego dormio et cor meum, Confitebor tibi Domine</i>
		<i>Mottetti a quattro voci con Litanie</i> , libro primo, 1606	<i>O Jesu dulcissime, Quomodo fiet istud, Pulchra es amica, Verbera carnificum, Stabunt iusti, Coelorum cives, Veni sponsa Christi</i>
		<i>Quarto libro delli Concerti a una, due, tre &amp; a quattro voci</i> , op. XIII, 1611	<i>O Maria stella maris, Cantate Domino, Tota pulchra es, Ecce sacerdos</i>
Stefano Bernardi	8	<i>Mottetti in cantilena a quattro voci</i> , op. V, 1613	<i>Osculetur me, Estote fortes, Isti sunt triumphatores, Voce mea ad Dominum, Anima nostra, Exultate iusti, Super omnia, Gustate et videte</i>
Antonio Brunelli	2	<i>Sacra cantica 1617</i>	<i>Ecce panis angelorum, Crux fidelis</i>
Arcangelo Bussoni	3	<i>Sacrarum cantionum</i> , 1614	<i>O beata virgo Maria, O Maria dulcis &amp; pia, Decantemus in hac die</i>
Tommaso Cecchino	8	<i>Salmi e mottetti concertati a quattro voci piene</i> , libro primo, op. IX, 1616	<i>Sanca Maria dulcis et pia, O quam gloriosum, Benedicam Dominum, Jubilate Deo, Aspice Domine, Super flumina Babylonis, In spiritu humilitati</i>
		<i>Psalmi, missa et alia cantica</i> , 1619	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>
Antonio Cifra	6	<i>Motecta</i> , libro secondo, 1609	<i>Terra mota est</i>
		<i>Motecta</i> , libro quarto, 1609	<i>Ave rex noster, Laudate Dominum</i>
		<i>Motecta</i> , libro sesto, 1613	<i>Gloriosi principes, Beatus vir</i>
		<i>Motecta</i> , libro settimo, 1614	<i>Veni dilecte mi</i>

Arcangelo Crotti	2	<i>Concerti ecclesiastici</i> , libro primo 1608	<i>O Domine Jesu Christe, Ave Regina coelorum</i>
Gabriele Fattorini	2	<i>Sacri concerti a due voci</i> , 1600/1602	<i>Exaudi Deus, Vanitas vanitatum</i>
Giacomo Finetti	7	<i>Concerti a quattro voci</i> , 1612	<i>Tu gloriosa Jerusalem, Deus misereatur nostri</i>
		<i>Corona Mariae</i> , libro quinto, 1622	<i>O vos charissimi, Adest nobis dilectissimi, Iucundare et laetare, O crux, Nos autem gloriari</i>
Giovanni Ghizzolo	4	<i>Concerti all'uso moderno a quattro voci</i> , libro secondo, 1611	<i>Ingrediemini omnes, O Domine quis habitabit in tabernaculo tuo, Laudate pueri, Impetum inimicorum</i>
Alessandro Gualtieri	4	<i>Mottetti</i> libro secondo 1616	<i>Vidi coniunctos, Hic est vere martyr, Cantemus Domino, Exultate iusti</i>
Leone Leoni	3	<i>Sacri fiori</i> , libro primo 1606	<i>Surrexit ut aperirem, Indica mihi, Iste sanctus contempsit vitam mundi</i>
Ludovico Viadana	9	<i>Cento concerti ecclesiastici</i> 1602	<i>Adoramus te, Dilectus meus, Filiae Jerusalem, Exultate Deo adiutori nostro, Cantate Domino</i>
		<i>Concerti ecclesiastici</i> , libro secondo, 1607	<i>O dulcis amor Jesu, Cantabant sancti, Sanctorum meritis inclita gaudia, Imple os nostrum</i>
Gregorio Zucchini	4	<i>Promptuarium Harmonicum</i> , 1616	<i>O Jesu mi dulcissime, Maria mater gratiae, Ego flos campi, Sit nomen Domini</i>

La ricerca delle fonti di riferimento adoperate per la compilazione della silloge evidenzia la quasi certa scomparsa di diverse stampe italiane.

Domenico Borgo	5	Venite amici, Quae est ista, Ave pia mater, Sacerdotes dei benedicite, Sancti N. clara praeconia
Antonio Mortaro	5	O sacrum convivium, Ego in altissimi, Inviolata integra et casta, Emitte spiritum, Laevavi culos
Alessandro Gualtieri	4	O sacrum convivium, Congratulamini mihi, Voce mea ad Dominum clamavi, Misericordias Domini
Andrea Bianchi	1	Te deum

Cinque concerti del veronese Domenico Borgo non sembrano appartenere a nessuna sua raccolta oggi disponibile. Dalle sue Lamentazioni per la settimana santa del 1622 sappiamo che proveniva da Verona ed era attivo presso la chiesa di San Giorgio a Venezia. Su di lui il Pitoni scrisse solo un breve riferimento bibliografico: «ne fa menzione l'Indice di Musica del Vincenti, dove da notizia delli suoi mottetti a 4».<sup>454</sup> In effetti, il catalogo di Vincenti riportava la notizia di un volume di mottetti a quattro voci, nell'indice del 1621, del 1649, del 1658 e del 1662.<sup>455</sup> Il volume doveva essere stato composto diversi anni prima del 1621 poiché l'indice di Flurschütz proponeva in vendita i «Mottetti a 4 di Domenico Borgo cum basso Venet.», già nel 1618.<sup>456</sup> I cinque concerti di Antonio Mortaro non provengono dal Primo Libro di concerti a 4.5.6. voci del 1602. L'unica raccolta a quattro voci di cui Pitoni, Walther e i cataloghi di Vincenti e Flurschütz, ma soltanto nel 1619, fanno menzione è un volume di «Litanie a quattro cum basso», ma si può sospettare che contenesse anche alcuni mottetti.<sup>457</sup> Nel caso di Alessandro Gualtieri l'ipotesi della perdita del primo libro di Mottetti a

<sup>454</sup> PITONI GIUSEPPE OTTAVIO, *Notitia de' contrapuntisti e compositori di musica*, a cura di Cesarino Ruini, Firenze, Olschki, 1988. (Studi e testi per la storia della musica/ 6)

<sup>455</sup> MISCHIATI 1984, 1621 n°269, 1649 n°262, 1658 n°294, 1662 n°367.

<sup>456</sup> SCHAAL 1974, p. 83 n°1363.

<sup>457</sup> WALTHER 1732, p. 423, SCHAAL 1974, p. 107 n°2066.

più voci è concretizzata dal fatto che è pervenuto il suo *Secondo libro di Mottetti*, pubblicato da Vincenti nel 1616. Per deduzione, è facile ipotizzare la stampa del primo volume non più tardi del 1615-1616 e probabilmente presso Vincenti. Il Pitoni descrisse Gualtieri come un «compositore di madrigali a 2,3,4 libro 1° e de motetti, libro 1° e 2° a 1, 2, 3, 4 e de messe a 8 con una da morti, riferito nell'Indice come sopra», confermando così la circolazione del primo volume di Gualtieri ancora nel 1713. Il catalogo di Vincenti confermava la presenza del volume nel proprio indice di vendita negli anni 1621, 1649, 1658 e 1662.<sup>458</sup> Resta, infine, da segnalare il *Te Deum* del genovese Andrea Bianchi. Esso potrebbe provenire dal volume di «Motetti e messe Andreae Bianco a 4. Cum basso Venet.» che Flurschütz segnalava nel 1615<sup>459</sup> o, più probabilmente, da volume di «Hymni a 4. Andreae Blanchis, cum basso Venet.» del 1618, 1619 e 1620.<sup>460</sup>

---

<sup>458</sup> MISCHIATI 1984, 1621 n°215, 1649 n°230, 1658 n°262, 1662 n°336.

<sup>459</sup> SCHAAL 1974, p. 41 n°275

<sup>460</sup> SCHAAL 1974, p. 93 n°1689, p. 107 n°2040, p. 127 n°2506.

Testi e fonti testuali adoperati all'interno delle <i>Deliciae sacrae musices</i>			
	titolo	Inni e forme poetiche	Fonte biblica/uso liturgico
DE NOMINE JESU			
1.	<p><i>O magnum nomen Domini &amp; admirabile nomen Iesu O nomen dulce &amp; valde suave, nomen delectabile &amp; ineffabile, nomen terribile &amp; amabile nomen desiderabile &amp; spirituale nomen terribile &amp; amabile, laudabile nomen Domini O Jesu, Fili Mariæ, miserere nobis. //</i></p> <p><i>Secunda pars: Nil canitur suavitus, nil cogitatur dulcis, quam Iesu Dei filius. O Iesu spes pœnitentibus, quam bonus est. quam purus, quam sanctus es, quam pius es petentibus! quam certus te quærentibus. Tibique Patri gloria, In sempiterna sæcula. Amoris tui copiam, tuam videre gloriam.</i></p>	<p>Rielaborazione poetica sopra l'<i>Oratio de nomine Jesu</i> di S. Bernardino da Siena</p> <p>Jesu dulcis memoria (<i>Jubilus Sancti Bernardi di Chiaravalle, in commemorationem Dominica passionis, qui &amp; rhythmica constat modulatione.</i>) Strofa 2° con una dossologia finale</p>	
2.	<p><i>Omnis terra adoret te &amp; psallat tibi: Psalmum dicat nomini tuo Domine, Alleluia.</i></p>		Ps. 65:4-6 Dominica II post Epiphania (Antifona per l'Introito CAO 4155)
3.	<p><i>Amor Jesu dulcissimus &amp; vere suavissimus, plus millies gratissimus, quam dicere sufficimus. Iesum omnes agnoscite, Amore eius poscite, Jesum ardentè quærite, quærendo in ardescite.</i></p>	<p>Jesu dulcis memoria (<i>Jubilus Sancti Bernardi di Chiaravalle, in commemorationem Dominica passionis, qui &amp; rhythmica constat modulatione.</i>) 4° e 6° strofa</p>	
CANTIONES IN FESTO CORPORIS CHRISTI, quarum etiam usus est, sub sacra Elevatione & Comunione.			
4.	<p><i>O sacrum convivium, in quo Christo sumitur, recolitur memoria, Passionis eius, mens impletus gratia &amp; futuræ gloriæ, nobis pignus datur, Alleluia.</i></p>	S. Tommaso d'Aquino	Antifona al Magnificat, Vesperi II (antiph.6) per Corpus Christi
5.	<p><i>O salutaris hostia, quæ cœli pandis ostium, Bella premunt hostilia. Da robur, fer auxilium.</i></p>	<p>Inno <i>Verbum supernum prodiens</i> attribuito a S. Tommaso d'Aquino Strofa 8  (AH vol 12 n38)</p>	Per le lodi mattutine del Corpus Domini o per la messa
6.	<p><i>Domine Jesu Christe, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbum, &amp; sanabitur anima mea.</i></p>		Matteo, 8.8  Come antifona cao2363

7.	<i>O quam suavis est Domine spiritus tuus, Qui ut dulcedinem tuam in filio demonstrares, Pane suavissimo, de cælo præstito, esurientes reple bonis, fastidiosos divites, dimittens inanes.</i>	S. Tommaso d'Aquino, testo tratto dagli Opuscoli spirituali	Ricomposto su: Sap, 12.1; (non id. 2° verso); Luca 1.53  Ant. al Magnificat Vesperi I per il Corpus Christi
8.	<i>Venite amici &amp; inebriamini charissimi, venite comedite panem meum, (Vespro I per il Corpus christi) venite ad me &amp; ego reficiam vos.</i>		Cant. 5:1 libera rielaborazione Feria VI dominica post adventu
9.	<i>Iesu mi dulcissime, spes suspirantis animæ. Te quærunt piæ lachrymæ &amp; clamor mentis intimæ. Quocunque loco fuero, Mecum Iesum desidero; Quam lætus, cum invenero, Quam felix, cum tenuero.  Sis Iesu <b>meum</b> gaudium, Qui est futurus præmium, Sit <b>mea</b> in te gloria, Per cuncta semper sæcula. Amen.</i>	Composizione poetica su:  <i>Jesu dulcis memoria</i> (Inno di S. Bernardo di Chiaravalle, in commemorazione della Domenica della Passione) strofe 27-28  strofa finale dell'Inno per l'Ascensione (n49 vol2) e per le Lodi del S. Salvatore (n59 vol 23) [ <b>Tu esto nostrum</b> gaudium, qui es fuurus præmium, <b>sit nostra in te gloria,</b> per cuncta semper saecula.]	
10.	<i>Salve Iesu summe bonus, ad parcendum nimis pronus: Membra tua macilenta, quam acerbe sunt distenta. In ramo crucis torrida. Salve mitis apertura, de qua manat vena pura, porta patens &amp; profunda, super rosam rubicunda, medela salutifera.</i>	<i>Oratio ad Membram Christi.</i> San Bernardo di Chiaravalle, rhythmica (Oratio ad latus) Strofe 1° e 4°	
11.	<i>O jesu dulcissime Tu corda nostra posside O Iesu sanctissime, Ab omni malo nos eripe, ut nos devotissime semper clamemus : Gloria tibi Domine. O Iesu dulcissime Tu corda nostra posside O Iesu dulcissime.</i>	<b>Tu corda nostra posside:</b> Inno 84 In resurrectione Domini alle lodi del mattino (Strofa 11 v.2) <b>Ab mni malo nos eripe:</b> post orationem Dominica.	
12.	<i>Domine Jesu Christe adoro te, In cruce pendentem, coronam spineam in capite portantem. Deprecor te, ut me tua crux liberet ab angelo percutiente.</i>	San Gregorio, <i>de Passione Domini breves preces</i> , n1  (cfr. Paradisi Animae christianae 1670, p.540)	
13.	<i>Anima Christi</i>		
14.	<i>O sacrum Convivium, in quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia, &amp; future gloriæ nobis pignus datur,</i>	S. Tommaso d'Aquino cantiones in festo corporis Christi; quarum etiam usus est, sub sacra Elevatione & Comunione.	Antifona 6 al Magnificat, Vespri II per Corpus Christi

	<i>Alleluia.</i>		
15.	<i>Ecce panis angelorum, factus cibus viatorum, vere panis filiorum, nos mittendus canibus.</i>	Sequenza <i>Lauda Sion</i> <i>Salvatorem.</i> Strofa 10a  Attrib. S. Tommaso d'Aquino	
16.	<i>O sacrum convivium, in quo Christus sumitur, recolitur memoria Passionis eius, mens impletur gratia &amp; futurae gloriae nobis datur, Alleluia.</i>	<i>Cantiones in festo corporis Christi; quarum etiam usus est, sub sacra Elevatione &amp; Comunione.</i>  Attrib. S. Tommaso d'Aquino.	Antifona al Magnificat, Vespri II (antiph.6) per Corpus Christi
17.	<i>Adoramus te Christe, &amp; benedicimus tibi. Quia per sanctam crucem tuam &amp; passionem tuam redemisti mundum. Domine miserere nobis.</i>		Resp. (CAO n 6045) per l'Inventio crucis Santorale, exalt. Crucis
18.	<i>O domine Jesu Christe, qui dixisti nolo mortem peccatoris, sed magis convertatur &amp; vivat.</i>  <i>Peccavi Domine, salvum me fac propter [magnam] misericordiam tuam.</i>		(CAO n°7778) Dalla Profetia Ezechielis cap 33.11 (tre versi trovati in ms Innsbruck 1459 c.a, Universitäts- und Landesbibliothek Tirol (ULBT), Cod. 402 LIBER PRECUM Deutsch.  Ultimi due versi: Ps 108 :26 (Aduva me Domine Deus meus: <i>salvum me fac propter miser. tuam</i> ) graduale <i>Sederunt S. Stephani</i>
19.	<i>O salutaris hostia</i>	Inno <i>Verbum supernum prodiens</i> Strofa 8 Attrib. S. Tommaso d'Aquino (AH vol 12 n38)	per l'ufficio del mattutino o per la messa De corpore christi
20.	<i>Tua Jesu dilectio grata mentis refectio, replens sine fastidio, dans famem desiderio. Qui te gustant, esuriunt; qui bibunt, adhuc sitiunt: Desiderare nesciunt Nisi Iesum quem diligunt.</i>	Jesu dulcis memoria ( <i>Jubilus Sancti Bernardi, in commemorationem</i> Dominica passionis, qui & rhytmica constat modulatione.)  Strofe n.19-20	
21.	<i>O salutaris hostia, qui caeli pandis ostium, Bella premunt hostilia, da robur fer auxilium.</i>	Inno <i>Verbum supernum prodiens</i> Strofa 8 S. Tommaso d'Aquino (AH vol 12 n38)	per l'ufficio del mattutino o per la messa

22.	<i>O dulcis amor Jesu, dulce bonum dilecte mi, rogo te, sagittis tuis confige me, moriar pro te. Ah mi Iesu, trahe me, rogo, post te, inter flores pone me, <del>quia</del> langueo pro te, tu Lux, tu Sol, tu Fons, tu Spes, tu vita, tu bonitas infinita.</i>	Inno o preces cristologica non identificata	
23.	<i>O sacrum convivium In quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius, Mens impletur gratia &amp; futuræ gloriæ nobis pignus datur. Alleluia.</i>	S Tommaso d'Aquino	Antifona al Magnificat, Vespri II
24.	<i>O pie Pellicane, Iesu dulcissime salus vita. Qui roseo cruore nos reficis, &amp; tua carne pascis. Veni &amp; moesta corda ab omni macula semper emunda.</i>	Inno <i>Adoro te devote, latens Deitas</i> Strofa 6 San Tommaso d'Aquino	
CANTIONES BVM			
25.	<i>Ave Maria ancilla sanctæ Trinitatis, promissio Prophetarum. Ave Maria Magistra Evangelistarum. Ave Maria doctrix Apostolorum. Ave Maria consolatrix Martyrum. Ave Maria salus vivorum &amp; mortuorum, in tribulationibus &amp; infirmitatibus meis, omnium delictorum &amp; maxime in hora exitus mei, non desis mihi, o piissima Virgo Maria.</i>	Oratio devota ad B.V. Maria dalle <i>Litanie deiparæ Virginis, quæ in alma domo Lauretana omnibus diebus Sabbathi, Vigiliarum &amp; Festorum eiusdem B. Virginis decantari solent.</i>  (id. in <i>Viridarium marianum</i> , Anversa 1615)	
26.	<i>Pulchra es, o Maria &amp; macula non est in te. O Maria, tota munda a peccatis nos emunda, ducque tecum ad iucunda da paradysi gaudia. Pulchra es o Maria &amp; macula non est in te.</i>		Canticum 4.7  Ufficio della B.V.M.
27.	<i>Ego in altissimis habitavi, Gyrum cœli circuivi sola, &amp; in profundum abyssi penetravi, in fluctibus maris ambulavi.  &amp; omnium excellentium &amp; humilium corda calcavi. Et in omnibus requiem quæsivi &amp; in hæreditate Domini morabor.</i>		Eccl. 24, 7-8-11  7: Ant al Magnificat per il Sabato prima della 2° domenica d'agosto 8: secondo R per la I domenica d'agosto (Rielaboraz dal Resp. CAO n°6793)
28.	<i>Inviolata integra et casta es Maria: Fulgida coeli porta. O Mater alma Christi charissima, suscipe pia laudum præconia, nostra ut pura pectora sint &amp; corpora. Te nunc flagitant,</i>	(identificata solo in <i>Viridarium marianum</i> , Anversa 1615)	Antifona al v. <i>In omni tribulatione et angustia</i>  Per la purificazione di Maria (2 febbraio)

	<i>devota corda &amp; ora. Tua per precata dulcissima veniam per sæcula, o Regina, o Maria, quæ sola inviolata permanisti.</i>		
29.	<i>Veni in hortum meum, Soror mea sponsa, cum aromatibus meis, bibi vinum meum cum melle meo; Comedite amici, &amp; bibite &amp; inebriamini charissimi.</i>		Cant. 5,1
30.	<i>O Maria stella maris, dignitate singularis, super omnes ordinaria ordines cœlestium. Funde preces ad filium, pro salute fidelium.  Salve gemma pretiosa, supra solem speciosa, Virginale gaudium.</i>	<i>O Maria stella: (strofa 8 sequenza in Assunzione BM Virginis: Salve Mater Salvatoris)  2°parte Antiph Ave regina coelorum (festa BMV post Purif.)  Salve gemma: strofa 2, sequenza X del tempo pasquale: Ave virgo Gloriosa Attribuiti ad Adamo di S Vittore [AH. Hym. voll.54-55]</i>	<i>Composizione di quartine estrapolate da due sequenze attribuite ad Adamo da san Vittore e interpolate da due versi dell'antifona mariana</i>
31.	<i>Veni dilecte mi Egrediamur in agrum, commoremur in villis. Mane surgamur ad vineas, videamus si floruit, vinea, si flores fructus parturiunt, si floruerunt mala punica, ibi dabo tibi ubera mea.</i>		Cant. 7,11 Ant 3 ad Vespera et Laudes BVM  Cant. 7,12 Ant 1 ad Matutinum BVM
32.	<i>Egredimini filiæ Sion, &amp; videte Salomonem in diademate suo, Capilli eius, sicut greges caprarum, Quæ ascenderunt de monte Galaad. Dentes eius, sicut greges tonsarum, quæ ascenderunt de lavacro, omnes gemellis fætibus, &amp; sterilis non est in eis. Egredimini filiæ Sion, &amp; videte Salomonem in diademate suo, Guttur eius sicut vinum optimum, dignum dilecto meo ad potandum, labiisque &amp; dentibus ad ruminandum. Egredimini filiæ Sion, &amp; videte Salomonem in diademate suo.</i>		Cantic. 3, 11 Cantic. 4, 1-2 Cantic. 7, 9
33.	<i>Quæ est ista quæ ascendit in deserto, delitiis affluens, innixa super dilectum suum. O Maria quam pulchra es. O quam suavis es quam pia, sancta Mater Maria. O Maria quam pulchra es, o Maria quam dulcis es. O quam suavis es, quam pia sancta Mater Maria.</i>		Cantic. 8,5 R. br. Apparitionis BMV immac.  ??????  Quam pia: da ant mariana

34.	<p><i>Benedicta &amp; venerabilis Virgo Maria:</i>  <i>Alleluia.</i>  <i>Quæ sine tactu pudoris,</i>  <i>inventa est mater Salvatoris :</i>  <i>Alleluia.</i>  <i>Virgo dei genitrix quem totus non capit</i>  <i>orbis,</i>  <i>in tua se clausit viscera factus homo:</i>  <i>Alleluia.</i>  <i>Fælix es sacra virgo Maria, &amp; omni</i>  <i>laude dignissima,</i>  <i>quia ex te ortus est Sol iustitiæ Christus</i>  <i>Deus noster.</i>  <i>Alleluia.</i></p>		<p>Graduale in Missa Salve sancta parens in BMV a Purificat. ad Adventum</p> <p>3°strofa Resp per l'ufficio per la Natività BVM</p>
35.	<p><i>Maria Mater gratiæ,</i>  <i>mater misericordiæ.</i>  <i>Tu nos ab hoste protege,</i>  <i>&amp; hora mortis suscipe.</i></p>	<p>Inno Post adventum,  al mattutino per l'Ufficio della BVM</p>	
36.	<p><i>Ave pia Mater Dei,</i>  <i>memor esto semper mei,</i>  <i>in omni periculo.</i>  <i>Ave mater Iesu digna</i>  <i>Ave dulcis &amp; benigna.</i>  <i>Ave plena gratia sanctæ spei,</i>  <i>ad te curro mater Dei,</i>  <i>cum omni fiducia,</i>  <i>Ave Iesu Christi mater,</i>  <i>per te Deus nobis Pater,</i>  <i>det vitæ æternæ gaudia.</i>  <i>Amen.</i></p>	<p>Composizione poetica non identificata</p>	
37.	<p><i>Ego flos campi</i>  <i>&amp; liliu convallium.</i>  <i>Sicut liliu inter spinas,</i>  <i>sic amica mea inter filias.</i></p>		<p>Cantic 2,1  Come lectio III  All'ottava della natività (settembre)</p>
38.	<p><i>Ego dormio &amp; cor meum vigilat</i>  <i>Vox dilecti mei pulsantis.</i>  <i>Aperi mihi, soror mea, amica mea.</i>  <i>Aperi mihi, columba mea, immaculata</i>  <i>mea.</i>  <i>expoliavi me tunica mea, quomodo induar</i>  <i>illa?</i></p>		<p>Cantic 5, 2-3</p>
39.	<p><i>En dilectus meus loquitur mihi.</i>  <i>Iam hiems transit</i>  <i>imber abiit &amp; recessit.</i>  <i>Flores apparverunt in terra nostra.</i>  <i>Tempus putationis, advenit,</i>  <i>Dilectus meus, candidus &amp; rubicundus,</i>  <i>Loquitur mihi &amp; ego illi.</i></p>		<p>Cantic. 2, 10-11-12  lectio III  All'ottava dalla natività (settembre)</p>
40.	<p><i>Cantate Domino canticum novum</i>  <i>Ave Maris stella virgo Virginum.</i>  [...]  <i>Cantate Domino canticum novum</i>  [...]  <i>Dei mater alma virgo virginum,</i>  [...]  <i>Fælix cæli porta. [...]</i>  <i>Cantate Domino canticum novum</i>  [...]  <i>tu nos ab hoste protege,</i>  <i>Virgo virginum [...]</i></p>	<p>Il testo non è completo ma da quello che è disponibile appare come una composizione del salmo 95:1 (<i>Cantate domino</i>) con l'<i>Ave maris stella Dei mater alma atque semper virgo felix cæli porta</i> (inno per la Purificatio BVM in Febbraio, per l'Annuntiatio BVM in Aprile e in generale per l'ufficio mariano) per i Vespri, <i>Maria</i></p>	

	<i>Et hora mortis suscipe Cantate Domino canticum novum [...] In saecula saeculorum Amen</i>	<i>mater gratiae, mater misericordia, tu nos ab hoste portege et hora mortis suscipe. (quinta strofa dell'inno Quem terra pontus di Venanzio Fortunato).</i>	
41.	<i>Surrexi ut aperirem dilecto meo; At ille declinaverat atque transierat. Anima mea liquefacta est, ut <b>dilectus meus</b> locutus est ; Quæsivi &amp; non inveni illum, Vocavi &amp; non respondit mihi.  Adiuvo vos filiae Ierusalem, si inveneritis dilectum meum, ut nuntietis ei quia amore langueo. Dilectus meus candidus &amp; rubicundus, electus ex millibus,  Dilectus meus descendit in hortum meum ut pascatur in hortis &amp; lilia colligat. Ecce, dilectus meus, Ego dilecto meo &amp; dilectus meus mihi.</i>		Cant. 5: 5-6-8-10; Cant. 6:1-2
42.	<i>Sancta Maria dulcis &amp; pia preces nostras suscipe. Virgo mater Ecclesiae, aeterna porta gloriae, Esto nobis refugium apud Patrem &amp; filium. Sancta Maria dulcis &amp; pia preces nostras suscipe. (x2) Gloria Dei mater, cuius natus est ac Pater, ora pro nobis omnibus qui memoriam agimus. Sancta Maria dulcis &amp; pia preces nostras suscipe.</i>	v. 1, 5, 7: dal Sermone di S. Agostino (O beata Maria, quis tibi digne valeat iura gratiarum)  altri versi: dall'antifona mariana Salve Regina	
43.	<i>Pulchra es o Maria &amp; macula non est in te. Ave virgo virginum, Quae portavit Dominum, dulcis mater ave. Pulchra es o Maria &amp; macula non est in te. Stella praeclarissima, Dulcis Maria. Pulchra es o Maria &amp; macula non est in te. O Maria, tota munda, à peccatis nos emunda, ducque tecum ad iucunda paradysi gaudia. Pulchra es o Maria &amp; macula non est in te.</i>		Liberamente ispirato al Cantico dei Cantici 1,14
44.	<i>Maria mater gratiae</i>		
45.	<i>Gabriel Angelus locutus est Mariae Dicens : Ave Maria gratia plena. Dominus tecum in mulieribus, benedicta tu in mulieribus.</i>		Luca 1,28 Ant ad Magnif. In 2 Vesp. In Annunciatione BMV
46.	<i>Quomodo fiet istud Angele Dei</i>		Luca 1, 34-35

	<p><i>Quoniam virum non cognosco?</i>  <i>Audi Maria virgo,</i>  <i>Spiritus sanctus superveniet in te</i>  <i>&amp; virtus Altissimi obumbrabit tibi.</i></p>		<p>Ant ad Bened. In Sabb ante Dom 4 Adventus / in Annunciationis BMV</p>
47.	<p><i>O vos charissimi</i>  <i>Qui statis in domo Domini,</i>  <i>levate capita vestra &amp; oculis respicite,</i>  <i>Signum magnum quod apparuit in cælo.</i>  <i>Ecce mulier amicta Sole,</i>  <i>Luna sub pedibus eius,</i>  <i>&amp; in capite eius corona stellarum</i>  <i>duodecim.</i>  <i>Audite, Stella potestatis</i>  <i>Stella dei maternitatis.</i>  <i>Stella perfectionis.</i>  <i>Stella retributionis</i>  <i>Stella puritatis</i>  <i>Stella meritorum</i>  <i>Stella dominationis</i>  <i>Stella pulchritudinis</i>  <i>Stella incomprehensibilitatis</i>  <i>Stella regni cælestis.</i>  <i>Stella nobilitatis,</i>  <i>stella omnium virtutum</i>  <i>Alleluia.</i>  <i>Audistis duodecim stellas, quibus</i>  <i>coronata fuit Virgo Maria.</i>  <i>Eia ergo sacratissimæ Conceptionis</i>  <i>amatores,</i>  <i>clamate mecum,</i>  <i>o pulcherrima Virgo</i>  <i>o virgo coronata,</i>  <i>stella duodecim coronata.</i></p>	<p>Attributi mariani per le litanie</p> <p>Composizione poetica non individuata</p>	<p>1??  Ps 133,1 R br alla Nona per S Vincenti a Paulo</p> <p>Apoc.12,1 R 6 Immacolata Concezione BMV/o per il SS Rosario per la BMV</p>
48.	<p><i>Indica mihi quem diligit anima mea,</i>  <i>ubi pascas, ubi cubes,</i>  <i>ne vagari incipiam,</i>  <i>post greges Sodalium tuorum.</i></p> <p><i>O quam pulchra es,</i>  <i>Tu pulchra es,</i>  <i>O quam tu pulcher es dilecte mi &amp; decorus</i>  <i>Averte oculos tuos à me :</i>  <i>Quia ipsi me evolare fecerunt.</i></p> <p><i>Veni dilecte mi., egrediamur in agrum,</i>  <i>commoremur in villis.</i></p> <p><i>Ego dilecto meo, &amp; ad me conversio eius.</i></p>		<p>Cant. 1 De octava natiuitate lectio III<sup>o</sup> (settembre)</p> <p>(Veni d. :) Cant. 7,11 Ant 3 ad Vespr et Laud BVM , divini Past. Matris  (Ego..) Cant. 7, 10  V in R 7 Dilectus, BMV</p>
49.	<p><i>Dilectus meus</i>  <i>Quem diligit anima mea.</i>  <i>Ecce venit saliens in montibus,</i>  <i>&amp; mihi loquitur:</i>  <i>Surge dilecta mea,</i>  <i>Veni amica mea,</i>  <i>Propera columba mea,</i>  <i>accede formosa mea.</i>  <i>En flores apparuerunt in terra nostra.</i>  <i>Tu pulchra es amica mea,</i>  <i>&amp; suavis</i></p>		<p>Cant. 1 ; 2; 4</p> <p>Composizione di versi dal Cantico, corrispondenti all'ottava della natiuità, lectio III (settembre)</p>

	<p><i>veni de Libano, soror &amp; sponsa, vulnerasti cor meum, in uno crine colli tui. En flores apparverunt in terra nostra, Tu pulchra es amica mea, soror &amp; sponsa.</i></p>		
50.	<p><i>Congratulamini mihi omnes qui diligitis Dominum, quia cum essem parvula placui altissimo. Congratulamini mihi omnes qui diligitis Dominum. Beatam me dicent omnes generationes quia ancillam humilem respexit Deus. Congratulamini mihi omnes qui diligitis Dominum.</i></p>		<p>Luca R (CAO 6322) per l'ottava della natività</p> <p>Beatam me dicent... Luca 1,48 Ant (CAO 1574) per le lodi per S Maria della neve Agosto. Vale per ogni celebrazione mariana</p>
51.	<p><i>Adest nobis dilectissimi optatus dies Nativitatis, beatæ ac venerabilis semper Virginis Mariæ. Ideo cum summa exultatione gaudeamus, ideo gaudeamus omnes, tantæ Virginis illustrati natalibus, Occurramusque ei &amp; dicamus, Ave mater, o mater Dei. Ave cælum, Ave puella, Ave Virgo, Ave Thronus, Ave Ecclesiæ nostræ decus. Ave gloria &amp; firmamentum.</i></p> <p><i>O fœmina super fœminas benedicta, quæso ora pro populo, interveni pro Clero, intercede pro devoto fœmineo sexu, sentiant omnes tuum iuvamen, Quicumque celebrant tuam sanctam Nativitatem.</i></p>	<p>S Agostino, <i>Sermone</i> 194. Composizione di frammenti dal paragrafo: 1, fine 4, seconda metà 5</p>	<p>De annunciazione Dominica II, Octava Nativitate</p>
52.	<p><i>Dilectus meus loquitur mihi. Surge propera amica mea, formosa mea, columba mea, &amp; veni: iam enim transiit imber abiit &amp; recessit.</i></p> <p><i>Dilectus meus loquitur mihi. Surge propera amica mea, formosa mea, columba mea, &amp; veni Flores apparverunt in terra nostra; Vox turturis audita est, Surge propera amica mea, formosa mea, columba mea, &amp; veni.</i></p>		<p>Cantic. 2, 10-11-12</p> <p>Ufficio BVM (per la costruzione del testo è difficile definire il momento liturgico esatto)</p>
53.	<p><i>Ingredimini omnes &amp; congratulamini dicentes: Ad te clamamus exules filii Evæ, Ad te suspiramus. Ingredimini omnes &amp; congratulamini dicentes: Salve regina, advocata nostra.</i></p> <p><i>Eia ergo advocata nostra, ad nos converte</i></p>	<p>Rielaborazione poetica dal Salve regina misericordiae.</p>	<p>Per l'Ufficio (compieta) 1° Domenica dell'Avvento, dopo l'<i>oratio</i> finale</p>

	<p>&amp; Iesu benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende.      Ingedimini omnes &amp; congratulamini dicentes,      Salve Regina o clemens o pia,      o dulcis virgo Maria.</p>		
54.	<p>Ave, Regina cælorum,      mater regis Angelorum,      o Maria flos virginum      velut rosa, vel lilium</p> <p><i>O maria flos virginum      Velut rosa, vel lilium,      funde preces ad filium,      pro salute fidelium.</i></p>		Antifona mariana
55.	<p>Iucundare &amp; lætare.  <b>O cunctarum fæminarum,      decus atque gloria,      quam electam &amp; evectam      scimus super omnia. (strofa 1)</b>  <i>O imperatrix vitæ,      O Virgo gloriosa,  <b>Virga Iesse, spes oppressæ, (v. strofa 3)</b>      iam psallendum, nec silendum,  <b>est de tua gloria. (v. str. 10)</b>      Iucundare &amp; lætare regis David filia.      Iucundare &amp; lætare, pulchra Sion filia.      O virgo, o lilium convallium,  <b>Pulchra tota sine nota,      cuiuscumque macula. (vv. str 14)</b>  <b>O beata per quam data,      nova mundo gaudia. (vv. str 15)</b>      Iucundare &amp; lætare, filia Ierusalem,      tu nos rege, unde iucundemur &amp; lætemur      in tubis ductilibus,      &amp; voce tubæ corneæ ;      Læti cantemus cum lætitia,      &amp; iubilemus omnes filii Dei.</i></p>	I versi evidenziati sono tratti dal Rhythmus III (AH vol 50 p.428-429)	
56.	<p>Dic Maria, quid vidisti,      quando monte conscendisti.</p>	Passionis tempore	
57.	<p>Tu gloria Ierusalem,      Tu lætita Israel,      Tu honorificentia populi nostri.      Sic victrici Iudith,      caneabant Sacerdotes Isreal,      &amp; benedicentes eam omnes,      una voce dicentes,      una voce clamabant. [x2]</p>		<p>Parafrasi da Judith 15,10      (benedixerunt eam omnes una voce, dicentes: Tu gloria Ierusalem; tu lætitia Israel; tu honorificentia populi nostri)      Primi tre versi:      Ufficio per Sancta Barbara      V. ad Nonam</p>
58.	<p>Ave, mundi spes Maria,      Ave, mitis, ave pia,      Ave, plena gratia.      Ave virgo stella maris /<del>singularis</del>      quae per rubum designaris,      non passum incendia.</p> <p>Ave virgo Dei grata</p>	<p>Preghiera De Beata Maria Vergine      (AH vol 32, n 24)      Strofa 1</p> <p>Strofa non id</p> <p>Strofa 4°</p>	

	<p><i>Ab angelo salutata, castitatis lilium.</i></p> <p><i>Ave virginum lucerna per quam fulsit lux superna, eis <del>his</del> quos umbra tenuit.</i></p> <p><i>Ave, decus angelorum Advocata pauperum Ave coeli ianua. Ave sancta Christi mater Per te nobis Deus Pater Det aeterna gaudia.</i></p>	<p>Strofa non id</p> <p>Non id.</p>	
59.	<p><i>Pulchra es amica mea, suavis &amp; decora, sicut Ierusalem; terribilis ut castrorum acies, ordinata. Avertere oculos tuos à me, quia ipsi me avolare fecerunt.</i></p>		<p>Cantic. 6, 3-4</p> <p>Uso liturgico??</p>
60.	<p><i>Tota pulchra es Maria &amp; macula originalis non est in te. O Maria, tu gloria Ierusalem, tu lætitia Israel. O Maria, tu honorificentia populi nostri</i></p> <p><i>O Maria, tu advocata peccatorum. O Maria, tu virgo prudentissima.</i></p> <p><i>O Maria, ora pro nobis, intercede pro nobis ad Dominum, Iesum Christum.</i></p>		<p>Cantic 4,7</p> <p>Judith 15, 10</p> <p>Non id.</p> <p>Geremia 42,2</p>
61.	<p><i>Salve radix sancta</i></p>		<p>Distico dall'antifona mariana Ave regina</p>
62.	<p><i>O beata virgo Maria, Domina nostra, advocata nostra, succurre miseris. Tu lætitia Israel, o Maria fælix es tu, quia perfecta sunt in te quæ dicta sunt tibi a Domino Deo tuo. o Maria, Beata es quia quem cæli capere non poterant, tuo gremio contulisti, o Maria. Ideo in æternum &amp; ora pro nobis, ad Dominum Iesum Christum.</i></p>		
63.	<p><i>O Maria dulcis &amp; pia, audi tuorum preces ad te clamantium (x2) Accipe itaque mater piissima quascumque exiles, quascumque meritis tuis impares gratiarum actiones ; &amp; cum susceperis vota, preces nostra orando excusa. O Maria dulcis &amp; pia, audi tuorum preces ad te clamantium. Admitte, o Maria, nostra preces intra sacrarium exauditionis, &amp; reporta nobis antidotum reconciliationis.</i></p>	<p>Dal Sermone di S. Agostino (<i>O beata Maria, quis tibi digne valeat iura gratiarum</i>)</p> <p>Dopo l'ottava di Pasqua e anche alla fine del mese di maggio (Lectio terza) All'interno dell'ufficio della BVM</p>	
64.	<p><i>Osculetur me osculo oris sui; quia meliora sunt ubera tua, Fragrantia, unguentis optimis. Oleum effusum nomen tuum;</i></p>		<p>Cantic. 1, 1-2-3</p> <p>De octava nativitate (Sett) ad vespera</p>

	<i>ideo adolescentulæ dilexerunt te. Introduxit me rex; Exultabimus &amp; lætabimur in te, Dulcissima mater Christi.</i>		
65.	<i>Decantemus in hac die, Semper Virginis Mariæ Laudes &amp; præconia. Hæc est dies alma in qua magnum celebraris per orbem, nos psallimus &amp; organis, laudes tuas canimus omnes. Decantemus in hac die, semper Virginis Mariæ, laudes &amp; præconia. Nos tua Virgo prece mundos à peccati fæce, colloca in lucis domo, Amen dicat omnis homo.</i>	Inno Adamo da S Vittore str.2 (AH vol54 n 219)	
CANTIONES DE SS. APOSTOLORUM, MARTYRUM, CONFESSORUM & VIRGINUM FESTIVITATIBUS IN COMMUNI.			
66.	<i>Gloriosi Principes terræ, quomodo in vita sua dilexerunt se, ita &amp; in morte, non sunt separati.</i>		Regum II, rex David 1,23  Ant ad Bened infra Oct SS. Apost Petri & Pauli & in Commemorationibus commun. Ad Laudes
67.	<i>Omnes gentes  Beati estis cum maledixerint vobis homines, &amp; persecuti vos fuerint, &amp; dixerint omne malum adversum vos mentientes, propter me : Gaudete &amp; exultate, quoniam merces vestra copiosa est in cælis.</i>		Matt 5, 11-12 (sermo domini in Monte. Octo Beatitudines)  R 5 in Communi Apostolorum et in Comm Omn. SS. Summ. Pontificum
68.	<i>Omnes gentes</i>		
69.	<i>Estote fortes in bello, Alleluia, &amp; pugnate cum antiquo serpente, Alleluia &amp; accipietis regnum æternum Alleluia.</i>		Ant. Ufficio per il Commune degli apostoli (CAO n 2684)
70.	<i>Isti sunt triumphatores &amp; amici Dei, qui contemnentes iussa Principium meruerunt præmia æterna, Modo coronantur &amp; accipiunt palmam.</i>		Ant. (CAO n 3446) Per il commune degli apostoli (secondi vespri)
71.	<i>Vidi coniunctos viros Isti sunt viri sancti facti maici Dei.  Cum vos oderint homines, &amp; cum separaverint vos, &amp; exprobraverint &amp; eiecerint nomen vestrum, tanquam malum propter filium hominis.  Gaudete &amp; exultate,</i>		Apoc 14. 6-7 (CAO 7873)  Luca 6,22 (CAO 6174)

	<i>quoniam merces vestra copiosa est in cœlis.</i>		
72.	<i>Isti sunt</i>		
73.	<i>Beati eritis, cum maledixerint vobis homines, &amp; persecuti vos fuerint &amp; dixerint omne malum adversum vos, Mentientes propter me Gaudete &amp; exultate Quoniam merces vestra copiosa est in cœlis.</i>		Matt. 5, 11-12 (CAO n 6174) R. per il commune degli apostoli
74.	<i>Filiæ Ierusalem Venite &amp; videte martyres cum coronis quibus coronavit eos Dominus, in die solemnitatis &amp; lætitiæ: Alleluia.</i>		Rielaborazione sul Cantic. 3.11 (CAO 2877) Ant. Per l'ufficio (V o matt. Per diverse festività di santi) Testo variante in Bv1, Bv2, Si, Lc, Fo1, Am.
75.	<i>O quam gloriosum est regnum in quo cum Christo, gaudent omnes Sancti. Amicti stolis albis, Sequuntur agnum quocunque ierit. Alleluia</i>		Ant (CAO 4063) Ufficio per tutti i santi (indiff. In M, V1, V2, o alla Lectio della messa)
76.	<i>Cantabant sancti canticum novum Alleluia. ante sedem Dei Agni Alleluia.</i>		Apoc. 14,3  Ant. (CAO 1759) SS. Innocentium
77.	<i>Ecce quam bonum</i>		
78.	<i>Sanctorum meritis inclita gaudia Pangamus, socii, gesta que fortia, Nam gliscit animus promere cantibus Victorum genus optimum.  Hi sunt quos retinens mundus inhorruit, Ipsam nam sterili flore peraridum, Sprevere penitus teque secuti sunt, Rex Christe bone, coelitus.  Hi pro te furias atque ferocia, Calcarunt hominum saena que verbera, Cessit his lacerans fortiter ungula Nec carpsit penetralia.  Caeduntur gladiis more bidentium, Sed corde tacito mens bene conscia, Conservat patientiam.  Te summa Deitas una que poscimus. Ut culpas abluas, noxia subtrahas, Des pacem famulis, nos quoque gloriam, Per cuncta tibi saecula. Amen</i>	Inno per il Natale per diversi martiri Strofe 1-2-3-4-6  (AH hymn vol 2 n 97)	
79.	<i>Hi sunt quos habuimus aliquando in derisum &amp; in similitudinem improperii.</i>		Sapient. 5,3b - 4 - 5.

	<i>Nos insensati, aestimabamus vitam illorum, insaniam. Ecce quomodo computati sunt inter filios Dei &amp; inter sanctos, sors illorum est.</i>		
80.	<i>Verbera carnificum non timuerunt Sancti Dei, morientes pro Christi nomine,  contemnentes aula regiam, pervenerunt ad regna caelestia. Ecce quam bonum &amp; quam jucundum, habitare fraeres in unum; (Ps 132,1)*  morientes pro Christi nomine,  contemnentes aulam regiam, pervenerunt ad regna caelestia.</i>		1 Ant. Per l'Ufficio del Communio plurimorum Martyrum (CAO 5360)  2 parte del Respon. Per l'Ufficio Communio plurimorum Martyrum (CAO n 6804) *Ecce quam: Ps 132,1 Ant 2 ad Vesp in Feria 5 per annum oppure Ant ad Bened SS. Septem Fundatorum Ordinis Servorum BMV oppure V in R7 Propter testamentum in Com. plur. Mart.
81.	<i>Lætamini in Domino</i>		
82.	<i>Alleluia.</i>		
83.	<i>Collætetur omnes quoniam Hic est vere martyr, qui pro Christi nomine sanguine suum fudit,  Posuit Dominus super caput eius coronam de lapide pretioso. (rielab. Ps 20,4b)  Quoniam hic est vere martyr, qui pro Christi nomine sanguine suum fudit.</i>		Ant (CAO 3056) per l'ufficio del Comune di un Martire
84.	<i>Iste sanctus, contempsit vitam mundi, &amp; pervenit ad caelestia regna. [Iste sanctus] &amp; exoravit altissimum, &amp; inventus est in numero sanctorum:  Alleluia.</i>		Ant (CAO 3427) Comune di un Confessorre + Ant (CAO 3418) Communio unus Martyr
85.	<i>Euge serve bone in modico fidelis. Intra in gaudium, Domini tui.</i>		Matteo 25,23b-23d Ant Communio unius Confessor (CAO 2734)  In festo confessorum
86.	<i>Domine prævenisti eum in benedictionibus dulcedinis, posuisti in capite eius coronam de lapide precioso.</i>		Ps 20, 4  Introito per il Comune di un martire non pontefice
87.	<i>O domine quis habitabit in tabernaculo tuo? aut quis requiescet in monte sancto tuo? Qui ingreditur sine malo &amp; operatur iustitiam. Qui loquitur veritatem corde suo, &amp; qui non egit dolum in lingua sua.</i>		Ps 14,  Communio Missa  Feria II a Compieta (in brevium romanum 1563)

	<i>adversus proximum suum. qui pecuniam non dedit in usuram, qui facit hæc, non commovebitur in æternum.</i>		
88.	<i>Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum, &amp; in via peccatorum non stetit, &amp; in cathedra stilentiae non sedit, sed in lege Domini voluntas eius, &amp; in lege eius meditabitur die ac nocte.</i>		Ps 1,1-2  Dominica ad Mat. Ps primum Post hymnum
89.	<i>Os iusti meditabitur sapientiam &amp; lingua eius loquetur iustitiam lex Dei eius in corde ipsius, &amp; non supplantabuntur gressus eius.</i>  <i>Alleluia. N. vir ineffabilis cælum dives ingreditur hymnis cælestibus honoratur, Alleluia.</i>	Originale : <i>Os iusti meditabitur sapientiam &amp; lingua eius loquetur iustitiam lex Dei eius in corde ipsius, &amp; non supplantabuntur gressus eius. Alleluia. Franciscus pauper &amp; humilis Cælum dives ingreditur himnis cælestibus honoratur. Alleluia.</i>	Ps. 36,30-31 Feria III ad Mattutino + Verso alleluatico neutro per più santi del cursus maschile <b>In originale</b> verso alleluatico (Messa) per la Stigmatte di Francesco (17 sett)
90.	<i>Sacerdotes dei benedicite Dominum, sancti &amp; humiles corde laudate Dominum</i>		Daniele 3, 84+87 Dominica alle Lodi nel canticum trium puerorum, Introito Messa per Comm. unius Martyris Pontificis
91.	<i>Ecce sacerdos magnus, qui in diebus suis placuit Deo; &amp; inventus est iustus.</i>		Eccles. 44,16 Ant. 1 Vesp. e Lodi in Com. Conf. Pont.
92.	<i>Stabunt iusti in magna constantia, Alleluia, adversus eos qui se angustiaverunt &amp; qui abstulerunt labores eorum.</i>  <i>Et tu beata N. Qui bene certamen consumasti : Alleluia Ideo gloriosus regnas in cæli Alleluia</i>		Sap. 5.1  Non id.
93.	<i>Cælorum cives plaudite, dicite canticum: Alleluia. In citharis psallite, psallite Domino &amp; dicite canticum: Alleluia In cimbaliis laudate Deum &amp; dicite canticum: Alleluia. Benedicite Domino, &amp; dicite canticum: Alleluia. Soli Deo dicite laudes in citharis, Alleluia. Qui beato N. fecit victoriam. Alleluia.</i>		Non id.
94.	<i>Sancti N. Clara praeconia Annixu animi [variante per adnisu] promat ecclesia, Alleluia</i>	Inno originale per Sancto Hieronymo  Ai Vespri I°, antifona (AH hymn vol 26 n40)	

95.	<i>Veni sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus pręparavit in ęternum: pro cuius amore sanguine tuum fudisti, &amp; cum Angelis in paradysum, introisti.</i>		Ps. 44:12 Resp della messa per il comune delle vergini martiri (CAO n°7828) Anche usato nel Tratto (Messa)
CONCENTUS VARIIS SELECTIORESQUE QUI OMNI TEMPORE SS. ECCLESIAE USUI ESSE POSSUNT.			
96.	<i>Benedicam Dominum omni tempore Semper laus eius in ore meo, In Domino laudabitur anima mea, audiant mansueti &amp; laetetur.</i>		Ps. 33: 2-3  Per Graduale alla XII Domenica dopo Pentecoste
97.	<i>Cantate Domino canticum novum Cantate Domino omnis terra. Cantate Domino &amp; benedicite nomini eius.</i>		Ps 95,1-2  Comm per la V Domenica dopo Pasqua  Oppure versetto alla XIV domenica dopo pentecoste
98.	<i>Cantemus Domino glorioso enim magnificatus est, equum et ascensorem deiecit in mare Fortitudo mea et salus mea Dominus. Et factus est mihi in salutem. Iste Deus meus, &amp; glorificabo eum. Deus patris mei, &amp; exaltabo eum.</i>	Esodo 15,1-2 Lectio 1 in Feria 4, per la VI domenica dopo la Pentecoste	Esodo 15, 1 R 3 in Domenica 4 Quadrage. Esodo 15, 2 R Tractus in Messa S. Giovanni a Capistrano, Confessore v.3 alla fine
99.	<i>Exultate deo adiutori nostro, Iubilate Deo Jacob. Sumite psalmum, &amp; date tympanum, Psalterium iucundum cum cythara, Buccinate in Neomenia tuba, in insigni die solemnitate vestrę.</i>		Ps 80  Alle Lodi 1°salmo in Feria 4
100.	<i>Venite exultemus</i>		
101.	<i>Iubilate deo omnis terra. Servite Domino in lætitia, introite in conspectu eius, in exultatione. Scitote quoniam Dominus ipse est Deus, Ipse fecit nos &amp; non ipsi nos.</i>		Ps 99,1-2-3 Versetto alleluatico (Messa) vot. Pro fidei propagatione
102.	<i>Ex ore infantium</i>		
103.	<i>Lętentur cęli, &amp; exultet terra; commoveatur mare &amp; plenitudo eius; gaudebunt campi &amp; omnia quę in eis sunt.</i>		Ps. 95,11-12 ( <i>Cantate Domino canticum novum</i> )  Domenica alle Lodi
104.	<i>Magnus Dominus &amp; laudabilis nimis, in civitate Dei nostri, in monte sancto eius. Fundatur exultatione universę terrę mons Sions, latera aquilonis, civitas regis magni.</i>		Ps. 47,2-3  Feria V a Compieta
105.	<i>Exurgat Deus</i>		
106.	<i>Exsultate iusti in Domino Rectos decet collaudatio; Confitemini Domino in cythara: in psalterio decem chordarum psallite illi. Cantate Domino canticum novum, bene psallite ei in vociferatione. Exultate iusti in Domino, rectos decet collaudatio.</i>		Ps 32,1-2-3.  Feria IV ai Vespri (CAO 2815) Ma anche antifona per il Comune degli Apostoli

107.	<i>Æterne Rex altissime, Redemptor &amp; fidelium. Nos deprecantes quæsumus, ignosce culpis omnibus, &amp; corda sursum subleva, ad te superna gratia.</i>	Inno per l'ascensione Domini, <i>Æterne Rex altissime,</i> distico dalla strofa 1 e strofa 6 al Mattutino (AH. Vol 2 n°47)	Domenica in alba ma anche tutte le domeniche seguenti e nei giorni feriali fino all'ascensione
108.	<i>Aspice Domine de sede sancta tua, &amp; cogita de nobis, Inclina aurem tuam &amp; audi Aperi oculos tuos &amp; vide tribuationem nostram.</i>		Baruch 2, 16 Daniele 9,18 (respon. In Dom. I novembris & in Festo SS. Redemptoris)
109.	<i>Voce mea ad Dominum clamavi &amp; deprecatus sum, effundo orationem meam, ante ipsum pronuntio.</i>		Ps 141: 2-3  Feria VI ai vespri
110.	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo, in generationem et generationem. Quoniam dixisti in æternum misericordia aedificabitur in coelis preparabitur veritas tua in eis. Disposui testamentum electis meis, iuravi David servo meo, usque in æternum præparabo fermentuum. &amp; ædificabo in generationem sedem tuam.</i>		Ps 88 Feria V al mattutino
111.	<i>In te Domine speravi</i>		Ps 30
112.	<i>Confitebor tibi domine</i>		Ps 110
113.	<i>Imple os nostrum laude tua Domine &amp; gaudio reple labia nostra Ut laudemus gloriam tuam In tympanis &amp; organis In citharis &amp; tubis, in cymbalis bene sonantibus. Gratias agente tibi Christe Deus noster.</i>	Composizione poetica non individuata	
114.	<i>Laudate pueri dominum, laudate nomen Domini. Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc &amp; usque in sæculum. usque ad occasum, Excelsus super omnes gentes Dominus, &amp; super cælos &amp; humilia. Suscitans a terra inopem, erigens pauperem ut collocet eum populi sui: Qui habitare facit sterilem in domo, filiorum lætantem. Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc &amp; usque in sæculum.</i>		Ps. 112 Feria III ai Vespri  (tra il Ps 40 Beatus vir e il Canticum)
115.	<i>Iubilate Deo omnis terra Cantate Domino in lætitia. Introite in conspectu eius in exultatione, Scitote quoniam Dominus ipse est Deus: &amp; non ipsi nos. Iubilate Deo omnis terra Cantate Domino in lætitia. Populus eius &amp; oves pascuæ eius : Introite portas eius in confessione.</i>		Ps 99 Primo salmo della Feria V all'ufficio delle lodi

	<p><i>confitemini illi</i>  <i>Iubilare Deo omnis terra</i>  <i>Cantate Domino in lætitia,</i>  <i>in generationem &amp; generationem veritas eius.</i>  <i>Iubilare Deo omnis terra</i>  <i>Cantate Domino in lætitia.</i></p>		
116.	<i>Iubilare Deo</i>		
117.	<i>Super flumina Babylonis</i>		<p>Ps 136</p> <p>Feria V ai Vespri</p>
118.	<p><i>Cantate Domino canticum novum</i>  <i>Cantate Domino omnis terra.</i></p> <p><i>cantate Domino &amp; benedicite nomini eius;</i>  <i>Annunciate de die in diem salutare eius:</i>  <i>in omnibus populis mirabilia eius.</i>  <i>terribilis est super omnes Deos.</i></p> <p><i>cantate Domino canticum novum</i>  <i>cantate Domino omnis terra.</i></p>		<p>Ps 95: 1-5</p> <p>Domenica alle Lodi</p>
119.	<p><i>Exultate Deo adiutori nostro,</i>  <i>Iubilare Deo Jacob.</i>  <i>Sumite Psalmum &amp; date tympanum;</i>  <i>Psalterium iucundum cum cythara.</i>  <i>Buccinate in Neomenia tuba,</i>  <i>in insigni die solemnitate vestræ.</i></p>		<p>Ps. 80: 2-3-4</p> <p>Introito in Feria 4 Quat temp settembre</p>
120.	<p><i>Impetum inimicorum non timui</i>  <i>Confundantur omnes:</i>  <i>quia iniuste iniquitatem fecerunt in me:</i></p> <p><i>quoniam insurrexerunt in me testes iniqui</i>  <i>&amp; mentita est iniquitas sibi. Ps.26, 12-13</i></p> <p><i>Confundantur omnes &amp; confundar ego.</i>  <i>Adversum me sussurrabant omnes inimici mei,</i>  <i>Verbum iniquum constituerunt adversum me.</i>  <i>Confundantur omnes &amp; confundar ego</i>  <i>quoniam non gaudebit inimicus meus super me.</i>  <i>confundantur omnes &amp; confundar ego.</i></p>		
121.	<p><i>In spiritu humilitatis et in animo contrito</i>  <i>Suscipiamur, Domine, a te,</i>  <i>&amp; sic fiat sacrificium nostrum</i>  <i>ut a te suscipiamur hodie,</i>  <i>&amp; placeat tibi Domine Deus.</i></p>		<p>Rielaborazione da Prof. Daniele 3:39b-40</p> <p>Ant. Per la 1 Domenica di Quaresima (CAO n 3288)</p>
122.	<p><i>Cantate Domino canticum novum,</i>  <i>cantate Domino omni terra.</i>  <i>Cantate Domino &amp; benedicite nomini eius.</i>  <i>Annuntiate de die in diem, salutare eius.</i>  <i>Annuntiate inter gentes gloriam eius,</i>  <i>in omnibus populis mirabilia eius.</i>  <i>Cantate Domino canticum novum,</i>  <i>cantate Domino omni terra.</i></p>		<p>Ps 95: 1-2-3</p> <p>Domenica alle Lodi</p> <p>Sul Marbach:  1-2 Com. in 5 Domenica dopo Pasqua  3- tratto in Messa votiva pro Fidei propagatione.</p>

123.	<p><i>Deus misereatur nostri &amp; benedicat nobis, illuminet vultum suum super nos, &amp; misereatur nostri. Ut ognoscamus in terra viam tuam, in omnibus gentibus salutare tuum. Confiteantur tibi populi Deus Confiteantur tibi populi omnes. Lætentur &amp; exultent gentes quoniam iudicas populos in aequitate &amp; gentes in terra dirigis. Confiteatur tibi populi omnes, terra dedit fructum suum. Benedicat nos Deus noster. &amp; metuant eum omnes fines terræ.</i></p>		<p>Ps 66: 2-8 Ufficio del Sabato alla prima</p> <p>(vv.1-6 anche per l'introito della messa <i>Pro Fidei Propagatione</i>)</p>
124.	<p><i>O Iesu mi dulcissime, spes suspirantis animae, spes, te quaerunt piae lachrymae, &amp; <del>hæc</del> clamor mentis intimae. Quocunque loco fuero, Mecum Iesum desidero, Quam laetus, cum invenero: Quam faelix, cum tenuero. [manca un'intera quartina] Iam quod quaesivi video. quod concupivi teneo: amore Iesu languedo, &amp; mente totus ardeo.</i></p>	<p>Jesu dulcis memoria (<i>Jubilus Sancti Bernardi, in commemorationem Dominica passionis, qui &amp; rhytmica constat modulatione.</i>) Strofe 20 -21-23</p>	
125.	<p><i>Iesus auctor clementiæ Totius spes lætitiæ, dulcoris fons &amp; gratiæ, veræ cordis delitiæ : Iesu mi bone sentiam, amoris tui copiam, da mihi per præsentiam, tuam videre gloriam: Quum dignem loqui nequeam de te tamen ne sileam amor facit ut audeam, cum de te solum gaudeam.</i></p>	<p>Jesu dulcis memoria (<i>Jubilus Sancti Bernardi, in commemorationem Dominica passionis, qui &amp; rhytmica constat modulatione.</i>) Strofe 16-17-18</p>	
126.	<p><i>Exaudi Deus orationem meam &amp; ne despexeris deprecationem meam, intende mihi &amp; exaudi me.</i></p>		<p>Ps 54: 2-3 Introito 3° Feria della quarta settimana di quaresima</p>
127.	<p><i>Domine quando veneris, [...] Miserere mihi Domine, dum veneris iudicare terra; noli me condemnare. Commissa mea pavesco Ante te erubesco: quia peccavi nimis, in vita mea. Miserere mihi Domine dum veneris iudicare terra; noli me condemnare. [...]</i></p>		<p>Centonizzazione per i Resp per i defunti</p>
128.	<p><i>Peccavi [...] Fac me sicut unum, de mercenariis tuis. Quia mercenarii in domo Patris mei, abundant panibus, ego autem hic fame pereo [...]</i></p>		

129.	<p><i>In monte oliveti oravit Dominus ad Patrem dicens:</i> [...] <i>Et venit ad discipulos suos &amp; invenit eos dormientes &amp; ait [<del>dic</del>] Petro :</i> [...] <i>Iterum secundo abiit &amp; oravit dicens:</i> [...] <i>Et venit iterum &amp; invenit eos dormientes &amp; relictis illis. Iterum abiit &amp; oravit tertio eundem sermonem, dicens:</i> <i>Apparvit autem ei, Angelus de coelo confortans eum &amp; factus est fudor eius sicut guttae sanguinis decurrentis in terram,</i> <i>&amp; cum surrexisset ab oratione, &amp; venisset ad discipulos suos, invenit eos dormientes, prae tristitia, &amp; ait illis. [...]</i> <i>Surgite &amp; orate, ne intretis in tentationem.</i></p>		Rielaborazione su Matteo 26 1 R giovedì santo
130.	<p><i>Cantate Domino canticum novuum laus eius in Ecclesia Sanctorum.</i> <i>Laetentur Israel in eo,</i> <i>O qui fecit eum, &amp; filiae Sion exultent in rege suo. [...]</i></p>		Ps 149
131.	<p><i>Afferte Domino gloriam &amp; honorem,</i> <i>Afferte Domino gloriam nomini eius.</i> <i>Afferte Domino filii Dei.</i></p>		Ps 28: 1-2 v. e R. 2 <i>Cantate</i> in feria II dopo la quarta domenica dopo Pasqua
132.	<p><i>Confitebor tibi Domine Deus,</i> <i>in toto corde meo,</i> <i>&amp; glorificabo nomen tuum in aeternum,</i> <i>quia misericordia tua magna est super me.</i> <i>Deus meus es tu &amp; confitebor tibi</i> <i>Deus meus es tu &amp; exaltabo te</i> <i>Deus meus es tu &amp; confitebor tibi</i> <i>Deus meus es tu &amp; exaltabo te</i></p>		Ps 85: 12-13  R 1 in feria 6° dopo la seconda Domenica successiva all'epifania
133.	<p><i>Iubilate Deo universa [<del>omnis</del>] terra:</i> <i>Psalmum dicite nomini eius.</i> <i>Venite &amp; audite, &amp; narrabo vobis,</i> <i>[<del>omnes</del>] qui timetis Deum,</i> <i>quanta fecit Dominus animae meae.</i></p>		Ps 65: 1-2-16  Domenica alle Lodi Feria II alla prima domenica dopo pentecoste
134.	<p><i>Nisi Dominus aedificaverit domum invanum labora[ve]runt qui aedificant eam.</i> <i>Nisi Dominus custodierit civitatem Frustra vigilat qui custodit eam.</i> <i>Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite post quam sederitis qui manducatis panem doloris./</i></p> <p><i>Secunda pars :</i> <i>Cum dederit dilectis suis somnum,</i> <i>ecce haereditas Domini filii;</i> <i>merces fructus ventris.</i> <i>Sicut sagittae in manu potentis,</i> <i>ita filii excussorum.</i> <i>Beatus vir, qui implevit desiderium suum</i> <i>Ex ipsis : non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.</i></p>		Ps 126: 1-2          Ps 126: 3-4-5  (tutto il salmo diviso tra le sue parti) Feria III alla Nona

135.	<i>Voce mea ad Dominum deprecatus sum. [...] In deficiendo ex me spiritum meum, [...] In via hac, qua <del>ambulabam</del> absconderunt laqueum mihi.</i>		Ps 141  Feria VI ai Vespri
136.	<i>Ecce quam bonum et quam iucundum habitare fratres in unum sicut unguentum in capite</i>		
137.	<i>Anima nostra, sicut paser erepta est de laqueo venantium Alleluia. Laqueus contritus est, Alleluia &amp; nos liberati sumus, Alleluia.</i>		Ps 123:7 Offertorio per la festa dei SS Innocenti
138.	<i>Exultate iusti in Domino, rectos decet collaudatio. Confitemini Domino in cithara, Psallite in Psalterio decem cordarum. Cantate ei, canticum novum. Bene psallite ei in vociferatione. Alleluia.</i>		Ps. 32:1-2-3  Feria IV ai Vespri (CAO 2815) Ma anche antifona per il Comune degli Apostoli
139.	<i>Emitte Spiritum tuum, &amp; creabuntur &amp; renovabis faciem terrae. <del>Sit gloria domini in seculum:</del> laetabitur Dominus in operibus suis. Qui respicit terram &amp; facit eam tremere: qui tangit montes &amp; fumigant. Cantabo Domino in vita mea, psallam Deo meo, quam diu sum. Iucundum sit ei eloquium meum; Ego vero delectabor in Domino.</i>		Ps. 103  Feria II alle Lodi
140.	<i>Levavi oculos meos in montes Unde veniet auxilium mihi. Auxilium meum à Domino, qui fecit coelum &amp; terram. Non det in commotionem pedem tuum, nequen dormitet qui custodit Israel. Dominus custodit te, Super manum dexteram tuam.</i>		Ps. 120  Feria III alla Sesta
141.	<i>In convertendo Dominus captivitatem Sion, facti sumus sicut consolati. Tunc repletum est gaudio os nostrum &amp; lingua nostra exultatione. [...] Magnificavit Dominus, facere <del>nobiscum</del>: facti sumus lætantes. Tunc repletum est gaudio os nostrum &amp; lingua nostra exultatione.</i>		Ps. 125 Feria II alla Nona
142.	<i>Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini, Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc &amp; usque in sæculum, [...] laudabile nomen Domini, laudabile sit nomen Domini benedictum.</i>		Ps. 112  Feria III ai vespri

143.	<i>Terra mota est, et enim cæli distillaverunt. Terra mota est, et enim cæli distillaverunt.</i>		Ps 67:9  Feria V al Mattutino
144.	<i>Ave rex noster, tu solus nostros es, miseratus errores, Patri obediens, ductus es ad crucifigendum. Tibi gloria Osanna. Tibi Triumphus &amp; victoria.</i>		Antifona per la Feria VI, messa votiva della Passione di Cristo
145.	<i>Laudate Dominum de cælis, Laudate eum in excelsis. Laudate eum omnes Angeli eius, laudate eum omnes virtutes eius. Laudate eum Sol &amp; Luna, Laudate eum omnes stellae &amp; lumen. Laudate eum cæli cælorum; &amp; aquæ omnes quæ super cælos sunt, laudent nomen Domini.</i>		Ps. 148:1-2-3-4-5  Feria VI alle lodi (a seguire del <i>Deus in adiutorium</i> )
146.	<i>Sit nomen Domini benedictum</i>		Daniele 2,20  Feria III ai vespri?
COROLLARIUM DE SANTA CRUCE; CUI accesserunt quædam aliae Cantilenæ incertorum Authorum.			
147.	<i>Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis, Nulla sylva talem profert fronde flore germine. Dulce lignum, dulces clavos, dulce pondus sustinet.</i>	Inno in honore sanctae crucis, <i>Pange, lingua, Gloriosi Proelium Certaminis</i> strofa 8 Autore: Venanzio Fortunato pp.27-28 in Moumenta Germaniae	Ant. (CAO 1962)  Ufficio Inventio sanctae crucis, ai Vespri Maggio
148.	<i>O crux, ave spes unica, hoc Passionis tempore: auge piis iustitiam, reisque dona veniam.</i>	Inno <i>Vexilla regis prodeunt</i> , (VI sec.) strofa 7	per i vespri della Domenica della Passione
149.	<i>Flecte ramos arbor alta, tensa laxa viscera Et rigor lentescat ille quem dedit Nativitas, Ut superni membra regis mite tendas stipite.</i>	Inno in honore sanctae crucis, <i>Pange, lingua, Gloriosi Proelium Certaminis</i> strofa 9 Autore: Venanzio Fortunato pp.27-28 in Moumenta Germaniae	Per il mattutino della domenica della Passione
150.	<i>Super omnia ligna cedrorum, Tu sola excellior, in qua vita mundi pependit, mortem superavit in æternum &amp; mors mortem superavit in æternum.</i>		Antifona al Benedictus in Festis Inventionis & Exaltationis S. Crucis. E alle lodi della stessa (settembre)
151.	<i>Hoc signum crucis erit in coelo, Cum Dominum ad iudicandum venerit, tunc manifesta erunt, abscondita tenebrarum, Alleluia.</i>		Ant. (CAO 6845) Matt. 25:31

152.	<p><i>Nos autem gloriari oportet in cruce Domini nostri Iesu Christi In quo est salus, vita, &amp; resurrectio nostra, Per quem salvati, &amp; liberati sumus. Alleluia.</i></p> <p><i>Ave sancta Crux, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu, tu benedicta inter omnes arbores, &amp; benedictus fructus, qui pependit in te Jesus Christus Per quem salvati &amp; liberati sumus Alleluia.</i></p>	Sostituzione dell'espressione Maria con Crux	Strofa 1: rielaborazione dai Galati 6,14 Antifona (CAO 3945) ai vespri e lodi in Inventione & Exaltatione Crucis Oppure come introito nella stessa festa
153.	<p><i>Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis, Nulla sylvae, talem profert, fronde flore germine, Dulce lignum, dulces clavos, dulce pondus sustinet.</i></p>	Inno in honore sanctae crucis, <i>Pange, lingua, Gloriosi Proelium Certaminis</i> strofa 8 Autore: Venanzio Fortunato pp.27-28 in Moumenta Germaniae	Ant. (CAO 1962)  Ufficio Inventio sanctae crucis, ai vespri (Maggio)
154.	<p><i>Veni consolator optime, veni iam, benignissime dolentis animae. Veni iam, mundator scelerum, curator vulnerum, fortitudo fragilium, relevator labentium. Veni iam, humilium Doctor, superborum destructor. Veni iam Orphanorum pius Pater, Veni iam spes pauperum, Veni iam navigantium sydus naufragii portus, Veni iam morientium unica saus, Veni iam sntissime spiritus &amp; miserere nostri.</i></p>		
155.	<p><i>Salve crux sancta, salve mundi gloria. Vera spes nostra, vera ferens gaudia, signum salutis, salus in periculis, vitale lignum, vitam portans omnium. Salve crux sancta, salve mundi gloria. Te adorandam, te crucem vivificam, in te redempti, dulce decus saeculi, tibi semper canimus per lignum liberi. Salve crux sancta, salve mundi gloria. / Originale crimen necans in cruce, per lignum servi, per lignum liberi. Nos a prvatis, Christe, munda maculis, Humanitatem miseratus fragilem Per crucem sanctam apsis dona veniam.</i></p>	Inno <i>De sancta Cruce</i> attribuito a Heribertus a Rothenburg (?- 1042)  [AH Vol 50 n 223]	solo strofa 1 per i Vespri I o II o per il mattutino, strofa 2 per le Lodi.
156.	<p><i>Te Deum laudamus</i></p>		Inno da cantare ala fine dell'ufficio domenicale (tranne per quaresima) e per le solemnità maggiori
157.	<p><i>Te Deum Te Domino confitemur, tibi omnes Angeli</i></p>		Inno da cantare ala fine dell'ufficio domenicale (tranne

			per quaresima) e per le solennità maggiori
158.	<p><i>Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas Præter amare DEUM &amp; illi soli servire. O dulcissime &amp; suavissime Iesu Tu es Redemptor omnium, fac nos amare coelestia. Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas Præter amare DEUM &amp; illi soli servire. Domine Dominus noster Quam admirabile est nomen tuum in universa terra,</i></p> <p><i>Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas Præter amare DEUM &amp; illi soli servire. Iubilate Deo omnis terra, servite Domino in laetitia &amp; exultatione, Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas Præter amare DEUM &amp; illi soli servire.</i></p>	Composizione poetica che includeva il motto tratto dal <i>De Imitatione Christi</i> di Tommaso di Kempis	<p>Eccles. 1.2</p> <p>...</p> <p>motto di Kempis</p> <p>Ps. 8.2</p> <p>motto di Kempis</p> <p>Ps. 99.2</p> <p>motto di Kempis</p>
159.	<p><i>Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas. Cum sapientiam emere non possit. Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas.</i></p> <p><i>Dixi in corde meo: vadam &amp; affluam divitiis &amp; fruam bonis &amp; vidi quod hoc esset vanitas.</i></p>		<p>Ecc. 1.2*</p> <p>Proverbia 17.16b</p> <p>..</p> <p>Ecc. 2.1</p> <p>*Sabato post adventum Ecclesiaste lectio I</p>
160.	<p><i>Nobilissime Iesu, quam pulcher, quam amabilis, quam preciosus, quam suavis, es tu. Beati omnes qui diligunt te.</i></p>	da 160 a 165: Orazioni devote (Divini amoris) in testo unico (Aspirationes ad dominum Jesum, saepius repetende) dalla <i>Pharetra divinis amori</i> di Johannes Justus Lansperger monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534); p. 29r	
161.	<p><i>Benignissime &amp; amabilissime Iesu, tu cordis mei thesaurus &amp; unicum gaudium. Da mihi ut medullitus exuam &amp; relinquam me ipsum &amp; æstuantissimis desideriis ad te semper aspirem ad te.</i></p>	Orazioni devote (Divini amoris) in testo unico (Aspirationes ad dominum Jesum, saepius repetende) dalla <i>Pharetra divinis amori</i> di Johannes Justus Lansperger monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534); p. 29r	
162.	<p><i>Domine Iesu, fac me cognoscere vilitatem meam, maiestatem ac bonitatem tuam, ut inde in me crescat profundissima humilitas, ut hinc accendatur perfectissima charitas.</i></p>	Orazioni devote (Divini amoris) in testo unico (Aspirationes ad dominum Jesum, saepius repetende) dalla <i>Pharetra divinis amori</i> di Johannes Justus Lansperger monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534); p. 29v	
163.	<p><i>Amantissime Iesu, cum ego nihil boni desiderare, quanto minus agere possim nisi quod gratia tua mihi desiderandum aut agendum inspiraverit, quod ergo inspiras, quod praecipis, quod laudas infunde mihi, ut velim &amp; perficiam.</i></p>	Orazioni devote (Divini amoris) in testo unico (Aspirationes ad dominum Jesum, saepius repetende) dalla <i>Pharetra divinis amori</i> di Johannes Justus Lansperger	

		monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534); p 29v	
164.	<i>Diligam igitur te Domine Deus meus, ex omnibus medullis animæ meæ ut faciam omnes voluntatem &amp; omne beneplacitum tuum, quia Deus meus es tu.</i>	Orazioni devote (Divini amoris) in testo unico (Aspirationes ad dominum Jesum, saepius repetende) dalla <i>Pharetra divinis amori</i> di Johannes Justus Lansperger monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534). p 29v	
165.	<i>Dulcis Iesu, da mihi tuas divitias, hoc est te ipsum &amp; in caeteris omnibus sim pauper. Fac me pauperem spirita ut non quaeram aliud nisi te.</i>	Orazioni devote (Divini amoris) in testo unico (Aspirationes ad dominum Jesum, saepius repetende) dalla <i>Pharetra divinis amori</i> di Johannes Justus Lansperger monaco dei Certosini e mistico tedesco (1489-1534). p.28v	
166.	<i>O dulcissime Iesu, fili Dei vivi. O bonitas infinita, qui carne tua, tuoque sanguine hic nos indignos reficis veni et ab omni macula nos emunda.</i>		
167.	<i>Gustate &amp; videte, quoniam suavis est Dominus Alleluia Beatus vir qui sperat in eo. Alleluia. Timete Dominum, omnes Sancti eius, quoniam non est inopia timentibus eum Alleluia</i>		Ps 33.9-10 Vespera Feria III  (in breviarium romanum 1563 p.28)
168.	<i>Anima Christi sanctifica me, sanguis Christi inebria me, aqua lateris Christi lava me, Passio Christi conforta me: O Bone Jesu exaudi me, intra tua vulnera ne permittas me separari à te, ab hoste maligno defende me [...]</i>	Inno per la comunione	Alla Communionem Id in: <u>THESAURUS HYMNOLOGICUS</u> / <u>CARMINA COLLEGIT. APPARATU CRITICO ORNAVIT.</u> / <u>SUASQUE ADIECIT</u> / <u>HERmannus ADALBERTus DANIEL.</u> / <u>Tomus primus</u> / <u>LIPSIAE</u> / <u>MDCCCLV.</u>
169.	<i>Laudent Deum cithara, chori, vox, tuba, fides, cornu, organa: alleluia</i>		
170.	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in firmamento virtutis eius Alleluia.</i>		
171.	<i>Alma redemptoris mater, quae pervia coeli porta manes &amp; stella maris, succurre cadenti surgere qui curat populo: tu quae genuisti natura mirantetuum sanctum genitorem, Virgo prius ac posterius Gabrielis ab ore, sumens illud ave peccatorum miserere.</i>		Antifona mariana dopo compieta Autore Ermanno il contratto (XI secolo)
172.	<i>Ave regina caelorum, ave Domina Angelorum:</i>		Antifona mariana dopo compieta

	<i>Salve radix sancta, ex qua mundo lux est orta. Gaude [virgo] gloriosa super omnes speciosa, Vale valde decora &amp; pro nobis semper Christum exora.</i>		
173.	<i>Regina cœli, laetare, Alleluia. Quia quem meruisti portare Alleluia. Resurrexit, sicut dixit, Alleluia. Ora pro nobis Deum Alleluia.</i>		Antifona mariana per il tempo pasquale Al magnificat nei vespri
174.	<i>Salve Regina mater misericordiae Vita dulcedo &amp; spes nostra salve, ad te clamamus exules filii Evae ad te suspiramus [...]</i>		Antifona mariana subito dopo compieta di trad. Attribuita a Ermanno il contratto
175.	<i>Ave Maria gratia plena Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus [...]</i>		

### 7.3.2 Il *Viridarium musicum* (1628).

Sebbene il *Viridarium musicum* sia pervenuto in uno stato gravemente lacunoso e sia oggi possibile consultare esclusivamente il libro parte del tenore, il suo contesto di composizione e la destinazione specifica cui esso si rivolgeva possono essere commentati con un discreto livello di sicurezza e attendibilità delle fonti.

VIRIDARIUM MU-|SICUM, | IN QUO CONCERTI| AUTHOREM PRAESTANTISSIMORUM,  
VOCE SOLA, BI-|NIS, TERNIS, QUATERNIS, QUINIS, SENIS, | OCTONISQUE VOCIBUS  
DECANTANDI| Adiuncto Basso Generali pro Or-|gano concinentur. | A| IOANNE SIMONE RECHER-|RO  
MUSICO ET INSTRU-|MENTISTA. | Neoburgi ad Danubium, | APUD LAURENTIUM DANHUSIUM.  
| ANNO M. DC. XXVIII. [no RISM]

Il *Viridarium* fu compilato da Johann Simon Recher e pubblicato nel 1628 a Neuburg an der Donau, a pochi chilometri da Ingolstadt. Recher si firmò sul frontespizio del volume *musico et instrumentista*, per tale ragione, Eitner e Einstein lo collocarono tra i musicisti della Hofmusik Kapelle di Neuburg. La mancanza di prove che possano suffragare tale attribuzione rende il dato del tutto ipotetico.<sup>461</sup> La silloge era dedicata a Stephan Reitenberger, che fu l'abate del monastero della Santa Croce di Scheyern dal 1610 al 1634.<sup>462</sup> Reitenberg ebbe un ruolo significativo per la crescita dell'istituto monastico e della comunità cittadina, si premurò di restaurare la cappella del monastero nel 1623 e di far costruire la biblioteca e parte del convento.<sup>463</sup> Si riporta, di seguito, la trascrizione della lettera dedicatoria redatta da Recher.

RELIGIOSISSIMO ET AM-|PLISSIMO DOMINO, | DOMINO| STEPHANO| CELEBERRIMI  
MONASTERII| SCHEIRENSIS AD S. CRUCEM ORDINIS| S. Benedicti Abbati, & per Frisingensem  
Diœcesin Visitori| dignissimo, &c. Domino & Patrono suo| admodum gratioso.

<sup>461</sup> EINSTEIN 1907-1908, p. 345.

<sup>462</sup> *Reitberger, Stephan*, in: *Biographia Benedictina* (Benedictine Biography), Version vom 6.5.2013, URL: [http://www.benediktinerlexikon.de/wiki/Reitberger, Stephan](http://www.benediktinerlexikon.de/wiki/Reitberger,_Stephan); REICHHOLD 1998, pp. 37-42.

<sup>463</sup> BAUER 1993, pp.149-151

Experimur his temporibus, Amplissime Praesul, quod, cum opus aliquod gratissimum, tædio tamen ex vetustate nato rejicitur, ob præstantiam tamen suam sæpe resumatur, atque summis in deliciis habeatur. Id ipsum in suavissimis musices concentibus evenire solet, quorum Authores licet iam senior conlecti sint, ab illis tamen primordia sua duxisse non ignoramus. Quare cum multis ante annis iam quorundam Authorum opera desiderata sint, opera prætium fore existimavi, si præstantissimorum Authorum Concentus labore atque summo conatu indagarem, quo ad illorum umanitates [sic] & suavitates affectutus essem, Concertos itaque hos undique ad maiorem Dei gloriam Collectos, ut ad remotiores aures pervenire possent, imprimendos dedi. In quibus concertis præstantissimorum Authorum, ut Pat. Ludovici Viadana, Iacobi Finetti, Leone Leonii, Augustini Agazzarii, Biasio Tomasi, Gioani Martini Cæsaris, Ioannis Simonis Recheri Instrumentalis Excellentissimi, & incertorum plurimorum Concentus voce sola, Binis, Ternis, Quaternis, Quinis, Senis, Octonisque vocibus concinnendi reperientur. Qua propter ex hoc viridario pro quacunque solennitate flores musicos odorem suavissimus spirantes decerpere licet. Quos ego admodum Reverendæ Paternitate Vestræ, etiam atque etiam commendo, & laborem meum qualicumque modo susceptum lubens volunsque dedico, Neoburgi die 1 maij, Anno 1628.

Il *Viridarium* e le *Deliciae sacrae musices* si rivolgevano entrambe a due comunità monastiche benedettine legate, in particolare, alla consacrazione della Santa Croce. Il *Viridarium*, così come la sua antologia antecedente, conteneva al suo interno diversi concerti dedicati al ricordo e alla commemorazione della croce, tra cui *Crux fidelis inter omnes*, sulla strofa 8<sup>va</sup> dell'inno *Pange lingua* di Venanzio Fortunato, posto come conclusione simbolica della raccolta. Nonostante le varie affinità, le sillogi furono compilate secondo due approcci differenti. Recher non era interessato a infondere alla propria raccolta quel forte carattere devozionale e celebrativo della precedente antologia, che in qualche modo ne riduceva l'utilizzo a poche e circoscritte occasioni, anche per via dell'unica possibilità d'organico prevista, ma realizzò una raccolta orientata principalmente sui parametri musicali e che si avvicinava formalmente ai modelli compilativi italiani. L'organizzazione del volume seguiva un semplice ordinamento in base al numero di voci previste, come accadeva nelle raccolte miste pubblicate in Italia. I cinquantuno concerti erano così suddivisi: quattro concerti a voce sola, quindici a due voci, dodici a tre, quattordici a quattro e sei a cinque voci. Contrariamente ai modelli peninsulari, però, Recher concluse l'antologia con una serie di quattro Miserere, un Benedictus e di Responsori per il sabato santo, solitamente adoperati per l'Ufficio delle tenebre per la Settimana Santa. Era abbastanza insolito che repertori legati a una specifica liturgia fossero proposti all'interno di raccolte di mottetti, la cui natura era piuttosto devozionale o spendibile in più contesti.

Recher non sentì l'esigenza di riportare nell'indice i nomi degli autori dei singoli brani, ma si limitò a inserire qualche indicazione generale nella lettera dedicatoria, dove si faceva riferimento a Ludovico Viadana, Giacomo Finetti, Leone Leoni, Agostino Agazzari, Biagio Tomasi, Giovanni Martino Cæsaris, e a segnalare

alcuni casi specifici sull'intestazione dei singoli concerti.<sup>464</sup> È difficile poter giustificare tale scelta: si può ipotizzare che le raccolte italiana da cui provenivano i concerti erano ampiamente adoperate nel contesto locale e che i loro autori erano ben noti, in alternativa è possibile che Recher non considerasse importante ricordare i nomi dei singoli compositori ai fini pratici della raccolta. Nonostante le difficoltà causate dalla disponibilità del solo volume del tenore, è stato possibile, comunque, ricostruire la paternità di quasi tutti i concerti. Sono stati individuati i concerti di Ludovico Viadana, Giacomo Finetti, Biagio Tomasi, Agostino Agazzari, Alessandro Gualtieri, per comodità riassunti nella tabella seguente. Non è stato possibile individuare i concerti di Giovanni Martino Cesare segnalati nella lettera dedicatoria ma si può ipotizzare che una raccolta di suoi concerti non sia pervenuta. *La Bibliotheca classica, sive cathalogus Officinalis* del 1625 riportava, nella sezione dedicata ai *Concenti sive Concerti ecclesiastici*, un volume di «Joh. Mart. Caesar di *Concentus sacri* 2.3.4.5.6.7.8. vocum Monachi 1622», informazione che anche Walther adoperò per compilare la breve voce su Cesare nel *Musikalische Lexicon*.<sup>465</sup>

La presenza più significativa è data da Ludovico Viadana, di cui si trovano ventitré concerti, di cui quattro a voce sola. Recher fu il primo compilatore di antologie a prendere in considerazione il vantaggio del mottetto a voce sola e a considerarlo un pregio tale da segnalarlo sul titolo dell'opera. Già Donfrid aveva inserito un concerto a voce sola di Giacomo Moro nel *Promptuarium I* del 1622, *Saule saule cur me*, ma esso non rappresentava ancora un repertorio completamente comprensibile o praticabile dalle cappelle locali, tanto che il concerto fu collocato alla fine del volume e la sua presenza non fu segnalata in alcun modo sulla copertina. Recher inserì, invece, quattro concerti per tenore solo, tratti dai *Cento concerti ecclesiastici* del 1602. La scelta di estrarre i concerti dal primo libro di Viadana, pur avendo a disposizione il secondo e soprattutto il terzo libro, dimostrava come il compositore fosse legato ai modelli compositivi più tradizionali.

La collazione del libro parte del tenore con le rispettive fonti italiane a stampa permette di individuare alcuni interventi generali che confermerebbero un approccio incapace di comprendere il processo di innovazione della scrittura rispetto ai modelli passati. Innanzitutto, anche Recher, come quasi tutti i compilatori di sillogi coevi, scelse di uniformare tutti i segni mensurali binari dei concerti su un unico modello, ossia il  $\phi$ , sostituendo il  $\circ$  originale in nove concerti. In almeno due brani di Biagio Tomasi, *Quasi stella matutina e Adoramus te*, l'*Alleluia* conclusivo in 3 fu semplicemente soppresso; in *Vox dilecti* mei di Finetti le pause iniziali, necessarie per l'esordio del canto, poi ripetute da tenore, furono omesse, o forse soltanto dimenticate dal compositore della forma tipografica. In generale, si possono individuare piccoli errori tipografici, dettati dall'inesperienza del compositore con i caratteri musicali piuttosto che dalla necessità di intervenire sul testo. Gli unici interventi

---

<sup>464</sup> Sul V concerto compariva la scritta «Sequuntur Concerti tam Viadana quam aliorum variorum Authorum binis vocibus decantandi.», sul VII *Iste est qui ante Deum* era indicato Agostino Agazzari, il XXXI *Salve Regina* era attribuito a Matthaus Bluem, Kapellmeister della Hofkapelle di Neuburg, e i Responsori conclusivi a Hartmann Oberegger.

<sup>465</sup> DRAUB 1625, p. 1621; WALTHER 1732, p. 126.

che potrebbero essere adottati a Reher si individuano in *Magna & mirabilia sunt opera tua* di Agostino Agazzari, tra cui la correzione di un evidente errore di crome nella stampa italiana (fig. 2).

Ag. Ma - gna & mi - ra - bi - li - a sunt & mi - ra - bi - li - a sunt o - pe - ra

Rech. Ma - gna & mi - ra - bi - li - a sunt & mi - ra - bi - li - a sunt o - pe - ra

Figura 35 magna & mirabilia

Ag. rex sae - cu - lo - - - - - rum

Rech. rex sae - cu - lo - - - - - rum

Figura 36 - magna & mirabilia

Ag. qui - a so - lus pi - us es

Rech. qui - a so - lus pi - us es

Figura 37 - magna & mirabilia

Ag. quo - ni - am iu - di - ci - a tu - a

Rech. quo - ni - am i - u - di - ci - a tu - a

Figura 38 - magna & mirabilia

<i>CONCERTI INDIVIDUATI</i>				
autore	N°	Titoli	Fonte a stampa italiana	Sost. mensurali
Ludovico Viadana	23	<i>Dum complerentur, Quam dilecta tabernacula tua, Exiit sermo inter fratres, Doleo super te Frater, De ore prudentis, Antequam commedam suspiro, Haec est vera fraternitas, Fili miji Absolon, Iudica me Domine, Paratum cor meum Deus, Hodie nobis caelorum, Dilectus meus loquitur mihi, Die Maria quid vidisti,</i>	<i>Concerti ecclesiastici 1602</i>	
		<i>Veni sancte Spiritus, O bona crux, Benedicam Domino, O Pater o Francisce Imple os nostrum Sanctorum meritis inclyta gaudia O Domine Jesu Christe,</i>	<i>Concerti libro II 1607</i>	
		<i>Misericordias Domini in aeternum Quis dabit capiti meo Repleantur cor meum</i>	<i>Concerti libro III 1611</i>	
Giacomo Finetti	7	<i>Confitebor tibi Domine Domine inclina caelos Benedicite omnia opera Domini, Vox dilecte mi,</i>	<i>Motecta binis vocibus, Libro II 1611</i>	c
		<i>Tu gloria Ierusalem Maria, Qualis est dilectus tuus, Nihil est candoris. Aria</i>	<i>Concerti a quattro 1612</i>	
Biagio Tomasi	6	<i>Ecce Nicolaus Sacerdos magnus, Quasi stella matutina, Adoramus te o Christe, Cantemus Domino gloriose, Surgens Jesu Dominus noster Cum deambulet vocem tuam.</i>	<i>Libro I di Sacri fiori (1611)</i>	c c c c c c
Agostino Agazzari	4	<i>Iste est qui ante Deum Pastores loquebantur Magna &amp; mirabilia sunt opera tua Desidero te millies mi Iesu</i>	<i>Sacrarum cantiones, libro II op. V 1607</i>	c c
			<i>Sacrae laudes, libro II</i>	
Alessandro Gualtieri	1	<i>Quemadmodum desiderat cervus</i>	<i>Concerti ecclesiastici di Giovanni Martino Cesare, libro I 1614</i>	

### 7.3.3 L'assimilazione del concerto a poche voci nella produzione d'ambito protestante. Le antologie di Johann Dillingen: *Exercitatio musica*, *Neue Geistliches musicalisches Lustgärtlein* e *Musica concertiva*.

La diffusione del concerto italiano a poche voci nelle antologie delle aree protestanti avvenne progressivamente e in forma abbastanza circoscritta. Il concerto iniziò a circolare solo dalla metà degli anni venti, con un decennio di ritardo rispetto alle aree cattoliche, attraverso la mediazione culturale delle opere teoriche di Michael Praetorius e attraverso la circolazione nelle aree settentrionali delle edizioni tedesche di Heinrich Stein e delle grandi antologie sacre finora descritte. Le ragioni che permisero al mottetto latino a poche voci di penetrare nella cultura religiosa protestante ed esserne assorbito per diventare un prodotto proprio furono molteplici; in tale contesto, le cause implicantanti che giocarono un ruolo significativo furono almeno due.

In prima analisi, la necessità di poter praticare la musica figura anche con piccoli organici era un'impellenza sentita in profondità dalle comunità luterane, anch'esse decimate dalla guerra dei Trent'anni. Le prefazioni che Heinrich Schütz inserì all'interno dei due volumi di *Kleine Geistliche Concerten*, editi a Lipsia presso il libraio Gottfried Gross nel 1636 e a Dresda dagli eredi di Gimel Berg nel 1639, rappresentavano appieno il sentimento di ambascia collettiva in cui i compositori, i musicisti di corte e gli ecclesiastici versavano durante le fasi centrali della guerra. I *Kleine Geistliche Concerten* non volevano soltanto rievocare il modello italiano che Schütz aveva appreso durante i suoi viaggi di formazione a Venezia ma dovevano rispondere, sebbene con qualche decennio di ritardo sull'Italia, agli effetti dell'impoverimento delle cappelle e della crisi generale. Nella prefazione al primo volume, Schütz scrisse:

Come ognuno può vedere, gli effetti della guerra proseguono e, tra queste continue e pericolose vicissitudini della nostra cara patria tedesca, la nobile arte della musica, tra le altre arti liberali, non soltanto è molto declinata ma in alcuni luoghi è stata addirittura abbandonata del tutto, soccombendo in tal modo alla generale rovina e al disordine che sfortunatamente la guerra porta sempre con sé nel suo cammino. Io stesso sto sperimentando questa situazione per quanto riguarda il numero delle mie opere, la cui pubblicazione deve essere abbandonata e rimandata a tempi migliori, se la bontà divina vorrà permetterlo.<sup>466</sup>

Le prefazioni alle due antologie di *Geistliche wol klingende Concerten* stampate a Goslar tra il 1637 e il 1638 esprimevano un'analoga situazione.

In secondo luogo, l'essenza stessa del concerto vocale rappresentava una soluzione musicale particolarmente proficua per la comunità luterana. Nella sua definizione più stringata, il concerto rappresentava uno scontro verbale ad armi pari tra una o più voci sopra un basso strumentale sempre presente e costante. La scrittura dialogica che scaturiva da esso poteva assolvere a quello scopo didattico ed educativo dei fedeli che la chiesa luterana cercava di sostenere con acceso interesse. Un analogo apprezzamento era stato rivolto agli oratori e

---

<sup>466</sup> CIVRA 2004, p. 221.

alle scene drammatiche che rappresentavano gli eventi essenziali delle sacre scritture e permettevano a chi assisteva non soltanto di ascoltare la musica figurata ma di trasformarla in uno strumento di educazione. Sotto tale aspetto, il concerto sacro aveva una valenza ancora più efficace dei corali composti sugli inni luterani, nella comunicazione diretta con i fedeli. La necessità di adoperare testi chiari e comprensibili dai fedeli oltremontani indusse i musicisti a predisporre nuovi concerti su testo tedesco, oppure a rielaborare composizioni italiane già esistenti, adoperandole come materiale di parodia oppure per dei *contrafacta* sacri. Basti pensare al concerto *O Jesu süß* di Heinrich Schütz composto sul mottetto *O Lilia convallium* di Alessandro Grandi e pubblicato nel 1650 nelle *Symphoniae Sacrae III*, oppure alle evidenti citazioni di *O quam tu pulchra es* dello stesso Grandi all'interno del concerto *Ich beschwöre euch*.<sup>467</sup>

Le antologie di *Geistliche Concerte* furono un veicolo essenziale per la circolazione del mottetto italiano, in veste tedesca, in area protestante. Uno dei musicisti e compositori che si dedicò alla composizione di concerti a poche voci e si impegnò nella compilazione di antologie “miste” di argomento sacro fu Johann Dillinger.<sup>468</sup> All'interno della sua attività musicale e della sua corposa produzione a stampa, il concerto vocale occupò uno spazio significativo e almeno tre raccolte erano dedicate ad esso: l'*Exercitatio musica*, il *Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein* e la *Musica Concertiva*. La formazione giovanile di Dillinger avvenne tra il Lateinschule di Eisfeld (in Turingia), dove nacque nel 1593, e la città di Magdeburgo dove rimase fino al 1623. Thümmeler ed Eby, gli unici studiosi della biografia di Dillinger, avanzarono l'ipotesi che egli sia stato allievo di Michael Praetorius dal 1611 al 1616.<sup>469</sup> Un eventuale apprendistato giovanile sotto Praetorius potrebbe essere la ragione di tanto interesse per i repertori sacri italiani, che Dillinger adoperò come materiale didattico per i suoi allievi e come modello per la composizione dei propri concerti sacri. La sua prima antologia dedicata al concerto italiano fu l'*Exercitatio musica*, pubblicata a Magdeburgo nel 1624 dall'editore Andreas Betzel.<sup>470</sup>

D.O.M.A.| EXERCITATIO| MUSICA, | I. | Continens XIII. Selectissimos Con-|certos sive Con-centus Musicos Variorum Authorum, | una cum Basso continuo ad Organon & Instrumenta| Musica directo.| Quibus accesserunt IIX. Cantilenae III. Vocum, partim| peregrinis; partim vero Germanicis Deo Sacris textibus| adornatae, | in gratiam almae Musica Studiosorum| omnia ad gloriam DEI. | Autore et Collectore| JOHANNE DILLIGERO, p. t. Ecclesiae & Scholae| Wittenb. Cantore. | ANNO 1624| Magdeburgi, Typis Andreae Bezelij [no RISM]

La compilazione della raccolta era funzionale all'attività didattica svolta da Dillinger come Cantor della Haupt- und Schlosskirche di Wittenberg (1618-1625). Considerando l'uso circoscritto che poteva essere fatto della

<sup>467</sup> ROCHE 1972, p. 1075.

<sup>468</sup> La tesi di dottorato ad egli dedicato da Margarete Fink Eby ricostruisce quasi completamente, attraverso indagini d'archivio, il percorso biografico e lavorativo del compositore e ad essa rimando per i dovuti approfondimenti.

<sup>469</sup> THÜMMLER 1941, p. 15; EBY 1971, pp. 8-11,

<sup>470</sup> I dati bibliografici meno aggiornati, tra cui la tesi di M. Eby, riportano il volume come disperso, ma una copia del volume della terza parte è attualmente disponibile presso la Biblioteka Jagiellońska di Cracovia. [Mus. ant. Pract. D 315]. Il volume non presenta un numero di catalogo RISM, sebbene sia registrato sul portale online.

[https://opac.rism.info/metaopac/singleHit.do?methodToCall=showHit&curPos=1&identifier=251\\_SOLR\\_SERVER\\_2107019070](https://opac.rism.info/metaopac/singleHit.do?methodToCall=showHit&curPos=1&identifier=251_SOLR_SERVER_2107019070)

silloge, non sorprende che essa fosse priva di un indice generale, che potesse semplificarne l'uso, e dell'indicazione anagrafica per i concerti composti da autori locali, che il compilatore non aveva particolare interesse a promuovere. Anche l'organizzazione interna dell'antologia confermava il fatto che essa dovesse servire esclusivamente per le esercitazioni degli studenti nella musica figurata e non per la pratica vocale devozionale comunitaria. Tra l'altro, l'*Exercitatio musica* conteneva anche otto composizioni profane di Orazio Vecchi e Luca Marenzio, con testo italiano o in *contrafacta* tedeschi, che si discostavano completamente dagli altri repertori liturgico devozionali italiani presenti.<sup>471</sup> Tra i concerti sacri presenti, nove erano certamente di autori peninsulari; facevano eccezione solo un concerto di Gregor Aichinger, *Duo Seraphim clamabant alter ad alterum* e tre *Padre nostro* presentato in diverse vesti linguistiche, in tedesco, in latino e in greco e furono composti molto plausibilmente dallo stesso Dillinger. Il compilatore selezionò un buon ventaglio di autori italiani, tra cui: Giovanni Francesco Capello, Antonio Cifra, Antonio Badi, Domenico Brunetti e Giacomo Finetti anconetano. L'antologia conteneva anche tre concerti di Ludovico Viadana, *Tres pueri*, *Fili mihi Absalom* e *Benedicam Domino*, i quali però non presentavano alcuna attribuzione d'autore e sono stati da me individuati. Essi provenivano dai *Cento concerti ecclesiastici* del 1602 e dal terzo libro di *Concerti ecclesiastici* del 1611.<sup>472</sup> Si può immaginare che i concerti di Viadana fossero già comunemente noti anche nelle scuole protestanti e che non servisse riportare il suo nome su dei brani ben noti ai cantori. È interessante notare che sette concerti italiani<sup>473</sup> e il concerto di Aichinger erano già stati pubblicati in altre antologie sacre di area cattolica, la *Siren coelestis* di Georg Victorinus e il secondo *Promptuarium musicum* di Johann Donfrid.

Dillinger seguì lo stesso approccio dei compilatori svevi nei confronti del concerto moderno in *c*. Sebbene Donfrid avesse studiato con Praetorius e conoscesse le sue riflessioni sul repertorio italiano, sacro e profano, che confluirono nel *Syntagma musicum* III del 1619, egli si ostinò a non accettare la possibilità che i concerti potessero essere orientati mensuralmente sulla semibreve e sostituì costantemente il segno del *c* con il  $\phi$ , considerato teoricamente più consono al concerto vocale sacro. In ultima analisi, è possibile che Dillinger abbia copiato i brani dalla *Siren coelestis* e sia stato sviato dalla sostituzione dei segni mensurali che già prima di lui Victorinus aveva applicato. Tale ipotesi convaliderebbe la tesi che Dillinger non abbia compilato la propria antologia scolastica sulla base di una vera cernita di stampe italiane a che abbia semplicemente operato una selezione su un'alta operazione selettiva già fatta, sviluppando in tal caso, un sistema di relazioni a scatola cinese con le antologie antecedenti.

<sup>471</sup> Le composizioni di Vecchi, originariamente scritte a cinque voci e raccolte nell'*Amfiparnaso*, furono ridotte a tre voci da Adriano Banchieri e pubblicate nello *Studio dilettevole* nel 1600. Cfr. MERIZZI 2006, pp. 4-6.

<sup>472</sup> Non è possibile stabilire quale sia stata la fonte da cui Dillinger attinse i concerti, se francofortese o veneziana.

<sup>473</sup> Erano esclusi due concerti di Viadana (*Fili mihi Absalom* e *Benedicam Domino*) e uno di Finetti (*Domus pudici pectoris*).

Il *Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein* non dovrebbe essere annoverato all'interno del catalogo delle antologie di concerti italiani poiché in esso si può identificare un solo autore italiano, Giacomo Finetti, ma il trattamento che il suo materiale musicale ricevette fu tale da richiedere un approfondimento.

Neues geistliches musicalisches| Lustgärtlein| Darinnen allerhand schöne| liebliche und anmühtige  
Concerten| und Lobgesängelein, zu 2. 3. und 4. Stimmen, sampt dem| Basso Continuo, ad Organon &  
Instrumenta musica, an-|zutressen und zu finden.| Allen und jeden der lieben Music zugethan und| günstigen  
Besonderern zum besten und in diesen letzten gantz| jämmer und erbärmlichen ja bitter und trübseeligen  
Zeiten bey-|des in der Kirchen und zu Hauss füglich und wol| zu gebrauchen.| Versertiget und in Druck  
geben| von| Johann Dilligern| Eisefeld- Fr: der Kirchen und Schulen zu Coburg| Cantore| Gedruckt zu  
Coburg in der Fürstlichen Druckeren durch| Johann Forckel in Verlegung Friederich| Gruners| ANNO  
CHRISTI 1626

La raccolta fu compilata e pubblicata a Coburg dall'editore Johann Forckel nel 1626.<sup>474</sup> Essa conteneva quarantadue *Geistliche Concerte*, di cui venticinque composti dallo stesso Dillingen, ma anche stavolta la sigla J.D.E. si sostituiva al nome completo. Alcuni concerti furono inseriti come segno di amicizia verso altri colleghi come Daniel Friderici (1584-1638), indicato come *amici colendi*, ossia amico rispettabile, oppure Heinrich Grimm (1619-1631), Cantor alla Altstadt Schule di Magdeburgo, amico e compagno di studio di Dillinger presso Praetorius, cui potrebbe riferirsi la sigla H.G.H.<sup>475</sup> Sette concerti risultano tuttora anonimi ma almeno sei sono stati attribuiti con certezza a Giacomo Finetti.<sup>476</sup> Dillinger mantenne inalterato solo il testo del *Domine Dominus noster*, tratto dai *Concerti a quattro voci*, del 1612.<sup>477</sup> I testi dei restanti sei mottetti furono, invece sostituiti. I concerti di Finetti selezionati facevano parte del repertorio cattolico più praticato in area transalpina. Essi erano attestati attraverso le edizioni a stampa veneziane, francofortesi e belghe di Finetti ampiamente circolanti nei mercaii librari e anche dall'uso che Donfrid ne fece all'interno delle sue quattro antologie. Nonostante la popolarità dei singoli mottetti, l'antologia formulata da Dillinger aveva un'accezione quasi esclusivamente cristologica e i testi dei restanti *Geistliche Concerte* erano incentrati sulle figure del padre e del figlio e sulla richiesta di intercessione attraverso la preghiera. La presenza di Maria, che rappresentava il centro motore dell'intera produzione di Giacomo Finetti, non era contemplata nel contesto della raccolta e per tale ragione a sua presenza dai concerti di Finetti fu soppressa. I testi dovevano essere funzionali alla preghiera cristologica, rispondere quanto più possibile alla dottrina dei cinque *solas* di Lutero,

---

<sup>474</sup> EBY 1971, p. 116-117.

<sup>475</sup> EBY 1971, p. 7.

<sup>476</sup> L'indicazione presente sul mottetto n° 35, *Jesu Gottes Sohn*, «*Compositio Jacobi Finetti, à me applicatus textus*» è stata l'indizio per identificare gli altri brani.

<sup>477</sup> *Domine Dominus noster/ Quam admirabile est nomen tuum in universa terra, / Quoniam elevata est magnificentia tua super Caelos/ Quoniam videbo Caelos tuos opera digitorum tuorum, / lunam & stellam quæ tu fundasti/ ex ore infantium & lactenrium, pefecisti laudem, / propter inimicos tuos, / ut destruas inimicum & ultorem, / in universa terra* (Ps. Davide 8: 2-3-4).

*sola fide, sola gratia, sola scriptura, solus Christus, soli Deo gratia.*<sup>478</sup>

L'importanza attribuita ai cinque *sola* nella costituzione della raccolta si basa sulle stesse indicazioni riportate dal compilatore al margine di alcuni concerti. Per giustificare la presenza del *Vatter Unser* ossia il *Padre Nostro* nella traduzione di Lutero, in sostituzione della preghiera mariana *Maria mater gratiæ, mater misericordiæ*, Dillinger scrisse «*Propter textus ad Matrem Domini directum eamque invocarem hoc Sacro textu jam in laudem Solus DIE donatus*» e ancora, per giustificare la presenza dei versi del salmo 143, *Ach Herz gehe nicht ins Gericht*, in loco della meditazione devota di San Bernardo di Chiaravalle *Maria, quæ rapis corda hominum*, egli scrisse «*Quia autem hic suavissimus Autor optimam harmoniam textibus ad Mariam matrem Domini pertinentibus, mira jucunditate applicat. Ad ædificationem Ecclesiæ, & consolationem multorum, visum fui, huncce germanicum, in solius DEI laudem subiicere*»; infine, giustificò a presenza di *O Herr Jesu lieber Herze mein*, in sostituzione dei versi *Salve radix sancta*, dall'antifona mariana *Ave regina coelorum*, con il commento «*Textus autem de novo ad Dominum nostrum Jesum Christum Salvatorem unicum directus*». In particolare, il volume era dedicato alla preghiera amorevole verso la natura spirituale del Padre e del Figlio, ponendo la centralità del culto sugli ultimi due *sola*. Ciò escludeva, di conseguenza, ogni possibile considerazione non solo nei riguardi di Maria, ma anche del culto dello stato fisico di Cristo. Per tale ragione, anche il testo del concerto *O salutaris hostia*, tratto dalla strofa 8<sup>va</sup> dell'inno *Verbum supernum prodiens* di San Tommaso d'Aquino per la celebrazione del *Corpus Christi*, fu sapientemente sostituito con il testo dell'inno cristologico d'autore anonimo *O Jesu lieber Herre mein*.

---

<sup>478</sup> TONIOLO 1986, pp. 54-56.

Testo	Fonte testuale	Testo originario	Fonte testuale
<i>O Jesu lieber Herre mein Ich bitt lass mich dein Diener sein Weil du für mich gestorben bist Hilf Herr du kansts du lebst ja noch Hilf lieber Herz zu aller frist Steur des Balst und des Türcken Word Und erhalt uns dein heylges Wort an allen Ort</i>	Inno di autore ignoto	<i>O salutaris hostia quæ cæli pandis hostium bella premunt hostilia, da robur fer auxilium.</i>	Inno <i>De corpore christi</i> , di S. Tommaso d'Aquino <i>Verbum supernum prodiens.</i> (str. 8)
<i>Vatter unser im Himmeldein Dein Name wird geheilget rein Dein Reich zu komm dein Will auf Erd Gesche wie bey den Engeln werth Gib uns heut unser täglich Brod Endbind uns von der Sunden Roth. Fuhr uns in kein Versuchung nit Sondern löss uns vom Bösewicht. Amen</i>	<i>Pater noster</i> traduzione di Martin Lutero (Matteo 6.9,13)	<i>Maria Mater gratiæ Mater misericordiæ, tu nos ab hoste protege, &amp; hora mortis suscipe. Gloria tibi Domine qui natus es de Virgine cum Patre sancto Spiritu in sempiterna sæcula, Amen.</i>	Preghiera della liturgia mariana
<i>Ach Herz gehe nicht ins Gericht Ach Herz verschone doch deines Volkes Und sei doch gnädig so wollen wir rühmen und preisen deinen Nahmen Ewiglich so wolle stu uns erhören Von deinen Heiligen Throne So wolle wir dich loben Und sein sanfft in dir ruhen.</i>	V1. Ps 143,2	<i>Maria, quæ rapis corda hominum, Nonne cor meum Domina rapuisti, ubi quæso posuisti illud, Ut ipse valeam invenire, cum illud postulo mihi arides, cum iterum illud postulo me amplexaris &amp; statim, Consopitus quiesco.</i>	<i>Meditatio devotissima super Salve Regina</i> , di S. Bernardo di Chiaravalle sopra l'attributo <i>Dulcedo</i>
<i>O Herr Jesu lieber Herze mein Erhalt mich durch die Wunden dein Verlöss mich von Tod und Pein Und nimm mich in den Himmel nein Da die heiligen versamlet sehn Zu den lieben Engelein Jesu liebe Herze mein hilf uns all in den Himmel nein die wir deine Kinder sein so wollen wir dich loben sein mit den lieben Engelein hilf uns nur in Himmel nein. O Heiliger Geist erleuchte mich Komm in mein herz Und tröste mich auff Jesum Christum weise mich Im rechten Glauben sterke mich biss an mein End erhalte mich Dass ich leb und sterb seliglich.</i>		<i>Salve radix sancta, salve mundi gloria. O Maria flos virginum Velut Rosa vel Lilium, funde preces vel Lilium pro salute fidelium O Maria flos virginum, velut rosa vel Lilium, funde preces ad fidelium, pro salute fidelium,  O Maria flos virginum. Gratia super gratiam mulier sancta &amp; pudorata, O Maria flos virginum, vel ut rosa vel Lilium funde preces ad filium, pro salute fidelium.</i>	Estratto dall'antifona mariana <i>Aver regina coelorum</i>
<i>O Jesu Gottes Sohn Erbarm dich deiner Kinder O Herr Jesu sende den lieben Fried ins Land Underlöse uns von Sund v. schand Steh uns bey in aller Roth Und errette uns vom ewign Todt Lieber Herre Gott So wollen wir dir danken von ganzen Herzen O Jesu Gottes Sohn Hilff uns doch von Himmels Thron.</i>		<i>Ecce tu pulchra es Tu tota sine macula, O Maria mille amoris radii, mille flammæ charitatis, mille flammæ charitatis mille munera cælestium Te decantant, ora pro nobis, Ecce tu pulchra es, o Maria.</i>	

L'ultima antologia compilata da Dillinger e incentrata quasi esclusivamente sulla trasmissione del concerto italiano a poche voci fu la *Musica concertiva*, pubblicata nel 1632 a Coburg presso lo stesso editore Forckel.

MUSICA CON-CERTIVA, |oder| Schatzkämmerlein| Newer Geistlichen| auß̄erlesenen Concerten, | von  
1-15 Stimmen sampt/ dem| continuo Basso ad organum, & instrumenta Musi-|ca directo, | Der jetzo  
hochbetrübten und angefochtenen| Christenheit/ nebenst allen lieben Freunden und Sön-|nern der heiligen  
und werthen Musica zum be-|sten und Frommen/ auß̄ einem Christlichen und Wolmeynenden| Herten  
verfertiget/| von| JOHANN DILLIGERN, Eisfelda-Franco, | der Kirchen und Schulen zu Coburgk| Cantore,  
| In Verlegung des AUTORIS, | auch bey ihm zufinden, | Und Gedruckt zu Coburg in der Fürstlichen  
Druckeren durch| Johann Forckel,/ ANNO MDCXXXII

Diversamente dai precedenti volumi indagati, la *Musica concertiva* era stata finanziata e curata dallo stesso compilatore ed era stato lo stesso ad occuparsi della circolazione e vendita delle singole copie. La scelta di dedicare uno spazio quasi esclusivo ai concerti d'origine italiana e porre in secondo piano i compositori della corte, tra cui Erasmus Baumann, dovette scontentare il fervente protestante duca Johann Casimir di Coburg.

Dillinger si preoccupò di raccogliere una selezione di concerti che potesse descrivere ogni sfaccettatura del termine concerto e in conclusione della raccolta inserì diversi concerti a due e tre voci concertati con un coro strumentale. Il concetto di concerto e concertato veicolato nei territori tedeschi dall'opera teorica di Praetorius si sviluppava secondo diversi percorsi. Praetorius più volte ricordò che il termine concerto era adoperato dagli italiani per indicare diversi generi di composizioni sacre; il concerto poteva essere a poche voci, nello stile di Viadana, vocale ma a cori concertati dialoganti tra loro, infine, vocale e strumentale insieme. L'antologia di Dillinger era una sorta di prontuario di tutti i modelli descritti da Praetorius. Vi erano cinque concerti a voce sola, sei a due, cinque a tre, otto a quattro, due a sei voci concertate con strumenti, due a sette parti, uno a otto e uno a dieci voci, suddivise in due cori uguali.

Dillinger mostrò di aver accolto l'insegnamento di Ludovico Viadana nell'ambito della scrittura a poche voci e inserì dieci brani tratti dai Concerti ecclesiastici del 1602 e del 1607, tra i quali vi erano anche quattro concerti a voce sola. Egli non seppe, però, andare oltre il modello più tradizionale di concerto a voce sola o a poche voci e cercare di proporre dei concerti più evoluti, con un basso continuo e non seguente, con un andamento autonomo delle singole voci e più proiettati verso la *seconda pratica*. L'unico altro modello italiano, riconosciuto e posto a fianco del nome di Viadana, era Giacomo Finetti, di cui vi erano ancora cinque mottetti. Evidentemente, Finetti era il compositore italiano più apprezzato localmente. Tre concerti anonimi sono stati identificati come di Giovanni Francesco Capello.<sup>479</sup> Si trattava di *Expecta Dominum & custodi viam, Abraham. Adsum. Tolle filium tuum unigenitum* ed *Ex omni ligno Paradisi comedi*, tutti tratti dal volume di *Mottetti e dialoghi a cinque, sei, sette e otto voci, ... opera VII*, pubblicata nel 1615<sup>480</sup>. La scrittura concertata tra voce e strumenti dei mottetti scelti dal compilatore, tra cui gli adespoti e riconosciuti di Capello, i concerti di Heinrich

<sup>479</sup> Si ringrazia il Prof. Tibaldi per la comunicazione.

<sup>480</sup> TIBALDI 1992, pp. 259-275.

Grimm e dello stesso Dillinger, si basavano su una concezione dei rapporti tra voci e strumenti ancora bicolore e poco dialogante. Gli interventi dei cori strumentali si limitavano a interventi ben circoscritti, come sinfonie introduttive o ritornelli frapposti alle sezioni solo vocali, ma non interagivano con le parti vocali. Essi rispondevano, nella sostanza, a quelle definizioni di ritornello e sinfonia fornite da Praetorius nel *Syntagma musicum* III.<sup>481</sup>

### 7.3.4 I *Geistliche wolklingende Concerte* (1637-1638).

Le raccolte pubblicate negli anni trenta del Seicento in area sassone, come la *Musica concertiva* di Dillinger ma specialmente i volumi editi a Goslar tra il 1637 e il 1638, non tentavano di proporre nuove soluzioni compositive ma testimoniavano la volontà di cristallizzare un repertorio già praticato localmente, a scampo della perdita di ogni memoria musicale per effetto della guerra. I *Geistliche Concerte* furono pubblicati a Goslar presso l'editore Nicolas Duncker tra il 1637 e il 1638, ma essi erano dedicati a raccogliere il repertorio praticato presso la città di Nordhäusen. In via del tutto eccezionale rispetto alla prassi editoriale del tempo, i frontespizi dei due volumi non riportavano alcuna informazione in merito al compilatore e curatore ufficiale della mini-collana e rimandavano a quella che si potrebbe definire un'operazione collettiva. La selezione dei concerti era stata realizzata da una collaborazione tra gli illustri amanti della musica della libera città imperiale di Nordhäusen, i quali produssero una collana concentrata sul repertorio sacro a poche voci, esclusivamente da una a tre parti, da spendere per le pratiche devozionali private e casalinghe.

FASCICULUS | PRIMUS | Geistlicher wolklingender Concerten | mit 1 und 2 Stimmen sampt dem Basso continuo | pro Organis, | aus den vornembsten und besten Com-|ponisten von etlichen der edlen Music Liebhabern| fleissig componirt in der Käyserlichen Freyen| Reichsstadt| NORTHAUSEN| und | bey Jetzigen langwerenden trawrigen kriegs pressuren| zu sonderlicher recreation unterweilen in ehrlichen Zusammen-|kunfften practiciret, | jetzo aber |Andern Philomusis zu gefallen und der lieben jugend| in Hierosophia ac praxin Musicam accedenti zum besten| socialiter zum druck verfertigt. | Cum gratia et privilegio sereniss. | Elect. Saxon. | Sat mihi sunt pauci cantores: est satis Unus: | si me nemo canat, sat mihi Nullus erit. | Gedruckt zu Goßlar| Bey Nicolao Dunckern, | ANNO 1638

FASCICULUS| SECUNDUS | Geistlicher wolklingender CONCERTEN | Mit 2 und 3 Stimmen/ sampt Basso Continuo | pro Organis, | Aus den vornembsten und besten Com-|ponisten/ von etlichen der edlen Music Liebhabern | fleissig comportiret in der Kayserlichen Freyen | Reichsstadt | NORTHAUSEN | Und | Bey jetzigen langwerenden trawigen Kriegs Pressuren | zu sonderlichen recreation unterweilen in ehrlichen Zusammen-| kunfften practiciret, | Jetzo aber | Andern Philomusis zu gefallen und der lieben Jugend | in Hierosophia ad praxin Musicam accedenti zum besten | Socialiter zum Druck ver-| fertiget. |

---

<sup>481</sup> PRAETORIUS 1619, pp. 62, 183-186, 189-190.

Cum gratia & Privilegio Sereniss. | Elect. Saxon. | Aut limos averte oculos, & comprime linguam: | Si potes, aut melius, Zoile, profer opus! | Gedruckt zu Goslar | Bey Nicolao Duncker, | ANNO 1637

Le vicissitudini belliche, che interessarono i territori sassoni durante le cosiddette fasi svedese e francese della guerra dei Trent'anni (1630-1635 e 1635-1648), indussero a una sorta di congelamento culturale e all'inevitabile selezione di un repertorio musicale rivolto ai più piccoli organici vocali possibili e tendenzialmente attinto da pubblicazioni risalenti anche al ventennio precedente. In un contesto di chiusura generale e di rivolgimento culturale verso la realtà locale, le sillogi non potevano rivolgersi al mercato editoriale interregionale o internazionale ma intendevano soddisfare, per sopravvivere, la propria realtà locale. I contenuti dei due volumi non proponevano le novità del concerto sacro italiano o tedesco ma una semplice selezione dei migliori *Geistliche Concerten* dei compositori cittadini e di musicisti sassoni di chiara fama, accompagnati da una circoscritta selezione di concerti italiani che, evidentemente, erano entrati a fare parte dei repertori locali. I frontespizi dei volumi e le lettere dedicatorie interne ritornavano diverse volte sugli orrori causati dalla guerra e presentavano le due antologie come un'opera di ristoro e ricreazione dalle sofferenze generali, «*bey jetzigen langwehrenden trawrigen KriegsPressuren zu sonderlichet recreation unterweilen in ehrlichen Zusammenkunfften practiciret*». L'eventuale fortuna commerciale dell'antologia e la sua buona ricezione in altri ambiti territoriali era solo un valore aggiunto, un *surplus* all'obiettivo culturale primario. Eppure, l'*ex libris* di Georg Zeilche oppure Zeilehe, copiato a mano in inchiostro nero sulla copertina del primo *Geistlich Concert*, conferma la sua circolazione e l'uso ancora nel 1653.<sup>482</sup> I concerti delle antologie di Nordhüsen ebbero una notevole circolazione anche attraverso le copie manoscritte che, nell'economia dei mezzi del tempo, erano periodicamente realizzate e disseminate nelle aree limitrofe. La collana fu, dunque, un antografo che permise la trasmissione attraverso un diverso genere di supporto testuale del concerto a poche voci, nell'espressione italiana e tedesca. Diversi concerti furono copiati alla fine di un'antologia di concerti sacri, redatta tra il 1575 e il 1640 tra la Fürstenschule St. Afra a Meißen e la città di Grimma.<sup>483</sup> Inoltre, ho potuto identificare almeno quattro concerti, segnalati come adespoti, all'interno di un manoscritto mutilo e privo di titolo, datato tra il 1640 e il 1660: *Wo Gott zum Haus gibt sein' Gunst* e *Verley uns Frieden genädiglich*, entrambi di Nicolaus Heineccius, *Sit nomen Domini benedictum* di Giacomo Finetti (di questo era riportata solo la melodia), *Cantate Domino canticum novum*, ma non è chiaro se è la versione di Isaac Posch o di Giacomo Finetti.<sup>484</sup>

L'articolo di Werner Braun, *Bermerkungen zu den "Nordhäusischen Concerten" von 1637/1638*, comparso sullo Schütz-Jahrbuch del 2003 presentò una chiara ricostruzione delle due antologie, del loro contesto di produzione, dei repertori contenuti e riportava interessanti informazioni sugli autori cittadini meno noti.

---

<sup>482</sup> *Ex libris* si trova sulla copia conservata oggi presso la Biblioteka Jagiellońska di Cracovia, un tempo appartenuta alla Staatsbibliothek di Berlino.

<sup>483</sup> La raccolta è conservata presso la *Sächsische Landbibliothek und Universitätsbibliothek* di Dresda (segnatura Mus.Gri.10,4).

<sup>484</sup> Il volume, precedentemente appartenuto a Cyriacus Ripenba, si trova conservato oggi presso la Niedersächsische Stadt- und Universitätsbibliothek di Göttingen (segnatura: 8 Mus. VI, 942).

Purtroppo, nemmeno un paragrafo fu dedicato alla ricezione del concerto vocale italiano. Eppure, il carattere conservativo con cui fu realizzata la collana e gli intenti che potevano sottendervi emergono oggi più efficacemente proprio dall'osservazione della ricezione dei repertori culturalmente più distanti. La scelta di conservare, attraverso la compilazione di un'antologia, il patrimonio musicale più praticato tra i repertori locali e dei più noti autori di Lipsia e di Dresda - tra cui Heinrich Schütz, Samuel Scheid, Johann Schein e Tobias Michael – appare oggi lungimirante e complessivamente comprensibile mentre la tutela dei ventinove concerti italiani potrebbe comportare alcune riflessioni aggiuntive. I concerti italiani selezionati erano unicamente per voce sola e per due voci sul basso d'organo, mentre la sezione dei concerti a tre parti, che costituiva la seconda metà del secondo volume, era dedicata interamente ai compositori locali. Il primo volume mostrava un'architettura interna puntuale e il complesso dei mottetti era suddiviso in due unità quasi pari, ventotto concerti a voce sola e ventisette per due voci, entrambi di mista paternità, germanica e italiana (i brani italiani erano diciannove). Il secondo tomo era, invece, più squilibrato con quaranta concerti a due voci e soltanto quindici a tre; esso era rivolto in favore della produzione tedesca e conteneva esclusivamente dieci concerti italiani. Nel complesso, i compilatori scelsero unicamente i concerti italiani a una e a due voci. Il primo volume conteneva il *Saule saule cur me* di Giacomo Moro, già inserito da Donfrid nel *Promptuarium musicum* del 1622 e otto concerti a voce sola tratti dal volume di *Cento concerti a una voce sola* che Ludovico Viadana pubblicò nel 1614. Questa era la prima volta che un'antologia sacra, pubblicata in territorio tedesco, si interessava di riportare i concerti a voce sola di quella specifica raccolta in cui Viadana affrontò il concerto a voce sola secondo una prospettiva più aperta alla retorica del testo e parzialmente svincolata dalle precedenti esperienze compositive. Riguardo i concerti a due voci presenti (Giovanni Damasceno Ufferer 2, Giovanni F. Anerio 2, Agostino Agazzari 1, Nicola Mezzogorri 1, Benigno Fontana 1, Antonio Cifra 1, Giovanni F. Capello 1, Giacomo Finetti 1) vi era una totale concordanza con il contenuto del *Promptuarium musicum* del 1623.

Geistliche concerten I (1638) Concordanze con i <i>Promptuarium musices</i>			
1	Saule Saule cur me	Giacomo Moro	PM 1622
2	Filiae Ierusalem, venite & videte	Giovanni Damasceno Ufferer	PM 1623
3	Angelus autem Domini descendit de caelo	Giovanni Francesco Anerio	PM 1623
4	Congratulamini mihi omnes	Agostino Agazzari	PM 1623
5	Iubilate Deo omnis terra	Giovanni Nicola Mezzogorri	PM 1623 e S. coeles. 1616
6	Tempus est, ut revertar ad eum, qui misit me	Benigno Fontana	PM 1623
7	Loquebantur Apostoli, magnalia Dei	Giovanni Francesco Anerio	PM 1623
8	Dum complerentur dies Pentecostes	Antonio Cifra	PM 1623
9	Quam dilecta tabernacula tua	Giov. Francesco Capello	PM 1623
10	Domine, inclina caelos tuos, & descende	Giacomo Finetti	PM 1622

È interessante notare come, al momento della compilazione del volume, l'editore o gli editori osservarono unicamente un volume antologico dedicato al repertorio vocale idoneo per un contesto liturgico o paraliturgico cattolico piuttosto che attingere da raccolte di carattere devozionale e spirituale.

Nel complesso, i mottetti italiani presenti rappresentavano soltanto una minima parte dell'intera raccolta, ma erano abilmente collocati in attenta alternanza con i restanti diciotto mottetti di matrice tedesca in modo tale da creare un insieme omogeneo. Tra gli autori tedeschi scelti si trovavano principalmente personaggi legati

alla città di Nordhausen o al più generico contesto sassone: Andreas Pabst e Andreas Oehme (organisti cittadini), Johann Dillinger e Melchior Franck (compositore e maestro di corte di Coburg), Johann Krausen (Organista di Sonderhausen), Henricus Baryphonus e Michael Praetorius (teorici e compositori attivi a Quedlinburg e Magdeburg). Fanno eccezione esclusivamente il lipsiense Tobias Michael e l'austriaco/carinziano Isaac Posch. La selezione operata permetteva di avere un quadro esaustivo dell'importanza assunta da Viadana nel panorama della Sassonia protestante e del ruolo ideale che questi assumeva agli occhi dei compositori locali. La scelta di far compenetrare le due realtà musicali anche da un punto di vista grafico, potrebbe anche essere interpretata come una conferma di tutto questo. Effettivamente, Lodovico Viadana sembrava essere il modello trainante per molti degli autori sopraelencati. L'austriaco Isaac Posch manifestò apertamente il suo debito stilistico nei confronti del Viadana nell'introduzione all'*Harmonia concertans* (1623), da cui Duncker trasse i mottetti *In te Domine speravi*, *Benedicam Domino in omni tempore*, *Ad te levavi animam meam*, *Quare tristis es anima mea*.<sup>485</sup> Bisogna, però, confessare che, per ciò che concerneva la scrittura monodica, le problematiche riscontrabili in Viadana, correlate alla relazione voce-organo e all'uso accentuato del *concertato*, erano in gran parte superate. Escluso il caso di Posch, che tramandava dodici mottetti monodici all'interno della sua raccolta e Johann Dillinger, la cui attività musicale era abbastanza nota, nessuno degli altri autori sembra essersi dedicato in maniera puntuale a tale repertorio. Riguardo Andreas Pabst, Andreas Oehmen e Johann Krause le uniche informazioni note sono ricavabili dagli apparati della raccolta stessa, per cui non è oggi possibile ottenere ulteriori informazioni biografiche. Melchior Franck, e Henricus Baryphoni erano principalmente attivi nel *Geistliche Concert* per la liturgia protestante e il loro interesse verso i repertori italiani è piuttosto sporadico e circoscritto a specifici momenti della loro produzione.<sup>486</sup> Probabilmente l'approccio compositivo richiesto dalla monodia propriamente detta, ma anche la media monodia, per così intendere lo stile di Viadana, è in conflitto con la formazione scolastica ricevuta e in buona parte anche con le necessità che la prassi musicale luterana richiedeva.

I dieci concerti presenti nel secondo tomo di Nordhäuser si concentravano unicamente attorno Ludovico Viadana, Giacomo Finetti e in via eccezionale a Claudio Monteverdi. Viadana e Finetti possono essere considerati i compositori cattolici meglio recepiti in area protestante. Come si è potuto osservare nella disamina delle antologie pubblicate tra gli anni venti e trenta in area settentrionale, la loro presenza non fu solo costante ma quasi esclusiva e mostrava un atteggiamento in totale controtendenza rispetto alle preferenze musicali dei

---

<sup>485</sup> HARMONIA CONCERTANS. | *id est* | CANTIONES SA-|CRÆ (quas CONCERTUS ITALI| vocant) I. II. III. IV. Voc. Tam vivæ voci, quam | Organo cæterisque Instrumentis Musi-|cis accomodatæ :| *Quibus* | Adjecta est Partitura, seu Bassus omnium vocum | generalis & continuus in Organicorum | usum & commodum. | AUTHORE | ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia-|lium pro tempore Musico. | NORIMBERGÆ, | Typis exscribebat SIMON HALBMAYER. | M.DC.XXIII.

METODA KOKOLE, *The Compositions of Isaac Posch – Mediators between the German and the Italian musical idioms*, Relazioni musicali tra Italia e Germania nell'età barocca, Atti del VI Convegno Internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Loveno di Menaggio (Como), 11-13 luglio 1995, a cura di A. Colzani, N. Dubowy, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S. Centro Italo tedesco Villa Vigoni, Como, 1997, pp.87-120.

<sup>486</sup>In realtà Melchior Franck pubblica anche una raccolta per poche voci: *Paradisus musicus, geistlichen musicalischer Lustgärtlein mit 2-4 stimmen und bassus ad Organum*, Norimbergæ, 1636 ma nessun altro mottetto a voce sola.

territori meridionali e di professione cattolica. Anche in questo frangente, così come fu per Dillinger, un ruolo decisivo fu svolto dalle edizioni francofortesi di Nikolaus Stein, che posero l'attenzione quasi esclusiva sull'*opera omnia* dei due compositori, e dalla letteratura teorica pubblicata da Michael Praetorius in cui i nomi di Viadana e Finetti erano assunti a modello compositivo per il concerto a poche voci.

Il secondo volume mostrava sei concordanze con il contenuto dei *Promptuaria* di Donfrid, ma in questo caso la definizione di un legame diretto tra i testimoni può apparire meno evidente. L'ipotesi di una relazione diretta tra le collane di antologie è suffragata principalmente dalla presenza del concerto di Claudio Monteverdi, *O bone Jesu*, la cui trasmissione non interessò mai l'Italia e si diffuse nei territori germanici attraverso il primo *Promptuarium musicum* del 1622.<sup>487</sup>

Geistlicher concerten II (1637) Concordanze con i <i>Promptuaria musices</i>				
1	Tribulationes civitatum audivimus	Ludovico Viadana	TB	
2	Quomodo ceciderunt fortes in bello Jonathas	Lodovico Viadana	CB	
3	Servite Domino, in timore exultate	Giacomo Finetti	CC	a CCB in PM 1622 e SC 1616
4	Sit nomen Domini benedictum	Giacomo Finetti	TT	PM 1622
5	O bone Jesu	Claudio Monteverdi	CC	PM 1622
6	Gloria patri et fili et spiritui sancto	Giacomo Finetti	CC	
7	Ego dormivi et soporatus sum	Giacomo Finetti	TT	PM 1623
8	Cantate Domino canticum novum	Giacomo Finetti	TT	PM 1623
9	Egredimini et videte Filiæ Sion	Giacomo Finetti	AA	PM 1627
10	Benedicam Domino in omni tempore	Giacomo Finetti	TB	

### 7.3.5 I *Varii variorum concentus* (1643).

Durante gli ultimi decenni della guerra dei Trent'anni, il mercato tedesco delle antologie sacre, che includevano anche i concerti italiani a poche voci, guardava solo parzialmente all'innovazione internazionale e si rapportava preferibilmente con un contesto tradizionale e locale. Il generale slittamento della ricezione dei repertori italiani nei corrispondenti territori germanici era cresciuto talmente da non consentire lo svilupparsi in parallelo dei due contesti musicali. La generale formazione teorica dei compositori tedeschi più provinciali era rivolta su sé stessa e nel contesto confessionale. Ciò era un valido supporto per una lettura di tipo conservativo dei repertori più tradizionali, come i mottetti per molte voci in cui gli interventi editoriali non erano totalmente decostruttivi ma, d'altra parte, una formazione musicale così retrospettiva rese i *collectores* impreparati a comprendere le continue mutazioni stilistiche che interessavano la penisola italiana negli stessi decenni del Seicento. L'osservazione dei fenomeni musicali italiani contemporanei descriveva una tendenza conclamata verso la prima pratica, verso un concertato più articolato che si concentrava sul significato delle espressioni testuali, verso un basso continuo totalmente sdoganato dalle soluzioni tradizionali adottate all'inizio del secolo. Tale modello fu efficacemente filtrato nella Germania settentrionale dalle due raccolte di *Kleine Geistliche Conzerte*, pubblicate da Heinrich Schütz nel 1636 e nel 1639, ma esso non suscitò un particolare interesse oltre

<sup>487</sup> Per un ulteriore approfondimento sul brano rimando a MANNOIA VALERIA, *Una nuova ricognizione della presenza di Claudio Monteverdi nelle antologie sacre tedesche del XVII secolo*, Pavia University Press, in corso di stampa.

i confini della Sassonia, almeno fino alla pubblicazione della corposa collana di *Geistliche Konzerte* di Ambrosius Profe la cui fortuna fu internazionale. I due volumi di *Kleine Geistliche Konzerte* composti da Schütz furono l'emblematico risultato della ricezione del modello italiano più sofisticato e della personale sperimentazione nell'ambito della seconda generazione del mottetto su basso continuo. I concerti di Schütz erano figli del suo diretto confronto con l'attività musicale veneziana esperita durante il suo secondo tour, tra l'agosto del 1628 e il 1629. Il sassone assorbì le sperimentazioni che i compositori marciiani come Alessandro Grandi e Giovanni Rovetta produssero nell'ambito del concerto sacro, dell'aria, delle composizioni miste vocali e strumentali e nell'uso di strutture formali sempre più articolate e basate sull'accostamento di sezioni ritmicamente melodicamente contrastanti.<sup>488</sup> Negli anni che intercorsero tra la pubblicazione dei due volumi di Schütz e il decennio di pionieristica attività di Profe, solo un'antologia di concerti sacri fu stampata a Dresda. Essa, però, si poneva in controtendenza rispetto al modello di Schütz e si proiettava, con uno sguardo conservatore, verso la salvaguardia dei repertori della generazione passata.<sup>489</sup>

VARI| Variorum tam in Italia quam Germania excellen-|tissimorum Musicorum | CONCERTUS,| ab una,  
2, 3, 4 Vocibus, adjuncto| BASSO GENERALI:| Quos partim Italia non dum divulgavit, nec | Germania  
publicatos vidit,| *collecti & juris publici facti* à | quodam hujus studii AMATORE.| DRESDAE, | Sumptibus  
Seyffertinis, 1643

La breve silloge fu pubblicata a Dresda nel 1643 presso l'editore Seyffert, il quale si firmò come responsabile delle spese di gestione e omise il nome del compilatore dell'opera, così com'era già accaduto per le precedenti antologie di Nordhäusen. In realtà, è molto probabile che vi sia stato un contributo economico dalla corte di Dresda e che lo stesso compilatore provenisse da quell'ambiente poiché, all'interno del volume del Basso generale, nel *recto* della copertina, è stampato un breve ringraziamento a Christian Hartmann, il segretario economico della corte sassone («*Dem Ehren Vesten Vorachtharn und Wohlgelahrten Herrn, Christiano Hartmannen, J. U. Candidato, Meinem insonders groß günstigen Herrn und wohlgeneigten Sönnner als einem der Music Besondern Liebhaber*»).<sup>490</sup> Come confermato dal titolo, l'antologia registrava un repertorio misto, italiano e tedesco, da una a quattro voci sul basso generale 'non ancora diffuso tanto in Italia quanto in Germania'. L'allettante dichiarazione era inserita per una comune prassi del commercio editoriale, che mirava a rendere più interessanti e appetibili le nuove proposte ma, come spesso accadeva, mancava di una genuina oggettività. La lettera dedicatoria, solitamente collocata in apertura dei testi a stampa per ringraziare il principale benefattore e finanziatore, fu sostituita da una breve epistola indirizzata ai 'lettori amanti di musica' che giustificava le ragioni fondanti la compilazione della silloge. Essa nasceva come opera dichiaratamente commemorativa, in onore di Anton Colander (1590-1621), organista della corte di Dresda dal 1616 al 1621, morto prematuramente e prima di potersi dedicare alla pubblicazione dei propri concerti. Colander era cugino

<sup>488</sup> ARNOLD 1985, pp. 360-362 e CIVRA 2004, pp. 183-192.

<sup>489</sup> WOLLNY 2016, p. 32.

<sup>490</sup> JOHNSTON 2013, p. 254 n°61.

diretto di Heinrich Schütz e quasi certamente studiò con lui durante i suoi anni a Dresda.<sup>491</sup> Il giovane svolse la prima formazione presso la nota Schulpforta nei pressi di Lipsia e lì risultò immatricolato il 5 maggio 1602 come studente d'organo e di diritto e lì, con Sethus Calvisius ed Erhard Bodenschatz, ebbe certamente modo di apprendere il modello compositivo italiano e sperimentarlo personalmente.<sup>492</sup> Gli ulteriori dati biografici su Colander sono scarsi, l'unica informazione riportata da Walther nel *Musicalische Lexicon*, oltre agli anni scolastici trascorsi presso la Schulpforta, riguardava la composizione di un volume di *Motetti a quattro voci* che oggi non è pervenuto.<sup>493</sup> I dodici concerti di Colander erano gli unici brani di origine germanica presenti all'interno del volume ed essi si alternavano sistematicamente con altrettanti concerti, composti e pubblicati in Italia intorno agli anni venti del secolo. L'organizzazione formale dell'antologia seguiva uno schema razionale e si articolava in base al numero di voci in organico (otto concerti a voce sola, quattordici a due voci, due a tre voci e uno a quattro voci in dialogo). La collocazione dei singoli concerti all'interno delle varie sezioni non sembrava procedere casualmente ma rispettava un ordine interno ben preciso e i concerti di Colander si alternavano con buona costanza ai concerti degli altri compositori citati. È interessante osservare che non furono inseriti altri brani di compositori locali a lui vicini anche nella sfera privata, come Heinrich Schütz, il quale che aveva già pubblicato diversi volumi nell'ambito del concerto vocale o Johann Hermann Schein che, negli anni in cui Colander era ancora in vita aveva già pubblicato la sua *Opella nova*. Forse, la scelta mirava a non distrarre l'attenzione dei lettori da nomi più noti nel territorio e che avrebbero vanificato l'originaria funzione celebrativa e di commemorazione, che la raccolta aveva come obiettivo. Il compilatore preferì occupare lo spazio vacante con tredici concerti italiani, scelta che serviva certamente a sottolineare il legame tra la sua produzione e il modello italiano contemporaneo, ma non selezionò compositori di chiara fama quanto piuttosto autori attivi in aree locali. Il piccolo formato della raccolta conteneva soltanto venticinque concerti, tali numeri erano tipici delle raccolte ordinate per singolo autore e non delle antologie o delle miscellanee, sottolineava la funzione non tanto divulgativa o commerciale del volume, quanto conservativa. La selezione dei compositori italiani era orientata verso alcuni circoscritti ambienti ecclesiastici lombardo veneti e l'unico compositore di cui non è stato possibile stabilire con certezza il profilo biografico o la fonte a stampa è Donato Rufini o Rubini. Una particolare attenzione fu rivolta verso i compositori attivi professionalmente a Padova; l'autore del primo concerto a voce sola, *Angelus ad pastores ait*, era un certo Roberto Sasso, che fu organista della cattedrale padovana e di cui Lovato ha ricostruito parte del profilo biografico; seguivano, poi, il bolognese Giovanni Battista Aloisi e il bresciano Leandro Gallerano, che furono organista e maestro di cappella presso la chiesa di Sant'Antonio da Padova.<sup>494</sup> Oltre ai padovani d'adozione, il compilatore selezionò due concerti dai *Sacri fiori* di Leone Leoni, che fu maestro di cappella del duomo di Vicenza e un concerto dai *Motetti a una e due voci con sinfonie di strumenti* del 1621 di Alessandro Grandi

---

<sup>491</sup> KUSTER 1995, p. 40.

<sup>492</sup> La sua immatricolazione si trova registrata nel *Chronicon Portense*, raccolta di dati personali redatti e pubblicati dal rettore della scuola Justin Bertuch nel 1612, «Anton Colander organista Lipsiae Juris studiosus» p.366 n°60.

<sup>493</sup> WALTHER 1732, p. 174.

<sup>494</sup> LOVATO 1982, pp. 7-9.

che, a quelle date, era ancora attivo presso San Marco a Venezia. Vi erano anche due concerti a voce sola del cremonese Nicolò Corradini, attualmente inediti (rimando a un breve approfondimento nella sezione dedicata al motetto a voce sola), un brano di Giulio Bruschi e uno di Lorenzo Calvi, noto per la sua attività di compilatore di antologie sacre. Escluso il caso del *Secondo libro di Sacri fiori* di Leone Leoni, che fu pubblicato nel 1612 e che circolò ampiamente in Germania, le fonti italiane da cui furono attinti i concerti furono pubblicate tra il 1621 e il 1628, quando Colander era già scomparso. Questi non doveva conoscere buona parte dei repertori che lo affiancarono nell'antologia e tra i tredici concerti italiani, egli poté ascoltare solo i concerti di Leoni e forse di Sasso e di Corradini. Non è possibile stabilire come le raccolte e l'eventuale musica manoscritta sia giunta alla corte di Dresda ma reputo possibile l'ipotesi di un intervento indiretto di Schütz il quale, poco prima del suo secondo viaggio in Italia, tra il 1628 e il 1629, aveva aperto alcune transazioni commerciali con i liutai cremonesi per l'acquisto di alcuni strumenti per la corte e per l'acquisto di nuova musica italiana tramite Kaspar Kittel.<sup>495</sup> Non è dato sapere quale repertorio Kittel portò con sé quando ritornò a Dresda nella Pasqua del 1628 ma non si può escludere che tra queste vi fossero le raccolte lombarde e venete citate. Il *Varii variorum* del 1643 fu l'ultima antologia concepita con un approccio retrospettivo, in cui la copiatura dei segni mensurali nei singoli mottetti rispondeva più a impostazioni teoriche precostituite che non alla volontà di essere fedeli al testo musicale. Con essa si concludeva la terza e lunga fase ventennale, iniziata nel 1616 a Monaco con la *Siren coelestis* della ricezione del mottetto italiano a poche voci con basso seguente e continuo.

---

<sup>495</sup> La lettera sui pagamenti a Kittel si trova tradotta in inglese in JOHNSTON 2013, pp. 55-56. Vedi anche CIVRA 2004, p. 190.

## Capitolo 8

### La quarta fase della ricezione antologica del mottetto italiano

#### 8.1 I *Geistliche Concerte di Ambrosius Profe (1641-1642-1646-1649)*.

Durante gli anni quaranta del Seicento il processo di ricezione dei repertori musicali italiani subì quel profondo arresto di cui si è già accennato precedentemente, conseguenza inevitabile di una guerra trentennale, fin troppo lunga e logorante per tutta l'Europa. In un contesto musicale tendenzialmente statico nei confronti dei repertori allogeni, Ambrosius Profe pubblicò una corposa raccolta di antologie, così innovativa nella forma e nei contenuti, da suscitare l'interesse di numerose cappelle musicali ed essere un costante oggetto di vendita negli appuntamenti fieristici di Lipsia e Francoforte.<sup>496</sup> Le sei antologie furono pubblicate dal 1641 al 1649 tra Lipsia e Legnica ed erano quasi interamente dedicate al concerto ecclesiastico italiano per vario organico. Esse rappresentarono, molto probabilmente, il centro nevralgico dell'intensa attività di editore di raccolte vocali che Profe aveva iniziato a sperimentare già nel 1627.<sup>497</sup>

**Erster Theil** | Geistlicher| **Concerten**| und Harmonien| à I. II. III. IV. V. VI. VII. &c. vocibus, cum & sine | Violinis, & basso ad organa:| **Ausz den berühmsten Italianischen| und andern Autoribus, so theils neben ihren eige-**nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten bele-|get und zu Lobe Gottes/ und Fortpflanzung der edlen| Music, auff vieler Begehren und Gefallen/ colligiret | und zum öffentlichen Druck befördert| durch| **AMBROSIUM PROFIUM, Organisten**| zu St. Elisabeth in Breslaw|[vox] Dabey auch eine kurtze Anleitung gesetzt/ wie ein junger Mensch| leichtlich/ und mit geringer Mühe/ ohne einige Mutation, in kurtzer Zeit| singen möge lernen: Neben Erklärung etlicher Terminorum, so in sol-|chen und dergleichen Concerten vorzufallen pflegen.| Liepzig| Gedruckt durch Henning Kölern/| **In Verlegung Christoph Jacob Buchhänd-**lers in Breslaw| Im Jahr 1641

**Ander Theil**| Geistlicher| **CONCERTEN**| und Harmonien,| à 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. Voc. cum & sine Violinis, & | Basso ad organa:| **aus den berühmsten italianischen| und andern Autoribus, so theils neben ihren eige-**nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne | der Authoren Abbruch/ oder an der Composition Veränderung/ beleget| und zu Lobe Gottes und Fortpflanzung der edlen Music/ auff vieler Begehren und| Gefallen colligiret, und zum öffentlichen Druck befördert| durch| **AMBROSIUM PROFIUM,**

---

<sup>496</sup> La fortuna commerciale delle antologie di Profe fu talmente significativa da richiamare in diverse occasioni l'attenzione della musicologia. Tra le pubblicazioni più interessanti ricordo: ADRIO ADAM, *Ambrosius Profe (1589–1661) als Herausgeber italienischer Musik seiner Zeit*, in Festschrift Karl Gustav Fellerer zum 60. Geburtstag am 7. Juli 1962, hrsg. von Heinrich Hüsch, Regensburg 1962, pp. 20–27; SPONHEIM KRISTIN M., *The Anthologies of Ambrosius Profe (1589–1661) and the Transmission of Italian Music in Germany*, PhD diss. Yale University, 1995; JEŽ TOMAS, *Kontrafakturny madrygalów w antologiach Ambrożego Profiusa*, «Muzyka», XLVII/3, 2002, pp. 5–38; FRANDSEN MARY, *The Anthologies of Ambrosius Profe (1589–1661) and Lutheran Spirituality*, 2017, <http://hdl.handle.net/2077/54932> (A Festschrift for Prof. Kerala J. Snyder/8), WOLLNY PETER, pp. 33

<sup>497</sup> Nel 1627 Profe pubblicò la sua prima antologia, l'*Erster Theil auß dem Musicalischen interim Ambrosii Profii*, il cui contenuto era interamente composto da *contrafacta* di madrigali e canzonette di provenienza mista, italiana e tedesca. Gli unici autori italiani citati erano Luca Marenzio, con quattro esempi, Orazio Vecchi e Giulio Giusberti detto l'Eremita.

**Organisten** | zu St. Elisabeth in Breslaw. | [vox] | *Justinus Martyr in quæst. Orthod. Quæst. 107* | Verbum Dei est, inquit, sive mente cogitetur, sive canatur, | sive pulsu edatur, & c. | Leipzig | Gedruckt bei Henning Köler | In Verlegung des Auctoris und Collectoris | Im Jahr 1641

Dritter Theil | Geistlicher | CONCERTEN | und Harmonien, | *A I. II. III. IV. V. &c. Voc. cum & sine Violinis, & basso ad Organa:* | aus den berühmsten Italiænischen | und andern Autoribus, so theils neben ihren eigenen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne | der Componisten einzigen Abbruch beleget und zu Lobe Gottes/ und Ge-|fallen allen Liebhabern der Music colligiret und publiciret | durch | AMBROSIUM PROFIUM, Organisten | zu St. Elisabeth in Breslaw. | *Utilitates musicæ tam Vocalis, quam Instrumentalis, teste Augustino, | Thoma Aquin Basilio, Ambrosio, & c. | MUSICA excitat animos ad intentionem, ad pium affectum erga divina My-|steria: Recreat spiritus, ne torpescant, testatur promptos nos esse ad colen-|dum & laudandum DEUM, nosq; exultate in DEO VIVO. Affert tristibus so-|latium, pellit malas cogitationes, & c. Et sicut tubâ ad prælium animantur | milites : Ita Musicâ excitantur auditorium animi ad proliciendam lætitiã | spiritualem, & c. | Leipzig | Gedruckt bey Henning Kölern/ | In Verlegung des Auctoris und Collectoris. | Im Jahr MDCXLII.*

Vierdter und letzter Theil | Geistlicher | CONCERTEN, | Aus den berühmsten Italiaenischen | und andern Authoribus, so theils mit andern/ oder | auch noch mehren Texten beleget | und zum Lobe Gottes | in öffentlichen Kirchen-Versammlungen zu gebrauchen/ auch zu | Gefallen allen Music-Liebhabern | colligiret | und | publiciret | von | AMBROSIO PROFIO *Organ.* zu S. Eli-|sabeth in Breslaw. | [vox] Psal. 104 | Cantabo DOMINO in vita mea, psallam Deo | meo quam diu fuero. | Leipzig | in Verlegung des AUCTORIS, | Gedruckt bey TIMOTHEO Ritzschen | im Jahr Christi 1646

**COROLLARIUM** | Geistlicher **Collectaneorum**, | berühmter Authorum, so zu denen bitzher | unterschiedenen publicirten vier Theilen ge-|hörig und versprochen; | **Nunmehr sampt beigefügten Erraten** | dieselben zu rectificiren, gewähret | Von | **AMBROSIO PROFIO, Or-**gan. bei der Kirchen zu S. Elisabeth | in Breslaw. | Leipzig. | **Gedruckt und verlegt durch Timotheum Kitzsch,** | 1649

CUNIS SOLENNIB. | Jesuli RECENS-NATI | SACRA | GENETHLIACA. | ID EST | PSALMODIÆ | EPÆNETICÆ. | EDIT | STUI ET SUMPTIB. | AMBROSI PROFI | ELISABETANI VRATISL. | ORGANÆDI | EXSCRIFT | TYPIS LIGIIS SARTORIANIS | ANNO 1646

Nel complesso, i sei libri di *Geistliche Concerte* contenevano circa centosettanta brani, in media venticinque per volume. Il formato dei singoli tomi appariva sostanzialmente ridotto, se paragonato ai corposi prontuari musicali pubblicati tra Strasburgo e Lipsia nei decenni precedenti. Profe dimostrò di non essere interessato a riprodurre il modello di organizzazione stabilito tacitamente dai compilatori germanici ma di considerare le stampe italiane, più snelle e concise per natura, come punto di riferimento. La generale organizzazione dei paratesti riproponeva, invece, lo schema canonico, con una lettera dedicatoria seguita da almeno tre componimenti poetici dedicati all'autore e scritti da artisti attivi nel contesto locale.<sup>498</sup> Così come per le antologie di Paul Kauffmann, l'intero paratesto non era pubblicato su ogni volume, bensì sul libro parte del

<sup>498</sup> SPONHEIM 1995, pp. 23-28.

tenore - nel caso del *Corollarium* fu eccezionalmente inserito nel volume del basso continuo -, confermando che il *modus operandi* delle tre botteghe tipografiche coinvolte da Profe seguiva ancora un *iter* procedurale di stampo tardo cinquecentesco, in cui la composizione del volume procedeva proprio dal libro parte de tenore e non dal *cantus*. Il compilatore si avvale della collaborazione di tre officine tipografiche, le quali non erano effettivamente specializzate nella pratica dell'impressione musicale a caratteri mobili e ciò giustificherebbe la grande quantità di errori d'ordine musicale individuabili in ogni tomo e le *errata corrige* stilate alla fine di ogni raccolta. Henning Köhler, originario di Norimberga (1599-1659), fu l'editore dei primi tre volumi. Questi stabilì un unico modello per la forma tipografica del frontespizio, a partire dalla disposizione simmetrica del testo, in cui faceva ricorso sempre alle medesime espressioni formali e all'uso alternato di inchiostro nero e in sanguigna, allo scopo di sottolineare i pochi elementi del paratesto considerati di importanza superiore (il numero del volume e l'indicazione del registro vocale, la presenza di composizioni italiane, il nome di Ambrosius Profe, l'editore oppure il rivenditore del libro). La bottega di Köhler ebbe un lungo periodo di attività, dal 1633 al 1656 e fino al 1668 fu in gestione dalla sua vedova, ma l'interesse per la stampa musicale fu solo accessoria e secondo le stime di Rose si doveva aggirare intorno alle quattordici stampe.<sup>499</sup> La commercializzazione dei volumi non fu affidata a promotori cittadini ma avvenne a partire dalla più periferica Slesia, il primo volume fu commercializzato dal libraio di Breslavia Christoph Jacob e gli altri due dallo stesso Profe (*in Verlegung des Auctoris und Collectoris*). Questi dev'essere rimasto insoddisfatto dell'operatività del libraio di provincia e preferì occuparsi personalmente della circolazione e sponsorizzazione dei volumi, sfruttando dei canali commerciali alternativi. I successivi due tomi della collana, il quarto volume di *Geistliche Concerte* e il *Corollarium*, furono stampati da Timotheus Ritzsch. Figlio ed erede della bottega di Georg Ritzsch, fu uno degli editori più attivi di Lipsia durante la guerra dei Trent'anni e in seguito alla battaglia di Lipsia del 2 novembre 1642 e il conseguenziale assedio svedese, egli si occupò di pubblicare la stampa settimanale di informazione e anche tutti i testi teologici e musicali.<sup>500</sup> Non è nota la ragione che spinse Profe a rivolgersi a un altro editore, ma è ipotizzabile che il compilatore volesse godere della buona relazione dell'editore Ritzsch con gli invasori svedesi e garantirsi una pubblicazione più rapida dei nuovi volumi. È molto probabile che le due raccolte non siano state intenzionalmente pubblicate a così lunga distanza dalle precedenti, ma che fossero in programma già da anni. La prima pubblicità del *Vierdter Theil Geistlicher Concerten* si trovava nel Gross Leipziger Katalog autunnale del 1643 e successivamente solo nel 1646, nel 1647 e nel 1648 sia nel Gross Katalog sia nel catalogo di Thobias Lutz. Il *Corollarium* fu presentato già nel Gross Leipziger Katalog della primavera del 1647, del 1648 e chiaramente del 1649.<sup>501</sup> I due volumi furono anche venduti in coppia da Gross nella primavera del 1651.<sup>502</sup> In mancanza di prove concrete, si è indotti a

---

<sup>499</sup> ROSE 2004, p. 332.

<sup>500</sup> FLÜGEL WOLFGANG, *Ritzsch, Timotheus*, in *Sächsische Biografie*, hrsg. vom Institut für Sächsische Geschichte und Volkskunde e.V., bearb. von Martina Schattkowsky, Online-Ausgabe: <http://www.isgv.de/saebi/> (13.9.2018)

<sup>501</sup> Nemmeno Wollny è riuscito a stabilire una ragione dello sfasamento tra l'informazione del catalogo e l'effettiva pubblicazione dei volumi. WOLLNY 2016, pp. 33-34.

<sup>502</sup> GÖHLER 1965, pp. 66-67.

seguire due ipotesi: i volumi furono già stampati nel 1643 e nel 1647 e, a causa dell'esaurimento delle copie, siano giunte oggi solo le loro edizioni successive; oppure i volumi furono programmati ma stampati solo successivamente a causa dell'assedio svedese di Lipsia, che rallentò il naturale procedere delle attività cittadine. A sostegno di tale antedatatione al 1643 e al 1647, bisogna notare che la raccolta più tarda, adoperata come fonte per la selezione dei mottetti, fu pubblicata nel 1642.<sup>503</sup> Per tale ragione, reputo più utile fare riferimento alle due date alternative del 1643 e del 1647, almeno per stabilire la fase redazionale dei volumi e considerare le date apposte sulle stampe soltanto come riferimenti editoriali.

Per la pubblicazione della sua ultima raccolta, la *Sacra Genetliaca* del 1646, Profe si rivolse alla bottega di Zacharias Schneider (lat. Sartorius) sita a Legnica, a pochi chilometri da Breslavia. La scelta di pubblicare il volume in un contesto più provinciale potrebbe essere giustificata dalle stesse contingenze che fecero ritardare la pubblicazione degli altri volumi ma potrebbe trovare una motivazione anche nella qualità e negli obiettivi prefissati dalla raccolta. La raccolta aveva un taglio più provinciale e si rivolgeva principalmente alla comunità di Breslavia, vi erano citati sette autori tedeschi e di cui alcuni attivi nelle chiese cittadine. Il volume non fu dedicato ad alte cariche politiche ma a una figura legata personalmente all'autore, Johann Thiel, che fornì un non chiaro aiuto economico (è probabile che sostenne le spese editoriali del volume). Anche la sua commercializzazione procedette in autonomia dalle altre sillogi, con toni più sommessi e fu inserito esclusivamente nel *Gross Leipziger Katalog* della primavera del 1647. Da un punto di vista testuale, l'antologia fu concepita principalmente per soddisfare la richiesta locale di concerti adatti per le pratiche devozionali della Natività. Ventuno brani erano provvisti di un testo in tedesco, che si sottoponeva al testo latino come alternativa oppure era proposto come unica soluzione verbale. È chiaro che, ancor più nei *Geistliche Concerte*, si percepiva la necessità di agevolare la comprensibilità del testo per una comunità locale incapace di comprendere una predica in latino o un testo cantato.

Ambrosius Profe compilò le sillogi mentre era organista presso la chiesa protestante di Santa Elisabetta a Breslavia, dove rimase dal 1633 al 1649. La sua formazione teologica e musicale avvenne presso il *Gymnasium* della stessa chiesa e per un breve periodo al termine degli studi, fu anche incaricato dell'insegnamento della musica nella scuola. Il suo principale e più redditizio impegno lavorativo, però, non riguardava il campo musicale bensì il commercio internazionale dei tessuti, in particolare del lino. La conseguente agiatezza di cui poteva disporre e la possibilità di sfruttare i propri traffici commerciali per recuperare direttamente dall'Italia le più recenti stampe, gli permisero di indagare approfonditamente le direzioni che concerto vocale, sacro e profano, aveva preso a partire dagli anni trenta del Seicento. Le sue acquisizioni confluirono con buona sicurezza nella collezione Rhedigeriana, un fondo musicale facente parte dell'archivio della Elisabethkirche, completato dal suo successore, Daniel Sartorius, infine incamerato presso la Stadtbibliothek di Breslavia.<sup>504</sup>

---

<sup>503</sup> SALMI | A TRE ET QVATTRO VOCI | Aggiuntoui vn Laudate pueri A 2. & Laudate Dominum omnes gentes | A voce fola, & nel fine vn Kyrie, Gloria, & Credo pur à tre voci; | Tutto Concertato con doi Violini, ò altri Istromenti Alti | DI GIO: ROVETTA Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica. OPERA SETTIMA. | CON PRIVILEGIO. IN VENETIA; | Aprello Alessandro Vincenti. 1642

<sup>504</sup> JEŽ 2012, pp. 381-382.

Purtroppo, la consultazione del catalogo specifico della Rhedigeriana, redatto a metà Ottocento da Siegfried W. Dehn, così come il catalogo generale di Emil Bohn,<sup>505</sup> non consentono di individuare con certezza quali volumi siano stati acquistati espressamente da Profe. Perciò, la ricostruzione del percorso di tradizione dei singoli brani contenuti nelle antologie è inficiata dalla mancanza di documenti d'archivio. In ogni caso, quasi tutti i brani italiani presenti sono riconducibili a una fonte a stampa accertata e ancora reperibile, per cui, la ricerca di testimoni dispersi e ricostruibili solo teoricamente è più contenuta. Gli unici testi di cui non è stato possibile identificare una fonte a stampa sono i quattro concerti a voce sola di Giovanni Giacomo Arrigoni, *Vulnerasti cor meum*, *Benedicta sit nunc et semper*, *O sponsa Christi lætare*, *Anima mea desiderat te*, il concerto a tre *Benignissime Jesu*, di Luigi Alvise [sic] Balbi, tutti contenuti nell'*Ander Theil Geistliche Concerte* del 1641, *Tu cognovisti Domine* di Martino Pesenti, probabilmente un *contrafactum*, nell'antologie del 1642 e il madrigale a sei voci *Come rumpir*, che Profe trasformò nel concerto con doppio testo *Descendens spiritus / Gleichwie regeln* nel quarto *Geistliche Concerte*.

I tratti distintivi dell'operazione commerciale di Profe, che permettono di considerarla l'inizio di una nuova fase della ricezione del mottetto italiano, furono dati dall'osservazione di nuovi repertori prima non indagati a fondo e dall'approccio alternativo con cui i singoli brani furono trattati prima d'essere formalmente inseriti all'interno della tradizione antologica. Le stampe di Profe codificavano e sintetizzavano, innanzitutto, la contemporaneità musicale proveniente dall'Italia settentrionale, interpretata attraverso l'opera di compositori che non furono marginali nel panorama musicale coevo, ma che, piuttosto, avevano innovato, con la propria opera pionieristica, lo stile concertato, come Claudio Monteverdi, Ignazio Donati o Maurizio Cazzati. L'osservazione generale dei sei volumi compilati da Profe, nel corso di un decennio, mostrava una vera e propria mappatura dei centri musicali, non solo italiani ma europei, più significativi per la diffusione dello stile concertato italiano e abbracciava indistintamente le corti più potenti, i centri monastici, le città e le cattedrali più influenti da un punto di vista culturale. Un'attenzione particolare fu rivolta ai compositori che gravitarono nell'orbita della cappella di san Marco a Venezia tra cui Claudio Monteverdi, Alessandro Grandi, Giovanni Rovetta, Francesco Cavalli e indirettamente anche Nicolò Fontei e Giovanni Giacomo Arrigoni.<sup>506</sup> Nel novero marciano potrebbe rientrare anche Antonio Rigatti, che fu *puer cantore* della cappella veneziana durante l'infanzia, sotto la guida di Monteverdi e Grandi. Altrettanto significativa era la presenza di compositori legati alla corte asburgica di Vienna, come Giovanni Priuli, che fu maestro di cappella dal 1614 fino al 1629, Giovanni Felice Sances e Giovanni Giacomo Arrigoni, o impiegati presso altri influenti centri di potere come Giovanni Battista Aloisi, che fu presso la corte dell'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria, inoltre, Marco

---

<sup>505</sup> EMIL BOHN, *Bibliographie der Musik-Druckwerke bis 1700 welche in der Stadtbibliothek, der Bibliothek des Akademischen Instituts für Kirchenmusik und in der Königlichen- und Universitätsbibliothek zu Breslau*, Berlin, A. Cohn, 1883.

<sup>506</sup> Proprio quest'ultimi concorsero nel 1640 per il posto di secondo organista della cappella, ma l'incarico fu vinto da Francesco Cavalli. La carriera di Nicolò Fontei si svolse tra la chiesa di S. Maria dei Crociferi a Venezia e il duomo di Verona, mentre Giovanni Giacomo Arrigoni fu organista presso la corte imperiale di Ferdinando II e Ferdinando III a Vienna.

Scacchi e per breve tempo Tarquinio Merula, che lavorarono presso la corte del re Vasa di Polonia. Per ultimo, Stefano Bernardi, che trascorse gli anni conclusivi della sua lunga carriera a Salisburgo, dove fu maestro di cappella della cattedrale, come si evince dal frontespizio degli *Encomia sacra* del 1634. Anche in questo contesto antologico, le opere di compositori provenienti dall'ambiente monastico furono numerose, tra cui sei concerti di Orazio Tarditi e tre di Romualdo Onorio, entrambi monaci camaldolesi, uno splendido *O dulcis Jesu*, per due canti o tenori di Chiara Margarita Cozzolani, monaca benedettina di San Redegonda a Milano,<sup>507</sup> infine, due concerti solistici di Pietro Andrea Ziani monaco cassinese di origine veneziana. La selezione dei brani operata da Profe mise indirettamente in rilievo l'attività musicale di numerosi centri italiani settentrionali come Bergamo, Novara o Mantova. Ad esempio, il terzo e il sesto libro di mottetti di Alessandro Grandi furono stampati rispettivamente nel 1629 e nel 1630, mentre questi era maestro di cappella a S. Maria Maggiore a Bergamo; per analogia, anche il volume di Madrigali del 1633 di Tarquinio Merula fu stampato mentre era alla direzione della stessa cappella. Probabilmente senza averne coscienza, Profe delineò anche la progressione storica dei maestri di cappella del duomo di Novara, includendo tre mottetti di Ignazio Donati (1623-1629), tre mottetti di Giovanni Battista Chinelli (1629-1635) e cinque brani di Gaspare (o Gasparo) Casati (1635-1641). In totale furono citati trentatré compositori italiani e soltanto dodici autori tedeschi, di cui una parte era attiva in Slesia e una parte godeva di fama internazionale, come Samuel Scheidt di Halle, Johann Hermann Schein di Lipsia, Hieronymus Praetorius di Amburgo, Michael Praetorius di Wolfenbüttel. Infine, Profe citò anche tre concerti inediti Heinrich Schütz, che ebbero una circolazione manoscritta, probabilmente perché erano rivolti a specifiche occasioni celebrative e non al mercato musicale. Tale ipotesi potrebbe essere valida almeno per i due concerti traditi unicamente in *Ander Theil, Geistliche Concerte* del 1641. L'*Adveniunt Pascha* (contrafactum di *Teutonium dudum*) fu quasi certamente inserito per ragioni politico celebrative poiché la sua prima versione, il *Teutonium dudum*, fu composta molto probabilmente per la cerimonia del 3 novembre del 1621, in cui Breslavia dichiarò fedeltà all'imperatore d'Austria.<sup>508</sup> Secondo Moser, il mottetto *Ich beschwöre euch*, fu composto per celebrare le nozze di Johann Georg II, avvenute nel novembre del 1638.<sup>509</sup> L'ipotesi è sostenuta anche dalla natura del testo poetico, una ricomposizione di versi tratti dalla traduzione tedesca del Cantico dei cantici e dedicati al tema dell'amore (Cant. 5:8-10, 6:1, 5:6, 1:7, 6:2.).<sup>510</sup>

Quasi tutti i brani italiani presenti nei sei volumi furono estratti da raccolte recenti, pubblicate non prima del 1620. Profe scelse di adoperare delle raccolte composte anteriormente solo in circostanze circoscritte ed eccezionali, come nel caso di Alessandro Grandi, su cui si tornerà in seguito e dei seguenti cinque casi, composti e pubblicati precedentemente, che ho potuto identificare.

<sup>507</sup> Questo fu l'unico brano di mano femminile a comparire nell'intera collana di Profe.

<sup>508</sup> SPONHEIM 1995, pp. 135-138.

<sup>509</sup> MOSER 1936, p. 458.

<sup>510</sup> BLANKENBURG 1985, pp. 62-71.

Ertser Theil 1641	Orazio Vecchi	<i>O Deus meus O juste iudex/ Da Jacob sahe die</i>	<i>Lassa che veggio?</i>	<i>L'Amfiparnaso. Comedia Harmonica. 1597</i>
	Ignazio Donati	<i>Dulcis Amor Jesu</i>		<i>Concerti ecclesiastici, op. IV, 1618</i>
Ander Theil 1641	Luigi Alvisi Balbi	<i>Benignissime Jesu</i>		Incerta provenienza
	Ignazio Donati	<i>Paratum cor meum</i>		<i>Concerti ecclesiastici, op. IV, 1618</i>
Vierdter Theil 1646	Sessa d'Aranda	<i>Nun danket alle Gott/ Me pastor Dominus</i>	<i>Fu il vincer sempre</i>	<i>Madrigali a quattro voci, libro I, Vincenti, 1571 (anche J. Luzius, 1605/1619)</i>

L'approccio generale seguito da Profe sovvertiva quell'imbarazzo generale dimostrato dai compilatori delle antologie degli anni venti del Seicento. Questi non avevano compreso a fondo i cambiamenti che stavano interessando il mottetto italiano, a partire dall'uso di riferimenti mensurali diversi, regolati intorno alla scansione della semibreve e non della breve, l'uso della battuta e dei suoi relativi segni, l'uso di strutture formali sempre più articolate in cui il testo preconfezionato era adattato sotto ogni aspetto alle necessità musicali del compositore, l'uso di modelli formali tratti dai repertori profani. Gli interventi di adattamento del testo musicale che contraddistinsero la seconda e terza fase della ricezione del mottetto furono progressivamente abbandonati e la forma dei singoli brani venne recepita e accettata nella sua integrità. Profe, in quanto autore responsabile della collana, intervenne in due diversi momenti:

- durante la fase di redazione dei volumi sostituì, in molti casi, il testo originale con uno in lingua tedesca, oppure lo sottopose al testo originale, per permettere a tutti i cantori e ai fedeli di comprendere le parole e poter esercitare un ascolto interiore più profondo. In tal caso, egli adattò la scrittura musicale al nuovo testo, ma senza alterare la melodia o la struttura generale. Riporto di seguito alcuni esempi tratti dalle prime tre antologie:

ERSTER THEIL 1641	
Alessandro Grandi Testo originale	Testo sottoposto
<i>Bone jesu Verbum Patris, qui de Coelis descendisti, qui me servum redemisti solvens vincula peccati, Accipe me. Accipe me. Conforta quaeso me bone Jesu, &amp; consolare animam meam, &amp; cum sim miser turbatus afflictus, Tu adjuva, Rege, Defende me &amp; cum sim miser turbatus afflictus, Tu adjuva rege defende me. Respice me, Confirma quaeso me Bone Jesu, &amp; cum sim coecus immundus infirmus, illumina munda &amp; sana me, &amp; cum sim coecus immundus infirmus, Illumina munda &amp; sana me, &amp; cum sim coecus immundus infirmus, Illumina munda &amp; sana me, Illumina munda &amp; sana me.</i>	<i>Jesu du Wort deines Vaters, der d bist vom Himmel kommen, unser Fleisch an dich genommen dass wir nicht möchten und Kommen: Bleib du in mir, und dich in Dir: Halt mich in reinem Glauben Herr veste, und dabey meine Seele stets tröste, und wenn ich lebe im Elend verlassen, so leite, so hilf und beschütze mich.  Lehre mich sein indenk zu senn wenns dermaleins wird kommen zum sterben, und Wenn ich nicht mehr kann sehen verstehen, so sey Du mein Liecht Trost und Hülff allein und wenn ich nicht mehr verstehe noch höre, so sey Du mein Trost und mein Hülff allein, und wenn ich nicht mehr verstehe vergehe, so sey Du mein Trost Heil und Hülff allein so sey Du mein Trost Heil und Hülff allein.</i>
<i>Bone jesu, rector potens qui infernum conturbasti,</i>	<i>O Herr jesu Der du mächtig Tod und Teufel über munden,</i>

<p><i>Coeli fores resanasti, morte nobis vitam donas. Protege me, Protege me &amp; in aeternum Nomini tuo cantabo cantabo laudem &amp; benedicam, &amp; dicam semper, tu vita, tu lumen, tu salus, tu decus, O bone jesu, &amp; dicam semper, Tu vita, Tu lumen, Tu salus, Tu decus, O Bone jesu, Tu vita, Tu lumen, Tu salus, Tu decus, O Bone jesu.</i></p>	<p><i>den Himmel hast auffgeschlos seu mich gemacht zum Reichgenossen Hilff mir auch Herr durchs trübe Meer: So will ich deinen heiligen Namen stets loben Tetzt hier und denn in dem Himmel droben Und sagen Du bist gar eben mein Leuchte, die Warheit, und Weg zum ewigen Leben, Und sagen Du bist gar eben mein Leuchte, die Warheit, und Weg zum ewigen Leben, die Warheit, und Weg zum ewigen Leben.</i></p>
<p><i>Alessandro Grandi Date Nomini</i></p>	<p>Testo tedesco sottoposto</p>
<p><i>Date Nomini ejus magnificentiam et confitemini illi : In voce labiorum vestrorum, &amp; in Canticis &amp; Citharis, in Canticis &amp; Citharis, in Canticis &amp; Citharis, in Canticis &amp; Citharis, unanimis unanimes unanimes clamate clamate. Opera Domini universa bona, Opera Domini universa bona, Alleluia (x 6).</i></p>	<p><i>Singet dem Herren, singt ihm ein neues Lied, singet dem Herren alle Lande: Predigt ein tag am andern sein Heil Zehlet unter den Heiden sein Ehr Und Seine Wunder allem Volk Und seine Wunder allem Volk Und seine Wunder allem Volk Der Herr ist gross, Der Herr ist gross, Der Herr ist gross, und hoch hoch zu loben. Wunderbar, Wunderbar über alle Götter Wunderbar Wunderbar und hoch zu loben Alleluia (x 6).</i></p>
<p><i>Orazio Vecchi</i></p>	<p>Testo tedesco sottoposto</p>
<p><i>O Deus meus O juste judex, O Heu ! Ne in furore tuo, Quoniam manus tua valde valde me premit,  O Deus non est in carne mea sanitas prae ira tua  O Deus ! Deus meus &amp; propter a cervum peccatorum meorum. Ah miserere ! Quoniam in sepulchro non est, sic in interno nemo, qui qui memor tui sit, Laboravi gemens, &amp; statum meum rigabo semper lacrymando,  procul à me discedite maligni, nam Deus exaudivit planctum meum nam Deus exaudivit nunc, exaudivit planctum meum.</i></p>	<p><i>Da Jacob sabe die Kleider Joseph spracher Sind das nicht Josephs Kleider? Und grausam bis auff die sey Rock auffge fressen grausam O Joseph, Ach mein elendes leben wenn ich doch sonst ist niemand mehr Verhanden/mich elenden so oft ich, so oft ich dein gedenke mich kränke O mein Sohn Joseph! Dass ich bey meinem Jahren zu dir möchte in die Grube fahren Denn nun bricht in mir das Herzte Ob die sem schmerzte sey wieder froh, wieder froh denn Joseph thut noch leben, ich hab genug so nur mein Sohn noch lebet für Freu de ihn zu sehen mein Herz strebet für Freude ihn zu sehen, ihn zu sehen mein Herz strebet.</i></p>
<p>ANDER THEIL 1641</p>	
<p><i>Vido Rovetto erroneamente attribuito a Giovanni Rovetta</i></p>	<p>Testo ted. Sovrapposto.</p>
<p><i>Gaudete omnes (x2) &amp; exultate &amp; exultate in Domino Iterum dico gaudete, quia Dominus de coelis misit Filium suum, ad salvandum genus humanum Alleluia, Alleluia Cantate ei Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Cantate, cantate ei Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, (x2). Tibi cantemus cum Angelis, O Jesu Alleluia, Alleluia (x6).</i></p>	<p><i>Freuet euch alle (x2) Freut euch des Herren O ihr Berechten die Frommen Sollen den Herren schön preisen, danket danket den Herren mit Harffen mit Harffen, und lob singet Ihm auff Psaltern, Alleluia, Alleluia Singet dem Herren ein neues Lied, ein neues Lied, (x2) machts gut auff Seitenspiel mit Schalle, mit Schalle, Alleluia, Alleluia, Alleluia Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, (x2) Danket den Herren mit Harffen Singet den Herren alle Welt, Alleluia (x6).</i></p>

DRITTER THEIL 1642		
T. Merula testo originale	Contrafactum 1	Contrafactum 2
<p>Cogli Dori gentile  Hor che non scalda il Sole  Gl'amaranti, i giacinti e le viole  Cogli Dori gentile  Hor che non scalda il Sole  Gl'amaranti, i giacinti e le viole Fanne  (fanne fanne) due ghirlandette  Fanne (fanne fanne) due ghirlandette  Al tuo crine, al mio crine  e sian que fiori (que fiori que fiori)  legami à nostri cori  fanne (fanne fanne) due ghirlandette  Fanne (fanne fanne) due ghirlandette  Al tuo crine, al mio crine  e sian que fiori  e sian que fiori  que fiori (x4)  legami à nostri cori.  Sorgerà novo aprile (x2)  Levedrassi audace il volo  D'una fè, d'un voler, d'un amor solo  D'una fè, d'un voler, d'un amor solo  Levedrassi audace il volo  D'una fè, d'un voler, d'un amor solo</p>	<p><i>Ich beschwere euch alle ihr  Tochter Von Jerusalem im Felde  auff Berg tieffen Thale  Ich beschwere euch alle ihr  Tochter von Jerusalem im Felde  Auff Berg und tieffen Thale  Und tieffen Thale  Dass ihr meine Freundin  mit nicht erwecket noch erschrecket  mit nicht erwecket nicht erwecket noch  schrecket,  biss ihr gefalle (x5), biss ihr gefalle,  dass ihr meine Freundin in mit nicht  erwecket noch erschrecket  mit nicht erwecket  nicht erwecket noch erschrecket  biss ihr gefalle (x2)  gefalle (x5)  biss ihr gefalle,  fih mein Freund (x2)  kompt unf Hüpfjet  fih mein Freund (x2)  kompt unf Hüpfjet  auff Berg und Hügel springet  wie ein Hirsch oder Rey sich gleich  verjünget</i></p>	<p><i>Laudem Deo dicentes  pusilli atque magni servi eius  pusilli atque magni  laudem Deo dicentes  pusilli atque magni servi ejus  pusilli atque magni servi ejus  surgite cantantes  Alleluia, sit Deo nostro Alleluia,  Sit semper sit Deo nostro,  namque regnavit (x6) Deus,  surgite cantantes Alleluia  Laus Deo nostro Alleluia  Alleluia alleluia</i></p> <p><i>namque regnavit (x2)  regnavit (x5)  Deus regnavit,  Alleluia (x2)  Alleluia, alleluia  Alleluia alleluia  Alleluia  Gaudentes exultantes  Gloriam &amp; honorem ipsi dantes</i></p>
Tarquinio Merula	Contrafactum 1	Contrafactum 2
<p>Tempesta di dolcezza  Fu l'anima mi versa  Amor mentre ti bacio  O mio tesoro  Lasso ch'io moro.  Un diluvio di baci l'ha sommersa  Già di quel labro al tuon dolce sonoro  Dietro al lampo d'un riso  M'ha del tuo dente la saetta ucciso.</p>	<p><i>Wie lieblich, wie freundlich, wie schone  in Wollüsten  bist du O Freundin du Freundin meine,  wie lieblich, wie freundlich,  wie schone (x2) in Wollüsten  in Wollüsten bist du O Freund  bist du O Freundin Freundin meine.</i></p> <p><i>Du hast mein Herzt genommen  Für Lieb ich krank und halb tod (halb  tod) lige krank und halb tod lige krank  und halb tod krank und halb todt lige.  Wer ist die die auff fehret von der  Wusten (x2)  Und sich allein ihres Freundes will  erlüsten  Weis und roht auser kohren  Unter so viel tausend iemals gebahren.</i></p>	<p><i>Venite venite venite ad me  omnes,  qui onera qui onera suffertis,  venite venite venite venite ad me  omnes,  qui labores &amp; onera &amp; onera &amp;  onera suffertis.</i></p> <p><i>Ego ego reficiam  &amp; refocillabo ego refocillabos  vos  Ego ego refocillabo vos.</i></p> <p><i>quia mitis sum &amp; mansueto  corde (x2)  requiem ita omnes in venietis  super animas vestras,  nam jugum atque onus meum  leve.</i></p>

- durante la fase di correzione delle bozze di stampa, non potendo chiedere la ristampa integrale dei volumi, corresse gli errori tecnici commessi dai compositori delle forme attraverso degli errata corrige posti alla fine del libro parte del canto. Il problema iniziale che dovette affrontare Profe fu la confusione tra i segni mensurali che emergeva in quasi ogni brano dei primi due volumi, per cui ogni voce riportava indicazioni differenti. Il

problema era causato soltanto dall'incapacità dei compositori tipografici di comprendere il linguaggio musicale e l'importanza che aveva il preciso collocamento di ogni specifico tassello all'interno della griglia. Profe risolse l'increscioso e reiterato inconveniente inserendo nella parte del canto del primo e del secondo volume di *Geistliche Concerte* la seguente indicazione di massima:

È gentilmente chiesto al buon lettore e amante della musica (perché in questa parte sono stati trovati molti difetti ed errori) prima di volere qualcosa da questo musicista, quest'ultimo dev'essere corretto e integrato affinché un tale meraviglioso lavoro non possa essere usato invano. In generale, si suole che tutti i Concerti debbano avere questo segno c<sup>511</sup>.

Il problema sembrava essere risolto già a partire dal volume successivo, il *Dritter Theil Geistliche Concerte* del 1642, in cui i concerti presentavano una coerenza generale nelle misure e un'aderenza alle indicazioni prestabilite dall'autore originale. A partire al medesimo volume, con il progressivo incremento dei *contrafacta* in lingua tedesca, insorse la necessità di adattare la struttura musicale, concepita su un verso poetico in italiano, alle esigenze metriche del verso in lingua tedesca. Il seguente commento, che Profe fece stampare alla fine del libro parte del canto dell'antologia del 1642, e il suo tono generale dimostravano chiaramente che l'editore aveva coscienza dell'importanza del proprio intervento su un'opera altrui ma anche dell'autorità che esso deteneva su ogni testo inserito nella propria antologia.

Quando io ho applicato questi testi in tedesco, ho dovuto cambiare e forzare necessariamente in diversi posti la composizione dell'autore, spero che potrò essere qui scusato.<sup>512</sup>

Profe fu il primo compilatore di antologie musicali del tempo che lasciò la concreta testimonianza del proprio operato, fornendoci indizi importanti sulle modalità del proprio intervento, sulla responsabilità fisica del compilatore, quand'era anche editore, dalla prima selezione dei brani, alla compilazione dei testi, alla tipografia e alla revisione dell'opera finita.

L'impronta della modernità, che scaturiva dai diversi volumi, poneva in secondo piano l'intento conservativo e di tutela dei repertori musicali che normalmente costituiva l'obiettivo principale riproposto dalle antologie. Le sillogi di Profe, piuttosto, stabilirono un nuovo punto di partenza, geograficamente decentrato, per la diffusione del concerto sacro italiano e, più in generale, dello stile concertato, declinato nelle molteplici accezioni che esso aveva assunto negli anni cruciali del Seicento. In questo specifico frangente storico, è incredibile che la primissima ricezione dell'opera di compositori significativi come Giovanni Rovetta, Antonio

---

<sup>511</sup> «Es wird der guthertzige Leser und philomusus hiermit freudlichen gebeten (weil über verhoffen viel defect und Errata in diesem ersten Theil sich befunden) ehe man etwas Hieraus musicirer möchte zuvor selbige massen hernach aufgezeichnet ohne Verdrutz zu corrigiren und zu ergänzen damit solch wolgemeinter labor, (wie denn nicht gemeiner ist als Verachtung und Hochmuth) dennoch nicht vergeblich angewendet sei. In genere sollen alle Concerten dieses Signum c Formen anstehende haben». *Erster Theil Geistlicher Concerten ... 1641, cantus.*

<sup>512</sup> «Dass ich bey applicirung diese Deutschen Textes an etlichen Orten die Composition des Authoris notwendig habe andern und zwingen müssen / hoffen ich/ ich werde hierinnen können entschuldiget werden». *Dritter Theil Geistlicher Concerten und Harmonien ... 1642, cantus.*

Rigatti, Gaspare Casati o Alessandro Grandi non sia stata veicolata a partire dalle regioni bavaresi o sassoni ma dal confine orientale più estremo della Slesia, da Breslavia, sita a quasi quattrocento chilometri da Lipsia.

### 8.1.2 La ricezione dei generi.

È difficile poter immaginare che l'intero *corpus* antologico sia stato concepito in un'unica fase, ma è lecito supporre un approccio unitario al concerto sacro nelle sillogi compilate tra il 1641 e il 1643.<sup>513</sup> In effetti, i primi quattro tomi, presentavano determinate caratteristiche che permettevano di considerarli parti di un progetto comune e che erano assenti o carenti nel successivo *Corollarium*. Il principale tratto distintivo delle ultime due antologie, com'è stato sottolineato complessivamente da tutti gli studi sulle antologie di Profe, era la progressiva centralità del *contrafactum*, di madrigali e di cantate, il quale era posto sullo stesso livello di genere del concerto ecclesiastico. L'antologia natalizia del 1646 conteneva ben quindici *contrafacta* e solo trenta concerti, ossia un terzo dell'intero volume, mentre il *Corollarium* conteneva dieci *contrafacta* e solo sette concerti. Nelle sei antologie di Profe qui indagate è possibile individuare con certezza almeno trentatré *contrafacta*, corrispondenti a quasi un quarto dell'intera collana. La pratica di sostituire il testo poetico di un madrigale con un testo spirituale cucito su misura, per modificare la funzione d'uso del singolo brano, non rappresentava una novità, anzi, essa era ampiamente diffusa in Italia dall'inizio del secolo.<sup>514</sup> Invece, reputo che fosse ben più rara la circolazione di cantate profane in veste spirituale. Ad esempio, Profe trasformò la cantata a quattro voci *Spieghi i contenti suoi che vive amando* nel concerto *Laudate de caelis Deum* e la collocò nel quarto tomo di *Geistliche Concerte* del 1646.<sup>515</sup> Come ha ben sottolineato Kirstin Sponheim, il compositore maggiormente adoperato per la composizione di nuovi *contrafacta* fu Claudio Monteverdi, con dodici rielaborazioni.<sup>516</sup>

Profe sovvertì progressivamente la relazione esistente tra il genere sacro e il genere profano e la superiorità formale che spettava al concerto ecclesiastico in tale contesto editoriale. La netta distinzione di genere che in Italia, ma non solo, rappresentava il principale punto di riferimento teorico per i compositori tardo cinquecenteschi e primo seicenteschi, doveva essere considerata obsoleta. Profe agì consapevolmente, poiché

---

<sup>513</sup> Considero attendibile l'ipotesi che nel 1643 la selezione dei concerti per il quarto tomo fosse già ultimata e mi rifarò a tale data per il resto del capitolo.

Wollny concepisce, invece, l'idea che ci sia stato un pensiero unificatore per l'intera serie di sei antologie e che ogni volume sia stato "dedicato" a descrivere specifici autori o contesti. Provando ad osservare la struttura e l'organico dei singoli brani è possibile individuare alcune varianti formali. WOLLNY 2016, pp. 34-35.

<sup>514</sup> L'operazione più significativa fu realizzata da Aquilino Coppini che nel 1607 pubblicò a Milano, presso Tradate, una raccolta di *Musica tolta dai madrigali di Claudio Monteverde, e d'altri Autori, a cinque, et a sei voci E fatta Spirituale da Aquilino Coppini Accademico Inquieto Con la Partitura, e Basso continuo nella Sesta parte per i quattro ultimi Canti à sei. All'Illustriss. et Reuerendiss. Sig. il S. Cardinale Borromeo Arcivescouo di Milano*. GEORIS 2014, pp. 205-245, RORKE 1984, pp. 168-75.

<sup>515</sup> SPONHEIM 1995, pp. 154-157.

<sup>516</sup> Profe inserì nel Dritter Theil del 1642 anche due brani di Monteverdi nella veste originale: *Iam moriar mi fili*, già *contrafactum* del *Lasciatemi morir* (il Lamento d'Arianna) e il salmo *Laudate Dominum primo*, entrambi estratti dalla *Selva morale e spirituale* stampata nel 1640. Sull'Ariana rimando a WOLF 1999, pp. 351-366.

doveva certamente conoscere l'opera teorica di Michael Praetorius, il *Syntagma musicum III*, che veicolò il modello musicale italiano, i concetti di mottetto, concerto, concertato vocale, strumentale anche in area transalpina. Un mottetto di Praetorius, *Uns ist Geborn ein Kindelein*, fu inserito all'interno dell'antologia natalizia de 1646, insieme a una ricca scelta di concerti di compositori locali.<sup>517</sup>

Profe era evidentemente affascinato da tutte le sperimentazioni che stavano avvenendo in Italia e dedicò la stessa attenzione allo studio dei concerti sacri, dei salmi concertati, dei *contrafacta* e dei repertori profani in generale. Ciò che è interessante sottolineare è che l'autore, nel momento di realizzare le antologie, presentò una *summa* di tutte le possibili espressioni musicali che poteva assumere il concetto di "concertato", senza porre distinzioni di genere o stile. All'interno dei singoli volumi convivevano mottetti monodici e per grande organico, mottetti concertati con e senza coppie di strumenti, composizioni strutturate su bassi ostinati, come il *Laudate Dominum* primo di Monteverdi, il *Dixit Dominus* su basso di ciaccona di Maurizio Cazzati e *O dulcis Jesu* le cui sezioni ternarie iniziali e finali erano costruite su un tetracordo cromatico discendente, mottetti concepiti su strutture dialogiche e mottetti legati a schemi contrappuntistici tradizionali. Da un punto di vista testuale, si trovavano brani tratti dai salmi o dai cantici, testi basati su antifone, mottetti spirituali su testi devozionali di nuova composizione, mottetti di devozione mariana modificati e ricondotti alla devozione cristologica, infine, *contrafacta* di madrigali e di cantate. La convivenza di espressioni musicali molto diverse rendeva le antologie non completamente congrue con la pratica liturgica, ma potevano soddisfare pienamente le pratiche devozionali comunitarie, come quelle delle congregazioni religiose, oppure essere fruite dai singoli fedeli, nel privato della casa. È difficile credere che Profe non comprendesse la differenza teorica e pratica tra un concerto ecclesiastico, nel senso tradizionale del termine, un concerto moderno o di nuova ispirazione e una composizione per un contesto spirituale, ma è possibile che egli fosse talmente attratto dallo stile concertato, anche con strumenti, nonché dalle possibili accezioni che tale stile stava assumendo, da scegliere di trattarlo indistintamente dal genere in cui esso era applicato. Nei primi volumi, l'interesse per il concertato misto era evidente ma rimaneva compostamente legato ai concerti con la coppia di violini, specialmente di Alessandro Grandi, mentre nel quarto volume e nelle ultime due raccolte, Profe cercò di proporre delle combinazioni vocali-strumentali più articolate, con poche parti vocali e tre, quattro e cinque parti strumentali.

I cinque mottetti concertati con la coppia di violini di Alessandro Grandi, presenti nell'*Erster Theil Geistlicher Concerten*, cui aggiungerei il *Bone Jesu verbum patris* per due canti e due violini dell'*Ander Theil Geistlicher Concerten*, descrivevano diverse fasi lavorative e compositive di Grandi. I brani furono estratti da raccolte realizzate nell'arco temporale di un ventennio, che andavano dal secondo e dal quarto libro di *Mottetti a due, tre e quattro voci*, del 1613 e del 1616, ossia gli anni di attività ferrarese fino al terzo libro di *Mottetti a due e tre voci con due violini*, che Grandi pubblicò nel 1629 mentre era maestro di cappella in Santa Maria Maggiore a Bergamo. Da quest'ultimo volume Profe estrasse quattro concerti: uno a voce sola, *Salvum me fac*, due a

---

<sup>517</sup> Tra questi vi erano Andreas Hammerschmidt, Gregor Lange, Bartholomeo Gesius, lo stesso Ambrosius Profe, Johann H. Schein.

voce sola con due violini (*Decantabat populus* e *Sonent cithara*) e uno a due voci (*Bone Jesu verbum patris*).<sup>518</sup> Profe selezionò una serie di brani in cui il rapporto tra le voci e gli strumenti non era costante ma si articolava in molteplici soluzioni. Nel *Decantabat populus* la scrittura era concepita con una costante alternanza di sezioni contrastanti, tra il tenore solo e la coppia di violini, ma il materiale melodico era parzialmente comune, nel *Sonent cithara*, anch'esso per tenore solo, il ruolo dei violini si riduceva all'esecuzione di un medesimo ritornello tra gli interventi del tenore mentre nel giovanile *Date Nomini Jesu* l'intervento strumentale si limitava a una vera e propria sinfonia introduttiva. L'interazione tra le sezioni vocali e strumentali dell'ultima raccolta dimostrava una diversa maturità della scrittura che poneva in una posizione più chiara il ruolo dei violini.<sup>519</sup> All'interno dell'intera produzione antologica di Profe la presenza di Grandi fu significativa, la seconda per importanza, con diciassette concerti per diverse soluzioni d'organico, tratti da nove pubblicazioni a stampa e brevemente raccolte nella tabella sottostante. Il catalogo delle *Rhedigeriana* di Breslavia conteneva almeno venti stampe di Alessandro Grandi, all'incirca lo stesso numero di opere segnalate nel catalogo della Stadtbibliothek di Breslavia, si può ipotizzare che una buona parte di esse sia stata acquistata da Profe durante i suoi anni di servizio e che quelle siano state le sue fonti per la compilazione delle proprie opere.<sup>520</sup>

Alessandro Grandi	Erster 1641	Ander 1641	Dritter 1642	Vierdter 1646	Cunis sol. 1646	totale
<i>Mottetti a due, tre, quattro, cinque voci Libro I 1610</i>					1	1
<i>Il II libro de mottetti a due tre e quattro voci, 1613</i>	1					1
<i>Motetti a cinque voci, con le Letanie della Beata Vergine, 1614</i>				2		2
<i>Il IV libro de mottetti a due tre e quattro voci, 1616</i>	1		1			2
<i>Motetti a una, et due voci con sinfonie d'ifromenti, 1621</i>		1				1
<i>Motetti a 1, 2, 4 Voci Con Sinfonie d'Ifromenti Libro II, 1625</i>	1				1	2
<i>Mottetti a 1 e 2 voci, con violini. Libro III 1629</i>	4					4
<i>Il VI libro di mottetti a 1, 2, 4 voci 1630</i>	1			1		2
<i>Ghirlanda sacra, 1625</i>	2					2
totale	10	1	1	3	2	17

Durante la propria carriera di editore, Profe dimostrò più volte l'interesse per le composizioni di Grandi e in particolare per la scrittura concertata con la coppia di violini. Pochi anni dopo la pubblicazione delle antologie sacre, Profe pubblicò a Lipsia, presso l'editore Christoph Cellarius, una nuova edizione di *Arie per due e tre voci e due violini*, appunto di Alessandro Grandi, in cui i testi erano stati sostituiti con altrettanti in lingua tedesca, probabilmente curati dallo stesso Profe o redatti sotto la sua supervisione. Il volume fu compilato non

<sup>518</sup> È interessante notare che Profe selezionò, per il *Dritter Theil Geistiliche Concerte* del 1642, un altro mottetto di Grandi sul testo del *Bone Jesu verbum patris*, il quale proveniva da quarto libro di *Mottetti a due tre e quattro voci* del 1616.

<sup>519</sup> ROCHE 1984, p. 83; PADOAN 1985, pp. 7-63.

<sup>520</sup> BOHN 1883, pp. 158-163; JEŽ 2012, p. 386.

più tardi del 1656, poiché in quell'anno vi fu la sua unica commercializzazione nel Gross Leipziger Katalog.<sup>521</sup> È probabile che il volume fosse l'edizione tedesca delle *Arie et cantate a due et tre voci con violini*, composte da Grandi nel 1626, ma di questa edizione tedesca delle cantate di Grandi sembra non vi siano più testimoni reperibili.<sup>522</sup> La conoscenza dei concerti di Grandi in Germania era mediamente attestata. Diverse sue raccolte furono acquistate e messe in vendita da Flurschütz, ma solo a partire dal 1618, e Johann Donfrid gli aveva dedicato un discreto spazio all'interno della propria collana di *Promptuaria musices*, proponendo trentanove suoi brani, tratti principalmente dai volumi pubblicati durante il servizio presso la cattedrale di Ferrara. Nessuna sua stampa fu commercializzata nelle fiere librerie stagionali, quindi le sue opere furono estromesse dalla grande distribuzione editoriale. Senza l'importante apporto dei *Geistliche Concerte*, la parte più interessante e innovativa dell'opera di Grandi non sarebbe arrivata alla fruizione collettiva e sarebbe rimasta ai margini della ricezione tedesca unicamente come il modello compositivo italiano per i concerti sacri di Heinrich Schütz.<sup>523</sup>

Ritornando alla questione generale dello stile concertato, il modello compositivo che emergeva con più insistenza dall'intera collana di volumi, era il salmo concertato, con e senza la coppia di violini. Come scrisse Roche, in conseguenza delle sue caratteristiche formali e della presenza di testi prestabiliti che non potevano essere manipolati, ridotti o convertiti, il salmo fu il repertorio che cedette con più difficoltà alle innovazioni dello stile concertato.<sup>524</sup> Il passaggio dall'uso dello stile polifonico tradizionale alle articolazioni dello stile concertato fu abbastanza lento e richiese almeno un ventennio di sperimentazioni, a partire dal *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi, stampato nel 1610. La possibilità di adoperare un piccolo organico vocale e combinarlo, ad esempio, con uno strumentale permetteva di elaborare più approfonditamente le sezioni musicali e di ottenere maggiori possibilità espressive, anche quando si avevano a disposizione pochi cantori e dei testi prestabiliti. I migliori compositori della seconda generazione del Seicento si dedicarono a sperimentare tale pratica combinatoria, alla ricerca di soluzioni formali sempre diverse e articolate, tratti anche da esperienze musicali esterne, come la tradizione coreutica e vocale profana. L'uso di struttura ostinate al basso fu frequentemente adoperata per dare una coerenza interna ai concerti in cui compagini diverse potevano interagire. Il ruolo degli strumenti era sempre meno avulso dal contesto vocale e sempre più integrato nell'idea di un organico coeso. Gli strumenti condividevano il materiale melodico con le voci e nel gioco delle ripetizioni delle varie sezioni contrastanti, i ruoli delle due compagini si trovavano ad essere equiparati e bilanciati. Profe raccolse gli interventi più significativi composti in area lombardo veneta e pubblicati a Venezia tra gli anni venti e gli anni quaranta del Seicento e li sparse sistematicamente all'interno della propria collana (nella tabella della pagina seguente ho riportato le citazioni più significative). La scelta di inaugurare il *Dritter Theil* del 1642 con il *Laudate Dominum* di Claudio Monteverdi è da considerare emblematica del *modus operandi* di

---

<sup>521</sup> GÖHLER 1965, p. 34. Lo stesso editore pubblicò nello stesso anno anche un volume di *Arien fur ein Theile*, di Heinrich Albert, che è oggi pervenuto. GÖHLER 1965, p. 2.

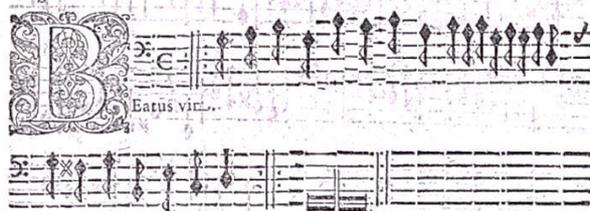
<sup>522</sup> GIOVANI 2010, pp. 147-185.

<sup>523</sup> WOLLNY 2016, pp. 330-346.

<sup>524</sup> ROCHE 1984, pp. 98-105.

Profe. Sebbene si tratti di un brano a canto o tenore solo, la voce concertava perfettamente con gli strumenti di accompagnamento, il cui ruolo si alternava tra l'esecuzione del basso continuo, che in tale occasione era un basso ostinato di ciaccona, e i collegamenti strumentali tra le varie sezioni vocali. È interessante il caso del salmo 111, *Beatus vir*, che Profe citò due volte nel *Vierdter Theil* del 1646. Nei due esempi di Antonio Rigatti e di Giovanni Rovetta l'intero concerto era costruito su di un basso ostinato di libera creazione, che si ripeteva costante fino alla fine, mentre le voci procedevano liberamente sui versi del salmo, intercalati dai ritornelli strumentali. Si è spesso sottolineata una sorta di parentela tra questi esempi e i coevi esperimenti monteverdiani di bassi ostinati sull'analogo testo del *Beatus vir*.<sup>525</sup> L'opportunità comune di adoperare un basso ostinato sullo stesso testo liturgico non era sufficiente a identificare strette dipendenze stilistiche tra i casi di Rovetta, Rigatti e Monteverdi. I primi due scrissero delle versioni per piccoli organici composti da tre voci e due violini (la versione di Rigatti poteva anche essere eseguita dal tenore solo con la coppia di violini) e per quanto le linee melodiche non fossero particolarmente elaborate o stilizzate e i violini fossero relegati ai soliti ritornelli, l'insieme appariva arioso e ricco di movimento. Al contrario, il *Beatus vir* di Monteverdi prevedeva un ampio organico monumentale, con sei voci, due violini e tre viole da braccio. Anche a San Marco, che poteva godere di un coro numeroso, esso veniva impiegato solo durante le festività principali e non durante la settimana; men che meno poteva essere praticato da piccole cappelle di provincia. Diversamente dai due esempi di Rigatti e Rovetta, l'organico voluminoso ingessava completamente la struttura minimale del basso ostinato adoperato, ne cancellava le peculiarità e lo rendeva un tratto non più peculiare.

*Bassus Continuus. 2. C. o T. e B. 2. Viol. Gio: Ant. Rigatti.*



*54. Bassus Continuus. C. T. B. 2. Viol. Johan. Rovetta.*



<sup>525</sup> ROCHE 1976, pp. 257, 260-261.

	volume	titolo	Salmo	organico	Fonte
Claudio Monteverdi	Dritter Theil 1642	<i>Laudate Dominum</i>	150	1	1640
Giovanni Rovetta	Erser Theil 1641	<i>In te Domine speravi</i>	30	5	1635
	Ander Theil 1641	<i>Dominum in virtute tua Exaltabo te Domine</i>	20 -singoli versi 29: 2-3	3 4	1635
	Dritter Theil 1642	<i>Laudate Dominum omnes gentes</i>	116	6 + 2 vl	1626
	Vierdter Theil 1646	<i>Laudate pueri Dominum Beatus vir Dixit Dominus Laudate nomen Domini Laudate de coelis Deum<sup>526</sup> Laetatus sum in his</i>	113 111 110 112:1 rielaborazione 122	2 + 2 vl. 3 + 2 vl 4 + 2 vl 4 + 2 vl 4 6 + 2 vl	1642 1642 1642 1642 1640 1626
Maurizio Cazzati	Vierdter Theil 1646	<i>Deus in adiutorium meum Laudate eum omnes Magnificat</i>	69 116	5 + 2 vl 5 + 2 vl 5 + 2 vl	1641 1641 1641
	Cunis solemn. 1646	<i>Dixit Dominus</i>	110	5 + 2 vl	1641
Tarquinio Merula	Dritter Theil 1642	<i>Cantate Domino</i>	97	3 + 2 vl	1640
	Vierdter Theil 1646	<i>Laudate pueri Dominum</i>	113	3 + 2 vl	1640
Antonio Rigatti	Vierdter Theil 1646	<i>Beatus vir</i>	111	3/T+ 2 vl	1640

Giovanni Rovetta, che fu il compositore più attestato all'interno delle antologie di Ambrosius Profe con ben ventotto mottetti, era probabilmente considerato dall'editore come il più rappresentativo di tale tecnica compositiva tanto che selezionò almeno nove salmi effettivi e un *contrafactum*, il già citato *Laudate de coelis*.

Giovanni Rovetta	Erster 1641	Ander 1641	Dritter 1642	Vierdter 1646	Cunis 1646	Coroll. 1649	totale
<i>Salmi Concertati A Cinque Et Sei Voci Et Altri Con Doi Violini, 1626</i>			1	1			2
<i>Motetti concertati a due, tre, quattro, &amp; cinque voci, op. III, 1635</i>	4	2	2		1	2	11
<i>Motetti Concertati A Due, E Tre Voci, op. V, 1639</i>		1					1
<i>Messa, e salmi Concertati A Cinque, Sei, Sette, Otto Voci, e Due Violini, op. IV, 1639</i>	1		1	1			3
<i>Madrigali Concertati a due e tre, voci &amp; altri à Cinque, Sei, &amp; otto con due violini libro II, 1640</i>				4		2	6
<i>Salmi a tre et quattro voci 1642</i>				4			4
<i>Ghirlanda sacra, 1625</i>		1					1
Sub totale	5	4	4	10	1		28

Rovetta ebbe una carriera prestigiosa, fu vicemaestro di cappella della basilica di San Marco sotto Monteverdi dal 1627, in seguito, dal 1644 fino al 1668, sostituì Monteverdi alla direzione della stessa cappella.<sup>527</sup> Com'è possibile notare dall'elenco sotto riportato, i suoi salmi furono pubblicati mentre era ancora vicemaestro e si può supporre che, così come per i concerti di Alessandro Grandi, tali opere fossero pensate per quei momenti in cui era adoperato un organico vocale e strumentale ridotto e in cui poteva permettersi qualche sperimentazione formale in più. Tra la selezione di salmi concertati, Profe scelse anche quattro salmi dai *Salmi e Messa cinque voci e doi violini* del 1641, la prima raccolta pubblicata da Maurizio Cazzati che, secondo

<sup>526</sup> Testo originale: *Spiegghi i contenti suoi*.

<sup>527</sup> MOORE 1981, pp. 11-18.

quanto ripotato dal frontespizio del volume, era maestro di cappella della collegiata di S. Andrea a Mantova e, infine, due salmi dal *Pegaso musicale* del 1640 di Tarquinio Merula.

Dal *Pegaso musicale* provenivano anche *Quam dilecta tabernacula* un concerto per coro pieno in cui si alternavano o contrapponevano le sezioni con la scrittura a coppie con sezioni solistiche in evidente stile recitativo su un basso strumentale al servizio della voce solistica, libera di muoversi. In *O Jesu mi dulcissime* per due canti o tenori in eco, un calco del concerto originale *O salutaris hostia*, la sezione introduttiva era costruita su lunghe esposizioni e rielaborazioni delle prime espressioni – *O e Jesu* – che creavano un’ enfasi e una tensione interna al testo al pari delle sperimentazioni madrigalistiche di Monteverdi. In tal caso, Profe sostituì il testo attribuito a San Tommaso d’ Aquino per la celebrazione del *Corpus Christi*, *O salutaris hostia*, con un testo poetico devozionale attribuito a San Bernardo di Chiaravalle, lo *Jubilus Bernardi*.

<i>O Jesu mi dulcissime, spes suspirantis animæ.          Te quaerunt piae lacrymae          Te clamor mentis in timae, (x2)          Quocunque loco fuero          Jesum meum desidero          Quam latus cum invenero          Quam felix cum tenuero. Amen</i>	<i>O salutaris ostia quae caeli pandis ostium          bella premunt hostilia          Da robur fer auxilium. (x2)          Uno trino quae Domino          sit sempiterna gloria          Qui vita sine termino          nobis donet in patria. Amen.</i>
--	---

Le ragioni che poterono spingere Profe a sostituire esclusivamente determinati testi erano di natura religiosa ed erano strettamente connesse con le riflessioni di Lutero in merito agli interventi della Chiesa sugli eventi liturgici e sulla devozione. Come si è già scritto nei precedenti capitoli, l’*O salutaris hostia* era uno dei testi più spinosi secondo l’ esegesi luterana che non poteva essere accettato nella sua integrità e nemmeno manipolato o scartato all’ occorrenza senza offendere il credo dei fedeli protestanti, come poteva accadere a ogni passo liturgico. L’*O salutaris hostia* sintetizzava diversi tratti che la chiesa di Lutero aveva rigettato: era un inno vespertino di recente composizione, opera di san Tommaso d’ Aquino il quale, in rappresentanza e per ordine della Chiesa, aveva composto da zero l’ intero ufficio liturgico e strutturato l’ intera ricorrenza del *Corpus Christi*. Ogni aspetto della sua natura andava contro la riflessione di Lutero, rinnegava il concetto basilare della *sola scrittura* e toccava il tema complesso della transustanziazione.<sup>528</sup> Considerata pura speculazione, Lutero aveva rigettato tale dogma e sostituito con un principio di unione spirituale. Negli *Articoli di Smalcalda*, scritti nel 1537, Lutero aveva dedicato un piccolo paragrafo al tema della transustanziazione (mia traduzione):

Riguardo la transustanziazione, non siamo interessati alle sottigliezze filosofiche che insegnano che il pane e il vino lasciano o perdono la loro sostanza naturale, e lì resta soltanto l’ apparenza e il colore del pane, ma non il vero pane. Perché è in perfetto accordo con le Sacre Scritture che c’ è e rimane il pane, come lo stesso Paolo dice in 1 Cor. 10:16, ‘ il pane che noi spezziamo ’, e in 1 Cor. 11:28, ‘ lasciategli mangiare quel pane ’. (parte III, art. VI)<sup>529</sup>

<sup>528</sup> Per una lettura generale rimando a MCCUE 1968, pp. 385-430.

<sup>529</sup> *Concordia*, pp. 253-286.

Ancora, nella *Formula della Concordia* del 1577, nella sezione dedicata al *De coena Domini*, aveva scritto (mia traduzione):

Noi crediamo, insegniamo e confessiamo che il corpo e il sangue di Cristo sono ricevuti col il pane e il vino, non solo spiritualmente per fede ma anche oralmente; ma non in un modo capernaitico, ma soprannaturale e celeste, a causa dell'unione sacramentale. (parte III, art. 7)<sup>530</sup>

Lo *Jubilus Bernardi*, al contrario, era stato ben accolto nella cultura protestante ed era stato talmente assimilato dalla *pietas* luterana da essere ripetutamente tradotto in tedesco per la lettura privata dei fedeli. Mary Frandsen ha dedicato un corposo saggio sulla ricostruzione della tradizione dello *Jubilus Bernardi* nella tradizione poetico musicale luterana in relazione anche alle antologie di Profe e rimando ad esso per ulteriori approfondimenti.<sup>531</sup> Era chiaro che, in un contesto simile, la sopravvivenza e la ricezione positiva del bellissimo concerto di Merula era possibile solo attraverso una totale sostituzione del testo.

La devozione cristologica, il *solus Christus*, rappresentava uno dei due fulcri della devozione luterana, insieme al '*sola Dei gloria*'. Eliminato il culto sfrenato dei santi e della persona fisica di Maria, Cristo rimaneva l'unico mediatore tra il fedele e Dio; perciò, era naturale che questi fosse il destinatario principale dell'intera collana di Profe e che quasi tutti i concerti fossero rivolti alla lode dei suoi attributi o alla lode di Dio. Secondo una stima personale, erano presenti almeno trenta concerti dedicati alla lode di Gesù, del suo nome e dei suoi attributi in generale. A prescindere dagli interventi operati sui madrigali per adattarli alle pratiche spirituali (che qui non sono un oggetto preferenziale di studio), Profe dovette intervenire su numerosi concerti dedicati alla devozione mariana per tutelare la loro circolazione anche in area protestante. L'adattamento più frequente consisteva nella sostituzione degli attributi specifici, dei nomi o dei deitici femminili, con altrettanti maschili. Nel complesso, furono i concerti per voce sola a subire più interventi del genere: come in *Ardet cor meum* di Giovanni Felice Sances e in *Venite ad me omnes* di Pietro Andrea Ziani, *Ave regnator coelorum* di Antonio Rigatti e *Salve mi Jesu* di Giovanni Rovetta. Nei casi più complessi, Profe agì secondo lo stesso procedimento adottato sul concerto di Merula e sostituì interamente il testo con uno preconfezionato e adattabile sulla struttura musicale del concerto. L'*Ave regina coelorum* di Giovanni Rovetta fu sostituita con il testo devozionale del *Nomen Jesu*, l'*Ave maris stella* dello stesso autore divenne *Jova rector coeli*.<sup>532</sup> Riporto di seguito il caso dell'*Ave regina coelorum* in cui la sostituzione testuale era tripla, da intendersi, probabilmente come tre testi da adoperare alternativamente in base alle necessità.

---

<sup>530</sup> *Concordia*, pp. 441-503.

<sup>531</sup> FRANDSEN 2017, pp. 1-51.

<sup>532</sup> Per la trascrizione dei testi poetici e l'analisi delle fonti testuali adoperate rimando all'articolo di Mary Frandsen appena citato e a FRANDSEN 2010, pp. 129-218.

Rovetta <i>Ave regina coelorum</i> (mott. 1635)	testo 1	testo 2	testo 3
<p><i>Testo 0:</i>  <i>Ave regina caelorum</i>  <i>Ave Domina Angelorum</i>  <i>Domina Domina Domina Domina</i>  <i>Angelorum</i>  <i>Salve radix salve porta</i>  <i>Ex qua mundo lux exorte</i>  <i>Gaude gaude gaude</i>  <i>Virgo gloriosa (x2)</i>  <i>Super omnes speciosa</i></p> <p><i>Gaude</i>  <i>gaude virgo gloriosa</i>  <i>Super omnes speciosa</i>  <i>O valde decora &amp; pro nobis</i>  <i>Christus exora</i></p> <p><i>O valde decora &amp; pro nobis (x2)</i>  <i>Pro nobis pro nobis</i>  <i>Christus exora</i>  <i>Pro nobis pro nobis</i>  <i>&amp; pro nobis pro nobis pro nobis</i>  <i>Christus exora (x2)</i>  <i>Pro nobis pro nobis</i>  <i>Exora pro nobis</i>  <i>Pro nobis pro nobis pro nobis</i>  <i>Christus exora.</i></p>	<p><i>Testo 1:</i>  <i>Nomen Jesus voluptas</i>  <i>Semper homini esto in auribus</i>  <i>Mel &amp; melos esto in auribus</i>  <i>esto in auribus mel &amp; melos,</i>  <i>dulce Nomen Jesu Christi</i>  <i>felix omen ferens tristi,</i>  <i>gaudet, gaudet, gaudet,</i>  <i>gaudet indemens concussa (x2),</i>  <i>quae peccatis est onusta,</i></p> <p><i>gaudet,</i>  <i>gaudet indemens concussa,</i>  <i>quae peccatis est onusta,</i>  <i>hoc nomen jesus semper sanctum</i>  <i>nostrum levamen,</i></p> <p><i>hoc nomen Iesus semper sanctum</i>  <i>(x2),</i>  <i>levamen,</i>  <i>levamen dulce solamen (x2),</i>  <i>levamen,</i>  <i>semper sanctum levamen</i>  <i>levamen dulce solamen (x2),</i>  <i>levamen, levamen,</i>  <i>levamen, solamen (x2),</i>  <i>dulce solamen.</i></p>	<p><i>Testo 2:</i>  <i>Gaudete laetare O Sion,</i>  <i>chorus novae Jerusalem hodie,</i>  <i>novam promat meli dulcedinem</i>  <i>meli dulcedine novam promat,</i>  <i>colens festum colens festum</i>  <i>colens festum hoc Paschale,</i>  <i>gaude, gaude,</i>  <i>resurrexit de sepulchro (x2)</i>  <i>qui pependerit in ligno,</i></p> <p><i>gaude,</i>  <i>resurrexit, sicut dixit,</i>  <i>Alleluia, Alleluia,</i>  <i>qui mortuus erat ecce vivit ecce</i>  <i>triumphat,</i></p> <p><i>qui mortuus erat ecce vivit</i>  <i>(x2),</i>  <i>triumphat,</i>  <i>&amp; in perpetuum regnat (x2),</i>  <i>Triumphat,</i>  <i>Ece vivit triumphat</i>  <i>&amp; in perpetuum regnat (x2),</i>  <i>Triumphat, triumphat,</i>  <i>Triumphat &amp; regnat (x2),</i>  <i>Vivit triumphat.</i></p>	<p><i>Testo 3 :</i>  <i>Gaude laetare exulta,</i>  <i>Gaude Filia Sion in Domino</i>  <i>&amp; laetare gaude in Domino,</i>  <i>gaude in Domino &amp; laetare,</i>  <i>quia venit tibi venit</i>  <i>rex mansuetus &amp; Salvator,</i>  <i>gaude, gaude,</i>  <i>&amp; exulta vehementer (x2),</i>  <i>&amp; exulta vehementer,</i></p> <p><i>gaude,</i>  <i>&amp; exulta vehementer</i>  <i>&amp; exulta vehementer.</i>  <i>Osanna, Osanna in excelsis sit in</i>  <i>excelsis sit</i></p> <p><i>Osanna Osanna in excelsis, (x2)</i>  <i>Osanna</i>  <i>Osanna sit in excelsis! (x2)</i>  <i>Osanna,</i>  <i>In excelsis Osanna.</i>  <i>Osanna sit in excelsis! (x2)</i>  <i>Osanna, Osanna,</i>  <i>Osanna Osanna</i>  <i>Sit in excelsis!</i></p>

## 8.2 *Jesu Hilf! Erster Theil Geistliche Concerte di Johann Havemann (1659).*

Il principale effetto dell'enorme successo commerciale delle antologie di Ambrosius Profe in tutti i territori di lingua tedesca e dell'effettiva ricezione dei repertori italiani traditi, fu la pubblicazione nel 1659 di una nuova antologia ispirata proprio al modello proposto a Breslavia.

Jesu hilf! | Erster Theil | Geistlicher Concerten | mit 1. 2. 3.4. 5. 6. Und 7. Stimmen theils | mit theils ohne Instrumenten nebenst ihrem gewoehnlichen | BASSO CONTINUO, | und absonderlichen | BASSO PRO VIOLONO, | aus den beruehmtesten Italianischen und An-|dern Autoribus vornehmlich zum Lobe Gottes; Denn auch| zur Fortpflanzung der Edlen Music; und zu Erweckung sonderer Andacht | bey dem Kirchen Gottesdienst; Auch sonsten sehr anmuhtig zu | musiciren und nuetzlich gebrauchen | mit sonderem Fleisse und Wüehel colligiret und zum druck befoerdert| Durch| JOHANNEM HAVEMANNUM,| Directorem der Churfuerstl. Brandenb. Kirchen-Music zur Dreyfaltigkeit| und Cantorem des Churfuerstl. Joachimsthalischen Gymnasii. | BERLIN.| In Verlegung Daniel Reichels Durchhaendlers daselbsten. | Gedruckt zu Jehna bey Georg Sengenwalden| in dem 1659sten Jahre.

Il volume fu curato da Johann Havemann, direttore delle attività musicali del principe elettore del Brandeburgo e cantore presso il *Joachimsthalischen Gymnasium* di Berlino, dal 1652 al 1683.<sup>533</sup> Come già sottolineato da Kirstin Sponheim, la composizione del frontespizio, la lettera dedicatoria e le composizioni poetiche furono realizzate sul modello dei volumi pubblicati da Ambrosius Profe a Lipsia.<sup>534</sup> Havemann, o più probabilmente il suo editore Segenwald, guardarono al modello editoriale utilizzato dall'editore Henning Kölern e cercarono di riprodurlo, assecondando pedissequamente la scelta del set di caratteri tipografici, il lessico per il frontespizio, la disposizione del testo all'interno della forma. L'imitazione del frontespizio era una scelta dettata da necessità commerciali, ideata dall'editore per attirare gli acquirenti e incrementare la vendita di questo primo esperimento editoriale del Brandeburgo.

A prescindere dall'estetica dell'antologia, Havemann aveva un profondo debito culturale nei confronti del predecessore, che tanta fama ebbe tra i contemporanei per la pubblicazione dei suoi *Geistliche Concerte*. La lettera dedicatoria, piuttosto che rivolgersi alla benevolenza del dedicatario, il margravio del Brandeburgo Friederich Wilhelm, fu impiegata per giustificare al musicista, vero fruitore dell'opera, le ragioni della sua compilazione (la traduzione dei passaggi principali è mia):

Alcuni anni fa Ambrosius Profe, organista della chiesa di Santa Elisabetta a Breslavia, raccolse e pubblicò in quattro volumi e un corollario i concerti ecclesiastici e i madrigali di diversi musicisti famosi, italiani e altri: e quest'uomo ha servito molto bene la musica con i suoi sforzi. La sua considerevole fatica e lavoro non è stato apprezzato solo da tutti, ma è stato così amato che ad oggi pochissime copie delle sue raccolte

---

<sup>533</sup> SACHS 1910, pp. 162, 192.

<sup>534</sup> SPONHEIM 1995, pp. 202-201

possono essere trovate nelle librerie. Perciò, o grazioso principe e signore, alcuni anni dopo ho raccolto e copiato insieme, senza troppa fatica, madrigali e concerti di musicisti italiani parimenti famosi, che non sono nelle mani di nessuno. Grazie al consiglio di qualche buon amico, io ho finalmente deciso di portare alla luce una collezione simile per gli amanti della musica. Sarei in grande risentimento se io rimanessi il solo proprietario di questa musica, e non permettessi agli altri di glorificare Dio attraverso questi mezzi, o di riversare le loro preghiere.<sup>535</sup>

L'intento del cantore berlinese era, dunque, quello di proseguire il progetto di Profe e compilare una nuova serie di antologie di concerti italiani, di cui questo sarebbe stato il primo volume. Sfortunatamente, non è pervenuta notizia di ulteriori tomi successivi al primo. Secondo l'ipotesi di Peter Wollny, è probabile che, a causa di scelte commerciali infelici, l'antologia non sortì il successo sperato.<sup>536</sup> La sua pubblicazione avvenne, infatti, in un contesto editoriale poco favorevole alla musica sacra italiana; Havemann collaborò con un noto editore di Jena, Georg Segenwald, ma scelse di far distribuire il volume dal libraio berlinese Daniel Reichels. In effetti, il mercato editoriale di Berlino non aveva dimostrato un grande interesse per le stampe italiane ed era distante dai principali centri fieristici di Francoforte e Lipsia per poter usufruire di vantaggiosi scambi culturali. I *Geistliche Concerte* di Havemann furono, infatti, segnalati unicamente sul *Gross Leipziger Katalog* e sul catalogo di Francoforte e distribuiti durante la fiera primaverile del 1660.<sup>537</sup>

Così come i modelli italiani e slesiani, il *Geistliche Concerte* berlinese si presentava come una piccola silloge, composta esclusivamente da 30 concerti, ordinati in base all'organico vocale-strumentale e non alla spendibilità del testo. In perfetta concordanza con le scelte proposte da Profe, Havemann si orientò verso lo stile concertato, proponendo una ricca varietà di soluzioni d'organico, da brani per voce sola e basso continuo, fino a complesse combinazioni con sette parti concertate. La presenza di un organico strumentale integrante le voci sembrava essere una priorità, tanto che i due terzi della raccolta prevedevano almeno una coppia di violini, o di violini integrati da uno o due bassi di viola o tromboni.<sup>538</sup> Havemann selezionò compositori che a quell'epoca dovevano essere abbastanza noti anche negli ambienti protestanti e che dovevano certamente interessare molte congregazioni religiose. Tra i più noti, vi erano Giovanni Rovetta, con quattro concerti, Antonio Rigatti e Gasparo Casati, con due concerti ciascuno, Claudio Monteverdi, Alessandro Grandi e Paolo Cornetti, con un brano a testa. Erano tutti compositori già testati dalle sillogi di Profe e quindi dovevano apparire delle scelte potenzialmente sicure per la riuscita dell'antologia. Havemann adoperò quasi sempre le stesse edizioni italiane del predecessore, amplificando, così, la linea di congiunzione tra i due progetti editoriali.

---

<sup>535</sup> *Jesu Hilf!*, lettera dedicatoria del canto.

<sup>536</sup> WOLLNY 2016, p. 36.

<sup>537</sup> GÖHLER 1965, p. 38.

<sup>538</sup> 4 a voce sola / 5 a due voci / 1 a tre voci / 15 a varie voci con la coppia di violini obbligati / 3 a varie voci con la coppia di violini e il basso strumentale, tutti obbligati / 1 a canto solo e con il consort di viole obbligate / 1 a canto solo con sei strumenti obbligati.

Havemann Erster Theil G. C.			
Paolo Cornetti,	<i>Motetti Concertati a una, due, tre, quattro, Cinque, e sei voci, 1638</i>	<i>Domine Deus fortis</i>	F <sub>4</sub>
Gaspare Casati,	<i>Terzo libro di sacri concerti, op. III 1640</i>	<i>Salve Rex Christe</i>	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>
Giovanni Rovetta	<i>Salmi concertati a cinque e sei op. I Motetti concertati, op. III 1635 Salmi concertati, op. VII 1642</i>	<i>O gloriosissime Salve Rex Christe Ego sum resurrectio Lætatus sum in his</i>	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>
Alessandro Grandi	<i>Motetti a una e due voci con sinfonie, 1629</i>	<i>Ave mundi spes Salvator</i>	C <sub>1</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>
Claudio Monteverdi	<i>Selva morale et spirituale, 1641</i>	<i>Confitebor tibi Domine II</i>	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>

Facevano eccezione esclusivamente tre concerti a voce sola, il *Sonent cytharæ* e il *Congregati sunt inimici nostri*, di Giovanni Antonio Rigatti e il *Beatus qui intelligit* di Gaspare Casati, tutti tratti da raccolte dedicate al concerto a voce sola.<sup>539</sup> Mentre il libro secondo di Rigatti non aveva avuto particolare risonanza fino a quel momento, la circolazione dei *Sacri concerti a voce sola* del 1641 di Casati era attestata anche nella *Sacra partitura a voce sola* di Friedrich Boddecker, la prima antologia mista vocale e strumentale, per canto solo e violino solo, che includeva *O mira, o magna* e *Congratulamini mihi*. La lista di compositori italiani di chiara fama e attivi presso le principali chiese settentrionali - Venezia, Udine, Novara, Bergamo - che alludevano a una parentela con la collana di Profe, era integrata anche da pochi altri compositori provenienti dall'Italia centro settentrionale. Tra questi vi era Giovanni Francesco Capello, il monaco geronimiano attivo presso Santa Maria delle Grazie a Brescia e già incontrato nelle precedenti antologie.<sup>540</sup> Il mottetto *Pax vobis* per tenore solo e coro strumentale proveniva dal volume di *Motetti e dialoghi a cinque, sei, sette voci, opera VII*, pubblicato nel 1615 e che era quasi interamente dedicato a mottetti con la presenza di un coro strumentale.<sup>541</sup> Sebbene non si conoscano le date di pubblicazione di tutti i mottetti presenti nell'antologia di Berlino, reputo che questo corrisponda al brano più antico. Infatti, una notevole differenza stilistica emergeva tra il mottetto di Capello e il resto dei brani con strumenti selezionati dal compilatore. Il mottetto di Capello si presentava molto più conciso degli altri, quasi della metà, e non esisteva alcuna relazione diretta tra la parte del tenore e il coro strumentale, in quale interveniva autonomamente in due singoli momenti, dopo la prima esposizione della voce e nel finale, subito prima del tutti conclusivo. Havemann eliminò l'indicazione di 'sinfonia' che Capello aveva inserito sopra gli ingressi degli strumenti e che, a posteriori, potevano generare una confusione terminologica, in virtù della loro posizione interna, anche se comprendevano due sezioni diverse, una in ritmo binario e l'altra in un rapido ritmo ternario di danza. L'atipicità del brano di Capello non trovava alcun punto di congiunzione con i repertori più moderni presenti nella silloge berlinese. A sottolineare la sua datazione, il mottetto era pensato 'per ogni sorte d'istrumenti', perciò, non aveva delle specifiche indicazioni d'organico,

<sup>539</sup> MOTETTI| A VOCE SOLA| Per Cantare nell'Organo, Gravecimbalo Tiorba, | & altro Instrumento.| LIBRO SECONDO| DI GIO. ANTONIO | RIGATTI| DEDICATI | AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR| TOMASO DI VETTOR| TASCA| CON PRIVILEGIO| in Venetia, Appresso Alessandro Vincenti, 1647; SACRI CONCENTI | A Voce Sola Con la Partitura | DI GASPARO CASATI | Maestro di Capella nel Duomo di Nouara | *Con Licenza de Superiori & Priuilegio* | ALL' ILL.<sup>mo</sup> SIG.<sup>r</sup> GIO. PAOLO CACCIA DA MANDELLO | OPERA SECONDA IN VENETIA 1641 Appresso Bartolomeo Magni.

<sup>540</sup> KURTZMAN 1977, pp. 155-182.

<sup>541</sup> Dallo stesso volume già Johann Dillinger aveva tratto tre mottetti in dialogo per l'antologia *Musica concertiva*, stampata ne 1632, anche se, in quell'occasione i brani risultavano anonimi.

secondo una prassi compositiva diffusa ancora fino ai primi vent'anni del Seicento ma, ormai, del tutto anacronistica, almeno a partire dai mottetti con sinfonie di violini di Alessandro Grandi. Havemann fu fedele al modello e non riportò alcuna indicazione specifica sulla tipologia di organico da adoperare per il coro strumentale.<sup>542</sup>

Havemann inserì anche quattro mottetti di Giovanni Pietro Finatti, di cui non è stato possibile identificare la fonte a stampa: *O Jesu mi dulcissime*, per due canti, *O amatissime sponse Iesu*, per canto e basso, *Ingemiscam in vulnere*, per canto, alto e basso, infine, *Iubilate, cantate Iesu nostro amato*, per un organico misto per cinque voci e due violini. I dati biografici di Giovanni Pietro Finatti sono oggi sporadici, le informazioni dirette si riducono a pochi documenti superstiti, recuperati da Alfred Einstein nello studio del 1907 sulla cappella musicale della corte di Neuburg an der Donau, l'unico ancora valido sullo stato di tale cappella.<sup>543</sup> È noto, infatti, che fosse registrato come tenore presso la corte palatina del duca Wilhelm Wolfgang del Palatinato-Neuburg an der Donau e che vi rimase almeno fino al 1663. Secondo i recenti approfondimenti di Wollny, la formazione giovanile di Finatti potrebbe essere avvenuta a Roma per proseguire, poi, in Europa, a Bruxelles e a Neuburg.<sup>544</sup> La tappa a Bruxelles è confermata dall'unica stampa musicale di Finatti oggi pervenutaci, *Missa, Motecta, Litaniae B. Virginis ... opus secundum*, pubblicata ad Anversa nel 1652. La lettera dedicatoria del volume era indirizzata al duca Wilhelm Wolfgang, di cui Finatti si dichiarava musicista di corte e la data apposta a calce indicava 'Bruxellae Kal. Ianuariis, MDCLII'. Trattandosi dell'unica sua raccolta oggi disponibile è chiaro che doveva esserci anche un'opera prima, antecedente al 1652, oggi andata distrutta. Si può anche supporre che quella fosse la fonte per i quattro concerti selezionati da Havemann. L'antologia conteneva anche due mottetti di Simone Vesi, cappellano del vescovo di Padova, Giorgio Cornaro. L'*Ave Jesu Christe* e il *Laudate pueri Dominum*, entrambi concertati con una coppia di violini, erano tratti dal secondo libro di *Mottetti e salmi a voce sola concertati con strumenti*, stampato nel 1648. Vesi, sebbene sia oggi quasi sconosciuto, ebbe un'ottima ricezione tra i contemporanei. Rose ha identificato una copia manoscritta dei due mottetti presso la biblioteca della Michaelisschule di Lüneburg e tre suoi volumi a stampa presso la Marienkirche di Lubeca.<sup>545</sup> Ciò che è più interessante è che i due volumi di mottetti del 1648 e del 1652 si trovavano anche nella biblioteca Rhedigeriana della Elisabethkirche di Breslavia.<sup>546</sup> Questi furono, forse, procurati direttamente da Venezia da Profe ma, in tal caso, sorge il dubbio del perché Profe non abbia inserito nemmeno un suo concerto nei sei volumi pubblicati. Havemann inserì cinque concerti di un certo Giovanni Cocci, di cui però non è stato possibile reperire alcun dato biografico o relativo alle sue pubblicazioni. Considerando il riferimento che Havemann fece nella sua lettera dedicatoria in merito alla presenza di madrigali, le cinque composizioni di Cocci potrebbero anche essere dei *contrafacta*. Gli unici tre compositori

---

<sup>542</sup> TIBALDI 1992, pp. 261, 265- 268.

<sup>543</sup> EINSTEIN 1907-1908, pp. 336-424.

<sup>544</sup> WOLLNY 2016, pp. 364-365.

<sup>545</sup> ROSE 2008, p. 181.

<sup>546</sup> JEŽ 2012, p. 398, n° 107 e 108.

la cui natalità non era italiana erano Alberik Mazak, Johann Stadlmayr e Marcin Mielczewski. Il primo faceva parte dell'ordine cistercense presso il monastero di Heiligenkreuz a Vienna, entrò in diretto contatto con l'imperatore Ferdinando III, che ne stimava particolarmente le capacità compositive. Il mottetto *Venite filli docebo vos* era tratto dal *Cultus Harmonicus, opus secundum*, del 1650, una raccolta mista di grandi dimensioni che includeva concerti a poche voci e brani policorali più tradizionali.<sup>547</sup> La carriera di Johann Stadlmayr si svolse quasi esclusivamente a Innsbruck dove fu, dal 1607 al 1648, Kapellmeister dell'arciduca Massimiliano II del Tirolo. L'attività di Marcin Mielczewski, invece, si svolse in Polonia al servizio della famiglia reale Vasa, fu al servizio del re Vasa di Polonia, tra la corte del re Ladislao IV a Varsavia<sup>548</sup> e la corte del vescovo di Breslavia. L'unica attestazione a stampa del concerto per basso, due violini e fagotto, *Deus in nomine tuo*, si trova all'interno dell'antologia di Havemann. Infine, bisogna citare la presenza di quattro concerti adespoti, tra cui un *Dixit Dominus* per canto, due violini e una viola da gamba sul basso ostinato di ciaccona, secondo un modello sempre più diffuso in Italia.

### 8.2.1 Il contenuto testuale.

Il frontespizio confermava anche la funzione privata e devozionale insita nella raccolta. La scelta dei musicisti era ricaduta «tra i più famosi italiani e altri autori, specialmente per la lode di Dio; Per la propagazione della musica nobile; e per risvegliare la devozione più affettuosa nel culto della chiesa».<sup>549</sup> Il motto *Jesu Hilf!* posto in vetta della pagina rappresentava un tratto abbastanza raro, unico nell'ambito delle antologie a stampa, che amplificava la funzione devozionale della raccolta e la preghiera cristologica. Esclusi i salmi, posti principalmente alle fine della silloge, i mottetti scelti avevano un chiaro legame con la figura di Gesù. Havemann selezionò diversi mottetti composti sullo *Jubilus Bernardi*, attribuito a San Bernardo di Chiaravalle, ossia il testo devozionale particolarmente sentito dai fedeli luterani e frequentemente adoperato anche nel contesto liturgico devozionale evangelico.<sup>550</sup> Invece, il mottetto a voce sola di Gaspare Casati, *Beatus qui intelligit*, era composto su una rielaborazione di alcuni passaggi tratti dal *De imitatione Christi*, di Tommaso di Kempis, un testo devozionale raramente adoperato, forse perché più sottile nel linguaggio adoperato e meno diretto del più amato *Jubilus Bernardi*. Il testo componeva alcuni capitoli del *De imitatione Christi*: libro II, cap VII.1 *De Amore Jesu super omnia*; Libro II, cap VIII.2 *De familiari amicitia Jesu*; infine, una rielaborazione da libro III cap V *De mirabili effectu divini amori*.

---

<sup>547</sup> NIEMETZ 1977, pp. 31-41.

<sup>548</sup> Mielczewski studiò, probabilmente, con Francesco Gigli, Giovanni Francesco Anerio e apprese i modelli compositivi italiani. PRZYBYSZEWSKA-JARMIŃSKA 2012, pp. 399-401.

<sup>549</sup> *Jesu hilf!*, 1659, frontespizio.

<sup>550</sup> I mottetti presenti all'interno della raccolta sono stati esaminati in diverse occasioni da Mary Frandsen e Daniele Torelli e rimando alle loro ricerche per ulteriori approfondimenti.

<p>Beatus qui intelligit, quid sit amare Iesum et contemnere se ipsum propter Jesum, Oportet dilectum pro dilecto delinquere, quia Jesus vult solus super omnia amari. Quid potest mundus conferre, sine Jesu ? Esse sine Jesu gravis est infernus &amp; esse cum Jesu, dulcis Paradisus. [...] Pauperrimus est, qui vivit sine jesu, Ditissimus es, qui bene it cum Jesu. Jesu ergo semper diligam, Huic soli semper serviam, tu es spes mea, tu es gloria mea, &amp; dicam semper, tu solatium meum &amp; exultatio cordis mei. Alleluia</p>	<p><i>De imitatione Christi</i>, libro II, cap VII.1 (<i>De Amore Jesu super omnia</i>)</p> <p><i>De familiari amicitia Jesu</i> Libro II, cap VIII.2</p> <p><i>De mirabili effectu divini amoris</i>, rielaborazione da libro III cap V</p>
--	--

Nel rispetto dell'aderenza a tale parametro testuale, Havemann sceglie di modificare anche alcuni testi in cui l'evidente presenza del culto mariano non poteva corrispondere con le esigenze del culto luterano. Così come aveva già fatto il suo modello Ambrosius Profe, trasmutò tutti gli attributi del culto mariano in attributi idonei al culto cristologico. Il primo è il *Salve Regina mater misericordiae* per due alti di Gaspare Casati che diventa *Salve Rex Christe, o fons misericordiae*, soluzione trasmutativa fortunata che non inficia il rapporto metrica/ritmica. Nel secondo, la sequenza mariana *Ave mundi, spes Maria* musicata per canto e due violini da Alessandro Grandi diviene *Ave mundi, spes Salvator*. Di seguito sono riportate tutte le sostituzioni testuali individuate.

Il quadro generale descritto, in cui convivevano soluzioni musicali diverse, insieme a svariati autori provenienti da realtà musicali e culturali distanti, induce a riflettere sul metodo con cui Havemann si procurò la musica stessa. Innanzitutto, un primo indizio interessante proviene dalla lettera dedicatoria precedentemente citata in cui il compilatore chiarì in parte il proprio *modus operandi*. Egli si riferiva chiaramente all'atto di raccogliere e copiare insieme del materiale di vario genere, inclusi anche i madrigali. Prendendo per veritiere le sue parole, una parte del materiale per la tipografia fu preparata a partire dalle stampe che Havemann aveva a disposizione e la restante parte fu realizzata sulla base delle copie che doveva aver redatto personalmente. L'uso di manoscritti giustificerebbe, ad esempio, la presenza di brani privi di una precedente tradizione a stampa, come il concerto di Mielczewski e i quattro adespoti. Un ulteriore indizio di riflessione fu lanciato da Barbara Przybyszewska-Jarmińska che ipotizzò l'intervento indiretto di Adam Drese (1620-1701), Kapellmeister della corte di Weimar del duca Wilhelm IV di Sachsen-Weimar. Secondo la Przybyszewska-Jarmińska, questi studiò con Marco Scacchi a Varsavia, dove entrò in contatto con la corte di Ladislao IV. Drese recuperò e portò con sé molta musica a stampa e manoscritta, vocale e strumentale. Al rientro, nel 1648, si fermò per un breve tempo a Jena, città dove Havemann pubblicò la sua antologia. Non è dato sapere se dietro le speculazioni proposte dalla Przybyszewska-Jarmińska possa esserci del vero ma è, comunque, assodato che quasi tutte le stampe, italiane e non, citate da Havemann erano facilmente reperibili in Polonia e specialmente a Breslavia, presso gli archivi musicali di istituzioni totalmente assorbite dai repertori italiani come la Elisabethkirche e la Magdalenenkirche. Secondo tale prospettiva, che individuerrebbe un ponte di congiunzione tra l'attività musicale del Brandeburgo e la Polonia, la figura di Ambrosius Profe, il principale collezionista di musica ed

editore del tempo, acquisirebbe avere un ruolo significativo nel processo di diffusione e ricezione del concerto a poche voci italiano.

Gaspere Casati	
<p><i>Salve Regina mater misericordiae vita dulcedo &amp; spes nostra salve. ad te clamamus exules filii Evae ad te suspiramus gementes &amp; flentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo advocata nostra Illos tuos misericordes oculos Eia ergo, ad nos converte. Et Jesum benedictum fructum ventris tui Nobis post hoc exilium ostende. Ostende o clemens Ostende o pia O dulcis virgo Maria.</i></p>	<p><i>Salve <b>Rex Christe</b>, o <b>fons</b> misericordiae, vita dulcedo &amp; spes nostra salve. ad te clamamus exules filii Evae ad te suspiramus gementes &amp; flentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo, <b>mediator nostrae</b> Illos tuos misericordes oculos Eia ergo, ad nos converte. Et <b>vitam sempiternam</b> fructum <b>crucis</b> tuae Nobis post hoc exilium ostende. Ostende o clemens Ostende o <b>pie</b> O dulcis <b>fili Mariae</b></i></p>
Giovanni Rovetta	
<p><i>Salve Mater misericordiae, salve spes nostra Ad te clamamus exules filii Evae, Ad te clamamus exules filii Evae, suspirantes, gementes &amp; flentes In hac lacrymarum valle. Et Jesum benedictum fructum ventris tui</i></p> <p><i>Post hoc exilium ostende nobis. O Clemens, o pia O dulcis virgo Maria (fino alla fine).</i></p>	<p><i>Salve <b>Rex Christe</b>, salve <b>vita dulcedo</b>, salve spes nostra, Ad te clamamus, <b>ad te suspiramus</b>, Ad te clamamus <b>ad te suspiramus</b>, suspirantes, gementes &amp; flentes In hac lacrymarum valle. <b>Eja ergo advocate noster Illos tuos misericordes oculos,</b> <b>Ad nos converte gloriosum regnum Patris tui</b> Post hoc exilium ostende nobis. O rex <b>Christe</b>, o dulcis <b>Jesu</b> O <b>Salvator Mundi</b>.</i></p>
Alessandro Grandi	
<p><i>Ave mundi spes Maria ave mitis, ave pia, ave, ave plena gratia. Ave virgo Deo grata ab angelo salutata Castitatis lilium. Ave decus angelorum, advocata peccatorum Ave coeli Janua. Ave Sancta Christi mater Per te nobis Deus Pater det aeterna gaudia.</i></p>	<p><i>Ave mundi spes <b>salvator</b> ave mitis, ave <b>dulcis</b>, fons <b>misericordiae</b>. Ave <b>dulce bonum</b>, <b>dulcissime fili Dei</b> <b>Pietatis speculum</b>, castitatis lilium. Ave decus angelorum, <b>advocate peccatorum</b> Ave coeli Janua. Ave <b>Jesu noster frater</b>, Per te nobis Deus Pater det aeterna gaudia.</i></p>
Giovanni Rovetta	
<p><i>O intemerata &amp; in eternum Benedicta singularis, Atque incomparabilis Virgo Dei genitrix Maria Atque incomparabilis Virgo Dei genitrix Maria Atque incomparabilis Virgo Dei genitrix Maria Spiritus Sancti sacrarium Per quam post Deum totus vivit orbis terrarum Inclina Mater misericordiae Inclina aures tuae pietatis indignis supplicationibus meis. Alleluia.</i></p>	<p><i><b>O gloriosissime in aeternum benedicite</b> <b>O dulcissime, o benignissime Fili Dei Jesu Christe,</b> <b>o clementissime Jesu, Fili unigenite Dei Patris,</b> <b>O Jesu salus in te sperantibus</b> <b>O jesu, Janua regni coelorum</b> Per quem ad Deum totus intrat orbis terrarum. <b>Et esto nobis miserrimis</b> <b>peccatoribus pius &amp; propitius, in omnibus auxiliator.</b> <b>O dilecte o benigne o gloriosissime Jesu.</b></i></p>

## Capitolo 9

### La quinta fase della ricezione antologica del mottetto italiano

#### 9.1 La *Musica romana* (1665).

L'unica antologia stampata negli anni sessanta del Seicento di cui è rimasta traccia fu la *Musica romana*, pubblicata a Bamberg nel 1665 da Spiridion à Monte Carmelo, al secolo Johann Nanning (1615-1685). Sebbene la sua apparizione sul mercato librario fu un caso editoriale isolato, la sua pubblicazione indicava una certa ripresa dell'interesse per il mottetto italiano anche nelle regioni tedesche meridionali.

MUSICA | ROMANA| D.D. Foggiae, Charissimi, Gratiani,| aliorumque excellentissimorum Authorum, hactenus| tribus duntaxat vocibus decantanda, nunc verò ad pluri-|morum instantiam duobus instrumentis, vulgò Vio-|linis ad libitum exornata & aucta| PER| R.P. Spiridionem à monte Carmeli,| Ordinis Carmelitarum Strictiori, Observantiae, Provin-|ciae Allemanniae superioris Professum, Regiae suae Celsi-|tudinis de Sabaudia Cohortis Praetorianae Aulicae| quondam Confessarium ac Conciona-|torem ordinarium,| DEDICATA| Per Illustri ac Generoso Domino| D. GEORGIO ANTO-|NIO ab Æppenheim, vulgo à Saal,| Eminentissimi Electoris Moguntini, Episcopi Herbipo-|lensis ac Wormatiensis, Franciae Orientalis Ducis, Colo-|nello, Propugnaculi Regiscuriani Commendanti, ejus-|demque ac Circumvicinarum quatuor Satrapiarum| Neo-Münner-Mellerstadianae & Wilten-|berganae Gubernatori. | BAMBERGÆ| Sumptibus Joannis Eliæ Hoffling, Bib-|liop. Academici 1665

L'approccio adoperato da Spiridion per la sua compilazione si avvicinava sotto certi aspetti formali alle più recenti antologie di Profe e Havemann, ma lo spirito devozionale, la selezione dei concerti e il trattamento del testo musicale descrivevano un contesto culturale e religioso differente, che trovava dei referenti possibili nelle antologie germaniche di Victorinus e Donfrid o nelle antologie stampate nei Paesi Bassi da Jan Van Geertson a Rotterdam e dagli eredi di Pierre Phalèse ad Anversa. Il concerto romano a poche voci, con e senza strumenti, non aveva suscitato un particolare interesse nei compilatori tedeschi degli anni quaranta e cinquanta del Seicento. Infatti, la presenza di composizioni afferenti a tale repertorio, nelle antologie di Dresda, di Jena e nella collana di Breslavia, si riduceva a pochi casi isolati.<sup>551</sup> La scarsa ricezione editoriale dell'attività musicale romana, o meglio del suo stile, non significava che non vi fosse un'effettiva circolazione del mottetto romano anche nelle regioni settentrionali. L'ensemble musicale della corte di Dresda sotto Johann Georg I e Johann

---

<sup>551</sup> Le uniche due eccezioni riscontrabili nella collana di Profe si trovano nel terzo e nel quarto tomo e sono Paolo Cornetti, romano di nascita ma attivo a Ferrara, e il veronese Stefano Bernardi, che trascorse solo un breve periodo presso la chiesa di S. Maria dei Monti a Roma, intorno al 1610.

Il catalogo della biblioteca Rhedigeriana segnala, comunque, la presenza di diverse stampe romane, per cui Profe doveva avere una certa dimestichezza con tale repertorio. JEŽ 2012, p. 385.

Georg II era costituito in massima parte da musicisti italiani.<sup>552</sup> I due compositori che influenzarono maggiormente l'attività musicale di corte furono Vincenzo Albrici e Marco Giuseppe Peranda, entrambi giunti Dresda tra il 1654 e il 1656, la cui formazione avvenne proprio a Roma e che, per parafrasare le efficaci parole della Frandsen, operarono una vera e propria romanizzazione del repertorio eseguito dalla cappella.<sup>553</sup> In tale ambiente, la musica circolava attraverso le stampe italiane e le copie manoscritte che erano sistematicamente redatte e non produsse alcun effetto specifico sui canali dell'editoria ufficiale dato che nessuna antologia venne stampata in Sassonia negli anni cinquanta e sessanta del Seicento. I brani che ottennero una migliore ricezione furono i mottetti a voce sola di Bonifacio Graziani,<sup>554</sup> che rappresentavano una rarità stilistica anche nell'ambiente romano, seguiti poi dai mottetti di Francesco Foggia e Giacomo Carissimi. Osservando il panorama internazionale della ricezione della musica romana, il preconconcetto formulato dalla storiografia musicale che collocava l'opera di Giacomo Carissimi in una posizione privilegiata e di superiorità sui contemporanei viene totalmente a cadere. Sul fronte dei Paesi Bassi, al contrario, i concerti romani avevano trovato un canale alternativo di circolazione, ove gli eredi di Phalèse ad Anversa ripubblicarono alcune delle raccolte romane più significative, tra cui *Il secondo libro di motetti* di Bonifacio Graziani del 1652, il *Dilectus sacrarum cantionum* di Antonio Poggioli del 1652 e i *Concenti ecclesiastici* di Francesco Foggia del 1658.<sup>555</sup> Tra il 1656 e il 1657 anche l'olandese Jan van Geertsom di Rotterdam pubblicò due antologie, le *Scelte di mottetti*, dedicate allo stesso repertorio romano. La prima non fu una vera riedizione ma consisteva in una compilazione personale di mottetti romani, di compositori come Giacomo Carissimi, Francesco Foggia, Bonifacio Graziani e Orazio Benevoli, selezionati dalle antologie di Florido de Silvestri da Barbarano, mentre la seconda raccolta corrispondeva a una nuova edizione dell'antologia di Florido de Silvestri pubblicata a Roma nel 1655.<sup>556</sup> Diversamente da Phalèse, che raccolse e ripubblicò delle raccolte miste, per un organico vocale da due fino a sei voci, le antologie di Geertsom erano pensate per un organico unicamente a tre parti, esclusivamente vocali. In entrambi i casi, non vi era spazio per il repertorio a voce sola e nemmeno per la ricerca di composizioni con una concertazione più ricca, che prevedesse l'uso di strumenti, come la coppia di violini. Nonostante le piccole differenze nel repertorio tradito, Graham Dixon identificò nell'editore di Rotterdam il distributore delle riedizioni di Anversa e stabilì, così, una relazione diretta tra le attività dei due editori. Secondo Dixon, l'impegno commerciale in favore di Phalèse giustificava la limitata attività di editore

---

<sup>552</sup> FRANDSEN 2006, pp. 6-75.

<sup>553</sup> FRANDSEN 2006, p. 172.

<sup>554</sup> MOTETTI | A VOCE SOLA | DI D. BONIFATIO GRATIANI | Maestro di Cappella nella Chiesa del | Giesù, e Seminario Romano. | OPERA TERZA. IN ROMA, | Appreffo Vitale Mafcardi. M. DC. LII. | CON LICENZA DE' SVPERIORI.

<sup>555</sup> In realtà, le prime ristampe dei repertori romani di Anversa risalivano già agli anni venti, in cui la bottega di Phalèse ristampò le *Selectae cantiones* di Fabio Costantini nel 1621 e la *Corona sacra* nel 1626.

*Motetta ... duabus, tribus, quatuor, quinque & sex vocibus decantanda, Antwerpiae, Magdalène Phalèse & cohéritiers, 1652* di Bonifacio Graziani, *Dilectus sacrarum cantionum duarum, trium, quatuor, ac quinque vocum, Antwerpiae, apud haeredes Petri Phalèsii typographi musices, 1652* di Antonio Poggioli e i *Concentus ecclesiastici binis, ternis, quaternis, quinisque vocibus concinendi, Antwerpen, Pierre Phalèse, héritiers, 1658* di Francesco Foggia.

<sup>556</sup> DIXON 1982, pp. 116-119.

di Geertsom e il suo orientamento verso repertori romani, affini a quelli di Anversa.<sup>557</sup> Che l'ipotesi di Dixon sia vera o meno, resta il dato concreto che le antologie d'argomento romano di Geertsom non avevano precedenti a Rotterdam e l'unico interlocutore che questi poteva avere in area transalpina era proprio la bottega di Phalèse.<sup>558</sup> Non è, purtroppo, chiaro quali furono i mediatori culturali che permisero la diffusione nei Paesi Bassi delle stampe romane degli anni quaranta e cinquanta del Seicento. Un ruolo significativo potrebbe essere stato giocato dagli editori veneziani, come Vincenti, che più volte dimostrarono il loro interesse verso il mottetto romano e pubblicarono nuove edizioni delle stampe di Robletti e Grignani.<sup>559</sup> Un'ulteriore risposta potrebbe trovarsi nell'attività di mediazione di musicisti di formazione romana, come Spiridion, che ebbero contatti con le città belghe.<sup>560</sup>

Secondo le informazioni biografiche su Spiridion, la sua formazione teologica e musicale dovrebbe essere avvenuta a Roma («*Anno 1643 ipsa tunc regentia impedita organa Romæ pulsavi*»).<sup>561</sup> Probabilmente fu organista per qualche mese nel 1643 al Collegio germanico.<sup>562</sup> Successivamente, intorno agli anni cinquanta, egli fu inviato a Rennes - presso il monastero carmelitano del Santo Sepolcro - e in Belgio, per apprendere le riforme della stretta osservanza dell'ordine carmelitano.<sup>563</sup> In questo frangente Spiridion potrebbe essere entrato in contatto con la realtà musicale locale ed essere stato un tramite culturale per la diffusione del modello compositivo coevo su cui si era formato. Negli anni seguenti, Spiridion fu trasferito con una certa frequenza da Würzburg, a Neustadt, a Praga e riuscì a stabilirsi, nel 1664, presso il monastero di S. Theodor a Bamberg. Il trasferimento in Baviera fu positivo e propizio se a pochi mesi dall'arrivo pubblicò la sua prima raccolta a stampa. La lettera dedicatoria era datata 28 gennaio 1665, per cui la compilazione dell'opera dovrebbe essere avvenuta negli ultimi mesi del 1664. La dedica rivolta al funzionario del principe-vescovo Georg Anton von Heppenheim vom Saal, «*per illustris ac generose Domine*», potrebbe essere interpretata come un omaggio per un favore ricevuto oppure per un aiuto economico e istituzionale per la pubblicazione dell'antologia, dato che l'editore scelto fu Johann Elias Höffling, che nei documenti ufficiali era noto come «*Fürstliche und Academische Buchführer zu Bamberg*». <sup>564</sup> Spiridion non fu un personaggio secondario tra i contemporanei e il suo trattato sulle tastiere, *Nova instructio pro pulsandis organis, spinettis, manuchordiis*, che stampò a Bamberg tra il 1670 e il 1671, godette di un'ottima ricezione.<sup>565</sup> La voce biografica curata da Johann Walther, uno dei primi a riportare delle notizie su Spiridion, si concentrò proprio sulla descrizione del contenuto del

---

<sup>557</sup> DIXON 1982, pp. 120-121.

<sup>558</sup> NOSKE 1989, p. 134.

<sup>559</sup> DIXON 1982, pp. 119-120

<sup>560</sup> Mi rifaccio principalmente alla tesi dottorale di Bruce Alan Lamott 1980.

<sup>561</sup> Invece, l'informazione comunemente condivisa che sia stato presso il Collegio Germanico sembra non trovare fondamento in nessuno studio archivistico sul Collegio Germanico. DECKERT 1964, p. 430 e LAMOTT 1980, p. 14.

<sup>562</sup> JONES 1982, p. 21.

<sup>563</sup> LAMOTT 1980, pp. 20-21.

<sup>564</sup> BENZING 1977, p. 1171

<sup>565</sup> SPIRIDIONIS A MONTE CARMELO, *Nova instructio pro pulsandis organis spinettis manuchordiis etc., pars tertia & quarta*, a cura di Edoardo Bellotti. Il levante, Latina, 2008 (Tastata. Opere d'intavolatura d'organo e cimbalo. Collana diretta da Armando Carideo/ 21)

trattato e discusse solo a margine i dati biografici e le restanti opere, tra cui la Musica romana.<sup>566</sup> Eppure, un'antologia simile avrebbe meritato (e meriterebbe tuttora) una maggiore attenzione, almeno per le peculiarità formali e compositive che la caratterizzavano e per il suo significato da un punto di vista della ricezione del testo musicale. Innanzitutto, le scelte musicali e testuali proposte nella Musica romana collocavano la silloge in un contesto devozionale cattolico. Lo confermavano le scelte poetiche rivolte al culto e alla lode di Maria e dei suoi attributi, come Cantabo Domino. Ave virgo mundi, O beata virgo Maria e Ave millies beata centum, che non avevano potuto trovare un proprio spazio all'interno delle antologie di indirizzo protestante dei due decenni precedenti.

Anche da un punto di vista tipografico l'antologia presentava delle discordanze dalle recenti abitudini editoriali. La copertina riproponeva un modello non più in uso per le antologie musicali, con una doppia cornice a margine dell'intera pagina e una più piccola per la singola voce; il testo interno ricopriva interamente lo spazio della pagina e riportava informazioni sulla natura dei brani, sul compilatore e sul dedicatario della silloge, secondo un'abitudine editoriale tipica dei decenni passati. La stampa fu realizzata in formato oblungo e le dimensioni eccedevano di alcuni centimetri dai modelli passati. L'unico antecedente identificabile all'interno dell'insieme delle antologie era la Sacra partitura a voce sola di Friedrich Boddecker del 1651, anch'essa in formato oblungo e fuori misura.

Spiridion scelse unicamente tredici concerti a tre voci, eccetto il Festinate o gentes in cui compariva l'indicazione per «2 Canti & Basso ad lib». Il compilatore si dimostrò vicino alle proposte editoriali delle antologie di Florido de Silvestri a Roma e di Jan van Geertsom a Rotterdam, le quali erano quasi esclusivamente rivolte all'organico a tre voci e contenevano in media quindici brani. La preferenza rivolta verso il mottetto a tre voci, piuttosto che al mottetto a una o a due parti, non era casuale ma era indotta nei compositori romani dalla sua maggiore praticità.<sup>567</sup> L'organico a tre parti permetteva di sfruttare più combinazioni vocali, alternando sezioni solistiche, che spesso rassomigliavano a dei recitativi, con i duetti e concludere con dei finali più incisivi in cui tutte le parti erano presenti. In questo modo, anche in mancanza di un organico strumentale, come la coppia di violini tanto adoperata dai compositori d'ambiente veneziano, era possibile creare del movimento interno e potenziare la varietà espressiva.<sup>568</sup> Il tratto distintivo dell'operazione editoriale di Spiridion fu dato dalla composizione di una serie di parti specifiche per due violini che potevano essere integrate al mottetto originale ad libitum.<sup>569</sup> Esse erano composte da una sinfonia che introduceva e

---

<sup>566</sup> WALTHER 1732, p. 575.

<sup>567</sup> Dixon propose un'interessante tabella riassuntiva degli organici delle antologie romane degli anni quaranta in cui emergono numericamente i concerti a tre voci. DIXON 1981, p. 280.

<sup>568</sup> Bisogna, però, tenere presente che, almeno nell'ambito romano, il formato a tre parti aveva riscontrato un notevole successo già nel primo decennio del Seicento e su di esso, ma anche su organici poco più ampi, si era sviluppato il modello di 'concertato alla romana'. In virtù del principio della varietà formale, ad ogni verso corrispondeva una combinazione diversa delle voci disponibili, che non potevano riproporsi mai uguali da una sezione all'altra. In tal modo, la struttura del mottetto subiva un frazionamento interno che induceva a percepire una continua varietà formale e inevitabilmente portava ad aumentare le dimensioni finali del brano. DIXON 1981, pp. 266-272; DIXON 1997, pp. 129-134.

<sup>569</sup> Le parti furono composte dallo stesso Spiridion, come egli stesso precisò sul frontespizio.

concludeva i mottetti, più una serie di interventi brevi e concertati con le voci in cui la scrittura dei violini procedeva volentieri in omoritmia per terze o per seste, seguendo una scrittura abbastanza articolata e aderente alle parti vocali. Spiridion inserì delle note pratiche, alla fine di ogni volume, per la coordinazione tra le voci e gli strumenti. Si trattava di semplici note di prassi esecutiva che, però, nel contesto delle antologie sacre, assumevano un significato speciale, in virtù della rarità di informazioni pratiche solitamente fornite dai compilatori.

#### *Lectori*

##### *Trium te admonitum volo benigne Lector*

1. *Esto tardus in danda mensura, ni moduli perfecte ac distincte audiri queant.*
2. *Instrumenta ne tangas fortiter, si insignes adsint Musici, alioquin ars & suavitas opprimetur.*
3. *Adhuc quam plurima similia opera à me expectes, quorum proximum aliquot Missas & Requiem, mira suavitate ac artificio elaborata complectitur.*

L'accezione di "modernità" attribuita ai mottetti attraverso l'integrazione di parti strumentali e di indicazioni pratiche era controbilanciata dalla presenza di quel fraintendimento nella comprensione dei segni mensurali che sembrava essere stato risolto già nelle antologie degli anni quaranta, per cui tutti i segni di *c* furono sostituiti dai segni di *ϕ*. La scelta di sostituire i segni mensurali tradiva la mancanza di senso critico nei confronti del genere sacro cui si continuava ad assegnare il simbolo mensurale tradizionalmente attribuito nella teoria, la mottettische mensur cui si riferiva Uwe Wolf,<sup>570</sup> e dell'evoluzione del mottetto dallo stile osservato allo stile moderno. L'imposizione del segno di genere, il *ϕ*, non potrebbe essere imputato a un compositore formatosi in Italia e autore di sinfonie strumentali così moderne. La responsabilità potrebbe ricadere sulla scarsa conoscenza dei repertori italiani della bottega editoriale e di chi si occupò della composizione tipografica delle forme. Nonostante tale contraddizione concettuale, il risultato ottenuto da Spiridion rappresentava uno degli interventi creativi più interessanti all'interno del fenomeno di ricezione attiva del repertorio italiano.

La Musica romana tradéva i repertori di alcuni dei compositori romani più noti del tempo, Bonifacio Graziani, Francesco Foggia e Giacomo Carissimi; a questi si affiancavano un mottetto di Johannes Boemus II, uno di dello stesso Spiridion e un adespoto, *Festinate o gentes*, la cui paternità è da attribuirsi a Francesco Foggia. È stato possibile identificare una versione per solo due canti (senza il basso ad libitum) all'interno delle sue *Sacrae cantiones*, op. VI del 1661. Gli altri sei mottetti di **Francesco Foggia**, maestro in S. Giovanni in Laterano dal 1637, provenivano da due raccolte di concerti stampate nel 1645 e nel 1652.<sup>571</sup> Il primo volume fu dedicato al duca Ferdinando di Baviera e arcivescovo di Colonia, scelta significativa per comprendere meglio le ragioni della fama internazionale di cui godette Foggia. Appena terminati gli studi al Collegio Germanico, secondo Rostirolla tra il 1617 e il 1621, Foggia fu inviato in Germania, proprio al servizio del duca Ferdinando.<sup>572</sup> I pochi anni trascorsi in Germania, tra Bonn e la Baviera, combinate con le conoscenze della propria famiglia d'origine, gli permisero di entrare in contatto con famiglie influenti e di potersi collocare

---

<sup>570</sup> WOLF 1992, pp. 23-27.

<sup>571</sup> MORCHE 1998, pp. 148-162.

<sup>572</sup> ROSTIROLLA 1998, p. 34.

all'interno del panorama musicale internazionale.<sup>573</sup> La presenza di quattro mottetti di Bonifacio Graziani (1606-1664) si collocava all'interno del quadro generale della ricezione del compositore, *maestro di cappella del Gesù e del Seminario Romano dal 1648*,<sup>574</sup> i cui mottetti costituivano i repertori principali eseguiti a Dresda e le cui raccolte erano tanto apprezzate da richiederne la riedizione da parte di Phalèse, Spiridion scelse tre mottetti dal secondo libro di *Sacrae cantiones* del 1652 mentre non è stato possibile identificare il percorso di tradizione del quarto mottetto, *Resonate jubilate*.

Spiridion inserì un solo mottetto di **Giacomo Carissimi**, maestro di cappella in S. Apollinare e nel Collegio Germanico dal 1629 al 1674, oggi il più noto tra i tre compositori presenti. La fortuna internazionale di Carissimi tra i contemporanei fu certamente meno incisiva di quella dei due colleghi romani.<sup>575</sup> Le uniche stampe transalpine che gli dedicarono una certa attenzione furono l'*Arion romanus*, pubblicato a Costanza nel 1670, e la *Missa a quinque et a novem, cum selectis quibusdam cantonibus*, stampata a Colonia nel 1666.<sup>576</sup> La tradizione testuale delle due raccolte aveva alcuni punti di convergenza con la Musica romana. L'*Arion romanus* conteneva ventotto mottetti, di cui alcuni attribuiti falsamente a Carissimi. Tra questi vi era anche l'*O beata virgo Maria* per tre canti, che in realtà fu composto e pubblicato venticinque anni prima da Francesco Foggia. Il mottetto era stato pubblicato per la prima volta nella raccolta romana del 1645, in seguito nel 1658 da Phalèse ad Anversa, infine, all'interno della Musica romana di Spiridion.<sup>577</sup> Il volume della *Messa e mottetti* del 1666 conteneva, invece, una propria versione della *Militia est vita hominis* di certa attribuzione di Carissimi e che era in comune con l'antologia di Bamberg. Il mottetto era stato pubblicato per la prima volta da Florido de Silvestri da Barbarano nel 1643 e successivamente dallo stesso nel 1652. Le due successive stampe transalpine proponevano il mottetto con l'integrazione strumentale già commentata. La versione di Colonia, però, fu quasi certamente realizzata da un musicista diverso da Spiridion, la scrittura per la coppia di violini di Bamberg si presentava più ricca e sofisticata di quella di Colonia, la quale procedeva su valori più larghi e con un andamento poco vivace; inoltre, la versione più tarda prevedeva anche un basso di viola o di fagotto per accompagnare i due violini, prescrizione totalmente assente nella Musica romana. Quasi tutte le fonti testuali adoperate da Spiridion per selezionare i mottetti erano state stampate durante i suoi anni romani, per cui, è plausibile che egli stesso abbia adoperato delle copie personali delle raccolte di Foggia, Graziani e di Florido de Silvestri. L'unico dubbio in merito al processo di tradizione può sorgere nel caso del mottetto *adespoto Festinate o gentes*. All'epoca della pubblicazione della raccolta, nel 1661, Spiridion si trovava a Praga, per cui è difficile supporre che avesse potuto recuperarne in loco una copia della raccolta di Foggia. Il

---

<sup>573</sup> Rostirolla accertò la parentela del padre con la famiglia Barberini e in linea diretta con papa Urbano VIII. ROSTIROLLA 1998, p. 54.

<sup>574</sup> ONORATI 2010, p. 509.

<sup>575</sup> Più in generale, la stima calcolata da Jones in merito alla quantità di mottetti composti da Carissimi, Foggia e Graziani mostrava in netto svantaggio il primo, con centoventisei brani, contro di duecentoquaranta di Foggia e i trecento nove di Graziani. JONES 1982, p. 28.

<sup>576</sup> JONES 1982, pp. 34-35.

<sup>577</sup> Sullo studio dei testimoni per accertare il percorso di tradizione del mottetto fino all'*Arion romanus*, JONES 1988, pp. 152-153.

RISM, d'altra parte, non segnala copie manoscritte del mottetto che indichino il nome di Foggia. È possibile, allora, che la copia recuperata in qualche modo da Spiridion, forse dentro lo stesso monastero carmelitano, fosse mutila delle prime pagine e che questi non sapesse che si trattava effettivamente di Foggia.

autore	raccolta	quantità	titoli
Francesco Foggia	CONCENTVVS ECCLESIASTICI   <i>Duarum, trium, quatuor et quinq; vocum</i>   <i>Auctore</i>   FRANCISCO FOGGIA ROMANO   <i>Sacrosanctæ Lateranensis Ecclesiæ</i>   <i>Musicæ Præfêcto</i> . Roma: Grignani, Lodovico 1645 [RISM A/I F 1440]  Edizione: Phalèse, Anversa, 1658 [RISM A/I F 1441]	3	<i>Quando te videbo, Beati N. laudemus merita, O beata virgo Maria</i>
	LITANIÆ  ET SACRÆ CANTIONES  BINIS, TERNIS, QUATERNIS,   <i>Quinisque Vocibus concinendæ.</i>   <i>AUCTORE</i>   FRANCISCO FOGGIA ROMANO  In Sacrosancta Lateranensi Basilica  <i>Musicæ Præfecto</i> .   <i>OPUS QUARTUM</i>   ROMÆ, Typis Vitalis Mascardi 1652  SUPERIORUM PERMISSU [RISM A/I F 1443]	2	<i>Cantabo Domino, O vos mortales</i>
Anonimo individuato in Francesco Foggia	SACRÆ CANTIONES   <i>Binis, Ternis, Quinisque Vocibus concinendæ.</i>   <i>AVCTORE</i>   FRANCISCO FOGGIA ROMANO   <i>Basilicæ infignis Sancti Laurentij</i>   in <i>Damafo</i>   <i>MUSICÆ PRÆFECTO</i> .   <i>OPVS SEXTVM</i>   ROMÆ Typis Iacobi Phæi A.F MDCLXI. <i>Superiorum permissu.</i>   Si vendono in Parione all'insegna dell'Imperatore, & alla Croce di Genoua [RISM A/I F 1445]	1	<i>Festinate o gentes</i>
Bonifacio Graziani	IL SECONDO LIBRO  DE MOTETTI  A DUE, TRE, QUATTRO,   Cinque, e sei Voci  DI D. BONIFATIO GRATIANI  Maestro di Cappella nella Chiesa del  Gesù, e Seminario Romano.   IN ROMA, Appresso Vitale Mascardi 1652  CON LICENZA DE'SUPERIORI [RISM A/I G3653]	3	<i>Ave millies beata centum, Frange esurienti panem tuum, Mille mille tormenta vicimus,</i>
		di dubbia provenienza	<i>Resonate jubilate melodiæ</i>
Giacomo Carissimi	<i>Sacras continens laudes</i>   A CELEBERRIMIS MUSICES  <i>eruditis Auctoribus,</i>   <i>Binis, Ternis, Quaternis, Quinisque Vocibus suavissimis</i>   <i>modulis concinnatas</i>   QUAS IN UNUM COLLEGIT R. FLORIDUS CANONICUS DE SYLVESTRIS  A Barbano.   ROMÆ, Ex Typographia Andreae Phæi 1643  <i>Superiorum Permissu</i>   Ad instantiam Io. Dominici Franzini, ad signum Fontis [RISM B/I 1643 <sup>1</sup> ]  R.   FLORIDVS   CANONICVS   DE SYLVESTRIS   A' BARBARANO   Has alias Sacras Cantiones, ab Excellen- <i>tiffimis</i> <i>Mufices</i> <i>Auctoribus</i>   <i>moduli concinnatas in lucem denuo curavit edendas.</i> Pars secunda.  ROMÆ, Ex Typographia V. Mascardi, 1652 [RISM B/I 1652 <sup>1</sup> ]	1	<i>Militia est vita hominis</i>

## 9.2 Il *Viridarium musicum* (1672).

La *Musica romana* di Spiridion fu l'ultima pubblicazione tedesca dedicata al mottetto italiano in stile moderno e alle innovazioni formali che si erano delineate nel corso degli anni quaranta e cinquanta del Seicento. Da quel momento in poi, gli editori persero l'interesse verso le novità editoriali italiane e smisero di investire sui repertori coevi esteri, il cui successo commerciale poteva essere incerto. Il lento declinare dei fenomeni musicali interculturali trovava la sua motivazione principale, ancora una volta, in cause di natura economica e politica e fu una conseguenza della fin troppo lenta ripresa della società alla fine del trentennio bellico. L'ultima antologia presente in catalogo, il *Viridarium musicum*, fu pubblicata in una delle regioni più colpite dagli effetti della guerra, il Baden-Württemberg. Il decremento demografico post bellico sfiorò lì all'incirca il 57 per cento, l'economia generale era in totale stasi e le cittadine potenzialmente più forti, situate lungo gli assi commerciali principali, come le rotte fluviali, non riuscirono a ripartire economicamente.<sup>578</sup> Uno dei casi più studiati dalla storiografia moderna fu quello di Schwäbisch Hall, cittadina edificata sul fiume Kocher, conosciuta ancora oggi per le sue grandi saline che rifornivano buona parte delle regioni tedesche meridionali.<sup>579</sup> Il commercio tessile e dei pellami, che era alla base dell'economia regionale, aveva subito un evidente arresto ed era stato rimpiazzato progressivamente dalla macellazione del bestiame. Solo il grande mercato del sale, i cui utili erano divisi in quote tra la popolazione, le istituzioni civili e quelle religiose, fece resistenza agli esiti negativi della guerra. Così come tutte le città delle regioni meridionali, della Sassonia, della Pomerania, dell'Assia, anche Schwäbisch Hall, la cui popolazione si aggirava intorno ai 5000 abitanti, fu messa in ginocchio dalla contribuzione obbligatoria allo «stato di necessità», ossia al pagamento dei tributi per finanziare la partecipazione dei ducati o dei principati alla guerra.<sup>580</sup>

Proprio lì fu pubblicato nel 1672 il *Viridarium musicum*, ossia l'ultima antologia seicentesca che riportava qualche testimonianza del mottetto italiano. L'editore della silloge, Hans Reichard Laidig (o Laidigen), aveva aperto la propria officina nel 1664 e dato l'avvio a un mercato librario cittadino. La sua bottega era specializzata nella pubblicazione di testi devozionali e di trattati teologici e musicali, come la *Musurgia Universalis* di Athanasius Kircher, che fu stampata nel 1662. Laidigen si rivolgeva principalmente agli ambienti religiosi e scolastici secondo le regolamentazioni del consiglio cittadino.<sup>581</sup> Il *Viridarium musicum* fu l'unica antologia musicale proposta dall'editore e si presentava, sotto ogni aspetto, come atipica per l'epoca in cui fu pubblicata. Innanzitutto, il formato scelto non rispecchiava le modalità tipografiche solitamente adottate dagli editori delle precedenti antologie. La silloge fu pubblicata in quattro libri parte, i quali furono impaginati nell'obsoleto formato oblungo, che era tipico delle stampe cinquecentesche italiane e tedesche di madrigali e *sacrae cantiones*. Il *Viridarium* era quasi di formato tascabile, 16,3 x 12,5 cm, con piegatura in dodicesimo,

---

<sup>578</sup> SCHMIDT 2008, p. 95.

<sup>579</sup> MCINTOSH 1997, pp. 11-15, 40.

<sup>580</sup> SCHMIDT 2008 pp. 98-99.

<sup>581</sup> FRANCK, JAKOB, *Hans Reichard Laidig*, in *Allgemeine Deutsche Biographie* 17, 1883, pp. 527-528 [online version]; URL: <https://www.deutsche-biographie.de/pnd132233886.html#adbcontent>

secondo la perizia della Bibliothèque Nationale de France, in ottavo, secondo il RISM. L'unica copia integra della piccola antologia è oggi conservata presso la Bibliothèque Nationale di Parigi e proveniva dalla ricca biblioteca musicale che Sebastien de Brossard realizzò pazientemente durante gli anni di vicariato presso la cattedrale di Strasburgo, tra il 1687 e il 1698.<sup>582</sup> Un'ulteriore copia mutila, che era parte del fondo musicale della Preußische Staatsbibliothek di Berlino e fu acquisito dopo la seconda guerra mondiale dalla Polonia, è conservata presso la Biblioteka Jagiellońska di Cracovia. La presenza delle due copie nel Brandeburgo e nell'Alsazia testimoniava come i repertori italiani e tedeschi composti negli anni venti, o anche prima, rappresentassero una soluzione musicale ottimale per i cori delle cattedrali, delle congregazioni religiose e delle scuole. Il *Viridarium* si proponeva, effettivamente, come testo d'uso scolastico per perfezionare con la pratica i fondamenti della teoria musicale. La scelta di adoperare un repertorio più vicino allo stile osservato e non al recente concertato si giustificava, quindi, con la necessità di procurare del materiale musicale adatto anche a chi non aveva una solida esperienza vocale e non era in grado di affrontare repertori complessi in cui la scrittura vocale poteva assumere dei caratteri virtuosistici.

Non è, purtroppo, dato sapere chi si occupò della compilazione del volume, poiché il frontespizio e la premessa ai lettori, inserita unicamente nel libro del basso d'organo, non indicavano alcun nome. I riferimenti contenuti all'interno della premessa lasciavano supporre che si trattasse di un insegnante o di un ecclesiastico, forse, membro della chiesa protestante di St. Michael. La raccolta fu concepita con una funzione didattica e doveva supportare i giovani nel perfezionamento della pratica del canto a poche voci. Sul frontespizio vi era un chiaro riferimento alla Schul-Jugend del Gymnasium e ai giovani cantori di Halle. Il Gymnasium cui si riferiva il compilatore era, con ogni probabilità, quello annesso alla St. Michaelkirche, che era stato istituito soltanto nel 1665. Considerando la sua recente fondazione, può essere lecito che i membri della comunità cercassero di recuperare una letteratura interna da adoperare per lo studio dei giovani. La mancanza di qualsivoglia apparato teorico o metodologico, con i riferimenti al sistema musicale o a determinati aspetti della teoria pratica, indica che non si trattava di un testo scolastico di base ma, piuttosto, un eserciziaro.<sup>583</sup> Esso aveva già un suo precedente nell'*Exercitatio musica* di Johann Dillinger che raccoglieva mottetti e canzonette italiane a tre voci per gli studenti della Haupt- und Schlosskirche di Wittenberg. I punti di concordanza tra il *Viridarium musicum* del 1672 e la letteratura antologica protestante pubblicata tra gli anni venti e trenta in Sassonia da Johann Dillinger, ma anche dal collettivo di Nordhausen, erano notevoli. I volumi contenevano preferibilmente un repertorio sacro per due o tre voci, ma in stile tradizionale, non proponevano esclusivamente mottetti italiani, bensì cercavano di dare spazio anche al *Geistliches Concert*, in tedesco o latino, la scelta era indirizzata verso

---

<sup>582</sup> La Francia, che aveva ottenuto dalla Pace di Augusta (1648) la Franca Contea, la Lorena e il resto dell'Alsazia, fece capitolare i governanti di Strasburgo nel 1681. La ratifica ufficiale del passaggio di Strasburgo alla Francia avvenne solo nel 1697 con la firma della *pace di Ryswyck*. MUSI 2003, p. 253.

<sup>583</sup> Il suo profilo ricordava, infatti, la composizione dell'*Exercitatio musica* di Johann Dillinger, stampata nel 1624, che raccoglieva mottetti e canzonette italiane a tre voci per gli studenti della Haupt- und Schlosskirche di Wittenberg.

pochi e significativi autori la cui fama internazionale era ben attestata e il confronto attento tra gli indici mostrava la presenza di numerose concordanze.

Tutti i concerti scelti prevedevano due o tre voci su un basso d'organo e solo in due casi era richiesto l'uso di un violone, la cui parte era scritta separatamente nell'ultimo volume ma era sostanzialmente un raddoppio della linea dell'organo (nel *Peccavi super numerum* di Giovanni Priuli e nel *Wie bin Ich doch* adespoto). Alla luce della difficile ripresa economica e sociale della città è possibile che le disponibilità del coro scolastico fossero ancora esigue e non fosse possibile disporre di più cantori e di strumentisti cui affidare dei ruoli autonomi. Inoltre, era abbastanza plausibile che Schwäbisch Hall avesse subito durante la guerra lo stesso isolamento culturale di molte città periferiche e che la chiesa non disponesse di una biblioteca musicale fornita e aggiornata. La ricostruzione della tradizione dei singoli brani indicati nell'indice, che verrà presentata nelle prossime pagine, mostra chiaramente come la selezione dei brani si basò su poche raccolte di singoli autori e di sillogi particolarmente diffuse. Come le precedenti antologie pubblicate per le comunità protestanti tra gli anni venti e trenta del secolo, anche il *Viridarium* era bilingue, undici mottetti erano composti su testi in lingua tedesca, tratti dalle sacre scritture o dai corali, e corrispondevano a circa un terzo dell'intero volume. Nel complesso, i compositori d'origine tedesca e di fede protestante rappresentavano il modello didattico principale su cui era strutturata l'intera antologia. Vi erano cinque mottetti di Urban Loth, cinque di Johann Staden, sei di Samuel Scheidt, tratti da tre raccolte altamente significative per la loro epoca e che mostravano tre diversi livelli di assimilazione dello stile italiano da parte dei compositori locali.

Urban Loth	<i>Musa Melica Auctore Urbano Loth Cathedralis Ecclesiae Passaviensis Organista. Passaviae Apud Tobiam Nenninger &amp; Conradum Frosch Anno 1616</i>	<i>Cantate Domino canticum novum O Radix Iesse Stabant iusti Tres sunt, qui testimonium dant Jubilate Deo omnis terra</i>
Johann Staden	<i>Harmoniae Novae Sacrarum Cantionum, A Voc. 3.4.5.6.7.8 9. &amp; 12. Cum &amp; Fine Basso Ad Organum. Autore Johan. Staden/ Norimberg. Ad Sebaldi Organista. Typis &amp; Sumptibus Simonis Halbmayeri, 1628</i>	<i>Oculi omnium in te sperant Pater noster, qui es in caelis Domine Deus Pater caelestis Confitemini Domino, Gratias agimus tibi Domine Deus</i>
Samuel Scheidt	<i>Newe Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest- und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.</i>	<i>Lobet den Herren Singt gegn einander dem Herre Danket dem Herr Wie schön leuchtet der Morgenstern Ey, meine Perle, du mehrte Kron Geuffs sehr tieff in mein Herz hinein</i>

Il compilatore selezionò pochi e significativi mottetti, almeno otto di essi circolavano anche al di fuori della stampa originaria. I brani di Urban Loth furono recepiti dai *Promptuaria musices* di Johann Donfrid (1622-1623) e dal primo volume di *Geistliche Concerte* del 1638, e tre mottetti di Samuel Scheidt furono inseriti all'interno del secondo volume di *Geistliche Concerte* del 1637.

Se è possibile che la trasmissione dei cinque mottetti di Loth sia passata attraverso le antologie sacre, l'approccio seguito sui brani di Scheidt e di Staden lascia intendere che il compilatore avesse a disposizione le

edizioni curate dai singoli autori. Ad esempio, i mottetti di Staden, che nel *Viridarium* si trovavano alla fine del volume, erano ordinati esattamente secondo lo stesso principio dell'edizione dell'autore del 1628. Nel caso di Scheidt, invece, nessuno dei due compilatori di antologie segnalò che *Wie schön leuchtet der Morgenstern*, *Ey, meine Perle, du mehrte Kron* e *Geufs sehr tieff in mein Herz hinein* erano in realtà le tre parti di un unico mottetto che furono copiate come brani singoli. Nell'edizione del 1672 le sezioni furono collocate di seguito, mantenendo una parvenza di unità, al contrario, nell'edizione del 1637 la *secunda pars* fu omessa e la terza fu posizionata a notevole distanza dalla prima. È difficile ipotizzare che ci sia stata una parentela diretta tra le antologie, almeno per i mottetti di Scheidt, ma resta l'evidenza di una comunione di intenti che trovava conferma anche in ulteriori concordanze. Tra i compositori tedeschi, seguivano, poi, poche altre composizioni spurie di autori quali Thomas Walliser, che ebbe un ruolo essenziale per la diffusione dello stile italiano e del mottetto a Strasburgo, Heinrich Grimm, che fu allievo di Michael Praetorius, amico di Johann Dilligen e Cantor del Gymnasium di Magdeburgo, infine, Christian Keifferer, il cui *Fuge dilecte mi* era già stato proposto all'interno del primo *Promptuarium* del 1622 di Donfrid.

La selezione dei mottetti italiani confermava con più evidenza il taglio retrospettivo dell'antologia. L'autore più rappresentato era Ludovico Viadana, con cinque brani che tendevano alla mediazione tra lo stile osservato e le necessità di organici ridotti. Tra questi, due mottetti provenivano dai *Cento concerti ecclesiastici* del 1602 (*O quam suavis est* e *Jubilate Deo omnis terra*), due dal secondo libro di *Concerti ecclesiastici* del 1607 (*Confitemini Domino* e *Venite et videte*) e l'ultimo dal terzo libro di *Concerti ecclesiastici* del 1611 (*Misericordias Domini*). La presenza di Ludovico Viadana era una costante di tutte le antologie composte in area protestante. Come è stato più volte sottolineato, l'opera di Viadana fu veicolata nelle regioni settentrionali e nei centri di confessione luterana attraverso l'importante contributo dell'editore di Francoforte Nikolaus Stein. Anche in questo caso, è lecito credere che una chiesa protestante avesse a disposizione tra le opere musicali almeno gli *Opera omnia* del Viadana che Stein pubblicò nel 1613, riemise nel 1614, nel 1615, ancora nel 1620 e che anche l'editore Theodor Schönwetter pubblicò nel 1630.<sup>584</sup> Almeno quattro mottetti erano, comunque, presenti all'interno del primo e secondo *Promptuarium* di Donfrid, rispettivamente del 1622 e del 1623, e saldavano il possibile livello parentela tra l'antologia del 1672 e le sillogi del cinquantennio precedente. Oltre Viadana, il compilatore scelse quattro mottetti italiani di cui soltanto uno era già stato pubblicato in un'antologia tedesca. Si trattava del *Peccavi super numerum* di Giovanni Priuli, di cui è ignota la fonte italiana a stampa e che Ambrosius Profe scelse di inserire all'interno del suo *Ander Theil Geistliche Concert* del 1641. Reputo poco credibile che il compilatore del *Viridarium* potesse disporre di un'antologia degli anni quaranta e che adoperasse solo un mottetto. Inoltre, la versione del 1672 prevedeva la presenza di una parte per il violone, come raddoppio del basso ad organo, che Profe non aveva tenuto in considerazione. Considerando il fatto che il *Viridarium* fu stampato da un editore molto attento e fedele al testo, che i pochi *errata corrigere* erano sempre segnalati per correttezza e che l'indicazione strumentale era una vera rarità all'interno

---

<sup>584</sup> GÖHLER 1965, p. 89.

dell'antologia, reputo che l'indicazione «Bass. Violon.» fosse già presente nell'antigrafo. Alla luce di ciò e dell'influenza che l'impero asburgico esercitava su diversi centri del Baden-Württemberg, come Rottenburg am Neckar, di cui ho già scritto nel capitolo sulla terza fase di ricezione del mottetto, un'ipotesi più plausibile potrebbe essere che il brano giunse in forma manoscritta direttamente dalla corte di Vienna e che circolasse con buon successo nelle città limitrofe. Gli ultimi tre mottetti di origine italiana appartenevano a Stefano Bernardi, *Desiderabilis Iesu super aurum*, Alessandro Grandi, *Florete flores*, e a un autore anonimo indicato esclusivamente con la sigla D.D.A.C., *Tanquam aurum in fornace probavit*.

IL PRIMO LIBRO   DE' MOTETTI   A VNA, DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI.   De diuerfi Eccellentissimi Auttori,   Raccolti dal Molto R. Padre   DON STEFANO CORADINI   DA SASSOLLO.   Monaco Camaldolenfe, & Gouvernatore delle RR. Monache di   S. Parife, & di Santa Chriftina di Treuifo.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce, Con il Baffo per l'Organo.</i>   DEDICATI   AL REVERENDISSIMO PADRE Don AVRELIO POLICANTI da Ve-   rona, GENERALE Meritiffimo della Congregatione Camaldolen- fe, & alli MM. RR. PP. Don ZACHARIA Caftello,   da Treuifo, & Don DESIDERIO Bardiloni   Mantoano, Digniffimi Vifitadori del- la medefima Congregatione.   CON PRIVILEGIO.     IN VENETIA,     Appreffo Alefsandro Vincenti. MDCXXIII.	Stefano Bernardi  Alessandro Grandi  D.D.A.C.	<i>Desiderabilis Iesu</i>  <i>Florete flores lilium</i>  <i>Tanquam aurum</i>
--	---	---

Questi furono pubblicati in Italia unicamente all'interno de *Il primo libro di mottetti a una, due, tre e quattro voci de diversi eccellentissimi autori*, un'antologia pubblicata da Vincenti nel 1624 e curata dal monaco camaldolese Don Stefano Corradini, originario di Sassuolo, ma attivo a Treviso. Non sono pervenute sufficienti informazioni per delineare la figura di Stefano Corradini, se non due lettere personali conservate presso l'archivio di Stato di Modena,<sup>585</sup> e le stesse informazioni riportate sui paratesti dell'antologia.<sup>586</sup> L'opera non fu citata nel catalogo di Vincenti, nei cataloghi fieristici tedeschi e nemmeno nei cataloghi di Georg Draub. Il Pitoni e Walther non fecero alcun cenno all'autore e nemmeno alla sua unica opera. L'unico cenno alla silloge apparve sul catalogo di Kaspar Flurschütz nel 1628 confermando l'ipotesi che il volume fosse disponibile e reperibile quanto meno nel mercato librario bavarese.<sup>587</sup> Esclusa l'antologia di Corradini, che rappresentava una rarità nei mercati librari tedeschi, le altre fonti adoperate direttamente e indirettamente dal compilatore, rendevano il *Viridarium* del 1672 la conclusione di quel lungo processo di ricezione e trasmissione del mottetto italiano a poche voci che era iniziato con la *Siren coelestis* di Georg Victorinus e con i *Promptuaria musices* di Johann Donfrid e che attese quasi mezzo secolo per potersi dire completamente esaurita.

<sup>585</sup> TORELLI 2013, p. 75.

<sup>586</sup> PASSADORE 2008, pp. 458-459.

<sup>587</sup> SCHAAL 1974, p. 136 n°2702.

## Appendice A

### Il Mottetto a voce sola. Una ricostruzione del panorama italiano e della sua ricezione tedesca nelle antologie.

Nel tentativo di sistematizzare le tipologie di repertorio sacro italiano più peculiari del Seicento, poi assimilate dai referenti germanici in oggetto di studio, risulta necessario soffermarsi sul mottetto a voce sola. Si tratta di una parte del repertorio seicentesco altamente significativo ma allo stesso tempo controverso. Esso è dotato di alcune ambiguità evolutive che hanno posto gli studiosi di settore nella difficoltà di poter tracciare un percorso chiaro e lineare del suo sviluppo storico.<sup>588</sup> Persino la semplice definizione del concetto di monodia, nella declinazione non profana, induce verso un terreno di ambiguità formali.<sup>589</sup>

La genesi del mottetto a voce sola non seguì un percorso lineare ma fu determinata dalla lunga convivenza di soluzioni formali dissimili la cui integrazione in un vero e proprio genere, dotato di parametri stilistici determinabili e autonomi, avvenne in un arco temporale lungo quasi un quarantennio. L'ambiente romano di fine Cinquecento fu il terreno comune in cui le molteplici intuizioni monodiche trovarono modo di germinare ed espandersi secondo la duplice direzione sacra e profana. Lo confermavano apertamente le prefazioni a due delle prime raccolte pubblicate a stampa nel 1602, le profane Nuove musiche di Giulio Caccini e i Cento Concerti ecclesiastici di Lodovico Viadana.<sup>590</sup> All'interno delle corti cardinalizie romane, che nulla avevano

---

<sup>588</sup>Purtroppo, la letteratura scientifica disseminata sulle riviste di settore e focalizzata sulla comprensione dei singoli fenomeni musicali consente di colmare solo parzialmente tale vuoto. Spesso l'attenzione si concentra già in corso d'opera su una fase più avanzata di sviluppo. Questo è il caso dei volumi di facsimili pubblicati dalla casa editrice Garland in cui la raccolta più antica presa in considerazione è il volume di mottetti a voce sola di Alessandro Grandi (1621). *The solo motet Form the Seventeenth Century: Facsimiles of Prints from the Italian Baroque*, a cura di Anne Schnoebelen, 10 vol., Garland, New York, 1989-1996. Tra i primi studi BLUME 1925; ADRIO 1935; BUKOFZER 1947; JEROME ROCHE, 1984; DENIS ARNOLD, 1979-1980, pp. 56-68; ARNOLD 1988, pp. 25-35; FRANCESCO PASSADORE 2002, pp. 345-359.

<sup>589</sup> Sulle attestazioni del termine monodia, BARON 1968, pp. 462-474.

<sup>590</sup> [...] *L'altra causa men principale appresso alla predetta è stata quella che mi ha anco affrettato à porre in luce questa mia inventione, il vedere, cioè che alcuni di questi Concerti, che io composi cinque ò sei anni sono ritrovandomi in Roma; essendomi sovvenuto all'hora questo novo modo) trovorno tanto favore appresso a molti cantori, & musici, che non solamente furono fatti degni di essere spessissime volte cantati in molti lochi principalissimi; ma alcuni ancora hanno pigliata occasione di imitargli felicemente, & darne alla stampa. [...].* CENTO | CONCERTI | ECCLESIASTICI, | A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci. | *Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.* | Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori, | & per gli Organifti. | DI LODOVICO VIADANA. | Opera Duodecima. | IN VENETIA, | Appreffo Giacomo Vincenti. 1602, *Ai benigni lettori.* LUDOVICO VIADANA, *Cento concerti ecclesiastici, opera duodecima 1602. Parte Prima. Concerti a una voce con l'organo*, a cura di Claudio Gallico, Bärenreiter, Kassel, 1964 (Istituto Carlo D'Arco per la storia di Mantova. Mantova)

[...] *I quali Madrigali, et Aria uditi in essa camerata con amorevole applauso, et esortazioni ad eseguire il mio presupposto fine per tal camino, mi mossero a trasferirmi à Roma per darne saggio anche quivi; ve fatti udire detti Madrigali, et Aria, in casa del Signor Nero Neri à molti gentilhuomini, che quivi s'adunavano, e particolarmente al Signor Lione Strozzi, tutti possono renderne buona testimonianza quando mi esortassero à continuare l'incominciata impresa, dicendomi, per fino a quei tempi, non havere udito mai armonia d'una voce sola, sopra un semplice strumento*

da invidiare ai conviti dei Medici, dei Gonzaga o degli Este, vennero esperiti i primi tentativi di canto a voce sola, meglio accompagnata dal chitarrone.<sup>591</sup> Così, appunto, il soprano Ottavio Durante dedicò le sue Arie devote ad Alessandro Damasceno Peretti, il Cardinal Montalto, uomo noto per il suo mecenatismo delle arti e in special modo della musica.<sup>592</sup> Sempre nel contesto del mecenatismo ecclesiastico, ma stavolta dell'illustre e potente famiglia Barberini, Giovanni Kapsperger pubblicò, nel 1612, il suo primo libro di mottetti passeggiati a voce sola. In più, proprio Roma diede i natali a Emilio de' Cavalieri e a Giulio Caccini che, come pochi, seppero sfruttare le enormi potenzialità del canto solo e del recitativo, rendendoli dei pregevoli beni culturali di esportazione. Le esperienze monodiche sacre e profane romane si svilupparono secondo due percorsi autonomi ma furono alimentate dallo stesso sostrato culturale e non potevano esimersi dal rispondere alle necessità, pratiche o estetiche, che puntualmente erano presentate dalla stessa committenza.<sup>593</sup> Fu così che, almeno in una prima fase di sviluppo, la monodia profana seppe essere fonte d'ispirazione delle prime esperienze devozionali.<sup>594</sup> Le sperimentazioni primigenie nell'ambito della monodia rivolta al genere sacro seguirono un doppio percorso stilistico: da una parte si svilupparono atteggiamenti compositivi legati allo stile osservato, al modello formale del mottetto polifonico tradizionale, identificabile innanzitutto nei concerti di Lodovico Viadana e dall'altra emersero alcune tendenze più innovative che trovavano un punto di riferimento proprio in quelle arie profane d'ambito romano e fiorentino e che confluirono nei repertori di brani devozionali in latino ma spesso in italiano.

Certamente, gli intenti compositivi e le necessità pratiche cui rispondevano le due esperienze musicali a canto solo erano ben diversi. Prendendo in considerazione il modello viadanese, dal tono più moderato, è chiaro che i suoi concerti ecclesiastici non intendevano scardinare il sistema musicale preesistente. I mottetti a poche voci, pur rimanendo aderenti allo stile osservato, cercavano di soddisfare le nuove richieste del mercato musicale e fornivano un repertorio adatto e non riadattato ai piccoli organici vocali, di cui erano prettamente fornite le cappelle musicali già nell'ultima decade del XVI secolo.<sup>595</sup> Quindi, le esecuzioni musicali con organici ridotti al minimo, fino anche ad una sola voce, non erano dovute a fini estetici, ma esclusivamente pratici e la ricerca di cantori abili e autonomi diventava essenziale per il mantenimento dell'attività musicale di ogni cappella. Ad esempio, spostando momentaneamente l'attenzione verso la cappella musicale marciana a Venezia, i documenti d'archivio evidenziavano come i cantori fossero scelti in base alle loro abilità solistiche: il tenore Stefano Rivieri fu assunto il 29 luglio 1606 dai procuratori di San Marco perché lo avevano «udito più volte, così nella cappella come nelli organi solo».<sup>596</sup>

---

*di corde, che avesse avuto tanta forza di muovere l'affetto dell'animo quanto quei madrigali; [...]. GIULIO CACCINI, Le Nuove musiche, ed. by H. Wiley Hitchcock, A-R editions, Middleton, Wisconsin, 2009 (Recent researches in the music of the baroque era/9)*

<sup>591</sup> PIPERNO 2007, pp. 11-37 e ANNIBALDI 2007, pp. 285-318

<sup>592</sup> HILL 1997, p. 56.

<sup>593</sup> ADRIO 1935, pp. 14-21.

<sup>594</sup> MIOLI 1988, pp. 53-190.

<sup>595</sup> ROCHE 1984, p. 56.

<sup>596</sup> «A.S.V., San Marco, Procuratia de supra, Registro 139, entrata del 29 luglio 1606». In MOORE, 1979, p. 80.

## 1. Il concerto ecclesiastico di Lodovico Viadana.

Viadana predispose all'interno della sua prima raccolta quaranta mottetti per voce sola, dieci per ogni registro vocale, e fece ricorso ai repertori testuali più comuni, basati sulla centonizzazione di salmi o altri passi biblici, e in forma minore alla poesia ispirata e devozionale, rivolta alla preces mariana e cristologica. Le composizioni monodiche, ancor più di quelle a due o tre voci, permettevano di fare emergere, da un punto di vista formale, le intenzioni compositive. In genere, la libertà di movimento della voce era abbastanza contenuta - specialmente nei mottetti per il basso solo - e le ornamentazioni erano ben delimitate e concepite secondo il modello della diminuzione cinquecentesca piuttosto che alla disinvolta sprezzatura di Caccini. La presenza di sezioni ternarie, con funzione di contrasto, era spesso fine a sé stessa e non era regolata secondo un modello ordinato. Per ciò che concerneva la relazione tra la voce e il basso strumentale, la prima tendeva ad essere fedelmente accompagnata dall'organo, talvolta con una scrittura di tipo nota contro nota, talvolta con un andamento più contrappuntistico in cui le eventuali imitazioni tra le parti erano complessivamente ridotte e sintetizzate nel dialogo canto-basso seguente. In questo genere di scrittura, concepita su una perfetta aderenza tra le due linee musicali, la monodia era rappresentata solo sulla carta; le parti interne di alto, tenore e basso erano sempre allusivamente presenti nell'architettura sonora della parte dell'organo, perciò non potevano dirsi veramente assenti ma, forse, semplicemente non vocalizzate. Nella polarità canto – basso, la linea superiore dominava, mentre il basso seguente si muoveva autonomamente solo nelle aree cadenzali e nei brevi tacet della voce.<sup>597</sup> Con un analogo atteggiamento Viadana compose gli otto concerti ecclesiastici per canto e per tenore del secondo libro, pubblicato nel 1607 da frate Daniele da Perugia.<sup>598</sup> Bisognò attendere l'importante raccolta di Cento concerti ecclesiastici voce sola del 1614 per osservare un primo tentativo di emancipazione delle parti dal binomio voce-organo che era stato impostato nelle precedenti raccolte.<sup>599</sup> Per riassumere, la scrittura dei mottetti solistici di Viadana non mirava a stravolgere le abitudini vocali dei cantori e non richiedeva quelle conoscenze aggiuntive o quelle raffinate abilità tecniche necessarie per l'esecuzione delle arie del nuovo secolo. Purtroppo, se osservato dalla prospettiva dell'emergente modernità, l'esperimento dei concerti ecclesiastici di Viadana appariva come il risultato di un esperimento fallito. Certo, esso rispondeva più d'ogni altro alle esigenze delle piccole cappelle provinciali, da un punto di vista della spendibilità e praticità, poiché consentiva l'esecuzione di mottetti anche nell'impossibilità di disporre di un vero e proprio coro, ma ne era escluso qualsiasi obiettivo di innovazione. La concezione tecnica applicata non evadeva dal modello tradizionale, il basso d'organo non riusciva in alcun modo a emanciparsi e persisteva anche nei mottetti a voce sola quella silente impalcatura propria di una composizione polifonica a più voci.

---

<sup>597</sup> ROCHE 1984, pp. 62-65; MOMPPELLIO, 1967, pp. 56-66; GALLICO, 2001, pp. 51-79.

<sup>598</sup> CONCERTI | ECCLESIASTICI | A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci, | Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo, | DI LODOVICO VIADANA, | RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERUGIA. Minore Offeruante. | LIBRO SECONDO, | Nuouamente compofiti, & dati in luce. | Opera XVII. | CON PRIVILEGIO. | IN VENETIA, | Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.

<sup>599</sup> CENTO CONCERTI A UNA VOCE SOLA CIOÈ XXV. soprani, XXV. alti, XXV. tenori, e XXV. Bassi, ...libro primo, opera XXX, Venezia: Vincenti, Giacomo 1614. MOMPPELLIO 1967, pp. 80-82.

## 2. Le Arie devote.

Secondo una ricerca stilistica ben diversa, le Arie devote di Ottavio Durante rappresentavano la prima importante attestazione della ricezione dei moduli stilistici profani anche in un contesto di preghiera privata e devozionale.<sup>600</sup> Il soprano viterbese Ottavio Durante, legato per ragioni familiari alla cerchia del Cardinale Montalto, ebbe la fortuna di poter operare in un contesto culturale florido e di osservare le principali innovazioni stilistiche del tempo, la monodia e il recitar cantando. Alcuni anni più tardi, nel 1614, il suo mecenate cooperò persino alla messa in scena dell'Amor pudico, un festino in danza realizzato per le nozze di suo fratello Michele Peretti, principe di Venafro. In esso cantarono anche Francesco Severi, forse Stefano Landi e il giovane Giovanni Felice Sances, che dalle esperienze romane trasse importanti ispirazioni per le sue raccolte più tarde (le Cantade e i Mottetti a voce sola).<sup>601</sup> Le arie di Giulio Caccini e la Rappresentazione di anima e di corpo di Emilio de' Cavalieri, che Ottavio Durante probabilmente vide nell'esecuzione romana del febbraio 1600 presso l'Oratorio di S. Maria in Vallicella, costituivano il primo modello osservato. Il legame con Caccini fu dichiarato espressamente nell'Introduzione Ai lettori che, per brevità, così si concludeva:

Altri avvertimenti ci farebbero, che per brevità li tralascio, rimettendomi nel resto agli scritti del S. Giulio Caccini, poiché questo è un picciol rio, che scaturisce dal fonte delle sue virtù. Hora se in queste carte (benigni lettori) troverete per avventura qualche cosa di buono, riconoscelo da Dio dator di tutte le gratie, e ricevetelo da me per segno di benevolenza, e se all'incontro vi troverete qualche mancamento, supplite voi con il valor vostro, e con la medesima mira, che ho havuta io, che è stata solo di giovar al prossimo e vivete felici.<sup>602</sup>

Gli avvertimenti nell'introduzione fornivano delle interessanti indicazioni sulla corretta esecuzione di cadenze, passaggi e trilli e su quali posizioni del verso eseguirli per passeggiare liberamente. Ottavio Durante ebbe la fama d'essere un soprano di rinomata bravura e agilità virtuosistica, sicuramente in grado di seguire le sue prescrizioni tecniche e affrontare le difficoltà stilistiche del repertorio solistico.<sup>603</sup> Le sue arie erano rivolte a un contesto non liturgico quanto piuttosto proprio della devozione privata e lo confermava la scelta di inserire due testi poetici in volgare (Scorga, Signor, la gratia tua spirando e Signor, che del peccato). Accanto alle arie romane di Durante si collocavano i mottetti passeggiati di Girolamo Kapsperger, pubblicati a Roma solo nel 1612 e di assoluta sperimentazione e devozione mariana.<sup>604</sup> Va sottolineato però che la prassi monodica sacra più articolata non rappresentava un fenomeno geograficamente isolato ma era il motore di un movimento più

---

<sup>600</sup> DIXON 1981, pp. 213-224 e MIOLI 1988, pp. 121-124.

<sup>601</sup> HILL 1997, pp. 50-52.

<sup>602</sup> Lettera ai lettori in *ARIE DEVOTE* | le quali contengono in se la maniera di cantar | con gratia l'imitation delle parole, et il modo | di scriver passaggi et altri affetti. | Novam.<sup>1c</sup> composti da Ottavio Durante Romano | In Roma appreso Simone Verovio, 1608 | Con licenza de' Superiori.

<sup>603</sup> Adam Adrio sottolinea, però, come il potenziale di innovazione presente nelle arie di Durante sia parzialmente frenato dalla difficoltà a scardinare il basso continuo dalla linea melodica superiore. Esso si trova in costante tensione tra la necessità di accompagnare il canto nelle numerose agilità e ornamentazioni prescritte minutamente dall'autore e la tendenza ad assecondarne la scrittura imitando frammenti di ritmo e di melodia, anche nei momenti meno congeniali del testo. ADRIO 1935, p. 18.

<sup>604</sup> Qualche informazione utile in KAST 1967, pp. 288-293.

ampio che interessava parimenti le principali corti centro settentrionali. Così a Firenze, nel 1609, Severo Bonini pubblicò il suo secondo libro de madrigali, contenti stavolta anche dei mottetti passeggiati a una voce sola da cantare con l'accompagnamento di gravicembali, chitarroni, et organi.<sup>605</sup> Ma la lettura della prefazione al primo libro di mottetti a voce sola di Bartolomeo Barbarino, pubblicato a Venezia nel 1610, permette di dedurre che il canto solo accompagnato dal chitarrone era una prassi propria del contesto liturgico urbinato intorno al 1602.<sup>606</sup> La prefazione portava in dedica il nome del Monsignor Giuliano della Rovere. La necessità di un padrino legato alla Santa Sede e di così altolocato casato, poiché strettamente imparentato con i duchi di Urbino, era d'obbligo per salvaguardare l'esperimento monodico dall'incombente pericolo di una censura papale. Barbarino pubblicò la raccolta molti anni più tardi, quando la sua carriera di cantore solista e monodista lo aveva già condotto verso Venezia, dove l'interesse per il canto solo iniziava a diffondersi con successo. Non troppo diverso fu il caso di un altro monodista, il veronese Lodovico Bellanda, che nel 1613 diede alle stampe le sue Sacre laudi a una voce, in cui si percepiva chiaramente l'influsso dello stile recitativo. Presumibilmente tra il 1612 e il 1613 Giovanni Francesco Capello pubblicò la sua opera quarta, unico volume di soli mottetti monodici, di cui è oggi disponibile solo la riedizione del 1629. Kurtzman individuò nei mottetti di Capello uno stile avanzato che si rivolgeva già verso lo stile della cantata solistica di fine secolo.<sup>607</sup>

### 3. Il *Mischstil* e il *Parnassus musicus ferdinandaeus*.<sup>608</sup>

Il panorama compositivo che si delineava già nel primo quindicennio del secolo descriveva una realtà molteplice e che non permetteva di formulare una definizione di genere unitaria per il canto solo. Ciò giustificherebbe la ragione per cui gli studi primigeni di settore sottolinearono l'esistenza di una solida linea di demarcazione tra le diverse tipologie di canto solo accompagnato, mostrando una certa difficoltà a poter

<sup>605</sup> *Il secondo libro de madrigali, e mottetti a una voce sola per cantare sopra gravicembali, chitarroni, et organi, con passaggi, e senza del molto R.P.D. Severo Bonini monaco di Vallambrosa. Dedicati al Molto Illustre Sig. Commendatore Angelo Minerbetti. Firenze, Cristosano Marescotti, 1609.*

<sup>606</sup> *Poiché la maggior parte di loro, furono da me composti, mentre mi ritrovavo alla servitù sua, e da lei aggradi quando tal volta gliè li rappresentava nel Chitarrone con questa mia rauca, e debil voce, celebrando ella la Santa Messa. Era dunque dovere, che fossero appoggiati a lei, come causa principale del loro nascimento. Non isdegni V. S. Illustrissima riceverli sotto la sua protezione, che così saranno assicurati dalle censure de maldicenti.*

Il contraltista Bartolomeo Barbarino era uno dei più rinomati solisti attivi a Venezia e si dedicò principalmente alla composizione di monodie profane e liturgico devozionali seguendo il modello di Giulio Caccini. Durante l'arco della sua vita pubblicò ben due volumi di mottetti per voce sola.

IL PRIMO LIBRO | DE MOTTETTI | DI BARTOLOMEO BARBARINO DA | FABRIANO DETTO IL PESARINO. | *Da cantarfi da vna voce sola, ò in Soprano, ò in Tenore | come più il Cantante si compiacerà. | DEDICATI | ALL'ILLVSTRISIMO ET REVERENDISSIMO | Monfignor Giuliano della Rouere. | Nuouamente posto in luce. | IN VENETIA, | APPRESSO RICCIARDO AMADINO | M D C X.*

<sup>607</sup> L'ipotesi di una prima edizione antecedente alle date del 1629 è sostenuta dal fatto che l'opera quarta dovrebbe collocarsi tra la pubblicazione dell'opera terza nel 1612 e l'opera quinta nel 1613. KURTZMAN 1977, p. 163.

<sup>608</sup> Per un'approfondita analisi del contesto culturale e dei contenuti musicali rimando alla recente pubblicazione a cura di Metoda Kokole: *Archduke Ferdinand's musical Parnassus in Graz, in Parnassus musicus ferdinandaeus (1615)*, «De musica disserenda», XIII/1-2, ed. by Metoda Kokole, Klemen Grabnar, Lucija Bizant, Collegium graphicum, Ljubljana, 2017 (Muzikološki inštitut ZRC SAZU).

collocare sotto lo stesso ombrello terminologico le diverse declinazioni assunte dalla monodia sacra già nella prima metà del secolo.<sup>609</sup> I mottetti a voce sola concepiti secondo il rispetto dei parametri tradizionali del mottetto risultavano concettualmente più affini alla struttura dei brani per due, tre e quattro voci piuttosto che alla monodia vera e propria. Essi potevano essere associati al concetto del *Mischstil*, che era proprio del repertorio mottettistico a poche voci e che trovava, appunto, un proprio spazio editoriale all'interno delle raccolte miste, da una fino a cinque o sei voci, concettualmente poliedriche e multifunzionali, tali da suscitare l'interesse dei compositori norditaliani e atte a diventare il modello prediletto dei compilatori tedeschi di antologie mottettistiche.<sup>610</sup> Per almeno i primi vent'anni del Seicento il mercato dell'editoria musicale si riversava sulla circolazione di formati librari simili, in cui il mottetto a voce sola era integrato in un insieme composito.<sup>611</sup> La prima raccolta antologica che testimoniava un interesse internazionale verso il repertorio monodico sacro seguiva proprio tale poliedrico formato editoriale. Si trattava del *Parnassus musicus ferdinandæus*.<sup>612</sup> Sebbene il volume sia stato pubblicato presso una delle principali e più solide famiglie

<sup>609</sup> BLUME 1925, p. 13; ADRIO 1935, pp. 14-30.

<sup>610</sup> ADRIO 1935, pp. 39-41.

Risulta curiosa la scelta di Adrio di proporre come primo esempio un mottetto di Agostino Agazzari *Ecce virgo concipiet*, si fa riferimento alla sua presenza proprio in un'antologia tedesca, il primo volume dei *Promptuarii Musicici* di Donfrid ma non viene fatta menzione a nessuna delle tre edizioni italiane pubblicate per volontà dell'autore né ad alcuna delle edizioni monografiche tedesche a lui dedicate. È probabile che all'epoca dello studio di Adrio non fossero state ancora valutate le relazioni esistenti tra le raccolte di Donfrid e la musica in esse raccolte. Il mottetto appare pubblicato per la prima volta nel quarto libro di mottetti dell'autore pubblicato contemporaneamente in tre edizioni a Roma, Venezia e Milano nel 1606. AVGVSTINI | AGAZZARII | ARMONICI INTRONATI | IN SEMINARIO ROMANO | Muficæ Præfeçti. | SACRÆ CANTIONES, | Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ. | LIBER QVARTVS. | Cum Baffo ad Organum. | [marchio tipografico] | ROMÆ, | Apud Aloifium Zannettum. MDCVI. | Superiorum permiffu; AVGVSTINI | AGAZZARII | ARMONICI INTRONATI, | SACRÆ CANTIONES, | Binis, Ternisque uocibus concinendæ. | LIBER QVARTVS. | Cum Baffo ad Organum. | [marca tipografica] | Venetijs, apud Ricciardum Amadinum. | M DC VI; AVGVSTINI | AGAZZARII | ARMONICI INTRONATI | IN SEMINARIO ROMANO | Muficæ Præfeçti. | SACRÆ CANTIONES, | Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ. | LIBER QVARTVS. | Cum Baffo ad Organum. | ROMÆ, | Apud Aloifium Zannettum 1606.

La scelta di citare Agazzari fu certamente legata al suo importante contributo teorico sul basso continuo (AGOSTINO AGAZZARI, *Del sonare sopra 'l basso con tutti li stromenti e dell'uso loro nel concerto*, Siena, 1607).

<sup>611</sup> Gli indici pubblicati dai principali editori e librai italiani coevi, che Roche usa per dimostrare la presenza costante anche se non assoluta del mottetto a voce sola all'interno della realtà musicale italiana di inizio secolo, non permettono di ricostruire un quadro completo ed esaustivo della situazione editoriale dell'epoca. In genere, gli editori non informano dell'intera produzione editoriale dell'anno. Piuttosto tendono a riportare poche notizie, probabilmente riguardanti le giacenze di magazzino, spesso senza fornire alcuna datazione. Di conseguenza, questi possono fungere da supporto di ricerca ma non possono rispondere pienamente a dubbi così complessi di carattere editoriale. Nell'indice di Alessandro Vincenti del 1621, ad esempio, non v'è traccia di riferimenti a raccolte monografiche di mottetti per voce sola, mentre sono riportati i titoli di almeno cinquanta raccolte contenenti almeno un mottetto di tal genere. In base a quanto riportato da Oscar Mischiati, la prima attestazione di un volume esclusivamente di mottetti a voce sola è individuabile nel catalogo di Alessandro Vincenti pubblicato nel 1635 (Si tratta della prima raccolta di Milleville, plausibilmente le *Sacre gemme legate nell'oro della musica a voce sola. Dal Milleville Ferrarese Maestro di cap., et Org. in S. Giorgio di Ferrara, Nuovam. composte et date in luce, op. 10, appresso Alessandro Vincenti, Venetiis 1622*). Bisogna attendere l'anno 1658 per trovare in elenco anche una sezione interamente dedicata ai mottetti a voce sola. L'esiguità di tali informazioni stride certamente con quella che doveva essere la realtà di fatto. Alla luce della mole di raccolte solistiche realmente pubblicate o ristampate dall'inizio del secolo, tutto ciò sembra piuttosto informare su cosa non fosse più in elenco, quindi su cosa già circolasse in misura così elevata da non essere contemplabile negli indici editoriali. MISCHIATI 1984; ROCHE 1984, p. 67.

<sup>612</sup> PARNASSUS| MUSICUS| FERDINANDÆUS| IN QUO| Musici nobilissimi, quam suavitate, quam arte prorsus admira-|bili, & divina ludunt: 1. 2. 3. 4. 5. Vocum.| A IOANNE BAPTISTA BONOMETTI| bergomate Serenissimi Ferdinandi Archiduci Austria, & c.| Musico congestus, eidemque Serenissimo in grati animi| symbolum dicatus, & consecratus.| CUM PRIVILEGIO| VENETIIS| APUD IACOBUM VINCENTIUM MDCXV

editoriali veneziane, i Vincenti, la raccolta fu compilata espressamente per la corte asburgica di Graz. Il cantore bergamasco Giovanni Battista Bonometti, autore della selezione dei brani e della compilazione della silloge, dedicò la raccolta all'arciduca Ferdinando d'Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero dal 1619.<sup>613</sup> Proprio l'amore per la cultura italiana, in particolare per la musica, aveva reso la corte ferdinanda una pacifica oasi artistica in un'Europa sull'orlo di una logorante guerra di religione che, nel corso di un trentennio, stravolse i principali assi politici europei. Più di ogni altra cappella ecclesiastica o corte europea, l'ordinamento interno scelto dall'arciduca e i suoi interessi musicali, specialmente nel contesto sacro, erano orientati verso il modello compositivo e lo stile italiani, come testimoniava la grande presenza di compositori, organisti e musicisti oriundi ivi attivi e dalla circolazione di raccolte musicali edite in Italia. La corposa antologia in questione constava di cinquantasette mottetti da una a cinque voci, principalmente composti da autori italiani, connessi in diversa misura con la corte asburgica. La scelta stilistica dei brani sembrava non seguire una logica coerente. Prendendo in considerazione esclusivamente la sezione degli otto mottetti per voce sola è difficile stabilire se sia stato adoperato un criterio selettivo univoco sia per ciò che concerneva la rosa degli autori sia riguardo lo stile dei singoli brani. Soltanto tre dei mottetti a voce sola presenti provenivano effettivamente dall'ambiente della corte augustea. Due mottetti appartenevano a Giovanni Priuli (*Egredimini Filiæ Sion* e *Adoramus te Domine*) che si trasferì da S. Marco a Venezia per assumere il ruolo di maestro di cappella della corte di Graz nel 1614, proprio poco prima della pubblicazione del *Parnassus*. Il terzo era di Giovanni Valentini (*Benedicam Dominum*) organista di corte e poi successore di Priuli come maestro di cappella, dal 1629. Gli altri cinque brani erano opera di autori che sembra non siano entrati personalmente in contatto con la corte ma la cui dichiarata fama li rendeva ottimi rappresentanti della tradizione norditaliana. È interessante trovare, all'interno dell'indice dei brani, anche il nome del già più volte citato controttenore Bartolomeo Barbarino. Il mottetto *Omnes sitiennes* ivi contenuto non era un unicum ma era tratto dal Secondo libro di mottetti a voce sola del 1615, una singolare raccolta dalla sottile doppia funzionalità didattica in cui ogni parte vocale era presentata in una veste già diminuita, nello stile della monodia profana, per i meno pratici e in una versione scheletrica, per i cantori più esperti e autonomi nei virtuosismi. Barbarino aveva anche predisposto una partitura ridotta canto-basso per l'accompagnamento strumentale. Nella versione ferdinanda il mottetto appariva trasposto dal soprano al tenore e presentato nella versione più scheletrica. È lecito domandarsi se la scelta di Bonometti sia stata dettata dalla volontà di lasciare libertà ai cantori di corte di eseguire le proprie agilità vocali o dall'adeguare il mottetto allo stile medio proprio degli altri brani scelti. Accanto a Barbarino si trovavano diversi concerti inediti di autori attivi principalmente in area lombarda. Tra questi vi erano: il cremonese Nicolò Corradini, le cui notizie biografiche testimoniavano una qualche relazione indiretta con la corte asburgica,<sup>614</sup> il bergamasco Giovanni Cavaccio, infine, Vincenzo Pellegrini e Francesco Turini.

---

Kokole Metoda, *Parnassus musicus Ferdinandaus* (1615),

<sup>613</sup> FEDERHOFER 1955, pp. 167-244, KOKOLE 2017, pp. 39-52.

<sup>614</sup> Alla voce Nicolò Corradini del Dizionario biografico di Sommi Picenardi si fa riferimento alla nota del biografo Giuseppe Bresciani secondo cui Corradini sarebbe stato convocato dall'imperatore Ferdinando II, un tempo arciduca

Il Parnassus fu un caso editoriale unico per l'età in cui fu compilato e per la sua destinazione europea e non italiana. Nel 1615, la volontà di promuovere in via quasi assoluta le innovazioni della prassi vocale e strumentale italiana non identificava un atteggiamento così diffuso all'interno del variegato panorama transalpino in cui convivevano interessi culturali e religiosi diversi e in molti casi contrastanti, come verrà illustrato nei paragrafi seguenti.

#### **4. La Ghirlanda sacra.**

Un passaggio essenziale per comprendere il ruolo che il mottetto solistico assunse in Italia, durante gli anni venti del Seicento, fu la pubblicazione veneziana della Ghirlanda Sacra scelta da diversi eccellentissimi compositori nel 1625.<sup>615</sup> Il suo compilatore, il castrato Leonardo Simonetti<sup>616</sup> non era interessato alla pratica compositiva ma, evidentemente, aveva la piena contezza del contesto musicale in cui lavorava e seppe sintetizzarlo in maniera unica. Le ricerche archivistiche di Helmut Federhofer sulla corte di Graz collocavano Simonetti alla fine XVI secolo come allievo di Mattia Ferrabosco e cantore presso la cappella di corte di Graz di Ferdinando II.<sup>617</sup>

L'antologia raccoglieva ventisei mottetti, di cui la maggioranza era dedicata alla devozione mariana. Come è stato già osservato nell'analisi della terza fase della ricezione del mottetto italiano, il Cantico dei cantici rappresentava la fonte testuale prediletta; il testo *O quam pulchra es*, compariva per quattro volte, seguito dal *Tota pulchra es*, *Audi dulcissima amica*, *Vunerasti cor meum* e *Accipe dilecte mi*. Vi erano, due mottetti sull'antifona mariana, *Salve Regina*, infine, *Beata es Virgo Maria*, *Ave dulcissima Maria* e *Ave verum corpus*. La selezione dei concerti dimostrava la conoscenza che Simonetti aveva delle realtà musicali italiane. Questi non si limitò a scegliere dei concerti composti nel contesto a lui familiare ma cercò di ampliare gli orizzonti ben oltre i confini della città di Venezia e diede spazio a tutta la realtà compositiva veneta. Il compilatore incluse anche qualche attestazione esterna, come il mottetto di Giovanni Priuli, *Ave dulcissima Maria* e persino quattro concerti del napoletano Giovanni Maria Sabino, ma non è ancora chiaro il processo di trasmissione che condusse i suoi quattro mottetti fino a Venezia.

La raccolta era introdotta dai compositori marciari di ultima generazione: Claudio Monteverdi, Alessandro Grandi, Giovanni Rovetta, ancora l'organista Pietro Berti, il capo degli strumentisti Dario Castello. Erano presenti anche nomi di compositori solo parzialmente attivi presso la Basilica, chiamati a integrare le fila durante le festività più importanti: Francesco Cavalli (qui indicato con il patronimico completo di Pietro

---

Ferdinando III, come organista di corte ma che aveva rifiutato l'incarico per ragioni familiari. CFR. GIORGIO SOMMI PICENARDI, *Dizionario Biografico die musicisti cremonesi*, ed. annotata da Cesare Zambelloni, Brepols, Cremona, 1997, pp. 109-120.

<sup>615</sup>ARNOLD 1988, pp. 25-35.

<sup>616</sup> Simonetti risulta registrato nei registri di pagamento di San Marco come cantore a partire dal 1613 ed è probabile che vi sia rimasto fino all'anno di morte, il 1630. Ciò giustificherebbe la scelta preferenziale verso autori legati professionalmente alla Basilica marciana.

<sup>617</sup> FEDERHOFER 1955, p. 186.

Francesco Caletti Bruni) che nel 1625 era organista del monastero dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia, il padovano Vido Rovetta, arciprete in S. Angelo, il cui nome è appuntato anche nei registri dei Procuratori.<sup>618</sup> Apparivano, poi, autori più navigati come Giulio Cesare Martinengo, il predecessore di Monteverdi alla guida della cappella, seguiti da Francesco Usper, Bartolomeo Barbarino, Giacomo Finetti e Domenico Obizzi. Ad essi si aggiungevano anche dei musicisti provenienti da altri centri veneti, tra cui Giovanni Giacomo Arrigoni, Leandro Gallerano e Amadio Freddi, operanti tra Treviso e Padova. La compresenza di nomi attivi in generazioni diverse, implicava la coesistenza di scritture musicali diversificate e ciò evidenziava il carattere misto dell'antologia. Non erano rari i tratti rimarcanti lo stile tradizionale del mottetto con una scrittura finanche troppo coesa tra canto e basso continuo oppure con l'uso di un contrappunto che non lasciava spazio alla libera declamazione del canto. Nel caso di *Vulnerasti cor meum* e di *Nativitas tua Dei genitrix*, entrambi di Francesco Usper e nel *Bonum est confiteri Domino* di Andrea Stella il basso svolgeva solo parzialmente il ruolo del continuo, le cui numeriche erano presenti solo nelle aree cadenzali per indicare i ritardi, ma si occupava di riproporre ogni frammento ritmico e melodico proposto dal canto secondo il modello di un *bicinium vocale*. Ai modelli tradizionali si accostavano anche soluzioni più libere e che traevano evidentemente ispirazione dal repertorio profano. I due mottetti di Bartolomeo Barbarino, *Audi dulcis amica mea* e *Venite ad me omnes*, erano gli unici tagliati alla breve, secondo un atteggiamento compositivo più consoni alla generazione di passaggio tra i due secoli che non al pieno Seicento; questi presentavano alcuni tratti propri della scrittura strumentale, le brevi diminuzioni ritmiche erano costantemente reiterate ed emergeva la presenza di brevi ritornelli per l'organo. Però, le composizioni più interessanti che stabilivano i parametri propri del mottetto a voce sola degli anni venti provenivano dalla fucina di San Marco. La struttura formale del mottetto subiva una lenta ristrutturazione in cui emergevano alcuni tratti propri del repertorio monodico profano. Spiccavano l'uso delle messe di voce all'incipit della frase (ad es. sull' *Ecce in Ecce sacrum paratum* di Monteverdi, sulla *O* iniziale di *O Maria quam pulchra es* di Giovanni Rovetta e nella stessa composizione sulla parola *Candida* in cui l'affetto mesto è sottolineato dal semitono discendente *mib-re* del tenore) e il largo uso di trilli e groppi. È emblematico il verso *ad te clamamus o regina* del *Salve Regina* monteverdiano in cui il trillo si combinava con una diminuzione discendente su crome puntate, di ascendenza cacciniana. Allo stesso modo, la rotolante sezione ternaria che apriva il mottetto *Currite, currite populi*, sempre di Monteverdi, che si ripeteva per ben tre volte, voleva allusivamente ricreare l'effetto concitato proprio dei vocaboli declamati. L'importanza evidentemente attribuita alla parola, spesso isolata dal contesto generale, induceva allo sviluppo di una scrittura talvolta più frammentaria ma di voluto impatto espressivo. Erano, inoltre, significativi i quattro mottetti di Alessandro Grandi (*O quam tu pulchra es*, *O quam pulchra es*, *Cantabo Domino*, *Exaudi me Domine*) che riassumevano molti tratti del mottetto a voce sola appena citati. La scrittura di Grandi era ben lontana dal modello di *durchkomponiert*.<sup>619</sup> Il testo era spesso frammentato e delle brevi porzioni venivano presentate alla stregua di motti (si potrebbe considerare come un motto la costruzione

---

<sup>618</sup> ARNOLD 1988, p. 27.

<sup>619</sup> ARNOLD 1988, p. 30.

melodica su una scala discendente sulle parole *O quam pulchra es* nell'omonimo mottetto che si presenta alcune volte intatto e alcune volte frazionato). Nel complesso sembrava che la strutturazione interna dei brani, secondo l'alternanza di sezioni contrastanti per ritmo e spirito, fosse sempre più essenziale. Le diverse porzioni di musica non si susseguivano casualmente ma erano composte in maniera sempre più sistematica; si delineava la presenza di pseudo ritornelli, qualche volta vocali e qualche volta solo organistici. Ecco, dunque, *Il Cantate Domino* di Francesco Cavalli che era concepito secondo una struttura concertata con l'organo; il testo si articolava in sezioni chiuse e rese autonome dalla presenza delle sinfonie strumentali in ritmo ternario. La successione seguiva lo schema S-A (*Cantate Domino*) -S- B (*Lauda anima mea*) -S- C<sup>1</sup> (*Alleluia*)-S- C<sup>2</sup> (*Alleluia*).<sup>620</sup> L'organizzazione dello spazio sonoro, secondo un'alternanza puntuale di sezioni solo vocali e solo strumentali, era una prerogativa stilistica che sembrava aver avuto origine proprio nel contesto marciano, intorno ai primi anni venti del secolo. Si potrebbe affermare che l'intera attività compositiva di Alessandro Grandi all'interno della basilica fosse orientata alla definizione di questo modello stilistico. All'epoca della comparsa della Ghirlanda sacra, Grandi aveva già pubblicato un interno volume di mottetti a voce sola, nel 1621, cui seguirono due volumi di mottetti a una e due voci con sinfonie di violini, editi nel 1621 e nel 1625. Leonardo Simonetti testimoniava, quindi, delle esperienze musicali diverse e quasi oppostive, mescolando composizioni assolutamente contemporanee con alcune espressioni proprie della generazione passata e ancora non pienamente definite. Ciò dimostrava che, ancora nel 1625, dopo due decenni di sperimentazioni nel campo del canto solistico accompagnato, le cappelle musicali continuavano a guardare retrospettivamente ai modelli della generazione passata e a non comprendere le evidenti differenze che si andavano lentamente definendo all'interno del repertorio monodico.

Al di fuori del contesto marciano, quell'esperimento dal tono moderato di Lodovico Viadana sembrava essere ancora una soluzione valida per diversi contesti. All'epoca della pubblicazione della raccolta di Simonetti, la composizione a voce sola o a poche voci accompagnate non rappresentava più una mera velleità artistica ma costituiva una necessità di fatto da ottemperare, specialmente negli ambienti musicali più periferici. Si era ben lontani dai repertori per grandi organici vocali e strumentali, dalle composizioni polichorali, dall'uso degli strumenti come raddoppio delle parti o come coro autonomo. Solo la basilica di San Marco, un luogo più dell'ufficialità e della politica che della pura devozione, poté salvaguardare la sua cappella musicale dal lento e generale decadimento che si esaurì solo dopo l'epidemia di peste del 1630-31. In un certo qual modo, il merito della persistente stabilità marciana spetterebbe a Claudio Monteverdi che, a seguito della nomina a maestro di cappella nel 1613, ristrutturò l'organico vocale e assunse diversi castrati di chiara fama per ricoprire i ruoli acuti, utili tanto nel repertorio per ampio organico che nelle composizioni solistiche o a poche voci. Egli si occupò di aggiornare anche l'archivio musicale ordinando, diverse raccolte di musica sacra polifonica

---

<sup>620</sup>Edizione moderna in FRANCESCO CAVALLI, *Sei pezzi vocali sacri (inediti) con basso continuo, Fascicolo I*, ed. critica cura di Francesco Bussi, Ricordi, Milano, 1988, ARNOLD 1965, pp. 50-55.

romana in stile antico, tra cui il secondo e il quinto libro di messe di Palestrina, il primo libro di Francesco Soriano e le messe di Orlando di Lasso.<sup>621</sup>

Da una prospettiva storica, il lento declino veneto che intaccava la realtà musicale procedeva in funzione della crisi economica e politica che investì gradualmente la Repubblica, già a partire dalla battaglia di Lepanto del 1571 e dalla seguente epidemia di peste del 1576.<sup>622</sup> La necessità di continuare a proteggere i confini levantini superstiti contro gli attacchi ottomani, senza ricevere più alcun aiuto dall'imperatore Filippo II di Spagna, la necessità di rinsaldare i confini a nord contro l'impero asburgico indussero le casse della Serenissima ad uno stato di profonda prostrazione economica.<sup>623</sup> In questo contesto diventava necessario proporre un'alternativa ai repertori monumentali, quindi composizioni adeguate a piccoli organici, per una o due voci, magari con qualche strumento, come un violino o un cornetto da concerto. La solida cappella di San Marco, la cui antologia di Simonetti forniva uno spaccato d'autore, divenne la fucina di sperimentazione di quella che può essere definita la seconda generazione del mottetto solistico, spesso infarcito di sezioni strumentali.

Almeno fino alla sua scomparsa, avvenuta probabilmente durante l'epidemia del 1630, Alessandro Grandi fu il personaggio più rappresentativo nell'ambito della composizione a voce sola. Infatti, negli anni di servizio come vicemaestro di cappella di San Marco, dal 1620 al 1626, il suo incarico principale fu rivolto alla composizione di un repertorio para-liturgico per piccoli organici, adatto a occasioni non ufficiali, come la liturgia feriale oppure la devozione privata praticata all'interno delle cerchie aristocratiche veneziane.<sup>624</sup> Fu nei pochi anni di servizio marciano che pubblicò i tre volumi di mottetti già citati. Un terzo volume di mottetti con la coppia di violini uscì successivamente nel 1629, quando aveva già abbandonato Venezia per assumere l'incarico di maestro di cappella a Santa Maria Maggiore in Bergamo. La raccolta di Mottetti a voce sola con sinfonie di violini fu la sua opera più avanzata in cui gli aspetti formali del mottetto assunsero un profilo più definito. In particolare, la concertazione tra parte vocale e sinfonie e/o ritornelli strumentali, che seguiva uno schema ben preciso, era più delineata, la segmentazione del testo tendeva a sovrapporsi alla giustapposizione di sezioni di ritmo binario e ternario.<sup>625</sup> Parallelamente alla produzione monodica e semi-monodica circolavano a Venezia tra il 1620 e il 1621 diverse nuove edizioni delle sue raccolte di mottetti e salmi a più voci composte negli anni ferraresi. Si tratta del volume di mottetti a cinque voci con le litanie della Beata Vergine, originariamente curata da Placido Marcelli e stampata a Ferrara nel 1614 e il primo libro di mottetti a due, tre, quattro e otto voci con una messa a quattro parti, edito già a Venezia per Vincenti nel 1610. Questo fu un segno non trascurabile della fama di Grandi non soltanto come abile sperimentatore ma anche come sapiente artefice nei generi più formali e più in generale per organici più articolati. In effetti, una volta ottenuto l'incarico di maestro in Santa Maria Maggiore a Bergamo, nel 1627, egli ebbe l'obbligo contrattuale di rivolgere la sua

---

<sup>621</sup> MOORE 1981, pp. 75-89 (in particolare pp. 84-85 in merito all'aggiornamento dei repertori polifonici).

<sup>622</sup> BRAUDEL, 2010, pp. 352-354 e in particolare n.8.

<sup>623</sup> VIOLA pp. 62-73.

<sup>624</sup> ROCHE 1984, p. 41

<sup>625</sup> Per un'analisi dettagliata dei mottetti dell'ultimo volume, PADOAN 1985, pp. 7-66.

attenzione verso repertori per ampio organico e, nel 1629, pubblicò il volume di Salmi brevi a otto voci con un Magnificat con violini e nel 1630 anche un volume con una messa e salmi a tre voci.

Al passaggio dell'epidemia del 1630-1631 che travolse parimenti Milano, Verona, Firenze e Venezia, anche l'attività editoriale indirizzata alla diffusione del mottetto monodico subì un pesante arresto e durante gli anni trenta videro la luce solo poche ristampe di volumi già editi (come ad esempio la Ghirlanda sacra di Simonetti, nel 1636). La ripresa della produzione avvenne solo a partire dalla fine degli anni trenta del secolo. Nel 1638 Giovanni Felice Sances pubblicò a Venezia i suoi Mottetti a voce sola, la cui dedica all'imperatrice Eleonora Gonzaga confermava il suo saldo legame con la corte asburgica di Vienna. Ad essa seguirono le raccolte del novarese Gaspare Casati, dei veneziani Pietro Andrea Ziani e Giovanni Antonio Rigatti, del bergamasco e bolognese d'adozione Maurizio Cazzati, della monaca milanese Chiara Margherita Cozzolani, per citare solo alcuni dei nomi più noti. La loro pubblicazione relativamente rapida, avvenuta complessivamente tra il 1640 al 1648, testimoniava come lo statuto formale del mottetto solistico si fosse oramai stabilizzato e affermato anche nel panorama internazionale. Il mottetto della generazione degli anni quaranta fu sempre più strutturato secondo precise alternanze tra sezioni ritmicamente e stilisticamente contrastanti, tra sezioni binarie e sezioni tenarie, tra momenti di canto espressivo, concepiti sul modello dello stile concertante e momenti dal carattere più vivace oppure strutturate melodicamente. La tensione interna che si creava tra le diverse sezioni non trovava il proprio referente nella tradizione mottettistica passata ma sembrava osservare con più interesse al genere della cantata da camera sul basso continuo. Anche Alessandro Grandi e Giovanni Felice Sances si cimentarono nel comporre e pubblicare libri di Arie e Cantate da camera, ma le sperimentazioni più significative ebbero luogo nei palazzi cardinalizi romani.<sup>626</sup>

Il mottetto a voce sola, che per la natura dei testi e la libertà stilistica sembrerebbe più consono al contesto devozionale privato, dagli anni trenta in avanti divenne il principale repertorio musicale cui attingere e investì in maniera molto più incisiva la prassi liturgica. Non si trattava più di fenomeni musicali isolati, come nel caso dei volumi di Bartolomeo Barbarino o di Lodovico Bellanda, ma di un atteggiamento regolare. Non era raro, allora, che un mottetto sostituisse il canto dell'offertorio oppure della comunione, così come il canto di un'antifona vespertina, specialmente se il testo era coerentemente adoperato. La plausibile fortuna del mottetto nell'ambito liturgico trovava conferma nei regolamenti e permessi che determinavano il limite delle libertà concesse ai musicisti per la scelta dei repertori da eseguire sia nel contesto monastico che laico. Dagli ordini del Cardinale Cornaro del 16 giugno 1633 e dagli ordini dei provveditori del 1° aprile 1639, emessi per Venezia, emergeva esclusivamente la necessità di un controllo più ferreo sui momenti della liturgia in cui cantarli, sugli organici strumentali da adoperare e sui testi adoperati.<sup>627</sup>

---

<sup>626</sup> GIOVANI 2010, pp. 147-185, MIOLI 1988, pp. 307-463.

<sup>627</sup> Moore, *Vespers at St. Marks*, pp. 148-154, 278-279.

L'iniziale atteggiamento tollerante delle rappresentanze ufficiali, espresso nei diversi ordini e regolamenti, testimoniava il livello di assimilazione del mottetto all'interno della pratica musicale devozionale e liturgica ma denunciava anche la necessità di operare un controllo regolare sugli atteggiamenti fin troppo liberali dei compositori, specialmente nella scelta dei testi poetici. Molto spesso le sacre scritture prescritte dalla Chiesa erano sostituite da rielaborazioni poetiche dei salmi, da inni mariani o da frammenti tratti dal Cantico dei cantici. Nel mottetto solistico trovava spazio il rapporto personale del singolo devoto con lo spirituale e gli atteggiamenti individualistici soppiantavano gradualmente quelli comunitari. Nell'arco di pochi decenni il rapporto tra il fedele e la sacralità mutò profondamente e si intensificò la necessità di un'intercessione esterna tra il piano umano e il trascendente. La preghiera di espiazione rivolta alla vergine Maria, per un suo intervento nei cieli, divenne progressivamente un elemento centrale del canto privato. Così, le raccolte di mottetti monodici assunsero spesso l'aspetto di veri e propri omaggi mariani. La pietas cattolica integrava gradualmente il controverso culto dell'Immacolata concezione, che era stata tra le principali cause della frattura del 1517, all'interno della pratica devozionale.<sup>628</sup> La difesa della sua indiscussa purezza dal peccato originale indusse a cantarne le lodi e le preghiere anche durante l'evento liturgico.<sup>629</sup> I canti mariani sostituivano i brani richiesti dal cursus santorale, alterando concettualmente il significato intrinseco dell'evento liturgico ma ottenendo il consenso popolare, da un punto di vista estetico e devozionale. La ricerca di uno stile non troppo sommo, coinvolgente piuttosto che ecclesiastico, grave e devoto - per usare le parole della dichiarazione di papa Alessandro VII - valeva sia per le chiese più periferiche sia per i luoghi della grande ufficialità, come la cappella Giulia e la cappella Sistina a Roma. Se già nei centri del potere papale non era possibile contenere certe libertà musicali, era ovvio che altrettanto potesse accadere nei luoghi più remoti della cristianità.<sup>630</sup> Agli occhi dei rappresentanti della chiesa, la deviazione dai parametri testuali imposti era probabilmente più inquietante rispetto ai molteplici abusi compositivi, come nell'uso di rimi e strumentazioni propri dei repertori profani. La *Constitutio Piaë Sollicitudinis Studio* del 1665 di Alessandro VII esordisce proprio contro l'abuso del canto a voce sola. Vi si leggeva, appunto, «che non si canti a voce sola tanto grave, quanto acuta, tutto o parte notevole d'un salmo, inno o mottetto, ma non cantandosi a pieno coro, si canti alternativamente, variando sempre il canto».

---

<sup>628</sup>Lutero, sebbene non mettesse in discussione l'importanza della vergine, non condivideva il culto sfrenato e mercificatore che attorno ad essa la Chiesa aveva creato. L'attaccamento morboso alla figura mariana come principale mediatrice e salvatrice amorevole metteva in discussione l'autorità assoluta di Dio e la figura giudicatrice del Cristo; proprio contro tali esasperazioni si basano i cinque *sola* luterani (*solus Deus, solus Christus, sola gratia, sola fide, sola scriptura*).

ERMANNIO M. TONIOLO, *Le Chiese della Riforma. 1517*, in *Maria vincolo di unità. Presenza della Vergine nelle Chiese di Cristo*, Centro di cultura Mariana, Roma, 1986, pp. 53-61.

<sup>629</sup> Essa trova comunque illustri sostenitori nella famiglia imperiale d'Austria, prima in Ferdinando II e successivamente in Ferdinando III, che faranno dell'immacolata concezione uno dei capisaldi della pietas asburgica. Poi, alla fine della logorante guerra dei Trent'anni lo stesso papa Alessandro VII spenderà per essa alcune parole della sua *Constitutio* del 1665.

WEAVER 2006, p. 361-378.

<sup>630</sup> BIANCONI, 1991, pp. 115-129.

## 5. La ricezione teorica del mottetto a voce sola.

Ciò che può sorprendere fu la totale mancanza di interesse della trattatistica musicale italiana coeva verso la definizione del mottetto a canto solo, della sua utilità e delle sue possibilità formali. È evidente che esso non era riuscito a emanciparsi dal mottetto a poche voci e non aveva ottenuto la stessa risonanza della monodia profana. La letteratura teorica aveva, invece, dimostrato di avere assimilato pienamente ed esaustivamente gli aspetti formali propri della monodia profana, a partire dai tratti tipici della vocalità, all'uso delle ornamentazioni fino agli aspetti più tecnici propri del basso continuo. Fu emblematico il *Compendio del trattato de' generi e de' modi della Musica* di Giovan Battista Doni del 1635 che, nella sezione *Il Discorso sopra la perfezione delle melodie*, forniva uno dei primigeni profili storici dell'attività romano-fiorentina d'inizio secolo e spendeva diverse pagine alla descrizione delle opere di Giulio Caccini romano e della *Camerata de' Bardi*. Mancava, di contro, ogni possibile riferimento a favore delle arie devozionali o del mottetto a voce sola. Eppure, alle date della pubblicazione del trattato, il mottetto a voce sola aveva già assunto un chiaro profilo formale, inizialmente assente, nella costruzione dei testi e nella composizione delle architetture musicali. Certamente, Doni non poté esimersi dal riferire dell'attività di Lodovico Viadana, del responsabile della nascita del concerto ecclesiastico a poche voci, di cui era espressione anche il mottetto a voce sola, e responsabile di una nuova autorità assegnata all'organista. Analogamente, in nessuno dei trattati teorici coevi i diversi ambiti intrapresi dalla monodia sacra trovarono uno spazio ben definito. In una prospettiva geografica più ampia, il *Syntagma musicum III* di Michael Praetorius dedicava diverse pagine a chiarire la possibile origine del termine mottetto, la sua sostanziale interscambiabilità con il termine concerto e con la sacra cantio.<sup>631</sup> Al contrario, la monodia accompagnata di Giulio Caccini e le tecniche vocali richieste dal nuovo stile furono oggetto di grande interesse dell'ultimo capitolo del trattato.<sup>632</sup> Praetorius aveva evidentemente studiato con attenzione le *Nuove musiche* di Caccini e la prefazione teorica dell'autore e aveva piena coscienza dell'importanza che lo stile cacciniano aveva acquisito in Italia. Del resto, Michael Praetorius era il proprietario dell'esemplare del catalogo di Kaspar Flurschütz del 1615 conservato presso la Staatsbibliothek di Berlino, che Schaal adoperò per la sua edizione.<sup>633</sup>

La monodia italiana, nella doppia accezione sacra e profana, rappresentava un modello ben noto ai compositori attivi oltralpe. Come si è già potuto osservare nei precedenti capitoli dedicati alla ricostruzione dei percorsi di tradizione del mottetto, le raccolte stampate in Italia circolavano con discreta facilità nei centri culturali più aperti alle novità editoriali, come Francoforte, Lipsia e Dresda e furono veicolate dal tramite di librai e distributori, attivi principalmente in Baviera tra Monaco, Ratisbona e Augusta, che sfruttavano le già esistenti relazioni commerciali con i centri settentrionali della penisola, come Venezia. La ricerca del mottetto a voce sola nei cataloghi dei librai e dei distributori tedeschi mostrava la preminenza della bottega di Kaspar

---

<sup>631</sup> PRAETORIUS 1619, pp. 29-36.

<sup>632</sup> PRAETORIUS 1619, pp. 369-376.

<sup>633</sup> SCHAAL 1974 p. 15.

Flurschütz, il cui livello di aggiornamento era tale da descrivere l'atteggiamento collezionistico di un amatore e non di un vero e proprio commerciante.<sup>634</sup> Nell'anno 1613 le raccolte che aprivano la sezione di 'Canzonette e madrigali' erano proprio i due primigeni esempi di monodia: le Nuove Arie di Giulio Caccini e i Madrigali a voce sola di Bartolomeo Barbarini<sup>635</sup> mentre nell'elenco di 'Motecta & Concerti spirituali' appariva ancora una volta il nome di Barbarini, con i suoi mottetti pubblicati nel 1610, accompagnati dal Fabro spirituale di F. Antonio Fabri (raccolta oggi non pervenuta).<sup>636</sup> Nell'annata del 1616 era in vendita il Parnassus musicus ferdinandus, pubblicato solo un anno prima.<sup>637</sup> Nel catalogo dello stesso libraio del 1628 si trovava anche la già nota Ghirlanda sacra scielta da diversi eccellentissimi compositori di Leonardo Simonetti.<sup>638</sup> Sebbene si tratti di due generi di pubblicazione differenti, per caratteristiche costitutive, spendibilità e contesto pratico d'esecuzione, le ultime sillogi furono due significativi punti di riferimento nel processo di germanizzazione del mottetto a voce sola. Nella totalità dei cataloghi del libraio di Augusta si conservavano poche citazioni di raccolte esclusivamente monodiche ma esse erano in numero sufficiente per comprendere il livello di interesse, quantomeno bavarese, per il nuovo stile.

La tabella, riportata nella pagina seguente, contiene l'elenco delle pubblicazioni per voce sola in vendita presso la libreria di Flurschütz dal 1613 al 1628. Tale ricerca permette di individuare anche i titoli di alcune raccolte oggi non pervenute, la cui fruizione fu tale da esaurire tutte le copie disponibili ma il cui interesse degli editori non giustificò la realizzazione di una nuova edizione. Sotto altri aspetti, la stessa selezione permette di ottenere maggiori informazioni sulle raccolte di cui è oggi disponibile almeno un testimone. Le uniche copie oggi disponibili dei 'Mottetti a voce sola di Ignazio Donati' consistono in riedizioni tarde e risalenti al 1634 e 1636. La consultazione del catalogo librario permette di antidatare i suoi libri almeno al 1619. Al contrario, alcuni testi erano riproposti costantemente in tutte le annate, come per Bartolomeo Barbarini o per Tommaso Cecchini, indizio che questi non avevano suscitato l'interesse dei musicisti tedeschi.<sup>639</sup> Entrambe le raccolte in questione tradono una tipologia di monodia altamente debitrice del modello profano, che evidentemente non interessava particolarmente gli acquirenti privati, forse attratti da modelli più facilmente spendibili. Accanto alle raccolte esclusivamente solistiche si trovava anche una consistente lista di almeno duecento sessantasette volumi con un organico da una a più voci.<sup>640</sup>

Le proposte commerciali delle fiere librerie semestrali di Francoforte e Lipsia e dei commercianti attivi in Sassonia erano, anche in questo caso, molto più contenute. Le raccolte italiane a voce sola più diffuse nel contesto librario settentrionale erano: i concerti da una a cinque voci di Giovanni Martino Cesare, in vendita

---

<sup>634</sup> SCHAAL 1974, pp. 7-15.

<sup>635</sup> SCHAAL 1974, p. 37 n°206 e 207.

<sup>636</sup> SCHAAL 1974, pp. 31-32 n°11 e 59.

<sup>637</sup> SCHAAL 1974, p. 63 n° 865.

<sup>638</sup> SCHAAL 1974, p. 136 n° 2714.

<sup>639</sup> BEER 1989, p. 96.

<sup>640</sup> Sono presenti almeno ventidue volumi nel 1613, quarantadue nel 1615, cinquantasette nel 1616, quarantatré nel 1618, trentuno nel 1619, sessanta nel 1620 e dodici nel 1628.

nel 1622 e nel 1625, il primo libro di concerti da una a cinque voci di Arcangelo Crotti, segnalato nel 1609, i concerti da una a quattro voci di Giacomo Moro Viadana nell'edizione di Phalése, nel 1613 e nel 1614 e pochi altri titoli. Prendendo in esame il singolo catalogo musicale di Georg Willer del 1622, si trovavano citati solo il Secondo libro di concerti per una, due e tre voci di Leone Leoni, i Centum sacri Concentus ab una voce sola e l'Opera omnia sacrorum concentum di Ludovico Viadana (nelle due edizioni di Francoforte curate da Nikolaus Stein), seguite dalle Prime musiche nuove di Angelo Notari a una, due e tre voci, nell'edizione di Londra.<sup>641</sup> Si confermava il predominio commerciale delle edizioni di Stein su quelle di Vincenti in ogni mercato librario del tempo, dalle fiere librerie di Francoforte fino alle botteghe private, ove sembra che non vi fosse un particolare interesse verso le raccolte a poche voci pubblicate in Italia, benché meno se solistiche.

---

<sup>641</sup> SCHAAL 1963, pp. 130, 131, 139.

catalogo	Titolo della raccolta segnalato da Flurschütz	Anno della stampa italiana
1613	Fabro spirituale. F. Antonio Fabri a 1.cum Basso	n.p.
	Motetti Barbarini a 1.cum Basso	1610
1615	Cento Concerti Viadana a 1.voce, cum basso	1614
	Motetti Bartolomei Barbarini a 1.lib.1.2.cum Basso	1610 e 1614
	Sacræ Laudes D. Ludovici Balbi a 1.cum Basso	n.p.
	Cantia Salomonis Gio. Francisci Capelli a 1.cum basso	1629 (1° ed. tra 1612 e 1613)
1616	Sacræ Laudi musicali del R.D.Marini Pesari,a 1 .cum basso.	1613
	Motetti & Madrigalia R.D.Seraphini Patta,a 1 cum Basso	1614
	Fabro spirit. Concerti, a voce sola, cum basso. F.Antonij Fabri	n.p.
	Motetti & Madrig:R.D.Serafini Patta,a 1 cum Basso	1614
	Motetti Bartholomei Barbarini,a 1 .lib.1.2.cum basso	1610 e 1614
	Sacræ Laudes D.Ludovici Balbi,a 1.cum basso	n.p.
	Cant: Salomonis Gio:Francesco Capelli,a 1.cum basso	1629 (1° ed. tra 1612 e 1613)
1618	Concerti Ecclesiastici a una voce, cum basso, di Angeli Balis (Angelo Bolis/Bollis)	1617
	Motetti a una voce sola commodi & facili ad ogni cantore &Con il Basso, di Tamasi Cechini	1617
1619	Motetti a voce sola, Ignatii Donati, cum basso	Abbiamo notizia solo delle riedizioni: 1634 per il 1. lib. e 1636 per il 2. Lib.
	Concerti Ecclesiastici a una voce cum basso, di Angeli Bolis (Angelo Bolis/Bollis)	1617
	Motetti a una voce sola commodi & facili ad ogni cantore &Con il Basso, di Tamasi Cechini	1617
1620	Pungenti Dardi spirituali a voce sola, di Gabrielli Puliti, cum basso	1618
	Sacri accentus unica voce decantandi P. Hiacinthi Bondioli,cum basso	n.p. ma verificare nel catalogo dei bresciani di Mischiati
	Motetti a una voce sola commodi & facili ad ogni cantore &Con il Basso, di Tamasi Cechini	1617
	Motetti a voce sola D.Ignatii Donati,cum basso	Come sopra
1628	Lilia Convallium B.Mariae Virginis,lib.3.Concerti a 1.di Fra.Gabriello Puliti,con il basso	1620
	Sacri Accent, lib.4. Delli Concerti di Fra. Gabriello Puliti,a 1.	1620
	Motetti a voce sola. Di Ignatio Donati, cum basso	Come sopra
	Ghirlanda sacra, Scielta da diversi eccellentiss.Compositori,de varij Motetti, a voce sola, Leonardi Simonetti, cum basso.	1625

## 6. La ricezione del mottetto a voce sola nelle antologie tedesche del Seicento.

La disamina delle diverse fasi di sviluppo del fenomeno di ricezione del mottetto nelle antologie ha messo in evidenza come il mottetto sia stato integrato nella cultura locale con un costante e progressivo ritardo di dieci o venti anni rispetto l'effettiva composizione e pubblicazione italiana. Il mottetto a voce sola fu il genere che soffrì maggiormente del disinteresse di compilatori di antologie e dell'editoria in generale. La prima apparizione significativa di mottetti italiani a voce sola risale alle antologie pubblicate nel 1632 in Baviera e nel 1638 nella bassa Sassonia, di cui si è già discusso nella terza fase della ricezione del mottetto a poche voci.<sup>642</sup> Queste tramandavano però, un repertorio concepito e pubblicato a cavallo tra Cinquecento e Seicento, i concerti di Ludovico Viadana. Il ritardo della ricezione del mottetto a poche voci, tanto criticato, era quasi insignificante se paragonato al totale disinteresse per la monodia sacra. Del resto, bisognò aspettare la fine degli anni trenta del secolo perché anche un compositore tedesco proponesse delle raccolte in cui comparivano degli esempi di mottetti a voce sola aderenti allo stile moderno italiano. Si trattava dei *Kleine Geistliche Konzerte* Heinrich Schütz, su cui si ritornerà in seguito. Il primo compilatore di antologie che comprese l'importanza di guardare alla contemporaneità per ottenere un prodotto commerciale all'altezza dei mercati internazionali fu Ambrosius Profe che lavorò intensamente durante gli anni quaranta per dare voce anche al mottetto a voce sola di più recente composizione. Il mottetto a voce sola, nelle sue accezioni più moderne, divenne protagonista di una raccolta del 1651, la *Sacra Partitura a voce sola*, ma si esaurì già nel 1659 con la pubblicazione dell'antologia di Havemann, l'ultima effettivamente interessata a descrivere con attenzione il mottetto norditaliano a poche voci. In sintesi, la fortuna del mottetto a voce sola si concentrò nell'arco di due decenni e poi scomparve nuovamente dagli indici delle poche sillogi pubblicate successivamente.

La totale assenza di ogni forma di monodia sacra durante i primi trent'anni del secolo dimostrava come i compilatori delle antologie non trovassero la combinazione per voce sola e organo adatta per le abitudini locali dei cantori, dei cori scolastici e delle congregazioni religiose cui si rivolgevano. La mancanza di una ricezione formale all'interno della produzione a stampa non prescindeva dal fatto che il mottetto solistico potesse circolare liberamente presso le istituzioni private attraverso altri canali come: l'acquisto delle stampe che i librai come Karl Flurschütz e Paul Parstorfer potevano procurare dall'Italia, oppure la circolazione di copie manoscritte, il cui uso era frequente specialmente nei *Gymnasii* e nei *Lateinische Schulen*, come negli istituti di Afra, Grimma, Meißen, che lasciarono numerose antologie manoscritte e di cui si è discusso nei precedenti capitoli, infine, attraverso la personale ricezione dei modelli da parte dei compositori tedeschi. Un ruolo significativo fu, infatti, giocato dagli stessi compositori tedeschi che seppero recepire e assimilare la tecnica compositiva e lo stile italiani, combinandoli con il proprio retaggio personale. Se i compositori bavaresi come Hans Leo Hassler, Gregor Aichinger e Christian Erbach furono considerati i responsabili dell'integrazione del concerto ecclesiastico in stile osservato nella prassi musicale sacra meridionale, Aichinger fu ricordato anche

---

<sup>642</sup> L'unica eccezione segnalabile era il *Saule saule cur me* di Giacomo Moro che si trovava all'interno del primo *Promptuarium musicum* di Johann Donfrid del 1622 e che sarà discusso nelle pagine seguenti.

per il largo uso del basso seguente d'organo e del concerto a poche voci,<sup>643</sup> Johann Schein, Samuel Scheidt, Johann Staden e Heinrich Schütz furono i primi compositori di nascita tedesca a sperimentare il concerto per una, due, tre voci e basso continuo con o senza il concertato strumentale e ad integrarlo nei repertori eseguiti a Lipsia e Norimberga e nelle corti di Halle e Dresda.

Heinrich Schütz fu uno dei compositori che seppero reinterpretare al meglio il modello italiano. Ormai quarantenne e affermato Kapellmeister della corte di Dresda, tra il 1628 e il 1629 Schütz ritornò in Italia per osservare silenziosamente le novità praticate in quegli anni a San Marco. In una lettera del 6 febbraio 1633, indirizzata a Friedrich Lebzelter, Schütz descrisse il viaggio come un'esperienza assolutamente nuova alla scoperta di un panorama sonoro, a suo dire, completamente sconosciuto ai compositori tedeschi e che lui stesso avrebbe cercato di aggiornare.<sup>644</sup> Considerando l'ottima circolazione del mottetto a due, tre e quattro voci con basso seguente anche nelle antologie germaniche, è probabile che le novità cui si riferiva nella lettera fossero connesse al mottetto concertato con la coppia di violini oppure alla monodia sacra. Alcune delle raccolte pubblicate a seguito del viaggio furono la testimonianza del suo interesse per autori marciiani, come Alessandro Grandi.<sup>645</sup> Nel 1636 e nel 1639 Schütz pubblicò i *Kleine Geistliche Konzerte*, ossia due volumi di mottetti da una a cinque voci e basso continuo, composti secondo il modello ascoltato a Venezia. I due volumi contenevano, in totale, otto mottetti a voce sola e proponevano una grande varietà di soluzioni tecniche e stilistiche: erano frequenti le sezioni più libere sull'organo, assimilabili allo stile recitativo, la linea melodica poteva essere arricchita da affettuose dissonanze e piccoli effetti retorici, l'organo poteva introdurre o inframmezzare la voce con brevi sinfonie strumentali, l'alleluia poteva essere adoperato come un ritornello contrastante in ritmo ternario. Una reminiscenza della scrittura tradizionale, che rimandava ai concerti di Viadana ed era camuffabile nei brani per registri acuti, caratterizzava l'unico mottetto per basso e continuo, *Ich liege und schlafe* (SWV 310), tratto dal secondo volume. La voce era resa melodicamente autonoma dall'organo solo per brevi e precisi tratti, il tasto solo a favore della libertà espressiva della voce era usato solo una volta, nelle diminuzioni finali le note fondamentali erano tutte fedelmente raddoppiate, lasciando poca libertà d'errore al cantante. I mottetti furono dedicati al protestante principe elettore di Sassonia, Heinrich di Friesen "che possa apprezzare questi piccoli concerti così che possano essere usati saltuariamente durante le ricreazioni dilettevoli."<sup>646</sup>

L'assenza del mottetto a voce sola dalle antologie germaniche fino agli anni trenta trovava delle giustificazioni possibili nel contesto sociale verso cui si rivolgevano le antologie tedesche precedenti. Il mottetto a poche voci aveva fatto la sua comparsa soltanto a partire dalla *Siren coelestis* e dai *Promptuaria musices*, due antologie cattoliche concepite nel decennio tra il 1616 e il 1627, rivolte al canto corale delle istituzioni scolastiche e delle

---

<sup>643</sup> Beer p. 232-233

<sup>644</sup> JOHNSTON 2013, pp.85-87.

<sup>645</sup> ROCHE 1972, pp. 1074-1075.

<sup>646</sup> JOHNSTON 2013, p. 106.

congregazioni annesse, delle città di Monaco e di Rottenburg, mentre, tra gli anni venti e gli anni trenta questo aveva raggiunto anche i centri protestanti della Turingia e della Sassonia.

Il concerto ecclesiastico o mottetto era stato recepito dalle comunità di entrambe le confessioni religiose come un mezzo ottimale per veicolare più facilmente il messaggio delle sacre scritture e per semplificare l'educazione religiosa dei fedeli. Il mottetto di forma dialogica, tendenzialmente a due voci pari, rappresentava la forma più congeniale per agevolare la partecipazione emotiva dei cantori e dell'intera comunità alla preghiera cristologica oppure mariana. Anche quando il testo assumeva dei toni introspettivi la scrittura a due o tre parti permetteva di rivolgersi concettualmente alla comunità e non accentuava la natura individualistica del singolo. In un contesto simile, in cui il canto era inteso come espressione della comunità, la monodia poteva suscitare qualche difficoltà o non esprimere al meglio le abitudini delle cappelle musicali. I compilatori di antologie sacre, cui spettava l'impegno di sintetizzare le pratiche musicali diffuse nei contesti locali, avevano un evidente imbarazzo nel formalizzare un genere che non rispecchiava le abitudini e le aspettative dei fedeli. Il sempre più tragico calo demografico causato dalla guerra dei Trent'anni poteva giustificare la necessità materiale di disporre di musica eseguibile anche con un organico minimo, anche con un solo cantore. Infatti, le prime due raccolte che attestarono il mottetto per voce sola furono stampate nel 1632 e nel 1638 a Coburg e Goslar, città al confine tra la Baviera e la bassa Sassonia, che furono lo scenario di scontri armati cruenti. Si trattava della *Musica concertiva*<sup>647</sup> pubblicata a Coburg dall'editore Forckel per opera di Johann Dillinger nel 1632 e del primo fascicolo di *Geistliche Wolklingende Concerte*,<sup>648</sup> edito a Goslar nel 1638 da Nicolaus Dunkern. Le attestazioni più significative del repertorio solistico veneto degli anni venti, risalivano solo alla metà del secolo e si concentrarono principalmente intorno ai *Geistliche Concerte* curati da Ambrosius Profe tra il 1641, e il 1649.

Nel caso della *Musica concertiva* del 1632 si identificavano esclusivamente quattro mottetti di Lodovico Viadana, mentre nei *Geistliche Wolklingende Concerte* comparivano anche i nomi di Giacomo Moro e di Giovanni Damasceno Ufferer. Le scelte editoriali optate dai due curatori erano sintomatiche e preannunciavano l'orientamento prediletto dai musicisti attivi nelle aree geografiche a maggioranza protestante. A prescindere dal notevole divario storico che separava i Cento Concerti ecclesiastici di Viadana dalle antologie in questione,

---

<sup>647</sup> MUSICA CON-[CERTIVA,] Oder| Schatzkammerlein| Newer Geistlichen| außerlesenen Concerten,| von 1-15 Stimmen/ sampt dem| continuo Basso ad organum, & instrumenta Musi-[ca directo.] Der jetzo hochbetrübtten und angefochtenen| Christenheit/ nebenst allen lieben Freunden und Sön-|nern der heiligen und werthen Musica zum be-|sten und Frommen auß einem Christlichen und wolmeynenden| Hertzen verfertiget| Von| M. JOHANN DILLIGERN, Eisfelda-Franco,| der Kirchen und Schulen zu Coburg| Cantore.| In Verlegung des AUTORIS,| auch bey ihm zufinden.| Und gedruckt zu Coburg in der Fürstlichen Druckeren durch| Johann Forckel| ANNO 1632

<sup>648</sup> FASCICULUS PRIMUS Geistlicher wolklingender Concerten mit 1 und 2 Stimmen sampt dem Basso continuo pro Organis, aus den vornembsten und besten Componisten von etlichen der edlen Music Liebhabern fleissig componirt in der Käyserlichen Freyen Reichsstadt Northausen und bey Jetzigen langwerenden trawrigen kriegs pressuren zu sonderlicher recreation unterweilen in ehrlichen Zusammenkunfften practiciret, jetzo aber Andern Philomusis zu gefallen und der lieben jugend in Hierosophia ac praxin Musicam accedenti zum besten socialiter zum druck verfertiget. Cum gratia et privilegio sereniss. Elect. Saxon. Sat mihi sunt pauci cantores: est satis Unus: si me nemo canat, sat mihi Nullus erit. Gedruckt zu Goßlar Bey Nicolao Dunckern, 1638

l'interesse generale per le composizioni viadanesi era ben attestato da tempo. Come già accennato, la fama del “rappresentante dello stile novo italiano” nei paesi di lingua tedesca era dall'attività editoriale di Nikolaus Stein, più volte citato, che focalizzò parte della propria attenzione sulle stampe di Viadana, Finetti, Lappi, Agazzari. L'interventi editoriale di Stein sull'opera di Viadana potrebbe essere interpretato come il più alto livello della ricezione tedesca di un autore attivo al sud delle Alpi.<sup>649</sup> Bisognerebbe ricordare che la produzione a voce sola di Viadana si discostava quasi completamente dal modello di prima monodia e dalle sperimentazioni marciante degli anni venti. Essa rappresentava una parentesi compositiva nell'evoluzione del genere e si collocava in una prospettiva di tipo passatista. Nella raccolta di Coburg del 1632 erano presenti quattro mottetti per canto, per tenore e per basso, tutti estratti dal volume di Cento concerti ecclesiastici del 1602.<sup>650</sup>

Decantabat populus Israel	Canto solo
Quam dilecta tabernacula tua	Tenore solo
Cantemus Domino gloriose	Basso solo
Hodie Christus natus est	Basso solo

I brani erano concepiti secondo uno stile tradizionale. L'estrema riduzione dell'organico fino all'uso di una sola voce non era ricercata per fini estetici, bensì pratici. In *Cantemus Domino gloriose* e in *Hodie Christus natus est* il basso d'organo seguiva pedissequamente il basso vocale, anche nelle diminuzioni scritte e nelle cadenze. Dunque, si trattava concettualmente di un'unica parte proposta contemporaneamente come vocalizzazione e come scrittura accordale. Alcuni mottetti avevano però una struttura più articolata, come ad esempio il *Decantabat populus Israel* per soprano, in cui le sezioni alleluiatriche non erano semplici aree ternarie fini se stesse ma ritornavano fluide e costanti secondo uno schema a ritornello bacada. Viadana, non comprendeva o meglio non era interessato a capire fino in fondo il potenziale del nuovo organico e dei repertori coevi più sperimentali, rimaneva fedele ai modelli compositivi a lui noti, semplicemente tagliati su misura per

<sup>649</sup> Tra il 1609 e il 1615 Nikolaus Stein pubblica a Francoforte ben cinque edizioni dedicate a Viadana: *Vespertina omnium solemnitate psalmodia, cum duobus Magnificat, et falsis bortonis [!] tum viva voce, tum omni instrumentorum genere cantatu commodissima, cum quinque vocibus, nunc denuo diligenter recognita, & in lucem edita, Frankfurt, Nikolaus Stein 1610 [RISM V 1339]; Psalmi a quattro voci pari, nuovamente composti & dati in luce, Frankfurt, Nikolaus Stein, 1610 [RISM V 1386]; Centum concertuum ecclesiasticorum I. II. III. et IV. vocum, cum basso continuo & generali organo adplicato, nova inventione commoda pro omni genere & sorte cantorum & organistarum, iam primum in Germania edita, liber primus (-secundus), Frankfurt, Nikolaus Stein, 1609 [RISM V 1394]; Concertuum ecclesiasticorum II. III. & IV. vocum, cum basso continuo & generali organo adplicato, liber tertius, huic accommodati sunt psalmi & Magnificat, IV. et V. vocibus decantandi, una cum basso continuo pro organo, Frankfurt, Nikolaus Steini, 1610 [RISM V 1395]; Opera omnia sacrorum concertuum I. II. III. & IV. vocum, iam convenienter collecta, cum basso continuo et generali organo adplicato; novaque inventione pro omni genere & sorte cantorum & organistarum accomodata ... adiuncta insuper in basso generali huius novae inventionis instructione & succincta explicatione latine, italice, & germanice. Frankfurt, Nikolaus Stein, 1613 [RISM V 1396]; Centum sacri concertus ab una voce, Frankfurt, Nikolaus Stein, 1615 [RISM V 1403].*

<sup>650</sup> CENTO | CONCERTI | ECCLESIASTICI, | A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci. | *Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.* | Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori, | & per gli Organifti. | DI LODOVICO VIADANA. | Opera Duodecima. | IN VENETIA, | Appreffo Giacomo Vincenti. 1602

compagini vocali più ristrette. Il mottetto a voce sola assumeva un ruolo marginale all'intento dell'antologia di Dillinger. Esso era inserito tra concerti per due, tre e quattro voci e mottetti in dialogo per organici più ampi, con e senza l'uso di strumenti. Gli autori italiani scelti erano bene soppesati; vi erano in tutto dieci concerti ecclesiastici di Lodovico Viadana (sette dalla raccolta del 1602 e tre da quella del 1607), cinque mottetti di Giacomo Finetti e tre che come si è già scritto appartenevano a Giovanni Francesco Capello.<sup>651</sup>

La raccolta di Geistliche wolklingende Concerte del 1638 era di tutt'altro genere, interamente composta da mottetti per una e due voci e basso continuo, raccolti tra il materiale musicale che evidentemente faceva già parte del repertorio locale nella libera città di Nordhausen, nel ducato di Sassonia-Eisenach. Gli otto mottetti a voce sola di Ludovico Viadana erano tratti dal volume di Cento Concerti a una voce sola, pubblicato per la prima volta a Venezia da Vincenti nel 1614<sup>652</sup> e successivamente rieditato da Stein nel 1615.<sup>653</sup> L'edizione veneziana era in vendita solo attraverso il catalogo di Flürschütz, solo nell'anno 1615, mentre l'edizione di Stein ebbe una vendita migliore.<sup>654</sup> I parametri compositivi propri di Viadana, gli stessi già adoperati nella raccolta del 1602, ricomparivano quasi immutati. La scrittura proposta era sempre di stampo mottettistico. Vigevano le imitazioni ritmiche tra organo che proponeva e canto che ripeteva; l'uso di porzioni di testo relativamente brevi e autonome; le sezioni ternarie, ove presenti, erano fini a sé stesse. Si aggiungeva, forse, un'attenzione maggiore alla retorica del testo, come in *Ecce quam bonum per alto e continuo in cui su descendit in montem inseriva un puntuale climax su crome puntate estendendosi oltre l'ottava*. Il mottetto per basso, *Gaudebunt labia mea*, permetteva di individuare dei segnali di una prospettiva diversa: le due voci non erano più pedissequamente identiche ma l'organo lasciava al canto qualche momento di libertà per spaziare e poi ricongiungersi al basso e raddoppiarne la scrittura; si trovavano anche brevi abbellimenti melodici, sempre su agili ritmi puntati, sul significativo *tota die laudem tuam*. Il curatore della raccolta, più plausibilmente il responsabile della composizione delle forme tipografiche, non fece particolare attenzione nel riportare

---

<sup>651</sup> Come si è già scritto nel paragrafo relativo alla *Musica concertiva*, l'esclusività della selezione proposta dal compilatore lasciava immaginare che all'interno della biblioteca della corte del duca Giovanni Casimiro di Coburgo presso il Gymnasium Casimiri, presso cui lavorava Dillinger, circolassero le edizioni tedesche delle raccolte di Viadana e di Finetti che Stein aveva pubblicato nel 1609 e nel 1619. Almeno nel caso di Finetti, è possibile considerare certo l'uso dell'edizione di Stein poiché Dillinger copiò le sue indicazioni di metro sostitutive [SACRORUM] CONCENTUUM] BINIS VOCIBUS] CONCINENDORUM] AUCTORE] IACOBO FINETTO] ANCONITANO] In Ecclesia Magnæ Domus Venetiarum Musices Magistro] URSELLIS] Typis BARTHOLOMÆI BUSCHII, Sumptibus] NICOLAI STEINII Bibliopolæ Francofurtensis] ANNO 1619.]

Giovanni Casimiro del ducato di Sassonia-Coburg era stato un sovrano illuminato e i quarantasette anni del suo governo erano stati fondati su una politica neutrale e non belligerante, nonostante la città avesse già dal 1524 una chiara posizione in favore del luteranesimo. Nonostante le intemperie della guerra dei trent'anni, Coburg deteneva un benessere alieno al resto dei territori confinanti. La possibilità dell'editore Forckel di compilare e pubblicare ben tre antologie dal 1624 al 1632 ne è un chiaro esempio. Dal 1632, con l'ingresso all'interno della lega elvetica, la posizione non belligerante della città muta, inducendo le truppe cattoliche a invadere più volte la città fino alla sua quasi totale distruzione nel 1633 e nel 1635.

<sup>652</sup> Purtroppo, la condizione di estrema precarietà dell'unica copia superstite della raccolta, conservata presso la Biblioteca Capitolare del Duomo di Treviso, non permette di poter fare particolari valutazioni tecniche.

<sup>653</sup> *Centum sacri concertus ab una voce sola, nempe: XXV. cantus, XXV. alti, XXV. tenores, & XXV. bassi ... primum in Germania impressi.*

<sup>654</sup> L'edizione di Stein è segnalata nei cataloghi di Willer nel 1615 (solo autunno) e nel 1616 (primavera e autunno), negli indici di Lutz, Lamberg e nei cataloghi delle fiere cattoliche e di Francoforte degli stessi anni. GÖHLER 1965, p. 89.

fedelmente i segni mensurali. L'intero volume del basso riportava l'indicazione del segno alla breve, sottolineato dalla stanghetta di battuta, anch'essa alla breve. In questo caso, l'editore interpretava la semplice stanghetta alla breve riportata sull'edizione Stein e la sottolineava aggiungendo l'indicazione mensurale. Per le voci superiori l'atteggiamento era ambiguo e in certi casi le indicazioni originarie erano sostituite senza necessariamente rispettare l'edizione antigrafica. Nel mottetto *Domine Dominus noster*, il  $\phi$  di Stein, che plausibilmente adoperò anche Viadana, era sostituito dal  $\circ$ . Quindi l'indicazione di esecuzione alla breve, concettualmente idonea al repertorio liturgico era sostituito con l'indicazione alla semibreve, concettualmente afferente al genere profano o devozionale. Un atteggiamento simile acquisiva una pregnanza particolare se si considerava il suo contesto elaborativo, ossia quello devozionale e ricreativo. Non è possibile ascrivere l'atteggiamento del redattore in questione nella prospettiva di un diasistema semiotico di cui ai capitoli afferenti alla ricezione del sistema linguistico. Il comportamento incostante che si riscontra conduce, piuttosto, verso un fenomeno di banalizzazione della scrittura. Il volume di Goslar del 1638 conteneva anche una copia del *Saule saule cur me per canto solo* di Giacomo Moro da Viadana che, come si è già accennato diverse volte, fu il primo motetto italiano ad essere presentato all'interno del repertorio antologico. Giacomo Moro godeva di una discreta fama tra i contemporanei; infatti, questi era citato da Michael Praetorius nel terzo volume del *Syntagma musicum* tra i compositori italiani maggiormente attratti dalla dicitura concerti piuttosto di mottetti, per i titoli delle loro raccolte e fu menzionato anche nel *Musikalische Lexicon* di Johann Walther.<sup>655</sup> Il brano proveniva dal Secondo libro di concerti per una, due, tre e quattro voci, edito nel 1607 a Venezia, che Flürschutz mise in vendita esclusivamente nell'anno 1615.<sup>656</sup> Il mottetto fu inserito all'interno del *Promptuarium musicum* del 1622 di Johann Donfrid. Ma la posizione occupata dal brano era assolutamente marginale, questo fu collocato alla fine del volume e la sua presenza non fu segnalata sul frontespizio. Moro adoperò una scrittura ricca di colori, l'andamento procedeva ad echo, sulla ripetizione plurima di brevi incipit da eseguire alternando forti e piani e non disdegnava di usare elementi retorici pregni di significato, come sulla parola *surge*.

Tra le antologie pubblicate negli anni quaranta, l'unica che osservava il mottetto a voce sola con sguardo retrospettivo fu la raccolta *Varii variorum tam in Italia quam in Germania Concertus*, pubblicata a Dresda dall'editore Seyffert nel 1643.<sup>657</sup> Similmente alle antologie di Coburg e Nordhausen, anch'essa fu composta con un atteggiamento retrospettivo e si interessava a registrare un repertorio misto, lombardo-veneto e sassone, di autori attivi nei primi decenni del secolo. AL suo interno vi erano solo otto mottetti solistici del vicentino

<sup>655</sup> WALTHER 1732, p. 423.

<sup>656</sup> SECONDO LIBRO | DE CONCERTI | A Vna, à Due, à Tre, & Quattro Voci. | DI GIACOMO MORO VIADANA. | Con il suo Ballò Generale, per l'Organo. | OPERA NONA. | IN VENETIA, | Appreffo Aleffandro Rauerij. M.D.CVII TIBALDI, 2012, pp. 27-62.

<sup>657</sup> VARIII| Variorum tam in Italia quam Germania excellen-|tissimorum Musicorum | CONCERTUS,| ab una, 2, 3, 4 Vocibus, adjuncto| BASSO GENERALI:| Quos partim Italia non dum divulgavit, nec | Germania publicatos vidit,| *collecti & juris publici facti* à | quodam hujus studii AMATORE. | DRESDAE, | Sumptibus Seyffertinis, 1643.

Leone Leoni, del cremonese Nicolò Corradini, del padovano Roberto Sasso, uno del non ben identificato Rufini e due di Anton Colander.

VARII  Variorum tam in Italia quam Germania excellen-[tissimorum Musicorum   CONCERTUS,  ab una, 2, 3, 4 Vocibus, adjuncto  BASSO GENERALI:  Quos partim Italia non dum divulgavit, nec   Germania publicatos vidit,  collecti & juris publici facti à   quodam hujus studii AMATORE.  DRESDAE,   Sumptibus Seyffertinis, 1643		
Roberto Sasso	Angelus ad pastores ait.	Canto
Leone Leoni	Anima mea liquefacta est.	Canto
Leone Leoni	O piissime Jesu, deprecor te.	Canto
Nicolò Corradini	Oculi tui Deus, sicut sagittæ in corde meo.	Canto
Nicolò Corradini	Alleuia, Gott ist unsere Zuversicht und Stärke.	Canto
Donato Rufini	Gaudent in Cœli animæ sanctorum.	Alto
Anton Colander	Anima mea liquefacta est.	Canto
Anton Colander	O Domine Jesu Christe, adoro te.	Canto

I quattro autori italiani provenivano da una formazione simile e guardavano al mottetto a voce sola con un atteggiamento piuttosto moderato. Il nome di Viadana non era qui presente ma era comunque un modello compositivo costante quasi in tutti i casi. Nel complesso, le voci non procedevano in autonomia rispetto al basso, erano diminuite solo parzialmente e secondo un gusto retorico vetusto, l'alternanza tra sezioni binarie e ternarie non seguiva una particolare regolarità. I mottetti del padovano Sasso *Angelus ad pastores ait*<sup>658</sup> e del cremonese Nicolò Corradini *Alleluia, Gott ist unsere Zuversicht* facevano eccezione. Il testo in questione è tratto dal Salmo 46, 1-4 della Bibbia secondo la versione riformata da Lutero e considerando i dati personali del suo autore, si tratta quasi certamente del contrafactum di un mottetto o brano profano di cui non è possibile risalire alla fonte poiché, così come per *Oculi tui Deus*, è pervenuto in unicum. Corradini, infatti, secondo le notizie biografiche riportate da Giorgio Sommi Picenardi nel *Dizionario Biografico dei Cremonesi*, non dovrebbe mai essersi allontanato dalla natia Cremona, nonostante fosse abbastanza conosciuto a livello internazionale e fosse stato chiamato a lavorare come organista alla corte di Graz.<sup>659</sup> Gli unici brani a voce sola di cui è possibile stabilire con certezza una fonte sono *Anima mea liquefacta est* e *O piissime Jesu*, tratti dal secondo volume di *Sacri Fiori* di Leone Leoni del 1612.<sup>660</sup> Non è da sottovalutare l'interesse tedesco per le raccolte di Leoni, che apparivano nei cataloghi librari di Willer del 1622, nelle annate del 1613, 1615, 1616, 1618, 1620 dell'*Index novus Cantionum* di Kaspar Flurschütz. Il nome di Leoni scomparve, però, da tutti i

<sup>658</sup>Una trascrizione del mottetto di Sasso con qualche informazione biografica è reperibile nell'articolo: LOVATO 1982, pp. 7-8.

<sup>659</sup>SOMMI PICENARDI 1997, pp. 114-116.

<sup>660</sup>SACRI FIORI | SECONDO LIBRO | DE MOTETTI | A VNA DVE ET TRE VOCI | per cantar nel Organo | CON VNA MESSA A QVATTRO | qual fi può cantar à voci pari, & à Chori diuifi. | DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA | nel Duomo di Vicenza. Accademico Olimpico. | Nouamente dati in luce. | IN VENETIA Appreffo Ricciardo Amadino. | 1612. La popolarità italiana della raccolta è confermata dalle diverse ristampe del volume, sulla falsariga della medesima fortuna del primo libro. Secondo Eitner il primo volume di *Sacri Fiori* del 1606 è nuovamente pubblicato a Venezia nel 1609 e nel 1614 e come *Sacri flores* [...] ad Anversa nel 1619 dall'editore Phalèse. Il secondo volume di Fiori musicali vede tre nuove stampe nel 1613, 1616 e nel 1621. EITNER, 1900, VI, p. 141.

cataloghi successivi a tali date e nemmeno l'indice di Paul Parstorfer faceva alcun riferimento. La presenza dominante all'interno dei *Varii variorum concertus* era quella dell'organista di Dresda, Anton Colander. Vi sono presenti dodici brani, di cui due a voce sola.<sup>661</sup>

Nel complesso, negli ultimi anni in cui fu possibile discutere del mottetto a voce sola, il nome di Viadana scomparve dagli elenchi delle pubblicazioni germaniche in cui il canto solistico aveva qualche rilievo. Egli lasciava spazio a compositori più attuali e di dichiarata fama come Alessandro Grandi le cui raccolte, con e senza strumenti, erano ben attestate, oppure Giovanni Rigatti, Giovanni Rovetta e in parte Claudio Monteverdi. L'Indice di tutte le opere di musica, pubblicato dal libraio Paul Parstorfer a Monaco nel 1653, anch'esso dedicato alle raccolte di autori italiani, sullo stesso modello degli indici del più anziano libraio di Augusta Kaspar Flurschütz,<sup>662</sup> segnalava la Ghirlanda sacra di Leonardo Simonetti, che evidentemente rappresentava per il panorama tedesco un fondamentale punto di riferimento; il primo e secondo volume di Mottetti a voce sola di Giovanni Rigatti; la Selva morale e spirituale di Claudio Monteverdi; i Mottetti a voce sola e basso di Giovanni Felice Sances e un volume di Mottetti da una, tre e quattro voci con basso che presumibilmente era la raccolta del 1638; le raccolte Alessandro Grandi; ancora i Mottetti a voce sola e diversi suoi volumi di brani per una, due, tre e quattro parti di Gaspare Casati; i Mottetti e salmi a voce sola concertati con strumenti di Simone Vesi; nove dei tredici volumi pubblicati da Giovanni Francesco Capello a Venezia e il volume di mottetti da una a sei voci di Paolo Cornetti del 1638.

È interessante notare che i titoli citati erano tutte fonti da cui i compilatori di antologie Ambrosius Profe, Johannes Havemann e Phillipp Boddecker trassero le monodie per le loro raccolte. Non può essere dato per certo, ma non è da escludere che il fondo del libraio monacense abbia svolto un'importante funzione di intermediario per i musicisti e compilatori di raccolte coevi.

Lo statuto formale delle nuove composizioni scelte descriveva un modello più strutturato, in cui ogni sezione testuale assumeva un significato ben preciso. L'esigenza di creare momenti reiteranti, dei ritornelli atti a spezzare la continuità discorsiva del testo stesso, certamente permessa dalla sua libera composizione poetica, era sempre più impellente. Le sezioni in ritmo ternario intervenivano proprio a creare un elemento di diversità, in contrasto con le regolari porzioni in ritmo binario. Quest'ultime perdevano gradualmente tutti quei tratti distintivi del mottetto tradizionale e che si ispiravano alla scrittura strumentale, come l'uso continuo di ritmi dattilici, la scrittura a botta e risposta su un unico frammento ritmico-melodico tra voce e continuo e tendevano sempre più ad assomigliare a brevi arie.

Quasi ogni volume antologico pubblicato tra gli anni quaranta e cinquanta del Seicento conteneva almeno un mottetto a voce sola composto su tale modello, in diversi casi in concertazione con strumenti solistici, come la diffusa coppia di violini. Gli editori interessati alla pubblicazione di mottetti concertati in stile moderno erano

---

<sup>661</sup> EITNER 1900, III, p.6.

<sup>662</sup> WOLLNY 1998, pp. 51-75.

attivi nei territori di confine a nord-est, a Jena/Berlino, Lipsia e Dresda e a ovest verso Strasburgo. Si trattava di città in cui il culto protestante era il più professato e rappresentava il punto di riferimento per la vita civica. La monodia sacra assunse un interesse speciale che trascendeva dai significati spirituali intrinseci al testo intonato e riguardava la ricerca della modernità musicale.<sup>663</sup>

Nei casi in cui il testo contraddiceva i dogmi propri del luteranesimo non era raro che il compilatore della raccolta sostituiva la porzione di testo allusiva con una soluzione più neutrale agli occhi del fedele protestante. I testi dalla natura più problematica sono certamente quelli di argomento mariano. Infatti, il mottetto per canto e due violini *Ave mundi, spes Maria* di Alessandro Grandi<sup>664</sup> diventò *Ave mundi, spes Salvator* e il *Salve Regina, mater misericordiae* di Gaspare Casati divenne *Salve Rex Christe, o fons misericordiae*, entrambi presenti nella raccolta di *Geistlicher Concerten* di Johannes Havemann del 1659. All'infuori di pochi casi eccezionali, la fortuna e la dispersione del mottetto solistico, in una direzione che superava ampiamente i confini del culto, si identificava in un fenomeno culturale piuttosto che dogmatico. Va osservato che il mottetto a voce sola si affermò in quei centri culturali più vivi e intraprendenti, in cui il gusto italiano della nuova pratica aveva modo d'essere recepita, anche a prescindere dalla sfera della sacralità. Città culturalmente potenti come Dresda e Lipsia, dal governo illuminato, ebbero il pregio di ospitare una realtà artistica trasversale in cui il mercato musicale era aperto verso ogni genere di innovazione e sperimentazione. Gli editori erano evidentemente interessati a produrre nuove proposte che potessero animare il mercato editoriale, come ad esempio nella città di Lipsia, ossia il secondo polo fieristico librario dopo Francoforte.<sup>665</sup> Del resto, le fiere seicentesche tendevano a concentrare l'attenzione sulle stampe prodotte nei grandi centri editoriali, Monaco Augusta Lipsia, escludendo dal mercato le pubblicazioni provenienti dalla periferia. Anche i centri editoriali stranieri erano scarsamente sponsorizzati, se si escludono i casi di Venezia e Anversa.<sup>666</sup> Era chiaro, dunque, che anche i musicisti attivi in aree eccentriche cercassero di pubblicare le proprie raccolte in luoghi editoriali propizi. Questa fu, forse, la politica di Ambrosius Profe, che pubblicò la collana di quattro volumi di *Geistliche Concerte* proprio a Lipsia.<sup>667</sup> Ciò gli consentì di ottenere l'immediata immissione sul mercato fieristico delle proprie raccolte. I mottetti a voce sola furono scelti da raccolte pubblicate da diversi anni ma connesse con i centri musicali del veneto. Vi erano: Claudio Monteverdi, Alessandro Grandi, Francesco Cavalli, Pietro Andrea Ziani, tutti ricoprenti ruoli di primo piano presso la Basilica di San Marco, Giovanni Giacomo Arrigoni, Vido Rovetta e Giovanni Felice Sances, a lungo compositore della corte imperiale asburgica. A questi si aggiungevano compositori di primo piano quali Gaspare Casati, Antonio Rigatti e Giovanni Rovetta cui si

---

<sup>663</sup> ROCHE 1974, pp. 11-12.

<sup>664</sup> MOTETTI | A VNA, ET DVE VOCI | CON SINFONIE | DI DVE VIOLINI, | Et il Baffo Continuo per l'Organo. | D'ALESSANDRO GRANDI | Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo | Nuouamente compofti, & dati in luce. | LIBRO TERZO. | CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO. | IN VENETIA, | Appreffo Aleffandro Vincenti. 1629.

<sup>665</sup> La fiera di Lipsia aveva luogo ogni anno, la terza settimana dopo Pasqua e la settimana precedente la festa di S. Michele. ROSE 2005, p.5.

<sup>666</sup> ROSE 2005, p. 10.

<sup>667</sup> SPONHEIM, pp. 3-5.

deve il merito di avere formalizzato in senso moderno lo stile del mottetto concertato degli anni quaranta e cinquanta. La ricezione del mottetto solistico si sviluppò costantemente con un decennio di ritardo rispetto alle fasi di sperimentazione effettuate in Italia: esso fu il sintomatico risultato di un processo di circolazione della musica vincolato a rigidi intermediari tra editore e lettore, quali le fiere e le botteghe librarie.

Per tornare al caso di Profe, la presenza di tre mottetti di Sances era certamente significativa. Questi trascorse gli anni principali della carriera, dal 1636 al 1679, presso la corte viennese, servendo gli imperatori Ferdinando II, Ferdinando III e Leopoldo I. La figura dell'imperatore asburgico forgiata da Carlo V e fatta propria dai suoi eredi, era quasi assolutista. L'imperatore difendeva l'intera cristianità, in un'epoca in cui le spaccature religiose non accennavano a sanarsi e sosteneva ogni sviluppo culturale e artistico più significativo del tempo. Sances, la cui formazione religiosa era legata al Collegio Germanico di Roma, scelse di dedicare a Ferdinando III il suo più importante volume di Mottetti da una a quattro voci, pubblicato a Venezia nel 1638. La scelta dei testi effettuata dal compositore lo rese il manifesto sonoro della difesa della vergine e della sua Immacolata Concezione da parte della comunità cattolica.<sup>668</sup> La scelta di Profe di estrarne tre brani (*Conditor coeli et terræ*, *Ardet cor meum*, *Lætamini in Domino*) non fu certo casuale e non può essere sottovalutata, in special modo per la presenza di *Ardet cor meum*, che Andrew Weaver considerò come lo stendardo della pietas mariana.<sup>669</sup> Il tratto distintivo del mottetto fu sostanzialmente eliminato dal compilatore della raccolta e adattato all'indirizzo cristologico che era stato attribuito all'intera collana di Breslavia. Ogni espressione riferita alla madre e alla sua femminilità fu soppressa e sostituita dal nome Jesu e dai suoi attributi divini.<sup>670</sup> Anche i testi dei quattro mottetti, di cui due con sinfonie per violino, di Giovanni Giacomo Arrigoni, anche lui attivo alla corte asburgica per un breve periodo della sua carriera (1632-1638), descrivevano un vero canto devozionale alla vergine. Purtroppo, non è possibile contestualizzare la loro provenienza poiché sono tutti unica, ma non è scartabile l'ipotesi che siano stati tratti da una raccolta, oggi dispersa.

La presenza di Claudio Monteverdi era poco più che marginale. Vi erano, in totale, solo tre composizioni a voce sola, tratte dall'antologia del 1642, ma in realtà nessuna era tecnicamente parte del repertorio mottettistico: il *Laudate Dominum* e il *Pianto della Madonna - Iam moriar mi Fili* - sopra il *Lamento d'Arianna* che corrispondevano all'ultima sezione della *Selva morale e spirituale* che Profe riportò senza particolari interventi. Il terzo brano, *Spera in Domino, & fac bonitatem*, era un vero e proprio *contrafactum* di *Io ch'armato sin hor d'un duro gelo*, tratto dagli *Scherzi musicali* del 1632.

---

<sup>668</sup> Per un quadro generale dei rapporti tra Sances e la corte ferdinandea posso segnalare i numerosi articoli di A. Weaver, recentemente confluiti nel volume: ANDREW WEAVER, *Sacred Music as Public Image for Holy Roman Emperor Ferdinand III: Representing the Counter-Reformation Monarch at the End of the Thirty Years' War*, Routledge, 2016

<sup>669</sup> WEAVER 2006, p. 366-368.

<sup>670</sup> FRANSEN 2017, p. 36.

Una fonte di non scarso valore fu la Ghirlanda sacra di Leonardo Simonetti da cui Profe scelse quattro composizioni i cui testi erano centonizzati sui salmi.<sup>671</sup> Exaudi me Domine e Cantabo Domino appartenevano alla prima fase stilistica di Alessandro Grandi, le sezioni ternarie erano ancora fini a se stesse, non alludevano a ritornelli o strutture composite, le porzioni di testo erano sottoposte frequentemente alla ripetizione con piccole variazioni ma senza l'andamento simmetrico e regolare che verrà sviluppato qualche anno più avanti. Il Cantate Domino di Pietro Caletto Bruni, in arte Francesco Cavalli,<sup>672</sup> era di certo più interessante: qui si presentava una struttura tripartita, in cui ogni porzione di testo intonava un frammento di salmo diverso, inframmezzata dalla medesima sinfonia strumentale (S) con funzione di ritornello secondo lo schema sAsBsC. Questo era il modello in uso da Grandi nei mottetti con e senza violini. In ultima analisi, Profe inserì un Gaudete omnes, erroneamente attribuito al noto maestro di cappella marciano Giovanni Rovetta ma Simonetti ne attribuì già la paternità al meno noto Vido Rovetta, detto "il falsetto di Plove" e arciprete di S. Angelo.<sup>673</sup> È interessante che, solo in questo caso, Profe sottopose al testo originale Gaudete omnes et exultate in Domino il Freuet euch alle, il salmo 33 nella traduzione luterana della Bibbia. La figura cui è dedicato più spazio e che assunse un carattere più interessante era quella di Alessandro Grandi. Oltre ai mottetti tratti dalla Ghirlanda Sacra, Profe inserì nell'Erster Theil Geistlicher Concerten del 1641 altri quattro brani con la sinfonia di violini. In realtà, la soluzione combinata tra voce e strumenti, di commistione tra monodia pura e sinfonie strumentali era tra le preferite di Grandi e come si è già visto nell'introduzione italiana, le dedicò ben tre volumi di mottetti.<sup>674</sup>

<i>Salvum me fac Deus</i> <i>Quoniam intraverunt</i>	Basso solo	MOTETTI   A VNA, ET DVE VOCI   CON SINFONIE   DI DVE VIOLINI,   Et il Basso Continuo per l'Organo.   D'ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo   Nuouamente composti, & dati in luce.   LIBRO TERZO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti. 1629
<i>Sonent Citharæ,</i> <i>pulsentur timpana,</i>	Tenore + 2 vl	
<i>Decantabat populus Israel,</i>	Tenore + 2 vl	
<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo</i>	Alto + 2 vl	MOTETTI   A VNA, DVE,   ET QVATTRO VOCI   Con Sinfonie d'Istromenti partiti per cantare,   & sonar co'l Chitarrone.   DI ALESSANDRO GRANDI   Nuouamente ristampati, & corretti.   CON PRIVILEGIO.   LIBRO SECONDO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti.   1637

Profe scelse un solo mottetto senza violini dalla raccolta del 1629. Il testo del *Salvum me fac*, per basso solo, era quasi interamente tratto dal salmo 62:2,3; si trattava di una composizione di raffinata difficoltà, povera di veri e propri abbellimenti ma dalla notevole difficoltà tecnica, con diversi passaggi espressivi delicati (come i

<sup>671</sup> *Exaudi me Domine* utilizza versi dai Ps.68, 17, 19,31; *Cantabo Domino* usa il Ps.103,33-34; *Cantate Domino, exultate* dai Ps. 149 e 145,2.

<sup>672</sup> ARPINI 1996, pp. 95-134.

<sup>673</sup> È probabile che di tratti della chiesa di San Michele Arcangelo in Venezia, abbattuta nel 1837.

<sup>674</sup> Per un elenco dettagliato delle pubblicazioni di Grandi rimando a SEELKOPF 1973.

passaggi cromatici) e l'ampia estensione vocale richiesta (il suo più acuto è un Re<sub>3</sub> e il più grave un Mi<sub>1</sub>).<sup>675</sup> I mottetti con violini seguivano tutti una struttura modulare abbastanza regolare in cui le sezioni solo vocali si alternavano alle sezioni strumentali rispettando, in genere, il cambio ritmico tra binario e ternario. Ogni verso era concepito come una frase compiuta e ciò consentiva più facilmente la replica e la variazione. Il modello in questione non era certo nuovo ma in quest'ultima raccolta l'alternanza tra sezioni diverse lasciava intendere palesemente la struttura strofa – ritornello del repertorio profano.

Nel complesso, la monodia interessava solo parzialmente l'attività di Profe, il quale era maggiormente attratto dalle composizioni concertate con strumenti oppure semplicemente a più voci. Se si esclude il caso di Alessandro Grandi, mancavano all'appello gli autori che condussero la monodia ai livelli più alti, come i compositori romani, ad esempio Bonifacio Graziani e Domenico Mazzocchi. È spontaneo domandarsi perché ancora negli anni quaranta fosse così difficile la circolazione di determinati stili musicali, che in Italia risultavano perfettamente assimilati, come quei mottetti che estremizzavano maggiormente l'alternanza tra sezioni in stile di aria e sezioni recitative. La risposta più semplice proviene dalla prassi esecutiva stessa. Le difficoltà tecniche e stilistiche della musica e dei testi latini richiedevano uno studio specifico spesso non sostenibile da musicisti e cantori.

Lo stesso Heinrich Schütz nella prefazione al volume del basso continuo delle sue *Symphoniæ Sacrae II*, riferendosi al primo volume di *Symphoniae sacrae*, scrive:

è vero che dopo quello e fino al presente, mi sono sentito non poco ostacolato dal pubblicare questo volume, non solo per i miseri e ostili tempi che continuano incessantemente nella nostra amata madrepatria – e per la musica non meno che per le altre arti liberali – ma anzi e soprattutto per l'attuale stile italiano che rimane sconosciuto ai molti, sia rispetto alla composizione sia alla sua corretta esecuzione (per cui in effetti, nell'opinione dell'astuto Claudio Monteverdi, come dichiarato nella prefazione dell'ottavo libro di madrigali, la musica ha ormai raggiunto la sua ultima perfezione). E l'esperienza (ammettendo la verità con riluttanza) ad oggi ha ripetutamente provato come la moderna composizione italiana e i lavori scritti in tale stile, insieme con la sua propria mensura, molti di noi tedeschi, dalla nostra parte, e molti di cui non istruiti, non fanno giustamente come applicare le note nere e come suonarle in maniera corretta, in quei pezzi composti in tal maniera sono il più delle volte suonati così male, maltrattati e oppressi che non suscitano altro che il disgusto e l'irritazione per le orecchie perspicaci, così anche per lo stesso autore, e una denigrazione completamente ingiustificata verso la lodevole nazione tedesca, come se fosse inadatta alla nobile arte della musica. [...]

Così per gli altri, principalmente comunque a quelli che non conoscono il *tactus proprio* della sopracitata moderna musica e le note nere, così come il costante tratto musicale del violino, [...] è mia richiesta che prima che si avventurino a suonare pubblicamente uno o l'altro di questi pezzi, non si vergognino di ricevere

---

<sup>675</sup> SEELKOPF, 1973, pp. 251-255.

istruzioni in anticipo da coloro che hanno conoscenza in questa arte e non siano contrariati dallo studio privato, in modo che né loro né l'autore, per colpa sua, potranno ricevere inaspettate derisioni piuttosto che vera gratitudine.<sup>676</sup>

L'unica monografia sacra tedesca dedicata al canto solo fu la Sacra partitura voce sola di Phillip Friedrich Boddecker, in cui i pochi brani monodici condividevano lo spazio con delle sonate strumentali per violino solo.<sup>677</sup> Si trattava di una silloge breve, con solo quattordici brani, e poliedrica.

Oltre i veri e propri mottetti con un testo di libera ispirazione, in lingua latina o tedesca, come *O Vatter aller frommen*, *Haec est Dies*, *Natus est Jesus*, vi era anche il testo del Magnificat, il testo del salmo *Laudate Dominum* per i vesperi e due sonate per violino solo e fagotto solo. La raccolta può solo a fatica essere inserita nel novero delle antologie in quanto ospitava principalmente brani dello stesso Boddecker e a questi si aggiungevano, quasi per devozione stilistica, tre mottetti di Gaspare Casati e un mottetto di Claudio Monteverdi.

<i>O mira, o magna, o nova, o rara</i>	Gasparo Casati	SACRI CONCENTI   A Voce Sola Con la Partitura   DI GASPARO CASATI   Maestro di Capella nel Duomo di Nouara   Con Licenza de Superiori & Priuilegio   ALL' ILL. <sup>mo</sup> SIG.' GIO. PAOLO CACCIA DA MANDELLO   OPERA SECONDA   IN VENETIA 1641 Appreffo Bartolomeo Magni.
<i>Congratulamini mihi fideles letamini gentes</i>		
<i>Ecce sacrum paratum convivium</i>	Claudio Monteverdi	GHIRLANDA SACRA   SCIELTA   Da diuersi Eccellentissimi Compositori de uarij Motetti à Voce sola.   Libro Primo Opera Seconda   PER LEONARDO SIMONETTI   Musico nella Capella del Ser. <sup>mo</sup> Prencipe   di Venetia in S. Marco   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1625
<i>Pater noster, qui es in caelis</i>	Gasparo Casati	IL PRIMO LIBRO   DE   MOTETTI   CONCERTATI   A VNA, DVE, TRE, E QVATTRO VOCI,   CON VNA MESSA A QVATTRO   DI GASPARO CASATI   Maestro di Capella nel Duomo di Nouarra.   DEDICATI   Al Molto R. P. Sig. mio Patron Collendifsimo   IL P. D. ANTONIO   DA VENETIA CAMALDOLENSE.   OPERA PRIMA.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Apreffo Aleffandro Vincenti. 1643

L'*Ecce sacrum paratum* di Monteverdi proveniva dalla Ghirlanda sacra di Simonetti, raccolta di cui si è già ampiamente discusso e la cui popolarità anche in area germanica era indiscussa. Il mottetto era, tuttavia, vistosamente adeguato alle nuove necessità musicali del tempo e del contesto in cui lavorava Boddecker. Egli stesso dichiarò subito il suo intervento scrivendo: Ten. in Cant. Passag. P. F. B..

La semplicità della linea melodica del canto era completamente adeguata ai parametri compositivi più recenti e arricchita di splendide ornamentazioni, forse non dissimili da quelle che i cantori italiani solevano eseguire all'impronta sulla parte nuda. Boddecker sentiva, evidentemente, la necessità di uniformare stilisticamente la sua raccolta, intervenendo su un autore come Monteverdi di cui era un evidente debitore.<sup>678</sup> Nel mottetto *Veni*

<sup>676</sup> SYMPHONIARUM SACRARUM| SECUNDA PARS| Worinnen zubefinden sind| Deutsche| CONCERTEN| [...], MDCXLVII. | Opus Decimum. | Gedruckt zu Dresden [...].

<sup>677</sup>SACRA PARTITURA| Voce sola| cum 2. Sonat: Violin: et Fagott: Solis.| Directa| ad| Illustrissimam atque Celsissimam| Principem ad Dominam| SIBYLLAM| Ducissam Würtembergensem et Teccensem| Comitissam Montis belgard.| Dominam Haidenheim etc.| composita| studio et Opera| Philippi Friderici Böddeckers| Argentorati| Typis| Joh. Henrici Mittelij,| 1651.

<sup>678</sup> PETER WOLLNY 2016, pp. 331-333.

Salvator hominum inserì due vistose sezioni in ternario  $\circ 3$  (sulle parole *veni salvator hominum*) costruite sul tetracordo discendente di passacaglia reiterato per nove volte o ancora nell'uso dei ribattuti dal tono concitato in *Deus meus respice in me*.

I mottetti di Gaspare Casati assunsero per Boddecker un peso non indifferente e furono un modello di pari importanza per la definizione del suo stile. Lo confermava l'uso di ampie sezioni alternate tra ritmi ternari e binari, che assecondavano la struttura del testo, l'uso di frammenti recitati su uno statico pedale del basso o l'uso di frammenti concitati. Nei tre mottetti scelti, in ogni caso, decise di non intervenire in modo incisivo, come sull' *Ecce sacrum paratum*, se non per elaborare qualche ornamentazione nelle aree cadenzali. Così accadeva sull'ultimo verso del *Pater noster*, *quia tuum est regnum*, a margine delle cui ornamentazioni inserisce come annotazione un *Se piace* e aggiunge la sigla del proprio nome P.F.B.. Come sostenne Wollny nel suo ultimo studio, Boddecker non sentiva la necessità di intervenire in maniera incisiva sul testo perché le circostanze in cui Casati compose e pubblicò i suoi sacri concerti a voce sola e il volume di mottetti concertati erano attuali. In effetti, i brani scelti provenivano da raccolte quasi contemporanee: i *Sacri concerti* del 1641 e i *Mottetti concertati a più voci* del 1643, entrambi di notevole popolarità in Germania. L'indice di Paul Parstorfer del 1653 testimoniava la presenza di tutti i principali volumi di Casati sul mercato, successivamente alla data di pubblicazione della *Sacra Partitura*.

Gaspare Casati fu anche uno dei compositori italiani protagonisti dell'ultima antologia intenta a tramandare il mottetto a voce sola, *l'Erster theil Geistlicher Concerten*, curata da Johannes Havemann, cantore del *Joachimsthalschen Gymnasium* di Berlino.<sup>679</sup>

La raccolta conteneva quattro mottetti a voce sola, quattro mottetti a voce sola più una coppia di violini e infine anche tre mottetti concertati per voce sola e più strumenti. Purtroppo, non è possibile fornire la paternità a tutti i brani. Risultano ancora adespoti *O Domine Jesu fili dei Salvator*, *Jesu dulcissime creator*, entrambi per voce e due violini, un *Dixit Dominus* per canto, due violini, violone su un basso ostinato di ciaccona (fatto sulla scala discendente armonizzata e non sul modello classico). I due mottetti di Rigatti erano alti esempi d'espressione virtuosistica seicentesca e guardavano palesemente al modello monteverdiano. Il motetto *Sonnet citharae* per canto solo era composto su una rielaborazione poetica di varie espressioni di lode tratta dalle sacre scritture.

---

<sup>679</sup> Jesu hilf!| Erster Theil | Geistlicher Concerten | mit 1. 2. 3.4. 5. 6. Und 7. Stimmen theils | mit theils ohne Instrumenten nebenst ihrem gewoehnlichen | BASSO CONTINUO, | und absonderlichen | BASSO PRO VIOLONO, | aus den beruehmtesten Italianischen und An-|dern Autoribus vornehmlich zum Lobe Gottes; Denn auch| zur Fortpflanzung der Edlen Music; und zu Erweckung sonderer Andacht | bey dem Kirchen Gottesdienst; Auch sonsten sehr anmuhtig zu | musiciren und nuetzlich gebrauchen | mit sonderem Fleisse und Wüehel colligiret und zum druck befoerdert| Durch| JOHANNEM HAVEMANNUM,| Directorem der Churfuerstl. Brandenb. Kirchen-Music zur Dreyfaltigkeit| und Cantorem des Churfuerstl. Joachimsthalischen Gymnasii.| BERLIN.| In Verlegung Daniel Reichels Durchhaendlers daselbsten. | Gedruckt zu Jehna bey Georg Sengenwalden| in dem 1659sten Jahre.

*Sonent cytharæ,  
pulsentur tympana,  
resonent organa dulciter.  
Audite gentes,  
auribus percepitè populi,  
& attendite omnes mirabilia de ore meo,  
magnus Dominus noster  
& magna virtute eius,  
& Sapientia ejus non est numerus.  
Laudate Dominum,  
Cantate ei, cantate canticum novum,  
annunciate opera ejus & dicite Alleluia.*

Come asserito da Roche, il mottetto per alto solo, *Congregati sunt inimici nostri*, poggiava su di un basso continuo che riecheggiava il Combattimento di Tancredi e Clorinda e lo stile dominante era quello concitato volto ad assecondare le parole del testo stesso che Rigatti trae dall'Ecclesiaste 36 e dal Salmo 34.2.<sup>680</sup> I due versi del salmo, un invito a prendere armi e scudi (*Apprende arma et scutum/& exurge in adjutorium nostrum*), erano resi con rapidi e ansiogeni ribattuti; sul verso *contenere fortitudinem illorum* si realizzava l'unica sezione in ternario del mottetto interposta tra due articolate e complesse ornamentazioni su *adjutorium* e su *Domine*. Nella varietà delle scelte testuali e nella libertà di sviluppare ognuno un proprio stile personale, vi sono dei tratti che accomunano i mottetti solistici che Havemann assimilò e propose per la prima volta al pubblico germanico: non era più possibile concepire il mottetto come forma unica, rassicurantemente omogenea; così come per i repertori profani, il mottetto era un luogo narrativo dove l'espressività era il tratto dominante. La necessità di creare contrasti sonori drastici induceva all'alternanza tra sezioni ritmicamente oppure stilisticamente opposte, costruite su pochi e reiterati sistemi modulari in cui trovava spazio la pregnanza significativa d'ogni singola parola.

---

<sup>680</sup> ROCHE 1976, p.263.

# SECONDA PARTE

## Capitolo 1

### **Alcuni aspetti generali della filologia della ricezione.**

Al congresso *La pratique des ordinateur dans la critique des textes* del 1978 Cesare Segre presentò un intervento dal titolo *Il testo come trascrizione* in cui proponeva di approfondire l'applicazione di teorie astratte e desunte dalla linguistica di Ferdinand de Saussure, come i concetti di sistema e diasistema, di struttura e di prospettiva diacronica nell'ambito della critica del testo.<sup>681</sup> La posizione di Segre non suscitò, allora come oggi, scalpore in quanto si collocava all'interno di un interessante dibattito metodologico avviato già nel 1970 da Elspeth Kennedy e d'Arco Silvio Avalle nell'ambito degli studi sui manoscritti di età medievale tramandanti testi di lingua classica e testi di tradizione romanza. Articoli come *The scribe as editor* e *Fenomenologia ecdotica del medioevo romanzo*<sup>682</sup> ponevano in luce un determinato aspetto della tradizione manoscritta che il metodo lachmanniano, per ovvie ragioni, tendeva ad obliare. Ciò che interessava era il ruolo non accessorio svolto dalle singole copie trasmettenti delle lezioni secondarie rispetto al testo di tradizione più antica. Ciò che, in sintesi, veniva proposto da tali saggi era la volontà di offrire una maggiore considerazione storica e culturale alle diverse trascrizioni del testo, specialmente in quei casi in cui le lezioni divergenti erano tali ed evidenti da richiedere studi critici specifici per ogni singola versione, tecnica sperimentata ad esempio da Joseph Bédier per l'edizione del *Lai de l'ombre*.<sup>683</sup> Il ruolo del copista ricevente della tradizione e il suo prodotto dovevano essere sdoganati dall'anonimato imposto dal metodo stemmatico, il cui obiettivo era l'individuazione di un testo archetipico. Questi dovevano essere investiti di una considerazione nuova in quanto rappresentanti di un contesto storico e culturale diverso e perché incidenti sulla trasmissione del testo stesso. Paul Zumthor nel 1972 commentò l'attività del copista come un atto di continua riscrittura formale, ma non contenutistica, del testo.<sup>684</sup>

---

<sup>681</sup>Per una lettura generale si veda SAUSSURE 2009.

<sup>682</sup>KENNEDY 1970, pp. 523-531; AVALLE 2002, pp.

<sup>683</sup>BÉDIER 1929 (da "Romaniz", 1928).

<sup>684</sup>ZUMTHOR 1972, pp.70-75.

La volontà di considerare il “copista come autore”<sup>685</sup> poneva necessariamente in discussione l’esclusivo studio sincronico del testo. Non si trattava solamente di considerare le tipologie di errori e di varianti individuabili e di valutarle asetticamente, quanto piuttosto di indagare le ragioni linguistiche per cui queste s’erano sviluppate in determinati rami della tradizione e in contesti storici specifici, spesso lontani nel tempo. L’approccio doveva, dunque, assecondare una prospettiva diacronica e considerare i cambiamenti all’interno del testo in funzione dell’epoca in cui erano prodotti. Sebbene la metodologia più tradizionale considerasse tale teoria come troppo debole, perché sceglieva di non avvalersi di metodi scientifici di classificazione o di schemi stemmatici, il suo uso trovava una perfetta e plausibile applicazione su specifiche tipologie di testi di tradizione e su fenomeni formali che altrimenti non avrebbero ottenuto un’esaustiva considerazione, come i canzonieri o più in generale, le raccolte antologiche. Diverse e molteplici sono stati gli approcci per affrontare e definire metodologicamente la problematica del rapporto tra testo e tradizione: Roberto Antonelli, in una prospettiva più ampia, ha fatto riferimento a una filologia del manoscritto o ancor meglio, a una filologia del lettore-autore;<sup>686</sup> Lino Leonardi ha ricondotto tale approccio metodologico all’ambito della filologia della ricezione, afferendo evidentemente, anche in senso lato, alle teorie estetiche ed epistemologiche proprio sull’interpretazione-lettura del testo;<sup>687</sup> Cesare Segre proseguì sul percorso degli studi sulle divergenze e convergenze tra i sistemi linguistici di autore e ricettore del messaggio letterario.

### 1.1 La posizione di Cesare Segre.

Nel panorama degli studi sulla ricezione e degli studi sulle strutture del testo, la posizione di Cesare Segre fu certamente decisiva. L’assunzione di parametri teorici già accreditati e tratti da una disciplina scientifica ma flessibile come la linguistica permise di dare maggiore fondamento a un diverso approccio alla trascrizione e tradizione del testo. Tutto ciò condusse ad incrementare lo spettro terminologico della filologia e a legittimare l’ampliamento degli ambiti d’azione della disciplina, senza però volere obliterare le pratiche di studio già accreditate. L’osservazione diacronica della struttura doveva essere intesa come integrativa e non sostitutiva della prospettiva sincronica.<sup>688</sup>

I due concetti principali che Segre mutuò dalla linguistica furono la struttura e il sistema. Concepati parallelamente alle idee semantiche di *langue* e *parole*, il primo stava ad indicare il prodotto tecnicamente finito, la costruzione verbale articolata e formalmente compiuta, mentre il secondo afferiva al codice

---

<sup>685</sup> CANFORA, 2002.

<sup>686</sup> ANTONELLI 2012, pp. 7-28.

<sup>687</sup> LEONARDI 2014, pp. 5-26.

<sup>688</sup> Parafrasando le parole di Saussure, la diacronia presuppone un fattore dinamico, descrive il movimento della lingua nel tempo, si avvale di definire il particolare e l’eccezionale. Mancando del carattere imperativo della sincronia nel definire l’assetto della *‘langue’*, la diacronia fornisce i parametri enunciativi della *‘parole’*, come risultante di nuove e diverse coscienze collettive. FERDINAND DE SAUSSURE, cit., p. 112.

comunicativo che ne permetteva l'interpretazione. Dobbiamo dedurre che i due livelli fossero in un rapporto biunivoco per cui la struttura aveva come premessa l'esistenza di un determinato sistema linguistico, necessario per produrla, ma poteva successivamente essere modificata da ulteriori codici linguistici innovativi o comunque alternativi. Mentre la prima aveva necessariamente un carattere di fissità, il secondo era un elemento concettualmente mobile, suscettibile nel tempo di variazioni. Quindi, nell'ambito dell'atto della trascrizione del testo, Segre sosteneva che la struttura avesse dei caratteri di invariabilità mentre gli aspetti formali, essendo soggetti all'intervento del sistema linguistico dei singoli individui, potevano subire interpretazioni di variabile importanza.

Va considerato che il linguaggio del copista poteva rispondere ad un macrosistema culturale di appartenenza ma poteva anche assumere degli atteggiamenti comportamentali unici nel suo genere. Il sistema cui si riferisce Segre poteva afferire al codice linguistico di una società, di una determinata area geografica, di una particolare epoca storica oppure essere proprio di una speciale *forma mentis*. In breve, esso deteneva caratteristiche specifiche e variegata tali da non poter essere codificato in un assioma assoluto. Il testo, osservato da una prospettiva diacronica, era soggetto ad una tensione continua tra il sistema dell'autore e il sistema del copista, ossia tra la lingua fissata sulla carta dall'ideatore e l'interpretazione che un mediatore poteva farne di essa. Tutti i diversi sistemi presenti nel testo detenevano una propria autorità sullo stesso ed erano tali da non poter essere destituiti, omissi o peggio confusi all'interno dell'indagine critica. Il codice del copista o dei copisti interveniva sulla struttura data e si apponeva al testo preesistente sviluppando una serie di livelli concettualmente tracciabili. Il sistema secondario poteva concretizzarsi in un contributo di innovazione, approntato secondo i propri parametri stilistici, di integrazione, ove era percepita una forma di carenza oppure di sostituzione di un elemento evidentemente frainteso.

Nel campo della critica del testo musicale, qui principale oggetto di interesse, la necessità di attualizzazione del testo era spesso una delle prime cause di intervento sui repertori più antichi. In tal caso, l'innovazione di alcuni parametri permetteva di riproporre composizioni che altrimenti sarebbero andate perse nel tempo, considerando la difficoltà a mantenere viva la memoria storica dell'evento musicale oltre una o due generazioni. L'intervento sul testo poteva prevedere l'addenda di un'intera parte composta *ex novo* oppure prevedere la sostituzione di una porzione testuale o musicale con una di nuova ispirazione. Propongo qui di seguito tre diverse tipologie di intervento sui repertori manoscritti e a stampa.

a) La pratica di inserire una parte aggiuntiva da affidare all'organo nel repertorio vocale sacro, composto originariamente a cappella, consentiva la riattualizzazione di quei repertori rinascimentali che ne erano naturalmente privi. Secondo tale principio, a Milano, nel 1610, gli editori Simon Tini e Francesco Lomazzo pubblicarono un volume di *basso principale co'l soprano* composto per integrare il quarto libro delle messe a quattro e cinque voci di Giovanni Pierluigi da Palestrina che la stessa famiglia aveva già pubblicato a Milano

nel 1590.<sup>689</sup> Si trattava di una partitura ridotta realizzata semplicemente con l'estrazione delle voci esterne di soprano e basso.<sup>690</sup> Nella dedica al priore Marc'Antonio Testore di Parabiago l'editore Lomazzo giustificava questa scelta editoriale come un necessario aggiornamento di un testo concepito come solo vocale e che rischiava d'essere obliato dal tempo. In realtà, già dagli ultimi vent'anni del XVI secolo il raddoppio strumentale delle parti vocali, ai fini di una migliore riuscita esecutiva, era abbastanza diffuso anche nei repertori ove l'autore non lo aveva esplicitamente prescritto. Si trattava di una prassi necessaria ma non necessariamente formalizzata, per cui, la pubblicazione di una parte staccata per il basso seguente risultava certamente utile. In questo caso l'addenda di una numerica di riferimento su entrambe le linee, per poter seguire agevolmente i movimenti interni delle parti, la rendeva spendibile anche nei contesti locali più limitati.

b) Il copista non necessariamente aveva gli strumenti per comprendere una prassi scrittoria e una lingua diversa dalla propria. Nel tentativo di trascriverla correttamente, egli finiva inevitabilmente per commettere nuovi errori, diversi dalla tradizione. Allo stesso modo, non conoscendo il sistema culturale in cui era stato concepito il testo e il significato recondito dei suoi elementi, perché propri di una cultura specifica, il copista poteva scegliere di reinterpretarli alla luce del proprio sapere e retaggio personale, intervenendo massivamente sulla tradizione. È interessante il caso del Codice Chantilly, una silloge musicale di grande pregio estetico e pregnanza culturale, probabilmente copiata in area fiorentina alla fine del XV secolo a partire da un antigrafo francese. Si tratta di una collettanea che tramanda più di un centinaio di composizioni polifoniche in lingua francese, di vario genere - solo pochi brani sono adespoti - e tutte afferenti al repertorio dell'*ars subtilior*. La quantità di errori nel dettato dei testi e il modo approssimativo di sottoporli al rigo musicale sono segnali per ritenere che il copista non conoscesse il francese e che per riportarli si sia affidato all'intuito dell'interpretazione.<sup>691</sup>

c) La necessità di attualizzazione del testo attraverso la rielaborazione della sua struttura non era di certo una prassi individuabile solo sui repertori tardo rinascimentali e medievali, ma aveva coinvolto indistintamente ogni livello del sapere musicale ed era entrato a fare parte dell'atteggiamento 'critico' con cui i compositori osservavano la tradizione già cristallizzata nei secoli passati. Con un atteggiamento revisionistico, sul finire del 1853, Robert Schumann pubblicò a Lipsia le *Sechs Sonaten für die Violine von J.S. Bach mit hinzugefügter Begleitung des Pianoforte*, (BWV1001-1006).<sup>692</sup> In tal caso la difficile polifonia affidata al violino solo era equamente spartita con il pianoforte. Il procedimento difficoltoso delle singole linee e l'andamento del

---

<sup>689</sup> *Missarum cum quatuor et quinque vocibus, liber quartus*, Venetia: Angelo Gardano, 1582 [RISM P667]; *Basso principale co'l Soprano del Quarto libro delle Messe a quattro e cinque voci, dell'Eccellentiss. Gio. Pietro Aluigi Palestina, nuovamente fatto d'Alessandro Nuvoloni organista*. Milano, Heredi di Simon Tini e Francesco Lomazzo, 1610 [RISM P669]; *Missarum cum quatuor et quinque vocibus, liber quartus*, Milano: Francesco e gli eredi di Simon Tini, 1590 [RISM P668].

<sup>690</sup> TOFFETTI 2006, pp. 855 – 935; HORSLEY 1977, p. 490.

<sup>691</sup> *Codex Chantilly. Bibliothèque du Château de Chantilly, Ms. 564*, a cura di Yolanda Plumley & Anne Stone, Turnhout, Brepols, 2008.

<sup>692</sup> *Sechs Sonaten für die Violine von Johann Sebastian Bach mit hinzugefügter Begleitung des Pianoforte von ROBERT SCHUMANN*, Breitkopf & Härtel, Leipzig, 1853.

contrappunto erano semplificati dall'inserimento di uno strumento di accompagnamento. Un intervento simile doveva sicuramente rendere più accessibile un repertorio che, a causa della sua complessità, fino a quel momento aveva fatto grande fatica ad affermarsi. Per quanto l'intervento di Schumann potesse apparire interessante e riattualizzasse per i contemporanei un repertorio dimenticato, esso banalizzava enormemente la scrittura bachiana e trasformava sostanzialmente la struttura interna delle singole sonate e partite.

## 1.2 Sul concetto di diasistema.

L'insieme dei fenomeni sopra descritti potrebbe rispondere a ciò che in linguistica era detto un *diasistema*, ossia un nuovo livello di testo risultante dalla copresenza del sistema dell'autore e del sistema del copista ( $D = S_1 + S_2$ ). Attingendo ancora dalla terminologia della linguistica, Segre definì questo fenomeno come una *creolizzazione* del testo, pari al fenomeno di interpolazione riscontrabile dall'incontro di più lingue differenti.<sup>693</sup>

La riflessione sulla presenza di più livelli di testo sviluppati in diversi stadi temporali all'interno di un'unica opera d'arte condusse Segre a proporre un tipo di indagine molto aderente al testo, considerato nella sua interezza e complessità, il cui fine fosse di individuare l'emergenza di diversi sistemi e in particolare il carattere stilistico di ognuno. La questione dell'aderenza al testo, il concetto di testo stesso e dell'attribuzione dell'autorialità ultima su di esso saranno particolare oggetto di studio nel contesto delle antologie germaniche. Le scelte formali del lessico e la sua grafia, i fenomeni semantici più interessanti che traducono l'idea in segno, le lezioni adottate riguardo i termini dubbi o ambigui, infine gli errori riscontrati erano elementi parimenti utili per stabilire ed evidenziare il carattere di ogni sistema. Per ciò che concerne il linguaggio musicale, gli indizi dell'insorgenza di un nuovo sistema potevano essere riscontrati nel contesto delle proporzioni mensurali, spesso oggetto di reinterpretazione storica e non sempre codificabili correttamente, nell'uso o meno delle stanghette di battuta, nel modo di indicare le pause e in senso più ampio, come già mostrato, nella cassazione o nell'inserimento di parti musicali o di testi diversi. Tale metodo filologico, che per necessità di sintesi potremmo definire della ricezione, non guardava esclusivamente all'originale ideale da ricostruire ma allo studio del singolo testimone e del suo retaggio. Essa si poneva, dunque, in un inevitabile contrasto con ogni approccio unilaterale di ricerca. Diversamente dal metodo stemmatico puro, Segre sosteneva che le affinità tra i sistemi stilistici di più manoscritti permettevano di stabilire i gradi di parentela tra diversi testimoni, per cui ogni nuova trascrizione portava nel proprio retaggio tutti i sistemi stilistici contenuti nell'antigrafo. Allo stesso modo esso si discostava dalla proposta di Joseph Bédier di considerare ogni testimone come testo ideale e detentore di un livello di conoscenza assoluto.<sup>694</sup> Le relazioni risultanti dovevano prendere in considerazione il progresso di ogni trascrizione. Al metodo meccanico della ricerca tradizionale si sostituiva un metodo

---

<sup>693</sup> SEGRE [1] 1979, p.65.

<sup>694</sup> BÉDIER 1929, pp. 36-77.

propulsivo. In generale, l'atto interpretativo del testo da parte del copista assume tratti di grande complessità. In tali casi esso afferisce non solo agli aspetti pratici e meccanici della trascrizione ma coinvolge l'intera dimensione della comprensione del testo. Dovrebbero essere considerati con la giusta cautela alcuni parametri aggiuntivi che tengano in considerazione la diversità sia del sistema linguistico del ricevente e sia del suo sostrato culturale di appartenenza.

Nonostante il punto di forza dell'approccio diacronico sia proprio la mancanza di parametri universali, specialmente nell'originaria applicazione nella linguistica storica, alla sua base vi era un assioma che non poteva e non può essere confutato da nessun settore della critica: il testo copiato non è concepibile come un'istantanea scattata dal suo antigrafo, per via della sua natura mutevole e suscettibile a interferenze. La ricezione di un testo avviene costantemente attraverso fasi di lettura, di codifica, interpretazione delle parole e dei loro significati, infine di copiatura. Ciò è universalmente riscontrabile, nei casi in cui gli interventi effettuati appaiono impercettibili e anche nei casi di interpolazioni più vistose. A mio avviso, risulta anacronistico cercare di confutare il principale metodo che giustifica e aiuta a contestualizzare un assioma di tale evidenza. È chiaro che tali considerazioni mantengono una propria integrità fino a che la struttura di base del testo sia ancora riconoscibile e palese sotto lo strato diasistemico. Nel caso di interventi troppo invasivi da parte dei copisti, tali da mascherare completamente l'originalità della struttura, sarebbe forse più coerente discutere di rielaborazione creativa in loco della presenza di livelli stratigrafici al testo.

Le suggestioni fornite dalla metodologia di Segre permettono di elaborare un sistema in cui ogni strato stilistico trova la sua corretta collocazione teorica, in quanto detentore di caratteri peculiari propri e storicamente accertabili. Il singolo sistema individuato all'interno del testimone dovrebbe detenere dei parametri omogenei che permettano di distinguerlo dagli altri, eventualmente già presenti nella tradizione della struttura stessa. Del resto, già Contini prima di Segre aveva postulato che "l'insieme delle correzioni apportate da un autore al suo testo è legato da rapporti organici."<sup>695</sup>

### **1.3 Critiche e punti di debolezza del metodo.**

I punti di forza e i caratteri innovativi di un'interpretazione del testo così dinamica appaiono evidenti, anche se non poche sono state le critiche addotte da chi riteneva necessario il dover ricorrere, in ogni caso, alla definizione di un albero genealogico per comprendere il processo di fruizione del sapere da un testimone all'altro.<sup>696</sup> In realtà, il metodo di Segre tralascia, per molteplici e ragionevoli motivi, due aspetti non indifferenti, sul primo dei quali sarà necessario fare una breve digressione.

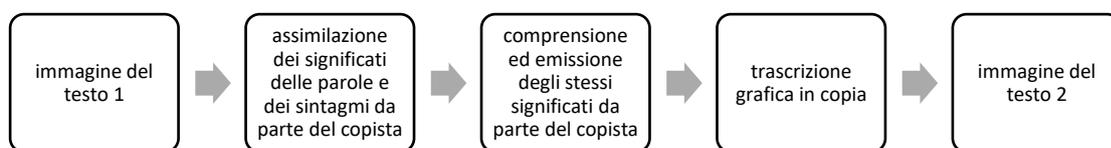
---

<sup>695</sup> SEGRE [2] 1979, p.56.

<sup>696</sup> In realtà, la proposta di Segre non voleva smontare e destituire i metodi già praticati dalla filologia, semmai integrarsi a essi per colmare gli aspetti e le problematiche taciute. Come già sottolineato, il livello diacronico non doveva sostituire il livello sincronico, piuttosto accostarsi a esso.

a) Innanzitutto, esso è applicato per via univoca sui repertori della tradizione manoscritta e non sembra vi sia stata alcuna applicazione teorica nel campo della critica dei testi a stampa, secondo quel tacito postulato per cui l'uso di mezzi di trasmissione diversi implicherebbe uso di teorie e metodologie necessariamente diverse.<sup>697</sup> È palese che i due formati abbiano delle discordanze formali e che, perciò, siano stati oggetto di una ricezione storica alternativa, ma ciò non rinnega che abbiano anche un postulato comune: la trasmissione del sapere, a prescindere dal formato di fruizione scelto, avviene per mezzo di un sistema grafico comune, dotato di precise norme costitutive che ne permettono la decodificazione e orientato verso un unico obiettivo: la ricerca della correttezza del testo.

L'uso del formato industriale e dei caratteri tipografici, in sostituzione della scrittura manuale, condiziona la produzione della cultura. Se il copista può preparare un testo alla volta, un *unicum*, la produzione editoriale realizza molteplici copie per ogni impressione. Se, da un lato, la trasmissione del sapere manoscritto avviene secondo un processo altamente ramificato (che interessa aspetti geografici e temporali), dall'altro il testo stampato si muove secondo un percorso genealogico complessivamente verticalizzato, per cui ogni nuova edizione trova il suo antgrafo nell'ultima stampa realizzata e difficilmente in filoni secondari, manoscritti o a stampa.<sup>698</sup> La linearità del processo di trasmissione del sapere, in cui esiste un rapporto di parentela diretta tra i testimoni, consente di individuare più facilmente la presenza di sistemi sovrapposti o compartecipi della struttura, per cui il semplice rapporto di  $D = S_1 + S_2$  deve ampliarsi in  $D = S_1 + S_2 + S_n$ . L'uso di un mezzo di comunicazione più strutturato del codice manoscritto comporta l'ulteriore riconsiderazione di alcuni parametri fissati da Segre. È necessario ripensare il diasistema ampliandone le prospettive. Il testo a stampa non è il prodotto ottenuto dalla lettura e dalla codifica operata dal singolo copista, ma è il risultato ottenuto dalla collaborazione di più individui, esperti ognuno in un ambito della produzione seriale dell'editoria. Lo schema ideale di Segre, secondo cui il processo di transizione del testo passa attraverso diverse fasi di assimilazione, comprensione e copiatura dei concetti espressi nel testo 1 in un testo 2 non può rispondere completamente all'attività critica che avviene sulla stampa.



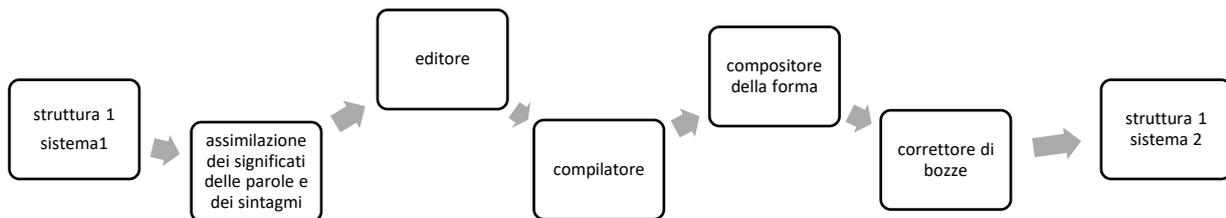
Poi, Ruggero Antonelli immagina la coesistenza dei due parametri all'interno delle nuove edizioni virtuali. ANTONELLI, 2012, p.22.

<sup>697</sup> Questo atteggiamento anacronistico sembra non avere suscitato un dibattito; proprio per ciò assumono una certa importanza i brevissimi accenni alla questione posti da Ruggero Antonelli in ANTONELLI 2012, p. 19.

<sup>698</sup> Bisogna considerare che un tipografo avrebbe sicuramente preferito avere come modello una pagina già impostata piuttosto che procedere a rieditare completamente il testo. Per un profilo storico della filologia dei testi a stampa rimando all'intervento di FAHY 1999, pp.23-34.

Per una lettura dettagliata degli aspetti metodologici della disciplina rimando al volume *Filologia dei testi a stampa. Nuova edizione aggiornata*, a cura di P. Stoppelli, CUEC editrice, Cagliari, 2008.

La presenza di più individui rende la ricezione del testo stesso un'attività corale. Da un punto di vista concettuale, non si tratta soltanto di stabilire quale sia il livello culturale e stilistico del lettore-copista/autore (per citare Antonelli) presente nel sistema quanto, almeno, individuare i livelli di editore, di compilatore del testo (in caso di collettanee), del compositore della forma (che può intervenire per ultimo sugli aspetti lessicali del testo) fino al correttore di bozze. La lineare interpretazione del diasistema deve necessariamente subire alcuni adattamenti:



Inoltre, intervenendo da un punto di vista della bibliografia testuale, andrebbero ricontestualizzati tutti i fenomeni generali di trasmissione del sapere e aggiornati i criteri di base dell'indagine. Il sistema stilistico del nuovo autore-editore potrebbe interessare anche l'aspetto dell'impaginazione, poiché ogni editore poteva avere parametri di grafica differenti e il livello produttivo in sé, poiché l'insieme delle copie risalenti a una stessa edizione non era solitamente realizzato da un singolo torchio e con una sola serie di caratteri, ragion per cui livello di varianti al testo potrebbe risultare decisamente superiore.

Si aggiunge a ciò un ulteriore fattore che dovrebbe rendere la filologia dei testi a stampa una parte attiva nel dibattito intessuto dalla filologia della ricezione o della filologia del lettore-autore in merito al ruolo del copista come autore: mentre il codice è prodotto per soddisfare il desiderio del singolo acquirente, in quanto bene di lusso unico nel suo genere, la stampa di centinaia di copie della stessa impressione (che comunque rappresentava un bene di lusso) permette la circolazione del sapere a più ampio raggio, per cui deve rispondere anche alle esigenze del pubblico fruitore. Il testo, veicolato attraverso il formato editoriale, può circolare con maggiore facilità anche al di fuori dei confini geografici e linguistici di produzione, può entrare a far parte di più contesti culturali diversi e spesso distanti tra loro. Tale fenomeno è particolarmente palese osservando la trasmissione del testo musicale che, ancor più di quello letterario, è dotato di determinati parametri neutri che ne semplificano la circolazione. Mentre le lingue parlate e scritte detengono dei caratteri peculiari che le rendono proprie di specifiche culture, per cui un parlante anglofono non detiene necessariamente le coordinate per comprendere il significato di un testo in lingua italiana, la scrittura notazionale occidentale detiene determinati parametri semi-universali che permettono anche sommariamente la decodificazione di un testo. L'uso del pentagramma, la codificazione delle note su di esso, secondo un sistema di chiavi riconosciuto, l'uso di specifici segnali per stabilire la durata dei suoni sono dei segnali grafici che ogni parlante educato alla musica occidentale può riuscire a decifrare e comprendere.

In seconda analisi, nonostante l'evidente dinamicità di un metodo istituito sul concetto di mobilità e variabilità del testo nel tempo, c'è da notare che poco o nulla è stato scritto sull'incidenza del fattore geografico nello stabilire i gradi di variabilità dei sistemi sul testo. Si tratta di un elemento che andrebbe decisamente riconsiderato, anche alla luce delle parole di Giorgio Pasquali riguardo l'importanza dei criteri ambientali nello studio critico.<sup>699</sup> Certamente il noto filologo faceva riferimento alle sue esperienze legate all'indagine della tradizione manoscritta classica e all'evidenza di fenomeni geografici laterali che talvolta permettevano la conservazione di lezioni più antiche. Sembrerebbe fruttuoso, comunque, prendere spunto dalle sue osservazioni per ricollocare il diasistema in una prospettiva più ampia. La trasmissione di un testo o di un repertorio al di fuori dei confini geografici in cui era stato concepito propone problematiche non indifferenti, quali la comprensione degli elementi di natura strettamente linguistica e la conseguenziale interpretazione del significato del testo. A mio avviso, è altresì possibile che il concetto di struttura possa perdere quel carattere di fissità che la teoria sistemica inevitabilmente le attribuiva, per essere declinato secondo molteplici formule.

---

<sup>699</sup> PASQUALI 1988, pp. XV-XIX.

## Capitolo 2

### **Proposta metodologica ossia l'applicazione del diasistema sulle antologie.**

Applicando il metodo di Segre nel campo della filologia musicale è inevitabile dover declinare diversamente il concetto di struttura e ampliare le prospettive del diasistema. Nel caso in cui ci si riferisca alle raccolte musicali, vocali e strumentali, sacre e profane, il concetto di struttura non può valere esclusivamente per il testo a stampa finito, inteso nella sua globalità, ma anche per singoli brani in esso contenuti, i quali rappresentano a tutti gli effetti delle strutture minori.<sup>700</sup> Ogni brano contenuto in una raccolta musicale, sia essa dedicata a un singolo autore oppure a più autori, è un testimone in movimento, è dotato di una propria autonomia e può essere trasmesso nel tempo secondo più percorsi e tradizioni. L'intervento su ogni singolo brano, o tipologia di brani, può sviluppare un diasistema al pari di un intervento globale su un'intera raccolta. Lo studio delle antologie che raccolgono l'opera di più autori, come nel caso delle antologie dei mottetti italiani stampate in Germania, impone alcune considerazioni aggiuntive. Un'antologia musicale è il risultato della summa di diversi brani, dei sistemi testuali preesistenti che vengono riorganizzati per formare un nuovo testo. Ogni antologia è concepita secondo una prospettiva diacronica poiché adopera principalmente dei brani già stampati e già integrati nel processo di trasmissione del sapere. Il collettore analizza ogni singolo brano e, se lo ritiene necessario, lo semplifica, lo riadatta o attualizza in base al proprio bagaglio teorico e in base alle necessità musicali dei lettori ideali cui si rivolge. Per tale ragione, ogni antologia dovrebbe essere considerata come il risultato di un grande e complesso diasistema. La realizzazione di ogni antologia è soggetta al contesto in cui è compilata e a variabili di natura geografica, temporale e culturale. Il cosiddetto background agisce su tutti i livelli del testo e del meta-testo, dagli aspetti tipografici ed editoriali affrontati in tipografia, fino alla selezione e interpretazione dei testi, i quali sono gestiti dal curatore della raccolta e dal compositore della forma tipografica con cui collabora. Ad esempio, nelle sillogi pubblicate negli stati tedeschi nel corso del Seicento era frequente trovare dei repertori italiani, difficilmente contemporanei, reperiti tramite gli scambi commerciali tra i collezionisti di musica oppure acquisiti presso le fiere librerie di Francoforte e Lipsia, su cui interveniva il compilatore della raccolta per adattarli e uniformarli al contesto destinatario. Era raro che i collettori non intervenissero sui brani e si mantenessero fedeli all'antigrafo adoperato. La capacità di sintetizzare intere tradizioni musicali, anche lontane

---

<sup>700</sup> CARACI VELA 2005, pp.21 - 24.

nel tempo, fu una grande peculiarità delle antologie e permise loro di affermare la propria autorità testuale accanto alle più comuni raccolte dedicate ai singoli autori.<sup>701</sup>

## 2.1 Ragionamenti sul macrodiasistema e sul microdiasistema.

Ricapitolando, la formulazione di un'antologia, a partire dalla scelta dei materiali da inserirvi, sino alla ricezione finale dei testi e all'impressione tipografica, rappresenta senza dubbio un atto creativo. Bisogna, però, considerare che alla sua base vi è del materiale testuale che solo in rari eventi è sicuramente composto per l'occasione specifica, ma fa abitualmente parte di una tradizione testuale precedente da cui il compilatore può attingere liberamente, come una raccolta dedicata a un singolo autore, che sia pervenuta o sia andata dispersa. Se l'antologia in sé, al momento della sua creazione, rappresenta un nuovo punto di partenza, un **livello zero** per l'analisi critica, da una prospettiva interna non rappresenta che una forma di ricezione secondaria di un micro-livello testuale dotato già di una sua tradizione che continua a esistere e che procede parallelamente. I singoli testi, estrapolati da ogni contesto, fanno parte integrante di due fenomeni di ricezione diversi e allo stesso tempo complementari. Per un verso, questi possono essere valutati attraverso un approccio sincronico, secondo la più tradizionale trasmissione del sapere, in quanto parte di una tradizione preesistente, oppure, secondo una prospettiva relativa, potranno essere considerati come il prodotto di un diasistema, in cui agiscono il sistema x dell'autore e il sistema y del compilatore della raccolta. Nel secondo caso, forse il più idoneo a descrivere i repertori antologici di seguito riportati, è necessario rapportare ogni singolo testo con il macrosistema, che rappresenta l'antologia nella sua interezza e di conseguenza con il sistema di ricezione di chi la crea.

Il ruolo della singola composizione x e l'autorialità della struttura y che lo contiene, ossia i due elementi primari della tradizione di un testo composito, vengono continuamente messi in discussione e con esso anche il concetto di responsabilità d'autore. La riconsiderazione della rete di relazioni, interne ad ogni testo, tra il microsistema (il singolo brano) e il macrosistema (l'antologia) permette di individuare con precisione l'approccio del collettore e dell'editore e di distinguerle tra attiva e passiva. Inoltre, il grado di intervento operato dall'editore su ogni singolo testo permette di capire se un sistema concreto - non solo idealizzato - stia agendo sul testo secondo dei criteri sistematici. Il sistema "linguistico" del curatore dell'antologia o del compositore della forma (il corrispettivo del copista nella compilazione della pagina) interviene su una molteplicità di casi problematici e può agire al livello del segno grafico, interessando aspetti della semiotica, al livello di genere e infine al livello stilistico. In tale misura su ogni testo si potrà ottenere una sovrapposizione di molteplici sistemi, autonomi e contestualizzabili, che riconducono ancora una volta all'idea di diasistema espresso da Segre.

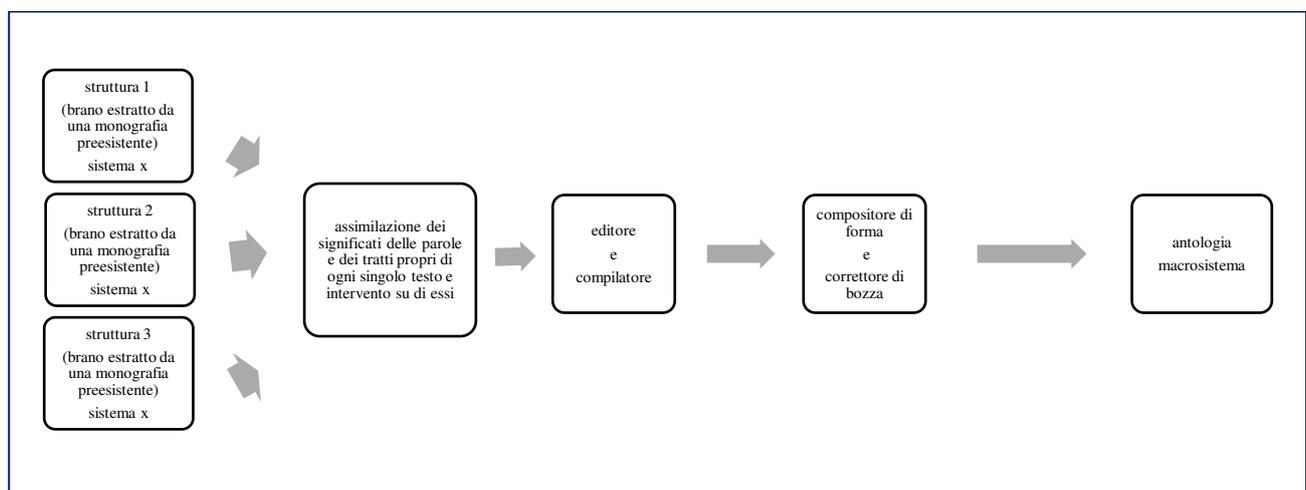
---

<sup>701</sup> BENEDICT 1996; VAN ORDEN 2014, pp. 18-29; ROSE 2005, pp. 1-37.

Proprio l'individuazione dell'atteggiamento critico di chi riceve e trascrive i testi permette di ricostruire i plausibili livelli interni al testo e definire eventualmente un rapporto sistemico tra di essi.

## 2.2 Il ruolo dell'editore e del compilatore come mediatori tra testo e lettori.<sup>702</sup>

La continua tensione interna tra sistema x dell'autore e macrosistema y dell'edizione induce a domandarsi a chi spetti infine il controllo testuale, ossia quell'autorialità che, nell'universo della bibliografia del testo a stampa è contesa da una molteplicità di personaggi tutti parimenti attivi sul testo finito. Se si considera lo schema ipotizzato in merito agli aspetti generali del testo a stampa ci si accorge che il processo di compilazione di una silloge si sviluppa secondo un percorso più articolato.



In sintesi, è il risultato della ricezione plurima di diversi materiali testuali già dotati di una tradizione specifica (siano essi autografi o adespoti), adattati per un nuovo contesto e per essere parte di una nuova tradizione. Il processo "osmotico" che permette il passaggio del testo da una tradizione all'altra è condotto da diversi individui-tipo: l'editore, il curatore della raccolta, il compositore della forma e il correttore di bozza. Sono tutti parimenti responsabili del risultato finale ma è naturale interrogarsi su quale ruolo debba ricadere, infine, la responsabilità della tradizione del testo. Certamente, il macrosistema y, realizzato all'interno della bottega, detiene un potere notevole su tutti i singoli testi ivi inseriti, specialmente nei casi in cui il testo non è recepito e copiato passivamente ma si percepisce la presenza di un intervento ricostruttivo finale. Il dubbio che ne può sorgere è: chi, tra gli operatori della tipografia manuale, interviene esattamente sul testo per adattarlo al nuovo contesto culturale di destinazione? La risposta è aggravata dal fatto che anche la bottega musicale più modesta non risponde a una condotta talmente lineare come quella indicata nel diagramma, la cui funzione non è altro che quella di astrarre un processo meccanico che non ha nulla di verticale.

<sup>702</sup> Il titolo è un'involontaria citazione del primo capitolo di CADIOLI 2012, pp. 25 - 51.

La stampa manuale seicentesca si basa su un'organizzazione assolutamente caotica del tempo di lavoro che, in nessuno caso, può essere sprecato: i testi non erano quasi mai stampati uno alla volta ma si procedeva normalmente con la produzione simultanea, i dipendenti sono pagati a cottimo - secondo precisi regolamenti che li mantengono sotto il giogo del titolare -, infine, considerando la presenza minima di almeno due torchi per l'impressione, era abbastanza raro che fossero presenti in tipografia un solo compositore di forma e un solo torcoliere. Per cui, quando si cerca di capire da un punto di vista critico a quale delle figure agenti sulla stampa si possa addurre un'autorità maggiore, non si ha mai la certezza di riferirsi a un singolo individuo oppure a una squadra di operatori. Purtroppo, il mondo della tipografia del XVII secolo vive in uno stato di pseudo anonimato. Gli unici documenti che permettono di comprendere al meglio il funzionamento di una bottega sono abitualmente i libri mastri o i diari giornalieri della tipografia, difficilmente reperibili.<sup>703</sup> Sono i documenti più ricercati dagli studiosi di bibliografia testuale, poiché rappresentano l'unica garanzia per dare credibilità scientifica a un'indagine bibliografica che, altrimenti, sarebbe quanto più ipotetica.<sup>704</sup> Certamente, le informazioni inserite di prassi sul frontespizio di una stampa musicale dell'epoca permettono di recuperare qualche notizia, ma non sono certamente bastevoli a comprendere il complesso sistema di lavoro della tipografia musicale e le relazioni esistenti tra i suoi dipendenti. Di solito, le informazioni riportate riguardano l'autore o il curatore dell'antologia (*auctor, publice posuit, collectore, adite studio*), segnalati all'interno del corpo del testo principale, l'editore e/o finanziatore delle spese (*expensis, sumtpibus*), lo stampatore in senso generale (*excudebat, typis o drucker*), la presenza di un permesso ufficiale di stampa (*cum gratia et privilegio*), infine, luogo e data di edizione.<sup>705</sup> Inoltre, le tipografie sono raramente specializzate solo nel settore musicale. Specialmente nelle aree di lingua tedesca, essa è piuttosto un'occupazione saltuaria e parallela alla canonica attività editoriale, certamente più stabile e redditizia, rivolta alla pubblicazione di testi giuridici, notarili, medici o teologici. La stessa tipografia procede spesso all'impressione simultanea di testi letterari e di volumi in notazione musicale. All'interno del corpus antologico tedesco si trovano solo due sillogi in cui il frontespizio sembra riferirsi esclusivamente a un *typographus musicus* ossia un ambiente tipografico dedicato esclusivamente all'editoria musicale. Il primo caso è quello della bottega di Nikolaus Henricus (1575-1654) in Monaco, di cui è nota l'intensa attività nell'editoria musicale e che, però, pubblica un solo florilegio commisto di mottetti tedeschi e italiani a poche voci, la *Philomela coelestis* nel 1624.<sup>706</sup> La seconda bottega è quella di Gregor Haenlin in Ingolstadt, da cui escono alle stampe le *Deliciae sacrae musicae* nel 1626.

---

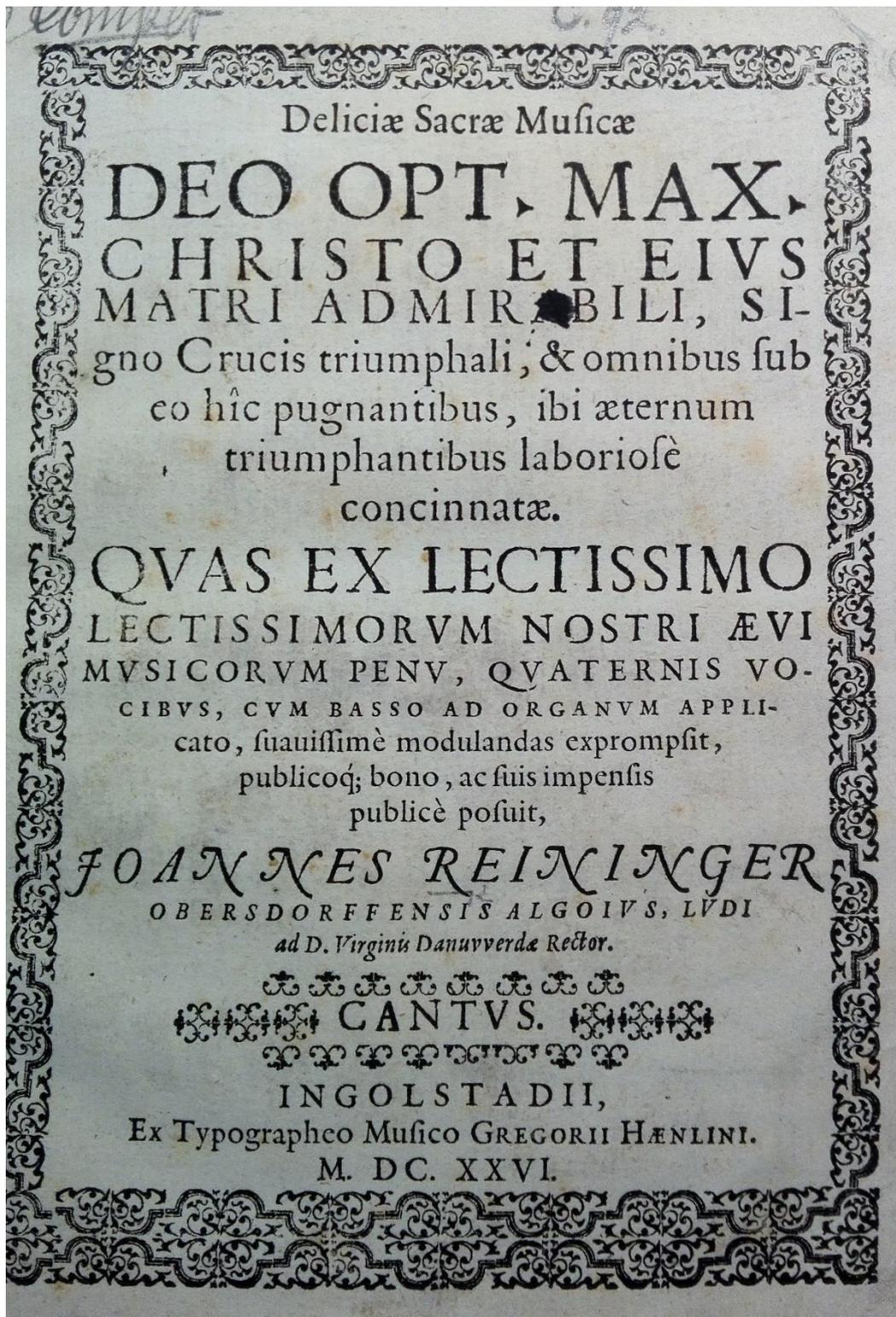
<sup>703</sup>È significativa la ricostruzione che Donald McKenzie fa del mondo della tipografia tra XVII e XVIII secolo sulla base dei registri della tipografia dell'Università di Cambridge e della tipografia dei Bowers e riflette su ciò che poteva o non poteva essere plausibilmente fatto al suo interno.

MCKENZIE 2003, pp. 29-122.

<sup>704</sup> «Nessuno può affermare che conosciamo tutto sui processi di stampa del passato ed è anche ovvio che questo postulato della normalità ha di volta in volta favorito spiegazioni errate basate su testimonianze incomplete». BOWERS 1959, p. 72.

<sup>705</sup> ROSE, 2005, pp. 1-37; KRUMMEL 1985, pp. 80-98.

<sup>706</sup> Sebbene Henricus abbia pubblicato quasi esclusivamente musica sacra, il suo interesse per il mottetto di autori italiani è limitato alla raccolta in questione, le cui spese vive furono a carico del curatore Georg Victorinus. La sua attività si concentra, invece, sui più noti autori attivi localmente, da Orlando di Lasso, Bernard Klingenstein ad Anton Holzner.



© British Library Board, Music Collections C.92, frontespizio

La figura più preziosa per la produzione editoriale di un'antologia musicale è l'unica a non fare tecnicamente parte della tipografia, ossia il curatore o *collectore* dei testi. Sebbene sia un collaboratore occasionale e non compaia come stipendiato stabile della bottega tipografica, il suo ruolo è assolutamente necessario poiché integra, con il suo sapere specializzato, le carenze proprie di un mondo artigianale che, come si è già scritto,

era spesso avulso dalla pratica musicale. È un cosiddetto *homme de lettres*<sup>707</sup> o in questo caso *homme de musique*, in grado di intervenire non solo sulla scelta di testi da proporre per la silloge ma anche in grado di intervenire tecnicamente per correggere o revisionare il testo musicale. L'editore non era necessariamente in grado di comprendere o valutare seriamente il valore musicale di un determinato repertorio così come non era affatto detto che il compositore della forma da torchiare fosse in grado di codificare la musica e capire cosa copiare esattamente. Senza la presenza di una linea guida precisa, stabilita dal *collectore*, l'antologia non avrebbe avuto ragion d'essere. Il compito svolto dal curatore del florilegio è collocabile a metà strada tra la moltitudine di autori coinvolti nell'antologia e che fisicamente non potrebbero collaborare alla sua stesura e la funzione del redattore dell'editoria moderna che media tra autore e testo stampato.<sup>708</sup> Solitamente, il lavoro svolto in tipografia dal *collector* musicale rappresenta una professione secondaria, un corollario che si affianca al proprio incarico quotidiano, normalmente di organista, di cantore o di insegnante di scuola, persino di rettore di un istituto. Le due occupazioni sono generalmente correlate e la creazione del testo musicale è spesso finalizzata e subordinata al contesto professionale specifico di cui il suo curatore fa parte. Che sia dichiarato palesemente o solo sottinteso, le antologie non sono quasi mai pensate per un mercato internazionale ma per il contesto locale in cui vengono pubblicate e l'eventuale successo internazionale assume il significato di valore aggiunto. A differenza di ciò che accade per una normale monografia, le antologie non si rivolgono al 'lettore implicito' di Wolfgang Iser,<sup>709</sup> che Umberto Eco rielabora in 'lettore modello',<sup>710</sup> cui gli studi filologici di solito fanno riferimento, ma si rivolge a un pubblico specialistico e spesso fisicamente esistente. La possibilità di poter selezionare materiale musicale già vivo e fruito permette al curatore di rispondere direttamente agli interessi del suo referente commerciale, ossia il pubblico fruitore di una determinata città o scuola e gli permette di poter concepire intere collane di sillogi secondo gli stessi parametri tipografici e testuali, come accade nel caso delle antologie edite a Strasburgo tra il 1611 e il 1617, ad opera di Abraham Schadaeus, poi tra il 1622 e il 1627, ad opera di Johann Donfrid.<sup>711</sup>

Una responsabilità secondaria, ma non indifferente, è detenuta anche dal compositore delle singole forme, colui che fisicamente compone il testo e lo predispone per la torchiatura. Il compositore dialoga direttamente con il curatore della silloge e teoricamente risponde ad esso delle sue azioni.<sup>712</sup> La somma delle attività del curatore dell'antologia e quella del compositore della forma è associabile al ruolo svolto dal copista nella tradizione manuale e così, come uno scrivano poteva intervenire su un testo di sua sponte, creando un sistema di varianti plausibili sulla tradizione, oppure introdurre delle *lectio facillior* ove in difficoltà cognitiva, allo

---

<sup>707</sup> CADIOLI 2012, p. 68.

<sup>708</sup> CADIOLI 2012, pp. 114 - 131.

<sup>709</sup> Wolfgang Iser scrive diversi studi sulla definizione del destinatario ideale del testo letterario, tra cui vanno menzionati almeno: ISER 1972 e ISER 1987.

<sup>710</sup> ECO 1979, pp. 53 - 55.

<sup>711</sup> CADIOLI 2012, pp. 46 - 52.

<sup>712</sup> È emblematico il caso del compilatore ed editore Profe, già commentato nel capitolo specifico, che non potendo correggere gli errori commessi dal compositore tipografico, dovette aggiungere un *errata corrige* a fine volume per rettificare tutto.

stesso modo anche un compilatore oppure un compositore potevano intervenire sulle stampe di riferimento consultate oppure sulla disposizione dei caratteri musicali all'interno della gabbia se reputato necessario per correggere una *lectio* considerata impropria.

Nello studio critico di un testo composito, quindi, nella ricostruzione del percorso di tradizione dei singoli brani in essa contenuti, si distinguono due livelli di intervento e che verranno esaminati nei casi di studio presentati nei prossimi capitoli:

- a) un sistema che interviene e si sovrappone su tutti i testi, omologa i tratti generali, agendo ad ampio spettro;
- b) la correzione del singolo brano secondo l'*usus scribendi*, lo sviluppo una serie di errori di tradizione, spesso altamente incongruenti.

Se nel caso del primo livello di intervento è facilmente attribuibile una piena responsabilità al curatore dell'antologia, nel caso della rettifica parziale del testo le responsabilità sono equamente ripartibili tra lo stesso e il compositore della forma. La possibilità di attribuire a un'unica persona fisica l'autorità finale del sistema che interviene sul testo è subordinata a una continua negoziazione tra i singoli ruoli attivi. La corralità attante sul processo di stampa non permette, quindi, di applicare fino in fondo e in maniera scrupolosa il metodo del diasistema e in qualche modo avalla quel tratto di possibilismo che sembra essere costante nello studio del testo a stampa.

### **2.3 Il rapporto del singolo testo (il microsistema) con la tradizione.**

Il duplice valore del singolo brano, come entità autonoma e come parte di un'unità letteraria più ampia, ossia l'antologia, fa sì che si debba sempre considerare la coesistenza di più livelli di ricezione ed è necessario ampliare la prospettiva dei sistemi per codificare una tradizione testuale che in diversi casi agisce trasversalmente sulla musica.

È utile ricorrere a un esempio concreto. Giacomo Finetti presenta per la prima volta il mottetto per due tenori, *Maria quæ rapis corda hominum*, nel suo terzo volume di *Sacrae cantiones bini vocis...*, stampato a Venezia nel 1613 presso Bartolomeo Magni;<sup>713</sup> il libro è pubblicato ancora per almeno quattro edizioni (di queste ci è pervenuta solo la quarta, del 1620) sempre presso lo stesso editore, segno evidente della notevole fortuna dell'opera già tra i contemporanei. Lo stesso mottetto si ritrova pochi anni più tardi, a Francoforte, all'interno di una monografia miscellanea di *sacrae cantiones* per due, tre e quattro voci con basso continuo, dedicata

---

<sup>713</sup> IACOBI FINETTI | ANCONITANI | IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI | ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI. | Sacrae Cantiones binis vocibus Concinendę. | CVM BASSO AD ORGANVM. | LIBER TERTIVS | STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA, | Ære Bartholomei Magni. 1613 [RISM A/I F 820]

sempre a Giacomo Finetti e pubblicata dall'editore Nikolaus Stein nel 1619.<sup>714</sup> Ancora a Francoforte, ma dodici anni più tardi, nel 1631, l'editore Theobald Schönwertten decide di comporre un *opera omnia* dedicata a Finetti per permettere una circolazione più agevole dei suoi volumi più noti, come dichiarato espressamente sul frontespizio (*diversi temporibus, septem separatis editi libris, iam vero commodioris usus causa, omnibus divini Musices studii Cultoribus, summa cum iocunditate maxum opere pro futuri, uno volumine coniunctim per quinque partes excusi*) e chiaramente al suo interno si ritrova ancora una volta il mottetto *Maria quae rapis corda hominum*.<sup>715</sup> Tra l'altro, con un atteggiamento non dissimile da quello applicato dai due editori tedeschi, nel 1621 l'editore Pierre Phalèse pubblica ad Anversa una nuova miscellanea di mottetti per due, tre e quattro voci di Giacomo Finetti, epurate di tutti gli errori in essi evidenziati (*iam de novo, multis sublatis erroribus, in lucem editi*).<sup>716</sup>

Il processo di tradizione del mottetto in questione, però, segue ulteriori vie di sviluppo e contemporaneamente alle sue riedizioni di Francoforte e Anversa esso è inserito all'interno di tre antologie, pubblicate da due diversi compilatori attivi in stati tedeschi diversi. Nel caso più semplice, esso è inserito all'interno di un'antologia di argomento mariano, *Viridarium musico marianum*, pubblicata a Strasburgo nel 1627 da Johannes Donfrid,<sup>717</sup> senza alcun tipo di intervento sui livelli di scrittura del testo poetico e del testo musicale. Nel secondo e nel terzo caso, il motetto è estratto dal compositore Johann Dilliger (o Dillingen) per essere inserito all'interno di due sue antologie pubblicate entrambe a Coburg presso l'editore Johann Forckel, la *Neues geistliches*

<sup>714</sup>SACRORUM| CONCERTUUM| BINIS VOCIBUS| CONCINENDORUM.| AUCTORE| IACOBO FINETTO| ANCONITANO| In Ecclesia Magnae Domus Venetiarum Musices Magistro| Bassus Generalis| URSELLIS| Typis BARTHOLOMÆI BUSCHII, Sumptibus| NICOLAI STEINII Bibliopolæ Francofurtensis| ANNO MDCXIX

L'operazione editoriale di Stein si trova in una posizione intermedia tra l'attività di ristampa conservativa e l'intervento creativo. Egli non compone una vera miscellanea, traendo il materiale da più fonti, ma, semplicemente, pubblica in una nuova edizione e secondo il proprio formato e stile editoriale il secondo libro di *Sacrae cantiones binis vocis concinendae*, del 1611 [RISM A: F815], il Terzo volume di *Sacrae cantiones binis vocis concinendae* del 1613 [RISM A: F820], il quarto libro di *Sacrarum Cantionum ternis vocibus* del 1613 [RISM A: F822], infine i Concerti a quattro voci con l'organo del 1612 [RISM A: F818]. Quello che in superficie potrebbe sembrare come un atto creativo da cui scaturisce una nuova antologia di brani, anche se di un solo autore, non è altro che un falso o meglio una ricostruzione perfettamente identica e integrale di quattro testi già dotati di una propria identità e tradizione.

<sup>715</sup> MOTETTI, | CONCERTI| ET PSLAMI | BINIS, TERNIS, QUATERNIS OCTO-|NISQUE VOCIBUS CONCINENDI| Cum Basso ad Organum, | Autore| IACOBO FINETTI ANCONITANO, | in Ecclesia Magnae Domus Venetiarum| Moderatore.| ANTEA VENETIIS, DIVERSIS TEMPORIBUS, | septem separatis editi libris, iam verò commodioris usus causâ, omnibus divini| Musices studii Cultoribus, summâ cum iocunditate maxum operè| profuturi, uno volumine coniunctim per quin-|que partes excusi. | [...] Francofurti ad Mœnum. | Sumptibus Ioan. Heobaldi Schönwertten Bibliopolæ, | Typisque Erasmi Kempfferi| M.DC.XXXI. [RISM A/I: F832]

<sup>716</sup> IACOBI FINETTI| ANCONITANI| IN ECCLESIA MAGNÆ DOMUS VENET.| MUSICES MAGISTRI.| CONCERTI |ECCLESIASTICI| II. III. et IIII. VOCIBUS, | Cum Basso Generali ad Organum.| Iam de novo, multis sublatis erroribus,| in lucem editi.| ANTVERPIÆ| APUD PETRUM PHALESIUM| ad insigne Davidis Regis| MDCXXI [RISM A/I F 830]

<sup>717</sup> VIRIDARIUM MUSICO.MARIANUM. |CONCENTUS EC-|CLESIASTICOS | plus quam Ducentos, | IN DIALOGO, | II. III. et IV. vocum, | cum Basso continuo et Generali, Organo applicato, | DIVERSIS IISQUE CLARISSIMIS ET MUSICA LAUDE | præstantissimis hujus ætatis authoribus, pro omni genere et sorte Cantorum, summâ diligentia| collectos, in Festivitatibus Beatissimae Virginis, nec non per totius anni curriculum de ea-|dem pie suaviterque concinendos exhibens; Flosculis, id est Textibus è| Cantic. Cantic. Depromptis. | Opera & studio| JOHANNIS DONFRIDI SCHOLAE NECCA-|ro Rottenburgicae; nec non ad D. Martini ibidem| Musices Moderatoris. | AUGUSTÆ TRIBOCORUM, | Sumptibus LAZARI ZETZNERI Haeredum, | Anno MDCXXVII [RISM 1627<sup>2</sup>].

*musicalisches Lustgärtlein* del 1626 e la *Musica concertiva oder Schatzkammerlein Newer Geistlichen außlerlesenen Concerten* del 1632. Secondo una pratica molto diffusa nelle aree di influenza protestante, il mottetto *Maria quæ rapis corda hominum* appare *contrafacto* con un nuovo testo in tedesco, *Ach Herz gehe nicht ins Gericht*.

<p>Maria, quæ rapis corda hominum,          Nonne cor meum Domina rapuisti,          ubi quæso posuisti illud,          Ut ipse valeam invenire,          cum illud postulo mihi arides,          cum iterum illud postulo me amplexaris &amp; statim,          Consopitus quiesco.</p>	<p>Ach Herz gehe nicht ins Gericht,          Ach Herz verschone dich deines          Volkes und sei doch gnädig,          so wollen wir rühmen und preisen deinen Nahmen ewiglich,          so wolle stu uns erhören von deinen Heiligen Throne,          so wolle wir dich loben und sein sanft in dir ruhen</p>
---	---

Il tradizionale testo devozionale mariano, che è tratto dalla *Meditatio devotissima super Salve Regina*, in particolare sopra l'attributo *dulcedo* ed è tradizionalmente attribuito a Bernardo di Chiaravalle, in questo caso è sostituito da un'elaborazione sopra il salmo 143 della traduzione della Bibbia di Lutero. La necessità della sostituzione testuale è giustificata nel terzo libro parte, a capite della parte per l'organo. Si legge:

*Quia autem hic suavissimus Autor optimam harmoniam textibus ad Mariam Matrem Domini pertinentibus, mirâ jucunditate applicat. Ad aedificationem Ecclesiae, et consolationem multorum, visum fuit, hunc ce germanicum, in solius Dei laudem subijcere.*

Il testo è sostituito non tanto per questioni di natura linguistica, ma per rendere il mottetto conforme alla tematica di ispirazione cristologica e luterana della raccolta (su questo aspetto e in particolare sul riferimento a uno dei cinque sola, si tornerà con più attenzione più avanti). L'intervento sostitutivo operato da Dillingen induce alla comparsa di un ulteriore sistema culturale, che agisce al livello del testo nella sua interezza e che si sovrappone a quello originale.

Tra il mottetto dell'antologia del 1626 e quello del 1632 vi è, comunque, un elemento di discordanza che divide il livello individuato in due filoni differenti. Nella prima raccolta, il mottetto riporta l'indicazione mensurale alla breve, il  $\phi$ , mentre nella raccolta più tarda è proposto con il segno mensurale originale alla semibreve, il  $c$ . Non possiamo supporre se per ipotesi il curatore della raccolta e l'editore si siano accorti dell'anacronismo nell'edizione del 1626 - pari quasi a un *usus scribendi* del compositore della forma - e abbiano corretto il fraintendimento mensurale nella seconda antologia del 1632 oppure in seconda ipotesi se per compilare le due raccolte abbiano utilizzato due antigrafì diversi: una volta l'edizione di Stein, in cui l'uso del tactus alla breve è una prassi, un'altra volta i volumi stampati a Venezia, in cui compare l'indicazione metrica alla semibreve. Comunque, è certo che l'intera raccolta di *Neues geistliches musicalisches Lustgärtlein* del 1626 è 'tagliata' secondo la mensura alla breve, alla stregua di una scelta programmatica in favore di una lettura tradizionalista del genere del mottetto a poche voci.

In sintesi: si identificano, allora, almeno sei sistemi agenti sulla prima edizione del mottetto pubblicato del 1613 (senza considerare le quattro riedizioni veneziane), tra di loro in alcuni casi parzialmente imparentati. Il concetto di diasistema di Segre va riconsiderato in favore di un diasistema plurimo in cui possono trovare voce tutti questi interventi.

Ripensando ai livelli del testo presente nei tre formati antologici di Strasburgo e Coburg si evidenziano due importanti interventi che modificano sostanzialmente la struttura del mottetto stesso nei due livelli più profondi: il livello del testo poetico e l'aspetto mensurale. A prescindere dalle ragioni sociali e culturali che possano sottintendersi a tale gesto, sorge spontaneo domandarsi se, dove e come si possa stabilire un livello di originalità del testo.

Il ragionamento espletato sul mottetto di Finetti, per comprendere la fitta rete di rapporti che un brano può intessere con il contesto-contenitore che lo tramanda, può sostanzialmente essere applicato su ogni brano contenuto all'interno di un'antologia. Tale applicazione permette, infine, di ottenere una sorta di diagramma a ventaglio alla cui base si stabilizza l'antologia in sé e ai rami si collocherebbero tutti i processi di tradizione di ogni mottetto. Ma ciò permette di comprendere solo la rete di rapporti che intercorre tra un microsistema, ossia il singolo brano e il suo autore, e il macrosistema linguistico, che rappresenta l'antologia stessa.

#### **2.4 Il rapporto tra il singolo macrosistema (l'antologia) e l'insieme di macrosistemi.**

Bisogna considerare che il procedimento di relazioni tra i testimoni può infittirsi ulteriormente. Un'antologia completa, una volta stampata e fatta circolare nel mercato librario, entra a far parte della tradizione e può fungere da antigrafo per la compilazione di nuove sillogi. Essa si accosta virtualmente al livello di autorità attribuito alle raccolte dedicate al singolo autore. Ciò è in qualche modo visibile nei casi in cui la ricezione musicale avviene in territori geograficamente periferici. Ad esempio, un'antologia tedesca di mottetti italiani a poche voci, come la *Siren caelestis* curata da Georg Victorinus e pubblicata a Monaco nel 1616 (poi nel 1622), svolge un ruolo di parziale di antigrafo per gli strasburghesi volumi di *Promptuarii Musici* I, II, III (1622, 1623, 1627) e per il *Viridarium musico marianum* (1627) tutti curati da Johann Donfrid. La stessa raccolta diventa un'autorevole fonte anche per l'*Exercitatio musica* I di Johann Dillinger, edito nel 1624 a Magdeburgo, poi, in piccola parte anche per la particolarissima raccolta di *Deliciae sacrae musice* di Johannes Reininger, edita nel 1626 a Ingolstadt. L'antologia monacense di Georg Victorinus assume un ruolo essenziale per la circolazione del mottetto italiano a poche voci anche in aree tipografiche periferiche, ma non insignificanti, dov'era plausibilmente difficile disporre di ricche biblioteche di volumi di mottetti italiani per due, tre e quattro voci con il basso continuo. Le relazioni tra un volume di un'antologia e i suoi antigrafici possono così infittirsi e creare delle ramificazioni tali da rendere il concetto di atto creativo quasi contraddittorio.

## Capitolo 3

### L'identificazione dei sistemi agenti sulle antologie tedesche.

Sebbene indaghino solo una parte del patrimonio musicale sacro d'oltralpe, le antologie di mottetti italiani pubblicate negli stati tedeschi nel corso del Seicento rappresentano un caso di studio di enorme valore nell'ottica degli studi di filologia della ricezione e in particolare nella ricerca di un'applicazione della teoria dei diasistemi. I parametri seguiti dai collettori tedeschi per stabilire cosa inserire in un'antologia, e cosa scartare, sono innanzitutto soggetti alla volontà del mercato locale in cui essi operano e alle necessità del lettore ideale cui si rivolgono.<sup>718</sup> Dal punto di vista dei compilatori, eccetto il caso di Ambrosius Profe che si rivolge intenzionalmente al mercato interstatale, l'inserimento nel grande mercato librario coevo e nei cataloghi semestrali delle fiere di Lipsia e Francoforte rappresenta per i compilatori soltanto un valore secondario. Come è stato chiarito nella Prima parte, tali antologie mirano a soddisfare le esigenze delle piccole e medie cappelle musicali anche periferiche, che difficilmente potevano indulgere a possedere una ricca e variegata biblioteca musicale o in cui l'incuria del tempo poteva portare al degrado dei volumi posseduti. Ad esempio, le sillogi di Abraham Schade sono commissionate per condensare in un formato unico e funzionale le parti più significative del repertorio già praticato a Speyer, i tre florilegi curati da Bodenschatz mirano principalmente a collezionare una buona guida musicale di mottetti da cantare prima e dopo i pasti per gli studenti del ginnasio della Schulpforta, la collana di Johann Donfrid propone una soluzione musicale per la città di Rottenburg, infine, i due volumi a poche voci pubblicati a Goslar tra il 1637 e il 1638 nascono con l'intento di preservare la tradizione musicale della città di Nordhausen alla luce dell'inasprimento delle tensioni provocate dalla Guerra dei Trent'anni. Gli obiettivi liturgici, scolastici o conservativi dei redattori impongono determinate scelte che certamente non mirano alla ricerca dell'innovazione programmatica ma alla stabilizzazione o cristallizzazione di un particolare repertorio secondo le abitudini musicali locali. Come si è cercato di dimostrare nella Prima parte della tesi, ciò permette di comprendere in profondità la prassi musicale locale, gli interessi generali delle cappelle o delle scuole ginnasiali, le conoscenze teoriche del compilatore e quali pubblicazioni italiane potevano essere reperibili e disponibili nei diversi contesti geografici.

In sintesi, i livelli di intervento che possono essere individuati hanno caratteristiche specifiche proprie, rappresentano dei fenomeni della ricezione autonomi perché soggetti a specifici contesti cronologici e culturali. Di fatto, ogni raccolta è "figlia del suo tempo", pertanto, nel suo delinearsi, essa rispecchia le necessità proprie

---

<sup>718</sup> I rapporti tra gli aspetti sociali e la sociologia in generale e la bibliografia testuale sono stati pionieristicamente studiati da Donald McKenzie.

di ogni generazione e risponde alle richieste musicali dei suoi plausibili destinatari. La presenza di determinati sistemi agenti sul testo è sensibilmente condizionata dai fattori ambientali, culturali ed economici circostanti che possono spingere l'editoria a cercare di pubblicare un prodotto più appetibile per il mercato musicale locale e a permettere la sopravvivenza di un repertorio ancora vivo anche a distanza di decenni dalla sua prima composizione.

Come si è già detto nella premessa metodologica, ogni brano inserito in una silloge è un testo in movimento, dotato di una propria autonomia rispetto al macrosistema da cui proviene, ossia la raccolta a stampa per singolo autore che il compilatore dell'antologia adoperava come una fonte. In virtù di tale autonomia, ogni brano può essere modificato in maniera più o meno incisiva per adattarsi ai criteri del nuovo progetto editoriale. Ogni volta che un'antologia è uniformata secondo un parametro comune, si sviluppava un potenziale diasistema.

L'entità dell'intervento poteva determinare variazioni strutturali significative sul singolo brano come la soppressione di un coro in un brano policorale oppure l'inserimento di una parte aggiuntiva o, ancora, la sostituzione di una porzione del testo. Gli interventi capillari sui testi di una raccolta antologica, allo scopo di uniformare oppure omologare il livello del testo secondo un parametro comune, vanno considerati a parte dallo studio delle singole varianti o degli errori e si impongono come una sorta di riscrittura. Si sviluppa, per usare i concetti di Segre, un nuovo sistema più generale che si sovrappone al primigenio, istituito dall'autore del singolo mottetto. Si tratta di interventi quasi obbligati da parte del curatore, che agisce secondo il proprio "sistema", per rendere ogni singolo brano affine al linguaggio musicale locale. Il prodotto finale ricavato da tale commistione culturale, assumeva dei tratti ibridi agli occhi di un compositore italiano.

Nell'arco temporale interessato dalla produzione delle antologie mottettistiche, dal 1600 al 1672, è possibile individuare diverse tipologie di intervento sul testo le cui caratteristiche corrispondono al concetto di sistema e che inducono alla definizione di complessi diasistemi:

1. la composizione di parti vocali e/o strumentali integrative al testo originale o l'adattamento delle stesse già presenti,
2. la totale omissione di una o più parti,
3. il diasistema di genere.

### 3.1 La composizione di nuove parti integranti il testo originale.

Durante la **seconda fase** di ricezione antologica del mottetto, che corrisponde cronologicamente al decennio che intercorre tra il 1611 e il 1620, la necessità di aggiornare i repertori musicali alle esigenze locali induce all'inserimento di una parte aggiuntiva o riadattata per l'organo all'interno dell'impianto strutturale del mottetto. Esso non rappresenta un fenomeno sporadico ma interessa globalmente l'intera collana di *Promptuaria musices* di Abraham Schade e i *Florilegia Portensia* di Erhard Bodenschatz. Si tratta di una fase di vera e propria transizione nella recezione del modello italiano, in cui lo sguardo alla tradizione convive con la necessità di rendere lo stesso repertorio ancora spendibile e complessivamente attuale. Vi è un notevole distacco dalla lettura passiva del testo, tipica delle antologie pubblicate durante il primo decennio del secolo, in cui i parametri formali, testuali e strutturali sono perfettamente rispettati. Tra queste bisogna assolutamente annoverare la prima edizione del *Florilegium Selectissimarum Cantionum* del 1603 - della cui seconda edizione aggiornata si dirà a breve - e la serie di *Symphoniae Sacrae* pubblicate a Norimberga presso Paul Kauffmann tra il 1598 e il 1613, le quali non presentano alcun tipo di integrazione per l'organo e mantengono una generale fedeltà al testo originale. Se un simile atteggiamento può essere accettato per i primi volumi della serie, esso risulta certamente anomalo se si considerano i volumi successivi, pubblicati nel 1613 e nel 1615, in cui è omessa la parte per l'organo.

Ciò non dovrebbe sorprendere se si considera che la prassi di pubblicare concerti ecclesiastici o mottetti con delle parti effettive per l'organo si diffonde con un relativo ritardo nei paesi di lingua tedesca. Nel momento in cui la prassi tedesca si dirige verso l'uso di strumenti di accompagnamento o sostegno delle parti vocali, il modello e l'esperienza italiana sembrano essere determinanti. Nelle cappelle peninsulari la pratica di supportare o accompagnare le voci con uno strumento come l'organo è di fatto una costante esecutiva non scritta già dalla seconda metà del XVI secolo. Almeno dal 1594 si assiste a una vera formalizzazione editoriale del ruolo dell'organista e alla pubblicazione di varie tipologie di partiture specifiche per l'accompagnatore.<sup>719</sup> Nei paesi di lingua tedesca, invece, la tacita e sottintesa prassi di raddoppiare le parti vocali con un basso di sostegno si formalizza tipograficamente molto più tardi, a partire dal 1607, con quel naturale decennio di ritardo rispetto alla coeva produzione musicale italiana. Essa interessa solo parzialmente la produzione mottettistica per ampio organico vocale e si concentra inizialmente sul modello del concerto ecclesiastico a poche voci e basso seguente. L'esperienza di Ludovico Viadana e dei compositori della generazione seguente è senza dubbio fondamentale per stabilire l'approccio seguito da compositori ed editori tedeschi nei confronti di questa nuova prassi.

Come dimostrato da Axel Beer, l'attenzione alla pubblicazione di vere e proprie parti organistiche è inizialmente circoscritta ai territori meridionali, a prescindere dall'orientamento confessionale scelto nelle singole realtà cittadine. Nel 1607 si assiste alla pubblicazione di due esperimenti editoriali diversi, entrambi in

---

<sup>719</sup> Imogene Horsley, ricostruisce l'intero ventaglio di possibilità partiture realizzate per l'organista già dal 1594 e ne mette a confronto i punti di forza e le criticità in: HORSLEY 1977, pp. 466-499.

Baviera. La prima raccolta di mottetti per tre e quattro voci con il basso strumentale di un compositore tedesco è pubblicata nella cattolica città di Dillingen. Si tratta delle *Cantiones Ecclesiasticae* di Gregor Aichinger. Esse ricalcano formalmente il modello viadanese che il compositore deve aver recepito durante i suoi pellegrinaggi musicali a Venezia. Aichinger concepisce il ruolo dell'organo come un raddoppio della parte più grave, un vero e proprio ricalco vocale, predispone una partitura ridotta con un rigo singolo. Nello stesso anno, a Monaco di Baviera, Bernhard Klingenstein pubblica il suo primo libro di *Sacrae Symphoniae* con il basso per l'organo che include anche mottetti per otto voci. È interessante notare come la presenza di un *basso seguente* che accompagna pedissequamente le voci diventi in breve tempo una prerogativa costante del repertorio mottettistico locale, a prescindere dalla tipologia di organico prescelta, ridotta a poche voci oppure più ampia.<sup>720</sup> Lo dimostra chiaramente l'indice bibliografico redatto da Beer in cui emerge come il basso seguente sia diventato una costante di tutte le raccolte pubblicate dal 1607 al 1632. In relativa controtendenza rispetto all'Italia, il medesimo indice evidenzia, poi, la tendenza a pubblicare volumi per organici piuttosto ampi, anche fino a dodici parti, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sul moderno concerto a poche voci o a voce sola e basso continuo (sul totale di ottantacinque raccolte segnalate, si contano almeno quarantotto raccolte con cinque parti o più).<sup>721</sup>

L'attenzione degli stessi compositori locali verso soluzioni polifoniche a molte voci, che in Italia tendevano a rarificarsi, giustifica in qualche modo la circolazione, ancora fino agli anni venti del Seicento, di antologie il cui oggetto di interesse è complessivamente rivolto al passato, a composizioni da cinque a otto voci, generalmente tratte da raccolte italiane edite negli ultimi anni del XVI secolo. Tali antologie tramandano solitamente un repertorio già circolante ed entrato a far parte della tradizione musicale locale ma su cui un aggiornamento strutturale e formale può permettere il perpetuarsi della sua positiva ricezione e fortuna commerciale. L'inserimento di una nuova parte di basso seguente, per quei repertori originariamente sprovvisti, risponde esattamente a tale necessità. Nel caso in cui il basso sia già presente, l'intervento può incidere sul piano esclusivamente formale, come nel modo di impostare e impaginare le parti, oppure sul piano concettuale, come nella rielaborazione della veste melodica e/o ritmica; infine, nell'inserimento di una cifratura afferente a una specifica prassi organistica e diversa da quella primigenia. Le tipologie di basso adoperate si dimostrano fedeli a quanto descritto da Imogene Horsley nelle pagine finali del suo già citato saggio.<sup>722</sup> Nel complesso, gli editori alternano la pubblicazione di linee singole, secondo il modello del basso continuo ma

---

<sup>720</sup> HORSLEY 1977, pp. 466-471.

<sup>721</sup> Si tratta di un indice limitato esclusivamente alla pubblicazione di raccolte nella Germania meridionale tra il 1607 e il 1632. Sebbene non sia un'indagine ad ampio spettro, essa offre dei buoni spunti di riflessione su quella che è l'area maggiormente recettiva nei confronti del mottetto italiano a poche voci. BEER 1989, pp. 163-170.

<sup>722</sup> Imogene Horsley dedica le pagine finali del suo studio a descrivere brevemente le tipologie di partiture per l'organo maggiormente diffuse nei paesi di lingua tedesca e individua fundamentalmente alcuni atteggiamenti editoriali costanti. Questi dimostrano, ancora una volta, il forte ascendente del modello italiano sulle abitudini locali tedesche, fino al quel momento avvezze solo all'uso della tradizionale intavolatura.

HORSLEY 1977, p. 497.

formalmente ancora seguente, alla partitura ridotta con due righe in cui si accostano le parti più gravi dei mottetti polikorali, infine, ma solo in rari casi, alla partitura ridotta a canto e basso per i mottetti polifonici.

### 3.1.1 I *Promptuaria musices*.

Nel caso delle raccolte antologiche, l'integrazione della parte per l'organo è circoscritta solo a una specifica parte della produzione e riguarda inizialmente i quattro volumi di mottetti da cinque a otto voci, i *Promptuaria Musices*, pubblicati a Strasburgo dall'editore Paul Ledertz tra il 1611 e il 1617. Sebbene la selezione dei mottetti dei primi tre volumi sia stata curata da Abraham Schade, la realizzazione delle parti per il Basso generale e la curatela integrale del quarto tomo del 1617 sono affidati all'organista cittadino Caspar Vincentius. Il prodotto finale realizzato da Schade rappresenta uno dei *corpi* antologici più innovativi, coesi e determinanti per la divulgazione del mottetto italiano a molte voci in area transalpina. La sua spendibilità all'interno della prassi liturgica e devozionale contemporanea è certamente facilitata proprio dalla presenza di un volume autonomo per il basso generale, volto a snellire il sottinteso, quotidiano e noioso lavoro dell'organista di trascrizione della propria parte per sostenere e accompagnare la polifonia vocale. Questa è proprio la giustificazione addotta da Caspar Vincentius nella lettera agli organisti posta a conclusione del basso generale del primo tomo:

*more denique pluribus in locis receptum & confirmatum, ut Organorum Symphonia cum musicorum commisceatur vocibus, ut Organistas transcribendi inque sua tempora cantiones redigendi labore taedioso sublevarem: Basin quam vocant generalem Cantionum harum conficere, & huic operi annectere conatus sum.*

Vincentius propone come modello di riferimento da seguire l'introduzione ai *Cento concerti ecclesiastici* del *peritissimus* Ludovico Viadana, di cui dà prova di conoscere l'edizione veneziana e l'edizione di Francoforte, edita da Nikolaus Stein nel 1609. Nonostante Viadana sia assunto a termine di paragone per la prassi organistica egli è quasi completamente assente dalla collana. Schade inserisce esclusivamente due mottetti a otto voci, *Hodie nobis coelorum rex* ed *Ecce ego mitto vos*, entrambi tratti dalla raccolta di *Concerti ecclesiastici a otto voci* del 1597.<sup>723</sup>

Nell'introduzione, Victorinus indica la possibilità per l'organista di eseguire la numerica scritta anche nelle due o tre ottave superiori, ma la responsabilità nella scelta ricade sul buon senso dell'*artifex peritus auribus industriè*, affinché non rischi dei movimenti errati di quinte e ottave. Nelle pagine d'organo, infatti, la numerica segnalata è sempre contenuta all'interno dell'ottava.<sup>724</sup>

---

<sup>723</sup> LVDOVICI | VIADANÆ, | ECCLESIAE CATHEDRALIS MANTVAE | Musices Præfècti | MOCTETA FESTORVM TOTIVS ANNI | OCTONIS VOCIBVS. | CHORVS SECVNDVS. | Nunc primum in lucem edita. | Opera X. | Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1597

<sup>724</sup> Nella prospettiva del primo Seicento, la presenza di una parte di basso strumentale di accompagnamento non prelude alla realizzazione di un moderno basso continuo ma idealmente funge da scheletro di un'intavolatura tradizionale.

Lo stesso Michael Praetorius nel *Syntagma musicum* III, nel commentare l'importanza e utilità della numerica così come proposta da Agazzari, sostiene un movimento delle parti più controllato e stabile all'interno dell'ottava e così commenta la tendenza italiana, di Banchieri, Agazzari, Giacobbi a usare le numeriche ampie:

Qualcuno preferisce essere più preciso e indicare la completa disposizione degli intervalli ricorrendo ai numeri 10, 11, 12, 13 sulle note. Ma poiché ciò è troppo complicato e serve solo a rendere il brano più difficile, probabilmente è meglio aderire ai numeri semplici. Un organista deve avere un buon orecchio, essere attento e ascoltare con cura per capire se sia meglio suonare la terza, la quarta, la quinta all'ottava bassa oppure se suonare la decima, undicesima o dodicesima all'ottava più acuta.<sup>725</sup>

Nella composizione e nel riadattamento delle parti per l'organo dei 436 mottetti contenuti nei *Promptuaria musices*, Vincentius svolge una notevole e attenta operazione editoriale: per tutti quei brani in cui la parte per il basso di accompagnamento è originariamente assente ne inserisce una composta *ex novo* mentre l'intervento è limitato a un adattamento formale, secondo la prassi locale, per i testi in cui la parte è già presente. Nella pratica, Vincentius sceglie di applicare due tipologie di basso, tra loro correlate:

-per i mottetti da cinque a sette voci utilizza una linea singola e su questa realizza l'intera parte di basso seguente (sono in tutto: 37 nel primo volume, 50 nel secondo volume, 59 nel terzo volume e 52 nell'ultimo volume),

- per i mottetti a otto voci, specialmente qualora siano bicorali, l'organista ricorre all'uso di una partitura ridotta con due linee di basso, una per l'accompagnamento di ogni coro (sono in tutto: 46 nel primo volume, 51 nel secondo volume, 62 nel terzo volume, 80 nell'ultimo volume). Non si tratta dello *short-score* descritto dalla Horsley, ossia di una partitura che estrapola le parti più esterne di canto e basso; trattasi invece di un'estensione della partitura di basso a linea singola secondo il numero delle formazioni polifoniche previste.

In entrambi i casi, si tratta di basso seguente o basso generale la cui costruzione è altamente vincolata al mantenimento dell'unisono con una voce guida, solitamente la più grave disponibile. La numerica e l'indicazione delle proprietà di <sup>♭</sup> e <sup>♮</sup> sono estremamente limitati anche se nella lettera in appendice si fa chiara menzione alla possibilità di muoversi oltre l'unisono fino a due ottave, facendo attenzione a non causare involontari errori di parallelismi.

Il primo volume è composto da ottantatré mottetti e tra questi ben ventotto presentano un basso seguente appositamente costruito.<sup>726</sup> I mottetti a cinque, sei e sette presentano un basso a linea singola, i restanti a otto parti prevedono l'impaginazione con la doppia linea per i bassi.

Francesco Bianciardi	<i>Hierusalem citò veniet salus tua</i> (5), <i>Surgite pastores</i> (5), <i>Ave gratia plena: quae est ista salutatio?</i> (6), <i>Extollens vocem quaedam mulier</i> (6), <i>Hei mihi Domine quia peccavi nimis</i> (8), <i>Omnia quae fecisti nobis</i> (8), <i>Ave rex noster tu solus nostros es miseratus</i> (8).	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   Metropolitana Senenfis Ecclefiæ Cantorum Moderatoris   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601
----------------------	--	---

<sup>725</sup> PRAETORIUS 1619, p. 132.

<sup>726</sup> Purtroppo, è un dato parziale poiché la possibile fonte di riferimento di ben tredici mottetti è andata dispersa.

Curzio Valcampi	<i>Canite tuba Sion (6), Tribus miracolis ornatum diem (6), Senex puerum portabat (6).</i>	SACRARUM CANTIONUM QUAE VULGO MOTECTA APPELLANTUR SENIS VOCIBUS CONCINNATUS [...] liber primus[...] Venezia: Amadino, Ricciardo 1602
Giovanni Gabrieli	<i>Miserere mei Deus (6), Domine exaudi orationem meam (6 op 8), O Jesu mi dulcissime (8)</i>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII. SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua. CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
Orfeo Vecchi	<i>Gloria in excelsis Deo (6)</i>	ORPHEI VECCHI  MEDIOLANENSIS  IN ECCLESIA D. MARIE SCALEN  reg. duc. Musicae, & Chori Magistri,   MOTECTORUM   Sex Vocibus   LIBER TERTIUS,   MEDIOLANI,   Apud Hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Besutium,   1598
Floriano Canale	<i>Quem vidistis pastores ? secunda pars: Dicite quidam vidistis? (6)</i>	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS   CONCINENDÆ.   Tum via voce, tum Instrumentis cuiusvis generis   cantatu accommodatissimæ.   A D. FLORIANO CANALI IN ECCLESIA   Diui Ioannis Euangelistæ de Brixia Organista,   Nouiter compositæ.   LIBER PRIMVS.   <i>Ad Illuſtrifs. &amp; Reuerendifs. Marinum Georgium</i>   <i>Episcopum Brixienſem.</i>   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. MDCIII.
Vincenzo Bertolusi	<i>Domine ante te (6), Lætare Hierusalem et conventum facite (8)</i>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII MVRIANENSIS SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE Organistæ, Sex, Septem, Oçto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601
Flaminio Nocetti	<i>O suavitas et dulcedo (6)</i>	PRIMVS CONCENTVS   SIVE SACRAE CANTIONES   FLAMINII NVCETI   PARMENSIS,   Organi (vt vocant) Modulatoris in Aede D. Io. Euang.   Parmæ, ex Quinis, Senis, Septenis, Oçtonis,   & Nouenis vocibus confectæ,   VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1602
Guglielmo Lipparino	<i>Hodie nobis cælorum rex (7)</i>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTETTI.   A Sette, Otto, & vuo à Quindici voci.   DI F. GVGLIELMO LIPARINO   Bolognese Agutiniiano dell'Offer-juanza di Lombardia.   Nouamente compolto, & dato in luce.   IN VENETIA  Appresso Aleſſandro Rauerij. 1609
Tiburzio Massaini	<i>Gabriel Angelus, locutus est Mariæ (8), Conserua me Domine, secunda pars: Benedicam Dominum (8)</i>	TIBVRTII MASSAINI  AVGVSTINIANI OBSERVANTIS  Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum. VENETIIS.   1606
Tiburzio Massaini	<i>Intelligite insipientes (7)</i>	TIBVRTII MASSAINI CREMONENSIS,   SACRARVM CANTIONVM   SEPTEM VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Nunc Primum in lucem editus.   Cum Basso ad Organum.   OPVS TRIGESIMVM TERTIVM  VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium 1607 <sup>727</sup>
Ludovico Viadana	<i>Hodie nobis cælorum Rex (8)</i>	LVDOVICI   VIADANÆ,   ECCLESIAE CATHEDRALIS MANTVAE   Musices Præfeci   MOCTETA FESTORVM TOTIVS ANNI  OCTONIS VOCIBVS.   MCHORVS SECVNDVS.   Nunc primum in lucem edita.   Opera X.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1597
Girolamo Giacobbi	<i>Parvulus hodie natus est (8)</i>	HIERONYMI   IACOBII   BONONIENSIS   D. PETRONII IN CHORO   MVSICO PROMAGISTRI   MOTECTA   <i>Multipli vocum numero concinenda.</i>   LIBER PRIMVS   Nunc primum in lacem editus.     VENETIIS  APVD ANGELVM GARDANVM 1601
Simon Gatto	<i>Obsecro vos fratres (8)</i>	MOTECTORUM  IIII. V. VI. VII. VIII. X. & XII.   VOCIBVS  Simonis Gatti Ser. Principis ac Domini D. Caroli Archiducis Austriae, Musicorum Præfeci:   Tum Annibalis Perini, eiusdem Serenitatis, felicissimæ recordationis,   Organorum præfeci: insequens opus hoc Levidense   noviter Collectorum,   Autore Horatio Sardena, Serenissimi Principis ac Domini   D. FERDINANDI Archiducis Austriae, Musico   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum   1604
Honorio Naldi	<i>Cum turba plurima conveniret ad Jesum (8)</i>	MOTECTORVM   DVOBVS CHORIS   DOMINICIS DIEBVS CONCINENDORVM   PARTIS HYEMALIS. LIBER PRIMVS.   ROMVLO NALDIO CLERICO BONONIENSI AVCTORE   VENETIIS APVD ANGELVM GARDANVM. 1600
Francesco Soriano	<i>Adorna thalamum tuum Syon (8)</i>	FRANCISCI SVRIANI   ROMANI   MOTECTORVM   QUAE OCTO VOCIBVS   CONCINVTVR.   SVPERIORVM PERMISSV   ROMAE, <i>Per Nicolaum Mutium.</i> 1597

<sup>727</sup> Il mottetto in questione è uno dei tre a non avere una parte per il basso generale, sebbene la raccolta del 1607 preveda un volume di basso per l'organo.



Nel caso del mottetto a cinque parti, *Hierusalem plantabis vineam* di Agostino Agazzari, tratto dal primo libro di *Sacrae cantiones* del 1602,<sup>728</sup> il basso seguente di Vincentius si mantiene discretamente fedele al modello originale e interviene esclusivamente sulla ritmica, allo scopo di rendere il basso a valori larghi di Agazzari più aderente all'articolazione vocale e integra la numerica, totalmente assente nella stampa romana. Per praticità, la trascrizione seguente presenta il basso proposto nell'antologia immediatamente a confronto con la versione originaria di Agazzari.

The image displays a musical score for the motet 'Hierusalem plantabis vineam' by Agostino Agazzari. It consists of two systems of staves. The first system includes parts for Soprano, Soprano II, Alto, Tenore, Basso, PM 1611, and Agazzari Basso. The second system includes parts for S, S II, A, T, B, PM, and AB. The lyrics are written below the vocal staves. The score is in a 16th-century style with mensural notation and a basso seguente part.

**System 1:**

- Soprano: plan - ta - bis vi - ne - am vi - - - ne - am
- Soprano II: Je - ru - sa - lem plan - ta - bis vi - ne -
- Alto: Je - ru - sa - lem plan - ta - bis vi - ne - am plan -
- Tenore: Je -
- Basso: (empty staff)
- PM 1611: (empty staff)
- Agazzari Basso: (empty staff)

**System 2 (starting at measure 6):**

- S: Je - ru - sa - lem plan - ta - - - -
- S II: am Je - ru - sa - lem plan - ta - - - bis vi - ne -
- A: ta - bis vi - ne - am Je - ru - sa -
- T: ru - sa - lem plan - ta - - bis vi - ne - am
- B: plan - ta - bis vi - ne - am
- PM: (empty staff)
- AB: (empty staff)

Figura 40- A. Agazzari, *Hierusalem plantabis vineam* (1)

<sup>728</sup> AVGVSTINI | AGAZARII | MVSICI CONCENTVS | in Collegio Germanico præfeçti, | Sacrarum cantionum quæ quinis, senis, septenis, | octonifque vocibus concinuntur. | LIBER PRIMVS. | ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. MDCII. | SVPERIORVM PERMISSV.

10

S  
bis vi - ne - am in mon - ti - bus tu - -

S II  
am Je - ru - sa - lem plan - ta - bis vi - ne -

A  
lem plan - ta - bis vi - ne - am

T  
plan - ta - bis vi - ne - am vi - ne -

B  
4 3 Je - ru - sa - lem plan - ta - bis vi - ne -

PM

AB

15

S  
in mon - ti - bus tu - -

S II  
am in mon - ti - bus tu

A  
in mon - ti - bus tu in mon - ti - bus tu - - is

T  
am in mon - ti - bus tu

B  
am in mon - ti - bus tu

PM  
8 7 4 in 3 mon - ti - bus tu 7 6 5

AB

Figura 41 - Hierusalem plantabis vineam (2)

20

S  
ex - ul - ta - bis ex - ul - ta - bis ex - ul -

S II  
ex - ul - ta - bis ex - ul - ta - bis ex - ul -

A  
ex - ul - ta - bis ex - ul -

T  
ex - ul - ta - bis ex - ul -

B  
ex - ul - ta - bis ex - ul -

PM

AB

25

S  
ta - bis & gau - de - bis & gau - de - bis & gau - de -

S II  
ta - bis & gau - de -

A  
ta - bis & gau - de - bis & gau - de - bis & gau - de -

T  
ta - bis & gau - de - bis & gau - de - bis & gau - de -

B  
ta - bis & gau - de - bis & gau - de - bis & gau - de -

PM

AB

Figura 42 - Hierusalem plantabis vineam (3)

Certamente più complesso è il caso dei due mottetti, per sei e sette voci, di Giovanni Battista Steffanini.<sup>729</sup> Nel caso di *Parvulus Filius, hodie natus est*, il basso seguente si mostra relativamente coerente e come nel caso del mottetto di Agazzari, la nuova lezione mostra delle varianti di natura ritmica (i valori larghi originali sono sostituiti da valori dimezzati aderenti alla sillabazione del testo), specialmente nelle due sezioni in sesquialtera.

<sup>729</sup> I due mottetti sono estratti dalla raccolta: GIO. BATTISTA | STEFFANINI DA MODONA MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA | Della Scala Chiefa Ducale di Milano. | IL SECONDO LIBRO DE MO-tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le | Lettanie della B. Verg. nell'ultimo. | Con il Baffo Principale per l'Organo. | Nouamente pofto in luce. | ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR | Il Sig. Cauallier D. Francefco d'Efte. | IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608

33

PM

St.

41

PM

St.

Figura 43 - Parvulus filius

Per il mottetto a sette parti *Beata es virgo Maria* l'intervento è più sostanziale e interessa il livello di interpretazione generale del testo. Vincentius sostituisce il basso a linea singola adoperato dall'autore con una partitura ridotta alla doppia linea. È plausibile che l'organista abbia interpretato il mottetto come un brano bicolore, ossia composto da due semicori: un coro superiore a tre parti acute (due canti e un alto a fungere da voce grave) e un coro inferiore grave (composto da un alto, due tenori e un basso). Osservando la condotta della parte del basso seguente si nota che esso è costruito seguendo principalmente la voce del contralto secondo e quella del basso primo, ossia le due rispettive parti più gravi, secondo il ragionamento dell'organista.

C I

C II

A II

A I

T I

T II

B

P M

Steffanini

Be - a - ta es vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a

Figura 44 - beata es virgo Maria (1)

7  
 C 1 ri - a, vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a,  
 C 2 ri - a, vir - go Ma - ri - a,  
 A II go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a,  
 AI  
 T I Be - a -  
 T II Be a ta  
 B vir - go Ma - ri - a, Be - a -  
 PM  
 St

Figura 45- Beata es virgo Maria (2)

13  
 C 1 vir - go Ma - ri - a  
 C 2 vir - go Ma -  
 A II vir - go Ma - ri - a, Ma - ri -  
 AI - ta es vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri -  
 T I es vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma -  
 T II vir - go Ma - ri - a,  
 B - ta es vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri - a, vir - go Ma - ri -  
 PM  
 St

Figura 46 - Beata es virgo Maria (3)

The image displays a musical score for a seven-part motet. The parts are labeled as C1, C2, A II, A I, T I, T II, B, P M, and St. The lyrics are: "a, De - i ge - ni - trix, De - i ge - ni - trix, quae credi - disti Do - mi - no, ri - a, De - i ge - ni - trix, De - i ge - ni - trix, quae credi - disti Do - mi - no, vir - go Ma - ri - a, De - i ge - ni - trix, De - i ge - ni - trix, quae". The score is written in a complex polyphonic style with various clefs and time signatures.

Figura 47- *Beata es virgo Maria* (4)

Nel secondo volume del 1612 è possibile trovare un ulteriore mottetto a sette parti di G. B. Stefanini, *O sacramentum pietatis*, il quale sembra subire un analogo trattamento. In questo caso, l'intervento è meno invasivo e si potrebbe quasi considerare una vera e propria variante d'uso. La primigenia linea singola del basso seguente, costruita seguendo alternativamente le parti vocali del basso e del tenore, è semplicemente suddivisa su due linee, ognuna lievemente integrata e attinente a uno specifico semicoro.

La possibilità di adoperare come alternativa la tipologia di partitura ridotta canto-basso, discretamente frequente nelle stampe italiane, è del tutto e coscientemente scartata. Lo conferma il mottetto a sette parti *Ave verum corpus* di Domenico Brunetti, anch'esso presente nel *Promptuarium musicum* del 1612 e anche in questo caso con un basso generale a partitura ridotta. Sebbene la raccolta di mottetti da cui è tratto il suddetto caso,<sup>730</sup> ossia il plausibile antigrafo adoperato dal collettore Abraham Schade, contenga proprio un esemplare di partitura ridotta canto-basso, Vincentius la sostituisce con un'altra partitura a doppio rigo per le due voci più gravi, tenore e basso, concependo ancora una volta il mottetto come articolato in due cori.

Gli interventi sul testo realizzati sui quattro volumi antologici si presentano complessivamente omogenei e cristallizzano sul testo una prassi locale talmente ben radicata da intervenire su ogni tradizione testuale. Essi

<sup>730</sup> DOMINICI BRUNETTI | BONONIEN. IN AVGVSTO DIVI | DOMINICI BONON. TEMPLO | ORGANISTÆ, | Vnica voce, Binis, Ternis, Quaternis, & pluribus | ad vřum Eccleřię varij Concentus, | Cum Graui, & Acuto ad Organum. | PRVDENTISSIMO, AC VIGILANTISS. PRAEFECTO, | Religiořiffimifque eiufdem CœNOBII Patribus dicati. | Venetijs, Apud Alexandrum Rauerium. 1609

sono il prodotto di un vero e proprio sistema, rappresentato in questo caso dalla prassi musicale dell'organista, che interviene e integra il sostrato esistente senza stravolgere irrimediabilmente la sua intrinseca natura.

The image displays a musical score for organ, comparing two different bass parts for the piece 'Ave verum corpus' by Brunetti. The score is organized into two main systems, each with three staves. The top system is labeled 'Brunetti' and the bottom system is labeled 'PM 1612'. Each system consists of a vocal line (treble clef), a right-hand organ part (treble clef), and a left-hand organ part (bass clef). The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is common time (C). The score is divided into measures, with measure numbers 6, 12, 18, 76, and 56 indicated. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings like 'p' (piano) and 'f' (forte). The comparison highlights differences in the bass line's texture and articulation between the two versions.

Figura 48- Brunetti Ave verum corpus – confronti tra i due bassi seguenti per l'organo

23

6 76

29

5443

5443

34

# 76 #

40

76 98 43

4 3

45

Figura 49 – continua

### 3.1.2 I *Florilegia portensis*.

Come già precedentemente anticipato, l'inserimento della parte di basso generale interviene anche sul primo *Florilegium Portense* del 1618. Se nei casi precedentemente indagati l'intervento integrativo o additivo avviene nella fase di concepimento dell'antologia, quindi nella sua costituzione come prodotto creativo, stavolta l'aggiornamento testuale interviene su una silloge già edita e ampiamente circolante. Com'è stato più volte chiarito, il *Florilegium Portense* nella sostanza è una seconda edizione, corretta e abbondantemente aggiornata, del *Florilegium Selectissimarum cantionum*, pubblicato a Lipsia nel 1603 presso lo stesso editore Lamberg. La parentela del *Florilegium Portense* con il suo antografo del 1603 e le ragioni dell'intervento sul testo sono confermate nella dedica all'ispettore del ginnasio di Pforte e prefetto in Weissenfels, Gottfried von Wolfersdorf. Le parole dimostrano come la volontà di ricercare nuovi prodotti di interesse commerciale più vario convivesse con la necessità di poter aggiornare anche la produzione antologica esistente, quando reputata di alto valore. La collazione dei testimoni evidenzia un intervento sulla veste grafica del frontespizio e della dedica, parzialmente sul contenuto della raccolta, poiché alcuni mottetti sono sostituiti da altri più recenti, infine, l'integrazione di ogni brano con una parte di basso generale. A differenza delle raccolte editate a Strasburgo, sia per i mottetti a poche voci che per i mottetti a otto parti e policorali, la costruzione del basso segue unicamente il modello formale più semplice, costruito su una linea singola e sulla parte del basso o dei bassi vocali. L'uso della numerica è, anche in tal caso, limitato all'indicazione dei ritardi principali e di qualche settima, lasciando la solita autonomia all'organista. Le parti del basso sono, inoltre, corredate da elementi di supporto come la sottoposizione del testo-guida e la regolare indicazione del segno di battuta, alla breve. L'insieme degli interventi applicati sul testo, per le loro peculiarità, rendono il *Florilegium Portense* un'antologia non particolarmente significativa per ciò che concerne la trasmissione del repertorio mottettistico italiano, da cui sono tratti solo ventidue mottetti, ma rappresentano un caso di diasistema piuttosto raro, in cui il contributo del curatore, in tal caso Erhard Bodenschatz, agisce su un macrosistema già esistente, ben connotato e consolidato, ossia l'antologia del 1603, stabilendo una nuova rete di rapporti sul testo stesso.

Nel caso del secondo volume del *Florilegium Portense*, pubblicato tra il 1620 e il 1621, dallo stesso Bodenschatz, è proprio l'approccio adoperato nella realizzazione della parte del basso seguente che tradisce un livello di parentela diretta tra l'antologia di Lipsia e la collana di *Promptuaria musices* di Schade.<sup>731</sup> Il compilatore prende evidentemente come riferimento la scrittura di Schade ma la aggiorna e sostituisce la partitura con il doppio rigo con una partitura su un singolo rigo di basso. Prendendo ancora una volta il caso del *Beata es virgo Maria* di Stefanini, di cui si è già discusso nelle precedenti pagine. Mettendo a confronto i tre bassi, l'originale e i due presenti nelle antologie, si nota immediatamente a concordanza nella scrittura delle sillogi.

---

<sup>731</sup> In merito a tale relazione di parentela si discute anche nel capitolo dedicato al *Florilegium Portense* del 1621 (seconda fase della ricezione) e nel capitolo dedicato alla relazione tra le antologie.

PM

Steffanini

1621

Be a - ta es Vir - go Ma - ri - a

Figura 50- Beata es v. confronto bassi seguenti (1)

PM

St

1621

Be - a -

Figura 51- Beata es v. confronto bassi seguenti (2)

PM

St

1621

- ta es Vir - go Ma - ri - a Vir - go Ma - ri - a,

Figura 52 - Beata es v. confronto bassi seguenti (3)

### 3.1.3 La *Musica romana* di Spiridion e l'integrazione della coppia di violini (1665).

L'ultimo caso che necessita d'essere almeno menzionato è la *Musica romana* di Spiridion, pubblicata a Bamberg nel 1665. L'intervento sul testo operato dal suo compilatore si presenta diverso sotto molti aspetti rispetto alle integrazioni finora osservate nelle antologie della seconda fase. Spiridion scelse di pubblicare i concerti romani di Graziani, Foggia e Carissimi integrando le parti vocali con una parte autonoma per una coppia di violini. L'intervento era indicato *ad libitum*, da riprodurre solo per volontà degli esecutori, per cui ogni mottetto poteva tranquillamente essere eseguito anche nella versione composta e pubblicata a Roma. L'intervento compositivo di Spiridion segnalava la necessità, per certi versi paradossale, di riattualizzare un repertorio, che era praticamente coevo e si atteneva semplicemente a scelte stilistiche differenti. Come dimostrano le antologie degli anni quaranta e cinquanta del Seicento, il mottetto concertato dell'Italia settentrionale attirava maggiormente l'attenzione dei musicisti tedeschi ed erano i mottetti concertati con strumenti, specialmente con una coppia di violini, ad esser maggiormente eseguiti. In un certo senso, sembra che Spiridion abbia voluto portare i mottetti romani solo vocali sullo stesso livello dei repertori più apprezzati, allo scopo evidente di essere più appetibili nel mercato editoriale. Ciò è in contraddizione con la presenza dell'indicazione di prassi *ad libitum*, ma suppongo che con tale scelta non si volesse precludere dall'esecuzione dei mottetti anche quelle cappelle più piccole che non disponevano di strumentisti.

In un paragone tra l'operazione di Spiridion e gli interventi sul basso d'organo inserito o sostituito nelle antologie degli anni dieci del Seicento emerge un approccio diverso. Mentre le antologie più antiche tendevano a "imporre" una riforma ammodernatrice, ritenuta necessaria per la sopravvivenza di un repertorio che altrimenti sarebbe stato abbandonato, in questo caso, la proposta del compilatore integrava vistosamente il testo ma non stravolgeva o invadeva minimamente la struttura dei singoli brani. Le parti dei violini procedevano quasi sempre in coppia e intervenivano vistosamente sui soli vocali mentre mantenevano una scrittura più aderente alle parti vocali nelle sezioni concertate.

Nel caso del mottetto *Militia est vita hominis* di Giacomo Carissimi, Spiridion inserì una sezione per i due violini ritmicamente articolata e in contrasto con la parte vocale del basso solo cui si sovrapponeva.

CI

CII

B  
Mi - li - ti-a est vi-ta ho - mi - nis su-per ter

VI

VII

B.c.

Figura 53- Carissimi Militia est vita hominis

CI  
Mi - li - ti-a est vi-ta ho - mi - nis mi -

CII  
Mi - li - ti-a est vi-ta ho - mi - nis

B  
- - - ram mi - li - ti-a

VI

VII

B.c.

Figura 54- Carissimi Militia est via hominis (2)

Mentre, nel momento del tutti vocale, i violini si limitavano a riempire la tessitura senza prevaricare le parti cantate e fungevano da parti di congiunzione tra il basso continuo e i tre canti.

Militia est

2  
3

C I  
li - ti-a est vi - ta ho - mi - nis su - per ter - ram mi - li - ti - a

C II  
mi - li - ti - a est vi - ta ho - mi - nis su - per ter - ram mi -

B  
est mi - li - ti - a est mi - li - ti - a est vi - ta ho - mi - nis su - per ter - ram

VII

VII

B.c.

Figura 55- Carissimi Militia est vita hominis (3)

4

C I  
est mi - li - ti - a est mi - li - ti - a est vi - ta ho - mi - nis su - per

C II  
li - ti - a est mi - li - ti - a est vi - ta ho - mi - nis su - per

B  
mi - li - ti - am est mi - li - ti - a est mi - li - ti - a est vi - ta ho - mi - nis su - per

VII

VII

B.c.

Figura 56- Carissimi Militia est vita hominis (4)

### 3.2 L'omissione di una parte del testo.

L'intervento integrativo al testo preesistente che è stato appena descritto, che era principalmente legato all'inserimento della parte del basso generale, si contrappone all'opposto fenomeno dell'omissione della parte del basso d'organo in quelle antologie concepite secondo un atteggiamento retrospettivo. Alla luce dell'importanza assunta, ma soprattutto riconosciuta, dagli strumenti nel repertorio vocale, il fenomeno detrattivo si presenta alquanto raro. È, però, interessante il caso delle *Reliquiae sacrorum concertuum*, pubblicate a Norimberga presso Paul Kauffmann nel 1615. Come si evince dall'inusitato titolo, la raccolta è concepita come un omaggio funebre per la recente scomparsa dei compositori Hans Leo Hasler e Giovanni Gabrieli, deceduti entrambi nel 1612. La raccolta è pubblicata senza prevedere una parte per il basso generale; si tratta di una scelta discutibile ma che può essere ben compresa se si considera il pregresso lavoro editoriale della bottega di Kauffmann la cui tendenza era di pubblicare antologie di mottetti senza prevedere la presenza di un volume per l'organo.

La raccolta proviene da un percorso editoriale ben testato e risponde evidentemente a quelle che potevano essere le necessità musicali locali e non allogene. I mottetti epurati dal basso, ma il cui restante organico non subisce sostanziali variazioni, sono:

- *Domine, ad adjuvandum me festina*, e *Dixit Dominus Domino meo* di Claudio Monteverdi, tratti dal Vespro della Beata vergine,<sup>732</sup>

- *Christus Jesus splendor Patris, Angelus Domini discendi de caelo, Iam non dicam vos servos / Vos amici mei estis si feceritis* di Tiburzio Massaini.<sup>733</sup>

Eccetto i mottetti della *Musica romana*, appare chiaro che il trattamento integrativo o eliminativo di intere parti del testo nel contesto editoriale germanico sembra interessare principalmente il ruolo del basso strumentale che, specialmente nei primi decenni del Seicento, rappresentava la problematica principale da risolvere.

In alcune circostanze, è possibile osservare interventi di omissione anche all'interno dello stesso organico vocale. L'eliminazione di una o più voci all'interno di un mottetto modifica chiaramente la sua struttura generale e in certi casi può indurre a decontestualizzare la composizione del brano dal suo orizzonte creativo. Trovo significativo, per ciò che concerne l'omissione di una singola voce, un caso individuato all'interno del

---

<sup>732</sup> SANCTISSIMÆ| VIRGINI| MISSA SENIS VOCIBVS | AC VESPERÆ PLVRIBVS | DECANTANDÆ, | CVM NONNVLIS SACRIS CONCENTIBVS, | ad Sacella siue Principum Cubicula accommodata. | OPERA | A CLAVDIO MONTEVERDE | nuper effecta | AC BEATISS. PAULO V. PONT. MAX. CONSECRATA. | Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. | MDCX

Il caso di Monteverdi è stato già discusso nella Prima parte, nel capitolo dedicato alle *Reliquiae sacrorum concertuum*.

<sup>733</sup> TIBVRTII MAS-|SAINI CREMONENSIS, | SACRARVM CANTIONVM | SEPTEM VOCIBVS. | LIBER PRIMVS. | Nunc Primum in lucem editus. | Cum Ballo ad Organum. | OPVS TRIGESIMVM TERTIVM. | VENETIIS, | Apud Alexandrum Rauerium. 1607

secondo volume di *Geistliche Wolklingende Concerte* edito a Goslar nel 1637 per la città di Nordhausen.<sup>734</sup> La raccolta contiene al suo interno sette mottetti a due voci di Giacomo Finetti, di cui è possibile ricostruire un percorso di tradizione. Tra questi, il mottetto *Servite Domino*, originariamente composto per due canti e un basso, è proposto in tal contesto per due soli canti. Nell'intera tradizione del brano, l'omissione della parte più grave sembra non avere alcun antecedente. Sin dalla sua prima attestazione all'interno del quarto libro di *Sacrae cantiones* a tre voci del 1613 sino alla più recente edizione dell'editore di Francoforte Theobald Schönwertten,<sup>735</sup> il mottetto si presenta sempre secondo l'originale versione a tre voci. L'omissione del basso vocale nell'ultima attestazione del 1637 non può essere considerata come un banale errore poiché gli stessi indici dei volumi citano effettivamente il mottetto tra i brani a due voci. Un intervento del genere non può essere considerato come secondario poiché esso altera la struttura stessa del mottetto e le premesse compositive su cui il brano è fondato. Finetti compone, infatti, un mottetto a tre voci nello stile di Viadana e affida allo strumento il ruolo di seguire la parte vocale più grave, allo scopo di sostenere l'impalcatura generale e l'andamento di tutte le parti. Il basso generale raddoppia dove possibile la scrittura del basso vocale e nei suoi *tacet* interviene seguendo le restanti voci, a una o due ottave più basse, oppure suddividendo ritmicamente i valori più lunghi. Si tratta, dunque, di un basso seguente concepito secondo il modello di Viadana. Il risultato ottenuto impone un parziale affrancamento dei due canti dal basso strumentale e induce involontariamente a considerare la composizione secondo una prospettiva diversa. Ma, da un punto di vista esecutivo, l'eliminazione del basso vocale non stravolge la sostanza del mottetto, poiché lo strumento accompagnatore si sostituisce quasi completamente ad esso. Sarebbe stato ben diverso e ben più grave se l'editore avesse deciso di eliminare uno dei due canti. In quel caso, la natura del mottetto stesso sarebbe stata sostanzialmente stravolta e non sarebbe stato possibile considerare il dato esclusivamente da un punto di vista formale.

---

<sup>734</sup> FASCICULUS| SECUNDUS | Geistlicher wolklingender CONCERTEN | Mit 2 und 3 Stimmen/ sampt Basso Continuo | pro Organis, | Aus den vornembsten und besten Com-| ponisten/ von etlichen der edlen Music Liebhabern | fleissig comportiret in der Kayserlichen Freyen | Reichsstadt | NORTHAUSEN | Und | Bey jetzigen langwerenden trawigen Kriegs Pressuren | zu sonderlichen recreation unterweilen in ehrlichen Zusammen-| kunfften practiciret, | Jetzo aber | Andern Philomusis zu gefallen und der lieben Jugend | in Hierosophia ad praxin Musicam accedenti zum besten | Socialiter zum Druck ver-| fertiget. | Cum gratia & Privilegio Sereniss. | Elect. Saxon. | Aut limos avertè oculos, & comprime linguam: | Si potes, aut melium, Zoile, profer opus! | Gedruckt zu Goslar | Bey Nicolao Duncker, | ANNO 1637

<sup>735</sup> SACRARVM | CANTIONVM | TERNIS VOCIBVS. | CVM BASSO AD ORGANVM. | A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chri|ti Æde. | In Lucem editarum. | LIBER QVARTVS. | Additis in fine Litaniis Beatifsimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus | etiam sine Organo decantandis. STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA. | Ære Bartholomei Magni 1613 [RISM A/I: F822]; MOTETTI, | CONCERTI| ET PSLAMI | BINIS, TERNIS, QUATERNIS OCTO-|NISQUE VOCIBUS CONCINENDI| Cum Basso ad Organum, | Autore| IACOBO FINETTI ANCONITANO, | in Ecclesia Magnæ Domus Venetiarum| Moderatore| ANTEA VENETIIS, DIVERSIS TEMPORIBUS, | septem separatim editi libris, jam verò commodioris usus causâ, omnibus divini| Musices studii Cultoribus, summâ cum jocunditate maxum operè| profuturi, uno volumine coniunctim per quin-|que partes excusi. | Francofurti ad Mœnum. | Sumptibus Ioan. Heobaldi Schönwetten Bibliopolæ, | Typisque Erasmi Kempfferi| M. DC. XXXI. [RISM A/I: F832]

Canto primo  
 Ser - vi - te Do - mi - no Ser - vi - te Do - mi - no in ti -

Canto secondo  
 Ser - vi - te Do - mi - no

Finetti Basso  
 Ser - vi - te Do - mi - no in ti -

Basso generale

5  
 mo - re  
 in ti - mo - re & ex - ul -  
 mo - re & ex - ul -  
 # #

6  
 & ex - ul - ta - te e - i & ex - ul - ta - te e - i  
 ta - te e - i & ex - ul - ta - te e - i  
 ta - te e - i & ex - ul - ta - te e - i

Figura 57- Finetti Servite Domino 1637 (1)

7

cum tre - mo - re, cum tre - mo - re.

cum tre - mo - re, cum tre - mo - re.

cum tre - mo - re, cum tre - mo - re.

8

Ser - vi - te

Scr - vi - te

Ser - vi - te Do - mi - no in ti - mo -

11

Do - mi - no in ti - mo - re & ex - ul - ta - te e - i

Do - mi - no in ti - mo - re & ex - ul -

re in ti - mo - re & ex - ul - ta - te e - i

Figura 58- Finetti Servite Domino (2)

14

& ex - ul - ta - te e - i cum tre - mo - - -  
 ta - te e - i & ex - ul - ta - te e - i cum tre - mo - - -

17

re, cum tre - mo - - - re, cum tre -  
 re, cum tre - mo - - - re, cum tre -  
 re, cum tre - mo - - - re, cum tre -

20

mo - - - re.  
 tre - mo - - - re.  
 mo - - - re.

Figura 59- Finetti Servite Domino (3)

### 3.2.1 L'omissione di un coro o di più parti.

Nei casi più estremi, l'omissione di più parti può comportare l'inevitabile riorganizzazione del materiale musicale all'interno della struttura ridotta e lo stravolgimento del suo assetto di base. Il nuovo mottetto è dotato di caratteristiche formali diverse, autonome dal suo antigrafo con cui mantiene soltanto un livello di parentela implicito e che difficilmente è dichiarato dal compilatore. La nuova composizione rappresenta un secondo livello di testo e, se realizzata con cura, può essere considerata a ragione come un vero e proprio atto creativo. Per ciò che concerne l'omissione di più parti e il conseguente riordino del materiale musicale all'interno del testo, trovo utile ricordare due casi individuati all'interno del terzo tomo dei *Promptuarii musici* del 1627 di Johann Donfrid. I due mottetti oggetto di rielaborazione sono entrambi composti da Giovanni Croce.

Il *Benedictus es Domine* proviene dal secondo libro di mottetti a otto voci pubblicato a Venezia da Giacomo Vincenti nel 1595 e più volte ripubblicato.<sup>736</sup> La diffusa circolazione del brano in ambito germanico è confermata dalla sua presenza nel quarto tomo di *Promptuarii musicii* curato da Caspar Vincentius nel 1617. Mentre la più antica versione si mantiene sommariamente fedele alla struttura originaria e l'unico significativo intervento riguarda l'uso di una partitura a doppio rigo per i bassi dei due cori, che differisce dal basso a linea singola adoperato da Croce, Donfrid riattualizza completamente il mottetto che è presentato in una versione complessivamente ridotta per ciò che concerne l'organico e la struttura. La nuova veste del mottetto prevede solo tre canti o tenori e un basso *ad placitum*. Sono mantenute esclusivamente le parti dei canti del primo e del secondo coro, del tenore del secondo coro e del basso del primo coro e interviene vistosamente su ognuna di esse attraverso integrazioni e sostituzioni di porzioni musicali estratte dalle voci mancanti. Tutti gli interventi sono segnalati sulla trascrizione seguente con colori specifici. Donfrid interviene, poi, sulla struttura della prima e della seconda sezione binaria: aumenta di una misura la prima parte, da 46 a 47 e riduce la seconda da 16 a 9 misure. In tale caso credo sia lecito considerare l'operazione di Donfrid come un vero atto creativo volto a un aggiornamento musicale integrale del testo stesso.

Tabella 1- legenda dei colori adoperati per indicare le singole voci

VOCI	COLORI RELATIVI
CANTO I	rosso
CANTO II	azzurro
CANTO III	verde
BASSO	arancione

<sup>736</sup> MOTETTI | A OTTO VOCI | DEL R. D. GIOVANNI | Croce Chiozzotto | MAESTRO DI CAPELLA | della Serenissima Signoria di Venetia | in San Marco. | *LIBRO SECONDO*. | CON PRIVILEGIO. | IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1604 (prima ed. 1595, poi 1605-1607-1615)

C I  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

A I  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

T I  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro

B I  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

C II  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

A II  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

T II  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

B II  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

Basso generale  
Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no - stro -

Figura 60- Benedictus es Domine

C I  
rum, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - dic - tus

A I  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la Be - ne - dic - tus

T I  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - dic - tus

B I  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la Be - ne - dic - tus

C II  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la

A II  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

T II  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la

B II  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

Basso generale  
rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

7

es in tem-plo sanc - to glo - ri-ae tu - ae glo - ri-ae tu - ae

es in tem-plo sanc - to glo - ri-ae tu - ae glo - ri - ae glo - ri-ae tu -

es in tem-plo sanc - to glo - ri-ae tu - ae glo - ri-ae tu -

es in tem-plo sanc - to glo - ri-ae tu - ae glo - ri-ae tu -

11

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

ae, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

ae, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

ae, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - dic - tus

& au - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - dic - tus

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - dic - tus

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - dic - tus

14

es su - per Tro - num sanc - tum re - gni tu -

es su - per Tro - num sanc - tum re - gni tu -

es su - per Tro - num sanc - tum re - gni tu -

es su - per Tro - num sanc - tum re - gni tu -

17

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - di - cam

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - di - cam

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - di - cam

& lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la Be - ne - di - cam

i, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

i, & lau - da - bi - lis, & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

i, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

i, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

20

te om - nes an - ge - li & san - cti tu - i  
 te om - nes an - ge - li & san - cti tu - i  
 te om - nes an - ge - li & san - cti tu - i  
 te om - nes an - ge - li & san - cti tu - i  
 Be - ne - di - cant te & sanc - ti tu - i & sanc - ti tu - i  
 Be - ne - di - cant te & sanc - ti tu - i & sanc - ti tu - i  
 Be - ne - di - cant te & sanc - ti tu - i & sanc - ti tu - i  
 Be - ne - di - cant te & sanc - ti tu - i & sanc - ti tu - i

24

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sae - cu -  
 & lau - dent - te, & glo - ri - fi - cent in sae - cu -  
 & lau - dent te & glo - ri - fi - cent in sae - cu -  
 & lau - dent te & glo - ri - fi - cent in sae - cu -  
 & lau - dent te & glo - ri - fi - cent in sae - cu -  
 & lau - dent te & glo - ri - fi - cent in sae - cu -  
 & lau - dent te & glo - ri - fi - cent in sae - cu -

28

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma -

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma -

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma -

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma -

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma - re

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma - re

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma - re

la Be - ne - di - cant te coe - li - ter - ra ma - re

32

re & om - ni - a quae in e - is sunt

re & om - ni - a quae in e - is sunt

re & om - ni - a quae in e - is sunt

re & om - ni - a quae in e - is sunt

& om - ni - a & om - ni - a quae in e - is sunt

& om - ni - a & om - ni - a quae in e - is sunt

& om - ni - a & om - ni - a quae in e - is sunt

& om - ni - a & om - ni - a quae in e - is sunt

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

& lau - dent te, & glo - ri - fi - cent in sac - cu -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

la Be - ne - dic - tus es Do - mi - ne De - us pa - trum no -

43

stro - rum, & au - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu -  
no - stro - rum, & au - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu -  
stro - rum & au - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu -  
no - stro - rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu -  
stro - rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu -  
stro - rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu -  
stro - rum & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu -

46

la, & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la.  
la & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la  
la & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la  
la & lau - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sac - cu - la  
la & au - da - bi - lis & glo - ri - o - sus in sae - cu - la  
la & au - da - bi - li & glo - ri - o - sus in sac - cu - la

Anche il mottetto *Psallite Deo nostro*, nella versione del *collector*, è a quattro parti (canto, due tenori e basso *ad placitum*) mentre l'organico originale della cantilena, come si trova nel volume di *Sacre Cantilene Concertate* del 1610,<sup>737</sup> prevede sei parti vocali: un canto, un contralto, tre tenori e un basso. In questo, diversamente dal precedente, Johann Donfrid sta interpretando l'indicazione 'Ai virtuosi Lettori', posta da Croce al termine di ogni volume che informa:

Se bene so che da molti sarà inteso il modo di concertare queste Cantilene, tuttavia per intelligenza commune ho voluto avvertire l'infrascritte cose. Che si può cantare queste Cantilene à Tre, à Cinque & à Sei voci nel modo, che sono segnate sopra i Libri con il Basso Generale per l'Organo. [...]

La cantilena *Psallite Deo nostro* poteva essere eseguita a tre voci, come intuibile dalle indicazioni riportate nei sei volumi.

A voce sola	Canto
A tre voci	Alto a 6
A 6. Duo	Tenore
A tre voci.	Basso a 6
A tre voci	Quinto a 6
A 6. Duo	Sesto

Donfrid rielabora la possibilità di eseguire il mottetto a tre integrando la parte del tenore primo, nei suoi *tacet*, con alcune porzioni musicali tratte dal tenore secondo e dal tenore terzo, traspone la parte dell'alto in tenore e infine interviene sulla cantilena del basso vocale che, per rimanere conforme alle indicazioni di Croce, è proposto *ad placitum*.

L'organico è così ricomposto:

Sacre Cantilene Concertate 1610	Tipologia di intervento	Promptuarii musici 1627
Canto C <sub>2</sub>	Trasposizione da C <sub>2</sub> a C <sub>1</sub>	Canto C <sub>1</sub> + estratto dal T II
Alto C <sub>3</sub>	Trasposizione da C <sub>3</sub> a C <sub>4</sub>	Tenore C <sub>4</sub>
Tenore I C <sub>4</sub>	Ricomposizione della parte	Tenore C <sub>4</sub> + estratti da T II e T III
Basso F <sub>4</sub>		Basso F <sub>4</sub> con intervento sulla cantilena
Quinto (Tenore II) C <sub>4</sub>	Omissione con parziale estratto	
Sesto (Tenore III) C <sub>4</sub>	Omissione con parziale estratto	

<sup>737</sup> SACRE | CANTILENE | CONCERTATE | A TRE, A CINQUE, | ET SEI VOCI, | *Con i fuoi ripieni à Quattro voci*, | DEL R. D. GIOVANNI CROCE | CHIOZZOTTO | *Maestro di Capella della Serenissima Signoria | di Venetia in S. Marco*, | Nuouamente con ogni diligenza stampate, & date in luce. | CON PRIVILEGIO. | IN VENETIA, | *Appreffo Giacomo Vincenti, 1610*

### 3.3 Il diasistema di genere.

Molte raccolte pubblicate durante la terza fase della ricezione del mottetto italiano, legate alla circolazione del repertorio a poche voci, presentano una comune tendenza a conformare tutti i segni mensurali in favore di un segno alla breve. Quello che potrebbe apparire come un semplice ma ripetitivo errore tipografico<sup>738</sup> risponde, invece, alla necessità di ricondurre delle composizioni liturgico devozionali in stile moderno (o quasi) al tradizionale segno mensurale del genere sacro di appartenenza, ossia la mensura alla breve.

La trattatistica italiana tardo cinquecentesca attribuisce una relazione diretta tra i generi musicali e l'uso di segni mensurali specifici. Da un lato vi è il segno del  $\phi$ , che rappresenta graficamente la mensura della *brevis* (ossia all'interno della battura deve esserci una breve, oppure due semibrevis) e che è associato concettualmente al genere sacro e al mottetto, dall'altro lato vi è il segno del  $c$ , che indica la mensura alla semibrevis ed è associata al madrigale e a ogni repertorio di argomento profano. Per adoperare la definizione di Uwe Wolf, essi corrispondono alla *motettische mensur* e *madrigalische mensur*.<sup>739</sup> Anche Banchieri, nella *Cartella musicale* del 1614 allude vagamente all'uso pratico che si poteva fare dei segni di  $\phi$ , che Banchieri chiama tempo perfetto e  $c$ , che Banchieri definisce tempo imperfetto, di come il primo fosse già poco praticato dai contemporanei (solo i cantori esperti di cappelle e ridotti sapevano usarlo a dovere) mentre il secondo rappresentava già il riferimento metrico più usato dai compositori.<sup>740</sup> All'epoca della pubblicazione della *Cartella musicale*, il tempo imperfetto è entrato nell'uso comune dei compositori di musica sacra proiettati verso il mottetto in stile moderno, che adoperava molti stilemi formali in precedenza esclusivi dei madrigali. In Italia, il segno grafico di riferimento per tutti i brani composti in stile moderno, sacri e profani insieme, era stato unificato nella mensura alla semibrevis. I repertori seicenteschi spostano l'attenzione dalla distinzione di genere alla distinzione tra gli stili. Non è più la tipologia di composizione a determinare l'uso di specifici segni grafici ma il modo con cui essi sono composti. Si crea, così, una netta contrapposizione tra stile "da concerto" in  $c$  e stile "da cappella" in  $\phi$ . Ma già Pietro Pontio, nel suo *Ragionamento di musica* del 1588, metteva in guardia il lettore dall'uso sempre più frequente, anche nei mottetti, di valori rapidi e di un andamento delle parti più confacente al madrigale che non alla *gravitas* del mottetto e ricordava che le singole voci devono rapportarsi sull'unità di misura della breve e non essere suddivise al di sotto della minima o al massimo alla semiminima.<sup>741</sup> Ma se tra i compositori italiani, già nei primi dieci anni del Seicento, il monito di Pontio

---

<sup>738</sup> Cosa che accade chiaramente nelle antologie di Profe.

<sup>739</sup> WOLF 1991, pp. 23-27.

<sup>740</sup> BANCHIERI 1614, pp. 48-49.

<sup>741</sup> Paolo «Ve lo dirò se non appieno, (che difficilmente si può) almeno in parte. Si serva la gravità, & lo stile grave in questo modo, che quando due parti cantano, & ch'in una di esse parti si truova una figura di Breve, l'altra si moverà poi con figure di Minime, over di Semiminime, ove con una figura di Semibrevis, posta in elevatione della misura; & non per Chrome, ò Semichrome, over continuamente di Semiminime; perché non havrebbe la cantilena gravità alcuna in se, per esser il moto veloce, anzi velocissimo, così facendo un Motetto a tre voci, & essendo due parti, in cui sia una Breve, over due Semibrevis poste in principio di misura, l'altra parte conviene si mova con figure di Minime, over di Semiminime, over con una Figura di Semibrevis posta in elevatione della misura, over con una figura di Minima col punto pur in elevatione della misura; & a questo

sembra non avere più molta importanza, la lenta ricezione tedesca dei fenomeni musicali italiani, teorici e pratici, rende ancora valida la riflessione sul differente modo di comporre un brano sacro e uno profano e i principi teorici del contrappunto. Infatti, il suo *Dialogo, ove si tratta della Theorica e practica di musica*, stampato a Parma nel 1595, quasi interamente dedicato all'organizzazione delle parti in una composizione polifonica, è ancora in vendita ad Augusta nel 1615.<sup>742</sup>

Pochi anni più tardi, Michael Praetorius dedica uno spazio non indifferente del suo *Syntagma musicum III* (1619) per spiegare la natura teorica e lo stile delle composizioni italiane, sempre più diffuse anche negli stati tedeschi e per distinguere tra i due generi di *Tactus Aequalis*, alla breve e alla semibreve e di come il primo sia idoneo al genere sacro del mottetto e il secondo alla musica profana.

Poiché i madrigali e le altre composizioni che usano il segno alla semibreve abbondano di semiminime e fusae e procedono con un andamento più rapido mentre i mottetti che usano il segno alla breve abbondano con le brevi e le semibreve e procedono molto più lentamente. Per tale ragione, per evitare che un tempo troppo lento stanchi le orecchie dell'uditorio o uno troppo veloce conduca all'abisso, è necessario una via di mezzo e che nel secondo caso vi sia un battito più veloce e nel primo un battito più lento.<sup>743</sup>

Ma Praetorius, al contrario di molti suoi contemporanei, riconosce lo stile di quei recenti concerti italiani che mescolano elementi del madrigale e del mottetto ed è conscio che in essi sarebbe più idoneo usare comunemente un *tactus* alla semibreve.

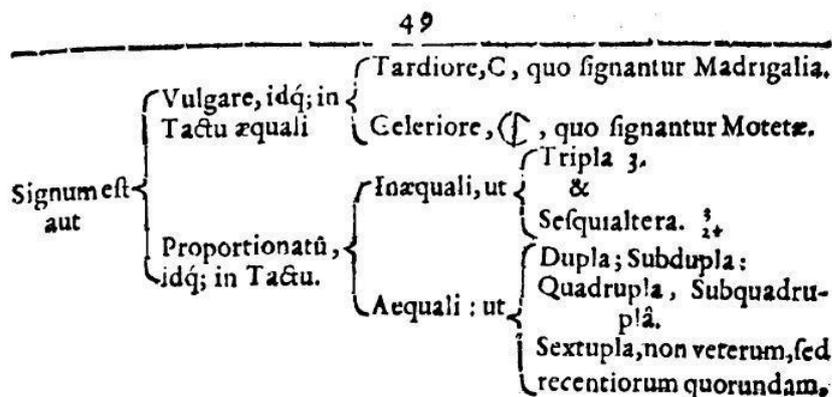


Figura 61- *Syntagma musicum*, III, p. 49.

modo la compositione fatta havrà gravità in se, & serverà lo stile del Motetto; & così se sarà à quattro, over a cinque voci, sempre vi siano, (& che tutte cantano) due, over tre, che rimangono ferme; le altre poi, o almeno una vada con le sue figure sopranomate; & non con figure di Chrome, & Semichrome, acciò non si cada nello stile del Madrigale; ma perché non si può ragionando mostrare così a pieno, quanto si desidera, vi darò qui un poco di saggio, del quale potrete considerare il tutto». PONTIO, *Ragionamento di musica*, p. 155.

<sup>742</sup> «n°743 *Dialogus R.D. Pontij Parmensis, in quo tractatur de Theorica & Practica musices*, Parmae apud Erasmum Vioth» SCHAAL 1974, p. 55.

Un'ulteriore menzione del Dialogo è in WALTHER 1733, p. 487.

<sup>743</sup> PRAETORIUS 1619, p.50.

La questione del diasistema di genere iniziò a manifestarsi a partire dalla *Siren coelestis* stampata per la prima volta nel 1616 e che fu un esperimento editoriale unico per la Baviera di quel tempo. Sebbene Victorinus avesse già dato prova della propria abilità nel campo editoriale,<sup>744</sup> la compilazione di un'antologia a poche voci presenta delle problematiche nuove nella trattazione dei repertori sacri e che prescindono dai singoli aspetti testuali. I brani a poche voci sono caratterizzati da una scrittura nel complesso emancipata, arricchita di diminuzioni e di alterazioni inattese. La *gravitas* nell'andamento delle parti, che contraddistingue il mottetto cinquecentesco a molte voci, è un concetto che progressivamente perde di significato. La scrittura procede includendo valori più rapidi, come le crome e le semicrome adoperate nelle diminuzioni, l'unità ritmica di scansione oscilla di conseguenza tra la semibreve e la minima. Nonostante la scrittura testimoni dei tratti diversi, la formazione teorica ancora arroccata su certe posizioni nei confronti della distinzione dei generi induce a un certo imbarazzo a usare un segno mensurale teoricamente improprio. Piuttosto, si preferisce applicare il segno mensurale sbagliato e creare una soluzione visiva quasi paradossale, in cui l'unità di misura della battuta rimane sostanzialmente invariata sulla semibreve mentre il segno mensurale imposto allude con evidenza alla misura di breve. Di fatto, i compilatori non incisero sulla pratica esecutiva della musica ma imposero di riconsiderare, da un punto di vista formale, i singoli generi.

Ag.  
Ma - gna & mi - ra - bi - li - a sunt & mi - ra - bi - li - a sunt o - pe - ra

Rech.  
Ma - gna & mi - ra - bi - li - a sunt & mi - ra - bi - li - a sunt o - pe - ra

Figura 62- Agazzari *Magna mirabilia* (*Viridarium musicum* 1628)

Quasi la metà delle antologie composte nella terza fase è coinvolta nel diasistema di genere e a questa si aggiungono anche due antologie più tarde ed evidentemente intenzionate a ricalcare la tradizionale accezione della *motettische mensur*.<sup>745</sup>

Luogo e anno	titolo
Monaco 1616/1622	<i>Siren coelestis</i>
Magdeburgo 1624	<i>Exercitatio musica</i>
Ingolstadt 1626	<i>Deliciae sacrae musicae</i>
Coburg 1626	<i>Neue geistliche M. Lustgärtlein</i>
Neuburg 1628	<i>Viridarium musicum</i>
Coburg 1632	<i>Musica concertiva</i>
Dresda 1643	<i>Varii variorum concertus</i>
Bamberga 1665	<i>Musica romana</i>

<sup>744</sup> La sua prima antologia, il *Thesaurus Lithaniarum*, fu pubblicata nel 1596.

<sup>745</sup> Soltanto le quattro antologie composte da Johann Donfrid sembra che siano rimaste immuni dal generale fraintendimento terminologico sul mottetto in stile moderno.

Il diasistema che tali antologie presentano non si propone di innovare il testo quanto piuttosto di cristallizzarlo nella tradizione. Tale fenomeno pone in evidenza una questione teorica complessa che di fatto resta in sospeso almeno per un ventennio e ottiene una soluzione effettiva solo a partire dalla generazione successiva e dalle antologie di Ambrosius Profe.

## Capitolo 4

### **Le relazioni esistenti tra diversi macrosistemi antologici.**

La descrizione dettagliata delle singole fasi della ricezione del mottetto italiano, nelle antologie stampate negli stati tedeschi durante il Seicento, ha messo in evidenza come ogni antologia completa, una volta stampata e messa in circolazione nel mercato librario e fieristico, entri a far parte della tradizione e possa fungere da antigrafo per la compilazione delle raccolte future. La silloge si accosta concettualmente al livello di autorità attribuibile alle pubblicazioni monografiche e diventa un veicolo certamente interessante per stabilire l'esistenza di livelli plurimi nella ricezione del repertorio indagato. Ciò assume i toni della veridicità in un contesto come quello ivi indagato, ossia la Germania del Seicento sottoposta agli orrori della guerra durante gli anni venti e trenta del secolo, in cui la circolazione delle antologie rappresentava il veicolo principale e più rapido per la diffusione dei repertori sacri italiani. L'accreditamento attribuibile ad ogni antologia deriva dal fatto che ognuna di esse è il risultato di un'operazione di per sé selettiva; ogni silloge è composta dalla somma di repertori in qualche modo già presenti nella prassi musicale locale ed è altamente improbabile che il compilatore si orientasse su materiale inedito o totalmente sconosciuto. Ogni antologia può rappresentare, dunque, un antigrafo affidabile e già testato da un punto di vista editoriale per la compilazione di nuovi testi.

Le antologie che sembra abbiano inciso maggiormente sulla stesura delle successive sono, in ordine cronologico: la *Sacrarum Symphoniarum Continuatio* curata da Kaspar Hassler nel 1600, che rappresenta il *trait d'union* tra la tradizione antologica fine cinquecentesca e la prima generazione del nuovo secolo; successivamente, nelle fasi centrali della ricezione del mottetto italiano, i *Promptuaria musices* di Abraham Schade, collana composta tra il 1611 e il 1617 a Strasburgo, infine, la *Siren coelestis* di Georg Victorinus, pubblicata nel 1616 a Monaco. Mentre l'antologia di Hassler non è che uno degli ultimi strascichi della tradizione editoriale di Norimberga, le raccolte di Schade e Victorinus rappresentano due approcci sperimentali e innovativi per il contesto musicale in cui vengono prodotte. Per il proprio carattere d'innovazione e sperimentazione, entrambe rappresentano due punti di riferimento imprescindibili per le fasi in cui vengono composte e segnano due snodi verso nuove ricezioni del mottetto italiano. Nelle pagine seguenti saranno analizzate, caso per caso, le relazioni che da esse dipartono e i complessi livelli di intertestualità che si sviluppano nella produzione musicale a stampa tedesca dell'epoca.

#### 4.1 La *Sacrarum Symphoniarum Continuatio* e il *Florilegium Selectissimarum cantionum*.

La prima raccolta significativa per la circolazione del mottetto italiano a molte voci nelle antologie tedesche è la *Continuatio* delle *Sacrae Symphoniae*, compilata da Caspar Hassler nel 1600. Come già spiegato nella *Prima Pars*, l'appendice e la sua antologia madre sono composti secondo gli stessi parametri formali, sono organizzati in base al numero delle voci e successivamente raccolti per autore, vi è una discreta affinità nella scelta degli autori inseriti e le concordanze tra le due raccolte sono molteplici. Nonostante il primo tomo abbia avuto maggiori possibilità di circolazione, essendo proposto nei cataloghi autunnali del 1597 di Georg Willer, di Lutz e del Leipziger Messe Katalog, la circolazione della *Continuatio* è scarsa, perché è circoscritta esclusivamente alla fiera primaverile di Lipsia dell'anno 1600, ma più efficace. La sua presenza nel mercato cittadino di Lipsia può essere una buona premessa per giustificare le concordanze esistenti con il *Florilegium Selectissimarum Cantionum*, edito nel 1603 a Lipsia, nonché con la sua seconda edizione aggiornata e corretta nel 1618, il *Florilegium Portense*. Lo stato attuale delle informazioni inerenti alla biblioteca del coro della Schulpforta, istituzione per cui furono composte le sillogi di Lipsia, non permette di verificare se la scuola fosse già in possesso del volume edito a Norimberga nel 1600.<sup>746</sup> Ma, in ogni caso, il catalogo del fondo musicale della Thomasschule di Lipsia, redatto nel 1679 dal Cantor Johann Schelle, contiene dei vaghi riferimenti a raccolte di vari autori italiani tra cui Giovanni Gabrieli, che potrebbero corrispondere alle sillogi pubblicate da Kauffmann.<sup>747</sup>

I fattori che possono essere adottati a sostegno dell'ipotesi che Bodenschatz, nell'atto di compilare la sua raccolta, abbia deciso di attingere da un'antologia già circolante sul mercato, piuttosto che dalle stampe italiane, sono molti. Nella tabella sottostante sono riportati i titoli dei mottetti identificati nelle tre antologie ed è indicata anche la stampa italiana di provenienza, se identificata. Come si evince, restano esclusi i primi sei mottetti per cui non è possibile risalire a nessuna pubblicazione anteriore al 1600. I mottetti *Tulerunt Dominum* di Tiburzio Massaini e *Laudate Dominum* di Christian Erbach sono presenti in due raccolte pubblicate successivamente dai rispettivi autori, nel 1606 e nel 1601.<sup>748</sup> Per ciò che concerne i restanti mottetti, essi non hanno una tradizione a stampa antecedente. Il mottetto di Giovanni Gabrieli, *Hodie completi sunt dies Pentecostes*, nella versione a sette voci è tradito esclusivamente all'interno delle *Sacrae Symphoniae* del 1600 e del 1613, pubblicate a Norimberga e nei due *Florilegia* di Lipsia.<sup>749</sup>

---

<sup>746</sup> La biblioteca del collegio non ha risposto a nessuna richiesta di comunicazione.

<sup>747</sup> SCHERING 1919, pp. 277-278.

<sup>748</sup> *Tibvrtii Massaini Avgvstiniani Observantis Sacri Modulorum Conventus 8. 9. 10. 12. 15. Ac 16. Vocum Concinendi: Studio Elaborati. Opus 31. Nunc Primum In Lucem Editum Venetiis Apvd Angelvm Gardanvm 1606 e Sacri Conventus Quatuor, 5, 6, 7, 8, 9, 10, & 12, Vocum. a Ioanne Leone Hasslero Norimbergense, Editio Nova. Cum Privilegio S. Cæsar Maiestatis 1601 Augustæ Vindelicorum Apud Valentinum Schonigium.*

<sup>749</sup> CHARTERIS, *Giovanni Gabrieli (ca. 1555-1612): a thematic catalogue of his music with a guide to the source materials and translations of his vocal text*, Stuyvesant, Pendragon press, 1996, pp. 202-203.

7 voci	<i>Hodie completi sunt</i>	Giovanni Gabrieli	Manca precedente	un'attestazione
8 voci	<i>Tulerunt Dominum/ Cum ergo fleret</i>	Tiburzio Massaini	Manca precedente	un'attestazione
	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	Stefano Venturi	Manca precedente	un'attestazione
	<i>Jubilate Deo omnis terra, servite / Populus eius et oves</i>	Luca Marenzio	Manca precedente	un'attestazione
	<i>Adesto unus Deus omnipotens</i>	Alexius Neander	Manca precedente	un'attestazione
	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	Johann Leo Hassler	Manca precedente	un'attestazione
	<i>O viri, o Galilei, o amici chari Dei</i>	Girolamo Boschetti	<i>Modulationum sacrarum, seu hymnorum rhythmicorum [...] cum octo vocibus, Roma: Coattino Francesco 1594</i>	
	<i>Cibavit nos ex adipe frumenti</i>	Giovanni Bassano	<i>Motetti Per Concerti Ecclesiastici a 5. 6. 7. 8. &amp; 12. Voci, Di Giovanni Bassano [...] IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1598</i>	
	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Ruggero Giovannelli	<i>Rogerii Ioannellii In Alma Vrbe Collegii Germanici Mvsicae Magistri Sacrarum Modulationum, quas vulgo Moteçta appellant, [...] LIBER PRIMVS. Roma, Apud Franciscum Coattinum. 1593</i>	
	<i>Domine Dominus noster</i>	Christian Erbach	<i>Modi Sacri Sive Cantus Musici, Ad Ecclesiae Catholicae Usum, Vocibus Quaternis, Quinis, VI. VII. VIII Et Pluribus, [...] Liber Primus Augustae Vindellicorum Apud Ioannem Praetorium Anno 1600</i>	
<i>Magnum hereditatis mysterium</i>	Claudio Merulo (solo nel <i>Florilegium</i> del 1618)	<i>SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: &amp; Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO [...] LIBER PRIMVS. Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum. 1594</i>		

Il mottetto a sette parti presenta delle caratteristiche formali che lo pongono in relazione diretta e allo stesso tempo lo differenziano dall' *Hodie completi sunt* a otto voci poi pubblicato nella stampa veneziana postuma delle *Sacrae Symphoniae* del 1615. Nel caso dell'editore Kauffmann, delle cui relazioni dirette con il mercato musicale veneziano si è già discusso, si può ipotizzare che egli abbia ricevuto direttamente dall'autore o da un tramite, come Hans Leo Hassler, una copia manoscritta del brano, forse nella versione più antica. Un discorso analogo potrebbe essere pensato per i mottetti *Jubilate deo omnis terra – Populus eius et oves* di Luca

Marenzio, le cui uniche attestazioni sono, al momento, all'interno delle antologie germaniche. Infine, il *Laudate Dominum* di Stefano Venturi del Nibbio (1592-1600) fa parte dell'unica terna di concerti sacri composti da Venturi - tutti pubblicati nella suddetta antologia -, la cui attività è rivolta principalmente alla monodia profana e al genere del madrigale.<sup>750</sup>

Per quanto riguarda i mottetti di cui è possibile ricostruire una tradizione italiana a stampa, la collazione dei tre diversi testimoni evidenzia un generale rispetto del dettato musicale.

autore	titolo	Ed italiana	1600 <sup>2</sup>	1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
Girolamo Boschetti	<i>O viri O Galilei</i>	(1594) c	c (ϕ nel canto)	ϕ
Giovanni Bassano	<i>Cibavit nos ex adipe</i>	(1598) ϕ	ϕ	ϕ
Ruggero Giovannelli	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	(1593) ϕ	ϕ	ϕ
Claudio Merulo	<i>Magnum hereditatis mysterium</i>	(1594) ϕ	ϕ	ϕ
Christian Erbach	<i>Domine Dominus noster</i>	(1600) ϕ	ϕ	ϕ

Il mottetto bicolore di Girolamo Boschetti si presenta invariato nella trascrizione del testo musicale. L'edizione di Kauffmann presenta la sostituzione del segno mensurale c con il segno ϕ esclusivamente nel volume del Canto I, probabilmente segno di una disattenzione mentre l'edizione pubblicata da Lamberg presenta la sostituzione mensurale nell'intero organico. In tale caso, è più probabile ipotizzare la necessità di omologare la scrittura del mottetto ai restanti brani della raccolta. *Cibavit nos* di Giovanni Bassano ha solo un'inversione nella disposizione dei bassi nei due libri parte del Basso e dell'Ottavo. L'unico mottetto in cui è evidente un piccolo segno di variazione che non inficia la sua struttura è lo *Jubilate Deo omnis terra* di Ruggero Giovannelli. Nell'ultima sezione ternaria del canto una minima Re è sostituita da una minima Si.

La seconda edizione del *Florilegium* del 1618 trade, in via esclusiva e nella sezione integrativa, anche il *Magnum hæreditatis mysterium* di Claudio Merulo. Anche in tal caso, provando una collazione dei tre testimoni, non emergono varianti o errori ma permane semplicemente una diversa organizzazione delle voci all'interno dei singoli libri parte.

La relazione tra le due antologie, benché superficiale, permette di cogliere alcuni tratti essenziali della complessa dinamica che caratterizza la compilazione delle sillogi dell'epoca. Come sarà più chiaro dai casi di studio successivi, ogni antologia si relaziona con tutte le sue antecedenti ponendole sullo stesso livello testuale delle raccolte d'autore e sviluppa con esse dei debiti di prestito più o meno densi e incisivi.

<sup>750</sup> STRAINCHAMPS E., *Stefano Venturi del Nibbio*, in Grove Music Online. Oxford Music Online. <https://doi.org/10.1093/gmo/9781561592630.article.29174> (ultimo accesso 11-06-2018)

## 4.2 Le relazioni tra i *Florilegia* e le antologie precedenti.

L'importanza assunta dai *Promptuaria musices* nel panorama musicale germanico del secondo decennio del Seicento, per la quale si rimanda al capitolo sulla seconda fase della ricezione del mottetto, è confermata anche dal suo ruolo di principale antigrafo per la compilazione dell'integrazione del *Florilegium Portense* del 1618 e della sua *pars altera* che fu parimenti pubblicata a Lipsia presso lo stesso editore tra la fine del 1620 e il 1621. Ricordando i trascorsi personali e lavorativi di Lamberg con la Schulpforta e l'importante lavoro editoriale del *Florilegium selectissimarum cantionum* e dei *Tricinia* composti da Sethus Calvisius nel 1603, fatti in collaborazione con i membri della scuola, è possibile supporre che sia stato merito suo se il collegio di Pforte poté beneficiare dei volumi di Schade.

L'integrazione che Bodenschatz apportò alla prima edizione del florilegio del 1603 si riduceva all'inserimento di alcuni compositori nati e attivi in Germania, come Hieronymus Prætorius, Nikolaus Zangius e Melchior Vulpius, cui seguivano cinque mottetti di provenienza italiana di Gabriele Fattorini, Francesco Bianciardi, Ludovico Viadana, Claudio Merulo e Giovanni Gabrieli. A prescindere dal significato intrinseco di tali scelte e da quale fosse l'obiettivo culturale di Bodenschatz, il solo indice delle integrazioni apportate nell'edizione del 1618 presenta almeno undici concordanze con le antologie stampate a Strasburgo e Norimberga e che si trovano riportate nella tabella sottostante.

autore	titolo	RISM A/I	RISM B/I
Nikolaus Zangius,	<i>Hierusalem gaude</i>		1611 <sup>1</sup>
Christoph T. Walliser,	<i>Cum natus esset</i>		1611 <sup>1</sup>
Francesco Bianciardi	<i>Ave gratia plena</i>	B 2600	1611 <sup>1</sup>
Nikolaus Zangius	<i>Surrexit Christus spes mea</i>		1612 <sup>3</sup>
Caspar Vincentius	<i>Apparverunt Apostolis</i>		1612 <sup>3</sup>
Christoph T. Walliser	<i>Domine Jesu Christe non sum dignus</i>		1611 <sup>1</sup>
Christoph T. Walliser	<i>Gaudent in cælis animæ sanctorum</i>		1613 <sup>2</sup>
Melchior Franck	<i>Benedicam Dominum in omni tempore</i>	F 1648	1615 <sup>2</sup>
Ludovico Viadana	<i>Hodie nobis cælorum rex,</i>	V 1354	1611 <sup>1</sup>
Giovanni Gabrieli	<i>Hodie Christus natus est,</i>	...	1615 <sup>2</sup>
Claudio Merulo	<i>Magnum hæreditatis mysterium,</i>	M 2365	1600 <sup>2</sup>

La presenza di un mottetto di Caspar Vincentius, la cui produzione a stampa è legata esclusivamente alle sue antologie, induce a confermare che Bodenschatz possedesse almeno i primi tre *Promptuaria* di Schade nel 1617.

Cercando di analizzare questi possibili livelli di parentela, emergono quattro fenomeni totalmente diversi. L'*Ave Maria grata plena* è l'unico brano in cui la collazione dei testimoni permette di ottenere un minimo risultato. Nella parte del canto si individua, infatti, un solo errore nel collocare una nota sul pentagramma e che è comune alle antologie del 1611 e del 1618. Nel quarto rigo, su *secundit verbum*, la nota Si è sostituita dal La.

1601 ni fi - at mi - hi se - cun - dum ver - bum se - cun - dum

1611 ni fi - at mi - hi se - cun - dum ver - bum se - cun - dum

1618 ni fi - at mi - hi se - cun - dum ver - bum se - cun - dum

La versione dell'*Hodie nobis coelorum rex* di Lodovico Viadana contenuta nel *Florilegium* presenta notevoli corruzioni rispetto all'edizione di Viadana del 1598 e a quella del *Promptuarium*.

Per ciò che concerne il *Florilegium Portense II* (1621), ben ottantatré mottetti sono attestati anche nei quattro volumi dei *Promptuarium musices* di Strasburgo - ventitré nel primo tomo, ventidue nel secondo tomo, ventotto nel terzo e dieci nel quarto - e fanno riferimento parimenti alla tradizione italiana e germanica. Essi rappresentano più della metà dell'intera silloge di Lipsia, composta da centocinquanta brani. A richiamare alla mente la relazione tra il *Florilegium* del 1621 e la collana di Schade è anche l'organizzazione formale scelta da Bodenschatz, la quale riprende il più possibile la disposizione del contenuto dei testi da cui egli attinge. I testi risultano parzialmente raccolti per ordine di provenienza per cui ad esempio, i mottetti dal 58 al 66 sono tratti dal PM 1613, i mottetti dal 69 al 79, dall'83 all'89 e dal 92 al 94 dal PM 1611, i mottetti dal 96 al 115 provengono dal PM 1612, infine i mottetti dal 120 al 142 son tratti dal PM 1613. L'ipotesi della parentela tra le sillogi è sostenuta con evidenza dalla presenza di alcuni errori comuni e significativi, relativi all'inserimento del testo o all'uso di determinate indicazioni mensurali in sostituzione delle originali. L'incipit del mottetto a otto voci di Ludovico Balbi, *Plaudant nunc organis Maria*, riporta il lemma *Plaudat* anziché *plaudant*. L'involontaria caduta della *n* si trova anche nella versione dello stesso mottetto presente nel *Promptuarium* del 1611.

Plau - dat nunc Or - -

Plau - dat nunc Or - -

Il mottetto *Sanctis meritis inclita gaudia*, che Gregorio Zucchini pubblica nel suo secondo volume di messe e mottetti,<sup>751</sup> è qui riportato con la variante sostitutiva *Sanctis Apostolis inclita gaudia*, comune anche al *Promptuarium* del 1613.

Musical score for the mottetto *Sanctis Apostolis inclita gaudia*. The score is written in bass clef with a 3/4 time signature. The lyrics are: Sanc - tis A - po - sto - lis. The word 'Apostolis' is enclosed in a rectangular box in both staves.

Infine, il mottetto di Francesco Croatti, *Duo Seraphim clamabant*, indica una mensura  $\phi$ , la stessa adoperata nel *Promptuarium* del 1617 ma diversa dalla mensura  $c$  presente nella stampa originale della raccolta.

Musical score for the mottetto *Duo Seraphim clamabant*. The score is written in bass clef with a  $\phi$  time signature. The lyrics are: Du - o Se - ra - phim. The score is presented in three staves: Croatti, PM 1617, and Fl. Port. II. A vertical box highlights the  $\phi$  time signature in the first staff.

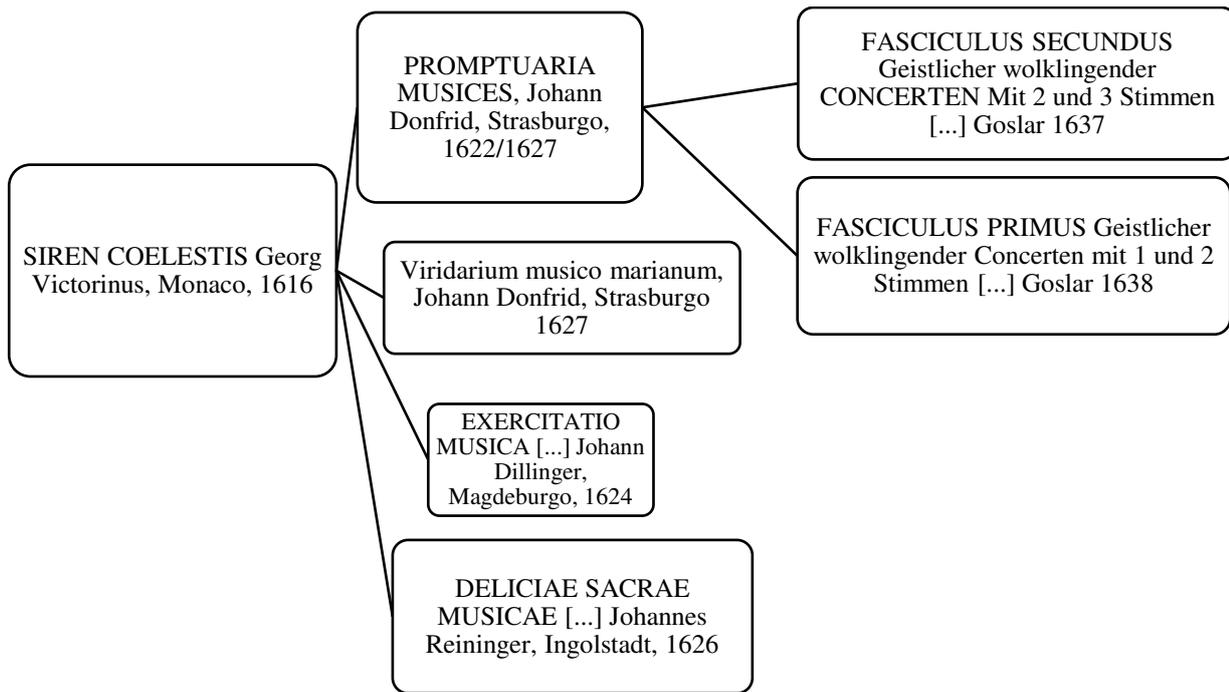
All'interno del *Florilegium Portense II* il diasistema delle antologie di Strasburgo si colloca sullo stesso livello degli originari sistemi d'autore che, quindi, concorrono pienamente e di diritto a sviluppare il diasistema finale.

<sup>751</sup> MOTECTORVM | ET MISSARVM | Senis, Septenisq; Vocibus | Vn cum sectione grauium partium pro Organistis | Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco | Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo. | LIBER SECVNDVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611

### 4.3 La *Siren coelestis* e le antologie successive.

La *Siren Coelestis*, pubblicata inizialmente nel 1616, fu la prima antologia della Germania cattolica e gesuitica a proporre la circolazione del mottetto per due, tre e quattro voci su basso generale ed è solo a partire da essa che è possibile prendere in considerazione la ricezione del mottetto italiano a poche voci all'interno del *corpus* antologico germanico. La condizione pionieristica che le è propria assume quasi i toni di un esperimento editoriale azzardato o forse prematuro, se si prendono in considerazione tutti gli interventi di semplificazione e adattamento operati sui mottetti per la sua seconda edizione del 1622 e di cui si discute separatamente. Da ciò che mi è stato possibile verificare dall'osservazione dell'unica copia pervenuta della prima edizione, gravemente danneggiata e parzialmente mutila, il primo esperimento editoriale di Victorinus deve aver suscitato un certo interesse di mercato, nonostante la presenza di imprecisioni e qualche errore. Ciò giustificherebbe innanzitutto la necessità di una sua seconda edizione, comunque revisionata nella forma e nei contenuti, l'influenza pesantemente esercitata sulle scelte stilistiche dei compilatori delle antologie della successiva generazione. Nonostante le ambiguità e imprecisioni evidenti nella prima versione, che inducono a considerarla una sorta di prototipo editoriale, la silloge di Monaco rappresenta un antografo, reale e ideale insieme, altamente significativo per la compilazione delle principali raccolte di mottetti a poche voci edite a partire dagli anni venti, a loro volta nuovi plausibili antigrafì per diverse antologie del decennio seguente. Nonostante la *Siren coelestis* sia stata concepita per lo specifico contesto gesuitico di Monaco e raccolga principalmente mottetti di autori connessi a tale ambiente religioso, la sua fortuna valica i confini dell'indagine spirituale e devozionale, interessando parimenti il contesto musicale cattolico e luterano. Dallo schema sotto proposto si evince come essa sia stata un punto di riferimento significativo per compositori provenienti dal medesimo orizzonte religioso, come Johann Donfrid e Johannes Reininger, ma anche per autori di estrazione luterana come Johann Dillinger. I volumi di Donfrid, editi per la cattolica Rottenburg am Neckar, sono evidenti antigrafì per due significative sillogi pubblicate tra il 1637 e il 1638 presso l'editore Duncker e per la città protestante cittadina di Nordhausen. La rete di relazioni descritta nel disegno sottostante, che si dipana a partire dalla raccolta di Victorinus e si estingue vent'anni dopo con le raccolte del 1638, non procede in realtà secondo un ordine lineare ma quasi alla stregua di una costellazione di legami più sottili che, come sarà visibile nelle pagine seguenti, intercorrono anche attraverso più livelli.

Per comprendere la complessità delle relazioni esistenti tra le sillogi, sarà necessario procedere per gradi e analizzare puntualmente ogni singolo passaggio testuale tra i testimoni.



#### 4.3.1 La relazione tra la *Siren coelestis* e la collana di Johann Donfrid.

Le prime raccolte che si dimostrano particolarmente debtrici dalla *Siren coelestis* sono senza dubbio i tre *Promptuaria musices* e il *Viridarium musicum marianum* di Johann Donfrid, editi a Strasburgo presso l'editore Paul Ledertz, tra il 1622 e il 1627. Il primo volume esce a poca distanza dalla pubblicazione della silloge di Monaco e in concomitanza con la sua seconda edizione del 1622, ragion per cui è più plausibile sostenere che Donfrid abbia potuto consultare solo la prima edizione monacense del 1616. I due artefici sono accomunati dall'appartenenza agli ambienti gesuitici bavaresi: il più anziano Victorinus è responsabile musicale dal 1591 della gesuitica *Michaelskirche* e fino 1616 anche prefetto del collegio gesuitico annesso, il più giovane Donfrid riceve la sua formazione presso l'università gesuitica di Dillingen e si impiega dal 1610 presso la *Martinskirche*, oggi duomo, di Rottemburg am Neckar, città fortemente cattolica sotto la giurisdizione dell'imperatore asburgico e ove la comunità gesuita rappresentava la forza antiprotestante più attiva. La comunanza degli orientamenti religiosi ma principalmente della specifica tipologia di fruitori sono certamente delle utili premesse per contestualizzare le relazioni esistenti tra i materiali musicali contenuti all'interno delle cinque antologie.

La silloge di Monaco rappresenta un punto di riferimento essenziale e un antografo interessante per la compilazione dei quattro volumi di Donfrid che estrapola quasi il 70% dei brani della Sirena, sessantanove mottetti in totale, per ricollocarli appropriatamente all'interno dei quattro tomi poderosi, che nel totale comprendono ben 891 brani (17 nel primo volume, 29 nel secondo, 15 nel terzo e otto nel *Viridarium*). Donfrid segue un ordine diverso da quello concepito da Victorinus per cui, se la raccolta del 1616 è ordinata in base al

numero di voci e in ordine alfabetico, da un punto di vista formale i tre *Promptuaria* sono ordinati in base alla spendibilità dei mottetti all'interno del calendario liturgico del temporale e del santorale e mantengono lo stesso ordinamento già adoperato a Strasburgo per pubblicare la prima collana di *Promptuaria* musices degli anni dieci. Il primo volume curato da Donfrid contiene in totale diciassette concordanze con la *Siren coelestis*.

TABELLA DELLE RELAZIONI TRA SIREN COELESTIS E PROMPTUARIII MUSICII 1622				
Siren	autore	titolo	voci	Eventuali interventi
N°4	A. Cifra	Ave Maria gratia plena	CC	[1612] c 3 c Siren $\phi$ 3 $\phi$ PM c 3 $\phi$
N°11	L. Leoni	Ecce annuntio vobis	CC/TT	[1606] c Siren $\phi$ Siren e PM invertono il doppio testo* PM c
N°16	W. Mayr	Hodie beata virgo	CC	
N°18	B. Miseroca	In nomine Iesu	CC	
N°19	O. Scaletta	Ipsi sum desponsata	CC/TT	[1611] c Siren e PM $\phi$ segnalano $\flat$ *
N°29	J. Aichmiller	Alma redemptoris mater	CC/TTB	
N°33	R. de Lasso	Ave regina caelorum	CCB	
N°42	Piccione	Deus noster refugium	CCB	[1610], Siren, PM invariato
N°50	Calvene	Gaudeamus omnes	CCB	[1612] c $\frac{3}{2}$ c Siren e PM $\phi$ $\frac{3}{2}$ $\phi$
N°53	D. Rubino	Hic est beatissimus Evangelista Johannes	CCB	[1614] c $\frac{3}{2}$ Siren e PM $\phi$ $\phi$ $\frac{3}{2}$ invertono parti di C I e C II, modificano una cadenza, aggiungono segni di ritornello*
N°57	C. Assandra	Impetum fecerunt	CCB	[1609] c $\frac{3}{2}$ c Siren $\phi$ $\phi$ $\frac{3}{2}$ $\phi$ Siren e PM segnalano $\flat$ * P M c $\phi$ $\frac{3}{2}$ c
N°59	Binago	Innocentes pro christo	CCB	[1604], Siren, PM Tutti $\phi$ C I: Siren e PM errore comune al 4° r., C II: Siren e PM usano ligatura al 1° r.* Solo PM – C II omissione nel testo; B errore note al 3° r.*
N°61	Binago	Laudate pueri	CCB	[1604] c, $\phi$ $\frac{3}{2}$ Siren e PM $\phi$ $\phi$ $\frac{3}{2}$ Solo PM – C II : segnala $\flat$ *
N°67	G. M. Cesare	O Domine Iesu Christe	CCB	[1614], Siren, PM invariato
N°80	A. Cifra	Quanti mercenari	CCB	[1612], Siren, PM
N°84	G. Finetti	Servite Domino in timore	CCB	invariato
N°89	G. Victorinus	Tria sunt munera pretiosa	CCB	

I mottetti, che nello schema sono numerati secondo la collocazione proposta da Victorinus, vengono così scelti e riordinati: *Alma redemptoris mater* di Aichmiller nella prima sezione per l'Avvento, *Ecce annuntio vobis* di Leoni, *In nomine Iesu* di Miseroca e *Gaudeamus omnes* di Calvene nella seconda sezione per la Natività, *Impetum fecerunt* di Caterina Assandra nella terza sezione per santo Stefano, *Hic est beatissimus Evangelista Johannes* di Rubino nella quarta sezione per San Giovanni Evangelista, *Innocentes pro Christo* e *Laudate pueri* di Binago nella quinta per i ss. Innocenti, *Tria sunt munera pretiosa* di Victorinus nella sesta per l'Epifania, *Hodie beata virgo* di Mayr e *Ave regina cælorum* di Lasso nella settima per la Purificazione della B.V.M., *Ave Maria* di Cifra e *Ipsi sum desponsata* di Scaletta nell'ottava per l'Annunciazione della B.M.V. e *Deus noster refugium* di Piccione, *Quanti mercenari* di Cifra, *Servite Domino in timore* di Finetti e *O Domine Iesu Christe* di Cesare nella nona per il tempo quadragesimale e della Passione. Donfrid sembra seguire con una certa attenzione il testo di Victorinus e se ne distacca solo in determinate occasioni. Quivi, mentre Victorinus protende per la sostituzione integrale dei segni mensurali alla semibreve con quelli più tradizionali alla breve, nel caso dei mottetti di Cifra e Leoni, Donfrid si distacca dall'antigrafo e mantiene il segno mensurale originario. È probabile che il compositore avesse modo di consultare le stampe italiane dei brani più noti, come nel caso dei volumi di Leone Leoni, Antonio Cifra o Giacomo Finetti che circolavano largamente presso le librerie musicali tedesche e che abbia potuto liberamente scegliere cosa copiare. Lo schema riportato nella pagina seguente illustra brevemente le relazioni evidenziate tra i tre testimoni.<sup>752</sup> Mi soffermerò a commentare esclusivamente i casi in cui l'esistenza di uno o più errori comuni permetta di poter considerare una parentela tra i testimoni antologici e tralascierò i due casi di Antonio Cifra di cui si è fatta menzione nelle pagine dedicate alla *Siren coelestis*. I mottetti in cui sono più evidenti degli errori significativi sono certamente *Hic est beatissimus* di Donato Rubini, *Innocentes pro Christo* di Benedetto Binago, *Ipsi sum desponsata* di Orazio Scaletta e *Impetum fecerunt* di Caterina Assandra. Nei mottetti di Scaletta e di Assandra, l'intervento sul testo è di tipo integrativo e interessa l'aggiunta di un bemolle non indicato nella stampa originale.

---

<sup>752</sup> La data tra [] indica l'edizione italiana usata come termine di paragone per la collazione. Nei limiti del possibile, ho cercato di consultare la prima edizione a stampa. I casi più interessanti e a sostegno della relazione esistente tra le due sillogi sono annotati da un \*.

Scaletta  
ser - vo fi - dem ip - si so - li ip - si me

Siren c.  
ser - vo fi - dem ip - si so - li ip - si me

PM 1622  
ser - vo fi - dem ip - si so - li ip - si me

Figura 63- Scaletta *Ipsi sunt desponsata*



Figura 64- Assandra *Impetum fecerunt*

Il mottetto di Rubini *Hic est beatissimus* presenta, invece, un più alto livello di interventi comuni che interessano l'aspetto mensurale, notazionale e strutturale. Considerando la scarsa circolazione delle stampe di Rubini è molto probabile che Donfrid non abbia avuto alcun termine di paragone che la *Siren coelestis* e ciò giustifica la precisione nella copiatura del testo. Come semplificato nello schema, entrambe le antologie riportano un diverso segno mensurale ( $\phi$ ,  $\phi \frac{3}{2}$ ) e invertono l'ordine del canto I e canto II rispetto a quanto pubblicato nei *Sacri affetti* di Rubino e aggiungono un segno di ritornello a metà del brano a rimarcare quello segnato da Rubini alla fine del mottetto. Nel canto I delle antologie, ossia il Canto II in Rubini, su *Johannes qui privilegio*, il testo musicale è alterato.

Rubini 1611  
us E-van-ge-lis - ta Io-an - nes qui pri-vi - le - gio a - mo -

Siren c.  
us E-van-ge-lis - ta Io-an - nes qui pri-vi - le - gio a - mo -

Prompt. mus.  
us E-van-ge-lis - ta Io-an - nes qui pri-vi - le - gio a - mo -

2  
ris prae-ci - pu - e cae - te - ris al - ti - us

ris prae-ci - pu - e cae - te - ris al - ti - us

ris prae-ci - pu - e cae - te - ris al - ti - us

Nel canto II delle antologie, ossia il canto I di Rubini, al 2/3° rigo sulla parola *precipui* la semiminima con il punto è sciolta in semiminima e due crome, di seguito sul secondo fa di *caeteris* è segnalato un diesis e all'inizio della frase seguente, il diesis è anticipato al primo fa di *Hic est*.

Rubino 1614

Siren c.

Prompt. m.

a - mo - ris prae - ci - pui cae - te - ris al - ti -

a - mo - ris prae - ci - pui cae - te - ris al - ti -

a - mo - ris prae - ci - pui cae - te - ris al - ti -

2

us, à Do - mi - no me - ru - it ho - no - ra -

us, à Do - mi - no me - ru - it ho - no - ra -

us, à Do - mi - no me - ru - it ho - no - ra -

3

ri Hic est di - sci - pu - lus il

ri Hic est di - sci - pu - lus il

ri Hic est di - sci - pu - lus il

Il mottetto *Innocentes pro Christo* di Benedetto Binago nelle due versioni antologizzate presenta diversi errori congiuntivi:

Nel canto I, alla terza ripetizione di *lactentes*, la minima Do è sostituita erroneamente dal Re.

2

ten - tes lac - ten - tes in -

ten - tes lac - ten - tes in -

ten - tes lac - ten - tes in -

Nel canto II, al primo rigo, viene adoperata la ligatura tra le due semibreve La e Re.

In - no - cen - tes in - no - cen - tes pro Chri - sto in - fan - tes

In - no - cen - tes in - no - cen - tes pro Chri - sto in - fan - tes

In - no - cen - tes pro Chri - sto in - fan - tes

Nel Basso, ancora una volta su *lactentes*, Donfrid copia erroneamente le semibrevis.

Binago 1604 lac - ten - - - tes

Siren c. lac - ten - - - tes

Prompt. m. lac - ten - - - tes

Per ciò che concerne il secondo *Promptuarium*, dedicato alle festività della seconda metà del calendario liturgico, dalla vigilia pasquale fino al Corpus Christi, le concordanze esistenti con la silloge di Monaco sono complessivamente ventinove. I suddetti mottetti si concentrano attorno le festività principali del calendario estivo: sei mottetti sono scelti per il tempo pasquale (*Bellator magne Georgi, Fulgebunt iusti, Filiae Ierusalem, Misericordias Domini, Surrexit pastor, Sancti et iusti*), sei per la Trinità (*Benedictus es, Benedicite Angeli, Duo seraphim, O vere summa, Salve regina, Tibi laus tibi gloria*), quattro per la Pentecoste (*Fontes et omnia, Repletur os meum, Dum complerentur, Veni sacnte spiritus*), quattro *In dedicatione templi* (*Cantabo Domino, Buccinate in neomenia, Decantabat populus, Laudate Dominum*), tre per il *Corpus Christi* (*Ego sum panis, Omnes sitientes, Anima Christi sanctifica me*), due per l'Ascensione (*Non turbetur cor vestrum, Omnes gentes plaudite e Psallite deo*), infine uno per la vigilia pasquale (*Cantemus Domino gloriose*), uno per la Resurrezione (*Regina cœli*), lo *Iubilare Deo* per la *Domenica Iubilare* e il *Cantate Domino* per la *Domenica Cantate*. Anche in questo caso, come nel precedente, l'identificazione di errori comuni alle due tradizioni antologiche può confermare l'ipotesi che la *Siren coelestis* sia stata effettivamente utilizzata come antigrafo per reperire e copiare i mottetti.

TABELLA DELLE RELAZIONI TRA SIREN COELESTIS E PROMPTUARIII MUSICII 1623 (233 mottetti)				
N°5	G. Victorinus	<i>Bellator magne Georgi</i>	CC/TT	
N°7	R. Poggiolini (G. Belli)	<i>Cantabo Domino</i>	CC/TT	Solo errore di attribuzione
N°14	A. Cifra	<i>Fontes et omnia</i>	CC	[1609] c
				Siren φ
				PM c
N°15	A. Agazzari	<i>Fulgebunt iusti</i>	CC	
N°21	G. N. Mezzogorri	<i>Iubilare Deo omnis</i>	CC/TT	[1612] c
				Siren φ
				PM c CII: ultimo rigo, <i>-re et ple-</i> Sol-La diventa 
N°24	A. Cifra	<i>Regina coeli</i>	CC	[1613] c
N°25	G. Damasceno Ufferer	<i>Repleatur os meum</i>	CB	Manca stampa originale
N°34	G. F. Capello	<i>Benedictus es</i>	CCC/TTT	Orig c
				Siren φ invariato
N°36	A. Badi	<i>Benedicite Angeli</i>	CCC/TTT	Manca stampa originale
N°38	G. Masiccio	<i>Buccinate in neomenia</i>	CCB	Manca stampa originale
N°39	S. Bernardi	<i>Cantate Domino c</i>	CCC	[1610] c
				Siren φ
				PMc un errore concordante in ogni voce
N°40	D. Brunetti	<i>Cantemus Domino gloriose</i>	CCB	
N°41	A. Mortaro	<i>Decantabat populus</i>	CCB	
N°43	G. N. Mezzogorri	<i>Dum complerentur</i>	CCB	
N°44	G. Aichinger	<i>Duo seraphim</i>	CCA	
N°45	F. di Lasso	<i>Ego sum panis</i>	CCB	
N°47	Michele Arcangeli	<i>Filiae Ierusalem</i>	CCC/TTT	
N°62	B. Corsi	<i>Laudate Dominum</i>	CCB	
N°64	G. N. Mezzogorri	<i>Misericordias Domini</i>	CCB	[1612] c
				Siren φ le antologie invertono l'ordine dei canti; CII: stesso errore sulle crome mi-re-mi-la di <i>tu-am</i>
				PM c
N°66	G. N. Mezzogorri	<i>Non turbetur cor vestrum</i>	CCB	
N°70	G. Montesardo	<i>Omnnes sitiennes</i>	CCB	[1612] c
				Siren e PM φ Basso: sostituzione di un re minima con do, eliminazione di un ♭
N°74	O. Vernizzi	<i>O vere summa</i>	CCB	
N°75	A. Mortaro	<i>Omnnes gentes plaudite</i> <i>/ Psallite deo</i>	CCB	Cadenza finale diversa
N°83	V. Pozzo (Putei)	<i>Salve regina</i>	CCB	

N°86	O. Scaletta	<i>Surrexit pastor</i>	CC/TTB	Varia solo la menusra
N°87	A. Brunelli	<i>Tibi laus tibi gloria</i>	CCC/TTT	
N°91	L. Viadana	<i>Veni sancte spiritus</i>	CCB	
N°93	G. Victorinus	<i>Anima Christi sanctifica me</i>	CCB	
N°97	F. di Lasso	<i>Sancti et iusti</i>	CCBB	

La prima concordanza è certamente indiziale per stabilire una parentela tra le due sillogi. L'attività compositiva di Victorinus è interamente tramandata all'interno delle sue antologie e non è possibile trovare sue composizioni pubblicate per la prima volta in altre raccolte esterne. Ciò permette di circoscrivere facilmente l'attività compositiva ed editoriale del monacense e di considerare ogni citazione di una sua composizione come apografa dalle sue stampe originarie.

Riguardo la seconda concordanza, è certamente interessante notare come entrambe le antologie riportino un comune errore di attribuzione del mottetto *Cantabo Domino* per due canti o tenori e basso generale. Il mottetto è ivi attribuito a Giulio Belli poichè effettivamente esso è pubblicato all'interno del suo volume di *Concerti ecclesiastici per due e tre voci* del 1613.<sup>753</sup> La consultazione diretta del volume di Belli permette facilmente di identificare il nome dell'autore.



Figura 65 - Biblioteca Internazionale della Musica - Bologna [coll. R.327]

Per giustificare l'errore d'attribuzione possono essere seguite due ipotesi diverse: la prima è che Donfrid abbia avuto a disposizione l'antologia di Victorinus e si sia fidato di copiare il mottetto da essa; la seconda ipotesi è che Donfrid non abbia consultato l'edizione italiana del 1613 ma l'edizione tedesca pubblicata da Nikolaus Stein nel 1621 e in cui non si fa alcun riferimento al nome di Roberto Poggiolini. A favore di ciò, bisogna anche considerare che il *Promptuarium musicum* del 1623 contiene in totale quattro mottetti provenienti dai *Concerti ecclesiastici* di Belli e di questi soltanto uno è comune all'antologia di Victorinus. È, dunque, più logico ipotizzare che la trasmissione di tali concerti non sia avvenuta attraverso la stampa italiana bensì attraverso la stampa tedesca.

La presenza di ulteriori errori congiuntivi tra i mottetti della *Siren Coelestis* e del *Promptuarium musicum*, a prescindere dalla presenza di un diasistema che in certi casi induce ad alterare i segni mensurali originari o di

<sup>753</sup> CONCERTI | ECCLESIASTICI | A DVE ET A TRE VOCI. | Di Giulio Belli Maestro di Capella nella Cathedrale d'Imola | Nouamente Compolti, & dati in Luce. In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613

variarli, permette di sostenere con più forza la parentela tra le due sillogi. Di seguito sono illustrati i fenomeni più significativi.

Il mottetto *Fontes et omnia* per due canti è tratto dal primo libro di mottetti Antonio Cifra, edito a Venezia nel 1609.<sup>754</sup> La parte del canto primo non presenta particolari interventi mentre, in entrambe le antologie, la parte del canto secondo, al verso *Hymnum dicite Deo*, presenta l'omissione di una pausa di breve e la sostituzione di due semiminime nella seconda ripetizione *Hymnum dicite*. Nella Figura 4 sono riportate in una sola versione la parte del canto primo - che si presenta invariata nelle tre edizioni - e le due alternative del canto secondo.

The image displays a musical score for the mottetto *Fontes et omnia*. It consists of four systems of staves, each representing a different part of the music. The first system (measures 7-8) shows the beginning of the piece with the lyrics 'quae mo-ven-tur in a-'. The second system (measures 8-9) continues with 'quis Hym-num di-ci-te De-o Hym-num di-ci-te De-'. The third system (measures 10-11) features 'o Al-le-'. The fourth system (measures 11-12) concludes with 'lu-ia Al-le- lu'. Each system includes three staves: C I Cifra (Canto I), C II Cifra (Canto II), and S.c. Pr.m. (Soprano/Primo). The lyrics are written below the corresponding staves.

Figura 66- *Fontes et omnia*

<sup>754</sup> MOTECTA | QVAE BINIS TERNIS | QVATERNIS VOCIBVS | CONCINVTVR | AVCTORE ANTONIO CIFRA | ROMANO | *In Collegio Germanico Muficæ Moderatori*, | Vnà cum Ballò ad Organum. | LIBER PRIMVS *Venetijs*, Apud Iacobum Vincentium 1609. Per la collazione delle parti è stata utilizzata la stampa conservata alla Bayerische StadtBibliothek. La mancanza della parte del basso per organo non ha permesso la collazione della sua parte.

Il mottetto *Regina cæli* per due canti appartiene ancora una volta ad Antonio Cifra ed è estratto dal sesto libro di mottetti del 1613.<sup>755</sup> Anche stavolta, l'unico intervento significativo e comune alle due antologie si può identificare nel canto secondo ove, sulla parola *Resurrexit*, la breve Si è sostituita dalla breve Sol.

Il *Cantate Domino* di Stefano Bernardi, tratto dal suo libro di mottetti del 1610,<sup>756</sup> presenta tre interventi comuni alle due antologie. Nel canto primo sull'Alleluia finale la minima puntata Si è sostituita da una pausa di minima seguita da una semiminima; nel canto secondo al terzo rigo, su *terra* viene aggiunto un # alla croma Mi che nella stampa originale non era previsto; nel canto terzo su *salutare* dopo la diminuzione di crome viene inserita una minima di La in eccesso.

Il mottetto *Misericordias Domini* di Giovanni Nicola Mezzogorri per due canti e basso, tratto dalla *Citara sacra*,<sup>757</sup> nella sua trasmissione antologica presenta alcuni tratti comuni tra cui l'inversione delle due parti dei canti tra la *vox prima* e la *vox secunda*. Ancor più interessante è la presenza di un errore comune di trascrizione sulla seconda ripetizione di *veritatem tuam* e lo slittamento al rigo superiore delle crome.

Il mottetto *Omnes sitientes* di Girolamo Montesardo per due canti e basso è tratto dall'*Amphiteatrum angelicum* del 1612.<sup>758</sup> Nella parte del Basso al primo verso, sulla parola *venite*, la minima Re è sostituita dalla minima Do; Sulla seconda ripetizione di *venite et comedite* viene soppresso il ♭ alla nota Si.

Il mottetto *Omnes gentes* è pubblicato per la prima volta nelle *Sacrae cantiones* a tre voci di Antonio Mortaro, edite a Milano nel 1598.<sup>759</sup> Nella parte del canto primo, l'unica a subire un qualche intervento, si evidenzia una piccola variante ritmica nell'area cadenzale conclusiva del mottetto.

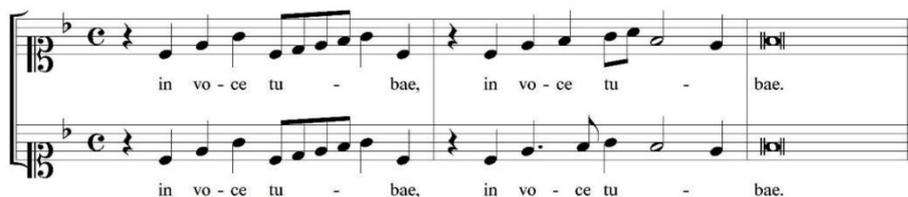


Figura 67- *Omnes gentes* - finale canto primo

<sup>755</sup> MOTECTA QVÆ | BINIS, TERNIS, | QVATERNIS VOCIBVS | CONCINVTVR. | Vna cùm Basso ad Organum accomodata. | AVCTORE | ANTONIO CIFRA ROMANO. | In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto. | LIBER SEXTVS. | Opus Decimum Tertium. ROMÆ, Apud Io: Baptiftam Robleçtum. 1613.

<sup>756</sup> MOTECTA | BINIS, TERNIS, QVATERNIS, | ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA. | Auçtore | STEPHANO BERNARDO | VERONENSI, | IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE | de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro | ROMÆ, | Apud Ioan. Baptiftam Roblettum. 1610.

<sup>757</sup> LA CITARA SACRA | SECONDO LIBRO | DE GLI ECCLESIASTIC [sic] | COCERTI [sic] | A DVE E TRE VOCI. | DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI | Manfionario, & Maftro di Capella | del duomo di Comacchio, | Nouamente compofti, & dati in luce. | Venetia appreffo Ricciardo Amadino. 1612

<sup>758</sup> AMPHITEATRUM | ANGELICUM | DIVINARUM CANTIONUM | Un, duobus, tribus, quattuor, quin-|que, & octo vocibus | HIRONYMI MONTESARDI | OPERA XII | IN VENETIA | Appreffo Giacomo Vincenti 1612.

<sup>759</sup> ANT. MORTARII | BRIXIENSIS | In Ecclesia Divi Francisci Mediolani Organiftæ | SACRAE CANTIONES | Tribus vocibus concinendæ; | Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum | Lætaniis, quæ senis vocibus modulantur, | Cum fua partitione Instrumentis etiam accomodatæ. | Nunc denuò in lucem editæ | MEDIOLANI, | Apud hæredem Simonis Tini, & Io. Francifcum Bi.otium | 1598.

I mottetti italiani comuni alla *Siren coelestis* e all'ultimo volume dei *Promptuaria musices* sono complessivamente quindici e sono così collocati: tre per la Visitazione della Beata Maria Vergine (*De montibus Mariae, Surge propera amica mea, Beata viscera*), tre per tutti i santi (*Exultate iusti in Domino, Laetamini in Domino, O quam gloriosum*), tre per la Natività di san Giovanni Battista (*Elisabeth Zachariae, Audite insulae, Puer qui natus est*), uno per la festa dell'angelo custode (*Benedicite Domino*), uno per san Francesco (*Alleluia. Gaudeamus*), uno per l'Assunzione della Beata Maria Vergine (*Assumpta est Maria*), uno per gli apostoli Pietro e Paolo (*Gloriosi principes*), per san Michele arcangelo (*Princeps gloriosissime*), infine uno come residuo per il tempo pasquale (*Hi sunt*).

P M 1627 Già presenti nel <i>Siren coelestis</i>			15 su 283
Agostino Agazzari	<i>Benedicite Domino</i>	CC	Libro 4° purtroppo mi manca
Stefano Bernardi	<i>De montibus Mariae</i>	CC	[1610] ☿ invariato
			Siren ☿
			PM c
Christian Erbach	<i>Elisabeth Zachariae</i>	CC/TT	
Adriano Banchieri	<i>Exultate iusti in domino</i>	CB	Non trovo stampa italiana
Stefano Bernardi	<i>Surge propera amica mea</i>	CC	[1610] c
			Siren ☿ ricomposizione
			PM c
Giacomo Moro	<i>Alleluia Gaudeamus</i>	CCB	NO PARENTELA
Giacomo Finetti	<i>Assumpta est Maria</i>	CCB	☿
Christian Erbach	<i>Audite insulae</i>		
Stefano Bernardi	<i>Beata viscera</i>	CCB	[1610] c invariato
			Siren ☿
			PM c
Antonio Cifra	<i>Gloriosi principes</i>	CCC	
Benedetto Binago	<i>Laetamini in Domino</i>	CCB	[1604] c Siren e PM ☿ Invariato
G. Montesardo	<i>O quam gloriosum</i>	CCB	
G. Capriccio	<i>Priceps gloriosissime</i>		
Aichmiller	<i>Puer qui natus est</i>	CC/TT B	
G. Damasceno Ufferer	<i>Hi sunt quos aliquando</i>	CCB	

Nel caso del terzo volume è più difficile poter attribuire una totale parentela tra i due testimoni. Almeno due concerti ecclesiastici negano, infatti, tale relazione. L'*Alleluia. Gaudeamus* si presenta nella formulazione proposta da Giacomo Moro nel *Quarto libro di concerti ecclesiastici*<sup>760</sup> e nel *Promptuarium* del 1627 come un testo di lode dedicato a san Francesco. Il verso centrale recita, infatti, [...] *in diem festum celebrantes sub honore S. Francisci de cuius solemnitate gaudent coeli*. Victorinus, invece, sopprime il riferimento specifico al santo e lo sostituisce con due soluzioni alternative e generiche [...] *in diem festum celebrantes sub honore S.N./S.S. \_\_\_\_\_ de cuius/quorum solemnitate gaudent coeli*, così da poter utilizzare il concerto indifferentemente per più festività. I testi musicali sono, invece, riportati senza alcun genere di intervento integrativo o sostitutivo. Bisogna, comunque, considerare che il terzo tomo del *Promptuarium* contiene anche altri due concerti di Moro originariamente presenti nella stessa raccolta veneziana, *Surge Petre et induete* per la festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo e *O sanctissime confessor* anch'esso per san Francesco. In tal caso, è plausibile ipotizzare che Donfrid abbia avuto a disposizione il volume di Moro e abbia attingo direttamente da esso. Non diversamente, anche per il mottetto di Giacomo Finetti, *Assumpta est Maria*, pubblicato nel *Quarto libro di concerti a tre voci*,<sup>761</sup> Victorinus e Donfrid seguono due percorsi divergenti. Mentre il primo interviene sulle alterazioni (come nel caso del Canto primo ove, sulla parola *laudante*, il # slitta dal Si croma al successivo Si minima) ed elimina i richiami per la concertazione, Donfrid si mantiene estremamente fedele alla stampa veneziana.

Alla luce del fatto che il terzo prontuario di Strasbrugo trade in totale sei concerti a tre dal quarto volume di Finetti è plausibile che Donfrid abbia seguito come antigrafo proprio la stampa veneziana. Al contrario, il caso di *Surge propera amica mea* di Stefano Bernardi permette di sostenere una relazione diretta tra le due antologie. Il curatore del nuovo testo interviene su entrambe le parti vocali, inserisce delle pause in sostituzione della linea vocale e induce a un totale slittamento delle parti e alla soppressione totale di due misure.

---

<sup>760</sup> QUARTO LIBRO| DE' CONCERTI | ECCLESIASTICI a Vna, a Due, a Tre, & a Quattro, voci| per cantar nel Organo| con la sua partitura corrente a commodo degli Organisti, | DI GIACOMO MORO | VIADANA| Nuovamente composti, et dati in luce. | DEDICATI | Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini, Secretario del Serenissimo Signor Duca di Mantova. | IN VENETIA, | Appresso Giacomo Vincenti, 1610.

<sup>761</sup> SACRARVM | CANTIONVM | TERNIS VOCIBVS. | CVM BASSO AD ORGANVM. | A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magifiro In Anconitana Corporis Christi Æde. | In Lucem editarum. | LIBER QVARTVS. | Additis in fine Litaniis Beatissimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus | etiam sine Organo decantandis. | STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA. | Ære Bartholomei Magni. 1613.

25

1610

est Vox Tur - tu - ris, au - di - ta est au - di - ta est in ter - ra

ris au - di - ta est Vox Tur - tu - ris, au - di - ta est au -

S / PM

di - ta est Vox Tur - tu - ris, au - di - ta est au - di - ta est in

28

1610

no - stra in ter - ra no - stra in - tra -

di - ta est in ter - ra no - stra in

S / PM

ter - ra no - stra in ter - stra

32

1610

vit Ma - ri - a in Do - mun Za - ca - ri - ae in - tra -

ter - ra no - stra in - tra - vit

S / PM

no - stra in - tra - vit Ma - ri -

Nella tradizione del mottetto di Antonio Cifra, *Gloriosi princeps*, Victorinus e Donfrid concordano esclusivamente sul simbolo mensurale  $\phi$ , diversamente dalla stampa veneziana del Quinto libro di Cifra in cui la mensura è alla semibreve. Nella copia della *Siren coelestis* si trova un solo errore di copiatura nella parte del canto primo, una minima Mi è sostituita da Fa, non presente nell'antologia di Strasburgo.

L'ultimo volume compilato da Donfrid, il *Viridarium musico marianum*, anch'esso edito nel 1627, presenta solo otto concordanze con la raccolta di Victorinus.

Viridarium Marianum 1627 Brani presenti anche in Siren coelestis			8 su 201
G. Finetti	<i>Ab initio et ante saecula</i>	CC	[1620] c
			Siren $\phi$ invariato
			Virid c
S. Miserocca	<i>Repleatur os tuum benedictum</i>	CC	
G. Damasceno Ufferer	<i>Anima mea liquefacta est</i>	CCB	
G. Moro	<i>Flores apparverunt</i>	CCB	[1610] c
			Siren $\phi$ invariato
			Virid c
L. Viadana	<i>O quam pulchra es</i>	CCB	[1609] c
			Siren $\phi$ correzione errore
			Virid c correzione errore
G. Finetti	<i>Quam pulchra es</i>	CTB	[1613] $\phi \frac{3}{2} \phi$
			Siren $\phi \frac{3}{2} \phi$
			Virid $\phi \frac{3}{2} c \frac{3}{2}$
G. Finetti	<i>Tota pulchra es o Maria</i>	CTB	[1613] c (B $\phi$ )
			Siren $\phi$
			Virid c C II errore
G P Nodari	<i>Dilectus meus loquitur</i>	CCCB	Tutti $\phi$

Dalla collazione tra i testimoni dei mottetti *Ab initio et ante saecula*, *Flores apparverunt*, *Dilectus meus loquitur* non emergono discordanze o parentele, i mottetti sono copiati in entrambe le antologie fedelmente alle stampe italiane. Il mottetto a tre voci di Ludovico Viadana, *O quam puchra es*, presenta invece una concordanza tra le antologie nel libro del canto primo. Entrambe correggono un'omissione della stampa veneziana del *Terzo libro di concerti ecclesiastici* e su *amica mea* aggiungono un Re alla scala ascendente di crome. L'errore è già corretto nell'edizione tedesca del *Terzo Libro di Concerti Ecclesiastici* pubblicata da Nikolaus Stein nel 1610, lasciando immaginare un livello di parentela non tanto con la stampa italiana quanto con la riedizione tedesca del volume. Mentre per i restanti mottetti Victorinus appare fedele alle stampe originarie, Donfrid commette alcune imprecisioni, come ad esempio nei due mottetti estratti dal *Quarto libro di sacrae cantiones* a tre voci di Giacomo Finetti. Nella parte del Basso di *Quam pulchra es* dimentica di riportare un cambio mensurale e nel canto secondo di *Tota pulchra es*, su *coronaberis*, copia impropriamente e sostituisce un Re con un Do.

### 4.3.2 L'Exercitatio musica di Johann Dillinger e le antologie antecedenti.

Procedendo ancora nella definizione delle relazioni esistenti tra le antologie in oggetto di studio, è certamente interessante indagare i rapporti tra l'*Exercitatio musica* e le antologie sopracitate.<sup>762</sup> In tal caso è possibile immaginare una doppia linea di congiunzione che collega il volume scolastico di Dillinger con la *Siren coelestis* e con il secondo tomo dei *Prompturia musices*. I concerti concordanti alle tre sillogi rappresentano più della metà delle composizioni sacre presenti nell'*Exercitatio musica* e gli unici a non trovare alcuna concordanza con antologie precedenti sono le tre versioni in latino, tedesco e greco del Padre nostro di Dillinger stesso, due mottetti di Ludovico Viadana *Fili mihi Absolom* dal *Primo Libro di Cento concerti ecclesiastici* e *Benedicam Domino* dal *Terzo libro di concerti ecclesiastici* del 1611, infine *Domus pudici pectoris* dal *Terzo libro di concerti a due voci* di Giacomo Finetti.

I tre concerti di Viadana presenti nel volume sono gli unici adespoti. Diversamente dalla prassi abituale del tempo, essi non sono indicati come incerti o anonimi ma semplicemente lasciati privi di indicazioni d'autore. Considerando la circolazione dei volumi di Viadana, nelle edizioni di Venezia e di Francoforte, nel contesto musicale cattolico e protestante, si potrebbe supporre che fossero concerti in repertorio presso il coro della scuola di Wittenberg presso cui Dillinger era in servizio come Cantor all'epoca della pubblicazione del volume.

Com'è possibile notare dall'elenco sotto riportato, i sette concerti già presenti nella tradizione antologica a stampa sono parzialmente comuni alle due antologie di Monaco e Strasburgo.

Autore	titolo	Originale	Siren c. 1616	PM 1623	Ex. Mus. 1624
Giovanni F. Capello	<i>Benedictus es Domine Deus</i>	c	[n°34] c	[n°132] c	[n°4] c
Antonio Cifra	<i>Benedicam Dominum</i>	c	[n°35] c No varianti	-----	[n°5] c
Antonio Badi	<i>Benedicite Angeli Domini</i>	-----	[n°36] c No varianti	[n°133] c	[n°6] c
Domenico Brunetti	<i>Cantemus Domino</i>	$\frac{3}{2}$ , c	[n°40] $\frac{3}{2}$ , c	[n°3] $\frac{3}{2}$ , c	[n°7] $\frac{3}{2}$ , c
Gregor Aichinger	<i>Duo Seraphim, clamabant</i>		[n°44] c, 3, c	[n°136] c/c, 3	[n°8] c 3 c
Ludovico Viadana / adespoto	<i>Tres pueri jussu Regis</i>	c, $\frac{3}{2}$ , c	-----	[n°135] c, $\frac{3}{2}$ , c	[n°9] c, $\frac{3}{2}$ , c
Giacomo Finetti	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	c	-----	[n°208] c, $\frac{3}{2}$ , c	[n°12] c, $\frac{3}{2}$ , c

Considerando l'estrema prossimità cronologica tra il *Promptuarium* e l'*Exercitatio* è più probabile immaginare che il principale antigrafo di Dillinger sia stata la *Siren coelestis*. A ragione di ciò, si può osservare come il Cantor di Wittenberg collochi i suoi concerti nell'esatto ordine progressivo adoperato da Victorinus, (del resto

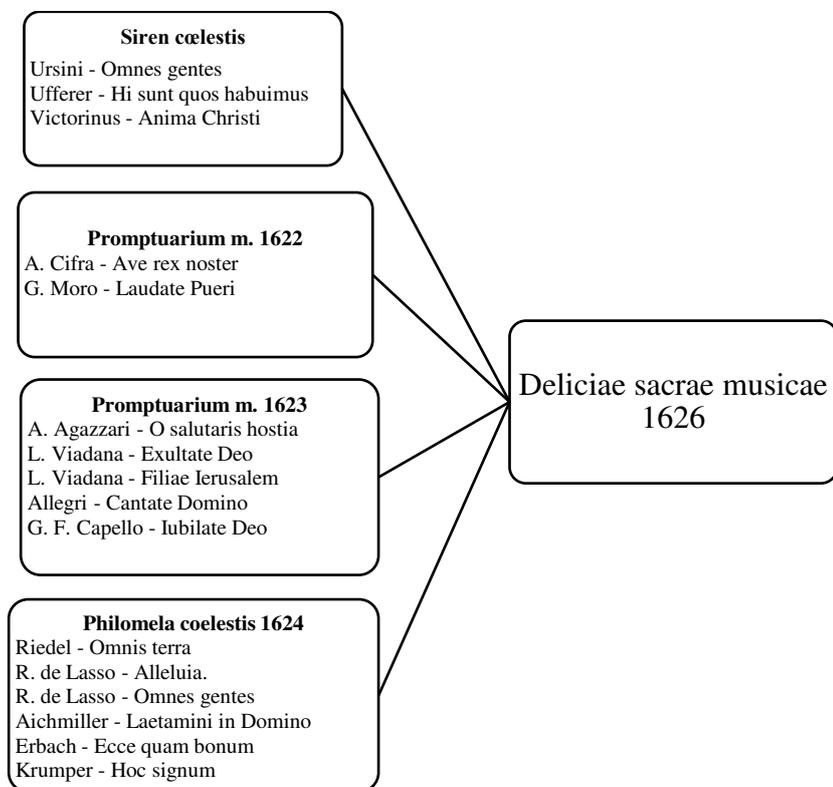
<sup>762</sup> I dati bibliografici meno aggiornati riportano il volume come disperso, ma una copia della terza parte è attualmente disponibile presso la Biblioteka Jagiellońska di Cracovia. [Mus. ant. Pract. D 315]. Il volume non presenta un numero di catalogo RISM, sebbene sia presente nel portale online. [https://opac.rism.info/metaopac/singleHit.do?methodToCall=showHit&curPos=1&identifier=251\\_SOLR\\_SERVER\\_21\\_07019070](https://opac.rism.info/metaopac/singleHit.do?methodToCall=showHit&curPos=1&identifier=251_SOLR_SERVER_21_07019070)

entrambi seguono l'ordine alfabetico). In generale, si può notare anche come Dillinger sia fedele nel copiare impropriamente i segni mensurali tradizionali adottati da Victorinus.

La collazione dettagliata dei singoli testimoni, però, non permette di individuare indizi particolari che possano giustificare tali ipotesi. I testi sono copiati a partire dalle stampe italiane e da un testimone all'altro senza provocare errori, varianti o omissioni specifiche. L'*Exercitatio* si presenta, comunque, come un testimone abbastanza corrotto, forse risultato di una produzione tipografica frettolosa o non eccessivamente esperta nella notazione musicale. Nel *Duo seraphim* di Aichinger, si identifica la sostituzione forse involontaria di una croma con una semiminima sulla parola *gloria*; nel *Quam dilecta* di Finetti, Dillinger commette un errore nel posizionamento delle note su *caro mea*.

### 4.3.3 Le *Deliciae sacrae musices*.

Nell'ambito della definizione delle relazioni di parentela esistenti tra le antologie, le *Deliciae sacrae musice* del 1626 di Johannes Reininger, rappresentano il livello più complesso da definire. In tale caso, i livelli di concordanza con le antologie di mottetti a poche voci antecedenti sono plurimi e il grafico inizialmente presentato richiede un ulteriore livello di intervento. La raccolta di Ingolstadt non è solamente affine alla *Siren caelestis* ma entra in una fitta rete di analogie con i primi due volumi di *Promptuaria musices* e con la seconda silloge pubblicata dallo stesso Victorinus, la *Philomela caelestis*.

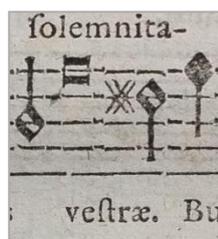


Dal momento che la raccolta del 1626 è pervenuta in unica copia e mutila,<sup>763</sup> non è possibile ricostruire con certezza i livelli di parentela tra tutti i singoli mottetti. Per ciò che è stato possibile verificare, nel complesso, i testi sono riportati senza presentare varianti o errori significativi. Alcuni casi specifici, però, permettono di poter giungere a qualche conclusione.

È interessante la presenza del mottetto *Anima Christi* di Georg Victorinus. La sua intera carriera è legata alla compilazione e pubblicazione di testi antologici e sembra che non si sia mai interessato a pubblicare volumi monografici personali. Tutti i mottetti da lui composti sono editi per la prima volta all'interno delle sue sillogi. Johannes Reininger doveva avere a disposizione la *Siren cœlestis* del 1616, per conoscere l'*Anima Christi*.<sup>764</sup> A sostegno della familiarità di Johannes Reininger con l'opera di Georg Victorinus, vi è la presenza di sei mottetti comuni alla *Philomela coelestis*, edita pochi anni prima, nel 1624, a Monaco.

Il primo *Promptuarium* del 1622 non dimostra particolari punti di convergenza con la raccolta di Reininger. Gli unici due mottetti comuni, *Ave rex noster* di Antonio Cifra e *Laudate pueri* di Giacomo Moro, sono invariati. In particolare, è il primo mottetto a rendere poco plausibile l'ipotesi che il compilatore abbia copiato da un testimone antologico e non dall'originale. Infatti, Reininger inserisce nella sua raccolta gli ultimi due mottetti che Cifra presenta nel Quarto libro di mottetti del 1609 e li colloca nello stesso ordine adoperato da Cifra. È difficile immaginare che Reininger non conoscesse la stampa romana dei mottetti di Cifra.

In merito alle cinque concordanze esistenti con il secondo *Promptuarium*, l'unico caso in cui è presente un errore comune alle due tradizioni antologiche è il mottetto di Ludovico Viadana, *Exultate Deo adiutori nostro*, tratto dal *Terzo libro di Concerti ecclesiastici* del 1611. Nella parte del canto primo, entrambe le antologie commettono lo stesso errore nel collocare sul pentagramma la breve di *vestrae*, la quale slitta da Do a Re.



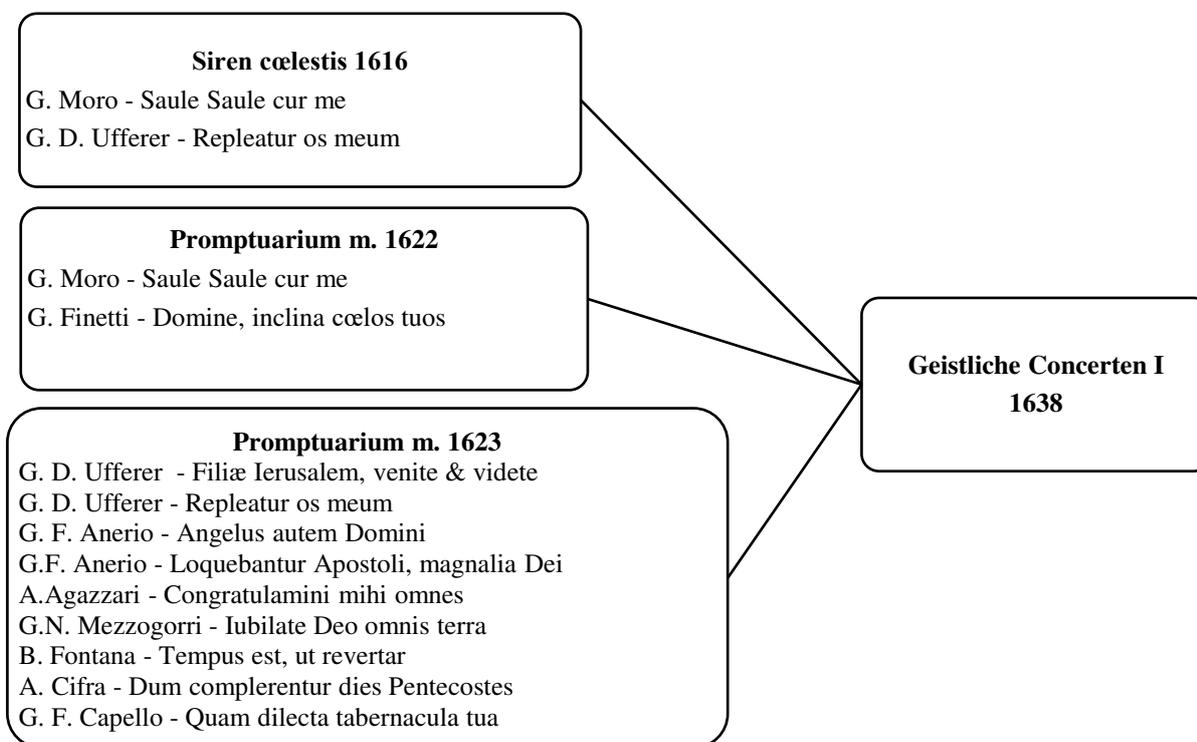
<sup>763</sup> L'unica copia del canto e del tenore è oggi conservata presso la British Library.

<sup>764</sup> Per quanto riguarda i mottetti di Giovanni Damasceno Ufferer e Lucio Ursini, la prima edizione italiana è andata persa per cui non è possibile, purtroppo, effettuare una collazione incrociata che permetta di stabilire se Reininger abbia copiato dalle stampa originaria oppure direttamente dalla silloge monacense.

#### 4.3.4 Le relazioni esistenti tra la *Siren coelestis*, i *Promptuaria musices* e le raccolte di Nordhausen (1637-1638).

L'ultimo tassello delle relazioni intercorrenti tra le diverse antologie di mottetti a poche voci è rappresentato dai *Geistliche concerte* della città di Nordhausen, la cui compilazione risale al 1637 e 1638. I volumi sono pensati per un organico ridotto, da una a tre voci, e contengono ognuno cinquantacinque brani tratti dal repertorio mottettistico italiano e tedesco composto tra gli anni dieci e venti del Seicento. La loro tardiva pubblicazione è la testimonianza evidente di come la prassi musicale nella prima metà del secolo fosse completamente cristallizzata o meglio paralizzata dagli effetti della guerra. La presenza di compositori tedeschi attivi localmente o nei principali centri musicali limitrofi, come Melchior Franck, è certamente dominante e pone il repertorio italiano in una posizione subordinata. Nel primo tomo sono contenuti solo diciannove mottetti italiani, dieci a canto solo e nove per due voci, mentre nel secondo tomo solo dieci mottetti per due voci.

A differenza dei precedenti casi esaminati, in cui la dimostrazione della parentela tra le sillogi non è sempre assoluta, nel caso dei due volumi di Nordhausen è possibile sostenere che esse siano state concepite attingendo principalmente dalla precedente tradizione antologica. Come già anticipato nel primo grafico illustrativo, gli antigrifi di riferimento sono, ancora una volta, la *Siren coelestis* di Victorinus e i *Promptuaria musices* di Donfrid. Tralasciando il caso degli otto mottetti a voce sola di Ludovico Viadana presenti nel primo volume, i quali provengono interamente dai suoi *Cento concerti ecclesiastici a voce sola*, i restanti undici brani sono tutti già presenti nel primo e secondo *Promptuarium musicum* di Donfrid.



Come si evince da grafico, i mottetti *Repleatur os meum* e *Iubilate Deo omnis terra* sono ulteriormente comuni alla *Siren coelestis* ma, in tal caso, reputo sia lecito considerare come secondaria e non particolarmente significativa tale relazione. Procedendo con una collazione dei tre testimoni antologici del mottetto per canto e basso di Giovanni Damasceno Ufferer, *Repleatur os meum*,<sup>765</sup> emergono alcune discordanze. Innanzitutto, nella parte del canto, sulla seconda ripetizione del verso *ut possim cantare*, l'antologia di Nordhausen slitta la figurazione  da Re-Mi-Re a Do-Re-Do. Sia il PM 1623 e l'antologia di Nordhausen sostituiscono sull'ultimo alleluia prima del *Gaudebunt*, la semibreve Re con una minima seguita da relativa pausa.

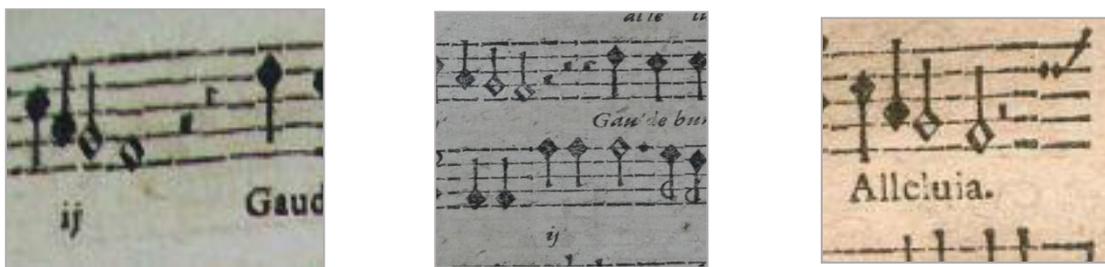


Figura 68- Ufferer *Siren coelestis*, *Geistliche Concerte* e *Promptuarium musicum*

Ancora, sull'Alleluia seguente viene omissa il ritmico ripetuto di  e modificato con una scala di croma.



Figura 69- Ufferer *Siren coelestis*, *Promptuarium musicum* e *Geistliche Concerte*

Il mottetto *Iubilate Deo omnis terra* di Giovanni Nicola Mezzogorri presenta un unico elemento variante e comune al *Promptuarium* e all'antologia di Nordhausen ma divergente dalla *Siren coelestis* e dalla stampa italiana del 1612. Nel Canto II, *su mare & plenitudo*, le ultime antologie sostituiscono la ritmicamente le due semiminime di Sol e La con un ritmo puntato di semiminima e croma.

<sup>765</sup> Non è possibile effettuare una collazione completa che includa la stampa italiana perché tutte le sue pubblicazioni sono andate disperse.



Figura 70- Mezzogorri – ed. italiana e *Siren coelestis*

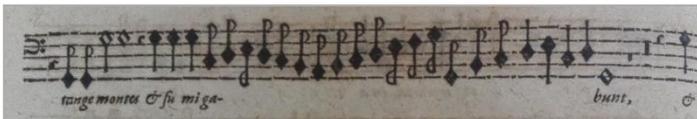


Figura 71 - Mezzogorri, *Promptuarium musicum* e *Geistliche Concerte*

La presenza di tali discordanze nella copiatura del testo musicale lascia pensare che, sebbene esista una sottintesa connessione con la *Siren coelestis*, in questo caso l'antigrafo utilizzato dal compilatore della raccolta di Nordhausen sia effettivamente il *Promptuarium musicum* del 1623.

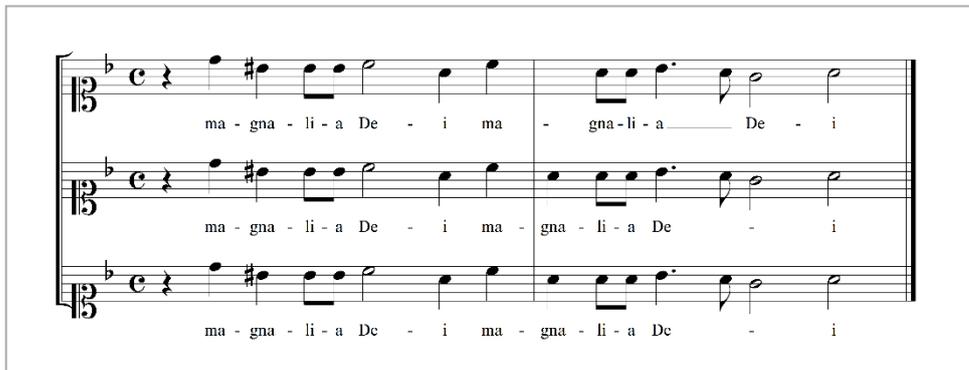
Come evidenziato nel precedente diagramma, la silloge ha due concordanze con il *Promptuarium* del 1622. Il mottetto di Giacomo Finetti, *Domine inclina caelos tuos*, è pubblicato per la prima volta nel *Secondo Libro di mottetti a due voci* del 1611.<sup>766</sup> Il volume ha un'ottima fortuna commerciale italiana e tedesca; esso è impresso nuovamente presso lo stesso editore almeno cinque volte - di cui restano testimoni solo della quarta del 1617 e della quinta del 1621 - e in Germania dagli editori Stein e Kempfer. Purtroppo, non è possibile ricostruire interamente il percorso di tradizione del mottetto poiché diverse edizioni sono andate disperse o sono eprvenute mutile. Nonostante ciò, la tradizione antologica presenta un solo errore che accomuna le due sillogi. Diversamente dalla stampa italiana, di cui si è potuta confrontare la quinta impressione del 1621, nel Basso primo, sulla prima esposizione di *fumigabunt*, le antologie sostituiscono la semiminima Sol con una minima.

<sup>766</sup> MOTECTA | BINIS VOCIBVS | CONCINENDA | Vnà Cum Ballo ad Organum accomodata. | AVCTORE | IACOBO FINETTO | Anconitano in Societate Sanctissimi | Sacramenti Anconæ. | MODERATORE. | LIBER SECVNDVS. | VENETIIS. | Apud Angelum Gardanum, & Fratres. | 1611.



Entrambe non elidono la relativa pausa di semiminima così da fare aumentare di un mezzo il valore della misura.

I due mottetti *Angelus autem Domini* e *Loquebantur Apostoli* provengono entrambi dalla seconda parte delle *Antiphonae seu sacrae cantiones* di Giovanni Francesco Anerio edite nel 1613.<sup>767</sup> Il primo mottetto è riportato senza alcun intervento significativo, se non il cambio di segno mensurale dal  $\text{C}$  al  $\Phi$ . Il *Loquebantur Apostoli* presenta, invece, nella parte del canto primo di entrambe le antologie, un'importante correzione alla stampa di Anerio ove, sulla seconda esposizione di *magnalia dei*, è omessa una semiminima necessaria per completare la misura.

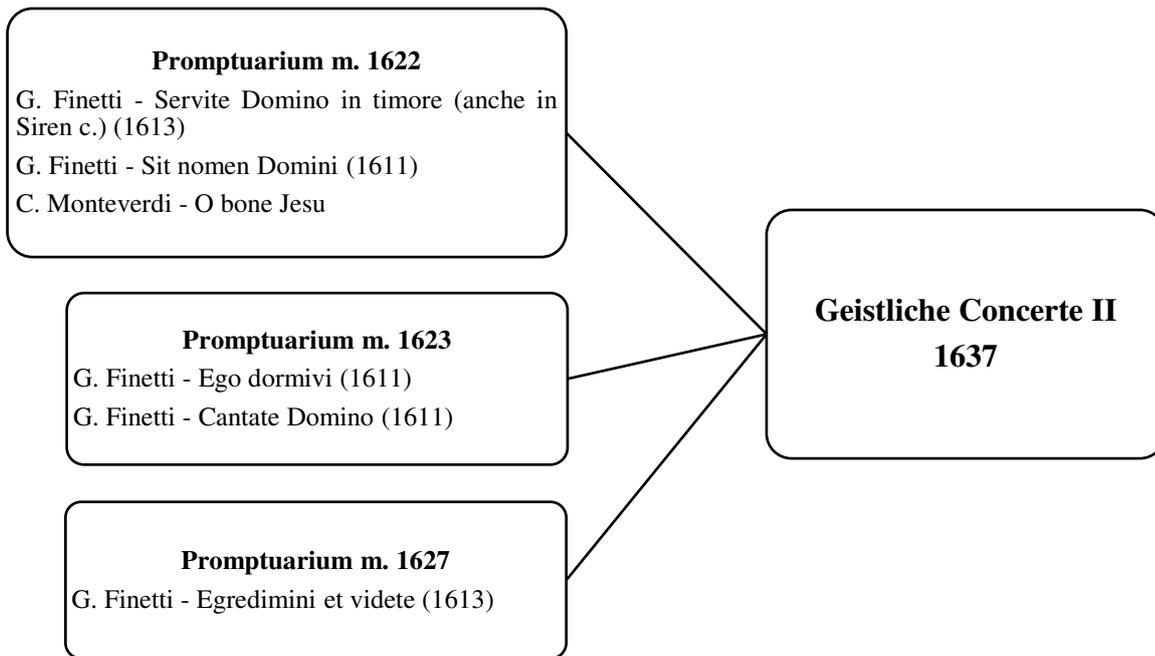


I restanti mottetti comuni al *Promptuarium* del 1623 di cui è nota la provenienza, *Congratulamini mihi* di Agostino Agazzari e *Dum completerentur* di Antonio Cifra, non presentano specifici interventi sul testo che permettano di segnare una tradizione comune. Riguardo i mottetti di cui la fonte di provenienza è ogni ignota

<sup>767</sup> ANTIPHONÆ] SEV SACRÆ CANTIONES.] QUÆ IN TOTIUS ANNI] VESPERARUM AC COMPLETORII] SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;] IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;] Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum] Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.] Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.] Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso] ad Organum.] AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO] In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.] SECUNDA PARS] Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.] Superiorum permissu.

e la cui presenza è riconducibile esclusivamente a due testimoni, ossia *Filiae Ierusalem* di Giovanni Damasceno Ufferer, *Tempus est* di Benigno Fontana e *Quam dilecta tabernacula* di Giovanni Francesco Capello, non è possibile proporre una collazione sistematica che possa fornire una risposta esaustiva.

Il secondo volume di *Geistliche Concerte* trade esclusivamente dieci mottetti italiani di cui sette di Giacomo Finetti, due di Ludovico Viadana e uno di Claudio Monteverdi e tra questi sei concordano con i *Promptuaria musices* di Donfrid.



*Servite Domino in timore* anche in Siren Coelestis 1616 ma nelle altre antologie è a tre voci CCB

Secondo volume di Geistlicher concerten 1637 a due e tre voci				
	<i>Tribulationes civitatum audivimus quas passa sunt</i>	Ludovico Viadana	TB	1602
	<i>Quomodo ceciderunt fortes in bello Jonathas</i>	Lodovico Viadana	CB	1602
	<i>Servite Domino, in timore exultate</i> 1613	Giacomo Finetti	CC	PM 1622 e SC 1616 ma a tre voci CCB N 5
	<i>Gloria patri et fili et spiritui sancto</i> 1611	Giacomo Finetti	CC	N 7
	<i>Ego dormivi et soporatus sum</i> 1611 <i>T I: Le antologie correggono l'originale ha un quarto in eccedenza sul finale: minima Re diventa semiminima re</i> <i>T II: uguale</i>	Giacomo Finetti	TT	PM 1623
	<i>Cantate Domino canticum novum</i> 1611 <i>T I: uguale</i> <i>T II: uguale</i>	Giacomo Finetti	TT	PM 1623 N 11
	<i>Egredimini et videte Filiae Sion</i> 1613	Giacomo Finetti	AA	PM 1627 N 15
	<i>Sit nomen Domini benedictum</i> 1611 <i>T I: uguale</i> <i>T II: uguale</i>	Giacomo Finetti	TT	PM 1622 N 19
	<i>Benedicam Domino in omni tempore</i> 1613	Giacomo Finetti	TB	----- N 28

## **Brevi conclusioni finali.**

L'osservazione attenta delle antologie tedesche dedicate al mottetto italiano del Seicento ci permette di comprendere come questo genere sia stato integrato nella cultura musicale tedesca e come abbia influito sulla formazione dei compositori e sui cantori delle cappelle e delle scuole locali. Il mottetto poteva all'occorrenza essere fruito come repertorio di rappresentanza, come materiale didattico, come canto devozionale e di preghiera, infine, come fonte spirituale per l'aggregazione collettiva delle comunità cattoliche e protestanti. In tale contesto, il mottetto cattolico si trasformò in un bene musicale universale, che attirava l'attenzione di entrambe le confessioni e che poteva essere speso e fruito nelle più varie occasioni.

Le antologie dei mottetti italiani rappresentavano un oggetto musicale allettante e molto più funzionale per l'economia delle cappelle e delle scuole di periferia sempre più impoverite dalla guerra e che, con l'acquisto di pochi volumi, riuscivano a ottenere una selezione musicale ottimale per le pratiche devozionali e per le attività liturgiche. Il processo altamente selettivo che i compilatori di antologie applicavano nella scelta dei mottetti descriveva quali repertori erano già integrati nella cultura musicale dello specifico contesto locale e dimostrava chiaramente come, specialmente negli anni venti del Seicento, il mottetto romano e il mottetto veneziano condividesse l'attenzione dei compositori tedeschi. Tali antologie celavano un sottinteso legame con il Collegio Germanico di Roma e confermavano l'importanza che i ginnasi gesuitici rivestivano in tutti i centri della Germania centro-meridionale, in quanto custodi della cattolicità e dell'educazione giovanile. Accanto al mottetto romano assumeva sempre più importanza il mottetto lombardo, composto nel contesto milanese, cremonese, bresciano e bergamasco. I luoghi comuni sulla predominanza del mottetto d'origine veneziana nella cultura tedesca perdevano completamente di significato, per lo meno si riducevano al primo decennio del Seicento, e lasciavano lo spazio a una compresenza di più realtà musicali. Ciò che rende oggi più complessa la comprensione di questo processo di ricezione è la constatazione che il mottetto non si integrò immediatamente nella cultura e nel mercato musicale tedesco, la sua assimilazione si svolse con un costante e progressivo ritardo di dieci o venti anni rispetto all'effettiva pubblicazione italiana degli stessi brani e subì puntualmente diversi fenomeni di aggiornamento e adattamento formale e strutturale per essere compreso e assorbito completamente dal mercato tedesco. Le diverse fasi di sviluppo del fenomeno di ricezione, che costituiscono il corpo centrale della prima parte della tesi, vogliono esplicitamente mettere in evidenza tale fenomeno che, nella prospettiva italiana, poteva risultare quasi anacronistica. Allo stesso modo, l'analisi critica dei singoli repertori contenuti nelle antologie attraverso le teorie postulate da Segre serve a comprendere come l'osservazione dell'evidente distacco culturale tra i due paesi non sia frutto di mere suggestioni culturali ma trovi delle solide basi nell'approccio con cui i compilatori tedeschi trattavano il mottetto italiano.

L'asincronia culturale che si verificò tra l'Italia e i paesi tedeschi non può essere ridotta a semplicistiche giustificazioni ma fu, probabilmente, il risultato di una congiunzione di numerosi eventi. Da una parte c'era una diversa formazione teorica e musicale dei musicisti tedeschi i quali non sempre erano esperti della

trattativa teorica italiana e dall'altra c'era uno scenario storico, culturale ed economico quasi insostenibile. I primi segnali di criticità si erano palesati nel primo decennio del Seicento e si concretizzarono, nel 1618, con l'inizio delle prime offensive della guerra dei Trent'anni (1618-1648). Questa fu la prima guerra europea in cui si delinearono le caratteristiche dei governi assolutistici e che amplificò la crisi economica e sociale che l'intera Europa stava vivendo e da cui gli stati tedeschi non riuscirono a liberarsi fino alla fine del secolo.

## Indice delle antologie (1600-1672).

	Titolo	Luogo e anno	RISM B/I	EITNER	Collocazioni bibliografiche principali
1.	SACRARUM   SYMPHONIAMUM  CONTINUATIO.  DIVERSORUM EXCELLEN- TISSIMORUM AU-  THORUM.   Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. et XII vo- cibus tam vivis, quam Instrumentalibus  accomodata.   NORIMBERGÆ  Apud Paulum Kaufmannum  MDC. in 8°	Norimberga 1600	1600 <sup>2</sup>	SW [1600]	Munchen BSB Berlin DSB, Bonn, Universitat bibliothek Hamburg Stadt und Universitatbibliothek, Heidelberg, Musikwissenschaftliches Seminar der Universitat (B) Münster, Santini Bibliothek Regensburg bisch. Proskesche Bibl. (manca T), Stuttgart Württembergische Landesbibliothek Wolfenbüttel, Herzog-August Bibl. Zwickau, Ratsschulbibliothek (manca 8) Bibl. der Marienkirche in Danzig Paris Bibliothèque Conservatoire London BL (manca 8) Gdańsk Toruń Stockholm, Kungl Musikaliska Akademiens Upsala Universitetbiblioteket Brno (S) e Praga (S 5)
2.	SACRAE  SYMPHONIAE,   DIVERSORUM EXCEL-  LENTISSIMORUM   AUTHORUM.   Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. XII et XVI. Vocibus,   tam vivis, quam Instrumentalibus accomodatae.  Editae studio & opera.  CASPARIS HASLERI  S.P.Q. NORIBERG. ORGANISTAE.  NORIBERGAE  Apud Paulum Kauffmannum.  MDCL. in 8°  seconda edizione di: SACRAE  SYMPHONIAE,   DIVERSORUM EXCELLEN-  TISSIMORUM AU-  THORUM.   Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. XII et XVI.   tam vocibus, quam Instrumentis.   EDITIO NOVA.   NORIBERGAE  Apud Paulum Kauffmannum.   M.D.XCVIII)	Norimberga 1601	1601 <sup>2</sup>	V, p.45  SW: 1601	Krakow H390 [1] München BSB Berlin DSB: A. Burgsteinfurt (Gymnasium Arnoldinum): A.T.B.5.7. difett Dresden: A.7. difett Hamburg Stadt-und universitatbibliothek Heidelberg MWS: B. (Kaliningrad) Kassel Landesbibliothek Münster i. W.: B. Praha NM (S5) Regensburg BZB: C.A.B.5.6.7.8. Uppsala: C.A.T.B.5.7.8.

3.	Opus Melicum, Methodicum et Plane novum. CONTINENS HARMONIAS SELECTIORES IV. V. VI. VII. VIII. IX. X. ET XII. Vocum, singulis Dominicis et festis diebus ita accommodatas, ut non tam certis suis Dominicis, quam diversis etiam commode inserviant, sed iterum atque iterum in laudem praepotentis DEI tum organo, tum vero ut plurimum Viva voce, cantari in publico Ecclesiae conventu possint. Omnibus omnium Ecclesiarum et Scholarum Cantoribus apprime utile & necessarium. Studiosè concinnatum per Fridericum Weisensee Musicum Magdeburgensem I ALTUS 1. Corinth, 14. Non enim confusionis autor est Deus. MAGDEBURGI, Imprimebat Andreas Seydner, sumptibus autoris. 1602  in 4°  (contiene solo un mottetto di Marenzio)	Magdeburg 1602	1602 <sup>10</sup>  Oppure A/I W625	X, p.219	Krakov W 240 Halle Universitatbibliothek: C.A.T.B.5.6.8 Regensburg BZB: 7 Berlin DSB: A. 6. (difett) Braunschweig (Stadt archive und Stadtbilbiothek) Goslar (Marktkirchenbibliothek) Warszawa BU: C.T.B.5.7.8. Weimar (Thuringische Landesbibliothek) Wien GMF Wolfenbüttel Wroclaw: T.B.5.7.
4.	Florilegium   SELECTISSI- marum Cantionum, praestantissimo- rum aetatis nostrae autorum, 4. 5. 6. 7. 8.   Vocum,  In Illustri Gymnasio Portensi, ante & post ci-  bum sumtum, nunc temporis usitatarum, in gloriam  Die, scholae decus, & studio juventutis  utilitatem  Collectum & editum  Studio ac labore  M. ERHARDI BODENSCHATZ   Lichtenbergensis, eiusdem Illustris Gymnasij  Cantoris.  Cum gratia et privilegio Elect. Sax. ad decennium  LIPSIAE  Excudebat Abraham Lamberg.   ANNO MDCIII In 8°	Lipsia 1603	1603 <sup>1</sup>	II, p. 80 SW:1603	Krakov B 670 Leipzig Stadtbibliothek (Berlin DSB) colloc. II. 4. 7 (manca 7 vox) Dresden: A,T,5,6,7,8 London BL: C ;T ;B, 5, 6, 7 (in pessime condizioni non visionabile), 8 ( B.67.) Paris BN (RES VM1 -262) completo Regensburg BZB: T,B Saalfeld (Heimat Museum): C,A,5,6,7,8 Västeras (Svezia) Stift-och Landsbiblioteket Wien GMF Windsheim Stadtbibliothek: 5 (Wroclaw) ARCHIVIO KASSEL (ATB)
5.	INTROITUS  DOMINICORUM  DIERUM AC PRÆCIPU- orum festorum, in Electoratus Saxonici  Ecclesiisusitatissimorum, iuxta feriem totius anni, ad  Modum Sacrum Cantionum, quas vulgo MOTETAS  vocant, quinque vocibus Musicis  numeris inclusi  A   ROGERIO MICHÆLE,   eiusdem chori Musici Præfecto.  Tribus tamen exceptis, antea ab ex excellentibus  Musicis compositis, quorum nomina ascripta  inveniuntur.  ANNO 1603  Cum gratia & privilegio  LIPSIAE  In officina typographica Abrahami  Lambergi In 8°	Lipsia 1603	1603 <sup>5</sup>		Leipzig Stadtbibliothek (B 5) Paris BN
6.	Triodia sacra, sive modi musici ternis vocibus tam ad tironum, quam peritiorum usum facti, et partim ex lectis auctoribus	Dillingen 1605	B I: 1605 <sup>1</sup>		London BL (vox infima)

	delecti, partim recens conditi, liber I Dillingen, A. Meltzer, 1605 (Massaino, Mortaro Palestrina) In 4°				
7.	Musarum Sioniar: MOTECTAE ET PSALMI LATINI Michaëlis Praetorii apud sereniss. Principem Henricum Julium Ducem Bruns. & Lunaeb., Chori musici Magistri, IV. V.VI. VII. VIII. IX. X. XII. XVI. vocum Choro & Organis accomodatae, I pars, Nürnberg, Abraham Wagenmann, Autor, 1607  In 8°  (contiene solo Porta e Palestrina)	Norimberga 1607	Rism: P5361 Rism SD: 1607 <sup>6</sup>	VIII, p.48	Krakow P1270 Munchen: B. 6. 7. 8 Wien WGM Augsburg Stadtbibliothek Berlin Deutsches Stadtbibliothek (S 6 7; TB difett) Brandenburg Katharinenkirche (AT678) Braunschweig, Stadtarchiv und Stadtbibliothek (SAB56) Coburg, Bibliothek der Moritzkirche (S) Hannover, Niedersächsische Landesbibliothek (T-A 4983:1/7) London BL (i brani interessanti) Toruń (B7) Wroclaw, Biblioteka Uniwersytecka (8) Stockholm, Kungl. Musikaliska Akademiens bibliotek
8.	PROMPTUARIUM MUSICI, SACRAS HARMONIAS SIVE MOTETAS V.VI.VII. & VIII. VOCUM, ET DIVERSIS, IISQUE CLARIS- simis hujus & Superioris aetatis autoribus, antehac nun- quam in Germania editis, collectas exhibentis,  PARS PRIMA:   QUAE   CONCENTUS SELECTISSIMOS QUI TEMPORE  hyemali S. S. Ecclesiae usui esse possunt,  comprehendit.   COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEIO SENFF-  tebergensi, Scholae Spirensium Senatoriae Rectore.  Cui  BASIN VULGO GENERALEM DICTAM,   & ad ORGANA, musicae Instrumenta accommo- datam, Singulari industriam addidit  CASPAR VINCENTIUS EJUS-  dem civitatis Musicus Organicus,  ARGENTINAE,  Typis Caroli Kiefferi, Sumptibus  Pauli Ledertz, Anno 1611  In 4°	Strasburgo 1611	SD/BI: 1611 <sup>1</sup>	VIII, p.464  SW: 1611	Krakow S 290 [1] Augsburg (Berlin DSB) Brandenburg: A,T Coburg: A Darmstadt: C,T, B,5,7 Düsseldorf: C,T,B,5,6,7,8 e b.c. Gdańsk: C,5 (Kaliningrad) Köbenhavn Leipzig MB: C,A,T,B,5, 6,8 London BL: C,A,T,B,5,6,7,8 Luckau: C,A,T,B, 5,8 München BSB Napoli BN : C,A,T,B,7,8 Paris BN (BdC):5 Praha UB: A Regensburg BZB : C,A,T,B,5,6,7,8 Saalfeld: C,5,7,8, Bc Strasbourg BM: C,A,T,B,5,6,7 Trier A Uppsala: C,A,T,B,5,6,7 Washington LC Wien GMF Wolfenbüttel: C,A,B,5,6,7 (Wroclaw) Zürich ZB: Bc
9.	PROMPTUARIUM MUSICI SACRAS HARMONIAS SIVE MOTETAS V. VI. VII. VIII. VOCUM E DIVERSIS CLARISSIMIS huius & superioris aetatis authoribus, In Germania nusquam editis	Strasburgo 1612	Rism SD: 1612 <sup>3</sup>	VIII, p.464  SW: 1612	Krakow S 290 [2] München BSB Augsburg (Berlin DSB) Brandenburg: A.T Darmstadt: C.T.B.5.7

	<p>collectas exhibentis. <u>PARS ALTERA:</u>          quae AESTIVI TEMPORIS          FESTIVITATIBUS DOMINICISQUE          diebus selectiores concentus S. S.          Ecclesiae usui inservientes continet.          COLLECTORE ABRAHAMO          SCHADAEO Senfftebergensi. Cui          BASIN AD ORGANA MUSICAQUE          INSTRUMENTA accomodatum, vulgo          generalem dictam adjecit. CASPAR          VINCENTIUS, SPIRENSIUM          Organicen. ARGENTINAE Typis Caroli          KIEFFERI, Sumptibus PAULI          LEDERTZ, anno 1612</p> <p>In 4°</p>				<p>Düsseldorf: C.T.B.5.6.7.8 BC.          Gdańsk: C.5          (Kaliningrad)          København          Leipzig MB: C.A.T.B.5.6.8          London BL: C.A.T.B.5.6.7.8          Luckau: C.A.T.B.5.8          Napoli BN: C.A.T.B.7.8          Paris BN (BdC): 5.          Praha UB: A.          RegensburgBZB :          C.A.T.B.6.7.8          Saalfeld: C.5.7.8. Bc.          Stockholm KMAB          Strasbourg BM: C.A.T.B.5.7          Trier: A.          Uppsala: C.A.T.B.5.6.7.          Washington LC          Wien GMF          Wolfenbüttel: C.A.B.5.6.7          (Wroclaw)          Zürich ZB: Bc.</p>
10.	<p>SACRÆ SYMPHO- NIÆ DIVERSO-           RUM EXCELLENTISSI- MORUM          AUTORUM:  Quaternis, 5. 6. 7. 8. 10. 12.          &amp; 16 voci- bus, tam vivis quam          Instrumentali- bus, accomodatæ:  Hac          quidem formam nunquam editæ,   studio &amp;          opera  CASPARIS HASLERI,   S. P. Q.          NORIMBERG.   ORGANISTÆ,           NORIMBERGÆ.  Typis &amp; sumptibus          Pauli Kaufmanni,  MDCXIII. [RISM B/I:          16131]8°</p>	Norimberga 1613	SD/ B I: 1613 <sup>1</sup>	V, p. 45	<p>Kraków H 395 C.A.T.B.5.6.7.8.          Wien WGM          Coburg, Bibliothek der          Moritzkirche (78)          London BL (STB 5678)          Manchester Public Library</p>
11.	<p>PROMPTUARIII MUSICI,  SACRAS          HAR- MONIAS SIVE MOTETAS  V. VI.          VII. VIII.   VOCUM,   E DIVERSIS,          CLARISSIMIS  huius &amp; superioris aetatis          authoribus,   In Germania nusquam editis          collectas exhibentis.   PARS TERTIA:            quae exhibet   Concentus varios          selectioresque,  QUI SOLENNIORIBUS          SC. SS. TRINITATIS, S. JOH   Baptistae,          B. Virginis Mariae, SS.Apostolorum,          Martyrum, Confessorum  &amp; virginum          Festis per totius anni curriculum          inservivat: cum Corollario  textus ex          canticis Canticorum deprimente.           COLLECTORE ABRAHAMO          SCHADAEO  Senfftebergensi.  Ad quam           BASIN GENERALEM          ACCOMODAVIT. CASPAR          VINCENTIUS SPIRENSIUM           Organoedius.  ARGENTINAE.  Typis          Caroli Kiefferi, Sumptibus Pauli Ledertz,            ANNO M.DC.XIII          In 4°</p>	Strasburgo 1613	SD/ B I: 1613 <sup>2</sup>	VIII, p.464	<p>Krakow S 290 [3]          München BSB          Augsburg: C.A.T.B.5.6.7.8.          (Berlin DSB)          Brandenburg: A.T.          Darmstadt: C.A.T.B.5.          Düsseldorf: C.T.B.5.6.7.8.Bc.          Gdańsk: C.5.          (Kaliningrad)          København          Leipzig MB: C.A.T.B.5.6.8.          London BN: C.A.T.B.5.6.7.8.          Luckau: C.A.T.B.5.8.          Napoli BN: C.A.5.6.7.8.          Paris BN (BdC): 5.          Praha UB: A.          Regensburg          S' Gravenhage: A.          Stockholm KMAB          Strasbourg BM: C.5.          Trier: A.          Uppsala: C.A.T.B.5.6.7.          Washington LC          Wien GMF          (Wroclaw)          Zürich MWS: Bc.</p>

12.	RELIQUIAE  SACRORUM  CONCENTUUM  GIOVANNI GABRIELIS,  JOHANNES-LEONIS HASLERI,  utriusque præstantissimi Musici:  Et aliquot aliorum præcellentium aetatis nostrae artificium  Motectae VI. VII. VIII. IX. X. XII. XIII. XIV. XVI. XVIII.  XIX. vocom, noviter expromtae  à   GEORGIO GRUBERO  NORIMBERGAE,  Typis & sumptibus Pauli Kauffmanni.  M. DC. XV. [RISM B/I: 16152] In 8°	Norimberga 1615	SD: 1615 <sup>2</sup>	IV, p. 391  SW: 1615	Krak G 960 Basel Franckfurt a. M.: A.T.B.5.6.7. Gdańsk: C.A.T.6.7.8.9.10.12. Glasgow (Kaliningrad) Kalmar: 5.7.9.10.11.12 London BL (C. 72) Lübeck (bibl. der Hansestadt): 8. München BSB Regensburg BZB Wien GMF: B.6.7.9.10.11.12. Wien NB Windsheim (Stadt bibliothek): 5.6.7
13.	SIREN COELESTIS  centum harmoniarum DVARVM, TRIVM ET QVATVOR  VOCVM.  QUAM NOVA VIT E PRINCIPIBUS,   ETIAM NEC DUM VULGATIS   AUCTORIBUS LEGIT, PRO TEM- porum dierumque festorum diversitate concinnavit,  Organis item accommodavit, & in  lucem dedit  GEORGIUS VICTORI -NUS, MUSICAE OLIM AD D. Mi-  chaëlis & S. Nicolai & c. nunc verò D.  Petri Scholae Praefectus.  Editio altera correctior & melior,  MONACHII,  Ex Typographéo Bergianae Viduae, Sumptibus  IOANNIS HERTSROY, ANNO 1616, Cum gratia et privilegio Cæs. Maiest. In 8°	Monaco 1616	B I: 1616 <sup>2</sup>	VE: 1616 <sup>2</sup>	Bologna CMBM (mutilo) Regensburg Proskesche Bibl Saalfeld, Heimatmuseum (v. inf. Mutila) München BSB (Partit. Difett – erroneam. segnalata 1622)
14.	PROMPTUARIII MUSICI,  SACRAS HAR- MONIAS SIVE MOTETAS  V. VI. VII. VIII.   VOCUM,   E DIVERSIS, CLARISSIMIS  huius & superioris aetatis authoribus, in Germania   nusquam editis, collectas exhibentis.   PARS QUARTA: QUAE EXHIBIT   Concentus varios selectioresque,  QUI OMNIBUS A SS TRINITATIS DOMINICIS  inclusivè inserviunt: cum spiritualibus Canticis, & Sylva Harmonica Deiparae Virgini sacra.  COLLEGIT VERO ET BASI GENERALI   accomodavit   CASPAR VINCENTIUS S. ANDRAEAE  Wormatiensis Organoedus.  ARGENTINÆ.   Typis Anthonii Bertrami, Sumptibus   Pauli Ledertz. Anno 1617. In 4°	Strasburgo 1617	SD/ B I: 1617 <sup>1</sup>	VIII, p.464  SW: 1617	Krakow S 290 [4] Augsburg: C.A.T.B.5.6.7.8. München BSB: Bc. (Berlin DSB) Brandenburg: A.T. Darmstadt: C.A.T.B.5. Düsseldorf: C.T.B.5.6.7.8.Bc. Gdańsk: C.5. Halle a.d. S.: 5.7.8. (Kaliningrad) London BL: C.A.T.B.5.6.7.8. Luckau: C.A.T.B.5.8. Regensburg BZB: C.A.T.5.6.7. Saalfeld: C.A.T.6. S' Gravenhage: A. Stockholm KMAB Trier: A. Uppsala: C.A.T.B.5.6.7. Wien GMF: A.T.B.5.6.7.8.Bc. Würzburg: A.T.B.7.8.

15.	<p>FLORILEGIUM  PORTENSE,  continens   CXV.   Selectissimas Cantiones 4. 5. 6. 7. 8. Vocum  præstantissimorum ætatis nostræ Autorum  In Illustri Gymnasio Portensiante  &amp; post cibum sumtum nunc temporis usitatas:   in Nominis Dei gloriam, Ecclesiarum decus,   et studiosæ Juventutis usum,   collectum &amp; editum  AUTORE  M. ERHARDO BODENSCHATZ,   Lichtenbergense Gymnasii Portensis  olim Cantore.   Editio altera ab ipso autore auctior &amp; emendatior reddita.   Cum gratia &amp; privilegio Electoris Saxoniae,   LIPSIAE,   Typis &amp; sumtibus Abrahami Lambergi  &amp; Caspari Closemanni,   ANNO της παρθενολοκίας M.DC.XVIII. In 8°</p>	Lipsia 1618	Rism SD: 1618 <sup>1</sup>	II, p. 80  SW: 1618	<p>Krak B 675 [1] Paris BN RES VM1-263 Berlin DSB: C.A.7.8. Bruxelles BR: C.A.T.B.5.6.7.8. Cambridge KC: B. Cambridge UL: A.T.6.7. Dresden (Elbimg) Friedberg i. H.: B. Hamburg Hannover: A.T. Herborn: 6. Klagenfurt incompl. Leipzig MB Leipzig TS: C.5.6.7.8. (DIFETT) London BL: A.T.B.5.6.7.8. Luckau: C. T.B.5.6.7.8. (DIFETT) München BSB: A.T.5.Bc. New York Örebro: C.A.T.B.6.7.8. Oxford BL Stockholm KMAB: C.A.T.B.5.7.8. Torun: A.T.B.6.8.Bc. Wien GMF: A.T.B.5.6.7.8.Bc. Wien NB: C.T.B.6.7.8. Wiesbaden: A.B.5. (Wroclaw) Zwickau: 6.7.8. COPIA IN KASSEL ARCHIVE (2/800)</p>
16.	<p>FLORILEGII  MUSICI PORTENSIS,   Sacras Harmonias sive Motetas  V. VI. VII. VIII. X. Vocum  E Diversis, iisque præstantissimis ætatis nostræ autoribus  collectus comprehendentis  PARS ALTERA.  Quæ exhibet concentus selectissimas  CL  Qui partim diebus Dominicis in communi: partim verò in specie Festis solennioribus, per totius anni curriculum inserviunt,  cum adjecta Basi generali ad Organa Musicaque instrument- ta accomodata.  COLLECTORE ET EDITORE  M. ERHARDO BODENSCHATZIO,  Lichtenbergense, Illustris Gymnasii Portensis olim Can- tore, nunc, verò temporis Ecclesiæ Osterhusanæ  Pastore.  Cum Gratia &amp; Privilegio Electoris Saxoniae  LIPSIAE,  Typis Abrahami Lambergi, &amp; Sumtibus  Casparis Closemanni Bibliopolæ  1621  In 8</p>	Lipsia 1621	Rism SD: 1621 <sup>2</sup>	II, p. 80  SW1621	<p>Krakow B 675 [2] London BL Berlin DSB: C.A.7.8. Dresden Friedberg i. H.: B. Hamburg Herborn: 6. Klagenfurt incompl Leipzig Stadtbibliothek (colloc. II. 4. 8-16) Leipzig MB: A.T.B.5.6.7.8.Bc. Leipzig TS: C.T.5.6.7.8.Bc. Luckau: C.T.B.5.6.7.8. (difett) München BSB: T.5. New York Örebro: C.A.T.B.6.7.8. Paris BN RES VM1-264 Regensburg BZB Saalfeld: C.A.5.6.7.8. Stockholm KMAB: C.A.T.5.6.7.8. Torun: T.B.6.8.Bc. Wien GMF: C.A.T.B.6.7.8.Bc. Wiesbaden: A.B.5. Zwickau: C.6.7.8.Bc.</p>

17.	2 <sup>a</sup> EDIZIONE: SIREN COELESTIS  centum harmoniarum DVARVM, TRIVM ET QVATVOR  VOCVM.  QUAM NOVA VIT E PRINCIPIBUS,   ETIAM NEC DUM VULGATIS   AUCTORIBUS LEGIT, PRO TEM- porum dierumque festorum diversitate concinnavit,  Organis item accommodavit, & in  lucem dedit  GEORGIUS VICTORI -NUS, MUSICAE OLIM AD D. Mi-  chaëlis & S. Nicolai & c. nunc verò D.  Petri Scholae Praefectus.  Editio altera correctior & melior,  MONACHII,  Ex Typographéo Bergianae Viduae, Sumptibus  IOANNIS HERTSROY, ANNO 1622, Cum gratia et privilegio Cæs. Maiest. In 8 <sup>o</sup>	Monaco 1622	B I. 1622 <sup>3</sup>	SW: 1622	Franckfurt a. M. (Universitätsbibliothek J. C. Senckenberg, Zentralbibliothek) colloc. Mus W 55 nr. 5 London BL: II. III. Partit. (impressione 1638)
18.	PROMPTUARIUM MUSICI, CONCENTUS  ECCLESIASTICOS  II. III. ET IV. VOCUM   cum Basso continuo & generali, Organo applicato,  E DIVERSIS, IISQUE ILLUSTRISSIMIS ET MUSICA  laude praestantissimis hujus aetatis authoribus,  collectos exhibentos.  PARS PRIMA  Quae  CONCERTATIONES SELECTIORES TEMPORE HYE- mali sc. Ab Adventu Domini usque ad Paschatis [sic] festum, SS. Ec- lesiae usui inservientes comprehendit,  Collectore  JOANNE DONFRIDO, SCHOLE NEC- caro Rottenburgensium Rectore.   AUGUSTAE TRIBOCORUM,   Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.  Anno M.DC.XXII In 8 e un vol in 4 <sup>o</sup>	Strasburgo 1622	Rism SD: 1622 <sup>2</sup>	III, p.231 SW 1622	Krakow D 425 [1] München BSB Bruxelles BR Fribourg: I. Klagenfurt Leipzig MB: I. II. London BL: II. III. IV. Paris BN Regensburg BZB: II. III. IV. Regensburg SB: Bc. Stuttgart: I. III. Warszawa BU: I. II. Bc.
19.	PROMPTUARIUM MUSICI, CONCENTUS  ECCLESIASTICOS DUCENTOS ET EO  AMPLIUS. II. III. ET IV. VOCUM   cum Basso continuo & generali, Organo applicato,  E DIVERSIS, IISQUE ILLUSTRISSIMIS ET MUSICA LAU- de praestantissimis hujus aetatis authoribus,  collectos exhibentos.  PARS ALTERA:  Quae  AESTIVI TEMPORIS, FESTIVITATIBUS DOMINI- cisq, diebus, selectiores concertationes SS: Ecclesiae usui  inservientes, continet,  Collectore  JOANNE DONFRIDO, SCHOLE NEC- caro Rottenburgensium Rectore.   AUGUSTAE TRIBOCORUM,   Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.  Anno M.DC.XXIII In 8 e un vol in 4 <sup>o</sup>	Strasburgo 1623	SD: 1623 <sup>2</sup>	III, p.231 SW: 1623	Krakow D 425 [2] München BSB Bruxelles BR Fribourg: I. Gaesdonck: I. difett Harburg ü. D.: Bc. Leipzig MB: I. II. London BL: II. III. IV. Paris BN Regensburg BZB: III. IV. Regensburg SB: I. III. Strasbourg SP Stuttgart: I. III. (Wrockalw)

20.	Philomela coelestis. sive svavissimae, lectissimaeqve cantiones sacrae cum falsabordonis, magnificat, canzonis, & basso ad organum, Duarum, Trium, & Quatuor Vocum, antè hac nec audita, nec diulgatae. Quas ex praecipuorum saeculi nostri musicorum recentissimis Symbolis concinnavit, bonoque publico edidit Georgius Victorinus Monachii 1624 In 8	Monaco 1624	B I: 1624 <sup>1</sup>	[1624 <sub>b</sub> ]	Munchen BSB (vox super, media, infima) London BL (vox media, infima, Bc) Bruxelles Bibliothèque Royal Roma Biblioteca conservatorio (vox infima)
21.	D.O.M.A.   EXERCITATIO   MUSICA,   I.   Continens XIII. Selectissimos Concertos sive Centus Musicos Variorum Authorum,   una cum Basso continuo ad Organon & Instrumenta   Musica directo.   Quibus accesserunt IIX. Cantilenae III. Vocum, partim   peregrinis; partim vero Germanicis Deo Sacris textibus   adornatae,   in gratiam almae Musica Studiosorum   omnia ad gloriam DEI.   Autore et Collectore   JOHANNE DILLIGERO, p. t. Ecclesiae & Scholae   Wittenb. Cantore.   ANNO 1624   Magdeburgi, Typis Andreae Bezelij	Magdeburg 1624	No rism	III, p. 205  QL: III- 205 <sup>a</sup> VE: 1624 <sup>A</sup>	Kraków: D 315 III. mutilo (solo alto)
22.	Deliciae sacrae musicae   DEO OPT. MAX.   CHRISTO ET EIUS   MATRI ADMIRABILI, SI- gno crucis triumphali; & omnibus sub   eo hic pugnantibus, ibi Aeternum   triumphantibus laboriose concinnatae.   QUAS EX LECTISSIMO   LECTISSIMORUM NOSTRI AEVI   MUSICORUM PENU,   QUATERNIS VO- CIBUS, CUM BASSO AD ORGANUM APPLI- cato, suavissime modulandas exprompsit,   publicoque bono, ac suis impensis   publice posuit,   JOHANNES REININGER   OBERSDORFFENSIS ALGOIUS, LUDI   ad D. Virginis Danuvverdae Rector.   INGOLSTADII,   Ex Typographeo Musico GREGORII HAENLINI, M.DC.XXVI. In 4 <sup>o</sup>	Ingolstadt 1626	B I: 1626 <sup>2</sup>	...	London BL (C T) Rooms (c.92)  München BSB mus pr. 7964 (fotocopia BL)
23.	Neues geistliches musicalisches   Lustgärtlein   Darinnen allerhand schöne   liebliche und anmühtige Concerten   und Lobgesängelein, zu 2. 3. und 4. Stimmen, sampt dem   Basso Continuo, ad Organon & Instrumenta musica, an- zutressen und zu finden.   Allen und jeden der lieben Music zugethan und   günstigen Besonderern zum besten und in diesen letzten gantz   jämmer und erbärmlichen ja bitter und trübseeligen Zeiten bey- des in der Kirchen und zu Hauss füglich und wol   zu gebrauchen.   Versertiget und in Druck geben   von   Johann Dilligern   Eisefelda- Fr: der Kirchen und Schulen zu	Coburg 1626	RISM A/I D 3077. - RISM B/I 1626 <sup>9</sup>		Dresden SLUB Mus.Pi.43,7 (SI SII A) London BL (vox 1 2 3 4)

	Coburg  Cantore  Gedruckt zu Coburg in der Fürstlichen Druckeren durch  Johann Forckel in Verlegung Friederich  Gruners  ANNO CHRISTI 1626 In 4°				
24.	VIRIDARIUM MUSICO.MARIANUM.  CONCENTUS EC-CLESIASTICOS   plus quam Ducentos,   IN DIALOGO,   II. III. et IV. vocom,   cum Basso continuo et Generali, Organo applicato,   DIVERSIS IISQUE CLARISSIMIS ET MUSICA LAUDE   præstantissimis hujus ætatis authoribus, pro omni genere et sorte Cantorum, summâ diligentia collectos, in Festivitatibus Beatissimæ Virginis, nec non per totius anni curriculum de ea-dem pie suaviterque concinendos exhibens; Flosculis, id est Textibus è  Cantic. Cantic. Depromptis.   Opera & studio  JOHANNIS DONFRIDI SCHOLAE NECCA- ro Rottenburgicæ; nec non ad D. Martini ibidem  Musices Moderatoris.   AUGUSTÆ TRIBOCORUM,   Sumptibus LAZARI ZETZNERI Haeredum,   Anno MDCXXVII In 8°	Strasburgo 1627	Rism SD: 1627 <sup>2</sup>	III, p.231 SW: 1627 <sup>a</sup>	Krakow D 435 Paris BN Mif. II.148 (Berlin DSB) Dilligen a.d. D. (Kreis und Studiumbibliothek): III. Gaesdonck (collegium augustinianum) (Wroclaw)
25.	PROMPTUARIUM MUSICI,  CONCENTUS  ECCLESIASTICOS CCLXXXVI  SELECTISSIMOS, II. III. ET IV. VOCUM.   Cum Basso continuo & generali, Organo applicato,  E DIVERSIS ET PRAESTANTISSIMIS GERMANIAE  Italia & aliis aliarum terrarum Musicis collectos exhibens,   PARS TERTIA:  Quae  DE FESTIS MOBILIBUS ET PROPRIIS SANCTORUM  Celebrantibus per totum annum,   Opera & studio  JOANNIS DONFRID, SCHOLE NECCARO  Rottenburgicæ, nec non ad D. Martini ibidem   Musices moderatoris.   AUGUSTAE TRIBOCORUM,   Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.  Anno M.DC.XXVII 4 vol n 8° e uno in 4°	Strasburgo 1627	Rism SD: 1627 <sup>1</sup>	III, p.231	Krakow D 425 [3] München BSB Bruxelles BR Freiburg i. B.: II. Fribourg: I. Gaesdonck Harburg ü. D.: Bc. Klagenfurt Leipzig MB: I. II. London BL: III. IV. Paris BN (fondo Sebastien de brossard) Regensburg BZB: III. IV. Regensburg SB: Bc. Strasbourg SP Stuttgart: I. III.
26.	VIRIDARIUM MUSICUM IN QUO CONCERTI AUTHORUM PRAESTANTISSIMORUM, VOCE SOLA, BINIS TERNIS, QUATERNIS, QUINIS, SENIS, OCTONISQUE VOCIBUS DECANTANDI Adiuncto basso Generali pro Organo continentur. A Iohanne Simone RECHERO MUSICO ET INSTRUMENTISTA. Neoburgi ad Danubium aput LAURENTIUM DANHUSIUM, 1628	Neuburg am Donau 1628	RR 513 I,1	VIII, p.150 SW: 1628 <sub>a</sub>	Krakow R150 Tenore Blasiuskirche, Pfarrarchiv Mühlhausen S, B pro org

27.	MUSICA CON-CERTIVA, [oder] Schatzkämmerlein  Newer Geistlichen  außerlesenen Concerten,   von 1-15 Stimmen sampt/ dem  continuo Basso ad organum, & instrumenta Musi- ca directo,   Der jetzo hochbetrübten und angefochtenen  Christenheit/ nebenst allen lieben Freunden und Sön- nern der heiligen und werthen Musica zum be- sten und Frommen/  auß einem Christlichen und Wolmeynenden  Hertzen verfertigt/  von  JOHANN DILLIGERN, Eisfelda-Franco,   der Kirchen und Schulen zu Coburgk  Cantore,   In Verlegung des AUTORIS,   auch bey ihm zufinden,   Und Gedruckt zu Coburg in der Fürstlichen Druckeren durch  Johann Forckel,/ ANNO MDCXXXIIIIn 8°	Coburg 1632	Rism: D 3083 Rism SD: 1632 <sup>2</sup>	III, p.205	Krakow D 325 Altus Wien WGM Saalfeld, Heimatmuseum  copia in Archivio Kassel (3/55) Indica: unico esemplare superstite presso Saalfeld (Saale), Heimat museum
28.	FASCICULUS  SECUNDUS   Geistlicher wol klingender CONCERTEN   Mit 2 und 3 Stimmen/ sampt Basso Continuo   pro Organis,   Aus den vornembsten und besten Com-  ponisten/ von etlichen der edlen Music Liebhabern   fleissig comportiret in der Kayserlichen Freyen   Reichsstadt   NORTHAUSEN   Und   Bey jetzigen langwerenden trawigen Kriegs Pressuren   zu sonderlichen recreation unterweilen in ehrlichen Zusammen-  kunfften practiciret,   Jetzo aber   Andern Philomusis zu gefallen und der lieben Jugend   in Hierosophia ad praxin Musicam accedenti zum besten   Socialiter zum Druck ver-  fertiget.   Cum gratia & Privilegio Sereniss.   Elect. Saxon.   Aut limos averte oculos, & comprime linguam:   Si potes, aut melium, Zoile, profer opus!   Gedruckt zu Goslar   Bey Nicolao Duncker,   ANNO 1637 In 8	Goslar 1637	Rism: 1637 <sup>3</sup>	III, p. 273 [1637 <sub>a</sub> ]	Krakow D 600 Franckfurt a. M. Universitätsbibliothek (Mus. W84) Wien WGM London BL (II, III, Bc) Berlin Bc
29.	FASCICULUS PRIMUS Geistlicher wol klingender Concerten mit 1 und 2 Stimmen sampt dem Basso continuo pro Organis, aus den vornembsten und besten Componisten von etlichen der edlen Music Liebhabern fleissig componirt in der Käyserlichen Freyen Reichsstadt Northausen und bey Jetzigen langwerenden trawrigen kriegs pressuren zu sonderlicher recreation unterweilen in ehrlichen Zusammenkunfften practiciret, jetzo aber Andern Philomusis zu gefallen und der lieben jugend in Hierosophia ac praxin Musicam accedenti zum besten socialiter zum druck verfertigt. Cum gratia et privilegio sereniss. Elect. Saxon. Sat mihi sunt pauci cantores: est satis Unus: si me nemo canat, sat mihi Nullus	Goslar 1638	Rism SD: 1638 <sup>5</sup>	III, p. 273 SW: 1637	Krakow D 602 Wien GMF Brandenburg: Bc. London BL: B.c.  Copia in Archivio Kassel 67//25

	erit. Gedruckt zu Goßlar Bey Nicolao Dunckern, 1638 In 8				
30.	Erster Theil   Geistlicher  Concerten  und Harmonien  à I. II. III. IV. V. VI. VII. &c. vocibus, cum & sine   Violinis, & basso ad organa:  Ausz den berühmsten Italianischen  und andern Autoribus, so theils neben ihren eige- nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten bele- get und zu Lobe Gottes/ und Fortpflanzung der edlen  Music, auff vieler Begehren und Gefallen/ colligiret   und zum öffentlichen Druck befördert  durch  AMBROSIUM PROFIUM, Organisten  zu St. Elisabeth in Breslaw [vox] Dabey auch eine kurze Anleitung gesetzt/ wie ein junger Mensch  leichtlich/ und mit geringer Mühe/ ohne einige Mutation, in kurzer Zeit  singen möge lernen: Neben Erklärung etlicher Terminorum, so in sol- chen und dergleichen Concerten vorzufallen pflegen.  Liepzig  Gedruckt durch Henning Kölern/ In Verlegung Christoph Jacob Buchhänd- lers in Breslaw  Im Jahr 1641 In 8	Lipsia 1641	Rism SD: 1641 <sup>2</sup>	VIII, p.74 [1641]	Krakov P1395 (C,A,T,B,V,BC) Paris, BN, Vm.964 (completo) Stockholm, Kuglinga Musikaliska Akademiens Bibliotek, Tyska kyrkans samlung 12 (completo) Wolfenbüttel, Herzog-August- Bibliothek (completo) Dresden, Sächsiche Landesbibliothek (A) Friedberg, Bibliothek del Theologischen Seminars (C) Gdańsk, Biblioteka Polskiej Akademii Nauk (C 5) Glasgow, Euing Music library London, BL, B.121 (A) Wien, Gesellschaft der Musikfreunde (CATB 5 Bc) Karlsruhe badishes landes Bibliothek 5/VI, A, B, Bc
31.	Ander Theil  Geistlicher  CONCERTEN  und Harmonien,  à 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. Voc. cum & sine Violinis, &  Basso ad organa:  aus den berühmsten italianischen  und andern Autoribus, so theils neben ihren eige- nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne   der Authoren Abbruch/ oder an der Composition Veränderung/ beleget  und zu Lobe Gottes und Fortpflanzung der edlen Music/ auff vieler Begehren und  Gefallen colligiret, und zum öffentlichen Druck befördert  durch  AMBROSIUM PROFIUM, Organisten   zu St. Elisabeth in Breslaw.  [vox] Justinus Martyr in quæst. Orthod. Quæst. 107  Verbum Dei est, inquit, sive mente cogitetur, sive canatur,  sive pulsu edatur, & c.  Liepzig  Gedruckt bei Henning Köler  In Verlegung des Auctoris und Collectoris  Im Jahr 1641 In 8	Lipsia 1641	Rism SD: 1641 <sup>3</sup>	VIII, p. 74 [1641 <sub>a</sub> ]	Krakov P 1396 Berlin, Deutsche Staatsbibliothek (complete) Stockholm, Kungliga Musikaliska Akademiens Bibliotek, Tyska kyrkans samlung 12, (completo); Wolfenbüttel, Herzog-August- Bibliothek (completo) Dresden, Sachsische Landesbibliothek (6) Friedberg, Bibliothek des Theologischen Seminars (C 6) Gdansk, Biblioteka Polskiej Akademii Nauk (C 5) Halle/Saale, Bibliothek der Marienkirche (5) Kamenz, Stadtarchiv (CAT) Karlsruhe, Badische Landesbibliothek (AB 5 Bc) London, British Library, B.121.a. 1 (6) Paris, Bibliothèque nationale, Vm.964 (complete) Mif. II 82 Regensburg, Proskesche Musikbibliothek (6) Saalfeld, Heimatmuseum (A 5 Be)

32.	Dritter Theil   Geistlicher   CONCERTEN  und Harmonien,  <i>A I. II. III. IV. V. &amp;c. Voc. cum &amp; sine Violinis,  &amp; basso ad Organa:</i> aus den berühmtesten Italiaenischen   und andern Autoribus, so theils neben ihren eige- nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne   der Componisten einzigen Abbruch beleget und zu Lobe Gottes/ und Ge- fallen allen Liebhabern der Music colligiret und publiciret   durch   AMBROSIUM PROFIUM, Organisten   zu St. Elisabeth in Breslaw.   <i>Utilitates musicæ tam Vocalis, quam Instrumentalis, teste Augustino,   Thoma Aquin Basilio, Ambrosio, &amp; c.   MUSICA excitat animos ad intentionem, ad pium affectum erga divina My- steria: Recreat spiritus, ne torpescant, testatur promptos nos esse ad colen- dum &amp; laudandum DEUM, nosq; exultate in DEO VIVO. Affert tristibus so- latium, pellit malas cogitationes, &amp; c. Et sicut tubâ ad prælium animantur   milites : Ita Musicâ excitantur auditorium animi ad proliciendam lætitiã   spiritualem, &amp; c.   Leipzig   Gedruck bey Henning Kölern/   In Verlegung des Auctoris und Collectoris.   Im Jahr MDCXLII.</i> In 8	Lipsia 1642	Rism SD: 1642 <sup>4</sup>	VIII, p.74  [1642]	Krakow P 1397 Stockholm, Kungliga Musikaliska Akademiens Mif.III 11 Bibliothek, Tyska kyrkans samlung 12 (complete); Wolfenbittel, Herzog-August- Bibliothek (complete) Dresden, Sachsische Landesbibliothek (6, partial) Friedberg, Bibliothek des Theologischen Seminars (C 6) Halle/Saale, Bibliothek der Marienkirche (5) Karlsruhe, Badische Landesbibliothek (AB 5 Be) Kamenz, Stadtarchiv (CAT) London, British Library, B.121.a.2. (6) Paris, Bibliothbque nationale, Vm.964 (3) (complete) Saalfeld, Heimatmuseum (A 5 Be)
33.	VARII  Variorum tam in Italia quam Germania excellen- tissimorum Musicorum   CONCERTUS,  ab una, 2, 3, 4 Vocibus, adjuncto  BASSO GENERALI:  Quos partim Italia non dum divulgavit, nec   Germania publicatos vidit,  <i>collecti &amp; juris publici facti à   quodam hujus studii AMATORE.</i> DRESDAE,   Sumptibus Seyffertinis, 1643 In 4	Dresda 1643	Rism SD: 1643 <sup>7</sup>	IX, p.152  SW: 1643	Krakow S 1100 Paris BN Vm966 Berlin DSB Katharinenkirche - Brandenburg Dresda, SLUB Terza vox  Copia in Archivio di Kassel 48//35
34.	CUNIS SOLENNIB.   Jesuli RECENS- NATI  SACRA  GENETHLIACA.  ID EST  PSALMODIÆ  EPÆNETICÆ.  EDIT  STUI ET SUMPTIB.  AMBROSI PROFI  ELISABETANI VRATISL.  ORGANEDI  EXSCRIFT  TYPIS LIGIIS SARTORIANIS  ANNO 1646 In 8	Breslau 1646	Rism SD: 1646 <sup>3</sup>	VIII, p.74	Kraków P1400 Wroclaw: C.A.T.B.6.Bc.  COPIA IN ARCHIV KASSEL (3/195) Provenienti da: C, 5a, Bc u. B., def., aus Wroclaw/Breslau, ÜB.; A u. T aus Berlin, DStB. Alle Stimmbücher außer A sind Unika; 6a fehlt. mifMAR 607b

35.	<p>Vierdter und letzter Theil   Geistlicher  CONCERTEN,  Aus den berühmsten Italiaenischen  und andern Authoribus, so theils mit andern/ oder  auch noch mehrern Texten beleget  und zum Lobe Gottes  in öffentlichen Kirchen-Versammlungen zu gebrauchen/ auch zu   Gefallen allen Music-Liebhabern  colligiret  und   publiciret  von  AMBROSIO PROFIO <i>Organ.</i> zu S. Eli- sabeth in Breslaw.  Psal. 104   Cantabo DOMINO in vita mea, psallam Deo   meo quam diu fuero.  Liepzig  in Verlegung des AUCTORIS,   Gedruckt bey TIMOTHEO Ritzschen  im Jahr Christi 1646</p> <p>In 8</p>	Lipsia 1646	Rism SD: 1646 <sup>4</sup>	VIII, p.74 SW 1646	<p>Krakov P 1398 Paris BN, Vm. 964 (completo) Ann Arbor, University of Michigan Music Library, Rare Book Room, M/2018.P96/G44 (complete); Rochester, (USA) University of Rochester, Eastman School of Music, Sibley music Library (completo ma NO online) (Berlin DSB) Friedberg, Bibliothek des Theologischen seminars: C. 5. (Kaliningrad: Bc.) Kamenz, Stadtarchiv: C.A.T. Karlsruhe, Badischen Landesbibliothek: A.B.5.Bc. Kassel Murhard'sche Bibliothek der Stadt Kassel und Landesbibliothek: C.A.T.B.6. London BL: viol II (Wroclaw)</p>
36.	<p>COROLLARIUM  Geistlicher Collectaneorum,  berühmter Authorum, so zu denen bitzher  unterschiedenen publicirten vier Theilen ge- hörig und versprochen;  Nunmehr sampt beigefügten Erraten  dieselben zu rectificiren, gewähret  Von  AMBROSIO PROFIO, Or- gan. bei der Kirchen zu S. Elisabeth  in Breslaw.  Leipzig,  Gedruckt und verlegt durch Timotheum Kitzsch,  1649</p> <p>In 8</p>	Lipsia 1649	Rism SD: 1649 <sup>6</sup>	VIII, p.74	<p>Krakov P 1405 (altus e sexto) Kassel, Stadt Kassel und Landesbibliothek (complete pdf) Paris, BN, Vm.965 (complete) Dresden, Sachsische Landesbibliothek (TB 56 Be) Friedberg, Bibliothek des Theologischen Seminars (C 56) Kamenz, Stadtarchiv (CAT) Kassel, M urhard' sche Bibliothek der Saalfeld, Heimatmuseum (A 5 Be) Uppsala, Universitetsbiblioteket, Utl.vok.mus.tr. Zwickau, Ratsschulbibliothek (T 5)</p>
37.	<p>SACRA PARTITURA Voce sola cum 2. Sonat: Violin: et Fagott: Solis. Directa ad Illustrissimam atque Celsissimam Principem ad Dominam SIBYLLAM Ducissam Würtembergensem et Teccensem Comitissam Montis belgard Dominam Haidenheim etc. composita studio et Opera Philippi Friderici Böddeckers Argentorati Typis Joh. Henrici Mittelij, 1651</p>	Strasburgo 1651	Rism : B 3263	II, p. 84	<p>Kraków B 690</p> <p>Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek Martynas Mažvydas National Library of Lithuania</p>

38.	(Jesu hilf!)  Erster Theil   Geistlicher Concerten   mit 1. 2. 3.4. 5. 6. Und 7. Stimmen theils   mit theils ohne Instrumenten nebenst ihrem gewoehnlichen   BASSO CONTINUO,   und absonderlichen   BASSO PRO VIOLONO,   aus den beruehmtesten Italianischen und An- dern Autoribus vornehmlich zum Lobe Gottes; Denn auch  zur Fortpflanzung der Edlen Music; und zu Erweckung sonderer Andacht   bey dem Kirchen Gottesdienst; Auch sonsten sehr anmuhtig zu   musiciren und nuetzlich gebrauchen   mit sonderem Fleisse und Wuehe colligiret und zum druck befoerdert  Durch  JOHANNEM HAVEMANNUM,  Directorem der Churfuerstl. Brandenb. Kirchen-Music zur Dreyfaltigkeit  und Cantorem des Churfuerstl. Joachimsthalischen Gymnasii.  BERLIN.  In Verlegung Daniel Reichels Durchhaendlers daselbsten.   Gedruckt zu Jehna bey Georg Sengenwalden  in dem 1659sten Jahre In folio	Jena 1659	SD/ B I: 1659 <sup>3</sup>	V, p. 56 SW 1659	Krakow H680 mifMAR 648 Upsalla (Berlin DSB manca Bc) Dresden: C.A.T.B.5. Viol I. Viol II. Vle. (Elbing) Friedberg i. H.: T. London BL: C.A.T.B.5.Viol I. Viol II. Vle. Saalfeld: C.A.T.B.Viol I. Bc. Torun: C.  Archivio.B: Mif.II 84 riprod. conservata a Uppsala, Universitetsbiblioteket  COPIA IN KASSEL ARCHIV (2/804)
39.	MUSICA   ROMANA  D.D. Foggiae, Charissimi, Gratiani,  aliorumque excellentissimorum Authorum, hactenus  tribus duntaxat vocibus decantanda, nunc verò ad pluri- morum instantiam duobus instrumentis, vulgò Vio- linis ad libitum exornata & aucta  PER  R.P. Spiridionem à monte Carmeli,  Ordinis Carmelitarum Strictiori, Observantia, Provin- ciae Allemanniae superioris Professum, Regiae suae Celsi- tudinis de Sabaudia Cohortis Praetorianae Aulicae  quondam Confessarium ac Conciona- torem ordinarium,  DEDICATA  Per Illustri ac Generoso Domino  D. GEORGIO ANTONIO ab Aepenheim, vulgo à Saal,  Eminentissimi Electoris Moguntini, Episcopi Herbipo- lensis ac Wormatiensis, Franciae Orientalis Ducis, Colo- nello, Propugnaculi Regiscuriani Commendanti, ejus- demque ac Circumvicinarum quatuor Satrapiarum  Neo-Muener-Mellerstadianae & Wilten- berganae Gubernatori.  BAMBERGÆ  Sumptibus Joannis Eliae Hoffling, Bib- liop. Academici 1665In folio	Bamberg 1665	1665 <sup>3</sup>		Paris, BN, VM1-967 Dresden Sächsische Landesbibliothek
40.	VIRIDARIUM MUSICUM,  Oder  Musikalisches Lust-gärtlein  bestehend in unterschiedlichen Sing-Beethlein  anmuthiger/ mit 2. und 3. Stimmen gezierter/ und aus   verschiedenen Authoribus zusammen getragener  geistlicher Gesänger:  Allen der Edlen Music Liebhabern/ sonderlich aber der	Schwäbisch en Hall 1672	1672 <sup>2</sup>	VI, p.18	Krakow L 40 canto e bc Paris, BN, VM1-968

lieben Schul-Jugend allhiesigen Gymnasii, zu mehrer Aufmunterung  und übung in diesem Format vorgestellt.  Consensu et Autoritate Superiorum.  [vox]  Schwäbischen Hall/ bei Hans Reinhard Laidigen/ Anno 1672 In 8 oblungo				
---	--	--	--	--

## Bibliografia generale.

- ADRIO ADAM, *Die Anfänge des geistlichen Konzerts*, Berlin, Junker und Dünnhaupt, 1935 (Neue deutsche Forschungen. Abteilung Musikwissenschaft/1).
- ADRIO ADAM, *Die Drucker und Verleger der musikalischen Werke Johann Hermann Scheins*, in *Musik und Verlag: Karl Vötterle zum 65. Geburtstag am 12 April 1968*, hrsg. Richard Baum und Wolfgang Rehm, Bärenreiter, Kassel, 1968, pp. 128-135.
- ANNIBALDI CLAUDIO, *L'ultimo viaggio dei musicisti di Nostro Signore*, in *Cappelle musicali fra Corte, Stato e Chiesa nell'Italia del Rinascimento*, atti del Convegno internazionale, Camaiore, 21-23 ottobre 2005, a cura di Franco Piperno, Gabriella Biagi Ravenni e Andrea Chegai, S. Oschki editore, Firenze, 2007, pp. 285-318.
- ANTONELLI ROBERTO, *Il testo tra autore e lettore*, in *Fra autore e lettore. La filologia romanza del XXI secolo fra Europa e il mondo*, a cura di R. Antonelli, P. Canettieri, A. Punzi, Viella, in «Critica del testo», XV/3, Università degli studi la Sapienza, Roma, 2012, pp. 7-28.
- ARNOLD DENIS, *A Venetian Anthology of sacred Monody*, in *Florilegium Musicologicum, Hellmut Federhofer zum 75. Geburtstag*, Herausgegeben von Christoph-Hellmut Mahling, Verlegt bei Hans Schneider, Tutzing, 1988, pp. 25-35.
- ARNOLD DENIS, *A Venetian Anthology of Sacred Monody*, in *Florilegium Musicologicum, Hellmut Federhofer zum 75. Geburtstag*, Herausgegeben von Christoph-Hellmut Mahling, Verlegt bei Hans Schneider, Tutzing, 1988, pp. 25-35;
- ARNOLD DENIS, *Francesco Cavalli: some recently discovered Documents*, «Music & Letters», XLVI/1, 1965, pp. 50-55.
- ARNOLD DENIS, *The Second Venetian Visit of Heinrich Schütz*, «The Musical Quarterly», LXXI/3, 1985, pp. 359-374.
- ARNOLD DENIS, *The solo Motet in Venice (1925-1975)*, «Proceedings of the Royal Musical Association», CVI (1979-1980), pp. 56-68.
- Ateneo dei Letterati Milanesi, adunati dall'abbate Don Filippo Picinelli Milanese nei Canonici Regolari Lateranesi Teologo, Interprete di Sacra Scrittura, e Predicatore &c. all'illustriss. E reverendiss. Sig. monsignore Federico Borromeo Patriarca d'Alessandria, Nunco Apostolico appresso la Maestà Cattolica, Conte d'Arona, Marchese d'Angiera &c., in Milano, MDCLXX, nella stampa di Francesco Vigone, con licenza de' Superiori.*

- AVALLE D'ARCO SILVIO, *Fenomenologia ecdotica del Medioevo romanzo*, in *La doppia verità. Fenomenologia ecdotica e lingua letteraria del Medioevo romanzo*, Archivio Romanzo, 01, Sismel, Firenze, 2002, pp. 125-153.
- BANCHIERI ADRIANO, *Conclusioni nel suono dell'organo*, op. 20, Bologna, 1609, Ristampa fotomeccanica, Forni, Bologna, 1968 (Bibliotheca musica Bononiensis. Sez. 2/ 24)
- BAREZZANI MARIA TERESA ROSA, *S. Maria delle Grazie e Cesario Gussago*, in *Brixia Sacra. Memoriae storiche della diocesi di Brescia*, XXII/1-4, Edizioni Studium, Roma, 2017, pp. 287-313.
- BARON JOHN H., *Monody: a study in terminology*, «The Musical Quarterly», LIV/4, 1968, Oxford University Press, pp. 462-474.
- BARONCINI RODOLFO, *Giovani Gabrieli*, Epos, Palermo, 2012 (Biblioteca dello Spettacolo. Cinema, danza, musica, teatro/2)
- BARONCINI RODOLFO, *Giovanni Gabrieli e la committenza privata veneziana: i ridotti Elmann e Oth*, in *Spazi veneziani. Topografie culturali di una città*, a cura di Sabine Meine, Centro Tedesco di Studi Veneziani, Roma-Venezia, Viella Libreria Editrice, Roma, 2014, pp. 23-58
- BARONCINI RODOLFO, 'Et per tale confermato dall'autorità del signor Giovanni Gabrieli.' *The reception of Gabrieli as a Model by Venetian and Non-Venetian Composers of the New Generation (1600-1620)*, in *Giovanni Gabrieli. Transmission and Reception of a Venetian Musical Tradition*, ed. by Rodolfo Baroncini, David Bryant, Luigi Collarile, Brepols Publishers, Turnhout, 2016, pp. 5-31 (Venetian Music Studies /1).
- BAUER HERMANN UND ANNA, *Klöster in Bayern. Eine Kunst-und Kulturgeschichte der Klöster in Oberbayern, Niederbayern und der Oberpfalz*, Verlag C. H. Beck, München
- BEDIER JOSEPH, *La tradition manuscrite du 'Lai de l'ombre'. Réflexions sur l'art d'éditer les anciens textes*, Paris, 1929 (da « Romaniz », 1928).
- BEER AXEL, *De Annahme des „stile nuovo“ in der katholischen Kirchenmusik Süddeutschlands*, Tutzing, Schneider, 1989 (Frankfurter Beiträge zur Musikwissenschaft/22)
- BENEDICT BARBARA M., *Making the Modern Reader. Cultural mediation in early modern literary anthologies*, Princeton, Princeton University Press, 1996.
- BENZING JOSEF, *Die Deutschen Verleger des 16. Und 17. Jahrhunderts. Eine Neubearbeitung*, in *Archiv für Geschichte des Buchwesens*, hrsg. von der Historischen Kommission des Börsenvereins des Deutschen Buchhandel, Redaktion Bertold Hack, Reinhard Wittmann, Marietta Kleiss, Band XVIII, Buchhändler-Vereinigung Frankfurt am Main, 1977

- BERNSTEIN JANE A., *Print Culture and Music in Sixteenth-Century Venice*, Oxford University Press, 2001.
- BIANCONI LORENZO, *Il Seicento*, EDT, Torino, 1991 (Storia della musica /5 a cura della Società Italiana di Musicologia).
- BLUME FRIEDRICH, *Das monodische Prinzip in der protestantischen Kirchenmusik*, Leipzig, 1925.
- BOGE BIRGIT, *Die Drucke der Offizin Haenlin in Dillingen und Ingolstadt von 1610 bis 1668. Eine kommentierte Bibliographie*, Beiträge zum Buch- und Bibliothekswesen 40, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden, 2001.
- BOWERS FREDSON, *Bibliography and Textual Criticism*, The Lyell Lectures, Oxford, 1959.
- BRAUDEL FERNANDE, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2010.
- BRAUN WERNER, *Bemerkungen zu den "Nordhäusischen Concerten" von 1637/1638*, «Schütz-Jahrbuch», XXV, 2003, pp. 85-104.
- BRAUN WERNER, *Kompositionen von Adam Gumpelzhaimer im Florilegium Portense*, «Die Musikforschung», vol. XXXIII/II, Apr-Jun 1980, pp. 131-135.
- BRESLAUER BERNARD & FOLTER ROLAND, *Bibliography: Its History and Development*, Grolier Club, New York, 1984.
- BUKOFZER MANFRED, *Music in the Baroque Era from Monteverdi to Bach*, New York, 1947.
- CADIOLI ALBERTO, *Le diverse pagine. Il testo letterario tra scrittore, editore, lettore*, Il Saggiatore, Milano, 2012.
- CARACI VELA MARIA, *La Filologia musicale. Istituzioni, storia, strumenti critici*. Vol.1, Libreria Musicale Italiana, Lucca, 2005.
- CHANEY MARK ALLEN, *Four Motets from the Florilegium Portense*, PhD diss. Ohio State University, 2007.
- CHARTERIS RICHARD, *Further British Materials in the Pre-War Music Collection of the Staats- und Universitätsbibliothek, Hamburg*, «Royal Musical Association Research Chronicle», XXXI, 1998.
- CHARTERIS RICHARD, *Music by Giovanni Gabrieli and His Contemporaries: Rediscovered Sources in the Staats-und Universitätsbibliothek*, «Musica Disciplina», LII, Hamburg, 1998-2002.
- CHARTERIS RICHARD, *Music Manuscripts Missing from the Staats- und Universitätsbibliothek, Hamburg*, «Royal Musical Association Research Chronicle», XXXV, 2002.

- CICOGNA EMMANUELE ANTONIO, *Delle iscrizioni veneziane raccolte ed illustrate da Emmanuele Antonio Cicogna cittadino veneto*, Giuseppe Picotti Stampatore, editor l'autore, Venezia, MDCCCXXVII.
- CIVRA FERRUCCIO, *Heinrich Schütz*, Epos, Palermo, 2004
- COLUSSI FRANCO, *Scheda biografica di Alessandro Orologio e alcuni documenti inediti*, in *Alessandro Orologio (1551-1633). Musico friulano e il suo tempo*, Pizzicato edizioni musicali, Udine, 2008, pp. 79-90.
- CRISCUOLA DE LAIX ESTER V., *Cultures of Music in Hamburg, ca 1550-1630*, PhD dissertation, University of California, Berkeley, 2009
- CROOK DAVID, *A Sixteenth-Century Catalog of Prohibited Music*, «Journal of the American Musicological Society», LXII/1, 2009, pp. 1-78.
- CROOK DAVID, *Orlando di Lasso's imitation Magnificats for Counter-Reformation Munich*, Princeton, Princeton University Press, 1994, pp. 33-82.
- CULLEY THOMAS D., *Jesuits and Music. A study of the Musicians connected with the German College in Rome during the XVII Century and of their activities in Northern Europe*, Jesuit Historical Institute, Rome, 1970 (Sources and studies for the History of the Jesuits, 2).
- CVETKO DRAGOTIN, *Jacobus Gallus Carniolus and His Music*, «The Slavonic and East European Review», vol. XXXI/LXXVII, 1953, pp. 495-502 (The Modern Humanities Research Association and University College London, School of Slavonic and East European Studies).
- D'ACCONE FRANK, *The Civic Muse. Music and Musicians in Siena during the Middle Ages and the Renaissance*, The University of Chicago Press, Chicago, 1997.
- DEL SILENZIO RUGGERO, *Bibliografia delle opere dei musicisti bresciani pubblicate a stampa nei secoli 16. e 17. Opere in antologie*, Olschki, Firenze, 2002 (Biblioteca di bibliografia italiana/173).
- DELFINO ANTONIO, *Aquilino Coppini*, in *Grove Music Online*, ed. retrieved 21 Sep. 2018.
- DIXON GRAHAM PETER, *Concertato alla romana and Polychoral Music in Rome*, in *La scuola policorale romana del Sei-Settecento*, atti del Convegno internazionale di studi in memoria di Laurence Feininger, Trento, Castello del Buonconsiglio, Biblioteca clesiana, 4-5 ottobre 1996, a cura di Francesco Luisi, Danilo Corti e Marco Gozzi, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, 1997, pp. 129-134.
- DIXON GRAHAM PETER, *Jan Van Geertsom. A Seventeenth-century Dutch printer, and the dissemination of Roman Music*, «Tijdschrift van de Vereniging voor Nederlandse Muziekgeschiedenis», XXXII/1-2, 1982, pp. 116-125.

- DIXON GRAHAM PETER, *Liturgical music in Rome (1605-45)*, PhD dissertation - Durham These, Durham University, 1981.
- DIXON GRAHAM PETER, *G. F. Anerio (1567-1630) and the Roman School*, «The Musical Times», Vol. CXXI, n°1648, 1980, pp. 366-368.
- DRAUD GEORG, *Bibliotheca classica, siue Catalogus officinalis. In quo singuli singularum facultatum ac professionum libri, qui in quavis fere lingua extant, quinque intra hominum propemodum memoriam in publicum prodierunt, secundum artes & disciplinas, earumque titulos & locos communes, autorumque cognomina singulis classibus & rubricis subnexa, ordine alphabetico recensentur: additisque vbiuis loco, tempore ac forma impressionis, iusta serie disponuntur. Vsque ad annum 1624. inclusiue. Accesserunt hincinde praeter eas, quas ex catalogis nundinarum collegimus, ... quaequae in prima editione non habentur. Quinetiam norit emptor; bibliothecae classicae, quae anno 1611. in lucem prodit ... supplementum, ab anno 1611. vsque ad annum 1624 inclusiue, propediem separatim editum iri. Omnia & singula, colligente ac disponente M. Georgio Draudio.*
- DUHR BERNHARD, *Geschichte der Jesuiten in den Ländern deutschen Zunge in der ersten Hälfte des XVII Jahrhunderts. Zweiter Band, Erster Teil*, Herdersche Verlagshandlung, Freiburg im Breisgau, 1913.
- DUNTZE OLIVER, *Verlagsbuchhandel und verbreitender Buchhandel*, in *Buchwissenschaft in Deutschland: ein Handbuch*, Volume 1, hrsg. Ursula Rautenberg, De Gruyter Saur, Göttingen, 2010, pp. 203-256.
- EBNET WERNER, *Sie haben in München gelebt: Biografien aus acht Jahrhunderten*, Allitera Verlag, München, 2016.
- EBY FINK MARGARETTE, *The vocal concertos of Johann Dilliger*, PhD dissertation, University of Michigan, 1971.
- ECO UMBERTO, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1979 ("Studi Bompiani" n. 22).
- EHRMANN-HERFORT S., *Ad religionem ergo referatur musica: Monteverdi contrafakturen bei Aquilino Coppini*, in *Monteverdi und die Folge*, hrsg. Silke Leopold und Joachim Steinheuer, Bärenreiter, Kassel, 1998, pp. 325-338.
- EINSTEIN ALFRED, *Italianische Musiker am Hofe der Neuburger Wittelsbacher 1614–1716*, in *SIMG/IX*, 1907-1908, pp. 336–424.
- EITNER ROBERT (EITNER SW), *Bibliographie der Musik-Sammelwerke del XVI und XVII Jahrhunderts*, Berlin, Liepmannssohn, 1877 (ris: Hildesheim, Olms, 1963).

- EITNER ROBERT (EITNER QL), *Bibliographisch- Bibliographisches Quellen-Lexikon der Musiker und Musikgelehrten der Christlichen Zeitrechnung bis zur Mitte des neunzehnten Jahrhunderts*, 10 voll., Leipzig, Breitkopf & Haertel, 1904 (ristampe: NY, Musurgia 1947; Graz, Akademische Druck und Verlagsantalt, 1959-60).
- FAHY CONOR *Storia della bibliografia testuale*, in *Bibliografia testuale o filologia dei testi a stampa? Definizioni metodologiche e prospettive future*, convegno di studi in onore di Conor Fahy, 24-25-26 Febbraio 1997, a cura di N. Harris, Forum, Udine, 1999, pp.23-34.
- FEDERHOFER HELLMUT, *Graz Court Musicians and Their Contributions to the "Parnassus musicus Ferdinandaeus"(1615)*, «Musica Disciplina», IX, 1955, pp. 167-244.
- FEDERHOFER HELMUT, *Jugendjahre und Lehrer Rogier Michaels*, «Archiv für Musikwissenschaft » X/III, 1953, pp. 223-232.
- FELLERER KARL GUSTAV, *Ein Musikalien-Inventar des fürstbischöflichen Hofes in Freifing aus dem 17. Jahrhundert*, «Archiv für Musikwissenschaft», VI/4, 1924, pp. 471-483.
- FINKEL KLAUS, *Musikerziehung und Musikpflege an den gelehrten Schulen in Speyer vom Mittelalter bis zum Ende der freien Reichstadt*, Quellenstudien zur pfälzischen Schulmusik bis 1800. Band 1. Tutzing, Schneider, 1973 (Mainzer Studien zur Musikwissenschaft/5).
- FISCHER KLAUS, *Nuove tecniche della policoralità*, in *La musica sacra in Lombardia nella prima metà del Seicento*, atti del convegno internazionale di studi, 31 maggio - 2 giugno 1985, a cura di Alberto Colzani, Andrea Lupi, Maurizio Padoan, A.M.IS., Como 1987, pp. 39-60.
- FISHER ALEXANDER J., *Music and religious identity in counter-reformation Augsburg, 1580-1630*, Aldershot, Burlington Ashgate, 2004.
- FISHER ALEXANDER, *Celestial Sirens and Nightingales: Change and Assimilation in the Munich Anthologies of Georg Victorinus*, «Journal of Seventeenth-century Music», XIV/1, 2008.
- FISHER ALEXANDER J., *Music, piety, and propaganda: the soundscapes of counter-reformation Bavaria*, Oxford, Oxford University Press, 2014.
- FLAVIO ARPINI, *Scientia Musicae e musicisti a Crema tra '500 e '600*, Arti grafiche 2000, Crema, 1996.
- FORSTER MARC, *Catholic Revival in the Age of the Baroque: Religious Identity in Southwest Germany, 1550-1750*, Cambridge, 2001 (New Studies in European History).
- FRANCHI SAVERIO, *Protagonisti dell'editoria musicale romana nella prima metà del Cinquecento: Andrea Antico, Giacomo Giunta, Valerio Dorico e Antonio Barrè*, «Recercare», XXVII/ 1- 2, 2014.

- FRANDBEN MARY, *Crossing Confessional Boundaries. The Patronage of Italian Sacred Music in Seventeenth-Century Music*, Oxford University Press, 2006.
- FRANDBEN MARY, *Salve Regina/Salve Rex Christe": Lutheran Engagement with The Marian antiphons In The Age Of Orthodoxy And Piety*, «Musica Disciplina», LV, 2010, pp. 129-218.
- FRANDBEN MARY, *Music and Lutheran Devotion in the Schütz Era*, «Schütz-Jahrbuch», XXXIII, 2011, pp. 41-73.
- FRANDBEN MARY, *The Anthologies of Ambrosius Profe (1589–1661) and Lutheran Spirituality*, 2017, <http://hdl.handle.net/2077/54932> (A Festschrift for Prof. Kerala J. Snyder/8)
- FULTON RACHEL, "*Quae est ista quae ascendit sicut aurora consurgens?*": *The Songs of the Songs as the Historia for the Office of the Assumption*, «Mediaeval Studies», LX, 1980, pp. 55-122.
- FULTON RACHEL, *Mimetic devotion, Marian Exegesis, and the Historical sense of the Song of the Songs*, «VIATOR», XXVII, 1996, pp. 85-116.
- GALLICO CLAUDIO, *L'arte dei «Cento Concerti Ecclesiastici» di Lodovico Viadana [1965]*, in *Sopra li fondamenti della verità. Musica italiana fra XV e XVII secolo*, Bulzoni Editore, Roma, 2001, pp. 51-79
- GASPARI GAETANO, *Musica e musicisti a Bologna*, Forni editore, Bologna, 1969.
- GEORIS CHRISTOPHE, *Le Premier Recueil De "Contrafacta" D'aquilino Coppini (1607). Intertextualités Et Contextualité*, «Il Saggiatore musicale», XXI/2, 2014, pp. 205-245.
- GETZ CHRISTINE, *Mulier fortis, musica potente: schiacciare il serpente nella Milano della Controriforma*, in *Barocco Padano 7*, Atti del XIV Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Brescia 16-18 luglio 2007, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2012, pp. 29-52.
- GETZ CHRISTINE., «*Vox turturis audita est in terra nostra*»: *meditare sui dolori della Madonna addolorata*, in *Barocco Padano 6*, Atti del XIV Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Brescia 16-18 luglio 2007, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2010, pp. 297-332.
- GIAZOTTO REMO, *La musica a Genova nella vita pubblica e privata dal XIII al XVIII secolo*, S.I.G.L.A., Genova, 1951.
- GIOVANI GIULIA, «*Old and Rare music and Books on music*». *le Cantate 'ritrovate' di Alessandro Grandi*, «Studi Musicali», II, 2010, pp. 147-185.

- GISELBRECHT ELISABETH, *Crossing Boundaries: The printed dissemination of the Italian Sacred Music in German Speaking-Areas (1580-1620)*, PhD dissertation, King's College, University of Cambridge, 2012.
- GÖHLER ALBERT, *Verzeichnis der in den Frankfurter und Leipziger Messkatalogen der Jahre 1564-1759 angezeigten Musikalien*, Hilversum: F. A. M. Knuf, 1965.
- GOTTWAD CLYTUS, *Manuscripta musica*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden, 1997, pp. 34-37 (Die Handschriften der Gesamthochschulbibliothek Kassel Landesbibliothek und Murhardsche Bibliothek der Stadt Kassel. Band 6).
- GRENDLER PAUL F., *The Jesuits and Italian Universities 1548-1773*, Catholic University of America Press, 2017.
- GUERRINI PAOLO, *Il santuario di S. Maria delle Grazie. Cenni di storia e d'arte*, Scuola Tipografica figli di Maria Immacolata, Brescia, 1923.
- GUILLO LAURENT, *Notes sur la Librairie musicale à Lyon et à Genève au XVIIe Siècle*, « Fontes Artis Musicae », XXXVI/2, 1989, pp. 116-135.
- GUSTAVSON ROYSTON, *Hans Ott, Hieronymus Formschneider, and the "Novum et insigne opus musicum"* (Nuremberg 1537-1538), PhD diss., 2 voll. University of Melbourne, 1999.
- HAAR JAMES, *European Music: 1520-1640*, The Boydell Press, Woodbridge, 2006.
- HABSBURG MAXIMILIAN VON, *Catholic and Protestant Translations of the Imitatio Christi, 1425–1650. From Late Medieval Classic to Early Modern Bestseller*, Routledge, Oxon, 2016.
- HAMMOND SUSAN LEWIS, *Editing music in Early Modern Germany*, Ashgate, 2007.
- HEARTZ DANIEL, *Pierre Attaignant, Royal Printer of Music: a Historical Study and Bibliographical Catalogue*, Berkeley, 1969.
- HEDGES STEPHEN A., *Georg Gruber's "Reliquiae Sacrorum Conventuum": an Edition with Historical Commentary*, PhD diss. University of Chicago, 1983.
- HEIDRICH JÜRGEN, *Musik und Humanismus an der Fürstenschule St. Afra zu Meissen*, in *Musikalische Quellen. Quellen zur Musikgeschichte. Festschrift für Martin Staehelin zum 65. Geburtstag*, hrsg. Jürgen Heidrich, Hans Joachim Marx, Ulrich Konrad, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen, 2002, pp. 97-109.
- HILL JOHN WALTER, *Roman monody, cantata and opera from the circles around Cardinal Montalto*, Clarendon Press, Oxford, 1997

- HORSLEY IMOGENE, *Full and short scores in the Accompaniment of Italian Church Music in the Early Baroque*, «Journal of American Musicological Society», XXX/3, University of California, 1977.  
[http://goart-vas-1.it.gu.se/webgoart/facsim/Lubcat/History\\_of\\_the\\_Collection\\_fns.pdf](http://goart-vas-1.it.gu.se/webgoart/facsim/Lubcat/History_of_the_Collection_fns.pdf)
- ISER WOLFGANG, *Der Akt des Lesens. Theorie ästhetischer Wirkung*, Wilhelm Finck Verlag, München, 1976  
 (trad. it. *L'atto della lettura. Una teoria della risposta estetica*, a cura di R. Granafei e C. Dini, Il Mulino, Bologna, 1987).
- ISER WOLFGANG, *Der implizite Leser. Kommunikationsformen des Romans von Bunyan bis Beckett*, Wilhelm Finck Verlag, München, 1972
- JACKSON SUSAN, *Who is Katherine? The women of the Berg & Neuber – Gerlach – Kaufmann printing dynasty*, Music Fragments and Manuscripts in the Low Countries. Alta Capella. Music Printing in Antwerp and Europe in the 16th Century, Colloquium proceedings, Alden Biezen, 23.06.1995, 24.06.1995, Antwerpen, 23-25.08.1995, ed. by Schreurs E., Vanhulst H., Peer (BE), Alamire, 1997, pp. 451-463 (Yearbook of the Alamire Foundation/2).
- JEŽ TOMAS, *La Biblioteca Rhedigeriana Di Wroclaw (Breslavia): Una Collezione Unica Delle Stampe Italiane Del Primo Seicento*, in *Barocco Padano 7*, Atti del XIV Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Brescia 16-18 luglio 2007, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2012, pp. 379-398.
- JODRY FREDERICK J., *Bach and the Renaissance Motet: Martin Roth and the Florilegium Portense*, «The Choral Journal», vol. LV/ 4, Nov. 2014, pp. 44-57.
- JOHNSTON GREGORY J., *A Heinrich Schütz Reader. Letter and Documents in translation*, Oxford University Press, 2013.
- JONES ANDREW V., *Carissimi 'Arion Romanus'. A Source Study*, «Music & Letters», LXIX/2, 1988, pp. 151-210.
- JONES ANDREW V., *The motets of Carissimi 1-2*, UMI Research Press, 1982
- KAPLAN BENJAMIN, *Divided by Faith. Religious Conflict and the Practice of Toleration in Early Modern Europe*, The Belknap Press of Harvard University Press, 2007.
- KAST PAUL, *Tracce monteverdiane e influssi romani nella musica sacra del Kapsperger*, «Rivista Italiana di Musicologia», II/2, pp. 288-293 (atti del convegno di studi dedicato a Claudio Monteverdi, Siena, 28-30 aprile 1967).
- KENDRICK ROBERT, »*Sonet vox tua in auribus meis*«: *Song of Songs Exegesis and the Seventeenth-century Motet*, «Schütz Jahrbuch», XVI, 1994, pp. 99 - 118.

- KENDRICK ROBERT, *The Sounds of Milan. 1585-1650*, Oxford University Press, Oxford, 2002
- KENNEDY ELSPETH, *The scribe as editor*, in *Mélanges de langue et de littérature du Moyen Âge et de la Renaissance offerts à Jean Frappier*, Droz, Geneve, 1970.
- KENNEDY THOMAS FRANK, *Jesuits and Music. The European Tradition (1547-1622)*, PhD dissertation, University of California, Santa Barbara, 1982.
- KENTON EGON, *Life and Works of Giovanni Gabrieli*, American Institute of Musicology, 1967 (Musicological Studies and Documents, 16).
- KERLER HEINRICH FRIEDRICH, *Geschichte der Grafen von Helfenstein*, Verlag der Stettinischen Buchhandlung, Ulm, 1840.
- KOKOLE METODA, GRABNAR KLEMEN, BIZANT LUCIJA (ed. by), *Archduke Ferdinand's musical Parnassus in Graz, in Parnassus musicus ferdinandaeus (1615)*, «De musica disserenda», XIII/1-2, Collegium graphicum, Ljubljana, 2017, pp. 39-57 (Muzikološki inštitut ZRC SAZU), nello specifico: KOKOLE METODA, *Archduke Ferdinand's musical Parnassus in Graz*, 2017, pp. 39-57 (Muzikološki inštitut ZRC SAZU)
- KRUMMEL DONALD, *Early German Partbook Typefaces*, «Gutenberg Jahrbuch», LX, 1985, pp. 80-98.
- KURTZMAN JEFFREY, *Giovanni Francesco Capello, an Avant-Gardist of the Early Seventeenth Century*, «Musica Disciplina», XXXI, 1977, pp. 155-182.
- KÜSTER KONRAD, *Weckmann und Möllich als Schütz-Schüler*, «Schütz-Jahrbuch», XVII, 1995, pp. 39-61.
- KÜSTER KONRAD, *Wer war Giovanni Gabrielis 'letzter Schüler'? Zu Christoph Klemsee und Gallus Guggumos*, «Schütz-Jahrbuch», 1991, vol. XIII, pp. 124-130.
- LAMOTT BRUCE ALAN, *Keyboard improvisation according to "Nova instruction pro pulsandis organis" (1670 ca-1675) by Spiridion à Monte Carmelo*, PhD dissertation, University of Stanford, UMI Research Press, 1980
- LEITMEIER CHRISTIAN THOMAS, *Teodoro Riccio's Liber primus missarum (1579): a musical ambassador between Prussia and Poland*, in *The Musical Heritage of the Jagiellonian Era in Central and Eastern European Countries*, ed. by Paweł Gancarczyk, Agnieszka Leszczyńska und Elżbieta Wojnowska, Warsaw 2012, p. 125-156.
- LEITMEIR CHRISTIAN THOMAS, *Catholic Music in the Diocese of Augsburg c. 1600: A Reconstructed Tricinium Anthology and Its Confessional Implications*, «Early Music History», XXI, 2002, pp. 117-173.

- LEONARDI LINO, *Filologia della ricezione: i copisti come attori della tradizione*, in *Medioevo Romanzo*, XXXVII/1, Salerno editrice, Roma, 2014.
- LOVATO ANTONIO, *Gli organisti della cattedrale Di Padova nel sec. XVII*, «Rivista Italiana di Musicologia», XVII/1, 1982, pp. 3-70.
- LUCIANO CANFORA, *Il copista come autore*, Sellerio, Palermo, 2002.
- LUPPRIAN KARL-ERNST, *Il Fondaco dei tedeschi e la sua funzione di controllo del commercio tedesco a Venezia*, Venezia, 1978 (Centro tedesco di studi veneziani. Quaderni/6)
- LUTHER MARTIN, *Concordia. The Lutheran Confessions. A Reader's Edition of the Book of Concord*, ed. by Paul Timothy McCain, general editor. second edition. St. Louis : Concordia Publishing House, 2006
- MANDONNET PIERRE, *Des écrits authentiques de St. Thomas d'Aquin*, 2<sup>nd</sup> édition revue et corrigée, Imprimerie de l'œuvre de Saint-Paul, Fribourg, 1910
- MAYLENDER MICHELE, *Storia delle Accademia d'Italia*, 1929, vol. II, rist. anast. Forni, Bologna, 1976
- MAZZUCCO CLAUDIO, *Nuovi documenti sulla chiesa di Santa Maria delle Grazie in Brescia*, in *Barocco Padano 3*, Atti del XIV Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Brescia 16-18 luglio 2001, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2004, pp. 291-317.
- MCCUE JAMES, *The Doctrine of Transubstantiation from Berengar Through Trent: The Point at Issue*, «The Harvard Theological Review», LXI/3, 1968, pp. 385-430
- MCINTOSH TERENCE, *Urban decline in early modern Germany. Schwäbisch-Hall and its Region, 1650-1750*, The University of North Carolina Press, 1997 (The James Sprunt Studies in History and Political Science)
- MCKENZIE DONALD, *Stampatori della mente. Osservazioni sulle teorie bibliografiche e sull'attività delle tipografie*, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano, 2003.
- MERIZZI GIANMARIO, *La rocambolesca sopravvivenza del figliastro dell'Amfiparnaso: cronistoria di una caccia al testo*, 2006, pp. 1-7 <http://amsacta.unibo.it/2358/>
- METZGER HEINZ DIETRICH, *Die Gesangbuchdrucke von 1616 des Buchhändlers Paul Ledertz zu Straßburg*, «Jahrbuch für Liturgik und Hymnologie», XLV, 2006, pp. 183-192.
- MILA MASSIMO, *L'equivoco della musica barocca*, in «Belfagor», XXXVI/3, 1981, pp. 257-274.
- MIOLI PIERO, *A voce sola. Studio sulla cantata italiana del XVII secolo. 1. Firenze Venezia Roma*, S.P.E.S., Firenze, 1988

- MISCHIATI OSCAR, *Indici, cataloghi e avvisi degli editori e librai musicali italiani dal 1591 al 1798*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1984.
- MOMPELLIO FEDERICO, *Lodovico Viadana. Musicista fra due secoli (XVI-XVII)*, L.S. Olschki editore, Firenze, 1967
- MOORE JAMES HAROLD, *Vespers at St. Mark's: music of Alessandro Grandi, Giovanni Rovetta, and Francesco Cavalli*, PhD dissertation, University of Michigan, 1979, UMI Research Press, Ann Arbor, Michigan, 1981.
- MORCHE GUNTHER, *Il contributo di Francesco Foggia al mottetto concertato*, in *Francesco Foggia «fenice de' musicali compositori» nel florido Seicento romano e nella storia*, Atti del primo convegno internazionale di studi nel terzo centenario della morte (Palestrina e Roma, 7-8- ottobre 1988), a cura di Botti Caselli, Palestrina 1998, pp. 148-172. (Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina)
- MORELLI ARNALDO, *La musica a Roma nel Seicento e la ricerca storica: un quarantennio di studi*, in *La musique à Rome au XVIIe siècle: études et perspectives de recherche*, par Caroline Giron-Panel et Anne Madeleine Goulet, École française de Rome, Roma, 2012, pp. 1-13 (Collection de l'École française de Rome/ 466).
- MORETTI MARIA ROSA, *Musica & costume a Genova tra Cinquecento & Seicento*, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova, 1990.
- MOSER HANS, *Heinrich Schütz. Sein Leben und Werke*, Bärenreiter Verlag, Kassel, 1936.
- MUSI AURELIO, *Le vie della modernità*, Sansoni editore, Milano, 2003. (Biblioteca aperta. Storia generale mondiale, i Manuali).
- NIEMETZ ALOIS, *800 Jahre Musikpflege in Heiligenkreuz*, Heiligenkreuz Verlag, Mödling, 1977.
- NOSKE FRITS, *Music Bridging Divided Religions. The Motet in the Seventeenth-Century Dutch Republic*, vol. 1-2, Florian Noetzel Verlag, Heinrichhofen-Books, Wilhelmshaven, 1989 (Paperbacks on Musicology, ed. By Andrew McCredie in coll. With Richard Schaal/10).
- NUTTER D., *The Life and Works of Carlo Bertini*, vol I – II, Master diss., Villa Schifanoia, Graduate School of Fine Arts – School of Music, Florence, 1970.
- O'REGAN NOEL, *Asprilio Pacelli, Ludovico da Viadana and the Origins of the Roman Concerto Ecclesiastico*, «Journal of the Seventeenth-Century Music» VI/1 (2000), <http://www.sscm-jscm.org/v6/no1/oregan.html>.
- O'REGAN NOEL, *Sacred Polychoral music in Rome 1575-1621*, PhD diss., University of Oxford, St. Catherine's College, 1988.

- ONORATI UGO, *Un contributo alla biografia del musicista Bonifacio Graziani*, in *Strenna dei Romanisti*, 2010, LXXI, pp. 497-512.
- PACETTI DIONISIO, *Gli scritti di San Bernardino da Siena*, in *San Bernardino da Siena. Studi e ricerche pubblicati nel quinto Centenario della morte (1444-1944)*, Società editrice Vita e Pensiero, Milano, 1945, pp. 25-138 (Pubblicazioni dell'Università cattolica del Sacro Cuore/ VI).
- PADOAN MAURIZIO, *Organici in Santa Maria della Steccata e contesto padano*, in *Barocco Padano 6*, Atti del XIV Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Brescia 16-18 luglio 2007, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2010, pp. 565- 680.
- PADOAN MAURIZIO, *Sulla struttura degli ultimi mottetti vocali-strumentali di Alessandro Grandi*, «Rivista Internazionale di Musica Sacra», VI/1, 1985, pp. 7-66.
- PARKER GEOFFREY, *The Thirty Years war*, Routledge, Taylor & Francis Group, 2<sup>da</sup> ed. 2003 (trad. It. *La Guerra dei Trent'anni*, editore Vita e pensiero, 1994).
- PASQUALI GIORGIO, *Storia della tradizione e critica del testo, Introduzione*, Casa editrice Le Lettere, 1988 (Collana Bibliotheca).
- PASSADORE FRANCESCO, *Gli «eccellentissimi autori» di Stefano Corradini: un'antologia padana di mottetti del primo Seicento*, in *Barocco Padano 5*, atti del XIII Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII (Brescia, 18-20 luglio 2005), a cura di Alberto Colzani, Andrea Luppi, Maurizio Padoan, A.M.I.S., Como 2008, pp. 457-466 (Contributi musicologici del Centro Ricerche dell'A.M.I.S. – Como. Università Cattolica del Sacro Cuore – Brescia).
- PASSADORE FRANCESCO, *Luoghi pii e monache cantatrici e avvertimenti ai lettori: il mottetto a voce sola in area marciata dopo Monteverdi*, in *Barocco Padano 1*, atti del X Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Como, 16-18 luglio 1999, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2002, pp. 345-359.
- PATALAS ALEXANDRA, *Catalogue of early music prints from the collections of the former Preussische Staatsbibliothek in Berlin, kept at the Jagiellonian library in Cracow / Katalog starodrukow muzycznych ze zbiorow byly Pruskiej Biblioteki Panstwowej w Berlinie, przechowywanych w Bibliotece Jagiellonskiej w Krakowie*, Krakow , 1999 (Musica Iagellonica).
- PATALAS ALEKSANDRA, *Il fenomeno della policoralità in Polonia e le composizioni policorali di Marco Scacchi*, in *La musica policorale in Italia e nell'Europa centro-orientale fra Cinque e Seicento*, a cura di Aleksandra Patalas e Marina Toffetti, Fondazione Levi, Venezia, 2012, pp. 281-332 (TRA.DI.MUS. Tracking the Dissemination of Italian Music 16<sup>th</sup>-17<sup>th</sup> century).

- PATALAS ALEXANDRA, *Asprilio Pacelli in Poland: compositions, techniques, reception*, in *Italian music in Central-Eastern Europe. Around Mikołaj Zieleński's Offertoria and Communiones (1611)*, ed. by Tomasz Jeż, Barbara Przybyszewska-Jarmińska, Marina Toffetti, Edizioni Fondazione Levi, Venezia, 2015, pp. 235-259 (TRA.DI.MUS. Studi e Monografie/ 2).
- PAULY AUGUST FRIEDRICH, *Beschreibung des Oberamts Eßlingen*, Verlag der J. G. Cotta'schen Buchhandlung, Stuttgart und Tübingen, 1845.
- PIPERNO FRANCO, *Suoni della sovranità. Le cappelle musicali fra storiografia generale e storia della musica*, in *Cappelle musicali fra Corte, Stato e Chiesa nell'Italia del Rinascimento*, atti del Convegno internazionale, Camaiore, 21-23 ottobre 2005, a cura di Franco Piperno, Gabriella Biagi Ravenni e Andrea Chegai, S. Oschki editore, Firenze, 2007, pp.11-40.
- PITONI GIUSEPPE OTTAVIO, *Notitia de' contrapuntisti e compositori di musica*, a cura di Cesarino Ruini, Firenze, Olschki, 1988.
- PRAETORIUS MICHAEL, *Syntagma musicum III. Termini musici*, Wolfenbüttel, 1619, Faksimile-Nachdruck herausgegeben von Wilibald Gurlitt, Bärenreiter, Kassel, 1980 (Documenta musicologica. Erste Reihe, Druckschriften-Faksimiles/21).
- PRZYBYSZEWSKA-JARMIŃSKA BARBARA, *Influssi italiani sulla musica policorale di Marcin Mielczewski, compositore polacco della prima metà del Seicento*, in *La musica policorale in Italia e nell'Europa centro-orientale fra Cinque e Seicento*, a cura di Aleksandra Patalas e Marina Toffetti, Edizioni Fondazione Levi, 2012, pp. 399-411.
- PRZYBYSZEWSKA-JARMIŃSKA BARBARA, *The Role of Heinrich Schütz and Silesian Musicians in the Dissemination of the Repertoire of the Polish Royal Chapel led by Marco Scacchi in Silesia, Saxony and Thuringia*, «Schütz Jahr-buch», 2010, pp. 17-28.
- REARDON COLLEEN, *Agostino Agazzari and music at Siena Cathedral, 1597-1641*, Oxford, Clarendon Press, 1993 (Oxford Monographs on Music).
- REICHHOLD ANSELM, *Chronik von Scheyern. Von den ersten Anfängen bis zur Gegenwart*, Anton H. Konrad Verlag, 1998.
- Répertoire international des sources musicales publié par la Société internationale de musicologie et l'Association internationale de bibliothèques musicales*, préparé avec l'aide de l'Unesco, München-Duisburg, G. Henle; Iowa Cit, The University; Kassel, Bärenreiter.
- ROCHE JEROME, *What Schütz learnt from Grandi in 1629*, «The Musical Times», CXIII, 1972, pp. 1074-1075.

- ROCHE JEROME, *Anthologies and the Dissemination of Early Baroque Sacred Music*, «Soundings», IV, 1974, pp. 11-12.
- ROCHE JEROME, *Giovanni Antonio Rigatti and the Development of Venetian Church Music in the 1640s*, «Music & Letters», LVII/3, 1976, pp. 256-267
- ROCHE JEROME, *North Italian Church Music in the Age of Monteverdi*, Clarendon Press, Oxford, 1984
- ROCHE JEROME, *Aus den berühmtesten italiänischen Autoribus: Dissemination north of the Alps of the early baroque Italian sacred repertory through published anthologies and reprints*, in *Claudio Monteverdi und die Folgen: Bericht über das Internationale Symposium, Detmold 1993*, hrsg. Silke Leopold und Joachim Steinheuer, Bärenreiter, 1998, pp. 13-28.
- RONCAGLIA GINO, *La cappella musicale del Duomo di Modena*, Leo S. Olschki editore, Firenze, 1957.
- RORKE MARGARET ANN, *Sacred Contrafacta of Monteverdi Madrigals and Cardinal Borromeo's Milan*, «Music & Letters», LXV, 1984, pp. 168-75.
- ROSE STEPHEN, *Music printing in Leipzig during the Thirty Years' War*, «Notes - Second Series», LXII/II, 2004, pp. 323-349.
- ROSE STEPHEN, *The mechanisms of the Music Trade in Central Germany, 1600-1640*, «Journal of the Royal Musical Association», CXXX/1, 2005, Taylor & Francis, Ltd. On behalf of the Royal Musical Association pp. 1-37.
- ROSE STEPHEN, *A Lübeck music auction, 1695*, «Schütz-Jahrbuch», XXX, 2008, pp. 171-190.
- ROSTIROLLA GINFRANCO, *Vita di Francesco Foggia musicista romano basata sui documenti superstiti*, in *Francesco Foggia «fenice de' musicali compositori» nel florido Seicento romano e nella storia*, Atti del primo convegno internazionale di studi nel terzo centenario della morte (Palestrina e Roma, 7-8-ottobre 1988), a cura di Botti Caselli, Palestrina 1998, pp. 25-90. (Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina)
- SACHS CURT, *Musik und Oper am kurbrandenburgischen Hof*, Georg Olms Verlag, Berlin, 1910.
- SAUSSURE FERDINAND DE, *Corso di linguistica generale*, a cura di Tullio de Mauro, Biblioteca Universale Laterza, 2009, vol. 151.
- SCHAAL RICHARD, *Georg Willers Augsburger Musikalien-Lagerkatalog von 1622*, «Die Musikforschung», XVI/2, 1963, pp. 127-139.
- SCHAAL RICHARD, *Die Kataloge des Augsburger Musikalien-Händlers Kaspar Flürschütz 1613-1628*, Die Kataloge zu Musikgeschichte 7, 1974.

- SCHARNAGL AUGUST, *Musik um Kurfürst maximilian I. Ein Beitrag zur Musikgeschichte Bayerns in der ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts*, in *Capella Antiqua München. Festschrift zum 25jährigen Bestehen*, hrsg. Thomas Drescher, Tutzing, Schneider, 1988 (Münchner Veröffentlichungen zur Musikgeschichte/ 43).
- SCHMIDT GEORG, *La guerra dei Trent'anni*, Società editrice Il Mulino, 2008 (ed. or. *Der Dreissigjährige Krieg*, VI, ed. München, Beck, 2003)
- SCHMITT RAINER, *Untersuchungen zu Johann Donfrids Sammeldrucken unter Besonderen Berücksichtigung der geistlichen Konzerte Urban Loth*, Phil. diss., Bonn, 1974.
- SEELKOPF MARTIN, *Das geistliche Schaffen von Alessandro Grandi*, PhD diss., Julius-Maximilians-Universität zu Würzburg, 1973.
- SEGRE CESARE [1], *Il testo come trascrizione*, in *Semiotica filologica*, Einaudi, Torino, 1979.
- SEGRE CESARE [2], *Critica testuale, teoria degli insiemi e diasistema*, in *Semiotica filologica*, Einaudi, Torino, 1979.
- SEIFFERT MAX, *Die Chorbibliothek der St. Michaelisschule in Lüneburg zu Seb. Bach's Zeit*, «Sammelbände der Internationalen Musikgesellschaft», IX, 1908, pp. 593-621.
- SETTON KENNETH, *Venice, Austria, and the Turks in the Seventeenth Century*, The America Philosophical Society, Philadelphia, 1991.
- SILIES MICHAEL, *Die Motetten des Philippe de Monte (1521-1603)*, V&R Unipress, Göttingen, 2009 (Abhandlungen zur Musikgeschichte/16).
- SNYDER, *A Brief History of the St. Mary's Choir Library*, 2015,
- SOMMI PICERNARDI GIORGIO, *Dizionario Biografico dei musicisti e fabbricatori di strumenti musicali cremonesi*, edizione annotata da Cesare Zambelloni, Amsterdam – Cremona, Fondazione Pietro Antonio Locatelli – Brepols, 1997 (Studi sulla storia della musica in Lombardia/ 1).
- SPONHEIM KRISTIN M., *The Anthologies of Ambrosius Profe (1589–1661) and the Transmission of Italian Music in Germany*, PhD diss. Yale University, 1995.
- STEFANI GINO, *Musica barocca. Poetica e ideologia*, Bompiani, Milano 1974.
- STEFANI GINO, *Musica e religione nell'Italia barocca*, S. F. Flaccovio editore, Palermo, 1975 (Uomo e Cultura - Testi).
- STOPPELLI PASQUALE (a cura di), *Filologia dei testi a stampa. Nuova edizione aggiornata*, CUEC editrice, Cagliari, 2008.

- STRAINCHAMPS EDMOND, *New Light on the Accademia degli Elevati of Florence*, «The Musical Quarterly», LXII/4, Oct 1976, Oxford University Press, 1976, pp. 507-535.
- SZUSTER JULIA, *The Life and Works of Cesario Gussago of Brescia*, PhD dissertation, University of Adelaide, 1983.
- TIBALDI RODOBALDO, *I Mottetti e dialoghi (Venezia 1615) di Giovanni Francesco Capello. Con uno studio sull'uso degli strumenti nel mottetto italiano (ca 1598-1630)*, tesi di dottorato, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale dell'Università di Pavia – Cremona, 1991-1992.
- TIBALDI RODOBALDO, *Strumenti e forme strumentali nella musica sacra a Brescia nel primo Seicento: le Lamentazioni e i Motetti e dialoghi di Francesco Capello*, in *Liuteria e musica strumentale a Brescia tra Cinque e Seicento*, Atti del Convegno di studi, Salò, 5-7 ottobre 1990, a cura di Rosa Cafiero e Maria Teresa Rosa Barezzi, Brescia Fondazione Civiltà Bresciana, 1992, vol. II, pp. 237-295.
- TIBALDI RODOBALDO, *Aspetti stilistici della musica sacra di Alessandro Orologio*, in *Alessandro Orologio (1551-1633). Musico friulano e il suo tempo*, Pizzicato edizioni musicali, Udine, 2008, pp. 321-356.
- TIBALDI RODOBALDO, *Strumenti e forme strumentali nel mottetto italiano del primo Seicento: alcune riflessioni. Con una nota su Incipite Domino di Pietro Lappi*, in *Barocco Padano 6*, Atti del XIV Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII, Brescia 16-18 luglio 2007, a cura di A. Colzani, A. Luppi, M. Padoan, A.M.I.S., Como, 2010, pp. 7-96.
- TIBALDI RODOBALDO, *Giacomo Moro da Viadana: Appunti, per un profilo biografico e bibliografia delle opere*, in *Vitelliana. Viadana e il territorio mantovano fra Oglio e Po*, Bollettino della Società Storica Viadanesa, VII, 2012, pp. 27-62.
- TOFFETTI MARINA, *La ricezione palestriniana a Milano tra Cinque e Seicento*, in *Palestrina e l'Europa*, atti del III Convegno Internazionale di studi (Palestrina 6-9 ottobre 1994), a cura di G. Rostirolla, S. Soldati e E. Zomparelli, Fondazione G. Pierluigi da Palestrina, Palestrina, 2006, pp. 855 – 935.
- TOFFETTI MARINA, *Da Milano a Varsavia: di nuovo su Giulio Cesare Gabussi e le altre presenze italiane nella Polonia del primo Seicento*, in *La musica policorale in Italia e nell'Europa centro-orientale fra Cinque e Seicento*, a cura di Aleksandra Patalas e Marina Toffetti, Fondazione Levi, Venezia, 2012, pp. 161-195. (TRA.DI.MUS. Tracking the Dissemination of Italian Music 16<sup>th</sup>-17<sup>th</sup> century).
- TONGEREN LOUIS VAN, *Exaltation of the Cross: toward the Origins of the Feast of the Cross and the Meaning of the Cross in Early Medieval Liturgy*, Peeters Publishers, Leuven, 2000.
- TONIOLO ERMANNINO M., *Le Chiese della Riforma. 1517*, in *Maria vincolo di unità. Presenza della Vergine nelle Chiese di Cristo*, Centro di cultura Mariana, Roma, 1986, pp. 53-61.

- TORELLI DANIELE, «*Ecce dedi verba mea in ore tuo*»: fonti liturgiche e non nei testi del mottetto seicentesco, in *Musica tra Storia e Filologia. Studi in onore di Lino Bianchi*, a cura di Federica Nardacci, Istituto Italiano per la Storia della Musica, Roma, 2010, pp. 679-704.
- TORELLI DANIELE, *Benedetto Binago e il mottetto a Milano*, Libreria Musicale Italiana, Lucca, 2004.
- TORELLI DANIELE, *Vita musicale e archivi: i musicisti camaldolesi tra le carte dell'Abbazia della Vangadizza*, in *Mille anni di storia camaldolese negli archivi dell'Emilia-Romagna*, atti del convegno di Ravenna (11 ottobre 2012), a cura di Gilberto Zacchè, Mucchi Editore, Modena, 2013, pp. 67-80 (Centro studi nazionale sugli archivi ecclesiastici di Fiorano e Ravenna).
- TREACY, SUSAN. *English Devotional Song of the Seventeenth Century in Printed Collections from 1638 to 1693: A Study of Music and Culture*, PhD dissertation, University of North Texas, 1986 (digital.library.unt.edu/ark:/67531/metadc331253/: accessed August 16, 2018).
- VAN ORDEN KATE, *Tielman Susato, Music and the Culture of Prints*, in *Tielman Susato and the music of His Time*, ed. by Keith Polk, Pendragon Press, Stuyvesant NY, 2005.
- VAN ORDEN KATE, *Music, Authorship, and the Book in the first century of Print*, University of California Press, 2014, pp. 18-29.
- VANHULST HENRI, *Balthasar Bellère, marchand de musique à Douai (1603-1636)*, «*Revue de Musicologie*», LXXXV/2, 1999, pp. 227-263.
- VIOLA PAOLO, *L'Europa moderna. Storia di un'identità*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2004.
- WAGNER RUDOLF, *Nächtrage zur Geschichte der Nürnberger Musikdrucker im 16. Jahrhundert*, in *Mitteilungen des Vereins für die Geschichte der Stadt Nürnberg*, Nürnberg, 1931.
- WALTHER JOHANN GOTTFRIED, *Musikalisches Lexicon oder musikalische Bibliothek*, Leipzig, Deer, 1732 (rist. anast. a cura di Richard Schaal, Kassel, Bärenreiter, 1953, Documenta Musicologica, Druckschriften-Faksimiles, 3).
- WEAVER ANDREW H., *Music in the service of Counter-Reformation Politics: The Immaculate Conception at the Habsburg court of Ferdinand III (1637-1657)*, in «*Music & Letters*», Oxford University Press, LXXXVII, 2006, p. 361-378.
- WEAVER ANDREW H., *Divine Wisdom and Dolorous Mysteries: Habsburg Marian Devotion in Two Motets from Monteverdi's Selva morale et spirituale*, «*The Journal of Musicology* », XXIV/2, 2007, pp. 237-271.
- WEAVER ANDREW H., *Sacred Music as Public Image for Holy Roman Emperor Ferdinand III: Representing the Counter-Reformation Monarch at the End of the Thirty Years' War*, Routledge, 2016

- WILKINSON CHRISTOPHER, *Gabriele Fattorini: Rival of Viadana*, «Music & Letters», LXV/4, 1984, pp. 329-336.
- WILMART ANDRÈ, *Le "Jubilus" dit de Saint Bernard (étude avec textes)*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1944.
- WILSON PETER, *The Thirty Years War. Europe's Tragedy*, The Belknap Press of Harvard University Press, 2009.
- WINTERFELD CARL VON, *Johannes Gabrieli und Sein Zeitalter. Zur Geschichte der Blüte heiligen Gesanges im sechzenten, und in der ersten Entwicklung der Hauptformen unserer heutigen Tonkunst in diesem und dem Folgenden Jahrhunderte, zumal in der Venedischen Tonschule*, Nachdruck der Ausgabe Berlin 1834, Hildesheim, Georg Olms, 1965.
- WOLF JOSEPH HEINRICH, *Allgemeine bayerische Chronik oder Geschichts-Jahrbücher. Annalen mit besonderer Beziehung auf das neunzehnte Jahrhundert. Eine Monatschrift für alle Stände*, IV Jahrbuch, München, 1845.
- WOLF UWE, *Notation und Aufführungspraxis. Studien zum Wandel von Notenschrift und Notenbild in italienischen Musikdrucken der Jahre 1571-1630*, Vol. 1-2, Merseburger, Kassel, 1992
- WOLF UWE, 'Prima Arianna, poi Maria'. *Rielaborazioni religiose di musica vocale profana degli inizi del XVII secolo*, in *Intorno a Monteverdi*, a cura di Maria Caraci Vela e Rodobaldo Tibaldi, LIM Editrice, Lucca 1999, p. 351-366.
- WOLLNY PETER, *The Distribution and reception of Claudio Monteverdi's music in seventeenth-century Germany*, in *Monteverdi und die Folgen*, ed. by Silke Leopold e Joachim Steinheuer, Barenreiter, 1998, pp. 51-75
- WOLLNY PETER, *Studien zum Stilwandel in der protestantischen Figuralmusik des mittleren 17. Jahrhunderts*, Ortus Musikverlag, Beeskow, 2016 (Forum Mitteldeutsche Barockmusik/5).
- ZAMMATTIO L., *La musica sacra di Simone Molinaro*, tesi di diploma, Scuola di Paleografia e Filologia musicale dell'Università di Parma – Cremona, 1969.
- ZUMTHOR PAUL, *Essai de poétique médiévale*, Seuil, Paris, 1972, pp.70-75.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Dottorato in Scienze del testo letterario e musicale – XXXI ciclo  
Curriculum Musicologia

LA RICEZIONE DEL MOTTETTO ITALIANO  
NELLE ANTOLOGIE TEDESCHE DEL SEICENTO.

Catalogo dettagliato delle antologie.

Tesi di dottorato di Valeria Maria Rosa Mannoia

Tutore: prof. Rodobaldo Tibaldi

a. a. 2017-2018

SACRARUM   SYMPHONIARUM  CONTINUATIO.  DIVERSORUM EXCELLEN- TISSIMORUM AU- THORUM.   Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. et XII vo- cibus tam vivis, quam Instrumentalibus  accomodata.   NORIMBERGÆ  Apud Paulum Kaufmannum  MDC. [RISM B/I: 1600 <sup>2</sup> ]						
	Titolo	Autore	Mensura	♭ ♮	Voci	Fonte
1.	<i>O Domine Jesu Christe</i>	Francisco Guerrero	c		quattro	MOTTETA   FRANCISCI   GVERRERI   In Hispalensi Ecclesia   Muficorum   Prefecti,   QVE PARTIM   Quaternis, Partim Quinis, Alia   Senis, Alia Octonis   Concinuntur   Vocibus.   SVPERIVS   VENETIIS, Apud Filios Antonij Gardani.   1570.
2.	<i>Ibant Apostoli gaudentes</i>	Francisco Guerrero	c	♭	quattro	MOTTECTA   FRANCISCI GVERRERI   IN HISPALENSI ECCLESIA   Muficorum Prefecti,   QVE PARTIM QUATERNIS  Partim Quinis, alia Senis, Alia Octonis   Concinuntur vocibus  LIBER SECUNDUS  VENETIIS, APud Iacobum Vincentium  MDLXXXIX <i>In festis apostolorum</i>
3.	<i>Cantate Domino omnes terra</i>	Giovanni Croce	♢, ♢ <sub>2</sub> , ♢		quattro	MOTETTI   A QVATTRO VOCI   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Signoria   di Venetia in San Marco,   <i>Nuouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1597. <i>In omni tempore</i>
4.	<i>Iste sanctus pro Lege Die sui</i>	Agostino Masera	♢	♭	quattro	MOTETTI   A QVATTRO VOCI   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Signoria   di Venetia in San Marco,   <i>Nuouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1597.
5.	<i>Qui habet mandata mea</i>	Gregor Aichinger	♢	♭	quattro	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuius temporis accomodatae   6. 5. & 4. Vocum.   His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595
6.	<i>Gratias agimus tibi Domine Deus</i>	Gregor Aichinger	♢		quattro	SACRAE CANTIONES, QVATOVR  QVINQVE, SEX, OCTO, ET DECEM VOCVM  Cum quibusdam alijs que vocantur Madrigali, cum viue voci, tum omnibus  Musicorum Instrumentis accommodatae.   AUCTORE GREGORIO AICHINGER  Organista

						Illustris ac generosi Domini Iacobi Fuggeri, & c.   Venetiis Apud Angelum Gardanum M. D. LXXXX.
7.	<i>Emitte Spiritum tuum</i>	Francesco Bianciardi	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		quattro	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanæ Senenſis Eccleſiæ,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motteçta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Oçtonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVI.
8.	<i>Exultate Deo adiutori nostro</i>	Francesco Bianciardi	♢		quattro	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanæ Senenſis Eccleſiæ,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motteçta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Oçtonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVI.
9.	<i>Quia vidisti me, Thoma, credidisti</i>	Luca Marenzio	♢, ♢ $\frac{3}{2}$		quattro	MOTECTA   FESTORVM   TOTIVS ANNI   CVM COMMVNI SANC-TORVM   QVATERNIS VOCIBVS   A Luca Marentio nunc denuo   in lucem aedita.   LIBER PRIMVS.   Cum priuilegio, & Superiorum permissu.   ROMAE   Apud Alexandrum Gardanum.   M. D. LXXXV.
10.	<i>Benedictus Dominus Deus Israel</i>	Orazio Vecchi	♢	♭	quattro	HORATII VECCHII   MVTINENSIS, CANONICI   CORIGIENSIS   Lamentationes, cum Quattuor Pari- bus Vocibus.   CVM PRIVILEGIO.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   M. D. LXXXVII.
11.	<i>Domine ne in furore tuo/ Convertere Domine/ Laboravi in gemitu meo</i>	Simone Molinaro	c c c	♭ ♭ ♭	Cinque	SIMONIS  MOLINARII  MOTECTORUM QUINIS,   ET MISSAE DENIS VOCIBUS  LIBER PRIMUS.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincenitum 1597
12.	<i>Gaudent in cœlis anima sanctorum</i>	Francisco Guerrero	♢	♭	Cinque	MOTTETA   FRANCISCI   GVERRERI   In Hiſpalenſi Eccleſiã   Muſicorum   Pręfçti,   QVE PARTIM   Quaternis, Partim Quinis, Alia   Senis, Alia Oçtonis   Concinuntur   Vocibus.   SVPERIVS   Venetijs Apud Filios Antonij Gardani.   1570.
13.	<i>En ista est speciosa</i>	Orazio Vecchi	♢		Cinque	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Eccleſiã Mutinæ Muſicæ Magiſtri.   Quinque, Sex, Septem, & Oçto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXVII.
14.	<i>Alleluia, laudem dicite Deo nostro</i>	Orazio Vecchi	♢	♭	Cinque	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oçtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriuſque Bauariæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO.   Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1590 <i>In tempore paſchali</i>

15.	<i>Cantate Domino &amp; psallite ei</i>	Giovanni Cavaccio	$\phi \frac{3}{2}, \phi$	$\flat$	Cinque	Non id.
16.	<i>Paratum cor meum Deus/ Exurge gloria mea</i>	Stefano Felis	$\phi$ $\phi, \phi \frac{3}{2}, \phi$	$\flat$ $\flat$	Cinque	STEPHANI FELIS   REGALIS ECCLESIAE   S. NICOLAI BARIENSIS   CANONICI   LIBER QVARTVS MOTECTORVM,   Quæ Quinis, Senis, ac Oêtonis, concinuntur vocibus,   nunc primum impreffus.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1596.
17.	<i>Venite filii audite me</i>	Francesco Bianciardi	$c$  <b>T</b> in $\phi$	$\flat$	Cinque	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanæ Senenſis Eccleſiæ,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motteçta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Oêtonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVI.
18.	<i>Iustus ut palma florebit</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	$\phi$		Cinque	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sançtæ Romanæ Eccleſiæ confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofançtæ Bafilicæ Vaticanæ Capellæ Magiftro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS PRIMA.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum.p   M. D. LXXXXIII.
19.	<i>Iubilate Deo omnis terra</i>	Damiano Scarabelli	$\phi, \frac{3}{2}, \phi$		Cinque	DAMIANI SCARABEI   BONONIENSIS   Secundi Magiftri in Eccleſia Me- tropolitana Mediolani,   LIBER PRIMVS MOTECTORVM,   Quæ partim Quinis, partim Senis, partimq;   Oêtonis vocibus decantantur,   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXII.
20.	<i>Domine quando veneris iudicare</i>	Andrea Rota	$\phi$	$\flat$	Cinque	ANDREAE ROTAE   MAGISTRI IN CHORO   MVSICO ECCL. S. PETRONII   MOTECTORVM   Quæ Quinque, Sex, Septem, Oêto, & Decem   Vocibus concinuntur.   Nunc denuo in lucem æditus.   Venetiis, Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXV.
21.	<i>Estote fortes in bello</i>	Ruggero Giovannelli	$\phi$	$\flat$	Cinque	ROGERII IOANNELLII   IN ALMA VRBE COLLEGII GERMANICI   MVSICAE MAGISTRI   Sacrarum Modulationum, quas vulgo Moteçta appellant,   quæ quinis, & oêtonis uocibus concinuntur,   LIBER PRIMVS.   SVPERIORVM PERMISSV.   ROMAE, Apud Francifcum Coattinum. M. D. XCIII.  SECONDA ED. VENEZIA ROGGERII  IOANNELLII  IN BASILICA VATICANA  MODERATORI  MOTECTA PARTIM QVINIS,   Partim octonis Vocibus concinenda, Nuperrime impreffa.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1598
22.	<i>Iste sanctus pro lege Die fui</i>	Ruggero Giovannelli	$\phi$	$\flat$	Cinque	ROGERII IOANNELLII   IN ALMA VRBE COLLEGII GERMANICI   MVSICAE MAGISTRI   Sacrarum Modulationum, quas vulgo Moteçta appellant,   quæ quinis, & oêtonis uocibus

						concinuntur,   LIBER PRIMVS.   SVPERIORVM PERMISSV.   ROMAE, Apud Franciscum Coattinum. M. D. XCIII.  Seconda ed. Venezia ROGGERII   IOANNELLII   IN BASILICA VATICANA   MODERATORI   <i>MOTECTA PARTIM QVINIS</i> ,   <i>Partim octonis Vocibus concinenda, Nuperrime impreffa.</i>   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1598
23.	<i>Veni sancte Spiritus</i>	Philipp Schöndorff	♢		Cinque	
24.	<i>Te decet hymnus Deus in Sion</i>	Philipp Schöndorff	♢		Cinque	
25.	<i>Benedicam Dominum/ In Domino laudabitur</i>	Paul Sartorius	♢	♭	Cinque	
26.	<i>Quem vidistis pastores</i>	Christoph Buel	♢, ♢3, ♢		Cinque	
27.	<i>Quantas ostendisti mihi tribulatio</i>	Claudio Merulo	♢	♭	Sei	DI CLAVDIO MERV- LO DA CORREGGIO   Organifta del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano.   M.D. LXXXXIII.
28.	<i>Ego rogabo patrem &amp; alium paracletum</i>	Giovanni Gabrieli	♢		Sei	MVSICA PER   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   <i>DI DIVERSI AVTORI</i> ,   <i>Nouamente raccolta, et non più stampata.</i>   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Preffo Giacomo Vincenti.   M D LXXXX.
29.	<i>Dominus possedit me in initio/ Quando præparabat cælos/ Nunc ergo filii audite me</i>	Tiburzio Massaini	c	♭	Sei	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS CANTANDÆ.   TIBVRTIO MASSAINO CREMONENSI   Auctore.   LIBER PRIMUS.   Nunc primum in lucem editę.   Venetijs Apud Ricciardum Amadinum.   M D X C II.
30.	<i>Impetum inimicorum ne timueritis</i>	Tiburzio Massaini	c		Sei	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   <i>Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   tresue Choros coalescentes, non minùs In- mentorum, quàm vocum harmo- nia fuauiter concini   possunt.</i>   Nunc primum in lucem editi.   Venetijs Apud Amgelum Gardanum.   M D. LXXXXII.
31.	<i>Illumina oculos meos</i>	Tiburzio Massaini	♢, 3, ♢		Sei	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS CANTANDÆ.   TIBVRTIO MASSAINO CREMONENSI   Auctore.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editę.   Venetijs Apud Ricciardum Amadinum.   M D X C VI.

32.	<i>Stetit Jesus in medio discipulorum suorum</i>	Orazio Vecchi	♢		Sei	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinae Musicae Magistri.   Quinque, Sex, Septem, & Octo Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVII.
33.	<i>Advenit ignis divinus / Invenit eos concordēs</i>	Philippe de Monte	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>	♭	Sei	-Prima pubblicazione: PHILIPPI DE MONTE  S.C. MAIESTATIS CAPELLAE MAGISTRI  SACRARUM CANTIONUM, CUM SEX VOCIBUS  Que vulgo Motecta nuncupantur, Nunc primum in lucem editus.   LIBER SECUNDUS  Venetijs Apud Angelum Gardanum,   M.D. LXXXXVII.  -Successivamente: COROLALRIUM CANTIONUM SACRARUM   QUINQUE, SEX, SEPTEM, OCTO, ET   PLURIUM VOCUM, DE FESTIS PRAE-  CIPUIS ANNI.   [...] NORIMBERGAE,   In officina typographica Catharinae Gerlachiae, anno 1590
34.	<i>O Domine Jesu Christe</i>	Orazio Vecchi	♢		Sei	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinae Musicae Magistri.   Quinque, Sex, Septem, & Octo Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVII.
35.	<i>Ad te o Christe dirigo vota/ Mira tua nativitas, in te luxit</i>	Tiburzio Massaini	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		Sei	Non id.
36.	<i>Dic nobis Maria</i>	Giovanni Bassano	c., ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		Sei	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mufico della Sereniffima Signoria di Venetia,   Et Maefiro di Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compofti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1598
37.	<i>Veni Domine et noli tardare</i>	Baldassarre Donato	♢		Sei	DI BALDASSARA   DONATO   MAESTRO DI CAPELLA   DELLA SERENISSIMA SIGNORIA   DI VENETIA IN SAN MARCO.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   A CINQUE, A SEI, ET OTTO VOCI.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA,   APPRESSO ANGELO GARDANO   M. D. LXXXXVIII. (1599)
38.	<i>Surrexit pastor bonus</i>	Liberale Zanchi	♢	♭	Sei	SACRAE CANTIONES   Senis, Septenis, Octonis, & Duodenis   Vocibus Concinendae.   A LIBERALE ZANCHIO TARVISINO,   S. CAES. MAIESTATIS   RODVLPHI SECVNDI   Organorum moderatore, Nuper editae.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1598

39.	<i>Diligam te Domine</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	Sette	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII.
40.	<i>O filii Dei succure miseris, iuva pusillanimes</i> <i>Originale: Sancta Maria</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	♭	Sette	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII.
41.	<i>Tribuat tibi secundum cor tuum</i>	Claudio Merulo	♢	♭	Sette	DI CLAVDIO MERV- LO DA CORREGGIO   Organifta del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano.   M.D. LXXXIII.
42.	<i>Non turbetur cor vestrum /</i> <i>Ego rogabo patrem &amp; alium</i>	Tiburzio Massaini	c, 3, ♢	♭	Sette	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   <i>Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   tresue Choros coalescentes, non minùs In- mentorum, quàm vocum harmo- nia fuauiter concini   possunt.</i>   Nunc primum in lucem editi.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M D. LXXXII.
43.	<i>Benedictus es Domine Deus</i>	Francesco Bianciardi	c, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c ...		Sette	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanæ Senenſis Eccleſiæ,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motteçta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Oçtonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXVI.
44.	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢		Sette	Non id. Poi in RISM B/I 1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
45.	<i>Adoramus te Christe</i>	Stefano Venturi del Nibbio	c		Sette	Non id.
46.	<i>Magnum hereditatis mysterium</i>	Claudio Merulo	♢, 3	♭	Otto bicorale	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigenſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. 1594 Poi in RISM B/I 1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
47.	<i>Tulerunt Dominum meum/ Cum ergo fleret inclinavit se</i>	Tiburzio Massaini	♢	♭	Otto bicorale	-Successivamente in: TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:

						Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum  VENETIIS APVD ANGELVM GARDANVM 1606 Poi in RISM B/I 1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
48.	<i>O viri, o Galilei, o amici chari Dei</i>	Geronimo Boschetti	♢	♭	otto	Modulationum sacrarum, seu hymnorum rhythmicorum (vulgo motecta dictorum), duobus choris ad invicem separatis cum octo vocibus, Roma: Coattino, Francesco 1594 <b>Originale in c</b> Stampa italiana: per l'Ascensione <i>Dialogus angelis cum Galilei</i> Poi in RISM B/I 1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
49.	<i>Decantabat populus Israel</i>	Giovanni Croce	♢	♭	Otto bicorale	MOTETTI   A OTTO VOCI,   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO,   Vice Maestro di Capella della Serenifs.   Signoria di Venetia,   in S. Marco.   <i>Comodi per le voci, e per Cantar con ogni Stromento.</i>   Nuouamente Compofiti, e dati in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti.   M D XCIII.
50.	<i>Beati omnes qui timent Dominum</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	Otto	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII. <i>In omni tempore</i>
51.	<i>Exultate iusti in Domino</i>	Giovanni Gabrieli	♢. 3. ♢		otto	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII.
52.	<i>Tibi laus tibi gloria</i>	Felice Anerio	c, o3, c		otto	FELICIS ANERII ROMANI   CAPPELLAE APOSTOLICAE   COMPOSITORIS   SACRI HYMNI, ET CANTICA,   Siue Motecta Mulicis notis expreffa, &   Octonis vocibus canenda   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1596.
53.	<i>De ore prudentis procedit mel</i>	Carlo Berti	♢		otto	CAROLI BERTI   ECCLESIAE D. ANNUNCIATAE   DE FLORENTIA MVSICES MAGISTRI   MOTECTA   OCTONIS VOCIBVS CONCINENDA.   <i>LIBER PRIMVS.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1596
54.	<i>Ascendit Deus in iubilatione</i>	Carlo Berti	♢. ♢ $\frac{3}{2}$ . ♢		otto	CAROLI BERTI   ECCLESIAE D. ANNUNCIATAE   DE FLORENTIA MVSICES MAGISTRI   MOTECTA   OCTONIS VOCIBVS CONCINENDA.   <i>LIBER PRIMVS.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1596

55.	<i>Exultate Deo adiutori nostro</i>	Stefano Felis	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	otto	STEPHANI FELIS   REGALIS ECCLESIAE   S. NICOLAI BARIENSIS   CANONICI   LIBER QVARTVS MOTECTORVM,   Quæ Quinis, Senis, ac Oêtonis, concinuntur vocibus,   nunc primum impreffus.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1596.
56.	<i>Quantas ostendisti mihi tribulationes</i>	Antonio Mortaro	$\phi$ , 3, c, 3, $\phi$	$\flat$	otto	ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   MISSÆ, MOTECTA, CANTICA   B. Mariæ Vir. qui partim Oêtonis, partimq;   duodenis vocibus modulantur.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetiis apud Riciardum Amadinum.   M D XCV.
57.	<i>Canite tuba in Syon</i>	Giovanni Cavaccio	$\phi$		otto	Non id.
58.	<i>Veni in hortum meum</i>	Gioseffo Galli	$\phi$	$\flat$	otto	SACRI OPERIS   MVSICI ALTERNIS   MODVLIS CONCINENDI   LIBER PRIMVS.   Duplicium concentuum nouam inuentioem; Missam vnam vocibus   nouenis; oêto Moteçta oêtonis; tres item Cantiones muſi- cis instrumentis pulſandas complectens.   AVTORE M.R.D. IOSEPHO GALLO   <i>Mediolanensi, Religionis Somaſchæ</i> :   Omnia tamen labore & induſtia [sic] R. D. AVRELII RIBROCHI   Nobilis Derthonenſis colleçta, atq; in lucem edita.   Primus Chorus.   MEDIOLANI,   Apud hæredes Francisci, & Simonis Tini.   M. D. XCVIII
59.	<i>Cibavit nos ex adipe frumenti</i>	Giovanni Bassano	$\phi$ , $\phi^{\frac{3}{2}}$		otto	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Muſico della Sereniſſima Signoria di Venetia,   Et Maestro di Muſica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1598 <i>In feſto Corpus Christi et Pentecoste</i> Poi in RISM B/I 1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
60.	<i>Repleti sunt omnes Spiritu sancto</i>	Orazio Vecchi	$\phi$ , $\phi^{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi^{\frac{3}{2}}$	$\flat$	otto	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Eccleſia Mutinæ Muſicæ Magiſtri.   Quinque, Sex, Septem, & Oêto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVII.
61.	<i>Omnes gentes plaudite manibus</i>	Geminiano Capilupi	c., $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	otto	Si trova all' interno di: SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Eccleſia Mutinæ Muſicæ Magiſtri.   Quinque, Sex, Septem, & Oêto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   M. D. LXXXXVII. <b>Originale in <math>\phi</math>, <math>\frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b>
62.	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Ruggero Giovannelli	$\phi$ , $\phi^{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ ,	$\flat$	otto	ROGERII IOANNELLI   IN ALMA VRBE COLLEGII GERMANICI   MVSICAE MAGISTRI   Sacrarum Modulationum, quas vulgo Moteçta appellant,   quæ quinis, & oêtonis uocibus

						<p>concinuntur,   LIBER PRIMVS.   [stemma araldico]   SVPERIORVM PERMISSV.   ROMAE, Apud Franciscum Coattinum. M. D. XCIII.</p> <p>SECONDA ED. VENEZIA ROGGERII  IOANNELLII  IN BASILICA VATICANA  MODERATORI  <i>MOTECTA PARTIM QVINIS</i>,   <i>Partim octonis Vocibus concinenda, Nuperrime impreffa.</i>   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1598 Poi in RISM B/I 1603<sup>1</sup> /1618<sup>1</sup></p>
63.	<i>Sancta et immaculata virginitas</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	otto	<p>SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, &amp; 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII.</p>
64.	<i>Quem vidistis pastores</i>	Giovanni Bassano	♢, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♢,	♭	otto	<p>MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. &amp; 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mufico della Sereniffima Signoria di Venetia,   Et Maestro di Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1598</p>
65.	<i>O Domine Jesu Christe</i>	Giovanni Bassano	♢		otto	<p>MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. &amp; 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mufico della Sereniffima Signoria di Venetia,   Et Maestro di Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1598</p>
66.	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Alexius Neander	♢, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♢,	♭	otto	
67.	<i>Adesto unus Deus omnipotens</i>	Alexius Neander	♢, ♯3, ♢		otto	<p>Non id. Poi in RISM B/I 1603<sup>1</sup> /1618<sup>1</sup></p>
68.	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	Stefano Venturi del Nibbio	c		otto	<p>Non id. Poi in RISM B/I 1603<sup>1</sup> /1618<sup>1</sup></p>
69.	<i>Jubilate Deo / Populus eius &amp; oves pascua</i>	Luca Marenzio	♢, 3, ♢		otto	<p>Non id. Poi in RISM B/I 1603<sup>1</sup> /1618<sup>1</sup></p>
70.	<i>Dum Rex gloria Christus</i>	Gregor Aichinger	♢, 3, ♢	♭	otto	<p>LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuiuis temporis accomodatæ   6. 5. &amp; 4. Vocum.   His quoque accedunt Missa, &amp; Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, &amp; Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris &amp; c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595</p>

71.	<i>Tibi laus, tibi gloria</i>	Stefano Venturi del Nibbio	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		otto	Non id.
72.	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Ascanio Trombetti	♢	♭	otto	DI ASCANIO   TROMBETTI MVSICO   DELLA ILLVSTRISSIMA   Signoria di Bologna.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   Accomodati per cantare & far Concerti   A 5. 6. 7. 8. 10. & 12.   Nouamente Compofiti & dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano 1587
73.	<i>Domine Dominus noster</i>	Christian Erbach	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	MODI SACRI  SIVE CANTUS MUSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE USUM,   VOCIBUS QUATERNIS, QUINIS, VI. VII. VIII.   ET PLURIBUS, AD OMNE GENUS INSTRUMENTI  MUSICI ACCOMODATIS  FACTI.   A  CHRISTIANO ERBACH, ILLUSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FUGGERI, & ORGANICO.   LIBER PRIMUS.   AUGUSTAE VINDELICORUM  APUD  IOANNEM PRAETORIUM  ANNO  MDC Poi in RISM B/I 1603 <sup>1</sup> /1618 <sup>1</sup>
74.	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	Johann Leone Hassler	♢	♭	otto	SACRI CON- CENTUS  Quatuor, 5, 6, 7, 8, 9, 10, & 12, Vocum.   A IOANNE LEONE HASSLERO  NORIMBERGENSE,   Editio Nova.  Cum PRIVILEGIO S. Cæsar Maiestatis  1601  Augustæ Vindelicorum apud VALENTINUM  SCHONIGIUM Poi in FI 1603/1618
75.	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Ascanio Trombetti	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		dieci	DI ASCANIO   TROMBETTI MVSICO   DELLA ILLVSTRISSIMA   Signoria di Bologna.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   Accomodati per cantare & far Concerti   A 5. 6. 7. 8. 10. & 12.   Nouamente Compofiti & dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano 1587
76.	<i>Tibi laus tibi gloria</i>	Christoph Buel	♢, ♢3, ♢		dieci	
77.	<i>Domine exaudi orationem meam</i>	Giovanni Gabrieli	♢		dieci	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII.
78.	<i>Maria virgo regia de radice Iesse virgo autem</i>	Giovanni Gabrieli	♢		dieci	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII.
79.	<i>Missa sine nomine</i>	Johann Leone Hassler	♢		dodici	



SACRAE| SYMPHONIAE, | DIVERSORUM EXCELLEN-| TISSIMORUM AU-| THORUM. | Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. XII et XVI. | tàm vocibus, quam Instrumentis. | EDITIO NOVA. | NORIBERGAE| Apud Paulum Kauffmannum. | M.D. XCVIII

SACRAE| SYMPHONIAE, | DIVERSORUM EXCEL-|LENTISSIMORUM | AUTHORUM. | Quaternis, V. VI. VII. VIII. X. XII et XVI. Vocibus, | tàm vivis, quam Instrumentalibus accomodatae.| Editae studio & opera.| CASPARIS HASSLERI| S.P.Q. NORIBERG. ORGANISTAE.| NORIBERGAE| Apud Paulum Kauffmannum.| MDCL. Già RISM B/I: 1600<sup>2</sup>

	Titolo	autore	mensura	proprietà	voci	chiavi	Provenienza
1	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Orazio Vecchi	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$	b	CATB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oêtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriusque Bauariæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO.   Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1590 <i>In omni tempore</i>
2	<i>Misericordias Domine in æternum cantabo</i>	Orazio Vecchi	$\phi$		CATB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oêtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriusque Bauariæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1590 <b>Originale in C</b> <i>In omni tempore</i>
3	<i>Peccantem me quotidie, et non me pœnitentem/ Commissa mea Domine pavesco</i>	Gregor Aichinger	$\phi$ $\phi$	b b	CATB CATB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuiuis tempori accomodatæ   6. 5. & 4. Vocum.   His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595 <i>Pro defuncits o In omni tempore oranti</i>
4	<i>Domine exaudi orationem meam/</i>	Gregor Aichinger	$\phi$		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuiuis tempori accomodatæ   6. 5. & 4. Vocum.   His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio

	<i>Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis</i>		☉		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595 <i>In omni tempore</i>
5	<i>Tribus miraculis ornatum diem sancuts colimus</i>	Luca Marenzio	☉		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   FESTORVM   TOTIVS ANNI   CVM COMMVNI SANC-TORVM   QVATERNIS VOCIBVS   A Luca Marentio nunc denuo   in lucem aedita.   LIBER PRIMVS  Cum priuilegio, & Superiorum permissu.   ROMAE   Apud Alexandrum Gardanum.   1585 <i>In Epiphania Domini</i>
6	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	Luca Marenzio	☉		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   FESTORVM   TOTIVS ANNI   CVM COMMVNI SANC-TORVM   QVATERNIS VOCIBVS   A Luca Marentio nunc denuo   in lucem aedita.   LIBER PRIMVS. Cum priuilegio, & Superiorum permissu  ROMAE   Apud Alexandrum Gardanum. 1585 <i>In festo Pentecostes</i>
7	<i>Quem vidistis Pastores dicite, Annunciate nobis in terris quis apparuit</i>	Orazio Vecchi	☉		CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oêtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriufque Baua- riæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO.  Venetijs Apud Angelum Gardanum 1590 <i>In Nativitate Domini</i>
8	<i>Hæc dies quam fecit Dominus, exultemus &amp; lætemur</i>	Orazio Vecchi	☉ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		CCAAB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinæ Muficæ Magiftri.   Quinque, Sex, Septem, & Oêto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus. Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1597 <i>In omni tempore</i>
9	<i>O Iesu Christe, miserere mei, quia dolore languo</i>	Orazio Vecchi	☉		CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinæ Muficæ Magiftri.   Quinque, Sex, Septem, & Oêto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus. Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1597 <i>In omni tempore</i>
10	<i>In lectulo meo per noctes quæsiui quem diligit anima mea</i>	Andrea Rota	☉		CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANDREAE ROTAE   MAGISTRI IN CHORO   MVSICO ECCL. S. PETRONII   MOTECTORVM   Quæ Quinque, Sex, Septem, Oêto, & Decem   Vocibus

							concinuntur.   Nunc denuo in lucem æditus. Venetiis, Apud Angelum Gardanum. 1595
11	<i>Paratum cor meum Deus, cantabo</i>	Ascanio Trombetti	☉		CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI ASCANIO   TROMBETTI MVSICO   DELLA ILLVSTRISSIMA   Signoria di Bologna.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   Accomodati per cantare & far Concerti   A 5. 6. 7. 8. 10. & 12.   Nouamente Compofiti & dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano 1587
12	<i>Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum benedicta tu in mulieribus</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	☉		CCAAAT	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sanctæ Romanę Ecclesię confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofanctę Bafilicę Vaticanę Capellę Magifro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS PRIMA.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1593 <i>Dominica quarta Adventus, et in Annuntiatione B.M.V.</i>
13	<i>Elegerunt Apostoli Stephanum levitam, plenum fide et spiritum sancto</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	☉		CCAAT	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sanctæ Romanę Ecclesię confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofanctę Bafilicę Vaticanę Capellę Magifro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS PRIMA.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1593 <i>In festo sancti Stephani protomartyris</i>
14	<i>Ad te levavi animam meam,</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	☉		CCAAT	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sanctæ Romanę Ecclesię confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofanctę Bafilicę Vaticanę Capellę Magifro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS PRIMA.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1593 <i>Dominica prima Adventus</i>
15	<i>Iustorum animę in manu Dei sunt,</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	☉		CAATT	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sanctæ Romanę Ecclesię confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofanctę Bafilicę Vaticanę Capellę Magifro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS SECUNDA   Cum privilegio Summi Pontificis. Superiorum Permissu   Romę Apud Franciscum Coattinum   1593. <i>In die s. Matthię Apostoli</i>

16	<i>Erravi sicut ovis quæ perii, quære servum tuum</i>	Simone Molinaro	c	b	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SIMONIS   MOLINARII   MOTECTORVM QVINIS,   ET MISSAE DENIS VOCIBVS   LIBER PRIMVS.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1597
17	<i>Miser factus sum et curvatus sum, usque in finem, tota die</i>	Simone Molinaro	c	b	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SIMONIS   MOLINARII   MOTECTORVM QVINIS,   ET MISSAE DENIS VOCIBVS   LIBER PRIMVS.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1597
18	<i>O sacrum convivium, in quo Christus sumitur</i>	Simone Molinaro	c	b	CATTB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SIMONIS   MOLINARII   MOTECTORVM QVINIS,   ET MISSAE DENIS VOCIBVS   LIBER PRIMVS.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1597 <i>Corpus Christi</i>
19	<i>Maria virgo regia de radice Iesse</i>	Gregor Aichinger	♢, 3. ♢, 3. ♢		CCCAB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuius temporis accommodatæ   6. 5. & 4. Vocum.   His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595
20	<i>Verba mea auribus percipe Domine</i>	Johannes Leonis Hassler	♢		CCCAB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	inedito
21	<i>Laudate Dominum, quia benignus est, psallite nomini eius</i>	Francesco Bianciardi	c	b	CCCAB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanæ Senensis Ecclesiæ,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motteçta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Oçtonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS. Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1596
22	<i>Iubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia</i>	Claudio Merulo	♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	b	CCATB B	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	DI CLAVDIO MERV- LO DA CORREGGIO   Organista del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce. In Venetia Appreffo Angelo Gardano.   1593
23	<i>Audi Domine hymnum, et orationem, quam servus tuus orat</i>	Claudio Merulo	♢		CCCAA B	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	DI CLAVDIO MERV- LO DA CORREGGIO   Organista del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce. In Venetia Appreffo Angelo Gardano.   1593

24	<i>Benedicite omnia opera Domini Domino laudate et super exaltate eum in secula</i>	Orazio Vecchi	c	b	CCCAA B	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oêtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriufque Bauariæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO. Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1590 <i>In omni tempore</i>
25	<i>Diligite iustitiam, qui iudicatis terram, sentite de Domino</i>	Tiburzio Massaini	♢	b	CCATT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   <i>Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   trefue Choros coalescentes, non minùs In- mentorum, quàm vocum harmo- nia fuauiter concini   possunt.</i>   Nunc primum in lucem editi. Venetijs Apud Amgelum Gardanum.   1592
26	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus locutus est</i>	Tiburzio Massaini	♢	b	CCATT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS CANTANDÆ.   TIBVRTIO MASSAINO CREMONENSI   Auctore.   LIBER PRIMUS.   Nunc primum in lucem editę.   Venetijs Apud Ricciardum Amadinum.   M D X C II.
27	<i>Suscepimus Deus misericordiam tuam</i>	Gregor Aichinger	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		CCCAT B	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRAE CANTIONES, QVATOVVR  QVINQVE, SEX, OCTO, ET DECEM VOCVM  Cum quibusdam alijs que vocantur Madrigali, cum viue voci, tum omnibus  Musicorum Instrumentis accommodatae.   AUCTORE GREGORIO AICHINGER  Organista Illustris ac generosi Domini Iacobi Fuggeri, & c.  Venetiis Apud Angelum Gardanum M. D. LXXXX.
28	<i>Beati omnes qui timent Dominum/ Ecce sic benedicetur homo qui timet Dominum</i>	Rinaldo del Mel (belga)	♢  ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢	b  b	CCATT B  CCATT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER QUINTUS MOTECTORUM   RAYNALDI DEL MEL   Chori Ecclesiæ Cathedralis, ac Seminarii Sabinen. Præfecti, ab Illustrissimo   et Reverendissimo D. Gabriele S.R. E. Cardinale Paleoto   Episcopo Sabinen. Deputati.   Quæ partim Senis, partimq; Octonis, ac Duodenis vocibus concinuntur.   Venetiis Apud Angelum Gardanum 1595 <i>In omni tempore</i>
29	<i>Decantabat populus Israel et universa multitudo/ Sanctificati sunt Sacerdotes et Levitæ</i>	Rinaldo del Mel	♢  ♢	b  b	CCCAA B  CCCAA B	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>  G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER QUINTUS MOTECTORUM   RAYNALDI DEL MEL   Chori Ecclesiæ Cathedralis, ac Seminarii Sabinen. Præfecti, ab Illustrissimo   et Reverendissimo D. Gabriele S.R. E. Cardinale Paleoto   Episcopo Sabinen. Deputati.   Quæ partim Senis, partimq; Octonis, ac

							Duodenis vocibus concinuntur.   Venetiis Apud Angelum Gardanum 1595
30	<i>Cantate Domino canticum Domino</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	CAATT B	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
31	<i>Exaudi Domine justitiam meam intende deprecationem meam</i>	Giovanni Gabrieli	♢			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
32	<i>Factum est silentium in cælo</i>	Philippe de Monte	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	CCCAA B	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Non id.
33	<i>Incipite Domino tympano, cantate Domino in cymbalis</i>	Philippe de Monte	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		CCCAA B	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Non id.
34	<i>O bone Iesu, o dulcissime Iesu, plene misericordia &amp; pietate/  Ergo Jesu propter nomen sanctum tuum esto mihi Iesu/  O amatissime Iesu, o mitissime Iesu</i>	Philippe de Monte	♢  ♢  ♢	♭  ♭  ♭	CCATT B  CCATT B  CCATT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	THESAVRVS LITANIARVM. QVAE A PRAECIPVIS HOC AEVO MVSICIS, TAM IN LAVDEM SANCTISS: Nominis IESV, quàm in honorem Deiparae Coelitumque omnium, Quatuor, Qinq[ue] Sex, plurium vocum compositae: ad communem verò Ecclesiae vsum collectae Monachii 1596.
35	<i>Ecce Maria genuit nobis Salvatorem</i>	Claudio Merulo	♢, 3. ♢	♭	CCAAT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	DI CLAVDIO MERVLO DA CORREGGIO   Organifta del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce. In Venetia Appreffo Angelo Gardano.   1593
36	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Claudio Merulo	♢	♭	CCCAT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	DI CLAVDIO MERVLO DA CORREGGIO   Organifta del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.

							Nouamente da lui dati in luce. In Venetia Appreffo Angelo Gardano.   1593 <i>In omni tempore</i>
37	<i>Exultate Deo, Iubilate Deo Iacob sumite psalmum</i>	Tiburzio Massaini	c	b	CCCAT TB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   <i>Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   tresue Choros coalescentes, non minùs In-mentorum, quàm vocum harmo- nia fuauiter concini   possunt.</i>   Nunc primum in lucem editi. Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1592
38	<i>O quam suavis est, Domine, Spiritus tuus</i>	Giovanni Gabrieli	☉	b	CCAAT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
39	<i>Exaudi Deus orationem meam, et nedespexerit deprecationem</i>	Giovanni Gabrieli	☉	b	TTBBB BB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
40	<i>Sanctificavit Dominus tabernaculum suum</i>	Giovanni Battista Mosto	☉		CCCAA TB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	Non id.
41	<i>Domine a lingua dolosa, et ab insidiis inimicorum meorum</i>	Annibale Padovano	☉, 3. ☉		CCCC/ ATTB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSICA PER  CONCERTI  ECCLESIASTICI,   DI DIVERSI AUTORI,   Nuovamente, et non più stampata.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Presso Giacomo Vincenti.   MDLXXX.
42	<i>Omnes gentes plaudite manibus, jubilate Deo in voce exultationis</i>	Johannes Leonis Hassler	☉, 3. ☉		CCCC/ ATTB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	inedito
43	<i>Ardens cor meum, desidero videre, videre Dominum meum</i>	Damiano Scarabelli	c	b	CATB / CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DAMIANI SCARABEI   BONONIENSIS   Secundi Magistri in Ecclesia Me- tropolitana Mediolani,   <i>LIBER PRIMVS MOTECTORVM</i> ,   <i>Quae partim Quinis, partim Senis, partimq;</i>   <i>Oëtonis vocibus decantantur</i> ,   Nunc primum in lucem editus. Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1592
44	<i>Ave gratia plena, Dominus tecum, ne timeas Maria,</i>	Claudio Merulo	☉	b	ATTB/C CCAB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienfi, ab

	<i>invenisti gratiam apud Deum</i>						Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
45	<i>Indicabo tibi homo quid sit bonum</i>	Claudio Merulo	c	b	CCAB/ ATTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
46	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in firmamento virtutis eius</i>	Claudio Merulo	ϕ		CCCT/ ATBB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
47	<i>Mirabiles elationes maris. Testimonia tua credibilia sancta sunt nimis</i>	Claudio Merulo	ϕ		ATTB/ CCCT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
48	<i>Confiteantur tibi populi Deus, lætantur et exultent gentes</i>	Claudio Merulo	ϕ, 3. ϕ		CCCT/ ATBB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
49	<i>In tribulatione mea invocavi Dominum et ad Deum meum clamavi</i>	Claudio Merulo	c	b	CCAAT TBB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
50	<i>Deus noster refugium et virtus, adjutor in tribulationibus</i>	Claudio Merulo	c	b	CCCA/ ATTB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594

51	<i>Duo Seraphim clamabant, alterum, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth</i>	Gregor Aichinger	♢, 3, ♢	♭	CCCCA ABB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRAE CANTIONES, QVATOVVR  QVINQVE, SEX, OCTO, ET DECEM VOCVM  Cum quibusdam alijs que vocantur Madrigali, cum viue voci, tum omnibus  Musicorum Instrumentis accommodatae.  AUCTORE GREGORIO AICHINGER  Organista Illustris ac generosi Domini Iacobi Fuggeri, & c.  Venetiis Apud Angelum Gardanum M. D. LXXXX.
52	<i>Veni in hortum meum, soror mea sponsa, messui myrrham meam</i>	Giovanni Croce	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CCAB/ CCAB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI,   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO,   Vice Maefro di Capella della Serenifs.   Signoria di Venetia,   in S. Marco.   <i>Comodi per le voci, e per Cantar con ogni Stromento.</i>   Nuouamente Compofiti, e dati in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti.   1594
53	<i>O Domine Jesu Christe, adoro te, in cruce vulneratum</i>	Giovanni Gabrieli	♢		ATTB/ CCAT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
54	<i>Iubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	♭	CCCA/ CATB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
55	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo</i>	Giovanni Gabrieli	♢		ATTB/ CATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
56	<i>Beati immaculati in via, Qui ambulant in lege Domini,</i>	Giovanni Gabrieli	♢		ATTB/ CCCA	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597
57	<i>Domine Dominus noster, quam admirabile est</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	CCCT/ ATTB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN

	<i>nomen tuum in universa terra</i>						ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
58	<i>Diligam te Domine, fortitudo mea, Dominus firmamentum meum</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	CCAAT TBB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
59	<i>Jubilemus singuli, diem festum celebrantes, in honorem Filii Die mediatoris, de cuius nativitate gaudent angeli,</i>  <i>Originale:</i> <i>Jubilemus singuli, dies festum celebrantes in honore beati Marci Evangelistae, de cuius solemnitate gaudent angeli,</i>	Giovanni Gabrieli	♢		CCAAT TBB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Testo modificato SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
60	<i>In tribulatione dilatasti mihi, et exaudi orationem meam, ut quid diligitis vanitatem</i>	Camillo Zanotti	c		CCAT/ CCAB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Non id.
61	<i>Venite exultemus Domino</i>	Johannes Leonis Hassler	♢	♭	CCAB/ ATTB	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito
62	<i>Benedicam Dominum, in omni tempore, in Domino laudabitur</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3. ♢		ATBBB/ CCAAT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
63	<i>Gaude Maria virgo, cunctas hæreses sola interemisti,</i>	Claudio Merulo	♢, 3. ♢		CCCAT/ TBBBB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienſi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.

	<i>quem Gabriel Archangeli dictis credidisti dum virgo Deum &amp; hominem genuisti, Et post partum inviolata</i>						LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus. Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594
64	<i>In te Domine speravi, non confundar in æternum, in justitia tua libera me</i>	Johannes Leonis Hassler	♢, 3, ♢		CCCA/ CCAB/ ATTB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito
65	<i>Plaudite omnis terra, Alleluia, benedicant Dominum</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢		CATB/ CCAT/ ATBB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597
66	<i>Omnes gentes plaudite manibus, jubilate Deo, in voce exultationis</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢,		CCCT/ ATBB/ CATB/ CABB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597

Florilegium | SELECTISSI-|marum Cantionum, praestantissimo-|rum aetatis nostrae autorum, 4. 5. 6. 7. 8. | Vocum,| In Illustri Gymnasio Portensi, ante & post ci-|bum sumtum, nunc temporis usitatarum, in gloriam| Die, scholae decus, & studio juventutis| utilitatem| Collectum & editum| Studio ac labore| M. ERHARDI BODENSCHATZ | Lichtenbergensis, eiusdem Illustris Gymnasij| Cantoris.| Cum gratia et privilegio Elect. Sax. ad decennium| LIPSIAE| Excudebat Abraham Lamberg. | ANNO MDCIII

\*Tutti i  $\frac{3}{2}$  sono in realtà indicati alla rovescia  $\frac{3}{4}$ .

	Titolo	Autore	Mensura	b/♯	Voci	Fonte a stampa	Fonte ms.
1	<i>Pater noster qui es in caelis adveniat regnum tuum</i>	Johann Leo Hassler	♢, $\phi\frac{3}{2}$ , ♢, $\phi\frac{3}{2}$ , ♢	b	otto	CANTIONES  SACRAE, DE FESTIS  PRAECIPUIS TOTIUS ANNI,   4, 5, 6, 7, 8, & plurium vocum:   Autore JOANNE LEONE HASSLERO Norimb.   ILLUSTRIS ET GENEROSI DOMINI, D.   OCTAVIANI SECUNDI FUGGERI,   BARONIS IN KIRCHBERG ET WEISSENHORN.   S. CAESREAE MAIESTATIS CONSILIARII & C.   Organista  EDITIO ALTERA  Ab ipso autore correcta, & Motectis aliquot aucta.   1597  Cum privilegio S.C. Maiestatis peculiari.   NORIMBERGAE, Per Paulum Kaufmannum.	Mus. Ms. Danese  Prov. Herlufsholm Samlingen Syddansk Universitetsbibliotek (DK-Ou) (R 133)
2	<i>Exultat cor meum in Domino, exultat cornu meum, exaltatur in Domino, os meum dilatatum est super inimicos meos, quia laetor in salute tua</i>	anonimo	♢	b	Otto bicorale		
3	<i>Benedicam Domino in omni tempore, semper laus eius in ore meo. In Domino laudabitur anima mea, audiant mansueti &amp; laetantur. Magnificate Dominum mecum, &amp; exaltemus nomen eius in idipsum</i>	Andrea Gabrieli	♢		otto In basso non è bicorale	Una versione a dodici si trova in: CONCERTI   DI ANDREA,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Muficali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON	

						PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano. 1587
4	<i>Deus Deus. Quare me reliquisti, longe à salute mea verba delictorum meorum. Deus meus clamabo per diem &amp; non exaudies</i>	Christian Erbach	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		otto	MODI SACRI  SIVE CANTVS MVSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE VSVM,  VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.  ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRVMENTI  MVSICI ACCOMMODATIS,  FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO.   LIBER PRIMVS  Augustae Vindelicorum, 1600
5	<i>Man wird zu Sion sagen das allerlei Leute darin geboren werden, der Herr wird predige lassen in allerlei sprachen</i>	Valentinus Hausmann	♢		otto	
6	<i>Quærite primum regnum Dei &amp; iustitiam eius regnum Dei, &amp; cætera adiicientur vobis</i>	Sethus Calvisius	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Otto	
7	<i>Audi Domine Hymnum &amp; orationem meam, quam servus tuus orat coram te, hodie ut sint oculi tui aperti &amp; aures tuæ intentæ</i>	M. Erhardus Bodenschatz	♢	♭	Otto	
8	<i>Laudate pueri Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc &amp; usque in seculum. A solis ortu usque ad occasum, Excelsus super omnes gentes Dominus.</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	sette	SELECTISSIMÆ CANTI- ONES, QUAS VUGO MOTETAS VOCANT, PARTIM OM- NINO NOVÆ, PARTIM NUSQUAM IN GERMANIA EXCUSÆ,   Sex & pluribus vocibus compositæ per excellen- tissimum Musicum,   Orladum di Lassus.   NORIMBERGÆ  APUD THEODORICUM GERLATZENUM, IN  Officina

						Ioannis Montani piæ memoriæ.   MDLXVIII  <i>Sum Joh. Georgii à Werderstein Canonici</i> (aggiunto a mano)	
9	<i>Laudate Dominum in sanctis eius Laudate eum in firmamento virtutis eius, Laudate eum secundum multitudinem magnitudinis eius. Laudate eum in tympano &amp; choro. Laudate eum in chordis &amp; organo.</i>	Johannes Leo Hassler	♢	♭	Otto	SACRI CON- CENTUS.   Quatuor, 5, 6, 7, 8, 9, 10, & 12, Vocum.   A IOANNE LEONE HASSLERO  NORIMBERGENSE,  Editio Nova.  Cum PRIVILEGIO S. Cæsar Maiestatis  1601  Augustæ Vindelicorum apud VALENTINUM  SCHONIGIUM Già RISM B/I: 1600 <sup>2</sup>	
10	<i>Repleatur os meum laude tua, et hymnum dicam gloriæ tuæ, tota die magnitudinem tuam/  Exurge gloria mea, Exurge psalterium &amp; cithara, Exurgam di luculo, cantabo &amp; psalmum dicam Domino</i>	Jacob handl Gallus	♢		cinque	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAË USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivre queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.  Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	Mus. Gri. 49
11	<i>Confitebor tibi Domine, in toto corde meo quoniam audisti verba oris mei: adorabo ad templum sanctum tuum, &amp; confitebor nomini tuo, super misericordia tua.</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	otto	SELECTIONUM ALI- QUOT CANTIONUM SACRARUM SEX VO- cum fasciculus, adiunctus in fine tribus Dialogis octo vocum,   Quorum nihil adhuc in lucem  est editum.   Authore  Orlando di Lassus, Illustrissimi Baviaræ Ducis ALBERTI  Musici Chori Magistro.  Monachij excudebat Adamus Berg.  Cum Grat: & Privileg: Cæs: Maiest: 1570	Mus. Gri. 49
12	<i>Nisi Dominus ædificaverit domum, in vanum laboraverunt qui ædificant eam.</i>	Anonimo	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		Otto		

	<i>Nisi Dominus custodiverit civitatem, frustra vigilat, qui custodit eam</i>						
13	<i>Beatus vir, qui timet Dominum, in mandatis eius volet nimis Gloria &amp; divitiæ in domo eius, &amp; iustitia eius manet in seculum seculi</i>	Jacob handl Gallus	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>	♭	otto	TOMVS PRIMVS OPERIS MVSICI, CANTIONVM QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire <b>queant</b> , Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus. Incipit pars Hiemalis, Pragae, 1586	
14	<i>Deus adiutor fortis in oportunitate. Homo nihil nocebit. Deus adiutor fortis in tribulatione. Quis est? Quem formidabo quando Deus tuetur.</i>  <i>Contraf. O misero mio core, Poi che si parte Amore</i>	Giulio (Giusberti) Eremita	♢		otto	<i>Contraf. O misero mio core</i> Madrigale in antologia di Norimberga: TERTIUS  GEMMAE MUSI-  CALIS LIBER:   SELECTISSIMAS DIVERSORUM AUTO- rum cantiones, Italis Madrigali & Napolitane dictas,   Octo, Septem, Sex, Quinque & Quatuor vocum  continens.   Nunc primum in lucem editus studio & opera  FRIDERICI LINDNERI.   NORIMBERGAE,   Imprimebatur in officina typographica Catharinae Gerlachiae  M.D.XC	Mus. Gri. 50
15	<i>Exultate iusti in Domino recto decet collaudatio, confitemini Domino in chitarra, in psalterium decem chordarum...</i>	Andrea Gabrieli	♢	♭	otto	Una versione a dieci si trova in: CONCERTI   DI ANDREA,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16. [Nouamente con ogni diligentia dati in luce.   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON	

						PRIVILEGIO.   IN VENETIA.  Appressò Angelo Gardano. 1587.	
16	<i>Laudate Dominum in sanctis eius. Laudate eum in firmamento virtutis eius. Laudate eum in virtutibus eius. Laudate eum secundum multitudinem magnitudinis</i>	Anonimo	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	otto		
17	<i>Deus canticum novum, Cantabo tibi in psalterio decachordo, psallam tibi quia delectasti me Domine</i>	Albinus Fabricius	$\phi$	$\flat$	sei	Cantiones sacrae sex vocum 1595	
18	<i>Cantate Domino. Regnavit Dominus, exultet terra lætentur insulæ multæ &amp; videant omnes populi gloriam eius</i>	Blasius Amon	$\phi$	$\flat$	otto	SACRÆ CANTIONES,  QUAS VULGO MOTETA  VOCANT, QUATUOR QUINQUE & SEX  vocum, quibus adiuncti sunt Ecclesiastici Hymni de nativitate, Resurrectione  & Ascensione Domini, nunc primum in usum Ecclesiæ  summa diligentia in lucem æditæ.  AUTHORE  F. BLASIO AMMON TYROLENSI,   Ordinis fratrum Minorum Regularis observantiæ.   Cum gratia & privilegio Cæs: Maiest: MONACHII, EX OFFICINA  TYPOGRAPHICA ADAM BERG.  1590	Mus. Gri. 49
19	<i>Exultate iusti in Domino, rectos decet collaudatio, confitemini Domino in cithara</i>	Philipp Dulichius	$\phi$		otto		
20	<i>Sacerdotes stabant in officiis suis, quæ fecit David Rex ad laudandum Dominum</i>	anonimo	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$		otto		
21	<i>Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit salvavit sibi dextera eius, in conspectu gentium, revelavit iustitiam suam</i>	anonimo	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	otto		

22	<i>Exaudiat te Dominus, in die tribulationis, Protegat te nomen dei Jacob, mittat tibi auxilium de sancto</i>	Albinus Fabricius	♢		sei	Cantiones sacrae sex vocum 1595	
23	<i>Sis praesens Deus alme, meis spes unica rebus. Saepe sacro dignare locum spiramine nostrum Visere.</i>	Albinus Fabricius	♢	b	sei	Cantiones sacrae sex vocum 1595	
24	<i>Ego sum panis vivus, qui de caelo descendit, si quis manducaverit ex hoc pane/  Et panis, quem ego dabo, caro mea est, pro mundi vita, qui manducat meam carnem &amp; bibit meum sanguinem</i>	Jacob Handl Gallus	♢	b	cinque	TERTIVS TOMVS. [MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, auctore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587	
25	<i>Domine, quid multiplicati sunt, qui tribulant me, multi insurgunt, multi dicunt animæ meæ non est salus, ipsi in Deo eius.</i>	Orlando di Lasso	♢	b	sei	MOTTETTA, SEX VOCUM,   TYPIS NONDUM USPIAM EXCUSA: SIN- GULARI AUTHORIS INDUSTRIA IAMPRIDEM  COMPOSITA, ET PRÆLO  SUBMISSA.   Quibus tam voce humanæ, quam cuiusvis generis Instrumenta Musica  concentu non iniucundo applicari possunt  AUTHORE  ORLANDO DE LASSO, Musicorum apud Sereniss:  Bavarïæ Ducem GUILIELMUM,& C. Rectore  Monachij excudebat Adamus Berg.  Cum Privilegio Sacrae Cæs: Maiestatis,& c. peculiari, cuius  argumentum pagina versa indicabit.  Anno Domini 1582	

26	<i>Cor mundum crea in me Deus, &amp; spiritum rectum innova in visceribus meis, ne proicias mea facie tua</i>	Andreas Pevernage	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		sei	CANTIONES  ALIQUOT SACRÆ   SEX, SEPTEM ET OCTO VOCUM, QUIBUS  ADDITA SUNT ELOGIA NONNULLA VERSIBUS LA- tinis expressa, tam viva voce, quam omnis generis in- strumentis cantata commodissimæ.  AUCTORE  ANDREA Pevernage Cortracensi apud D. Virginis Phonasco.  SUPERIUS  DUACI  Ex officina Ioannis Bogardi, Typogr. Iurat. Sub  Biblijs Aureis Anno 1578	
27	<i>Media vita in morte sumus, quem quærimus adiutorem, nisi te Domine, qui pro peccatis nostris iustem irascaris, sancte Deus, sancte 6 misericors salvator, amaræ morti ne tradas nos.</i>	Jacob Handl Gallus	♢		otto	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivre queant.  Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesie sanctæ decus.  Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	
28	<i>Cibavit nos, ex adipe frumenti. Alleluia &amp; de petra melle saturavit nos. Alleluia. Christum sumimus alleluia, in quem cor &amp; caro nostra exultant</i>	Giovanni Bassano	♢, ♢ $\frac{3}{2}$		otto	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mufico della Sereniffima Signoria di Venetia,   Et Maestro di Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i> IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1598. Già RISM B/I: 1600 <sup>2</sup>	
29	<i>O quam metuendus est locus iste, verè non est hic aliud, nisi domus Dei &amp; porta</i>	Jacob Handl Gallus	♢		otto	TERTIVS TOMVS.  MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX,	Mus. Gri. 49

	<i>cœli in ea qui petit accipit, qui quærit, invenit &amp; pulsanti aperietur. Alleluia./ Orantibus in loco isto, dimitte peccata Domine, &amp; ostende eis viam bonam, per quam ambulent, et da gloriam in loco isto, Alleluia</i>		♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢			OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, auctore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587
30	<i>Iubilate Deo omnis terra, cantate &amp; exultate &amp; psallite Psallite Domino in cithara &amp; voce psalmi, in tubis ductilibus &amp; voce tubæ corneæ. Iubilate in conspectu Regis Domini, moveatur mare &amp; plenitudo eius orbis terrarum &amp; qui habitant in eo</i>	Ruggero Giovannelli	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	ROGGERII   IOANNELLI   IN BASILICA VATICANA   MODERATORI   <i>MOTECTA PARTIM QVINIS</i> ,   <i>Partim octonis Vocibus concinenda, Nuperrime impressa</i> .   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1598  Successivamente in antologia: SELECTAE CANTIONES   EXCELLENTISSIMORVM   AVCTORVM   Oçtonis vocibus concinendæ.   A FABIO COSTANTINO   ROMANO   VRBEVETERANÆ CATHEDRALIS   MVSICAE PRAEFECTO   IN LVCEM EDITÆ.   <i>Cum Baffo ad Organum</i> . ROMÆ, Ex Typographia Bartholomæi Zannetti. 1614. <i>SVPERIORVM PERMISSV</i> . Già RISM B/I: 1600 <sup>2</sup>
31	<i>Domine dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra, quoniam elevata est magnificentia tua super cœlos</i>	Christian Erbach	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	MODI SACRI   SIVE CANTVS MVSICI, AD   ECCLESIAE CATHOLICAE V SVM,   VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.   ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRVMENTI   MVSICI

						ACCOMMODATIS,   FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO  LIBER PRIMVS  Augustae Vindellicorum, 1600	
32	<i>Iubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia, introite portas eius, in exultatione scitote, ipse est Deus, ipse fecit nos &amp; non ipsi nos./</i>  <i>Populus eius, &amp; oves pascuæ eius introite portas eius, in confessione atria eius, in hymnis, laudate nomen eius, quoniam suavis est Dominus, in æternum, &amp; usque in generationem veritas eius. Gloria Patri &amp; filio &amp; spiritui sancto, sicut erat in principio, &amp; nunc &amp; semper, in secula seculorum Amen</i>	Luca Marenzio	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢  ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		otto	Già RISM B/I: 1600 <sup>2</sup> Successivamente in: SELECTAE CANTIONES   EXCELLENTISSIMORVM   AVCTORVM   Oçtonis vocibus concinendæ.   A FABIO COSTANTINO   ROMANO   VRBEVETERANÆ CATHEDRALIS   MVSICAE PRAEFECTO   IN LVCEM EDITÆ.   <i>Cum Baffo ad Organum.</i> ROMÆ, Ex Typographia Bartholomæi Zannetti. 1614. SVPERIORVM PERMISSV.	
33	<i>Cantate domino canticum novum, quia mirabilia eius, Notum fecit Dominus salutare suum. Recordatus est misericordiæ suæ, viderunt omnes termini terræ, salutare Dei nostri, Iubilate Deo omnis terra, cantate psallite Domino in cithara</i>	Alessandro Orologio	♢		otto		Mus. Gri. 49
34	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, in firmamento virtutis eius, laudate eum in virtutibus eius. Laudate secundum multitudinem magnitudinis eius.</i>	Serafino Cantone	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	R. D. SERAPHINI CANTONI IN ECCLESIA   S. Simpliciani Mediolani Organist.   <i>Sacr Cantiones et Octonis vocibus decantand</i>   Ad Sereniss.am Margaritam Austriacam   Hispaniaru[m] Reginam Catholicam.  MEDIOLANI   Apud Augustinum Tradatum 1599 SVPERIORVM PERMISSV.	

35	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in virtutibus eius, laudate eum secundum multitudinem magnitudinis eius, laudate eum in psalterio &amp; cithara</i>	Stefano venturi del Nibbio	♢		otto	Già RISM B/I: 1600 <sup>2</sup>	
36	<i>Veniet tempus in quo salvabitur populus, omnis qui inventus fuerit scriptus in libro, &amp; multi de his qui dormiunt in terræ pulvere, evigilabunt alii in vitam æternam.</i>	Jacob Handl Gallus	♢		otto	TERTIVS TOMVS. [MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, authore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587	
37	<i>Audi magni maris limbus, audi omne, quod vivit sub sole quam sint falla &amp; transitoria, non in uno statu manentia nulli valet corporis quantitas, nulli magnæ valent divitiæ.../ Ubi Plato? Ubi Porphyrius? Ubi Tullius, aut Virgilius? Alexander ubi rex Maximus ?</i>	Jacob Handl Gallus	♢		otto	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inseruire queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus.   Incipit pars Hiemalis.   AUTHORE   Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	
38	<i>Non vos relinquam orphanos, sed veniam ad vos ietrum &amp; gaudebitis. Alleluia</i>	Albinus Fabricius	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	♭	sei	Cantiones sacrae sex vocum 1595	
39	<i>Hymnum cantate nobis, de canticis Sion, Alleluia. Septuaginta annos super flumina Babylonis sedimue &amp; flevimus, dum recordaremur Sion. Alleluia. Ibi suspendimus organa nostra Alleluia</i>	Tiburtio Massaini	♢		otto	Successivamente in: TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi.   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem	

						editum. VENETIIS. APVD ANGELVM GARDANVM  1606	
40	<i>In convertendo. Facti sumus, sicut consolati. Tunc repletum est gaudio os nostrum, &amp; lingua nostra exultatione, tunc dicent inter gentes, magnificavit Dominus, facere eum eis, magnificavit Dominus facere nobiscum, facti sumus lætantes./</i>  <i>Convertere Domine, captivitatem nostra, qui seminant in lachrymis in exultatione metent. Euntes ibant &amp; flebant, mittentes semina sua, cum exultatione portantes manipulos suos.</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	otto	SELECTISSIMÆ CANTI- ONES, QUAS VULGO MOTETAS VOCANT, PARTIM OM- NINO NOVÆ, PARTIM NUSQUAM IN GERMANIA EXCUSÆ, Sex & pluribus vocibus compositæ per excellen- tissimum Musicum,  Orlandum di Lassus  NORIMBERGÆ  APUD THEODORICUM GERLATZENUM, IN  Officina ioannis Montani piæ memoriæ  1568	Mus. Gri. 49
41	<i>O Domine Iesu Christe, adoro te in cruce vulneratum &amp; aceto potatum deprecor te, ut vunera sint remedia, animæ meæ deprecor te</i>	Giovanni Gabrieli	♢		otto	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII. Già RISM B/I: 1601 <sup>2</sup>	
42	<i>Levavi oculos meos in montes, unde veniet mihi auxilium, auxilium meum a Domino, qui fecit cælum &amp; terram, non det in commotionem pedem tuum, neque dormitet qui custodit te.</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	otto	ORLANDI LASSI  SACRÆ CANTIONES (VULGO MOTECTA  APPELLATÆ) SEX ET OCTO VOCUM, TUM VIVA  Voce, tum omnis generis Instrumetnis cantatu commodismæ. LIBER QUARTUS  Venetijs Apud  Antonium Gardanum 1566	Mus. Gri. 49
43	<i>Deus misereatur nostri &amp; benedicat nobis, ut cognoscamus in terra viam tuam, in omnibus gentibus salutare tuum,</i>	Melchior Bischoff	♢		otto		Mus. Gri. 49

	<i>confiteantur tibi populi Deus, lætentur &amp; exultent gentes, quoniam iudicas populos in æquitate</i>					
44	<i>Confitemini Domino &amp; invocate nomen eius, annunciate inter gentes, opera eius. Cantate ei &amp; psallite./</i>  <i>Narrate omnia mirabilia eius, laudamini in nomine sancto eius, lætetur cor, quærentium Dominum.</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	<b>cinque</b>	ORLANDI LASSI   SCRÆ CANTIONES (VVLGO MOTECTA   APPELLATÆ) QVINQVE VOCVM, TVM VIVA   Voce tum omnis generis Infrumentis cantatu commodisfimæ.   LIBER PRIMVS   Venetijs Apud   Antonium Gardanum.   1562
45	<i>Domine quis habitabit in tabernaculo tuo, aut quis requiescet in monte sancto tuo? &amp; operatur iustitiam, qui loquitur veritatem in corde suo, nec fecit proximo suo malum...</i>	Christian Erbach	♢	♭	sei	MODI SACRI  SIVE CANTVS MVSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE VSVM,  VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.  ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRUMENTI  MVSICI ACCOMMODATIS,  FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO.  LIBER PRIMVS  Augustae Vindelicorum, 1600
46	<i>Deus in adiutorium meum intende, Domine ad adiuvandam me festina, confundantur &amp; revereantur, qui quærent animam meam</i>	Orando di Lasso	♢			MOTTETTA, SEX VOCUM,  TYPIS NONDUM USPIAM EXCUSA: SIN- GULARI AUTHORIS INDUSTRIA IAMPRIDEM  COMPOSITA, ET PRÆLO  SUBMISSA.  Quibus tam voce humanæ, quam cuiusvis generis Instrumenta Musica  concentu non iniucundo applicari possunt  AUTHORE  ORLANDO DE LASSO, Musicorum apud Sereniss:  Bavariae Ducem GUILIELMUM,& C. Rectore

						Monachij excudebat Adamus Berg.   Cum Privilegio Sacrae Cæs: Maiestatis, & c. peculiari, cuius   argumentum pagina versa indicabit.   Anno Domini 1582
47	<i>Domine, quando veneris iudicare terram, ubi abscondam à vultu iræ tuæ, quia peccavi nimis in vita mea</i>	Jacob handl Gallus	♠		sei	TOMUS PRIMUS   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIMUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Incipit pars Hiemalis.   AUTHORE   Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586
48	<i>Iubilate Deo omnis terra, alleluia, psalmum dicite nomini eius. Date gloriam laudi eius, Alleluia, quam terribilia sunt opera tua Domine, in multitudine virtutis eius.</i>	Fridericus Weissensee	♠, ♠, ♠	♭	otto	Non id.
49	<i>Cantate Domino canticum novum, lus eius in ecclesia sanctorum, lætetur Israel in eo, qui fecit eum &amp; filia Zion, exultent in rege suo, laudent nomen eius in choro, in tympano, in psalterio.</i>	Jacob Handl Gallus	... In basso ♠	♭	otto	QVARTVS TOMVS.   MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE ECCLESIAE   VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT   omni tempore inseruire queant,   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus.   Incipit pars de Sanctis   AUTHORE   Jacobo Hándl   PRAGÆ, TYPIS GEORGII NIGRINIANIS, Anno 1590   Cum Gratia et Privilegio Sac: Cæs: Mai: ut versa pagina declarat

50	<i>Angelus ad pastores ait: Annuncio vobis gaudium magnum, quia natus est vobis hodie salvator mundi. Alleluia</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	cinque	ORLANDI LASSI SCRÆ CANTIONES (VVLGO MOTECTA   APPELLATÆ) QVINQVE VOCVM, TVM VIVA   Voce tum omnis generis Infrumentis cantatu commodisfimæ.   LIBER PRIMVS   Venetijs Apud   Antonium Gardanum. 1562	
51	<i>Nesciens mater virgorem peperit sine dolore, salvatorem seculorum, ipsum regem angelorum, sola virgo lactabat ubere, de cælo pleno</i>	Christian Erbach	♢	♭	cinque	MODI SACRI  SIVE CANTVS MVSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE VSVM,  VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.  ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRVMENTI  MVSICI ACCOMMODATIS,   FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO.   LIBER PRIMVS  Augustae Vindelicorum, 1600	<b>Poi sostituito da G. Fattorini, Repleatur os</b>
52	<i>Angelus ad pastores ait: Annuncio vobis, gaudium magnum quia natus est vobis hodie salvator mundi, alleluia/</i>  <i>Parvulus filius hodie natus est nobis &amp; vocabitur Deus fortis alleluia</i>	Hieronimus Prætorius	♢	♭	otto	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	
53	<i>Quem vidistis pastores, dicite, annunciate nobis, in terris quis apparvit ? natum vidimus &amp; choro angelorum collaudantes Dominum</i>	Andrea Gabrieli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	CONCERTI   DI ANDREA,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ftrumenti Muficali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON	

						PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreflo Angelo Gardano. 1587	
54	<i>Das alte Jahr vergangen ist wir danken dir Herr Jesu Christ, das du uns in so grosser gfahr</i>	Sethus Calvisius	♢	♭	otto	Non id.	
55	<i>Surge illuminare Ierusalem quia venit lumen tuum &amp; gloria Domini super te orta est</i>	Hieronimus Prætorius	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$	♭	otto	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	
56	<i>Nunc dimittis servum tuum Domine secundum verbum tuum in pace. Quia viderunt oculi mei salutare tuum, quod parasti ante faciem omnium populorum.</i>	anonimo	..., ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	cinque		Mus gri. 49
57	<i>Domino factum est istud, &amp; est mirabile in oculis nostris, haec est dies, quam fecit Dominus, Exultemus &amp; lætemur in ea, à Domino, factum est istud, &amp; est mirabile in oculis nostris</i>	Johannes Leo Hassler	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	Non id.	
58	<i>Surge propera amica mea &amp; veni, iam hyems transiit, imberabiit, &amp; recessit, flores apparverunt in terra nostra/  Surge propera speciosa mea &amp; veni Formosa mea in foraminibus petre, in caverna maceriae, ostende mihi faciem tuam</i>	Hieronimus Prætorius	♢  ♢		otto	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	
59	<i>Quam pulchra es amica mea, formosa mea &amp; macula non est in te favus distillans labia tua, soror mea sponsa.</i>	Erhard Bodenschatz	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		cinque		
60	<i>Tristis est anima mea usque ad mortem, sustinete hic &amp; vigilate mecum nunc videbitis turbam, quæ circumdabit me</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	cinque	ORLANDI LASSI SACRAE CANTIONES (VVLGO MOTECTA   APPELLATAE) QVINQVE SEX ET OCTO VOCVM,   Tum uiua Voce, tum	

						omnes generis Instrumētis cātatu cōmodisīmæ.   LIBER QVINTUS Venetijs Apud   Antonium Gardanum.   1569	
61	<i>Adoramus te Jesu Christe &amp; benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum</i>	Jacob Handl Gallus	¢			SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	
62	<i>Filiæ Ierusalem nolite flere super me, sed super vos ipsas flete &amp; super filios vestros, quoniam ecce venient dies in quibus dicentes: Beatæ steriles &amp; ventres qui non genuerunt, quæ non lactaverunt./</i>  <i>Tunc incipient dicere montibus cadite super nos, &amp; collibus, cooperite nos, quia si inviridi ligno hoc faciunt, in grido quid fiet.</i>	Jacob Handl Gallus	¢	♭	otto	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	
63	<i>Dominus Iesus, in qua nocte tradebatur accepit panem, &amp; gratias agens fregit &amp; dixit, accipite &amp; manducate, hoc est corpus meum, quod pro vobis tradetur, hoc facite in meam commemorationem./</i>  <i>Similiter &amp; calicem, post quam cœnavit, dicens : Hic calix novum testamentum est in meo sanguine, hoc facite quotiescunque biberitis, hoc facite in meam commemorationem</i>	Jacob Handl Gallus	¢		otto	TERTIVS TOMVS.  MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, authore	

			♢			Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587  Poi in RISM B/I 1617 <sup>1</sup>	
64	<i>Ecce, quomodo moritur justus, &amp; nemo percipit corde, viri justii tollurunt &amp; nemo considerat, à facie iniquitatis sublatus est justus, &amp; erit in pace memoria eius./</i>  <i>In pace factus est locus eius, &amp; in Sion habitatio eius &amp; erit in pace memoria eius.</i>	Jacob Handl Gallus	♢	♭	4	OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesie sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	
65	<i>Alleluia in resurrectione tua Christe, surrexit Dominus de sepulchro Alleluia</i>	Jacob Handl Gallus	♢, $\phi\frac{3}{2}$	♭	otto	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesie sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	
66	<i>Tulerunt Dominum &amp; nescio, ubi posuerunt eum, dicunt ei Angeli: Mulier quid ploras?/</i>  <i>Cum ergo fleret inclinavit se, &amp; prospexit in monumentum &amp; vidit duos Angelos in albis sedentem</i>	Tiburtio Massaini	♢	♭	otto	Già in RISM B/I 1600 <sup>1</sup>  Successivamente in: TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Conventus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum  VENETIIS APVD ANGELVM GARDANVM 1606	

67	<i>Tulerunt Dominum &amp; nescio, ubi posuerunt eum dicunt Angelis: mulier quid ploras?/</i>  <i>Cum ergo fleret inclinavit se &amp; prospexit in monumentum &amp; vidit duos Angelos</i>	Hieronimus Praetorius	♠	♭	otto	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599
68	<i>Angelus Domini, descendit de cælo &amp; accendens, revolvit lapidem &amp; sedebat super eum. Alleluia</i>	Christian Erbach	♠		sei	MODI SACRI  SIVE CANTVS MVSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE VSVM,  VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.  ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRVMENTI  MVSICI ACCOMMODATIS,   FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO.   LIBER PRIMVS  Augustae Vindelicorum, 1600
69	<i>O viri o Galilei, o amici chari quid statis, aspicientes in cælum, admirantes? Iam cesset admiratio, nam Dei est actio. O ascensio ineffabilis heu Christe non intuere, fac nos tecum ascendere culparum misso pondere, ut cantemus alleluia.</i>	Girolamo Boschetti	♠	♭	otto	Modulationum sacrarum, seu hymnorum rhythmicorum (vulgo motecta dictorum) ...duobus choris ad invicem separatis cum octo vocibus, Roma, Coattino, Francesco 1594  Già in RISM B/I 1600 <sup>1</sup>
70	<i>Veni sancte spiritus, &amp; emitte cœlitus, lucis tuæ radium, Consolator optime, dulcis hospes animæ, dulce refrigerium ... O Lux beatissima, reple cordis intima tuorum fidelium, lava quod est sordidum, riga quod est aridum, rege quod est devium ...</i>	Jacob Handl Gallus	♠, ♠3		otto	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl

						PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587
71	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes, Alleluia, hodie spiritus sanctus in igne discipulis apparuit, Alleluia &amp; tribuit eis charismatum dona Alleluia, &amp; misit eos in universum mundum prædicare &amp; testificari: Qui crediderit &amp; baptisatus fuerit, salvus erit, Alleluia</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢		sette	Già in RISM B/I 1600 <sup>1</sup>
72	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes, Alleluia, &amp; tribuit eis charismatum dona, misit eors, in universum mundum, prædicare &amp; testifi cari: qui crediderit &amp; baptisatus fuerit, salvus erit, Alleluia</i>	Jacob Handl Gallus	♢		otto	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587
73	<i>Adesto unus Deus omnipotens, Pater Filius &amp; Spiritus Sanctus. Te unum in substantia, trinitatem in personis confitemur te semper idem esse, vivere &amp; intelligere, profitemur, te invocamus, te laudamus, te adoramus,</i>	Alexius Neander	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$		otto	Già in RISM B/I 1600 <sup>1</sup> Successivamente in: LIBER PRIMUS   ALEXII NEANDRI   Symphoniarchi,   COLLEGII S. CHILIANI APUD HERBIPOLENSES  chori musices præfecti,   SACRARUM CANTIONUM, QUAS VULGO MOTECTAS   APPELLANT, IV. V. VI. VII. VIII. X. ET XII. SUAVISSIMIS VOCIBUS   concinnatarum, & ad usum cum harmonicarum vocalium, tum   omnium generum instrumentorum Musicalilum   convenienter accomodatarum,   cum Sacræ Cæsareæ Maiestatis Privilegio.  Francofurti   Apud

						WOLFGANGUM RICHTERUM, Sumptibus NICOLAI STEINII 1605
74	<i>Duo seraphim clamabant alter ad alterum: Sanctus Dominus Deus Sabaoth, plena est omnis terra gloria eius. Tres sunt qui testimonium dant in caelo, pater, Verbum &amp; Spiritus sanctus, &amp; hi tres unum sunt. Sanctus Domino Deus Sabaoth plena est omnis terra gloria eius.</i>	Marcantonio Ingegneri	♩, ♩3, ♩, ♩ $\frac{3}{2}$		otto	MARCI ANTONII   INGIGNERII   LIBER SACRARVM CANTIONVM.   Quę ad Septem, Oĉto, Nouem, Decē, Duodecim, Sexdecim   voces Choris & coniuñctis & separatis commode etiam   cum varijs Muficis Inſtrumentis concini poſſunt.   AD ILLVSTRISS. ET REVERENDISS.   Dominum S. R. E. Cardinalem Cremonenfem.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   1589 Poi in B/I 1590
75	<i>Te Deum patrem ingenitum, te Spiritum sanctum Paracletum, sanctam et individuam Trinitatem, toto corde &amp; ore confitemur, laudamus atque benedicimus, tibi gloria in secula, Gloria Patri &amp; filio &amp; spiritui sancto, sicut erat in principio &amp; nunc &amp; semper &amp; in secula seculorum, Amen.</i>	Hieronimus Prætorius	♩, ♩3, ♩	b	otto	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599
76	<i>Te Deum Patrem ingenitum, te spiritum sanctum paracletum, sanctam &amp; individuam. Trinitate toto corde &amp; ore confitemur, atque benedicimus. Tibi gloria in secula Alleluia.</i>	Christian Erbach	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		otto	MODI SACRI  SIVE CANTVS MVSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE VSVM,  VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.  ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRVMENTI  MVSICI ACCOMMODATIS,  FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO.  LIBER PRIMVS  Augustae Vindelicorum, 1600

77	<i>Factum est silentium in cælo dum committeret bellum Draco cum Michaelæ Archangelo, audita est vox millia millium dicentium laus, honr &amp; virtus omnipotenti Deo./</i>  <i>Millia millium ministrabant ei, &amp; decies centena millia, assistebant ei, audita est vox millia millium dicentium laus, honor, &amp; virtus omnipotenti Deo.</i>	Hieronimus Prætorius	♢		otto	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	
78	<i>Iam non dicam vos servos, sed amicos meos, quia omnia cognovistis, quæ operatus sum in medio vestri, Alleluia. Accipe spiritum sanctum in vobis paraclctum, quem pater mittet vobis. Alleluia. Vos amici mei estis, si seceritis, quæ præcipio vobis, Alleluia.</i>	Jacob Handl Gallus	♢	♭	Sei	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	Mus. Gri. 50
79	<i>Gaudent in cælis animæ sanctorum qui Christi vestigia sunt secuti &amp; quia pro eius amore fuderunt sanguinem suum. Id eo cum Christo, regnabunt in æternum.</i>	Albinus Fabricius	♢		sei	Cantiones sacrae sex vocum 1595	
80	<i>Iam non dicam vos servos sed amicos meos quia omnia cognovistis quæ operatus sum in medio vestri, Alleluia, Accipe Spiritum snctum in vobis paraclctum, ille est quem pater mittet vobis</i>	Dominicus Phinot	♢	♭	otto	Musica quinque vocum materna lingua moteta vocantur ab optimis t variis authoribus elaborata, paribus vocibus decantanda nuperrime solliciti cura recognita atque in lucem producta, Venezia, Apud A. Gardane, 1549	Mus. Gri. 49
81	<i>Ingrediente Domino in sanctam civitatem, pueri Hebræorum, resurrectionem, vitæ pronunciantes cum</i>	Pandolfo Zalamella	♢, 3, ♢, 3		cinque	MVSICA R. <sup>di</sup> DOMINI   PANDVLPHI ZALLAMELLAE   RAVENNATIS   QVINQVE CANENDA VOCIBVS   Nuper	Mus. Gri. 50

	<i>ramis palmarum clamabant: Osanna in excelsis.</i>					impressa.   VENETIIS   Apud Angelum Gardanum 1582	
82	<i>Hierusalem gaude gaudio magno, quia veniet tibi Salvator, Alleluia &amp; in Ierusalem gloriam meam. Alleluia, montes &amp; colles humili abuntur &amp; erunt prava in directa, &amp; aspera in vias planas. Veni Domine &amp; noli tardare expectantes beatam spem &amp; adventum Domini. Alleluia</i>	Jacob Handl Gallus	♢	♭	sei	TOMUS PRIMUS   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Incipit pars Hiemalis.   AUTHORE   Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	
83	<i>Non auferetur sceptrum deluda neque Doctor de fæmore eius, donec veniat Siloh, &amp; erit expectationis gentium, ligans ad vineam, pullum suum, &amp; ad vitem o fili mi asinam suam. Alleluia/</i>  <i>Lavabit in vino, stolam suam in sanguine uvæ pallium suum, pulciores sunt oculi eius vino &amp; dentes eius, lacte candidiores. Alleluia</i>	Jacob Mayland	♢		sei	Cantiones sacrae 1569	
84	<i>Veni Domine &amp; noli tardare, laxa facinora plebi tuæ &amp; revoca dispersos in terram suam ex cita Domine potentiam tuam &amp; veni ut salvos facias nos &amp; revoca dispersos in terram suam,</i>	Jacob Handl Gallus	♢	♭	otto	TOMUS PRIMUS   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Incipit pars Hiemalis.   AUTHORE   Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	
85	<i>Præter rerum seriem parit Deum &amp; hominem, virgo mater nec vir tangit</i>	Sethus Calvisius	♢	♭	sei		

	<i>virginem, nec prolis originem novit pater. /</i>  <i>Virtus sancti Spiritus opus illud cœlitus operatur, initus &amp; exitus, quis scrutatur? Dei providentia, hæc disponit omnia, tam suave &amp; pios cœlestia</i>	'parodia a Josquin'	♢, ♢3	b			
86	<i>Von Himmel hoch da komm ich her, ich bring euch gute neue mehr der gute mehr bring ich so viel</i>	Sethus Calvisius	♢	b	sei		
87	<i>Freut euch und jubiliret zu Bethlehem gefunden wird das hertze liebe Jesulein das solemt freud und wonne sein.</i>	Sethus Calvisius	♢	b	sei		
88	<i>Gloria in excelsis Deo &amp; in terra pax hominibus, bona voluntas</i>	Sethus Calvisius	♢3, ♢	b	sei		
89	<i>Joseph lieber Joseph mein, hilf mir wign mein Kindelein, sause liebes Kindelein. Eia sunt impleta, quæ prædixit Gabriel. Eia sause liebes Kindelein Virgo Deum genuit, quod divina voluit clementia.</i>	Sethus Calvisius	♢3, ♢, ♢3, ♢, ♢3?	b	sei		

INTROITUS| DOMINICORUM| DIERUM AC PRÆCIPU-|orum festorum, in Electoratus Saxonici| Ecclesiisusitatissimorum, iuxta feriem totius anni, ad| Modum Sacrum Cantionum, quas vulgo MOTETAS| vocant, quinque vocibus Musicis| numeris inclusi| A | ROGERIO MICHÆLE, | eiusdem chori Musici Præfecto.| Tribus tamen exceptis, antea ab excellentibus| Musicis compositis, quorum nomina ascripta| inveniuntur.| ANNO 1603| Cum gratia & privilegio| LIPSIÆ| In officina typographica Abrahami| Lambergi

\*Tutti i  $\frac{3}{2}$  sono in realtà indicati alla rovescia  $\frac{3}{2}$ .

	titolo	Autore	Mensura	b/4	Chiavi	funzione
1	<i>Ad te levavi animam meam Deus meus, in te confido, non erubescam, neque irrideant me inimici mei, et enim universi, qui te expectant non confunderunt.</i>	Michael Roger	☉	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	I Dominicadell'avvento
2	<i>Populus Zion, ecce Dominus veniet ad salvandas gentes, &amp; auditam faciet Dominus gloriam vocis suæ, in lætitia cordis vestro.</i>	Michael Roger	☉, ☉ $\frac{3}{2}$ , ☉	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	II Dominicadell'avvento
3	<i>Gaudete in Domino semper, iterum dico, modestia vestra nota sit omnibus hominibus, Dominus propem est, nihil sollicitis, sed in omni oratione petitiones vestræ in notescant apud Deum.</i>	Michael Roger	☉	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	III Dominicadell'avvento
4	<i>Rorate cæli desuper &amp; nubes pluant iustum, aperiatur terra &amp; germinet salvatorem.</i>	Michael Roger	☉	b	G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	IV Dominicadell'avvento
5	<i>Puer natus est nobis, et filius datus est nobis, cuius imperium super humerum eius, &amp; vocabitur nomen eius, magni confili angelus.</i>	Michael Roger	☉		C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	natività
6	<i>Ecce advenit dominator Dominus &amp; regnum in manus eius &amp; potestas &amp; imperium.</i>	Michael Roger	☉, $\frac{3}{2}$ , ☉	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Epifania
7	<i>In excelso throno, vidi sedere virum, quem adorant multitudo angelorum, psallentes in unum. Ecce cuius imperium nomen est in æternum.</i>	Michael Roger	☉	b	G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	I Dominicadopo l'epifania
8	<i>Omnis terra adoret te Deum, &amp; psallat tibi, psalmum dicat nomini tuo altissime.</i>	Michael Roger	☉	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	II Dominicadopo l'epifania
9	<i>Adorate Deum omnes angeli eius, audivit lætata est Zion, &amp; exultaverunt filie Iudæ.</i>	Michael Roger	☉, $\frac{3}{2}$		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	III IV V Dominicadopo l'epifania
10	<i>Circumdederunt gemitus mortis, dolores inferni circumdederunt me, &amp; in tribulatione mea invocavit dominum, &amp; exaudivit de templo sancto suo vocem meam.</i>	Michael Roger	☉		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 17 Septuagesima domenica

11	<i>Exurge quare obdormis Domine, exurge, &amp; ne repellas in finem, quare faciem tuam avertis? Oblivisceris tribulationis nostræ? Adhæsit in terra venter noster. Exurge Domine, adiuva nos &amp; libera nos.</i>	Michael Roger	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$	b	C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Ps. 43 Sexagesima dominica
12	<i>Esto mihi in Deum protectorem &amp; in locum resurgere, ut salvum me facias. Quoniam firmamentum meum &amp; refugium meum es tu, &amp; propter nomen tuum dux mihi eris &amp; enutries me.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 30
13	<i>Invocavit me &amp; ego exaudiam eum, eripiam eum &amp; glorificabo eum longitudine dierum &amp; implebo eum.</i>	Michael Roger	♢		G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	Ps. 90 Dominica Invocavit (I Dominicadi quaresima) in quell'anno fu il 13 marzo
14	<i>Reminiscere miserationum tuarum Domine &amp; misericordiæ tuæ, quæ à seculo sunt, ne unquam dominantur nobis inimici nostri, libera nos Deus Israel ex omnibus angusti is nostris.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 24 Dominica Reminiscere (II Dominicadi quaresima) in quell'anno fu il 20 marzo
15	<i>Oculi mei semper ad Dominum, quia ipse evellet de laqueo pedes meos, respice in me &amp; miserere mei, quoniam unicus &amp; pauper sum ego.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Ps. 24 Dominica Oculi (III Dominicadi quaresima) in quell'anno fu il 27 marzo
16	<i>Lætare Hierusalem, &amp; conventum facite omnes, qui diligitis eam. Gaudete cum lætitia, qui in tristitia fuistis, &amp; exultetis, &amp; fatiemini ab uberibus consolationis eius.</i>	<b>Andrea Gabrieli</b>	♢, $\phi\frac{3}{2}$ , ♢		C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Dominica Lætare (IV Dominicadi quaresima) in quell'anno fu il 3 aprile
17	<i>Iudica me Deus, &amp; discerne causam meam, de gente non facta, ab homine iniquo &amp; doloso eripe me, qua tu es Deus meus &amp; fortitudo mea.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 24 Dominica iudica Dominica della Passione In quell'anno fu in 10 aprile
18	<i>Domine ne longe facias auxilium tuum à me, ad defensionem meam aspice libera me de ore leonis &amp; à cornibus unicornium humilitatem meam.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 21 Dominica delle palmarum
19	<i>Resurrexi, &amp; adhuc te cum sum, Alleluia posuisti super me manum tuam, Alleluia. Mirabilis facta est scientia tua, Alleluia.</i>	Michael Roger	♢, $\phi\frac{3}{2}$ , ♢	b	G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	Nel giorno della Pasqua
20	<i>Misericordia Domini plena est terra, Alleluia. Verbo Dei cæli firmati sunt, Alleluia.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	II Dominicadopo la Pasqua
21	<i>Iubilate Deo omnis terra, Alleluia. Psalmum dicite nomini eius, Alleluia, date gloriam laudi eius Alleluia</i>	Michael Roger	♢, $\phi\frac{3}{2}$ , ♢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	III Dominicadopo la Pasqua

22	<i>Cantate Domino canticum novum Alleluia, quia mirabilia fecit Dominus Alleluia, ante conspectum gentium revelavit iustitiam suam Alleluia.</i>	Michael Roger	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 97 IV Dominicadopo la Pasqua
23	<i>Vocem iucunditatis annunciate, &amp; audiat Alleluia, nunciate usque ad extremum terræ. Liberavit Dominus populum suum, Alleluia</i>	Michael Roger	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢,		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	V Dominicadopo la Pasqua
24	<i>Viri Galilei quid admiramini aspicientes in cælum, Alleluia. Quemadmodum vidistis eum ascendentem in cælum, ita veniet Alleluia.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ascensione
25	<i>Spiritus Domini replevit orbem terrarum, Alleluia, &amp; hoc quod continet omnia scientiam habet vocis, Alleluia.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Pentecoste
26	<i>Benedicta sit Sancta Trinitas at quem indivisa unitas, confitebimur ei, quia fecit nobiscum misericordiam suam.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Dominicadella Trinità e ultima dopo la Trinità
27	<i>Domine in tua misericordia speravi. Exultavit cor meum in salutari tuo, cantabo Domino, qui bona tribuit mihi.</i>	Michael Roger	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	I Dominicadopo la Trinità
28	<i>Factus est Dominus protector meus &amp; eduxit me in latitudinem, salvum me fecit, quoniam voluit me.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Ps. 17 II Dominicadopo la Trinità
29	<i>De ventre matris meæ vocavit me Dominus nomine meo, &amp; posuit os meum utvgladium acutum, sub tegumento manus suæ protexit me, posuit me, quasi sagittam electam.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Esa. 49 Nascita di Giovanni Battista
30	<i>Respice in me, &amp; miserere mei Domine, quoniam unicus &amp; pauper sum ego. Vide humilitatem meam &amp; laborem meum, &amp; dimitte omnia peccata mea, Deus meus.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 24 III Dominicadopo la Trinità
31	<i>Gaudeamus omnes in Domino, diem festum celebrantes in memoriam Mariæ Virginis, de cuius visitatione gaudent omnes pii, &amp; collaudant filium Dei.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Nel giorno della visitazione di Maria
32	<i>Dominus illuminatio mea &amp; salus mea, quem timebo, Dominus defensor vite meæ, à quo trepidabo, qui tribulant me, inimici mei infirmati sunt &amp; ceciderunt.</i>	Michael Roger	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 26 IV Dominicadopo la Trinità
33	<i>Exaudi Domine vocem meam, qua clamavi ad te. Adiutor meus esto, ne derelinquas me, neque despicias me, Deus salutaris meus Deus.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Ps. 26 V Dominicadopo la Trinità

34	<i>Dominus fortitudo plebis suæ, &amp; protector salutarium Christi sui est, saluum fac populum tuum Domine, &amp; benedic hæreditati tuæ, &amp; rege eos usque in seculum.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 27 VI Dominicadopo la Trinità
35	<i>Omnes gentes plaudite manibus, iubilare Deo in voce exultationis, Halleluia.</i>	Michael Roger	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 46 VII Dominicadopo la Trinità
36	<i>Suscepimus Deus misericordiam tuam, in medio templi tui, secundum nomen tuum Deus. Ita &amp; laus tua in fines terræ, iustitia plena est dextera tua.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 47 VIII Dominicadopo la Trinità
37	<i>Ecce Deus adiuvat me, &amp; Dominus susceptor est animæ meæ. Averte mala inimici mei in veritate tua, disperge illos protector meus Domine.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 53 IX Dominicadopo la Trinità
38	<i>Dum clamarem ad Dominum, exaudivit vocem meam, ab his, qui appropinquant mihi &amp; humiliavit eos, qui est ante secula, &amp; manet in æternum. Iacta cogitatum tuum in Domino, &amp; ipse te enutriet.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 54 X Dominicadopo la Trinità
39	<i>Deus in loco sancto suo. Deus qui inhabitare facit unanimes in domo, ipse dabit virtutem &amp; fortitudinem plebis suæ.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 67 XI Dominicadopo la Trinità
40	<i>Deus in adiutorio Domine ad adiuvandum me festina. Confundantur &amp; reveantur inimici mei qui quærant animam meam.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 67 XII Dominicadopo la Trinità
41	<i>Respice Dominem in testamentum tuum, &amp; animas pauperum tuorum ne de relinquis in finem. Exurge Domine &amp; iudica causam tuam &amp; ne obliviscaris voces quærentium te.</i>	Michael Roger	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 73 XIII Dominicadopo la Trinità
42	<i>Protector noster aspice Deus &amp; respice in faciem Christi tui. Qui melior est dies una in atriis tuis, super millia.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 83 XIV Dominicadopo la Trinità
43	<i>Inclina Domine aurem tuam ad me &amp; exaudi me saluum fac fervum tuum, sperantem in te. Miserere mei Domine, quoniam ad te clamavi tota die.</i>	Michael Roger	♢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 85 XV Dominicadopo la Trinità
44	<i>Miserere mei Domine, quoniam ad te clamavi tota die, quia tu Domine suavis &amp; mitis, &amp; copiosus in misericordia omnibus invocantibus te.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 85 XVI Dominicadopo la Trinità
45	<i>Benedicite Domino omnes angeli eius, potentes virtute, qui facitis verbum eius, ad audiendum vocem sermonum eius.</i>	Michael Roger	♢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 102 Giorno di S Michele

46	<i>Iustus es Domine &amp; rectum iudicium tuum, fac cum servo tuo secundum misericordiam tuam.</i>	Michael Roger	¢	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 118 XVII Dominicadopo la Trinità
47	<i>Da pacem Domine sustentibus te, ut prophetae tui fideles inveniantur. Exaudi preces servi tui, &amp; plebis tuae Israel.</i>	Michael Roger	¢	b	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 121 XVIII Dominicadopo la Trinità
48	<i>Salus populi ego sum, dicit Dominus, de quacunque tribulatione clamaverint ad me, exaudiam eos, &amp; ero illorum Dominus in perpetuum.</i>	Michael Roger	¢	b	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 133 XIX Dominicadopo la Trinità
49	<i>Omnia quae fecisti nobis Domine, in vero iudicio fecisti, quia peccavimus tibi &amp; mandatis tuis, non obedivimus, sed ad gloriam nomini tuo &amp; fac nobiscum secundum misericordiam tuam.</i>	Orlando di Lasso	¢	b	C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	XX Dominicadopo la Trinità
50	<i>In voluntate tua Domine universa sunt posita, Et non est, qui possit resistere voluntati tuae. Tu enim fecisti omnia, caelum &amp; terram, Et universa quae caeli ambitu continentur Dominus universorum es.</i>	<b>Annibale Padovano</b>	¢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Hest. 13 XXI Dominicadopo la Trinità
51	<i>Si iniquitates observaveris Domine, Domine quis sustinebit? Domine, quia apud te propiciatio est, Deus Israel.</i>	Michael Roger	¢		C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ps. 129 XXII Dominicadopo la Trinità
52	<i>Dicit Dominus Ego cogito cogitationes pacis, &amp; non afflictionis, invocabis me, &amp; ego exaudiam vos, &amp; reducam captivitatem vestram, de cunctis locis.</i>	Michael Roger	¢		C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ierem. 29 XXIII Dominicadopo la Trinità

PROMPTUARIUM MUSICI, SACRAS HARMONIAS SIVE MOTETAS V. VI. VII. & VIII. VOCUM, ET DIVERSIS, IISQUE CLARIS-*simis hujus & Superioris aetatis autoribus, antehac nunquam in Germania editis, collectas exhibentis,* PARS PRIMA: QUAE CONCENTUS SELECTISSIMOS QUI TEMPORE hyemali S. S. Ecclesiae usui esse possunt, comprehendit. COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEO SENFF-*tebergensi, Scholae Spirensium Senatoriae Rectore.* Cui BASIN VULGO GENERALEM DICTAM, & ad ORGANA, musicae Instrumenta accommodatam, Singularem industriam addidit CASPAR VINCENTIUS EJUS-*dem civitatis Musicus Organicus.* ARGENTINAE, Typis Caroli Kiefferi, Sumptibus Pauli Ledertz, Anno 1611 [RISM B/I 1611<sup>1</sup>]

	titolo	autore	Mensura	b / ♯	voci	chiavi	provenienza	funzione
1	<i>Hierusalem citò veniet salus tua</i>	Francesco Bianciardi	c in canto ♢	b	5 a due canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  Il b.c. è aggiunto	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiae Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601 <b>Originale in c</b>	De tempore Adventus Domini
2	<i>Hierusalem plantabis vineam</i>	Agostino Agazzari	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢/♣		5	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Prima edizione romana:</b> AVGVSTINI   AGAZARII   MVSICI CONCENTVS   in Collegio Germanico præfècti,   Sacrarum cantionum quæ quinis, fenis, septenis,   oçtonisque vocibus concinuntur.   LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. MDCII.   <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i>  <b>Seconda edizione veneziana:</b> AVGVSTINI   AGAZZARII   MVSICI CONCENTVS   In Collegio Germanico præfècti,   <i>SACRARVM CANTIONVM</i>   <i>quæ Quinis, Senis, Septenis, Oçtonisque</i>   <i>vocibus concinuntur.</i>   LIBER	De tempore Adventus Domini

							PRIMVS.   Cum Baffo ad Organum.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum  1608 <b>Originale in c</b>	
3	<i>Surgite pastores</i>	Francesco Bianciardi	c	b	5 a due tenori	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  Il b.c. è aggiunto	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETHIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
4	<i>Hodie Christus natus est</i>	Simone Molinaro	ç, 3, ç	b	5 a due tenori	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
5	<i>Magi videntes Stellam</i>	Simone Molinaro	c		5 a due tenori	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	In festo Epiphaniæ et diebus Dominicalibus sequentibus
6	<i>Fili quid fecisti nobis sic?</i>	Bernardino Vanini (di Barbarano)	ç	b	5 a due tenori	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	In festo Epiphaniæ et diebus Dominicalibus sequentibus
7	<i>Miserere mei Deus</i>	Alessandro Orologio	ç		5 a due tenori	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	De poenitentia
8	<i>Insurrexerunt in me viri iniqui</i>	Simone Molinaro	c		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Non id.	De passione Domini nostri Jesu Christi
9	<i>Videns Christum in patibulo</i>	Alessandro Orologio	ç		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Non id.	De passione Domini nostri Jesu Christi
10	<i>Vere languores nostros ipse tulit</i>	Simone Molinaro	c		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	DI SIMONE   MOLINARO   Maestro di Capella del Domo di Genoua   IL TERZO LIBRO   De Motetti à Cinque Voci,   <b>Con il Baffo Continuato.</b>   DEDICATI   AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR   GIO. BATTISTA SALVZZO.   IN	De passione Domini nostri Jesu Christi

						VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609 <b>Come sta</b>		
11	<i>Canite tuba in Sion</i>	Curzio Valcampi	♢		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII <b>Come sta e non presenta varianti</b> <b>Non c'è basso ad organo</b>	De tempore Adventus Domini (Valcampi indica la stessa festività)	
12	<i>Exurgat Deus</i>	Guglielmo Arnone	♢,3, ♢		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> Non id.	De tempore Adventus Domini	
13	<i>Parvulus Filius, hodie natus est nobis</i>	Giovanni Battista Stefanini	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  il basso è molto diverso rispetto l'originale ed è in partitura ridotta a due voci con numerica su entrambe	GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiefa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO-  tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Baffo Principale per l'Organo.   Nouamente pofto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauulier D. Francefco d'Efte.   IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608 <b>Come sta</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
14	<i>Angelus ad Pastores ait</i>	Nikolaus Zangius	♢, 3, ♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> CANTIONES SACRÆ (QUAS VULGO MOTETAS VOCANT) QUÆ TAM VIVA	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi	

							VOCE, QUAM OMNIS generis   Instrumentis in laudem et honorem Dei ter Opt. Max. usurpari   solent. SEX VOCUM   Musicis numeris absolutæ et in lucem editæ   Per   NICOLAUM ZANGIUM   VIENNÆ AUSTRIÆ,   typis Ludovici Bonnoberger, in Contubernio Agni,   Anno 1602	
15	<i>Gloria in excelsis Deo</i>	Orfeo Vecchi	♭/C3, ♯, 3, C, 3, ♯, 3, C, 3,	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ORPHEI VECCHI  MEDIOLANENSIS  IN ECCLESIA D. MARIÆ SCALEN.  reg. duc. Musicæ, & Chori Magistri,   MOTECTORUM   Sex Vocibus   LIBER TERTIUS.  MEDIOLANI,   Apud Hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Besutium,   1598  <b>Non c'è basso per organo</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
16	<i>Quem vidistis pastores ? / Dicite quidam vidistis?</i>	Floriano Canale	c  ♯		6 Canto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>  G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Tum viua voce, tum Instrumentis cuiufuis generis   cantatu accommodiffimæ.   A D. FLORIANO CANALI IN ECCLESIA   Diui Ioannis Euangeliftæ de Brixia Organifta,   Nouiter composîtæ.   LIBER PRIMVS.   <i>Ad Illuſtrifs. &amp; Reuerendifs. Marinum Georgium   Episcopum Brixienſem.</i>   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. MDCIII. <b>Non c'è basso per organo</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							<b>(entrambi originale in c)</b>	
17	<i>Tribus miracolis ornatum diem</i>	Curzio Valcampi	♢		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII Come sta <b>Non c'è basso ad organo</b>	In festo Epiphaniæ et diebus Dominicalibus sequentibus (Valcampi indica la festività dell'epifania)
18	<i>Senex puerum portabat</i>	Curzio Valcampi	♢	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII Come sta <b>Non c'è basso ad organo</b>	In festo purificationis Beatæ Virginis Mariæ  (Valcampi indica come festività In die Circuncisionis Domini)
19	<i>Ave gratia plena: quae est ista salutatio?</i>	Francesco Bianciardi	c		6 in dialogo Canto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oêtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETHIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601	In festo Annunciationis beatæ Virginis Mariæ

							<b>Non c'è basso per organo come sta</b>	
20	<i>Ante oculos tuos / Confitemur in correptione</i>	Philip (de) Monte	♢ ♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	De poenitentia
21	<i>Domine Jesu Christe</i>	Carol Luyton	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De poenitentia
22	<i>Miserere mei Deus</i>	Giovanni Gabrieli	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII. SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua. CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597 <b>Non c'è basso per organo come sta</b>	De poenitentia
23	<i>Domine ante te</i>	Vincenzo Bertolusi	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII MVRIANENSIS SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE Organiftæ, Sex, Septem, Oçto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601 <b>Non c'è basso per organo come sta</b>	De poenitentia
24	<i>Domine Deus meus / Et cum defecerit virtus mea</i>	Caspar Vincentius	♢ ♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De poenitentia
25	<i>Domine exaudi orationem meam</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	a8 in alto in Coro	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII. SERENISS. REIP.	Tempore quadragesimali

					(non a 6)		VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua. CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597 <b>Non c'è basso per organo come sta</b> <b>Già in Continuatio 1600</b>	
26	<i>Illumina oculos meos</i>	Philipp (de) Monte	♩. ♪/♩ $\frac{3}{2}$ . ♩	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PHILIPPI DE MONTE   S.C. MAIESTATIS CAPELLÆ MAGISTRI   SACRARUM CANTINOUM, CUM SEX VOCIBUS   que vulgo Motecta nuncupantur, monte Nunc primum in lucem editus.   LIBER SECUNDUS   Venetiis Apud Angelum Gardanum 1587 <b>Non c'è basso per organo</b>	Tempore quadragesimali
27	<i>Extollens vocem quædam mulier</i>	Francesco Bianciardi	c solo in C ♩ (in tutte le altre sbaglia)	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM, Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601 <b>Non c'è basso per organo (Originale in c)</b>	Tempore quadragesimali
28	<i>Iudica me Domine</i>	Guglielmo Arnone	♩	♭	6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	GUGLIELMO ARNONI   MEDIOLANENSIS   Academici uniti, in Ecclesia	Tempore quadragesimali

							Metropolitana  Mediol. Organici,   SACRARUM MODULATIONUM  Quae vulgo cmotecta vocantur.  SEX VOCIBUS  LIBER TERTIUS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetiis, apud Ricciardum Amadinum.  MDCII <b>Come sta</b>	
29	<i>Gloria laus et honor tibi/ Plebs Hebræa tibi cum palmis obviam venit</i>	Carol Luyton	♢ ♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Tempore quadragesimali
30	<i>O suavitas et dulcedo</i>	Flaminio Nocetti	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PRIMVS CONCENTVS   SIVE SACRAE CANTIONES   FLAMINII NVCETI   PARMENSIS,   Organi (vt vocant) Modulatoris in Aede D. Io. Euang.   Parmæ, ex Quinis, Senis, Septenis, OËtonis,   & Nouenis vocibus confeËtæ,   VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1602 <b>Non c'è basso per organo</b>	De passione Domini nostri Jesu Christi
31	<i>Morti tuæ tam amaræ</i>	Christoph Thomas Walliser	♢	♭	6 Due canti	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		De passione Domini nostri Jesu Christi
32	<i>Ecce dies veniunt/ In diebus illis</i>	Caspar Vincentius	♢ ♢	♭ ♭	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De tempore Adventus Domini
33	<i>Hodie Christus natus est</i>	<b>Ludovico Balbi</b>  Il mottetto nella raccolta 1606 è attribuito a <b>Luigi</b> Balbi	♢		7 Canto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex,	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	
34	<i>Hodie nobis cælorum rex</i>	Guglielmo Lipparino	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩,	♭	7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTETTI.   A Sette, Otto, & vuo à Quindici voci.   DI F. GVGLIELMO LIPARINO   Bolognese Agufiniano dell'Offer- uanza di Lombardia.   Nouamente compofto, & dato in luce.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609 <b>Non c'è basso per organo come sta</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
35	<i>Stella quam viderant Magi</i>	Philipp (de) Monte	♩, ♩/♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩/♩ $\frac{3}{2}$	♭	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	anche in Florilegium 1621	In fefto Epiphanię et diebus Dominicalibus fequentibus
36	<i>Beata es Virgo Maria</i>	Giovanni Battista Stefanini	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>  La scrittura del basso è quasi del tutto diversa; in più è una partitura ridotta con Numerica su entrambe le voci	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiefa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauallier D. Francefco d'Efte. IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608	In fefto Annunciationis beatę Virginis Marię

37	<i>Intelligite insipientes</i>	Tiburto Massaini	c	b	7	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI CREMONENSIS,   SACRARVM CANTIONVM   SEPTEM VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Nunc Primum in lucem editus.   Cum Ballo ad Organum.   OPVS TRIGESIMVM TERTIVM  VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium 1607	Corollarium huius primæ partis
38	<i>Dominus illuminatio mea</i>	Christian Erbach	♯	b	7	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> F <sub>5</sub>		Corollarium huius primæ partis
39	<i>Canite tuba in Sion</i>	Benedetto Pallavicino	♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		8 (2 cori)	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  Spartitura a due, con i soli bassi dei semicori	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodate.   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Ha il basso d'organo</b>	De tempore Adventus Domini
40	<i>Lætentur cæli et exultet terra</i>	Cesario Gussago	♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM OCTONIS VOCIBVS.   F. CAESARII GVSSAGHI   Ostianensis, Organistae Sanctae Marie   Gratiarum Brixie.   LIBER PRIMVS.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1604 <b>Con spartitura a due rigi</b>	De tempore Adventus Domini
41	<i>Hierusalem gaudio magno</i>	Nikolaus Zangius	♯, $\frac{3}{2}/\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}/\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}/\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}/\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}/\frac{3}{2}$ , ♯		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De tempore Adventus Domini
42	<i>O Jesu mi dulcissime</i>	Giovanni Gabrieli	♯	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII. SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua. CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1597 <b>Non c'è basso per organo</b>	
43	<i>Hodie nobis cælorum Rex</i>	Ludovico Viadana	c, 3, c, 3, c, 3, ♯/c (a mano ♯)		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LVDOVICI   VIADANÆ,  ECCLESIAE CATHEDRALIS MANTVAE   Musices Præfecti   MOCTETA FESTORVM TOTIVS ANNI   OCTONIS VOCIBVS.   CHORVS SECVNDVS.   Nunc primum in lucem edita.   Opera X.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1597 <b>Come sta</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
44	<i>Claritas Domini circumfulsit</i>	Caspar Vincentius	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
45	<i>Cum natus esset Jesus</i>	Christoph Thomas Walliser	♯, $\phi \frac{3}{2}$ , per 7	b	8 Due canti,	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
46	<i>Parvulus hodie natus est</i>	Girolamo Giacobbi	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ (taglio aggiunto sempre)		8 Canto, Alto	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	HIERONYMI   IACOBII   BONONIENSIS   D. PETRONII IN CHORO   MVSICO PROMAGISTRI   MOTECTA   <i>Multiplici vocum numero concinenda.</i>   LIBER PRIMVS   Nunc primum in lacem editus.     VENETIIS  APVD ANGELVM GARDANVM 1601 <b>Non c'è basso per organo</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi

47	<i>Quem vidistis pastores ?</i>	Giulio Osculati	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oôto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacrae Regiæ Maieftatis Poloniæ,   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609. <b>Come sta</b> <b>Ha il basso</b>	De nativitate Domini Nostri Jesu Christi
48	<i>Sit nomen Domini benedictum</i>	Arcangelo Borsaro	♢ <sup>3</sup> , C/ <u>♢</u> , ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , C/♢, ♢ <sup>3</sup> , C/♢, ♢ <sup>3</sup> , C/♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI,   <i>DI</i> <i>ARCANGELO BORSARO</i>   DA REGGIO,   Nelli quali fi contengo Mottetti a Vna, Due, Tre, Quattro,   Cinque, Sei, Sette, & Otto Voci.   Domine ad adiuuandum. Dixit Dominus. Falli bordoni. Magnificat   à Cinque Voci.   Vna Compieta à Otto voci. Meffa à Otto Litanie che fi cantano   nella Santa Cafa di Loreto à Otto Voci.   <b>CON IL</b> <b>BASSO CONTINVO PER</b> <b>L'ORGANO.</b>   Nouamente compofti, & dati in luce.   <i>OPERA NONA.</i>     <i>IN</i> <i>VENETIA</i> Appreffo Ricciardo Amadino 1605 Originale in o <sup>3</sup> , c	De nomine Jesu
49	<i>Gloria tibi Domine</i>	Caspar Vincentius	♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢,	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In fefto Epiphaniæ et diebus Dominicalibus fequentibus
50	<i>Gaudens gaudebo</i>	Ludovico Casali	♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub>	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LVDOVICI   CASALII MVTINENSIS. MOTECTORVM   Oôtonis vocibus.   LIBER PRIMVS.	In fefto Epiphaniæ et diebus Dominicalibus fequentibus

							Nunc primum in lucem editus.   AD AMPLISSIMVM   FERRARIAE ANTISTITEM   Ioannem Fontanium  Venetijs Apud Angelum Gardanum   1605	
51	<i>Obsecro vos fratres</i>	Simone Gatto	♢			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORUM  IIII. V. VI. VII. VIII. X. & XII.  VOCIBUS  Simonis Gatti Ser. Principis ac Domini D. Caroli  Archiducis Austriae, Musicorum Praefecti:  Tum Annibalis Perini, eiusdem Serenitatis, felicissimae recordationis,  Organorum praefecti: insequens opus hoc Levidense  noviter Collectorum,  Autore Horatio Sardena, Serenissimi Principis ac Domini  D. FERDINANDI Archiducis Austriae, Musico  Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum  1604 <b>Come sta</b>	In festo Epiphaniae et diebus Dominicalibus sequentibus
52	<i>Domine Jesu Christe</i>	Christoph Thomas Walliser	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢			C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo Epiphaniae et diebus Dominicalibus sequentibus
53	<i>O quam dulcia faucibus mes eloquia tua</i>	Leone Leoni	♢ (alto, ten e 7 e 8 c)		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, 1608 <b>Originale in c</b>	In festo Epiphaniae et diebus Dominicalibus sequentibus
54	<i>Cum turba plurima conveniret ad Jesum</i>	Romolo Naldi	c (♢ in basso)		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTTECTORVM   DVOBVS CHORIS   DOMINICIS DIEBVS	In festo Epiphaniae et diebus Dominicalibus sequentibus

							CONCINENDORVM   PARTIS HYEMALIS. LIBER PRIMVS.   ROMVLO NALDIO CLERICO BONONIENSI AVCTORE   VENETIIS APVD ANGELVM GARDANVM. 1600 <b>Non c'è basso ad organo</b>	
55	<i>Adorna thalamum tuum Syon</i>	Francesco Soriano Romano	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI SVRIANI   ROMANI   MOTECTORVM   QVAE OCTO VOCIBVS   CONCINVTVR.   SVPERIORVM PERMISSV  ROMAE, <i>Per Nicolaum Mutium.</i> 1597 <b>Come sta</b> <b>Non c'è basso ad organo</b>	In festo purificationis B.V. M.
56	<i>Nunc dimittis servum tuum Domine</i>	Annibale Stabile	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo purificationis B.V. M.
57	<i>Plaudant [sic] nunc organis Mariae</i>	<b>Ludovico Balbi</b>  Il mottetto nella raccolta 1606 è attribuito a <b>Luigi Balbi</b>	c, 3, ♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-   bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	In festo purificationis B.V. M.
58	<i>Gabriel Angelus, locutus est Mariae</i>	Tiburzio Massaini	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI  AVGVSTINIANI OBSERVANTIS  Sacri	In festo Annunciationis B.V. M.

							modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum. VENETHIS.  1606 <b>Come sta</b> <b>Non c'è basso ad organo</b>	
59	<i>Si bona suscepimus de manu Domini</i>	Johannes Leonis Hassler	♢, C3, ♢, C3, ♢, C3, ♢, C3,		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De poenitentia
60	<i>Hei mihi Domine quia peccavi nimis</i>	Francesco Bianciardi	♢			C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM, Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETHIS, APVD ANGELVM GARDANVM 1601 <b>Come sta</b> <b>Non c'è basso ad organo</b>	De poenitentia
61	<i>Peccavi super numerum arenæ</i>	Leone Leoni	c  Spartitura in ♢			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETHIS, 1608 <b>L'originale è in c</b> <b>La Spartitura è in c</b>	De poenitentia
62	<i>Tribularer si nescirem/</i>	Leone Leoni	c/♢ (taglio a penna in canto e taglio regolare in spartitura) c (taglio in sexta)			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici	De poenitentia

	<i>Qui cananæam et publicanum vocasti</i>					C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETHIS, 1608 <b>L'originale è in c</b> <b>La Spartitura è in c</b>	
63	<i>Aspice in me Domine</i>	Francesco Maria Guaitoli	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$	b		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI MARIE  GUAITOLI  <i>CARPI</i> <i>CANONICI</i>   Motecta, quæ tum viva voce, tum variis Musi- cis instrumentis concini possunt,  Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.   Et nunc primum in lucem editis  LIBER PRIMUS.   VENETHIS,   Apud Iacobum Vincentium. MDCIII <b>Come sta</b> <b>Ha il basso</b>	De poenitentia
64	<i>Emendemus in melius</i>	Ludovico Spontoni	c	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTTETTI   A OTTO VOCI.   DI LVDOVICO SPONTONI   LIBRO SECONDO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano, & Fratelli 1609. <b>Come sta</b> <b>Ha il basso</b>	De poenitentia
65	<i>Omnia quæ fecisti nobis</i>	Francesco Bianciardi	$\underline{c}/\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\underline{c}/\phi$	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oêtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETHIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601	De poenitentia

							<b>Originale in c</b> <b>Non c'è basso ad organo</b>	
66	<i>Iniquos odio habui</i>	Luca Marenzio	♭/c	♭		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.poi anche in Fl Por 1621	Tempore quadragesimali Sesta DominicaPs.
67	<i>Voce mea ad Dominum</i>	Lucio Billi	♭/♯, 3, ♭/♯			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MESSA E MOTTETI   A OTTO VOCI   DI D. LVTIO BILLI DA RAVENNA   Monaco Camaldolense:   <b>Con vn Baffo generale per maggior commodità   delli Organifti.</b>   LIBRO SECONDO.   Nouamente compofto, & dato in luce. In Venetia Appreffo Ricciardo Amadino. 1603 <b>Originale in c</b>	Tempore quadragesimali
68	<i>Deus in nomine tuo</i>	Francesco Maria Guitoli	♯, 3, ♯	♭		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI MARIE  GUAITOLII  <i>CARPI</i> <i>CANONICI</i>   Motecta, quae tum viva voce, tum variis Musi-[cis instrumentis concini possunt,  Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.  Et nunc primum in lucem editis  LIBER PRIMUS.  VENETIIS,  Apud Iacobum Vincentium. MDCIII 1604 <b>Come sta</b> <b>Ma i cori sono invertiti</b> <b>Ha il basso</b>	Tempore quadragesimali
69	<i>In te Domine speravi</i>	Benedetto Pallavicino	♯	♭		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodatę.   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in	Tempore quadragesimali

						lucem editæ.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Come sta</b> <b>Ha il basso d'organo</b>		
70	<i>Domine Jesu Christe, exaudi me</i>	Scipio Barotius (Koln)	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Eitner non trova collegamenti Non id.	Tempore quadragesimali
71	<i>Lætare Hierusalem et conventum facite</i>	Vincenzo Bertolusi	♢, 3, ♢			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oôto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601 <b>Non c'è basso ad organo</b>	Tempore quadragesimali
72	<i>Conserva me Domine/ Benedicam Dominum</i>	Tiburzio Massaini	♢ ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢			C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum. VENETIIS.  1606 <b>Non c'è basso ad organo</b>	De passione Domini nostri Jesu Christi
73	<i>O Domine Jesu Christe</i>	Leone Leoni	♢			C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  Battuta ampia alla ♢	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO. VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1608	De passione Domini nostri Jesu Christi

							<b>L'originale è in c ma la spartitura è tutta in c ma con la stanghetta di battuta alla breve</b>	
74	<i>Ave rex noster tu solus nostros es miseratus</i>	Francesco Bianciardi	c/♭, $\frac{3}{4}$ /♭3	♭		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus. VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   1601 <b>Originale in c</b>	De passione Domini nostri Jesu Christi
75	<i>O triste spectaculum</i>	Giovanni Croce	c			C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Serenissima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO CON PRIVILEGIO</i>   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1604	De passione Domini nostri Jesu Christi
76	<i>Caligaverunt oculi mei a fletu meo</i>	Scipio Barotius	♭			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	De passione Domini nostri Jesu Christi
77	<i>Tristis es anima mea</i>	Agostino Agazzari	c		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ quinis, fenis, septenis, oçtonifque   vocibus concinuntur.   LIBER TERTIVS ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. 1603 <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Come sta</b> <b>Ha il basso</b>	De passione Domini nostri Jesu Christi

78	<i>Quantas ostendisti mihi</i>	Melchior Franck	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♭		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> F <sub>5</sub>	Si trova copiato a mano alla fine del: VIRIDARIUM MUSICUM,  CONTINENS AMÆNISSIMOS ET  FRAGRANTISSIMOS EX SACRA  SCRIPTURA DECERPTOS FLOSCU- los, quos ad DEI ter Opimi Maximi laudem, Ecclesiæ usum  quotidianum, depellendamque animæ tristissimæ melancholiam internam, 5. 6. 7. 8. 9. & 10. Vocibus, harmonia suavissima composuit, concinuit, & illustravit, Ducalis Capellæ Saxo Coburgicæ  Præfectus,   MELCHIOR FRANCUS.  NORIMBERGÆ  Tyois ac sumptibus Georgij-Leopoldi  Fuhrmanni, ANNO 1613  Cum gratia & Privilegios Sac. Cæsar. Majestatis	Corollarium huius primæ partis
79	<i>Confitebor tibi Domine</i>	Johannes Leonis Hassler	♩, 3, ♩, 3, ♩, 3, ♩			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>		Corollarium huius primæ partis
80	<i>Bonum est confiteri Domino</i>	Christoph Buel	♩, 3, ♩	♭	Due canti,	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Corollarium huius primæ partis
81	<i>Deus venerunt gentes</i>	Luca Marenzio	♩			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	Ps 78 introito Commune plurimorum Martyrum extra tempus paschale
82	<i>Tua est potentia</i>	Caspar Vincentius	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Corollarium huius primæ partis
83	<i>Super salutem</i>	Caspar Vincentius	♩			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Corollarium huius primæ partis

SACRÆ SYMPHO-[NIÆ DIVERSO-]RUM EXCELLENTISSI-[MORUM AUTORUM:] Quaternis, 5. 6. 7. 8. 10. 12. & 16 voci-[bus, tam vivis quam Instrumentali-]bus, accomodatæ:  <i>Hac quidem formam nunquam editæ,  studio &amp; opera  CASPARIS HASSLERI,  S. P. Q. NORIMBERG.   ORGANISTÆ,  NORIMBERGÆ.   Typis &amp; sumptibus Pauli Kaufmanni,  MDCXIII. [RISM B/I: 1613<sup>1</sup>]</i>								
	titolo	autore	mensura	b ♯	Voci	Chiavi	provenienza	Funzione
1	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Orazio Vecchi	$\phi_{\frac{3}{2}}, \phi$	b	quattro	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTA HORATII VECCHII MVTINENSIS CANONICVS CORIGIENSIS Quaternis, Quinis, Senis, & Octonis Vocibus. Nunc Primum in lucem edita. SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO, [...] CVM PRIVILEGIO (1590)	In omni tempore
2	<i>Misericordias Domini</i>	Orazio Vecchi	$\phi$			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA HORATII VECCHII MVTINENSIS CANONICVS CORIGIENSIS Quaternis, Quinis, Senis, & Octonis Vocibus. Nunc Primum in lucem edita. SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO, ... CVM PRIVILEGIO 1590 <b>Originale in c</b>	In omni tempore
3	<i>Peccante me quotidie Commissa mea</i>	Gregor Aichinger	$\phi$ $\phi$	b b		G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuius tempori accomodatæ   6. 5. & 4. Vocum.  His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595	
4	<i>Qui habet mandata mea</i>	Gregor Aichinger	$\phi$	b		G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuius tempori accomodatæ   6. 5. & 4. Vocum.  His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini   Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595	
5	<i>O Domine Jesu Christe</i>	Francisco Guerrero	c			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTTETA   FRANCISCI   GVERRERI   In Hispalenſi Eccleſia   Mulicorum   Preſeſti,	Dominica palmarum

							QVE PARTIM   Quaternis, Partim Quinis, Alia   Senis, Alia Oâtonis   Concinuntur   Vocibus.   S Venetijs Apud Filios Antonij Gardani.   1570.	
6	<i>Quem vidistis pastores</i>	Orazio Vecchi	c		cinque	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA HORATII VECCHII MVTINENSIS CANONICVS CORIGIENSIS Quaternis, Quinis, Senis, & Octonis Vocibus. Nunc Primum in lucem edita. SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO, ... CVM PRIVILEGIO (1590)	In nativitate Domini
7	<i>Hæc dies : quam fecit Dominus</i>	Orazio Vecchi	♯ $\frac{3}{2}$			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinæ Muficæ Magiftri.   Quinque, Sex, Septem, & Oâto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   1597	Tempus paschalis
8	<i>O Jesu Christe, miserere mei</i>	Orazio Vecchi	♯			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinæ Muficæ Magiftri.   Quinque, Sex, Septem, & Oâto Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   1597	In omni tempore orationis
9	<i>In lectulo meo</i>	Andrea Rota	♯			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Andreae Rotæ Magistri in Choro Musico Eccl. S. Petronii Motectorum quæ Quinque, Sex, Septem, Octo, & Decem Vocibus concinuntur. Liber Secundus. Nunc denuo in lucem aeditus. - Venetiis, Apud Angelum Gardanum. 1595	
10	<i>Paratum cor meum Deus</i>	Ascanio Trombetti	♯			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI ASCANIO   TROMBETTI MVSICO   DELLA ILLVSTRISSIMA   Signoria di Bologna.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   Accomodati per cantare & far Concerti   A 5. 6. 7. 8. 10. & 12.   Nouamente Compofiti & dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano 1587	Ps.107 Post Pentcostem
11	<i>Ad te levavi animam meam</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	♯			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofanctæ Basilicæ Vaticanæ Capellæ Magiftro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS	Ps.24 Offertorio Dominica 1 Adventus

							PRIMA.  Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1593	
12	<i>Justorum animæ</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	♠			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	OFFERTORIA   TOTIVS ANNI   Secundum Sanctæ Romanę Ecclesię confuetudinem   Quinque vocibus concinenda   AVCTORE IOAN: PETRO ALOYSIO   PRAENESTINO   Sacrofanctæ Basilicę Vaticanę Capellę Magistro   nunc denuo in lucem ædita.   PARS PRIMA.  Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1593	Offertorio in festo omnium sanctorum
13	<i>Laudate Dominum, quia benignus est Psallite nomini eius, quoniam suave est</i>	Francesco Bianciardi	c			G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanę Senenſis Eccleſię,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quę vulgo Mottecta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Otonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1596 <b>Come sta</b>	Ps.134 Offertorio in Dominica4, Quadragesime
14	<i>Venite, filii, audite me Timorem domini docebo vos</i>	Francesco Bianciardi	c	b		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanę Senenſis Eccleſię,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quę vulgo Mottecta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Otonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1596 Come sta	Ps. 33 Graduale: Feria 4. post Dom, 4. Quadragesimam, 7. Post Pentecostem
15	<i>Verba mea auribus percipe</i>	Johannes Leonis Hassler	♠			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Ps. 5 Introitus in Sabato post Dom. 3. Quadragesima
16	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Claudio Merulo	♠ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♠	b1	sei	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce, Venetia, 1593	Ps. 99 Alleluia in Missa vot. pro Fidei

								propagation e
17	<i>Audi Domine hymnum</i>	Claudio Merulo	♢		sei	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce, Venetia, 1593	Libro di Salomone R. 3. in Feria 2. post Dom. 3. post Pentecosten .
18	<i>Eructavit cor meum</i>	Andrea Gabrieli	♢		sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	Ant. 3 ad Mattutino in Feria 3. per annum
19	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Giovanni Gabrieli	♢	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In omni tempore
20	<i>Exaudi, Domine, justitiam meam</i>	Giovanni Gabrieli	♢		sei	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Ps. 16 Introitus in Octava S. Laurentii Mart.
21	<i>Ego rogabo Patrem et alium paraclitum dabit vobis</i>	Giovanni Gabrieli	♢		sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MVSICA PER   CONCERTI ECCLESIASTICI,   DI DIVERSI AVTORI,   Nouamente raccolta, et non più stampata.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Preffo Giacomo Vincenti. 1590	R. 7 in Ascensione domini
22	<i>Diligite iustitiam qui iudicatis terram sentite de Domino</i>	Tiburzio Massaini	♢	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   trefue Choros coalescentes, non minùs In- mentorum,	

							<i>quàm vocum harmo- nia fuauiter concini   possunt.   Nunc primum in lucem editi.   Venetijs Apud Amgelum Gardanum. 1592</i>	
23	<i>Impetum inimicorum ne timueritis memores estote quomodo salvi facti sunt</i>	Tiburtio Massaini	c	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   <i>Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   tresue Choros coalescentes, non minùs In- mentorum, quàm vocum harmo- nia fuauiter concini   possunt.   Nunc primum in lucem editi.   Venetijs Apud Amgelum Gardanum. 1592</i>	Libro I Maccabei R. 4. in Dom. 1. Octobris
24	<i>Ad te, o Christe, dirigo vota/ Mira tua nativitas</i>	Tiburtio Massaini	☉, ☉ <sub>2</sub> <sup>3</sup> ☉, ☉ <sub>2</sub> <sup>3</sup> , ☉		sei	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	non id.	
25	<i>Anima mea liquefacta est</i>	Tiburtio Massaini	☉	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS CANTANDÆ.   TIBVRTIO MASSAINO CREMONENSI   Auctore.   LIBER PRIMUS.   Nunc primum in lucem editę.   Venetijs Apud Ricciardum Amadinum.   M D X C II.	V & R in Festo Septem Dolorum B.M.V.
26	<i>Suscepimus Deus</i>	Gregor Aichinger	☉, ☉ <sub>2</sub> <sup>3</sup> , ☉, ☉ <sub>2</sub> <sup>3</sup> , ☉			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRAE CANTIONES, QVATOVV QVINQVE, SEX, OCTO, ET DECEM VOCVM  Cum quibusdam alijs que vocantur Madrigali, cum viue voci, tum omnibus  Musicorum Instrumentis accommodatae.  AUCTORE GREGORIO AICHINGER  Organista Illustris ac generosi Domini Iacobi Fuggeri, & c.  Venetijs Apud Angelum Gardanum M. D. LXXXX.	Ps. 47 Introitus: in Dom. 8. post Pentecoste m, in Purification e B. M. V.
27	<i>O Domine Jesu Christe, memento quod tu dixisti</i>	Orazio Vecchi	☉			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Ecclesia Mutinæ Muficæ Magiftri.   Quinque, Sex, Septem, & Octo Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus  Venetijs Apud Angelum Gardanum 1597	In elevatione in omni tempore
28	<i>Dic nobis, Maria quid vidisti in via sepulchrum Christi viventis</i>	Giovanni Bassano	c, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ☉,		sei	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mufico della Sereniffima Signoria di Venetia,   Et Maeftro di	

							Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i> IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1598.	
29	<i>Ecce, Maria genuit</i>	Claudio Merulo	♢, 3, ♢	b	sette	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce, Venetia, 1593	
30	<i>Cantate Domino</i>	Claudio Merulo	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Con- certi, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce, Venetia, 1593	In omni tempore
31	<i>Hodie Christus natus est</i>	Andrea Gabrieli	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ſtromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreſſo Angelo Gardano 1587.	Festo nativitate Domini
32	<i>Angelus ad pastores ait</i>	Andrea Gabrieli	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ſtromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreſſo Angelo Gardano 1587.	Ant. 3. ad Laudem in Nativitate Domini
33	<i>Maria Magdalena, &amp; Salomone</i>	Andrea Gabrieli	♢			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ſtromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreſſo Angelo Gardano 1587.	

34	<i>Angelus Domini descendit de cælo</i>	Andrea Gabrieli	♢			G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano 1587.	R 1 in Dominica Resurrection is
35	<i>O quam suavis est</i>	Giovanni Gabrieli	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In festo corporis christi
36	<i>Exaudi, Deus, orationem</i>	Giovanni Gabrieli	♢	b		C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Ps. 54 Introitus in Feria 3 post Dominica 4. Quadragesi ma, in Missa votiva pro infirmis
37	<i>Diligam te Domine Fortitudo mea</i>	Giovanni Gabrieli	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   1597	Ps. 17 R 5. in Dominica 2. post Epiphaniam
38	<i>Fili Dei, succurre miseris (originale: Sancta Maria succurre miseris)</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   1597	...

39	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	
40	<i>Exultate Deo adjutori nostro, jubilate Deo Jacob, sumite psalmum</i>	Tiburzio Massaini	c	b		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   SACRI MODVLORVM   CONCENTVS,   <i>Qui, Senis, 7, 8, 9, 10, ac Duodenis vocibus in duos   tresue Choros coalescentes, non minus Inmentorum, quàm vocum harmonia suaviter concini   possunt.</i>   Nunc primum in lucem editi.   Venetijs Apud Amgelum Gardanum.   1592	Ps. 80 Alleluia in Dominica 1 post Pentecoste m
41	<i>Sanctificavit Dominus</i>	Giovanni Battista Mosto	♢		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>		In consecratione / dedicazione Ecclesiae
42	<i>Ave, gratia plena</i>	Claudio Merulo	♢	b	otto	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXIII	Annunciati onis
43	<i>Indicabo tibi, homo</i>	Claudio Merulo	c	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXIII	R 1. in Feria 4. post Dominica (1 Novembre)
44	<i>Laudate Dominum</i>	Claudio Merulo	♢, 3			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXIII	Ps. 150 In omnis tempore

45	<i>Mirabiles elationes maris</i>	Claudio Merulo	♢			C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXVIII	Pro B.M.V. ??
46	<i>Confiteantur tibi</i>	Claudio Merulo	♢, 3, ♢			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXVIII	Graduale in Missa votiva pro Fidei propagatione
47	<i>In tribulatione mea</i>	Claudio Merulo	c	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXVIII	Ps. 17 Introitus in Dominica in Septuagesima
48	<i>Deus noster refugium</i>	Claudio Merulo	c	b		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXVIII	Ps. 45 in omni tempore
49	<i>Magnum hæreditatis</i>	Claudio Merulo	♢, 3	b		C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmae & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXVIII	In antifona ad magnificat in Circumcisionis Domini

50	<i>Hæc est dies</i>	Claudio Merulo	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORVM CONCENTVVM Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis vocibus modulandorum. AVTHORE CLAVDIO MERVLO Corrigiensi, ab Organis Serenissimi Parmæ & Plac: Ducis, &c. LIBER PRIMVS   Merulo, Claudio Nunc primùm editus. [Stimmen], Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.D.LXXXXVIII	Tempus paschalis ?
51	<i>Benedictus Dominus Deus</i>	Andrea Gabrieli	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	b		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	
52	<i>Domine Deus meus</i>	Andrea Gabrieli	♢	b	Sette	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	Ps. 7 Dominica 2 post Pentecoste m
53	<i>Quem vidistis pastores?</i>	Andrea Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	In nativitate domini
54	<i>Congratulamini mihi</i>	Andrea Gabrieli	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	
55	<i>Expurgate vetus fermentum</i>	Andrea Gabrieli	♢	b		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro,	In feria 6. post Paschalis

							per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	
56	<i>Exurgat Deus</i>	Andrea Gabrieli	♢	♭		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	Ps. 67 Dominica Pentecoste m
57	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Andrea Gabrieli	♢, 3, ♢			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	Introito Dominica 5 post Paschalis
58	<i>O Domine Iesu Christe</i>	Giovanni Gabrieli	♢			C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In omni tempore
59	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	♭		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Introito Dominica 5 post Paschalis
60	<i>Misericordias Domini</i>	Giovanni Gabrieli	♢			C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Introito in Festo SS. Cordis Jesu
61	<i>Beati immaculati</i>	Giovanni Gabrieli	♢			C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.	Ps. 118 in omni tempore

							Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	
62	<i>Domine Dominus noster</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Ps. 8
63	<i>Diligam te, Domine</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	
64	<i>Jubilemus singuli, diem festum celebrantes, in honorem Filii Die mediatoris, de cuius nativitate gaudent angeli, Originale: Jubilemus singuli, dies festum celebrantes in honore beati Marci Evangelistae, de cuius solemnitate gaudent Angeli,</i>	Giovanni Gabrieli	♢			C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In omni tempore
65	<i>Beati omnes qui timent</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	♭		C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In omni tempore
66	<i>Exultate iusti in Domino</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢			C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In omni tempore

67	<i>Sancta et immaculata</i>	Giovanni Gabrieli	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In festo B. M.V.
68	<i>O magnum mysterium</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Concerti di Andrea et di Giovanni Gabrieli organisti della Serenissima Sig. d Venetia. Continenti musica di chiesa madrigali, & altro, per voci, & stromenti musicali, a 6. 7. 8. 10. 12. & 16 Novamente con ogni diligentia dati in luce. Libro primo e secondo con privilegio. In Venetia appresso Gardano 1587	In festo nativitatis
69	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Gregor Aichinger	♢, 3, ♢	b		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRAE CANTIONES, QVATOVVR  QVINQVE, SEX, OCTO, ET DECEM VOCVM  Cum quibusdam alijs que vocantur Madrigali, cum viue voci, tum omnibus  Musicorum Instrumentis accommodatae.  AUCTORE GREGORIO AICHINGER  Organista Illustris ac generosi Domini Iacobi Fuggeri, & c.  Venetiis Apud Angelum Gardanum M. D. LXXXX.	R 8. in Dominicis per annum
70	<i>Dum Rex gloriae Christus</i>	Gregor Aichinger	♢, 3, ♢, 3, ♢	b		C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	LIBER SECUNDUS  SACRARUM CANTIONUM  (quas vulgo Mottettas vocant) tum Festis  precipuis, tum cuius tempori accomodatae   6. 5. & 4. Vocum.  His quoque accedunt Missa, & Magnificat, nec non Dialogi aliquot Octo, & Decem vocum,   AUCTORE  Gregorio Aichinger, Illustris ac generosi Domini  Iacobi Fuggeri Senioris & c. Organista  Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1595	
71	<i>Domine, a lingua dolosa et ab insidiis inimicorum meorum</i>	Annibale Padovano	♢, 3, ♢, 3, ♢		8	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSICA PER  CONCERTI  ECCLESIASTICI,   DI DIVERSI AUTORI,   Nuovamente, et non più stampata.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Presso Giacomo Vincenti.   MDLXXX. <b>Come sta</b>	

72	<i>Veni in hortum meum</i>	Giovanni Croce	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	b		G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI,   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO,   Vice Maefro di Capella della Serenifs.   Signoria di Venetia,   in S. Marco.   <i>Comodi per le voci, e per Cantar con ogni Stromento.</i>   Nuouamente Compofiti, e dati in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti.   1594	Assumptio Mariæ
73	<i>In tribulatione dilatasti mihi</i>	Camillo Zanotti	c			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Ps.4 Antifona 3 -Mattutino SS. crocifisso
74	<i>Tulerunt Dominum Cum ergo fleret</i>	Tiburtio Massaini	♢ ♢	b b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum.     VENETIIS. APVD ANGELVM GARDANVM   1606	Feria 5 post Pascha
75	<i>O viri, o Galilei</i>	Girolamo Boschetti	♢	b		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Modulationum sacrarum, seu hymnorum rhythmicorum (vulgo motecta dictorum)...duobus choris ad invicem separatis cum octo vocibus, Roma: Coattino, Francesco 1594 <b>Originale in c</b>	In festo ascensionis domini Jesu Christi
76	<i>Quantas ostendisti mihi tribulationes et malas, et conversus vivificasti me</i>	Antonio Mortaro	♢, 3, c, 3, ♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   MISSÆ, MOTECTA, CANTICA   B. Mariæ Vir. qui partim Oçtonis, partimq;   duodenis vocibus modulatur.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetiis apud Riciardum Amadinum.   1595	
77	<i>Canite tuba in Syon</i>	Giovanni Cavaccio	♢			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>		Dominica 4 Adventus
78	<i>Veni in hortum meum</i>	Giuseppe Galli	♢	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI OPERIS   MVSICI ALTERNIS   MODVLIS CONCINENDI   LIBER PRIMVS.   Duplicium concentuum nouam inuentionem; Millam vnam vocibus   nouenis; oçto Moteçta oçtonis; tres item Cantiones muficis infrumentis pulfandas compleçtens.   AVTORE	Assumptio Mariæ

							<i>M.R.D. IOSEPHO GALLO   Mediolanenſi, Religionis Somaſchæ:   Omnia tamen labore &amp; induſtia R. D. AVRELII RIBROCHI   Nobilis Derthonenſis collec̄ta, atq; in lucem edita.   Primus Chorus.   MEDIOLANI,   Apud hæredes Francifci, &amp; Simonis Tini.   1598</i>	
79	<i>Cibavit nos ex adipe frumenti alleluia et de petra melle</i>	Giovanni Bassani	♢, $\phi \frac{3}{2}$			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Muſico della Sereniſſima Signoria di Venetia,   Et Maeftro di Muſica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.   IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1598.</i>	Ps. 80 officio Corporis Christi
80	<i>Quem vidistis pastores dicite annunciate nobis in terris quis apparuit</i>	Giovanni Bassani	♢, $\phi \frac{3}{2}$ , ♢, $\phi \frac{3}{2}$ ...	b		C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Muſico della Sereniſſima Signoria di Venetia,   Et Maeftro di Muſica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.   IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1598.</i>	In nativitate domini
81	<i>O Domine Iesu Christe adoro te felle et aceto potatum</i>	Giovanni Bassani	♢			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Muſico della Sereniſſima Signoria di Venetia,   Et Maeftro di Muſica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.   IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1598.</i>	In omni tempore
82	<i>Repleti sunt omnes</i>	Orazio Vecchi	♢, $\phi \frac{3}{2}$ , ♢, $\phi \frac{3}{2}$ ...	b		C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   HORATII VECCHII   In Cathedrali Eccleſia Mutinae Muſicæ Magiftri.   Quinque, Sex, Septem, & Oc̄to Vocibus.   LIBER SECVNDVS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1597	In feſto Pentecostes

83	<i>Adesto unus Deus omnipotens</i>	Alexius Neander	♢, ♢3, ♢, ♢3, ...			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> manca uno!	LIBER PRIMVS  R. D. ALEXII NEANDRI  Symphoniarchi,   COLLEGII S. CHILIANI APUD HERBIPOLENSES  Chori Musices Præfecti,  SACRARVM CANTIONVM, QVAS VVLGO MOTECTAS  APPELLANT, IV. V. VI VII. VIII. X. ET XII. SVAVISSIMIS Vocibus  concinnatarum, & ad vsum cùm harmonicarum vocalium, tùm omnium generum instrumentorum Musicalium  conuenienter accommodatarum,  Francofurti, 1605	
84	<i>Domine Dominus noster</i>	Christian Erbach	♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢ ...	b		G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	MODI SACRI  SIVE CANTVS MVSICI, AD  ECCLESIAE CATHOLICAE VSVM,  VOCIBVS QVATERNIS, QVINIS, VI. VII. VIII.  ET PLVRIBVS, AD OMNE GENVS INSTRVMENTI  MVSICI ACCOMMODATIS,  FACTI  A  CHRISTIANO ERBACH, ILLVSTRIS ET GENEROSI  DOMINI, D. MARCI FVGGERI, &c. ORGANICO,  LIBER PRIMVS  Augustae Vindelicorum, 1600	Ps. 8 post Pentecoste m?
85	<i>Regna terræ , cantate Deo</i>	Ascanio Trombetti	♢			C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI ASCANIO   TROMBETTI MVSICO   DELLA ILLVSTRISSIMA   Signoria di Bologna.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   Accomodati per cantare & far Concerti   A 5. 6. 7. 8. 10. & 12.   Nouamente Compofiti & dati in luce.   In Venetia Appreffo Angelo Gardano   1589 Anche in: Corollarium cantionum sacrarum : quinque, sex, septem, octo, et plurium vocum de festis praecipuis anni. Quarum quaedam antea, a praestantissimis nostrae aetatis musicis, in Italia separatim editae sunt, quaedam vero nuperrimè concinnatae nec uspiam typis excusae, Noribergae In officina typographica Catharinae Gerlachiae 1590	In Ascensione Domini segnalato in Corollarium
86	<i>Si quis diligit me</i>	Domenico Lauro	♢			C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Corollarium cantionum sacrarum : quinque, sex, septem, octo, et plurium vocum de festis	Antifona ad Magnificat

							praecipuis anni. Quarum quaedam antea, a praestantissimis nostrae aetatis musicis, in Italia separatim editae sunt, quaedam vero nuperrimè concinnatae nec uspiam typis excusae, Noribergae In officina typographica Catharinae Gerlachiae 1590	in Feria 2 post Dominica Pentecostem; segnalato in Corollarium
87	<i>Gaude, Maria virgo</i>	Claudio Merulo	♢, 3, ♢		dieci	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienfi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594	In festo B. M. V.
88	<i>Exultate, iusti, in Domino</i>	Andrea Gabrieli	♢		10	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano 1587.	Ps. 32 in omni tempore
89	<i>Laudate Dominum in sanctis eius</i>	Andrea Gabrieli	♢, 3, ♢	♭		G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano 1587.	In omnis tempore
90	<i>Benedicam Dominum</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢			C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumētis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	

91	<i>Domine, exaudi orationem meam</i>	Giovanni Gabrieli	♢			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Post Pentecostem
92	<i>Maria, virgo regina</i>	Giovanni Gabrieli	♢			C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>1</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In festo B. M. V.
93	<i>Deus meus, ad te luce vigilo</i>	Giovanni Gabrieli	♢			C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appressò Angelo Gardano 1587.	
94	<i>Jubilate Deo</i>	Ascanio Trombetti	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	DI ASCANIO   TROMBETTI MVSICO   DELLA ILLVSTRISSIMA   Signoria di Bologna.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   Accomodati per cantare & far Concerti   A 5. 6. 7. 8. 10. & 12.   <i>Nouamente Compolti &amp; dati in luce.</i>   In Venetia Appressò Angelo Gardano   1589	Ps. 65 post Paschalis
95	<i>Tibi laus, tibi gloria</i>	Christoph Buel	♢, ♢3, ♢...			G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>		In festo SS. Trinitatis
96	<i>Deus misereatur</i>	Andrea Gabrieli	♢, ♢3, ♢...	b	dodici	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON	Ps. 66

						PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano 1587.		
97	<i>Benedicam Dominum</i>	Andrea Gabrieli	c	b		C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ftrumenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano 1587.	Ps. 33 Dominica 12 post Pentecoste m
98	<i>Plaudite omnis terra</i>	Giovanni Gabrieli	☉, 3, ☉, 3, ☉ ...			C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C 2 C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	
99	<i>Angelus ad pastores ait</i>	Giovanni Gabrieli	☉, 3, ☉			G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	CONCERTI DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ftrumenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano 1587.	Ant. 3. ad Laudem in Nativitate Domini
100	<i>Omnnes gentes</i>	Giovanni Gabrieli	☉, 3, ☉		sedici	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>1</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis CVM PRIVILEGIO VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In omni tempore

PROMPTUARIUM MUSICI SACRAS HARMONIAS SIVE MOTETAS V. VI. VII. VIII. VOCUM E DIVERSIS CLARISSIMIS huius & superioris aetatis authoribus, In Germania nusquam editis collectas exhibentis. <u>PARS ALTERA</u> : quae AESTIVI TEMPORIS FESTIVITATIBUS DOMINICISQUE diebus selectiores concentus S. S. Ecclesiae usui inservientes continet. COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEIO Senfftebergensi. Cui BASIN AD ORGANA MUSICAQUE INSTRUMENTA accomodatum, vulgo generalem dictam adjecit. CASPAR VINCENTIUS, SPIRIENSIVM Organicen. ARGENTINAE Typis Caroli KIEFFERI, Sumptibus PAULI LEDERTZ, anno 1612								
	Titolo	Autore	Mensura	proprietà	voci	chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>Alleluia, Agnus redemit oves</i>	Caspar Vincentius	♩3, ♩, 3, ♩, 3, ♩		5	C <sub>1</sub>		
2	<i>Christus resurgens mortuis Jam non moritur</i>	Giovanni Battista Stefanini	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	5	C <sub>1</sub>	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiesa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Ballo Principale per l'Organo.   Nouamente posto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauallier D. Francesco d'Este.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Rauerij 1608 <b>Come sta</b>	
3	<i>Tulerunt Dominum meum &amp; nescio ubi posuerunt eum</i>	Giovanni Battista dalla Gostena	♩		5	C <sub>1</sub>	Non id.	
4	<i>Alleluia, surrexit Christus spes mea  Gaudete &amp; exultate Quia surrexit pastor bonus</i>	Girolamo Baglioni	♩3, ♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩  (tutti ♩ sono corretti a penna in ♩)		6	C <sub>1</sub>	HIERONYMI   BALLIONI   Mediolanensis   <i>In Ecclesia S. Mariae Scal. Reg. Duc. Mediolani</i>   <i>Organici, ac Gulielmi Arnoni discipuli, SACRARVM CANTIONVM,   quæ vna, binis, ternis, quatuor, quinque,   &amp; sex vocibus</i>	

							concinuntur,   <i>Liber primus,</i> & <i>Opus secundum.</i>   MEDIOLANI   Apud hæ. Simonis Tini, & Philippum Lomatium.   1608	
							<b>Originale come sta (c3 e c)</b>	
5	<i>Quem quæris Magdalena</i>	Orfeo Vecchi	♢	♭	6	C <sub>1</sub>	ORPHEI VECCHI  MEDIOLANENSIS  IN ECCLESIA D. MARIÆ SCALEN  reg. duc. Musicæ, & Chori Magistri,   MOTECTORUM   Sex Vocibus   LIBER TERTIUS.  MEDIOLANI,   Apud Hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Besutium,   1598	
6	<i>Expurgate vetus fermentum</i>	Christoph Buel	♢	♭	6	C <sub>1</sub>		
7	<i>Congratulamini mihi omnes quia quem quærebam apparvit mihi</i>	Arcangelo Borsaro	♢ <sub>3</sub> , ♢, ♢ <sub>3</sub> , ♢, ♢ <sub>3</sub> , ♢	♭	6	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI,   <i>DI</i> <i>ARCANGELO BORSARO</i>   DA REGGIO,   Nelli quali fi contengo Mottetti a Vna, Due, Tre, Quattro,   Cinque, Sei, Sette, & Otto Voci.   Domine ad adiuuandum. Dixit Dominus. Falli bordoni. Magnificat   à Cinque Voci.   Vna Compieta à Otto voci. Messa à Otto Litanie che fi cantano   nella Santa Casa di Loreto à Otto Voci.   CON IL BASSO CONTINVO PER L'ORGANO.   Nouamente compolti, & dati in luce.   <i>OPERA NONA.</i>   <i>IN</i> <i>VENETIA 1605</i>   Appressò Ricciardo Amadino.	

							<b>Come sta.</b>	
8	<i>Virtute magna reddebant Apostoli</i>	Nicola Rubini	♢		6	G <sub>2</sub>	PRIMO LIBRO   DE MOTETTI   A QVATTRO, CINQUE, SEI, SETTE,   OTTO, ET DIECE VOCI.   DI NICOLO RVBINI   DE QVALI ALTRI SERVONO AL CHORO,   Altri à Stromenti Muficali, & Voci, infieme.   Nouamente con diligenza dati in luce.   IN VENETIA,   Appreffo Angelo Gardano, & Fratelli.   1606. <b>Come sta</b> <b>Il Basso c. è aggiunto</b>	
9	<i>Surrexit Christus Spes mea</i>	Nikolaus Zangius	♢3, ♢, ♢3, ♢, ♢3, ♢, ♢3, ♢	♭	8	G <sub>2</sub>		
10	<i>Ardens est cor meum Desidero videre Dominum meum</i>	Giovanni Battista Stefanini	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢ ...	♭	8	C <sub>1</sub> /	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiefa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Balfo Principale per l'Organo.   Nouamente pofto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauulier D. Francesco d'Efte.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1608 <b>Come sta</b>	

11	<i>Tulerunt Dominum meum &amp; nescio ubi posuerunt eum Dicunt ei angeli</i>	Antonio Savetta	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	8	C <sub>1</sub> /	ANTONII SAVETTÆ  LAUDENSIS  MOTECTORUM QUINIS, SENIS,  Septenis, octonis, acc Duodenis vocibus.  Adita partium gravium sectione pro Organi  pulsatoris commoditate.  LIBER SECUNDUS  Nunc Primum in lucem editus  VENETIIS  Apud Iacobum Vincentium 1608  <b>Come sta</b>
12	<i>Surrexit pastor bonus Alleluia</i>	Francesco Croatti	♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	8	C <sub>1</sub> /	MESSA, ET   MOTETTI A CINQUE   SEI, ET OTTO VOCI   DI FRANCESCO CROATTI   VENETIANO,   Maestro di Cappella, & Organista della   Cathedrale di Pefcia,   Con la Partitura de Balli.   Nouamente compofiti, & date in luce.   LIBRO PRIMO.  IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608 <b>Come sta</b>
13	<i>Congratulamini mihi omnes Qui diligitis Dominum Quia quem quaerebam Apparvit mihi Et dum fleret ad monumentum, Vidi Dominum Alleluia Recedentibus discipulis non recedebam, Ardebam desiderio</i>	anonimo	♩ $\frac{3}{2}$ , ♩,		8	C <sub>1</sub> /	

	<i>Alleluia</i>						
14	<i>Ego sum, qui sum &amp; consilium meum, non est cum impiis</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> /	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   1597 <b>Come sta</b>
15	<i>Angelus Domini descendit de caelo, &amp; accedens revolvit &amp; sedet super eum</i>	Leone Leoni	C, ♢3, C, ♢3, C, ♢3, ♢3, C ♢3	♭	8	C <sub>1</sub> /	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1608 <b>Come sta</b>
16	<i>Surgite populi Clangite buccina super montes</i>	Orazio Vecchi	♢	♭	8	C <sub>1</sub> /	HORATII VECCHII   MVTINENSIS   MVSICAE PROFESSORIS   CELEBERRIMI.   *Miffarum Senis & Octonis vocibus.   LIBER PRIMVS*.   PER PAVLVM BRAVVSIVM MVTINENSEM   Eius Discipulum Amantissimum.   NVNC PRIMVM IN LVCEM EDITVS,   [STEMMA]   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum & Fratres.   M D C VII. <b>Come sta</b>

							<i>Mottetto per l'offertorio della Messa In resurrectione Domini</i>	
17	<i>Salve sacra dies alleluia</i>	Caspar Vincentius	♢	♭	8	G <sub>2</sub> /		
18	1) <i>Cantemus lætis vultibus, exultet omnis Spiritus, mortis trophaeum cernite, victori Jesu plaudite.</i> 2) <i>Exultent corda gaudia Deo reddamus gratias, mentes levemus focias, benedicamus Domino.</i> 3) <i>Alleluia laetitiae, Cantemus novo jubilo, Alleluia nunc dicite, surrexit Christus tumulo.</i>	Orazio Vecchi	♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		8	G <sub>2</sub> /	HORATII VECCHII   MVTINENSIS   MVSICAE PROFESSORIS   CELEBERRIMI.   *Miffarum Senis & Octonis vocibus.   LIBER PRIMVS*.   PER PAVLVM BRAVVSIYM MVTINENSEM   Eius Discipulum Amantiffimum.   NVNC PRIMVM IN LVCEM EDITVS,   [STEMMA]   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum & Fratres.   M D C VII. <b>Come sta</b> <i>In loco Deo gratia della Messa In resurrectione Domini</i>	
19	<i>Cognoverunt discipuli Dominum suum</i>	Ludovico Casali	♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		8	G <sub>2</sub> /	LVDOVICI   CASALII MVTINENSIS.   MOTTECTORVM   Oôtonis vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem editus.   AD AMPLISSIMVM   FERRARIAE ANTISTITEM   Ioannem Fontanium.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   1605 <b>Come sta</b>	
20	<i>Consolamini populi pastor bonus</i>	Giovanni Francesco Ramella	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> /		

21	<i>Surrexit Pastor bonus Alleluia</i>	Pompeo Signorucci	c	b	8	C <sub>1</sub> /	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A OTTO VOCI,   DI POMPEO SIGNORVCCI   Maestro di Capella, & Organista   del Borgo S. Sepolcro   <i>Con il Basso continuato per sonar nell'Organo.</i>   Nouamente composti, & dati in luce.   <b>LIBRO PRIMO.</b>   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. 1602
22	<i>Misericordias tuas Domine, in aeternum cantabo</i>	Giovanni Paolo Cima	c	b	5	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A' VNA, DVE, TRE,   QVATTRO VOCI.   CON DOI A CINQVE, ET VNO A OTTO.   <i>Messa, e doi Magnificat, &amp; Falsi Bordoni à 4. &amp; fei fo-nate, Per Instrumenti à due, tre, e quatro.</i>   Di Gio. Paolo Cima, Organista della Glorio- fa Madonna presso S. Celso di Milano.   <b>NOVAMENTE DATI IN LVCE.</b>   CON LA PARTITVRA PER L'ORGANO.   IN MILANO,   Per gl'Heredi di Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1610.   <i>Con licenza de' Superiori.</i> <b>Come sta</b>
23	<i>Jubilate Domino omnis terra Cantate &amp; exultate &amp; psallite</i>	Johann Leo Hassler	$\phi \frac{3}{2}, \phi,$ $\phi \frac{3}{2}, \phi$	b	6	G <sub>2</sub>	
24	<i>Jubilate Deo omnis terra Servite Domino in laetitia.</i>	Benedetto Pallavicino	$\phi \frac{3}{2}, \phi$	b	8	C <sub>1</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS

							<p>CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodatę.   <i>Aditę etiam infimę partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editę.   <i>CHORVS PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605.</p> <p><b>Come sta</b></p>	
25	<i>Ego veritatem dico vobis Expedit vobis</i>	Giulio Osculati	$\phi, \phi \frac{3}{2}$		5	G <sub>2</sub>	<p>LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oçto, Nouem, Decem,   &amp; Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacrę Regię Maieftatis Polonię,   &amp; Suecię Mufico.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609</p> <p><b>Come sta</b></p> <p><b>Il basso per l'organo è con rigo singolo è spostato dalla chiave di baritono alla chiave di tenore Sono aggiunte le numeriche del continuo.</b></p>	
26	<i>Cantate Domino canticum novum Cantate Domino omnis terra Cantate Domino &amp; benedicite nomini eius</i>	Annibale Perini	c		7	G <sub>2</sub>	Non id.	Si trova in Mus. 78.16 Zwickau

27	<i>Cantate Domino canticum novum Cantate Domino omnis terra Cantate Domino &amp; benedicite nomini eius</i>	Asprilio Pacelli	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c		8 II C dice a 6	C <sub>1</sub> /	ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIAE,   Suetiae, & c. Regis.   MUSICAE MAGISTRI.   SACRAE CANTIONES QUAE  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur.   LIBER PRIMUS  VENETIIS,  APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII  <b>La collazione è stata fatta dalla stampa veneziana del 1608</b>	Pacelli indica ad Placitum
28	<i>Petite &amp; accipietis Quaerite &amp; in venietis pulsare</i>	Curtio Valcampi	¢		6	G <sub>2</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII <b>Come sta</b>	Valcampi indica in festo Rogationibus
29	<i>Vocem jucunditatis Annunciate &amp; audiatur</i>	Benedetto Bagni	¢	b	8	C <sub>1</sub> /	MOTECTORVM   OCTONIS VOCIBVS   BENEDICTI BAGNI   <i>Mufici</i> <i>Illuftriffimorum Dominorum</i> <i>Antianorum Bononiae</i>   Vnà cum Ballo Generali pro Organo,   LIBER PRIMVS	

							Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS, Apud Iacobnm [sic] Vincentium 1608. <b>Come sta</b>
30	<i>Exivi à Patre &amp; veni in mundum</i>	Giovanni Battista Dulcino	♢	♭	8	C <sub>1</sub> /	SACRÆ   CANTIONES   OCTO VOCIBVS   <i>Vnà cum Litanijs Beatæ Mariæ Virginis, &amp;   Magnificat cum Baffo continuo   pro Organo.</i>   AVCTORE   IO. BAPTISTA DVLCINO   LAVDENSI.   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1609. <b>Come sta</b>
31	<i>Regna terræ Cantate Deo: psallite Domino quem ascendit super coelum.</i>	Simone Molinaro	♢	♭	5	C <sub>1</sub>	DI SIMONE  MOLINARO  Maestro di Capella del Domo Di Genova  IL TERZO LIBRO  de Motetti à Cinque Voci,  con il Basso Continuato.  DEDICATI  AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR   GIO. BATTISTA SALUZZO.   IN VENETIA,  Appresso Alessandro Rauerij. 1609  <b>Originale in c</b>
32	<i>Ego rogabo Patrem &amp; alium Paraclitum dabit vobis</i>	Nicola Rubini	C, 3, C,  C, 3, C,3, ♢	♭	6	C <sub>1</sub>	PRIMO LIBRO   DE MOTETTI   A QVATTRO, CINQVE, SEI, SETTE,   OTTO, ET DIECE VOCI.   DI NICOLO RVBINI   DE QVALI ALTRI SERVONO AL CHORO,   Altri à Stromenti Muficali, & Voci,

							infieme.   Nouamente con diligenza dati in luce.   IN VENETIA,   Appresso Angelo Gardano, & Fratelli.   1606. <b>Come stanno</b>	
33	<i>Non turbetur cor vestrum Ego vado ad patrem</i>	Curtio Valcampi	☉		6	G <sub>2</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII <b>Come sta (uguale)</b>	Valcampi indica In Ascensione Domini
34	<i>Ascendisti in altum Cepisti captivitatem, accepisti dona in hominibus</i>	Guglielmo Arnone	☉		6	G <sub>2</sub>	GUGLIELMO ARNONI  MEDIOLANENSIS  Academici uniti, in Ecclesia Metropolitana  Mediol. Organici,   SACRARUM MODULATIONUM,  Quae vulgo cmotecta vocantur.  SEX VOCIBUS  LIBER TERTIUS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetiis, apud Ricciardum Amadinum.  MDCII Come sta Collazione fatta sul libro quinto (Non id.a cracovia)	
35	<i>Ite in universum mundum, &amp; praedicate evangelium omni creaturae</i>	Tiburzio Massaini	☉	♭	7	G <sub>2</sub>	TIBVRTII MAS- SAINI CREMONENSIS,   SACRARVM CANTIONVM   SEPTEM VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Nunc Primum in lucem editus.	

							Cum Baffo ad Organum.   OPVS TRIGESIMVM TERTIVM.   VENETHS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1607 <b>Originale in c</b>
36	<i>O rex gloriae, Domine virtutum, qui triumphator hodie super omnes coelos ascendisti</i>	Giulio Osculati	c* A, T, B, V, VI, VII, B.c. in c  *Errore	b	7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oçto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacrae Regiae Maieftatis Poloniae,   & Sueciae Mufico.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609 <b>Originale in c</b>
37	<i>O Viri o Galilei. Quid statis aspicientes?</i>	Giovanni Croce	c, c <sup>3</sup> / <sub>2</sub>	b	8	G <sub>2</sub> /	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Sereniffima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO.</i>   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1604  <b>Come sta</b>
38	<i>Omnes gentes plaudite manibus Jubilate Deo. Quoniam Dominus excelsus terribilis</i>	Ludovico Balbi  Il brano si trova in Luigi Balbi 1606	c  (altri non chiari)	b	8	C <sub>1</sub> /	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiuſdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad

							concertandum, tum ad voci-  bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	
39	Exurgat Deus & dissipentur inimici eius & fugiant qui oderunt eum à facie eius : Sicut deficit sumus, deficiant: Sicut fluit cera, A facie ignis, Fic pereant peccatores & iusti epulentur & exultent in conspectu Dei & delectentur in laetitia. Cantate Deo psalmum dicite nomini eius, iter facite ei qui ascendit super occasum Dominus nomen illi.	Luca Marenzio	C, E, C, E, F		8	G <sub>2</sub>	Non id.  Poi anche in Reliquiae 1615	
40	Dum complerentur dies Pentecostes Erant omnes pariter in eodem loco Alleluia. Et subito factus est de coelo sonus Alleluia. Tanquam spiritus vehementis. & replevit totam domum Alleluia.	Bernardino Vanini	F		5	C <sub>1</sub>	inedito	

41	<i>Repleti sunt omnes Spiritu sancto &amp; ceperunt loqui pro ut spiritus sanctus dabat eloqui illis</i>	Giovanni Battista Dalla Gostena	c		5	C <sub>1</sub>	Non id.	
42	<i>Pacem relinquo vobis, Pacem meam do vobis,  Loquebantur variis linguis Apostoli Alleluia/  Charitas Dei, diffusa est in cordibus nostris</i>	Sigismondo d'India	c/  c/  c/		5	C <sub>1</sub>	LIBER SECVNDVS   SACRORVM CONCENTVVM.   SIGISMVNDI DE INDIA   NOBILIS PANORMITANI,   Ternis, Quaternis, Quinis, Senifque vocibus.   Concinendorum.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1610  <b>Originali in c</b> c ¢	
43	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	Curtio Valcampi	¢	b	6	C <sub>1</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII Come sta	Valcampi indica In Die Pentecostes
44	<i>Repleti sunt omnes spiritu sancto &amp; ceperunt loqui</i>	Nicola Rubini	¢		7	C <sub>1</sub>	PRIMO LIBRO   DE MOTETTI   A QVATTRO, CINQVE, SEI, SETTE,   OTTO, ET DIECE VOCI.   DI NICOLO RVBINI   DE QVALI ALTRI SERVONO AL CHORO,   Altri à Stromenti Muficali, & Voci, infieme.   Nouamente con	

							diligenza dati in luce.   IN VENETIA,   Appressio Angelo Gardano, & Fratelli.   1606.	
45	<i>Veni Sancte Spiritus &amp; emitte caelitus Lucis tuae radium/  Lux beatissima Reple cordis inima, tuorum corda fidelium</i>	Asprilio Pacelli	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢/  ♢, ♢ $\frac{3}{1}$ , ♢,	♭	8	C <sub>1</sub>	<b>Come sta</b> ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIAE,   Suetiae, & c. Regis.   MUSICAE MAGISTRI.   SACRAE CANTIONES QUAE  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur.   LIBER PRIMUS   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII  Originali in C, o3, C, ...	
46	<i>Jam non dicam vos servos Sed amicos meos</i>	Giovanni Gabrieli	♢		8	G <sub>2</sub> /	SACRAE   SYMPHONIAE,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTAE   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   1597 <b>Come sta</b>	
47	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes Alleluia</i>	Ottavio Catalani	C, ♢ $\frac{3}{1}$ . C	♭	8	C <sub>1</sub> /	Non id.	

	<i>Hodie Spiritus sanctus in igne discipulis apparuit, &amp; tribuit eis charismatum dona, Misit eos in universum mundum praedicare &amp; estificari Qui crediderit &amp; baptizatus fuerit, Salvus erit.</i>							
48	<i>Dum completerentur dies Pentecostes /  Cum ergo essent in unum discipuli congregati</i>	Benedetto Pallavicino	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢  ♢	$\flat$  $\flat$	8	C <sub>1</sub> /	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodatę.   <i>Aditę etiam infimę partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editę.   <i>CHORVS PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Come stanno</b>	
49	<i>Veni sancte spiritus</i>	Nicolaus Zangius	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub>		
50	<i>Apparverunt Apostolis Dispertitę linguę</i>	Caspar Vincentius	♢		8	G <sub>2</sub>		
51	<i>Si manseritis in me &amp; verba mea in vobis manserint quocunque petieritis fiet vobis: petite &amp; accipietis quia Pater meus diligit vos. &amp; ad eum veniemus Alleluia</i>	Ottavio Catalani	c, $\circ\frac{3}{1}$ , c, $\circ\frac{3}{1}$ , c, $\circ\frac{3}{1}$ , c,		8	G <sub>2</sub>	Non id.	

52	<i>Sic Deus dilexit mundum Ut filium suum unigenitum daret</i>	Leone Leoni	c		8	C <sub>1</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1608 <b>Come sta</b>
53	<i>O sacrum convivium In quo Christus sumitur Recolitur memoria Passionis eius, Mens impletur gratia &amp; futurae gloriae, nobis pignum datur Alleluia</i>	Gaspere Villani	ç	b	5	C <sub>1</sub>	Non id.
54	<i>Caro mea vere est cibus &amp; sanguis meus vere est potus</i>	Girolamo Giacobbi	ç		5	G <sub>2</sub>	HIERONYMI   IACOBII   BONONIENSIS   D. PETRONII IN CHORO   MVSICO PROMAGISTRI   MOTECTA   <i>Multipli</i> <i>vocum numero concinenda.</i>   LIBER PRIMVS   Nunc primum in lacem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM  1601 <b>Come sta</b>
55	<i>O pretiosum &amp; admirandum convivium, Salutiferum &amp; omni suavitate repletum</i>	Francesco Bianciardi	c, ç $\frac{3}{2}$ , ç, ç $\frac{3}{2}$ , ç		5	G <sub>2</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiae Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum

							in lucem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1601 <b>Come sta</b>
56	<i>O quam suavis est Domine spiritus tuus, Qui ut dulcedinem tuam In filios demonstrares, Pane suavissimo de coelo praestito, esurientes reple bonis fastidiosos divites, dimittens inanes.</i>	Andrea Saladdi	♢	♭	5	C <sub>1</sub>	Non id.
57	<i>Gustate &amp; videte Quoniam suavis est Dominus</i>	Giovanni Battista Stefanini	♢, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	5	C <sub>1</sub>	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiesa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Balfo Principale per l'Organo.   Nouamente pofto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauialier D. Francesco d'Efte.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1608 <b>Come sta</b>
58	<i>Ave verum corpus, Natum de Maria virgine, Vere passum immolatum in Cruce pro homine</i>	Ottavio Catalani	♢, ♭ $\frac{3}{1}$ , ♢		5	G <sub>2</sub>	AD S D N PAULUM V   PONT OPT MAX   SACRARUM CANTIONUM   Quæ binis, ternis, quaternis, quinis, senis   septenis, octonis vocibus concinuntur   cum Basso d Organum   ab Octavio

							Catalano Siculo Ennese  Liber Primus  ROMÆ  Apud Bartholomeum  Zanettum  Superiorum permissu 1616	
59	<i>Pange lingua gloriosi</i>	Caspar Vincentius	♢		6	C <sub>1</sub> /		
60	<i>O quam suavis est Domine spiritus tuus Qui ut dulcedinem tuam in filios</i>	Curtio Valcampi	♢	♭	6	C <sub>1</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII Come sta	Valcampi indica in festo corporis christi
61	<i>Ego sum Panis vivus Qui de coelo descendi</i>	Curtio Valcampi	♢		6	G <sub>2</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII Come sta	Valcampi indica In die corporis christi
62	<i>O Jesu mi dulcissime O spes spirantis animaae, Te quaerunt piae lachrymae</i>	Giovanni Piccioni	♢, C <sub>3</sub> <sup>3</sup> , ♢, C <sub>3</sub> <sup>3</sup> , ♢		6	G <sub>2</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   DI GIOVANNI PICCIONI   A Vna, à Due, à Tre, à Quattro, à Cinque, à Sei,   à Sette, & à Otto voci,   <i>Con il suo Baffo</i> <i>seguito per l'Organo</i>   Nouamente pofiti in luce.   OPERA	

							DECIMASETTIMA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. 1610	
63	<i>Spiritus meus super mel &amp; favum, memoria mea in generatione, seculorum qui edunt me nunquam esurient: Qui bibunt me, numquam sitient. Qui audit me, non confundetur. Qui operatur in me, non peccabunt, Et qui elucidant me, vitam aeternam habebunt.</i>	Michele Varotto	♢	♭	6	C <sub>1</sub>	Non id.	
64	<i>Ave verum corpus Vere passum immolatum in cruce pro hominis, ..da fluxit sanguine, esto nobis, praegustatum in mortis examine o dulcis o Jesu fili Mariae miserere nobis.</i>	Domenico Brunetti	c, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	7	G <sub>2</sub>	DOMINICI BRUNETTI   BONONIEN. IN AVGVSTO DIVI   DOMINICI BONON. TEMPLO   ORGANISTÆ,   Vnica voce, Binis, Ternis, Quaternis, & pluribus   ad vsum Ecclesie varij Conventus,   <b>Cum Graui, &amp; Acuto ad Organum.</b>   PRVDENTISSIMO, AC VIGILANTISS. PRAEFECTO,   Religiosissimisque eiusdem CœNOBII Patribus dicati.   Venetijs, Apud Alexandrum Rauerium.1609 <b>Come sta</b> c, $\frac{3}{2}$ , ♢	
65	<i>Salve victima salutaris In are Crucis immolata</i>	Girolamo Giacobbi	♢	♭	7	C <sub>1</sub>	HIERONYMI   IACOBII   BONONIENSIS   D. PETRONII IN CHORO   MVSICO PROMAGISTRI   MOTECTA   <i>Multiplici vocum numero concinenda.</i>   LIBER PRIMVS   Nunc	

							primum in lacem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM  1601 <b>Come sta</b>	
66	<i>O sacramentum pietatis</i>	Giovanni Battista Stefanini	¢	♭	7	C <sub>1</sub>	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiesa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Basso Principale per l'Organo.   Nouamente posto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauallier D. Francesco d'Este.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Rauerij 1608 <b>Come sta</b>	
67	<i>Ego sum Panis vivus</i>	Philip de Monte	¢		7	C <sub>1</sub>	inedito	
68	<i>Homo quidam fecit cœnam magnam</i>	Nicola Parma	c		8	C <sub>1</sub> /	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laude,   <i>MOTECTA OCTONIS</i> ,   & <i>Duodenis vocibus decantanda</i> .   <i>Nunc primum in lucem edita</i> .   Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.   <i>Venetijs, apud Ricciardum Amadinum</i> .   1606 <b>Come sta</b>	
69	<i>Caro mea verus est cibus Et sanguis meus vere est potus</i>	Vincenzo Bertolusi	¢	♭	8	G <sub>2</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII	

							BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oçto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. 1601 <b>Come sta</b>
70	<i>Respexit Elias, Ad caput suum sub cinericium panem</i>	Lodovico Spontoni	¢	♭	8	G <sub>2</sub>	MOTTETTI   A OTTO VOCI.   DI LVDOVICO SPONTONI   LIBRO SECONDO.   Nouamente dati in luce.   <i>Con il Baffo Continuo per L'Organo.</i>   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano, & Fratelli.   1609. <b>Come sta</b>
71	<i>Quemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum.</i>	Ludovico Balbi  Il brano si trova in Luigi Balbi 1606	¢		8	C <sub>1</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-  bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETHIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>

72	<i>O sacrum &amp; admirabile convivium Quid enim hoc iucundius ?</i>	Leone Leoni	♢	♮	8	C <sub>1</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1608 <b>Originale in c</b>
73	<i>Ego sum panis vitæ Patres vestri manducaverunt manna in deserto &amp; mortui sunt</i>	Tiburzio Massaini	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub>	AD SANCTISSIMVM   D. N. PAVLVM QVINTVM   PONTIFICEM OPT. MAX.   TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum.   VENETIIS.   APVD ANGELVM GARDANVM   1606 <b>Come sta</b>
74	<i>O dulcis Jesu refrigerium animæ meæ</i>	Orazio Vecchi	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub>	HORATII VECCHII   MVTINENSIS   MVSICAE PROFESSORIS   CELEBERRIMI.   *Miffarum Senis & Octonis vocibus.   LIBER PRIMVS*.   PER PAVLVM BRAVVSIVM MVTINENSEM   Eius Discipulum Amantissimum.   NVNC PRIMVM IN LVCEM EDITVS,   [STEMMA]   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum & Fratres.   M D C VII.

							<b>Come sta</b> <i>Mottetto per l'elevazione per la Messa In resurrectione Domini</i>
75	<i>O Domine Jesu Christe, Qui semper vivis, vivifica me</i>	Benedetto Bagni	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub>	MOTECTORVM   OCTONIS VOCIBVS   BENEDICTI BAGNI   <i>Mufici Illuftriffimorum Dominorum Antianorum Bononiae</i>   Vnà cum Baffo Generali pro Organo,   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS, Apud Iacobnm [sic] Vincentium 1608. <b>Come sta</b>
76	<i>Pangamus læti omnes, Tanti mysteria Sacramenti</i>	Francesco Maria Guaitoli	♢, 3, ♢		8	C <sub>1</sub>	FRANCISCI MARIE  GUAITOLII  <i>CARPI CANONICI</i>   Motecta, quae tum viva voce, tum variis Musi- cis instrumentis concini possunt,  Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.  Et nunc primum in lucem editis  LIBER PRIMUS.  VENETIIS,  Apud Iacobum Vincentium. MDCIII <b>Come sta</b>
77	<i>O sacrum convivium In quo christo sumitur Recolitur memoria passionis eius</i>	Benedetto Pallavicino	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodate.   <i>Aditę etiam infimæ partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO

							PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editæ.   <i>CHORVS PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Come sta</b>	
78	<i>O vere digna hostia ! Quem cœli pandis hostium</i>	Asprilio Pacelli	c		8	C <sub>1</sub>	ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIÆ,   Suetiæ, & c. Regis.   MUSICAE MAGISTRI.   SACRAE CANTIONES QUAE  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur.   LIBER PRIMUS   VENETHIS,   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII <b>Come sta</b>	
79	<i>O venerandum et admirabile sacramentum</i>	Francesco Maria Guaitioli	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		8	C <sub>1</sub>	FRANCISCI MARIÆ   GUAITOLII   <i>CARPI CANONICI</i>   Motecta, quae tum viva voce, tum variis Musi- cis instrumentis concini possunt,   Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.   Et nunc primum in lucem editis   LIBER PRIMUS.   VENETHIS,   Apud Jacobum Vincentium. MDCIII <b>Come sta</b>	
80	<i>Lauda Sion Salvatorem Lauda ducem &amp; pastorem,</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		8	C <sub>1</sub>	Versione a 4 in Motecta festorum totius anni cum	

	<i>In hymnis &amp; canticis, Nec laudare suffices. Bone pastor panis verè, Tu nos bona fac videre, In terra viventium. Qui nos pascis hic mortales, Cohæredes &amp; sodales, Fac sanctorum civium Amen.</i>						Communi sanctorum...quaternis vocibus...liber primus, Venezia: Gardano, Antonio 1564	
81	<i>Venite edite manna benedictum, &amp; anima vestra, vivet in æternum</i>	Francesco Maria Guaitioli	¢, 3, ¢		8	C <sub>1</sub>	FRANCISCI MARIE  GUAITOLII  <i>CARPI CANONICI</i>   Motecta, quae tum viva voce, tum variis Musi- cis instrumentis concini possunt,  Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.  Et nunc primum in lucem editis  LIBER PRIMUS.  VENETIIS,  Apud Jacobum Vincentium. MDCIII <b>Come sta</b>	
82	<i>O quam metuendus est locus iste ! Verè non est hic aliud, Nisi domus Dei &amp; porta cœli</i>	Simone Molinaro	¢		5	C <sub>1</sub>	DI SIMONE  MOLINARO  Maestro di Capella del Domo Di Genova  IL TERZO LIBRO  de Motetti à Cinque Voci,  con il Basso Continuato.  DEDICATI  AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR   GIO. BATTISTA SALUZZO.   IN VENETIA,  Appresso Alessandro Rauerij. 1609 <b>Originale in c</b>	
83	<i>Confitemini Domino, quoniam bonus : quoniam in æternum misericordia eius.</i>	Giovanni Battista Strata	c, 3, c, 3, c		5	C <sub>1</sub>	Non è nella raccolta del 1609	

84	<i>Ornaverunt faciem templi Coronis aureis &amp; dedicaverunt altare Domino</i>	Giovanni Paolo Cima	c, 3, c	♭	5	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A' VNA, DVE, TRE,   QVATTRO VOCI.   CON DOI A CINQVE, ET VNO A OTTO.   <i>Messa, e doi Magnificat, &amp; Falsi Bordoni à 4. &amp; fei fo- nate, Per Infrumenti à due, tre, e quatro.</i>   Di Gio. Paolo Cima, Organista della Glorio- fa Madonna presso S. Celso di Milano.   <i>NOVAMENTE DATI IN LVCE.</i>   CON LA PARTITVRA PER L'ORGANO.   IN MILANO,   Per gl'Heredi di Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1610.   <i>Con licenza de' Superiori.</i> <b>Come sta</b>	
85	<i>Cantate Domino canticum Laus eius in Ecclesia sanctorum. Laetetur Israel in eo, Qui fecit eum &amp; filia Sion, exultent in rege suo. Laudent nomen eius in choro, in tympano &amp; psalterio psallant ei. Qui beneplacitum est Domino in populo suo &amp; exaltavit mansuetos in salutem.</i>	Simone Molinaro	c, 3, c		5	G <sub>2</sub>	È lecito supporre che vi fosse un secondo libro andato disperso	
86	<i>Laudate Dominum omnes gentes</i>	Johann Leo Hassler	c, $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$	♭	6	G <sub>2</sub>		
87	<i>Cantabo Domino in vita mea Psallam Deo meo quam diu sum</i>	Guglielmo Arnone	$\phi$		6	G <sub>2</sub>	GUGLIELMO ARNONI  MEDIOLANENSIS  Academici uniti, in Ecclesia Metropolitana  Mediol. Organici,   SACRARUM MODULATIONUM,  Quae	

							vulgo cmotecta vocantur.   SEX VOCIBUS   LIBER TERTIUS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetiis, apud Ricciardum Amadinum.   MDCII <b>Come sta</b>	
88	<i>Audi Domine hymnum, &amp; orationem quam servus tuus orat coram te hodie</i>	Giovanni Gabrieli	☉		7	G <sub>2</sub>	inedito <b>Success. nelle Reliquiae s.c. 1615</b>	
89	<i>Laudate Dominum in sanctis eius Laudate eum in firmamento virtutis eius.</i>	Annibale Perini	c		7	G <sub>2</sub>	MOTECTORUM   III. V. VI. VII. VIII. X. & XII.   VOCIBUS   <b>Simonis Gatti</b> Ser. Principis ac Domini D. Caroli   Archiducis Austriae, Musicorum Praefecti:   Tum Annibalis Perini, eiusdem Serenitatis, felicissimae recordationis,   Organorum praefecti: insequens opus hoc Levidense   noviter Collectorum,   Autore Horatio Sardena, Serenissimi Principis ac Domini   D. FERDINANDI Archiducis Austriae, Musico   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum   1604 <b>Come sta</b>	
90	<i>Exultemus Domino regi summo, Qui suum sanctificavit tabernaculum</i>	Benedetto Bagni	☉ ☉ ☉	b	8	G <sub>2</sub>	MOTECTORVM   OCTONIS VOCIBVS   BENEDICTI BAGNI   <i>Mufici Illuftriffimorum Dominorum Antianorum Bononiae</i>   Vnà cum Baffo Generali pro Organo,   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem aeditus.   VENETIIS, Apud	

							Jacobnm [sic] Vincentium 1608. <b>Originale in <math>\frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b>	
91	<i>Buccinate in neomenia tuba, Insigni die solemnitate vestrae</i>	Giovanni Croce	c	b	8	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Serenissima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO.</i>   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. 1604 <b>Come sta</b>	
92	<i>Sanctificavit Dominus tabernaculum suum</i>	Christian Erbach	$\phi$		8	C <sub>1</sub>		
93	<i>Exultavit cor meum in Domino &amp; exaltatum est cornu meum in Deo meo/  Arcus fortium superatus est &amp; infirmi acciinti sunt robore</i>	Nicola Parma	c, 3, c  c		8	C <sub>1</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laude,   <i>MOTECTA OCTONIS,</i>   & <i>Duodenis vocibus decantanda.</i>   <i>Nunc primum in lucem edita.</i>   Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.   <i>Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.</i>   1606 <b>Come stanno</b>	
94	<i>In dedicatione templi decantabat populus laudem &amp; in ore eorum dulcis, resonabat sonus</i>	Ludovico Balbi  Si trova in Luigi Balbi 1606	$\phi$		8	C <sub>1</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis	

							Inſtrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-   bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muſicę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come ſta</b>	
95	<i>Audi Domine hymnum</i>	Johann Leo Haſſler	☉		8	G <sub>2</sub>		
96	<i>Incipite à Domino in tympanis Cantate Domino in cymbalis Jubilate &amp; modulamini illi in chitaris &amp; organis.</i>	Giovanni Croce	C, C3, C, C3, C, C3, C, C3,		8	G <sub>2</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Sereniſſima Signoria di Venetia   in San Marco.   LIBRO SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreſſo Giacomo Vincenti. 1604 <b>Come ſta</b>	
97	<i>Decantabat populus Iſrael Alleluia &amp; univerſa multitudo Jacob, Canebat legitime &amp; David cum cantoribus citharam</i>	Curtio Valcampi	☉		8	G <sub>2</sub>  Anche in valcampi è otto*  *Il volume a ſei contiene un mottetto a ſette e due mottetti a otto	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Muſici Magiſtro in Templo Divi Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII	

98	<i>Elegi &amp; sanctificavi locum istum Ut sit nomen meum,</i>	Giovanni Piccioni	c		8	G <sub>2</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   DI GIOVANNI PICCIONI   A Vna, à Due, à Tre, à Quattro, à Cinque, à Sei,   à Sette, & à Otto voci,   <i>Con il fuo Baffo feguito per l'Organo</i>   Nouamente polti in luce.   OPERA DECIMASETTIMA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. 1610 <b>Come sta</b>	
99	<i>Exultate Deo Adiutori nostro Jubilate Deo Jacob.</i>	Antonio Savetta	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub>	ANTONII SAVETTÆ   LAUDENSIS   MOTECTORUM QUINIS, SENIS,   Septenis, octonis, acc Duodenis vocibus.   Adita partium gravium sectione pro Organi   pulsatoris commoditate.   LIBER SECUNDUS   Nunc Primum in lucem editus   VENETIIS   Apud Iacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b>	
00	<i>Adesto dolori meo o Deus.</i>	Caspar Vincentius	♢	b	8	C <sub>1</sub>		

PROMPTUARIUM MUSICI,   SACRAS HAR-[MONIAS SIVE MOTETAS] V. VI. VII. VIII.   VOCUM,   E DIVERSIS, CLARISSIMIS   huius & superioris aetatis authoribus,   In Germania nusquam editis collectas exhibentis.   PARS TERTIA:   quae exhibet   Centus varios selectioresque,   QUI SOLENNIORIBUS SC. SS. TRINITATIS, S. JOH   Baptistae, B. Virginis Mariae, SS. Apostolorum, Martyrum, Confessorum   & virginum Festis per totius anni curriculum inserviat: cum Corollario   textus ex canticis Cantorum deprimente.   COLLECTORE ABRAHAMO SCHADAEO   Senfftebergensi.   Ad quam   BASIN GENERALEM ACCOMODAVIT. CASPAR VINCENTIUS SPIRENSIUM   Organoedius.   ARGENTINAE.   Typis Caroli Kiefferi, Sumptibus Pauli Ledertz,   ANNO M.DC.XIII								
	titolo	autore	mensura	♯/♭	Voci	Chiavi	Provenienza	funzione
1	<i>Andreas Christi famulus</i>	Giulio Osculati	c		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oÿto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacrae Regiae Maieftatis Poloniae,   & Sueciae Mufico.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609	In festo S. Andreae Apostolis
2	<i>Audivi vocem de caelo</i>	Giulio Belli	c	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IVLII BELLI   LONGIANENSIS   ECCLESIAE CATHEDRALI   Auximanae Muficae Magiftri.   SACRARVM CANTIONVM   Quatuor, Quinque, Sex, Oÿto, & Duodecim voc.   Cum Litanijs Beatae Virginis Mariae.   LIBER PRIMVS. VENETIIS, Apud Angelum Gardanum. 1600 Non ha il basso generale <b>Come sta</b>	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi
3	<i>Angelus Domini nunciavit Mariae</i>	Nicola Parma	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctae Mariae Coronatae Laude,   MOTECTA OCTONIS,   & Duodenis vocibus decantanda.   Nunc primum in lucem edita.   Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1606	In festivitatibus Beatae Mariae Sempervirginis
4	<i>Apostolus Paulus vas electionis</i>	Orazio Vecchi	♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Non id.	In festo Conversionis S. Pauli Apostoli

5	<i>Audivi vocem Angelorum multorum</i>	Leone Leoni	c, $\phi 3$ , c,		8	$C_1C_3C_4F_4 / C_3C_4C_4F_4$	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium 1608	De S. Martyribus confessori bus et virginibus
6	<i>Aqua sapientiæ potavit eos</i>	Pietro Antonio Bianchi	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		8	$G_2C_2C_3C_4 / G_2C_2C_3C_4$	SACRI   CONCENTVS   OCTONIS VOCIBVS,   TVM VIVÆ VOCIS,   Tum omnium instrumentorum genere   Decantandi.   AVTHORE PETRO ANTONIO   DE BLANCHIS.   SEREN. <sup>MI</sup> FERDINANDI   ARCHIDVCIS AVSTRIÆ.   PRIMO CAPPELLANO. Venetijs, Apud Angelum Gardanum, & Fratres. 1609	De S. Martyribus confessori bus et virginibus
7	<i>Adjuro vos Filiae (in dialogo)</i>	Leone Leoni	c		8	$C_1C_2C_3C_4 / C_3C_4C_4F_4$	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium. 1608	Ex canticis canticorum
8	<i>Benedicta sit Sancta Trinitas</i>	Giovanni Croce	$\phi$		5	$C_1C_3C_4C_4F_4$	SACRAE CANTIONES   QVINIS VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Tum viua voce, tum etiam omni Instrumentorum genere   cantatu commodiffimæ.   AVCTORE   IOANNE A CRVCE CLODIENSI,   In Ecclesia Diui Marci Mufices Vice Magifro.   CVM PRIVILEGIO. VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1601	In festo sanctissime Trinitatis
9	<i>Beati eritis cum maledixerint/ Cum vos oderint homines</i>	Baldassare Donato	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi /$ $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$		5	$G_2C_2C_3C_3F_3$ $G_2C_3C_3C_3F_3$	DI BALDASSARA   DONATO   MAESTRO DI CAPELLA   DELLA SERENISSIMA SIGNORIA   DI VENETIA IN SAN MARCO.   IL PRIMO LIBRO DE MOTETTI   A CINQVE, A SEI, ET OTTO VOCI.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   IN	De S. Apostolorum Festiuitatibus in communi

						VENETIA,   APPRESSO ANGELO GARDANO   1599 <b>Già in Continuatio 1600</b>		
10	<i>Beata es virgo Maria</i>	Asprilio Pacelli	c		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIAE,   Suetiae, & c. Regis.   MUSICAE MAGISTRI.   SACRAE CANTIONES QUAE   Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur.   LIBER PRIMUS   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII <b>Come sta</b>	In festivitibus Beatae Mariae Sempervirginis
11	<i>Beati et vere beati</i>	Anonimo	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De S. Martyribus confessoribus et virginibus
12	<i>Beatus Laurentius dum in craticula</i>	Pierre Bonhomme (pubblicato da Stein)	♯, 3, c		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		In festo S. Stephani Martyris
13	<i>Benedicta sit Sancte Trinitas</i>	Jean le Febure	c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FASCICULUS   SACRARUM CANTIONUM,   PRO PRAECIPUIS TOTIUS ANNI FESTIVITATIBUS,   SEX, SEPTEM, OCTO, ET DUODECIM   vocibus, summo studio concinnatus, et nunc prima via/luce divulgatus;   AUCTORE   JEANNE LE FEBURE, REVERENDISS. ET ILLUSTR.   <i>Archiepiscopi Moguntini et Chori musici Praefecto</i>   FRANCOFORTI   ex typographeio Musico Wolfgangi Richteri   anno 1607	In festo sanctissime Trinitatis
14	<i>Congratulamini mihi omnes</i>	Gregorio Zucchini	c, c, ♯,		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis   <i>Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco   Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.</i>	In festivitibus Beatae Mariae Sempervirginis

							LIBER SECVNDVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611	
15	<i>Cæli enarrant gloriam Dei</i>	Giovanni Damasceno Ufferer	c	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Unica  Probab da una raccolta dispersa di <i>cantiones sacræ</i> 1609	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi
16	<i>Cantabant Sancti canticum novum</i>	Benedetto Re	c o φ, 3, φ	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MISSARVM   AC SACRARVM   CANTIONVM   quinq; & oçto vocibus concinendarum   <i>LIBER PRIMVS</i> .   Auçtore BENEDICTO REGIO Papienfi.   <i>Nuper in lucem æditus</i> .   MEDIOLANI,   Apud hæ. Simonis Tini, & Philippum Lomatium.   1607	De S. Martyribus confessoribus et virginibus
17	<i>Congratulamini mihi</i>	Leone Leoni	φ3, c/φ		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium 1608	In festivitatibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
18	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Simone Molinaro	c	b	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	nuovo	In festo sanctissime Trinitatis
19	<i>Dum sacrum mysterium</i>	Curzio Valcampi	φ	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  APPELLANTUR  SENIS VOCIBUS CONCINNATUS  A CURTIO VALCAMPO   CHORI MUSICI MAGISTRO IN TEMPLO DIVI  FELICIANI IN URBE FULGINIA.   LIBER PRIMUS   VENETIIS, APUD RICCIARDUM AMADINUM, MDCII	In festo S. Michaelis Archangeli  (valcampi indica la stessa festa)
20	<i>Descendit Angelus Domini</i>	Giovanni Croce	φ		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI,   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO,   Vice Maestro di Capella della Serenifs.   Signoria di Venetia,   in S. Marco.   <i>Comodi per le voci, e per Cantar con ogni Stromento</i> .   Nuouamente Composti, e dati in luce.   <i>CON PRIVILEGIO</i> .   IN	In festo Johannis Baptistæ, præcursoris Domini nostril Jesu Christi

						VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti.   1594		
21	<i>Doctor bonus et amicus Dei</i>	Jean le Febure	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FASCICULUS  SACRARUM CANTIONUM,   PRO PRAECIPUIS TOTIUS ANNI FESTIVITATIBUS,  SEX, SEPTEM, OCTO, ET DUODECIM   vocibus, summo studio concinnatus, et nunc prima vie/luce divulgatus;   AUCTORE   JEANNE LE FEBURE, REVERENDISS. ET ILLUSTR.   <i>Archiepiscopi Moguntini et Chori musici Praefecto</i>   FRANCOFORTI  ex typographeio Musico Wolffgangi Richteri   anno 1607	In festo S. Andreae Apostolis
22	<i>Duo Saraphim clamabant</i>	Marco Antonio Ingegneri	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MARCI ANTONII   INGIGNERII   LIBER SACRARVM CANTIONVM.   Quę ad Septem, Oçto, Nouem, Decē, Duodecim, Sexdecim   voces Choris & coniunçtis & separatis commode etiam   cum varijs Mulicis Infrumentis concini possunt.   AD ILLVSTRIS. ET REVERENDISS.   Dominum S. R. E. Cardinalem Cremonensem.   Venetijs Apud Angelum Gardanum 1589 <b>Anche in :</b> COROLALRIUM CANTIONUM SACRARUM   QUINQUE, SEX, SEPTEM, OCTO, ET   PLURIUM VOCUM, DE FESTIS PRAE- CIPUIS ANNI.   [...] NORIMBERGAE,   In officina typographica Catharinae Gerlachiae, anno 1590	In festo sanctissime Trinitatis
23	<i>Ecce ego mitto Angelum meum</i>	Antonio Savetta	♢		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTAE  LAUDENSIS   MOTECTORUM QUINIS, SENIS,   Septenis, Octonis, ac Duodenis vocibus.   Adita partium gravium sectione pro organi   pulsatoris commoditate.   LIBER SECUNDUS   nunc primum in lucem	In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi

							editus  VENETIIS  apud Jacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b>	
24	<i>En dilectus meus loquitur mihi</i>	Orfeo Vecchi	c	b	5	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   DI ORFEO VECCHI   MAESTRO DI CAPELLA   DI S. MARIA DELLA SCALA,   e d altri eccellentifs. Mufici.   A' CINQUE VOCI.   Libro Primo.   <i>Con diligenza reuifti, &amp; rifampati.</i> IN MILANO, Appreffo l'herede di Simon Tini,   & Gio. Francesco Befozzi. 1599.	Ex canticis canticorum
25	<i>Exurgens Maria abiit/ Et repleta est</i>	Giovanni Battista Gnocchi	♢. ♢3 / ♢. ♢3, ♢, ♢3, In orig. ♢	b b	5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  CUM QUINQUE VOCIBUS  IO: BAPTISTAE GNOCCHI  PARMENSIS.  LIBER PRIMUS.   Nunc primum in lucem editus.   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum,   MDCII Come stanno	In festiuitatibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
26	<i>Ego vos elegi de mundo</i>	Floriano Canale	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRAE CANTIONES   SEX VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Tum viua voce, tum Instrumentis cuiufuis generis   cantatu accommodiffimæ.   A D. FLORIANO CANALI IN ECCLESIA   Diui Ioannis Euangeliftæ de Brixia Organifta,   Nouiter compofitæ.   LIBER PRIMVS.   <i>Ad Illuſtrifs. &amp; Reuerendiſs. Marimum Georgium   Epifcopum Brixienſem.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1603	De S. Apostolorum Festiuitatibus in communi
27	<i>Egredimini et videte</i>	<b>Ludovico Balbi</b> Il mottetto nella raccolta 1606 è attribuito a <b>Luigi Balbi</b>	♢ (nel V taglio a penna)		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>2</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiuſdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.	In festiuitatibus Beatæ Mariæ Sempervirginis

							VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	
28	<i>Eructavit cor meum verbum bonum</i>	Andrea Gabrieli	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Musicali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO. CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appresso Angelo Gardano. 1587. <b>Anche in</b> Continuatio CANTIONVM SACRARVM QVATVOR, QVINQVE, SEX, SEPTEM, OCTO ET PLVRIVM VOCVM, DE FESTIS PRAECIPVIS ANNI, A PRAEstantissimis Italiae Musicis nuperrimè concinnatarum [...] NORIMBERGAE, In Officina typographica Catharinae Gerlachiae, 1588	In festiuitatibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
29	<i>Ego flos campi</i>	Vincenzo Bertolusio	♢		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oçto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601	Ex canticis canticorum
30	<i>Ecce tu pulchra es, amica mea</i>	Arcangelo Borsaro	c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI,   <i>DI ARCANGELO BORSARO</i>   DA REGGIO,   Nelli quali fi contengo Mottetti a Vna, Due, Tre, Quattro,   Cinque, Sei, Sette, & Otto Voci.   Domine ad adiuuandum. Dixit Dominus. Falfi bordoni. Magnificat   à Cinque	In festiuitatibus Beatæ Mariæ Sempervirginis

							Voci.   Vna Compieta à Otto voci. Meffa à Otto Litanie che fi cantano   nella Santa Cafa di Loreto à Otto Voci.   CON IL BASSO CONTINVO PER L'ORGANO.   Nouamente compofti, & dati in luce.   <i>OPERA NONA.</i>   <i>IN VENETIA 1605.</i>   Appreffo Ricciardo Amadino. <b>Come sta</b>	
31	<i>Ecce ego mitto vos</i>	Ludovico Viadana	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LVDOVICI   VIADANÆ,   ECCLESIAE CATHEDRALIS MANTVAE   Musices Præfeçti   MOCTETA FESTORVM TOTIVS ANNI   OCTONIS VOCIBVS.   CHORVS SECVNDVS.   Nunc primum in lucem edita.   Opera X.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1597	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi
32	<i>Ego dormio et cor meum</i>	Leone Leoni	c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO   VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium 1608	Ex canticis canticorum
33	<i>Elisabeth Zachariæ magnum</i>	Alexius Neander	♢, ♢3, ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMUS   ALEXII NEANDRI   Symphoniarchi,   COLLEGII S. CHILIANI APUD HERBIPOLENSES   chori musices præfecti,   SACRARUM CANTIONUM, QUAS VULGO MOTECTAS   APPELLANT, IV. V. VI. VII. VIII. X. ET XII. SUAVISSIMIS VOCIBUS   concinnatarum, & ad usum cum harmonicarum vocalium, tum   omnium generum instrumentorum Musicalilum   convenienter accomodatarum,   cum Sacræ Cæsareæ Maiestatis Privilegio.   Francofurti   Apud WOLFGANGUM RICHTERUM, Sumptibus NICOLAI STEINII 1605	In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi

34	<i>Eructavit cor meum verbum bonum</i>	Benedetto Bagni	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$b$	8	$G_2C_2C_3F_3/G_2 C_2C_3F_3$	MOTECTORVM   OCTONIS VOCIBVS   BENEDICTI BAGNI   <i>Mufici Illuftriffimorum Dominorum Antianorum Bononiae</i>   Vnà cum Baffo Generali pro Organo,   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS, Apud Iacobnm Vincentium 1608.	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
35	<i>Estote fortes in bello</i>	Asprilio Pacelli	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $c$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $c$	$b$	8	$C_1C_3C_4F_4 / C_1C_3 C_4F_4$	ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIE,   Suetiæ, & c. Regis.   MUSICAE MAGISTRI  SACRAE CANTIONES QUAE  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur  LIBER PRIMUS  VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII <b>Originale in c, <math>\phi \frac{3}{2}</math></b>	De S. Apostolorum Festivitibus in communi
36	<i>Et tu puer Propheta altissimi vocaberis</i>	Caspar Vincentius	$\phi$		8	$C_1C_1C_3C_4/C_1C_3C_4F_4$		In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi
37	<i>Fuit Homo missus a Deo</i>	Hieronimus Prætorius	$\phi$		5	$G_2G_2C_2C_3F_3$	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi
38	<i>Factum est prælium magnum/ Et audivi vocem magnum</i>	Giovanni Tommaso Tribiolo	$c$ $c$	$b$ $b$	6	$G_2G_2C_2C_3C_3F_3$ $G_2G_2C_2C_3C_3F_3$	Eitner lo identifica solo in questa raccolta Si trova poi in Fl Port 1621	In festo S. Michælis Archangeli
39	<i>Factum est prælium magnum</i>	<b>Ludovico Balbi</b>  Il mottetto nella raccolta 1606 è attribuito a <b>Luigi Balbi</b>	$c$	$b$	8	$C_1C_3C_4F_4/C_1C_3C_4F_4$	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusvis Instrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII	In festo S. Michælis Archangeli

							BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	
40	<i>Factum est silentium in cælo</i>	Costanzo Porta	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONSTANTII PORTAE   MAGISTRI CAPELLAE   ALMAE DOMVS LAVRETANAE   LIBER QVINQVAGINTA DVORVM MOTE-  çtorum, Quatuor, Quinque, Sex, Septem, & oçto vocum.   Nunc tandem in lucem prodeuntium.   VENETIIS   Apud Angelum Gardanum,   1580	In festo S. Michaelis Archangeli
41	<i>Gaudeamus omnes in Domino</i>	Giovanni Battista Strata	c		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI GIO. BATTISTA   STRATA   <i>Organista del Duomo della Sereniffima Repu- blica di GENOVA.</i>   MESSA, MOTTETI,   MAGNIFICAT, FALSI BORDONI   A CINQVE VOCI,   <i>Con il Baffo continuato per l'Organo, e Stromenti,</i>   PRIMO LIBRO   DEDICATO   <i>All'Illuſtriffimo Signor Bernardo Clauarezza</i>   Nuouamente compolto, & dato in luce In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti 1609.	In feſtuitatibus Beatae Mariae Sempervirginis
42	<i>Gaudent in cælis animæ Sanctorum</i>	Christoph Thomas Walliser	c		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		De S. Martyribus confessoribus et virginibus
43	<i>Gloriosa et admirabilis, apparvit in terra nostra</i>	Girolamo Giacobbi	♢. ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> . ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	HIERONYMI   IACOBII   BONONIENSIS   D. PETRONII IN CHORO   MVSICO PROMAGISTRI   MOTECTA   <i>Multipliçi vocum numero concinenda.</i>   LIBER PRIMVS   Nunc primum in lacem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1601	In feſtuitatibus Beatae Mariae Sempervirginis
44	<i>Hodie lucerna ante solem elucet gaudete</i>	Orfeo Vecchi	♢	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ORPHEI VECCHI  MEDIOLANENSIS  IN ECCLESIA D. MARIE SCALEN.  reg. duc. Musicae, & Chori Magistri,	In festo Johannis Baptistae,

							MOTECTORUM   Sex Vocibus   LIBER TERTIUS.   MEDIOLANI,   Apud Hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Besutium,   1598	præcursoris Domini nostril Jesu Christi
45	<i>Hæc est dies quam fecit Dominus</i>	Claudio Merulo	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	8	$C_1C_2C_3F_3/ C_2C_4C_4F_4$	COROLLARIUM CANTIONUM SACRARUM   QUINQUE, SEX, SEPTEM, OCTO, ET   PLURIUM VOCUM, DE FESTIS PRAE- CIPUIS ANNI.   [...] NORIMBERGAE,   In officina typographica Catharinae Gerlachiae, anno 1590  Successivamente : SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienfi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus Venetijs, Apud Angelum Gardanum.   1594	In festivitibus Beatae Mariae Sempervirginis
46	<i>Hi sunt, qui venerunt de tribulatione magna/ Dignus es Domine Deus</i>	Annibale Stabile	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c/ c, $\phi\frac{3}{2}$ , c	b b	8	$C_1C_3C_4 F_4/C_1C_3C_4F_4$ $C_1C_3C_4 F_4/C_1C_3C_4F_4$	ANNIBALIS STABILIS   IN ALMA VRBE COLLEGHI   GERMANICI MVSICAE   MAGISTRI   SACRARVM MODVLATIONVM   Quæ Quinis, Senis, & Octonis   Vocibus concinuntur.   LIBER TERTIVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   1589 <b>Successivamente in:</b> COROLLARIUM CANTIONUM SACRARUM   QUINQUE, SEX, SEPTEM, OCTO, ET   PLURIUM VOCUM, DE FESTIS PRAE- CIPUIS ANNI.   [...] NORIMBERGAE,   In officina typographica Catharinae Gerlachiae, anno 1590	De S. Apostolorum Festivitibus in communi
47	<i>Hic est vere Martyr</i>	Agostino Agazzari	c, $\phi 3$ , $\phi$		8	$C_1C_3C_4F_4/C_1C_3C_4F_4$	AVGVSTINI   AGAZZARII   MVSICI CONCENTVS   In Collegio Germanico Præfeçti.   SACRARVM CANTIONVM	De S. Martyribus confessoribus et virginibus

							quæ quinis, fenis, septenis, oëtonifque   vocibus concinuntur.   LIBER TERTIVS.    ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. 1603 <i>SVPERIORVM</i> <i>PERMISSV.</i>	
48	<i>Hortus conclusus/ Myrhaa et aloe cum omnibus primis unguentis</i>	Pierre Bonhomme (publicato da Stein)	♢ ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Ex canticis canticorum
49	<i>Ingresso Zaccaria templum Domini</i>	Giovanni Battista Stefanini	♢	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiefa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Baffo Principale per l'Organo.   Nouamente pofto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauallier D. Francesco d'Efte.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608	In fefto Johannis Baptistae, præcursoris Domini noftiril Jefu Christi
50	<i>Isti sunt triumphatores</i>	Asprilio Pacelli	♢	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   Oëto, Nouem, Decem, Duodecim, Sexdecim,   & Viginti Vocum.   ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIAE,   Suetiæ, & c. Regis.   VENETIIS.   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   1608	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi
51	<i>Iste est Johannes qui supra</i>	Giulio Osculati	♢		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oëto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacræ Regiæ Maieltatis Poloniae,   & Sueciæ Mufico.   IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij M.D.CIX.	In fefto S. Johannis Apostoli & Evangelistæ
52	<i>In cœlestibus regnis sanctorum habitatio est</i>	Asprilio Pacelli	c		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIAE,   Suetiæ, & c. Regis.	De S. Martyribus confessoribus et virginibus

							MUSICAE MAGISTRI.   SACRAE CANTIONES QUAE   Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur.   LIBER PRIMUS   VENETIIS.   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII <b>Come sta</b>	
53	<i>Ingedimini omnes et gratulamini dicentes</i>	Giovanni Croce	c, c $\frac{3}{2}$ , c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Serenissima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO</i> .   CON PRIVILEGIO IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti 1604	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
54	<i>Isti sunt triumphatores quos elegit</i>	Carlo Berti	c, $\frac{3}{2}$ , c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CAROLI BERTI   ECCLESIAE D. ANNVNCIATAE   DE FLORENTIA MVSICES MAGISTRI   MOTECTA   OCTONIS VOCIBVS CONCINENDA.   <i>LIBER PRIMVS</i> .   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1596.	De S. Apostolorum Festivitibus in communi
55	<i>In medio Ecclesiae apervit os ejus</i>	Giovanni Matteo Asola	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRO SANCTAE   DEI LAVDES   OCTONIS VOCIBVS INFRACTIS   DECANTANDÆ   Per R. D. Io:Matthæum Afulam Veronenfem   nuper editę   CHORVS PRIMVS Venetijs apud Ricciardum Amadinum   anno Iubilei: 1600	De S. Martyribus confessoribus et virginibus
56	<i>Induit me Dominus vestimento</i>	Giovanni Battista Dulcino	♢	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   CANTIONES   OCTO VOCIBVS   Vnà cum <i>Litanijs Beatæ Mariæ Virginis</i> , &   <i>Magnificat cum Baffo continuo</i>   <i>pro Organo</i> .   AVCTORE   IO. BAPTISTA DVLCINO   LAVDENSI.   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1609	In festo S. Stephani Martyris
57	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Giovanni Gabrieli	♢		8	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN	Salmo 99

							ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.  1597 <b>Già in Sacrae symph 1598</b>	
58	<i>Lætabitur deserta et invia</i>	<b>Ludovico</b> Balbi  Attribuzione resa dubbia dalla fonte 1606 che lo attribuisce a <b>Luigi</b> Balbi	c		7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	Ex canticis canticorum
59	<i>Laudans exultet gaudio terra</i>	Giovanni Croce	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Sereniffima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO</i> .   CON PRIVILEGIO   IN VENETIA,    Appreffo Giacomo Vincenti.1604	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
60	<i>Misi digitum meum</i>	Bernardino Vannini	φ	b	5	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non è nella sacras musicales	In festo S. Thomæ Apostoli
61	<i>Nativitas tua Dei genitrix</i>	Giovanni Battista Stefanini	φ, φ $\frac{3}{2}$ , φ, φ $\frac{3}{2}$ , φ		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	DI GIO. BATTISTA   STEFFANINI DA MODONA   MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA   Della Scala Chiefa Ducale di Milano.   IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le   Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.   Con il Ballo Principale per l'Organo.   Nouamente pofto in luce.   ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR   Il Sig. Cauallier D. Francefco	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis

							d'Efte.   IN VENETIA,    Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608	
62	<i>Non vos me elegistis</i>	Antonio Savetta	♢		7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTAE  LAUDENSIS   MOTECTORUM QUINIS, SENIS,   Septenis, Octonis, ac Duodenis vocibus.   Adita partium gravium sectione pro organi   pulsatoris commoditate.   LIBER SECUNDUS   nunc primum in lucem editus  VENETIIS  apud Jacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b>	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi
63	<i>Nativitas tua Dei genitrix</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c, 3, c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quattro, cinque, & otto voci, con vna Meffa à quattro   Accommodati per cantarfi nell'Organo, Claucecimbalo,   Chitarone, ò altro fimile Stromento  Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maeftro di Capella del Spirito fanto in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.	In festivitibus Beatae Mariae Sempervirginis
64	<i>Nigra sum sed formosa</i>	Leone Leoni	c, ♢ <sup>3</sup> , c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem edita.   CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium 1608	Ex canticis canticorum
65	<i>O altitudo divitiarum</i>	Andrea Saladi parmense	♢		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Eitner non trova altre identificazioni	In festo sanctissime Trinitatis
66	<i>O profunditatem divitiarum/ Quis enim cognomi</i>	Giovanni Tommaso Tribiolo	c, o3, c/ c	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	Eitner lo identifica solo in questa raccolta Si trova poi nel Fl. Port 1621	In festo sanctissime Trinitatis
67	<i>O lux beata Trinitas/ Deo patri sit gloriosa (Canon in Subdiapente et sub diapason)</i>	Alfonso Ferrabosco	♢/ ♢		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Harmoniae miscellae / CANTIONVM SA- / CRARVM, AB EXQVISITISSIMIS / AETATIS NOSTRAE MVSICIS CVM QVINQVE / & Sex vocibus concinnatae, pleraeque	In festo sanctissime Trinitatis

							omnes novae, necdum in Ger- / mania typis scriptae: nunc autem editae studio / LEONARDI LECHNERI ATHESINI. / Tenor. / Cum gratia & privilegio Caesareae Maiestatis &c. / NORIBERGAE, / TYPIS GERLACHIANIS. / M D LXXXIII.	
68	<i>Omnis pulchritudo Domini exaltata est super sidera species eius in nubibus coelis</i>	Antonio Savetta	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTAE  LAUDENSIS   MOTECTORUM QUINIS, SENIS,   Septenis, Octonis, ac Duodenis vocibus.   Adita partium gravium sectione pro organi   pulsatoris commoditate.   LIBER SECUNDUS   nunc primum in lucem editus  VENETIIS  apud Jacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b>	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
69	<i>O quam gloriosum est regnum</i>	Curzio Valcampi	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  APPELLANTUR  SENIS VOCIBUS CONCINNATUS  A CURTIO VALCAMPO   CHORI MUSICI MAGISTRO IN TEMPLO DIVI  FELICIANI IN URBE FULGINIA.   LIBER PRIMUS   VENETIIS, APUD RICCIARDUM AMADINUM, MDCII	De S. Martyribus, Confessoribus et virginibus  In festo omnium sanctarum
70	<i>O quam gloriosum est regnum</i>	Vincenzo Bertolusio	♢	♭	7	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oêto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601	De S. Martyribus confessori bus et virginibus
71	<i>Osculetur me osculo oris sui</i>	Vincenzo Bertolusio	♢		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE	Ex canticis canticorum

							Organiftæ, Sex, Septem, Oêto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601	
72	<i>O altitudo divitiarum sapientiæ</i>	Giulio Osculati	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oêto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacræ Regiæ Maieftatis Poloniæ,   & Sueciæ Mufico. IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609	In fefto sanctiffime Trinitatis
73	<i>O rosa incorruptibilis, omni ligno paradisi præftant</i>	Francesco Bianciardi	c (♢ in basso)		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	FRANCISCI BIAN- CIARDI CASVLANI   Ab Organis Metropolitanæ Senenfis Ecclefiæ,   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motteçta, & Quatuor, Quinis,   Senis, Sep: & Oêtonis vocibus   concinuntur.   LIBER PRIMVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1596 <b>Origin. c</b>	In feftivitatibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
74	<i>O beatum pontificem! Cuius anima Paradisum</i>	Francesco Bianciardi	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senenfis Ecclefiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oêtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1601	De S. Martyribus confessori bus et virginibus
75	<i>Petre amas me? etiam Domine</i>	Leone Leoni	C, ♢3, c, ♢3, c, ♢3, c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO. VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium 1608	In fefto SS. Philippi et Jacobi Apostolorum

76	<i>Protomartyr et Levita clarus fide</i>	Giovanni Matteo Asola	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRO SANCTAE   DEI LAVDES   OCTONIS VOCIBVS INFRACTIS   DECANTANDÆ   Per R. D. Io:Matthæum Afulam Veronenfem   nuper editę  CHORVS PRIMVS   Venetijs apud Ricciardum Amadinum   anno Iubilei: 1600	In festo S. Stephani Martyris
77	<i>Puer qui natus est</i>	Curzio Valcampi	♢		6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  APPELLANTUR  SENIS VOCIBUS CONCINNATUS  A CURTIO VALCAMPO   CHORI MUSICI MAGISTRO IN TEMPLO DIVI  FELICIANI IN URBE FULGINIA.   LIBER PRIMUS   VENETIIS, APUD RICCIARDUM AMADINUM, MDCII	In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi  Valcampi indica in nativitate Joannis baptiste
78	<i>Puer qui natus est</i>	Hieronimus Pætorius	♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi
79	<i>Puer qui natus est</i>	Girolamo Montesardo	♢, ♢3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ecclesiastici concentus; una, 2. 3. 4. 5. et 8. vocibus canendi...opera VIII, Venezia: Gardano, Angelo e fratelli 1608	In festo Johannis Baptistae, præcursoris Domini nostril Jesu Christi
80	<i>Puer meus noli timere</i>	Guglielmo Lipparino	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTETTI.   A Sette, Otto, & vuo à Quindici voci.   DI F. GVGLIELMO LIPARINO   Bolognese Aguftiniano dell'Offeruanza di Lombardia.   Nouamente compofto, & dato in luce.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609	In festo S. Stephani Martyris
81	<i>Quo abiit dilectus tuus</i>	Gregor Aichinger	c, $\frac{3}{2}$ , ♢		5	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	ALTERA PARS  HUIUS OPERIS.  CANTIONES NI- MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU  PARTITURA AD ORGANUM,  quam invenies in Octa- va	Ex canticis canticorum

							parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	
82	<i>Quam speciosa veteranis sapientia</i>	Stefano Fabbri	c		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Non id in altre stampe  Solo copia ms più tarda di Becker (Leipzig)	De S. Martyribus confessoribus et virginibus
83	<i>Qui vult venire post me</i>	Costanzo Porta	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	CONSTANTII PORTAE   MAGISTRI CAPELLAE   ALMAE DOMVS LAVRETANAE   LIBER QVINQVAGINTA DVORVM MOTE-  çtorum, Quatuor, Quinque, Sex, Septem, & oçto vocum.   Nunc tandem in lucem prodeuntium.   VENETHIS   Apud Angelum Gardanum,   1580	De S. Martyribus confessoribus et virginibus
84	<i>Quo progredieris fine filio</i>	Giovanni Matteo Asola	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRO SANCTAE   DEI LAVDES   OCTONIS VOCIBVS INFRACTIS   DECANTANDÆ   Per R. D. Io: Mattheum Afulam Veronenfem   nuper editę   Venetijs apud Ricciardum Amadinum   anno Iubilei: 1600	In festo S. Stephani Martyris
85	<i>Quæ est ista, quæ processit</i>	Nicola Parma	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laudę,   <i>MOTECTA OCTONIS</i> ,   & <i>Duodenis vocibus decantanda</i> .   <i>Nunc primum in lucem edita</i> .   Aditæ etiam infimæ partes pro Organo continuato.   <i>Venetijs, apud Ricciardum Amadinum</i> . 1606	Ex canticis canticorum
86	<i>Quam pulchra es amica mea</i>	Antonio Savetta	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTAE   LAUDENSIS   MOTECTORUM QUINIS, SENIS,   Septenis, Octonis, ac Duodenis vocibus.   Adita partium gravium sectione pro organi   pulsatoris commoditate.   LIBER SECUNDUS   nunc primum in lucem editus   VENETHIS   apud Jacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b>	Ex canticis canticorum

87	<i>Si dormiero dicam</i>	Giovanni Battista Strata	c		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI GIO. BATTISTA   STRATA   <i>Organista del Duomo della Serenissima Repubblica di GENOVA.</i>   MESSA, MOTTETI,   MAGNIFICAT, FALSI BORDONI   A CINQUE VOCI,   <i>Con il Baffo continuato per l'Organo, e Stromenti,</i>   PRIMO LIBRO   DEDICATO   <i>All'Illustrissimo Signor Bernardo Cluarezza</i>   Nuouamente compofo, & dato in luce.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti 1609.	Ex canticis canticorum
88	<i>Surge Petre et induete vestimentis tuis</i>	Antonio Savetta	♢	b	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTAE   LAUDENSIS   MOTECTORUM QUINIS, SENIS,   Septenis, Octonis, ac Duodenis vocibus.   Adita partium gravium sectione pro organi   pulsatoris commoditate.   LIBER SECUNDUS   nunc primum in lucem editus   VENETIIS   apud Jacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b>	In festo SS. Philippi et Jacobi Apostolorum
89	<i>Surge speciosa mea</i>	Simone Molinaro	c	b	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	Ex canticis canticorum
90	<i>Sancta et immacolata virginitas</i>	Vincenzo Bertolusio	♢	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oôto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
91	<i>Suscipe verbum virgo Maria</i>	Giuliano Cartari	♢		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	F. IVLIANI CARTARII   BONONIENSIS,   MIN. CONVENT.   <i>Moteâtorum.</i>   LIBER PRIMVS.   Quæ partim Quinque, partim quæ Senis Vocibus   Concinuntur.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1600.	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis

92	<i>Saule, Saule, quid me persequeris ?</i>	<b>Ludovico Balbi</b>  Attribuzione resa dubbia dalla fonte 1606 che lo attribuisce a <b>Luigi Balbi</b>	♢, 3	b	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusvis Instrumentis eiuldem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	In festo conversionis S. Pauli Apostoli
93	<i>Sanctis Apostolis [sic] inclita gaudia pangamus socii</i>  <i>Testo originale completo: Sanctorum meritis inclyta gaudia pangamus soci. Hęc est vera fraternitas quę nunquam potuit violari certamine. Sanctorum meritis inclyta gaudia pangamus soci. <b>Isti</b> perfidem vicerunt regna operati sunt justitiam: adepti sunt repromissiones in Christo Jesu, Domino nostro.</i>	Gregorio Zucchini	♢/c3, c, 3, c, 3, c, 3, c  In originale: o3, c, 3, c, c, 3, c, c, 3, c	b	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis   <i>Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco   Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.</i>   LIBER SECVNDVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi  Confronto con copia Regensburg
94	<i>Spiritus Sanctus, in te descendet Maria</i>	Claudio Merulo	♢		7	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	DI CLAVDIO MERV- LO DA CORREGGIO   Organista del Serenifs. Signor Duca   di Parma & Piacenza, & c.   IL SECONDO LIBRO   De' Motetti à Sei Voci,   Con giunta di molti à Sette, per Concerti, & per Cantare.   Nouamente da lui dati in luce.     In Venetia Appresso Angelo Gardano.   1593	In festivitatibus Beatę Marię Sempervirginis

95	<i>Sancta et immaculata virginitas</i>	Giovanni Gabrieli	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.  1597 <b>Già in Continuatio 1600</b>	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
96	<i>Sanctus Jacobus gloria perenni triumphat</i>	Asprilio Pacelli	c, 3, c, 3, c	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo S. Jacobi Apostoli
97	<i>Saulus cum iter faceret</i>	Leone Leoni	c	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO. VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium 1608	In festo Conversionis S. Pauli Apostoli
98	<i>Stephanus plenus gratia</i>	Ruggero Giovannelli	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ROGGERII   IOANNELLI   IN BASILICA VATICANA   MODERATORI   <i>MOTECTA PARTIM QVINIS</i> ,   <i>Partim octonis Vocibus concinenda, Nuperrime impressa.</i>   LIBER PRIMVS.    VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1598	In festo S. Stephani Martyris
99	<i>Summæ Trinitati simplici Deo</i>	Caspar Vincentius	♢/c	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo sanctissime Trinitatis
100	<i>Tradent enim vos in conciliis</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	♢		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	IOHANNIS PETRALOYSII   <i>PRÆ NESTINI</i>   <i>Motetorum quæ partim Quinis, partim senis,   partim octonis vocibus concinantur.</i>   <i>LIBER TERTIVS</i>   <i>Nunc primum in lucem æditus.</i>   CVM PRIVILEGIO.   <i>VENETIIS.</i>    APVD HÆREDEM HIERONYMI SCOTI.   1575	De S. Apostolorum Festivitibus in communi
101	<i>Te deum Patrem ingenitum</i>	Curzio Valcampi	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro	In festo sanctissime Trinitatis

							in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII	Valcampi indica la stessa festa
102	<i>Tanto tempore vobiscum sum</i>	Giulio Belli	♢	♭	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	IVLII BELLI   LONGIANENSIS   ECCLESIAE CATHEDRALI   Auximanæ Muficæ Magilfri.   SACRARVM CANTIONVM   Quatuor, Quinque, Sex, Oôto, & Duodecim voc.   Cum Litanijs Beatæ Virginis Mariæ.   LIBER PRIMVS. VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1600 <b>Non ha basso generale</b> <b>Come sta</b>	In festo SS. Philippi et Jacobi Apostolorum
103	<i>Tollite jugum meum</i>	Caspar Vincentius	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo S. Matthiæ Apostoli
104	<i>Te Deum patrem ingenitum</i>	Vincenzo Bertolusio	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiltæ, Sex, Septem, Oôto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601	In festo sanctissime Trinitatis
105	<i>Thomas qui dicitur Didymus</i>	anonimo	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo S. Thomæ Apostoli
106	<i>Tibi laus, tibi gloria</i>	Felice Anerio	c/♢, c3, ♢,		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FELICIS ANERII ROMANI   CAPPELLAE APOSTOLICAE   COMPOSITORIS   SACRI HYMNI, ET CANTICA,   Siue Moteêta Muficis notis expressa, &   Oôtonis vocibus canenda   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1596. <b>Originale in c</b> <b>Già in Continuatio 1600</b>	In festo sanctissime Trinitatis
107	<i>Tota pulchra es amica mea</i>	Ludovico Balbi	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs	Ex canticis canticorum

		Il mottetto nella raccolta del 1606 e attribuito a <b>Luigi Balbi</b>					quibus Infrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	
108	<i>Tres sunt, qui testimonium dant</i>	Asprilio Pacelli	c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ASPRILII PACELLI   IN ALMA VRBE   COLLEGII GERMANICI   MVSICÆ MAGISTRI   <i>MOTECTORVM ET PSALMORVM</i>   qui OËtonis Vocibus concinuntur.   LIBER PRIMVS.   ROMAE, Apud Nicolaum Mutium 1597. Superiorum permiffu. <b>Come sta</b>	In festo sanctissime Trinitatis
109	<i>Tu es Petrus et super hanc Petram</i>	Melchior Franck	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ ME- LODIÆ QUATER- NIS, QUINIS, SENIS,  SEPTENIS, OCTONIS, NOVENIS,  10. 11. & 12. Vocibus concinendæ,  TOMUS SECUNDUS  AUTORE  ILLUSTRISSIMI SAXONICÆ DUCIS,  DOMINI JOHANNIS CASIMIRI,  Chori Musici præfecto  MELCHIORE FRANCO, SILESIO,  Coburgi in Ducali Typographia imprimebat Iustus Hauck,  Prostant apud Conradum Agricolam Bibliop : Norimberg :  ANNO CHRISTI 1604	In festo SS. Philippi et Jacobi Apostolorum
110	<i>Vidit Dominus Petrum et Andream</i>	Simone Molinaro	c		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Non id.	In festo S. Andreae Apostolis
111	<i>Veni in hortum meum</i>	Caspar Vincentius	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Ex canticis canticorum
112	<i>Virum misericordiae elegit dominus</i>	Valerio Bona	♢	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	VALERII BONAE   BRIXIENSIS   IN CATHEDRALI MONTIS REGALIS   Ecclesia Capellæ Magiftri,  <i>MOTECTORVM SENIS VOCIBVS</i>	In festo S. Bartholomæi Apostoli

							LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem editus.</i>   Venetijs apud Ricciardum Amadinum,   MDCI <b>Come sta</b>	(anche Bona indica la stessa festa)
113	<i>Vidit Jesus hominem</i>	Michael Deiß II	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVI ATQUE   CATHOLICI THE-   SAURI MUSICI.   LIBER TERTIUS.   QUO SELECTISSIME   <i>planeque novæ, nec unquam antea in lucem   editæ cantiones sacræ, quas vulgo moteta   vocant, octo, septem, sex, quinque, quatuor   vocum compositæ à prestantissimis no-   stri temporis Symphonicis, continen-   tur: quæ in sacris catholicorum templis   festis sanctorum diebus cantantur, atque   et ad quæ vis instrumenta musica accom-   modate sunt : Petri Joannelli de Gandino   Bergomensis summo studio ac labore   collectæ, eiusque expensis impressæ.</i>   Venetijs Apud Antonium Gardanum. 1568	In festo S. Matthei Apostoli
114	<i>Vidi sub altare Dei</i>	Valerio Bona	c	b	6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	VALERII BONAE   BRIXIENSIS   IN CATHEDRALI MONTIS REGALIS   Ecclesia Capellæ Magiftri.   MOTECTORVM SENIS VOCIBVS   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem editus.</i>   Venetijs apud Ricciardum Amadinum,   1601	De S. Martyribus confessori bus et virginibus
115	<i>Venite ad me omnes, qui laboratis</i>	Vincenzo Bertolusio	♢		8	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oêto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS Venetijs, Apud Angelum Gardanum 1601	In festo S. Matthiæ Apostoli

116	<i>Veni sponsa Christi</i>	Leone Leoni	c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO  VENETIIS, Apud Alexandrum Rauerium 1608	De S. Martyribus confessori bus et virginibus
117	<i>Veni dilecte mi/ Veni cito, veni</i>	Giovanni Francesco Ramella	♢ ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Probabilmente: SACRAE CANTIONES   QVINIS, SENIS, AC OCTONIS   vocibus, vnà cum Miffa, & Cantico   B.M. Virginis oôto vocibus,   <i>Tùm viuæ voci, tùm omnibus Mufices Inſtrumentis aptiſimæ,</i>   FRANCISCI RAMELLAE NOVAR.   LIBER PRIMVS.   MEDIOLANI,   <i>Ex Typographia Michaelis Tini ad ſignum Famae.</i> 1591	Ex canticis canticorum
118	<i>Vidi coniunctos vires</i>	Pompeo Signorucci	c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A OTTO VOCI,   DI POMPEO SIGNORVCCI   Maefro di Capella, & Organifita   del Borgo S. Sepolcro   <i>Con il Baffo continuato per fonar nell'Organo.</i>   Nouamente compofti, & dati in luce.   <i>LIBRO PRIMO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	De S. Apostolorum Festivitatibus in communi
119	<i>Vulnerasti cor meum soror mea</i>	Arcangelo Borsaro	c, c $\frac{3}{2}$ , c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI,   <i>DI ARCANGELO BORSARO</i>   DA REGGIO,   Nelli quali fi contengo Mottetti a Vna, Due, Tre, Quattro,   Cinque, Sei, Sette, & Otto Voci.   Domine ad adiuuandum. Dixit Dominus. Falfi bordoni. Magnificat   à Cinque Voci.   Vna Compieta à Otto voci. Melfa à Otto Litanie che fi cantano   nella Santa Caſa di Loreto à Otto Voci.   CON IL BASSO CONTINVO PER L'ORGANO.   Nouamente compofti, & dati in luce.   <i>OPERA NONA.</i>   <i>IN VENETIA 1605</i> Appreffo Ricciardo Amadino.	

							Originale in c, o $\frac{3}{2}$ , c	
120	<i>Vidi speciosam sicut columbam ascendentem</i>	Girolamo Montesardo	c		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Ecclesiastici concentus; una, 2. 3. 4. 5. et 8. vocibus canendi...opera VIII, Venezia: Gardano, Angelo e fratelli 1608	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis
121	<i>Unica est columba mea</i>	Giovanni Battista Dulcino	♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   CANTIONES   OCTO VOCIBVS   Vnà cum Litanijs Beatæ Mariæ Virginis, &   Magnificat cum Baffo continuo   pro Organo.   AVCTORE   IO. BAPTISTA DVLCINO   LAVDENSI.   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1609	In festivitibus Beatæ Mariæ Sempervirginis

PROMPTUARIUM MUSICI,   SACRAS HAR- MONIAS SIVE MOTETAS   V. VI. VII. VIII.   VOCUM,   E DIVERSIS, CLARISSIMIS   huius & superioris aetatis authoribus, in Germania   nusquam editis, collectas exhibentis.   PARS QUARTA:   QUAE EXHIBIT   Centus varios selectioresque,   QUI OMNIBUS A SS TRINITATIS DOMINICIS   inclusivè inserviunt: cum spiritualibus Canticis, &   Sylva Harmonica Deiparae Virgini sacra.   COLLEGIT VERO ET BASI GENERALI   accomodavit   CASPAR VINCENTIUS S. ANDREAE   Wormatiensis Organoedus.   ARGENTINÆ.   Typis Anthonii Bertrami, Sumptibus   Pauli Ledertz. Anno 1617.								
	titolo	autore	Mensura	Proprietà	Voci	Chiavi	Provenienza	funzione
1	<i>Invocamus te, laudamus te</i>	anonimo	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo sanctissimæ et individuae Trinitatis
2	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Francesco Croatti	♩		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MESSA, ET   MOTETTI A CINQUE   SEI, ET OTTO VOCI   DI FRANCESCO CROATTI   VENETIANO,   Maestro di Cappella, & Organista della   Cathedrale di Pefcia,   Con la Partitura de Balli.   Nouamente composti, & date in luce.   LIBRO PRIMO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Rauerij. 1608 <b>Originale in C</b>	In festo sanctissimæ et individuae Trinitatis
3	<i>Panis angelicus sit panis</i>	Caspar Vincentius	♩		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo corporis Christi
4	<i>Hoc tegitur Christus, quid fugitiva Ceres de pane</i>	Giovanni Gabrieli	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	In festo corporis Christi
5	<i>O quam suavis est Domine spiritus tuus</i>	Giovanni Gabrieli	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩,	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA	In festo corporis Christi

							DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO   VENETHIS, Apud Angelum Gardanum 1597 <b>Già in Sacrae symph 1598</b>	
6	<i>Fratres, ego enim accepi a Domino</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SELECTAE CANTIONES   EXCELLENTISSIMORVM   AVCTORVM   Oëtonis vocibus concinendæ.   A FABIO COSTANTINO   ROMANO   VRBEVETERANÆ CATHEDRALIS   MVSICAE PRAEFECTO   IN LVCEM EDITÆ.   <i>Cum Baffo ad Organum.</i> ROMÆ, Ex Typographia Bartholomæi Zannetti. 1614. <b>Come sta</b>	In festo corporis Christi
7	<i>O quam suavis est, Domine</i>	Giovanni Giacomo Gastoldi	♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MESSE   ET MOTETTI,   A OTTO VOICI,   <i>DI GIO: GIACOMO GASTOLDI   Maestro di Capella nella Chiesa Ducale   di Santa Barbara di Mantoa.</i>   Con la Partitura per l'Organo.   LIBRO PRIMO.   <i>Nouamente posti in luce.</i>   OPERA XXX.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   1607	In festo corporis Christi
8	<i>Dominus Jesus, in qua nocte/ Similiter &amp; calicem</i>	Jacobus Handl (Gallus)	♢ ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TERTIVS TOMVS. [MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem,	In festo corporis Christi

							et Ecclesiae sanctae decus, autore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587	
							<b>Già in Flor. 1603</b>	
9	<i>O salutaris hostia, quæ cæli</i>	Girolamo Dorati (1590-1617) Lucca	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	In festo corporis Christi
10	<i>O Domine Jesu Christe adoro te in cruce pendentem</i>	Christian Erbach	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo corporis Christi
11	<i>Domine Jesu Christe, non sum dignus</i>	Adam Gumpeltzheimer	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CONCEN- TUUM OCTONIS VOCIBUS MODULAN- dorum cum duplici Basso ad Organum usum.   AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO T. B.   CIVE AUGUSTANO  LIBER SECUNDUS  Augustæ Vindelicorum sumptu autoris apud VALENTINUM  SCHÆNIGGIUM (1614)	In festo corporis Christi
12	<i>O bone Jesu, exaudi me et ne permittas</i>	Giulio Belli	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MISSARVM, SACRARUMQ. CANTIONVM   OCTO VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Ad Reuerendissimum P. M. PHILIPPVM Gefualdum   Min: Con: Generalem Miniftrum.   CHORVS PRIMVS   Venetiis apud Riciardum Amadinum 1595	In festo corporis Christi
13	<i>Adoramus te Christe et benedicimus tibi</i>	Gregorio Zucchini	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id. inedito	In festo corporis Christi
14	<i>O Domine Jesu Christe, adoro te in cruce vulneratum</i>	Johannes Leonis Hassler	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo corporis Christi
15	<i>O sacrum convivium</i>	Girolamo Dorati	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	In festo corporis Christi
16	<i>Cibavit nos Dominus, ex adipe frumenti</i>	Giulio Belli	♢		8	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MISSARVM, SACRARUMQ. CANTIONVM   OCTO VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.	In festo corporis Christi

							Ad Reuerendissimum P. M. PHILIPPVM Gefualdum   Min: Con: Generalem Miniftrum.   CHORVS PRIMVS   Venetiis apud Riciardum Amadinum 1595 <b>Non ha parte d'organo</b>	
17	<i>Ecce panis Angelorum</i>	Peter Philip	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In festo corporis Christi
18	<i>O quam suavis est Domine</i>	Peter Philip	♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		In festo corporis Christi
19	<i>O Domine Jesu Christe, memento quod tu dixisti</i>	Gregorio Zucchini	♢, 3, ♢, 3, ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   <i>Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum</i>   <i>vsum, et commodum.</i>   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixiensi, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.   VENETHIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1602 <b>Originale in c</b>	In festo corporis Christi
20	<i>Cibavit nos, ex adipe frumenti</i>	Giovanni Bassano	♢, $\frac{3}{2}$ ,		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mulico della Serenissima Signoria di Venetia,   Et Maefiro di Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1598. <b>Già in Continuatio 1600</b>	In festo corporis Christi
21	<i>Rogo te Pater, ut mittas Lazarus</i>	Sebastiano Homo	♢		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post

								Trinitatem in specie
22	<i>Homo quidam fecit cœnam</i>	Giovanni Pierluigi da Palestrina	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	IOHANNIS PETRALOYSII   PRAENESTINI   Motetorum quæ partim Quinis, partim fenis,   partim ȯctonis vocibus concinantur,   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem aeditus.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, APVD HIERONYMVM SCOTVM   1572	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
23	<i>Quæ mulier habens drachmas decem</i>	Sebastiano Homo	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢	♭	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
24	<i>Nolite iudicare, ut non iudicemini</i>	Giulio Osculati	♢	♭	5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Ȯcto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacræ Regiæ Maiestatis Poloniæ,   & Sueciæ Mulico.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Rauerij 1609	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
25	<i>Si ergo offers munus tuum ad altare</i>	Sebastiano Homo	♢	♭	5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
26	<i>Attendite a falsis Prophetis</i>	Giovanni Battista Strata	c	♭	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI SIMONE  MOLINARO  maestro di cappella del Duomo di Genova   IL TERZO LIBRO   de mottetti a Cinque voci,   con il basso continuato.   DEDICATI  AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR   GIO. BATTISTA SALUZZO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Raverii 1609	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie

27	<i>Non potest arbor bona fructus malos facere</i>	Giulio Osculati	♢	♭	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oôto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSI.   Sacræ Regiæ Maieftatis Poloniæ,   & Sueciæ Mulico.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
28	<i>Quid faciam, quia Dominus/ Dixit Dominus villico</i>	Sebastiano Homo	♢ ♢		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
29	<i>Stans a longe publicanus</i>	Sebastian Homo	♢		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
30	<i>Unus autem ex illis</i>	Sebastian Homo	♢		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
31	<i>Cum invitatus fueris ad nuptias</i>	Sebastian Homo	♢	♭	5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
32	<i>Quid vobis videtur de Christo</i>	Sebastian Homo	♢		5	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
33	<i>Tulit ergo Paralyticus lectum suum</i>	Sebastiano Homo	♢		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
34	<i>Serve nequam omne debitum dimisit tibi</i>	Sebastiano Homo	♢		5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
35	<i>Homo quidam erat dives/ Pater Abraham</i>	Melchior Vulpus	♢ ♢	♭ ♭	6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONUM  SACRARUM CUM  SEX, SEPTEM, OCTO,	Diebus Dominicis post

							ET  pluribus vocibus concinna-  tarum:  AUTORE  MELCHIORE VULPIO  CANTORE VINARIEN- SIUM.   CUM GRATIA ET PRIVILEGIO SA-  xonico ad decennium peculiari.  IENÆ  Typis Salomonis Richtzenhanij excusa, & apud Henricum Birnstilium Bibliopolam Erphur- diensem venalis  Anno 1602	Trinitatem in specie
36	<i>Pater peccavi in cœlum/ Quanti mercenarii in domo patris</i>	Bartholomäus Gesius	♢ ♢	♭ ♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
37	<i>Præceptor per totam noctem laborantes</i>	Melchior Franck	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
38	<i>Audistis quia dictum sit/ Si offers munus tuum</i>	Georg Otto	♢ ♢		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
39	<i>Jesus discipulis suis ait</i>	Heinrich Hartmann	♢		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	No in Conforative sacrae simphoniae 1 e 2	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
40	<i>Cum appropinquaret videns civitatem</i>	Melchior Franck	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
41	<i>Egressus Jesus de finibus Tyri/ Et statim apertæ</i>	Melchior Vulpius/ <del>Franck</del>	♢ ♢	♭ ♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONUM  SACRARUM CUM  SEX, SEPTEM, OCTO, ET  pluribus vocibus concinna-  tarum:  AUTORE  MELCHIORE VULPIO  CANTORE VINARIEN- SIUM.   CUM GRATIA ET PRIVILEGIO SA-  xonico ad decennium peculiari.	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie

							IENÆ  Typis Salomonis Richtzenhanij excusa, & apud Henricum Birnstilium Bibliopolam Erphur-[diensem venalis] Anno 1602	
42	<i>Nonne decem mundati sunt?</i>	Melchior Franck	♢	♭	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
43	<i>Quærite primum regnum Dei</i>	Nikolaus Zangius	♢	♭	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES SACRÆ (QUAS VULGO MOTETAS VOCANT) QUÆ TAM VIVA VOCE, QUAM OMNIS generis   Instrumentis in laudem et honorem Dei ter Opt. Max. usurpari   solent.  SEX VOCUM   Musicis numeris absolutæ et in lucem editæ   Per   NICOLAUM ZANGIUM   VIENNÆ AUSTRIÆ,   typis Ludovici Bonnoberger, in Contubernio Agni,   Anno 1612	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
44	<i>Accepit autem omnes timor</i>	Benedetto Fabri	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
45	<i>Simile est regnum cælorum / Ite ergo ad exitus viarum</i>	Melchior Vulpus	♢ ♢ (3, ♢)		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONUM  SACRARUM CUM  SEX, SEPTEM, OCTO, ET  pluribus vocibus concinna- [tarum:] AUTORE  MELCHIORE VULPIO  CANTORE VINARIEN- SIUM.   CUM GRATIA ET PRIVILEGIO SA- [xonico ad decennium peculiari.] IENÆ  Typis Salomonis Richtzenhanij excusa, & apud Henricum Birnstilium Bibliopolam Erphur-[diensem venalis] Anno 1602	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie

46	<i>Erat quidam regulus, cuius filius infirmabatur/ Cognovits autem pater</i>	Georg Otto	♢ ♢	b b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
47	<i>Loquente Jesu ad turbas/ Confide filia fides tua salvam te fecit</i>	Georg Otto	♢ ♢	b b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
48	<i>Cum ergo videbitis abominationem</i>	Martin Zeidler	♢	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
49	<i>Homo quidam descendebat de Hierusalem</i>	<b>Ludovico</b> Balbi  Il mottetto nella raccolta 1606 è attribuito a <b>Luigi</b> Balbi	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusvis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq; Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	Diebus Dominicis post Trinitatem in specie
50	<i>Adaperiat Dominus cor vestrum</i>	Curtio Valcampi	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulginia.  LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII	Diebus Dominicis post Trinitatem in communi  Valcampi indica solo in Dominicis per annum
51	<i>Deus cui proprium est misereri</i>	Valerio Bona bresciano	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	VALERII BONAE   BRIXIENSIS   IN CATHEDRALI MONTIS REGALIS   Ecclesia Capellæ Magiftri.   MOTECTORVM	Diebus Dominicis post Trinitatem in communi

							SENIS VOCIBVS   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem editus.</i>   Venetijs apud Ricciardum Amadinum, 1601 Come sta	
52	<i>Auser a nobis Domine cunctas iniquitates nostras/ Miserere populi tui</i>	Johann Knöfel	♢ ♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in communi
53	<i>In labiis meis pronunciavi</i>	Guglielmo Arnone	♢		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	GUGLIELMO ARNONI  MEDIOLANENSIS  Academici uniti, in Ecclesia Metropolitana  Mediol. Organici,   SACRARUM MODULATIONUM,   Quae vulgo cmotecta vocantur.   SEX VOCIBUS  LIBER TERTIUS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetiis, apud Ricciardum Amadinum.   MDCII Come sta	Diebus Dominicis post Trinitatem in communi
54	<i>In troibo in domum tuam adorabo ad templum</i>	Valerio Bona bresciano	♢	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	VALERII BONAE   BRIXIENSIS   IN CATHEDRALI MONTIS REGALIS   Ecclesia Capellæ Magiftri.   MOTECTORVM SENIS VOCIBVS   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem editus.</i>   Venetijs apud Ricciardum Amadinum, 1601 Come sta	Diebus Dominicis post Trinitatem in communi
55	<i>Vias tuas Domine demonstra mihi</i>	Gregorio Zucchini	c	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis   <i>Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco   Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.</i>   LIBER SECVNDVS.   Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611.	Diebus Dominicis post Trinitatem in communi

56	<i>Te rex omnipotens mente precatur</i>	Francesco Bianciardi	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c, $\phi \frac{3}{2}$ , c ...	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiae Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus  VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM 1601 <b>Originale in c</b>	Diebus Dominicis post Trinitatem in communi
57	<i>In deo speravit cor meum</i>	anonimo	c		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in communi
58	<i>Fac mecum signum in bonum</i>	Georg Geisler /Gregorio Zucchini	c		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Diebus Dominicis post Trinitatem in communi
59	<i>Exurge et intende iudicio/ Erubescant et revereantur</i>	Crisostomo Rondini	$\phi$ $\phi$	b b	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. CHRYSOSTOMI   RONDINII   SACRARVM CANTIONVM   Senis Vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem æditus.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1610	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
60	<i>Multiplicati sunt, qui tribulant me</i>	Gregorio Zucchini	$\phi$ , 3, $\phi$		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis   <i>Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco   Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.</i>   LIBER SECVNDVS.   Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
61	<i>Maligni declinate a me</i>	Gregorio Zucchini	$\phi$ , c		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et

							grauium partium pro Organistis   Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, <i>Monaco</i>   <i>Cassinensi, et D. Georgij</i> <i>Maioris Venetiarum Professo.</i>   LIBER SECVNDVS.   Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611	spirituali bus consolationibus
62	<i>Domine Deus qui conteris</i>	Guglielmo Arnone	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GUGLIELMO ARNONI  MEDIOLANENSIS  Academici uniti, in Ecclesia Metropolitana  Mediol. Organici,   SACRARUM MODULATIONUM,  Quae vulgo cmotecta vocantur.  SEX VOCIBUS  LIBER TERTIUS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.  MDCII Come sta Collazione fatta sul libro quinto (ineditom a cracovia)	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
63	<i>Nos alium Deum nescimus</i>	Guglielmo Arnone	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GUGLIELMO ARNONI  MEDIOLANENSIS  Academici uniti, in Ecclesia Metropolitana  Mediol. Organici,   SACRARUM MODULATIONUM,  Quae vulgo cmotecta vocantur.  SEX VOCIBUS  LIBER TERTIUS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.  MDCII <b>Come sta</b> <b>Collazione fatta sul libro quinto</b> <b>(ineditom a cracovia)</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
64	<i>Afflicti pro peccatis</i>	Crisostomo Rondini	c/♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. CHRYSOSTOMI   RONDINII   SACRARVM CANTIONVM   Senis Vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem aeditus.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1610	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							<b>Originale in c</b>	
65	<i>Peccantem me quotidie</i>	Vincenzo Bertolusi	♯		6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oçto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primum in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. 1601	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
66	<i>Domine Deus meus, ne derelinquas me</i>	Caspar Vincentius	♯	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
67	<i>Exultavit cor meum in Domino</i>	Giovanni Gabrieli	♯	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Successivamente in :  SYMPHONIÆ   SACRÆ   IOANNIS GABRIELII   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   LIBER SECVNDVS.   Senis, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, & 19. Tam   vocibus, Quam instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   SIGNVM GARDANI   VENETIIS M DC XV.   Ære Bartholomei Magni.	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
68	<i>Exultent et lætentur</i>	Francesco Bianciardi	♯	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   <i>Nunc primum in</i>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							lucem editus  VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1601	
69	<i>Quantas ostendisti mihi tribulationes multas</i>	Crisostomo Rondini	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. CHRYSOSTOMI   RONDINII   SACRARVM CANTIONVM   Senis Vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem æditus.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1610	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
70	<i>Audite me divini fructus</i>	Crisostomo Rondini	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. CHRYSOSTOMI   RONDINII   SACRARVM CANTIONVM   Senis Vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem æditus.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1610	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
71	<i>Ego sum pauper et dolens</i>	Gregorio Zucchini	c, 3, ♢		7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis   <i>Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco</i>   <i>Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.</i>   LIBER SECVNDVS.   Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
72	<i>Gaudium sit tibi semper</i>	Gregorio Zucchini	♢/♢3, c (manca in canto), 3, ♢		7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis   <i>Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco</i>   <i>Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.</i>   LIBER SECVNDVS.   Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
73	<i>Verbum iniquum et dolosum longe fac a me</i>	Caspar Vincentius	♢	♭	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus

74	<i>Laudabo nomen Dei cum cantico</i>	Anonimo	♩	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
75	<i>Benedictum est nomen, tuum Deus</i>	Giovanni Battista Dulcino	♩		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   CANTIONES   OCTO VOCIBVS   <i>Vnà cum Litanijs Beatæ Mariæ Virginis, &amp;   Magnificat cum Baffo continuo   pro Organo.</i>   AVCTORE   IO. BAPTISTA DVLCINO   LAVDENSI.   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1609.	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
76	<i>Benedictus es Domine Deus patrum nostrorum</i>	Giovanni Croce	c, c3, ♩, c3		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Serenissima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO.</i>   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1595 (altre ed. 1604-1605-1607-1615) <b>Con partitura</b> <b>Come sta</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
77	<i>In Domino confido quomodo dicitis animæ meæ</i>	Pietro Antonio Bianchi	c		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRI   CONCENTVS   OCTONIS VOCIBVS,   TVM VIVÆ VOCIS,   Tùm omnium instrumentorum genere   Decantandi.   AVTHORE PETRO ANTONIO   DE BLANCHIS.   SEREN. <sup>MI</sup> FERDINANDI   ARCHIDVCIS AVSTRIÆ.   <i>PRIMO CAPPELLANO.</i> Venetijs, Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1609 <b>Come sta</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus

78	<i>Deus in nomine et in virtute tua iudica me</i>	Francesco Maria Guaitoli	♢, 3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI MARIÆ   GUAITOLII   CARPI CANONICI   Motecta, quae tum viva voce, tum variis Musi- cis instrumentis concini possunt,   Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.   Et nunc primum in lucem editis   LIBER PRIMUS.   VENETIIS.   Apud Iacobum Vincentium. MDCIII <b>Come sta</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
79	<i>Præparate corda vestra Domino</i>	Francesco Maria Guaitoli	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI MARIÆ   GUAITOLII   CARPI CANONICI   Motecta, quae tum viva voce, tum variis Musi- cis instrumentis concini possunt,   Octo, Novem, Decemque vocibus modulata.   Et nunc primum in lucem editis   LIBER PRIMUS.   VENETIIS.   Apud Iacobum Vincentium. MDCIII <b>Come sta</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
80	<i>Domine non est exaltatum cor meum</i>	Pietro Antonio Bianchi	c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI   CONCENTVS   OCTONIS VOCIBVS,   TVM VIVÆ VOCIS,   Tum omnium infrumentorum genere   Decantandi.   AVTHORE PETRO ANTONIO   DE BLANCHIS.   SEREN. <sup>MI</sup> FERDINANDI   ARCHIDVCIS AVSTRIAE.   PRIMO CAPPELLANO. Venetijs, Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1609 <b>Come sta</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
81	<i>Deus misereatur nostri</i>	Benedetto Pallavicino	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium infrumentorum genere	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							accomodate.   <i>Adite etiam infimæ partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editæ.   <i>CHORVS PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605.	
82	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Melchior Franck	♯3, ♯, ♯3, ♯	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	VIRIDARIUM MUSICUM,   CONTINENS AMÆNISSIMOS ET  FRAGRANTISSIMOS EX SACRA  SCRIPTURA DECERPTOS FLOSCU- los, quos ad DEI ter Opimi Maximi laudem, Ecclesiæ usum  quotidianum, depellendamque animæ tristissimæ melancholiam internam, 5. 6. 7. 8. 9. & 10. Vocibus, harmonia suavissima composuit, concinuit, & illustravit, Ducalis Capellæ Saxo Coburgicæ  Præfectus,   MELCHIOR FRANCUS  NORIMBERGÆ  Tyois ac sumptibus Georgij-Leopoldi  Fuhrmanni, ANNO 1613  Cum gratia & Privilegios Sac. Cæsar. Majestatis	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
83	<i>Exultate justi in Domino</i>	Gregorio Zucchini	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum   vsum, et commodum.   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixienti, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1602 <b>Come sta</b>	
84	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo</i>	Nicola Parma	♢, 3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
85	<i>In convertendo Dominus captivitatem Sion</i>	Nicola Parma	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
86	<i>Declinate a me maligni</i>	Gregorio Zucchini	♢, 3, ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
87	<i>Usque quo Domine oblivisceris me in finem</i>	Gregorio Zucchini	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum   vsum, et commodum.   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixiasi, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.    VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1602	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
88	<i>Jubilate Deo omnis terra Cantate et psallite Domino</i>	Luca Marenzio	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SELECTAE CANTIONES   EXCELLENTISSIMORVM   AVCTORVM   Oêtonis vocibus concinendæ.   A FABIO COSTANTINO   ROMANO   VRBEVETERANÆ CATHEDRALIS   MVSICAE	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus

							PRAEFECTO   IN LVCEM EDITÆ.   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ, Ex Typographia Bartholomæi Zannetti. 1614.  [l. t.]   SVPERIORVM PERMISSV. <b>Poi in Fl Port 1621</b>	
89	<i>Beati omnes qui timent</i>	Giovanni Bernardino Nanino	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SELECTAE CANTIONES   EXCELLENTISSIMORVM   AVCTORVM   Oçtonis vocibus concinendæ.   A FABIO COSTANTINO   ROMANO   VRBEVETERANÆ CATHEDRALIS   MVSICAE PRAEFECTO   IN LVCEM EDITÆ.   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ, Ex Typographia Bartholomæi Zannetti. 1614.    SVPERIORVM PERMISSV. <b>Originale in c</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
90	<i>Ecce quam bonum et quam</i>	Giulio Osculati	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   MOTECTORVM,   Quinque, Sex, Septem, Oçto, Nouem, Decem,   & Duodecim Vocum.   AVCTORE   IVLIO OSCVLATO LAVDENSIS.   Sacræ Regiæ Maiefstatis Poloniæ,   & Sueciæ Mufico.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij 1609	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
91	<i>Paratum cor meum</i>	Ottavio Vernizzi	c, c <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	OCTAVII VERNITII   BONONIENSIS,   IN ECCLESIA D. PETRONII   ORGANISTÆ.   MOTECTORVM SPECIMEN,   <i>Quæ Quinque, Sex, Septem, Oçto, Nouem,   &amp; Decem vocibus concinuntur.</i>   CVM PARTE ORGANI PRO DVPLICIS CHORI   MOTECTIS.   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem æditus.</i>   Ad Alexandrum Perettum	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							Cardinalem Ampliffimum   Bonon. Quinctum legatum. VENETHIS,   APVD RICCIARDVM AMADINVM.  1603	
92	<i>Super flumina Babilonis</i>	Antonio Savetta	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id (non e nella raccolta del 1608 conservata a kassel)	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
93	<i>Bonum est confiteri Domino</i>	Gregorio Zucchini	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum   vsum, et commodum.   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixiensi, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.    VENETHIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1602	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
94	<i>Exultate Deo adiutori nostro</i>	Gregorio Zucchini	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum   vsum, et commodum.   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixiensi, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.    VENETHIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1602	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
95	<i>Laudate Dominum Deum nostrum</i>	Paolo Quagliati	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA OCTONIS   ET PSALMVVS DIXIT DNS.	Preces, suspiria, laudes, cantica,

							DVODENIS VOCIBVS.   Vna cum Baffo ad Organum.   AVCTORE   <i>Paulo Quagliato: Diuæ</i>   <i>MARIÆ Maioris Organiſta</i>   ROMAE   <i>Apud Io: Baptiſtam Robletum. An. 1612</i>   <i>Superiorum permiſſu.</i>	cum psalmis et ſpirituali bus conſolationibus
96	<i>Exaudi Domine Vocem</i>	Paolo Quagliati	♣, $\frac{3}{2}$ , ♣	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA OCTONIS   ET PSALMVS DIXIT DNS.   DVODENIS VOCIBVS.   Vna cum Baffo ad Organum.   AVCTORE   <i>Paulo Quagliato: Diuæ</i>   <i>MARIÆ Maioris Organiſta</i>   ROMAE   <i>Apud Io: Baptiſtam Robletum. An. 1612</i>   <i>Superiorum permiſſu</i>	Preces, ſuſpiria, laudes, cantica, cum psalmis et ſpirituali bus conſolationibus
97	<i>Benedictus Dominus deus Sabaoth, qui pugnant</i>	Giovanni Croce	♣, $\frac{3}{2}$		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI,   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO,   Vice Maefiro di Capella della Sereniſs.   Signoria di Venetia,   in S. Marco.   <i>Comodi per le voci, e per Cantar con ogni Stromento.</i>   Nuouamente Compolti, e dati in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreſſo Giacomo Vincenti.   1594 <b>Come ſta</b>	Preces, ſuſpiria, laudes, cantica, cum psalmis et ſpirituali bus conſolationibus
98	<i>Exultat anima mea in Deo</i>	Girolamo Giacobbi	♣, ♣ $\frac{3}{2}$ , ♣		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HIERONYMI   IACOBII   BONONIENSIS   D. PETRONII IN CHORO   MVSICO PROMAGISTRI   MOTECTA   <i>Multiplici vocum numero concinenda.</i>   LIBER PRIMVS   Nunc primum in lacem editus.   VENETHIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1601	Preces, ſuſpiria, laudes, cantica, cum psalmis et ſpirituali bus conſolationibus
99	<i>Beatus vir qui non abiit in conſilio impiorum</i>	Philipp de Monte	♣, $\frac{3}{2}$ , ♣		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	Preces, ſuſpiria, laudes, cantica,

								cum psalmis et spirituali bus consolationibus
100	<i>Quam bonus Israel Deus</i>	Nicola Parma	c		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laudeę,   <i>MOTECTA OCTONIS</i> ,   & <i>Duodenis vocibus decantanda</i> .   <i>Nunc primum in lucem edita</i> .   Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.   <i>Venetijs, apud Ricciardum Amadinum</i> .   1606	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
101	<i>Beati omnes qui timent Dominum labores manuum tuarum</i>	Giovanni Gabrieli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597 <b>Già in Continuatio 1600</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
102	<i>Laudate nomen Domini laudate servi dominum</i>	Giovanni Gabrieli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
103	<i>Beati immacolati qui ambulant in lege Domini</i>	Giovanni Gabrieli	♢,		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12,	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO   VENETHIS, Apud Angelum Gardanum 1597 <b>Già in Sacrae symph 1598</b>	
104	<i>Deus meus sicut in te, anima mea</i>	Benedetto Bagni	$\text{♩}, \frac{3}{2}, \text{♩}$		8	$C_1C_1C_3F_3/C_3C_4C_4F_4$	MOTECTORVM   OCTONIS VOCIBVS   BENEDICTI BAGNI   <i>Mufici Illuftriffimorum</i> <i>Dominorum Antianorum Bononiae</i>   Vnà cum Baſſo Generali pro Organo,   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETHIS, Apud Iacobnm Vincentium 1608.	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
105	<i>Nisi Dominus custodierit civitatem /  aedificaverit domum</i>	Caspar Vincentius	$\text{♩}$	$\flat$	8	$G_2C_1C_3C_4/C_1C_3C_4F_4$		Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
106	<i>Exurgat Deus et dissipentur inimici eius</i>	Andrea Gabrieli	$\text{♩}$	$\flat$	8	$G_2C_1C_2C_4/C_3C_4F_3F_4$	CANTO CONCERTI   DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ftrimenti Muficali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con</i> <i>ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano. 1587 Successivamente in:  Continuatio CANTIONVM SACRARVM QVATVOR, QVINQVE, SEX, SEPTEM, OCTO ET PLVRIVM VOCVM,	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus

							DE FESTIS PRAECIPVIS ANNI, A PRAEstantissimis Italiae Musicis nuperrimè concinnatarum [...] NORIMBERGAE, In Officina typographica Catharinae Gerlachiae, 1588	
107	<i>Jubilate Deo omnis terra introite in conspectu ejus</i>	Andrea Gabrieli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTO CONCERTI   DI ANDREA ,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Muficali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano. 1587 Successivamente in : Continuatio CANTIONVM SACRARVM QVATVOR, QVINQVE, SEX, SEPTEM, OCTO ET PLVRIVM VOCVM, DE FESTIS PRAECIPVIS ANNI, A PRAEstantissimis Italiae Musicis nuperrimè concinnatarum [...] NORIMBERGAE, In Officina typographica Catharinae Gerlachiae, 1588	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spiritualibus consolationibus
108	<i>Benedicite omnia opera Domini Domino</i>	Benedetto Pallavicino	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodate.   <i>Aditę etiam infimę partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus

							primum in lucem editæ.   <i>CHORVS PRIMVS</i> .   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605.	
109	<i>Laudate Dominum in sanctis ejus</i>	Giovanni Croce	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI,   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO,   Vice Maefro di Capella della Serenifs.   Signoria di Venetia,   in S. Marco.   <i>Comodi per le voci, e per Cantar con ogni Stromento</i> .   Nuouamente Composti, e dati in luce.   <i>CON PRIVILEGIO</i> .   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti.   1594 <b>Come sta</b>	Preces, suspiria, laudes, cantica, cum psalmis et spirituali bus consolationibus
110	<i>Sancta et immaculata virginitas</i>	Francesco Croatti	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MESSA, ET   MOTETTI A CINQVE   SEI, ET OTTO VOCI   DI FRANCESCO CROATTI   VENETIANO,   Maefro di Cappella, & Organista della   Cathedrale di Pefcia,   Con la Partitura de Balli.   Nouamente composti, & date in luce.   LIBRO PRIMO.   IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608 <b>Come sta</b>	Sylva Marialis
111	<i>Ave virgo gratiosa</i>	Nicola Parma	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laudę,   <i>MOTECTA OCTONIS</i> ,   & <i>Duodenis vocibus decantanda</i> .   <i>Nunc primum in lucem edita</i> .   Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.   <i>Venetijs, apud Ricciardum Amadinum</i> .   1606	Sylva Marialis
112	<i>Ave stella matutina</i>	Agostino Agazzari	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZARII   MVSICI CONCENTVS   in	Sylva Marialis

							Collegio Germanico præfēcti,   Sacrarum cantionum quæ quinis, fenis, septenis,   oëtonifque vocibus concinuntur.   LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. 1602 <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i>	
113	<i>Sub tuum præsidium confugimus</i>	Pietro Antonio Bianchi	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI   CONCENTVS   OCTONIS VOCIBVS,   TVM VIVÆ VOCIS,   Tùm omnium infrumentorum genere   Decantandi.   AVTHORE PETRO ANTONIO   DE BLANCHIS.   SEREN. <sup>MI</sup> FERDINANDI   ARCHIDVCIS AVSTRÆ.   <i>PRIMO CAPPELLANO.</i>   Venetijs, Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1609 <b>Come sta</b>	Sylva Marialis
114	<i>Ave Maria gratia plena</i>	Gregorio Zucchini	♯, 3	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum   vsum, et commodum.   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixienſi, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.    VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1602	Sylva Marialis
115	<i>Ingredimini omnes et gratulamini</i>	Nicola Parma	♯3, ♯, 3, ♯...		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Sylva Marialis
116	<i>Gaudeamus omnes in Domino</i>	Andrea Bianchi	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI, E MESSE   A OTTO VOCI   DI ANDREA BIANCHI   DA SARZANA   Mufico dell'Eccellentifs. D. Carlo Cybo.	Sylva Marialis

							<i>Con dui Motetti, a cinque, et vno a dodici.</i>   Con il Ballo continuo per l'Organo.   LIBRO PRIMO.   Nouamente posti in luce.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   1611 <b>Originale in c</b>	
117	<i>Quam pulchra es &amp; quam decora</i>	Caspar Vincentius	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , ...	$\flat$	8	$C_1C_3C_4F_4/C_1C_3C_4F_4$		Sylva Marialis
118	<i>Hodie Maria virgo</i>	Andrea Bianchi	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	8	$C_1 C_3 C_4 F_4/ C_1C_3C_4 F_4$	MOTETTI, E MESSE   A OTTO VOCI   DI ANDREA BIANCHI   DA SARZANA   Mufico dell'Eccellentifs. D. Carlo Cybo.   <i>Con dui Motetti, a cinque, et vno a dodici.</i>   Con il Ballo continuo per l'Organo.   LIBRO PRIMO.   Nouamente posti in luce.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   1611 <b>Originale in c</b>	Sylva Marialis
119	<i>Assumpta est Maria: gaudent Angeli</i>	Francesco Croatti	$\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$		8	$C_1C_3C_4F_4/ C_3C_4C_4F_4$	MESSA, ET   MOTETTI A CINQVE   SEI, ET OTTO VOCI   DI FRANCESCO CROATTI   VENETIANO,   Maestro di Cappella, & Organista della   Cathedrale di Pefcia,   Con la Partitura de Balli.   Nouamente compofti, & date in luce.   LIBRO PRIMO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608 <b>Originale in c</b>	Sylva Marialis
120	<i>Cum iucunditate nativitatem</i>	Francesco Croatti	$\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		8	$C_1C_3C_4F_4/C_3C_4C_4F_4$	MESSA, ET   MOTETTI A CINQVE   SEI, ET OTTO VOCI   DI FRANCESCO CROATTI   VENETIANO,   Maestro di Cappella, & Organista della   Cathedrale di Pefcia,   Con la Partitura de Balli.   Nouamente compofti, & date in luce.   LIBRO	Sylva Marialis

							PRIMO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608	
121	<i>Nativitas tua gaudium anunciavit</i>	Giovanni Pietro Flaccomio	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   CONCENTVS IN DVOS DISTINCTI CHOROS.   In quibus Vespere Milfa, sacreque Cantiones in Natiuitate, Beatæ   Marię Virginis aliarumque Virginum Fetiuitatibus   decantandi continentur.   AVTHORE, R. DON IO: PETRO FLACCOMIO   Siculo, è ciuitate Milatij.   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611	Sylva Marialis
122	<i>Et exultavit Spiritus meus in Deo</i>	Christian Erbach	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Sylva Marialis
123	<i>Magnificat anima mea Dominum</i>	Giovanni Gabrieli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis. Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.  VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   1597	Sylva Marialis
124	<i>Salve regina mater misericordię</i>	Giovanni Pietro Flaccomio	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMVS   CONCENTVS IN DVOS DISTINCTI CHOROS.   In quibus Vespere Milfa, sacreque Cantiones in Natiuitate, Beatæ   Marię Virginis aliarumque Virginum Fetiuitatibus   decantandi continentur.   AVTHORE, R. DON IO: PETRO FLACCOMIO   Siculo, è ciuitate Milatij.   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611	Sylva Marialis
125	<i>Regina cęli lætare</i>	Caspar Vincentius	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢...	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Sylva Marialis

126	<i>O præcelsi bellatores Christi</i>	Caspar Vincentius	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Sylva Marialis
127	<i>Christophori nomen casune dedere parentes</i>	Caspar Vincentius	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Natalem R. D. Christophori Senzenbach, apud Spirenses præbendarii regii, affinis
128	<i>Sancte Christophore martyr Jesu Christi/ O Martyr Christophore</i>	Caspar Vincentius	♢ ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Natalem R. D. Christophori Senzenbach, apud Spirenses præbendarii regii, affinis
129	<i>Ave Ignati pervium</i>	Caspar Vincentius	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Universæ Societati Iesu D.D.
130	<i>Te Deum laudamus</i>	Asprilio Pacelli	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIÆ,   Suetiæ, & c. Regis.   MUSICAE MAGISTRI.   SACRAE CANTIONES QUAE  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem. Duodecim, Sexdecim, & Viginti vocibus Concinuntur.   LIBER PRIMUS   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   MDCVIII <b>Come sta</b>	Universæ Societati Iesu D.D.
131	<i>Oremus præceptis salutaribus</i>	Christoph Thomas Walliser	♣		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		Universæ Societati Iesu D.D.
132	<i>Te Deum laudamus</i>	Christoph Thomas Walliser	♣		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Sylva Marialis

RELIQUIAE  SACRORUM  CONCENTUUM  GIOVANNI GABRIELIS,  JOHANNES-LEONIS HASSLERI,  utriusque præstantissimi Musici:  Et aliquot aliorum præcellentium aetatis nostrae artificium  Motectae VI. VII. VIII. IX. X. XII. XIII. XIV. XVI. XVIII.   XIX. vocum, noviter expromtae  à   GEORGIO GRUBERO  NORIMBERGAE,  Typis & sumptibus Pauli Kauffmanni.   M. DC. XV. [RISM B/I: 1615 <sup>2</sup> ]								
n	titolo	autore	mensura	proprietà	voci	chiavi	provenienza	funzione
1	<i>Laudate Dominum omnes gentes</i>	Johannes Leonis Hassler	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♮	6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	già in PM 1612	Ps 116
2	<b><i>Si bona suscepimus de manu Domini</i></b>	Johannes Leonis Hassler	♩, 3		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> ,	già in PM 1611 a 8 voci	Giobbe 2:10 Resp, CAO 7646
3	<i>Domine, ad adjuvandum me festina</i>	Claudio Monteverdi	c, 3...		6 voci e sei strumenti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Sanctissimæ Virgini / Missa senis vocibvs / ac Vesperæ plvribvs / decantandæ, / cvm nonnullis sacris concentibvs, / ad Sacella siue Principum Cubicula accommodata. / Opera / a <i>Clavdio Monteverde</i> / nuper effecta / ac Beatiss. Pavlo V. Pont. Max. consecrata. / Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. / 1610	Ps 69:2 Responsorio per il I vespro
4	<i>Domine, Deus Israel miserere mei, et dele omnia peccata mea</i>  <i>Eripe me de manu inimici, et defende me brachio tuo sancto a nefandis</i>	Johannes Leonis Hassler	♩/ ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
5	<i>Dixit Dominus Domino meo</i>	Claudio Monteverdi	c, $\frac{3}{2}$		6 voci e sei strumenti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Sanctissimæ Virgini / Missa senis vocibvs / ac Vesperæ plvribvs / decantandæ, / cvm nonnullis sacris concentibvs, / ad Sacella siue Principum Cubicula accommodata. / Opera / a <i>Clavdio Monteverde</i> / nuper effecta / ac Beatiss. Pavlo V. Pont. Max. consecrata. / Venetijs,	Ps 109 Salmo per I Vespro

							Apud Ricciardum Amadinum. / 1610	
6	<i>Iubilate Domino omnis terra, Cantate et exultate et psallite.</i>	Johannes Leonis Hassler	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	6	$G_2G_2C_2C_3C_3F_3$	già in PM 1612	Ps. 97:4,5,6,7
7	<i>O Jesu Christe o archiepiscopo ecclesiae</i>	Giovanni Gabrieli (1557-1612)	$\phi$ , 3	$\flat$	6	$C_1C_3C_4C_4C_4F_4$	Non id.	Testo non liturgico di libera invenzione
8	<i>Gloria in excelsis Deo</i>	Tommaso Pecci	c, $\frac{3}{2}$		6	$G_2G_2C_2C_3C_3F_3$	Si trova in ( <i>Non id.</i> nella raccolta): FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   ACCORDATI   INTRONATI.   <i>Metropolitanæ Senensis Ecclesiæ Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Moteçta, & Quatuor, Quinis.   Senis, & Oçtonis vocibus   concinuntur.   LIBER TERTIVS.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1607 <b>Come sta</b>	
9	<i>Domine, Deus meus, ne quæso intres iudicium cum servo tuo</i>	Giovanni Gabrieli (1557 -1612)	$\phi$		6	$C_1C_3C_3C_4C_4F_4$	unica	Ufficio dei defunti  Centonizzazione dei Salmi - Vulgata, Ps29,3; Ps142, 2; Ps24, 7; Ps.70,9;18.
10	<i>Quid concinunt Pastores, quos concinunt amores</i>	Francesco Bianciardi (1571-1607)	c, $\frac{3}{2}$ , c		6	$G_2C_1C_2C_2C_3C_4$	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   ACCORDATI   INTRONATI.   <i>Metropolitanæ Senensis Ecclesiæ Cantorum</i>	NON IDENTIFICATO

							<i>Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Moteçta, & Quatuor, Quinis.   Senis, & Oçtonis vocibus   concinuntur.   LIBER TERTIVS   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1607 <b>Come sta</b>	
11	<i>Timor et tremor venerunt super me</i>	Giovanni Gabrieli	♩, 3	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	<i>In omni tempore Centonizzazione dai Salmi – Vulgata, Ps54,6; Ps54,5; Ps56,2; Ps60,2.</i>
12	<i>Alleluia quando jam emersit (originale: Scherza Amarilli e Clori)</i>	Giovanni Gabrieli	♩3/♩3, ♩, 3, ♩...	♭	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Contrafactum  HONORI  ET  AMORI   GEORGII GRU- BERI, CIVIS NORIM-  BERGENSIS, SECUNDUM SPONSI  ORNATISSIMI:   ET  HELENÆ, IOANNIS  KOLMANNI, CONCIVIS IBIDEM,   FILIÆ, VIRGINIS LECTISSIMÆ,   SPONSÆ:   Socialia sacra peragenitum V. Id. Mensis Iunonii,   ANNO  EPOCHÆ CHRISTIANÆ  MDC.   IOANNES GABRIELI, AD D. MARCI VENET.   ET  JOAN. LEO HASSLER, ILLUSTRIS: DN.   FUGGERORUM &C. AUGUST:   ORGANISTÆ,   <i>Auspdatum thalamum comprecando; omnia</i>	Dominicadi pasqua Testo di libera invenzione

							<i>secunda concipiendo;  publicam congratulationem illustrando; amicitiam musici stu- dii amore conceptam, fraterno vinculo ampliatam, sinceritate  confirmatam renovando </i> Hymenæos hosce modulabantur.   NORIMBERGÆ, Apud Paulum Kauffmannum. 30,9x 19.5 cm <i>in folio</i>	
13	<i>Domine, Deus meus, ne quæso, intres in iudicium cum servo tuo</i>	Johannes Leonis Hassler	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	Fa>D o	6	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>		
14	<i>Quem in cœlo et in terra</i>	Melchior Franck	♢	Do> Sol	6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		Successivamente anche in Flor Port 1621
15	<i>Audi, Domine, hymnum</i>	Giovanni Gabrieli	♢	Re>L a	7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	Già in P M 1612	
16	<i>Dominus illuminatio mea</i>	Christian Erbach	♢	'	7	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> F <sub>5</sub>	Già in P M 1611	
17	<i>Ecce venit desideratus diu gentibus cunctis</i>  (originale: <i>Alma se stata fossi a pine'accorta</i> )	Bartolomeo Spontone (1530-1592)	♢	Re>L a	7	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Contrafactum – si trova: TERTIVS GEMMAE MVSICALIS LIBER: SELECTISSIMAS DIVERSORVM AVTORum cantiones, Italis Madrigali & Napolitane dictas, Octo, Septem, Sex, Quinque & Quatuor vocum continens Noribergae 1590  DIALOGHI MVSICALI / DE DIVERSI ECCELLEN / TISSIMI AVTORI, / A Sette, Otto, Noue, Dieci, Vndeci, & Dodeci voci, /	

							<p>Nouamente posti in luce. / CON DVE BATTAGLIE A OTTO VOCI, / Per sonar de Istrumenti da Fiato, di Annibale Podoano, / &amp; di Andrea Gabrieli, già Organisti della / Serenissima Signoria di Venetia / in San Marco. / CON PRIVILEGIO, in Venetia Appresso Angelo Gardano, 1592</p> <p>FIORI DEL GIARDINO DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI AVTORI à Quattro, cinque, sei, sette, otto, &amp; nove voci: Raccolte con molta diligentia &amp; novamente date in luce, Nuremberg Paulus Kauffmann, 1597</p> <p><b>Come sta</b></p>	
18	<i>Christus Jesus splendor Patris</i>	Tiburzio Massaini (1550-1609)	c	♭ Do> Sol	7	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>TIBVRTII MAS- SAINI CREMONENSIS,   SACRARVM CANTIONVM   SEPTEM VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Nunc Primum in lucem editus.   Cum Ballo ad Organum.   OPVS TRIGESIMVM TERTIVM.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1607</p>	<p>Ant. dal Ps. 95</p> <p>Per la trasfigurazione. Ho trovato solo un mottetto di Marenzio sullo stesso testo (1585)</p>
19	<i>Angelus Domini discendi de caelo</i>	Tiburzio Massaini	c	♭ Re>S ol	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>TIBVRTII MAS- SAINI CREMONENSIS,   SACRARVM CANTIONVM   SEPTEM VOCIBVS.   LIBER</p>	<p>CAO 6093; Matt 28:2</p>

							PRIMVS.   Nunc Primum in lucem editus.   Cum Ballo ad Organum.   OPVS TRIGESIMVM TERTIVM. VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1607	
20	<i>Iam non dicam vos servos/  Vos amici mei estis si feceritis</i>	Tiburzio Massaini	c c	♭ Re>Sol	7	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MAS- SAINI CREMONENSIS,   SACRARVM CANTIONVM   SEPTEM VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Nunc Primum in lucem editus.   Cum Ballo ad Organum.   OPVS TRIGESIMVM TERTIVM VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1607	CAO 7030; Giova 15:15  Ant. CAO 5492; Giova 15:14
21	<i>Vidi speciosam, sicut columbam</i>	Vincenzo Bell'haver	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ ,	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	Non id.	
22	<i>Dixit autem Maria ad Angelum et respondens Angelus dixit ei</i>	Vincenzo Bell'haver	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub>	Non id.	
23	<i>Audi, Domine, hymnum et orationem</i>	Johannes Leonis Hassler	♢	Re>La	8	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Già in PM 1612	
24	<i>Exurgat Deus et dissipentur inimici ejus</i>	Luca Marenzio	♢/c, c, c, c, ♢	Sol>Do	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Già in P M 1612 (ma in c)	
25	<i>Iubilate Deo omnis terra, quia sic benedicetur homo</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢...	Fa>Do	8	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Già in P M 1613 (RISM: 1613 <sup>2</sup> ) e successivamente in Fl. Port. 1621 con inserimento del basso (RISM 1621 <sup>2</sup> )	Centonizzazione dai Salmi – Vulgata Ps65,1; Ps127,4; Ps19,3; Ps133,3; Ps99,1.
26	<i>Incipite Domino in tympano</i>	Johannes Leonis Hassler	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	Fa>Do	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
27	<i>Audite me, divini fructus et quasi rosa</i>	Serafino Cantone	c, c3, c	Mi>La	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	<i>Sacrae Cantiones et Octonis vocibus decantand.</i>   Ad Sereniss.am Margaritam	Ecclesiaste Mattutino del ciclo monastico per

						Austriacam   Hispaniaru[m] Reginam Catholicam.   MEDIOLANI   Apud Augustinum Tradatum. 1599	BVM, per il cursus femminile, per la visitazione
28	<i>Transeunte Domino, clamabat cæcus ad eum/ Et ait illi Iesus</i>	Romolo Naldi	c  c	8  8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTTECTORVM   DVOBVS CHORIS   DOMINICIS DIEBVS CONCINENDORVM   PARTIS HYEMALIS. LIBER PRIMVS.   ROMVLO NALDIO CLERICO BONONIENSI   Sacrae Theologiae, & Vtriusque Iuris Doctore, S. Petri Equite,   AVCTORE   AD ILLVSTRISSIMVM, AC REVERENDISS. PRINCIPEM   INICVM DAVALOS Episcopum Portuenfem,   S. R. E. Cardinalem de Aragona.   VENETIIS APVD ANGELVM GARDANVM 1600	Dominica Quinquagesimæ
29	<i>Attendite, popule meus</i>	Giovanni Gabrieli	♢	8	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> F <sub>5</sub>	Anche in: IOANNIS GABRIELII   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   LIBER SECVNDVS.   Senis, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, & 19. Tam   vocibus, Quam infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   SIGNVM GARDANI   VENETIIS 1615 Ære Bartholomei Magni.	Centonizzazione Salmi-Vulgata Ps77,1-3; Ps78,1- 3;

30	<i>Alleluia, cantate Domino canticum novum</i>	Johannes Leonis Hassler	♯3, ♯, ♯3, ♯...	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Poi in Flo. Port. 1621	
31	<i>Montes et colles cantabunt coram Deo laudem</i>	Tiburzio Massaini	c		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum.    VENETIIS.   APVD ANGELVM GARDANVM   1606.	Ant. Isaia 55:12
32	<i>Hodie lucerna ante solem lucet</i>	Tiburzio Massaini	c, 3, c		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Sacri modulorum Concentus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus 31. Nunc primum in lucem editum.   VENETIIS.   APVD ANGELVM GARDANVM  1606	
33	<i>Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo</i>	Johannes Leonis Hassler	♯, 3, ♯...		8	C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	Già in P M 1611	
34	<i>Domine, Deus meus salutis meæ</i>	Christoph Buel	♯		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
35	<i>Domine, Dominus noster quam admirabile est nomen tuum</i>	Jacob Hassler	♯, 3, ♯	♭	8	C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
36	<i>O Jesu mi dulcissime</i>	Giovanni Gabrieli	♯	♭	8	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Sacrae Symphoniae, Ioannis Gabriellii. Sereniss. Reip. Venetiar. Organistae  in ecclesia Divi Marci.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam vocibus, Quam Instrumentis,   editio nova,   cum privilegio.   Venetiis, apud Angelum gardanum, 1597	Per la natività

							Già in PM 1611	
37	<i>Quis novus hic oritur sonitus</i>	Johannes Leonis Hassler	♢, 3, ♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
38	<i>Benedicam Dominum in omni tempore</i>	Melchior Franck	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢...		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ ME- LODIÆ QUATER- NIS, QUINIS, SENIS,   SEPTENIS, OCTONIS, NOVENIS,   10. 11. & 12. Vocibus concinendæ,   TOMUS SECUNDUS  AUTORE  ILLUSTRISSIMI SAXONICÆ DUCIS,   DOMINI JOHANNIS CASIMIRI,  Chori Musici præfecto  MELCHIORE FRANCO, SILESIO.  Coburgi in Ducali Typographia imprimebat Iustus Hauck.  Prostant apud Conradum Agricolam Bibliop : Norimberg :  ANNO CHRISTI 1604	
39	<i>In te, Domine, speravi non confundar in æternum</i>	Carl van der Hoeven (oppure Hoffen/Hoven)	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
40	<i>Hodie Christus natus est</i> (Originale: <i>O che felice giorno</i> )	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Contrafactum: DIALOGHI MVSICALI / DE DIVERSI ECCELLEN / TISSIMI AVTORI, / A Sette, Otto, Noue, Dieci, Vndeci, & Dodeci voci, / Nouamente posti in luce. / CON DVE BATTAGLIE A OTTO VOCI, / Per sonar de Istrumenti da Fiato, di Annibale Podoano, / & di Andrea Gabrieli, già Organisti della / Serenissima	

							Signoria di Venetia / in San Marco. / CON PRIVILEGIO, in Venetia Appresso Angelo Gardano, 1590  FIORI DEL GIARDINO DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI AVTORI à Quattro, cinque, sei, sette, otto, & nove voci: Raccolte con molta diligentia & novamente date in luce, Nuremberg Paulus Kauffmann, 1597	
41	<i>Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est</i>	Johannes Leonis Hassler	♭3, ♯, 3, ♯	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
42	<i>Beati omnes qui timent Dominum</i>	Johannes Leonis Hassler	♭3, ♯, ♭3, c, ♭3, c, ♭3, ♯	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
43	<i>Si quis diligit me, sermonem meus servabit</i>	Melchior Franck	♯, ♯ $\frac{3}{2}$		9	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
44	<i>Surrexit Pastor bonus</i>	Giovanni Gabrieli	♯, 3, ♯	♭	10	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Sacrae Symphoniae, Ioannis Gabriellii. Sereniss. Reip. Venetiar. Organistae  in ecclesia Divi Marci.  Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam vocibus, Quam Instrumentis,  editio nova,  cum privilegio.  Venetiis, apud Angelum gardanum, 1597	
45	<i>Quis est iste, qui venit de Edom</i>	Giovanni Gabrieli	♯, 3, ♯, 3, ♯, 3, ♯...		10	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Sacrae Symphoniae, Ioannis Gabriellii. Sereniss. Reip. Venetiar. Organistae  in ecclesia Divi Marci.  Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16,	

							Tam vocibus, Quam Instrumentis,   editio nova,   cum privilegio.   Venetiis, apud Angelum gardanum, 1597	
46	<i>Hodie Christus natus est</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3...		10	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Sacrae Symphoniae, Ioannis Gabriellii. Sereniss. Reip. Venetiar. Organistae   in ecclesia Divi Marci   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam vocibus, Quam Instrumentis,   editio nova,   cum privilegio.   Venetiis, apud Angelum gardanum, 1597	
47	<i>Ecce sacerdos magnus</i>	Carl van der Hoeven (oppure Hoffen/Hoven)	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		10	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / [A T 7 10 B] G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> [C 5 6 9 8]	Non id.	
48	<i>Deus, Deus meus respice in me</i>	Giovanni Gabrieli	♢		12	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	Non id.	Centonizzazione dei Salmi-Vulgata Ps21,2-3,11,12; Ps22, 1-2,10,11
49	<i>Magnificat - sexti toni</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	12 (a cappella)	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / [AT7B] C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / [9 10 11 12] G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> [C 5 6 8]	Anche in: IOANNIS GABRIELII   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   LIBER SECVNDVS.   Senis, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, & 19. Tam   vocibus, Quam instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   SIGNVM GARDANI   VENETIIS 1615 Ære Bartholomei Magni.	S. Luca cap. 1, vv. 46-55
50	Exaudi, Deus, orationem meam	Giovanni Gabrieli	♢	♭	12	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / [C 5 6 8] C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / [9 10 11 12] C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> [A T 7 B]	Anche in: IOANNIS GABRIELII   SERENISS. REIP.	Vulgate, Ps 54, vv.2-4 Mattutino -

							VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   LIBER SECVNDVS.   Senis, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, & 19. Tam   vocibus, Quam infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   SIGNVM GARDANI   VENETIIS 1615 Ære Bartholomei Magni.	terza ora del mercoledì santo, quaresima
51	Benedicam Dominum in omni tempore	Johannes Leonis Hassler	♩, 3, ♩	♭	12 (a cappella)	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
52	Iubilate Deo omnis terra	Johannes Leonis Hassler	♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩		12 (a cappella)	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
53	Confitebor tibi Domine in toto corde meo	Giovanni Gabrieli	♩, 3, ♩	♭	13 (a cappella)	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Anche in: IOANNIS GABRIELII   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   LIBER SECVNDVS.   Senis, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, & 19. Tam   vocibus, Quam infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   SIGNVM GARDANI   VENETIIS 1615 Ære Bartholomei Magni.	Centonizzato: vv.1-4 vulg. Ps 9 vv2-3; vv.5-9 vulg. Ps 12 v.6; vv.10-11 vulg Ps 9 v. 12 vv. 12-13 vulg Ps 9 v. 37
54	Cœli enarrant gloriam Dei & opera manuum ejus	Johannes Leonis Hassler	♩		13 (a cappella)	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>5</sub>		
55	Hodie Christus natus est	Christoph Buel	♩, ♩3, ♩, ♩	♭	13 (a cappella)	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / [C 5 6 8] C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / [9 10 11 12] C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> [A T 7 7 B]		natività
56	Exultet jam angelica tuba cœlorum	Giovanni Gabrieli	♩, 3, ♩, 3, ♩...		14 (a cappella)	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	Non id.	

57	Iubilate Deo omnis terra	Johannes Leonis Hassler	♩, 3, ♩		15 (a cappella)	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
58	Audite, principes et auribus percipite	Giovanni Gabrieli	♩, 3, ♩, 3...	♭	16	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	Non id.	Testo di libera invenzione Per la natività
59	Duo Seraphim clamabant	Johannes Leonis Hassler	♩, 3, ♩	♭	16	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		
60	Exultate justi in Domino rectos decet collaudatio	Johannes Leonis Hassler	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	16	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>5</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>		
61	Congratulamini mihi omnes	Johannes Leonis Hassler	♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩		18	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
62	Buccinate in neomenia tuba, in insigni die solennitatis	Giovanni Gabrieli	♩, 3, ♩	♭	19	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	Anche in: SYMPHONIÆ   SACRÆ   IOANNIS GABRIELII   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   LIBER SECVNDVS.   Senis, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, & 19. Tam   vocibus, Quam instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   SIGNVM GARDANI   VENETIIS 1615 Ære Bartholomei Magni.	Centonizzazione Ps. 80, 97, 150.  adatto in ogni tempo/festività

FLORILEGIUM| PORTENSE,| continens |CXV. | Selectissimas Cantiones 4. 5. 6. 7. 8. Vocum| praestantissimorum aetatis nostrae Autorum| In Illustri Gymnasio Portensiante| & post cibum sumtum nunc temporis usitatas: | in Nominis Dei gloriam, Ecclesiarum decus, | et studiosae Juventutis usum, | collectum & editum| AUTORE| M. ERHARDO BODENSCHATZ, | Lichtenbergense Gymnasii Portensis| olim Cantore. | Editio altera ab ipso autore auctior & emendatior reddita. | Cum gratia & privilegio Electoris Saxoniae, | LIPSIAE, | Typis & sumtibus Abrahami Lambergi| & Caspari Closemanni, | ANNO της παρθενολοκίας M.DC.XVIII.

	Titolo	Autore	Mensura	♯	voci	chiavi	provenienza	funzione
1	<i>Pater noster qui es in caelis</i>	Hans Leo Hassler	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♯	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  SACRAE, DE FESTIS  PRAECIPUIS TOTIUS ANNI,   4, 5, 6, 7, 8, & plurium vocum:   Autore JOANNE LEONE HASSLERO Norimb.   ILLUSTRIS ET GENEROSI DOMINI, D.   OCTAVIANI SECUNDI FUGGERI,   BARONIS IN KIRCHBERG ET WEISSENHORN.   S. CAESREAE MAIESTATIS CONSILIARII & C.   Organista  EDITIO ALTERA  Ab ipso autore correcta, & Motectis aliquot aucta.   1597  Cum privilegio S.C. Maiestatis peculiari.   NORIMBERGAE, Per Paulum Kaufmannum. <b>Come sta</b>	
2	<i>Exultat cor meum, in Domino exultatur in Domino os meum dilatatum est super inimicos meos</i>	anonimo	♢	♯	otto	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		

3	<i>Benedicam Domino in omni tempore</i>	Andrea Gabrieli	♢		Otto	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> + G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Una versione a dodici si trova in: CONCERTI   DI ANDREA,   ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.   Continenti Musica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Musicali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appresso Angelo Gardano. 1587	Die Joannis Baptista
4	<i>Deus meus, respice in me</i>	Christian Erbach	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		Combinazione sul Ps 24 Post Pentecostem
5	<i>Man wird zu Sion sagen das allerlei Leute darin geboren werden</i>	Valentinus Hausmann	♢		Otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Sanctificationis
6	<i>Quærite primum regnum Dei</i>	Sethus Calvisius	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
7	<i>Audi Domine hymnum et orationem meam</i>	Erhard Bodenschatz	♢	♭	otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		De novo anno et Die Petri et Pauli
8	<i>Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	Otto (nel basso e alto segna 7 voci)	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SELECTISSIMÆ CANTI-ONES, QUAS VUGO MOTETAS VOCANT, PARTIM OM-NINO NOVÆ, PARTIM NUSQUAM IN GERMANIA EXCUSÆ,   Sex & pluribus vocibus	

							compositæ per excellen- tissimum Musicum,   Orladum di Lassus.  NORIMBERGÆ  APUD THEODORICUM GERLATZENUM, IN  Officina Ioannis Montani piæ memoriae.  MDLXVIII  <i>Sum Joh. Georgii à Werderstein Canonici</i> (aggiunto a mano)	
9	<i>Laudate Dominum in sanctis eius Laudate eum in firmamento virtutis ejus</i>	Hans Leo Hassler	♢	♭	Otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRI CON- CENTUS.   Quatuor, 5, 6, 7, 8, 9, 10,& 12, Vocum.  A IOANNE LEONE HASSLERO  NORIMBERGENSE,  Editio Nova.  Cum PRIVILEGIO S. Cæsar Maiestatis  1601  Augustæ Vindelicorum apud VALENTINUM  SCHONIGIUM <b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	
10	<i>Repleatur os meum laude tua/ Exurge Gloria mea, exurge psalterium, &amp; cithara Exurgam diluculo Cantabo &amp; psalmum dicam Domino</i>	Jacobus Handl Gallus	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		cinque	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ,	

							UT   omni tempore inserivire queant.  Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.  Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	
11	<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo, quoniam audisti verba oris mei, adorabo ad templum sanctum tuum</i>	Orlando di Lasso	♢	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SELECTIONUM ALI-  QUOT CANTIONUM SACRARUM SEX VO- cum fasciculus, adiunctus in fine tribus Dialogis octo vocum,  Quorum nihil adhuc in lucem  est editum.  Authore  Orlando di Lasso, Illustrissimi Baviariæ Ducis ALBERTI  Musici Chori Magistro.  Monachij excudebat Adamus Berg.  Cum Grat: & Privileg: Cæs: Maiest: 1570	
12	<i>Nisi Dominus ædificaverit domum inani laboraverunt, qui ædificant eam Nisi Dominus custodiverit civitatem</i>	anonimo	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
13	<i>Beatus vir qui timet Dominum</i>	Jacobus Handl Gallus	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	b	otto	I cori sono invertiti C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TOMVS PRIMVS OPERIS MVSICI, CANTIONVM QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO	

							CATHOLICAE ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire <b>queant</b> , Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus. Incipit pars Hiemalis, Pragae, 1586	
14	<i>Deus adiutor fortis, in opportunitate. Homo nihil nocebit Deus adjutor fortis in tribulation</i>  <b>Contrafactum: O misero mio core, poi che si parte Amore</b>	Giulio (Giusberti) Eremita	♢		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<i>Contraf. O misero mio core, poi che si parte Amore</i> Originale in: TERTIUS  GEMMAE MUSI-  CALIS LIBER:   SELECTISSIMAS DIVERSORUM AUTO- rum cantiones, Ialis Madrigali & Napolitane dictas,   Octo, Septem, Sex, Quinque & Quatuor vocum  continens.   Nunc primum in lucem editus studio & opera  FRIDERICI LINDNERI.   NORIMBERGAE,   Imprimebatur in officina typographica Catharinae Gerlachiae  M.D.XC.	
15	<i>Exultate Domino, exultate justi in Domino rectus decet collaudatio</i>	Andrea Gabrieli	♢	b	otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	<b>Una versione a dieci si trova in:</b> CONCERTI   [black ink] DI ANDREA,  ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI   DELLA SERENISS. SIG. DI	

							VENETIA.   Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & ftrimenti Mufi- cali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.  Nouamente con ogni diligentia dati in luce.   LIBRO PRIMO ET SECONDO.   [red ink] CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.  Appreffo Angelo Gardano. 1587.	
16	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, in firmamento virtutis eius, Laudate eum in virtutibus eius</i>	anonimo	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , etc	b	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
17	<i>Deus Canticum novum cantabo tibi, in psalterio decachordo psallam tibi,</i>	Albinus Fabricius	♢	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> manca una voce???		
18	<i>Cantate Domino canticum novum, laus eius in extremis terræ</i>	Blasius Ammon	♢	b	Otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ CANTIONES,   QUAS VULGO MOTETA  VOCANT, QUATUOR QUINQUE & SEX  vocum, quibus adiuncti sunt Ecclesiastici Hymni de nativitate, Resurrectione  & Ascensione Domini, nunc primum in usum Ecclesiæ  summa diligentia in lucem æditæ.   AUTHORE  F. BLASIO AMMON TYROLENSI,  Ordinis fratrum Minorum Regularis observantiæ.	Die Petri et Pauli

						Cum gratia & privilegio Cæs: Maiest: MONACHII, EX OFFICINA  TYPOGRAPHICA ADAM BERG.  1590	
19	<i>Exultate justi in Domino rectos deceat collaudatio, confitemini Domino in chitara</i>	Philipp Dulichius	♢		otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	
20	<i>Sacerdotes stabant in officiis suis, quæ fecit David rex, ad laudandum Dominum quoniam bonus</i>	Anonimo	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
21	<i>Cantate Domino canticum novum. Quia mirabilia fecit, salvavit sibi æxetua eius</i>	anonimo	♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢  Basso inferiore ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sub>3</sub> , ♢	b	otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	
22	<i>Exaudiat te Dominus in die tribulationis, protegat te nomen Dei Jacob, mittat tibi auxilium de sancto, &amp; de Sion tueatur te</i>	Albinus Fabricius	♢		sei	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	
23	<i>Sis præsens Deus alme, meis spes unica rebus,</i>	Albinus Fabricius	♢	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
24	<i>Ego sum panis vivus, qui de cælo descendi, / Et panis quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita</i>	Jacob Handl Gallus	♢  ♢	b  b	cinque	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>  G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	TERTIVS TOMVS.  MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE,

							VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, authore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587	
25	<i>Domine quid multiplicati sunt, qui tribulant me, multi insurgunt, multi dicunt animæ meæ non est salus, ipsi in Deo ejus</i>	Orlando di Lasso	♢	♭	sei	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	MOTTETTA, SEX VOCUM,   TYPIS NONDUM USPIAM EXCUSA: SIN- GULARI AUTHORIS INDUSTRIA IAMPRIDEM  COMPOSITA, ET PRÆLO  SUBMISSA.  Quibus tam voce humanæ, quam cuiusvis generis Instrumenta Musica  concentu non iniucundo applicari possunt  AUTHORE  ORLANDO DE LASSO, Musicorum apud Sereniss:  Bavariae Ducem GUILIELMUM,& C. Rectore  Monachij excudebat Adamus Berg.  Cum Privilegio Sacrae Cæs: Maiestatis,& c. peculiari, cuius  argumentum pagina versa indicabit.  Anno Domini 1582	
26	<i>Cor mundum crea in me Deus et spiritum rectum</i>	<del>Anonimo</del> Identificato in:	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		CCAT TB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  ALIQUOT SACRÆ	Sanctificationis et festo Pentecoste

		Andreas Pevernage				SEX, SEPTEM ET OCTO VOCUM, QUIBUS  ADDITA SUNT ELOGIA NONNULLA VERSIBUS LA- tinis expressa, tam viva voce, quam omnis generis in- strumentis cantata commodissimæ.  AUCTORE  ANDREA Pevernage Cortracensi apud D. Virginis Phonasco.  SUPERIUS  DUACI  Ex officina Ioannis Bogardi, Typogr. Iurat. Sub  Biblijs Aureis Anno 1578		
27	<i>Media vita in morte sumus, quem quærimus adiutorem</i>	Jacob Handl Gallus	¢		Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONiarUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.  Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.  Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ,	

						typis georgii nigrini, Anno 1586		
28	<i>Cibavit nos ex adipe frumenti, Alleluia &amp; de petra melle saturavit nos</i>	Giovanni Bassano	♢, ♢ $\frac{3}{2}$		otto	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTETTI   PER CONCERTI   ECCLESIASTICI   A 5. 6. 7. 8. & 12. Voci,   DI GIOVANNI BASSANO   Mufico della Serenissima Signoria di Venetia,   Et Maestro di Mufica del Seminario   di San Marco.   <i>Nouamente Compoſti, &amp; dati in luce.</i> IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1598. <b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	bolognaonline
29	<i>O quam metuendus est locus iste, verem non est hic aliud, nisi Domus Dei/ Orantibus in loco isto, dimitte peccata Domine</i>	Jacob Handl Gallus	♢  ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Otto  Il tenore da 5 voci	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	TERTIVS TOMVS.  MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, authore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587	

30	<i>Jubilate Deo omnis terra et exultate et psallite.</i>	Ruggero Giovannelli	♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩	♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ROGGERII  IOANNELLII  IN BASILICA VATICANA  MODERATORI  MOTECTA PARTIM QVINIS,   Partim octonis Vocibus concinenda, Nuperrime impreffa.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1598	<b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>
31	<i>Domine Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra</i>	Christian Erbach	♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩ etc	♭	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	<b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	De resurrectione, Ascensione Christi et die Petri et Pauli
32	<i>Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia, introite portas eius, in exultatione scitote/ Populus eius &amp; oves pascuæ eius, introite portas eius, in confessione atria eius</i>	Luca Marenzio	♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩  ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	
33	<i>Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia eius notum fecit, Dominus salutare suum</i>	Alessandro Orologio	♩		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		Successivamente in: CANTICA SION   IN TERRA ALIENA   A   MYSTICIS ISRAELITIS   OCTO VOCIBVS CONCINENDA   quibullibet   <b>Accomodata Instrumentis cum Baffo Generali pro Organo  </b> AVTHORE   ALEXANDRO HOROLOGIO   SAC. CÆS. MAIESTATIS MVSICO.   Nunc primùm in lucem ædita.   SVPERIORVM

							PERMISSV, ET PRIVILEGIIS.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Vincentium. 1627	
34	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, in firmamento virtutis eius, laudate eum in virtutibus eius</i>	Serafino Cantone	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	b	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	R. D. SERAPHINI CANTONI IN ECCLESIA   S. Simpliciani Mediolani Organist.   <i>Sacr Cantiones et c. Octonis vocibus decantand</i>   Ad Sereniss.am Margaritam Austriacam   Hispaniaru[m] Reginam Catholicam.  MEDIOLANI   Apud Augustinum Tradatum 1599 SVPERIORVM PERMISSV.	
35	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in virtutibus eius</i>	Stefano Venturi del Nibbio	♢		Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>già in <i>Sacrarum symph continuatio 1600</i></b>	
36	<i>Veniet tempus in quo salvabitur populus, omnis qui inventus fuerit scriptus in libro</i>	Jacob Handl Gallus	♢  Segnato in V <sub>a</sub>		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TERTIVS TOMVS.  MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, auctore Jacobus	Glorificationis

						Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587		
37	<i>Audi tellus: audi magni maris limbo, audi omnes/ Ubi Plato? Ubi Porphirius? Ubi Tullius aut Virgilius ?</i>	Jacob Handl Gallus	♢, ♢ $\frac{3}{2}$  Segnato in V <sub>a</sub>		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>  G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.  Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus.  Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	Glorificationis
38	<i>Non vos relinquam, orphanos, sed veniam ad vos iterum &amp; gaudebitis</i>	Albinus Fabricius	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	b	Sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		Sanctificationis
39	<i>Hymnum Cantate nobis, de cantatis Sion, Alleluia. Septuaginta annos super flumina Babylonis sedimus</i>	Tiburzio Massaini	♢		Otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS  Sacri modulorum Conventus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:  Studio elaborati  Opus 31. Nunc primum in lucem editum. VENETIIS. APVD ANGELVM GARDANVM  1606
40	<i>In convertendo Dominus captivitatem Sion, facti suus sicut</i>	Orlando di Lasso	♢	b	otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SELECTISSIMÆ CANTI-ONES, QUAS VULGO MOTETAS	

	<i>consolati, tunc repletum est gaudio os nostrum!</i>  <i>Convertere Domine, captivitatem nostram qui seminant in lachrymis</i>		♢	♭		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	VOCANT, PARTIM OM-[NINO NOVÆ, PARTIM NUSQUAM IN GERMANIA EXCUSÆ, Sex & pluribus vocibus compositæ per excellen-[tissimum Musicum,   Orlandum di Lassus  NORIMBERGÆ  APUD THEODORICUM GERLATZENUM, IN  Officina ioannis Montani piæ memoriæ  1568	
41	<i>O Domine Jesu Christe, adoro te, in cruce vulneratum, &amp; aceto potatum deprecor te</i>	Giovanni Gabrieli	♢		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   M. D. XCVII. <b>Già in Sacrarum cant 1598/1601</b>	De Passione Domini
42	<i>Levavi oculos meos ad montes, unde veniet mihi auxilium, auxilium meum a Domino</i>	Orlando di Lasso	♢, 3	♭	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ORLANDI LASSI  SACRÆ CANTIONES (VULGO MOTECTA  APPELLATÆ) SEX	

							ET OCTO VOCUM, TUM VIVA  Voce, tum omnis generis Instrumentis cantatu commodismæ.   LIBER QUARTUS  Venetijs Apud  Antonium Gardanum 1566	
43	<i>Deus misereatur nostri, et benedicat nobis, ut cognoscamus in terra viam tuam</i>	Melchior Bischoff	¢		Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
44	<i>Confitemini Domino et invocate nomen eius, annunciate inter gentes/ Narrate omnia mirabilia eius</i>	Orlando di Lasso	¢  ¢	b  b	cinque	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>  G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	ORLANDI LASSI   SCRÆ CANTIONES (VVLGO MOTECTA   APPELLATÆ) QVINQVE VOCVM, TVM VIVA   Voce tum omnis generis Instrumentis cantatu commodisimæ.   LIBER PRIMVS   Venetijs Apud   Antonium Gardanum.   1562	
45	<i>Domine, quis habitabit in tabernaculo tuo, aut quis requiescet, in monte sancto tuo &amp; operatur justitiam, qui loquitur veritatem</i>	Christian Erbach	¢	b	sei	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
46	<i>Deus in adiutorium meum intende, Domine ad adjuvandum me festina, confundantur &amp; revereantur</i>	Orlando di Lasso	¢		sei	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	MOTTETTA, SEX VOCUM,   TYPIS NONDUM USPIAM EXCUSA: SIN-  GULARI AUTHORIS INDUSTRIA IAMPRIDEM  COMPOSITA, ET PRÆLO  SUBMISSA.	

						<p>Quibus tam voce humanæ, quam cuiusvis generis Instrumenta Musica  concentu non iniucundo applicari possunt  AUTHORE  ORLANDO DE LASSO, Musicorum apud Sereniss:  Baviariæ Ducem GUILIELMUM,&amp; C. Rectore  Monachij excudebat Adamus Berg.  Cum Privilegio Sacræ Cæs: Maiestatis,&amp; c. peculiari, cuius  argumentum pagina versa indicabit.  Anno Domini 1582</p>		
47	<i>Domine, quando veneris iudicare terram, ubi me abscondam, a vultu iræ tuæ</i>	Jacob Handl Gallus	♠		sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.  Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.  Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ,</p>	Glorificationis

							typis georgii nigrini, Anno 1586	
48	<i>Jubilate Deo omnis terra, Alleluia, psalmum dicite nomini eius, date gloriam laudi eius</i>	Friderich Weissensee	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
49	<i>Cantate Domino canticum novum, laus eius in ecclesia sanctorum</i>	Jacob Handl Gallus	♢,	♭	otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	QVARTVS TOMVS.   MVSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE ECCLESIAE   VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT   omni tempore inseruire queant,   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus.   Incipit pars de Sanctis   AUTHORE   Jacobo Hándl   PRAGÆ, TYPIS GEORGII NIGRINIANIS, Anno 1590   Cum Gratia et Privilegio Sac: Cæs: Mai: ut versa pagina declarat	
50	<i>Angelus ad pastores ait: Annuncio vobis, gaudium magnum annuncio vobis</i>	Orlando Lasso	♢	♭	cinque	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ORLANDI LASSI SCRÆ CANTIONES (VVLGO MOTECTA   APPELLATÆ) QVINQVE VOCVM, TVM VIVA   Voce tum omnis generis Infrumentis cantatu	De nativitate Christi

							commodissimæ. LIBER PRIMVS Venetijs Apud Antonium Gardanum. 1562	
51	<i>Repleatur os meum laude tua, Alleluia, ut possim cantare tibi, Alleluia, gaudebunt labia mead um cantavero tibi, Alleluia.</i>	Gabriele Fattorini	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<b>IN SOSTITUZIONE DI CR. ERBACH NESCIENS MATER VIRGORUM</b>
52	<i>Angelus ad pastores ait: annuncio vobis / Parvulus filius hodie natus est</i>	Hieronymus Prætorius	♢  ♢	♭  ♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO-  tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	De Nativitate Christi
53	<i>Quem vidistis pastores, dicite, annunciate nobis in terris quis apparvit? Dicite ? Natum vidimus, &amp; choros Angelorum, collaudantes Dominum Alleluia.</i>	Andrea Gabrieli	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	CONCERTI   DI ANDREA  ET DI GIO: GABRIELI   ORGANISTI DELLA SERENISS. SIG. DI VENETIA.  Continenti Mufica DI CHIESA, Madrigali,   & altro, per voci, & stromenti Muficali; à 6. 7. 8. 10. 12. & 16.   <i>Nouamente con ogni diligentia dati in luce.</i>  LIBRO PRIMO ET SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA.   Appreffo Angelo Gardano. 1587	De Nativitate Christi

54	<i>Das alte Jahr vergangen ist, wir danken dir Herr Jesu Christ</i>	Sethus Calvisius	♢	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De novo anno
55	<i>Surge illuminare Ierusalem, quia venit lumen tuum</i>	Hieronymus Prætorius	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	De festo Epiphaniæ
56	<i>Nunc dimittis servum tuum, Domine, secundum verbum tuum in pace</i>	anonimo	..., ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	b	cinque	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		De festo purificationis
57	<i>A Domino factum est istud &amp; est mirabile in oculis nostris</i>	Hans Leo Hassler	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , etc	b	otto	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	De festo annunciationis Mariæ
58	<i>Surge propera amica mea et veni jam hyems transiit/ Surge propera amica mea, et veni formosa mea</i>	Hieronymus Prætorius	♢  ♢		otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>  G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	De festo annunciationis et visitationis Mariæ
59	<i>Quam pulchra es amica mea, Formosa mea, et macula non est in te</i>	Erhard Bodenschatz	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		cinque	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De festo annunciationis Mariæ
60	<i>Tristis est anima mea, usque ad mortem sustinete hic et vigilate mecum</i>	Orlando di Lasso	♢	b	cinque	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	ORLANDI LASSI SACRAE CANTIONES	De passione Domini

						(VVLGO MOTECTA   APPELLATAE) QVINQVE SEX ET OCTO VOCVM,   Tum uiua Voce, tum omnes generis Instrumētis cātatu cōmodisīmæ.   LIBER QVINTUS Venetijs Apud Antonium Gardanum.   1569		
61	<i>Adoramus te Jesu Christe et benedicimus tibi</i>	Jacob Handl Gallus	♢		sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QVINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesie sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	De passione Domini
62	<i>Filiæ Hierusalem, nolite flete super me, sed super vos ipsas flete/</i>  <i>Tunc incipient di cere montibus cadi te super nos</i>	Jacob Handl Gallus	♢  ♢	♭  ♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QVINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO	De Passione Domini

						CATHOLICÆ ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobó Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587		
63	<i>Dominus Iesus, in qua nocte tradebatur, accepit panem, fregit et dixit/ Similiter in calicem, post quam cenavit, dicens :</i>	Jacob Handl Gallus	☉  ☉		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>  G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	TERTIVS TOMVS.  MUSICI OPERIS, HARMONIARVM   QVATVOR, QVINQVE, SEX, OCTO   ET PLVRIVM VOCVM, QVAE EX SANCTO CATHOLICAE   ECCLESIAE VSV ITA SVNT DISPOSITAE, VT omni tempore inseruire queant, Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctae decus, authore Jacobus Hándl   PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS Anno 1587	An Grunen Donnerstage (per il giovedì santo)
64	<i>Ecce, quomodo moritur Justus et nemo percipit corde/ In pace factus est locus eius, et in Sion habitatio eius</i>	Jacob Handl Gallus	☉  ☉	♭  ♭	quattro	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>  G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO	De passione Domini

							CATHOLICÆ ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobó Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	
65	<i>Alleluia in resurrectione tua Christe, Alleluia, surrexit Dominus de sepulchro</i>	Jacob Handl Gallus	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobó Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	De resurrectione Christi
66	<i>Tulerunt Dominum meum et nescio, ubi posuerunt eum, dicunt ei Angeli: Mulier quid ploras? /  Cum ergo fleret inclinavit se et prospexit in momentum</i>	Tiburzio Massaini	♢  ♢	♭  ♭	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TIBVRTII MASSAINI   AVGVSTINIANI OBSERVANTIS   Sacri modulorum Conventus 8. 9. 10. 12. 15.   ac 16. vocum concinendi:   Studio elaborati.   Opus	De resurrectione Christi

							31. Nunc primum in lucem editum  VENETHIS APVD ANGELVM GARDANVM 1606  <b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	
67	<i>Tulerunt Dominum meum et nescio, ubi posuerunt eum, dicunt ei Angeli: Mulier quid ploras?/  Cum ergo fleret, inclinavit se et prospexit in momentum</i>	Hieronymus Prætorius	♢  ♢	b  b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO-  tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	De resurrectione Christi
68	<i>Angelus Domini descendit de cælo et accedens, revolvit lapidem</i>	Christian Erbach	♢		Sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De resurrectione Christi
69	<i>O viri o Galilæi, o amici cari Dei, quis statis, aspicientes in cælum admirantes?</i>	Girolamo Boschetti  Segnato in V <sub>a</sub> come Basilius	♢	b	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Modulationum sacrarum, seu hymnorum rhythmicorum (vulgo motecta dictorum)..duobus choris ad invicem separatis cum octo vocibus, Roma: Coattino, Francesco 1594 <b>Originale in ; già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	De Ascensione Christi

70	<i>Veni Sancte spiritus et emitte cœlitus ucis tuæ radium</i>	Jacob Handl Gallus	♢, ♢3		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesie sanctæ decus.   Authore   Jacobó Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	De festo Pentecoste
71	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes, Alleluia. Hodie spiritus sanctus inigne discipulis apparvit, Alleluia, &amp; tribuit eis, charismatum dona, Alleluia, &amp; misit eos in universum mundum prædicare &amp; testificari, qui erediderit &amp; baptisatus fuerit, Alleluia.</i>	Giovanni Gabrieli	♢, 3, ♢, 3, ♢		Sette	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>  manca una voce	<b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>	De festo Pentecoste
72	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes, Alleluia, et tribuit eis charismatum dona misit eos</i>	Jacob Handl Gallus	♢		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA	De festo Pentecoste

						SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiæ sanctæ decus.   Authore   Jacobó Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	
73	<i>Adesto unus Deus omnipotens, Pater Filius et Spiritus Sanctus</i>	Alexius Neander	♩, ♩ <sup>3</sup> , ♩, ♩ <sup>3</sup> , ♩, ♩ <sup>3</sup>	otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMUS   ALEXII NEANDRI   Symphoniarchi,   COLLEGII S. CHILIANI APUD HERBIPOLENSES  chori musices præfecti,   SACRARUM CANTIONUM, QUAS VULGO MOTECTAS   APPELLANT, IV. V. VI. VII. VIII. X. ET XII. SUAVISSIMIS VOCIBUS   concinnatarum, & ad usum cum harmonicarum vocalium, tum   omnium generum instrumentorum Musicalilum   convenienter accomodatarum,   cum Sacra Cæsareæ Maiestatis Privilegio.  Francofurti   Apud WOLFGANGUM RICHTERUM,	De festo Trinitatis

						Sumptibus NICOLAI STEINII 1605 <b>già in Sacrarum symph continuatio 1600</b>		
74	<i>Duo Seraphim clamabant, alter ad alterum sanctus Dominus Deus Sabaoth, plena est omnis terra, gloria eius, Pater, verbum &amp; Spiritus sanctus.</i>	Marc'Antonio Ingegneri	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MARCI ANTONII   INGIGNERII   LIBER SACRARVM CANTIONVM.   Quę ad Septem, Oĉto, Nouem, Decē, Duodecim, Sexdecim   voces Choris & coniunĉtis & separatis commode etiam   cum varijs Muficis Instrumentis concini poſſunt.   AD ILLVSTRIS. ET REVERENDISS.   Dominum S. R. E. Cardinalem Cremonenfem.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   1589	De feſto Trinitatis
75	<i>Te Deum patrem ingenitum te spiritum sanctum paracletum</i>	Hieronymus Prætorius	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	b	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in ſede S. Iacobi  Hamburgeni  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	De feſto Trinitatis
76	<i>Te Deum patrem ingenitum, te spiritum sanctum paracletum</i>	Christian Erbach	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		De feſto Trinitatis

77	<i>Factum est silentium in caelo, dum committeret bellum Draco/ Millia millium, ministrabant ei</i>	Hieronymus Prætorius	♢  ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>  G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	De festo Michaelis Archangeli
78	<i>Iam non dicam vos servos, sed amicos meos quia omnia cognovistis quæ operatus sum in medio vestri, Alleluia.</i>	Jacob Handl Gallus	♢	b	Sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECUNDUS TOMUS.   MUSICI OPERIS, HARMONIARUM  QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO  ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inservire queant.   Ad Dei Opt: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Authore   Jacobo Hándl  PRAGÆ, TYPIS NIGRINIANIS. Anno 1587	De Ascensione Christi
79	<i>Gaudent in caelis animæ sanctorum, qui Christi vestigial sunt secuti</i>	Albinus Fabricius	♢		Sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De festo Michaelis Archangeli
80	<i>Iam non dicam vos servos sed amicos meos quia omnia cognovistis</i>	Dominique Phinot	♢	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Ascensione Christi

81	<i>Ingrediente Domino in sanctam civitatem, pueri Hebræorum resurrectionem, vitæ pronunciantes cum ramis palmarum clamabant: Osanna in excelsis.</i>	Pandolfo Zalamella	♢, 3, ♢		cinque	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MVSICA R. <sup>di</sup> DOMINI   PANDVLPHI ZALLAMELLAE   RAVENNATIS   QVINQVE CANENDA VOCIBVS   Nuper impreffa.   VENETIIS   Apud Angelum Gardanum 1582	De adventu Christi triplici Humiliationis Introito Dominica palmarum
82	<i>Hierusalem gaude gaudio magno, quia veniet tibi salvator</i>	Jacob Handl Gallus	♢	b	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM   QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesie sanctæ decus.   Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	Humiliationis
83	<i>Non auferetur sceptrum/  Lavabit in vinos stolam tuam</i>	Jakob Mayland	♢  ♢			C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Humiliationis Ant. dalla Genesi 49:10 CAO 7224 per la Dominica dell'Avvento
84	<i>Veni Domine et noli tardare, relaxa facinora plebi tuæ</i>	Jacob Handl Gallus	♢	b	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	TOMUS PRIMUS  MUSICI OPERIS, HARMONIARUM	Humiliationis

	<i>Sequuntur aliae quaedam Cantilenæ insignes, antea hisce non annexæ.</i>						QUATUOR, QUINQUE, SEX, OCTO   ET PLURIUM VOCUM, QUÆ EX SANCTO CATHOLICÆ   ECCLESIAE USU ITA SUNT DISPOSITÆ, UT   omni tempore inserivire queant.   Ad dei opti: Max: laudem, et Ecclesiae sanctæ decus.   Incipit pars Hiemalis.  AUTHORE  Jaobo Hándl   Pragæ, typis georgii nigrini, Anno 1586	
85	<i>Gloria tibi Domine, gloria tibi sanctæ, gloria tibi rex</i>	Hieronymus Prætorius	♢	♭	Sette	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ-  CIPUIS FESIS TO-  tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	Glorificationis
86	<i>Non auferetur sceptrum de Iuda</i>	Martin Roth Altamente rappresentato in 1621	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		Sette/ot to	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	Manoscritto	Humiliationis Ant. dalla Genesi 49:10 CAO 7224 per la Dominicadell'Avvento
87	<i>Hosanna filio David, Benedictus qui venit in Nomine Domini</i>	Mauritius Landgravius Hassiæ	♢3, ♢, 3, ♢, 3, ♢		Otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		Humiliationis
88	<i>Hierusalem gaude: gaudio magno, alleluia, dabo in Sion salutem</i>	Nikolaus Zangius	♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , etc		Otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già presente nel PM 1611,</b>	Humiliationis

89	<i>Cum natus esset Iesus, in Bethlehem Iudæ</i>	Christophorus Thomas Walliser	♢, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , ♢ etc	b	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già presente nel PM 1611,</b>	De Nativitate Christi et de festo epiphaniæ
90	<i>Hodie Christus natus est, Noe, Hodie Salvator apparvit, Alleluia. Hodie lætantur Archangeli, Noe. Hodie exultant iusti dicentes Alleluia, Noe.</i>	anonimo	♢, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , ♢, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , ♢, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , ♢		otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		De Nativitate Christi
91	<i>Das alte Jahr vergangen ist, wir danken dir</i>	Michael Prætorius	♢	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	MVSAE SIONIAE Geistliche Concert Gesænge vber die fuernembste Deutsche Psalmen und Lieder[ ...] Durch Michaëlem Prætorium Fürstlichen Braunschweigischen Capelmeister, Verdter Theil, Helmstadt, 1607 Originale in c	De novo anno
92	<i>Herre nun lestu [lassest du] deinen Diener im Friede fahren, wie du gefagt hast. Denn meine Augen haben deinen Heyland gesehen, Den du bereiter hast für allen Wolchern, Ein Licht zu erleuchten die Heyden und zum Preis deines Volks Israel.</i>	Christoph Demantius	c, $\frac{3}{2}$ , ♢	b	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		De festo purificationis Mariæ
93	<i>Ave gratia plena, Dominus tecum ne timeas meas Maria, invenisti gratiam apud Deus, Ecce concipientes &amp; paries filium Dei, Spiritus sanctus super veniet in te, &amp; virtus altissimi obumbrabit tibi, Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum.</i>	Francesco Bianciardi	♢		Sei	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	FRANCISCI  BIANCIARDI  CASVLANI  Metropolitana Senensis Ecclesie Cantorum Moderatoris   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus	De festo annunciationis Mariæ

							concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   1601 <b>Già presente nel PM 1611 ma in c ; c'è un errore comune</b>	
94	<i>Surrexit Christus spes mea, Alleluia dic nobis, Maria, quid vidisti in via?</i>	Nikolaus Zangius	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , 3, $\phi$ , $\frac{3}{2}$ . $\phi$	b	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	<b>Già presente nel PM 1612</b>	De resurrectione Christi
95	<i>Apparverunt Apostolis, dispertite linguæ</i>	Caspar Vincentius	$\phi$		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già presente nel PM 1612</b>	De festo Pentecoste
96	<i>Cantate Domino canticum novum, Cantate domino omnis terra</i>	Hieronymus Prætorius	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , etc	b	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MAGNIFICAT  OCTO VOCUM.  Super Octo Tonos Consuetos  cum Motectis aliquot 8. 10. & 12. Voc. Auctus,  & in gratiam Musicæ peritorum BASSO CONTINUO  exornatus  ab  HIERONYMO PRÆTORIO SEN.  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1602	
97	<i>Venite exultemus Domino, jubilemus Deo</i>	Hieronymus Prætorius	$\phi$	b	otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MAGNIFICAT  OCTO VOCUM.  Super Octo Tonos Consuetos  cum Motectis aliquot 8. 10. & 12. Voc. Auctus,  & in gratiam Musicæ peritorum BASSO CONTINUO	

						exornatus  ab  HIERONYMO PRÆTORIO SEN.  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1602
98	<i>Jubilate Deo omnis terra, Servite Domino</i>	Andreas Berger	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		Otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> HARMONIÆ  SEU CANTIO- NES SACRÆ, QUATERNIS,   Quinis, Senis, Spetenis & octonis  tam Humanis quam Instru-  mentalibus vocibus de-  cantande:   Auctore  ANDREA BERGERO DOL- sense Misnico.   AUGUSTÆ VINDELIC.   Apud Ioannem Praetorium M.DC.VI.
99	<i>Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit</i>	Andreas Berger	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> HARMONIÆ  SEU CANTIO- NES SACRÆ, QUATERNIS,   Quinis, Senis, Spetenis & octonis  tam Humanis quam Instru-  mentalibus vocibus de-  cantande:   Auctore  ANDREA BERGERO DOL- sense Misnico.   AUGUSTÆ VINDELIC.   Apud Ioannem Praetorium M.DC.VI.

100	<i>Laudate Dominum in sanctuario eius</i>	Andreas Berger	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	Otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIÆ  SEU CANTIO- NES SACRÆ, QUATERNIS,   Quinis, Senis, Spetenis & octonis  tam Humanis quam Instru-  mentalibus vocibus de-  cantande:   Auctore  ANDREA BERGERO DOL- sense Misnico.   AUGUSTÆ VINDELIC.   Apud Ioannem Praetorium M.DC.VI.	
101	<i>Super flumina Babilonis, illic sedimus et flevimus</i>	Melchior Vulpus	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	PARS SECUNDA  SELECTISSI-  MARUM CANTIO-  NUM SACRARUM CUM SEX,  septem, octo & pluribus vocibus  concinnatarum:  AUCTORE  MELCHIORE VULPIO  CANTORE VINARIENSIIUM  CUM GRATIA ET PRIVILEGIO SA-  xonico ad decennium peculiari  IENÆ  Typis Salomonis Richtzenhan, Impensis Heinrici Birnstiel  Bibliopolæ Erphordensis, Anno 1603	
102	<i>Domine Jesu Christe non sum dignus</i>	Christoph Thomas Walliser	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già presente nel PM 1611</b>	Sanctificationis e Am Grünen Donnerstage

								(Giovedì santo)
103	<i>Gaudent in caelis animae sanctorum</i>	Christoph Thomas Walliser	c		Otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	<b>Già presente nel PM 1613</b>	De festo Michaelis Archangeli
104	<i>Omnes gentes plaudite manibus, Jubilate Deo in voce exultationis</i>	Heinrich Steuccius	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<i>Non id.</i>	Die Joannis Baptista
105	<i>Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus eius in ore meo</i>	Michael Prætorius	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		sei	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
106	<i>Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus eius in ore meo</i>	Melchior Franck	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		otto	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ ME-[LODIÆ QUATER-[NIS, QUINIS, SENIS,   SEPTENIS, OCTONIS, NOVENIS,] 10. 11. & 12. Vocibus concinendæ,   TOMUS SECUNDUS.   AUTORE  ILLUSTRISSIMI SAXONIÆ DUCIS,  DOMINI IOHANNIS CASIMIRI,  Chori Musici præfecto  MELCHIORE FRANCO, SILESIO.  Coburgi in Ducali Typographia imprimebat Iustus Hauck.  Prostant apud Conradum Agricolum Bibliop: Norimberg:  ANNO CHRISTI 1604 <b>Anche in Reliquiae 1615</b>	
107	<i>Ist nicht Ephraim mein teurer Sohn und mein tramtes Kind</i>	Heinrich Hartmann	♢	b	otto	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

108	<i>Lobet den Herrn in seinem Heiligthum</i>	Johannh Groh	♯, ♯ $\frac{3}{2}$		Otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De festo Trinitatis
109	<i>Ich hab den Gottlosen gesehen, vermessen prächtig</i>	Anonimo	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
110	<i>Benedicta sit Sancta Trinitas, confitebimur ei</i>	Adam Gumpelzheimer	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯	b	Otto	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO   Trospergio, Bavaro.  LIBER PRIMUS  Nunc primum editus  Augustæ Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHÆNIGGIUM, 1601	De festo Trinitatis
111	<i>Hodie nobis cœlorum rex, de virgine nasci dignatus est, in quo clarem videmos, salutare nostro.</i>	Ludovico Viadana	♯, 3, ♯		otto	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LVDOVICI VIADANÆ,  ECCLESIAE CATHEDRALIS MANTVAE   Musices Præfêcti   MOCTETA FESTORVM TOTIVS ANNI   OCTONIS VOCIBVS.   CHORVS SECVNDVS.   Nunc primum in lucem edita.   Opera X.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1597  <b>Già presente nel PM 1611</b>	De Nativitate Christi
112	<i>Hodie Christus natus est, hodie salvator apparvit. Hodie in terra canunt Angeli, lætantur Archangeli. Hodie exultans iusti</i>	Giovanni Gabrieli	♯, 3, ♯, 3 come sta	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Contrafactum di <i>O che felice giorno</i> – si trova: DIALOGHI MVSICALI / DE	De Nativitate Christi

	<p><i>dicentes Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.</i></p> <p>(Contr. <i>O che felice giorno</i>)</p>					<p>DIVERSI ECCELLEN / TISSIMI AVTORI, / A Sette, Otto, Noue, Dieci, Vndeci, &amp; Dodeci voci, / Nouamente posti in luce. / CON DVE BATTAGLIE A OTTO VOCI, / Per sonar de Istrumenti da Fiato, di Annibale Podoano, / &amp; di Andrea Gabrieli, già Organisti della / Serenissima Signoria di Venetia / in San Marco. / CON PRIVILEGIO, in Venetia Appresso Angelo Gardano, 1590 FIORI DEL GIARDINO DI DIVERSI ECCELLENTISSIMI AVTORI à Quattro, cinque, sei, sette, otto, &amp; nove voci: Raccolte con molta diligentia &amp; novamente date in luce, Nuremberg Paulus Kauffmann, 1597 <b>RELIQUIAE]</b> <b>SACRORUM</b> <b>[CONCENTUUM</b> <b>[GIOVANNI</b> <b>GABRIELIS,</b>   <b>JOHANNES-LEONIS</b> <b>HASSLERI,</b>   utriusque præstantissimi Musici:  Et aliquot aliorum præcellentium ætatis nostræ artificium </p>	
--	---	--	--	--	--	---	--

							Motectae VI. VII. VIII. IX. X. XII. XIII. XIV. XVI. XVIII,   XIX. vocum, noviter expromtae  à   GEORGIO GRUBERO  NORIMBERGAE,   Typis & sumptibus Pauli Kauffmanni.  M. DC. XV. [RISM B/I: 1615 <sup>2</sup> ]	
113	<i>Magnum hæreditatis mysterium Templum Dei factus est, uterus nesciens Virum, non est pollutum ex ea carne assumens, omnes gentes venient dicentes Gloria tibi Domine.</i>	Claudio Merulo	♢, 3	b	otto	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1q</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORVM   CONCENTVVM   Octonis, Den: Duoden: & Sexdenis   vocibus modulandorum.   AVTHORE CLAVDIO MERVLO   Corrigienfi, ab Organis Serenisfimi   Parmæ & Plac: Ducis, & c.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum editus.   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. 1594 <b>già in Sacrarum symph continuatio 1600 ma NON in Sele. cant 1603</b>	De Nativitate Christi
114	<i>Corde natus ex parentis nte mundi exordium/ Ecce quem prophetarum fideles pagine</i>	Melchior Vulpus	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢  ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> ,		otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONUM  SACRARUM CUM  SEX, SEPTEM, OCTO, ET  pluribus vocibus concinna- tarum:  AUTORE  MELCHIORE VULPIO  CANTORE VINARIEN- SIUM.	De Nativitate Christi

							CUM GRATIA ET PRIVILEGIO SA- xonico ad decennium peculiari.  IENÆ  Typis Salomonis Richtzenhanij excusa, & apud Henricum Birnstilium Bibliopolam Erphur- diensem venalis  Anno 1602	
115	<i>Deus spes nostra, propterea non timebimus/ Venite et videte opera Domini, qui posuit desolationes super terram</i>	Melchior Vulpus	ϕ, ϕ <sub>2</sub> <sup>3</sup>  ϕ, ϕ <sub>2</sub> <sup>3</sup>		Otto	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONUM  SACRARUM CUM  SEX, SEPTEM, OCTO, ET  pluribus vocibus concinnatarum:  AUTORE  MELCHIORE VULPIO  CANTORE VINARIEN- SIUM.  CUM GRATIA ET PRIVILEGIO SA- xonico ad decennium peculiari.  IENÆ  Typis Salomonis Richtzenhanij excusa, & apud Henricum Birnstilium Bibliopolam Erphur- diensem venalis  Anno 1602	Die Petri et Pauli

FLORILEGIUM MUSICI PORTENSIS,   Sacras Harmonias sive Motetas   V. VI. VII. VIII. X. Vocum   E Diversis, iisque præstantissimis ætatis nostræ autoribus   collectus comprehendentis   PARS ALTERA.   Quæ exhibet concentus selectissimas   CL   Qui partim diebus Dominicis in communi: partim verò in specie Festis solennioribus, per totius anni curriculum inserviunt,   cum adjecta Basi generali ad Organa Musicaque instrument- ta accomodata.   COLLECTORE ET EDITORE   M. ERHARDO BODENSCHATZIO,   Lichtenbergense, Illustris Gymnasii Portensis olim Can- tore, nunc, verò temporis Ecclesiæ Osterhusanæ   Pastore.   Cum Gratia & Privilegio Electoris Saxonie   LIPSIE,   Typis Abrahami Lambergi, & Sumtibus   Casparis Closemanni Bibliopolæ   1621								
	titolo	Autore	mensura		voci	Chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>Allein zu dir Herr Jesu Christ, meine Hoffnung steht auf Erden. Von anbegin ist nichts erkorn auf Erden war sein Mensch geboren</i>	M Martin Roth	☉		8 bicorale	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De Adventu Domini nostri Jesu Christi</i> E <i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
2	<i>Anima mea expectat Dominum à vigilia matutina usque ad matutinam, speret Israel in Deo, quia apud eum misericordia &amp; copiosa apud eum Redemptio.</i>	Fridrich Weissensee	☉, ☉ <sup>3</sup> , ☉, ☉ <sup>3</sup> , ☉		8 bicorale	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De Adventu Domini nostri Jesu Christi</i>
3	<i>An Wasser flüffen Babylon, da sassen wir mit schmerzen. Wir hiengen auff mit schweren Mut die Orgeln und die Harffen gut.</i>	Christoph Thomas Walliser	☉		5	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
4	<i>Benedicat te Deus Israel &amp; dicatur Benedictio super uxorem tuam ut videatis filios vestros &amp; filios vestrorum ut sit semen vestrum benedictum à Deo Israel</i>	M. Martin Roth	☉		8 bic	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
5	<i>Beati omnes qui timent Dominum, qui ambulant in viis eius, labores manuum tuarum, qui manducabis. Beatus es &amp; bene tibi erit, sicut Vitis abundans, in lateribus domus tuæ. Filii tui</i>	<del>anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	☉, 3, ☉	b	8 Non si capisce se bicorale	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> C <sub>2</sub> (secondo coro cantus)	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.	Oridne delle parti è diversa. Gump mette C <sub>3</sub> secondo nel primo volume

	<i>sicut Novellæ Olivarum in circuitu mensæ tuæ</i>						LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>
6	<i>Benedictus es Domine, Deus Patrum nostrorum &amp; benedictum Nomen gloriæ tuæ, &amp; est sanctum benedictus es in templo sancto, gloriæ tuæ, benedictus es super nomen sanctum Regni tui.</i>	Giulio Cesare Gabussi (agg a penna nel canto Gabutius Mentre è stampato nell'alto)	♠	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
7	<i>Congregati sunt inimici nostri, &amp; gloriantur in virtute sua. Contere Domine fortitudinem illorum &amp; disperge illos</i>	M. Martin Roth	♠	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
8	<i>Confitemini Domino &amp; invocate nomen ejus. Cantate ei &amp; psallite ei. Narrate omnia mirabilia ejus Laetetur cor quærentium Dominum, annunciate inter gentes opera eius.</i>	Geminiano Capilupi	♠, 3, ♠, 3, ♠		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	GEMINIANI  CAPILUPI  MUTINENSIS,  MOTECTORUM SEX  & Octo Vocibus  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus  VENETIIS  Apud Angelum Gardanum  1603  <b>Originale in ♠</b>  <b>Non ha parte d'organo</b>
9	<i>Confitebor tibi in Organis Musicis, pro veritate tua Deus meus psallam tibi, in Cithara. O sancte in Israel exultabunt labia mea, Cum cantavero</i>	Melchior Vulpus	♠		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	

10	<i>Cantate Domino canticum novum, Cantate Domino omnis terra, Cantate Domino &amp; benedicite Nomini ejus. Annunciate dedie in diem, salutare eius, gloriam eius in omnibus populis mirabilia eius &amp; laudabilis nimis</i>	Asprilio Pacelli	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c		8 bic	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   Oôto, Nouem, Decem, Duodecim, Sexdecim,   & Viginti Vocum.   ASPRILII PACELLI   SERENISSIMI AC INVICTISSIMI   SIGISMVNDI III. POLONIÆ,   Suetiæ, & c. Regis.   VENETIIS.   APVD ANGELVM GARDANVM ET FRATES.   1608 <b>Originale in c</b> <b>Ha il volume per organo</b> <b>Già in PM 1612</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris E De festo Pentecostes</i>
11	<i>Dominus regnavit irascantur Populi, qui sedet super Cherubini moveatur terra, Dominus in Sion Magnus excelsus super omnes populos. Confiteantur Nomini tuo magno, quoniam terram terribile &amp; sanctum &amp; honor Regis, judicium diligit tu parasti directiones, judicium &amp; justiciam in Jacob tu fecisti.</i>	M. Martin Roth	$\phi$		8 bic	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>
12	<i>Der Herr wird dich segnen aus Zion, dass du sehest das glück Jerusalem dein lebenlang und sehest deiner Kinder, Friede uber Israel</i>	M. Martin Roth	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$	b	8 bic	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
13	<i>Domine, quis habitabit in tabernaculo tuo, aut quis requiescet in monte sancto tuo, qui ingreditur sine macula, &amp; operatur justiciam,</i>	Giulio Cesare Gabussi	$\phi$	b	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

	<i>qui loquitur veritatem in corde suo, qui non egit dolum in lingua sua, non/nec fecit proximo malum &amp; opprobrium non accepit adversus proximos suos, ad nihilum deductus est in conspectus eius malignus, timentes autem Dominum glorificant, qui iurat proximo suo &amp; non decipit, qui pecuniam suam non dedit ad usuram, &amp; munera super innocentem non accepit, qui facit hæc non movebitur in æternum.</i>							
14	<i>Domine Iesu Christe respice redigneris super me miserum peccatorem, oculis misericordiæ, quibus respexisti Petrum in atrio, Mariam Magdalenam in convivio</i>	Carol Luyton	♢		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in PM 1611</b>	<i>Am grünen Donnerstag</i>
15	<i>Deus misereatur nostri, &amp; benedicat nobis. Illuminet vultum suum super nos &amp; misereatur nostri, ut cognoscamus in omnibus gentibus confiteantur, tibi populi Deus, tibi populi omnes.</i>	Benedetto Pallavicino	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accommodatę.   <i>Aditę etiam infimæ partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editæ.   <i>CHORVS</i>	

							<i>PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Originale in ☿</b> <b>Ha il volume d'organo</b> <b>Già in PM 1617</b>	
16	<i>Domine quis habitabit in tabernaculo tuo, aut quis requiescet in monte sancto suo? Qui ingreditur sine macula, ut operatur justiciam, qui loquitur veritatem in corde suo, Qui non egit dolum in lingua sua, non fecit proximo suo malum, &amp; opprobrium non accepit, adversus proximos suos, ad nihilum deductus est, in conspectu eius malignus. Timentes autem Dominum glorificat. Iurat proximo suos &amp; non decipit, qui pecuniam suam non dedit ad usuram, et munera super innocentes non accepit. Quid facit haec, non commovebitur in aeternum.</i>	Anonimo  Non è di Gumpel 1614	☿, ☿ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ☿	♭	8 bic	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
17	<i>De profundis clamavi ad te Domine, fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ. Domine qui sustinebit, quia apud te propitiatio est, &amp; propter</i>	Teodoro Riccio	☿		8 bic	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECVNDVS LIBER   SACRARVM CANTIO-  NVM, QVAS VVLGO MOTECTAS AP-  PELLANT: QVINQVE, SEX, OCTO ET DVO-  decim uocibus	

	<i>sustinuit anima mea in verbo ejus.</i>						compositarum: quae tam uiuae uoci, quàm  omnibus Instrumentis sunt accomodatae,  AUTORE  Theodor Riccio Brixiano, Italo.   Illustrissimi & excellentissimi Principis ac Domini, Domini Geor- gii Friderici, Marchionis Brandenburgensis, Ducis Bo- russiae, & c. Chori Musici Magistro.   Cum gratia & privilegio S. R. M. Poloniae  REGIOMONTI BORUSSIAE IN OFFICINA  Typographica Georgii Osterbergeri  1580 <b>Forse NON ha l'organo</b>	
18	<i>Deus meus ad te luce vigilo, sitivit in te anima mae, quam multipliciter tibi caro mea in terra deserta, in via &amp; in aquosa, sic in sancto apparvi tibi &amp; gloriam tuam</i>	Johann Leo Hassler	¢, ¢3, ¢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
19	<i>Domini est terra &amp; plenitudo eius &amp; universi qui habitant in eo. Qui ipse super Maria &amp; super flumina, praepravit eum, Alleluia. Quis ascendet in monte Domini, innocens manibus &amp; corde mundo, qui non accepit in vanum animam suam, nec iuravit in dolo</i>	Geminiano Capilupi	¢		8 bic	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	GEMINIANI  CAPILUPI  MUTINENSIS,  MOTECTORUM SEX  & Octo Vocibus  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus  VENETIIS  Apud Angelum Gardanum  1603  <b>Non ha parte d'organo</b>	<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>
20	<i>Deus in adiutorium meum intende, Confundantur &amp; revereantur, qui quaerunt</i>	<del>Anonimo</del> Adam Gumpelzhaimer	¢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CON- CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS	

	<i>animam meam avertantur retrorsum, qui volunt mihi mala</i>						MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	
21	<i>Domine quid multiplicati sunt quae tribulant me, multi insurgunt adversum me, multi dicunt animae meae, non est salus ipsi in Deo, tu autem Domine, protector meus es, gloria mea.</i>	Anonimo <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♢	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	
22	<i>Ecce nunc benedicite Domino omnes servi Domini, qui statis in domo Domini, in atriis domus Dei nostri, in noctibus extollite manus vestras.</i>	Anonimo <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♢, 3, ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	L'ed. di Gumpelz. riporta Psalm 134

23	<i>Ecce quam bonus &amp; quam jucundum, habiare fratres in unum, sicut oleum preciosum super caput, quæ defendit in barbam Aaron, quod descendit in oram vestimenti eius, sicut Ros Hermon qui descendit in montem Sion.</i>	<del>Anonimo</del> Adam Gumpelzhaimer	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustæ Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	Ps 133
24	<i>Exultate Deo adiutori nostro iubilare Deo Jacob, sumite psalmum &amp; date tympanum</i>	Gregorio Zucchini	♯		8 bico	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA   SACRA   IN QVA MOTECTA   VIII. IX. X. XII. XVI. & XX. Vocibus.   Missæ autem VIII. XII.& XVI.   Context Vocibus continentur.   <i>Vnà cum sectione grauium partium ad Organistarum   vsum, et commodum.   AVCTORE   D. GREGORIO ZVCHINIO   Brixienti, Monacho Cassinensi,   Et Diui Georgij Maioris Venetiarum professo.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. MDCII. <b>In originale c'è proprietà ♭ Già in PM 1617</b></i>	<i>De nativitate Christi Salvatoris E De festo Pentecostes</i>
25	<i>Factum est dum iret Iesus Hierosolyman, transibat per mediam Samariam &amp; Galileam, occurrerunt ei Viri decem leprosi, quam</i>	Melchior Vulpus	♯	♭	10	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

	<i>fleterunt speul / specul, intenta voce dicentes ei:</i>							
26	<i>Felix, o ter &amp; amplius quem timor Domini tenet, quem non illius à via, flectit devius error. /</i>  <i>Quem timor Domini tenet, inter talia commoda vitæ, tempore transfiget, at te ex arce Sionis ditabit Domini manus larga, &amp; conspicias bonis florentem Solyman</i>	<del>anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯  ♯, 3, ♯, 3, ♯, 3	b  b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>  G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	
27	<i>Foedera coniugii celebrant auspice Christo, fortè Galilæis deerant, jam vina ministris, Christus vasa jubet pro peranter aquari a lymphis impleri, inde me riveteris, perfunditur unda.</i>	<del>anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♯	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	
28	<i>Gemmula carbunculi in ornamento auri est concentus Musicorum in conviviovini, sicut in fabricatione auri, signum est Smaragdi sic Numerus Musicorum in jucundo moderato vino.</i>	anonimo	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

29	<i>Homo quidam erat dives, qui induebatur purpura &amp; bysso, &amp; pulabatur quotidiane splendide/  Pater Abraham, miserere mei &amp; mitte Lazarum, ac refrigeret linguam meam, quia crucior in hæc flamma</i>	Melchior Vulpus	☉	♭	6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>		
			☉	♭		G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>		
30	<i>Herr wenn ich nur dich hab, so frag ich niches, nach Himmel und Erden, w... mir gleich Leib und Seel verschmacht so bistu doch Gott allezeit meines Hertze Trost und mein Theil denn sihe</i>	Melchior Franck	☉, ☉3, ☉, ☉3, ☉	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
31	<i>Ich habsgemagt und zugesagt ehelich mit ihr zu werden, der liebe Gott woll durch sein gnad uns gluck und segen geben</i>	M. Martin Roth	☉		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		
32	<i>In Domino gaudebimus jugiter &amp; cantabimus in exultatione replebimur in bonis, domus tuæ Ierusalem magna &amp; mirabilia sunt opera tua in Sion.</i>	M. Martin Roth	☉		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
33	<i>Ich beschwere euch ihr Tochter Ierusalem findet ihr meinem Freund so saget ihm dass ich vor Liebe krank liege./  Sage du mir an den meine Seele liebet wo du weidest im Mittage Sihe mein</i>	Fridrich Weissensee	☉, ☉3, ☉, ☉3, ☉		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
			☉, ☉3, ☉, ☉3, ☉, ☉3, ☉		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

	<i>Freund du bist schone und lieblich.</i>							
34	<i>Iubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia, Introite in conspectu eius, in exultatione scitote, Quoniam Dominus ipse est Deus, ipse fecit nos &amp; non ipsi nos populus eius &amp; oves pascuæ eius. Introite portas eius, in confessione atria eius, in Hymnis, confitemini illi Laudate Nomen eius, quoniam suavis est Dominus in æternum, Misericordia eius, &amp; usque in generationem &amp; generationem veritas eius.</i>	<del>anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	☿		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris E De festo Pentecostes</i>
35	<i>Iniquos odio habui, dilexi adiutor &amp; susceptor meus esto &amp; in verbum tuum semper speravi. Declinate a me &amp; scrutabor mandata Dei mei, suscipe me &amp; vivam &amp; non confundas me ab expectatione mea, adiuva me &amp; salvus ero.</i>	Luca Marenzio	☿	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in PM 1611</b>	
36	<i>Sieblich schon senni st nichts ein Weib zu den Herren furchtet sol man loben. Sie wird gelobet werden von den fruchten ihrer Hände und ihre Werck werden sie loben in den Thoren.</i>	M Martin Roth	☿	♭	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

37	<i>Lobe den Herren meine Seele, ich will den Herren loben so lang ich lebe und meinem Gott lobsingem, weil ich hie bin</i>	anonimo	♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>
38	<i>Levavi oculos meos in montes, cælum &amp; terram, auxilium meum a Domino, qui fecit cælum &amp; terram, non dabit ut moveatur pes tuus</i>	<del>Anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHÆNIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	L'ed di Gump indica Ps
39	<i>Lobe den Herren meine Seele, Ich wil den Herren loben, so lang ich lebe</i>	Heinrich Hartmann	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>
40	<i>Moribus in sanctis, pulcra est concordia pacis, cum multis unum convenit atque placet, sed tamen hæc cohibenda modo, sunt fœdera amoris</i>	<del>anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHÆNIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	

41	<i>Nun lob mein Seel den Herren was in miri st den Namen sein, Nu Lob mein</i>	Christoph Thomas Walliser	c, 3, ♯, 3, ♯, 3, ♯, 3		5	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i> E <i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>
42	<i>Non est bonus hominem esse solus, faciamus ei, adiutorium, simile sibi.</i>	M Martin Roth	♯		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
43	<i>Obsecro vos fratres per misericordiam Dei, ut exhibeatis corpora vestra hostiam viventis, sancam Deo placentem, rationabile obsequium vestrum.</i>	Simon Gatto	♯		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORUM  IIII. V. VI. VII. VIII. X. & XII.  VOCIBUS  Simonis Gatti Ser. Principis ac Domini D. Caroli  Archiducis Austriae, Musicorum Praefecti:  Tum Annibalis Perini, eiusdem Serenitatis, felicissimae recordationis,  Organorum praefecti: insequens opus hoc Levidense  noviter Collectorum,  Autore Horatio Sardena, Serenissimi Principis ac Domini  D. FERDINANDI Archiducis Austriae, Musico  Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum  1604 <b>Non ha parte d'organo</b>  <b>Già in PM 1611</b>	<i>De Adventu Domini nostri Jesu Christi</i>
44	<i>Populi omnes jubilate &amp; de cantate canticum novum, quia in excelsis est Deus, Filiae Sionis congratulentur omnes organa cum cantu sonent vehementer</i>	M Martin Roth	♯3, ♯		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>

45	<i>Pater peccavi in cœlum &amp; in coram te, jam non sum dignus vocari Filius tuus. Fac me sicut unum ex mercenariis tuis, quanti mercenarii in domo patris mei abundant panibus.</i>	Giovanni Battista Pinello de Gherardi	¢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	QUINDE CIM VOCUM, DUARUMQUE  MUTETARUM ADIUNCTA- rum, Quinq Vocum  A  IOANNE BAPTISTA, PINELLO.   Impressa Dresdae per Matthaëum Stockelium,  Anno Christi M. D. LXXXIII	
46	<i>Quemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum, siti vir anima mea ad Deum fontem vivum, fuerunt mihi lachrymæ meæ panes die ac nocte.</i>	Ludovico Balbi	¢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-  bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. MDCVI. <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1612</b>	
47	<i>Quærite primum Regnum Dei &amp; justiciam eius. Quærite primum Regnum Dei, &amp; cætera adiicientur vobis.</i>	Nikolaus Zangius	¢	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES SA-CRAE (QUAS VULGO MOTETAS VOCANT) QUAE TAM VIVA VOCE, QUAM OMNIS GE-neris Instrumentis in laudem & honorem DEI-ter Opt. Max.	

							usurpari solent. SEX VOCUM. Musicis numeris absolutae & in lucem editae Per Nicolaum Zangium. VIENNAE AUSTRIAE, Typis Ludovici Bonnoberger, in Contubernio Agni, ANNO MDC XII <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1617</b>	
48	<i>Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum, concupiscit deficit anima mea, in atria Domini, cor meum &amp; caro mea exultaverunt in Deum vivum./</i>  <i>Et enim passer invenit sibi domum, &amp; turtur nidum suum, ubi ponat pullos suos, altaria tua Domine virtutum. Rex meus &amp; Deus meus, Beati qui habitant in domo tua, Domine, in secula seculorum, laudabunt te.</i>	Antonio Patart	♯  ♯	♭  ♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	
49	<i>Quem in caelo &amp; in terram, praeter te desiderarem, dum contabescunt caro mea &amp; cor meum. Tu Petra cordis mei &amp; pars mea, Deus in aeternum.</i>	Melchior Franck	♯		6	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
50	<i>Qui habitat in auditorium Altissimi. Dicet Domino susceptor meus es tu,</i>	Giacomo Moro Viadana	♯, 3, C, 3, C		8  Forse a sei?	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   DI GIACOMO MORO VIADANA   Nelliquali fi	Salmo 90 Completo anche di dossologia

	<p><i>In protectione Dei nostri commorabitur &amp; refugium eum Deus meus sperabo in eum.</i></p> <p><i>Scapulis suis obumbrabit tibi, scuto circumdabit te. Veritas eius non timebis à timore nocturno, à negotio per ambulante, in tenebris, ab in cursu &amp; Dæmonio meridiano, cadent à la tere tuo mille, ad te autem non appropinquabit, considerabis &amp; retributionem. Quoniam es Dominus spes mea, nec accedet ad te malum &amp; flagellum, non appropinquabit tabernaculo tuo, quoniam Angelis suis mandavit de te ut custodiant te, in omnibus viis tuis, ne forte offendas super aspidem &amp; Basilicum ambulabis &amp; conculcabis Leonem &amp; Draconem liberabo eum, quoniam cognovit nomen meum clamavit &amp; ego exaudiam eum, cum ipso sum in tribulatione longitudine dierum, replebo eum. Gloria Patri &amp; Filio &amp; Spiritui sancto. Sicut erat &amp; nunc &amp; semper, &amp; in secula seculorum. Amen</i></p>						<p>contengono Mottetti, Magnificat, &amp; Falfi bordoni   A una, Due, Tre, Quattro, Sei, &amp; Otto uoci,   <i>Alcuni de quali sono con passaggi che seruono non solo alle voci, ma ad ogni forte di sironenti.</i>   Vna Compieta a Otto con le fue Antiphone della B. Vergine. Meffa a otto.   Litanie che si cantano nella fanta Cafa di Loretto a Otto.   Canzoni a Quattro per suonare con diuerfi sironenti.   Con il Ballo continuo per l'Organo.   <i>Nouamente posti in luce.</i>   OPERA OTTAVA,   <i>Al M. Mag. et R. Mons: Ambrosio Magnanino Dottor de l'una e l'altra legge, Rettor della Chiesa di Fiuizano, e per l'Illustrissimo, et Reuerendissimo Vescouo</i>   di Sarzana Vicario meritissimo.   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1604 <b>Originale tutto in c</b></p>	
51	<p><i>Si quis diligit me, sermonem meum servabit, &amp; Pater meus diliget eum &amp; ad eum veniemus, &amp; mansionem</i></p>	M. Martin Roth	♠, ternario		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

	<i>apud eum, faciemus. Qui non diligit me, sermonem meum non servat, &amp; sermonem quem audivi non est meus, sed eius, qui misit me Patris. Alleluia</i>						
52	<i>Surge propera amica mea speciosa mea. Veni &amp; ostende mihi faciem tuam sonet. Vox tua in auribus meis sonet. Vox enim tua dulci &amp; facies tua decora</i>	M. Martin Roth	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	
53	<i>Si bona suscepimus de manu Domini. Mala autem, quare non sustineamus. Dominus dedit, Dominus abstulit, sicut Domino placuit, ita factum est sit nomen Domini benedictum.</i>	Johann Leo Hassler	♢, c3, ♢, c3, ♢, 3, ♢. 3, ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1611
54	<i>Sanctificavit Dominus, tabernaculum suum, quia hæc est domus Dei, in qua invocabitur Nomen eius, de quo scriptum est. Et erit Nomen meum ibi dicit Dominus, Alleluia.</i>	Christian Erbach	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1612
55	<i>Tribularer si nescirem misericordias tuas Domine. Tu dixisti : nolo mortem peccatoris, sed ut magis convertatur &amp; vivat./</i>  <i>Qui cananaeam &amp; Publicanum vocasti ad pœnitentiam, secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo,</i>	Leone Leoni	♢  (originale in c)		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. 1608

	<i>consolationes tuæ lætificaverunt animam meam. Tu dixisti : Nolo mortem peccatoris, sed ut magis convertatur &amp; vivat.</i>						<b>Originale in c</b> <b>Già in PM 1611</b>	
56	<i>Super flumina Babylonis illic sedimus &amp; flevimus, dum recordaremur tui Sion. Suspendimus Organa nostra quia illic inter rogaverunt nos, qui captivos duxerunt nos. Verba cautionum &amp; qui abduxerunt nos. Hymnum cantate nobis de canticis Sion. Quomodo cantabimus canticum Domini in terram aliena ? Ad hæreat lingua mea faucibus meis. Si non meminero tui, si non proposuero Ierusalem, in principio lætitia mea.</i>	Antonio Savetta	♯, 3, ♯	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Varsaria o Kassel  <b>Già in PM 1617</b>	
57	<i>Si acuero, ut fulgur gladium meum, occidam, vivere faciam, percutiam &amp; sanabo, &amp; non erit possit eruere, levabo ad cælum manum meam &amp; dicam. Vivo ego in æternum.</i>	Ludovico Viadana	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LVDOVICI   VIADANÆ,   ECCLESIAE CATHEDRALIS MANTVAE   Musices Præfeci   MOCTETA FESTORVM TOTIVS ANNI   OCTONIS VOCIB.   Nunc primum in lucem edita.   Opera X.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, M D X C V II.	
58	<i>Tota pulchra es amica mea &amp; macula non est in te. Veni de Libano sponsa mea. Veni coronaberit de capite Amana, de vertice Sanir &amp;</i>	Ludovico Balbi	♯		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiuſdem	

	<i>Hermon, de cubi libus Leonum? De montibus Pardorum, vulnerasti cor meum, soro mea sponsa, vulnerasti cor meum in uno oculorum tuorum &amp; in uno crine colli tui.</i>						generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad vocibus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. MDCVI. <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1613</b>	
59	<i>Veni in hortum meum soro mea sponsa, messui Myrrham meam, cum aromatibus meis, come di favum cum melle meo. Bibi vinum meum, cum lacte meo. Come dite amici &amp; bibite &amp; inebriamini charissimi</i>	Caspar Vincentius	☉		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1613	
60	<i>Veni in hortum meum soro mea sponsa, messui Myrrham meam cum aromatibus meis, comedi favum meum, cum melle meo. Bibi vinum meum cum lacte meo. Comedite amici &amp; bibite &amp; inebriamini charissimi. Alleluia</i>	M. Martin Roth	☉, ☉ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ☉		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
61	<i>Venite ad me omnes qui laboratis &amp; onerati estis, &amp; ego, reficiam vos &amp; dscote à me, quia mitis sum &amp; inuenietis requiem animabus vestris, jugum enim meum</i>	Vincenzo Bertolusi	☉		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS	

	<i>suave est, &amp; onus meum leve.</i>						POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Oçto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M.DCI. <b>Non ha parte d'organo Già in PM 1613</b>	
62	<i>Unser Leben wäret siebnzig Jahr</i>	Sethus Calvisius	¢, ¢3, ¢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
63	<i>Ich danke dir von gantzem hertzen, fur den Gotten will ich dir Lob singen. Ich will anbeten zu deinem heiligen Tempel und deinem Namen danken für deine Gut und Treue. Enn du hast deinen Namen uber alles Herrlich gemacht durch dein Wort wenn ich dich aneuffe</i>	M Erhard Bodenschatz	¢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i> E <i>De festo Pentecostes</i>
64	<i>Sion spricht der Herr hat nicht verlassen</i>	Anonimo In tenore è indicato: <b>Sethus Calvisius</b>	¢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		
65	<i>Oremus præceptis salutaribus moniti &amp; divina institutione formati, audemus, dicere</i>	Christoph Thomas Walliser	¢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Già in PM 1617 (ma in c)	
66	<i>Iubilate Deo omnis terra, Deus Israel conjugat vos &amp; ipse sit vobiscum</i>	Giovanni Gabrieli	¢, 3, ¢, 3, ¢		8	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i> E <i>De festo Pentecostes</i>

							<p>vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.  1597 <b>Già in PM 1613</b></p>	
67	<i>Iubilate Deo omnis terra, Cantate &amp; psallite Domino in Cithara</i>	Luca Marenzio	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>SELECTAE CANTIONES   EXCELLENTISSIMORVM     AVCTORVM   Oçtonis vocibus concinendæ.   A FABIO COSTANTINO   ROMANO   VRBEVETERANÆ CATHEDRALIS   MVSICAE PRAEFECTO   IN LVCEM EDITÆ.   <i>Cum Baffo ad Organum.</i>   ROMÆ, Ex Typographia Bartholomæi Zannetti. 1614.  <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Già in PM 1617</b></p>	<i>De nativitate Christi Salvatoris E De festo Pentecostes</i>
68	<i>Cibavit nos Dominus ex adipe frumentis Alleluia</i>	Giulio Belli	♢		8	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>IVLII BELLI   LONGIANENSIS   ECCLESIAE MAGNÆ DOMVS   Venetiarum Mufices Magiftri.   MISSARVM, SACRARUMQ. CANTIONVM   OCTO VOCIBVS.   LIBER PRIMVS.   Ad Reuerendifsimum P. M. PHILIPPVM Gefualdum   Min: Con: Generalem Miniftrum.   Venetiis apud Riciardum Amadinum.  M D XCV. <b>Non ha parte d'organo</b></p>	<i>Am grünen Donnerstag</i>

							<b>Già in PM 1617</b>	
69	<i>In te Domine speravi, non confundar in aeternum, in iusticia tua libera me &amp; eripe me</i>	Benedetto Pallavicino	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodate.   <i>Aditę etiam infimę partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editæ.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Già in PM 1611</b>	
70	<i>Canite tuba in Sion. Quia propter est dies Domini. Ecce venit ad salvandum nos</i>	Benedetto Pallavicino	♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodate.   <i>Aditę etiam infimę partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editæ.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Manca proprietà ♭</b> <b>Già in PM 1611</b>	<i>De adventu domini nostri Jesu Christi</i>
71	<i>Hosanna Filio David Benedictus qui venit in Nomine Domini</i>	Fridrich Weissensee	♢ <sup>3</sup> , ♢, ♮, ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢ ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De Adventu Domini nostri Jesu Christi</i> E

								<i>Die Palmarum</i>
72	<i>Ierusalem gaude, gaudio magno. Quia veniet tibi Salvator, Alleluia</i>	Christoph Demantius	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, 3, ♩, 3	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De Adventu Domini nostri Jesu Christi</i> e <i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
73	<i>Alleluia, cantate Domino Canticum novum</i>	Johann Leo Hassler	♩3, ♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩	b	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
74	<i>Angelus ad pastores ait. Annuncio vobis gaudium magnum, Quia natus est vobis hodie Salvator mundi, Alleluia</i>	Nicolaus Zangius	♩, 3, ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTIONES SA-CRAE (QUAS VULGO MOTETAS VOCANT) QUAE TAM VIVA VOCE, QUAM OMNIS GENERIS Instrumentis in laudem & honorem DEI-ter Opt. Max. usurpari solent. SEX VOCUM. Musicis numeris absolutae & in lucem editae Per Nicolaum Zangium. VIENNAE AUSTRIAE, Typis Ludovici Bonnoberger, in Contubernio Agni, ANNO MDC XII <b>Già in PM 1611</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
75	<i>Hodie Christus natus est, Hodie Salvator apparuit, Hodie in terra canunt Angeli</i>	Ludovico Balbi	♩		7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad vocibus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>

							ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. MDCVI. <b>Come sta Già in PM 1611</b>	
76	<i>Hodie Christus natus est, glorificate, occurrite. Hodie Christus in terra, Homo factus est, gaudete &amp; exultate Domino</i>	Christian Erbach	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ...		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
77	<i>Quem vidistis pastores ? Dicite, annunciate nobis in terris quis apparvit ?</i>	Giulio Osculati	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LIBER PRIMUS  MOTECTORUM  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem,  & Duodecim Vocum.  AUCTORE  IULIO OSCULATO LAUDENSI  Sacrę Regiæ Maiestatis Poloniæ  & Sveciæ Musico  IN VENETIA  Appresso Alessandro Raverii 1609 <b>ha parte d'organo, come sta già in PM 1611</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
78	<i>Surgite pastores, Alleluia, Ecce enim Evangelizo vobis gaudium. Quia natus est Salvator mundi, et hoc vobis signum</i>	Francesco Bianciardi	c  A in ♢	♭	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   <i>Metropolitana Senensis Ecclesię Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quę vulgo Moteçta, & Quattuor, Quinis, Senis,   & Oçtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc	

							primum in lucem editus.   VENETIIS, APVD ANGELVM GARDANVM   M. DCI. <b>Originale in c</b> <b>Non ha parte d'organo</b> <b>Già in PM 1611</b>	
79	<i>Claritas Domini circumsulsit pastores, vigilantes &amp; custodientes vigilias noctis super gregem suum</i>	Caspar Vincentius	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in PM1611</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i>
80	<i>Iam plausus iterent præcordia, promite cantus</i>	Christoph Demantius	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> F <sub>4</sub>		<i>De Novo Anno</i>
81	<i>Quid concinunt pastores ? Quos concinunt amores? Natum vidimus Factorem cæli, mundi redemptorem Alleluia</i>	Francesco Bianciardi	♢, 3, c		6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   ACCORDATI INTRONATI.   <i>Metropolitane Senensis Ecclesie Cantorum Moderatoris</i>   SACRARVM MODVLATIONVM,   quæ vulgo Motecta, & Quatuor, Quinis.   Senis, & Octonis vocibus   concinuntur.   LIBER TERTIVS.   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres   MDCVII.	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i> e <i>De Novo Anno</i>
82	<i>Osculetur me osculo oris sui, Quia meliora sunt, ubera tua vino fragrantia unguentis optimis, Oleum effusum Nomen tuum</i>	Vincenzo Bertolusi	♢		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRIANENSIS   SERENISSIMI REGIS POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem,	<i>De Novo Anno</i>

							Oÿto, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M. DCI. <b>Non ha parte d'organo Già in PM 1613</b>	
83	<i>Gloria tibi Domine, qui apparvisti hodie, ibant magi quam viderant Stellam frequentes præviam</i>	Caspar Vincentius	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1611	<i>De Festo Epiphaniae</i>
84	<i>Sit nomen Domini benedictum, Quia est admirabile nomen tuum, in universa terra &amp; in omnibus gentibus salutare tuum</i>	Arcangelo Borsaro	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c., $\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTO PRIMO CORO.  CONCERTI  ECCLESIASTICI  <i>DI ARCANGELO BORSARO</i>   DA REGGIO,  nelli quali si contengono Mottetti a Una, Due, Tre, Quattro,  Cinque, Sei, Sette, & Otto Voci.  Domine ad adiuvandum, Dixit Dominus, Falsi bordoni, Magnificat  à Cinque Voci.  Una Compìet à Otto voci. Messa à Otto Litanie che si cantano  nella Santa Casa di Loreto à Otto Voci.  CON IL BASSO CONTINUO PER L'ORGANO.  Nuovamente composti, & dati in luce.  OPERA NONA.  IN VENETIA MDCV  Appresso Ricciardo Amadino.  Originale in $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c., $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c., $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c., $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c.	<i>De Novo Anno</i> E <i>De Festo Epiphaniae</i>

							Nel Bc la battuta è ogni due or. <b>Già in PM 1611</b>	
85	<i>Stellam quam viderant magi in oriente donec venirent ad locum ubi Puer erat, Videntes autem eum gavis sunt gaudio mgno.</i>	Philippe de Monte	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$	♭	7  Forse in due cori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in PM 1611</b>	<i>De Festo Epiphaniae</i>
86	<i>Nunc dimittis servum tuum Domine, quia viderunt oculi mei salutare tuum, quod parasti omnium populorum &amp; gloriam plebis tuae</i>	Annibale Stabile	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.  <b>Già in PM 1611</b>	<i>De festo purificationis Mariae</i>
87	<i>Senex puerum portabat: Puer autem senem regebat, quem virgo peperit</i>	Curzio Valcampi	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub> (super Basis) F <sub>4</sub> (Bassus inferior)	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  APPELLANTUR  SENIS VOCIBUS CONCINNATUS  A CURTIO VALCAMPO   CHORI MUSICI MAGISTRO IN TEMPLO DIVI  FELICIANI IN URBE FULGINIA.   LIBER PRIMUS   VENETIIS, APUD RICCIARDUM AMADINUM, MDCII <b>Non c'è basso ad organo</b> <b>Già in PM 1611</b>	<i>De festo purificationis Mariae</i>
88	<del><i>Plaudat</i></del> <b><i>Plaudant</i></b> nunc <i>Organis Maria, &amp; inter veloces articulos tympana, puerperæ concrepent, concinant lætantes chori &amp; alternantibus modulis dulcia Carmina misceantur</i>	Ludovico Balbi	c, 3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  cori non chiari	ECCLESIASTICI   CONCENTVVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad	<i>De festo Annunciationis Beatae Mariae semper Virginis</i>

							concertandum, tum ad voci-  bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. MDCVI. <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1611</b>	Stesso errore nel testo del P M 1611
89	<i>Beata es Virgo Maria, Dei genitrix, quę credidisti Domino, perfecta sunt in te, quę dicta sunt tibi, Ex te enim natus est Christus Deus Salvator noster</i>	Giovanni battista Stefanini	☉, ☉ $\frac{3}{2}$ , ☉		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	DI GIO. BATTISTA  STEFFANINI DA MODONA  MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA  Della Scala Chiesa Ducale di Milano.  IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le  Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.  Con il Basso Principale per l'Organo.  Nouamente posto in luce.  ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR  Il Sig. Cauallier D. Francesco d'Este.  IN VENETIA,  Appresso Alessandro Rauerij 1608. <b>Già in PM 1611</b>	<i>De festo Annunciationis Beata Mariae semper Virginis</i> E <i>De festo Visitationis Mariae</i>
90	<i>Ecce, tu pulchra es amica mea</i>	Arcangelo Borsaro	☉	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTO PRIMO CORO.  CONCERTI  ECCLESIASTICI  DI ARCANGELO BORSARO  DA REGGIO,  nelli quali si contengono Mottetti a Una, Due, Tre, Quattro,  Cinque,	<i>De festo Annunciationis Beata Mariae semper Virginis</i> E <i>De festo Visitationis Mariae</i>

							Sei, Sette, & Otto Voci.  Domine ad adiuvandum, Dixit Dominus, Falsi bordoni, Magnificat  à Cinque Voci.  Una Compìet à Otto voci. Messa à Otto Litanie che si cantano  nella Santa Casa di Loreto à Otto Voci.  CON IL BASSO CONTINUO PER L'ORGANO.  Nuovamente composti, & dati in luce.  OPERA NONA.  IN VENETIA MDCV  Appresso Ricciardo Amadino. <b>Originale in c</b> In Bc la battuta è ogni $\text{m}$ <b>Già in PM 1613</b> (in C)	
91	<i>Angelus Domini, nunciavit Mariæ dicens, Ave gratia plena</i>	Nicola Parma	¢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laudę,   <i>MOTECTA OCTONIS</i> ,   & <i>Duodenis vocibus</i> <i>decantanda.</i>   <i>Nunc primum</i> <i>in lucem edita.</i>   Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.   <i>Venetijs, apud Ricciardum</i> <i>Amadinum.</i>   M D C V I. <b>Già in PM 1613</b>	<i>De festo Annunciationis Beatae Mariae semper Virginis</i>
92	<i>Ave Rex noster, tu solo nostros es miseratus errores, Patri obediens ductus es ad crucifigendum ut agnus mansuetus</i>	Francesco Bianciardi	c, $\phi \frac{3}{2}$	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FRANCISCI   BIANCIARDI   CASVLANI   Metropolitana Senensis Ecclesiae Cantorum Moderatoris   SACRARVM MODVLATIONVM,   Quæ vulgo Moteçta, & Quattuor,	<i>De passione Domini</i>

						Quinis, Senis,   & Oëtonis vocibus concinuntur.   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus.   VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM   M. DCI. <b>Già in PM 1611</b>	
93	<i>O Domine Iesu Christe, adoro te in Cruce pendentem, &amp; Coronam spineam in capite portantem, deprecor te ut tua mors sit vita mea</i>	Leone Leoni	¢		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Rauerium. M. D. CVIII. <b>L'originale è in ¢</b> <b>La spartitura è in c , per</b> <b>cui l'uso della stanghetta è</b> <b>relativa ad essa</b> <b>Già in PM 1611</b>	<i>De passione Domini</i>
94	<i>Tristis es anima mea, usque ad mortem et vigilate mecum, iam videbitis turbam</i>	Agostino Agazzari	¢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>  AVGVSTINI   AGAZZARII   MVSICI CONCENTVS   In Collegio Germanico Præfeçti.   SACRARVM CANTIONVM   quæ quinis, fenis, septenis, oëtonifque   vocibus concinuntur.   LIBER TERTIVS.   ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. MDCIII.   SVPERIORVM PERMISSV. <b>Originale in c</b> <b>Ha il basso</b>	<i>De passione Domini</i>

							<b>Già in PM 1611</b>	
95	<i>Ponam, inimicitias, Ponam inter te &amp; semen tuum, inter te &amp; semen illius</i>	Martin Roth	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De passione Domini</i>
96	<i>Christus resurgens ex mortuis iam non moritur, mors illi ultra, non dominabitur, quo denim mortuus est, peccato mortuus est semel.</i>	Giovanni Battista Stefanini	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	5	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI GIO. BATTISTA  STEFFANINI DA MODONA  MAESTRO DI CAPELLA IN S. MARIA  Della Scala Chiesa Ducale di Milano.  IL SECONDO LIBRO DE MO- tetti à Cinque Sei Sette, & Otto voci, Et le  Lettanie della B. Verg. nell'vltimo.  Con il Basso Principale per l'Organo.  Nouamente posto in luce.  ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR  Il Sig. Cauallier D. Francesco d'Este.  IN VENETIA,  Appresso Alessandro Rauerij 1608. <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
97	<i>Alleluia surrexit Christus spes mea</i>	Girolamo Baglioni	c3, c, 3, c, 3, c, 3, c		6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HIERONYMI   BALLIONI   Mediolanenſis   <i>In Ecclesia S. Mariæ Scal. Reg. Duc. Mediolani   Organici, ac Gulielmi Arnoni discipuli, SACRARVM CANTIONVM,   quæ vna, binis, ternis, quatuor, quinque,   &amp; fex vocibus concinuntur,   Liber primus, &amp; Opus secundum.   MEDIOLANI   Apud hæ. Simonis Tini, &amp; Philippum Lomatium.  M. DC. VIII.</i> <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>

98	<i>Quem quæris... Dominus meum quæro,, hoc positum in sepulchro, sed una mecum læticiæ candida signa dato</i>	Orfeo Vecchi	♢, 3, ♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ORPHEI VECCHI  MEDIOLANENSIS  IN ECCLESIA D. MARIÆ SCALEN.  reg. duc. Musicae, & Chori Magistri,   MOTECTORUM   Sex Vocibus   LIBER TERTIUS.  MEDIOLANI,   Apud Hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Besutium,   1598 <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
99	<i>Expurgate vetus fermentum ut sitis nova conspersio, sicut estis azymi, Enim Pascha nostrum immolatus est Christus.</i>	Christoph Buel	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
100	<i>Cognoverunt discipuli, Cognoverunt Dominum suum, in fractione panis Alleluia</i>	Ludovico Casali	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	LVDOVICI   CASALII MVTINENSIS.   MOTTECTORVM   Octonis vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem editus.   AD AMPLISSIMVM   FERRARIAE ANTISTITEM   Ioannem Fontanium.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   M. D C V. <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
101	<i>Surgite populi clangite buccina super montes, clangite, clamate choros, dulcite in tympanis</i>	Orazio Vecchi	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HORATII VECCHII   MVTINENSIS   MVSICAE PROFESSORIS   CELEBERRIMI.   *Miffarum Senis & Octonis vocibus.   LIBER PRIMVS*.   PER PAVLVM BRAVVSIVM MVTINENSEM   Eius	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>

							Discipulum Amantissimum.   NVNC PRIMVM IN LVCEM EDITVS,   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum & Fratres.   M D C VII. <b>Come sta</b> <i>Mottetto per l'offertorio della Messa In resurrectione Domini</i> <b>Già in PM 1612</b>	
102	<i>Tulerunt Dominum meum &amp; nescio ubi posuerunt eum, dicunt ei Angeli. Mulier quid plorat? /</i>  <i>Cum ergo fleret, inclinavit se &amp; prospexit in monumentum &amp; vidit duos Angelos in albis sedentes</i>	Antonio Savetta	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯  ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	b  b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTÆ  LAUDENSIS  MOTECTORUM QUINIS, SENIS,  Septenis, octonis, acc Duodenis vocibus.  Adita partium gravium sectione pro Organi  pulsatoris commoditate.  LIBER SECUNDUS  Nunc Primum in lucem editus  VENETIIS  Apud Iacobum Vincentium 1608  <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
103	<i>Angelus Domini descendit de Cælo, &amp; accedens, revolvit lapidem &amp; sedet super eum Alleluia</i>	Leone Leoni	c, ♯ $\frac{3}{2}$ , c, ♯3, ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯3	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,  Apud Alexandrum Rauerium. M. D. CVIII.	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>

							<b>Già in PM 1612</b>	
104	<i>Alleluia, lætamini fideles &amp; plaudite, quia salus amissa rediit</i>	Henricus Steuccius	♢, 3, ♢, 3, ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
105	<i>Singet dem Herren ein neues Lied, Singet dem Herren alle Welt</i>	Martin Roth	♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
106	<i>Maria Magdalena &amp; altera Maria, ibant di luculo ad monumentum, iesum quem quæritis,</i>	<del>anonimo</del> <b>Adam Gumpelzhaimer</b>	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3		8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
107	<i>Dum rex gloriæ [...] Et Chorus Angelicus, ante faciem eius, Portas principum tolli præciperet, advenisti desiderabilis, quem expectabamus in tenebris</i>	anonimo	♢, 3, ♢	♭	8	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
108	<i>Exurgat Deus &amp; dissipentur inimici eius &amp; fugiant qui oderunt à facie eius</i>	Asprilio Pacelli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  <b>C'è qualche errore</b>	ASPRILII PACELLI   IN ALMA VRBE   COLLEGII GERMANICI   MVSICÆ MAGISTRI   MOTECTORVM ET PSALMORVM   qui Oçtonis Vocibus concinuntur.   LIBER PRIMVS.   ROMAË, Apud	<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>

							Nicolaum Mutium 1597. Superiorum permiffu. <b>Non ha il basso per organo</b> <b>Originale in c, <math>\phi_3^3</math></b>	
109	<i>Exivi à Patre &amp; veni in mundum &amp; iterum relinquo mundum &amp; vado ad Patrem, Alleluia</i>	Giovanni Battista Dulcino	$\phi$	$\flat$	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ   CANTIONES   OCTO VOCIBVS   Vnà cum Litanijs Beatæ Mariæ Virginis, &   Magnificat cum Baffo continuo   pro Organo.   AVCTORE   IO. BAPTISTA DVLCINO   LAVDENSI.   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1609. <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>
110	<i>Iam non dicam vos servos, sed amicos meos, quia servos nescit, quid faciat Dominus eius, Alleluia</i>	Giovanni Gabrieli	$\phi$		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ   SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI.   Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Infrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum.   1597 <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1612</b>	<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>
111	<i>O viri o Galilei quid statis aspicientes? Admiramur ascendentem nubem Iesum attollentem. Iam cesset admiratio, nam Dei est actio.</i>	Giovanni Croce	$\phi, \phi_3^3$		8 Forse a 7	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Sereniffima Signoria di Venetia   in San Marco.   LIBRO SECONDO.   CON PRIVILEGIO.   IN	<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>

							VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCIII. <b>Già in PM 1612</b>	
112	<i>In nomine Iesu omne genu flectatur, cœlestium, terrestrium &amp; infernorum. Et omnis lingua confiteatur, quia Dominus Iesus Christus in gloria est Dei Patris. Amen</i>	Giovanni battista Stefanini	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   REVER. D. IOANNIS   BAPTISTAE STEPHANINI   MVTINENSIS.   IN ECCLESIA METROPOLITANA   Tauerinenfi Mufica Magiftri. Sei & Oçto Vocibus.   LIBER PRIMVS.   Nunc primum in lucem æditus.    VENETIIS,   APVD ANGELVM GARDANVM.   M. D. C II II.	<i>De gloriosissima Ascensione Iesu Christi</i>
113	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes, Alleluia. Hodie Spitirus Sanctus in igne discipulis apparvit &amp; tribuit eis</i>	Curzio Valcampi	♢	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  appellantur  Senis vocibus concinnatus  A CURTIO VALCAMPO   Chori Musici Magistro in Templo Divi  Feliciani in Urbe Fulgina.   LIBER PRIMUS   Venetiis, Apud Ricciardum Amadinum, MDCII Come sta <b>Già in PM 1612</b>	<i>De festo Pentecostes</i>
114	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes, Alleluia. Hodie Spitirus Sanctus in igne discipulis apparvit &amp; tribuit eis charismatus dona</i>	Ottavio Catalani	c, ♭3, ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Non id.  <b>Già in PM 1612</b>	<i>De festo Pentecostes</i>

115	<p><i>Dum complerentur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco, Alleluia. Et subito factus est sonus de cælo, Alleluia. Tanquam spiritus vehementis &amp; replevit totam domum Alleluia/</i></p> <p><i>Cum ergo essent in unum Discipuli congregati, propter metum Iudeorum, sonus repente de cælo venit super eos Alleluia. Anquam spiritus vehementis &amp; replevit totam domum Alleluia</i></p>	Benedetto Pallavicino	♯, $\phi \frac{3}{2}$ , ♯	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodate.   <i>Aditę etiam infimę partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem edita.   <i>CHORVS PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605. <b>Già in PM 1612</b>	<i>De festo Pentecostes</i>
116	<p><i>Veni sancte spiritus: Reple tuorum corda fidelium &amp; tui amoris in eis ignem accende. Qui per diversitatem linguarum cunctarum, gentes in unitate fidei congragati, Alleluia</i></p>	Nicola Zangius	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	P M 1611	
117	<p><i>Intonuit de cælo Dominus, &amp; altissimus dedit vocem suam, &amp; apparverunt ei, fontes aquarum. Alleluia</i></p>	Gregor Aichinger	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		<i>De festo Pentecostes</i>
118	<p><i>Invocamus te, laudamus te, adoramus te. O beata Trinitas ; sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis. Laus &amp; perennis gloria, tibi sit indivisa Trinitas, nuncu &amp; in æterna secula.</i></p>	Anonimo	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PM 1617 (brano di apertura)	<i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>

119	<i>Duo Seraphim clamabant alter ad alterum, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Plena est omnis terra, Gloria eius. Tres sunt qui testimonium dant in cælo : Filius &amp; hi tres unum sunt. Alleluia</i>	Francesco Croatti	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MESSA, ET   MOTETTI A CINQUE   SEI, ET OTTO VOCI   DI FRANCESCO CROATTI   VENETIANO,   Maestro di Cappella, & Organista della   Cattedrale di Pefcia,   Con la Partitura de Baffi.   Nouamente compofiti, & date in luce.   LIBRO PRIMO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1608 <b>Originale in c</b> <b>Già in PM 1617 (anche in ♢ )</b>	<i>De fefto Sanctiffima &amp; Individuae Trinitatis</i>
120	<i>O altitudo divitiarum sapientiæ &amp; scientiæ Dei. Quam in comprehensibilia sunt iudicia eius &amp; investigabiles viæ eius.</i>	Giulio Osculati	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	LIBER PRIMUS  MOTECTORUM  Quinque, Sex, Septem, Octo, Novem, Decem,  & Duodecim Vocum.  AUCTORE  IULIO OSCULATO LAUDENSI  Sacræ Regiæ Maiestatis Poloniæ  & Sveciæ Musico  IN VENETIA  Appresso Alessandro Raverii 1609 <b>Originale in ♢</b> <b>Già in PM 1613</b>	<i>De fefto Sanctiffima &amp; Individuae Trinitatis</i>
121	<i>Te Deum patrem ingenitum, Te Filium unigenitum: te SPiritum sanctum paracletum, snctam &amp; individuam Trinitatem, toto corde &amp; ore confitemur. Laudamus atque benedicimus</i>	Curzio Valcampi	c (forse taglio raschiato)	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  APPELLANTUR  SENIS VOCIBUS CONCINNATUS  A CURTIO VALCAMPO   CHORI MUSICI MAGISTRO IN TEMPLO DIVI  FELICIANI IN	<i>De fefto Sanctiffima &amp; Individuae Trinitatis</i>

							URBE FULGINIA.   LIBER PRIMUS   VENETIIS, APUD RICCIARDUM AMADINUM, MDCII <b>Già in PM 1613</b>	
122	<i>Tres sunt qui testimonium dant in cœlo Pater, Verbum &amp; Spiritus Sanctus, &amp; hi tres unum sunt, unus Deus, unum Baptisma &amp; in omnibus nobis. Qui est benedictus in secula seculorum</i>	Asprilio Pacelli	c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ASPRILII PACELLI   IN ALMA VRBE   COLLEGII GERMANICI   MVSICÆ MAGISTRI   MOTECTORVM ET PSALMORVM   qui Oûtonis Vocibus concinuntur.   LIBER PRIMVS.   [stemma del dedicataro]   ROMAE, Apud Nicolaum Mutium 1597. Superiorum permiffu. <b>Non ha il basso per organo</b> <b>Già in PM 1613</b>	<i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>
123	<i>Tibi laus, tibi gloria, Tibi gratiarum actio, in secula sempiterna. O beata rinitas &amp; benedictum Nomen gloriæ tuæ, sanctum &amp; laudabile, super ex altatum in secula. Amen.</i>	Felice Anerio	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FELICIS ANERII ROMANI   CAPPELLAE APOSTOLICAE   COMPOSITORIS   SACRI HYMNI, ET CANTICA,   Sive Moteûta Muficis notis expressa, &   Oûtonis vocibus canenda   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1596. <b>Originale in c</b> <b>Già in PM 1613</b>	<i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>
124	<i>Te Deum Patrem, te Spiritum sanctum Paracletum sanctam &amp; individua Trinitatem, toto corde ore confitemur, laudamus atque</i>	Vincenzo Bertolusi	♢, 3, ♢, 3, ♢	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   VINCENTII BERTHOLVSII   MVRANENSIS   SERENISSIMI REGIS	<i>De festo Sanctissima &amp; Individuae Trinitatis</i>

	<i>benedicimus, Tibi gloria in secula.</i>						POLONIAE, ET SVETIAE   Organiftæ, Sex, Septem, Octo, & Decem vocibus   LIBER PRIMVS   <i>Nunc primùm in lucem editus.</i>   CANTVS   Venetijs, Apud Angelum Gardanum. M. DCL. <b>Non ha parte d'organo Controllare con volume C3 Già in PM 1613</b>	
125	<i>Puer qui natus est nobis, plusquam Propheta est. Hic est enim, de quo Salvator ait. Inter natos mulierum non surrexit major, Joanne Baptista.</i>	Curzio Valcampi	☉		6	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  QUAE VULGO MOTECTA  APPELLANTUR  SENIS VOCIBUS CONCINNATUS  A CURTIO VALCAMPO   CHORI MUSICI MAGISTRO IN TEMPLO DIVI  FELICIANI IN URBE FULGINIA.   LIBER PRIMUS   VENETIIS, APUD RICCIARDUM AMADINUM, MDCII <b>Non c'è basso ad organo già in PM 1613</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris E De festo Ioannis Baptistae praecursoris Domini nostri Iesu Christi</i>
126	<i>Puer qui natus est, plusquam Propheta est. Hic est, de quo Salvator ait. Inter natos mulierum non surrexit major, Joanne Baptista. Hic praecursor dilectus, lucerna lucens, ante Dominum ipse est, enim Joanne qui viam Domino apparavit in eremo.</i>	Hieronimus Prætorius	☉		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>5</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO-  tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599	<i>De nativitate Christi Salvatoris E De festo Ioannis Baptistae praecursoris Domini nostri Iesu Christi</i>

							Già in PM 1613	
127	<i>Et tu Puer Propheta, altissimi vocaberis, parate vias eius addandam scientiam salutis, plebi eius, per viscera misericordiae Dei nostri, in quibus visitavit nos Oriens ex alto. Et in umbra mortis sedent, ad dirigendos pedes nostros in via pacis</i>	Caspar Vincentius	☉		8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1613	<i>De festo Ioannis Baptistae praecursoris Domini nostri Iesu Christi</i>
128	<i>Fuit Homo missus à Deo cui nomen erat Ioannes, hic venit ut testimonium perhiberet de lumine &amp; pararet Domino, plebem perfectam, Alleluia</i>	Hieronimus Prætorius	☉		5	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES  SACRÆ DE PRÆ- CIPUIS FESIS TO- tius Anni 5. 6. 7. &  8. Vocum  AUTHORE  HIERONYMO PRÆTORIO  Organista in sede S. Iacobi  Hamburgensi  HAMBURGI  Excudebat Philippus de Ohr  1599 Già in PM 1613	<i>De festo Ioannis Baptistae praecursoris Domini nostri Iesu Christi</i>
129	<i>Tu es Petrus &amp; super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, &amp; portæ inferi non prævalebunt adversus eam, Alleluia.</i>	Melchior Franck	☉	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1613	<i>De festo Petri Pauli</i>
130	<i>Petre amas me? Etiam Domine, tu seis quod amo te, pasce agnos meos. Etiam Domine, tu seis quod amo te, pasce oves meas. Quia tu es Petrus &amp; ego dico tibi, &amp; super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, &amp; tibi dabo claves Regni cælorum.</i>	Leone Leoni	c, ☉3, c, ☉3, c, ☉3, c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,  Apud	<i>De festo Petri Pauli</i>

							Alexandrum Rauerium. M. D. CVIII. <b>Già in PM 1613</b>	
131	<i>Audivi vocem de cælo, tanquam vocem toni trui magni Alleluia, Reganbit Deus noster in æternum, Alleluia. Quia facta est salus &amp; virtus &amp; potestas Christi eius Alleluia.</i>	Giulio Belli	c	b	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IVLII BELLI   LONGIANENSIS   ECCLESIAE CATHEDRALI   Auximanæ Muficæ Magiftri.   SACRARVM CANTIONVM   Quatuor, Quinque, Sex, Oçto, & Duodecim voc.   Cum Litanijs Beatæ Virginis Mariæ.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum. MDC. <b>Già in PM 1613</b>	<i>De feſto Michaelis Archangeli</i>
132	<i>Factum eſt prælium magnum in cælo. Michael &amp; Angeli eius præliabantur cum Dracone, &amp; Draco pugnabat &amp; Angeli eius, &amp; non valuerunt neque locus inventus eſt eorum amplius in cælo. Et projectus eſt draco ille magnus, ſerpens antiquus, qui vocatur Diabolus, &amp; sathanas, qui ſeducit totum terrarum orbem, Et projectus eſt in terram &amp; Angeli eius cum illo projecti ſunt./</i>  <i>Et audivi vocem magnam dicentem in cælo : Nunc facta eſt ſalus &amp; virtus. Et Regnum Dei noſtri, &amp; potestas Chriſti eius. Quia projectus eſt accuſator,</i>	Giovanni Tommaso Tribiolo	c	b	6	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	Già in PM 1613	<i>De feſto Michaelis Archangeli</i>

	<i>fratrum nostrorum, qui accusabat illos ante conspectum Dei nostri, die ac nocte. &amp; ipsi vicerunt eum propter sanguinem Agni &amp; propter sermonem testimoni sui. Et non dilexerunt animam suam usque ad mortem, propterea a lætamini cœli &amp; qui habitatis in eis.</i>							
133	<i>Factum est prælium magnum in cœlo, Michael &amp; Angeli eius, præliabantur cum Dracone, &amp; Draco &amp; Angeli eius cum eis clamaverunt atque omnes cum Michaele Archangelo: Victoria.</i>	Ludovico Balbi	♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-  bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. MDCVI. <b>Originale in c</b> <b>Già in PM 1613</b>	<i>De festo Michaelis Archangeli</i>
134	<i>Factum est silentium in cœlo dum committeret bellum. Audita est Vox, millia millium dicentium: Salus, Honor &amp; Virtus, omni potenti Deo, millia millium ministrabant ei &amp; decies</i>	Costanzo Porta	♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONSTANTII PORTAE   MAGISTRI CAPELLAE   ALMAE DOMVS LAVRETANAE   LIBER QVINQVAGINTA DVORVM MOTE- ctorum, Quatuor, Quinque, Sex,	<i>De festo Michaelis Archangeli</i>

	<i>centena millia assistebant ei. Audita est Vox millia millium dicentium, Salus Honor &amp; Virtus, omnipotenti Deo.</i>						Septem, & oëto vocum.   Nunc tandem in lucem prodeuntium.   VENETIIS   Apud Angelum Gardanum,   M D L X X X.	
135	<i>Venit Michael Archangelous, cum multitudine Angelorum, cui Deus tradidit, animas sanctorum tradidit, ut perducatur eas ad Regna cœlorum Alleluia. Stetit Angelus iuxta aram templi habens thuribulum aureum in manu sua, Alleluia.</i>	<b>Adam Gumpelzhaimer</b> <b>anonimo</b>	♯, 3, ♯, 3, ♯		8	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>GIÀ IN PM 1613</b> SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindellicorum, apud VALENTINUM SCHÆNIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	<i>De festo Michaelis Archangeli</i>
136	<i>Cantabant sancti canticum novum, ante sedem Dei &amp; Agni &amp; resonabat terra in voces eorum. Et in ore ipsorum non est inventum mendacium. Et resonabat terra in voces eorum.</i>	Benedetto Re	c, 3, c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MISSARVM   AC SACRARVM   CANTIONVM   quinq; & oëto vocibus concinendarum   <i>LIBER PRIMVS.</i>   Auëto BENEDICTO REGIO Papienfi.   <i>Nuper in lucem æditus.</i>   MEDIOLANI,   Apud hæ. Simonis Tini, & Philippum Lomatium.   M. DC. VII. <b>GIÀ IN PM 1613</b>	<i>De beati Martyribus</i>
137	<i>Hi sunt qui venerunt de tribulatione magnam &amp; laverunt stolas suas &amp; de albaverunt eas in sanguine Agni &amp; serviunt ei die ac</i>	Annibale Stabile	c, ♯ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANNIBALIS STABILIS   IN ALMA VRBE COLLEGGI   GERMANICI MVSICAE   MAGISTRI   SACRARVM	<i>De beati Martyribus</i>

	<p><i>nocte, &amp; qui sedet in throno abitabit super illos non esurient neque sitient amplius, neque ullus æstus: &amp; deducet eos, ad vitæ fontes aquarum, &amp; absterget Deus omnem lachrymam ab oculis eorum, &amp; cum illi darent gloriam &amp; honorem, &amp; benedictionem sedenti super thronum viventi, in secula seculorum &amp; adorabant viventem in secula seculorum &amp; mittebant coronas suas ante thronum dicentes./</i></p> <p><i>Dignus es Domine, Deus noster, accipe gloriam &amp; honorem, &amp; virtutem. Quia tu creasti omnia, &amp; propter voluntatem tuam erunt &amp; creata sunt &amp; vox de throno exivit dicens...</i></p>						<p>MODVLATIONVM   Quæ Quinis, Senis, &amp; Octonis   Vocibus concinuntur.   LIBER TERTIVS.   Venetijs Apud Angelum Gardanum   M. D. LXXXIX.</p> <p><b>Già in PM 1613</b></p>	
138	<p><i>Hic est vere martyr, qui pro Christi nomine sanguinem suum sudit, qui minas iudicum non timuit, nec terrenæ dignitatis, gloriam quæsivi sed ad cœlestia regna gloriosus pervenit.</i></p>	Agostino Agazzari	c, ç3, ç		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>AVGVSTINI   AGAZZARII   MVSICI CONCENTVS   In Collegio Germanico Præfêcti.   SACRARVM CANTIONVM   quæ quinis, senis, septenis, oçtonifque   vocibus concinuntur.   LIBER TERTIVS.   ROMÆ, Apud Aloyfium Zannettum. MDCIII.   [l. t.]   <i>SVPERIORVM</i> <i>PERMISSV.</i></p> <p><b>Già in PM 1613</b></p>	<i>De beati Martyribus</i>

139	<p><i>Sanctis <b>Apostolis</b> [<b>meritis</b>] inclita gaudia pangamus socii. Hæc est vera fraternitas, quæ nunquam potuit violari certamine. ...</i></p> <p>Testo originale completo:  <i><b>Sanctorum meritis</b> inclita gaudia pangamus soci. Hæc est vera fraternitas quæ nunquam potuit violari certamine. Sanctorum meritis inclita gaudia pangamus soci sancti perfidem vicerunt regna operati sunt iustitiam adepti sunt repromissiones in Christo iesu, Domino nostro.</i></p>	Gregorio Zucchini	♯3, c, 3, c, 3, c, 3, c	b	7	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>MOTECTORVM   ET MISSARVM   Senis, Septenisq; Vocibus   Vn cum sectione grauium partium pro Organistis  Auctore D. GREGORIO ZVCHINIO BRIXIENSI, Monaco   Cassinensi, et D. Georgij Maioris Venetiarum Professo.   LIBER SECVNDVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1611</p> <p><b>Già in PM 1613</b></p>	<i>De beati Martyribus</i>
140	<p><i>Audivi vocem Angelorum multorum in circuitu throni &amp; animalium &amp; seniorum. Et erat Numerus eorum millia millium vace magna dicentium &amp; divinitatem &amp; fortitudinem &amp; gloriam &amp; benedictionem.</i></p>	Leone Leoni	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , c		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>LEONIS LEONIO   SACRARVM CANTIONVM   LIBER PRIMVS   OCTO VOCVM   Cum duplici Partitura Organi,   Et in Tabula illarum ordo videtur.   Nunc primùm in lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,  Apud Alexandrum Rauerium. M. D. CVIII.</p> <p><b>Già in PM 1613</b></p>	<i>De beati Martyribus</i>
141	<p><i>Gaudent in cælis animæ sanctorum, qui Christi vestigia sunt secuti Alleluia</i></p>	Christoph Demantius	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯	b	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		<i>De beati Martyribus</i>
142	<p><i>Isti sunt Triumphatores, quos elegit Dominus ut in omnem terram exivit sonus eorum, non metuentes, qui</i></p>	Carlo Berti	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>CAROLI BERTI   ECCLESIAE D. ANNVNCIATAE   DE FLORENTIA MVSICES</p>	

	<i>iussa principum non metuentes calicem Domini biberunt. Et amici Dei facti sunt modo coronantur &amp; accipiunt palmam.</i>						MAGISTRI   MOTECTA   OCTONIS VOCIBVS CONCINENDA.   <i>LIBER PRIMVS.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1596. <b>Originale in c</b> <b>Già in PM 1613 (anche in C)</b>	
143	<i>Exultemus Domino Regi summo, qui suum sanctificavit tebernaculum. O quam metuendus est locus iste, vere non est hic aliud &amp; porta cæli, nisi domus Dei &amp; porta cæli. Hæc est domus Domini, firmiter ædificata, bene fundaa est supra firmam Petram.</i>	Benedetto Bagni	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$	$\flat$	8	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> /G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTORVM   OCTONIS VOCIBVS   BENEDICTI BAGNI   <i>Mufici Illuſtriffimorum Dominorum Antianorum Bononiæ</i>   Vnà cum Balfo Generali pro Organo,   LIBER PRIMVS   Nunc primùm in lucem æditus.   VENETIIS, Apud Iacobnm [sic] Vincentium 1608. <b>Già in PM 1612</b>	<i>De beati Martyribus</i>  Forse anche <i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De feſto Pentecotes</i>
144	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in firmamento virtutis eius. Laudate eum in virtutibus eius, laudate eum, secundum multitudinem magnitudinis eius, Laudate eum in sono tubæ ...</i>	Annibale Perini	c		7	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTORUM  IIII. V. VI. VII. VIII. X. & XII.  VOCIBUS  Simonis Gatti Ser. Principis ac Domini D. Caroli  Archiducis Austriæ, Musicorum Præfecti:  Tum Annibalis Perini, eiusdem Serenitatis, felicissimæ recordationis,  Organorum præfecti: insequens opus hoc Levidense  noviter Collectorum,  Autore Horatio Sardena, Serenissimi Principis ac Domini  D. FERDINANDI Archiducis Austriæ, Musico  Venetiis, Apud	<i>De beati Martyribus</i>  Forse anche <i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De feſto Pentecotes</i>

						Ricciardum Amadinum  1604 <b>Già in PM 1612</b>		
145	<i>Iubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia, Introite in conspectu eius in exultatione. Ipse fecit nos, &amp; non ipsi nos, Populus eius &amp; oves pascuæ eius, atria eius, in hymnis confitemini illi. Laudate Nomen eius suavis est Dominus, Misericordia eius &amp; usque in generationem, Veritas eius.</i>	Benedetto Pallavicino	♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ DEI   LAVDES.   OCTO, ET VNA DVODECIM,   DVÆ VERO SEXDECIM VOCIBVS   CONCINENDÆ,   Ac omnium instrumentorum genere accomodatę.   <i>Aditę etiam infimæ partes pro Organo continuato.</i>   BENEDICTO PALAVICINO CREMON. AVCTORE   Nunc primum in lucem editæ.   <i>CHORVS PRIMVS.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum. 1605.  <b>Già in PM 1612</b>	<i>De beati Martyribus</i>  Forse anche <i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De festo Pentecostes</i>
146	<i>Exultavit cor meum in Domino, &amp; exaltatum est cornu meum in Deo meo, dilatatum est os meum, super inimicos meos, quia lætata sum in salutari tuo, neque est enim.../</i>  <i>Arcus fortium superato est &amp; infirmi accinti sunt robore, repleti prius pro panibus se locaverunt, famelici saturati sunt, donec sterilis peperit plurimos, &amp; quæ multos habebat filios infirmata est, &amp; vivificat: deducit ad inferos &amp;</i>	Nicola Parma	C, 3, C  C		8	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	D. NICOLAE PARMAE   MANTVANI,   MVSICES PRAEFECTI   Sanctę Marię Coronatę Laudę,   <i>MOTECTA OCTONIS,</i>   & <i>Duodenis vocibus decantanda.</i>   <i>Nunc primum in lucem edita.</i>   <i>Aditae etiam infimae partes pro Organo continuato.</i>   <i>Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.</i>   M D C V I.  <b>Già in PM 1612</b>	<i>De beati Martyribus</i>  Orse anche <i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De festo Pentecostes</i>

	<i>reducit: humiliat &amp; sublevat, suscitans de pulvere egenum</i>							
147	<i>Exultate Deo, adiutorio nostro, Jubilate Deo Jacob, sumite psalmum &amp; date tympanum psalterium jucundum, cum cithara</i>	Antonio Savetta	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTONII SAVETTÆ  LAUDENSIS  MOTECTORUM QUINIS, SENIS,  Septenis, octonis, acc Duodenis vocibus.  Adita partium gravium sectione pro Organi  pulsatoris commoditate.  LIBER SECUNDUS  Nunc Primum in lucem editus  VENETIIS  Apud Iacobum Vincentium 1608 <b>Come sta</b> Già in PM 1612	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De festo Pentecostes</i>
148	<i>Vespere autem Sabbathi, venit Maria Magdalena, &amp; altera Maria videre sepulchrum. Et ecce motus magnus, factus est magnus, Angelus autem Domini descendit de cælo &amp; dixit mulieribus, Nolite timere Iesus, quem queritis surrexit, præcedet vos in Galilæam, Alleluia</i>	<del>Anonimo</del> Adam Gumpelzhaimer	♢, 3, ♢		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRORUM CON-  CENTUUM OCTONIS  VOCIBUS MODULANDORUM  AUTORE  ADAMO GUMPELZHAIMERO  Trspergio, Bavaro.   LIBERO PRIMUS  Nunc primum editus  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM SCHENIGGIUM  MDCI <b>Come sta ma credo senza basso per organo</b>	<i>De gloriosissima Resurrectione Domini nostri Iesu Christi</i>
149	<i>Laudate nomen Domini, in domo Domini in atriis domus Dei nostri. Quia bonus Dominus Psallite nomini eius, Quoniam suave est, quoniam Jacob, elelgit sibi Dominus israel, in possessionem sibi, quia ego</i>	Giovanni Gabrieli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		8	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> / C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ  SYMPHONIÆ,   IOANNIS GABRIELII.   SERENISS. REIP. VENETIAR. ORGANISTÆ   IN ECCLESIA DIVI MARCI. Senis, 7, 8, 10, 12, 14, 15, & 16, Tam   vocibus, Quam Instrumentis.   Editio Noua.   CVM PRIVILEGIO	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De festo Pentecostes</i>

	<i>cognovi que magnus est Dominus...</i>						VENETIIS, Apud Angelum Gardanum 1597	
150	<i>Laudate Dominum in sanctis eius: laudate eum in firmamento virtutis eius. Laudate eum in sono tubæ. Laudate eum in psalterio &amp; cithara. Laudate eum in tympano &amp; choro. Laudate eum in chordis &amp; organo</i>	Giovanni Croce	♠, $\frac{3}{2}$ , ♠		8	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> / C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in PM 1617</b> MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto   MAESTRO DI CAPELLA   della Serenissima Signoria di Venetia   in San Marco.   <b>LIBRO SECONDO.</b>   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. MDCIII. <b>Già in P M 1617</b>	<i>De nativitate Christi Salvatoris</i> <i>E</i> <i>De festo Pentecostes</i>

SIREN COELESTIS  centum harmoniarum DVARVM, TRIVM ET QVATVOR  VOCVM.  QUAM NOVA VIT E PRINCIPIBUS,   ETIAM NEC DUM VULGATIS   AUCTORIBUS LEGIT, PRO TEM- porum dierumque festorum diversitate concinnavit,  Organis item accommodavit, & in  lucem dedit  GEORGIUS VICTORI -NUS, MUSICAE OLIM AD D. Mi-  chaëlis & S. Nicolai & c. nunc verò D.  Petri Scholae Praefectus.  Editio altera correctior & melior,  MONACHII,  Ex Typographéo Bergianae Viduae, Sumptibus  IOANNIS HERTSROY, ANNO 1622, Cum gratia et privilegio Cæs. Maiest.								
	Titolo	Autore	Mensura	Proprietà	Voci	Chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>Ab initio &amp; ante sæcula creata sum &amp; usque ad futurum saeculum non desinam &amp; in habitatione sancta coram ipso ministravi.</i>	Giacomo Finetti	♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinenđe.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni 1613 <b>Originale in c</b>	Eccles. 24:14  Per l'ufficio della BVM come III lectio all'ottava dopo l'epifania o alla quadragesima
2	<i>Amavit eum Dominus &amp; ornavit eum, stolam gloriæ induit eum &amp; ad portas paradysi coronavit eum.</i>	Alberto Cornazzano	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Id solo nelle antologie di Victorinus	Elaborazione da Eccles. 6:32 e 45:9  Antifona per la messa o l'ufficio per il comune di un Confessore (CAO 1360)
3	<i>Angele Dei qui custos es mei me tibi commissum pietate superna hodie illumina custodi regi &amp; gubernata.</i>	Lucio Ursini	♢	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Id solo in antologie	Preghiera all'angelo custode tra le litanie quotidiane (esortate da Giovanni Cris[ostomo?]) In Viridarium marianum 1615; in Paradisi Animae 1670
4	<i>Ave Maria gratia plena Dominus tecum, <del>virgo serena</del>. Benedicta tu in mulieribus [...], &amp; benedictus fructus ventris tui [...]. Iesus sancta Maria. Regina caeli Dulcis &amp; pia</i>	Antonio Cifra	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Ballo ad Organum accommodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto.   LIBER SEXTVS.	

	<i>O Mater dei Ora pro nobis peccatoribus Ut cum electis te videamus.</i>						Opus Decimum Tertium.   ROMÆ, Apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613 <b>Originale in c</b>	
5	<i>Bellator Magne Georgi, magna potentia, magnus Bellasti inferni draconem, pro nobis ora Deum, ut pari potentia magni bellemus inferni draconem,</i>	Giorgio Victorinus	♢		CC/TT in Eccho	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
6	<i>Benedicite Domino omnes Angeli eius: potentes virtute qui facitis verbum eius, ad audiendam vocem sermonum eius. Benedicite Domino omnes angeli Eius laudate &amp; super exultate eum in saecula.</i>	Agostino Agazzari	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, 3. ♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Motetti a 2 e tre voci libro quarto con il basso principale per l'organo Milano: [...] eredi di Simon Tini e Filippo Lomazzo 1606 <b>Originale in C</b>	Ps 102:20  Intero salmo si canta alla Feria V alle Lodi.  All'introito della messa per S Michele
7	<i>Cantabo Domino in vita mea; psallam Deo meo quamdiu sum. Iocundum sit ei eloquium meum; ego vero delectabor in Domino.</i>	<del>Giulio Belli</del>  <b>Roberto Poggiolini</b>	♢		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maefro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Composti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c.   In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613 <b>come sta</b>	Ps. 103:33-34  Inter salmo si canta alla Feria II alle Lodi.
8	<i>De montibus Mariæ virginis, resonat vox dulcissima, Venite ad montem gratiae o mundi corde Venite ad montem myrrhae &amp; exultate in chordis &amp; organo, O castissima virgo, o clementissima mater</i>	Stefano Bernardi da Verona	♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢ <sup>3</sup> , ♢, ♢ <sup>3</sup> , ♢, <sup>3</sup> , ♢		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptistam	

	<i>Audi virgo, audi mater &amp; intercede pro nobis ad Dominum Alleluia</i>						Roblettum. 1610   <i>SVPERIORVM PERMISSV. come sta</i>	
9	<i>Ecce N. sacerdos magnus. Qui in diebus suis placuit Deo. Et inventus est iustus.  Ideo jureiurando fecit illum Dominus Crescere in plebem suam.</i>	Biagio Tomasi	♠		CC/TT (Tomasi lo scrive in chiave di tenore e Victorinus la riporta in soprano)	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA,  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611  <b>Originale in C in chiave di C<sub>4</sub>, per i santi Nicolaus e Agustinus</b>	At /resp per il comune di un Confessore (CAO 2544)
10	<i>Ecce quam bonum &amp; quam jucundum, habitare fratres in unum Alleluia. Quoniam illic mandavi Dominus benedictionem, usquae in saeculum. Alleuia.</i>	Biagio Tomasi	♠		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA,  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611 <b>Originale in C</b>	Ps. 132: 1-3c,d 132:1 antifona (CAO 2538) per la messa/ufficio al mandato  Sabato alla Nona come ultimo salmo
11	<i>Ecce annuntio vobis gaudium magnum Alleluia Quia vobis hodie surrexit Christus /oppure / Quia natus est Christus Alleluia.</i>	Leone Leoni	♠, ♠ <sub>2</sub> , ♠	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente composti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.  In Venetia, apreſſo Ricciardo Amadino. 1606 <b>Originale in C</b>	

12	<i>Elisabeth Zachariae magnum virum genuit;</i>  <i>Ioannes est nomen eius vinum et siceram non bibit &amp; multi in nativitate eius gaudebunt.</i> <i>Alleluia</i>	Christian Erbach	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		Giovanni 1:? Ant (CAO 2639)  Luca 1: 15-14 (vangelo di luca i legge alla prima Dominicadell'Avvento, Lectio II) Ant (CAO 3498)  per messa/ufficio di S Giovanni Battista (luglio)
13	<i>Exultate justi in Domino rectos decet collaudatio. Confitemini illi in cythara; in psalterio decem cordarum psallite illi. Cantate ei canticum canticum novum; Dulce bene psallite illi in vociferatione.</i>	Adriano Banchieri	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Non id.	Ps 32: 1-2-3  Feria IV ai vespri (CAO 2815)  Ma anche antifona per il Comune degli Apostoli
14	<i>Fontes &amp; omnia quae moventur in aquis, Hymnus dicite Deo. Alleluia.</i>	Antonio Cifra	♢		CC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS   Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. 1609</i> <b>Originale in c</b>	Termini estratti da Daniele 3:77/79 Ant (CAO 2889) Per la Dominicadi Pentecoste
15	<i>Fulgebunt justi, &amp; tanquam scintillae in arundineto discurrent. Judicabunt nationes, &amp; dominabuntur populis,</i>	Agostino Agazzari	♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Motetti a 2 e tre voci libro quarto con il basso principale per l'organo, Milano: eredi di Simon Tini e Filippo Lomazzo 1606 <b>Originale in C</b>	Sapient. 3:7-8  Feria II della terza Dominicadopo l'avvento, lectio I

	<i>et regnabit Dominus illorum in perpetuum.</i>							
16	<i>Hodie Beata Virgo Maria, puerum Iesum praesentavit in templo; &amp; Simeon, repletus Spiritu Sancto, accepit eum in ulnas suas, &amp; benedixit Deum in aeternum.</i>	Wolfgang Mayr	♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Non id.	Luca 2:25-  Ant (CAO 3089) per messa/ufficio per la purificazione di Maria
17	<i>Istorum est enim regnum caelorum, qui contempserunt vitam mundi, &amp; pervenerunt ad praemia regni &amp; laverunt stolas suas In sanguine Agni</i>  <i>[nella prima edizione Indica mihi] antifona per l'assunzione di maria cantic 1:6 rielab</i>	Rudolph di Lasso  <i>[nella prima edizione Ludovico Viadana]</i>	♢		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<i>Indica mihi</i> è tratto dal terzo libro di concerti del 1611	Apoc. 7:14 Ant per messa/uffio per il Comune di diversi martiri (CAO 3451)
18	<i>In nomine Iesu omne genuflectatur, caelestium &amp; infernorum &amp; omnis lingua conficatur Quia Dominus Iesus Christus in gloria est Dei patris.</i>	Sebastiano Miserocca	♢		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	inedito	Epistola Paolo 2:10
19	<i>Ipsi sum desponsata. Cui Angeli serviunt cuius pulchritudinem sol &amp; luna mirantur Ipsi soli servo fidem ipsi me tota devotione committo.</i>	Orazio Scaletta	♢	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	TIMPANO CELESTE   A VNA DOI TRE E QVATRO VOCI   DI ORATIO SCALETTA   Mafro di Capella nella Chiesa Mag- giore di Salò.   <i>Con il suo Baffo continuo per l'Organo.</i>   Nuonamente [sic] pofto in luce.   In Venetia Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 <b>Originale in C e indicato con un chitarrone per voce</b>	

20	<i>Isti sunt triumphatores qui viventes in carne plantaverunt Ecclesiam sanguine suo, Calicem Domini biberunt &amp; amici Dei facti sunt.</i>	Adriano Banchieri	♠	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	GEMELLI   ARMONICI   Che auicendeuolmente concertano duoi Voci   in uariati modi   PARTO VENTESIMO PRIMO   <i>DEL P. D. ADRIANO BANCHIERI</i>   <i>Bolognese Organista di S. Michele in Bosco.</i>   Sotto moderno iftile & inuentione, nuouamente vfciti in luce.   CON PRIVILEGIO.   <i>ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO</i>   <i>Sig. Cardinale di S. CECILIA Vefcouo di Cremona.</i>   In Venetia, Apresso Ricciardo Amadino. 1609 <b>Originale in c</b>	
21	<i>Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in lætitia. Jubilate cantate, cantate jubilate, Exultate &amp; psallite Cantate iubilate exultate, exultate &amp; psallite. Psallite Domino in cithara, in cithara &amp; voce psalmi; in tubis ductilibus &amp; voce tubae corneae. Jubilate in conspectu regis Domini; moveatur mare &amp; plenitudo eius; orbis terrarum &amp; qui habitant eo.</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	♠	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	LA CITARA SACRA   SECONDO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTIC [sic]   CONCERTI [sic]   A DVE E TRE VOCI.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, &amp; Maistro di Capella   del duomo di Comacchio,</i>   Nouamente compofiti, & dati in luce.   Venetia appreffo Ricciardo Amadino. 1612. <b>Originale in c</b>	Ps 99:2; Ps 97:4-5-6-7 ( <i>Cantate domino canticum novum</i> ).  Ps 99 Feria V alle Lodi  Ps 97 Feria II alle lodi
22	<i>Laudate Dominum <del>[Adorate eum]</del> omnes angeli eius, Audivit &amp; lætata est Syon: &amp; exultaverunt Filiae Iudae propter judicia tua Domine. Quoniam tu Dominus altissimus super omnem terram ; nimis exaltatus es super omnes Deos.</i>	Agostino Agazzari	♠, ♠ <sub>2</sub> , ♠		CB	G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	Motetti a 2 e tre voci libro quarto con il basso principale per l'organo Milano: eredi di Simon Tini e Filippo Lomazzo 1606 <b>Originale in C</b>	Ps 96: 7c-8-9  In omni tempore

23	<i>Qui vult venire post me, abneget semetipsum &amp; tollat crucem suam &amp; sequatur me.</i>	Caspar Topiarius	♢		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	unicum	Matteo 16:24  Alla comunione della Messa per il comune di un martire (non papa)  Il passo intero è la Lectio II per la Feria IV della dodicesima Dominica dopo la Pentecoste
24	<i>Regina cæli letare. Alleluia. Quia quem meruisti portare Alleluia. Resurrexit sicut dixit Alleluia Ora pro nobis Deum Alleluia</i>	Antonio Cifra	♢, 3, ♢	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Ballo ad Organum accommodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto.   LIBER SEXTVS.   Opus Decimum Tertium.   ROMÆ, Apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613 <b>Originale in c</b>	Antifona mariana (CAO 4597) Per la messa votiva alla BVM
25	<i>Repleatur os meum laude, alleluia: ut possim cantare: alleluia.</i>  <i>Gaudebunt [<del>exultabunt</del>] labia mea dum [<del>eum</del>] cantavero tibi. Alleluia.</i>	Giovanni Damasceno Ufferer	♢	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Ps 70:8-23
26	<i>Repleatur os tuum benedictum laude, Alleluia. Suavi melodia decanta illi voce mea, alleluia. Amorem tuum virgo virginum desidero Ut resonet vox tua in auribus meis alleluia.</i>	Sebastiano Miserocca	♢	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Unicum Poi anche in Viridarium marianum 1627	

27	<i>Surge propera amica mea, formosa mea, jam enim hyems transiit; imber abiit &amp; recessit vox turturis, audita est vox turturis in terra nostra. Intravit Maria in domum Zachariae, &amp; salutavit Elisabeth alleluia.</i>	Stefano Bernardi Veronese	♯, 3, ♯	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptifam Roblettum. 1610   <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Originale in C</b>	Cantic. 2:10b-11-12  Luca 1:40 Lectio III per l'ottava dalla natività (11 settembre)
28	<i>Alleluia Gaudeamus omnes in Domino diem festum celebrantes sub honore S.N./S.S. de cuius/quorum solemnitate gaudent angeli, alleluia</i>	Giacomo Moro Viadana	♯3, ♯, 3, ♯, 3, ♯, 3, ♯, 3	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	QUARTO LIBRO  DE CONCERTI   ECCLESIASTICI  A Una, à Due, à tre, & à Quattro Voci  per cantar nel Organo  Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti  DI GIACOMO MORO  VIADANA  Novamente composti, & dati in luce  DEDICATI  Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova   IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1610 <b>Originale in C<sub>3</sub> e “pro Sancti Francisci”</b>	Ps 32  Introito per la messa d'ogni santi
29	<i>Alma redemptoris mater quæ pervia cæli porta manes &amp; stella maris, succurre cadenti, surgere qui curat populo; tu quæ genuisti, natura mirante, tuum sanctum genitorem. Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore sumens illud Ave, peccatorum miserere.</i>	Johannes Aichmiller	♯	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Antifona maior per la BMV (Ermanno Contratto XI sec) per la messa e l'ufficio di suffragio a BMV  (CAO 1356) (Vol 50 n 244)

30	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est. Quaesivi illum &amp; non inveni; vocavi &amp; non respondit mihi.</i>  <i>Adiuvo vos filiae Ierusalem si inveneritis dilectum meum ut nuntietis ei quia amore languo.</i>	Giovanni Damasceno Uffereri da Pesaro	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Cantic. 5:6b - 8
31	<i>Assumpta est Maria in cœlum, Gaudent angeli, laudantes Alleluia Benedicunt Dominum Alleluia</i>	Giacomo Finetti	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM SSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Christi Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatifsimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam sine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>come sta</b>	Antifona mariana
32	<i>Audite insulæ et attendite populi de longe Dominus Ab utero vocavit me de ventris matris meae Recordatus est nominis mei.</i>	Christian Erbach	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>3</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>3</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>3</sub> , ♢	♭	CC/TTB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Isaia 49: 1
33	<i>Ave regina cœlorum, Ave Domina Angelorum, salve radix, salve porta ex qua mundo lux, est orta gaude virgo gloriosa super omnes speciosa vale o valde decora &amp; pro nobis Christum exora.</i>	Rudolph di Lasso	♢, 3, ♢	♭	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		

34	<i>Benedictus es Domine Deus patrum nostrorum &amp; laudabilis &amp; gloriosus in secula &amp; benedictum nomen gloriae tuae</i>	Giovanni Francesco Capello	♩, 3, ♩ c, 3, c (in C II)		CCC/TTT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN DIALOGO   A DVE, TRE ,   E QVATRO VOCI   DEL R.P.GIO.FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organifta nelle Gratie di Brefcia.   OPERA QVINTA   Nouauente data in luce. Con Priuilegio.   In Venetia Appreffo Giacomo Vincenti 1613 <b>Originale in C</b>	Daniele 3:52  Inno
35	<i>Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus eius in ore meo</i>	Antonio Cifra	♩		CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Mulicæ præfecto.   LIBER SEXTVS.   Opus Decimum Tertium.   ROMÆ, Apud Io: Baptiftam Robleçtum. 1613 <b>Originale in C</b>	Ps 33
36	<i>Benedicite Angeli Domini Domino, benedicite cœli Domino, benedicamus patrem &amp; filium cum sancto spiritu</i>	Antonio Badi	♩	♭	CCC/TTT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Poi in PM 1623 (Donfrid) e in Exercitatio musica (Dilliger) 1624	
37	<i>Beata viscera Mariæ virginis, quæ portaverunt æterni patris filium</i>	Stefano Bernardi veronese	♩	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Mulicæ Magiftro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptiftam Roblettum. 1610   <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Originale in C</b>	Luca 11:27
38	<i>Buccinate in neomenia tuba, solemnitatis vestrae, Alleluia</i>	Giovanni Masiccio	♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩	♭	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Eitner segna come unicum	
39	<i>Cantate Domino canticum, Cantate Domino omnis terra,</i>	Stefano Bernardi	♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩3, ♩		CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS	

	<i>cantate domino et benedicite nomini</i>						VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptiftam Roblettum. 1610   <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Originale in C</b>
40	<i>Cantemus Domino gloriose enim, magnificatus est gloriose enim</i>	Domenico Brunetti	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	DOMINICI BRVNETTI   BONONIEN. IN AVGVSTO DIVI   DOMINICI BONON. TEMPLO   ORGANISTÆ,   Vnica voce, Binis, Ternis, Quaternis, & pluribus   ad vsum Ecclefię varij Concentus,   Cum Graui, & Acuto ad Organum.   PRVDENTISSIMO, AC VIGILANTISS. PRAEFECTO,   Religiofiffimisq; eiusdem CœNOBII Patribus dicati.   Venetijs, Apud Alexandrum Rauerium. 1609 <b>Originale in <math>\frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b>
41	<i>Decantabat populus Israel Alleluia &amp; universa multitudo Iacob canebat</i>	Antonio Mortaro	$\phi$ , 3, $\phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lætanijs, quæ senis vocibus modulatur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit.   MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io. Franciscum Bisutium.   1598 <b>Originale in c</b>
42	<i>Deus noster refugium. &amp; virtus noster adiutor in tribulationibus</i>	Giovanni Piccioni	$\phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   DI GIOVANNI PICCIONI   A Vna, à Due, à Tre, à Quattro, à Cinque, à Sei,   à Sette, & à Otto voci,   <i>Con il</i>

							<i>fuo Baffo fequito per l'Organo   Nouamente pofti in luce.   OPERA DECIMASETTIMA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti 1610</i> <b>come sta</b>	
43	<i>Dum completerentur dies Pentecostes erant omnes pariter in eodem loco</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CANTO   DEL PRIMO LIBRO   DE SACRI CONCERTI   A DVE, E TRE VOCI,   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI,   Manfionario, & Maftro di Capella nel   Duomo di Comacchio.   Nouamente compofto, & dato in luce.   In Venetia, Appreffo Ricciardo MADINO.   1611 <b>Originale in c</b>	
44	<i>Duo Seraphim clamabant, alter ad alterum</i>	Gregor Aichinger	♢, 3, ♢	♭	CCA	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	(poi in PM 1623 ed Exercitatio 1624)	Isaia 6:3
45	<i>Ego sum panis vivus, si quis manducaverit ex hoc pane vivet in æternum</i>	Ferdinando di Lasso	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
46	<i>Estote fortes in bello &amp; pugnate cum antiquo serpente &amp; accipietis regnum æternum</i>	Giulio Belli	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maftro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compofti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c.   In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613 <b>come sta</b>	
47	<i>Filiæ Ierusalem, venite &amp; videte martyres cum coronis</i>	MichaelAngelus <b>Identificato in Michelangelo Amadei</b>	c	♭	CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<b>Motecta Michaelis Angeli Amadeii cortonen. singulis, binis, ternis, quaterni quinis senisque vocibus. Una cum gravi voce ad organi sonitum accomodata: liber primus. - Venetia : Stampa del Gardano aere Bartholomei Magni, 1614</b>	Cantic. 3:11

48	<i>Flores apparverunt in terra nostra, tempus putationis advenit Vox turturis audita est in terra nostra Vineae florentes dederunt odorem suum.</i>	Giacomo Moro Viadana	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	QUARTO LIBRO  DE CONCERTI   ECCLESIASTICI  A Una, à Due, à tre,& à Quattro Voci  per cantar nel Organo  Con la sua partitura corrente a comodo de gli Organisti  DI GIACOMO MORO  VIADANA  Novamente composti, & dati in luce  DEDICATI  Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini Secretario del Serenissimo Signor Duca di Mantova   IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1610 <b>Originale in C</b>	Cantic. 2:12
49	<i>Gaudent in caelis animae sanctorum, quia Christi vestigia sunt secuti</i>	Antonio Cifra	♢	♭	CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609  Apud Io. Baptifam Robblettum.   <i>SUPERIORVM   PERMISSV.</i> <b>Originale in c</b>	
50	<i>Gaudeamus omnes fideles terræ</i>	Federico Calvene	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRE LODI  IL PRIMO   LIBRO  DE MOTETTI A DUI, TRE,  & Quattro Voci, Con la Sua Spartitura  per l'Organo  DI FEDEERICO CALVENE VICENTINO  Organista della Nobilissima Communità di Roveredo.  Nuovamente Composti & dati in luce  in Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1612 <b>Originale in C e <math>\frac{3}{2}</math></b>	
51	<i>Gloriosi principes terræ quomodo in vita sua dilexerunt se, ita &amp; in morte</i>	Antonio Cifra	♢	♭	CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA QVAE   BINIS, TERNIS.   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINENDA.   VNA CVM BASSO AD ORGANVM   ACCOMODATA.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In	Samuele 1:23

							alma Æde Lauretana Muficæ præfecto. Opus Vndecimum.   ROMÆ, Apud: Baptistam Roblectum. 1612  SVPERIORVM PERMISSV. <b>Originale in c</b>	
52	<i>Hic vir despiciens mundum &amp; terrena triumphans</i>	Rudolph di Lasso	♢	♭	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
53	<i>Hic est beatissimus Evangelista Ioannes qui privilegio amoris præcipui æteris altius à Domino meruit honorari.</i>	Donato Rubini	♢, ♢ $\frac{3}{2}$	♭	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRI AFFETTI.   MOTETTI  A UNA DUE, TRE,   ET QUATTRO VOCI.   Con il Basso per l'Organo.   DEL DONATO RUBINI  CRUCIFERO   Libro primo nuovamente composto   Stampa del Gardano  IN VENETIA MDCXIV.   Aere Bartholomei Magni <b>Originale in c, <math>\frac{3}{2}</math></b>	
54	<i>Iam delector laude tua Domine. Ne spernas quæso</i>	Ottavio Vernizzi	♢, $\frac{3}{2}$	♭	CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ARMONIA ECCLESIA STICORVM CONCERTVVM   OCTAVII VERNITII BONON:   In Ecclesia Diui Petronij Organiftæ.   Qui Duabus, Tribus, & Quatuor concinuntur vocibus,   cum parte generali pro Organo, seu quibuslibet   alijs Muficalibus Instrumentis.   <i>Opus Authoris secundum.</i>   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1604 <b>Originale in c</b>	
55	<i>Iam quod quæsi video quod concupivi teneo amore Iesu</i>	Giovanni Francesco Anerio	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , c	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IO. FRANCISCI ANERII   ROMANI,   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfeci.   <i>Moteçtorum fingulis, binis, ternis, quaternis,   quinis, fenifq. vocibus.</i>   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ,   Ex Typographia Bartholomæi Zannetti.   1611 SVPERIORVM PERMISSV <b>Originale in c</b>	Jubilus Rhythmicus Jesu dulcis memoria St. 30
56	<i>Iesu decus Angelicum,</i>	Marco Antonio Tornioli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CCA/B (in ottava)	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	M. ANTONII  TORNIOLI  SENENSIS.   SACRARUM	Jubilus Rhythmicus Jesu dulcis memoria

	<i>in aure dulce canticum, in ore mel mirisicum, in corde nectar cœlicum.</i>						CANTIONUM  Quæ singulis, Binis, Ternis, Quaternis, &  Quinis vocibus concinuntur.  LIBER PRIMUS  Noviter impressus  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA 1615  Appresso Bartolomeo Magni <b>Originale in c</b>	St. 22
57	<i>Impetum fecerunt in Stephanum &amp; .. cerunt extra civitatem vocantem</i>	Caterina Assandra	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   à dua, & trè voci,   Per cantar nell'Organo con il Ballo   continuo,   <i>DI CATERINA ASSANDRA   PAVESE,</i>   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera Seconda.   <i>Aggiontoui vna Canzon Francefa à 4. &amp; le Letanie   della B. V. à 6. del Reuer. Don Benedetto Rè   suo Maeſtro di contraponto.</i>   IN MILANO,   Per l'herede di Simon Tini, & Filippo Lomazzo.   1609 <b>Originale in c e <math>\frac{3}{2}</math></b>	
58	<i>In omnem terram exivit sonus eorum &amp; in fines orbis terræ verba eorum</i>	Giacomo Finetti	♢		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magifro In Anconitana Corporis Chriſti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	
59	<i>Innocentes pro Christo infantes occisi sunt, ab iniquo rege lactentes</i>	Benedetto Binago	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CORONÆ  DIVINARUM  LAUDUM  BENEDICTI BINAGI MEDIOLANEN  Ecclesie S. Gaudentij Novar. Patroni Organici,  Quæ tribus concinitur vocibus,  liber primus,  MEDIOLANI, Apud	

							heredem Simonis Tini e Philippum Lomatium 1604 <b>come sta</b>
60	<i>Iste sanctus prolege Dei sui, certavit usque ad mortem</i>	Sebastiano Miserocca	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	
61	<i>Laudate pueri [...] laudate nomen Domini, sit nome Domini benedictum, ex hoc nunc usque</i>	Benedetto Binago	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CORONÆ  DIVINARUM [LAUDUM] BENEDICTI BINAGI MEDIOLANEN  Ecclesiae S. Gaudentij Novar. Patroni Organici,  Quae tribus concinitur vocibus,  liber primus,  MEDIOLANI, Apud heredem Simonis Tini e Philippum Lomatium 1604 <b>(Originale in <math>\phi_{\frac{3}{2}}</math>, c)</b>
62	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in firmamento virtutis eius</i>	Bernardo Corsi	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   A VNA, DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCL,   Con un Magnificat a quattro, & con il suo   Ballo continuo per l'Organo   DI BERNARDO CORSI CREMONESE   OPERA QVINTA   <i>All'Illuſtrifs. Sig. &amp; Padron mio Colendiffimo   Il Sig. Conte Pietro Maria Roffi.</i>   Nouamente dati in Luce.   IN VENETIA, 1613 Appreffo Ricciardo Amadino
63	<i>Lætamini in Domino et exultate iusti</i>	Benedetto Binago	$\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CORONÆ  DIVINARUM [LAUDUM] BENEDICTI BINAGI MEDIOLANEN  Ecclesiae S. Gaudentij Novar. Patroni Organici,  Quae tribus concinitur vocibus,  liber primus,  MEDIOLANI, Apud heredem Simonis Tini e Philippum Lomatium 1604 <b>Originale in c</b>
64	<i>Misericordias Domini in æternum, cantabo misericordias Domini in æternum</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	$\phi$		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	LA CITARA SACRA   SECONDO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTIC [sic]   COCERTI [sic]   A DVE E TRE VOCL.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Manſionario, &amp;</i>

							<i>Maſtro di Capella   del duomo di Comacchio,   Nouamente compoſti, &amp; dati in luce.   Venetia appreſſo Ricciardo Amadino. 1612.</i> <b>Originale in c</b>
65	<i>Media nocte clamor factus est, ecce ſponſus venit exite obviam ei prudentes virgines</i>  (nella prima edizione: <i>Multae filiae congregaverunt</i> )	Adriano Banchieri  Nella prima edizione: Rudolph di Lasso	♢	♭	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO  DI PERLE MUSICALI  Modernamente Conteſte  Ala Regia Spoſa effigiata nella Sacra cantica;  OPERA VENTESIMA TERZA.  DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI  Bologneſe Monaco Olivetano.  Accomodata, che ſopra il Baſſo ſeguente ſi può variare  un' iſteſſo Concerto in ſei modi, con una &  dui parti coſì voci, come ſtromenti.  CON PRIVILEGGIO.  In Venetia, Appreſſo Ricciardo Amadino, 1610 <b>come ſta</b>
66	<i>Non turbetur cor veſtrum ego vado ad Patrem</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	♢		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CANTO   DEL PRIMO LIBRO   DE SACRI CONCERTI   A DVE, E TRE VOCI,   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI,   Manſionario, & Maſtro di Capella nel   Duomo di Comacchio.   Nouamente compoſto, & dato in luce.   In Venetia, Appreſſo Ricciardo MADINO.   1611 <b>Originale in c</b>
67	<i>O Domine Jeſu Chriſte paſtor bone juſtos conſerva peccatores juſtifica</i>	Giovanni Martino Cæſare	♢		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna Due Tre Quattro,   & à Cinque Voci.   DI GIO: MARTINO CESARE.   LIBRO PRIMO.   Nouamente Stampati.   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA 1614   Æræ Bartholomæi Magni. <b>come ſta</b>
68	<i>O Doctor optime Eccleſiæ ſanctæ lumen, beate N. divinæ legiſ amator</i>	Giorgio Victorinus	♢, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	

69	<i>O dulcis amor Iesu, dulce bonum dilecte mi</i>	Caterina Assandra	♢, 3		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   à dua, & trè voci,   Per cantar nell'Organo con il Ballo   continuo,   <i>DI CATERINA ASSANDRA   PAVESE,</i>   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera Seconda.   <i>Aggiontoui vna Canzon Francefa à 4. &amp; le Letanie   della B. V. à 6. del Reuer. Don Benedetto Rè   fuo Maeſtro di contraponto.</i>   IN MILANO,   Per l'herede di Simon Tini, & Filippo Lomazzo.   1609 <b>Originale in c</b>	anonimo
70	<i>Omnes sitientes venite ad aquas &amp; qui non habetis argentum properate</i>	Geronimo Montesardo	♢	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	AMPHITHEATRUM ANGELICUM  DIVINARUM CANTIONUM  Una, duobus, tribus, quattuor, quin-que, & octo vocibus  HIERONYMI MONTESARDI  OPERA XII  VENETHIS,  Apud Iacobum Vincentium, 1612 <b>Originale in c</b>	
71	<i>O quam gloriosum est regnum, in quo eum Christo gaudent</i>	Geronimo Montesardo	♢	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ecclesiastici concentus; una, 2. 3. 4. 5. et 8. vocibus canendi...opera VIII, Venezia: Gardano, Angelo e fratelli 1608	
72	<i>O quam pulchra es amica mea, O quam decora, tu flos campi &amp; lilium convallium</i>	Ludovico Viadana	♢	b	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A <i>Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maeſtro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611 <b>(Originale in c)</b>	Cantic. 1:14, 2:1
73	<i>O sanctissime Iacobe qui mervisti videre redemptorem nostrum ad huc mortalem transformatum, intercede pro nobis</i>	Adam Waidmann	♢			C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unicum	

74	<i>O vere summa sempiterna trinitas Pater, filius et spiritus sanctus te jure laudant</i>	Ottavio Vernizzi	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANGELICI CONCENTVS   Binis, Ternis, ac Quaternis Vocibus decantandi.   Cum Organica Reductione.   <i>Omnibus tum instrumentorum, tum cantorum generibus</i>   <i>Aptiffimi nunc nouiter.</i>   AB OCTAVIO VERNITIO BONONIENSI   In Celeberino D. PETRONII Templo   <i>Organi Modulatore; Musico rithmo conscripti, ac typis donati</i>   <i>Tertium Auctoris Opus.</i>   AD ILLVSTRIS. D. ANGELVM MICHALEM   GVASTAVILLANVM   Senatorem Bonon: Prudentissimum.   VENETIIS, Apud Iacobum VIncentium. 1606
75	<i>Omnes gentes plaudite manibus, jubilate Deo in voce exultationis/ Psallite Deo nostro, psallite regi nostro, psallite quoniam, quoniam rex omnis terræ Deus</i>	Antonio Mortaro	$\phi$ $\phi$ 3. $\phi$	$\flat$ $\flat$	CCB/ CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum</i>   <i>Lætanijs, quæ senis vocibus modulantur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit.   MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciscum Bisutium.   1598 <b>Originale in c</b> <b>Originale in c3</b>
76	<i>Princeps gloriosissime, Michael Archangele esto memor nostri hic &amp; ubique</i>	Giorgio Capriccio	$\phi$ , $\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	
77	<i>Prudentes virgines aptate vestras, lampades aptate</i>	Giovanni Martino Cæsare	$\phi$ , 3, $\phi$	$\flat$	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	inedito
78	<i>Puer qui natus est nobis, plusquam propheta est, hic est enim de quo Salvator</i>	Johann Aichmiller	$\phi$		CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	

79	<i>Quam pulchra es amica mea, columba mea,</i>	Giacomo Finetti	$\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , etc		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magifro In Anconitana Corporis Chriſti Æde.   In Lucem editarum.   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	Cantic.
80	<i>Quanti mercenari in domo patris mei, abundant panibus ego autem hic fame pereo</i>	Antonio Cifra	$\phi$ , $\phi 3$ , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA QVAE   BINIS, TERNIS.   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINENDA.   VNA CVM BASSO AD ORGANVM   ACCOMODATA.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In alma Æde Lauretana Muficæ præfecto. Opus Vndecimum.   ROMÆ, Apud: Baptiftam Roblectum. 1612  SVPERIORVM PERMISSV. <b>Originale in c, o3, c</b>	Luca 15:16
81	<i>Quem dicunt homines, esse filium hominis dixit Iesus discipulis suis respondens Petrus dixit</i>	Pietro Pace	$\phi$		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTETTI   A 1. 2. 3. & 4. Voci   CON VN MAGNIFICAT A DOI   Con il fuo Baffo per fonar nell'Organo.   DI PIETRO PACE   Organifta di Santa Cafa di Loreto.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1613  Come sta	Matt 16: 13
82	<i>Qui timet Dominum excipiet doctrinam eius &amp; qui vigilaverit ad illum inueniet benedictionem</i>	Lucio Ursini	$\phi$	b	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Eccles. 32:18

83	<i>Salve Regina mater misericordiae, vita dulcedo &amp; spes nostra salve</i>	Vincenzo Pozzo (Putei)	♢	♭	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVÆ TERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE VINCENTIO   PVTEO.   In Ecclesia Cathedrali Faentiae Mufices Magiftro.   LIBER PRIMVS.   Nuper editus.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   [l. t.]   M D CXI.	
84	<i>Servite Domino in timore, &amp; exultate ei cum tremore</i>	Giacomo Finetti	♢		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chri]ti Æde.   In Lucem editarum.   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimae Virginis Mariae Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	Ps 2:11
85	<i>Sicut mater consolatur filios suos ita consolabor vos</i>	Giovanni Martino Cæsare	♢. 3. ♢		CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	inedito	Isaia 66:13-14
86	<i>Surrexit pastor bonus, Alleluia, qui animam suam posuit pro ovibus suis</i>	Orazio Scaletta	♢	♭	CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	TIMPANO CELESTE   A VNA DOI TRE E QVATRO VOCI   DI ORATIO SCALETTA   Maftro di Capella nella Chiefa Mag-]giore di Salò.   Con il fuo Baffo continuo per l'Organo.   Nuonamente [sic] pofto in luce.   In Venetia Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 <b>Originale in C</b>	
87	<i>Tibi laus tibi gloria, tibi gratiarum actio &amp; benedictum nomen gloriae tuae</i>	Antonio Brunelli	♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		CCC/TTT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	PRATO  DI SACRI FIORI  MUSICALI  Per una voce sola, e per più fino a Otto per Concerti  Con il Basso Continuatò per suonar nell'Organo  DI ANTONIO BRUNELLI  MAESTRO DI CAPPELLA  Della nobiliffima Terra di Prato  in Toscana  Dedicato	

							All'Altezza Serenis. Del Sig. Duca di Modena, & Reggio,  OPERA SETTIMA  In Venetia Appresso Giacomo Vincenti, 1612 <b>Originale in c o c 3</b>	
88	<i>Tota pulchra es o Maria &amp; macula non est in te Veni coronaberis o Maria Tota pulchra es o Maria &amp; macula non est in te</i>	Giacomo Finetti	♢		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chri ti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatifsimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>come sta</b>	Cantic. 4:7
89	<i>Tria sunt munera pretiosa quæ obtulerunt Magi Domino, in die ista &amp; habent in se divina mysteria</i>	Giorgio Victorinus	♢, 3, ♢, 3		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Per l'epifania
90	<i>Veni electa mea &amp; ponam in te thronum meum, quia concupivit rex</i>	Marco Antonio Tornioli	♢		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	M. ANTONII  TORNIOLI  SENENSIS.  SACRARUM CANTIONUM  Quæ singulis, Binis, Ternis, Quaternis, &  Quinis vocibus concinuntur.  LIBER PRIMUS  Noviter impressus  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA 1615  Appresso Bartolomeo Magni <b>Originale in c</b>	Ps. 44
91	<i>Veni sancte spiritus &amp; emitte cælitus lucis tuæ radium consolator optime dulcis hospes anima</i>	Ludovico Viadana	♢	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.	Dall'Inno <i>De spiritu sancto</i> attribuito a: Erimanno contractus-Innocenzo III-Stefano Langton-roberto II re dei franchi Anal Hym, vol.54 n 234

							Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1607 <b>come sta</b>	
92	<i>Veni sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus præparavit in æternum</i>	Galli Guggumos	♢, 3, ♢		CC/TTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Antifona Cantic. 4:8
93	<i>Anima Christi sanctifica me, sanguis Christi inebria me, aqua lateris Christi lava me,  Passio Christi conforta me: O Bone Jesu exaudi me, intra tua vulnera <b>absconde me</b> ne permittas me separari à te, ab hoste maligno defende me [...]</i>	Giorgio Victorinus	♢, 3, ♢, 3, ♢		CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Successivamente in: DELICIAE SACRAE MUSICAE 1626	Attribuito a Ignatio di Loyola Ad Communionem Id in: THESAURUS HYMNOLOGICUS / CARMINA COLLEGIT, APPARATU CRITICO ORNAVIT, / SUASQUE ADIECIT / HERmannus ADALBERTus DANIEL, / Tomus primus / LIPSIAE / MDCCCLV.
94	<i>Omnes gentes Beati estis cum maledixerint vobis homines &amp; persecuti vos fuerint  &amp; dixerint omne malum adversum vos mentientes, propter me : Gaudete &amp; exultate,  quoniam merces vestra copiosa est in cælis.</i>	Lucio Ursini	♢	♭	CC/TTBB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Successivamente in: DELICIAE SACRAE MUSICAE 1626 e in CORONA SACRA  CONNEXA  EX FLOSCULIS MUSICALIBUS  PRÆSTANTISS. AUTORUM,  Addito in fine Cantico, Te Deum laudamus,  COMPLENDA  QUATUOR VOCIBUS,  Cum Basso Continuo ad Organum  ANTVERPIÆ,  Apud Petrum Phalesium ad insigne  DAVIDIS REGIS  1626	Matt 5, 11-12 (sermo domini in Monte. Octo Beatitudines)  R 5 in Comuni Apostolorum et in Comm Omn. SS. Summ. Pontificum

95	<i>Dilectus meus, loquitur mihi, surge propera amica mea, jam enim hyems transiit Imber abiit &amp; recessit.</i>	Giovanni Paolo Nodari	♢, 3, ♢		CCCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CORONA  GEMMARUM  CÆLESTIUM  PER IOAN. PAULUM NODARIUM  In han Musicalem Harmonicam Sola, Duo-  bus, Tribus, Quatuor, & Quinque  Vocibus, Contextam.  Nunc primum in lucem edita.  VENETIIS, 1613  Apud Ricciardum Amadinum <b>Originale in c</b> <b>Poi in Virid 1627</b>	Cantic. 2, 10 lectio III All'ottava dalla natività (settembre)
96	<i>Hi sunt quos habuimus aliquando in derisum &amp; in similitudinem improprij.  Nos insensati, aestimabamus vitam illorum, insaniam. Ecce quomodo computati sunt inter filios Dei  &amp; inter sanctos, sors illorum est.</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	♢. $\frac{3}{2}$ . ♢  c. $\frac{3}{2}$ . c (in C II)	♭	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Successivamente in: DELICIAE SACRAE MUSICAE 1626	Sapient. 5,3b - 4 - 5.  Esercizi spirituali
97	<i>Sancti &amp; justi in Domino gaudete, Alleluia, Vos elegit Deus in hereditatem</i>	Ferdinando di Lasso	♢. $\phi$ $\frac{3}{2}$ . ♢	♭	CCBB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Per tutti i santi
98	<i>Similabo eum viro sapienti domum suam supra petram qui aedificavit domum sua</i>	Rudolph di Lasso	♢		CC/TTBB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Matteo 7:24 (CAO 4952)
99	<i>Agimus tibi gratias omnipotens Deus pro universis beneficiis tuis qui vivis &amp; regnas in secula seculorum</i>	Giorgio Victorinus	$\phi$ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\phi$ $\frac{3}{2}$ , ♢		CCC/TTTB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Preghiera di ringraziamento dopo i pasti

PROMPTUARIUM MUSICI,   CONCENTUS   ECCLESIASTICOS   II. III. ET IV. VOCUM   cum Basso continuo & generali, Organo applicato,   E DIVERSIS, IISQUE ILLUSTRISSIMIS ET MUSICA   laude praestantissimis hujus aetatis authoribus,   collectos exhibentos.   PARS PRIMA   Quae   CONCERTATIONES SELECTIORES TEMPORE HYE-   mali sc. Ab Adventu Domini usque ad Paschatis [sic] festum, SS. Ec-   lesiae usui inservientes comprehendit.   Collectore   JOANNE DONFRIDO, SCHOLE NEC-   caro Rottenburgensium Rectore.   AUGUSTAE TRIBOCORUM,   Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.   Anno M.DC.XXII								
SACRORUM CONCERTUUM PRIMAE PARTIS. IUXTA SERIEM FESTIVITATUM ET DIERUM DOMINICARUM								
	Titolo	autore	Mensura	h/ b	Voci	Chiavi	provenienza	Funzione
1	Veni Domine et noli tardare	Antonio Cifra	c		Due canti CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVÆ BINIS, TERNIS, QVATERNIS   vocibus concinuntur.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA   ROMANO.   LIBER QVARTVS.   Opus Oçtauum.   ROMAE,   Ex Typographia Luce Antonij Soldi. M. DC. IX.   CVM FACVL TATE SVPERIORVM.  MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Musicae Magistro</i>   Vnà cum Ballo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII. <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i> <b>Come sta</b>	Tempore Adventus Domini
2	O admirabile mysterium	Giovanni Nicola Spinello	c,3,c,3,c,3 , c		Due Canti o Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>  Fa	Ipotesi di una raccolta dispersa	Tempore Adventus Domini
3	Ad te levavi oculos meos	Giacomo Finetti	ç	b	Due Alti AA	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Ballo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctissimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud	Tempore Adventus Domini

							Angelum Gardanum, & Fratres.   MDCXI. <b>Originale in c</b>	
4	Ecce virgo concipiet	Agostino Agazzari	c		Due Tenori TT	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfêcti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloifum Zannettum 1606</i>  <b>Originale in c</b>	Tempore Adventus Domini
5	O Radix Jesse, qui stas	Urban Loth	ç	b	Due Tenori/Canti TTCC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	Tempore Adventus Domini
6	Exultate justi in Domino	Giacomo (de) Civita	c, $\frac{3}{2}$ , ç		Due Tenori TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTTETTI   CONCERTATI   A Vna, Due, Tre, Quattro, Cinque,   & Sei Voci.   DEL P.D. GIACOMO DI CIVITA   DI CHIETI.   MONACO CELESTINO   <i>Con vn Magnificat Concertato à Quattro.</i>   <i>Con il Baffo generale per l'Organo.</i>   PRIMO LIBRO  In Venetia, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616	Tempore Adventus Domini
7	Sicut Mater	Antonio Burlini	c,3,c,3,c		Canto e Basso CB	C <sub>1</sub> F <sub>3</sub>	FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col BASSO Continuo	Tempore Adventus Domini

							per   l'Organo, & altro fimile iftrumento   <i>Commodi per li cantori che seguitano il moderno ftile, e molto vtile   per quelli che defiderano impararlo</i>   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organifta di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente compoſti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO.   In Venetia, Appreſſo Giacomo Vincenti 1612	
8	Angelus Domini	Gregor Aichinger	c		Canto e Basso CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ALTERA PARS  HUIUS OPERIS.  CANTIONES NI- MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU  PARTITURA AD ORGANUM,  quam inuenies in Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	Tempore Adventus Domini
9	Ave Maria gratia plena	Cesario Gussago	c, $\phi \frac{3}{2}$	b	Canto e Basso CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Tempore Adventus Domini
10	Veni Domine et noli tardare	Agostino Agazzari	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI</i>   SACRARVM CANTIONVM,   quę Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II.</i> <i>Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del fonare sopra'l</i> <i>Baffo con tutti li Stromenti   e</i> <i>dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1608 <b>Originale in c</b>	Tempore Adventus Domini
11	Exurgat Deus et dissipentur	Giacomo Moro Viadana	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro,	Tempore Adventus Domini

							Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti</i>   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Nouamente compolti, & dati in luce.   DEDICATI   <i>Al Molto Illustre Signor Antonio Cofantini Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantoua.</i>   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCX	
12	Domine inclina cœlos tuos	Giacomo Finetti	c/♯		Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS VENETHIS</i> ,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres. 1611 <b>originale in c</b>	Tempore Adventus Domini
13	O rex gentium et desideratus	Luigi Balbi (Aloisii-Aluisi)	c	b	Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETHIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	Tempore Adventus Domini
14	Montes et colles canunt coram	Ottavio Bargnani	c,3,♯		Canto, Alto e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	unicum	Tempore Adventus Domini

		bresciano						
15	Sicut mater consolatur	Antonio Mortaro bresciano	c,3,c	b	Due canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lætanijs, quæ senis vocibus modulantur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accommodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit. MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciscum Bisutum.   1598  ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Ballo ad organum Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610 <b>Come sta</b>	Tempore Adventus Domini
16	Alma redemptoris mater	Johannes Aichmiller	c/♢	b	Due Canti/Tenori e Basso quæ pervia cœli	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Tempore Adventus Domini
17	Veni Domine Jesu Christe	Ludovico Viadana	c/♢		Alto, Tenore e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1611 <b>(originale in ♢)</b>	Tempore Adventus Domini
18	In illa die stillabunt montes	Philipp Zindelin	♢	b	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Tempore Adventus Domini

19	Beata es virgo Maria	Johannes Leonis Hassler	♢		Canto, Alto, Tenore e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES SA- CRÆ DE FESTIS PRÆ- cipuis totius anni, 4. 5. 6. 7. 8. &  plurium vocum.   AUTORE IOHANNE LEONE   Hasslero Norimb: Illustris ac Generosi Doni,   D. Octaviani Secundi Fuggeri &  Organista.   Privilegio sacræ Cæs: Maiestatis peculiari   Augustæ, apud Valentinum Schonigium, 1591	Tempore Adventus Domini
20	Lætentur cœli et exultet terra	Johannes Leonis Hassler	♢.(C)3,♢	b	Alto, Due tenori e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Tempore Adventus Domini
21	Ad te levavi animam	Ludovico Viadana	♢. ♢ $\frac{3}{2}$ . ♢	b	Tenore e tre Bassi	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>Come sta</b>	Tempore Adventus Domini
22	Hodie Christus natus est	Giovanni Nicola Spinello	c.,3,c.,3,c		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
23	Gloria in excelsis	Luigi Balbi	c		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS VENETHS.   Apud Alexandrum Rauerium 1606	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							<b>Come sta</b>	
24	Hodie nobis cælorum	Agostino Agazzari	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   SACRARVM CANTIONVM,   que Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del fonare sopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1608 <b>Originale in c</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
25	Sancta et immaculata virginitas	Giovanni nicola Spinello	c,3,c		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
26	Ecce annuntio vobis	Leone Leoni	c,♩3,c (♩)	b	Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la sua partitura corrente a comodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli. In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino. 1606 <b>Come sta</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi  La diff con il 1606 è nel frammento con doppio testo, l'ordine è invertito
27	Pastores/Mariae loquebantur ad invicem	Johannes Damasceno Uffereri	c, ♩ $\frac{3}{2}$ ,♩		Due canti/tenori	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
28	Dies sanctificatus illuxit	Giovanni nicola Spinello	c,3,c.3.c		Due canti/tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
29	Apparvit benignitas et humanitas	Agostino Agazzari	c	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfêcti.   SACRÆ CANTIONES,	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloifium Zannettum. 1606</i> <b>Come sta</b>	
30	Rubum quem viderat Moyses	Rudolph de Lasso	c(♯)	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	VIRGINALIA EUCHARISTICA,  Que  MAGNÆ VIRGINI,  VIRGINISQUE FILIO  VOCIBUS  SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS  Cum Basi continua  MEMOR GRATUSQUE  concinuit.  RUDOLPHUS DE LASSO  Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.  Ab Odis & Organis  MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.  1615	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
31	Gloria in excelsis Deo	Urban Loth	♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯ ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		Due Tenori/Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA-   TIONES MUSI-  CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti-  nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien-  sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra-  dum Frosch.   Anno 1616	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
32	O magnum mysterium	Giovanni Battista Biondi detto Cesena	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , $\frac{3}{2}$ 2, ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	b	Due Tenori/Canti	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO DE CONCERTI A DVE VOCI Per tutte le Solenità dell' Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti & dati in luce. Questa parte si potra Cantar all'ottava bassa. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1606	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							<b>Come sta</b>	
33	Beata viscera Mariæ Virginis	Gabriele Fattorini	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}$ $2, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	b	Due Tenori/Canti	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	DI GABRIEL FATTORI- NI DA FAENZA   I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & commodi da cantare, & sonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l ballo generale per maggior com- modità de gl'organifti.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.   1600	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
34	Tanquam sponsus procedes de thalamo suo	Agostino Agazzari	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfeci.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Ballo ad Organum ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum. 1606</i> <b>Come sta</b>	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
35	Angelus ad pastores ait	Antonio Cifra	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO. LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptiftam Roblettum. M. DC. IX.   SVPERIORVM   PERMISSV.  MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   Vnà cum Ballo ad Organum.   <i>LIBER PRIMVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. M DC IX.</i>	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							<b>Come sta</b>	
36	Ave virgo sponsa Dei	Cesario Gussago	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
37	Hodie per totum mundum	Ercole Porta	$\phi_{\frac{3}{2}}, \phi,$ $\phi_{\frac{3}{2}}, \phi,$ $\phi_{\frac{3}{2}}, \phi$	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Baffo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organista della Colleggiata di S. Gio-uanni Imperficetto.   Nouamente pofto in luce.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
38	Lauda Syon Salvatoris Iesu nomen	Giovanni Battista Biondi detto Cesena	$\phi, 3, \phi, \frac{3}{2},$ $\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$		Canto e basso  Basso Continuo	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Non in antologia corona sacra	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
39	Angelus ad pastores ait	Antonio Cifra	c, 3, c, 3, c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO. LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptiftam Roblettum. M. DC. IX.   SVPERIORVM   PERMISSV.  MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. 1609</i> <b>Come sta</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
40	Sancta et immaculata virginitas	Antonio Cifra	c, o3*, c *o2/3 / $\phi_{\frac{3}{2}}$		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

						<p>VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO. LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptifam Roblettum. M. DC. IX.   SVPERIORVM   PERMISSV.</p> <p>MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. 1609</i> <b>Come sta</b></p>		
41	Mirabile mysterium	Gregor Aichinger	♢	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>ALTERA PARS  HUIUS OPERIS.  CANTIONES NI- MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU  PARTITURA AD ORGANUM,  quam inuenies in Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)</p>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
42	O magnum mysterium	Giacomo Moro Viadana	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, &amp; à Quattro, Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la fua partitura corrente a commodo de gli Organifti</i>   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Nouamente compofti, &amp; dati in luce.   DEDICATI   <i>Al Molto Illuftre Signor Antonio Cofiantini</i></p>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							<i>Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantoua.   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCX Verificare Phalese 1613</i>	
43	Mirabile mysterium declaratur hodie	Giovanni nicola Spinello	c,3,c		Canto/tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
44	Sancta et immaculata virginitas	Orazio Scaletta	c,φ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> ,φ		Alto e Basso	C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	<b>Non è nella cetra e nel timpano</b>	(indicato sulla I parte)
45	Puer Jesus proficiebat	Rudolph de Lasso	c/φ		Due Canti CC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	VIRGINALIA EUCHARISTICA, Que  MAGNÆ VIRGINI, VIRGINISQUE FILIO  VOCIBUS  SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS  Cum Basi continua  MEMOR GRATUSQUE  concinuit.  RUDOLPHUS DE LASSO  Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.  Ab Odis & Organis  MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.  1615	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
46	In nomine Iesu omne genu flectatur	Sebastiano Miserocca	c/φ		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Già in Siren coelestis 1616	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
47	O bone Iesu	Claudio Monteverdi	c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	inedito	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
48	Congratulamini mihi omnes	Benigno Fontana	c3,c		Due Canti	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
49	Sit nomen Domini benedictus	Giacomo Finetti	c, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> ,φ  (originale in φ)		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA BINIS VOCIBVS CONCINENDA Cum Basso ad Organum. AVCTORE IACOBO FINETTO ANCONITANO In Ecclesia Magnæ Domus Venetiarum Moderatore. LIBER SECVNDVS. Quinta Impressione. Sub Gardani Signo. VENETIIS 1621	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
50	Vidit Johannes Iesum venientes	D. Wilhelm Biener	c/φ	b	Tenore e Basso	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi

51	Germinavit radix Iesse	Antonio Cifra	c		Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO. LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptifam Roblettum. M. DC. IX.   SVPERIORVM   PERMISSV.</p> <p>MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. M DC IX.</i> <b>Come sta</b></p>	
52	Angelus ad pastores ait	Wilhelm Biener	c/ϕ, ϕ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ϕ, ϕ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ϕ	b	Due canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
53	O admirabile commercium	Ludovico Viadana	c	b	Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	<p>CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, &amp; a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   &amp; per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima. IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII <b>In originale ϕ</b></p>	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi
54	Germinavit radix Jesse	Rudolph de Lasso	c/ϕ, 3, ϕ		Canto, Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	<p>VIRGINALIA EUCHARISTICA,   Que  MAGNÆ VIRGINI,   VIRGINISQUE FILIO   VOCIBUS  SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS  Cum Basi</p>	De Nativitate Domini Nostrì Jesu Christi

						continua  MEMOR GRATUSQUE  concinuit.  RUDOLPHUS DE LASSO  Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.  Ab Odis & Organis  MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.  1615		
55	Verbum caro factum est (concertato)  <b>(uno dei due brani della raccolta di sacre cantilene a riportare il <math>\phi</math>, tutti gli altri sono sempre scritti in c)</b>	Giovanni Croce	$\phi \frac{3}{2}, \phi, \phi \frac{3}{2}, \phi$ , $\phi \frac{3}{2}, \phi$ , $\phi \frac{3}{2}, \phi, \phi \frac{3}{2}$ , $\phi$		Canto, Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRE   CANTILENE   CONCERTATE   A TRE, A CINQUE,   ET SEI VOCI,   <i>Con i fuoi ripieni à Quattro voci</i> ,   DEL R. D. GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   <i>Maestro di Capella della Serenissima Signoria   di Venetia in S. Marco</i> ,   Nuouamente con ogni diligenza stampate, & date in luce.   CON PRIVILEGIO.   <i>IN VENETIA</i> ,   <i>Appreffo Giacomo Vincenti, 1610</i>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
56	Pastores loquebantur ad invicem	Agostino Agazzari	c, $\phi \frac{3}{2}$		Alto e due tenori	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   SACRARVM CANTIONVM,   que Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum</i> .   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del fonare sopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto</i> .   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1608 <b>Come sta</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
57	O admirabile commercium	Urban Loth	c/ $\phi$  (in Loth $\phi$ )	b	Tre Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA-  TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

							LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	
58	Hodie Christus natus est	Giulio Belli	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$	$b$	Alto, Tenore e Basso	$C_3C_4F_4$	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maefro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compofiti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c.   In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
59	Sit nomen Domini  (uno dei due brani della raccolta di sacre cantilene a riportare il $\phi$ , tutti gli altri sono sempre scritti in $c$ )	Giovanni Croce	$\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$		Alto, Tenore e Basso	$C_2C_3F_3$	SACRE   CANTILENE   CONCERTATE   A TRE, A CINQVE,   ET SEI VOCI,   <i>Con i fuoi ripieni à Quattro voci,</i>   DEL R. D. GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   <i>Maefro di Capella della Sereniffima Signoria   di Venetia in S. Marco,</i>   Nuouamente con ogni diligenza ftampate, & date in luce.   CON PRIVILEGIO.   <i>IN VENETIA,</i>   <i>Appreffo Giacomo Vincenti, 1610</i>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
60	O admirabile commercium	Giulio Belli	$c$  (in originale in $\phi$ )	$b$	Alto, Tenore e Basso	$C_3C_4F_4$	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maefro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compofiti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c.   In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

61	O magnum mysterium	Elias Fabricius	c/φ, 3,φ,3,φ		Alto, Tenore e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
62	O admirabile commercium	Rudolph di Lasso	c/φ		Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VIRGINALIA EUCHARISTICA,  Que  MAGNÆ VIRGINI,  VIRGINISQUE FILIO  VOCIBUS  SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS  Cum Basi continua  MEMOR GRATUSQUE  concinuit.  RUDOLPHUS DE LASSO  Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.  Ab Odis & Organis  MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.  1615	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
63	Gaudeamus omnes fideles	Federigo Calvene	φ/c, 3/2, φ, 3/2, φ	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRE LODI.   IL PRIMO   LIBRO   DE MOTETTI A DUI, TRE,   & Quattro Voci, con la sua spartitura   per l'Organo   DI FEDERICO CALVENE VICENTINO   Organista della Nobilissima Comunità   di Roveredo.   Nuovamente composti & dati in luce.   In Venetia Appresso Ricciardo Amadino.   1612 <b>Originale in c, 3/2, c</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
64	Quando natus es in effabiliter	Ludovico Viadana	c,3		Due Canti/Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1611	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
65	Quem vidistis pastores	Giacomo Finetti	c/φ, 3/2, φ, 3/2, φ, 3/2, φ	b	Tenore e due Bassi	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

			(originale tutto in c)				ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chrifti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni 1613	
66	Hodie Christus natus est	Johann Donfrid	c, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , c		Due Canti/Tenore e Basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
67	Gloria in excelsis	Danielis Lagneri  (Draub ne cit una raccolta del 1611)	$\phi$ , 3, $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	Tre Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
68	Quem vidists pastores	Antonio Cifra	c, $\circ_{\frac{3}{2}}$ , c, $\circ_{\frac{3}{2}}$ ,	b	Due Canti, Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   LIBER TERTIVS.    ROMÆ, Apud Io. Baptiftam Robblettum. 1609   SVPERIORVMNB  PERMISSV.  MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   Nunc iterum in lucem æditus.   <i>Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1611.</i> <b>Come sta</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

69	Hodie nobis cœlorum Rex	Ludovico Viadana	♢/C,3,♢,3, ♢		Due Canti e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII <b>(originale in ♢)</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
70	Hodie Christus natus est	Arcangelo Borsaro	♢,3,♢		Canto, Tenore/due Tenori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, secondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune folennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Baffo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Iluftrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendiffimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vescouo di Reggio,   e Prencipe, &c.   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.   1611	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
71	Dum medium silentium tenerent omnia	Ottavio Catalani	♢		Due Canti, Alto e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> F <sub>4</sub>	inedito	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
72	O Jesu amabilissime Qui servi formam recipis. [...]	Ludovico Viadana	c.,3		Due Canti/Tenori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

	O Deus clementissime ortum lumen de lumine, Adoramus te hominem refulsit lux mortalibus [...]refulget in praesepio, lux aeterna. Ave sancte rex Israel sicut praedixit Gabriel.						Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1611	
73	Hodie nobis caelorum	Johannes Damasceno Uffereri	c,3,c		Due Tenori e due Bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
74	Gaude virgo gloriosa	Ludovico Viadana	c	b	Due Canti/Tenori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1611	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
75	Surgite pastores	Ottavio Catalani	$\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , c, $\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$ , $\phi$ , $\phi_{\frac{3}{2}}$		Canto solo + Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> + C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>3</sub>	AD. S. D. N. PAVLVM. V.   PONT. OPT. MAX.   SACRARVM CANTIONVM   <i>Quæ binis, ternis, quaternis, quinis, senis   septenis, octonis vocibus concinuntur   cum Bafso ad Organum   Ab Octauio Catalano Siculo Ennense   ILL<sup>mo</sup>, ac Ecc<sup>mo</sup>, D. M. Antonio Burghefio Pauli V. Sum, Pont,   fratris filio Sulmonis Principi à muficis modulationib.   Liber Primus   ROMAE   Apud Bartholomeum   Zannettum   Superiorum permiffu   1616</i>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
76	Quem vidistis pastores	Johannes Leonis Hassler	$\phi$ ,3, $\phi$ ,3, $\phi$ ,3 , $\phi$		Canto, Alto, Tenore e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C 4		De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

77	Iubilate Deo omnis terra	Ludovico Viadana	♢,3,♢,3,♢	♭	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cattedrale di Concordia   Nouamente ritampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi  Ps 99,1-2-3  Versetto alleluatico (Messa) vot. Pro fidei propagatione
78	O magnum hæreditatis mysterium	Philipp Zindelin	♢,3,♢		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
79	Quem vidistis pastores	Giacomo de Civita	c/♢, $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$ , c.		Canto, Alto, Tenore e Basso in dialogo	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTTETTI   CONCERTATI   A Vna, Due, Tre, Quattro, Cinque,   & Sei Voci.   DEL P.D. GIACOMO DI CIVITA   DI CHIETI.   MONACO CELESTINO   <i>Con vn Magnificat Concertato à Quattro.</i>   <i>Con il Baffo generale per l'Organo.</i>   PRIMO LIBRO   In Venetia, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
80	Angelus ad pastores ait	Johannes Leonis Hassler	♢	♭	Canto, Alto, Tenore e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CANTIONES  SACRÆ, DE FESTIS  PRÆCIPUIS TOTIUS ANNI,  4. 5. 6. 7. 8. & plurium vocum:  Autore JOANNE LEONE HASSLERO Norimb.  ILLUSTRIS ET GENEROSI DOMINI, D.  OCTAVIANI SECUNDI FUGGERI,  BARONIS IN KIRCHBERG ET WEISSENHORN,  S. CÆSAREÆ MAIESTATIS CONSILIARI & C.  Organista.  EDITIO ALTERA  Ab ipso autore correctæ, & Motectis aliquot aucta.  1597  Cum privilegio S.C. Majestatis peculiari.  NORIMBERGÆ, per Paulum Kaufmannum	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

81	O magnum mysterium	Thomas Luis de Victoria	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	THOMÆ LUDOVICI DE  VICTORIA. ABULENSIS.  MOTECTA.  QUE PARTIM, QUATERNIS,  partim, Quinis, Alia, Senis, Alia Octonis, Alia  Duodenis, Vocibus, Concinnuntur : quem quidem  nunc vero melius excussa, & alia quam plurima  adiuncta Noviter sunt impressa.  PERMISSU SUPERIORUM  ROMÆ,  Apud Alexandrum Gardanum  1583 <b>Originale in c</b>	De Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
82	Intuens in cœlum beatus Stephanum	Antonio Cifra	c		Due canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO. LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptistam Roblettum. M. DC. IX.   SVPERIORVM   PERMISSV.  MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Musicae Moderatori,   Vnà cum Basso ad Organum.   LIBER PRIMVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. M DC IX.</i> <b>Come sta</b>	In Festo Sancti Stephani
83	Lapidabant Stephanum	Giovanni Battista Biondi detto Cesena	c/♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		Canto e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO DE CONCERTI A DVE VOCI Per tutte le Solennità dell' Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti & dati in luce. Questa parte si potra Cantar	In Festo Sancti Stephani

							all'ottava bassa. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1606	
84	Adhæsit anima mea	Antonio Cifra	c		Due Alti	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muficæ Magifiro</i>   Vnà cum Balfo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII. <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i> <b>Come sta</b>	In Festo Sancti Stephani
85	Stephanus vidit cœlos apertos	Luigi Balbi	♯		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS VENETIIS   Apud Alexandrum Rauerium 1606	In Festo Sancti Stephani
86	Impii super justum iuctarum	Urban Loth	c (in Loth ♯)	b	Due Tenori/Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA-   TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam	In Festo Sancti Stephani

							Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	
87	Lapides torrentes	Antonio Cifra	c	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO. LIBER PRIMVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptistam Roblettum. M. DC. IX.   SVPERIORVM   PERMISSV.  MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Musicæ Moderatori,</i>   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. 1609</i> <b>Come sta</b>	In Festo Sancti Stephani
88	Sancte Dei precise prothomartyr Stephanum	Urban Loth	♠		Alto e due Tenori	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA-   TIONES MUSI-   CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti-   nens.   Cum Basso Continuo & generali   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesie Passavien-   sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra-   dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Sancti Stephani
89	Impetum fecerunt	Caterina Assandra	c, ♯ $\frac{3}{2}$ , c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   à dua, & trè voci,   Per cantar nell'Organo con il Baffo   continuo,   <i>DI CATERINA ASSANDRA   PAVESE,</i>   Nuouamente compofti, & dati in	In Festo Sancti Stephani

							luce.   Opera Seconda.   <i>Aggiontoui vna Canzon Francefa à 4. &amp; le Letanie   della B. V. à 6. del Reuer. Don Benedetto Rè   fuo Maeſtro di contraponto</i> IN MILANO,   Per l'herede di Simon Tini, & Filippo Lomazzo.   1609	
90	Iste est Joannes	Antonio Cifra	c		Due Canti	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muſicæ Magiſtro</i>   Vnà cum Balfo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i> <b>Come sta</b>	In Festo S. Johannis Apostoli Et Evangelistæ
91	Iste est Johannes	<b>Ludovico Balbi</b>	c		Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Inſtrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVVS   Venetiarum Muſicę Moderatoris.   LIBER PRIMVS VENETIIS   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	In Festo S. Johannis Apostoli Et Evangelistæ
92	In medio Eccleſiæ	Urban Loth	c/φ (in Loth φ)		Due Tenori/Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA-   TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti- nens.   Cum Basso	In Festo S. Johannis Apostoli Et Evangelistæ

							Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	
93	Exiit sermo inter fratres	Ludovico Viadana	♢	♭	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima. IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII	In Festo S Johannis Apostoli Et Evangelistae
94	Iste est Johannes	Giov. Batt. Biondi detto Cesena	♢		Canto e tenore	G <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO DE CONCERTI A DVE VOCI Per tutte le Solennità dell'Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti & dati in luce. Questa parte si potra Cantar all'ottava bassa IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1606	In Festo S Johannis Apostoli Et Evangelistae
95	Hic est beatissimus Evangelista Johannes	Donato Rubini	c/♢, ♢ <sub>2</sub> <sup>3</sup>		Due Canti/Tenori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRI AFFETTI.   MOTETTI  A UNA DUE, TRE,   ET QUATTRO VOCI.   Con il Basso per l'Organo.   DEL DONATO RUBINI  CRUCIFERO   Libro primo nuovamente composto   Stampa del Gardano  IN VENETIA MDCXIV.   Aere Bartholomei Magni <b>Originale in c, ♯</b> In siren coelestis ♢, ♢ <sub>2</sub> <sup>3</sup>	In Festo S Johannis Apostoli Et Evangelistae

96	Ex ore infantium	Ludovico Balbi	c		Due canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	In Festo Ss. Innocentum
97	Vox in Rama audita est	Urban Loth	c/φ		Due Tenori/Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA-  TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesię Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Ss. Innocentum
98	Et ecce et vidi Agnus stabat	Gregor Aichinger	φ, $\frac{3}{2}$ , φ	b	Tre Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ALTERA PARS  HUIUS OPERIS.  CANTIONES NI-  MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU  PARTITURA AD ORGANUM,  quam invenies in Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	In Festo Ss Innocentum

99	Innocentes pro Christo infantes	Benedetto Binago	♢	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CORONÆ  DIVINARUM  LAUDUM  BENEDICTI BINAGI MEDIOLANEN  Ecclesiæ S. Gaudentij Novar. Patroni Organici,  Quae tribus concinitur vocibus,  liber primus,  MEDIOLANI, Apud heredem Simonis Tini e Philippum Lomatium 1604 <b>come sta</b>	In Festo Ss Innocentum
100	Laudate pueri	Benedetto Binago	♢ $\frac{3}{2}$ ,♢	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CORONÆ  DIVINARUM  LAUDUM  BENEDICTI BINAGI MEDIOLANEN  Ecclesiæ S. Gaudentij Novar. Patroni Organici,  Quae tribus concinitur vocibus,  liber primus,  MEDIOLANI, Apud heredem Simonis Tini e Philippum Lomatium 1604 [partitura pubblicata separatamente] <b>Originale</b> ♢ $\frac{3}{2}$ , c	In Festo Ss Innocentum
101	Fuge dilecte mi	Christian Keiffer	♢,3,♢		Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Ss Innocentum
102	Ex ore infantium	Antonio Cifra	c	b	Quattro Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Mulicæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609   Apud Io. Baptistam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV.</i> <b>Come sta</b>	In Festo Ss Innocentum
103	Laudate pueri Dominum	Giacomo Moro Viadana	c,♢3,c	b	Due Canti/Tenori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro, Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la fua partitura corrente a</i>	In Festo Ss Innocentum

							<i>commodo de gli Organifti   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Nouamente composti, &amp; dati in luce.   DEDICATI   Al Molto Illuftre Signor Antonio Coftantini Secretario del Se- reniffimo Signor Duca di Mantoua. IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. 1610 verificare Phalese 1613</i>	
104	Domine Dominus noster	Giacomo Finetti	c/φ, φ $\frac{3}{2}$ , φ	b	Due Canti, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santiffimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Rifiampati</i> IN VENETIA,   Appreffo l'Herede di Angelo Gardano.   1612 <b>(originale in φ)</b>	In Fefto Ss Innocentum
105	Angelus Domini dixit Joseph	D. Wilhelm Biener	φ	b	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Fefto Ss Innocentum
106	Congratulamini mihi	Giov Batt. Biondi detto Cesena	φ, φ $\frac{3}{2}$ , φ $\frac{3}{2}$ , φ, φ $\frac{3}{2}$ , φ		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO DE CONCERTI A DVE VOCI Per tutte le Solennità dell' Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti & dati in luce. Questa parte si potra Cantar all'ottaua bassa IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1606	In Fefto Ss Innocentum
107	Videntes stellam Magi	(Peter Philips)	c, φ $\frac{3}{2}$ , c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Fefto Ss Innocentum
108	Confirma hoc Deus	Peter Philip	c		Canto e tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		In Fefto Ss Innocentum

109	Venit lumen tuum	Antonio Cifra	c	b	Tre canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<p>MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   LIBER TERTIVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptifam Robblettum. 1609   SVPERIORVMNB  PERMISSV.</p> <p>MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   Nunc iterum in lucem æditus.   <i>Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1611</i> <b>Come sta</b></p>	In Festo Epiphaniæ Domini
110	Apertis thesauris suis	Antonio Cifra	c	b	Tre Altì	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	<p>MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   LIBER TERTIVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptifam Robblettum. 1609   SVPERIORVMNB  PERMISSV.</p> <p>MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   Nunc iterum</p>	In Festo Epiphaniæ Domini

							in lucem æditus.   <i>Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1611</i> <b>Come sta</b>	
111	Maria et flumina	Antonio Cifra	c, o3/φ3		Tre Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   LIBER TERTIVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptistam Robblettum. 1609   SVPERIORVMNB   PERMISSV.  MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   Nunc iterum in lucem æditus.   <i>Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1611</i> <b>Come sta</b>	In Festo Epiphaniæ Domini
112	Magi videntes stellam	Agostino Agazzari	c	b	Tre Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	VGVTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfeçti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Baffo ad Organum. ROMÆ,   <i>Apud Aloiftum Zannettum. 1606</i> <b>Come sta</b>	In Festo Epiphaniæ Domini
113	Tria sunt munera pretiosa	Georg Victorinus	c/φ, 3, φ, 3		Due Canti e Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Già in Siren coelestis 1616	In Festo Epiphaniæ Domini
114	Hodie cœlesti sponso	Urban Loth	c/φ (in Loth φ)		Due Canti/Tenori Bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI-   CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS	In Festo Epiphaniæ Domini

							VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	
115	Magis videntes stellam	<b>Ludovico Balbi</b>	c, $\frac{3}{2}/3$	b	Due Tenori e Bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis Instrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium 1606	In Festo Epiphanię Domini
116	Tria sunt munera	Ludovico Viadana	☉		Due Tenori e Bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO, Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	In Festo Epiphanię Domini

117	Magi videntes stellam	Antonio Cifra	c		Tre Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   LIBER TERTIVS.   ROMÆ, Apud Io. Baptifam Robblettum. 1609   SVPERIORVMNB  PERMISSV.</p> <p>MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   Nunc iterum in lucem æditus.   <i>Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1611</i>  <b>Come sta</b></p>	In Festo Epiphaniæ Domini
118	Tribus miraculis	Luca Marenzio	♢		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>MOTECTA   FESTORVM   TOTIVS ANNI   CVM COMMVNI SANC-TORVM   QVATERNIS VOCIBVS   A Luca Marentio nunc denuo   in lucem aedita.   LIBER PRIMVS.   Cum priuilegio, &amp; Superiorum permissu.   ROMÆ   Apud Alexandrum Gardanum.   1585</p>	In Festo Epiphaniæ Domini
119	Fili quid fecisti	Luigi Balbi	♢/♢ $\frac{3}{2}$ e ♢		Canto e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	<p>ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, &amp; Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis Instrumentis eiusdem   generis, &amp; alijs Quinq;, Sex, Septem, &amp; Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.  </p>	In Festo Epiphaniæ Domini

							ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETHS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Originale in ç</b>	
120	Fili quid fecisti	Ludovico Viadana	ç	b	Canto Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Fefte Epiphanię Domini
121	Vidi in excelso	D. Wilhelm Biener	ç		Tre Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		In Fefte Epiphanię Domini
122	Alma redemptoris mater	Philipp Zindelin	ç	b	Canto, Alto, Tenore e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		In Fefte Epiphanię Domini
123	Diei solennia fulget dies	Ludovico Viadana	ç <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		Tenore solo + Canto, Alto, Tenore e Basso	T + C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	In Fefte Epiphanię Domini  Rielab. Su inno di S. Ambrogio
124	Nuptię factę sunt	Giovanni Battista Biondi da Cesena	C, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ç, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , C, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> 2.C	b	Canto/Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Fefte Epiphanię Domini

125	Nunc dimittis	Giacomo Moro Viadana	♢/c		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SECONDO LIBRO   DE CONCERTI   A Vna, à Due, à Tre, & Quattro Voci.   DI GIACOMO MORO VIADANA.   Con il suo Balfo Generale, per l'Organo.   OPERA NONA IN VENETIA  Appreffo Aleffandro Rauerij. 1607	In Festo Epiphaniæ Domini (Cantico di Simeone)
126	Hodie Beata virgo Maria	Wolfgang Mayr	c/♢	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		In Festo Purificationis B. Mariæ Virginis
127	Adornia Thalamum	Gregor Aichinger	♢		Due Alti	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	ALTERA PARS  HUIUS OPERIS.  CANTIONES NI- MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU  PARTITURA AD ORGANUM,  quam invenies in Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	In Festo Purificationis B. Mariæ Virginis
128	Suscepimus Deus misericordiam tuam	Giovanni Battista Baccinetti	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IO. BAPTISTAE   BACCINETTI   SENENSIS   ACADEMICI INTRONATI   SACRAE CANTIONES   Quæ Binis, Ternis, quaternisque vo- cibus concinuntur, cum Balfo ad   Organum.   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem editus.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1616	In Festo Purificationis B. Mariæ Virginis
129	Gaude Maria virgo	Cesario Gussago	♢/c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Purificationis B. Mariæ Virginis
130	Simeon erat in Jerusalem	Ottavio Catalani	♢/c	b	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	AD. S. D. N. PAVLVM. V.   PONT. OPT. MAX.   SACRARVM CANTIONVM   <i>Quæ binis, ternis, quaternis, quinis, senis   septenis, octonis vocibus concinuntur   cum Balfo ad Organum   Ab Octauio</i>	In Festo Purificationis B. Mariæ Virginis

							Catalano Siculo Ennense   <i>ILL<sup>mo</sup>, ac Ecc<sup>mo</sup>, D. M. Antonio Burgheſio Pauli V. Sum, Pont,   fratris filio Sulmonis Principi à muſicis modulationib.</i>   Liber Primus   CANTVS   ROMAE   Apud Bartholomeum   Zannettum   <i>Superiorum permiſſum</i>   <i>MDCXVI.</i> <b>Originale in c</b>	
131	Nunc dimittis ſervum tuum Domine	Berardo Marchesi da Viadana	c		Alto, Tenore e basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PRIMAVERA  ECCLESIASTICA  Adorna di ſacri Fiori muſicali, a Due, Tre,  & Quattro Voci.  Con il basso continuo per l'Organo.  DI F. BERARDO DA VIADANA  Nuovamente compoſta & data in luce.  Dedicata  All'illuſtriſſimo, & Reverendiſſimo Signor Inno-  centio Maſſimi, Veſcovo di Bertinoro, &  Vice Legato di Ferrara  IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti 1616	In Feſto Purificationis B. Mariæ Virginis
132	Ave regina cœlorum	Rudolph di Lasso	♢/C,3,♢	b	Due Canti/Tenori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Feſto Purificationis B. Mariæ Virginis
133	Hodie beata virgo Maria	Philipp Zindelin	♢		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Feſto Purificationis B. Mariæ Virginis
134	Ave Maria gratia plena	Antonio Cifra	c,3,♢,3,♢	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Baſſo ad Organum accomodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muſicæ præfecto.   LIBER SEXTVS.   Opus Decimum Tertium ROMÆ,	In Feſto Annunciationis B. Mariæ Virginis

							Apud Io: Baptifam Robleçtum. 1613 <b>In c</b> <b>Già in Siren Coelestis in ç</b>	
135	Ipsi sum desponsata	Orazio Scaletta	ç	b	Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	TIMPANO CELESTE   A VNA DOI TRE E QVATRO VOCI   DI ORATIO SCALETTA   Maftro di Capella nella Chiefa Mag- giore di Salò.   <i>Con il fuo Baffo continuo per l'Organo.</i>   Nuonamente pofto in luce.   In Venetia Appreffo Ricciardo Amadino.   1611	In Fefto Annunciationis B. Mariæ Virginis
136	Ave spes nofta Dei genitrix	Urban Loth	c/ç (in Loth ç)	b	Due tenori/Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivus dies conti- nens.   Cum Baffo Continuo & generali   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclefie Passavien- sis Organifta.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Fefto Annunciationis B. Mariæ Virginis
137	Aver regina cœlorum	Giacomo de Civita	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	Due Canti e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTTETTI   CONCERTATI   A Vna, Due, Tre, Quattro, Cinque,   & Sei Voci.   DEL P. D. GIACOMO DI CIVITA   DI CHIETI.   MONACO CELESTINO   <i>Con vn Magnificat Concertato à Quattro.</i>   <i>Con il Baffo generale per l'Organo.</i>   PRIMO LIBRO In Venetia, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616	In Fefto Annunciationis B. Mariæ Virginis
138	Quomodo fiet iftud Angele Dei	Philipp Zindelin	ç	b	Canto, Alto, Tenore e Baffo	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Fefto Annunciationis B. Mariæ Virginis

139	Miserere mei Deus	Giacomo Moro Viadana	c		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro, Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la fua partitura corrente a commodo de gli Organifti</i>   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Nouamente compofti, & dati in luce.   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. 1610	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
140	Exaudi me Domine	Leone Leoni	c		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino. 1606 <b>Come sta</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
141	Beati immaculati	Adriano Banchieri	c	b	Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO  DI PERLE MUSICALI  Modernamente Conteste  Ala Regia Sposa effigiata nella Sacra cantica;  OPERA VENTESIMA TERZA.  DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI  Bolognese Monaco Olivetano.  Accomodata, che sopra il Basso seguente si può variare  un'istesso Concerto in sei modi, con una &  dui parti così voci, come stromenti.  CON PRIVILEGGIO.  In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1610	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
142	Lætare Hierusalem	Ludovico Viadana	¢		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a	Tempore Quadragesimæ Et

							Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima. IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	Passionis Domini Nostri Jesu Christi
143	Benedicam Dominum in omni tempore	Leone Leoni	c	b	Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli. In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino  1606 <b>Come sta</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
144	Si bona suscepimus	Antonio Burlini	c,3,c		Alto e Tenore	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SECONDA PARTE.   FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col Basso Continuo per   l'Organo, & altro fimile iftrumento   <i>Commodi per li cantori che feguitano il moderno ftile, e molto vtile   per quelli che defiderano impararlo</i>   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organifta di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1612	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
145	Domine exaudi vocem meam	Adriano Banchieri	c	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	Non id.	Tempore Quadragesimæ Et

								Passionis Domini Nostri Jesu Christi
146	Ad Dominum cum tribularer clamavi	Antonio Burlini	c,3, c,3, c,3,c	b	Due Tenori/Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SECONDA PARTE.   FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col Basso Continuo per   l'Organo, & altro simile iftrumento   <i>Commodi per li cantori che seguitano il moderno stile, e molto vtile   per quelli che defiderano impararlo</i>   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organifta di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1612	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
147	In te Domine speravi	Giacomo Moro Viadana	c,3,c		Canto/Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro, Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la fua partitura corrente a commodo de gli Organifti</i>   DI GIACOMO MORO   VIADANA   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti.1610	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
148	Ad te Domine levavi	Benigno Fontana	c		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
149	Voce mea ad Dominum clamavi	Johannes Damasceno Ufferer	c		Tenore e Basso	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Ipotesi di una raccolta dispersa	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
150	Versa est in luctum Cythara	<b>Ludovico</b> Balbi	c,3,ϕ	b	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor	Tempore Quadragesimæ Et

							Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Instrumentis eiuſdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muſicę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	Passionis Domini Noſtri Jeſu Chriſti
151	Impetum inimicorum ne timueritis	Silvio Marazzi	c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Due poſſibili fonti diſperſe	Tempore Quadrageſimę Et Paſſionis Domini Noſtri Jeſu Chriſti
152	Pręparatę corda veſtra	Antonio Mortaro	c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Eccleſia Diui Franciſci Mediolani Organistę   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendę;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lętanijs, quę ſenis vocibus modulantur,</i>   Cum ſua Partitione Instrumentis etiam accomodatę.   Nunc denu in lucem [a]edit. MEDIOLANI,   Apud hęc redem Simonis Tini, & Io.Franciſcum Biſutium.   1598  ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendę.   Vna cum Baſſo ad organum.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610 <b>Come ſta</b>	Tempore Quadrageſimę Et Paſſionis Domini Noſtri Jeſu Chriſti

153	Quanti mercenarii in domo patris	Antonio Cifra	c/ϕ, ϕ $\frac{3}{2}$ ,c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA QVAE   BINIS, TERNIS.   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINENDA.   VNA CVM BASSO AD ORGANVM   ACCOMODATA.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In alma Æde Lauretana Muficæ præfecto. Opus Vndecimum.   ROMÆ, Apud: Baptiftam Roblectum. M. DC. XII <b>Originale in c</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
154	Servite Domino in timore et exultate	Giacomo Finetti	ϕ  (in originale ϕ anche se ha taglio un po' troppo lungo)		Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Christi Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis. STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni 1613	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
155	Super fluminaBabylonis/ Quomodo cantabimus	Antonio Mortaro	c,3,c/ c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lætanijs, quæ senis vocibus modulantur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit. MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciscum Bisutium.   1598	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi

							ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Baffo ad organum.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610 <b>Originale in c̣</b>	
156	Deus noster refugium	Giovanni Piccione	c̣	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   DI GIOVANNI PICCIONI   A Vna, à Due, à Tre, à Quattro, à Cinque, à Sei,   à Sette, & à Otto voci,   Con il fuo Baffo feguito per l'Organo   Nouamente pofti in luce.   OPERA DECIMASETTIMA.   CON PRIVILEGIO.   [STEMMA]   IN VENETIA   [L.T.] Appreffo Giacomo Vincenti. MDCX. <b>Come sta</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jesu Christi
157	O Domine Iesu Christe, pastor bone	Giovanni Martino Cesare	c̣		Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna Due Tre Quattro,   & à Cinque Voci.   DI GIO: MARTINO CESARE.   LIBRO PRIMO.   Nouamente Stampati.   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA 1614   Æræ Bartholomæi Magni. <b>Come sta</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jesu Christi
158	Benedicam Dominum	Elias Frabricius	c̣, c̣ $\frac{3}{2}$ , c̣.3, c̣ .3, c̣	b	Due Tenori e Basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jesu Christi
159	Deus meus ad te luce	Gregor Aichinger	c̣, $\frac{3}{2}$ , c̣		Tenore e due Bassi	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ALTERA PARS   HUIUS OPERIS.   CANTIONES NI-   MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA   CUM BASSO GENERALI SEU   PARTITURA AD ORGANUM,   quam inuenies in	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jesu Christi

							Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	
160	Pater peccavi in cœlum	Gregorio Zucchini	c		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Miſſa pro viuis, Miſſa pro Defunctis,   Veſpertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   poſſunt (ſunt enim verficuli duabus virgulis ſeiuncti)   Magnificat, cum omnitonis Falſis bordonibus, Mo- tecta, Litanie B.M.V. Litanie. SS. Et Cantiones pro   Inſtrumentis, vna, cum ſeçãoe grauium partium pro   Organiftis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auctore D. Gregorio Zuchinio Brixienſi, Monaco Caſinenſi,   &amp; Sancti Georgij Mairoris Venetiarum profeſſo.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1616.</i>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jeſu Chriſti
161	Velociter exaudi me	Orazio Vecchi	¢		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA HORATII  VECCHII MUTINENSIS  CANONICUS CORIGIENSIS  Quaternis, Quinis, Senis et octonis Vocibus.  Nunc primum in lucem edita  SERENISSIMO PRINCIPI GUGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, et utriusque Bavarie Duci et c. Dicata.   CUM PRIVILEGIO  Venetiis Apud Angelum Gardanum, 1590	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jeſu Chriſti
162	O vos omnes qui transitis per vitam	Agostino Agazzari	c		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	VGVTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muſicæ Præfecti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Terniſq.	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Noſtri Jeſu Chriſti

							Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS</i> .   Cum Baffo ad Organum. ROMÆ,   <i>Apud Aloifium Zannettum. MDCVI</i> <b>Come sta</b>	
163	Oculi mei semper	Agostino Agazzari	c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfeçti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS</i> .   Cum Baffo ad Organum ROMÆ,   <i>Apud Aloifium Zannettum. 1606</i> <b>Come sta</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
164	Tristis est anima mea	Antonio Cifra	ç	b	Due Canti, Alto e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	<b>In nessuna monografia</b>	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi
165	Ave Rex noster	Antonio Cifra	c, o3		Due Canti, Alto e Basso	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVÆ BINIS, TERNIS, QVATERNIS   vocibus concinuntur.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA   ROMANO.   LIBER QVARTVS.   Opus Oçtauum.   ROMÆ,   Ex Typographia Luce Antonij Soldi. M. DC. IX.   CVM FACVLTA TE SVPERIORVM.  MOTECTA   QVÆ BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muficæ Magiftro</i>   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.	Tempore Quadragesimæ Et Passionis Domini Nostri Jesu Christi

							<i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i> <b>Come sta</b>	
166	Bonum est confiteri Domino	Adriano Banchieri	$\phi, \frac{3}{2}, \phi$		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unicum	Corollarium Huius Primæ Partis
167	Bonitatem fecisti cum servo tuo	Johannes Stadelmayr	$\phi$	$\flat$	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Corollarium Huius Primæ Partis
168	Da mihi Domine sedium tuarum	Antonio Mortaro	c		Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lætanijs, quæ senis vocibus modulantur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit. MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciscum Bisutium.   1598  ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Ballō ad organum.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610 <b>Come sta</b>	Corollarium Huius Primæ Partis
169	Sit nomen Domini benedictum	Gregorio Zucchini	$\phi \frac{3}{2}, \phi, 3C, 3, C, 3$	$\flat$	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Miffa pro viuis, Miffa pro Defunctis,   Vespertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   poffunt (funt enim verfîculi duabus virgulis feiuncti)   Magnificat, cum omnitonis Falfis bordonibus, Mo- teçta, Litanie B.M.V. Litanie. SS. Et Cantiones pro   Infrumentis, vna, cum	Corollarium Huius Primæ Partis  Daniele 2,20  Feria III ai vespri?

							fectione grauium partium pro   Organiftis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auĉtore D. Gregorio Zuchinio Brixienfi, Monaco Cafinenfi,   &amp; Sanĉti Georgij Mairoris Venetiarum profeffo.</i>   <i>VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1616.</i>	
170	Hodie beata virgo Maria	Giovanni Battista Biondi detto Cesena	$\phi, \frac{3}{2}, \phi$		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO DE CONCERTI A DVE VOCI Per tutte le Solennità dell' Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti & dati in luce. Questa parte si potra Cantar all'ottava bassa. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1606	In festo purificationis
171	Suscipe verbum virgo Maria q... tibi à Domino, per Angelum transmissum est concipies & paries Deum pariter & hominem, ut benedicta dicaris inter omnes mulieres. Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco. Audi Maria virgo, Spiritus sanctus super veniet in te & virtus altissimi obumbrabit tibi. Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum, concipies & paries Deum pariter & hominem ut benedicta dicaris inter omnes mulieres.	Giovanni Battista Biondi detto Cesena	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	b	Canto/Tenore e Basso	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO DE CONCERTI A DVE VOCI Per tutte le Solennità dell' Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti & dati in luce. Questa parte si potra Cantar all'ottava bassa. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1606	In festo annunciationis
172	Vineam meam non custodivi.	Giovanni Battista	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CANTO SECONDO LIBRO DE CONCERTI	In festo conceptionis B. V. Mariæ

	<p>Indica mihi quem diligit anima mea, ubi pascas, ubi cubes in meridie. Ne vagari incipiam post greges sodalium tuorum. [...]</p> <p>Indica mihi quem diligit anima mea, ubi pascas, ubi cubes in meridie. Hortus conclusus soror mea sponsa. Emissiones tuae paradisi malorum puniceorum, cum pomorum fructibus.</p> <p>Indica mihi quem diligit anima mea, ubi pascas, ubi cubes in meridie.</p>	Biondi detto Cesena					<p>A DVE VOCI Per tutte le Solennità dell'Anno. DI GIO. BATTISTA CESENA Nouamente Composti &amp; dati in luce. Questa parte si potra Cantar all'ottava bassa. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1606</p>	<p>Cant. Canti. 1 + 4</p> <p>Lectio III per l'Ottava dalla Natività (settembre)</p>
173	<p>Transfige dulcissime Iesu Viscera animæ meæ suavissimo tui vulnere, ut langueat anima mea solo amore &amp; desiderio tuo.</p>	Seraphino Patta	c		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<p>SACRA CANTICA   CONCINENDA   Vna, duabus, &amp; tribus vocibus, cum Litanis B. MARIE   Virginis Quinque vocibus,   <i>Simulque cum Baffo generali pro Organo,</i>   AVCTORE   D. SERAPHINO PATTA   MEDIOLANENSI   Monaco Cafinenfi in Ecclesia Sancti Petri Reggij Organista,   Nunc [sic] iterum in lucem ædita &amp; diligenter castigata.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1611</p>	Temp. Pass.
174	<p>Saule, Saule, <i>cur [quid]</i> me persequeris? <i>[qui dixit]</i> Quis es, <i>[domine]</i> tu, ego sum Jesus, <i>Nazarenus</i>, quem tu persequeris : [...] Domine, quid vis me facere ?</p>	Giacomo Moro Viadana	c	b	Voce solo Canto/Tenore	C <sub>1</sub>	<p>SECONDO LIBRO   DE CONCERTI   A Vna, à Due, à Tre, &amp; Quattro Voci.   DI GIACOMO MORO VIADANA.   Con il suo Baffo Generale, per l'Organo.   OPERA NONA. IN VENETIA, Appresso Alessandro Rauerij. M.D.CVII. <b>come sta</b></p>	<p>Atti ap 9, 4-5-6-7-8-9 Lectio II° In Feria II° per la II° Dominicadopo la Pentecoste</p> <p>In festo conceptionis B. V. Mariæ</p>

	Surge et egredere in civitatem & dicetur tibi, <i>quod</i> [ <del>quid</del> ] oporteat te facere.							
--	--	--	--	--	--	--	--	--

PROMPTUARIUM MUSICI,   CONCENTUS   ECCLESIASTICOS DUCENTOS ET EO   AMPLIUS. II. III. ET IV. VOCUM   cum Basso continuo & generali, Organo applicato,   E DIVERSIS, IISQUE ILLUSTRISSIMIS ET MUSICA LAU-   de praestantissimis hujus aetatis authoribus,   collectos exhibentos.   PARS ALTERA:   Quae   AESTIVI TEMPORIS, FESTIVITATIBUS DOMINI-   cisdq, diebus, selectiores concertationes SS: Ecclesiae usui   inservientes, continet.   Collectore   JOANNE DONFRIDO, SCHOLE NEC-   caro Rottenburgensium Rectore.   AUGUSTAE TRIBOCORUM,   Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.   Anno M.DC.XXIII								
	titolo	autore	mensura	proprietà	voci	chiavi	provenienza	funzione
1	<i>Vespere autem Sabbathi</i>	Luigi Balbi	c/♩, 3/2, c/♩		TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiusdem   generis, & alijs Quinq,; Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-   bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS. VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium 1606 <b>Originale in c</b>	In Vigiliae Paschae
2	<i>Vespere autem Sabbathi</i>	Giacomo Finetti	c	b	BB	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacrae Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni 1613	In Vigiliae Paschae

3	<i>Cantemus Domino gloriose enim magnificatus est</i>	Domenico Brunetti	$\phi \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi,$ $\frac{3}{2}, \phi$	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Vnica voce, Binis, Ternis, Quaternis, & pluribus   ad vsum Ecclesie varij Conventus,   Cum Graui, & Acuto ad Organum.   PRVDENTISSIMO, AC VIGILANTISS. PRAEFECTO,   Religiosissimisque eiusdem CœNOBII Patribus dicati  Venetijs, Apud Alexandrum Rauerium 1609 <b>Originale in <math>\frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}</math></b> <b>Già in Siren c. 1616</b>	In Vigiliae Paschae
4	<i>Laudate Dominum eum omnes populi</i>	Johannes Benn	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, 3, \phi,$ $3, \phi$		Canto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Vigiliae Paschae
5	<i>Angelus Domini discendi de caelo</i>	Antonio Cifra	c, o/φ3	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Musicae Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS <i>Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1611</i>	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
6	<i>Congratulamini mihi</i>	Agostino Agazzari	φ/c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	AUGUSTINI  AGAZZARI  ARMONICI INTRONATI,  SACRARUM CANTIONUM  que Binis, Ternis, Quaternisque  Vocibus concinuntur.  Liber II Opus V	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							Motectorum  ITEM DEL MEDESIMO  Del sonare sopra il Basso con tutti li stromenti   e dell'uso loro nel Conserto.  Venetijs, apud Ricciardum Amadinum  1613 <b>Originale in c</b>	
7	<i>Ego dormivi et somnum</i>	Leone Leoni	c, φ3, c, φ3, c, φ3, c		Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la sua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli  In Venetia, apresso Ricciardo Amadino 1606	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
8	<i>Congratulamini mihi</i>	Antonio Cifra	c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS ROMÆ, 1609.	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
9	<i>Angelus autem Domini discendi de cælo</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3, c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
10	<i>Regina cœli lætare</i>	Antonio Cifra	c.,3,ç	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Basso ad Organum accomodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto.   LIBER SEXTVS.   Opus Decimum Tertium.	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							ROMÆ, Apud Io: Baptistam Roblectum. 1613	
11	<i>Ego dormivi et soporatus sum</i>	Giacomo Finetti	♢, ♢3, ♢		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS VENETIIS</i> ,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
12	<i>Ego dormivi et somnum</i>	Agostino Agazzari	c	b	Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS</i> .   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum. 1606</i> Superiorum permiffu.	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
13	<i>Angelus Domini discendi de cœlo</i>	Ludovico Viadana	♢	b	Canto/ Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci</i> .   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
14	<i>Et ecce terræ motus factus est</i>	Agostino Agazzari	c		Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS</i> .   Cum Baffo ad	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum.</i> 1606 Superiorum permiffu.	
15	<i>Et ecce terrae motus factus est</i>	Antonio Cifra	c, o3		Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà</i> <i>cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In</i> <i>Collegio Germanico</i> <i>Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS <i>Venetijs</i> <i>Apud Iacobum Vincentium.</i> 1611	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
16	<i>Alleluia. Haec est dies</i>	Giovanni Battista Biondi Cesena	$\phi \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2},$ $\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2},$ $\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2},$	$\flat$	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SECONDO LIBRO   DE CONCERTI   A DVE VOCI   Per tutte le Solennità dell'Anno.   <i>DI</i> <i>GIO. BATTISTA CESENA</i>   Nouamente Compofiti & dati in luce.   <i>Questa parte</i> <i>fi potra Cantar all'ottaua</i> <i>baffa.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1606	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
17	<i>Hæc dies quam fecit Dominus</i>	Gabriele Fattorini	c	$\flat$	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & comodi da cantare, & fonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l baffo generale per maggior com- modità de gl'organifti.   <i>Nouamente</i> <i>compofiti, &amp; dati in luce.</i> In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1600	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

18	<i>Dic nobis Maria quid vidisti in via</i>	Gabriele Fattorini	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2},$ $\phi, \frac{3}{2}, \phi$	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & commodi da cantare, & fonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l ballo generale per maggior com- modità de gl'organifti.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1600	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
19	<i>Regina cœli lætare</i>	Giulio Belli	$\phi, \frac{3}{2}, c, \frac{3}{2},$ $c, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	b	Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maefthro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compofiti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c. In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
20	<i>Regina cœli lætare</i>	Giacomo Finetti	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2},$ $\phi, \phi \frac{3}{2}, \phi,$ $\frac{3}{2}, \phi$	b	Canto, Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magifthro In Anconitana Corporis Chriſti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni 1613	
21	<i>Hæc dies quam fecit Dominus</i>	Johannes Damasceno Uffereri	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unica	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
22	<i>Dum fleret Maria inclinavit se</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3,c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	inedito	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
23	<i>Et ecce terræmotus factus est</i>	Urban Loth	♠	b	Due Canti/T enori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
24	<i>Christus resurgens ex mortuis jam</i>	Ludovico Viadana	♠	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							Opera Duodecima.   IN VENETIA,    Appresso Giacomo Vincenti 1602	
25	<i>Victimæ paschali laudes</i>	Giovanni Francesco Capello	C, 3. C, 3. C	b	Canto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	inedito	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
26	<i>Qui sunt hi sermones</i>	Urban Loth	C, $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	Due Tenori/ Canti e Basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti- hens.   Cum Basso Continuo & generali   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Contra- dum Frosch.   Anno 1616Bibl. Augustanum]	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
27	<i>Alleluia. Haec dies quam fecit Dominus</i>	Gregorio Zucchini	$\phi$ 3, C, 3. C, 3, C		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Miſſa pro viuis, Miſſa pro Defunctis,   Vespertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   poſſunt (ſunt enim verficuli duabus virgulis ſeiuncti)   Magnificat, cum omnitonis Falſis bordonibus, Mo- tecta, Litanæ B.M.V. Litanæ. SS. Et Cantiones pro   Inſtrumentis, vna, cum ſeçãoe grauium partium pro   Organiſtis	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi

							omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auctore D. Gregorio Zuchinio Brixienſi, Monaco Caſinenſi,   &amp; Sancti Georgij Mairoris Venetiarum profeſſo.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1616.</i>	
28	<i>Alleluia. Surgens Jeſu. Gauiſi ſunt</i>	Giacomo Finetti	$\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$\flat$	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI A QUATTRO VOCI   Con il Baſſo Continuo Per L'Organo   <i>Nouamente Riſtampati.</i> IN VENETIA,   Appreſſo l'Herede di Angelo Gardano. 1612	De Gloriosiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti
29	<i>Et reſpicientes viderunt reuolutum</i>	Arcangelo Borsaro	$\phi$ , 3, $\phi$		Canto, tenore e due bassi (tromb oni)	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QUATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, ſecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale ſi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune ſolemnità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Baſſo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   In Venetia, Appreſſo Ricciardo Amadino. 1611	De Gloriosiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti  in Bors. Dominicadella Reſurrezione
30	<i>Qui ſunt hi ſermones</i>	Arcangelo Borsaro	$\phi$		Due Canto/	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A	De Gloriosiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti

					Tenori e due Bassi (tromboni)		<p>QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune foennità prin- cipali dell'Anno, &amp; altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611</p>	In Bors Feria II della Resurrezione
31	<i>Videte manus meas</i>	Arcangelo Borsaro	c/♢		Canto o due tenori e Bassi (Tromboni)	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune foennità prin- cipali dell'Anno, &amp; altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.  </p>	<p>De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi</p> <p>In Bors Feria III della Resurrezione</p>

							DEDICATO   In Venetia, Appretto Ricciardo Amadino. 1611	
32	<i>Regina cœli lætare</i>	Anonimo	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2},$ $\phi$	$\flat$	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
33	<i>Regina cœli. Lætare</i>	Giovanni Francesco Capello	C,3, C,3, C,3, C,3,C	$\flat$	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	unica	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
34	<i>Filiae Jerusalem venite et videte</i>	Johannes Damasceno Uffereri	c	$\flat$	Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		De Sanctis Tempore Paschali
35	<i>De ore prudentis procedit mel</i>	Antonio Cifra	c, o3	$\flat$	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà</i> <i>cum Baffo ad Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In</i> <i>Collegio Germanico</i> <i>Muficæ Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   <i>Venetijs Apud Iacobum</i> <i>Vincentium. 1611</i>	De Sanctis Tempore Paschali
36	<i>Domine ostende nobis patrem</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	$\flat$	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū</i> <i>prima Natiuitatis Domini,</i> <i>Circumcifionis,</i> <i>Epiphaniæ, &amp; omniū</i> <i>Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa</i>	De Sanctis Tempore Paschali

							<i>mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
37	<i>Fulgebunt justi et tanquam scintillæ</i>	Agostino Agazzari	c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   LIBER QVARTVS.   Cum Baffo ad Organum   ROMÆ,   Apud Aloisium Zannettum. 1606 Superiorum permiffu.	De Sanctis Tempore Paschali
38	<i>Bellator magne Georgi</i>	Giorgio Victorinus	♢		Due Canti in eco	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		De Sanctis Tempore Paschali
39	<i>Filiæ Jerusalem venite et videte</i>	Antonio Burlini	c	b	Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col BAsso Continuo per   l'Organo, & altro simile iftrumento   <i>Comodi per li cantori che feguitano il moderno ftile, e molto vtile   per quelli che defiderano impararlo</i>   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organifta	De Sanctis Tempore Paschali

							di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO In Venetia, Apprefso Giacomo Vincenti. 1612	
40	<i>In caelestibus regnis sanctorum habitatio</i>	Antonio Cifra	c	b	Due Alti	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR  AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.  ROMÆ 1609	De Sanctis Tempore Paschali
41	<i>Non turbetur cor vestrum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctōrū   Secunda, Fefta mobilia, &amp; Communia Sanctōrum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum fefta complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO</i>	De Sanctis Tempore Paschali

							ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	
42	<i>Stabunt justi in magna constantia</i>	Urban Loth	c/ç		Due Tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	De Sanctis Tempore Paschali
43	<i>Candidi facti sunt</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,   QUÆ IN TOTIUS ANNI   VESPERARUM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;   Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum   Secunda, Festa mobilia, & Communia	De Sanctis Tempore Paschali

							Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso   ad Organum.   AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   SECUNDA PARS   Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.   Superiorum permissu	
44	<i>Sancti tui Domine flore</i>	Ercole Porta	♢		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Ballo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organifla della Colleggiata di S. Gio- uanni Imperficetto.   Nouamente pofto in luce IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609	De Sanctis Tempore Paschali
45	<i>Tanto tempore vobiscum sum et non cognovistis me</i>	Giovanni Nicola Spinelli	c, 3, c	b	Canto/ Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		De Sanctis Tempore Paschali
46	<i>Si manseritis in me</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES	De Sanctis Tempore Paschali

							DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   <i>Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo</i>   <i>ad Organum.</i>   <i>AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.</i>   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   <i>PRIMA PARS.</i>   <i>Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613</i>   <i>Superiorum permiffu.</i>	
47	<i>De ore prudentis procedit mel</i>	Ludovico Viadana	$\phi, \phi \frac{3}{2}, \phi, \phi \frac{3}{2}, \phi, \phi \frac{3}{2}, \phi$	b	Tenore e Basso	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   <i>CONCERTI</i>   <i>ECCLESIASTICI</i>   <i>A Vna, a Due, a Tre, &amp; a Quattro voci.</i>   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   <i>Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori, &amp; per gli Organifti.</i>   <i>DI LODOVICO VIADANA.</i>   <i>Opera Duodecima.</i>   <i>IN VENETIA,</i>   <i>Appreffo Giacomo Vincenti 1602</i>	De Sanctis Tempore Paschali
48	<i>Filiæ Jerusalem venite et videte</i>	Michelangelo Amadei	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c	b	Tre canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<i>Motecta Michaelis Angeli Amadeii cortonen.</i>   <i>singulis, binis, ternis,</i>	De Sanctis Tempore Paschali

							<p>quaterni quinis senisque vocibus. Una cum gravi voce ad organi sonitum accomodata: liber primus. - Venetia : Stampa del Gardano aere Bartholomei Magni, 1614</p>	
49	<i>De ore prudentis procedit mel</i>	Gregorio Allegri	c, o3, c, o3, c, o3	b	Canto, Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	<p>GREGORII   ALLEGRII ROMANI   FIRMANAE ECCLESIAE   BENEFICIATI.   MOTECTA   BINIS TERNIS QVTERNIS   Quinis Senisq; Vocibus.   ORGANICÆ DICENDA.   ROMÆ Apud Lucam Antenium Soldum 1621   Superiorum Permissu.</p> <p><b>Originale in c</b></p>	De Sanctis Tempore Paschali
50	<i>De ore prudentis procedit mel</i>	Antonio Burlini	♢	b	Tre Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	<p>FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col Basso Continuo per   l'Organo, &amp; altro simile ifrumento   <i>Comodi per li cantori che seguitano il moderno stile, e molto vtile   per quelli che desiderano impararlo</i>   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organista di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO In Venetia, Apprefso Giacomo Vincenti. 1612</p>	De Sanctis Tempore Paschali

51	<i>Domine ostende nobis patrem</i>	Jean de Castro	♢		Alto, Tenore e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	No in: 1571, 1588, 1591,1593.	De Sanctis Tempore Paschali
52	<i>Sancti et justi in Domino gaudete</i>	Ferdinando di Lasso	C/♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	Due Canti e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		De Sanctis Tempore Paschali
53	<i>Filiae Jerusalem venite et videte</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	Tre Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo</i> <i>continuo per Sonar</i> <i>nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1602	De Sanctis Tempore Paschali
54	<i>Sancti et justi in Domino gaudete</i>	Adriano Banchieri	C		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECLESIASTICHE   SINFONIE   Dette Canzoni in aria Francese,   A QVATRO VOCI,   <i>Per</i> <i>fonare, et cantare, et sopra</i> <i>vn Baffo</i>   <i>segunte</i> <i>concertare entro l'Organo.</i>   OPERA SEDICESIMA   DI ADRIANO BANCHIERI BOLOGNESE   Sotto moderno stile hor data in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i> In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1607	De Sanctis Tempore Paschali
55	<i>De ore prudentis procedit mel</i>	Vincenzo (de) Grandis	C, O3, C, O3, C		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRAE CANTIONES   BINIS TERNIS QVATERNIS   & Quinis Vocibus.   Cum Organo	De Sanctis Tempore Paschali

							Concinendæ.   LIBER PRIMVS   ROMÆ Apud Lucam Antonium Soldum. 1621	
56	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo</i>	Ludovico Viadana	c3/φ3, φ,3, φ	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611	De Sanctis Tempore Paschali
57	<i>Surrexit Pastor bonus</i>	Orazio Scaletta	c/φ	b	Due Canti/T enori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	TIMPANO CELESTE   A VNA DOI TRE E QVATRO VOCI   DI ORATIO SCALETTA   Maestro di Capella nella Chiefa Mag- giore di Salò.   <i>Con il fuo Baffo continuo per l'Organo.</i>   Nuonamente [sic] pofto in luce In Venetia Appreffo Ricciardo Amadino. 1611	De Sanctis Tempore Paschali
58	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c/φ		Duo Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	LA CITARA SACRA   SECONDO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTIC [sic]   COCERTI [sic]   A DVE E TRE VOCI.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, &amp; Maſtro di Capella   del duomo di Comacchio,</i>   Nouamente compolti, & dati in luce.   Venetia appreffo Ricciardo Amadino. 1612	De Sanctis Tempore Paschali

59	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo</i>	Leone Leoni	c/♢	♭	Alto, Tenore e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la sua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino.   1606	De Sanctis Tempore Paschali
60	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo</i>	Orazio Vecchi	♢	♭	Canto, Alto, Tenore e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA HORATHII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oçtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriusque Baua- riae Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO Venetijs Apud Angelum Gardanum. 1590	De Sanctis Tempore Paschali
61	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Giovan Battista Baccinetti	c		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRAE CANTIONES   Quæ Binis, Ternis, quaternifque vo- cibus concinuntur, cum Baffo ad   Organum.   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum</i>	Dominica Jubilate

							<i>in lucem æditus</i> VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1616	
62	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c	b	Due Canti o tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	LA CITARA SACRA   SECONDO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTIC [sic]   COCERTI [sic]   A DVE E TRE VOCI.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, &amp; Maſtro di Capella   del duomo di Comacchio,   Nouamente compolti, &amp; dati in luce.   Venetia appreffo Ricciardo Amadino. 1612</i>	Dominica Jubilate
63	<i>Amen dico vobis quia plorabit</i>	Agostino Agazzari	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c,		Canto e tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternifque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II. Opus V. Moteçtorum.   ITEM DEL MEDESIMO   Del Ionare fopra il Ballo con tutti li Stromenti   e dell'ufo loro nel Conferto Venetijs, apud Ricciardum Amadinum 1609</i>	Dominica Jubilate
64	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Urban Loth	φ, φ $\frac{3}{2}$ , φ		Alto e due tenori	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA-[TIONES MUSI-CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti-nens.  Cum Basso Continuo & general  Organo	Dominica Jubilate

							applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	
65	<i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Giovanni Croce	c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRE   CANTILENE   CONCERTATE   A TRE, A CINQUE,   ET SEI VOCI,   <i>Con i suoi ripieni à Quattro voci,</i>   DEL R. D. GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   <i>Maestro di Capella della Serenissima Signoria   di Venetia in S. Marco,</i>   Nuouamente con ogni diligenza ftampate, & date in luce.   CON PRIVILEGIO.   IN <i>VENETIA Appreffo Giacomo Vincenti, 1610</i>	Dominica Jubilate
66	<i>Jubilate Deo omnis terra</i> <i>Cantate Domino in laetitia.</i> <i>[servite]</i> <i>Introite in conspectu eius in exultatione,</i> <i>Scitote quoniam Dominus ipse est Deus:</i> <i>[Ipse fecit nos,] &amp; non ipsi nos.</i> <i>Jubilate Deo omnis terra</i> <i>Cantate Domino in laetitia.</i> <i>Populus eius &amp; oves pascuae eius :</i> <i>Introite portas eius in confessione.</i> <i>[atria eius in hymnis] confitemini illi</i> <i>Jubilate Deo omnis terra</i>	Giovanni Francesco Capello	c 3, c, 3, c, 3, c, $\frac{3}{2}$ , c	b	Canto, due Tenori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   IN DIALOGO   A DVE, TRE   E QVATRO VOCI   DEL R.P.GIO.FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organifta nelle Gratie di Brefcia.   OPERA QVINTA   Nouauente data in luce. Con Priuilegio.   In Venetia Appreffo Giacomo Vincenti. 1613	Dominica Jubilate

	<p><i>Cantate Domino in lætitia,</i>  <del><i>Laudate nomen eius,</i></del>  <del><i>quoniam suavis est dominus,</i></del>  <del><i>in æternum misericordias eius, &amp;</i></del>  <del><i>usque</i></del>  <i>in generationem &amp; generationem</i>  <i>veritas eius.</i>  <i>Iubilate Deo omnis terra</i></p> <p><i>Cantate Domino in lætitia.</i></p>							
67	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Giacomo Finetti	$\phi/\phi\frac{3}{2}, \phi,$ $\phi\frac{3}{2}, \phi,$		Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA BINIS CONCINENDA   AVCTORE   IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Societate Sanctissimi Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER</i> <i>SECVNDVS.</i>   VENETIIS.   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	Dominica Cantate
68	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Urban Loth	c/ $\phi$	b	Due tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generalis   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	Dominica Cantate

69	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Johannes Stadelmayr	♢	♭	Due bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Dominica Cantate
70	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Stefano Bernardi Veronese	c, φ $\frac{3}{2}$ , φ, φ3, φ		Tre Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptiftam Roblettum. 1610	Dominica Cantate
71	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Luigi Balbi	c3, c, c3, c, c3, c,	♭	Due tenori e basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Qinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Originale in c</b>	Dominica Cantate
72	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Gregorio Allegri	c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ .c	♭	Due canti,	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GREGORII   ALLEGRII ROMANI   FIRMANAE ECCLESIAE	Dominica Cantate

					Alto, tenore		BENEFICIATI.   MOTECTA   BINIS TERNIS QVTERNIS   Quinis Senisq; Vocibus.   ORGANICÆ DICENDA.   ROMÆ Apud Lucam Antenium Soldum 1621   Superiorum Permissu.  <b>Originale in c</b>	
73	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Giovanni Croce	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A QVATTRO VOCI   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Signoria   di Venetia in San Marco,   <i>Nuouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1597 (rist. 1599, 1602, 1605)	Dominica Cantate
74	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Orazio Vecchi	♢/♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Canto, Alto, Tenore, Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oêtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriusque Baua- riæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.   1590	Dominica Cantate
75	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Arcangelo Borsaro	c/♢		CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A	Dominica Cantate

							<p>QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   OPERA VNDECIMA.   Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611</p> <p>Per 2 cantio tenori e due tromboni o voci</p>	In bors In dominicis diebus
76	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Johannes Leonis Hassler	♢, 3, ♢	♭	Alto, due tenori, basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Dominica Cantate
77	<i>Viri Galilæi quid statis?</i>	Agostino Agazzari	♢		Due Canti	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	<p>SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternifque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II. Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Baffo con tutti li Stromenti   e dell'uso loro nel Conferto. Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1609</p>	In Festo Ascensionis Domini
78	<i>Exaltate regem regum</i>	Antonio Cifra	c, o $\frac{3}{2}$ , ♢, o $\frac{3}{2}$	♭	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<p>MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,</i>   Vnà</p>	In Festo Ascensionis Domini

							cum Basso ad Organum.   LIBER PRIMVS <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium. 1609</i>	
79	<i>Tempus est ut revertar ad eum</i>	Benigno Fontana	C, 3, C, 3, C		Due Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		In Festo Ascensionis Domini
80	<i>Viri Galilæi quid aspicitis</i>	Antonio Cifra	C		Duo Cantus	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Musicae Magistro</i>   Vnà cum Basso ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.   <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Festo Ascensionis Domini
81	<i>Ascendit Deus in jubilatione</i>	Giovanni Francesco Anerio	C		Canto e Tenore	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis,	In Festo Ascensionis Domini

							& Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permisso	
82	<i>Viri Galilæi quid statis?</i>	Urban Loth	♢		Due Tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Ascensionis Domini
83	<i>Regna terræ cantate Deo</i>	Ludovico Viadana	♢, 3, ♢		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA	In Festo Ascensionis Domini

							PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	
84	<i>Ascendens Christus in altum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES.  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	In Festo Ascensionis Domini

85	<i>Omnes gentes plaudite manibus</i>	Vincenzo de Grandis	c, o $\frac{3}{2}$ , c		Tre Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRAE CANTIONES   BINIS TERNIS QVATERNIS   & Quinis Vocibus.   Cum Organo Concinendæ.   LIBER PRIMVS   ROMÆ Apud Lucam Antonium Soldum. 1621.	In Festo Ascensionis Domini
86	<i>Non turbetur cor vestrum</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c/φ		Due Canti e basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	PRIMO LIBRO   DE SACRI CONCERTI   A DVE, E TRE VOCI,   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI,   Nouamente compofto, & dato in luce  In Venetia, Appreffo Ricciardo MADINO.   1611	In Festo Ascensionis Domini
87	<i>Omnes gentes plaudite manibus/ Psallite Deo nostro</i>	Antonio Mortaro	c/φ φ3, φ.	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	1° edizione Milano : ANT. MORTARII  BRIXIENSIS  In Ecclesia Divi Francisci Mediolani Organistæ  SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;  Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum  Lætaniis, quæ senis vocibus modulantur,  Cum sua partitione Instrumentis etiam accomodatæ.  Nunc denuò in lucem editæ  MEDIOLANI,  Apud hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Biotium  1598 <b>2° edizione Venezia (è più attendibile che abbia attinto da qui)</b>	In Festo Ascensionis Domini

							ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendae.   Nunc denuo cum alijs nouiter impresse.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M D C III. [Original. In c ]	
88	<i>Ascendens Christus</i>	Heliae Racholdinger	c, o3, c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Ascensionis Domini
89	<i>Non turbetur cor vestrum</i>	Ludovico Viadana	c		Alto, tenore e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due,</i> <i>à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente riftampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611.	In Festo Ascensionis Domini
90	<i>Ascendens Christus in altum</i>	Luigi Balbi	c, c3, c		Due Tenori e Basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Qinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum	In Festo Ascensionis Domini

							Mufice Moderatoris.   LIBER PRIMVS   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Originale in c, e, c</b>	
91	<i>O rex gloriae Domine virtutum</i>	Arcangelo Borsaro	$\phi$ , 3, $\phi$	$\flat$	Due tenori e due bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 Per due tenori e due tromboni o voci	In Festo Ascensionis Domini  In Bors idem
92	<i>Exurgat Deus et dissipentur inimici eius</i>	Cesario Gussago	$\phi$ , $\phi$ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		In Festo Ascensionis Domini
93	<i>Regna terræ Cantate</i>	Vincenzo de Grandis	c, $\phi$ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c, $\phi$ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c, $\phi$ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTVS PRIMVS.   [I. t.]   VINCENTII DE GRANDIS   DE MONTE BODIO   IN CAPPELLA PONTIFICIA MVSICI.   SACRAE CANTIONES   BINIS TERNIS QVATERNIS   & Quinis Vocibus.   Cum Organo Concinendæ.   LIBER PRIMVS ROMÆ Apud Lucam Antonium Soldum. 1621	In Festo Ascensionis Domini

94	<i>Non vos relinquam Orphanos</i>	Giacomo Moro Viadana	c	b	Due Canti/tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro, Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti</i>   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Nouamente composti, & dati in luce.   DEDICATI   VENETIA   Appresso Giacomo Vincenti. 1610	In Festo Pentecostes
95	<i>Loquebantur Apostoli</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3, c	b	Due Canti/Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad	In Festo Pentecostes

							Montes Capellæ Magistro.   SECUNDA PARS   Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.   Superiorum permissu	
96	<i>Accipite jucunditatem gloriæ vestræ</i>	Giovanni Battista Baccinetti	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRÆ CANTIONES   Quæ Binis, Ternis, quaternifque vo- cibus concinuntur, cum Baffo ad   Organum.   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem æditus.</i> VENETHIS, Apud Iacobum Vincentium 1616	In Festo Pentecostes
97	<i>Fontes et omnia quæ moventur in aquis</i>	Antonio Cifra	c	b	Due Canti	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori,   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1609</i>	In Festo Pentecostes
98	<i>Veni Sancte Spiritus</i>	Adriano Banchieri	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		Canto e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		In Festo Pentecostes
99	<i>Advenit ignis divinus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3	b	Canto e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ   SEV SACRÆ CANTIONES,   QUÆ IN TOTIUS ANNI   VESPERARUM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;   Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis,	In Festo Pentecostes

							Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
100	<i>Cum completerentur dies Pentecostes</i>	Luigi Balbi	c		Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Qinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	In Festo Pentecostes

							<b>Come sta</b>	
101	<i>Et repleti sunt omnes</i>	Agostino Agazzari	c		Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum. 1606</i>	In Festo Pentecostes
102	<i>Factus est repente de cælo sonus</i>	Urban Loth	ϕ, ϕ $\frac{3}{2}$ , ϕ, ϕ $\frac{3}{2}$		Due tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- hens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Pentecostes
103	<i>Renovamini charissimi spiritu mentis vestræ</i>	Bernardo Viadana	c	b	Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	PRIMAVERA  ECCLESIASTICA  Adorna di sacri Fiori musicali, a Due, Tre,  & Quattro Voci.  Con il basso continuo per l'Organo.  DI F. BERARDO DA VIADANA  Nuovamente composta & data in luce.  Dedicata  All'illustrissimo, & Reverendissimo Signor Inno- centio Massimi, Vescovo di Bertinoro, &	In Festo Pentecostes

							Vice Legato di Ferrara  IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti 1616	
104	<i>Dum completerentur dies Pentecostes</i>	Antonio Cifra	c	♭	Due tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR  AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS ROMÆ, 1609	In Festo Pentecostes
105	<i>Alleluia. Accipite Spiritum sanctum</i>	Anonimo	c/♯		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Pentecostes
106	<i>Apparverunt Apostolis dispertitæ</i>	Agostino Agazzari	c, ♯3		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Basso ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum. 1606</i>	In Festo Pentecostes
107	<i>Repleatur os meum laude</i>	Johannes Damasceno Uffereri	c	♭	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Pentecostes
108	<i>Veni sancte spiritus reple tuorum corda</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	♭	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia	In Festo Pentecostes

							Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso   ad Organum.   AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   SECUNDA PARS   Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.   Superiorum permissu	
109	<i>Dum complerentur</i>	Agostino Agazzari	c	b	Due Bassi	F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternifque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II. Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Baffo con tutti li Stromenti   e dell'ufo loro nel Conferto Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1609	In Festo Pentecostes
110	<i>Non vos relinquam Orphanos</i>	Agostino Agazzari	c, φ3, c	b	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq; Vocibus concinendę.   LIBER QVARTVS.   BASSVS AD ORGANVM.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1609	In Festo Pentecostes

111	<i>Cum complerentur</i>	Giulio Belli	♠		Due canti e tenore	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maestro di Capella nella Cattedrale d'Imola   Nouamente Composti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c. In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613	In Festo Pentecostes
112	<i>Veni Sancte Spiritus et emitte cœlitus</i>	Ludovico Viadana	c/♠	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Ballo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIOIN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	In Festo Pentecostes
113	<i>Dum complerentur dies Pentecostes</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	PRIMO LIBRO   DE SACRI CONCERTI   A DVE, E TRE VOCI,   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI,   Manfionario, & Maestro di Capella nel   Duomo di Comacchio.   Nouamente	In Festo Pentecostes

							composito, & dato in luce.     In Venetia, Appresso Ricciardo MADINO.   1611	
114	<i>Iam non dicam vos servos sed amicos meos</i>	Antonio Mortaro	c/♢, o, c, o, c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII  BRIXIENSIS  In Ecclesia Divi Francisci Mediolani Organistæ  SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;  Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum  Lætaniis, quæ senis vocibus modulantur,  Cum sua partitione Instrumentis etiam accommodatæ.  Nunc denuò in lucem editæ  MEDIOLANI,  Apud hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Biotium  1598 <b>2° edizione Venezia (è più attendibile che abbi attinto da qui)</b> ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Nunc denuo cum alijs nouiter impressæ.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M D C III. [Originale in c ]	In Festo Pentecostes
115	<i>Veni Sancte Spiritus reple tuorum corda</i>	Rudolph de Lasso	c/♢, 3, ♢		Due Tenori e Basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	VIRGINALIA EUCCHARISTICA,  Que  MAGNÆ VIRGINI,  VIRGINISQUE FILIO  VOCIBUS  SINGULIS II.	In Festo Pentecostes

							III. IV. V. VI. VII. OCTONIS  Cum Basi continua  MEMOR GRATUSQUE  concinuit.  RUDOLPHUS DE LASSO  Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.  Ab Odis & Organis  MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.  1615	
116	<i>Repleti sunt omnes Spiritu Sancto</i>	Gregorio Allegri	c	b	Canto, Alto, Tenore	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS TERNIS QVTERNIS   Quinis Senisq; Vocibus.   ORGANICÆ DICENDA. ROMÆ Apud Lucam Antenium Soldum 1621	In Festo Pentecostes
117	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	Luca Marenzio	♢		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   FESTORVM   TOTIVS ANNI   CVM COMMVNI SANC- TORVM   QVATERNIS VOCIBVS   A Luca Marentio nunc denuo   in lucem aedita.   LIBER PRIMVS.     ROMÆ   Apud Alexandrum Gardanum.   1585	In Festo Pentecostes
118	<i>Repleatur <del>eor</del> os meum laude tua</i>	Ludovico Viadana	♢/c, 3. ♢, 3. ♢, 3. ♢, 3. ♢		Alto e Tenore/ A, T e due trombo ni	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> e F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> (trombon i)	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due,</i> <i>à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV  In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611.	In Festo Pentecostes

119	<i>Hodie completi sunt dies Pentecostes</i>	Arcangelo Borsaro	♯, 3, ♯, 3, ♯	♭	Due tenori e due bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Con il Baffo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611	In Festo Pentecostes  In Bors idem
120	<i>Si quis diligit me</i>	Arcangelo Borsaro	♯, 3, ♯	♭	Due tenori e due bassi	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune solennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Baffo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611	In Festo Pentecostes  In Bors Feria II di Pentecoste

121	<i>Pacem relinquo vobis</i>	Arcangelo Borsaro	♯,3, ♯		Canto, Tenore/ due tenori e due bassi	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale li contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune foennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611	In Festo Pentecostes In Bors Feria III di Pentecoste
122	<i>Spiritus sancti gratia apostolorum pectore</i>	Urban Loth	♯3,	b	Canto, alto, due tenori, basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA.  CONCERTA- TIONES MUSICAS,  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QVINQUE, SEX, ET  OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens.  Cum Basso continuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus	Hymnus de S. Spiritu in Festo Pentecostes

							Secundum.  PASSAVIÆ,  APUD TOBIAM NENNINGER,   & CONRADUM FROSCH.  Anno 1619	
123	<i>Gloria tibi Trinitas</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
124	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Leone Leoni	c	b	Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino.   1606	
125	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Luigi Balbi	c, c3, c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiuſdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.  VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come ſta</b>	In Feſto Sanctiſſimæ Et Individuæ Trinitatis
126	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Giovanni Nicola Spinelli	c, 3, c, 3, c		Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		In Feſto Sanctiſſimæ Et Individuæ Trinitatis

127	<i>Benedicite omnia opera Domini Domino</i>	Giacomo Finetti	C/♯, $\frac{3}{2}$ , C, ♯ $\frac{3}{2}$ , C	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA BINIS CONCINENDA   AVCTORE   IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Societate Sanctissimi Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS.   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
128	<i>Laus et perennis gloria</i>	Giovanni Francesco Anerio	C	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
129	<i>Tibi laus tibi gloria</i>	Agostino Agazzari	c		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternifque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II.</i> <i>Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Baffo con tutti li Stromenti   e dell'ufo loro nel Conferto Venetijs, apud Ricciardum Amadinum 1609	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
130	<i>Sacrosanctæ et individuæ Trinitati crucifixi</i>	Bernardo Viadana	c, 3, c		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	PRIMAVERA  ECCLESIASTICA  Adorna di sacri Fiori musicali, a Due, Tre, & Quattro Voci.  Con il basso continuo per l'Organo.  DI F. BERARDO DA VIADANA  Nuovamente composta & data in luce.  Dedicata  All'illustrissimo, & Reverendissimo Signor Inno- centio Massimi, Vescovo di Bertinoro, & Vice Legato di Ferrara  IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti 1616	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
131	<i>Benedicamus patrem et filium</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3, c, 3	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							<p>IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu</p>	
132	<i>Benedictus es Domine Deus patrum nostrorum</i>	Giovanni Francesco Capello	c/ç, 3, c		Tre Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<p>MOTETTI   IN DIALOGO   A DVE, TRE ,   E QVATRO VOCI   DEL R.P.GIO.FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organifita nelle Gratie di Brefcia.   OPERA QVINTA   Nouauente data in luce. Con Priuilegio.   In Venetia Appreffo Giacomo Vincenti. MDCXIII.</p>	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							<b>Originale in c</b>	
133	<i>Benedicite Angeli Domini Domino</i>	Antonio Badi	c	b	Tre Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Unica <b>Già in Siren coelestis (Victorinus) 1616 e poi in Exercitatio musica (Dillinger) 1624</b>	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
134	<i>Tibi laus tibi gloria</i>	Antonio Brunelli	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ ,		Tre Canti/Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
135	<i>Tres pueri jussu regis</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$		Tre Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>Originale in <math>\phi</math>, <math>\phi \frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b>	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
136	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Gregor Aichinger	c/ $\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$	b	Due canti/tenori e Alto	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	Non id.solo in Siren Coelestis (Victorinus) 1622	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
137	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Giulio Belli	$\phi$ /c	b	Due Canti e tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maefiro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compofti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c. In Venetia,	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							Ære Bartholomei Magni 1613	
138	<i>Tres sunt qui testimonium dat in cælo</i>	Urban Loth	♢		Tre tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA-[TIONES MUSI-[CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti-[nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien-[sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra-[dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
139	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Johann Henrich Pfendner	C/♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢  In origine: ♢, $\phi\frac{3}{2}$ , ♢, $\phi\frac{3}{2}$	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<b>Successivamente in :</b> MOTECTORUM  BINIS, TER-[NIS, QUATER- [NIS, QUINIS, SENIS,  SEPTENIS, OCTONISQUE  VOCIBUS CONCINEN- [DORUM.  LIBER PRIMUS  Cum basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENSIS,  Reverendissimi & Illustrissimi Principis c Domini, D.  PHILIPPI ADOLPHI, Episcopi Wircebur-[gensis, Francia Orientalis Du-[cis. &c. Organista  WIRCEBURGI	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							Typis ac sumptibus IOANNIS VOLMARI  ANNO 1625	
140	<i>O vere summa sempiterna Trinitas</i>	Ottavio Vernizzi	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	$\flat$	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANGELICI CONCENTVS   Binis, Ternis, ac Quaternis Vocibus decantandi.   Cum Organica Reductione.   <i>Omnibus tum infrumentorum, tum cantorum generibus   Aptiffimi nunc nouiter.  </i> AB OCTAVIO VERNITIO BONONIENSI   In Celeberino D. PETRONII Templo   <i>Organi Modulatore; Mufico rithmo conſcripti, ac typis donati   Tertium Auctoris Opus.  </i> AD ILLVSTRIS. D. ANGELVM MICHAELEM   GVASTAVILLANVM   Senatorem Bonon: Prudentiffimum   VENETHIS, Apud Iacobum Vincentium. 1606	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
141	<i>Te invocamus te adoramus</i>	Giovanni Francesco Capello	c		Canto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
142	<i>Tres sunt qui testimonium</i>	Gregor Aichinger	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$		Alto, Tenore e Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	unicum	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
143	<i>Salve Regina mater misericordiæ</i>	Vincenzo dal Pozzo (latin. <i>Puteo</i> )	$\phi$	$\flat$	Due Canti/T enori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVÆ TERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE VINCENTIO	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

							PVTEO.   In Ecclesia Cathedrali Fauentiæ Mufices Magiftro.   LIBER PRIMVS.   Nuper editus.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M D CXI. <b>Originale per TTB</b>	
144	<i>Benedicta sit sancta trinitas</i>	Agostino Agazzari	c/♢	b	Due Canti, Alto, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternisque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II. Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Ballo con tutti li Stromenti   e dell'ufo loro nel Conferto.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum 1609	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
145	<i>Magnus Dominus et sapientiæ</i>	Johannes Damasceno Uffereri	♢/C, $\frac{3}{2}$ , C, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , C,		Canto, Alto, Tenore, Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
146	<i>Te Deum patrem ingenitum</i>	Arcangelo Borsaro	♢		Due Canti/T enori e due Bassi	G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QUATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   OPERA VNDECIMA.   Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis  In Bors idem

147	<i>Benedictus Deus et pater Domini nostri</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	Due Tenori e due Basso	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.     IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
148	<i>Sit laus, honor, &amp; gloria</i>	Urban Loth	♢ <sub>3</sub>		Canto, Alto, due Tenori, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA.   CONCERTA- TIONES MUSICAS,   DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET   OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO   vocibus, continens.   Cum Basso continuo & generali,   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organi Moderatore.   Opus Secundum.   PASSAVIÆ,   APUD TOBIAM NENNINGER,   & CONRADUM FROSCH.   Anno 1619	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
149	<i>Sacerdos in æternum Christus Dominus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ   SEV SACRÆ CANTIONES,   QUÆ IN TOTIUS ANNI   VESPERARUM AC	In Festo Corporis Christi

							<p>COMPLETORII   SOLEMNITATIBUS  DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES  DISTRIBUTÆ;  Quorum  prima Nativitatis Domini,  Circumcisionis,  Epiphaniæ, &amp; omnium  Sanctorum  Secunda, Festa  mobilia, &amp; Communia  Sanctorum.  Tertia,  Præcipua Mendicantium  Religionum festa  complecitur.  Binis, Ternis,  &amp; Quaternis vocibus  concinendæ. Una cum  Basso  ad Organum.   AUCTORE, IO:  FRANCISCO ANERIO  ROMANO  In Ecclesia  Sanctissimæ Virginis ad  Montes Capellæ Magistro.   SECUNDA PARS  Romæ,  Apud Io: Baptistam  Roblectum 1613.   Superiorum permissu</p>	
150	<i>Ego sum panis vivus</i>	Antonio Cifra	c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<p>MOTECTA   QVAE  BINIS TERNIS    QVATERNIS VOCIBVS    CONCINVTVR    AVCTORE ANTONIO  CIFRA   ROMANO   <i>In  Collegio Germanico  Muficæ Moderatori,   Vnà  cum Basso ad Organum.    LIBER PRIMVS   Venetijs,  Apud Iacobum Vincentium.  1609</i></p>	<p>In Festo Corporis Christi   (Giov. 6:48-52)</p>

151	<i>O divinum mysterium</i>	Giovanni Nicola Spinelli	C, 3, C, 3, ♯, 3 , C, 3, C		Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		In Festo Corporis Christi
152	<i>Spiritus meus super mel</i>	Adriano Banchieri	C	b	Due Canti/T enori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO  DI PERLE MUSICALI  Modernamente Conteste  Ala Regia Sposa effigiata nella Sacra cantica;  OPERA VENTESIMA TERZA.  DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI  Bolognese Monaco Olivetano.  Accomodata, che sopra il Basso seguento si può variare  un'istesso Concerto in sei modi, con una &  dui parti così voci, come stromenti.  CON PRIVILEGGIO.  In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1610	In Festo Corporis Christi
153	<i>Panem cœli dedit eis</i>	Giovanni Francesco Anerio	C, O3,		Alto e Tenore	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis,	In Festo Corporis Christi  Ps. 77:24.

							& Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
154	<i>Ecce panis angelorum</i>	Giacomo Finetti	♢	♭	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA BINIS CONCINENDA   AVCTORE   IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Societate Sanctissimi Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS.   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	In Festo Corporis Christi  Dalla sequenza Lauda Sion salvatorem di S. Tommaso
155	<i>Gaudentes cantemus hodie</i>	Bernardo Viadana	c, 3, c, 3, c		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	PRIMAVERA  ECCLESIASTICA  Adorna di sacri Fiori musicali, a Due, Tre,  & Quattro Voci.  Con il basso continuo per l'Organo.  DI F. BERARDO DA VIADANA  Nuovamente composta & data in luce.  Dedicata  All'illustrissimo, & Reverendissimo Signor Inno-centio Massimi, Vescovo di Bertinoro, &  Vice Legato di Ferrara  IN	In Festo Corporis Christi

							VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti 1616	
156	<i>Ego sum panis vivus</i>	Agostino Agazzari	c	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternifque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II.</i> <i>Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Baffo con tutti li Stromenti   e dell'ufo loro nel Conferto.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1609	In Festo Corporis Christi  Ant. CAO 2594, da Giov, 6:51- 52.
157	<i>Salve lux mundi</i>	Urban Loth	ç		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.  CONCERTA-[TIONES MUSI-CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti-[nens.] Cum Basso Continuo & generalij Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesie Passavien-[sis Organista.] PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra-[dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Corporis Christi
158	<i>Gustate et videte</i>	Giacomo Finetti	c/ç	b	Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA BINIS CONCINENDA   AVCTORE   IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Societate Sanctifsimi	In Festo Corporis Christi  Ps 33:9

							Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER</i> <i>SECVNDVS.</i>   VENETIIS.   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	
159	<i>Panis Angelicus sit panis hominum</i>	Gregorio Allegri	c		Canto e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS TERNIS QVTERNIS   Quinis Senisq; Vocibus.   ORGANICÆ DICENDA. ROMÆ Apud Lucam Antenium Soldum 1621	In Festo Corporis Christi  Inno Sacris Solemniis (str. 6-7) Attr. a S. Tommaso
160	<i>O pretiosum et admirandum convivium</i>	Luigi Balbi	♯		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Quinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci- bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Come sta</b>	In Festo Corporis Christi
161	<i>O quam suavis est Domine</i>	Ludovico Viadana	♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo</i> <i>continuo per Sonar</i> <i>nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   &	In Festo Corporis Christi

							per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	
162	<i>O salutaris hostia</i>	Ercole Porta	♢		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Ballo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organifta della Colleggiata di S. Gio- uanni Imperficetto.   Nouamente pofto in luce. IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609	In Fefto Corporis Christi
163	<i>O salutaris hostia</i>	Giacomo Finetti	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢,		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA BINIS CONCINENDA   AVCTORE   IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Societate Sanctiffimi Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS.   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	In Fefto Corporis Christi
164	<i>O pretiosum et admirandum convivium</i>	Giovanni Nicola Spinelli	c, 3, c		Canto/ Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Fefto Corporis Christi
165	<i>Dulciffime Jefu Chrite o quam benignum es</i>	Leone Leoni	c	b	Canto/ Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI	In Fefto Corporis Christi

							VICENZA,   Con la sua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino 1606	
166	<i>O quam suavis est Domine Spiritus</i>	Giovanni Nicola Spinelli/ Mezzogorri	c, 3, c, 3, c		Canto/ Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Fefto Corporis Chrifti
167	<i>Cibavit nos Dominus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Fefta mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum fefta complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctiffimæ Virginis ad	In Fefto Corporis Chrifti

							Montes Capellæ Magistro.   SECUNDA PARS   Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.   Superiorum permissu	
168	<i>Miserator Dominus escam dedit timentibus se</i>	Giovanni Bernardino Nanino	c	b	Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		In Festo Corporis Christi
169	<i>Ego sum panis vivus</i>	Rudolph de Lasso	♢, 3, ♢	b	Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	VIRGINALIA EUCCHARISTICA,   Que   MAGNÆ VIRGINI,   VIRGINISQUE FILIO   VOCIBUS   SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS   Cum Basi continua   MEMOR GRATUSQUE   concinuit.   RUDOLPHUS DE LASSO   Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.   Ab Odis & Organis   MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.   1615	In Festo Corporis Christi
170	<i>O sacrum convivium</i>	Ludovico Cornalo	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		Due Canti e Tenore	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	Si trova in: <b>2° edizione Venezia (è più attendibile che abbi attinto da qui)</b> ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendae.   Nunc denuo cum alijs nouiter impressæ.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M D C III. <b>Poi in 3° edizione:</b>	In Festo Corporis Christi

							ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Basso ad organum.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   M. DCX.	
171	<i>O salutaris hostia</i>	Antonio Cifra	c, o3, φ	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ 1609	In Festo Corporis Christi
172	<i>Ego sum panis vivus</i>	Ferdinando di Lasso	φ	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Corporis Christi
173	<i>Omnnes sitientes, omnes venite</i>	Girolamo Montesardo	c/φ	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	AMPHITEATRUM  ANGELICUM  DIVINARUM CANTIONUM  Un, duobus, tribus, quattuor, quin-[que, & octo vocibus  HIRONYMI MONTESARDI  OPERA XII  IN VENETIA  Appreso Giacomo Vincenti 1612	In Festo Corporis Christi  Ant CAO 4133 tratta da Isaia 55:1.
174	<i>O sacrum convivium</i>	Antonio Mortaro	φ/c	b	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII  BRIXIENSIS  In Ecclesia Divi Francisci Mediolani Organistæ  SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;  Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum	In Festo Corporis Christi  Attrib. S Tommaso d' Aquino cantiones in festo corporis Christi; quarum etiam usus est, sub sacra Elevatione & Comunione.

							<p>Lætaniis, quæ senis vocibus modulantur,  Cum sua partitione Instrumentis etiam accomodatæ.  Nunc denuò in lucem editæ  MEDIOLANI,  Apud hæredem Simonis Tini, &amp; Io. Franciscum Biotium  1598</p> <p><b>2° edizione Venezia (è più attendibile che abbia attinto da qui)</b>  ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendae.   Nunc denuo cum alijs nouiter impressæ.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M D C III. [Originale in ♭ ]</p>	Antifona al Magnificat, Vesperi II (antiph.6) per Corpus Christi
175	<i>Ave verum corpus</i>	Paolo Tarditi	c, o $\frac{3}{2}$ ,c		Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		In Festo Corporis Christi Inno XIV sec.
176	<i>O quam suavis est Domine Spiritus</i>	Ercole Porta	♭, o $\frac{3}{2}$ , ♭, o $\frac{3}{2}$ , ♭	♭	Canto, Alto, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Baffo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organista della Colleggiata di S. Gio- uanni Imperficetto.   Nouamente pofto in luce IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609	In Festo Corporis Christi

177	<i>O salutaris hostia</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		Due Alti e Basso	$C_3C_3F_4$	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Festo Corporis Christi
178	<i>Salve lux mundi</i>	Daniele Bolli	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		Alto, Tenore, Basso	$C_3C_4F_4$		In Festo Corporis Christi
179	<i>Lauda Sion salvatorem</i>	Ludovico Viadana	$c/\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		Due Tenori e Basso	$C_3C_3F_3$	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Festo Corporis Christi  Sequenza attr. S. Tommaso
180	<i>Misit me pater vivens</i>	Luigi Balbi	c		Due Tenori e Basso	$C_4C_4F_4$	ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiufdem   generis, & alijs Qinq;, Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad vocibus canendum	In Festo Corporis Christi  Sequenza Giov. 6:56

							accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS  VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606 <b>Originale in c</b>	
181	<i>O sacrum convivium</i>	Giovanni Croce	c	b	Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	MOTETTI   A QVATTRO VOCI   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   Vice Maestro di Cappella della Sereniffima Signoria   di Venetia in San Marco,   <i>Nuouamente compoſti, &amp; dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1597 (rist. 1599, 1602, 1605 )	In Festo Corporis Christi
182	<i>O quam suavis est Domine Spiritus</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	c	b	Canto, Alto, Tenore, Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		In Festo Corporis Christi
183	<i>O sacrum convivium</i>	Giulio Belli	c		Canto, Alto, Tenore, Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	SACRARVM CANTIONVM   Quatuor, Quinque, Sex, Oçto, & Duodecim voc.   Cum Litanijs Beatę Virginis Marię.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS, apud Angelum Gardanum. 1600 <b>NON HA BASSO GEN.</b>	In Festo Corporis Christi
184	<i>O salutaris hostia quę cęli pandis ostium,</i>	Agostino Agazzari	c, c <sub>3</sub> , c, 3, c	b	Due Canti/T enori e	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quę Binis, Ternis, Quaternifque	In Festo Corporis Christi Inno di S Tommaso

	<i>Bella premunt hostilia. Da robur, fer auxilium</i>				due Bassi		vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II. Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del sonare sopra il Ballò con tutti li Stromenti   e dell'uso loro nel Conferto Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1609	Per le lodi mattutine del Corpus Domini o per la messa  Inno <i>Verbum supernum prodiens</i> attribuito a Tommaso d'Aquino Strofa 8  (Anal hymn vol 12 n38)
185	<i>Anima Christi sanctifica me sanguis Christi inebria me, aqua lateris Christi lava me, Passio Christi conforta me: O Bone Jesu exaudi me, intra tua vulnera [absconde me] ne permittas me separari à te, ab hoste maligno defende me [...]</i>	Georg Victorinus	♯, 3, ♯, 3, ♯		Due Canti/T enori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Corporis Christi  Ad Communionem  Id in: <a href="#">THESAURUS HYMNOLOGICUS</a> / <a href="#">CARMINA COLLEGIT, APPARATU CRITICO ORNAVIT</a> , / <a href="#">SUASQUE ADIECIT</a> / <a href="#">HERmannus ADALBERTus DANIEL</a> , / <a href="#">Tomus primus</a> / <a href="#">LIPSIAE</a> / <a href="#">MDCCCLV</a> .
186	<i>O sacrum convivium</i>	Arcangelo Borsaro	c, 3, c		Due Canti/T enori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO  OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1611	In Festo Corporis Christi  Attrib. S Tommaso d'Aquino cantiones in festo corporis Christi; quarum etiam usus est, sub sacra Elevatione & Comunione.  Antifona al Magnificat, Vesperi II (antiph.6) per Corpus Christi  In Bors idem
187	<i>Cœnantibus illis accepit Iesus</i>	Arcangelo Borsaro	♯,	b	Canto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A	In Festo Corporis Christi

					e due Bassi		QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO  OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1611	Matt. 26 In Bors per il Sacramento
188	<i>Caro mea vere est cibus</i>	Alessandro Grandi	c		Due Alti, Tenore e Basso	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quatro, cinque, & otto voci, con vna Mellà à quatro   Accommodati per cantarfi nell'Organo, Clauecimbalo,   Chitarone, ò altro simile Stromento  Con il BASSO per sonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maefro di Capella del Spirito fanto in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.	In Festo Corporis Christi Giov. 6:56.
189	<i>O sacrum convivium</i>	Ludovico Viadana	♯, ♯3, ♯	♭	Alto, due Tenori, Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.	In Festo Corporis Christi

							Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	
190	<i>Misit me pater vivens</i>	Costanzo Porta	♢	♭	Alto, due Tenori, Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		In Festo Corporis Christi
191	<i>Ave verum corpus natum de Maria</i>	Ludovico Viadana	♢, ♢ <sub>3</sub> , ♢		Alto, due Tenori, Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Festo Corporis Christi  Inno del XIV sec.
192	<i>Salve regina mater misericordiae</i>	Giulio Belli	♢		Canto, Alto, Tenore, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   Quatuor, Quinque, Sex, Oêto, & Duodecim voc.   Cum Litanijs Beatæ Virginis Mariæ.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum 1600 <b>NON HA BASSO GEN.</b>	In Festo Corporis Christi  Ant. mariana
193	<i>Domum tuam Domine</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	♭	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ   SEV SACRÆ CANTIONES,   QUÆ IN TOTIUS ANNI   VESPERARUM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;   Quarum prima Nativitatis Domini,	In Dedicatione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt. Max. Beneficia Celebrantur

							Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
194	<i>Cantabo Domino in vita mea</i>	<del>Giulio Belli</del> <b>Roberto Poggiolini</b>	♯		Due Canti/ Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maestro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Composti, & dati in Luce. In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613	In Dedicatione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
195	<i>Domus mea domus orationis</i>	Abundio Antonelli	c		Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		In Dedicatione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
196	<i>Exultate Deo adjutori nostro</i>	Pietro Lappi	c,3,c	♭	Due Canti/ Tenori	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRAE MELODIAE   VNICA, DVABVS, TRIBVS,   QVATVOR, QVINQVE,   nec non, & Sex vocibus decantando,   Vna cum Simphonijs, &	In Dedicatione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							Bassus ad Organum.   PETRI LAPPY IN BASILICA S. MARIAE   Gratiarum Brixiae, Musices Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum. 1614	
197	<i>Hæc est domus Domini</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	Due Canti	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	In Dedicacione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

198	<i>Hæc est domus Domini</i>	Giacomo Finetti	c		Canto e tenore	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	Sacræ Cantiones binis vocibus Concinenđe.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni 1613	In Dedicacione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
199	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Giovanni Francesco Capello	c	b	Alto e Tenore	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		In Dedicacione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
200	<i>Exaudisti Domine orationem servi tui</i>	Antonio Cifra	c		Due Tenori	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Muficæ Moderatori</i> ,   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER PRIMVS <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1609</i>	In Dedicacione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
201	<i>Audi Domine hymnum et orationem</i>	Urban Loth	♢	b	Due Tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- hens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesie Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, &	In Dedicacione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							Contra-[dum Frosch.   Anno 1616	
202	<i>Exultate Deo adiutori nostro</i>	Adriano Banchieri	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	Due Tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
203	<i>Audi Domine hymnum et orationem</i>	Antonio Cifra	c		Due Tenori/ Canti	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Musicae Magistro</i>   Vnà cum Baffo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
204	<i>Confitemini Domino et invocate</i>	Ludovico Viadana	c/♯, 3, ♯	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
205	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Leone Leoni	♯3, c		Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la sua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli. In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino. 1606	
206	<i>Domus mea domus orationi vocabitur</i>	Giovanni Nicola Spinelli	c, 3, c		Canto/ Tenore e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unica	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
207	<i>Confitemini Domino et invocate nomen</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
208	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Giacomo Finetti	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	Canto e Basso	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Balfo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
209	<i>Sanctificavit Dominus, tabernaculum suum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	Due Bassi	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quorum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complecitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
210	<i>Audi Domine hymnum</i>	Antonio Mortaro	c	b	Due Canti e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	ANT. MORTARII  BRIXIENSIS  In Ecclesia Divi Francisci Mediolani Organistæ  SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;  Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum  Lætaniis, quæ senis vocibus modulantur,  Cum sua partitione Instrumentis etiam accommodatæ.  Nunc denuò in lucem editæ  MEDIOLANI,  Apud	In Dedicacione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							<p>hæredem Simonis Tini, &amp; Io. Franciscum Biotium  1598</p> <p><b>2° edizione Venezia (è più attendibile che abbia attinto da qui)</b></p> <p>ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendae.   Nunc denuo cum alijs nouiter impresse.   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M D C III.</p> <p><b>Come sta</b></p>	
211	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Silvio Marazzi	♯3, ♯	♭	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Dedicatione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
212	<i>Confitemini Domino et invocate nomen</i>	Vincenzo de Grandis	c	♭	Due Canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CANTVS PRIMVS.   [l. t.]   VINCENTII DE GRANDIS   DE MONTE BODIO   IN CAPPELLA PONTIFICIA MVSICI.   SACRAE CANTIONES   BINIS TERNIS QVATERNIS   & Quinis Vocibus.   Cum Organo Concinendæ.   LIBER PRIMVS   ROMÆ Apud Lucam Antonium Soldum. 1621.	In Dedicatione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
213	<i>Buccinate in Neomenia tuba</i>	Giovanni Masiccio	c, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯	♭	Due canti/Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<b>Già in Victorinus 1616</b>	In Dedicatione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
214	<i>In Dedicatione templi</i>	Elias Fabricius	♯, 3, ♯, 3, ♯, 3, ♯		Due canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		In Dedicatione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

215	<i>Laudate Dominum in sanctis ejus</i>	Bernardo Corsi	$\phi \frac{3}{2} / \phi 3, \phi,$	$\flat$	Due canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   A VNA, DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI,   Con un Magnificat a quattro, & con il suo   Ballo continuo per l'Organo   DI BERNARDO CORSI CREMONESE   OPERA QVINTA   IN VENETIA, 1613	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
216	<i>Decantabat populus Israel</i>	Antonio Mortaro	c. 3, c	$\flat$	Due canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII  BRIXIENSIS  In Ecclesia Divi Francisci Mediolani Organistæ  SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;  Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum  Lætaniis, quæ senis vocibus modulantur,  Cum sua partitione Instrumentis etiam accomodatæ.  Nunc denuò in lucem editæ  MEDIOLANI,  Apud hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Biotium  1598  <b>2° edizione Venezia (è più attendibile che abbia attinto da qui)</b> ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Nunc denuo cum alijs nouiter impressæ.   Venetijs, Apud	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							Ricciardum Amadinum.   M D C III.	
217	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Agostino Agazzari	c	b	Due canti e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternifque   vocibus concinuntur.   CVM BASSO AD ORGANVM.   <i>Liber II. Opus V. Moteçtorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Baffo con tutti li Stromenti   e dell'ufo loro nel Conferto.   Venetijs, apud Ricciardum Amadinum, 1609	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
218	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c	b	Canto, Alto, Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quattro, cinque, & otto voci, con vna Meffa à quattro   Accommodati per cantarfi nell'Organo, Clauecimbalo,   Chitarone, ò altro fimile Stromento  Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
219	<i>Ornaverunt faciem templi</i>	Ludovico Viadana	c/ç, 3, c, 3		Canto, Alto, Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	
220	<i>Laudate nomen Domini</i>	Vincenzo de Grandis	c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ , c		Alto, Tenore, Basso	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTVS PRIMVS.   [I. t.]   VINCENTII DE GRANDIS   DE MONTE BODIO   IN CAPPELLA PONTIFICIA MVSICI.   SACRAE CANTIONES   BINIS TERNIS QVATERNIS   & Quinis Vocibus.   Cum Organo Concinendæ.   LIBER PRIMVS ROMÆ Apud Lucam Antonium Soldum. 1621	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
221	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Antonio Burlini	c, 3, c	b	Due Canti, Alto e Tenore	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	IORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col Basso Continuo per   l'Organo, & altro fimile iftrumento   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organifta di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1612	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
222	<i>Deus noster refugium</i>	Giacomo Finetti	φ, $\frac{3}{2}$ , φ	b	Due Canti, Alto e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Riftampati.</i>   IN VENETIA,   Appreffo l'Herede di Angelo Gardano. 1612	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

223	<i>Confitemini Domino et invocate nomen</i>	Gregorio Veneri	$\circ\frac{3}{2}$ , C, $\circ\frac{3}{2}$ , C, $\circ\frac{3}{2}$ , C, $\circ\frac{3}{2}$ , C	b	Due Canti, Alto e Basso	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	SACRARVM CANTIONVM   QVÆ SINGVLIS, BINIS, TERNIS,   Quaternis, Quinis, Senis, Septenis, &   Octonis Vocibus Concinuntur.   VNA CVM BASSO AD ORGANVM   AVCTORE   GREGORIO VENERO   ROMANO   LIBER TERTIVS   OPVS QVARTVM.   ROMÆ Apud Lucam Antonium Soldum. 1621	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
224	<i>Exultate Deo adjutori nostro Iubilate Deo Jacob. Sumite Psalmum &amp; date tympanum; Psalterium iucundum cum cythara. Buccinate in Neomenia tuba, in insigni die solemnitatis vestræ.</i>	Ludovico Viadana	C, 3, C	b	Due Canti, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; Quattro voci</i>   Con il Ballo per Sonar nell'Organo   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611.  <b>Come sta</b>	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt  Ps. 80, 2-3-4  Introito in Feria 4 Quat temp settembre
225	<i>In Dedicazione templi</i>	Alessandro Grandi	C, 3, C, 3, C	b	Canto, due Tenori e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Balso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

							ogni diligenza corretti, & ristampati.   CON PRIVILEGIO  IN VENETIA,  Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	
226	<i>Alleluia, Decantabat</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c3, c, 3,c, 3,c, 3,c	b	Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTILENE   ECCLESIASTICHE   VARIE   Mefse, Mottetti, e un Miserere intiero   a Quattro Voci.   LIBRO QVARTO   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, & Maestro di Cappella   nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente composto, & dato in luce.   In Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1614	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
227	<i>O Domine salvum me fac</i>	Giacomo Finetti	ϕ, $\frac{3}{2}$ , ϕ		Canto, Alto, Tenore e Basso	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati.</i>   IN VENETIA, Appreffo l'Herede di Angelo Gardano.   1612	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
228	<i>Exaltabo te Deus</i>	Ludovico Viadana	c		Due Canti/T enori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611.	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

229	<i>Exultate Deo adiutori nostro</i>	Arcangelo Borsaro	c		Canto, due Tenori e due Bassi	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	N OVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale li contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune foennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino  1611	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt  In Bors in omni tempore
230	<i>Cantabo Domino in vita mea psalla</i>	Alessandro Grandi	c3, c, 3, c, 3, c		ATTB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTTEI   A due, tre, quatro, cinque, & otto voci, con vna Mellà à quatro   Accommodati per cantarfi nell'Organo, Clauecimbalo,   Chitarone, ò altro fimile Stromento Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maefro di Capella del Spirito fanto in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festivitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

231	<i>Exaltabo te Deus meus et benedicam nomini tuo</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c		ATTB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTILENE   ECCLESIASTICHE   VARIE   Mefse, Mottetti, e un Miserere intiero   a Quattro Voci.   LIBRO QVARTO   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, & Maefiro di Cappella   nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente composto, & dato in luce  In Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1614	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
232	<i>Confitemini Domino et invocate nomen ejus</i>	Ercole Porta	¢		TTBB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Balfo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organifta della Colleggiata di S. Gio- uanni Imperficetto.   Nouamente pofto in luce  IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Rauerij. 1609	In Dedicazione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt
233	<i>Regina cœli lætare</i>	Bernard Klingenstein	¢	CATB	Canto, Alto, Tenore, Basso (contra punt)	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		In Dedicazione Templi, Et Aliis Festiuitatibus Per Annum, In Quibus Dei Opt

PROMPTUARIUM MUSICI,   CONCENTUS  ECCLESIASTICOS CCLXXXVI  SELECTISSIMOS, II. III.  ET IV. VOCUM.   Cum Basso continuo & generali, Organo applicato,   E DIVERSIS ET PRAESTANTISSIMIS GERMANIAE  Italia & aliis aliarum terrarum Musicis collectos exhibens,   PARS TERTIA:  Quae  DE FESTIS MOBILIBUS ET PROPRIIS SANCTORUM  Celebrantibus per totum annum,   Opera & studio  JOANNIS DONFRID, SCHOLE NECCARO  Rottenburgicae, nec non ad D. Martini ibidem   Musices moderatoris.   AUGUSTAE TRIBOCORUM,   Typis & Sumptibus PAULI LEDERTZ, Bibliop.  Anno M.DC.XXXVII								
SACRORUM CONCERTUUM HUIUS TERTIÆ PARTIS, IUXTA ORDINEM FESTORUM OMNIUM SOLEMNIUM TAM DE TEMPORE QUAM DE SANCTIS IN PARTICULARI PER TOTUM ANNUM.								
	Titolo	Autore	mensura	b/♯	voci	chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>Oretur sicut sol, Salvator mundi</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Adventu Domini
2	<i>Montes et colles cantabunt</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, 3, c		TT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO	In Adventu Domini

							<i>ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
3	<i>Veni redemptor gentium</i>	Michael Prætorius	c	b	CC B <sub>ar</sub> /B <sub>ass</sub>			In Adventu Domini
4	<i>Lætentur cæli</i>	Vincenzo Pace	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$	b	CCB		SACRORUM  CONCENTUUM  Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur.  LIBER ET OPUS PRIMUM  CUM BASSO AD ORGANUM  AUCTORE VINCENTIO PACIO  Olim seminarij seraphici alumno, & Cathedralis  Asisiensis Musices Præfecto  ad Per Ilustrem, ac Reverendissimum D. D. Ascanium Sperellum  S. Severini Episcopum  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1617  Appresso Bartholomeo Magni	In Adventu Domini
5	<i>Lætentur cæli</i>	Johann Benn	c		CC/ TT e B			In Adventu Domini
6	<i>Doctor bonus et amicus</i>	Vincenzo/Vinko Jelić	♢	b	CC		PARNASSIA  MILITIA,  CONCERTUUM UNIUS, DUARUM, TRIUM  ET QUATUOR VOCUM:  TAM NATIVIS QUAM INSTRUMENTALIBUS  vocibus, ad organum concinendarum.  Auctore  REVER. DOMINO VINCENTIO JELICH  SERENISS. ARCHID. LEOPOLD. & C. MUSICO  Instrumentario, & Vicario Colleg, Ecclesiæ  S. Mariæ Tabernensis.  OPUS PRIMUM,  ARGENTINÆ  Cum privilegio.  Typis Pauli Ledertz Bibliop.  Anno 1622	In Festo S.Andrea Apostoli
7	<i>Maximillæ Christo</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua</i>	In Festo S.Andrea Apostoli

						<i>Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	
8	<i>Beatus Andreas [orabat dicens]</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		AT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumciſionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sançtorū   Secunda, Feſta mobilia, &amp; Communia Sançtorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	In Feſto S.Andreæ Apostoli
9	<i>Cum perveniſſet beatus Andreas</i>	Urban Loth	c, $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		TT/CC	MUSA MELICA.  CONCERTA-[TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  <i>festivos dies conti- nens.</i>   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Eccleſiæ Paſſavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Froſch.   Anno 1616	In Feſto S.Andreæ Apostoli
10	<i>Beatus Andreas expansis</i>	Giovanni Battista Baccinetti	c		TT	IO. BAPTISTAE   BACCINETTI   SENENSIS   ACADEMICI INTRONATI	In Feſto S.Andreæ Apostoli

							SACRAE CANTIONES   Quæ Binis, Ternis, quaternisque vo- cibus concinuntur, cum Basso ad   Organum.   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem æditus.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium. 1616	
11	<i>Andreas Christi famulus</i>	Giacomo Finetti	¢	♭	TB		IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Festo S.Andreae Apostoli
12	<i>Andreas Christi famulus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		BB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   <i>AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.</i>   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Festo S.Andreae Apostoli
13	<i>Videns crucem Andreas</i>	Vincenzo Pace	c		CCBB		SACRORUM  CONCENTUUM  Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur.  LIBER ET OPUS PRIMUM  CUM BASSO AD ORGANUM  AUCTORE VINCENTIO PACIO  Olim seminarij seraphici alumno, & Cathedralis  Asiensis Musices Præfecto  ad Per Ilustrem, ac Reverendissimum D. D. Ascanium Sperellum  S. Severini Episcopum  STAMPA DEL GARDANO IN	In Festo S.Andreae Apostoli

							VENETIA 1617  Appresso Bartholomeo Magni	
14	<i>Doctor bonus et amicus Dei</i>	Arcangelo Borsaro	♢	♭	TTBB		NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune foennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Baffo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Illufrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendiffimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vescouo di Reggio,   e Prencipe, &c.   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.  1611	In Festo S.Andreae Apostoli
15	<i>Andreas ad Christi vocem sua retia linquit verbo ut mortales</i>	Blasius Ammon	♢		CATB		unica	In Festo S.Andreae Apostoli
16	<i>Summe Dei praesul Nicolae, tuam catervam protege</i>	Urban Loth	♢	♭	TT/CC		MUSA MELICA.  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	De S. Nicolao Episcopo Et Confessore
17	<i>Beatus Nicolaus jam triumpho potitus</i> <i>(originale: Beatus Valentinus)</i>	Urban Loth	♣	♭	TT/CC		MUSA MELICA.  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam	De S. Nicolao Episcopo Et Confessore

							Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	
18	<i>Nos qui sumus</i>	Orlando di Lasso	♯	♭	CATB			De S. Nicolao Episcopo Et Confessore
19	<i>Quia vidisti me, Thoma</i>	Anonimo	c, o3. ♯	♭	CC			In Festo S. Thomæ Apostoli
20	<i>Infer digitum tuum huc</i>	Urban Loth	♯	♭	TB		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Thomæ Apostoli
21	<i>Quia vidisti me Thoma</i>	Blasius Ammon	♯	♭	CATB		unica	In Festo S. Thomæ Apostoli
22	<i>Hodie nobis de cælo, Pax vera</i>	Vincenzo Pace	c, 3. c, 3. c	♭	CC		SACRORUM  CONCENTUUM  Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur.   LIBER ET OPUS PRIMUM  CUM BASSO AD ORGANUM  AUCTORE VINCENTIO PACIO  Olim seminarij seraphici alumno, & Cathedralis  Asisiensis Musices Præfecto  ad Per Ilustrem, ac Reverendissimum D. D. Ascanium Sperellum  S. Severini Episcopum  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1617  Appresso Bartholomeo Magni	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
23	<i>Sancta et immaculata</i>	Ivan Lukačić (Lucacich)	c, o $\frac{3}{2}$ , c	♭	CC/ TT		IOANNIS   LUCACIH  DE SEBENICO  In Metropolitana Spalatensi Ecclesia Musices Præfecti  Sacræ cantiones Singulis Binis Ternis Quaternis  Quinisque vocibus concinendæ.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO  In Ecclesia Magne Domus Venetiarum Musices magistro.æ In lucem editæ  CON PRIVILEGIO  SUB SIGNO GARDANI. VENETIIS 1620	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

24	<i>Hodie Christus natus est</i>	Vincenzo Pace	c	b	CC/ TT			In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
25	<i>Facta est cum Angelo</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
26	<i>Hodie nobis de cælo</i>	Alessandro Grandi	c, 3.c, 3.c, 3	b	CC		IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quattro, cinque, & otto voci, con vna Mellâ à quattro   <i>Accommodati per cantarfi nell'Organo, Clauecimbalo,   Chitarone, ò altro simile Stromento  Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella del Spirito santo in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610</i> <b>Ho l'ed. 1628</b>	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
27	<i>Verbum caro factum est</i>	Giacomo Finetti	c		TT		IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

28	<i>Domus pudici pectoris</i>	Giacomo Finetti	3/0 $\frac{3}{2}$ , c, 3/3, c, 3/3, c	b	TT	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
29	<i>Pastores ad pastores inquirebant, Quem vidistis narrate, quem vidistis cantate</i>	Henrich Pfendner	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, $\phi\frac{3}{2}$ , c  In origine: $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , etc		CCB	SENIS,  SEPTENIS, OCTONIQUE  VOCIBUS CONCINEN- DORUM   LIBER TERTIVS  Cum Basso ad Organum.  HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENSIS,  Reverendissimi & Illustrissimi Principis ac Domini, D.  PHILIPPI ADOLPHI, Episcopi Wircebur- gensis, Francia, Orientalis, Du- cis, &c. Organista.  WIREBURGI  Tyois ac sumptibus IOANNIS VOLMARI  ANNO 1625	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
30	<i>Quem vidistis pastores</i>	Giacomo Finetti	c,3, c, 3,c,3, c, 3. c	b	CAB	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chri ti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatifsimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam sine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
31	<i>Angelus ad pastores</i>	Giacomo Finetti	c, c $\frac{3}{2}$ , c, o3, c		CTB	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chri ti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatifsimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam sine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

32	<i>Dies sanctificatus</i>	Giacomo Finetti	c, 3, c, 3, c, o3, c, o3,c		CTB		SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magistro In Anconitana Corporis Chri]ti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatissimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
33	<i>Verbum caro factum est</i>	Johannes Leonis Hassler	c		TT/CCB		<b>Rielaborazione di un mottetto a 6:</b> Cantiones sacrae de festis praecipuis totius anni, 4. 5. 6. 7. 8. et plurium vocum, ...Augsburg, apud Valentin Schönig, 1591	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
34	<i>Gloria in excelsis Deo</i>	Orfeo Vecchi	♯ $\frac{3}{2}$ , c, 3, c, 3, c, ♯3, c, 3	b	TT/CCB Ad placitum		<b>Rielaborazione di un mottetto a 6:</b> ORPHEI VECCHI  MEDIOLANENSIS  IN ECCLESIA D. MARIE SCALEN.  reg. duc. Musicae, & Chori Magistri,   MOTECTORUM   Sex Vocibus   LIBER TERTIUS.  MEDIOLANI,   Apud Hæredem Simonis Tini, & Io. Franciscum Besutium,   1598	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
35	<i>Beata viscera Mariæ Virginis</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c	b	TT/CCB		IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Bafso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & ristampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
36	<i>Resonet in laudibus</i>	Christoph Sätzl	c, 3, c, 3,c, 3, c	b	CATB		ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

						Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	
37	<i>Puer natus in Bethlehem</i>	Christoph Sätzl	c, $\frac{3}{2}$		CATTB	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
38	<i>Fit porta Christi</i>	Jacob Regnart	$\phi \frac{3}{2}$		CATTB		In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi
39	<i>Lapidabant Stephanum</i>	Giacomo Finetti	c, o3,c, o3,c, o3,c		TT	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacrae Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Festo S. Stephani Prothomartyris
40	<i>Valde honorandus est</i>	Giacomo Finetti	c	b	TT	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacrae Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Festo S. Ioannis Apostoli Et Evangelistę
41	<i>Gaudens gaudebo</i>	Giacomo Finetti	o3, c, o3, c, o3, c, o3, c,		CCAB	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA	In Festo S. Ioannis Apostoli Et Evangelistę

						MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS</i> .   VENETIIS ANNO   1622	
42	<i>O admirabile commercium</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	CCB	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   <i>AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.</i>   <i>In Eccleſia Sanctiſſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	In Circumcissione Domini
43	<i>Stella iſta ſicut flamma</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	CC	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   <i>AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.</i>   <i>In Eccleſia Sanctiſſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io:	In Epiphania Domini

						Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	
44	<i>Omnes de Saba venient</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3	b	CB	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Epiphania Domini
45	<i>Tria sunt munera</i>	Giovanni Francesco Anerio	o3, c,	b	CCB	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Epiphania Domini

46	<i>Videntes stellam Magi</i>	Christoph Sätzl	c, $\frac{3}{2}$ , c		ATB		ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commoditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Epiphania Domini
47	<i>Dominabitur Dominus à mari usque ad mare coram illo</i>	Urban Loth	c, $\phi$ 3, c, $\phi$ 3, c		ATB		MUSA MELICA CONTINUATA.  CONCERTA-  TIONES MUSICAS,  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens.  Cum Basso conitno & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIÆ,  APUD TOBIAM NENNINGER,  & CONRADUM FROSCH,  Anno 1619	In Epiphania Domini
48	<i>Tria sunt munera</i>	Giacomo Finetti	c		TTB		SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magistro In Anconitana Corporis Chri ti Æde.   In Lucem editarum.   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatissimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam sine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Epiphania Domini
49	<i>Domine puer meus</i>	Ivan Lukačić (Lucacich)	c	b	CTB		IOANNIS   LUCACIH  DE SEBENICO  In Metropolitana Spalatensi Ecclesia Musices Præfecti  Sacræ cantiones Singulis Binis Ternis Quaternis  Quinisque vocibus concinendæ.  A IACOBO FINETTO	Dominica Iii Post Epiphaniam

						ANCONITANO  In Ecclesia Magne Domus Venetiarum Musices magistro.æ In lucem editæ  CON PRIVILEGIO  SUB SIGNO GARDANI. VENETIIS 1620	
50	<i>Cum inducerent puerum</i>	Giovanni Francesco Anerio	o3, c,	b	CCB	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctiſſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	In Festo Purificationis Beatæ Mariæ Virginis
51	<i>Hodie Beata Virgo</i>	Christoph Sätzl	c, $\frac{3}{2}$ , c		ATBB	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec-  clesie Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Festo Purificationis Beatæ Mariæ Virginis
52	<i>Gaude Maria virgo</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		AT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES	De Annunciatione Beatæ Mariæ Semper Virginis

							DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	
53	<i>Mittit ad virginem non quemvis Angelum. Proſa in Adventu Domini</i>	Urban Loth	ç	b	TT		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  <i>festivos dies conti- nens.</i>   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Eccleſiæ Paſſavien- ſis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Froſch.   Anno 1616	De Annunciatione Beatæ Mariæ Semper Virginis d
54	<i>Quomodo fiet iſtud</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	CCB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io:	De Annunciatione Beatæ Mariæ Semper Virginis

							Baptistam Robleētum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	
55	<i>Dabit ei Dominus sedem David patris eius</i>	Alessandro Grandi	c	b	TTT		IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Balso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	De Annunciatione Beatæ Mariæ Semper Virginis
56	<i>Missus est Angelus</i>	Johannes de Fossa (Monaco di Baviera)	c, $\frac{3}{2}$	b	CCTB In dialogo		unica	De Annunciatione Beatæ Mariæ Semper Virginis
57	<i>Missus est Angelus</i>	Alessandro Grandi	c,3, c, 3	b	CCATB (in dialogo Lontano e Ascoso-Madonna-Solo-Angelo)		IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quattro, cinque, & otto voci, con vna Mellâ à quattro   <i>Accommodati per cantarfi nell'Organo, Clauecimbalo,   Chitarone, ò altro simile Stromento</i>   Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   <i>Maeftro di Capella del Spirito fanto in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.</i>	De Annunciatione Beatæ Mariæ Semper Virginis
58	<i>Angelus autem Domini</i>	Vincenzo Pace	c	b	TT		SACRORUM  CONCENTUUM  Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur.  LIBER ET OPUS PRIMUM  CUM BASSO AD ORGANUM  AUCTORE VINCENTIO PACIO  Olim seminarij seraphici alumno, & Cathedralis  Asisiensis Musices Præfecto  ad Per Ilustrem, ac Reverendissimum D. D. Ascanium Sperellum  S. Severini Episcopum  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1617  Appresso Bartholomeo Magni	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
59	<i>Præ timore autem</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		Due Tenori		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII	De Gloriosissima Resurrectione

							SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	Domini Noſtri Ieſu Chriſti
60	<i>Et ecce terræ motus</i>	Anonimo	c	b	BB			De Glorioſiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti
61	<i>Et ecce terræ motus</i>	Vincenzo Pace	c		BB			De Glorioſiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti
62	<i>Quis revolvēt nobis lapidem</i>	Vincenzo Pace	c	b	Tre Canti in dialogo		SACRORUM  CONCENTUUM  Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur.  LIBER ET OPUS PRIMUM  CUM BASSO AD ORGANUM  AUCTORE VINCENTIO PACIO  Olim ſeminarij ſeraphici alumno, & Cathedralis  Aſiſienſis Muſices Præfecto  ad Per Iluſtrem, ac Reverendiſſimum D. D. Aſcanium Sperellum  S. Severini Episcopum  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1617  Appreſſo Bartholomeo Magni	De Glorioſiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti
63	<i>Surrexit paſtor bonus</i>	anonimo	♢, ♢3, ♢		Alto, Tenore, Basso			De Glorioſiſſima Reſurrectione Domini Noſtri Ieſu Chriſti

64	<i>Alleluia. Surrexit Christur spes mea</i>	Girolamo Baglioni	c3, c.3, c.,3,c.3, c		TT/CC e B ad placitum		HIERONYMI   BALLIONI   Mediolanenfis   <i>In Ecclesia S. Mariæ Scal. Reg. Duc. Mediolani   Organici, ac Gulielmi Arnoni discipuli, SACRARVM CANTIONVM,  </i> quæ vna, binis, ternis, quatuor, quinque,   & fex vocibus concinuntur,   <i>Liber primus, &amp; Opus fecundum.</i>   MEDIOLANI   Apud hæ. Simonis Tini, & Philippum Lomatium. 1608	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
65	<i>Dum transisset Sabatum</i>	Christian Erbach	♢		CATB			De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
66	<i>Resonent organa pulsentur tympana</i>	Gabriele Fattorini	♢ $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$		CATB		DI GABRIEL FATTORI- NI DA FAENZA   I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & commodi da cantare, & sonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l baffo generale per maggior com- modità de gl'organifti.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   1600	De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
67	<i>Surgens Iesus Dominus</i>	Johann Geisenhof	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$		CATB			De Gloriosissima Resurrectione Domini Nostri Iesu Christi
68	<i>Stabunt iusti in magna constantia</i>	Anton Holzner	c	In orig nale con b	CCC/TTT		VIRETUM PIERIUM  Cuius  FLOSCULI  ET  MODULI  una II. III. & V. voicibus DEI OPTIMI MAXIMI  & Cælicolarum laudes spirans & sonant ; in Neomusorum huius  temporis gratiam, & usum inter sacra, consitum,  secunda & ubere vena irriguum, in  luce datum  AB  ANTONIO HOLZNER  SERENISSIMI  MAXIMILIANI Boiorum DUCIS &c.  Organicine & Musico  PARS PRIMA  MONACHII  Ex Typographeo NICOLAI HENRICI, 1621	De Sanctis Tempore Paschali
69	<i>Hi sunt quos [habuimus] aliquando</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	c, $\frac{3}{2}$ , c		CC/TTBB		Già in Siren c	De Sanctis Tempore Paschali

70	<i>O crux ave spes unica</i>	Alessandro Grandi	c, 3		CC		IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Basso Continuo per sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illustrissimo, &amp; Reuerendissimo Signor Cardinal Leni   Vescouo di Ferrara:   IN VENETIA, Aprello Giacomo Vincenti. 1616</i>	In Festo Inventionis Et Exultationis S. Crucis
71	<i>Ecce crucem Domini</i>	Giovanni Francesco Anerio	c,03, c,03		CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	In Festo Inventionis Et Exultationis S. Crucis
72	<i>Hæc est arbor dignissima in Paradisi</i>	Alessandro Grandi	c, 3. c		CC		IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Basso Continuo per sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illustrissimo, &amp; Reuerendissimo Signor Cardinal Leni   Vescouo di Ferrara:   IN VENETIA, Aprello Giacomo Vincenti. 1616</i>	In Festo Inventionis Et Exultationis S. Crucis
73	<i>Per lignum servi facti</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES	In Festo Inventionis Et Exultationis S. Crucis

						DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	
74	<i>Hoc ſignum crucis</i>	Ludovico Viadana	ç		AT	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baſſo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni ſorte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreſſo Giacomo Vincenti. 1602	In Feſto Inventionis Et Exultationis S
75	<i>Salua nos Chriſte</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		AT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	In Feſto Inventionis Et Exultationis S

76	<i>O bona crux quæ summi Dei filium morientem</i>	Ludovico Viadana	c, 3		TT		CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.  IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	In Festo Inventionis Et Exultationis S
77	<i>O magnum pietatis</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CCB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Fefta mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum fefta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctiffimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiftro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiftam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiſſu.</i>	In Festo Inventionis Et Exultationis S
78	<i>Nos autem gloriari oportet</i>	Antonio Mortaro	c		CCB		ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRÆ CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lætanijs, quæ senis vocibus modulantur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit.   MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciscum Bisutum.   1598	In Festo Inventionis Et Exultationis S

						ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Baffo ad organum Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610	
79	<i>Crux fidelis inter omnes arbor</i>	Christoph Sätzl	c		ATB	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë ANNO 1621	In Festo Inventionis Et Exultationis S
80	<i>Nos autem gloriari</i>	Ivan Lukačić (Lucacich)	c, $\frac{3}{2}$ , c		CC/TTB	IOANNIS   LUCACIH  DE SEBENICO  In Metropolitana Spalatensi Ecclesia Musices Præfecti  Sacrae cantiones Singulis Binis Ternis Quaternis  Quinisque vocibus concinendæ.  A IACOBO FINETTO ANCONITANO  In Ecclesia Magne Domus Venetiarum Musices magistro.æ In lucem editæ  CON PRIVILEGIO  SUB SIGNO GARDANI. VENETIIS 1620	In Festo Inventionis Et Exultationis S
81	<i>Titulus triumphalis</i>	Daniel Laghner	♢		CCCT		In Festo Inventionis Et Exultationis S
82	<i>Dic Maria quid</i>	Ludovico Viadana	o3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢		CATB	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Festo Inventionis Et Exultationis S

83	<i>O Crux ave spes unica</i>	Giacomo Finetti	c		CATB		CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622	In Festo Inventionis Et Exultationis S
84	<i>Hæc est arbor dignissima</i>	Arcangelo Borsaro	♩, 3. ♩, 3. ♩, 3. ♩		C/TTBB		NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune solemnità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Ilultrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendissimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vescouo di Reggio,   e Prencipe, &c.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   1611	In Festo Inventionis Et Exultationis S
85	<i>Hoc signum crucis</i>	Guilelmi Krumper	c		CCBB			In Festo Inventionis Et Exultationis S
86	<i>Nos autem gloriari</i>	Giacomo Finetti	c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ , c		ATTB		CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622	In Festo Inventionis Et Exultationis S
87	<i>Viri Galilæi</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis</i>	In Ascensione Domini

							<i>Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
88	<i>Exaltate regem</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3		TT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	In Ascensione Domini
89	<i>O rex gloriae</i>	Anton Holzner	c		CTT		VIRETUM PIERIUM  Cuius  FLOSCULI  ET  MODULI  una II. III. & V. voicibus DEI OPTIMI MAXIMI  & Cælicolarum laudes spirans & sonant ; in Neomusorum huius  temporis gratiam, & usum inter sacra, consitum,  secunda & ubere vena irriguum, in  luce datum  AB  ANTONIO HOLZNER  SERENISSIMI  MAXIMILIANI Boiorum DUCIS &c.  Organicine & Musico  PARS	In Ascensione Domini

						PRIMA  MONACHII  Ex Typographeo NICOLAI HENRICI, 1621	
90	<i>O rex gloriae</i>	Christoph Sätzl	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		ATB	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Ascensione Domini
91	<i>Cum complerentur</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permissu.</i>	In Festo Pentecostes
92	<i>Fontes et omnia</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp;</i>	In Festo Pentecostes

						<i>omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
93	<i>Dum complerentur dies Pentecostes erant omnes</i>	Alessandro Grandi	c		CC	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Basso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	In Festo Pentecostes
94	<i>Repleti sunt omnes Spiritu Sancto</i>	Alessandro Grandi	c		TT	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Basso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	In Festo Pentecostes
95	<i>Veni Sancte Spiritus</i>	Alexander Leimberer	ϕ, $\frac{3}{2}$ , ϕ, $\frac{3}{2}$ , ϕ, 3, ϕ, $\frac{3}{2}$ , ϕ		CB		In Festo Pentecostes
96	<i>Dum complerentur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco Alleluia</i>	Henrich Pfendner	c, $\frac{3}{2}$ , c, 3, c, $\frac{3}{2}$ , c In origine: ϕ, $\phi\frac{3}{2}$ , etc		CCBar	SENIS,   SEPTENIS, OCTONIQUE   VOCIBUS CONCINEN-   DORUM   LIBER TERTIUS   Cum Basso ad Organum.   HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENSIS,   Reverendissimi & Illustrissimi Principis ac Domini, D.	In Festo Pentecostes

						PHILIPPI ADOLPHI, Episcopi Wircebur-  gensis, Francia, Orientalis, Du- cis, &c. Organista.   WIREBURGI   Tyois ac sumptibus IOANNIS VOLMARI   ANNO 1625	
97	<i>Sic Deus dilexit mundum</i>	Giovanni Martino Cesare	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CCB		In Festo Pentecostes
98	<i>Si quis diligit me</i>	Giovanni Martino Cesare	c		CCB		In Festo Pentecostes
99	<i>Veni consolator optime</i>	Urban Loth	c, 3, c  (in Loth $\phi$ )		CC/TT BarB	MUSA MELICA CONTINUATA.   CONCERTA-   TIONES MUSICAS,   DUABUS, TRIBUS, QUA-   TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE-   RERE MEI DEUS, OCTO   vocibus, continens.   Cum Basso conitnuo & generali,   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiae Passavien-   sis Organi Moderatore.   Opus secundum   PASSAVIÆ,   APUD TOBIAM NENNINGER,   & CONRADUM FROSCH.   Anno 1619	In Festo Pentecostes
100	<i>Tibi laus [tibi gloria]</i>	Orazio Scaletta	$\phi$		CT	unicum	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
101	<i>O altitudo divitiarum [sapientiae]</i>	Anonimo	c		CC		In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
102	<i>Libera nos et salva [nos]</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		AAT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa</i>	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis

						<i>complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   <i>AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.</i>   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   <i>PRIMA PARS.</i>   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	
103	<i>Gloria patri qui creavit nos</i>	Alessandro Grandi	c		CAT	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Basso Continuo per sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illustriffimo, &amp; Reuerendiffimo Signor Cardinal Leni   Vescouo di Ferrara:   IN VENETIA, Aprello Giacomo Vincenti. 1616</i>	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
104	<i>Benedicta sit sancta</i>	Henrich Pfendner	♣, ♣ $\frac{3}{2}$ , ♣, ♣ $\frac{3}{2}$ , ♣		CCB	MOTECTORUM  BINIS, TER-[NIS, QUATER-[NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM  <i>LIBER SECUNDUS</i>   Cum Basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.  & Illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GODEFRIDI Episcopi Bamberg & Wirceburgensis,  Franciæ Orientalis Ducis, Organista.  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  ANNO 1623	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
105	<i>Benedicta sit sancta Trinitas</i>	Alessandro Grandi	c		ATB	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De Concerti à 1. 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   <i>Raccolti da Lunardo Simonetti Cantor nella   Cappella di S. Marco in Venetia.</i>   Nouamente Ristampati.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA 1620   <i>Appresso Bartolomeo Magni.</i>	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
106	<i>Benedictus es Domine</i>	Giovanni Croce	c, 3, c, 3, c, 3		CCC/TTT B	<b>Rielaborazione del mottetto a due cori, in:</b> MOTETTI   A OTTO VOCI   DEL R. D. GIOVANNI   Croce Chiozzotto	In Festo Sanctissimæ Et

						MAESTRO DI CAPELLA   della Serenissima Signoria di Venetia   in San Marco.   <i>LIBRO SECONDO</i> .   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1604. (1595 prima ed.)	Individuæ Trinitatis
107	<i>Benedictus es Domine</i>	Sebastiano Miserocca	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$		CATB	Forse unicum	In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis
108	<i>O magnum sacramentum</i>	Alessandro Grandi	c		CT/TT B	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De Concerti à 1. 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   <i>Raccolti da Lunardo Simonetti Cantor nella   Cappella di S. Marco in Venetia</i> .   Nouamente Riftampati.   <i>CON PRIVILEGIO</i> .   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA 1620   <i>Appreffo Bartolomeo Magni</i> .	In Festo Corporis Christi
109	<i>Caro mea verè est</i>	Gregor Aichinger	♩, 3		TTB	unicum	In Festo Corporis Christi
110	<i>O pie Pelicane</i>	Johannes Leonis Hassler	c		TT/CC B	<b>Rielaborazione di un contrafactum a 5:</b> in Hortus musicalis, VARIIS ANTEA DIVERSORUM AUTHORUM ITALIAE FLORIBUS CONSITUS, Iam vero LATINOS FRUCTUS, MIRA suavitate quinque vocibus concinendos, piè & artificiosè germinans. AUTHORE R.P. MICHAELE HERRERIO, ad S. NICOLAI Strasburgi Praeposito. Liber primus. Veni Auster, perfla hortum meum. PATAVIAE, excudebat Matthaëus Nenninger Cum licentia Superiorum, 1606  originariamente: Ach Scharz ich thu dir flagen [in c] canzonetta con ritornello. Neue teutsche gesang nach art der welschen madrigalien und canzonetten, mit 4. 5. und 8.	In Festo Corporis Christi

						Stimmen, [...] zu Augsburg bey Valentin Schönigh, 1596	
111	<i>O pretiosum et admirandum convivium</i>	Vinko Jelić	♢, 3. ♢		TTB	PARNASSIA  MILITIA,  CONCERTUUM UNIUS, DUARUM, TRIUM  ET QUATUOR VOCUM:  TAM NATIVIS QUAM INSTRUMENTALIBUS  vocibus, ad organum concinendarum.   Auctore  REVER. DOMINO VINCENTIO JELICH  SERENISS. ARCHID. LEOPOLD. &C. MUSICO  Instrumentario, & Vicario Colleg, Ecclesiae  S. Mariae Tabernensis.   OPUS PRIMUM,  ARGENTINÆ  Cum privilegio.   Typis Pauli Ledertz Bibliop.   Anno 1622	In Festo Corporis Christi
112	<i>Inter natos mulierum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
113	<i>Hic est præcursor dilectus et lucerna lucens ante Dominum</i>	Alessandro Grandi	c		CC	IL QUARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Balso Continuo per sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illustrissimo, &amp; Reuerendissimo Signor Cardinal Leni   Vescouo di Ferrara:   IN VENETIA, Aprello Giacomo Vincenti. 1616</i>	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi

114	<i>Elisabeth Zachariae</i>	Christian Erbach	♠, ♠ $\frac{3}{2}$ , ♠, ♠ $\frac{3}{2}$ , ♠		CC/TT			In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
115	<i>Iste puer magnus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum fešta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
116	<i>Innuebant patri</i>	Henrich Pfendner	♠		TT		MOTECTORUM   BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM.   LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENSIS.  et illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GO DEFRIDI Episcopi Bamberg. & WIRCEBURGENSIS,  Franciæ Orientalis Ducis, organistæ.  Wirceburgi, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  Anno 1623	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
117	<i>Ioannes vocabitur</i>	Antonio Cifra	c		TT/CC		MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi

						SECVNDVS.   ROMÆ, 1609.   Apud Io. Baptiftam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV.</i>	
118	<i>Tu puer Propheta</i>	Urban Loth	☿		TT/CC	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesie Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
119	<i>Innuebant patri</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   <i>AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.</i>   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiftam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
120	<i>Puer qui natus</i>	Biagio Tomasi	☿		CB	Non è nei sacri fiori 1611	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
121	<i>Ioannes est nomen</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		BB	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris

						SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	Domini Nostri Jesu Christi
122	<i>Gabriel Angelus</i>	Anton Holzner	c, 3, c		CCB	VIRETUM PIERIUM  Cuius  FLOSCULI  ET  MODULI  una II. III. & V. voicibus DEI OPTIMI MAXIMI  & Cælicolarum laudes spirans & sonant ; in Neomusorum huius  temporis gratiam, & usum inter sacra, consitum,  secunda & ubere vena irriguum, in  luce datum  AB  ANTONIO HOLZNER  SERENISSIMI  MAXIMILIANI Boiorum DUCIS &c.  Organicine & Musico  PARS PRIMA  MONACHII  Ex Typographeo NICOLAI HENRICI, 1621	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
123	<i>Puer qui natus est</i>	Johannes Aichmiller	♢		CC/TTB		In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
124	<i>Audite Insulæ</i>	Christian Erbach	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		CC/TTB		In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
125	<i>Puer qui natus est</i>	Arcangelo Borsaro	c		CT/TTBB	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris

						Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune solemnità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Ilлуtrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendissimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vescouo di Reggio,   e Prencipe, &c.   In Venetia, Appreffo Riccardo Amadino.  1611	Domini Nostri Jesu Christi
126	<i>Ut queant laxis</i>	Christopher Sätzl	c, $\phi \frac{3}{2}$		ATBB	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo- ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  ENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolæ  ANNO 1621	In Nativitate S. Johannis Baptistæ Præcursoris Domini Nostri Jesu Christi
127	<i>Herodes rex</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia</i>	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli

							<i>Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
128	<i>Dixit Angelus ad Petrum</i>	anonimo	c		CC			In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
129	<i>Surge Petre et induete</i>	Giacomo Moro Viadana	c		CC/TT		QUARTO LIBRO  DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI a Vna, a Due, a Tre, & a Quattro, voci  per cantar nel Organo  con la sua partitura corrente a commodo degli Organisti,  DI GIACOMO MORO   VIADANA  Nuovamente composti, et dati in luce.   DEDICATI   Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini, Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova.   IN VENETIA,  Appresso Giacomo Vincenti, 1610	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
130	<i>Argentum et aurum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3		AT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
131	<i>Misit Dominus Angelum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli

						SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	
132	<i>Petre amas me?</i>	Luigi Balbi	♠		CB	CANTVS   ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, & Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibusuis Instrumentis eiuſdem   generis, & alijs Quinq; Sex, Septem, & Octo,   tum ad concertandum, tum ad voci-   bus canendum accommodati.   ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.   LIBER PRIMVS.   VENETIIS.   Apud Alexandrum Rauerium. 1606	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
133	<i>Petre amas me?</i>	Urban Loth	c, 3. c (in Loth ♠)		TB	MUSA MELICA CONTINUATA.   CONCERTA-   TIONES MUSICAS,   DUABUS, TRIBUS, QUA-   TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE-   RERE MEI DEUS, OCTO   vocibus, continens.   Cum Basso conitnuo & generali,   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien-   sis Organi Moderatore.   Opus secundum   PASSAVIÆ,   APUD TOBIAM NENNINGER,   & CONRADUM FROSCHE.   Anno 1619	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli

134	<i>Gloriosi principes terræ quomodo</i>	Antonio Cifra	♠		CCC		MOTECTA QVAE   BINIS, TERNIS.   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINENDA.   VNA CVM BASSO AD ORGANVM   ACCOMODATA.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In alma Æde Lauretana Mulicæ præfecto. Opus Vndecimum.   LIBER QUINTUS   ROMÆ, Apud: Baptiftam Roblectum. 1612 SVPERIORVM PERMISSV.	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
135	<i>Quem dicunt homines</i>	Pietro Pace	c		CCB		IL PRIMO LIBRO   DE MOTETTI   A 1. 2. 3. & 4. Voci   CON VN MAGNIFICAT A DOI   Con il fuo Balfo per fonar nell'Organo.   DI PIETRO PACE   Organifta di Santa Cafà di Loreto.   <i>Nouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>     In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1613	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
136	<i>Solve iubente Deo</i>	Urban Loth	♠		ATB		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesie Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
137	<i>Tu es Petrus</i>	Christopher Sätzl	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		ATB		ECCLESIASTICI  CONCENTUS.   DUABUS, TRIBUS,   QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.   Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-   ditate, usurpanda.   AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesie Brixinensis Musices  Rectore.   LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.   Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,   Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë   ANNO 1621	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli

138	<i>Petrus Apostolus</i>	Johannes de Fossa (MdB)	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CATB		unicum	In Festi Ss. Apostolorum Petri & Pauli
139	<i>Ego plantavi</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Conversione Et Commemoratione S. Pauli Apostoli
140	<i>Saule quid me persequeris?</i>	Urban Loth	c		AB		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Conversione Et Commemoratione S
141	<i>Libenter gloriabor</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		AAB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp;</i>	In Conversione Et Commemoratione S

							<i>Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
142	<i>Inter faciente Paulo</i>	anonimo	C, $\frac{3}{2}$ , C, 3, C		CCBar			In Conversione Et Commemoratione S
143	<i>Ne magnitudo revelationum</i>	Giovanni Francesco Anerio	C, O3, C		CCB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	In Conversione Et Commemoratione S
144	<i>Surge propera amica</i>	Stefano Bernardi veronese	C, 3, C,	b	CC		MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMÆ MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magistro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptistam Roblettum. 1610 SVPERIORVM PERMISSV.	In Visitatione B. Mariæ Semper Virginis

145	<i>Sancta Maria succurre miseris, iuva pusillanimes</i>	Claudio Monteverdi	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		CC	<b>Originale in c</b> IL PRIMO LIBRO   DELLI   CONCERTI ECCLESIASTICI   A vna, due, tre, e quattro voci.   <i>Con la Partitura per l'Organo.</i>   DI GIO. BATTISTA ALA   DA MONZA   <i>Organifta nella Collegiata di Decio</i>   Nouellamente pofto in luce   DEDICATO AL VIRTVOSO   SIGNOR GIO. BATTISTA CASATO   DE MARSILI.   In Milano, Appreffo Filippo Lomazzo 1618.   <i>Con licenza de' Superiori.</i>	In Visitazione B. Mariæ Semper Virginis
146	<i>De montibus Mariæ</i>	Stefano Bernardi Veronese	c, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		CC	<b>Originale in C</b> MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptiftam Roblettum. 1610 <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i>	In Visitazione B. Mariæ Semper Virginis
147	<i>Surge propera amica</i>	Leone Leoni	c		CC	<b>Originale in ♯</b> SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino.   1606	In Visitazione B. Mariæ Semper Virginis
148	<i>Vox dilecti mei</i>	Giacomo Finetti	c, $\frac{3}{2}$ , c		CT	<b>Originale in c</b> MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611	In Visitazione B. Mariæ Semper Virginis

149	<i>Surgens Maria gravida</i>	Urban Loth	☿		CAT	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Visitatione B. Mariae Semper Virginis
150	<i>Beata viscera Mariae</i>	Stefano Bernardi veronese	c		CCB	MOTECTA   BINIS, TERNIS, QVATERNIS,   ET QVINIS VOCIBVS CONCINENDA.   Auçtore   STEPHANO BERNARDO   VERONENSI,   IN ECCLESIA SANCTISSIMAE MARIAE   de Montibus Romæ, Muficæ Magiftro.   ROMÆ,   Apud Ioan. Baptiftam Roblettum. 1610 <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Originale come sta e b</b>	In Visitatione B. Mariae Semper Virginis
151	<i>Benedicite Domino omnes angeli</i>	Agostino Agazzari	c, 3. c, 3, c		CC	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfeçti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ,   Apud Aloifium Zannettum. <i>MDCVI.</i>   Superiorum permiffu.	In Festo S. Angeli Custodis
152	<i>Angele Dei qui custos es mei</i>	Lucio Ursini	c		CC/TT		In Festo S. Angeli Custodis
153	<i>Custos mi Angele</i>	Urban Loth	c		CC/TT	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Angeli Custodis

154	<i>Audivi vocem Angelorum</i>	Agostino Agazzari	c		TT		AVGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI</i>   SACRARVM CANTIONVM,   quę Binis, Ternis, Quaternifque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del fonare fopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1608	In Festo S. Angeli Custodis
155	<i>Angeli Domini. Dominum benedicite in aeternum</i>	Abundio Antonelli	c		CCC			In Festo S. Angeli Custodis
156	<i>Læva eius sub capite meo</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctiffimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiftro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiftam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Festo S. Mariæ Magdalenæ
157	<i>Gaude pia Magdalena</i>	Urban Loth	♯ $\frac{3}{2}$ , ♯.(x7)		TT/CC		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Mariæ Magdalenæ

158	<i>Dimissa sunt ei</i>	Johannes Benn	c, $\frac{3}{2}$ , c		TB			In Festo S. Mariæ Magdalenæ
159	<i>Iam tempus transiit</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3. $\phi$		CCC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permissu.</i>	In Festo S. Mariæ Magdalenæ
160	<i>Beatæ Mariæ Magdalenæ</i>	Christopher Sätzl	c		TBB		ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Festo S. Mariæ Magdalenæ
161	<i>Aquæ multæ non potuerunt extinguere</i>	Giacomo Finetti	c		CATB		DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati.</i>   IN	In Festo S. Mariæ Magdalenæ

						VENETIA,   Appreffo l'Herede di Angelo Gardano.   1612	
162	<i>O Beate Dei Athleta Jacobe</i>	Urban Loth	☿		TT/CC	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Iacobi Apostoli
163	<i>O santissime Jacobe</i>	Adam Waidman	☿		CC/TT B		In Festo S. Iacobi Apostoli
164	<i>Resplenduit facies eius</i>	Antonio Cifra	c		TT	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficae Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609.   Apud Io. Baptistam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV</i> .	In Festo Transfigurationis Domini
165	<i>Tanquam aurum in fornace</i>	Antonio Cifra	c		CC	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficae Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609.   Apud Io. Baptistam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV</i> .	In Festo S. Laurentii Martyris
166	<i>Beatus Laurentius</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniae, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp;</i>	In Festo S. Laurentii Martyris

							<i>Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	
167	<i>In craticula te Deum</i>	Urban Loth	c		TT/CC		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Laurentii Martyris
168	<i>Laurentius ingressus est Martyr et confessus est nomen Domini</i>	Antonio Cifra	c		TT		MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muficæ Magistro</i>   Vnà cum Basso ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.    <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Festo S. Laurentii Martyris
169	<i>Probasti nos Deus</i>	Agostino Agazzari	c		BB		VGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfècti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Basso ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum. MDCVI.</i>   Superiorum permiffu.	In Festo S. Laurentii Martyris
170	<i>Levita Laurentius</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, 3. c		CCB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI	In Festo S. Laurentii Martyris

						SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613 <i>Superiorum permiſſu.</i>	
171	<i>Assumpta est Maria</i>	Antonio Cifra	c, o3, c, o3, c		CC	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muſicæ Magiſtro</i>   Vnà cum Baſſo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.     <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
172	<i>Hodie apparverunt</i>	Giacomo Finetti	c, o3, c		CC	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baſſo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctiſſimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
173	<i>Virgo prudentissima</i>	Bernardo Marchesi da Viadana	c, 3, c		CC	PRIMAVERA  ECCLESIASTICA  Adorna di ſacri Fiori musicali, a Due, Tre,  & Quattro Voci.  Con il baſſo continuo per l'Organo.  DI F. BERARDO DA VIADANA  Nuovamente compoſta & data in luce.  Dedicata  All'illuſtriſſimo, & Reverendiſſimo Signor Inno- centio Maſſimi, Vescovo di Bertinoro, &  Vice	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis

							Legato di Ferrara  IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti 1616	
174	<i>Pulchra es amica</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC/TF		Non in 1618	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
175	<i>Assumpta est Maria</i>	Giovanni Martino Cesare	c		CC			In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
176	<i>Vidi speciosam</i>	Agostino Agazzari	c		CC		VGVSINI   AGAZZARI   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Musicae Præfæcti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternisq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Basso ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloisium Zannettum.</i> <i>MDCVI.</i>   Superiorum permiffu.	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
177	<i>Pulchra es et decora amica mea</i>	Adriano Banchieri	c		CC/TT		VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Conteste   Ala Regia Sposa effigiata nella Sacra cantica;   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olivetano.   Accomodata, che sopra il Basso seguente si può variare   un'istesso Concerto in sei modi, con una &   dui parti così voci, come stromenti.   CON PRIVILEGGIO.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1610	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
178	<i>Sicut Cedrus exaltata sum in Libano</i>	Antonio Cifra	c		CC		MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   <i>Vnà cum Basso ad</i> <i>Organum.</i>   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Collegio Germanico Musicae</i> <i>Moderatori,</i>   LIBER TERTIVS   Nunc iterum in lucem æditus.   <i>Venetijs Apud</i> <i>Iacobum Vincentium. 1611.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
179	<i>Egredimini et videte</i>	Giacomo Finetti	c, o3		AA		IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacrae Cantiones binis vocibus Concinendæ.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis

						TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613	
180	<i>Assumpta est Maria</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permiffu.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
181	<i>Virgo prudentissima quo progredieris quasi aurora</i>	Antonio Cifra	c, o3, c		TT	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Musicae Magistro</i>   Vnà cum Basso ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.   <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
182	<i>Vidi speciosam</i>	Giacomo de Civita	c		TT	MOTTETTI   CONCERTATI   A Vna, Due, Tre, Quattro, Cinque,   & Sei Voci.   DEL P.D. GIACOMO DI CIVITA   DI CHIETI.   MONACO CELESTINO   <i>Con vn Magnificat Concertato à Quattro.</i>   <i>Con il Basso generale per l'Organo.</i>   PRIMO LIBRO.   In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti. 1616	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
183	<i>In odorem unguentorum</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis

						SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permiffu.</i>	
184	<i>Virgo prudentissima</i>	Anton Holzner	c		TT	VIRETUM PIERIUM  Cuius  FLOSCULI  ET  MODULI  una II. III. & V. voicibus DEI OPTIMI MAXIMI  & Cælicolarum laudes spirans & sonant ; in Neomusorum huius  temporis gratiam, & usum inter sacra, consitum,  secunda & ubere vena irriguum, in  luce datum  AB  ANTONIO HOLZNER  SERENISSIMI  MAXIMILIANI Boiorum DUCIS &c.  Organicine & Musico  PARS PRIMA  MONACHII  Ex Typographeo NICOLAI HENRICI, 1621	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
185	<i>Assumpta est Maria</i>	Henrich Pfendner	♯. ♯ $\frac{3}{2}$ . ♯. ♯ $\frac{3}{2}$ . ♯		TT	MOTECTORUM   BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM.   LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENSIS.  et illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GO DEFRIDI Episcopi Bamberg. & WIRCEBURGENSIS,  Franciæ Orientalis Ducis, organistæ.  Wirceburgi, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  Anno 1623	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis

186	<i>Vidi speciosam</i>	Urban Loth	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		TT/CC		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Assumptione B. Mariae Semper Virginis
187	<i>Vidi speciosam</i>	Adriano Banchieri	c		CBar/tenore		unicum	In Assumptione B. Mariae Semper Virginis
188	<i>Assumpta est Maria</i>	Agostino Agazzari	c, ♩3, c		CB		AVGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI</i>   SACRARVM CANTIONVM,   que Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del fonare sopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   1608	In Assumptione B. Mariae Semper Virginis
189	<i>Pulcra es amica [mea]</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c		C/T B		LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Mansionario, et Maestro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Composto, & dato in luce.   IN VENETIA 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i>	In Assumptione B. Mariae Semper Virginis
190	<i>Assumpta est Maria</i>	Giacomo Finetti	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		CCB		SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magistro In Anconitana Corporis Christi Aede.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litanis Beatissimae Virginis Mariae Quatuor Vocibus   etiam sine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Aere Bartholomei Magni. 1613	In Assumptione B. Mariae Semper Virginis

191	<i>Ego mater pulcræ</i>	Giacomo Finetti	c, ċ, o3, c		CTB	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chri]ti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis.   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.   Ære Bartholomei Magni. 1613	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
192	<i>Quæ est ista quæ</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c, 3, c		ATB	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maefthro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compofto, & dato in luce.   IN VENETIA 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
193	<i>Egredimini filia Syon</i>	Leone Leoni	φ3, c, φ3, c, φ3, c		ATB	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, aprefto Ricciardo Amadino.   1606	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
194	<i>Quæ est ista, quæ</i>	Alvise Grani (Aloysius de G.)	c, 3, c		ATB	Forse nelle raccolte di a grandi	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
195	<i>Maria virgo assumpta est</i>	Johannes Pauser	ϕ, φ $\frac{3}{2}$ , ϕ, φ $\frac{3}{2}$ , ϕ, φ $\frac{3}{2}$		TTB		In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
196	<i>Hodie Maria virgo</i>	Henrich Pfendner	ϕ, 3, ϕ, 3, ϕ		ATB	MOTECTORUM   BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM.   LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis

							HENRICI PFENDNERI, REVERENSIS.   et illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GO DEFRIDI Episcopi Bamberg. & WIRCEBURGENSIS,   Franciæ Orientalis Ducis, organistæ.   Wirceburgi, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari   Anno 1623	
197	<i>Egredimini et videte</i>	Ludovico Viadana	C, $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$		CATB		CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
198	<i>Egredimini filia Sion</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	C3, C, 3, C, 3, C		CATB		LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Mansionario, et Maestro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Composto, & dato in luce.   IN VENETIA 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
199	<i>Vidi speciosam</i>	Alessandro Grandi	C		ATTB		IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quattro, cinque, & otto voci, con vna Mella à quattro   <i>Accommodati per cantarfi nell'Organo, Clauecimbalo,   Chitarone, ò altro simile Stromento   Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella del Spirito santo in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.</i>	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
200	<i>Beata es Virgo Maria</i>	Alvise Grani	C, 3, C		CC/TT BB		Forse nelle raccolte di a grandi	In Assumptione B. Mariæ Semper Virginis
201	<i>Corde et animo</i>	Ivan Lukačić (Lucacich)	C, $\frac{3}{2}$ , C		TT		IOANNIS   LUCACIH   DE SEBENICO   In Metropolitana Spalatensi Ecclesia Musices Præfecti   Sacræ cantiones Singulis Binis Ternis Quaternis   Quinisque vocibus	In Nativitate B. Mariæ Virginis

						concinendæ.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Ecclesia Magne Domus Venetiarum Musices magistro.æ In lucem editæ   CON PRIVILEGIO   SUB SIGNO GARDANI. VENETIIS 1620	
202	<i>Nativitas tua Dei genitrix Virgo gaudium, Annunciavit gaudium universo mundo</i>	Henrich Pfendner	c, $\frac{3}{2}$ , c In origine: $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		TT	MOTECTORUM   BINIS, TER- NIS, QUINID, SENIS,   SEPTENIS, OCTONIQUE   VOCIBUS CONCINEN-  DORUM   LIBER TERTIUS   Cum Basso ad Organum.   HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENSIS,   Reverendissimi & Illustrissimi Principis ac Domini, D.   PHILIPPI ADOLPHI, Episcopi Wircebur-  gensis, Francia, Orientalis, Du- cis, &c. Organista.   WIREBURGI   Tyois ac sumptibus IOANNIS VOLMARI   ANNO 1625	In Nativitate B. Mariæ Virginis
203	<i>Nativitas est hodie</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permiffu.</i>	In Nativitate B. Mariæ Virginis
204	<i>Corde et animo mio Christo canamus</i>	Antonio Cifra	c, o3. c, o3, c		TT	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio	In Nativitate B. Mariæ Virginis

						Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609   Apud Io. Baptistam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV</i> .	
205	<i>Nativitas tua</i>	Gregor Aichinger	c		CC/TTB	Quercus Dodonæa cuius vocales glandes suavitate cycnea saporatas, olorina canitie nitentes in sacro Jovi musisq; nemore decussit & legit, ac rimodio seu riodia est dmensus Augsburg Johann Prætorius 1619	In Nativitate B. Mariæ Virginis
206	<i>Nativitas tua</i>	Urban Loth	c, $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ ,		TTB	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Nativitate B. Mariæ Virginis
207	<i>O speciosa inter filias Ierusalem</i>	Alessandro Grandi	c, 3./ $\phi 3$ ./ c, 3./ c, 3		CC/TTB	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De Concerti à 1. 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   <i>Raccolti da Lunardo Simonetti Cantor nella   Cappella di S. Marco in Venetia.</i>   Nouamente Riftampati.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA 1620   <i>Appreffo Bartolomeo Magni.</i>	In Nativitate B. Mariæ Virginis
208	<i>Lætamini vos o cæli exulta tu</i>	Alessandro Grandi	c, $\frac{3}{2}$ ./ c, 3./c./ $\phi 3$		CT/TT B	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De Concerti à 1. 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   <i>Raccolti da Lunardo Simonetti Cantor nella   Cappella di S. Marco in Venetia.</i>   Nouamente Riftampati.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA 1620   <i>Appreffo Bartolomeo Magni.</i>	In Nativitate B. Mariæ Virginis

209	<i>Dum praeliaretur Michael Archangelus</i>	Antonio Cifra	c		CC		MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609   Apud Io. Baptiftam Robblettum.   <i>SVPERIORVM   PERMISSV.</i>	In Dedicazione S. Michælis Archangeli
210	<i>Factus est silentium</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Fefta mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum fefta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctiffimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiftro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiftam Robleçtum. 1613 <i>Superiorum permiffu.</i>	In Dedicazione S. Michælis Archangeli
211	<i>Stetit Angelus iuxta aram</i>	Antonio Cifra	c		TT		MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muficæ Magiftro</i>   Vnà cum Ballo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.   <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Dedicazione S. Michælis Archangeli
212	<i>Michael Archangele</i>	Anonimo	c, 3. c		TT			In Dedicazione S. Michælis Archangeli

213	<i>Sancte Michael</i>	Urban Loth	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c, $\phi \frac{3}{2}$ , ♠		TTT		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Dedicazione S. Michælis Archangeli
214	<i>Princeps gloriosissimus</i>	Giorgio Capriccio	c, $\phi \frac{3}{2}$ , ♠, $\phi \frac{3}{2}$ , ♠		CC/TTB			In Dedicazione S. Michælis Archangeli
215	<i>Factum est silentium</i>	Johannes Benn	c		TTB			In Dedicazione S. Michælis Archangeli
216	<i>Factum est silentium</i>	Johannes Damasceno Uffereri	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c, $\phi \frac{3}{2}$ , c		CATB			In Dedicazione S. Michælis Archangeli
217	<i>Salve sancte Pater</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CT		IO. FRANCISCI ANERII   ROMANI,   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfècti.   <i>Moteâtorum fingulis, binis, ternis, quaternis,   quinis, fenisq. vocibus.</i>   LIBER SECVNDVS.   [pentagramma con note e il testo «Ora pro nobis beate Ignati» su due sistemi; il pentagramma inferiore viene interrotto al centro da marchio tipografico]   ROMÆ,   Ex Typographia Bartholomæi Zannetti.   1611  SVPERIORVM PERMISSV.	In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem
218	<i>Franciscus pauper et humilis orabat Dominum</i>	Antonio Cifra	c, o3, c		TT		MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Muficæ Magistro</i>   Vnà cum Ballo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.   <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i>	In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem

219	<i>Crucis arbor eximia</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baſſo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Eccleſia Sanctiſſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baſtiſtam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permiſſu.</i>	In Feſto S. Franciſci Et Stigmatum Eiuſdem
220	<i>Sancte Franciſce propera</i>	Antonio Mortaro	c		CCB	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Eccleſia Diui Franciſci Mediolani Organistæ   SACRÆ CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum</i>   <i>Lætanijs, quæ ſenis vocibus modulantur,</i>   Cum ſua Partitione Inſtrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit.   MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciſcum Biſutium.   1598  ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRÆ CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Baſſo ad organum Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610	In Feſto S. Franciſci Et Stigmatum Eiuſdem
221	<i>Alleluia. Gaudeamus</i>	Giacomo Moro Viadana	c3, c, c3, c, 3,c, 3		CC/TTB	QUARTO LIBRO  DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI a Vna, a Due, a Tre, & a Quattro, voci  per cantar nel Organo  con la ſua partitura corrente a commodo degli Organisti,  DI GIACOMO MORO	In Feſto S. Franciſci Et Stigmatum Eiuſdem

							VIADANA  Nuovamente composti, et dati in luce.   DEDICATI   Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini, Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova.   IN VENETIA,  Appresso Giacomo Vincenti, 1610	
222	<i>Cælorum candor splenduit</i>	Urban Loth	c		ATB		MUSA MELICA.  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem
223	Il 223 è stato saltato							
224	<i>Deus meus et omnia</i>	Vincenzo Gallo	c, $\frac{3}{2}$ , c		CCAB			In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem
225	<i>Gaudeamus omnes</i>	Giovanni Francesco Capello	c3, c, 3, c, 3, c, 3, c		CATB	Note bianche		In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem
226	<i>Crucis vox hunc</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3, c, o3, c		CCBB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa</i>	In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem

						<i>complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permiffu.</i>	
227	<i>O sanctissime confessor</i>	Giacomo Moro Viadana	c		CC/TTBB	QUARTO LIBRO  DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI a Vna, a Due, a Tre, & a Quattro, voci  per cantar nel Organo  con la sua partitura corrente a commodo degli Organisti,  DI GIACOMO MORO   VIADANA  Nuovamente composti, et dati in luce.   DEDICATI   Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini, Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova.   IN VENETIA,  Appresso Giacomo Vincenti, 1610	In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem
228	<i>O Pater, O Francis</i>	Ludovico Viadana	c, 3. c, 3, c		TTBB	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.  IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	In Festo S. Francisci Et Stigmatum Eiusdem
229	<i>Isti sunt duo viri misericordie qui assistunt</i>	Ludovico Viadana	c, o $\frac{3}{2}$ , c		AT	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni sorte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	In Festo Ss. Apostolorum Simonis Et Judæ

230	<i>Deus qui nos per beatos Apostolos tuos</i>	Urban Loth	c		AT		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Ss. Apostolorum Simonis Et Judæ
231	<i>Isti sunt duæ olivæ</i>	Giovanni Martino Cesare	c		TT			In Festo Ss. Apostolorum Simonis Et Judæ
232	<i>Vidi turbam magnam</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permiffu.</i>	In Festo Omnium Sanctorum
233	<i>Vidi turbam magnam</i>	Vincenzo Pace	c		TT			In Festo Omnium Sanctorum
234	<i>Redemisti nos Domine</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3		TT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES	In Festo Omnium Sanctorum

							DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcifionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum feſta complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Ballo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctiſimæ Virginis ad Montes Capellæ Magiſtro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptiſtam Robleçtum. 1613 <i>Superiorum permiſſu.</i>	
235	<i>Sancti mei qui in [carne]</i>	Ivan Lukačić (Lucacich)	c, $\frac{3}{2}$ , c		TT		IOANNIS   LUCACIH  DE SEBENICO  In Metropolitana Spalatensi Ecclesia Musices Præfecti  Sacræ cantiones Singulis Binis Ternis Quaternis  Quinisque vocibus concinendæ.  A IACOBO FINETTO ANCONITANO  In Ecclesia Magne Domus Venetiarum Musices magistro.æ In lucem editæ  CON PRIVILEGIO  SUB SIGNO GARDANI. VENETIIS 1620	In Festo Omnium Sanctorum
236	<i>Qui sunt hi, qui ut [nubes]</i>	Urban Loth	c, o $\frac{3}{2}$ , c		TT/CC		MUSA MELICA.  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo Omnium Sanctorum
237	<i>Exultate iusti in Domino</i>	Adriano Banchieri	c, 3, c, 3, c		CB		Precedentemente nel Siren Coelestis 1616	In Festo Omnium Sanctorum
238	<i>Cantabant sancti</i>	Alessandro Aglione	ç, o $\frac{3}{2}$ , c, o3, c		TTB Errore, il mottetto è per TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre, & à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI	In Festo Omnium Sanctorum

						SPOLTRE  Dell'Ordine de' Predicatori  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618	
						<b>Originale per B con un T o C all'ottava superiore</b>	
239	<i>Benedicite Dominum omnes electi eius</i>	Antonio Cifra	c, o3, c, o3, c		TTT	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609   Apud Io. Baptiftam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV</i> .	In Festo Omnium Sanctorum
240	<i>Lætamini in Domino</i>	Benedetto Binago	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CCB	CORONÆ  DIVINARUM  LAUDUM  BENEDICTI BINAGI MEDIOLANEN  Ecclesiæ S. Gaudentij Novar. Patroni Organici,  Quae tribus concinitur vocibus,  liber primus,  MEDIOLANI, Apud heredem Simonis Tini e Philippum Lomatium 1604	In Festo Omnium Sanctorum
241	<i>Cantemus Domino</i>	Alessander Leimberer	♢ $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CCB		In Festo Omnium Sanctorum
242	<i>Benedicite Dominum omnes electi sunt</i>	Vincenzo Pace	c		CCB	unicum	In Festo Omnium Sanctorum
243	<i>O quam gloriosum</i>	Geronimo Montesardo	♢		CCB	Ecclesiastici concentus; una, 2. 3. 4. 5. et 8. vocibus canendi...opera VIII, Venezia: Gardano, Angelo e fratelli 1608	In Festo Omnium Sanctorum
244	<i>Alleluia Laudem</i>	Johannes Leonis Hassler	c, $\frac{3}{2}$ , c, 3, c		CC/TTB	<b>Rielaborazione del mottetto a 5:</b> SACRI CON-CENTUS.   Quatuor, 5. 6. 7. 8. 9. 10. & 12. Vocum.   A IOANNE LEONE HASERO  NORIMBERGENSE,   Editio Nova  Cum PRIVILEGIO S. Caesar. Maiestatis  MDCI  Augustae Vindelicorum, apud VALENTINUM  SCHONIGIUM.	In Festo Omnium Sanctorum

245	<i>Congratulamini omnes in Domino die</i>	Alessandro Grandi	C, 3, C, 3		CATB		IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quattro, cinque, & otto voci, con vna Messa à quattro   <i>Accommodati per cantarfi nell'Organo, Claucecimbalo,   Chitarone, ò altro simile Stromento  Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella del Spirito santo in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1610.</i>	In Festo Omnium Sanctorum
246	<i>Beati eritis cum maledixerint</i>	Giovanni Croce	♠, $\frac{3}{2}$ ,		CATB		MOTETTI   A QVATTRO VOCI   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Signoria   di Venetia in San Marco,   <i>Nuouamente composti, &amp; dati in luce.   LIBRO PRIMO.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti 1597.</i>	In Festo Omnium Sanctorum
247	<i>Et vidi alterum angelum</i>	Sigismondo d'India	C, 3, C		CATB		LIBER SECVNDVS   SACRORVM CONCENTVVM.   SIGISMVNDI DE INDIA   NOBILIS PANORMITANI,   Ternis, Quaternis, Quinis, Senisque vocibus.   Concinendorum.   VENETIIS, Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1610	In Festo Omnium Sanctorum
248	<i>Exultate justi in Domino</i>	Ludovico Viadana	o $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CATB		CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo.   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   &amp; per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. 1602</i>	In Festo Omnium Sanctorum
249	<i>Ecce vicit Leo de tribu Iuda</i>	Antonio Burlini	C, 3, C		CABB		FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col Basso Continuo per   l'Organo, & altro simile iftrumento   <i>Commodi per li cantori che feguitano il moderno stile, e molto vtile   per quelli che defiderano impararlo   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO  </i>	In Festo Omnium Sanctorum

						Organifita di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   <i>Nouamente compoſti, &amp; dati in luce.</i>   CON PRIVILEGIO.   In Venetia, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1612	
250	<i>O quam glorioſum eſt regnum cœlorum, in quo Chriſto gaudent omnes ſancti</i>	Henrich Pfendner	c In origine: ç		CCBB	SENIS,  SEPTENIS, OCTONIQUE  VOCIBUS CONCINEN- DORUM   LIBER TERTIUS  Cum Basso ad Organum.  HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENſIS,  Reverendiſſimi & Illuſtriſſimi Principis ac Domini, D.  PHILIPPI ADOLPHI, Epilcopi Wircebur- genſis, Francia, Orientalis, Du- cis, &c. Organista.  WIREBURGI  Tyois ac ſumptibus IOANNIS VOLMARI  ANNO 1625	In Feſto Omnium Sanctorum
251	<i>O quam glorioſum</i>	Arcangelo Borsaro	ç		CTBB/trtr	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, ſecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune ſolemnità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Ilлуſtriſſ. & Reuerendiſſ. mio Sig. & Patrone Colendiſſimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Veſcouo di Reggio,   e Prencipe, &c.   In Venetia, Appreſſo Ricciardo Amadino.  1611	In Feſto Omnium Sanctorum
252	<i>O virum ineffabilem</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumciſionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Feſta mobilia, &amp;</i>	In Feſto S. Martini Epilcopi Et Confessionis

							<i>Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613 Superiorum permiffu.</i>	
253	<i>Sacerdos Dei Martinus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o3		CBT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613 Superiorum permiffu.</i>	In Festo S. Martini Episcopi Et Confessionis
254	<i>Domine Deus noster</i>	Urban Loth	c		TT/CC		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Martini Episcopi Et Confessionis

255	<i>Oculis ac manibus</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		AB		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Baffo   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 <i>Superiorum permissu.</i>	In Festo S. Martini Episcopi Et Confessionis
256	<i>Dixerunt discipuli</i>	Abundio Antonelli	c, o3. c		CCB			In Festo S. Martini Episcopi Et Confessionis
257	<i>O beatum virum</i>	Christopher Sätzl	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, $\phi\frac{3}{2}$ , c		ATB		ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Festo S. Martini Episcopi Et Confessionis
258	<i>Cantantibus organis</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CC		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis</i>	In Festo S. Ceciliae Virginis Et Martyris

							<i>Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613 Superiorum permiffu.</i>	
259	<i>Virgo gloriosa Cæcilia</i>	Urban Loth	c		TT/CC		MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Cæciliæ Virginis Et Martyris
260	<i>Virgo gloriosa semper [Evangelium]</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		TT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io:</i>	In Festo S. Cæciliæ Virginis Et Martyris

						Baptiftam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	
261	<i>Cantantibus Organis</i>	Giovanni Nicola Spinelli	c, 3. c, 3. c		CC/TTB		In Fefto S. Ceciliae Virginis Et Martyris
262	<i>Cæcilia virgo clariffima</i>	Alessandro Grandi	c, 3. c		CCB	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Balfo per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Sereniffima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	In Fefto S. Ceciliae Virginis Et Martyris
263	<i>Cilicio Cæcilia fua membra domabat</i>	Alessandro Grandi	c		ATB	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Balfo per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Sereniffima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618	In Fefto S. Ceciliae Virginis Et Martyris
264	<i>Cantantibus Organis</i>	Christopher Sätzl	$\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$		ATB	ECCLESIATICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo- ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Pſal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Fefto S. Ceciliae Virginis Et Martyris

265	<i>Gaude virgo Catharina</i>	Urban Loth	c		TT/CC	MUSA MELICA.   CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.   Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.   AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616	In Festo S. Catharinae Virginis Et Martyris
266	<i>Ave virginum gemma Catherina</i>	Giulio Belli	c, $\phi \frac{3}{2}$		CCB	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maestro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compofti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c.   In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613	In Festo S. Catharinae Virginis Et Martyris
267	<i>Liberasti me Domine</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CCB	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i>	In Festo S. Catharinae Virginis Et Martyris
268	<i>Domum tuam Domine decet sanctitudo</i>	Vincenzo Pace	c		CC	unicum	In Dedicacione Ecclesiae

269	<i>Zachæus præcurrens</i> <i>Et festinans II pars</i>	Anonimo	c c, $\frac{3}{2}$ , c		AT			In Dedicazione Ecclesiæ
270	<i>O quam metuendus</i>	Henrich Pfendner	c In origine : $\phi$		TT		SENIS,  SEPTENIS, OCTONIQUE  VOCIBUS CONCINEN- DORUM   LIBER TERTIUS  Cum Basso ad Organum.  HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENSIS,  Reverendissimi & Illustrissimi Principis ac Domini, D.  PHILIPPI ADOLPHI, Episcopi Wircebur-  gensis, Francia, Orientalis, Du- cis, &c. Organista.  WIREBURGI  Tyois ac sumptibus IOANNIS VOLMARI  ANNO 1625	In Dedicazione Ecclesiæ
271	<i>O quam metuendus</i>	Giovanni Battista Cocciola	c		CCT		<b>Inviata email alla biblio Gent – non si trova lì</b>	In Dedicazione Ecclesiæ
272	<i>Zachæe festinans</i>	Giorgio Capriccio	c, $\frac{3}{2}$ , c		CC/TTB			In Dedicazione Ecclesiæ
273	<i>O quam bene fundata</i>	Giovanni Francesco Anerio	c		CCAT		ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū   Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.   Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.   Binis, Ternis, &amp; Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.   PRIMA PARS.   Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613   Superiorum permiffu.</i>	In Dedicazione Ecclesiæ
274	<i>O quam metuendus est</i>	Vincenzo Pace	c, 3, c, 3, c, 3, c		CCAB		SACRORUM  CONCENTUUM  Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur.  LIBER ET OPUS PRIMUM  CUM BASSO	In Dedicazione Ecclesiæ

						AD ORGANUM  AUCTORE VINCENTIO PACIO  Olim seminarij seraphici alumno, & Cathedralis  Asisiensis Musices Præfecto  ad Per Ilustrem, ac Reverendissimum D. D. Ascanium Sperellum  S. Severini Episcopum  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1617  Appresso Bartholomeo Magni	
275	<i>Alleluia. Gaudeamus</i>	Rudolph de Lasso	♯3, ♯, ♯3, ♯		CC/TTAB		In Dedicazione Ecclesiæ
276	<i>Omnes gentes plaudite</i>	Rudolph de Lasso	♯		CC/TTAB		In Dedicazione Ecclesiæ
277	<i>Psallite Deo nostro</i>	Giovanni Croce	♯ $\frac{3}{2}$ , C, ♯ $\frac{3}{2}$ , C, ♯ $\frac{3}{2}$ , C, ♯ $\frac{3}{2}$ , C, ♯ $\frac{3}{2}$ , C		CTTB	<b>Rielaborazione dal mottetto a 6:</b> SACRE   CANTILENE   CONCERTATE   A TRE, A CINQUE,   ET SEI VOCI,   <i>Con i suoi ripieni à Quattro voci</i> ,   DEL R. D. GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   <i>Maestro di Capella della Serenissima Signoria   di Venetia in S. Marco</i> ,   Nuouamente con ogni diligenza stampate, & date in luce.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   <i>Appreffo Giacomo Vincenti, 1610</i>	In Dedicazione Ecclesiæ
278	<i>Ecce vicit leo de [tribu]</i>	Christopher Sätzl	c		CATTB ad placitum	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus concinendi.  Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-  ditate, usurpanda.  AUCTORE  Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices  Rectore.  LIBER PRIMUS  Nunc primum in lucem editus.  Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo  de gloriam. Psal. 113  GENIPOTENTI,  Ex Typographeio Musico Danielis Agricolaë  ANNO 1621	In Dedicazione Ecclesiæ
279	<i>Sonet vox tua</i>	Giacomo Finetti	C, $\frac{3}{2}$ , C, $\frac{3}{2}$ , C, $\frac{3}{2}$ , C, 3, C		CCAB	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM	In Dedicazione Ecclesiæ

						MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   LIBER QVINTVS.   VENETIIS ANNO   1622	
280	<i>Omnes gentes plaudite manibus</i>	Giovanni Francesco Capello	C, 3, C, 3, C		CTTB	Non id.al momento	In Dedicazione Ecclesiæ
281	<i>Gaudemus omnes</i>	Melchiorre Stopper	$\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		CATB e CATB		In Dedicazione Ecclesiæ
282	<i>Salve radix, salve mundi gloria</i>	Vinko Jelić	C, 3, C, 3, C		CA		In Dedicazione Ecclesiæ BMV.
283	<i>Salvum fac populum tuum Domine</i>	Vinko Jelić	C, 3, C		AA		In Dedicazione Ecclesiæ De omni tempore

VIRIDARIUM MUSICO-MARIANUM.   CONCENTUS ECCLESIASTICOS   plus quam Ducentos,   IN DIALOGO,   II. III. et IV. Vocum,   Cum Basso continuo et Generali, Organo applicato,   DIVERSIS IISQUE CLARISSIMIS ET MUSICA LAUDE   præstantissimis hujus ætatis authoribus, pro omni genere et sorte Cantorum, summâ diligentia collectos, [...] Opera & studio   IOANNIS DONFRIDI SCHOLAE NECCA-   ro Rottenburgicae, nec non ad D. Martini ibidem   Musices Moderatoris.   AUGUSTÆ TRIBOCORUM,   Sumptibus LAZARI LETZNERI Haeredus,   Anno M. DC. XXVII								
	Titolo	autore	Mensura	b / ♯	Voci	Chiavi	provenienza	Funzione
1	<i>Ab initio et ante sæcula creata sum</i>	Giacomo Finetti	c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinnendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Come sta</b> <b>Già in Siren coelestis</b>	Eccl. 24: 14
2	<i>Alleluia. Hodie concepta est beata virgo Maria</i>	Biagio Tomasi	c		CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	DI BIASIO TOMASI   ORGANISTA,   DELL'ILLUSTRE COMMUNITA   DI COMACCHIO.   IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI   ad Una, Due, Tre & Quattro voci.   Con la parte grave.   IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611 <b>Come sta</b>	Rielab. Per l'immacolata concezione di maria
3	<i>Dilectus meus descendi in hortum suum</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c3, c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Mansionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente Compoſto, & dato in luce   IN VENETIA, 1613   Appreffo Ricciardo Amadino <b>Non è chiaro</b>	Cant. 6:1
4	<i>Ego quasi terebinthus extendi ramos meos</i>	Agostino Agazzari	c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SERTVM ROSEVM   EX PLANTIS HIERICHO   AB AVGVSTINO AGAZARIO,   Armon. Intron. nuper collectum,   & armoniæ traditum.   Singulis, Binis, Ternis, & Quaternis vocibus decantandum   Cum Basso ad Organum.   OPVS DECIMVM QVARTVM In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 <b>Come sta</b>	Eccl. 24:22

5	<i>Ecce tu pulchra es, tu tota delectabilis Maria</i>	Giacomo Finetti	o3,c, o3, c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA  BINIS VOCIBVS  CONCINENDA  Vnà Cum Ballo ad Organum accomodata.  AVCTORE  IACOBO FINETTO  Anconitano in Societate Sanctifsimi  Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   LIBER SECVNDVS  VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611 <b>Come sta</b>	Cant.4:5 Immacolata concezione BMV
6	<i>In hortum meum veni soror mea sponsa, bibi vinum meum cum lacte meo</i>	Adriano Banchieri	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che fopra il Ballo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGGIO  In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.   1610 <b>Come sta</b>	Cant 4,5 Immacolata concezione BMV
7	<i>Indica mihi quem dirigi anima mea ubi pascas ubi cubes</i>	Ludovico Viadana	c		CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, à Tre, & à Quattro voci.   DI LODOVICO VIADANA   Maeftro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente riftampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611. <b>Come sta</b>	Cant 1:6  Antifona per l'assunzione di Maria
8	<i>Mater et virgo, tu benedicta inter mulieres</i>	Giacomo Moro Viadana	c		CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	QUARTO LIBRO  DE CONCERTI   ECCLESIASTICI  A Una, à Due, à tre,& à Quattro Voci  per cantar nel Organo  Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti  DI GIACOMO MORO  VIADANA  Novamente composti, & dati in luce  DEDICATI  Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova   IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1610 <b>Come sta</b>	

9	<i>Nigra sum sed formosa filiae Hierusalem, sicut tabernacula cedar</i>	Alessandro Grandi	c3, c, 3, c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTETTI   A CINQUE VOCI   CON LE LETANIE DELLA   BEATA VERGINE   DEL SIGNOR   ALESSANDRO GRANDI   <i>Nouamente ristampati corretti dal medesimo</i>   Con l'Aggionta di Motetti di diuersi Auttori.   A 2. 3. 4. 5. & Otto Voci   Con il Baffo Continuuu per sonar nell'Organo.   <i>Raccolti da Aleffandro Vincenti.</i>   Con Priuilegio, et licenza de' Superiori. IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Vincenti. 1620 <b>Non è chiaro</b>	Cant. 1:4 Antifona per l'assunzione di Maria
10	<i>Nigra sum sed formosa filiae Hierusalem, sicut tabernacula cedar, sicut pelles Salomonis.</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Cant. 1:4 Antifona per l'assunzione di Maria
11	<i>Nigra sum sed formosa filiae Hierusalem, ideò dilexit me Rex</i>	Giacomo de Civita	c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTTETTI   CONCERTATI   A Vna, Due, Tre, Quattro, Cinque,   & Sei Voci.   DEL P.D. GIACOMO DI CIVITA   DI CHIETI.  MONACO CELESTINO   <i>Con vn Magnificat Concertato à Quattro. Con il Baffo generale per l'Organo.</i>   PRIMO LIBRO  In Venetia, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616	Cant. 1:4 (variato) CAO 3878 Antifona per l'assunzione di Maria
12	<i>O quam suave est nomen tuum Maria</i>	Alessandro Grandi	o3, c, 3, c, 3...	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IL SECONDO LIBRO   DE MOTTETI   A DVE TRE ET QVATRO   VOCI   Con il Baffo per Sonar nell'Organo.  DI ALESSANDRO GRANDI   Maeſtro di Capella nello Spirito   fanto in Ferrara  <i>Nuouamente compoſti, &amp; dati in luce.</i> IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1613 <b>Come sta</b>	
13	<i>Osculetur me, osculo oris sui, quia meliora sunt uber tua vino.</i>	Adriano Banchieri	c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco	Cant. 1:1

							Olietano.   Accomodata, che sopra il Ballo seguente si può variare   vn'istesso Concerto in sei modi, con vna &   dui parti così voci, come stromenti.   CON PRIVILEGGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1610 <b>Come sta</b>	
14	<i>Pulchra es et decora amica mea</i>	Adriano Banchieri	c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Conteste   <i>Alla Regia Sposa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olietano.   Accomodata, che sopra il Ballo seguente si può variare   vn'istesso Concerto in sei modi, con vna &   dui parti così voci, come stromenti.   CON PRIVILEGGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1610 <b>Come sta</b>	Cant. 4:1
15	<i>Quæ est ista quæ procedit sicut Sol, et formosa</i>	Jelić, Vinko (Vincenzo Ielich)	c, 3, c, 3	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	PARNASSIA  MILITIA,  CONCERTUUM UNIUS, DUARUM, TRIUM  ET QUATUOR VOCUM:  TAM NATIVIS QUAM INSTRUMENTALIBUS  vocibus, ad organum concinendarum.  Auctore  REVER. DOMINO VINCENTIO JELICH  SERENISS. ARCHID. LEOPOLD. &C. MUSICO  Instrumentario, & Vicario Colleg, Ecclesiæ  S. Mariæ Tabernensis.  OPUS PRIMUM,  ARGENTINÆ  Cum privilegio.  Typis Pauli Ledertz Bibliop.  Anno 1622	
16	<i>Pulchra es amica mea, suavis et decora sicut Hierusalem</i>	Alessandro Aglione	c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ , c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre,& à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTORE  Dell'Ordine de' Predicatori.  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 c, o $\frac{3}{2}$ , c	Cant. 4:1
17	<i>Repleatur os tuum benedictum laude, alleluia</i>	Bastiano Miserocca	c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<b>Già in Siren coelestis</b>	Rielab Ps. 70:8

18	<i>Surge propera amica, speciosa mea et veni columba mea</i>	Giacomo Moro Viadana	c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	QUARTO LIBRO   DE CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Una, à Due, à tre, & à Quattro Voci   per cantar nel Organo   Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Novamente composti, & dati in luce   DEDICATI   Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova   IN VENETIA   Appresso Giacomo Vincenti 1610 <b>Originale in c</b>	Cant. 2:10
19	<i>Sicut lilium inter spinas, sic amica mea inter filias</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Composto, & dato in luce   IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Cant. 2:2
20	<i>Sub tuum praesidium confugimus nostras deprecationes ne despicias</i>	Alessandro Grandi	c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Balso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1618 <b>Come sta</b>	
21	<i>Salve virgo mater Christi, tu quae sola</i>	Adriano Banchieri	c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che fopra il Ballo fequente fi può variare   vn'ifteſſo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGGIO In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1610 <b>Come sta</b>	

22	<i>Surge propera amica mea</i>	Giacomo de Civita	c, $\frac{3}{2}$ , c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTTETTI   CONCERTATI   A Vna, Due, Tre, Quattro, Cinque,   & Sei Voci.   DEL P.D. GIACOMO DI CIVITA   DI CHIETI.   MONACO CELESTINO   <i>Con vn Magnificat Concertato à Quattro.</i>   <i>Con il Baffo generale per l'Organo.</i>   PRIMO LIBRO In Venetia, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616	Cant. 2:10
23	<i>Tota pulchra es amica mea</i>	Ercole Porta	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Baffo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organifta della Colleggiata di S. Gio- uanni Imperficetto.   Nouamente pofto in luce.   IN VENETIA, Apreffo Aleffandro Rauerij. 1609	
24	<i>Vinea mea coram me est</i>	Abundio Antonelli	c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
25	<i>Venite filii audite me, timorem Domini docebo vos</i>	Alessandro Grandi	c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IL SECONDO LIBRO   DE MOTTETI   A DVE TRE ET QVATRO   VOCI   Con il Baffo per Sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maeftro di Capella nello Spirito   fanto in Ferrara.   <i>Nuouamente compofti, &amp; dati in luce.</i> IN VENETIA, Apreffo Giacomo Vincenti. 1613 <b>Come sta</b>	
26	<i>In hortum meo veni in hortum meum soror mea sponsa</i>	Adriano Banchieri	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che fopra il Baffo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGGIO In Venetia, Apreffo Ricciardo Amadino 1610 <b>Come sta</b>	
27	<i>Veni in hortum meum soror mea sponsa messui myrrham meam, cum aromatibus mei</i>	Adriano Banchieri	c	b	CC o TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che fopra il Baffo	

							seguente si può variare   vn'istello Concerto in sei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come stromenti.   CON PRIVILEGGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1610 <b>Come sta</b>
28	<i>Virgo prudentissima quo progredieris quasi aurora valde rutilans, filia Sion</i>	Anonimo	c	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
29	<i>Sancta et immacolata virginitas, quibus te laudibus efferam nescio</i>	Alessandro Grandi	c		CA	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il suo Basso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mulico della Serenissima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & ristampati.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. 1618 <b>Come sta</b>
30	<i>Introduxit me Rex, in cellam vinariam, ordinavit in me caritatem.</i>	Antonio Cifra	c	b	CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR   Vnà cum Basso ad Organum.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   In Collegio Germanico Musicae Moderatori,   LIBER TERTIVS   Nunc iterum in lucem aeditus.   Venetijs Apud Iacobum Vincentium. 1612. <b>Come sta</b>
31	<i>Nigra sum sed formosa et ideò dilexit me dilectus meus</i>	Alessandro Aglione	c		CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre,& à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTRE  Dell'Ordine de' Predicatori.  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 <b>Originale ç</b>
32	<i>Qualis hodie festivitas ? Ignoras igitur</i>	Alessandro Grandi	c, 3	b	CT o TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   LIBRO QVINTO   De fuoi   Concerti à 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   Raccolti da Lunardo Simonetto Cantor nella   Capella di S. Marco in Venetia.   CON

						PRIVILEGIO.   Stampa del Gardano. In Venetia <i>Appreffo Bartolomeo Magni. 1619</i> <b>Come sta</b>
33	<i>Fortis est ut mors dilectio</i>	Christian Erbach	c, $\frac{3}{2}$ , c		CT dialogo	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>
34	<i>Vox dilecti mei transiliens colles</i>	Henrich Pfendner	c, o $\frac{3}{2}$ , c (in Pfend. $\phi$ )		CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER-  NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM  LIBER SECUNDUS   Cum basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.  & ILLUSTRIS. PRINCIPIIS AC DOMINI, D. IOANNIS GO- DFRIDI Episcopi Bamberg & Wirteburgensis,  Francia Orientalis Ducis, Organista.  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari.  Anno 1623
35	<i>Beata dei genitrix Maria virgo perpetua</i>	Agostino Agazzari	c		AT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> SERTVM ROSEVM   EX PLANTIS HIERICHO   AB AVGVSTINO AGAZARIO,   Armon. Intron. nuper collectum,   & armoniae traditum.   Singulis, Binis, Ternis, & Quaternis vocibus decantandum   Cum Basso ad Organum.   OPVS DECIMVM QVARTVM In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 <b>Come sta</b>
36	<i>Ave Trinitatis sacrarium, ave mundi sanctuarium</i>	Vincenzo Pace	c, 3, c		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> SACRORUM / CONCENTUUM / Qui Binis, Ternis, Quaternis vocibus concinuntur. / LIBER ET OPUS PRIMUM / CUM BASSO AD ORGANUM / AVCTORE VINCENTIO PACIO / Olim seminarij seraphici alumno, & Cathedralis / Afisiensis Musices Praefecto / ad Per Illustrem, ac Reverendissimum D. D. Ascanium Sperellum / S. Severini Episcopum / STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA MDCXVII. /Appresso Bartholomeo Magni.
37	<i>Ego dormio et cor meum vigilat vox dilecti</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c	b	TT o CC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente

							Composito, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	
38	<i>Ego flos campi et lilium convallium</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		TT o CC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Composito, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Cant. 2:1
39	<i>Gaude virgo gloriosa, verbum verbo concepiti</i>	Antoni Holzner	$\phi \frac{3}{2}$ , c		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	VIRETUM PIERIUM  Cuius  FLOSCULI  ET  MODULI  una II. III. & V. voicibus DEI OPTIMI MAXIMI  & Cælicolarum laudes spirans & sonant; in Neomusorum huius  temporis gratiam, & usum inter sacra, consitum,  secunda & ubere vena irriguum, in  luce datum  AB  ANTONIO HOLZNER  SERENISSIMI  MAXIMILIANI Boiorum DUCIS &c.  Organicine & Musico  PARS PRIMA  MONACHII  Ex Typographeo NICOLAI HENRICI, 1621	
40	<i>Ingredere virgo amabilis, ingredere ad regem qui adamavit te super omnes</i>	Agostino Agazzari	c, 3, c	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfeâti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Baffo ad Organum.   ROMÆ,   <i>Apud Aloifium Zannettum 1606</i> <b>Come sta</b>	
41	<i>In lectulo meo, per noctem quæſivi, quæ diligit anima mea</i>	Urban Loth	c (in Loth $\phi$ )		TT o TC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA.  CONCERTA-  TIONES MUSICAS,  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens.  Cum Basso conitnuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIÆ,  APUD TOBIAM	Cant. 3:1.

							NENNINGER,   & CONRADUM FROSCH.   Anno 1619	
42	<i>In plateis sicut cinnamomum et balsamum, in plateis aromatizans</i>	Agostino Agazzari	c		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	CANTVS   SERTVM ROSEVM   EX PLANTIS HIERICHO   AB AVGVSTINO AGAZARIO,   Armon. Intron. nuper collectum,   & armoniæ traditum.   Singulis, Binis, Ternis, & Quaternis vocibus decantandum   Cum Ballo ad Organum.   OPVS DECIMVM QVARTVM In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 <b>Come sta</b>	Eccl. 24:19-20
43	<i>Maria mater gratiæ, mater misericordiæ, tu nos ab hoste protege</i>	Giacomo Finetti	c, $\frac{3}{2}$ , c		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Ballo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   LIBER SECVNDVS   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres 1611 <b>Originale in c, <math>\frac{3}{2}</math>, c</b>	
44	<i>O Maria quæ rapis corda hominum</i>	Giacomo Finetti	c	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Come sta</b>	Meditatio devotissima super Salve Regina, quae divo Bernardo attribuitur.  (sopra l'attributo <i>Dulcedo</i> )
45	<i>Quasi rosa plantata super rivos aquarum</i>	Abundio Antonelli	c		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		
46	<i>Regina cæli lætare, alleluia, quia quem meruisti</i>	Gregor Aichinger	c, 3, c	b	TT o TC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	COROLLA EUCARISTICA, ex variis flosculis et gemmulis pretiosis musarum sacrarum, binis ternisque; vocibus contexta. Cui etiam æternæ Virginis uniones quidam de tessera salutis affixi Augsburg Johann Prætorius 1621	
47	<i>Sicut lilium inter spinas, sic amica mea</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, o $\frac{3}{2}$ , c	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	IO. FRANCISCI ANERII   ROMANI,   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfæcti.   Moteçtorum fingulis, binis, ternis, quaternis,	Cant. 2 :2

							<p>quinis, fenifq. vocibus.   LIBER SECVNDVS.   [pentagramma con note e il testo «Ora pro nobis beate Ignati» su due sistemi; il pentagramma inferiore viene interrotto al centro da marchio tipografico]   ROMÆ,   Ex Typographia Bartholomæi Zannetti.   1611  SVPERIORVM PERMISSV.</p> <p>IO. FRANCISCI ANERII   ROMANI,   IN SEMINARIO ROMANO   Muficæ Præfecti.   <i>Moteçtorum fingulis, binis, ternis, quaternis,   quinis, fenisque vocibus.</i>   LIBER SECVNDVS.   <i>Nuper editus.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum 1612</p> <p><b>Come sta</b></p>
48	<i>Tota pulchra es amica mea, columba mea speciosa mea et macula nos est in te</i>	Biagio Tomasi	c	b	TT o CC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	<p>DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA,  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre &amp; Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611</p> <p><b>Come sta</b></p>
49	<i>Trahe me post te curremus in odorem unguentorum tuorum</i>	Luigi Alvisè Balbi	c, o $\frac{3}{2}$ , c	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	<p>ECCLESIASTICI   CONCENTVS   Canendi Vna, Duabus, Tribus, &amp; Quatuor Vocibus, aut   Organo, aut alijs quibufuis Infrumentis eiuſdem   generis, &amp; alijs Quinque, Sex, Septem, &amp; Octo,   tum ad concertandum, tum ad vocibus canendum accommodati.  ALOYSII BALBI VENETI   ECCLESIAE MAGNAE DOMVS   Venetiarum Muficę Moderatoris.  LIBER PRIMVS. VENETIIS. Apud Alexandrum Rauerium. 1606</p>
50	<i>Veni amica mea, veni columba mea, immacolata mea</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c	b	TT o CC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	<p>LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, &amp; Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLÒ MEZZOGORRI   Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compolto, &amp; dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i></p>

							<b>Come sta</b>	
51	<i>Veni dilecte mi, commoremur in villis, mane furgamus ad vineas</i>	Alessandro Aglione	c	b	TT o TC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre,& à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTRE  Dell'Ordine de' Predicatori.  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 <b>Come sta</b>	
52	<i>Anima mea liquefacta est, osculetur me osculo oris tui</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLÒ MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	.. Cant. 1:1
53	<i>Ave Regina Cœlorum, mater regis Angelorum</i>	Ercole Porta	c	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO   DI SPIRITVALI   CONCENTI   A Due, A Tre, e A Quattro Voci,   Con il Baſſo per l'Organo.   DI HERCOLE PORTA   Organifta della Colleggiata di S. Gio- uanni Imperficetto.   Nouamente poſto in luce.   IN VENETIA, Appreffo Aleſſandro Rauerij. 1609	
54	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus locutus est, vocavi illum et non respondit mihi</i>	Adriano Banchieri	c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Conteſte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che ſopra il Baſſo ſeguente ſi può variare   vn'ifteſſo Concerto in ſei modi, con vna &   dui parti colſi voci, come ſtromenti.   CON PRIVILEGGIO. In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	Cant. 5:6
55	<i>Beata viscera Mariæ virginis</i>	Agostino Agazzari	c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SERTVM ROSEVM   EX PLANTIS HIERICHO   AB AVGVSTINO AGAZARIO,   Armon. Intron. nuper collectum,   & armoniæ traditum.   Singulis, Binis, Ternis, & Quaternis vocibus decantandum   Cum Baſſo ad Organum.	

							OPVS DECIMVM QVARTVM.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   1611 <b>Come sta</b>	
56	<i>Dilectus meus loquitur mihi surge, propera, amica mea</i>	Arcangelo Bussoni	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, 3, c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unica	Cant. 2:10
57	<i>Dilectus meus loquitur mihi surge, propera, amica mea</i>	Adriano Banchieri	c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica</i> ;   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olietano.   Accomodata, che fopra il Ballo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	Cant. 2:10
58	<i>Descendi in hortum meum ut viderem poma convallium et inspicerem</i>	Adriano Banchieri	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica</i> ;   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olietano.   Accomodata, che fopra il Ballo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	Cant. 6:10
59	<i>Dum esset rex in accubitu suo</i>	Adriano Banchieri	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica</i> ;   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olietano.   Accomodata, che fopra il Ballo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	

60	<i>Ecce tu pulcra es amica mea</i>	Alessandro Aglione	c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre,& à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTRE  Dell'Ordine de' Predicatori.  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 <b>Come sta</b>	
61	<i>Ego quasi vitis fructificavit et flores mei fructo honoris</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IO. FRANCISCI ANERII   ROMANI.   IN ECCLESIA SANCTISS. VIRGINIS   AD MONTES.   Capellæ Magiftri.   MOTECTORVM   SINGVLIS, BINIS, TERNIS,   Quaternis, Quinis, Senifque vocibus; Vnà cum litaniis BEATÆ   VIRGINIS Quatuor vocibus, cùm Ballo ad Organum.   LIBER TERTIVS ROMÆ,  Apud Ioannem Baptistam Robleçtum. 1613 <b>Come sta</b>	
62	<i>Equita tui meo, in curatibus pharaonis, assimilavit</i>	Adriano Banchieri	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olietano.   Accomodata, che fopra il Ballo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti colí voci, come ftrimenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	
63	<i>Fluminis impetus lætificat civitatem Dei</i>	Agostino Agazzari	c		CB	G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	SERTVM ROSEVM   EX PLANTIS HIERICHO   AB AVGVSTINO AGAZARIO,  Armon. Intron. nuper colleçtum,   & armoniæ traditum.   Singulis, Binis, Ternis, & Quaternis vocibus decantandum   Cum Ballo ad Organum.   OPVS DECIMVM QVARTVM. In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1611 <b>Come sta</b>	
64	<i>Fasciculus myrrhæ dilectus meus mihi inter ubera</i>	Abundio Antonelli	c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<b>Verificare Santini Sammlung Munster Primo libro di mottetti</b>	Cant. 1:12

65	<i>Indica mihi quem dirigi anima mea, ubi pascas ubi cubes in meri die</i>	Adriano Banchieri	c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Olietano.   Accomodata, che fopra il Balfo fequente fi può variare   vn'ifteffo Concerto in fei modi, con vna &   dui parti colf voci, come ftrimenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	Cant. 1:6
66	<i>In lectulo meo per noctes quæfivi, quæ dirigi anima mea</i>	Leone Leoni	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, 3		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino 1606 <b>Originale in c, <math>\phi\frac{3}{2}</math>, c</b>	Cant. 3:1.
67	<i>Lætabitur deserta et inuia, et exultabit folitudo</i>	Agostino Agazzari	c, 3, c, 3	b	C/T B	G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   Mulicæ Præfêcti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   <i>LIBER QVARTVS.</i>   Cum Balfo ad Organum. ROMÆ,   <i>Apud Aloifium Zannettum. 1606</i> <b>Come sta</b>	
68	<i>Læva ejus sub capite meo et dextera illius am plexabitur me</i>	Giacomo Finetti	c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Come sta</b>	Cant. 8:3
69	<i>Nigra sum sed formosa filiæ Hierusalem sicut tabernacula</i>	Adriano Banchieri	c	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA	

							VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che sopra il Baffo seguente si può variare   vn'istesso Concerto in fei modi, con vna &   dui parti cofi voci, come stromenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	
70	<i>O Benedicta super mulieres, quæ Angelos vincis puritate</i>	Giacomo Moro Viadana	c, φ3, c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	QUARTO LIBRO  DE CONCERTI   ECCLESIASTICI  A Una, à Due, à tre,& à Quattro Voci  per cantar nel Organo  Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti  DI GIACOMO MORO  VIADANA  Novamente composti, & dati in luce  DEDICATI  Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova   IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1610 <b>Come sta</b>	
71	<i>O gloriosa Domina excelsa super sidera</i>	Cesario Gussago	c, 3, c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Inno di Venenzio Fortunato
72	<i>O Maria manus tuæ stillaverunt myrrham</i>	Giulio Belli	c	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A DVE ET A TRE VOCI.   Di Giulio Belli Maestro di Capella nella Cathedrale d'Imola   Nouamente Compolti, & dati in Luce.   ALL'ILLV. <sup>mo</sup> ET ECC. <sup>mo</sup> SIG. <sup>re</sup> IL SIG. <sup>re</sup> NICOLO   GVIDI BAGNO MARCHESE DI MONTE BELLO & c. In Venetia, Ære Bartholomei Magni 1613 <b>Originale in ç</b>	
73	<i>O quam speciosa facta es et suavis in delitti virginitatis</i>	Cesario Gussago	c	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
74	<i>Osculetur me osculo oris. Quia meliora sunt ubera tua</i>	Adriano Banchieri	c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Versione da controllare bene in : ECLESIASTICHE   SINFONIE   Dette Canzoni in aria Francese,   A QVATRO VOCI,   Per fonare, et cantare, et sopra vn Baffo   seguente concertare entro l'Organo.   OPERA SEDICESIMA   DI ADRIANO BANCHIERI BOLOGNESE   Sotto moderno stile hor data in luce.   CON PRIVILEGIO.   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino.   M DC VII	Cant. 1:1

75	<i>Pulchra es amica mea, suavis et decora, sicut Hierusalem</i>	Agostino Agazzari	c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   ARMONICI INTRONATI   IN SEMINARIO ROMANO   <i>Mulicæ Præfêcti.   SACRÆ CANTIONES,   Binis, Ternifq. Vocibus concinendæ.   LIBER QVARTVS.   Cum Basso ad Organum.   ROMÆ,   Apud Aloisium Zannettum. 1606</i> <b>Come sta</b>	
76	<i>Quem terra pontus æthera colunt adorant prædicant</i>	Cesario Gussago	c, 3, c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Venanzio Fortunato
77	<i>Surge propera amica mea. En dilectus meus loquitur mihi et vocat me</i>	Alessandro Grandi	3, c, 3, c ...		CB dialogo	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Basso Continuo per sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illustrissimo, &amp; Reuerendissimo Signor Cardinal Leni   Vescouo di Ferrara: IN VENETIA, Aprello Giacomo Vincenti. 1616</i> <b>Come sta</b>	Cant. 2:10
78	<i>Trahe me post te, curremus in odorem unguentorum tuorum</i>	Adriano Banchieri	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che sopra il Basso seguente si può variare   vn'istesso Concerto in sei modi, con vna &amp;   dui parti cofi voci, come ftrimenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Aprello Ricciardo Amadino. 1610</i> <b>Come sta</b>	
79	<i>Verbum bonum et suave personemus illud Ave</i>	Cesario Gussago	c, 3, c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
80	<i>Vox dilecti mei pulsantis. Aperi mihi soror mea</i>	Adriano Banchieri	c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che sopra il Basso seguente si può variare   vn'istesso Concerto in sei modi, con vna &amp;   dui parti cofi voci, come</i>	

							ftromenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	
81	<i>Vulnerasti cor meum, soror mea sponsa. Vulnerasti cor meum, in uno oculorum tuorum</i>	Francesco Lucini da Caravaggio	c	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Cant. 4:9
82	<i>Filiæ Hierusalem, nunciate dilecto meo, quia amore langueo</i>	Giovanni Antonio Fabri	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
83	<i>Pulchra es o Maria et macula non est in te</i>	Giovanni Antonio Fabri	c3, c, 3, c, 3, c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	“”	
84	<i>Beata Mater intacta Virgo, gloriosa regina mundi</i>	Giovanni Antonio Fabri	c3, c	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	“”	
85	<i>Congratulamini mihi omnes quia cum essem parvula placui altissimo</i>	Giovanni Antonio Fabri	c3, c, 3, c, 3, c ...	b	C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	“”	
86	<i>Ego flos campi et lilium convallium</i>	Adriano Banchieri	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	VEZZO   DI PERLE MUSICALI   Modernamente Contefte   <i>Alla Regia Spofa effigiata nella Sacra Cantica;</i>   OPERA VENTESIMA TERZA.   DEL R: P. D. ADRIANO BANCHIERI   Bolognese Monaco Oliuetano.   Accomodata, che fopra il Balfo feguente fi può variare   vn'istello Concerto in fei modi, con vna &   dui parti colí voci, come ftromenti.   CON PRIVILEGIO In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1610 <b>Come sta</b>	Cant. 2:1
87	<i>In prole mater in partu virgo</i>	Giovanni Antonio Fabri	c, 3, c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
88	<i>In lectulo meo per noctem quæsi, quem dirigi anima mea</i>	Alessandro Aglione	c		C/T B	F <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre,& à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTORE  Dell'Ordine de' Predicatori.  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 <b>Come sta</b>	Cant. 3:1.

89	<i>O virgo benedicta super omnes fœminas, quæ omens sanctos superas pietate</i>	Giovanni Francesco Anerio	c	b	BB	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ANTIPHONÆ,   SEV SACRÆ CANTIONES,   QVÆ IN TOTIVS ANNI   VESPERARVM AC COMPLETORII   SOLEMNITATIBVS DECANTARI SOLENT;   IN TRES PARTES DISTRIBVTÆ;   <i>Quarū prima Natiuitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, &amp; omniū Sanctorū</i>   <i>Secunda, Festa mobilia, &amp; Communia Sanctorum.</i>   <i>Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.</i>   Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Vna cum Basso   ad Organum.   AVCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO.   <i>In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.</i>   PRIMA PARS. Romæ, apud Io: Baptistam Roblectum. 1613  <i>Superiorum permissu.</i> <b>Come sta</b>	
90	<i>Quam pulchra es amica mea, Columba mea, formosa mea, Immaculata mea</i>	Giacomo Finetti	c		BB	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Come sta</b>	Cant. 4:1
91	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Cant. 5:6
92	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est</i>	Alexander Leimberer	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Cant. 5:6
93	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est</i>	Henrich Pfendner	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUINIS, SENIS,   OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM  LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.  & Illustriss. Principis acDomini, D. IOANNIS GO- DEFRIDI Episcopi bamberg. & Wirceburgensis, Franciæ Orientalis Ducis, Organistæ  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari ANNO 1623	Cant. 5:6

94	<i>Flores apparverunt in terra nostra, tempus purationis advenit</i>	Giacomo Moro Viadana	c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	QUARTO LIBRO  DE CONCERTI   ECCLESIASTICI  A Una, à Due, à tre,& à Quattro Voci  per cantar nel Organo  Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti  DI GIACOMO MORO  VIADANA  Novamente composti, & dati in luce  DEDICATI  Al Molto Illustre Signor Antonio Costantini Secretario del Se- renissimo Signor Duca di Mantova   IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1610 <b>Come sta</b> <b>Anche in Siren coelestis</b>	Cant. 2:12
95	<i>O beata ubera et beata viscera Mariae virginis</i>	Gregor Aichinger	c	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Quercus Dodonæa cuius vocales glandes suavitate cycnea saporatas, olorina canitie nitentes in sacro Jovi musisq; nemore decussit & legit, ac rimodio seu riodia est dmensus Augsburg Johann Prætorius 1619	
96	<i>O Domina quæ rapis corda hominum</i>	Antonio Mortaro	c		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ANT. MORTARII   BRIXIENSIS   In Ecclesia Diui Francisci Mediolani Organistæ   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ;   <i>Quibus adiungitur altera Cantio, cum Sanctorum   Lætanijs, quæ senis vocibus modulantur,</i>   Cum sua Partitione Instrumentis etiam accomodatæ.   Nunc denu in lucem [a]edit. MEDIOLANI,   Apud hæ redem Simonis Tini, & Io.Franciscum Bisutum.   1598 ANTONII MORTARII   BRIXIENSIS,   SACRAE CANTIONES   Tribus vocibus concinendæ.   Vna cum Ballo ad organum Venetijs, apud Ricciardum Amadinum.   1610	Variazione testuale sulla meditatio di bernardo sull'attributo dulcedo di Maria
97	<i>O gloriosa Domina excelsa super sidera, qui te creavit</i>	Paolo Quagliati	c, o <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Da un libro disperso	Inno di Venenzio Fortunato
98	<i>O quam pulchra es amica mea, et quam decora</i>	Ludovico Viadana	c	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, à Tre, & à Quattro voci.   DI LODOVICO VIADANA   Maefstro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appressò Giacomo Vincenti. 1611. <b>Come sta</b>	Cant. 4:1

99	<i>Sancta Maria succurre miseris</i>	Giovanni Martino Caesare	c, $\frac{3}{2}$ , c		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MUSICALI   MELODIE  PER VOCI ET INSTRUMENTI  à una, due, tre, quattro, cinque, e sei  DI  GIO: MARTINO CESARE  Musico, & Instrumentista del  SERENISSIMO  MASSIMILIANO  Con: Palat: del Rheno Duca dell'Alta,  è Bassa Baviera &c.  In Monaco appresso NICOLAO HANRICO  1621 <b>Originale in <math>\phi</math></b>
100	<i>Si ad filium Dei non audes accedere opeccator</i>	Orazio Scaletta	c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MESSA,   ET IL VESPRO   DELLA BEATISSIMA   VERGINE MARIA   NOSTRA SIGNORA.   A Tre Voci.   PER CONCERTAR NELL'ORGANO.   Con alcuni Motetti nel fine, à vna, & tre voci.   DI ORATIO SCALETTA.   OPERA DEDICATA   Al Molto Reuerendo Padre   FRATE AMANTE BONVICINO.   Priore Dignifsimo in S. Aleffandro di Bressa,   Signor mio offeruandifsimo.   IN MILANO, Appressò Filippo Lomazzo. 1615
101	<i>Sub tuum præsidium contugimus, Sancta Dei genitrix nostras deprecationes</i>	Giovanni Baccinetti	c, o $\frac{3}{2}$ , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IO. BAPTISTAE   BACCINETTI   SENENSIS  ACADEMICI INTRONATI  SACRAE CANTIONES   Quæ Binis, Ternis, quaternifque vocibus concinuntur, cum Ballo ad   Organum.   LIBER PRIMVS.  <i>Nunc primum in lucem æditus.</i> VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1616.
102	<i>Tota pulchra es amica mea, suavis et decora</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	c		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	
103	<i>Veni dilecte mi, egrediamur in agrum, commoremur in villis</i>	Arcangelo Bussoni	c, $\frac{3}{2}$ , c, ...	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unica
104	<i>Virgo prudentissima quo progredieris</i>	Vinko Jelić (Vincenzo Jelich)	c, 3, c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	PARNASSIA  MILITIA,  CONCERTUUM UNIUS, DUARUM, TRIUM  ET QUATUOR VOCUM:  TAM NATIVIS QUAM INSTRUMENTALIBUS  vocibus, ad organum concinendarum.  Auctore  REVER. DOMINO VINCENTIO JELICH  SERENISS. ARCHID. LEOPOLD. &C. MUSICO  Instrumentario, & Vicario Colleg, Ecclesiæ  S. Mariæ Tabernensis.  OPUS PRIMUM,  ARGENTINÆ  Cum

							privilegio.   Typis Pauli Ledertz Bibliop.   Anno 1622	
105	<i>Vulnerasti cor meum, soror mea sponsa in uno oculorum tuorum</i>	Leone Leoni	c		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli In Venetia, apreſſo Ricciardo Amadino 1606 <b>Come sta</b>	Cant. 4:9
106	<i>Osculetur me osculo oris tui quia meliora sunt</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		CAT ATB	o C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manſionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce   IN VENETIA, 1613   <i>Appreſſo Ricciardo Amadino</i> Non è chiaro	Cant. 1:1
107	<i>Veni dilecte mi, egrediamur in agrum comoremur in villis similis</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		CAT ATB	o C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manſionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce   IN VENETIA, 1613   <i>Appreſſo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	
108	<i>O beata virgo Maria in cuius transitu sanctorum canit numerus</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c		TTT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO   DE MOTTETI   A DVE TRE ET QVATRO   VOCI   Con il Baſſo per Sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maeſtro di Capella nello Spirito   fanto in Ferrara.   <i>Nuouamente compoſti, &amp; dati in luce.</i> IN VENETIA,   Appreſſo Giacomo Vincenti. 1613 <b>Come sta</b>	
109	<i>Quid miseri quid faciemus, invocabitis unigenitum Dei filium</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c, 3, c, 2, c, 3, c		CTT TTT	o C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De fuoi   Concerti à 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.	

							<i>Raccolti da Lunardo Simonetto Cantor nella   Capella di S. Marco in Venetia.   CON PRIVILEGIO.   Stampa del Gardano.   In Venetia Appreffo Bartolomeo Magni. 1619</i> <b>Come sta</b>	
110	<i>Quam pulchra es amica mea, columba mea. O gloriosa domina, excesa super sidera</i>	Giacomo Finetti	$\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c...		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chriſti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.  Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Originale in <math>\phi \frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b>	Cant. 4:1 Con Venanzio Fortunato
111	<i>Salve radix sancta, o Maria flos virginum/ Gratia super gratiam mulier sancta et pudorata</i>	Giacomo Finetti	c, c, 3, c	b	CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chriſti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.  Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Come sta</b>	
112	<i>Tota pulchra es o Maria, et macula non est in te</i>	Giacomo Finetti	c		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magiftro In Anconitana Corporis Chriſti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA.  Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Originale in <math>\phi</math></b>	
113	<i>Veniat dilecta mea, quae est ista?</i>	Urban Loth	c (in Loth $\phi$ )		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA.  CONCERTA-  TIONES MUSICAS,  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE	Cant. 3:6

							MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens.  Cum Basso conitnuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIÆ,  APUD TOBIAM NENNINGER,  & CONRADUM FROSCH.  Anno 1619	
114	<i>Anima mea conturbata est. Adjuro vos filiæ Hierusalem/</i>  <i>En dilectus meus candidus et rubicundus</i>	Alessandro Grandi	c  c, 3, c	b	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Bafso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mulico della Serenisfima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & riftampati.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1618 <b>Come sta</b>	Cant. 6:11 Cant. 2:7  Cant. 5:10
115	<i>Ave Regina cælorum, ave Domina Angelorum</i>	Gregor Aichinger	c, 3, c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Quercus Dodonæa cuius vocales glandes suavitate cycnea saporatas, olorina canitie nitentes in sacro Jovi musisq; nemore decussit & legit, ac rimodio seu riodia est dmensus Augsburg Johann Prætorius 1619	
116	<i>In lectulo meo per noctes quæsvi quem dirigi anima mea</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Cant. 3:1.
117	<i>Introduxit me rex in cellam vinariam ordinavit in me charitatem</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c	b	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Cant. 2:4
118	<i>Quam pulchra es amica mea, Alleluia, formosa</i>	Christoph Sätzl	♯ $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICI  CONCENTUS.  DUABUS, TRIBUS,  QUATUOR ET QUINQUE  vocibus	Cant. 4:1

	<i>mea, dilecta mea, speciosa mea</i>						concinendi.   Adiunguntur duo Instrumenta, pro commo-[ditate, usurpanda.   AUCTORE   Christophoro Sätzl Cathed : Ec- clesiæ Brixinensis Musices   Rectore.   LIBER PRIMUS   Nunc primum in lucem editus.   Non nobis Domine, non nobis : sed nomini tuo   de gloriam. Psal. 113   ENIPOTENTI,   Ex Typographeio Musico Danielis Agricolæ   ANNO 1621	
119	<i>Quam pulchra es et quam decora charissima in deliciis assimilata est palmæ</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c, 3, c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce   IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Rielab. Su cant. 3:6.
120	<i>Quasi stella mattutina in medio nebulæ et quasi luna plena. Alleluia</i>	Giovanni Croce	c, c $\frac{3}{2}$ , c, c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRE   CANTILENE   CONCERTATE   A TRE, A CINQVE,   ET SEI VOCI,   <i>Con i fuoi ripieni à Quattro voci,</i>   DEL R. D. GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   <i>Maefiro di Capella della Sereniſſima Signoria   di Venetia in S. Marco,</i>   Nuouamente con ogni diligenza ſtampate, & date in luce.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA,   <i>Appreffo Giacomo Vincenti, 1610</i> <b>Come sta</b>	
121	<i>Quam pulchræ sunt mammæ tuæ soror mea sponsa pulciora sunt</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce   IN VENETIA, 1613   <i>Appreffo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	
122	<i>Salve radix sancta, salve mundi gloria, salve radix. O Maria flos virginum</i>	Alessandro Grandi	c	b	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO   DE MOTTETI   A DVE TRE ET QVATRO   VOCI   Con il Baſſo per Sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   <i>Maefiro di Capella nello Spirito   fanto in Ferrara.</i>   <i>Nuouamente compoſti, &amp; dati</i>	

							<i>in luce.</i> IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1613 <b>Come sta</b>	
123	<i>Surge propera amica mea, columba mea et veni. Ego flos campi et lilium convallium</i>	Leone Leoni	$\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli In Venetia, apreſſo Ricciardo Amadino. 1606 <b>Originale in <math>\phi 3</math>, c, <math>\phi 3</math></b>	Cant. 2:10 e 2:1
124	<i>Benedicta lilium quæ es castitatis, veni in auxilium nobis tuis natis</i>	Gabriele Plautzius	$\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FLOSCULUS VERNALIS,   SACRAS   CANTIONES,   MISSAS, ALIASQUE   LAUDES B. MARIÆ   CONTINENS,   a 3., 4., 5., 6. & 8.   cum Basso Generali.   AUTHORE   GABRIELE PLAUTZIO CARNIOLO   Reverendissimi illustrissimi   Principi ac Domini,   D. IOANNIS SCHWICARDI ARCHEPISCOPI   Mogunt. S. R. Imp. Per Germ. Archicanc.   ac Princ. Elect. Capellæ Magistro.   Aschaffenburgi, apud Balthas. Lipp.   Sumptibus Authoris Anno 1621	
125	<i>Ego flos campi et lilium convalium, sicut lilium inter spinas</i>	Giovanni Battista Biondi da Cesena	c	b	TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MESSE   ET MOTETTI   A TRE VOCI   Commodissime,   CON VNA MESSA DA MORTO,   <i>Con il ſuo Baſſo per l'Organo.</i>   DI F. GIO. BATTISTA CESENA   MINORE OSSERVANTE   Libro Primo nouamente riftampate, & corrette.   OPERA XII. In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611 <b>Come sta</b>	Cant. 2:1-2
126	<i>O quam tu pulcra es amica mea, columba mea, speciosa mea, quam pulchra es favus distillans</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c	b	TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quatro, cinque, & otto voci, con vna Mellâ à quatro   <i>Accommodati per cantarſi nell'Organo, Claucecimbalo,   Chitarone, ò altro ſimile Stromento</i>   <i>Con il BASSO per fonare</i>   DI ALESSANDRO GRANDI   <i>Maefiro di Capella del Spirito fanto in Ferrara</i>   <i>Nuouamente dati in</i>	Cant. 4:1

							<i>luce CON PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.</i> <b>Come sta</b>	
127	<i>Sancta Maria virgo virginum, mater et filia regis regum omnium tuum</i>	Giovanni Battista Troncatti	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Eitner lo identifica solo qui	
128	<i>Vulnerasti cor meum soror mea sponsa. Vulnerasti cor meum et in uno crine colli tui</i>	Johann Benn	c, 3, c	b	TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Eitner lo identifica solo in antologie	Cant. 4:9
129	<i>Vulnerasti cor meum soror mea sponsa, in uno oculorum tuorum et in uno crine colli tui</i>	Giovanni Damasceno Uffereri	c		TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Cant. 4:9
130	<i>Alma redemptoris mater quæ pervia cæli porta mane set stella maris succurrere cadenti</i>	Christoph Perckhofer	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unica	
131	<i>Ave Regina cælorum, Ave Domina angelorum, salve radix</i>	Christoph Perckhofer	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\phi\frac{3}{2}$ , c	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	unica	
132	<i>Regina cæli lætare. Alleluia. Quia quem meruisti portare</i>	Anton Holzner	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$	b	CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Non dal viretum pierium Si trova anche in Philomela coelestis 1624	
133	<i>Salve Regina mater misericordiæ dulcedo et spes nostra salve</i>	Guilielmi Krumper	c, $\frac{3}{2}$ , c		CC/TT B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
134	<i>Ave Regina cælorum. Ave Domina Angelorum</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c	b	CCCC/TT TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub>	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Balso Continuo per fonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maefro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illuſtriffimo, &amp; Reuerendiffimo Signor Cardinal Leni   Vefcouo di Ferrara:</i>   IN VENETIA, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616. <b>Come sta</b>	
135	<i>Dilectus meus loquitur mihi. Surge propera amica mea</i>	Giovanni Paolo Nodari	c, 3, c, 3, c		CCCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Corona gemmarum coelestium per Joan. Paulum Nodarium in hanc musicalem Harmoniam Sola, Duobus, Tribus, Quatuor, & Quinque vocibus,	Cant. 2:10

							contextam, Nunc primum in lucem edita. - Venetiis, 1613. Apud Ricciardum Amadinum <b>Come sta</b> <b>Già in Siren c 1616</b>	
136	<i>Adjuro vos filiae Hierusalem, si inveneritis dilectum meum ut nunciatis ei quia amore langueo</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c, 3, c	b	CCAT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLÒ MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613   <i>Appreſſo Ricciardo Amadino</i> <b>Come sta</b>	Cant. 5:8
137	<i>Duo ubera tua, sicut duo hinnuli, gemelli caprae. Filiae multitudinis</i>	Giacomo Finetti	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c	b	CCAT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santiffimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Riſtampati.</i>   IN VENETIA, Appreſſo l'Herede di Angelo Gardano.   1612 <b>Originale in <math>\phi</math></b>	Can. 7:3
138	<i>Gabriel Angelus locutus est Mariae. Ave gratia plena, Dominus tecum in mulieribus</i>	Giovanni Martino Caesare	$\phi$		CATT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MUSICALI   MELODIE  PER VOCI ET INSTRUMENTI  à una, due, tre, quattro, cinque, e sei  DI  GIO: MARTINO CESARE  Musico, & Instrumentista del  SERENISSIMO  MASSIMILIANO  Con: Palat: del Rheno Duca dell'Alta,  è Bassa Baviera &c.  In Monaco appreſſo NICOLAO HANRICO  1621 <b>Come sta</b>	
139	<i>Adest nobis dilectissimi, optatus dies nativitatis, beatæ ac venerabilis</i>	Giacomo Finetti	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CCAB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622 <b>Come sta</b>	
140	<i>Ave virgo gratiosa, stella sole clarior.</i>	Antonio Cifra	c, $\phi 3$ , c		CCAB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO	

							LIBER TERTIVS. ROMÆ, Apud Io. Baptistam Robblettum. 1609 SVPERIORVMNB  PERMISSV. <b>Come sta</b>	
141	<i>O vos carissimi, qui statis in domo Domini levate capita vestra et oculis respicite signum magnum quod apparuit in cœlo</i>	Giacomo Finetti	c, o $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$	b	CCAB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE  QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   LIBER QVINTVS.   VENETIIS ANNO   1622 <b>Come sta</b>	
142	<i>Plangite mortales, plangite omnes moriemini quia in Adam peccavistis sola</i>	Giacomo Finetti	c, o $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CCAB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE  QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   LIBER QVINTVS.   VENETIIS ANNO   1622 <b>Come sta</b>	
143	<i>Ego flos campi, et lilium convallium, inter filias</i>	Giacomo Finetti	c, $\phi$ $\frac{3}{2}$ , c		CCTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona. CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati</i> IN VENETIA, Appresso l'Herede di Angelo Gardano 1612 <b>Originale in <math>\phi</math></b>	Cant. 2:1
144	<i>En dilectus meus, loquitur mihi. Jam hiems transiit, imber abiit et recessit</i>	Adriano Banchieri	c	b	CCTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICHE   SINFONIE   Dette Canzoni in aria Francese,   A QVATRO VOCI,   <i>Per fonare, et cantare, et sopra vn Baffo   feguento concertare entro l'Organo.</i>   OPERA SEDICESIMA   DI ADRIANO BANCHIERI BOLOGNESE   Sotto moderno stile hor data in luce.   <i>CON PRIVILEGIO</i>   In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1607 <b>Come sta</b>	Cant. 2:10
145	<i>Veniens à Libano, quam pulchra facta est</i>	Antonio Burlini	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CCTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SECONDA PARTE.   FIORI   DI CONCERTI   SPIRITVALI   A Vna, Due, Tre, e Quattro Voci, col Basso Continuo per   l'Organo, & altro fimile	

							strumento   <i>Commodi per li cantori che seguitano il moderno stile, e molto vtile   per quelli che desiderano impararlo   DI DON ANTONIO BVRLINI   DA ROVIGO   Organista di Monteoliueto Maggiore   di Siena.   Nouamente composti, &amp; dati in luce.   CON PRIVILEGIO   In Venetia, Apprefso Giacomo Vincenti. 1612</i>	
146	<i>Veni Regina nostra. Veni Domina in hortum odoris</i>	Giacomo Finetti	c		CCTB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona. CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati</i> IN VENETIA, Apprefso l'Herede di Angelo Gardano 1612 <b>Come sta</b>	
147	<i>Veni dilecte mi. Veni dilecta mea, egrediamur in agrum</i>	Johannes de Fossa	c		CCTB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Unicum	
148	<i>Adjuro vos filiae Hierusalem si inveneritis dilectum meum, ut nuncietis ei</i>	Urban Loth	c (iin Loth ϕ)	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA.  CONCERTA-  TIONES MUSICAS,  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens.  Cum Basso conitnuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIÆ,  APUD TOBIAM NENNINGER,  & CONRADUM FROSCH.  Anno 1619	Cant. 5:8
149	<i>Adjuro vos filiae Hierusalem, si inveneritis dilectum meum ut nuncietis ei</i>	Johannes de Fossa	c	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Unicum	Cant. 5:8
150	<i>Ave Maria, ancilla praelecta Dei patris sanctissima</i>	Urban Loth	o3, c, 3, c, 3 ... (in Loth ϕ3, ϕ <sup>♯</sup> )	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA.  CONCERTA-  TIONES MUSICAS,  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE	

							MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens.  Cum Basso conitnuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIÆ,  APUD TOBIAM NENNINGER,  & CONRADUM FROSCH.  Anno 1619	
151	<i>Beata es Virgo Maria quæ Dominum portasti creatorem</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c, 3	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A CINQUE VOCI   CON LE LETANIE DELLA   BEATA VERGINE   DEL SIGNOR   ALESSANDRO GRANDI   <i>Nouamente ristampati corretti dal medesimo</i>   Con l'Aggionta di Motetti di diuersi Auttori.   A 2. 3. 4. 5. & Otto Voci   Con il Baffo Continuuo per sonar nell'Organo <i>Raccolti da Aleffandro Vincenti.</i>   Con Priuilegio, et licenza de' Superiori. IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Vincenti. 1620. <b>Come sta</b>	Resp. Per la purificazione di Maria
152	<i>Dilectus meus loquitur mihi. Surge propera amica mea, formosa mea, columba mea</i>	Ludovico Viadana	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima. IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	Cant. 2:10
153	<i>Indica mihi quem diligit anima mea a ubi pascas</i>	Leone Leoni	c	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO,  Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino 1606 <b>Come sta</b>	Cant. 1:6
154	<i>O Intemerata &amp; in æternum benedicta, singularis atque incomparabilis virgo Dei genitrix Maria Dei</i>	Alessandro Grandi	c		CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI A DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI   Con le Letanie della B. V. à Cinque Voci   & il fuo Bafso per l'Organo   DI ALESSANDRO GRANDI   Mufico	

							della Serenissima Signoria di   Venetia in S. Marco   Nouamente con ogni diligenza corretti, & ristampati.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1618 <b>Come sta</b>	
155	<i>Surrexit ut aperirem dilecto meo. At ille declinaverat</i>	Leone Leoni	c, o <sup>3</sup> , c	b	CC/TT BB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino 1606 <b>Originale in c, φ<sup>3</sup>, c</b>	
156	<i>Audite arcanum, attendite mysterium. Audite et obstupescite: missus est angelus Gabriel</i>	Giacomo Finetti	c, o <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622 <b>Originale in c, 3, c</b>	
157	<i>Adjuro vos filia Hierusalem, si inveneritis dilectum meum. Qualis est dilectus.</i>	Giacomo Finetti	c		C <sub>(solo)</sub> ATB (a tre)	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   Nouamente Ristampati.   IN VENETIA,   Appreffo l'Herede di Angelo Gardano.   M DC XII. <b>Originale in c</b>	Cant. 5:8
158	<i>Ave Maria ancilla sanctæ Trinitatis. Ave maria promissio Propherarum</i>	Rudolph de Lasso	c, φ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	VIRGINALIA EUCHARISTICA,   Que   MAGNÆ VIRGINI,   VIRGINISQUE FILIO   VOCIBUS   SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS   Cum Basi continua   MEMOR GRATUSQUE   concinuit.   RUDOLPHUS DE LASSO   Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.   Ab Odis & Organis   MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.   1615	

159	<i>Assumpta est Maria in cælum, gaudent Angeli lardante benedicunt Dominum</i>	Henrich Pfendner	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER-  NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM  LIBER TERTIUS   Cum basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, HOLVELDENSIS,  Reverendiss.   & Illustriss. principis ac domini, D. PHILIPPI ADOLPHI, Episcopi Wirtebur- gensis,  Franciæ Orientalis Du- cis, & Organista.   WIRCEBURGI   Typis ac sumptibus Ioannis Volmari.   Anno 1625	
160	<i>Ave mundis spes Maria, ave mitis ave pia, ave plena gratia</i>	Gabriel Plautzius	$\phi\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FLOSCULUS VERNALIS,  SACRAS CANTIONES,   MISSAS, ALIASQUE LAUDES B. MARIE   CONTINENS,  a 3., 4., 5., 6. & 8.   cum Basso Generali.   AUTHORE GABRIELE PLAUTZIO CARNIOLO Reverendissimi illustrissimi  Principi ac Domini,   D. IOANNIS SCHWICARDI ARCHEPISCOPI   Mogunt. S. R. Imp. Per Germ. Archicanc.   ac Princ. Elect. Capellæ Magistro.   Aschaffenburgi, apud Balthas. Lipp.   Sumptibus Authoris Anno 1621	
161	<i>Ave Regina cælorum, Ave Domina Angelorum, Gaude gloriosa</i>	Giovanni Francesco Capello	c, 3, c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   IN DIALOGO   A DVE, TRE ,   E QVATRO VOCI   DEL R.P.GIO.FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organifita nelle Gratie di Brefsia.   OPERA QVINTA   Nouauente data in luce. Con Priuilegio.   In Venetia Appreffo Giacomo Vincenti. 1613 <b>Come sta</b>	Antifona mariana
162	<i>Ave Regina cælorum, Ave Domina Angelorum, salve radix</i>	Bernhard Klingenstein	♢	b	CATB contrapunc t.	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	unicum	Antifona mariana
163	<i>Beata es virgo Maria, quæ Dominum portasti creatorem mundi genuisti</i>	Cesario Gussago	♢, $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Resp. Per la purificazione di Maria
164	<i>Congratulamini mihi omnes, qui diligitis Dominum</i>	Gregor Aichinger	c	b	CATB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	ALTERA PARS  HUIUS OPERIS.   CANTIONES NI- MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU   PARTITURA AD ORGANUM,   quam inuenies in Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES	

							SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	
165	<i>Dic Maria quid vidisti quando montes ascendisti</i>	Gabriel Plautzius (Plavec)	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $c$ , $\frac{3}{2}$ ...	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	FLOSCULUS VERNALIS,   SACRAS   CANTIONES,   MISSAS, ALIASQUE   LAUDES B. MARIÆ   CONTINENS,   a 3., 4., 5., 6. & 8.   cum Basso Generali.   AUTHORE   GABRIELE PLAUTZIO CARNIOLO   Reverendissimi illustrissimi   Principi ac Domini,   D. IOANNIS SCHWICARDI ARCHEPISCOPI   Mogunt. S. R. Imp. Per Germ. Archicanc.   ac Princ. Elect. Capellæ Magistro.   Aschaffenburgi, apud Balthas. Lipp.   Sumptibus Authoris Anno 1621	
166	<i>Ecce tu pulchra es amica mea, ecce tu pulcher es dilecte mi decorus</i>	Giacomo Finetti	c, $\frac{3}{2}$ , c...		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO   <i>Nouamente Ristampati.</i> IN VENETIA, Appresso l'Herede di Angelo Gardano   1612 <b>Originale in c</b>	Cant. 4:5
167	<i>Ego flos campi et lilum convallium</i>	Gregorio Zucchini	c		CATB	G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Missa pro viuis, Missa pro Defunctis,   Vespertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   possunt (sunt enim verficuli duabus virgulis seiuncti)   Magnificat, cum omnitonis Falfis bordonibus, Mo- tecta, Litanie B.M.V. Litanie. SS. Et Cantiones pro   Instrumentis, vna, cum sectione grauium partium pro   Organiftis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auctore D. Gregorio Zuchinio Brixienfi, Monaco Casinensi,   &amp; Sancti Georgij Mairoris Venetiarum professo.</i>   VENETHIS, Apud Iacobum Vincentium 1616 <b>Come sta</b>	Cant. 2:1
168	<i>Ego dilecto meo et ad me conversio eius: veni dilecte mi</i>	Giacomo Finetti	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ ...	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A	Cant. 6:2

							QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati</i>   IN VENETIA, Appresso l'Herede di Angelo Gardano.   1612 <b>Originale in c</b>	
169	<i>Florete flores et quasi liliū date odorem</i>	Alessandro Aglione	$\circ\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre, & à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTRE  Dell'Ordine de' Predicatori  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 <b>Originale in o3, c, o3</b>	
170	<i>Gaudeamus omnes in Domino Alleluia. Exultat Maria et matrem</i>	Andrea Anglesio Imperial	$\Phi\frac{3}{2}$ , $\Phi$ , $\Phi\frac{3}{2}$ , $\Phi$ ...	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
171	<i>Indica mihi, formosa inter mulieres, ubi est thronus tuus</i>	Giacomo Finetti	c, $\circ\frac{3}{2}$ , c, $\circ\frac{3}{2}$ ...	b	CATB concertato	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS</i> .   VENETIIS ANNO 1622 <b>Originale in c, 3, c</b>	Cant 1:6
172	<i>Iucundare et lætare o cunctarum sæminarum decus atque gloria</i>	Giacomo Finetti	c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS</i> .   VENETIIS ANNO 1622 <b>Come sta</b>	
173	<i>Maria mater gratiæ, mater misericordiæ. Tu nos ab hoste protege</i>	Gregorio Zucchini	c, 3, c, 3, c, 3, c c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Missa pro viuīs, Missa pro Defunctis,   Vespertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   possunt (sunt enim verficuli duabus virgulis seiuncti)   Magnificat, cum omnitonis Fallis bordonibus, Mo- tecta, Litanie B.M.V. Litanie. SS. Et Cantiones pro   Instrumentis, vna, cum fectione grauium partium pro   Organiflis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auctore D. Gregorio</i>	

							<i>Zuchinio Brixienſi, Monaco Cafinenſi,   &amp; Sancti Georgij Mairoris Venetiarum profeffo.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium 1616</i> <b>Come sta</b>	
174	<i>Maria mater gratiæ, mater misericordiæ. Tu nos ab hoste protege</i>	Henrich Pfendner	$\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c...	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS,  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM  LIBER SECUNDUS   Cum basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.   & ILLUSTRIS. PRINCIPIS AC DOMINI, D. IOANNIS GO- DFRIDI Episcopi Bamberg & Wirteburgensis,  Francia Orientalis Ducis, Organista.   WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari.   Anno 1623	
175	<i>Nihil est candoris, nihil est splendoris, nihil est virtutis quod non splendeat</i>	Giacomo Finetti	c		CAB (a tre) T (solo)	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTO   DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati.</i>   IN VENETIA, Appreffo l'Herede di Angelo Gardano. 1612 <b>Come sta</b>	Indicato da Finetti come aria  Su una Mediatio di Bernardo
176	<i>O rosa suavis et pulchra, o stella resplendes et fausta ut cælum</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c, 3, c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTILENE   ECCLESIASTICHE   VARIE   Melfe, Mottetti, e un Miferere intiero   a Quattro Voci.   LIBRO QVARTO   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, & Maelfro di Cappella   nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente composto, & dato in luce  In Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1614 <b>Come sta</b>	
177	<i>O quam tu pulchra es dilectea mea, o quam decora, o quam suavis</i>	Giacomo Finetti	c, $\frac{3}{2}$ , c, o $\frac{3}{2}$ , c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622 <b>Originale in c, 3</b>	

178	<i>Pulchra es o Maria et macula non est in te</i>	Rudolph de Lasso	c, $\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , ...	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	VIRGINALIA EUCHARISTICA  Que  MAGNÆ VIRGINI,   VIRGINISQUE FILIO  VOCIBUS  SINGULIS II. III. IV. V. VI. VII. OCTONIS  Cum Basi continua  MEMOR GRATUSQUE  concinuit  RUDOLPHUS DE LASSO  Ser. <sup>mo</sup> MAXIMILIANO Boiorum Duci, & c.  Ab Odis & Organis  MONACI, EX Typographeio Musico Nicolai Henrici.  1615	
179	<i>Pulchra ubera, rubra vulnera</i>	Berardo Marchesi da Viadana	c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PRIMAVERA  ECCLESIASTICA  Adorna di sacri Fiori musicali, a Due, Tre,   & Quattro Voci  Con il basso continuo per l'Organo  DI F. BERARDO DA VIADANA  Nuovamente composta & data in luce  Dedicata  All'illustrissimo, & Reverendissimo Signor Inno- centio Massimi, Vescovo di Bertinoro, &  Vice Legato di Ferrara  IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti 1616	
180	<i>Pulchra sunt genæ tuæ sicut Turturis collum tuum sicut monilia</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613 <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i> <b>Come sta</b>	
181	<i>Quam pulchra es amica mea, oculi tui columbarum</i>	Alvise Grani	c $\frac{3}{2}$ / c / c $\frac{3}{2}$		CATB concertato	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Cant. 4:1
182	<i>Quam pulchri sunt gressus tui, filia Principis. Iuncturæ femorum tuorum sicut monilia</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613 <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i> <b>Come sta</b>	Cant. 7:1
183	<i>Quasi stella matutina in medio nebulae et quasi luna plena in diebus suis lucet</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c, 3, c, 3, c, 3, c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTILENE   ECCLESIASTICHE   VARIE   Meffe, Mottetti, e un Miferere intiero   a Quattro Voci.   LIBRO QVARTO   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, & Maeſtro di	Eccl. 50:6

							Cappella   nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente composto, & dato in luce  In Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1614 <b>Come sta</b>	
184	<i>Quam pulchra es et quam decora quam speciosa charissima/  O Maria dilecta soror mea (canto solo)</i>	Alessandro Grandi	c3  c	b	A6 CC con ripiene AATB  Canto solo e CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub>	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De fuoi   Concerti à 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   <i>Raccolti da Lunardo Simonetto Cantor nella   Capella di S. Marco in Venetia.</i>   CON PRIVILEGIO.   Stampa del Gardano. In Venetia <i>Appreffo Bartolomeo Magni.</i> 1619	Cant. 4:1
185	<i>Quem terra pontus athera, colunt adorant prædicant trinam regentem machinam claustrum Mariæ bajulat.</i>	Gregor Aichinger	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	ALTERA PARS  HUIUS OPERIS  CANTIONES NI- MIRUM 2. 3. 4. 5. VOCUM, UNA  CUM BASSO GENERALI SEU  PARTITURA AD ORGANUM  quam invenies in Octa- va parte. (dalle SACRAE DEI LAVDES SVB OFFICIO DIVINO CONCINENDAE Dilingæ, Adam Meltzer 1609)	Su testo di Venanzio Fortunato
186	<i>Salve radix sancta, salve mundi gloria, o Maria flos virginum</i>	Henrich Pfendner	c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS  OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM  LIBER SECUNDUS   Cum basso ad Organum  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS  & ILLUSTRIS. PRINCIPIS AC DOMINI, D. IOANNIS GO- DFRIDI Episcopi Bamberg & Wirteburgensis  Francia Orientalis Ducis, Organista  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  Anno 1623	
187	<i>Salve Regina mater misericordiae, vita dulcedo et spes nostra salve, ad te clamamus</i>	Alessandro Aglione	c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	GIARDINO  DI SPIRITUALI  CONCENTI  A Quattro, à Tre, & à Due Voci, con alcuni  Motetti à voce sola  DEL P. F. ALESSANDRO AGLIONE  DI SPOLTORE  Dell'Ordine de' Predicatori  OPERA QUARTA  Novamente composta& data in luce  IN VENETIA  Appresso Giacomo Vincenti 1618 <b>Come sta</b>	
188	<i>Stabat mater dolorosa/</i>	Johann de Fossa	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯/ ♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	unicum	

	<i>Eia mater fons amoris me sentire vim doloris</i>					C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
189	<i>Sancta Maria dulcis et pia preces nostras suscipe.</i>	Gabriele Fattorini	$\phi \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \dots$		CB ripiene CATB	C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI GABRIEL FATTORINI DA FAENZA   I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & commodi da cantare, & fonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l ballo generale per maggior com- modità de gl' organifti  <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i> In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1602 HA USATO UN'EDIZIONE SUCCESSIVA IN CUI ERANO STATI INSERITI DEI RIPIENI
190	<i>Trahe me post te curremus in odorem unguentorum tuorum</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c, 3, c, 3, c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613 <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i> <b>Come sta</b>
191	<i>Tu gloriosa Hierusalem, tu lætitia Israel, tu honorificentia populi nostri</i>	Giacomo Finetti	$c \frac{3}{2}, c, \frac{3}{2}, \dots$	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santiffimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Rifampati.</i> IN VENETIA, Appreffo l'Herede di Angelo Gardano 1612
192	<i>Tu gloriosa Hierusalem, tu lætitia Israel, tu honorificentia populi nostri</i>	Antonio Mortaro	c3, c, 3, c,...	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
193	<i>Veni in hortum meum soros mea sponsa</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, et Maeſtro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compoſto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613 <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i> <b>Come sta</b>

194	<i>Ave virgo gratiosa. Alleluia. Mater Dei gloriosa</i>	Arcangelo Borsaro	c, 3, c	b	C/T T BB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, secondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune folemnità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Ilustrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendissimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vefcouo di Reggio,   e Prencipe, &c. In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1611 <b>Come sta</b>	In solennitate BVM
195	<i>Tota pulchra es Maria, et macula non est in te, tu speciosa facta es</i>	Arcangelo Borsaro	c	b	C/T T BB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, secondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune folemnità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All'Ilustrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendissimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vefcouo di Reggio,   e Prencipe, &c. In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1611 <b>Originale in c</b>	
196	<i>Indica mihi, quem diligit anima mea, ubi pasca, ubi cubes, ne vagari incipiam</i>	Urban Loth	c, 3, c  (in Loth c)		CT tromb. Et Vdg.	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> + F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MUSA MELICA CONTINUATA  CONCERTA-  TIONES MUSICAS,   DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET OCTO, UNA CUM PSALMO MISE-  RERE MEI DEUS, OCTO  vocibus, continens  Cum Basso conitnuo & generali,   Organo applicato  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organi Moderatore  Opus secundum  PASSAVIÆ,	Cant. 1:6 Per l'assunzione

							APUD TOBIAM NENNINGER  & CONRADUM FROSCI  Anno 1619
197	<i>Vox dilecti mei pulsantis. Expoliavi me tunica mea, quomodo induare illa?</i>	Arcangelo Borsaro	c	b	CT e due tromboni	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> + F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, secondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune foennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballò principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA  DEDICATO  All'illuftrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendiffimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vefcouo di Reggio,   e Prencipe, &c. In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino 1611 <b>Come sta</b>
198	<i>Regina cæli lætare. Alleluia. Resurrexit sicut dixit</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c	b	ATTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTILENE   ECCLESIASTICHE   VARIE   Meffe, Mottetti, e un Miferere intiero   a Quattro Voci.   LIBRO QVARTO   DI GIO. NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, & Maeftro di Cappella   nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente composto, & dato in luce. In Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1614 <b>Come sta</b>
199	<i>Tota pulcra es amica mea columba mea formosa mea et macula non est in te</i>	Giovanni Nicolò Mezzogorri	c, 3, c, 3, c,3, c	b	ATTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, et Maeftro di Capella nel Duomo di Comacchio.</i>   Nuouamente Compofto, & dato in luce  IN VENETIA, 1613 <i>Appreffo Ricciardo Amadino.</i> <b>Non è chiaro</b>
200	<i>Veniat dilectus meus. Veniat sponsus meus, veniat electus meus ex millibus in hortum suum</i>	Alessandro Grandi	c, $\frac{3}{2}$ , c...	b	CTTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CELESTI   FIORI   DEL SIG.   ALESSANDRO GRANDI   <i>LIBRO QVINTO</i>   De fuoi   Concerti à 2. 3. 4. Voci. Con alcune   Cantilene nel fine.   <i>Raccolti da Lunardo Simonetto Cantor nella   Capella di S. Marco in Venetia.</i>   CON

							PRIVILEGIO.   Stampa del Gardano.   In Venetia <i>Appreffo Bartolomeo Magni. 1619</i> <b>Come sta</b>	
201	<i>Regina cæli lætare. Alleluia. Quia quem meruisti portare</i>	R. P. Gasparis Wenckh	c, $\frac{3}{2}$ , c ...		CATB/ CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> /C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

D.O.M.A. | EXERCITATIO | MUSICA, | I. | Continens XIII. Selectissimos Con-|certos sive Conventus Musicos Variorum Authorum, | una cum Basso continuo ad Organon & Instrumenta | Musica directo. | Quibus accesserunt IIX. Cantilena III. Vocum, partim | peregrinis; partim vero Germanicis Deo Sacris textibus | adornatae, | in gratiam almae Musica Studiosorum | omnia ad gloriam DEI. | Autore et Collectore | JOHANNE DILLIGERO, p. t. Ecclesiae & Scholae | Wittenb. Cantore. | ANNO 1624 | Magdeburgi, Typis Andreae Bezelij

	titolo	Autore	mensura		Voci	Chiavi	Fonte	funzione
1	<i>Vater unser im Himmelreich</i>	Johann Dillinger	c		A tre	C <sub>4</sub>		Oratio dominica
2	<i>Pater noster qui es in coelis Sanctificetur Nomen tuum</i>	Johann Dillinger	c		A tre	C <sub>4</sub>		Oratio dominica
3	<i>Pater unser in greco</i>	Johann Dillinger	c		A quattro	C <sub>4</sub>		Oratio dominica
4	<i>Benedictus es Domine Deus Patrum nostrum,</i>	Giovanni Francesco Capello	♢, 3, ♢		A tre Canto o tenore terzo	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN DIALOGO   A DVE, TRE ,   E QVATRO VOCI   DEL R.P.GIO.FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organifta nelle Gratie di Brefcia.   OPERA QVINTA   Nouauente data in luce. Con Priuilegio.   In Venetia Appreffo Giacomo Vincenti. MDCXIII.  <b>Originale in c</b> <b>Già in Siren Coelestis (Victorinus) 1622 e PM (Donfrid) 1623</b>	
5	<i>Benedicam Dominum in omni tempore</i>	Antonio Cifra	♢		Tre canti	C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Ballo ad Organum accomodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Mulicæ præfecto.   LIBER SEXTVS.   Opus Decimum Tertium.   ROMÆ, Apud Io: Baptiftam Robleçtum. M.DC.XIII.  <b>Originale in c</b>	Ps 33. 1-2-3

							<b>Già in Siren Coelestis (Victorinus) 1622</b>	
6	<i>Benedicite Angeli Domini Domino,</i>	Antonio Badi	♢	♭	Tre canti o tenori	C <sub>1</sub>	<b>Già presente in Siren coelestis 1616/1622 (Victorinus) e in PM 1623 (Donfrid)</b>  Il catalogo Flurschutz 1615 cita libro di mottetti a 1,2,3,4,5 Venezia e nel 1618 cita un libro secondo di mottetti a 1,2,3,4	
7	<i>Cantemus Domino</i>	Domenico Brunetti	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , C	♭	Due canti e basso	F <sub>4</sub>	DOMINICI BRVNETTI BONONIEN. IN AVGVSTO DIVI DOMINICI BONON. TEMPLO ORGANISTÆ,   Vnica voce, Binis, Ternis, Quaternis, & pluribus   ad vñum Eccleſiæ varij Conventus,   Cum Graui, & Acuto ad Organum.   PRVDENTISSIMO, AC VIGILANTISS. PRAEFECTO,   Religioſiſſimisque eiufdem CœNOBII Patribus dicati.   Venetijs, Apud Alexandrum Rauerium. M. D. CIX.  <b>Originale in <math>\frac{3}{2}</math>, ♢, <math>\frac{3}{2}</math></b> <b>Già in Siren coelestis (Victorinus) 1622 e PM (Donfrid) 1623</b>	Esodo 15.1-2
8	<i>Duo Seraphim clamabant</i>	Gregor Aichinger	C, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	Due canti e alto	C <sub>3</sub>	<b>già in Siren coelestis (Victorinus) 1622 e PM Donfrid 1623</b>	Testo composito rielaborato su Isaia 6.3 e Giovanni 5.7

							In Dominicis per annum & in Festo SS. Redemptoris
9	<i>Tres pueri jussu Regis</i>	<del>anonimo</del> identificato in Lodovico Viadana	c, o $\frac{3}{2}$ , c		A tre voci	C <sub>1</sub>	<p>CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, &amp; a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   &amp; per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602</p> <p><b>Originale in <math>\phi</math>, <math>\phi\frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b></p> <p><b>Già in PM (Donfrid) 1623</b></p> <p>In Festo Sanctissimæ Et Individuæ Trinitatis</p> <p>Ant 4 ad Laudes in Dominicis per annum, Daniele 3.52</p>
10	<i>Fili mi Absalom,</i>	<del>anonimo</del> identificato in Lodovico Viadana	c $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , 3, $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		A tre	C <sub>4</sub>	<p>CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, &amp; a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   &amp; per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1602</p> <p>Regum II, 11.33</p>
11	<i>Domus pudici pectoris templum repente sit Dei:</i>	Giacomo Finetti	c $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		TT	C <sub>4</sub>	<p>IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   <i>CVM BASSO AD ORGANVM.</i>   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. MDC XIII.</p> <p>Visto in:</p>

							IACOBI FINETTI  ANCONITANI  IN ECCLESIA MAGNÆ DOMUS VENETIARUM  MUSICES MAGISTRI  Sacrae cantiones binis vocibus Concinende.  CUM BASSO AD ORGANUM  LIBER TERTIUS  [QUARTA EDITIO]  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA 1629  Appresso Bartolomeo Magni  <b>Originale in c, 3</b>	
12	<i>Quam dilecta tabernacula tua</i>	Giacomo Finetti	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	a due Soprano e Basso	F <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   MDCXI.  <b>Come sta</b> (ma sono aggiunte delle legature)  Già in PM (Donfrid) 1623	
13	<i>Benedicam Domino in omni tempore</i>	<del>Anonimo</del> Identificato in Lodovico Viadana	♩	♭	a due TT o a quattro (TTBB)  Tenore primo	C <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   [Escutcheon of dedicatee of first edition]   In Venetia, Appressò Giacomo Vincenti. 1611. [Organ Title:]   BASSO PER   L'ORGANO   IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   <i>A Due, à Tre, &amp; à Quattro voci.</i>   DI LODOVICO	Ps 33. 1-2-3

						VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   [Escutcheon of dedicatee of first edition]   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. MDCXI.  <b>Come sta</b>	
14	<i>Oh Signor Capitano, v'aspettavo à punto</i> <i>E se te giunto bacio vi la mano.</i> <i>Buenos dias my signora</i> <i>Che ro ablaros agora...</i>	Orazio Vecchi	c, 3, c, 3, c, 3, c		Inizio Cantilene a tre voci		
15	<i>Dai puoch'hò sta bilio sto ...</i>	Orazio Vecchi	c				
16	<i>Tu m'ammazzi Bertolina</i>	Orazio Vecchi	c				
17	<i>Ah sta bella che fai?</i>	Orazio Vecchi	X		Tenore e Canto a 3	C <sub>4</sub>	
18	<i>Tic tac toc</i>	Orazio Vecchi	c		Tenore Jüdenschuel	C <sub>4</sub>	
19	<i>Lassa che veggio, è Lucio forse?</i>	Orazio Vecchi	c		Canto e tenore	C <sub>1</sub>	
20	<i>So Wunsch ich ihr ein gute Nacht/ der Welt und lass sie fahren</i>	Luca Marenzio Su cantio di Philipp Nicolai	c	♯	A tre Canto	G <sub>2</sub>	
21	<i>Herzlich tut mich erfreuen / Die</i>	Luca Marenzio Su cantio Joh. Walther	♯	♯	A tre Canto	G <sub>2</sub>	

Neues geistliches musicalisches| Lustgärtlein| Darinnen allerhand schöne| liebliche und anmühtige Concerten| und Lobgesängelein, zu 2. 3. und 4. Stimmen, sampt dem| Basso Continuo, ad Organon & Instrumenta musica, an-|zutressen und zu finden.| Allen und jeden der lieben Music zugethan und| günstigen Besonderern zum besten und in diesen letzten gantz| jämmer und erbärmlichen ja bitter und trübseeligen Zeiten bey-|des in der Kirchen und zu Hauss füglich und wol| zu gebrauchen.| Versertiget und in Druck geben| von| Johann Dilligern| Eisefeld- Fr: der Kirchen und Schulen zu Coburg| Cantore| Gedruckt zu Coburg in der Fürstlichen Druckeren durch| Johann Forckel in Verlegung Friederich| Gruners| ANNO CHRISTI 1626

	titolo	autore	mensura		voci	chiavi	fonte	funzione
1	<i>Eh du frommer und getreuer Knecht Du bist über wenigen getreu gewesen. Ich will dich über viel setzen Gehe ein zu deines Herren Freude !</i>	JDE	☉	♭	tre	C <sub>4</sub>		Matt 25.21
2	<i>Vergebens ist all Müh und Rost Wo nicht das Hauß Gott selber haut</i>	JDE	☉		Cantilena tre	G <sub>2</sub>		Inno Autore: Lazarus Spengler  Ps 127 <i>Nisi Dominus ædificaverit</i> Paraphr. DML
3	<i>Nun danket alle Gott Der grosse Dinge thut An allen Enden der uns von Mutterleib an lebendig erhält Lebendig erhält und thut uns alles guts</i>	JDE	☉	♭	Due + B.c. all'organo e strumenti	C <sub>1</sub>		Inno Ispirato alla <u>II lettera ai Corinzi 6:2</u>  Autore: Martin Rinckart
4	<i>Herr Christ du bist der helle Tag Für die die Nacht Nicht bleiben mag Du leuchtest uns von dem Vater her Und bist das Licht des Predigers.</i>	anonimo	☉	♭	A 3 CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		Inno autore: Erasmus Alber oppure Michael Weiss
5	<i>Herr komme hinab/ ehe denn mein Kind stirbt! Jesus sprach zu im gehe hin Dein Kind lebet.</i>	JDE	☉, 3, ☉	♭	A 4 CCTT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		Giovanni 4.50



	<p><i>Originale:</i>  <i>O salutaris hostia quæ cœli pandis ostium</i>  <i>Bella premunt hostili à da robur fer</i>  <i>auxilium.</i></p>					<p>Angelum Gardanum,  &amp; Fratres.   1611  <b>Come sta</b></p> <p>Verificato  dall'edizione tedesca:  SACRORUM   CONCENTUUM   BINIS VOCIBUS   CONCINENDORUM   AUCTORE  IACOBO  FINETTO   ANCONITANO  In  Ecclesia Magnæ  Domus Venetiarum  Musices Magistro   URSELLIS  Typis  BARTHOLOMÆI  BUSCHII, Sumptibus   NICOLAI STEINII  Bibliopolæ  Francofurtensis   ANNO 1619</p>	<p>l'ufficio del  mattutino o per  la messa</p>	
9	<p><i>[Manca Laudate pueri Dominum,</i>  <i>laudate nomen Domini]</i>  <i>Sit nomen Domini benedictum</i>  <i>ex hoc nunc &amp; usque in sæculum:</i>  <i>[ manca a solis ortu] ... usque ad occasum.</i>  <i>laudabile nomen Domini.</i></p> <p><i>Sit nomen Domini benedictum</i>  <i>Ex hoc nunc &amp; usque in sæculum</i></p>	JDE	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		2	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		<p>Ps. 112  Fer. VI per la  Pentecoste</p>
10	<p><i>Durch Adams Fall ist ganz verderbt</i></p>	JDE	♢		Concerto Due con Basso generale	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		<p>Lied sul tema  della caduta e  della creazione  (Gen 2-4)  Autore: Lazarus  Spengler</p>

11	<i>Mag ich Unglück nicht wieder stehn</i>	JDE	♢		tre	C <sub>1</sub>		Inno Autore: Maria d'Ungheria
12	<i>Vatter unser im Himmeldein Dein Name wird geheilget rein Dein Reich zu komm dein Will auf Erd Gesche wie bey den Engeln werth Gib uns heut unser täglich Brod Endbind uns von der Sunden Roth. Fuhr uns in kein Versuchung nit Sondern löss uns vom Bösewicht. Amen</i>  <b>Originale:</b> <b>Maria Mater gratiæ Mater misericordiæ, tu nos ab hoste protege, &amp; hora mortis suscipe Gloria tibi Domine Qui natus es de Virgine Cum Patre sancto spiritu In sempiterna sæcula, Amen</b>	<b>Giacomo Finetti</b>  <i>Propter textus ad Matrem Domini directum eamque invocanem hoc Sacro textu jam in laudem Solut Die donatus.</i>	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinenðe.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 Verificato dall'edizione tedesca: SACRORUM  CONCENTUUM  BINIS VOCIBUS  CONCINENDORUM  AUCTORE  IACOBO FINETTO  ANCONITANO  In Ecclesia Magnæ Domus Venetiarum Musices Magistro  URSELLIS  Typis BARTHOLOMÆI BUSCHII, Sumptibus  NICOLAI STEINII Bibliopolæ Francofurtensis  ANNO 1619	Padre nostro traduzione Martin Lutero  Matteo 6.9,13

13	<p><i>Ach Herz gehe nicht ins Gericht Ach Herz verschone dich deines Volkes und sei doch gnädig, so wollen wir rühmen und preisen deinen Nahmen ewiglich, so wolle stu uns erhören Von deinen Heiligen Throne So wolle wir dich loben Und sein sanfft in dir ruhen.</i></p> <p>Originale: <b><i>Maria quæ rapis corda hominum Nonne cor meum Domina rapuisti, ubi quæso posuisti illud, Ut ipse valeam invenire, cum illud postulo mihi arides cum iterum illud postulo me amplexaris &amp; statim Consopitus quiesco.</i></b></p>	<p><b>Giacomo Finetti</b> <i>Quia autem hic suavissimus Autor optimam harmoniam textibus ad Mariam matrem Domini pertinentibus, mira jucunditate applicat. Ad ædificationem Ecclesiæ, &amp; consolationem multorum, visum fui, hunc ce germanicum, in solius DEI laudem subiicere.</i></p>	♢	♭	TT	C <sub>4</sub>	<p>IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinenđę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 <b>Originale in c</b></p> <p>Verificato dall'edizione tedesca: SACRORUM  CONCENTUUM  BINIS VOCIBUS  CONCINENDORUM  AUCTORE  IACOBO FINETTO  ANCONITANO  In Ecclesia Magnæ Domus Venetiarum Musices Magistro  URSELLIS  Typis BARTHOLOMÆI BUSCHII, Sumptibus  NICOLAI STEINII Bibliopolæ Francofurtensis  ANNO 1619</p>	V1. Ps 143,2 Oppure Isaiah 3.13
14	<p><i>Christ der du bist der helle Tag Für dir die nach nicht bleiben mag</i></p>	Nicolaus Heineccius	♢	♭	Due C/T	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		Inno

	<i>Du leuchtest uns vom Vater her Und bist des liechtes Prediger</i>							Autore: Erasmus Alber
15	<i>Non moriar sed vivam Sed narrabo opera Domini</i>	JDE	¢		Tre	C <sub>1</sub>	i	Ps 117. 16,17 Per offertorio  <i>Symbolum Beati Doctoris Martini Lutheri</i>
16	<i>Vom Himmel hoch da komm ich her</i>	JDE	¢		Due TT/CC+ basso generali ad Instrumenta Musica & Organon	C <sub>1</sub>		Lied attribuito a Martin Lutero (1534-1535) Per la natività
17	<i>Gelobet seist du, Jesu Christ</i>	JDE	¢			C <sub>1</sub>		Lieder Autore: Martin Lutero  In Erfurt Enchiridion 1524
18	<i>Freut euch ihr lieben Christen/ freut euch von Herzen sehr.</i>	HGH  Potrebbe essere Heinrich Grimm cantor alla scuola della Altstadt di Magdeburgo e amico di Dillinger	¢	b	TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		Lied  Autore: Leonhart Schröter
19	<i>In Dulci Jubilo Nun singet und seid froh Unsers Herzen Wonne liegt in præsepio, Und leuchtet als die Sonne matris in gremio Alpha es &amp; O/ O Jesu parvule, nach dir ist mir so weh, Tröst mir mein gemüte, O puer optime,</i>	HGH  Potrebbe essere Heinrich Grimm cantor alla scuola della Altstadt di Magdeburgo e amico di Dillinger	¢3	b	TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		VolksLied anonimo del XIV secolo  Nel 1440 la canzone apparve per la prima volta in una raccolta di

	<i>Durch alle deine Gute, O princeps gloriae trahe me post te.</i>		♢, 3, ♢, 3, ♢					canzoni di Peter von Dresden (intorno al 1350-1421 o 1426) e nel 1533 nelle canzoni spirituali di Joseph Klug.
20	<i>Ich ruff zu dir Herr Jesu Christ Verleih' mir gnad' zu dieser frist, Laß mich doch nicht verzagen, Den rechten weg, o Herr! ich mein', Den wollest du mir geben, Dir zu leben, Mein'm nächsten nütz zu sein, Dein wort zu halten eben.</i>	JDE	♢		due	C <sub>1</sub>		Inno prima strofa  Autore: Johann Agricola
21	<i>Allein zu dir Herr Jesu Christ</i>	JDE	♢		due	C <sub>1</sub>		Inno basato su Romani, 3,25 Autore: Johannes Schneeing
22	<i>Wer ist der/ so von Edom kommet</i>	JDE	♢	♭	tre	C <sub>1</sub>	Dialogus Christi cum Ecclesia	Isaia 63
23	<i>Spes mea Christus erit, sine quo spes nulla salutis, Dum fruor &amp; vento, spes mea Christe manes</i>	JDE	♢, 3, ♢	♭	Due CC/TT con B C			
24	<i>Gott Vater in dem höchsten Liecht Zu dir steht unser Zuversicht Drumm bim wir arme Würmelein Lass uns Herr dir besohlen sehn. Sinfonia a 5 Inno a 3 Herr Jesu Christ du höchstes Gut Zu gut komm uns dein teures Blut Auff dass wir Sünder all zugleich Zu dir kommen halb ins Himmelreich.</i>	JDE	♢	♭	Inno a tre con sinfonia a 5			
25	<i>Mein Trost und Hülf ist Gott allein</i>	JDE	♢		TT	C <sub>4</sub>		Corale anonimo in

								Balthasar Musculus, <i>Viertzig schönen geistliche Gesenglein . . .</i> (1597)
26	<i>Ach, Gott von Himmel sieh darein</i>	JDE	♢	♭	due	C <sub>4</sub>		Inno sul salmo 11 Autore Martin Lutero  In Erfurt Enchiridion 1524
27	<i>Alleluia laudem dicite Deo nostro Alleluia omnes servi eius, pusilli &amp; magni Alleluia Quoniam regnabit Dominus Deus noster omnipotens, gaudeamus &amp; exultemus &amp; demus ei gloriam semper Alleluia</i>	anonimo	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	tre	C <sub>4</sub>		Antifona d'ingresso dopo la pasqua Apoc 19.5
28	<i>Wenn meine Sünd, O Menschenkind, Gleich blutrot werden eben Und wenn sie auch schon sicherlich Wie Rosin farbe weren Will ich sie doch glaub festiglich Der Wollen gleich verkehren.</i>	anonimo	♢		tre	C <sub>1</sub>		Rielaborazione su Isaiah 1.18
29	<i>Domine Dominus noster Quam admirabile est nomen tuum in universa terra</i>	Anonimo Amici eiusdam	♢ <sup>3</sup> , ♢	♭	tre	C <sub>4</sub>		Ps 8:2
30	<i>Ach ist nicht Ephraim mein Sohn Mein Kind Dass wir behaget</i>	Daniel Friederici Amici Colendi	♢	♭	tre	C <sub>4</sub>	SERTUM MUSICALE	Geremia v.1 31:20

	<i>Denn ich gedenke noch wohl daran, was ich zu ihn gesaget; darum mir das Herze mein will fort zu brechen gar, dass ich dennoch mich seyn erbarmen muss fürwar.</i>						PRIMUM.  Oder  Erster Musicali- sches Kränzlein/ von schönen wolriechenden  Blümlein  so im Lustgarten Gottes des Heiligen Geistes  gemachsen/ zierlich mit dreyfachem Bindegarn gewun- den und gebunden.  Das ist  Erster Theil  Neuer lieblicher Concerten/ so mit  drey Stimmen ncht allein wegen schöner unterlegten Bi- blischen Texten anmutig zu singen; sondern auch [...]  Componiret  von  DANIELE FRIDERICI, [...] Nun zum vierdten mahle Gebruckt zu Rostock durch Johan  Richels Erben/ Zu vorlegung Johan Hallervords/ Buchhändlers/ Im Jahr 1629	Con piccole modifichè  <i>Nonne Ephraim filius mihi carissimus ?</i>
31	<i>Wo Gott der Herr nicht bei uns hält Wenn unser feinde toben. Wo er Israel Schutz nicht ist Und selber bricht der Feinde List So ist mit uns verlohren.</i>	JDE	♢		due	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		Corale  Autore Justus Jonas (1524)
32	<i>Domine Dominus noster Quam admirabile est nomen tuum in universa terra,</i>	<b>Giacomo Finetti</b>	♢, ♢ <sub>2</sub> , ♢	♭	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		IL PRIMO LIBRO   DE CONCERTI A QUATTRO VOCI.	Palmi di Davide 8

	<p><i>Quoniam elevata est magnificentia tua super Cælos.</i>  <i>Quoniam videbo Cælos tuos opera digitorum tuorum,</i>  <i>lunam &amp; stellam quæ tu fundasti ex ore infantium &amp; lactenrium, pefecisti laudem,</i>  <i>propter inimicos tuos,</i>  <i>ut destruas inimicum &amp; ultorem,</i>  <i>in universa terra.</i></p>						<p>Con il Basso per l'Organo.   DI IACOMO FINETTI ANCONITANO   Maestro di Cappella nella Gran Chà di Venetia.   QUINTA IMPRESSIONE  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA MDCXVIII.   Appresso Bartholomeo Magni.</p> <p><b>Come sta</b>  Solo un errore nel Basso, rigo 1, <i>magnificentia</i> croma Do invece di Re</p>
33	<p><i>O Herr Jesu lieber Herze mein</i>  <i>Erhalt mich durch die Wunden dein</i>  <i>Verlöss mich von Tod und Pein</i>  <i>Und nimm mich in den Himmel nein</i>  <i>Da die heiligen versamlet sehn</i>  <i>Zu den lieben Engelein</i></p> <p><i>Jesu lieber Herze mein</i>  <i>hillf uns all in den Himmel nein</i>  <i>die wir deine Kinder sein</i>  <i>so wollen wir dich loben sein</i>  <i>mit den lieben Engelein</i>  <i>hillf uns nur in Himmel nein.</i></p> <p><i>O Heiliger Geist erleuchte mich</i>  <i>Komm in mein Herz und tröste mich auff</i>  <i>Jesum Christum weise mich</i></p>	<p><b>Giacomo Finetti</b>  <i>Textus autem de novo ad Dominum nostrum Jesum Christum Salvatorem Non id.directus.</i></p>	♢	♭	tre	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	<p>SACRARUM  CANTIONUM  TERNIS VOCIBUS.  CUM BASSO AD ORGANUM  A IACOBO FINETTO ANCONITNO  Musices Magistro In Anconitana Corporis Christi Æde  In lucem editarum  LIBER QUARTUS  Additis Litaniis Beatissimæ  Virginis mariæ Quatuor Vocibus  etiam sine Organo decantandis  STAMPA</p>

	<p><i>Im rechten Glauben stärke mich, biss an mein End' erhalte mich, Dass ich leb und sterbe seliglich.</i></p> <p><i>Originale: Salve radix sancta O maria flos virginum. ... Gratia super gratiam mulier sancta &amp; pudorata o Maria flos virginum vel ut rosa vel lilium funde preces ad Filium pro salute fidelium.</i></p>						<p>DEL GARDANO IN VENETIA  Ære Bartholomei Magni 1613 <b>Originale in c</b></p>	
34	<p><i>Nun freut euch lieben Christen gemein Nun freuet euch und last uns frölich</i></p>	JDE	♢					<p>Inno Autore: Martin Lutero (1524)</p>
35	<p><i>Cantate Domino canticum novum</i></p>		♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢ etc	♭	quattro			Ps. 95
36	<p><i>O Jesu Gottes Sohn Erbarm dich deiner Kinder O Herr Jesu sende den lieben Fried ins Land und erlöse uns von Sünd und Schand steh uns bei in aller Roth Und errette uns vom ewigen Todt Lieber Herr Gott So wollen wir dir danken von ganzen Herzen O Jesu Gottes Sohn Hilf uns doch vom Himmelsthron.</i></p> <p><i>Originale: Ecce tu pulchra es Tu tota sine macula O Maria mille amoris radii, mille flammæ charitatis, mille munera cælestium Te decantant, ora pro nobis,</i></p>	<p><b>Giacomo Finetti</b> <i>Textus à me subjectus.</i></p>	♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢		Due	C <sub>1</sub>	<p>MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   LIBER SECVNDVS   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, &amp; Fratres.   1611</p>	<p><b>Testo di nuova creazione (a mio avviso)</b></p>

	<b><i>Ecce tu pulchra es, o Maria.</i></b>						
37	<i>Herz mein Gott/ sich an die Roth</i>	JDE	¢				
38	<i>Wie nun, ihr Herren/ seid ihr stumm</i>	JDE	¢	♭			Inno Anonimo
39	<i>Herr der du vormahls gnedig warst.</i>						Inno Autore: Cornelius Becker
40	<i>Ich hebe meine Augen sehnlich auf</i>	JDE					Ps. 121 o 123
41	<i>Cor animusque viget, morte perire libet, Cum Deus ipse jubet. Huic mundo valedicere &amp; beata, scandere regna, Christo tunc animam suam remittam, morte redemptam Sic salvus capiam polo parata, gaudia grata.</i>  <i>Mit Freund ohne alles Leiden Will ich zu Christo scheiden und meine Lieben meiden. Und dieser schnöden Welt gänzlich ab danken Von Gott nicht wanken Mein Seel befehl ich Gott in seine Hände An meinem Ende dass ich in seinem Reich mög jubiliren und triumphiren.</i>	anonimo  <i>Ab Amico venerando substratus Textus</i>			4		
42	<i>Aber der Gerechte ob er gleich zeitlich stirbt Ist er doch in der Ruhe. Denn er gesellt Gott wol und ist ihm lieb unter den Sundern</i>	JDE Sapient.	¢		4 & sequent		

MUSICA CON-CERTIVA, [oder] Schatzkammerlein  Newer Geistlichen  außerlesenen Concerten,   von 1-15 Stimmen sampt/ dem  continuo Basso ad organum, & instrumenta Musi- ca directo,   Der jetzo hochbetrübt und angefochtenen  Christenheit/ nebenst allen lieben Freunden und Sön- nern der heiligen und werthen Musica zum be- sten und Frommen/ auß einem Christlichen und Wolmeynenden  Hertzen verfertigt/ von  JOHANN DILLIGERN, Eisfelda-Franco,   der Kirchen und Schulen zu Coburgk  Cantore,   In Verlegung des AUTORIS,   auch bey ihm zufinden,   Und Gedruckt zu Coburg in der Fürstlichen Druckeren durch  Johann Forckel,/  ANNO MDCXXXII								
	titolo	Autore	mensura	b/♯	voci	Chiavi	Fonte di provenienza	Funzione testo
1	<i>So Herr hilf! O Herr laß wohl gelingen!</i>	Johann Dilligern E.	♢	♭	T/C	C <sub>4</sub>		Ps 118:25
2	<i>Decantabat populus Israel, Alleluia, &amp; universa multitudo Jacob canebat legitime; Alleluia. David cum cantoribus cithara percutiebat in domo Domini, Alleluia.</i>	Ludovico Viadana	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	C	C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>Come sta</b>	Dal Libro 1 Paralipomeni Davide cap 15.28  R 7 per la terza Dominicadopo Pasqua
3	<i>Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! Concupiscit &amp; deficit anima mea in atria Domini, Cor meum &amp; caro mea, exultaverunt in Deum vivum.</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	T	C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>Come sta</b>	Ps 83:1-2-3 Feria IV ai Vespri  R (CAO 7458) per l'ufficio in Dedicazione Ecclesiae
4	<i>Cantemus Domino gloriose enim magnificatus est, equum &amp; ascensorem projecit in mare.</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	B	F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>Come sta</b>	(Cantico di Mosè) Esodo 15:1-2 Feria V alle Lodi

5	<i>Hodie Crhistus natus est, Hodie salvator apparvit, hodie in terra canunt Angeli laetantur Archangeli hodie exultant justi dicentes: Gloria in excelsis Deo Alleluia</i>	Ludovico Viadana	♩	♭	B	F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>Come sta</b>	Antifona (CAO 3093) al Magnificat per il vespro Natività
6	<i>Cantate Domino canticum novum, omnis terra. Cantate Domino &amp; benedicite nomini eius; Annunciate de die in diem salutare eius.</i>	Giacomo Finetti	♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩ ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> . ♩ in T		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>     VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611 <b>Originale come in tenore ♩<sup>3</sup>/<sub>2</sub>. ♩</b>	Ps 95:1-2  Dominicaalle Lodi oppure Comunione nella quinta Dominicadopo pasqua
7	<i>Laudate pueri Dominum. Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc et usque in seculum. A solis ortu usque ad occasum laudabile nomen Domini. <del>Excelsus super omnes gentes Dominum} eius</del> &amp; super coelos gloria eius. Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat &amp; humilia respicit in coelo &amp; in terra? Suscitans à terra inopem, &amp; destercore erigens pauperem: ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui. Qui habitare facit sterilem in domo, matern filiorum laetantur, laetantem. ----- Gloria Patri &amp; filio &amp; Spiritu Sancto,</i>	Giacomo Finetti	c, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, ♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩  Tutti ♩ in T	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>     VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611 <b>Originale in c, 3, c</b>  <b>Stein ed. 1619 ♩, ♩<sup>3</sup>/<sub>2</sub>, ♩</b> <b>Phalese 1621 ♩, ♩<sup>3</sup>/<sub>2</sub>, ♩</b>	Ps 112: 1/9  Feria III ai Vespri

	<i>in principio</i>						Il <i>Gloria</i> si troverà poi in Geist. Conc. II	
8	<i>Maria hat in dieser Nacht, in diese Schnöde Welt gebracht und liegt doch in der Krippen hart zu Trost es uns geböhren ward, Jesus ist der Nahme sein. (altre due strofe)</i>	Erasmus Bauman	♢	♭	CC	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		
9	<i>Vox dilecti mei; ecce iste venit, saliens in montibus, transiliens colles. Similis est dilectus meus capreae, hinnuloque cervorum. En ipse stat post parietem nostrum, Respiciens per fenestras, Prospiciens per cancellos. Dilectus meus loquitur mihi. Surge propera amica mea, columba mea, formosa mea &amp; veni.</i>	Giacomo Finetti	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETHIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611 <b>Originale in c, 3, c</b>	Cant cantic 2:8-9-10  Fine della Lectio III per l'ottava dalla natività di Maria vergine, 10 settembre
10	<i>Quem vidistis Pastores, dicite; annuntiate nobis in terris apparvit. Alleluia  Collaudantes Dominum alleluia</i>	Giacomo Finetti	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, c $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	Tre	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	SACRARUM  CANTIONUM  TERNIS VOCIBUS.  CUM BASSO AD ORGANUM  A IACOBO FINETTO ANCONITANO  Musices magistro In Anconitana Corporis Christi Æde.  In lucem editarum  LIBER QUARTUS  Additis in fine Litanis Beatissimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus  etiam fine Organo decantandis.  STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA  Ære Bartholomei Magni 1613 <b>Originale in c, ♢3, c</b>  Individuato anche in: SACRORUM  CONCENTUUM  BINIS VOCIBUS  CONCINENDORUM  AUCTORE  IACOBO FINETTO  ANCONITANO  In Ecclesia Magnæ	Antifona (CAO 4455) per la messa o l'ufficio nel giorno di natale  Lectio 3 cap 5 Tropo di natale

						Domus Venetiarum Musices Magistro  URSELLIS  Typis BARTHOLOMÆI BUSCHII, Sumptibus  NICOLAI STEINII Bibliopolæ Francofurtensis  ANNO 1619 <b>Stein sostituisce in ç, etc.</b> IACOBI FINETTI  ANCONITANI  IN ECCLESIA MAGNÆ DOMUS VENET.  MUSICES MAGISTRI  CONCERTI  ECCLESIASTICI  II. III. ET IV. VOCIBUS  Cum Basso Generali ad Organum.  Iam de novo multis sublatis erroribus,  in lucem editi.  ANTVERPIÆ  APUD PETRUM PHALESIUM  ad insigne Davidis Regis  1621		
11	<i>Singet lieblich und lobet den Herrn, in allen seinen Werken</i>	J. Baumann	$\phi\frac{3}{2}$ , c $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ in B		CC/TT B C concert ante	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		Liberamente composto Ps 150.1 Cronache II 32.30
12	<i>Percussit Saul mille, &amp; David decem millia. Quia manus Domini erat cum illo, Percussit Philistæum, &amp; abstulit opprobrium ex Israel. Nonne iste est David, de quo cantabant in choro dicentes:</i>	Lodovico Viadana	$c\frac{3}{2}$ , c, $c\frac{3}{2}$ , c (in C)  $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$ (in A)		quattro	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602	I libro dei Re, 18:7; 17:49; 29:5 Quarto R e v. alle terza Dominicadopo la Pentecoste
13	<i>Dilectus meus loquitur mihi. Surge, propera, amica mea, formosa mea, columba mea &amp; veni: jam <del>enim hiems</del> venit transiit, imber abiit &amp; recessit</i>	Ludovico Viadana	c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, $\phi\frac{3}{2}$ , c, $\phi\frac{3}{2}$  $\phi$ invece di c in A e B	b	4	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.	Cantic. 2:10-11  Ottava dalla natività, lectio III (11 settembre)

							Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>In originale: ♯</b>	
14	<i>Benedictus Deus &amp; Pater Domini nostri Jesu Christi, Pater misericordiarum, &amp; Deus totius consolationis, qui consolatur nos in omni tribulatione</i>	Ludovico Viadana	c ♯ (in A e B)	♭	4	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602 <b>In originale: ♯</b>	Paolo Epist Corinzi 2.3
15	<i>Tria sunt munera pretiosa, quae obtulerunt Magi Domino, in die ista, &amp; habent in se divina mysteria in auro ut ostendatur regis potentia.</i>	Ludovico viadana	c ♯ in T2 e B		3	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607 <b>In originale: ♯</b>	Responsorio per messa per l'epifania
16	<i>Omnes moriemini quia in Adam peccavisti, Quid habes Hester? Elevata in populis. Ego sum frater tuus, noli timere, non morieris. Non enim pro te sed pro omnibus haec lex constituta est à Deo.</i>	Ludovico Viadana	c, 3, c ♯3♯ (in A)		4	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	Xx; Esther 15:12,13
17	<i>Cantabant sancti canticum novum, Alleluia, ante sedem Dei &amp; agni,</i>	Ludovico viadana	c $\frac{3}{2}$ , c, 3, c, 3, ♯, 3, ♯  tutti♯ in A	♭	4	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar	Apoc 14.3 resp.

	<i>Alleluia, resonabat terra in voces eorum</i>		$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , 3, $\phi$ , 3 in T				nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607	
18	<i>Expecta Dominum &amp; custodi viam eius &amp; exaltabit te, ut hereditate capias terram; cum perierint peccatores videbis. (rit.)</i> <i>Vidi impium superexaltatum, &amp; elevatum sicut cedros Libani.(rit )</i> <i>Et transivi, &amp; ecce non erat; quæsivieum, &amp; non est inventum locus eius.</i>  <i>Salus autem iustorum à Domino &amp; protector eorum in tempore tribulationis (rit)</i> <i>Et adiuvabit eos Dominus, &amp; liberavit eos; eruet eos a peccatoribus, &amp; salvabis eos, quia speraverunt in eo.</i>  <i>Con sinfonia e ritonelli</i>	<b>Anonimo</b>  <b>Francesco Capello</b>	$\phi$ c in A e 5/6		6 (voci e strumenti)	$C_3F_4+C_3$ $C_3C_4 F_4$	MOTETTI  ET DIALOGHI  A CINQUE, SEI,  SETTE, ET OTTO  Con Sinfonie, Riornelli  Et Una Messa nel fine.  Il tutto variamente Concertato, con voci & stromenti  DAL R.P. GIO. FRANCESCO CAPELLO  DA VENETIA  organista nelle Gratie di Brescia  OPERA SETTIMA  Nuovamente composta, & data in luce  CON PRIVILEGIO  IN VENETIA,  Appresso Giacomo Vincenti 1615  <b>Originale in c</b>	Ps. 36, vv. 36-38, 41-42
19	<i>Abraham.</i> <i>Adsum.</i> <i>Tolle filium tuum unigenitum, quem diligis, Isaac &amp; vade in terram visionis atque ibi offeres eum in holocaustum super unum montium, quem monstravero tibi.</i> <i>Expectate hic ; ego autem et puer illuc properantes, postquam adoraverimus, revertemur ad vos.</i> <i>Pater mi.</i> <i>Quid vis, fili?</i>	<b>Anonimo</b>  <b>Francesco Capello</b>	c, 3, c, 3, (c)	$\flat$	7	$C_1C_4F_4+$ $C_1C_3C_4$ $F_4$	MOTETTI  ET DIALOGHI  A CINQUE, SEI,  SETTE, ET OTTO  Con Sinfonie, Riornelli  Et Una Messa nel fine.  Il tutto variamente Concertato, con voci & stromenti  DAL R.P. GIO. FRANCESCO CAPELLO  DA VENETIA  organista nelle Gratie di Brescia  OPERA SETTIMA  Nuovamente composta, & data in luce  CON PRIVILEGIO  IN VENETIA,  Appresso Giacomo Vincenti 1615  <b>Originale in c</b>	Dalla Genesi, 22

	<p><i>Ecce ignis &amp; ligna, ubi est victima holocausti?</i>  <i>Deus providebit sibi vctimam holocausti, fili mi.</i>  <i>Abraham.</i>  <i>Adsum.</i>  <i>Ne extendas manus tuam super puerum, neque facias illi quidquam; nunc ognovi quod timeas Dominum &amp; non pepercisti unigenito filio tuo propter me.</i></p> <p><i>Levavit Abraham oculos suos, vidit quæ post tergum arietem inter greges hærentem cornibus; quem assumens obtulit holocaustum pro filio</i></p> <p><i>Con sinfonia e ritornelli</i></p>						
20	<p><i>Ex omni ligno Paradisi comedi de ligno autem seientiae boni et mali comedas; in quacumque enim die comederis ex eo morte morieris.</i></p> <p><i>Cur præcepit vobis Deus ut non comederetis ex omni ligno Paradisi?</i></p> <p><i>De fructu lignorum quæ sunt in Paradisi vescimur de fructu vero ligni quod est in medio Paradisi præcipit nobis Deus, ne tangeremus illud ne forte morte moriamur.</i></p> <p><i>Nequaquam moriemini ; scit enim Deus quod in quacumque die comederitis ex eo eritis sicut Dei scientes bonum et malum.</i></p> <p><i>Adam, ubi es?</i></p>	<p><del>Anonimo</del>  <b>Francesco Capello</b></p>	3, c, 3. c	8 in dialogo	<p>C<sub>1</sub>C<sub>4</sub>F<sub>4</sub>  F<sub>4</sub> +  C<sub>1</sub>C<sub>3</sub>C<sub>4</sub>  F<sub>4</sub></p>	<p>MOTETTI  ET DIALOGHI  A CINQUE, SEI,  SETTE, ET OTTO  Con Sinfonie, Riornelli  Et Una Messa nel fine.  Il tutto variamente Concertato, con voci &amp; stromenti  DAL R.P. GIO. FRANCESCO CAPELLO  DA VENETIA  organista nelle Gratie di Brescia  OPERA SETTIMA  Nuovamente composta, &amp; data in luce  CON PRIVILEGIO  IN VENETIA,  Appresso Giacomo Vincenti 1615</p> <p><b>Come sta</b></p>	Genesi 2,3

	<p><i>Vocem tuam Domine audivi in Paradiso et timui, eo quod nudus essem, et abscondi me.</i></p> <p><i>Quis enim indicavit tibi quod nudus esses nisi quod de ligno de quo præceperam tibi ne comederes comedisti ?</i></p> <p><i>Mulier quam dedisti mihi foriam dedit mihi de ligni et comedi.</i></p> <p><i>Quare hos fecisti ?</i></p> <p><i>Serprens deceptit me et comedi.</i></p> <p><i>Emisit eos Dominus de Paradiso voluptatis et collocavit Cherubin atque gladium flameum atque versatilem ad custodiendam viam.</i></p> <p>(con sinfonia e ritornelli)</p>						
21	<p><i>Spes mea Christus erit sine quo; spes nulla salutis; Dum fruor &amp; vento spes mea Christe manes</i></p>	JDE	c,3, c	b	Concerto a 2 CC/TT cum B gen	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Non identificato
22	<p><i>Ach Herz gehe nicht ins Gericht, Ach Herz verschöne doch deines Volkes, und sei doch gnädig so wollen wir rühmen und preisen deinen Namen ewiglich, Herz wenn wir engstiglich ruffen So wolle stu uns erhören von deinem heiligen Throne So wollen wir dich loben Und sein sanft in dir ruhen.</i></p>	Giacomo Finetti	c	b	TT/CC	C <sub>4</sub> C <sub>2</sub>	<p>IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacræ Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613</p> <p><b>Originale in c</b></p> <p>Ps David 143.2 oppure Isaiah 3.13</p> <p>Dalla Meditatio devotissima super Salve Regina di Bernardo di Chiaravalle</p>

	<p><b>Originale:</b>  <i>Maria quæ rapis corda hominum  Nonne cor meum Domina rapuisti?  ubi quæso posuisti illud,  Ut ipse valeam invenire,  cum illud postulo mihi arides  cum iterum illud postulo me  amplexaris &amp; statim  Consopitus quiesco.</i></p>						<p>SACRORUM  CONCENTUUM   BINIS VOCIBUS   CONCINENDORUM  AUCTORE   IACOBO FINETTO   ANCONITANO  In Ecclesia Magnæ  Domus Venetiarum Musices  Magistro  URSELLIS  Typis  BARTHOLOMÆI BUSCHII,  Sumptibus  NICOLAI STEINII  Bibliopolæ Francofurtensis  ANNO  1619  in <math>\phi</math></p>	<p>O Domina, quæ rapis  corda hominum  dulcore, nonne cor  meum Domina  rapuisti? Ubi quæso  posuisti illud, ut ipsum  valeam invenire? O  raptrix cordium,  quando mihi restitues  cor meum? Quare sic  corda simplicium  rapis? Quare violentas</p>
23	<p><i>Laudate Dominum Alleluia, quoniam  bonus est Psalmum :  Deo nostro, jucunda sit  &amp; decora laudatio. (sez Choro).  <b>coro:</b> Magnus Dominus noster, magna  virtus ejus, &amp; sapientiæ ejus, non est  numerus.  Præcinite Domino in confessione.  Psallite Deo nostro in cithara, qui  operit cælum nubibus, qui producit in  montibus sænum, &amp; herbam servituti  hominum qui dat jumentis</i></p>	<p>H: G.H.I  [Heinrich Grimm]</p>	<p>c, ..., c, <math>\frac{3}{2}</math>, c,  c3, c</p>		<p>Conc.to  a due +  coro</p>	<p>G<sub>2</sub>C<sub>1</sub> +  G<sub>2</sub>C<sub>1</sub>  C<sub>3</sub>C<sub>4</sub> F<sub>4</sub></p>		<p>Ps 146. 1-5</p>
24	<p><i>Nun freut euch lieben Christen gemein,  Nun freuet euch und last uns fröhlich</i></p>	<p>Johann Dilligern  E.</p>	<p>c  <math>\phi</math> in A</p>		<p>Conc.to  a 3 cum  B gen</p>	<p>G<sub>2</sub> G<sub>2</sub>C<sub>3</sub></p>		<p>Inno  Autore: Martin Lutero  (1524)</p>
25	<p><i>Herr Komme hinab,  denn mein Kind stirbt. Jesus sprach zu  ihm:  gehe hin, dein Kind lebet!</i></p>	<p>Johann Dilligern  E.</p>	<p>c, 3, c  <math>\phi</math>3<math>\phi</math> in A</p>	<p>b</p>	<p>4</p>	<p>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>C<sub>4</sub>C  <sub>4</sub></p>		<p>Giovanni 4.49,50</p>
26	<p><i>Sie ist fest gegründet auf den heiligen  Bergen</i></p>	<p>Johann Dilligern  E.</p>	<p>c, 3, c, etc</p>	<p>b</p>	<p>4</p>	<p>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>  C<sub>4</sub>F<sub>4</sub></p>		<p>Ps 87.1</p>
27	<p><i>Stabat mater dolorosa, juxta crucem  lacrimosa, dum pendebat filius, cuius  animam gementem contristantem &amp;  dolentem pertransivit gladius. Quis est</i></p>	<p>...</p>	<p>c</p>	<p>b</p>	<p>4</p>	<p>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>  C<sub>4</sub>C<sub>4</sub></p>		<p>sequenza</p>

	<i>homo qui non fletet, Christi matrem si videret, in tanto supplicio, peccatis suæ gentis &amp; flagellis subditum, vidit suum dulcem natum, dum emisit spiritum, ...</i>						
28	<i>(Coro: Ein Kind geboren) Ach mein Herzliebes Jesulein, mein Herre liebes Kindelein, mein alleluia herzte liebes Bruderlein</i>	H G H [Heinrich Grimm]	c, 3, etc	♭	Conc.ta to soli e coro a 5 & a 10	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Lied attribuito a Peter Dresdensis (1543)
29	<i>Das Himelreich ist gelich, Zehen Jungfrauen die ihre Lampe namen unzo gen auss dem Breutigam entgegen</i>	Johann Dilligern E.	c3, c		Conc.to a 6 cum basso	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Matteo 25
30	<i>Siehe Ich verkündige euch grosse Freude</i>	Johann Dilligern E.	c, $\frac{3}{2}$ , c, 3, c	♭	6	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Luca 2,10

Deliciae sacrae musicae  DEO OPT. MAX.  CHRISTO ET EIUS  MATRI ADMIRABILI, SI- gno crucis triumphali; & omnibus sub  eo hic pugnantibus, ibi Aeternum  triumphantibus laboriose  concinnatae.   QUAS EX LECTISSIMO  LECTISSIMORUM NOSTRI AEVI  MUSICORUM PENU,   QUATERNIS VO- CIBUS, CUM BASSO AD ORGANUM APPLI- cato, suavissime modulandas exprompsit,   publicoque bono, ac suis impensis  publice posuit,  JOHANNES REININGER  OBERSDORFFENSIS ALGOIUS, LUDI  ad D. Virginis Danuvverdae Rector.   INGOLSTADII,  Ex Typographeo Musico GREGORII HAENLINI, M.DC.XXVI.							
	Titolo	autore	mensura		voci	chiavi	Fonte di provenienza
1	<i>O magnum nomen Domini.// Secunda pars: Nil canitur suavitus</i>	Johannes de Fossa	♢  ♢, $\frac{3}{2}$	♭	CCBB	C <sub>1</sub>	
2	<i>Omnis terra adoret te &amp; psallat tibi: Psalmum dicat nomini tuo Domine, Alleluia.</i>	Johannes Riedel	♢	♭	CC/TT BB		già in Philomela coelestis (Victorinus) 1624
3	<i>Amor Jesu dulcissimus &amp; vere suavissimus</i>	Agostino Agazzari	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$	♭	CCAB	G <sub>2</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   In Collegio Germanico musicae Praefecti.   SACRÆ LAVDES   De Iesu, B. Virgine, Angelis, Apostolis, Martyribus, Confessoribus, Virginibus.   Quaternis, Quinis, Senis, Septenis, Octonisque vocibus.   <i>Cum Baffo ad Organum, &amp; musica instrumenta.</i>   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ,   Apud Aloyfium Zannettum. 1603 <b>Originale in c</b>
4	<i>O sacrum convivium, in quo Christo sumitur</i>	Antonio Mortaro	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CATB	C <sub>1</sub>	
5	<i>O salutaris hostia, quæ cæli pandis ostium</i>	Agostino Agazzari	♢, ♢3, ♢, 3, ♢	♭	CCBB	C <sub>1</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI,</i>   SACRARVM CANTIONVM   quæ Binis, Ternis, Quaternisque   Vocibus concinuntur.   <i>Liber I I. Opus V. Moteâtorum</i>   Cum Baffo ad Organum.   ITEM DEL MEDESIMO   Del fonare sopra il Baffo con tutti li Stromenti   e del'ufo loro nel Conferto.   Venetijs,

							apud Ricciardum Amadinum   M. DC. XIII. <b>Originale in c, <math>\phi</math>3, c</b> <b>Già in PM 1623</b>
6	<i>Domine Jesu Christe, non sum dignus, ut intres sub tectum meum</i>	anonimo	$\phi$	$\flat$	CCAT	G <sub>2</sub>	
7	<i>O quam suavis est Domine spiritus tuus, Qui ut dulcedinem tuam in filio demonstrares</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$		CATB	C <sub>1</sub>	DVE MESSE   ET MOTETTI   A QVATRO VOCI   Parte à voce piena, & parte à voce pari.   <i>Con il suo Baffo Generale per l'Organo.</i>   Nouamente dati in luce.   DA GIO. BATTISTA CESENA.   PRIMO LIBRO.   IN VENETIA   <i>Appreffo Giacomo Vincenti. 1605</i>
8	<i>Venite amici &amp; inebriamini charissimi, venite comedite panem meum</i>	Domenico Borgo	$\phi$		CATB	C <sub>1</sub>	Unicum
9	<del><math>\phi</math></del> <i>Iesu mi dulcissime, spes suspirantis animæ</i>	Gregorio Zucchini	$\phi$ , 3, $\phi$		CATB	C <sub>1</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Missa pro viuus, Missa pro Defunêtis,   Vespertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   possunt (sunt enim verficuli duabus virgulis feiunêti)   Magnificat, cum omnitonis Falfis bordonibus, Mo- teçta, Litaniæ B.M.V. Litaniæ. SS. Et Cantiones pro   Instrumentis, vna, cum feçtione grauium partium pro   Organiftis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auçtore D. Gregorio Zuchinio Brixienfi, Monaco Cařinenfi,   &amp; Sançti</i>

							<i>Georgij Mairoris Venetiarum professo.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1616 <b>Originale in c, 3, c</b>
10	<i>Salve Iesu summe bonus,</i>	Agostino Agazzari	♢, 3, ♢		CATB	C <sub>1</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   In Collegio Germanico muficæ Præfècti.   SACRÆ LAVDES   De Iesu, B. Virgine, Angelis, Apoftolis, Marty- ribus, Confefforibus, Virginibus.   Quaternis, Quinis, Senis, Septenis, Octonisque vocibus.   <i>Cum Baffo ad</i> <i>Organum, &amp; mufica inſtrumenta.</i>   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ,   Apud Aloyfium Zannettum. 1603 <i>SVPERIORVM PERMISSV.</i> <b>Originale in c</b>
11	<i>O Iesu dulciffime</i> <i>Tu corda noſtra poſſide</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con</i> <i>Letanie che ſi Cantano nella Santa</i>   <i>Cafa di Loreto.</i>   DI GIO. BATTISTA CESENA   Nouamente con diligentia riſtampati.   <i>Con il Baffo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   IN VENETIA,   Appreſſo Giacomo Vincenti. 1606.  <b>Come ſta</b>
12	<i>Domine Ieſu Chriſte adoro te,</i> <i>In cruce pendentem,</i>	Giovanni Martino Cesare	♢		CCBB	C <sub>1</sub>	MUSICALI   MELODIE  PER VOCI ET INSTRUMENTI  à una, due, tre, quattro, cinque, e ſei  DI  GIO: MARTINO CESARE  Muſico, & Instrumentiſta del  SERENISSIMO  MASSIMILIANO  Con: Palat: del Rheno Duca dell'Alta,  è Baſſa Baviera &c.  In Monaco appreſſo NICOLAO HANRICO  1621  <b>Come ſta</b>

13	<i>Anima Christi</i>	Henrich Pfendner	♢			C <sub>1</sub>	MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS, OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM.  LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum.  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.  & Illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GO- DEFRIDI Episcopi Bamberg & Wirceburgensis,  Francia Orientalis Ducis, Organista.  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  ANNO MDC XXIII <b>Come sta</b>
14	<i>O sacrum Convivium, in quo Christus sumitur,</i>	Alessandro Gualtieri	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CATB	C <sub>1</sub>	Probabilmente parte del primo libro di motetti non pervenuto
15	<i>Ecce, panis angelorum, factus cibus viatorum,</i>	Antonio Brunelli	♢	b	CCAT	G <sub>2</sub>	SACRA CANTICA  ANTONII BRUNELLII  Musicae apud Illustrissimos, ac Religiosissimos D. Stepha- ni Equites pro Serenissimo Magno Hetrurie Duce  In Urbe Pisarum Magistri  Singulis, Ternis, Quaternis vocibus modulata, una cum  Gravi voce ad Organum in quinque Libros digesta  OPUS DECIMUM TERTIUM  Venetiis, Apud Iacobum Vincentium. 1617. <b>NON POSSO VERIFICARE LA MENSURA</b> <b>Copia a Firenze</b>
16	<i>O sacrum convivium, in quo Christus sumitur,</i>	Bernardo Borlasca	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CCTB	C <sub>1</sub>	ARDORI  SPIRITUALI  A due, tre, e quattro voci,  Di  BERNARDINO BORLASCA  MAESTRO DELLE MUSICHE DI  CAMERA, E DE CONCERTI  DEL  SERENISSIMO

							Principe MASSIMILIANO Conte Palatino  del Reno, Duca dell'Alta, & Bassa  Baviera, & c.  LIBRO PRIMIO  OPERA SETTIMA  IN MONACO  Appresso Anna Bergin Vedova  Anno MDCXVII  Cum gratia & privilegio della S. Caes. Maestà.
17	<i>Adoramus te Christe, &amp; benedicimus tibi.</i>	Ludovico Viadana	♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. 1602
18	<i>O domine Jesu Christe, qui dixisti nolo mortem peccatoris, sed magis convertatur &amp; vivat</i>	Arcangelo Crotti	♢, 3, ♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   à 1. à 2. à 3 à 4. & à 5.   <i>Parte con voci sole, &amp; parte con voci,</i>   & <i>Infrumenti</i>   DI FR. ARCHANGELO CROTTI   DA FERRARA   <i>Agostiniano Eremita Offeruante.</i>   Nuouamente composti & dati in luce.   IN VENETIA,   <i>Appresso Giacomo Vincenti 1608</i> <b>Originale in c</b>
19	<i>O salutaris hostia qui caeli pandis ostium</i>	Christian Keifferer 1575-1635 Dillingen an der Donau (C. <del>Keufferer</del> )	♢	b	CCAT	G <sub>2</sub>	
20	<i>Tua Jesu dilectio grata mentis refectio</i>	Anonimo	♢	b	CCAT	G <sub>2</sub>	
21	<i>O salutaris hostia, qui caeli pandis ostium</i>	Rudolph di Lasso	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CCAB	C <sub>1</sub>	

22	<i>O dulcis amor Jesu, dulce bonum dilecte mi, rogo te</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$	$b$	CCAB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Ballo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607
23	<i>O sacrum convivium In quo Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius</i>	Johannes de Fossa	$\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$	$b$	CCATB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	
24	<i>O pie Pellicane</i>	Johann Leo Hassler			5	C <sub>1</sub>	Contrafactum a 5: in <i>Hortus mus.</i> I (1606) e <i>Promptuarium III</i> (1627) Originariamente in:  Ach Scharz ich thu dir flagen [in c] canzonetta con ritornello. Neue teutsche gesang nach art der welschen madrigalien und canzonetten, mit 4. 5. und 8. Stimmen, [...] zu Augsburg bey Valentin Schönigh, 1596
25	<i>Ave Maria ancilla sanctæ Trinitatis, promissio Prophetarum. Ave Maria Magistra Evangelistarum.</i>	Rudolph di Lasso	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$b$	CATB	C <sub>1</sub>	
26	<i>Pulchra es, o Maria &amp; macula non est in te. O Maria, tota munda a peccatis nos emunda,</i>	Rudolph di Lasso	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$b$	CATB	C <sub>1</sub>	
27	<i>Ego in altissimis habitavi, Gyrum cæli circuivi sola</i>	Antonio Mortaro	$\phi$	$b$	CATB	C <sub>1</sub>	Non in raccolte a stampa
28	<i>Inviolata integra et casta es Maria: Fulgida coeli porta. O Mater alma Christi charissima</i>	Antonio Mortaro	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	$b$	CATB	C <sub>1</sub>	idem

29	<i>Veni in hortum meum, Soror mea sponsa, cum aromatibus meis</i>	Adriano Banchieri	♢, 3, ♢, 3	b	CATB	C <sub>1</sub>	ECLESIASTICHE   SINFONIE   Dette Canzoni in aria Francese,   A QVATRO VOCI,   <i>Per fonare, et cantare, et sopra vn Basso</i>   <i>feguente concertare entro l'Organo.</i>   OPERA SEDICESIMA   DI ADRIANO BANCHIERI BOLOGNESE   Sotto moderno stile hor data in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.  1606 <b>Originale in c</b>
30	<i>O Maria stella maris, dignitate singularis</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	IL QVARTO LIBRO   DELLI CONCERTI   A Vna, Due, Tre, & à Quattro Voci   <i>CON IL BASSO GENERALE</i>   <i>Per Sonar nell'Organo</i>   DI F. GIO. BATTISTA CESENA   MINOR OSSERVANTE   Nouamente composto, & dato in luce.   OPERA XIII.   <i>IN VENETIA,</i>   <i>Appreffo Giacomo Vincenti. 1611</i>
31	<i>Veni dilecte mi Egrediamur in agrum, commoremur in villis.</i>	Antonio Cifra	♢		CCAB	C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNISQ; VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vnà cùm Basso ad Organum accomodata.   AVCTORE.   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto. Opus Decimumfextum.   LIBER SEPTIMVS.   ROMÆ, Apud Baptistam Rpblectum. M.DC.XIV.   <i>Supeirorum permiffu.</i> <b>Originale in c</b>
32	<i>Egredimini filiæ Sion, &amp; videte Salomonem in diademate suo,</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	♢3, ♢, 3, ♢, 3, ♢		CATB	C <sub>1</sub>	LA CELESTE   SPOSA   TERZO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTICI CONCERTI   A Due, Tre, & Quattro Voci.   <i>DI GIO: NICOLO MEZZOGORRI</i>   <i>Manfionario, et</i>

							<i>Maestro di Capella nel Duomo di Comacchio.   Nuouamente Compolto, &amp; dato in luce.   IN VENETIA, M.DC.XIII.   Appreffo Ricciardo Amadino.</i> <b>Originale in 3, c</b>
33	<i>Quæ est ista quæ ascendit in [de] deserto, delitiis affluens, innixa super dilectum suum.</i>	Domenico Borgo	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3	b	CATB	C <sub>1</sub>	Non è nelle lamentazioni del 1622
34	<i>Benedicta &amp; venerabilis Virgo Maria: Alleluia.</i>	Giovanni Paolo Nodari	♢, 3, ♢	b	CATB concertato del C solo e bc	C <sub>1</sub>	CORONA   GEMMARVM   COELESTIVM   PER IOAN. PAVLVM NODARIVM   In hanc Musicalem Harmoniam Sola, Duo- bus, Tribus, Quatuor, & Quinque   Vocibus, Contextam.   Nunc primum in lucem edita.   VENETIIS, 1613 Apud Ricciardum Amadinum <b>Originale in c, 3</b>
35	<i>Maria Mater gratiæ, mater misericordiæ. Tu nos ab hoste protege, &amp; hora mortis suscipe.</i>	Gregorio Zucchini	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Miſſa pro viuus, Miſſa pro Defunctis,   Veſpertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   poſſunt (ſunt enim verficuli duabus virgulis feiuncti)   Magnificat, cum omnitonis Falſis bordonibus, Mo- tecta, Litanæ B.M.V. Litanæ. SS. Et Cantiones pro   Inſtrumentis, vna, cum ſeçãoe grauium partium pro   Organiftis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auctore D. Gregorio Zuchinio Brixienſi, Monaco Caſinenſi,   &amp; Sancti Georgij Mairoris Venetiarum profeſſo.</i>   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1616 <b>Originale in c, 3, c</b>
36	<i>Ave pia Mater Dei, memor esto ſemper mei,</i>	Domenico Borgo	♢		CATB	G <sub>2</sub>	

37	<i>Ego flos campi &amp; lilium convallium. Sicut lilium inter spinas, sic amica mea inter filias.</i>	Gregorio Zucchini	♢		CATB	G <sub>2</sub>	PROMPTVARIVM   HARMONICVVM   in quo hæc nempe Miſſa pro viuis, Miſſa pro Defunãtis,   Veſpertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   poſſunt (ſunt enim verficuli duabus virgulis feiunãti)   Magnificat, cum omnitionis Falſis bordonibus, Mo- teãta, Litaniæ B.M.V. Litanix. SS. Et Cantiones pro   Inſtrumentis, vna, cum feãtione grauium partium pro   Organiftis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auãtore D. Gregorio Zuchinio Brixienſi, Monaco Caſinenſi,   &amp; Sanãti Georgij Mairoris Venetiarum profeſſo.   VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1616</i> <b>Originale in c</b>
38	<i>Ego dormio &amp; cor meum vigilat Vox dilecti mei pulſantis.</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CATB	C <sub>1</sub>	DVE MESSE   ET MOTETTI   A QVATRO VOCI   Parte à voce piena, & parte à voce pari.   <i>Con il ſuo Baſſo Generale per l'Organo.</i>   Nouamente dati in luce.   <i>DA GIO. BATTISTA CESENA.   PRIMO LIBRO.   IN VENETIA   Appreſſo Giacomo Vincenti. 1605</i> <b>Come ſta</b>
39	<i>En dilectus meus loquitur mihi.</i>	Adriano Banchieri	♢	b	CCTB	C <sub>1</sub>	ECLESIASTICHE   SINFONIE   Dette Canzoni in aria Francese,   A QVATRO VOCI,   <i>Per fonare, et cantare, et ſopra vn Baſſo   ſeguente concertare entro l'Organo.</i>   OPERA SEDICESIMA   DI ADRIANO BANCHIERI BOLOGNESE   Sotto moderno ſtile hor data in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   In Venetia, Appreſſo Ricciardo Amadino.   1606

							<b>Originale in c</b>
40	<i>Cantate Domino canticum novum Ave Maris stella virgo Virginum</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$	b	CATTB Il tenore nell'organo e le altre a cappella	C <sub>1</sub>	IL QUARTO LIBRO   DELLI CONCERTI   A Vna, Due, Tre, & à Quattro Voci   <i>CON IL BASSO GENERALE</i>   <i>Per Sonar nell'Organo</i>   DI F. GIO. BATTISTA CESENA   MINOR OSSERVANTE   Nouamente compofito, & dato in luce.   OPERA XIII.   <i>IN VENETIA</i> ,   <i>Appreffo</i> <i>Giacomo Vincenti. 1611</i>
41	<i>Surrexi ut aperirem dilecto meo</i>	Leone Leoni	$\phi$ , 3, $\phi$	b	CCBB	C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la fua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compofiti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino.   1606 <b>Originale in c, <math>\phi 3</math></b>
42	<i>Sancta Maria dulcis &amp; pia preces nostras suscipe</i>	Tommaso Cecchino	$\phi 3$ , $\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$ , (manca un 3), $\phi$ , 3, $\phi$		CATB	C <sub>1</sub>	SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QVATRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Bafso per l'Organo,   <i>Et</i> <i>vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMASO CECCHINO   VERONESE.   <i>Maefiro di Capella nella Catedrale di</i> <i>Lefina</i> .   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   <i>IN VENETIA</i> ,   <i>Apreffo</i> <i>Giacomo Vincenti. 1616</i>
43	<i>Pulchra es o Maria &amp; macula non est in te. Ave virgo virginum</i>	Hortensio Naldi	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	CATB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A vna, à due, à tre, & à quattro voci,   <i>Con</i> <i>il Baffo continuo, per sonar</i>

							<p><i>nell'Organo   DI HORTENSIO NALDI   PIACENTINO.   Opera Seconda, nuouamente composta, &amp; data in luce.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1607.</i></p> <p><b>Come sta</b></p> <p>Verificato in: Mario G. Genesi, Hortensio Naldi. Un maestro di cappella piacentino attivo a Cento nel XVII secolo, Banca di Piacenza, 1995</p>
44	<i>Maria mater gratiae</i>	Henrich Pfendner	$\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	CATB	C <sub>1</sub>	<p>MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS, OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM.  LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum.  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.  &amp; Illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GO- DEFRIDI Episcopi Bamberg &amp; Wirceburgensis.  Francia Orientalis Ducis, Organista.  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  ANNO MDC XXIII</p> <p><b>Originale in <math>\phi \frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b></p>
45	<i>Gabriel Angelus locutus est Mariae dicens</i>	Giovanni Martino Cesare	$\phi$		CATT	C <sub>1</sub>	<p>MUSICALI   MELODIE  PER VOCI ET INSTRUMENTI  à una, due, tre, quattro, cinque, e sei  DI  GIO: MARTINO CESARE  Musico, &amp; Instrumentista del  SERENISSIMO  MASSIMILIANO  Con: Palat: del Rheno Duca dell'Alta,  è Bassa Baviera &amp;c.  In Monaco appresso NICOLAO HANRICO  1621</p> <p><b>Come sta</b></p>

46	<i>Quomodo fiet istud Angele Dei</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢		CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con Letanie che fi Cantano nella Santa   Caſa di Loreto.</i>   DI GIO. BATTISTA CESENA   Nouamente con diligentia riftampati.   <i>Con il Baſſo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   IN VENETIA,   Appreſſo Giacomo Vincenti. MDCVI. <b>Come sta</b>
47	<i>O vos chariſſimi Qui ſtatis in domo Domini, levate capita veſtra &amp; oculis respicite,</i>	Giacomo Finetti	♢, 3, ♢, 3	b	CCAB	C <sub>1</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622  <b>Originale in c, o3, c</b>
48	<i>Indica mihi quem diligit anima mea, ubi pascas, ubi cubes,</i>	Leone Leoni	♢	b	CCBB	C <sub>1</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la ſua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.   Nouamente compoſti, & dati in luce, & nella Tauola   ſi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreſſo Ricciardo Amadino.   1606 <b>Originale in c</b>
49	<i>Dilectus meus Quem diligit anima mea. Ecce venit ſaliens in montibus,</i>	Ludovico Crivelli (in canto)  Domenico Crivelli (in indice e in tenore)	♢, 3	b	CATB	C <sub>1</sub>	Non identificato

50	<i>Congratulamini mihi omnes qui diligitis Dominum,</i>	Alessandro Gualtieri	♢	♭	CATB	C <sub>1</sub>	unicum
51	<i>Adest nobis dilectissimi optatus dies Nativitatis, beatæ ac venerabilis semper Virginis Mariæ</i>	Giacomo Finetti	♢, 3, ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CCAB	C <sub>1</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622  <b>Originale in c, o3, c</b>
52	<i>Dilectus meus loquitur mihi. Surge propera amica mea, formosa mea, columba</i>	Ludovico Viadana	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CCBB	C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602
53	<i>Ingedimini omnes &amp; congratulamini dicentes: Ad te clamamus exules filii Evæ</i>	Giovanni Ghizzolo	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, 3, ♢		CATB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ALL'VSO   MODERNO   A quattro voci.   <i>Con la Partitura accommodata per fuonare.</i>   Di Giuoanni Ghizzolo, nuouamente   dati in luce.   LIBRO SECONDO,   <i>ET</i>   OPERA SETTIMA.   IN MILANO,   Per l'Her.de Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1611.   <i>Con licenza de'Superiori.</i>  <b>Originale in c3</b>
54	<i>Ave Regina cælorum, mater regis Angelorum</i>	Arcangelo Crotti	♢, 3, ♢, 3, ♢	♭	CCTB	C <sub>1</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   à 1. à 2. à 3 à 4. & à 5.   <i>Parte con voci fole, &amp; parte con voci,   &amp; Instrumenti</i>   DI FR.

							ARCHANGELO CROTTI   DA FERRARA   <i>Agostiniano Eremita Offeruante</i> .   Nuouamente composti & dati in luce.   IN VENETIA,   <i>Appresso Giacomo Vincenti 1608</i> <b>Originale in c e indicato per due soprani con due strumenti si placet.</b>
55	<i>Iucundare &amp; lætare. O cunctarum fœminarum</i>	Giacomo Finetti	♢		CATB	C <sub>1</sub>	CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS</i> .   VENETIIS ANNO   1622  <b>Originale in c</b>
56	<i>Dic Maria, quid vidisti, quando monte conscendisti</i>	Gabriele Plautzius	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	
57	<i>Tu gloria Ierusalem, Tu lætita Israel, Tu honorificentia populi nostri</i>	Giacomo Finetti	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$	b	CATB	C <sub>1</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santissimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati</i> .   IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano.   1612  <b>Orig <math>\frac{3}{2}</math>, ♢, <math>\frac{3}{2}</math>, ♢</b>
58	<i>Ave, mundi spes Maria, Ave, mitis, ave pia,</i>	Gabriele Plautzius	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CATB	C <sub>1</sub>	
59	<i>Pulchra es amica mea, suavis &amp; decora, sicut Ierusalem; terribilis ut quia ipsi me avolare fecerunt.</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con Letanie che si Cantano nella Santa   Casa di Loreto</i> .   DI GIO. BATTISTA

							CESENA   Nouamente con diligentia rifstampati.   <i>Con il Baffo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1606
60	<i>Tota pulchra es Maria &amp; macula originalis non est in te.</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CCBB	C <sub>1</sub>	IL QVARTO LIBRO   DELLI CONCERTI   A Vna, Due, Tre, & à Quattro Voci   <i>CON IL BASSO GENERALE</i>   <i>Per Sonar nell'Organo</i>   DI F. GIO. BATTISTA CESENA   MINOR OSSERVANTE   Nouamente compolto, & dato in luce.   OPERA XIII.   <i>IN VENETIA</i> ,   <i>Appreffo Giacomo Vincenti 1611</i> <b>Originale in c</b>
61	<i>Salve radix sancta</i>	Henrich Pfendner	♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTECTORUM  BINIS, TER- NIS, QUATER- NIS, QUINIS, SENIS, OCTONISQUE VOCIBUS  CONCINENDORUM.  LIBER SECUNDUS  Cum Basso ad Organum.  HENRICI PFENDNERI, REVERENDISS.  & Illustriss. Principis ac Domini, D. IOANNIS GO-  DEFRIDI Episcopi Bamberg & Wirceburgensis,  Francia Orientalis Ducis, Organista.  WIRCEBURGI, Typis ac sumptibus Ioannis Volmari  ANNO MDC XXIII <b>Come sta</b>
62	<i>O beata virgo Maria, Domina nostra, advocata nostra, succurre miseris.</i>	Arcangelo Bussoni	♢		CATB	C <sub>1</sub>	FASCICVLVS   SACRARVM   CANTIONVM,   Quo Beatæ Virginis Deiparæ, eiufque filij   Redemptoris nostri Laudes annexe   modulis decantantur, fingulis,   binis, ternis, quaternisque   Vocibus.   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   EX ARCHANGELI BVXONEI   RHODIGINI PRIMITIIS.

							Nunc recens in lucem æditus.   CVM PRIVILEGIO.   VENETHIS, Apud Iacobum Vincentium. 1614.
63	<i>O Maria dulcis &amp; pia, audi tuorum preces ad te clamantium</i>	Arcangelo Bussoni	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ ,	b	CCTB	C <sub>1</sub>	FASCICVLVS   SACRARVM   CANTIONVM,   Quo Beatæ Virginis Deiparæ, eiufque filij   Redemptoris nostri Laudes annexe   modulis decantantur, fingulis,   binis, ternis, quaternisque   Vocibus.   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   EX ARCHANGELI BVXONEI   RHODIGINI PRIMITIIS.   Nunc recens in lucem æditus.   CVM PRIVILEGIO.   VENETHIS, Apud Iacobum Vincentium. 1614.
64	<i>Osculetur me osculo oris sui; quia meliora sunt ubera tua</i>	Stefano Bernardi	♢, 3, ♢, 3	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per fonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Baffo   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maeftro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Siluano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Ifola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in ♢, o3, c</b>
65	<i>Decantemus in hac die, Semper Virginis Mariæ Laudes &amp; præconia.</i>	Arcangelo Bussoni <del>Anonimo</del>	♢	b	CCTB	C <sub>1</sub>	FASCICVLVS   SACRARVM   CANTIONVM,   Quo Beatæ Virginis Deiparæ, eiufque filij   Redemptoris nostri Laudes annexe   modulis decantantur, fingulis,   binis, ternis, quaternisque   Vocibus.   <i>Vnà cum Baffo ad Organum.</i>   EX ARCHANGELI BVXONEI   RHODIGINI PRIMITIIS.   Nunc recens in lucem æditus.   CVM

							PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Iacobum Vincentium. 1614.
66	<i>Gloriosi Principes terræ, quomodo in vita sua dilexerunt se, ita &amp; in morte, non sunt separati.</i>	Antonio Cifra	♢	♭	CCAB	C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Basso ad Organum accomodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto.   <b>LIBER SEXTVS.</b>   Opus Decimum Tertium.   ROMÆ, Apud Io: Baptistam Robleçtum. 1613   <i>Superiorum permiffu.</i> <b>Originale in c</b>
67	<i>Omnes gentes Beati estis cum maledixerint vobis homines, &amp; persecuti vos fuerint</i>	Lucio Ursini	♢	♭	CC/TTBB	C <sub>1</sub>	Già presente in Siren coelestis 1616/1622 E contemporaneamente in Corona Sacra [...] Antwerp 1626
68	<i>Omnes gentes plaudite manibus</i>	Rudolph di Lasso				C <sub>1</sub>	<hr/> Già presente in Philomela Coelestis 1624
69	<i>Estote fortes in bello, Alleluia, &amp; pugnate cum antiquo serpente, Alleluia</i>	Stefano Bernardi	♢, 3, ♢	♭	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per fonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Basso   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maestro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Siluano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Isola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c</b>

70	<i>Isti sunt triumphatores &amp; amici Dei, qui contemnentes iussa Principium meruerunt præmia æterna</i>	Stefano Bernardi	♢, 3, ♢		CATB	G <sub>2</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per fonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Baffo   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maefstro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Siluano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Ifoia   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c</b>
71	<i>Vidi coniunctos viros Isti sunt viri sancti facti maici Dei.</i>	Alessandro Gualtieri	♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3,		CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A VNA, DVE, TRE   ET QVATTRO VOCI   DI D. ALESSANDRO   GVALTIERI   VERONESE   LIBRO SECONDO   Nuouamente compofto, & dato in luce.   OPERA TERZA.   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1616 <b>Originale in c</b>
72	<i>Isti sunt</i>	Christopher Satzl	♢	b	ATBB	C <sub>3</sub>	
73	<i>Beati eritis, cum maledixerint vobis homines, &amp; persecuti vos fuerint</i> .	Giovanni Croce	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A QVATTRO VOCI   DI GIOVANNI CROCE   CHIOZZOTTO   Vice Maefstro di Cappella della Sereniffima Signoria   di Venetia in San Marco.   <i>Nuouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>   LIBRO PRIMO.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1597. <b>Come sta</b>
74	<i>Filiæ Ierusalem Venite &amp; videte martyres cum coronis quibus coronavit eos Dominus</i>	Ludovico Viadana	♢	b	CCCB	C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>

							Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti 1602 <b>Come sta</b>
75	<i>O quam gloriosum est regnum in quo cum Christo, gaudent omnes Sancti</i>	Tommaso Cecchino	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	b	ATTB	C <sub>3</sub>	SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QVATTRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Bafso per l'Organo,   <i>Et vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMASO CECCHINO   VERONESE.   <i>Maefiro di Capella nella Catedral di Lefina.</i>   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Apreffo Giacomo Vincenti. 1616
76	<i>Cantabant sancti canticum novum Alleluia.</i>	Ludovico Viadana	$\phi \frac{3}{2}, \phi, 3, \phi, 3,$ $\phi, 3$	b	CCTB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607.
77	<i>Ecce quam bonum</i>	Gregor Aichinger	$\phi \frac{3}{2}, \phi$		CATB	C <sub>1</sub>	
78	<i>Sanctorum meritis inclita gaudia Pangamus, socii, gestaue fortia</i>	Ludovico Viadana	$\phi \frac{3}{2}, \phi$	b	CATB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,

							Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1607
79	<i>Hi sunt quos habuimus aliquando in derisum &amp; in similitudinem improperii</i>	Giovanni Damasceno Ufferer	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CC/TT BB	C <sub>1</sub>	Già in Siren coelestis 1616/1622
80	<i>Verbera carnificum non timuerunt Sancti Dei, morientes pro Christi nomine</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CATB	G <sub>2</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con Letanie che fi Cantano nella Santa   Caſa di Loreto.</i>   DI GIO. BATTISTA CESENA   Nouamente con diligentia riftampati.   <i>Con il Baſſo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1606
81	<i>Lætamini in Domino et exultate iuſti et gloriimini omnes recti corde</i>	Johannes Aichmiller	♢		CATB	C <sub>1</sub>	Già preſente in Philomela Coeleſtis 1624
82	<i>Alleluia.</i>	Rudolph di Lasso	♢3		CC/TT AB	C <sub>1</sub>	
83	<i>Collætetur omnes quoniam Hic eſt vere martyr, qui pro Chriſti nomine ſanguine ſuum fudit</i>	Alessandro Gualtieri	♢, 3, ♢	♭	CTTB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A VNA, DVE, TRE   ET QVATTRO VOCI   DI D. ALESSANDRO   GVALTIERI   VERONESE   LIBRO SECONDO   Nuouamente compofto, & dato in luce.   OPERA TERZA.   IN VENETIA, Appreffo Giacomo Vincenti. 1616  <b>Originale in c</b>
84	<i>Iſte ſanctus, contempſit vitam mundi, &amp; peruenit ad cœleſtia regna</i>	Leone Leoni	♢, 3		AATT	C <sub>3</sub>	SACRI FIORI.   MOTTETTI A DVE   A TRE, ET A QVATRO   VOCI PER CANTAR NEL ORGANO   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   NEL DVOMO DI VICENZA,   Con la ſua partitura corrente a commodo delli organifti.   LIBRO PRIMO.

							Nouamente compofti, & dati in luce, & nella Tauola   fi vede l'ordine di cantarli.   In Venetia, apreffo Ricciardo Amadino.   1606 <b>Originale in c, <math>\phi 3</math></b>
85	<i>Euge serve bone in modico fidelis. Intra in gaudium, Domini tui.</i>	Orazio Vecchi  Lo indica in fefto confefforum	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi,$ $\frac{3}{2}, \phi$	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTECTA HORATII   VECCHII MVTINENSIS   CANONICVS CORIGIENSIS   Quaternis, Quinis, Senis, &   Oçtonis Vocibus.   Nunc Primum in lucem edita.   SERENISSIMO PRINCIPI GVGLIELMO,   Palatino, Rheni Comiti, & vtriusque Baua- riæ Duci &c. Dicata.   CVM PRIVILEGIO.   Venetijs Apud Angelum Gardanum.    1590 <b>Originale in <math>\phi, \phi \frac{3}{2}, \phi, \phi \frac{3}{2}, \phi, \phi \frac{3}{2}, \phi</math></b>
86	<i>Domine præuenisti eum in benedictionibus dulcedinis, posuisti in capite eius coronam de lapide precioso.</i>	anonimo	$\phi$	b	CATB	G <sub>2</sub>	
87	<i>O domine quis habitabit in tabernaculo tuo? aut quis requiescet in monte sancto tuo?</i>	Giovanni Ghizzolo	$\phi$	b	CATB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ALL'VSO   MODERNO   A quattro voci.   <i>Con la Partitura accommodata per fuonare.</i>   Di Giouanni Ghizzolo, nouamente   dati in luce.   LIBRO SECONDO,   ET   OPERA SETTIMA.   IN MILANO, Per l'Her.de Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1611.   <i>Con licenza de'Superiori.</i> <b>Originale in c</b>
88	<i>Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum</i>	Antonio Cifra	$\phi$	b	CCAB	C <sub>1</sub>	MOTECTA QVÆ   BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   Vna cùm Ballo ad Organum accomodata.   AVCTORE   ANTONIO CIFRA ROMANO.   In Alma Æde Lauretana Muficæ præfecto.   LIBER SEXTVS.   Opus Decimum Tertium.   ROMÆ, Apud Io: Baptiftam

							Robleētum. 1613   <i>Superiorum permissu.</i> <b>Originale in c</b>
89	<i>Os iusti meditabitur sapientiam &amp; lingua eius loquetur iustitiam lex Dei eius in corde ipsius, &amp; non supplantabuntur gressus eius.</i>	Giovanni Paolo Nodari	♩, 3, ♩, 3, ♩	b	CATB  Con sezione a C solo e bc	C <sub>1</sub>	CORONA   GEMMARVM   COELESTIVM   PER IOAN. PAVLVM NO DARIVM   In hanc Musicalem Harmoniam Sola, Duo- bus, Tribus, Quatuor, & Quinque   Vocibus, Contextam.   Nunc primum in lucem edita.   VENETIIS, M. DC. XIII.   Apud Ricciardum Amadinum <b>Originale in c</b>
90	<i>Sacerdotes dei benedicite Dominum, sancti &amp; humiles corde laudate Dominum</i>	Domenico Borgo	♩		CATB	G <sub>2</sub>	
91	<i>Ecce sacerdos magnus, qui in diebus suis placuit Deo; &amp; inventus est Iustus.</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩	b	CATB	C <sub>1</sub>	IL QVARTO LIBRO   DELLI CONCERTI   A Vna, Due, Tre, & à Quattro Voci   <i>CON IL BASSO GENERALE</i>   <i>Per Sonar nell'Organo</i>   DI F. GIO. BATTISTA CESENA   MINOR OSSERVANTE   Nouamente composto, & dato in luce.   OPERA XIII.   <i>IN VENETIA</i> ,   <i>Appreffo</i> <i>Giacomo Vincenti. 1611</i>
92	<i>Stabunt iusti in magna constantia, Alleluia</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♩	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con Letanie che fi Cantano nella Santa   Cafa di Loreto.</i>   DI GIO. BATTISTA CESENA   Nouamente con diligentia rifiampati.   <i>Con il Balfo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   <i>IN VENETIA</i> ,   <i>Appreffo Giacomo Vincenti. 1606</i> <b>Originale in c</b>
93	<i>Cælorum cives plaudite, dicite canticum: Alleluia.</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con Letanie che fi Cantano nella Santa   Cafa di Loreto.</i>   DI GIO. BATTISTA

							CESENA   Nouamente con diligentia riftampati.   <i>Con il Baffo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1606  <b>Come sta</b>
94	<i>Sancti N. Clara praeconia Annixu animi [variante per adnisu] promat ecclesia, Alleluia</i>	Domenico Borgo	♢, 3, ♢	♯	CATB	C <sub>1</sub>	Non è a crac
95	<i>Veni sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus praepravit in aeternum: pro cuius amore snguine<del>+++</del> tuum fudisti, &amp; cum Angelis in paradysum, introisti.</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢		ATTB	C <sub>4</sub>	MOTETTI   A QVATRO VOCI   <i>Con Letanie che si Cantano nella Santa   Casa di Loreto.</i>   DI GIO. BATTISTA CESENA   Nouamente con diligentia riftampati.   <i>Con il Baffo per l'Organo.</i>   LIBRO PRIMO   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1606
96	<i>Benedicam Dominum omni tempore Semper laus esius in ore meo</i>	Tommaso Cecchino	♢3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢		CATB	C <sub>1</sub>	Dovrebbe essere in ma non posso controllarlo: SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QVATTRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Baffo per l'Organo,   <i>Et vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMMASO CECCHINO   VERONESE.   <i>Maestro di Capella nella Catedrale di Lefina.</i>   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1616
97	<i>Cantate Domino canticum novum Cantate Domino omnis terra.</i>	Giovanni Martino Cesare	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, 3, ♢		CCAT	C <sub>1</sub>	MUSICALI   MELODIE  PER VOCI ET INSTRUMENTI  à una, due, tre, quattro, cinque, e sei  DI  GIO: MARTINO CESARE  Musico, & Instrumentista del  SERENISSIMO  MASSIMILIANO  Con: Palat: del Rheno Duca dell'Alta,  è Bassa

							Baviera &c.   In Monaco appresso NICOLAO HANRICO   1621 <b>Come sta</b>
98	<i>Cantemus Domino gloriose enim magnificatus est</i>	Alessandro Gualtieri	$\phi \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}$	b	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A VNA, DVE, TRE   ET QVATTRO VOCI   DI D. ALESSANDRO   GVALTIERI   VERONESE   LIBRO SECONDO   Nuouamente composto, & dato in luce.   OPERA TERZA.   IN VENETIA, Apprefso Giacomo Vincenti. 1616
99	<i>Exultate deo adiutori nostro, Iubilare Deo Jacob.</i>	Arcangelo Borsaro	$\phi$		CC/TT BB	C <sub>1</sub>	NOVO GIARDINO   DE CONCERTI   A QVATTRO VOCI,   Per cantare à due Chori con due voci, e due Tromboni, ò altri   Stromenti, ò voci, fecondo la comodità de Cantori.   DI ARCHANGELO BORSARO DA REGGIO   Nel quale fi contengono alquante Antifone del Cantico   della Beata Vergine, di alcune solennità prin- cipali dell'Anno, & altri Motetti.   Con il Ballo principale per l'organo.   OPERA VNDECIMA.   DEDICATO   All' Illuftrifs. & Reuerendifs. mio Sig. & Patrone Colendiffimo   Il Sig. Conte Claudio Rangone, Vescouo di Reggio,   e Prencipe, &c.   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.   1611
100	<i>Venite exultemus</i>	Isaac Posch	$\phi$		CCAB	C <sub>1</sub>	
101	<i>Iubilare deo omnis terra. Servite Domino in lætitia</i>	Tommaso Cecchino	$\phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$		CATB	C <sub>1</sub>	SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QVATTRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Balso per l'Organo,   <i>Et vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMASO CECCHINO   VERONESE.

							<i>Maestro di Capella nella Catedrale di Lefina.</i>   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. MDCXVI.
102	<i>Ex ore infantium</i>	Iohann Lukacic	♢	♭	CCCC	C <sub>1</sub>	IOANNIS   LVCACIH   DE SEBENICO   <i>In Metropolitana Spalatensî Ecclesia Musices Præfecti.</i>   Sacræ Cantiones Singulis Binis Ternis Quaternis   Quinifque vocibus Concindendæ.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO   In Ecclesia Magne Domus Venetiarum Muifces Magistro.   <i>In Lucem Editæ.</i>   CON PRIVILEGIO.   CANTVS   SVB SIGNO GARDANI. VENETHS M DC XX.
103	<i>Lætentur cœli, &amp; exultet terra; commoveatur mare &amp; plenitudo eius</i>	Sisto Galli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CTTB	C <sub>1</sub>	unicum
104	<i>Magnus Dominus &amp; laudabilis nimis, in civitate Dei nostri, in monte sancto eius</i>	Sisto Galli	♢	♭	CCTB	C <sub>1</sub>	unicum
105	<i>Exurgat Deus</i>	Isaac Posch	♢	♭	CCBB	C <sub>1</sub>	
106	<i>Exsultate iusti in Domino Rectos decet collaudatio</i>	Alessandro Gualtieri	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♭	CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A VNA, DVE, TRE   ET QVATTRO VOCI   DI D. ALESSANDRO   GVALTIERI   VERONESE   LIBRO SECONDO   Nuouamente compolto, & dato in luce.   OPERA TERZA.   IN VENETIA, Apprefso Giacomo Vincenti. 1616  <b>Originale come sta</b>
107	<i>Æterne Rex altissime, Redemptor &amp; fidelium</i>	Giovanni Battista Baccinetti	♢	♭	CATB	C <sub>1</sub>	IO. BAPTISTAE   BACCINETTI   SENENSIS   ACADEMICI INTRONATI   SACRAE CANTIONES   Quæ Binis, Ternis,

							quaternisque vo- cibus concinuntur, cum Basso ad   Organum.   LIBER PRIMVS.   <i>Nunc primum in lucem aeditus.</i>   VENETIIS,    Apud Iacobum Vincentium. 1616 <b>Originale in c</b>
108	<i>Aspice Domine de sede sancta tua, &amp; cogita de nobis, Inclina aurem tuam &amp; audi Aperi oculos tuos &amp; vide tribulationem nostram.</i>	Tommaso Cecchino	♯3, ♯, 3, ♯, 3, ♯, 3, ♯	b	CATB	C <sub>1</sub>	Dovrebbe essere in ma non posso controllarlo: SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QUATTRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Basso per l'Organo,   <i>Et vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMMASO CECCHINO   VERONESE.   <i>Maestro di Capella nella Catedral di Lefina.</i>   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Aprello Giacomo Vincenti. 1616
109	<i>Voce mea ad Dominum clamavi &amp; [Voce mea ad Dominum] deprecatus sum, effundo [in conspectu eius] orationem meam, [et tribulationem meam] ante ipsum pronuntio.</i>	Alessandro Gualtieri	♯	b	ATTB	C <sub>4</sub>	Non id.
110	<i>Misericordias Domini in aeternum cantabo, in generationem et generationem</i>	Alessandro Gualtieri	♯, 3, ♯		CATB	C <sub>1</sub>	unicum
111	<i>In te Domine speravi</i>	Andreas Lemes	♯	b	CCBB	C <sub>1</sub>	
112	<i>Confitebor tibi domine</i>	Andreas Lemes	♯	b	CCBB	C <sub>1</sub>	
113	<i>Imple os nostrum laude tua Domine &amp; gaudio reple labia nostra</i>	Ludovico Viadana	♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	b	CCBB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN

							VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.
114	<i>Laudate pueri dominum, laudate nomen Domini.</i>	Giovanni Ghizzolo	$\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$		CCAB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ALL'VSO   MODERNO   A quattro voci.   <i>Con la Partitura accommodata per suonare.</i>   Di Gioianni Ghizzolo, nuouamente   dati in luce.   LIBRO SECONDO,   <i>ET</i>   OPERA SETTIMA.   IN MILANO, Per l'Her.de Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1611.   <i>Con licenza de'Superiori.</i> <b>Originale in c</b>
115	<i>Iubilate Deo omnis terra</i>	Giovanni Francesco Capello	$\phi$ 3, $\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$  In tenore i 3 sono indicati $\frac{3}{2}$	b	CTTB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN DIALOGO   A DVE, TRE ,   E QVATRO VOCI   DEL R.P.GIO.FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organifta nelle Gratie di Brefcia.   OPERA QVINTA   Nouauente data in luce. Con Priuilegio.   In Venetia Appreffo Giacomo Vincenti. 1613 <b>Originale in c3, c, 3,...</b>
116	<i>Iubilate Deo</i>	Isaac Posch				C <sub>1</sub>	
117	<i>Super flumina Babylonis</i>	Tommaso Cecchino				C <sub>1</sub>	SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QVATTRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Bafso per l'Organo,   <i>Et vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMASO CECCHINO   VERONESE.   <i>Maefiro di Capella nella Catedrale di Lefina.</i>   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Apreffo Giacomo Vincenti. 1616
118	<i>Cantate Domino canticum novum Cantate Domino omnis terra.</i>	Gregorio Allegri	$\phi$ , $\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\phi$ $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	CCAB	C <sub>1</sub>	GREGORII   ALLEGRII ROMANI   FIRMANAE ECCLESIAE

							BENEFICIATI.   MOTECTA   BINIS TERNIS QVTERNIS   Quinis Senisq; Vocibus.   ORGANICÆ DICENDA.   ROMÆ Apud Lucam Antenium Soldum 1621   Superiorum Permissu. <b>Originale in c</b>
119	<i>Exultate Deo adiutori nostro, Iubilate Deo Jacob.</i>	Ludovico Viadana	♢, 3, ♢	b	CCTB	C <sub>1</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, à Tre, & Quattro voci   Con il Ballo per Sonar nell'Organo   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente rifiampati, & corretti   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611. <b>Si trova in PM 1623</b> <b>Originale in c</b>
120	<i>Impetum inimicorum non timui Confundantur omnes:</i>	Giovanni Ghizzolo	♢	b	CATB	C <sub>1</sub>	CONCERTI   ALL'VSO   MODERNO   A quattro voci.   <i>Con la Partitura accommodata per suonare.</i>   Di Giuovanni Ghizzolo, nuouamente   dati in luce.   LIBRO SECONDO,   ET   OPERA SETTIMA.   IN MILANO, Per l'Her.de Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1611.   <i>Con licenza de'Superiori.</i> <b>Originale in c</b>
121	<i>In spiritu humilitatis et in animo contrito Suscipiamur, Domine, a te,</i>	Tommaso Cecchino	♢		CATB	C <sub>1</sub>	Dovrebbe essere in ma non posso controllarlo: SALMI, ET MOTETTI   CONCERTATI A QUATTRO   VOCI PIENE   Et mutate à beneplacito de Cantori con il   Balso per l'Organo,   <i>Et vn Echo nel fine à Otto voci</i>   DI TOMASO CECCHINO   VERONESE.   <i>Maestro di Capella nella Catedral di</i>

							<i>Lefina.</i>   LIBRO PRIMO.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1616
122	<i>Cantate Domino canticum novum, cantate Domino omni terra.</i>	Ludovico Viadana	$\phi \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi, \frac{3}{2}, \phi$	$\flat$	CATB	C <sub>1</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1602
123	<i>Deus misereatur nostri &amp; benedicat nobis, illuminet vultum suum super nos,</i>	Giacomo Finetti	$\phi, \frac{3}{2}, \phi$		CCAT	C <sub>1</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO,   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santiffimo Sacramento   di Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati.</i>   IN VENETIA,   Appreffo l'Herede di Angelo Gardano.   1612 <b>Originale in <math>\phi</math></b>
124	<i>O Iesu mi dulcissime, spes suspirantis animae,</i>	Agostino Agazzari	$\phi, \frac{3}{2}, \phi$	$\flat$	CCAB	C <sub>1</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   In Collegio Germanico muficæ Præfêcti.   SACRÆ LAVDES   De Iesu, B. Virgine, Angelis, Apoftolis, Martyribus, Confessoribus, Virginibus.   Quaternis, Quinis, Senis, Septenis, Oêtonifque vocibus.   <i>Cum Baffo ad Organum, &amp; mufica inſtrumenta.</i>   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ,   Apud Aloyfium Zannettum. 1603 <b>Originale in c, <math>\phi \frac{3}{2}, c</math></b>

125	<i>Iesus auctor clementiæ Totius spes lætitiæ, dulcoris fons &amp; gratiæ, veræ cordis delitiæ :</i>	Agostino Agazzari	♩, 3, ♩	♭	CCAB	C <sub>1</sub>	AVGVSTINI   AGAZZARII   In Collegio Germanico mulicæ Præfêcti.   SACRÆ LAVDES   De Iesu, B. Virgine, Angelis, Apostolis, Martyribus, Confessoribus, Virginibus.   Quaternis, Quinis, Senis, Septenis, Octonisque vocibus.   <i>Cum Baffo ad Organum, &amp; musica instrumenta.</i>   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ,   Apud Aloyfium Zannettum. 1603 <b>SVPERIORVM PERMISSV.</b> <b>Originale in c, 3, c</b>
126	<i>Exaudi Deus orationem meam &amp; ne despexeris deprecationem meam, intende mihi &amp; exaudi me.</i>	Gabriele Fattorini	♩		CATB	C <sub>1</sub>	DI GABRIEL FATTORINI DA FAENZA   I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & commodi da cantare, & fonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l baffo generale per maggior com-modità de gl'organifti.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce.</i>   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.   1600 <b>Come sta</b>
127	<i>Domine quando veneris,</i>	Gabriele Plautzius	♩, 3, ♩	♭	CATB	C <sub>1</sub>	
128	<i>Peccavi</i>	Anonimo	♩, 3, ♩, 3, ♩, 3, ♩, 3,		CATB	C <sub>1</sub>	
129	<i>In monte oliveti oravit Dominus ad Patrem dicens:</i>	Anonimo	♩, 3, ♩, 3, ♩,		CATB	C <sub>1</sub>	
130	<i>Cantate Domino canticum novuum laus eius in Ecclesia Sanctorum.</i>	Anonimo	♩ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩,		CATB	C <sub>1</sub>	
131	<i>Afferte Domino gloriam &amp; honorem, Afferte Domino gloriam nomini eius. Afferte Domino filii Dei.</i>	Bentivoglio Leva	♩, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♩	♭	CATB	C <sub>1</sub>	MESSE, ET MOTETTI   CONCERTATI   A Tre, & A Quattro Voci co'l fuo Baffo   Continuo per fonar nell'Organo,   ò altro simile iftrumento.   DI BENTIVOGLIO LEVA'

							VERONESE   Organista nella Chiesa Parochiale di Santo   Stephano d'Ifola della Scala.   Nouamente compofte, & date in luce.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1619. <b>Originale in c</b>
132	<i>Confitebor tibi Domine Deus, in toto corde meo,</i>	Giovan Battista Biondi da Cesena	♢	♭	CATB	C <sub>1</sub>	DVE MESSE   ET MOTETTI   A QVATRO VOCI   Parte à voce piena, & parte à voce pari.   <i>Con il fuo Baffo Generale per l'Organo.</i>   Nouamente dati in luce.   <i>DA GIO. BATTISTA CESENA.</i>   PRIMO LIBRO.   <i>IN VENETIA</i>   <i>Appreffo Giacomo Vincenti. 1605</i>
133	<i>Iubilate Deo universa [omnis] terra: Psalmum dicite nomini eius.</i>	Agostino Bendinelli (1550-1598 ca Verona)	♢		CCTB	G <sub>2</sub>	<b>Non identificato</b>
134	<i>Nisi Dominus aedificaverit domum invanum labora[re]runt qui aedificant eam/  Secunda pars : Cum dederit dilectis suis somnum, ecce haereditas Domini filii;</i>	Anonimo	♢	♭	CATB		
135	<i>Voce mea ad Dominum clamavi, voce mea ad Dominum deprecatus sum.</i>	Stefano Bernardi	♢		CATB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per fonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Baffo   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maestro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Silvano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Ifola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in

							luce.   In Venetia, Appressò Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c</b>
136	<i>Ecce quam bonum et quam iucundum habitare fratres in unum sicut unguentum in capite</i>	Christian Erbach	♢		CCBB		...  Si trova anche in Philomela Ceolestis 1624
137	<i>Anima nostra, sicut paser erepta est de laqueo venantium</i>	Stefano Bernardi	♢, 3, ♢	♭	CCAT	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per sonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Baffo   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maestro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Siluano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Ifola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appressò Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c</b>
138	<i>Exultate iusti in Domino, rectos decet collaudatio.</i>	Stefano Bernardi	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, 3, ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		CCAT	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per sonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Baffo   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maestro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Siluano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Ifola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appressò Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c<math>\frac{3}{2}</math></b>
139	<i>Emitte Spiritum tuum, &amp; creabuntur &amp; renovabis faciem terrae. laetabitur Dominus in operibus suis.</i>	Antonio Mortaro	♢, 3, ♢		CATB		Non identificato

140	<i>Levavi oculos meos in montes Unde veniet auxilium mihi. Auxilium meum à Domino,</i>	Antonio Mortaro	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩		CATB		Non identificato
141	<i>In convertendo Dominus captivitatem Sion, facti sumus sicut consolati.</i>	Adriano Banchieri	♩, 3, ♩, 3, ♩, 3	$\flat$	CCBB	C <sub>1</sub>	ECLESIASTICHE   SINFONIE   Dette Canzoni in aria Francese,   A QVATRO VOCI,   <i>Per sonare, et cantare, et sopra vn Basso</i>   <i>feguento concertare entro l'Organo.</i>   OPERA SEDICESIMA   DI ADRIANO BANCHIERI BOLOGNESE   Sotto moderno stile hor data in luce.   <i>CON PRIVILEGIO.</i>   In Venetia, Appreffo Ricciardo Amadino.  1606 <b>Originale in c</b>
142	<i>Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini,</i>	<del>Bernardo Viadana</del> Giacomo Moro da Viadana	♩, 3, ♩	$\flat$	CCBB	C <sub>1</sub>	QVARTO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCESTIATICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro, Voci   per cantar nel Organo   <i>Con la sua partitura corrente a commodo de gli Organisti</i>   DI GIACOMO MORO   VIADANA   Nouamente composti, & dati in luce.   DEDICATI   <i>Al Molto Illustre Signor Antonio Cofiantini Secretario del Serenissimo Signor Duca di Mantoua.</i>   IN VENETIA   Appreffo Giacomo Vincenti. 1610 <b>Originale in c</b>
143	<i>Terra mota est, et enim cœli distillaverunt. Terra mota est, et enim cœli distillaverunt.</i>	Antonio Cifra	♩, 3, ♩, 3, ♩, 3, ♩		CCBB	C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609   Apud Io. Baptistam Robblettum. <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV.</i>

							<b>Originale in c</b>
144	<i>Ave rex noster, tu solus nostros es, miseratus errores, Patri obediens, ductus es ad crucifigendum. Tibi gloria Osanna. Tibi Triumphus &amp; victoria.</i>	Antonio Cifra	♢, 3		CCAB	G <sub>2</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Musicae Magistro</i>   Vnà cum Ballo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.   <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i> <b>Originale in c</b>  Si trova anche in PM 1622
145	<i>Laudate Dominum de cœlis, Laudate eum in excelsis.</i>	Antonio Cifra	♢	b	CCCB	C <sub>1</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS, TERNIS,   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR,   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO   <i>In Sacra Aede Lauretana Musicae Magistro</i>   Vnà cum Ballo ad Organum.   LIBER QVARTUS   Nunc primùm in lucem æditus.   OPVS VIII.   <i>Venetijs, Apud Iacobum Vincentium 1610.</i> <b>Originale in c</b>
146	<i>Sit nomen Domini benedictum</i>	Gregorio Zucchini	♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, 3, ♢, 3, ♢	b	CATB		PROMPTVARIVM   HARMONICVM   in quo hæc nempe Miſſa pro viujs, Miſſa pro Defunçtis,   Veſpertini Pfalmi, qui, & integræ, & diuifim cantari   poſſunt (ſunt enim verficuli duabus virgulis feiunçti)   Magnificat, cum omnionis Falſis bordonibus, Mo- teçta, Litanïæ B.M.V. Litanïæ. SS. Et Cantiones pro   Inſtrumentis, vna, cum feçtione grauium partium pro   Organifſtis omnia Quatuor Vocibus.   <i>Auçtore D. Gregorio Zuchinio Brixienſi, Monaco Caſinenſi,   &amp; Sançti Georgij Mairoris Venetiarum profefſo.</i>

							VENETIIS,   Apud Iacobum Vincentium 1616 <b>Originale in</b> 03, c <b>Si trova anche in PM 1622</b>
147	<b>COROLLARIUM DE SANTA CRUCE ; CUI accesserunt quædam aliae Cantilenæ anonimorum Authorum.</b>				CCAT		
	<i>Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis, Nulla sylva talem profert fronde flore germine. Dulce lignum, dulces clavos, dulce pondus sustinet.</i>	Antonio Brunelli	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♮			SACRA CANTICA  ANTONII BRUNELLII  Musicae apud Illustrissimos, ac Religiosissimos D. Stepha- ni Equites pro Serenissimo Magno Hetrurie Duce  In Urbe Pisarum Magistri  Singulis, Ternis, Quaternis vocibus modulata, una cum  Gravi voce ad Organum in quinque Libros digesta  OPUS DECIMUM TERTIUM  Venetiis, Apud Iacobum Vincentium. 1617.
148	<i>O crux, ave spes unica, hoc Passionis tempore: auge piis iustitiam, reisque dona veniam.</i>	Giacomo Finetti	♢		CATB		CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETIIS ANNO   1622 <b>Originale in c</b> <b>Sine organo si placet</b>
149	<i>Flecte ramos arbor alta, tensa laxa viscera Et rigor lentescat ille, Quem dedit Nativitas, Ut superni membra regis Miti tendas stipite.</i>	Agostino Agazzari	♢		CCAB		SACRÆ   CANTIONES   QVÆ TVM VNICA, TVM DVABVS   ac quattuor Vovibus Concinnuntur.   AVCTORE AVGVSTINO AGAZARIO   <i>Armonico Intronato.</i>   OPVS DECIMVM OCTAVVM   Nuper Editum.   VENETIIS, M. DC. XV.   Apud <i>Ricciardum Amadinum.</i>

							<b>Originale in c</b>
150	<i>Super omnia ligna cedrorum, Tu sola excellior, in qua vita mundi pependit, mortem superavit in æternum &amp; mors mortem superavit in æternum.</i>	Stefano Bernardi	♢		CATB	G <sub>2</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per fonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Basso   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maestro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Siluano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Ifola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c</b>
151	<i>Hoc signum Crucis erit in Cælo cum Dominus ad iudicandum venerit</i>	Wilhelm Krumper  Organista del monastero augustiniano di Polling in Bavera			CCBB		<hr/> Si trova anche in Philomela Ceolestis 1624
152	<i>Nos autem gloriari oportet in cruce <del>Domini nostri Iesu Christi</del> In quo est salus, vita, &amp; resurrectio nostra, Per quem salvati, &amp; liberati sumus. Alleluia. Ave sancta Crux, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu, tu benedicta inter omnes arbores, &amp; benedictus fructus, qui pependit in te Jesus Christus Per quem salvati &amp; liberati sumus Alleluia.</i>	Giacomo Finetti	♢	♮	ATTB		CORONA MARIAE   QVATVOR CONCINENDA   A   IACOBO FINETTO   ANCONITANO   IN ÆDE SACRA MAGNÆ DOMVS   VENETIARVM   MVSICES MAGISTRO   IN LVCEM ÆDITA   <i>LIBER QVINTVS.</i>   VENETHIS ANNO   1622 <b>Originale in c, o3, c</b>
153	<i>Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis, Nulla sylvæ, talem profert, Fronde flore germine, Dulce lignum, dulces clavos, Dulce pondus sustinet.</i>	Agostino Agazzari	♢		CCAB		SACRÆ   CANTIONES   QVÆ TVM VNICA, TVM DVABVS   ac quattuor Vovibus Concinnuntur.   <i>AVCTORE AVGVSTINO AGAZARIO</i>   <i>Armonico Intronato.</i>   OPVS DECIMVM OCTAVVM   Nuper Editum.

						VENETIIS, M. DC. XV.   <i>Apud Ricciardum Amadinum.</i> <b>Originale in c</b>
154	<i>Veni consolator optime, veni iam, benignissime dolentis animae. Veni iam, mundator scelerum, curator vulnerum, fortitudo fragilium, relevator labentium. Veni iam, humilium Doctor, superborum destructor. Veni iam Orphanorum pius Pater, Veni iam spes pauperum, Veni iam navigantium sydus naufragii portus, Veni iam morientium unica saus, Veni iam snctissime spiritus &amp; miserere nostri.</i>	Urban Loth	♢		Non specif.	MUSA MELICA CONTINUATA  CONCERTA- TIONES MUSICAS  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET  OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO  Vocibus, continens.  Cum Basso continuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIAE,  APUD TOBIAM NENNINGER,  &CONRADUM FROSCHE,  ANNO 1619 <b>Come sta</b>
155	<i>Salve crux sancta, salve mundi gloria. Vera spes <del>fnostra, vera ferens</del> gaudia, signum salutis, salus in periculis, vitale lignum, vitam portans omnium. Salve crux sancta, salve mundi gloria. Te adorandam, te crucem vivificam, in te redempti, dulce decus saeculi, <del>fsemper laudamus,</del> tibi semper canimus per lignum <del>fservi, per te, lignum,</del> liberi. Salve crux sancta, salve mundi gloria.  Secunda pars: Originale crimen necans in cruce, per lignum servi, per lignum liberi. Nos a prvatis, Christe, munda maculis, Humanitatem miseratus fragilem Per crucem sanctam apsis dona veniam.</i>	Urban Loth	♢3, ♢, 3, ♢		Non specif	MUSA MELICA CONTINUATA  CONCERTA- TIONES MUSICAS  DUABUS, TRIBUS, QUA- TUOR, QUINQUE, SEX, ET  OCTO, UNA CUM PSALMO MISE- RERE MEI DEUS, OCTO  Vocibus, continens.  Cum Basso continuo & generali,  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organi Moderatore.  Opus secundum  PASSAVIAE,  APUD TOBIAM NENNINGER,  &CONRADUM FROSCHE,  ANNO 1619 <b>Originale ♢3, ♢, 3, ♢</b>
156	<i>Te Deum laudamus</i>	Michelangelo Serra	♢		CATB	MISSAE   QVATTVOR   VOCIBVS   DECANTANDÆ.   VNA CUM BASSO PRO ORGANO   AVCTORE   D.

							<i>MICHAELE ANGELO SERRA</i>   MANTVANO   Canonico Regulari D. Saluatoris   <i>Ac Illuſtriſſimi. et Reuerendiſſimi D. D. Petri Aldobrandini in eius Archiepiſcopali Rauennatenſi Eccleſia</i>   <i>Muſicæ Magiſtro.</i>   LIBER SECVNDVS   Nunc primum in lucem editus.   VENETIIS   Apud Iacobum Vincentium. MDCXV. <b>Come sta</b>
157	<i>Te Deum</i> <i>Te Domino confitemur, tibi omnes Angeli</i>	Andrea Bianchi	♯		CATB		Unicum
158	<i>Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas</i> <i>Præter amare DEUM &amp; illi soli servire.</i>	anonimo	♯	♭	ATTB	C <sub>4</sub>	
159	<i>Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas.</i> <i>Cum ſapientiam emere non poſſit.</i> <i>Vanitas vanitatum &amp; omnia vanitas.</i>	Gabriele Fattorini	♯ $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯	♭	CATB	C <sub>1</sub>	DI GABRIEL FATTORI-NI DA FAENZA   I SACRI CONCERTI A DVE VOCI   Facili, & commodi da cantare, & fonare con l'Organo   à voci piene, & mutate à beneplacito de cantori,   co'l baſſo generale per maggior com-modità de gl'organifti.   <i>Nouamente compoſti, &amp; dati in luce.</i>   In Venetia, Appreſſo Ricciardo Amadino.   1600 <b>Come sta</b>
160	<i>Nobiliffime Ieſu, quam pulcher, quam amabilis, quam precioſus, quam ſuavis,</i> <i>es tu. Beati omnes qui diligunt te.</i>	anonimo	♯	♭	CCAT	G <sub>2</sub>	
161	<i>Benigniffime &amp; amabiliſſime Ieſu,</i> <i>tu cordis mei theſaurus &amp; Non id.gaudium.</i> <i>Da mihi ut medullitus exuam &amp; relinquam me ipſum &amp; æſtuantiffimis deſideriis ad te ſemper aſpirem ad te.</i>	Anonimo	♯	♭	CCAT	G <sub>2</sub>	
162	<i>Domine Ieſu, fac me cognoſcere veritatem meam,</i> <i>maieſtatem ac bonitatem tuam, ut inde in me creſcat profundiffima humilitas, ut hinc accendatur perfectiffima charitas.</i>	anonimo	♯		CATB	C <sub>1</sub>	
163	<i>Amantiſſime Ieſu, cum ego nihil boni deſiderare,</i> <i>quanto minus agere poſſim</i>	Anonimo	♯		CATB	C <sub>1</sub>	

	<i>nisi quod gratia tua mihi desiderandum aut agendum inspiraverit, quod ergo inspiras, quod praecipis, quod laudas infunde mihi, ut velim &amp; perficiam.</i>						
164	<i>Diligam igitur te Domine Deus meus, ex omnibus medullis animæ meæ ut faciam omnes voluntatem &amp; omne beneplacitum tuum, quia Deus meus es tu.</i>	Anonimo	♢		CATB	C <sub>1</sub>	
165	<i>Dulcis Iesu, da mihi tuas <del>fillas</del> divitias, hoc est te ipsum &amp; in caeteris omnibus sim pauper. Fac me pauperem spirita <del>spiritu</del> ut non quaeram aliud nisi te.</i>	Anonimo	♢, 3, ♢		CCAB	G <sub>2</sub>	
166	<i>O dulcissime Iesu, fili Dei vivi. O bonitas infinita, qui carne tua, tuoque sanguine hic nos indignos reficis veni &amp; ab omni macula nos emunda.</i>	anonimo	♢	♮	CCAB	C <sub>1</sub>	
167	<i>Gustate &amp; videte, quoniam suavis est Dominus Alleluia</i>	Stefano Bernardi	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢	♮	CCAB	C <sub>1</sub>	MOTETTI   IN CANTILENA   A QVATTRO   VOCI.   Con alcune Canzoni per fonare con ogni   forte di Stromenti, Con il Basso   per l'Organo.   DI STEFANO BERNARDI   Maestro di Capella di Verona.   <i>Al Molto Ill. et Reuerendis. Monfig. il Sig. Silvano Cocconi   Protonotario Apostolico, &amp; Arciprete dell'Isola   dalla Scala.</i>   OPERA QVINTA.   Nouamente data in luce.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1613. <b>Originale in c</b>
168	<i>Anima Christi sanctifica me, sanguis Christi inebria me,</i>	Georgius Victorinus	♢, 3, ♢, 3, ♢		CCBB		Già presente in Siren Coelestis 1616/1622 e in PM 1623
169	<i>Laudent Deum cithara chori, vox, tuba, fides, cornu, organa: alleluia</i>	Orlando di Lasso			CATB		
170	<i>Laudate Dominum in sanctis eius, laudate eum in firmamento virtutis eius Alleluia.</i>	Tommaso Cecchino	♢	♮	CATB+T		PSALMI, MISSA,   ET ALIA CANTICA   QVINQVE VOCIBVS   Vnà cum graui parte pro Organo.   AVCTORE   THOMA CECHINO   VERONENSI   OPVS DECIMVM

							QVARTVM.   Nunc primum in lucem æditum.   CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Vincentium. 1619 <b>Originale in c</b>
171	<i>Alma redemptoris mater, quae pervia coeli porta manes &amp; stella maris, succurre cadenti surgere qui curat populo</i>	Bartholomeo Widmann			Non specif.		
172	<i>Ave regina cælorum ave Domina Angelorum: Salve radix sancta</i>	Bartholomeo Widmann			Non specif		
173	<i>Regina cæli Quia quem meruisti portare Alleluia. Resurrexit, sicut dixit, Aleluia.</i>	Bartholomeo Widmann			Non specif		
174	<i>Salve Regina Vita dulcedo &amp; spes nostra salve, ad te clamamus exules filii Evæ</i>	Bartholomeo Widmann			Non specif		
175	<i>Ave Maria gratia plena Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus [...]</i>	Bartholomeo Widmann			Non specif		

VIRIDARIUM MUSICUM, | IN QUO CONCERTI AUTHORUM PRAESTANTISSIMORUM, VOCE SOLA, BINIS, TERNIS, QUATERNIS, QUINIS, SENIS, | OCTONISQUE VOCIBUS DECANTANDI | Adiuncto Basso Generali pro Organo concinentur. | A IOANNE SIMONE RECHERO MUSICO ET INSTRUMENTISTA. | Neoburgi ad Danubium, | APUD LAURENTIUM DANHUSIUM. | ANNO M.DC. XXVIII.

	Titolo	Autore	Mensura	b/4	Voci	Chiavi	Fonte	funzione
1	<i>Dum complerentur Dies Pentecostes</i>	Ludovico Viadana	♢, 3, ♢		T	C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	
2	<i>Veni sancte Spiritus, Amor divini flumina, Tange &amp; faucia cor meum amoris tui</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	T	C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro voci,   Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA. Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Come sta</b>	
3	<i>Quam dilecta tabernacula tua Domine virtutum</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	T	C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	

4	<i>Veni sancte spiritum &amp; emitte Coelitus lucis tuae Radium Consolator optimo</i>	Ludovico Viadana	♢		T	C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	
5	<i>Exit sermo inter fratres quod discipulusille non moritur et non dixit</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	TT in eco	F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	<i>Sequuntur Concerti tam Viadana quam aliorum variorum Authorum binis vocibus decantandi.</i>
6	<i>Doleo super te Frater mi Jonatha de core nimis &amp; amabiles super amorem</i>	Ludovico Viadana	♢	♭	..B	..F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	
7	<i>Iste est qui ante Deum, magnas virtutes operatus est</i>	Agostino Agazzari	♢		BB	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	VGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI</i>   SACRARVM CANTIONVM,   quę Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del fonare sopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M DC VII	

							<b>Originale in c</b> <b>No variazioni</b>	
8	<i>De ore prudentis procedit mel Alleluia</i>	Ludovico Viadana	♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ , ♩	♭	[T]B	..C4	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	
9	<i>Antequam commedam suspiro. Et tanquam inundantis aquae</i>	Ludovico Viadana	♩		..T	..C4	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>	
10	<i>Misericordias Domini in aeternum, cantabo</i>	Ludovico Viadana	♩, 3, ♩	♭	[T]T	[C4] C4	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, à Tre, & à Quattro voci.   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611.	
11	<i>O bona crux quae summi Dei Filium morientem</i>	Ludovico Viadana	♩, 3	♭	[T]T	[C4] C4	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA. Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente composti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON	

							PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Come sta</b>
12	<i>Benedicam Domino in omni tempore semper laus eius in ore meo</i>	Ludovico Viadana	♢, 3, ♢	♭	[T]T  V. indica però: <i>In altro modo</i>	[C <sub>4</sub> ] C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Come sta</b>
13	<i>Haec est vera fraternitas, quae nunquam potuit violari certamini</i>	Ludovico Viadana	♢		..T  CT	[C <sub>1</sub> ] C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>
14	<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo</i>	Giacomo Finetti	♢	♭	[T]T	[C <sub>4</sub> ] C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   MDCXI. <b>Come sta</b>
15	<i>Domine inclina caelos tuo &amp; descende Tange montes &amp; fumi gabunt</i>	Giacomo Finetti	♢		[B]B  Il basso I e II sono invertiti nell'ordine	F <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER</i>

							SECVNDVS.   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.  MDCXI.
16	<i>Benedicite omnia opera Domini Domino laudate</i>	Giacomo Finetti	♢	♭	[T]T	[C4] C4	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   MDCXI. <b>Come sta</b>
17	<i>Vox dilecte mi, ecce iste venit saliens in montibus</i>	Giacomo Finetti	♢, 3, c	♭	[C]T	..C4	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   MDCXI. <b>Originale in c</b>
18	<i>Vulnerasti cor meum, soror mea sponsa, vulnerasti cor meum in uno oculorum tuorum,</i>		♢	♭	[..]T	C4	
19	<i>Ecce Nicolaus/Augustinus Sacerdos magnus</i>	Biagio Tomasi	♢		[T]T	C4	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA,  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611 <b>Originale in c</b> <b>Si trova in Siren (1616) in ♢ e per due canti</b>

20	<i>Angelus Domini descendit de caelis &amp; accedens revolvit lapidem &amp; super eum sedit</i>		♢	♭	A tre	C <sub>3</sub>	
21	<i>Fili mihi Absolon, Fili mihi quis mihi tribuat ut ego mriar pro te Absolon</i>	Ludovico Viadana	3, ♢, 3, ♢, 3, ♢,		[CCT]	..C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>
22	<i>Iudica me Domine Nocentes me, Ex pugna impugnantes</i>	Ludovico Viadana	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		[ATB]	..C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>
23	<i>Paratum cor meum Deus, cantabo &amp; psallam in gloria mea. Exurge gloria mea, exurge psalterium &amp; Cythara</i>	Ludovico Viadana	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		BAT	C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII.
24	<i>Ecce quam bonum &amp; quam iocundum habitare Fratres in unum</i>		♢, 3, ♢		CABassetto	C <sub>4</sub>	
25	<i>Tu gloria Ierusalem Maria, totius Israel &amp; ornamentum per te virgo Triumphat</i>	Giacomo Finetti	♢		tre	C <sub>4</sub>	DI IACOMO   FINETTI   ANCONITANO   MAESTRO DI CAPELLA NELLA VENERABILE   Compagnia del Santiffimo Sacramento   di

							Ancona.   CONCERTI A QVATTRO VOCI   CON IL BASSO PER L'ORGANO.   <i>Nouamente Ristampati.</i>   IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano.   M DC XII.
26	<i>Pastores loquebantur ad invicem pastores</i>	Agostino Agazzari	♢, ♢3		tre	C4	AVGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI</i>   SACRARVM CANTIONVM,   quę Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del sonare sopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M DC VII <b>Origin in c, ♢<math>\frac{3}{2}</math></b>
27	<i>Magna &amp; mirabilia sunt opera tua. Domine Deus omnipotens iustae &amp; verae sunt viae tuae rex seculorum</i>	Agostino Agazzari	♢		Tre	C4	AVGVSTINI   AGAZZARII   <i>ARMONICI INTRONATI</i>   SACRARVM CANTIONVM,   quę Binis, Ternis, Quaternisque   uocibus concinuntur.   <i>Liber II. Opus V. Motectorum.</i>   ITEM DEL MEDESIMO   <i>Del sonare sopra'l Baffo con tutti li Stromenti   e dell'vfo loro nel Conferto.</i>   Venetijs, Apud Ricciardum Amadinum.   M DC VII <b>Originale in c</b>
28	<i>Maria mater gratiae, mater misericordiae</i>		♢	♭	CABassetto	C3	
29	<i>Quasi stella matutina in medio nebulae &amp; quasi luna plena in diebus finis lucet. O Lucia ora pro nobis Alleluia</i>	Biagio Tomasi	♢, 3, ♢		TAB	C4	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci  Con la parte grave  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611 <b>Originale in c</b>

30	<i>Adoramus te o Christe O Domine Iesu Christe adoro te</i>	Biagio Tomasi	♩, 3, ♩	♭	tre	C <sub>4</sub>	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611  <b>Originale in c</b>  <b>Manca solo l'ultimo alleluia in 3</b>
31	<i>Salve regina</i>	Matthäus Bluem (musicista di corte)	♩	♭	tre	C <sub>1</sub>	
32	<i>O Pater o Francisce O Patriarcha pauperum, esto nobis refugium</i>	Ludovico Viadana	♩, 3, ♩	♭	Quattro voci	F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofiti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII.
33	<i>Imple os nostrum Laude tua Domine &amp; gaudio</i>	Ludovico Viadana	♩, 3	♭	Basso a quattro voci. Primo choro	F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA. Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofiti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Come sta</b>
34	<i>Sanctorum meritis inclyta gaudia, pangamus socii gesta que fortia</i>	Ludovico Viadana	♩ $\frac{3}{2}$ , ♩		4 voci	C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,

							RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Origin <math>\phi\frac{3}{2}</math>, <math>\phi</math></b>
35	<i>Hodie nobis caelorum Rex de virgine nasci dignatus est</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ , 3		4 voci	F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>
36	<i>Dilectus meus loquitur mihi, Surge propera amica mea, formosa mea</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ , $\phi\frac{3}{2}$ , $\phi$		4 voci	F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Come sta</b>
37	<i>Quis dabit capiti meo aqua &amp; oculis meis fontem lachrimarum</i>	Ludovico Viadana	$\phi$	$\flat$	4 voci pari	C <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A <i>Due</i> , à <i>Tre</i> , & à <i>Quattro voci</i> .   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611
38	<i>Die Maria quid vidisti contemplando</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ 3. $\phi$ . $\phi$ 3. $\phi$ . $\phi$ 3. $\phi$	$\flat$	4 voci	C <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione

						commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII.
39	<i>O Domine Jesu Chrifte adoro te in cruce vulneratum, felle et acetuo potatum te depraecor ut tua vulnera sint remedium animae me amorsque tua sit vita mea.</i>	Ludovico Viadana	♢		4 voci [ATT.]	C <sub>4</sub> CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quattro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Come sta</b>
40	<i>Vulnerasti cor meum soror mea sponsa</i>		♢		4 voci	C <sub>1</sub>
41	<i>Repleantur cor meum laude tua Domine Alleluia</i>	Ludovico Viadana	♢, 3, ♢, 3. ♢.		4 voci	C <sub>4</sub> IL TERZO LIBRO   DE' CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, à Tre, & à Quattro voci.   DI LODOVICO VIADANA   Maestro di Cappella nella Cathedrale di Concordia   Nouamente ristampati, & corretti.   OPERA XXIV.   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1611.
42	<i>Qualis est dilectus tuus ex dilecto o pulcherrima mulierum</i>	Giacomo Finetti	♢. $\frac{3}{2}$		Dialogo a tre voci Adiuuro vos tacet	C <sub>4</sub> IL PRIMO LIBRO  DE CONCERTI  A QUATTRO VOCI.   Con il basso per l'Organo.   DI IACOMO FINETTI ANCONITANO  Maestro di Cappella nella Gran Chà di Venetia.   QUINTA IMPRESSIONE  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA MDCXVIII.   Appresso Bartholomeo Magni.
43	<i>Nihil est candoris. Aria</i>	Giacomo Finetti	c		T solo	C <sub>4</sub> IL PRIMO LIBRO  DE CONCERTI  A QUATTRO VOCI.   Con il basso per l'Organo.   DI IACOMO FINETTI ANCONITANO  Maestro di Cappella nella Gran Chà di Venetia.   QUINTA

							IMPRESSIONE  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA MDCXVIII.   Appresso Bartholomeo Magni.	
44	<i>Cantemus Domino gloriose enim magnificatus est</i>	Biagio Tomasi	♢		4 voci CATB	C <sub>1</sub>	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA,  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611  <b>Originale in c</b>	
45	<i>Surgens Jesu Dominus noster Stans in medio discipulorum suorum dixit Alleluia, Gavisi sunt discipuli</i>	Biagio Tomasi	♢	♭	4 voci CATB	C <sub>4</sub>	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA,  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO.  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci.  Con la parte grave.  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611  <b>Originale in c</b>	
46	<i>Cum [sic] deambulet Vocem tuam Domine audivi in paradiso</i>	Biagio Tomasi	♢	♭	Dialogo a sei (...TTB)	C <sub>4</sub>	DI BIASIO TOMASI  ORGANISTA  DELL'ILLUSTRE COMMUNITA  DI COMACCHIO  IL LIBRO PRIMO DI SACRI FIORI  ad Una, Due, Tre & Quattro voci  Con la parte grave  IN VENETIA,   Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611  <b>Originale in c</b>	
47	<i>Desidero te millies mi Iesu quando venies mi Iesu</i>	Agostino Agazzari  (ho solo il canto e non posso fare collatio)	♢	♭	5 voci	C <sub>4</sub>	CANTVS   AVGVSTINI   AGAZZARII   In Collegio Germanico muficæ Præfêcti.   SACRÆ LAVDES   De Iesu, B. Virgine, Angelis, Apoftolis, Marty- ribus, Confêffloribus, Virginibus.   Quaternis, Quinis, Senis, Septenis, Oçtonifque vocibus.   <i>Cum Baffo ad Organum, &amp; mufica inſtrumenta.   LIBER SECVNDVS.   Venetijs, Apud</i>	Agazzari indica Ad Iesu in Adventu

							Ricciardum Amadinum.   M D C XV (1 ed. 1603)	
48	<i>Quemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum</i>	Alessandro Gualtieri <i>Si trova in Giovanni Martino Cesare</i>	♢	♭	5 voci (TT)	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna Due Tre Quattro,   & à Cinque Voci.   DIGIO: MARTINO CESARE.   LIBRO PRIMO.   Nouamente Stampati.   STAMPA DEL GARDANO   IN VENETIA MDCXIV.   Æræ Bartholomæi Magni.	
49	<i>Homo quidam fecit Caenam magnam</i>		♢	♭	5 voci	C <sub>4</sub>		Respon. tropato per il Corpus christi
50	<i>Pange lingua gloriosi corporis misterium</i>		♢		5 voci	C <sub>4</sub>		Inno S. Tommaso d'Aquino
51	<i>Ecce tu pulcheres [sic] dilecte mi Ecce tu pulchra es dilecte mi</i>		♢, 3, ♢	♭	5 voci BBCC	F <sub>4</sub>		
52	<i>Magnificat anima mea</i>		♢	♭	5 voci	C <sub>4</sub>		
53	<i>Miserere mei Deus</i>		♢		6 voci	C <sub>4</sub>		
54	<i>Miserere mei Deus</i>		♢	♭	6 voci	C <sub>4</sub>		
55	<i>Miserere mei Deus</i>		♢		6 voci	C <sub>4</sub>		
56	<i>Benedictus Dominus Deus Israel</i>		♢	♭	6 voci	C <sub>4</sub>		
57	<i>Miserere mei Deus</i>		♢		8 bicolore	C <sub>2</sub> / C <sub>4</sub>		
58	<i>Responsorio I Feria IV Coenae Domini: In monte oliveti oravit ad Patrem</i>	Hartmann Oberegger (musicista di corte)	♢		4 voci	C <sub>4</sub>		Nunc sequuntur Responsoria in die sancta hebdom. A quatuor vocibus.
59	<i>Responsorio II: Tristis es anima mea</i>	Hartmann Oberegger	♢	♭	4 voci	C <sub>4</sub>		
60	<i>Responsorio III: Ecce vidimus eum non habentem</i>	Hartmann Oberegger	♢	♭	4 voci	C <sub>4</sub>		
61	<i>Responsorio III pro feria sexta: Vineam meam electam Ego te plantavi</i>	Hartmann Oberegger	♢		4 voci	C <sub>4</sub>		

62	<i>Responsorio I in Sabatho sancto: Sicut ovis ad occisionem ductus est</i>	Hartmann Oberegger	♠		4 voci	C <sub>4</sub>		
63	<i>Responosrio II: Hierusalem surge et exu[e]te vestibus iucunditatis induere cinere et cilicio.</i>	Hartmann Oberegger	♠	♭	4 voci	C <sub>4</sub>		
64	<i>Responsorio III in Sabatho sancto: Plange quasi virgo plebs mea. Ululate pastores in cinere et cilicio.</i>	Hartmann Oberegger	♠		4 voci	C <sub>4</sub>		
65	<i>Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis. Nula sylvā talem profert Fronde flore germine. Dulce lignum, dulce clavos, Dulce pondus sustinet.</i>		♠ <sub>2</sub> <sup>3</sup>		4 voci	C <sub>4</sub>		<i>Pange lingua</i> di Venanzio fortunato, strofa 8

FASCICULUS PRIMUS Geistlicher wol klingender Concerten mit 1 und 2 Stimmen sampt dem Basso continuo pro Organis, aus den vornembsten und besten Componisten von etlichen der edlen Music Liebhabern fleissig componirt in der Käyserlichen Freyen Reichsstadt Northausen und bey Jetzigen langwerenden trawrigen kriegs pressuren zu sonderlicher recreation unterweilen in ehrlichen Zusammenkunfften practiciret, jetzo aber Andern Philomusis zu gefallen und der lieben jugend in Hierosophia ac praxin Musicam accedenti zum besten socialiter zum druck verfertigt. Cum gratia et privilegio sereniss. Elect. Saxon. Sat mihi sunt pauci cantores: est satis Unus: si me nemo canat, sat mihi Nullus erit. Gedruckt zu Goßlar Bey Nicolao Dunckern, 1638

	titolo	autore	mensura	♯/♭	voci	chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>In te Domine speravi</i>	Isaac Posch  Austriaco, legato allo stile di viadana In prefazione a Harm Conc. lo cita . Raccolta per devozione privata	♢	♭	C	C <sub>1</sub>	HARMONIA CONCERTANS  Id est:  CANTIONES SAC- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI  vocat) I. II. III. & IV. Voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque; Instrumentis Musi- cis accomodatæ:  Quibus  Adiecta est Partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis & continuus in Organicorum  usum & commodum.  AUTHORE  ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.  NORIMBERGÆ,  Typis exscribebat SIMON HALBMAYER  1623	
2	<i>O Herr hilf</i>	Johannes Dilliger	c	♭	C	C <sub>1</sub>	Musica concertiva, oder Schatzkammerlein Newer Geistlichen außerlesenen Concerten, von 1-15 Stimmen sampt dem continuo Basso ad organum, & instrumenta Musica directo, Der jetzo hochbetrübten und angefochtenen Christenheit nebenst allen lieben Freunden und Sönnern der heiligen und werthen Musica zum besten und Frommen auß einem Christlichen und	

							Wolmeynenden Herten verfertigt von Johann Dilligern, Eisfelda-Franco, der Kirchen und Schulen zu Coburgk Cantore, Drucker J. Folckel, Coburg 1632	
3	<i>Saule saule cur me persequeris Nazarenus, quem tu persequeris Domine, quid vis me facere</i>	Giacomo Moro Viadana	c	b	C	C <sub>1</sub>	SECONDO LIBRO   DE CONCERTI   A Vna, à Due, à Tre, & Quattro Voci.   DI GIACOMO MORO VIADANA.   Con il suo Bassò Generale, per l'Organo.   OPERA NONA.   IN VENETIA,   Appressò Alessandro Rauerij. M.D.CVII come sta <b>anche in PM 1622 (ultimo brano)</b>	Atti ap 9: 4-5-6-7- 8-9 Lectio II° In Feria II° per la II° Dominicadopo la Pentecoste
4	<i>Hertzlich lieb hab ich</i>	Johann Krausen	c		C	C <sub>1</sub>		
5	<i>Hebe deine Lust an dem</i>	Andreas Pabst Organista Nordhausen	c		C	C <sub>1</sub>		
6	<i>Domine Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum, in universa terra, quia gloria &amp; honore coronasti sanctum tuum &amp; constituisti eum super opera manum tuarum.</i>	Lodovico Viadana	c	b	C	C <sub>1</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA  Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614 (nell'edizione di Stein $\phi$ )	Ps 8: 2-6b-7  Feria V alla prima
7	<i>Ey du frommer und gefreud</i>	Melchior Franck	c	b	T	C <sub>4</sub>		
8	<i>Ecce quam bonum &amp; quam jucundum, habitare fratres in unum, Sicut unguentum in capite,</i>	Ludovico Viadana	c $\frac{3}{2}$ , $\phi$		A	C <sub>3</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e	Ps. 132  Sabato alla Nona

	<i>quod descendit in barbam Aron, quod descendit in oram vestimenti eius, Sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion. Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem &amp; vitam usque in speculum. Ecce quam bonus &amp; quam jucundum, habita[re] fretres in unum !</i>						25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614 (nell'edizione di Stein <b>3,ϕ, 3</b> )	
9	<i>Domine Iesu Christe, Amator benignissime, Deus meus et misericordia mea</i>	Johann Krause Sond.	c	b	C	C <sub>1</sub>		
10	<i>Benedicam Domino in omni tempore semper laus ejus</i>	Isaac Posch	c	b	C	C <sub>1</sub>	HARMONIA CONCERTANS  Id est:  CANTIONES SAC- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI  vocant) I. II. III. & IV. Voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque; Instrumentis Musi- cis accomodatæ:  Quibus  Adiecta est Partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis & continuus in Organicorum  usum & commodum.  AUTHORE  ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.  NORIMBERGÆ,  Typis exscribebat SIMON HALBMAYER  1623	
11	<i>Repleatur os meum, laude Alleluia, ut possim cantare</i>	Giovanni Damasceno Ufferer	c	b	C	C <sub>1</sub>		Ps 70:8
12	<i>Noë Noë, Christus natus est</i>	Melchior Franck	c3, c, $\frac{3}{2}$ , c	b	T	C <sub>4</sub>		
13	<i>O Domine Jesu Christe adoro te in Cruce vulneratum felle &amp; aceto potatum. Deprecor te ut tua vulnera morsque, tua sit vita mea.</i>	Ludovico Viadana	c	b	A	C <sub>3</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA  Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente	Orazione di S. Gregorio per la Passione di cristo, strofa 2

							composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614 (nell'edizione di Stein $\phi$ )	(in Paradisum animae 1670)
14	<i>Ad te levavi animam meam, Deus meus in te confido</i>	Isaac Posch	$\phi$		T	C <sub>4</sub>	HARMONIA CONCERTANS  Id est:  CANTIONES SAC- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI  vocant) I. II. III. & IV. Voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque; Instrumentis Musi- cis accomodatæ:  Quibus  Adiecta est Partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis & continuus in Organicorum  usum & commodum.  AUTHORE  ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.  NORIMBERGÆ,  Typis exscribebat SIMON HALBMAYER  1623	
15	<i>Apparvit benignitas &amp; humanitas, Salvatoris nostri Dei, non ex operibus justitiæ, quæ fecimus nos, Sed secundum misericordiam suam, salvos nos fecit.</i>	Ludovico Viadana	$\phi$	$\flat$	A	C <sub>3</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614 (nell'edizione di Stein c)	Lettera di Paolo apostolo a Tito 3: 4-5 Sabato dopo la Pentecoste Lectio II
16	<i>Das ist das swige Leben</i>	Melchior Franck	c, $\phi\frac{3}{2}$		C	C <sub>1</sub>		

17	<i>Transfige, dulcissime <del>Domine</del> Jesu, medullas &amp; viscera anima mea suavissimo ac saluberrimo amoris tui vulnere, verà, serenàque, &amp; apostolica sanctissima charitate; ut langueat &amp; liquefat anima mea solo semper amore &amp; desiderio tui; te concupiscat, et deficiat in atria tua; cupiat dissolvi, et esse tecum. Da ut anima mea te esuriat, panem Angelorum, refectioem animarum sanctarum panem bonum quotidianum, supersubstantialem, habentem omnem dulcedinem et saporem, et omne delectamentum suavitatis.</i>	Ludovico Viadana	c	b	T	C <sub>4</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614 (nell'edizione di Stein c)	Preghiera di San Bonaventura dopo la Messa
18	<i>Herr wer wird wohnen in deiner Hütten</i>	Johann Krausen	c	b	A	C <sub>3</sub>		
19	<i>Dulcissime Jesu Christe. O quam benignus, o quam amabilis, o quam desiderabilis, qui pro nobis mori dignatus es. Te decet laus, te decet hymnus, Tibi debetur omnium.. honor, Tibi benedictio &amp; caritas. Tibi gratiarum actio, Tibi gloria &amp; virtum, fortitudo deo nostro In secula seculorum amen.</i>	Lodovico Viadana	c		C	C <sub>1</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614 (nell'edizione di Stein c)	Preces per l'Ascensione
20	<i>Quare tristis es anima mea, quare conturbas me, spera in Deo quoniam adhuc confitebor illi</i>	Isaac Posch	?	b	A	C <sub>3</sub>	HARMONIA CONCERTANS  Id est:  CANTIONES SAC- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI  vocant) I. II. III. & IV. Voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque; Instrumentis Musi- cis accomodatæ:  Quibus  Adiecta est Partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis & continuus in Organicorum  usum & commodum.  AUTHORE  ISAACO POSCHIO,	

							Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.  NORIMBERGÆ, Typis exscribebat SIMON HALBMAYER  1623	
21	<i>Inclina Domine aurem tuam &amp; exau[d]i me quoniam inops &amp; pauper sum ego. Custodi animam meam, quoniam sanctus sum; Salvum me fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te. Miserere mei, Domine, quoniam ad te clamavi tota die; lætifica animam meam servi tui, quoniam ad te Domine, animam meam levavi.</i>	Lodovico Viadana	♢	♭	T	C <sub>4</sub>	CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA Cioè  25. Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614  (nell'edizione di Stein c)	Ps 85:1-2-3-4 (oratio ipsi David)  Per la Feria VI a Compieta
22	<i>Siehe ich stehe für der Thür</i>	Tobias Michaeli Lipsia	c		T	C <sub>4</sub>		
23	<i>Trau nimmermehr deinem Feinde</i>	Johann Girbert  Forse Johann Girberti Jenensis teologo autore di Syntagma Dictorum Scripturae	c, 3, c		C	C <sub>1</sub>		
24	<i>Wir glauben all an einen Gott</i>	Henricus Baryphonus  (più teorico che compositore; in contatto diretto con Praetorius) Subkonrectr al Gymnasium di Quedlinburg, città al centro del triangolo Nordhausen, Magdeburgo, Goslar	c		C	C <sub>1</sub>		
25	<i>Gaudebunt <del>exsultabunt</del> labia mea dum cantavero tibi,</i>	<b>Lodovico Viadana</b>	♢		<b>B</b>	<b>F<sub>4</sub></b>	<b>CENTO  CONCERTI  A UNA VOCE SOLA Cioè  25.</b>	Ps 70:23-24 ( <i>In te Domine speravi</i> )

	<p><i>&amp; anima mea quam redemisti Sed et lingua mea meditabitur justitiam tuam tota die laudem tuam.</i></p> <p><i>Gustate &amp; videte quoniam suavis est Dominus; beatus vir qui speras in eo.</i></p>						<p><b>Soprani, 25. Alti, 25. Tenori, e 25. Bassi  DI LODOVICO VIADANA  Novamente composti, e dati in luce.  LIBRO PRIMO  OPERA XXX  CON PRIVILEGIO.  In Venetia, Apresso Giacomo Vincenti, 1614</b></p> <p><b>(nell'edizione Stein manca il fascicolo dei brani 81-84 che lo contiene)</b></p>	<p>Feria VI alle lodi</p> <p>Ps 33:9 (<i>Benedicam Dominum in omni tempore</i>)</p> <p>Feria III ai Vespri</p>
26	<i>Herr kehre dich doch wieder zu uns</i>	M.P. <b>Michael Prosses</b> Michael Prætorius Magdeburg/Goslar	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	C	C <sub>1</sub>		Ps. 90:13
27	<i>Wir gläuben all an einen Gott, Schöpffer Himmels und der Erde</i>	Andreas Oehmen Organista di Nordhausen	c		C	C <sub>1</sub>		
28	<i>Wir gläuben auch an Jesum Christ, seinen Sohn und unser Herren</i>	Andreas Oehmen	c		T	C <sub>4</sub>		
29	<i>Wir gläuben an den heiligen Geist, Gott mit Vater und dem Sohne</i>	Andreas Oehmen	c		CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
30	<i>Gelobet sei der König gross, gelobt der Heisser ohne Wass/Mass??</i>	Henrich Grimm	c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$  $\phi$ 3, c, 3, c, 3, $\phi$	b	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
31	<i>Filiae Ierusalem, venite &amp; videte martyres cum coronis, quibus coronavit eos dominus in die solemnitatis &amp; laetitiae Alleluia.</i>	Giovanni Damasceno Ufferer da Pesaro	c	b	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		Rielaborazione da Cantic. 3:11 Antifona (CAO2877) per l'Ufficio per il comune dei Santi nel tempo pasquale
32	<i>Hosianna Hosianna dem Sohne David gelobet sey der da kömpt</i>	Heinrich Grimm	c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$	b	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		

33	<i>O radix Iessæ, quæ stas super quam continebunt Reges</i>	Urban Loth	ϕ c	♭	CC/ TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS,  AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso continuo & generali  Organo applicato  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Eclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ  Apud Tobiam nenninger& Conra-  dum Frosch  ANNO 1616	
34	<i>Verbum caro factum est, habitavit in nobis &amp; vidimus gloriam ejus</i>	A 2 V. ad imit Hassleri Andreas Oehme	c		CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
35	<i>O Jesu parvule nach dir ist mir so weh kröst mir mein Gemüche</i>	Samuel Scheid	c, ϕ <sup>3</sup> ϕ, ϕ3, ϕ		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
36	<i>Herr wenn ich nur dich habe, so frag ich nichts</i>	Samuel Scheid	c, ϕ3	♭	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		
37	<i>Gott sey gelobet und gehe Mit seinem Fleische und mit seinem Blute</i>	A 2 V. ad imit. J. H. Schein Andreas Oehme	c		CC/ TT	C <sub>4</sub> C <sub>1</sub>		
38	<i>Angelus autem <del>enim</del> Domini descendit de cælo, &amp; accedens revolvit lapidem, &amp; sedebat super eum. Alleluia</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, 3, c ϕ, 3, ϕ	♭	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII  SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia	Matteo 28:2  Lectio II per la Dominicadi resurrezione  Anche antifona (CAO1408) per l'ufficio della stessa festa

							Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu	
39	<i>Zu dieser Österlichen Zeit hast fahren alle Trawrigkeit</i>	Heinrich Grimm	c3, c, 3, c, 3, c  (c trattegg)	b	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
40	<i>Congratulamini mihi omnes, quid ligitis Dominum, quia quem querebam apparvit mihi &amp; dum flerem, Ad monumentum vidi Dominum, Alleluia.</i>	Agostino Agazzari	c	b	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	AUGUSTINI  AGAZZARI  ARMONICI INTRONATI,  SACRARUM CANTIONUM  que Binis, Ternis, Quaternisque  Vocibus concinuntur.  Liber II Opus V Motectorum  ITEM DEL MEDESIMO  Del sonare sopra il Basso con tutti li stromenti   e dell'uso loro nel Conserto.  Venetijs, apud Ricciardum Amadinum  1613 <b>Come sta</b>	Resp. (CAO 6322) per l'ottava della natività  ??
41	<i>Wo Gott der Herr nicht bei uns heit</i>	Johann Herman Schein	c	b	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
42	<i>Iubilare Deo omnis terra, servite Domino in lætitia, jubilate cantate &amp; exultate &amp; psallite. Psallite Domino in cythara;</i>	Giovanni Nicola Mezzogorri	c	b	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	LA CITARA SACRA   SECONDO LIBRO   DE GLI ECCLESIASTIC [sic]   COCERTI [sic]   A DVE E TRE VOCI.   <i>DI GIO:</i>	Ps 97:4-5-6-7  Feria II alle lodi

	<i>in cythara &amp; voce Psalmi; in tubis ductilibus, &amp; voce tubae corneae. Jubilare in conspectu Regis Domini, Moveatur mare &amp; plenitudo eius; Orbis terram &amp; qui habitant in eo.</i>						NICOLO MEZZOGORRI   Manfionario, & Maestro di Capella   del duomo di Comacchio,   Nouamente composti, & dati in luce.   Venetia appresso Ricciardo Amadino. 1612	
43	<i>Ich ruff zu dir Herr Jesu Christ, Ich bitt er hör mein klagen</i>	Andreas Oehme	♢		CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		
44	<i>Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit, Cantate Domino canticum novum salvabit sibi dextera ejus &amp; brachium</i>	Urban Loth	c	♭	CC/ TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS,  AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso continuo & generali  Organo applicato  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Eclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ  Apud Tobiam nenninger& Conra-  dum Frosch  ANNO 1616	
45	<i>Tempus est, ut revertar ad eum, qui misit me, dicit Dominus ; nolite contristari ne turbetur cor vestrum;  quia vado ad patrem; &amp; cum assumptus fuero a vobis, mittam vobis, Spiritus veritatis &amp; gaudebit cor vestrum Alleluia</i>	Benigno Fontana	c, 3, c		CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		Tobia 2:20 R (CAO 7758) per il mattutino dell'Ascensione  R (CAO 7225) per il mattutino del giovedì dell'Ascensione
46	<i>Loquebantur Apostoli, magnalia Dei, prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illius</i>	Giovanni Francesco Anerio	c, 3, c	♭	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ANTIPHONÆ  SEV SACRÆ CANTIONES,  QUÆ IN TOTIUS ANNI  VESPERARUM AC COMPLETORII	Atti 2:4  Lectio II

	<i>Alleluia</i>						SOLEMNITATIBUS DECANTARI SOLENT;  IN TRES PARTES DISTRIBUTÆ;  Quarum prima Nativitatis Domini, Circumcisionis, Epiphaniæ, & omnium Sanctorum  Secunda, Festa mobilia, & Communia Sanctorum.  Tertia, Præcipua Mendicantium Religionum festa complectitur.  Binis, Ternis, & Quaternis vocibus concinendæ. Una cum Basso  ad Organum.  AUCTORE, IO: FRANCISCO ANERIO ROMANO  In Ecclesia Sanctissimæ Virginis ad Montes Capellæ Magistro.  SECUNDA PARS  Romæ, Apud Io: Baptistam Roblectum 1613.  Superiorum permissu Già in PM 1623	Per la Feria II di Dominicadi Pentecoste
47	<i>Alleluia laudem dicite Deo nostro, Alleluia omnes sancti ejus, pusilli &amp; magni</i>	A 2v. ad imit. Hassler Andreas Oehme	♯, 3, ♯, 3, ♯	♭	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		
48	<i>Dum complerentur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco Alleluia</i>	Antonio Cifra	c	♭	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   QVAE BINIS   TERNIS   QVATERNIS VOCIBVS   CONCINVTVR.   AVCTORE ANTONIO CIFRA   ROMANO.   In Collegio Germanico Muficæ Moderatori.   LIBER SECVNDVS.   ROMÆ, 1609   Apud Io. Baptistam Robblettum.   <i>SVPERIORVM</i>   <i>PERMISSV.</i> come sta	Atti 2:1  Lectio II Per la Feria II di Dominicadi Pentecoste

49	<i>Herr Gott dich loben alle wir und sollen billich danken dir</i>	Johann Heinrich Schein	♢		CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
50	<i>Schasse in mir Gott ein reines Hertz und gib mir einen nehmen gewissen Geist</i>	Heinrich Schültz	♢		CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	Kleine Geistliche Konzerte I, (1636) op 8	
51	<i>Wer unter dem Schirm desihöchsten und unser dem Schatten dess</i>	Daniel Selich	c, 3, ♢, 3, ♢		CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
52	<i>Lobe den Herren meine Stele</i>	Heinrich Schültz/Schüllen	♢3, ♢, c	b	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Psalmen Davids  Sampt  Etlichen Moteten und Concerten  mit acht und mehr Stimmen  Nebenst andern zuenen Capellen/ das dero etliche  auff dren und vier Chor nach beliebung gebraucht  werden können.  Wie auch  Mit veygefugten BASSO CONTINOVO, vor dir Orgel  Lauten, Chitaron, etc.  Gestellet durch  Henrich Schützen  Chur S Capellmeistern  ANNO 1619  In vorlegung des Authoris  Dressden  In Churf. S. Officin durch Simel Bergen	
53	<i>Ach Gott von Himmel [siy] darein und lass dich dess erbarmen</i>	Andreas Oehme	c	b	CC/ TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
54	<i>Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! Concupiscit &amp; deficit anima mea in atrio Domini; cor meum, &amp; caro mea exultaverunt in Deum vivum. Etenim passer invenit sibi domum, [&amp; turtur nidum sibi] ubi ponat pullos suos. Rex meus &amp; Deus meus. Beati qui habitant in domo tua, Domine; in saecula saeculorum laudabunt te.</i>	Giovanni Francesco Capello	♢	b	AT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Non id.	Ps. 83:2-3-4a,b-5 Feria IV ai Vespri

55	<i>Domine, inclina cælos tuos, &amp; descende; tange montes &amp; fumigabunt. Fulgura coruscationem, &amp; dissipabis eos. Emitte sagittas tuas &amp; conturbabis eos.</i>	Giacomo Finetti	c		BB	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Basso ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctissimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS.</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611 Come sta	Ps 143 :5-6 <i>(Benedictus Dominus Deus meus)</i>  Sabato ai Vespri
----	--	-----------------	---	--	----	-------------------------------	---	--

FASCICULUS | SECUNDUS | Geistlicher wol klingender CONCERTEN | Mit 2 und 3 Stimmen/ sampt Basso Continuo | pro Organis, | Aus den vornembsten und besten Com-  
 | ponisten/ von etlichen der edlen Music Liebhabern | fleissig comportiret in der Kayserlichen Freyen | Reichsstadt | NORTHAUSEN | Und | Bey jetzigen langwerenden trawigen  
 Kriegs Pressuren | zu sonderlichen recreation unterweilen in ehrlichen Zusammen- | kunfften practiciret, | Jetzo aber | Andern Philomusis zu gefallen und der lieben Jugend | in  
 Hierosophia ad praxin Musicam accedenti zum besten | Socialiter zum Druck ver- | fertiget. | Cum gratia & Privilegio Sereniss. | Elect. Saxon. | Aut limos averte oculos, &  
 comprime linguam: | Si potes, aut melium, Zoile, profer opus! | Gedruckt zu Goslar | Bey Nicolao Duncker, | ANNO 1637

	Titolo	autore	mensura	b / ♯	voci	chiavi	Provenienza	Funzione liturgica
1	<i>Tribulationes civitatum audivimus quas passa sunt</i>	Ludovico Viadana	♢ (nel Canto c'è solo trattegg)		TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1602	
2	<i>Quomodo ceciderunt fortes in bello Jonathas</i>	Ludovico Viadana	♢, c $\frac{3}{2}$ , c (canto e basso) ♢, $\frac{3}{2}$ , c (bc)  Canto: Legature aggiunte a inchiostro	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA   Opera Duodecima. IN VENETIA, Appresso Giacomo Vincenti. 1602	
3	<i>Verley uns Frieden genädiglich</i>	Nikolaus Heineccius	c Canto: Legature aggiunte a inchiostro	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		

4	<i>Cantate Domino canticum novum, omnis terra</i>	Isaac Posch	♢3,C, C3, C C(trattegg)3, C, C3, C (canto I)		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	HARMONIA CONCERTANS.  Id est:   CANTIONES SA- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI   vocant) I, II, III, IV voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque Instrumentis Mu- sicis accomodatæ:  Quibus   Adjecta est partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis et continuum in Organicorum   usum & commodum.  AUTORE ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.   NORIMBERGÆ  Typis Excribebat SIMON HALBMAYER  1623	
5	<i>Servite Domino, in timore exultate</i>	Giacomo Finetti	♢		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	SACRARVM   CANTIONVM   TERNIS VOCIBVS.   CVM BASSO AD ORGANVM.   A IACOBO FINETTO ANCONITANO. Mufices Magifro In Anconitana Corporis Chri ti Æde.   <i>In Lucem editarum.</i>   LIBER QVARTVS.   Additis in fine Litaniis Beatiffimæ Virginis Mariæ Quatuor Vocibus   etiam fine Organo decantandis. STAMPA DEL GARDANO IN	<b>Il basso gen. segue dove possibile la scrittura del basso vocale. [quasi raddoppio della parte] si tratta dunque di un basso seguente alla viadana. La sua eliminazione comporta l'affrancamento delle voci dal basso strumentale. Non credo che</b>

							VENETIA.   Ære Bartholomei Magni 1613	<b>sia un errore tipografico perche è più volte ribadito che si tratti di un mottetto a due voci</b>
6	<i>Quam dilecta tabernacula tua Domine/ Beatus vir, cuius est auxilium/ Protector noster aspice Deus</i>	Anonimo	c, 3, c (ϕ T II e solo tratt in bc), 3, c / c, 3, ϕ / c, 3, ϕ (legature e segni a inch)	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		
7	<i>Gloria patri et fili et spiritui sancto</i>  <i>È il finale dell'ultimo Sit nomen Domini benedictum (dal ps. Laudate pueri Dominum), libro secondo del 1611</i>	Giacomo Finetti	ϕ $\frac{3}{2}$ , ϕ (C) c $\frac{3}{2}$ (poco trattegg.), c (C II) ϕ $\frac{3}{2}$ , ϕ (bc)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS</i>   VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres. 1611 <b>Originale in o3, c</b>  <b>Si trova anche in Musica concertiva 1632</b>	
8	<i>Nun danket alle Gott</i>	Balthasar Petri	c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , ϕ (l'ultimo aggiunto a ich) (C I) c $\frac{3}{2}$ , ϕ, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c (legature e segni a inch) (C II) c $\frac{3}{2}$ , c (tratteg), $\frac{3}{2}$ , c (tratteg), $\frac{3}{2}$ , c (tratteg), $\frac{3}{2}$ , c (bc)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		Non c'è concordanza tra i volumi
9	<i>Ego dormivi et soporatus sum</i>	Giacomo Finetti	ϕ, c $\frac{3}{2}$ , ϕ (T e bc) c, c $\frac{3}{2}$ (tratteg), c(tratteg) (T II)		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Baffo ad Organum	

			(legature e segni a inch)				accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   LIBER SECVNDVS  VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres. 1611 <b>Già in PM 1623</b> <b>Uguale a orig</b>	
10	<i>Wo Gott zum Haus , nicht gibt sein Gunst</i>	Nikolaus Heineccius	ϕ (C e bc) c (C II)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
11	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Giacomo Finetti	ϕ $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c (T I e bc) c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c (T II)  c (trattegg), 3, c, 3, c  c, 3, c (trattegg)	b b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Ballo ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   LIBER SECVNDVS.  VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres. 1611 Già in PM 1623 e in Music concert Orig in ϕ $\frac{3}{2}$ , ϕ, $\frac{3}{2}$ , ϕ	
12	<i>Das sucher ihr den lebendigen/ Sie haben den Herren weggenommen aus dem Grabe/ Sie haben meinen Herren genommen/ Herr hast du ihn weggetragen/ Rühre mich nicht an / Entsetzt euch nicht/</i>	Heinrich Schütz	ϕ (C I) c (trattegg) (C II) c e ϕ (bc) (legature e segni a inch)		TT CC CC CC AT AA T	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>  C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>		Pro resurrectio

	<i>Bist du allein/ Das von Jesu von Nazareth / O, ihr Toren und träges Herzen/ Bleibe bei uns/ Brannte nicht unser/ Was seid ihr also erschrocken/ Dies sind die Reden / Also ist es geschrieben/ Friede sei mit euch</i>				T AT TT TT AT AT AT AT AT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
13	<i>Nun lob mein Seel</i>	Nicolaus Heineccius	♩, 3, ♩, 3, ♩, 3, ♩, 3, ♩  (solo alcune legature sono a inch)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
14	<i>Ich fremde mich in Herren con Sinfonia, ritornelli e in Concerto</i>	Nicolaus Heineccius	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩, $\frac{3}{2}$ , ♩ (C I) c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c (tutti tratteg) (C II) c, $\frac{3}{2}$ , c (tratteg), $\frac{3}{2}$ , ♩		CC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		
15	<i>Egredimini et videte Filiae Sion</i>	Giacomo Finetti	♩, $\frac{3}{2}$ (A I) ♩, ♩ $\frac{3}{2}$ (A II) c, ♩ $\frac{3}{2}$ (bc)		AA	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacrae Cantiones binis vocibus Concinendę.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613 Già in PM 1627 (c, o3)	
16	<i>Liebe du mich gleich wie ich dich. Du bist allein der liebste (in dialogo spozalizio)</i>	Johannes Weber	♩, 3 (C) c, 3 (T e bc)	b	CT	G <sub>2</sub> C <sub>4</sub>		
17	<i>Lobet den Herr, denn er ist sehr freundlich</i>	Nicolaus Heineccius	♩ c (tratteg) (C II) c (bc) (solo alcune legature sono a inch)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
18	<i>Liebstes Jesulein, liebliches</i>	Anonimo	c, 3, ♩ (CC) c (tratteg), 3, ♩ (bc)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		

			Nel canto manca il primo segno					
19	<i>Sit nomen Domini benedictum</i>	Giacomo Finetti	♩, $\frac{3}{2}$ , ♩		TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MOTECTA   BINIS VOCIBVS   CONCINENDA   Vnà Cum Basso ad Organum accomodata.   AVCTORE   IACOBO FINETTO   Anconitano in Societate Sanctifsimi   Sacramenti Anconæ.   MODERATORE.   <i>LIBER SECVNDVS</i> VENETIIS,   Apud Angelum Gardanum, & Fratres.   1611 <b>Come sta</b> <b>Già in PM 1622</b>	
20	<i>Nun freut euch lieben Christen gemein</i>	Michæl Prætorius	c (c'è una vaga linea trattegg. sul c del canto I)		CC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		
21	<i>Wol dem dem die Ubertretunge vergeben sind</i>	Johann Krause	♩ c (bc)		CB	C <sub>1</sub> F <sub>3</sub>		
22	<i>Wie schön leuchtet der Morgenstern</i>	Michæl Prætorius	c	b	CC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		
23	<i>Geuß sehr tief in mein Herz hinein</i>	Samuel Scheidt	♩, ♩3, ♩, ♩3, ♩ (T I) c, ♩3, c, ♩3, ♩ (T II) c, c3, ♩ (tratt), c3, c (bc)	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	Terz aparte del mottetto: Wie schön leuchtet der Morgenstern:  Newe Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.	
24	<i>Wie bin Ich doch so Herzlich froh</i>	Heinrich Grimm	♩3, ♩, 3, ♩, 3 (C I) c3, ♩, 3, c, 3 (C II)	b	CC	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub>		Testo corale

			c3, c, 3, c, 3 (bc)				
25	<i>Nun komm der Heiden Heiland</i>	Michæl Praetorius	♢ c T II (poco trattegg) e bc	b	CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	
26	<i>Da Jesus an dem Kreuze stund</i>	Johann Herman Schein	♢ c (C II e bc trattegg)		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
27	<i>Gott der Vater wohn uns bei und lass uns nicht verderben</i>	Johann Herman Schein	♢ (C e bc) c (poco trattegg)		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
28	<i>Benedicam Domino in omni tempore</i>	Giacomo Finetti	♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢ (T e B) ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢, ♢ <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , ♢ (bc)		TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IACOBI FINETTI   ANCONITANI   IN ANCONITANA CORPORIS CHRISTI   ÆDE SACRA MVSICES MAGISTRI.   Sacrae Cantiones binis vocibus Concinenđe.   CVM BASSO AD ORGANVM.   LIBER TERTIVS   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA,   Ære Bartholomei Magni. 1613
29	<i>Christ lag in Todesbanden</i>	Michæl Praetorius	♢ c (tratteg) CII c (bc)		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
30	<i>Christ fuhr gen Himmel</i>	Michæl Praetorius	♢ (C bc) c (tratt) T		CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	
31	<i>Weil du mein Gott und Vater bist</i>	Samuel Scheidt	♢, ♢3, ♢ (C I e bc) c, c3, ♢ (C II)	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
32	<i>Alle Augen warten auf dich Herren/ Vater unser der du bist im Himmel/ Herr Gott himmlischer Vater</i>	Johannes Wagner	♢ ♢ ♢ (c in C II)	b b b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
33	<i>Mit unser Macht ist nichts gethan</i>	Samuel Scheidt	♢, ♢3, ♢		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	
34	<i>Gelobet seist du Jesu Christ</i>	Andreas Oehme organista Nordthausen	♢		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	

35	<i>O Domine Jesu Christe</i>	Anonimo	♢ (manca mensura in T II)	b	TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		
36	<i>Nach dir Herr verlanget mich</i>	Johann Krause Organista Sond.	♢, $\frac{3}{2}$ , ♢		BB	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
37	<i>O bone Jesu, o piissime Iesu, o Jesu fili Mariae</i>	Claudio Monteverdi	c (trattegg.) C I e bc ♢ CII	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Unico <b>Già in PM 1622 (in c)</b>	Morche segnala che nel Codex Caioni è attribuito a Valentini
38	<i>Ich suchte des Nachts in meinem Bette</i>	Julius Erne Kaufenstein Organista Duedl.	c(trattegg.), 3, ♢, 3,c, 3, c( trattegg), 3, ♢ (C e bc) c, 3, c, 3, c,3, c, 3, c (T)	b	CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		
39	<i>Herr wie lang mit tu mein so gar vergessen</i>	Julius Erne Kaufenstein	c, 3, c, 3, c(nel canto c'è un vago segno trattegg)		CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>		
40	<i>Sion spricht der Herr hat mich verlassen</i>	Julius Erne Rautenstein	c, 3, c(nel canto c'è un vago segno trattegg)		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
41	<i>Was betrunsten dich meine Seele</i>	Johannes Krause	♢		TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
42	<i>Sey nun wieder zufrieden mein Seele</i>	Tobias Michael	♢ C I e C II c (trattegg) Bc	b	CCB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>3</sub>	Si trova nell'antologia: Angst der Hellen  und   Friede der Seelen  Das ist:  Der CXVI Psalm Davids  durch etzliche vornehme MUSICOS im  Chur und Fürstenthumb Sachsen, sehr funftlich und anmutig  auf den Text gerichtet, mit V IV III Stimmen   Componiret, und von Ihnen durch Freund schriftliches Suchen  und Bitten impetrirt colligirt, Und zu forderst zu Gottes  Lob Ehr und Preiss denen Authoribus aber selber zu grossen  Danck unsterblichem	

							Ruhm und Erweckung mehr deroglei-  chen nützlicher und heiliger Kirchen Arbeit publiciret und auss  bestendiger Ehre und Liebe zur Musik zum Druck verlegt  Durch  Burckhard Grossman Fürstl: Sächs:  Amptschössern zu Jehna und Burgau  Gedruckt zu Jena  Bey Johann Weidnern  ANNO CHRISTI  1623	
43	<i>Sey nun wieder zufrieden meine Seele</i>	Nicolaus Erich	♠ (nel Canto manca la mensura)		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Si trova nell'antologia: Angst der Hellen  und   Friede der Seelen  Das ist:  Der CXVI Psalm Davids  durch etzliche vornehme MUSICOS im  Chur und Fürstenthumb Sachsen, sehr funftlich und anmutig  auf den Text gerichtet, mit V IV III Stimmen   Componiret, und von Ihnen durch Freund schriftliches Suchen  und Bitten impetrirt colligirt, Und zu forderst zu Gottes  Lob Ehr und Preiss denen Authoribus aber selber zu grossen  Danck unsterblichem Ruhm und Erweckung mehr deroglei-  chen nützlicher und heiliger Kirchen Arbeit publiciret	

							und auss  bestendiger Ehre und Liebe zur Musik zum Druck verlegt  Durch  Burckhard Grossman Fürstl: Sächs:  Amptschössern zu Jehna und Burgau  Gedruckt zu Jena  Bey Johann Weidnern  ANNO CHRISTI  1623	
44	<i>Bonum est confiteri Domino</i>	Isaac Posch	♢		CAB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	HARMONIA CONCERTANS.  Id est:   CANTIONES SA- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI   vocant) I, II, III, IV voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque Instrumentis Mu- sicis accomodatæ:  Quibus   Adjecta est partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis et continuum in Organicorum   usum & commodum.  AUTORE ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.   NORIMBERGÆ  Typis Excribebat SIMON HALBMAYER,  1623	
45	<i>Der Herr ist gnädig und gerecht und unser Gott</i>	Johann Caspar Trost	♢ (C I CII) c (trattegg ) Bc	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Si trova nell'antologia: Angst der Hellen  und   Friede der Seelen  Das ist:  Der CXVI Psalm Davids  durch etzliche vornehme MUSICOS im  Chur und Fürstenthumb	

							<p>Sachsen, sehr funftlich und anmutig  auf den Text gerichtet, mit V IV III Stimmen  </p> <p>Componiret, und von Ihnen durch Freund schriftliches Suchen  und Bitten impetrirt colligirt, Und zu forderst zu Gottes  Lob Ehr und Preiss denen Authoribus aber selber zu grossen  Danck unsterblichem Ruhm und Erweckung mehr deroglei-  chen nützlicher und heiliger Kirchen Arbeit publiciret und auss  bestendiger Ehre und Liebe zur Musik zum Druck verlegt  Durch  Burckhard Grossman Fürstl: Sächs:  Amptschössern zu Jehna und Burgau  Gedruckt zu Jena  Bey Johann Weidnern  ANNO CHRISTI  1623</p>	
46	<i>Ich glaube darum rede ich</i>	Johann Caspar Trost	♢ (AT) c (Bc)	b	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>Si trova nell'antologia: Angst der Hellen  und   Friede der Seelen  Das ist:  Der CXVI Psalm Davids  durch etzliche vornehme MUSICOS im  Chur und Fürstenthumb Sachsen, sehr funftlich und anmutig  auf den Text gerichtet, mit V IV III Stimmen  </p>	

							Componiret, und von Ihnen durch Freund schriftliches Suchen  und Bitten impetrirt colligirt, Und zu forderst zu Gottes  Lob Ehr und Preiss denen Authoribus aber selber zu grossen  Danck unsterblichem Ruhm und Erweckung mehr deroglei-  chen nützlicher und heiliger Kirchen Arbeit publiciret und auss  bestendiger Ehre und Liebe zur Musik zum Druck verlegt  Durch  Burckhard Grossman Fürstl: Sächs:  Amptschössern zu Jehna und Burgau  Gedruckt zu Jena  Bey Johann Weidnern  ANNO CHRISTI  1623	
47	<i>O Jesu mi dulcissime, Jam quod quæsivi video, spes suspirantis animæ. Iesu fortis mitis &amp; admirande. Quod concupivi teneo. Iesu fortis mitis &amp; admirande. Te quærunt piæ lacrymæ, Te clamor mentis intimæ, O Iesu adorande, fortissime, piissime, mitissime, suavissime, charissime, dulcissime Jesu. Amore Jesu languero, &amp; corde toto ardeo O Jesu honorande,</i>	Anonimo	c, 3, c (A Bc) ç, 3, ç (T)	b	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

	<p><i>fortissime, piissime, mitissime, suavissime, charissime, dulcissime Jesu.</i></p> <p><i>Doppio testo:</i>  <i>O du füsser Jesu mein</i>  <i>Nu was ich such das sehe ich</i>  <i>Meinr armen Seelen,</i>  <i>Hoffnung allein</i>  <i>Jesu starker frommer und</i>  <i>Wunderbahrer</i>  <i>Wornach ich trachte</i>  <i>Das findet sich</i>  <i>Jesu starker frommer und</i>  <i>Wunderbahrer.</i>  <i>Mein Augen thränen stets nach dir</i>  <i>Nach dir schreit meines Herz Begier</i>  <i>O Aller höchster Jesu</i>  <i>Du stärkester, du frömmester, du</i>  <i>freundlichster, du lieblichster, du</i>  <i>liebester, du füssester O Jesu.</i>  <i>Mein Herz liebt dich gar äng stiglich</i>  <i>Mein Seel winder sich fäst umb dich</i>  <i>O jesu voller Ehren,</i>  <i>Du stärkester, du frömmester, du</i>  <i>freundlichster, du lieblichster, du</i>  <i>liebester, du füssester O Jesu.</i></p>						
48	<i>Komm Heiliger Geist herre Gott</i>	Johann Hermann Schein	c, 3, c (C I) ♯, 3, ♯ (C II Bc)		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	
49	<i>Gaudent in cælis animæ sanctorum</i>	Isaac Posch	♯ (CI CII) c (Bc)		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA CONCERTANS. [Id est:   CANTIONES SA- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI   vocant) I, II, III, IV voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque Instrumentis Mu- sicis accomodatæ:  Quibus

							Adjecta est partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis et continuum in Organicorum   usum & commodum.  AUTORE ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.   NORIMBERGÆ  Typis Excribebat SIMON HALBMAYER,   1623	
50	<i>Ach daß ich hören sollte/  Doch ist ja seine Heisse</i>	Heinrich Grimm	c (nel C I linea tratteg.), 3, c, 3/  c (nel Canto linea tratteg.), 3, c	b	CCB CCB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>3</sub>		
51	<i>Danket dem Herren denn er ist freundlich (da qui in avanti Bc mutilo e ricostruito a penna)</i>	Samuel Scheidt	♢, ♢3, c, ♢3, ♢		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Neue Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs ganze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.	
52	<i>Vulnerasti cor meum, soror mea sponsa</i>	Isaac Posch	♢		AAB	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA CONCERTANS. [Id est:   CANTIONES SA- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI   vocant) I, II, III, IV voc. Tam vivæ voci, quam  Organo cæterisque Instrumentis Mu- sicis accomodatæ:] Quibus   Adjecta est partitura, seu Bassus omnium vocum  generalis et continuum in Organicorum   usum &	

							commodum.   AUTORE ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.   NORIMBERGÆ   Typis Excribebat SIMON HALBMAYER,   1623	
53	<i>Ego dormio et cor meum, vigilat</i>	Isaac Posch	♢	♭	TTB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	HARMONIA CONCERTANS. [Id est:   CANTIONES SA- CRÆ (quas CONCERTUS ITALI   vocant) I, II, III, IV voc. Tam vivæ voci, quam   Organo cæterisque Instrumentis Mu- sicis accomodata:   Quibus   Adjecta est partitura, seu Bassus omnium vocum   generalis et continuum in Organicorum   usum & commodum.   AUTORE ISAACO POSCHIO, Illustrium Carinthiæ Provincia- lium pro tempore Musico.   NORIMBERGÆ   Typis Excribebat SIMON HALBMAYER,   1623	
54	<i>Gelobet seist Jesu Christ dass du Menschen geboren bist</i>	Nicolaus Heineccius	♢ (C I) c (C II e bc)		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
55	<i>Alleluia. Lobet den Herren in seinem Heiligtum</i>	Andreas Oehme	c 3 (nel canto c'è trattegg.), c, 3, c		TBB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

Erster Theil | Geistlicher| Concerten| und Harmonien| à I. II. III. IV. V. VI. VII. &c. vocibus, cum & sine | Violinis, & basso ad organa:| Ausz den berühmsten Italianischen| und andern Autoribus, so theils neben ihren eige-|nen mit noch mehr/ theils auch mit andern Texten bele-|get und zu Lobe Gottes/ und Fortpflanzung der edlen| Music, auff vieler Begehren und Gefallen/ colligiret | und zum öffentlichen Druck befördert| durch| AMBROSIUM PROFIUM, Organisten| zu St. Elisabeth in Breslaw|[vox] Dabey auch eine kurtze Anleitung gesetzt/ wie ein junger Mensch| leichtlich/ und mit geringer Mühe/ ohne einige Mutation, in kurtzer Zeit| singen möge lernen: Neben Erklärung etlicher Terminorum, so in sol-|chen und dergleichen Concerten vorzufallen pflügen.| Liepzig| Gedruckt durch Henning Kölern/| In Verlegung Christoph Jacob Buchhänd-|ers in Breslaw| Im Jahr 1641

[In genere sollen alle Concerten dieses Signum c Formen an stehende haben]

	titolo	autore	mensura	propriet à	voci	chiavi	provenienza	funzione
1	<i>Domine probasti me</i>  Testo ted sottoposto: <b>Was soll Ich thun?</b>	anonimo	c	♭ Do>Fa	T/C	C <sub>4</sub>		Ps 138/9: 1-9
2	<i>Exaudi me Domine</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c, 3	La>Re	Semicantus	C <sub>2</sub>	GHIRLANDA SACRA   SCIELTA   <i>Da diuersi Eccellentissimi</i> <i>Compositori de uarij Motetti à Voce sola.</i>   <i>Libro Primo Opera Seconda</i>   <i>PER LEONARDO SIMONETTI</i>   <i>Musico nella Capella del Ser.<sup>mo</sup></i> <i>Prencipe   di Venetia in S. Marco</i>   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1625  <b>Originale in c</b>	Ps 69
3	<i>Cantabo Domino</i>	Alessandro Grandi	♯3. c, 3, c, 3, c in C  c3. c, 3, c, 3. in bc	♭ La>Re	C	C <sub>1</sub>	GHIRLANDA SACRA   SCIELTA   <i>Da diuersi Eccellentissimi</i> <i>Compositori de uarij Motetti à Voce sola.</i>   <i>Libro Primo Opera Seconda</i>   <i>PER LEONARDO SIMONETTI</i>   <i>Musico nella Capella del Ser.<sup>mo</sup></i> <i>Prencipe   di Venetia in S. Marco</i>   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1625  <b>Originale in 3, c</b>	Ps 12.6

4	<i>Cantate Domino</i> (con sinfonia)	Pietro Francesco Caletto Bruni, (detto organista di S. Giovanni e Paolo a Venezia)  noto come Francesco Cavalli	♯3, ♯, 3, ♯, 3...	La>Re	C	C <sub>1</sub>	GHIRLANDA SACRA   SCIELTA   <i>Da diuersi Eccellentissimi</i> <i>Compositori de uarij Motetti à Voce sola.</i>   <i>Libro Primo Opera Seconda</i>   <i>PER LEONARDO SIMONETTI</i>   <i>Musico nella Capella del Ser.<sup>mo</sup></i> <i>Prencipe   di Venetia in S. Marco</i>   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1625  <b>Originale in c3</b>	Ps 95
5	<i>Conditor Cœli et terræ</i> <i>Rex regum et Dominus</i> <i>Dominantium</i>	Felice Sances	♯3, ♯, 3 in T  c3. c in Bc	La>Re	T/C	C <sub>4</sub>	MOTETTI   A vna, due, tre, e quattro voci   DI   GIO. FELICE SANCES   MVSICO   Dell'Augustiffimo, & Inuittiffimo Imperatore   FERDINANDO III   Dedicati a Sua S. C. Maestá.   IN VENETIA M 1638   Appreffo Bartolomeo Magni.  <b>Originale in 3/4</b> <b>In ed. di Saunders 3/4, c</b>	
6	<i>Saluum me fac Deus</i> <i>quoniam intraverunt a</i> <i>quæ usque ad animam</i> <i>meam</i>	Alessandro Grandi	c., 3, ♯, 3, c	La>Re	B	F <sub>4</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE VOCI   CON SINFONIE   DI DVE VIOLINI,   Et il Ballo Continuo per l'Organo.   D'ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo   Nuouamente composti, & dati in luce.   LIBRO TERZO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.  IN VENETIA,  Appreffo Aleffandro Vincenti. 1629  <b>Originale in c</b>	Ps 68
7	<i>Bone Jesu Verbum</i> <i>patris, qui de cœlis</i>	Alessandro Grandi	♯, 3, tutto il resto modificato	Re>Sol	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE VOCI   CON SINFONIE   DI DVE VIOLINI,   Et il Ballo Continuo per	

	<i>descendisti, qui me servum redemisti</i>  Testo tedesco sottoposto: <b>Jesu du Wort deines Vaters</b>		a penna, in C  c, 3... in B				l'Organo.   D'ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo   Nuouamente compofti, & dati in luce.   LIBRO TERZO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1629  <b>Originale in c</b>	
8	<i>O Jesu mi dulcissime, spes suspirantis animæ. Te quaerunt piaæ lacrymae Te clamor mentis in timæ, (x2) Quocunque loco fuero Jesum meum desidero Quam latus cum invenero Quam felix cum tenuero. Amen</i>  (testo originale: <i>O salutaris hostia</i> )	Tarquinio Merula	c, 3, c, 3	Re>Sol	CC/TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	PEGASO   OPRA MVSICALE   L'VNDECIMA   Oue S'odono Salmi Motetti, Suonate, e Letaniæ della B. V.   A DVE TRE QVATTRO E CINQVE VOCI   DEL CAVALIERE   TARQVINIO MERVLA   LIBRO TERZO   DEDICATO All'Ilultrifsimo, e Reuerendis. Monfig. Vefcouo d'Imola   FERDINANDO MILLINI   IN VENETIA,   Apreffo Aleffandro Vincenti. 1640  <b>Originale in c</b>  <b>online</b>	O salutaris ostia Quæ caeli pandis ostium bella premunt hostilia Da robur fer auxilium. (x2)  <i>Uno trino quæ Domino sit sempiterna gloria Qui vita sine termino nobis donet in patria amen.</i>
9	<i>Confitebor tibi Domine in toto corde meo, narrabo omnia mirabilia tua</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c	La>Re	A + due violini	C <sub>3</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTETTI   A VNA, DVE,   ET QVATTRO VOCI   Con Sinfonie d'Istromenti partiti per cantare,   & fonar co'l Chitarrone.   DI ALESSANDRO GRANDI   Nuouamente riftampati, & corretti.   CON PRIVILEGIO.   LIBRO SECONDO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti.   1625  <b>Originale in c</b>	
10	<i>Decantabat populus Israel, Benedictus es</i>	Alessandro Grandi	c	Mi>La	T + due violini	C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE VOCI   CON SINFONIE   DI DVE	

	<i>Domine Deus Patrum nostrorum</i>						VIOLINI,   Et il Baffo Continuo per l'Organo.   D'ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo   Nuouamente compofti, & dati in luce.   LIBRO TERZO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1629 <b>Originale in c</b>
11	<i>Sonent Citharæ, pulsentur timpana, resonent organa dulciter</i>	Alessandro Grandi	c 3, c, 3, c	Re>Sol	T + due violini	C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE VOCI   CON SINFONIE   DI DVE VIOLINI,   Et il Baffo Continuo per l'Organo.   D'ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo   Nuouamente compofti, & dati in luce.   LIBRO TERZO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1629 <b>Originale in 3</b>
12	<i>Jesum Viri senesque</i> (testo originale <i>Vaga su spina ascosa</i> )	Claudio Monteverdi	c in T ϕ	Re>Sol	TT/CC B	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	(Contrafactum di <i>Vaga su spina ascosa</i> ) CONCERTO. SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI a 1. 2. 3. 4. & Sei voci, con altri generi de Canti, DI CLAUDIO MONTEVERDE MAESTRO DI CAPPELLA Della Serenissima Repubblica. Nuovamente dato in luce. DEDICATO ALLA SERENISSIMA MADAMA CATERINA MEDICI. <i>Stampa del Gardano, in Venezia, 1619.</i> Appresso Bartolomeo Magni <b>Originale in c</b>
13	Dulcis Christe ad te venio, bone Jesu ad te propero occorre Domine	Giovanni Rovetta	c, 3, ϕ?	♭ Do>Fa	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,

	et oscula tua sancta sentiant labia mea						Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti. 1635 <b>Originale in c, 3, c</b>	
14	1. <i>Nomen Jesu voluptas semper homini Esto in auribus</i> 2. <i>Gaude lætare O Sion</i> 3. <i>Gaude lætare exulta</i>  (testo originale: <i>Ave regina coelorum</i> )	Giovanni Rovetta	c	Sol>Re	TT/CC B	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXV. <b>Originale in c</b>	Antifona mariana  Sottopone tre testi numerati come se si potesse eseguire a scelta o di fila. Bisogna valutare l'origine dei tre testi
15	<i>Cantate Domino canticum novum, Cantate Domino omnis terra, Cantate Domino et benedicite nomini ejus</i>	Giovanni Rovetta	♯3, c, 3, ♯ in C	♭ Re>Sol	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti. 1635 <b>Originale in c3, c, 3, c</b>	
16	<i>Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias me, sana me Domine</i>	Alessandro Grandi	♯, 3, c con correzioni a penna in C  c, 3, c	♭ Re>Sol	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL SESTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE. TRE. E QVATTRO VOCI   D'ALESSANDRO GRANDI   MAESTRO DI CAPELLA IN SANTA   MARIA MAGGIORE DI BERGAMO.   DEDICATI   All'Ilustrissimo, & Eccellentissimo Prencipe   IL SIG. CARDINALE FRANCESCO DIETRICHSTAIN.	

							OPERA VIGESIMA.   Nuouamente compofta, & data in luce.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.  IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1630
17	<i>Dominus illuminatio mea, et falus mea, quem timebo?</i>	Orazio Tarditi	♢ in C  c in altre	Re>Sol	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DOI, TRE, E QVATTRO   VOCI IN CONCERTO   CON LE LETANIE DELLA MADONNA   A quattro Voci Concertate   DI   HORATIO TARDITI   Maefiro di Cappella del Duomo di Volterra.   OPERA DECIMATERZA. IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1637
18	<i>Anima Chrifti fanchifica me, anima Chrifti falua me, aqua lateris Chrifti lava me</i>	Orazio Tarditi	♢ in C  c in altre	♭ Re>Sol	CCAB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DOI, TRE, E QVATTRO   VOCI IN CONCERTO   CON LE LETANIE DELLA MADONNA   A quattro Voci Concertate   DI   HORATIO TARDITI   Maefiro di Cappella del Duomo di Volterra.   OPERA DECIMATERZA.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1637  Bologna non online
19	<i>Date Nomini ejus magnificentiam et confitemini illi</i>  Testo tedesco sottopofto: <i>Singet dem Herren, singt ihm ein neues Lied, Singet dem Herren alle Lande</i> (con fonia a 3 vl)	Alessandro Grandi	c	♭ Re>Sol	ATTB + 3 violini	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO   DE MOTTETI   A DVE TRE ET QVATRO   VOCI   Con il Baffo per Sonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maefiro di Capella nello Spirito   fanto in Ferrara.   <i>Nuouamente compofti, &amp; dati in luce.</i>  IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. 1613  <b>Originale in c</b> <b>Ed del 1628</b>

							(secunda pars del mottetto Ob audite del primo libro)
20	<i>In te Domine speravi non confundar in aethernum, libera me</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c  Con interventi a penna	Mi>La	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maefstro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1635 <b>Originale in c, 3, c</b>
21	<i>Dulcis Amor Jesu, dulce bonum dilecte mi</i>	Ignazio Donati	c	Re>Sol	CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   A CINQUE VOCI   IN CONCERTO   Con due forti di Letanie della B. V. & nel fine alcuni Canoni   D'IGNATIO DONATI MAESTRO DI CAPELLA   del'Archiconfraternità, & Accademia dello Spirito   Santo di Ferrara.   <i>All'Illuſtriffimo Sig. Conte HERCOLE PEPULI Caualiere del Redentore,   Prencipe di detta Academia</i>   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1616 <b>Originale in c</b>
22	<i>O Deus meus O juste judex e heu! Ne in furore tuo, quotiamo manus tua/ Da Jacob sähe die Kleider Joseph sprach er find das nicht Josephs Kleider?</i>  (testo originale: <i>Lassa che veggio? È Lucio forse?</i>	Orazio Vecchi	c	Mi>La	CATTB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	(Contrafactum di <i>Lassa che veggio? È Lucio forse?</i> ) L'Amfiparnaso Comedia Harmonica. D'Horatio Vecchi Da Modona, Nouamente posto in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1597

23	<i>Ehre sey Gott dem Vater</i>  ( <i>Tes jugement, Dieu veritable</i> )	Jan Pieterszoon Sweelinck	♢ in C  c/	Do>Fa	CCATB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>	CINQUANTE PSEAUMES DE DAVID, <i>mis en musique à 4,5,6 e 7 parties, par Jan Swelinck Organiste, AMSTERDAM 1604</i> <b>(nell'originale non era previsto bc)</b>	Salmo 72: 1-2
24	<i>Factum est silentium Cælo, dum Draco committeret bellum, et Michael pugnavit cum eo</i>	Alessandro Grandi	c in C  ♢	Re>Sol	CATB + 3 violini e chitarrone	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4+</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub>	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Bafso Continuo per fonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maefro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illuſtriffimo, &amp; Reuerendiffimo Signor Cardinal Leni   Vefcouo di Ferrara</i>   IN VENETIA, Apreſſo Giacomo Vincenti. 1616 <b>Originale in c</b>	
25	<i>Missa – Kyrie</i>  <i>Gloria</i>  <i>Credo</i>	Giovanni Rovetta	c/♢, 3, c? c/♢, 3, c  ♢	♮	5 + 2 violini  6 + 2 violini  6 e 7 + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4+</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>  C <sub>1</sub> G <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4+</sub> +G <sub>2</sub>  C <sub>1</sub> G <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4+</sub> G <sub>2</sub>	MESSA, E SALMI Concertati A Cinque, Sei, Sette, Otto Voci,   E Due Violini.   DI GIOVANNI ROVETTA,   Vice Maefro di Capella DELLA SERENISSIMA REPUBLICA   <i>Opera Quarta.</i>   DEDICATA   ALLA MAESTA   CHRISTIANISSIMA   DEL GLORIOSISSIMO   RE  DI FRANCIA, ET DI NAVARRA   LVIGI XIII.   IL GIVSTO,   Con Priuilegio.   IN VENETIA,   Appreſſo Aleſſandro Vincenti. M. 1639	

Ander Theil| Geistlicher| **CONCERTEN**| und Harmonien,| à 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. Voc. cum & sine Violinis, & | Basso ad organa:| **aus den berühmtesten italianischen| und andern Autoribus, so theils neben ihren eige-**nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne | der Authoren Abbruch/ oder an der Composition Veränderung/ beleget| und zu Lobe Gottes und Fortpflanzung der edlen Music/ auff vieler Begehr und| Gefallen colligiret, und zum öffentlichen Druck befördert| durch| **AMBROSIUM PROFIUM, Organisten** | zu St. Elisabeth in Breslaw.| [vox]| *Justinus Martyr in quaest. Orthod. Quaest. 107*| Verbum Dei est, inquit, sive mente cogitetur, sive canatur,| sive pulsu edatur, & c.| Liepzig| Gedruckt bei Henning Köler| In Verlegung des Auctoris und Collectoris| Im Jahr 1641

**Nella nota a fine libro è indicato che devono essere cantati tutti con il segno c.**

	titolo	autore	mensura	proprietà	voci	chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	Freuet euch alle.  Doppio testo: <i>Gaudete omnes et exultate in Domino, iterum dico gaudete, quia Dominus de caelis misit Filium suum</i>	<del>Giovanni Rovetta</del>  Vido Rovetta, arciprete di S. Angelo	c3, c, 3	↓ Re→Sol	C/T	C <sub>1</sub>	Ghirlanda sacra scielta da diuersi Eccellentissimi Compositori de uarij Motetti à Voce sola Libro Primo Opera Seconda per Leonardo Simonetti Musico nella Capella del Ser.mo Prencipe di Venezia in S. Marco. Stampa del Gardano. In Venezia 1625	
2	<i>Ardet cor meum et anima mea languet in me</i>	Giovanni Felice Sances	c, 3, c	Sol→re	C/T	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A vna, due, tre, e quattro voci   DI   GIO. FELICE SANCES   MVSICO   Dell'Augustissimo, & Inuittissimo Imperatore   FERDINANDO III   Dedicati a Sua S. C. Maestà. IN VENETIA 1638 Appresso Bartolomeo Magni.	
3	<i>Lætamini in Domino qui diligitis eum exultate in eo omnes</i>	Giovanni Felice Sances	c3, c,	↓ Sol→re	C/T	C <sub>1</sub>	MOTETTI   A vna, due, tre, e quattro voci   DI   GIO. FELICE SANCES   MVSICO   Dell'Augustissimo, & Inuittissimo Imperatore   FERDINANDO III   Dedicati a Sua S. C. Maestà. IN VENETIA 1638	

							Appreffo Bartolomeo Magni.	
4	<i>Vulnerasti cor meum soror mea sponsa, in uno oculorum tuorum et in uno crine colli tui</i>	Giovanni Giacomo Arrigoni Organista della Hofkapelle a Vienna	c,3, c	Do→Fa	C/T	C <sub>1</sub>	unicum	
5	<i>Benedicta sit nunc et semper o santissima Trinitas co æqualis Majestas et veritas</i>  Con Sinfonia a vl solo	Giovanni Giacomo Arrigoni	c, 3, c, 3, c, 3, c	Re>Sol	C/T con e sine violino	C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub>	unicum	
6	<i>O sponsa Christi lætare, Alleluia, ecce qui in sepulcro jacebat</i>	Giovanni Giacomo Arrigoni	c3, c, 3, c	Sol>Do	A	C <sub>3</sub>	unicum	
7	<i>Anima mea desiderat te o bone Jesu, clamat ad te, Domine respice in me</i>  Con Sinfonia a vl solo	Giovanni Giacomo Arrigoni	c, 3, c	Sol>Re	B con e sine violino	F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub>	unicum	
8	<i>Bone Jesu verbum Patris, splendor æternæ gloriæ, in quem desiderant Angeli prospicere</i>  Con Sinfonia di violini	Alessandro Grandi	c, 3, c, 3, c	Mi>La	CC/TT + due violini	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE   VOICI   Con Sinfonie d'Istromenti Partiti per cantar, &   fonar co'l Chitarone   DI ALESSANDRO GRANDI   Vice Maestro di Capella della Serenissima Signoria   di Venetia in S. Marco.   Nouamente dati in luce.   CON PRIVILEGIO.   Dedicati All'Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignor   Gio: Francesco Morofini Abbate di Leno,   & Canonico di Padoa. In	

							Venetia, Appreffo Alessandro Vincenti. 1621.	
9	<i>Deus propitius esto mihi peccatori, auser a me quicquid tibi in me displicet, infunde in me quicquid tibi placet</i>	Giovanni Rovetta	c	Do>Fa	C/T A	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A DVE, E TRE VOCI   Con le Letanie della Madona à Quattro   DI GIO: ROVETTA   Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica.   DEDICATI   All'illufrissimo Signore   BATTISTA NANI   OPERA QVINTA   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Alessandro Vincenti. 1639	
10	<i>Trahe post te: attraxi in funiculis Adam, attraxit in vinculis charitatis</i>	Gasparo Casati	c, 3 (presto), c	La >Re	A T	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO DE   SACRI   CONCENTI   A 2. 3. e 4. voci   DI GASPARO CASATI   Maestro Di Cappella nel Duomo   Di Nouara   Opera Terza. Con Priuilegio. Appreffo Bartolomeo Magni 1642	
11	<i>Peccavi super numerum arenæ maris</i>	Giovanni Priuli	c	Mi>La	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Unicum Poi ristampato in Viridarium musicum 1672	
12	<i>Missa a tre</i>	Orazio Tarditi	c, $\frac{3}{2}$ , c, c, 3, c c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c c	Re>Sol	C C B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
13	<i>Domine in virtute tua lætabitur Rex, et super salutare tuum exultabit</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c	Re>Sol	T T/CC B	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica	Ps. 20

							OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.    IN VENETIA, Appreffo Aleffandro Vincenti. 1635 <b>Bologna online</b>
14	<i>O dulcis amor Jesu, dulce bonum dilecte mi</i>	Giovanni Battista Chinelli	c	La>Re	C C T	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI   A Due, Tre, e Quattro Voci,   DI GIO: BATTISTA CHINELLI   OPERA SETTIMA   Nouamente compofta, & data in luce   DEDICATA   Al Molto Illuftre, & Reuerendifimo, Padre Don  HORATIO BARBISONI   Prefidente Generale della Congregatione Callinenfe, &   Abbate di San. Giorgio Maggiore di Venetia.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1640 <b>Bologna Solo tenore online</b>
15	<i>Benigniffime Jesu, tu lux, tu spes animæ meæ, tu lux, tu spes, tu falus mea</i>	Luigi Aluife Balbi	c	Mi>La	TT B	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	
16	<i>O nomen Jesu, nomen dulce, O nomen Iesu nomen delectabile, nomen confortans</i>	Galeazzo Sabbatini	c	La>Re	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ LAUDES   MVSICIS CONCENTIBVS   A GALEATIO SABBATINO   CONTEXTAE.   Duabus, Tribus, Quaternis, Quinifque Vocibus ! Concinnendæ.   VNA CVN MASSO CONTINVO PRO ORGANO.   Illuftriffimo, ac

							Reuerendissimo Domino   D. MALATESTAE BALEONO   Pifaurenfium Episcopo, Betunæ, & c. Domino Dicatæ.   OPVS TERTIVM   LIBER PRIMVS   Superiorum Permissu.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Vincentium. 1637	
17	<i>Exaltabo te Domine quoniam suscepisti me, nec delectasti inimicos meos</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c	La>Re	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Aleffandro Vincenti. 1635	Ps. 29: 2-3
18	<i>Quam dilecta tabernacula tua Domine virtutum</i>	Tarquinio Merula	c3, c,3..	La>Re	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	PEGASO   OPRA MVSICALE   L'VNDECIMA   Oue S'odono Salmi Motetti, Suonate, e Letaniæ della B. V.   A DVE TRE QVATTRO E CINQVE VOCI   DEL CAVALIERE   TARQVINIO MERVLA   LIBRO TERZO   DEDICATO All'Illustrissimo, e Reuerendifs. Monfig. Vescouo d'Imola   FERDINANDO MILLINI	

							IN VENETIA,   Apreſſo Aleſſandro Vincenti. 1640	
19	<i>Meine harsse iſt zur Klage werden und meine Pfeiffe ein Weinen</i>	Johannes Vierdanck	c	La>Mi	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
20	<i>Paratum cor meum, exurge gloria mea, exurge psalterium et cithara</i>	Ignazio Donati	c	La>Re	CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci.   <i>Con il Baſſo per ſonar nell'Organo.</i>   D'IGNATIO DONATI   Maestro di Capella dello Spirito Santo di Ferrara   OPERA QVARTA.   <i>Dedicati All'Illuſtriſſimo Signor Conte Nicolo Rouerelli.</i>   IN VENETIA, Appreſſo Giacomo Vincenti. 1618 <b>Bologna online</b>	
21	<i>Laudate Dominum omnes gentes, laudate eum omnes populi et dicite o adoranda</i>	Nicolò Fontei	c, 3, c	♭ Fa>Do	CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	CANTVS   A 2. 3. 4. 5.   MELODIÆ SACRÆ   PER   NICOLAVM FONTEI   AB ORCIANO   IN ÆDE   Sancte Marię Cruciferorum   Organi Modulatorem   Muſico ſtudio   ELABORATÆ.   SERENISSIMO DOMINO   D. MAXIMILIANO   COMITI PAL. RH.   Vtriuſque Bauarię Duci   Sacri Rom. Imp. Eleçtori & c.   DEDICATÆ.   OPVS TERTIVM   VENETIIS. 1638   Apud Bartholomæum Magni	

22	<p><i>Pascha concelebranda gentes redemptæ triumphum Christo/</i></p> <p><i>Ergo gaude letare cum hoc triumphatore gaude liberati sumus</i> oppure <i>Lauda anima mea a Dominum tuum lauda, psallam Deo meo, quam diu vivus ero</i></p> <p>(testi originali: <i>Altri canti di Marte/ Due belli occhi</i>)</p>	Claudio Monteverdi	c, c3, c c	Sol>Do Re>Sol	CCATTB + due violini	<p>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>C<sub>3</sub>C<sub>4</sub> C<sub>4</sub>F<sub>4</sub>+ G<sub>2</sub>G<sub>2</sub></p> <p>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>C<sub>3</sub>C<sub>4</sub> C<sub>4</sub>F<sub>4</sub>+ G<sub>2</sub>G<sub>2</sub></p>	(Contrafacta di: <i>Altri canti di Marte/ Due belli occhi</i> ) MADRIGALI  GUERRIERI ET AMOROSI   con alcuni opuscoli in genere rappresentativo, che saranno   per brevi episodi fra i canti senza gesto.  LIBRO OTTAVO DI CLAUDIO MONTEVERDE  maestro di Cappello della Serenissima Repubblica di Venetia  Dedicati   Alla Sacra Cesarea Maestà  dell'Imperator   Ferdinando III  con privilegio  in Venetia   Appresso Alessandro Vincenti 1638	Due opzioni di testo della 2 pars per cantare in diversi momenti del Temporale
23	<p><i>Teutonium dudum belli atra pericla molestant.</i></p> <p>oppure <i>Adveniunt Pascha pleno concelebranda triumpho</i></p> <p>Con ritornelli di violini</p>	Henrich Schütz	c, 3, c	Do>Sol	CATTB e due violini	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Composto nel 3 novembre 1621 come dichiarazione di lealtà alla Slesia.	
24	<p><i>Ich beschwöre euch, Ihr Töchter zu Jerusalem, findet Ihr meinen Freund so saget Ihm dass ich für Liebe Franck lige</i></p>	Henrich Schütz	c	La>Mi	CCCCATB  (bicorale Coro acu)	<p>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>C<sub>1</sub>* C<sub>3</sub>C<sub>4</sub>F<sub>4</sub></p> <p>*voce o violino</p>		Centonizzazione sul cantico Salomone 5:8-10, 6:1, 5:6, 1:7, 6:2.

Dritter Theil | Geistlicher | CONCERTEN| und Harmonien, | A I. II. III. IV. V. &c. Voc. cum & sine Violinis, | & basso ad Organa: | aus den berühmsten Italiæischen | und andern Autoribus, so theils neben ihren eige-|nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne | der Componisten einzigen Abbruch beleet und zu Lobe Gottes/ und Ge-|fallen allen Liebhabern der Music colligiret und publiciret | durch | AMBROSIUM PROFIUM, Organisten | zu St. Elisabeth in Breslaw. | Utilitates musicæ tam Vocalis, quam Instrumentalis, teste Augustino, | Thoma Aquin Basilio, Ambrosio, & c. | MUSICA excitat animos ad intentionem, ad pium affectum erga divina My-|steria: Recreat spiritus, ne torpescant, testatur promptos nos esse ad colen-|dum & laudandum DEUM, nosq; exultate in DEO VIVO. Affert tristibus so-|latium, pellit malas cogitationes, & c. Et sicut tubâ ad prælium animantur | milites : Ita Musicâ excitantur auditorium animi ad proliciendam lætitiâ | spiritualem, & c. |Leipzig | Gedruck bey Henning Kôlern/ | In Verlegung des Auctoris und Collectoris. | Im Jahr MDCXLII.

	titolo	autore	mensura	b / ♯	voci	chiavi	provenienza	funzione
1	<i>Laudate Dominum in sanctis ejus, laudate eum in firmamento virtutis ejus</i>	Claudio Monteverdi	c, φ/φ3, c, φ3, c		C/T	C <sub>1</sub>	SELVA   MORALE  ET SPIRITVALE DI CLAVDIO   MONTEVERDE   Maestro Di Capella della Serenissima   Republica Di Venetia   DEDICATA   ALLA SACRA CESAREA MAESTA   DELLA IMPERATRICE   ELEONORA   GONZAGA   Con Licenza de Superiori, & Priuilegio.   SOPRANO Primo   IN VENETIA 1641   Apprellò Bartolomeo Magni.	Ps 150
2	<i>Iam moriar mi Fili Ossia pianto della madonna, sopra il Lamento d'Arianna</i>	Claudio Monteverdi	c		C/T	C <sub>1</sub>	(Contrafactum del Lamento d'Arianna) SELVA   MORALE  ET SPIRITVALE DI CLAVDIO   MONTEVERDE   Maestro Di Capella della Serenissima   Republica Di Venetia   DEDICATA   ALLA SACRA CESAREA MAESTA   DELLA IMPERATRICE   ELEONORA   GONZAGA   Con Licenza	

							de Superiori, & Priuilegio.   SOPRANO Primo   IN VENETIA 1641   Appresso Bartolomeo Magni.	
3	<i>Spera in Domino et fac bonitatem et inabitato terram in divitiis pascaris illius</i>  (testo originale: <i>Io che amato sinor d'un duro gelo</i> )	Claudio Monteverdi	c	b	C/T	C <sub>4</sub>	SCHERZI MUSICALI cioè <i>Arie &amp; Madrigali in Stil recitativo, con una Ciaccona a 1 &amp; 2 voci, Del M.<sup>to</sup> Ill.<sup>re</sup> &amp; M.<sup>to</sup> R.<sup>do</sup> Sig.<sup>r</sup> Claudio Monteverde, Maestro di Cappella della Sereniss. Repub. Di Venetia. Raccolti da Bartholomeo Magni e Nuovamente stampati.</i> CON PRIVILEGIO. STAMPA DEL GARDANO, IN VENETIA 1632, appresso <i>Bartolomeo Magni.</i>	
4	<i>Ich beschwöre euch alle ihr Zochter von Jerusalem - Laudem Deo dicentes pusilli atque magni servi ejus pusilli</i>  (testo originale: <i>Cogli Dori gentile</i> )	Tarquinio Merula	c		CA	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	(Contrafactum di <i>Cogli Dori gentile</i> ) MADRIGALI   ET ALTRE MUSICHE CONCERTATE  a 1.2.3.4. 5. Voci Libro Secondo  DEL CAVALIER TARQUINIO MERULA  Maestro di Cappella nella Chiesa Maggiore di  S. Maria di Bergamo,  opera decima, dedicata  Al ILLUST. <sup>MO</sup> SIG. <sup>R</sup> COSIMO BORBONE  De Marchesi, del Monte, Colonnello d'infanteria Italiana,  del del Consiglio di Guerra, per la Sereniss. Repubblica di Venetia, &	

							Governatore  di Bergamo  Nuovamente posti in luce con Privilegio.  IN VENETIA 1633, appresso Bartholomeo Magni	
5	<i>Heus bone vir, et vigila qui dormitas, nam inimicus tuus insidiatur tibi tu milita</i>  (testo originale: <i>Armato il cor di adamantina fede – Hor che il cielo e la terra</i> )	Claudio Monteverdi	♯3/c3, c...		CC/TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	(Contrafactum: <i>Armato il cor di adamantina fede – Hor che il cielo e la terra</i> ) MADRIGALI  GUERRIERI ET AMOROSI   con alcuni opuscoli in genere rappresentativo, che saranno   per brevi episodi fra i canti senza gesto.  LIBRO OTTAVO DI CLAUDIO MONTEVERDE  maestro di Cappello della Serenissima Repubblica di Venetia  Dedicati   Alla Sacra Cesarea Maestà  dell'Imperator   Ferdinando III  con privilegio  in Venetia   Appresso Alessandro Vincenti 1638	
6	<i>Cantate Domino canticum novum</i>	Tarquinio Merula	c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	PEGASO   OPRA MVSICALE   L'VNDECIMA   Oue S'odono Salmi Motetti, Suonate, e Letaniæ della B. V.   A DVE TRE QVATTRO E CINQVE VOCI   DEL CAVALIERE   TARQVINIO MERVLA   LIBRO TERZO   DEDICATO All'Ilultrifsimo, e Reuerendifs. Monfig.	

							Velfcouo d'Imola   FERDINANDO MILLINI   IN VENETIA,  Apreſſo Aleſſandro Vincenti. 1640	
7	<i>Tu cognoviſti Domine ſeſtionem ſimul et reſurrectionem Deus intellexiſti Deus de longe</i>	Martino Peſenti <i>hominis à nativitate cœci</i>	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	probabile contrafactum non ancora identificato	
8	<i>Multæ tribulationes juſtorum et de omnibus his liberavit eos</i>	Paolo Cornetti	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	AB	C <sub>3</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A VNA, DVE, TRE, QVATTRO, CINQVE, E SEI VOCI,   E parte di eſſi con vno, ò due Violini, e vn Chitarone, ò Fagotto, ò vero   Violone, con il ſuo Baſſo Continuo per l'Organo, e nel fine le Le-  tanie della Beata Vergine.   OPERA PRIMA   DI PAOLO CORNETTI   ROMANO   Maeſtro di Capella dell'Archicofraternità, & Accademia dello Spirito Santo di Ferrara,   DEDICATA,   All'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo, Signor   DON ASCANIO   PIO DI SAVOIA   Prencipe della Steſſa Accademia.   IN VENETIA,  Appreſſo Aleſſandro Vincenti 1638	
9	<i>Jesu Domine</i>	Galeazzo Sabbatini	c		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SACRÆ LAUDES   MVSICIS CONCENTIBVS   A GALEATIO	

						<p>SABBATINO    CONTEXTAE.   Duabus,  Tribus, Quaternis,  Quinifque Vocibus !  Concinnendæ.   VNA  CVN MASSO  CONTINVO PRO  ORGANO.   Illu<triffimo, </triffimo,  ac Reuerendiffimo  Domino   D.  MALATESTAE  BALEONO   Pifaurenfium  Epifcopo, Betunæ, &amp; c.  Domino Dicatæ.   OPVS  TERTIVM   LIBER  PRIMVS   Superiorum  Permillu.   VENETIIS,  Apud Alexandrum  Vincentium. 1637  <b>Bologna</b></p>		
10	<i>Lauda Sion Salvatorem,  lauda ducem et  pastorem in hymnis et  canticis</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c		TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	<p>MOTETTI    CONCERTATI   A Due,  Tre, Quattro, &amp; Cinque  Voci   CON LE LITANIE  DELLA MADONNA,   Et  Vna Meffa Concertata à  Voci Pari   DI GIO.  ROVETTA   Vice Maestro  di Cappella della  Sereniffima Republica    OPERA TERZA.   CON  PRIVILEGIO   IN  VENETIA, Appreffo  Aleffandro Vincenti.  MDCXXXV</p>	Sequenza per il corpus christi

11	<i>O bone Jesu, o suavis amor adiuva me, quotiamo Deus meus es tu, in te speravi et dixi</i>	Romualdo Onori	c, 3, c	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   A Doi Tre è Quattro Voci Con alcuni Salmi   A Quattro e 5. Voci.   DEL P. DON ROMVALDO HONORII   Monaco Camaldolese.   Libro Primo.   DEDICATI   AL M.TO ILL.RE ET REV.MO P. D.   GREGORIO CECCOLINI.   Con Priuilegio.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. M. 1638
12	<i>Domine Deus meus peccavi, peccavi graviter coram te et declinavi miser a te</i>	Giovanni Rovetta	c		TT/CCB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A DVE, E TRE VOCI   Con le Letanie della Madona à Quattro   DI GIO: ROVETTA   Vice Maefstro di Capella della Sereniffima Republica.   DEDICATI   All'Ilultrifsimo Signore   BATTISTA NANI   OPERA QVINTA   CON PRIVILEGIO IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1639
13	<i>Beati omnes qui timent Dominum, beati qui ambuunt in viis ejus</i>	Marcello Minozzi	c		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	OPERA PRIMA, E LIBRO PRIMO.   DI   SALMI MVSICALI   A tre, quattro, e cinque Voci, Con Sinfonia   Et in fine.   Vna Letania della BEATA VERGINE   DI MARCELLO MINOZZI   Maefstro di Cappella del Duomo di Carpi.

							DEDICATI   ALLI MOLTO R.R. P.P. DELLA CONGREGne   dell'Oratorio di S. Filippo, Eretta nella   medesima Città. IN VENETIA,   Appressò Aleffandro Vincenti. 1638.	
14	<i>Congregati sunt inimici nostri, et gloriantur in virtute sua</i>	Nicolò Fontei	c, 3, c		CTB	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	A 2. 3. 4. 5.   MELODIÆ SACRÆ   PER   NICOLAVM FONTEI   AB ORCIANO   IN ÆDE   Sancte Marię Cruciferorum   Organi Modulatorem   Mulico ftudio   ELABORATÆ.   SERENISSIMO DOMINO   D. MAXIMILIANO   COMITI PAL. RH.   Vtriusque Bauarię Duci   Sacri Rom. Imp. Eleçtori & c.   DEDICATÆ.   OPVS TERTIVM   VENETIIS. 1638 Apud Bartholomæum Magni.	
15	<i>Missa concertata</i>	Orazio Tarditi	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Probabilmente da: MESSE   A Quattro, è Cinque Voci. In Concerto.   Con vn Laudate in fine Concertato con Tre Voci,   Doi Violini, è vn Chitarrone.   DI   HORATIO TARDITI   Maestro di Capella del Duomo di Forli.   Opera Decimaquinta.   CON PRIVILEGIO.   IN	

							VENETIA,   Apprefso Aleffandro Vincenti. 1639	
16	<i>Anima Christi, corpus christi salva me, sanguis Christi inebria me</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c		CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Meffa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA,   Apprefso Aleffandro Vincenti. 1635	
17	<i>Deus qui nos in tantis periculis Deus, qui nos in tantis periculis constitutos pro humana</i>	Alessandro Grandi	c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	IL QVARTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE TRE QVATTRO   ET SETTE VOCI   Con il Balso Continuo per fonar nell'Organo.   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella nel Duomo di Ferrara.   <i>Dedicati All'Illuſtriffimo, &amp; Reuerendiffimo Signor Cardinal Leni   Vefcouo di Ferrara</i>   IN VENETIA, Apreffo Giacomo Vincenti. 1616	
18	<i>Wie lieblich, wie freundlich, wie ſchone in Wolluſten biſt du O Freund</i> Doppio teſto ſottoposto: <i>Venite ad me omnes, qui onera ſuffertis</i>	Tarquinio Merula	c3, c	b	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Tempeſta di dolcezza</i> ) MADRIGALI   ET ALTRE MUSICHE CONCERTATE  a 1.2.3.4. 5. Voci Libro Secondo  DEL CAVALIER TARQUINIO MERULA	

	(testo originale: <i>Tempesta di dolcezza</i> )						Maestro di Cappella nella Chiesa Maggiore di S. Maria di Bergamo,  opera decima, dedicata  Al ILLUSTR. <sup>MO</sup> SIG. <sup>R</sup> COSIMO BORBONE  De Marchesi, del Monte, Colonnello d'infanteria Italiana,  del del Consiglio di Guerra, per la Sereniss. Repubblica di Venetia, & Governatore  di Bergamo  Nuovamente posti in luce con Privilegio.  IN VENETIA 1633, appresso Bartholomeo Magni	
19	<i>Laudate pueri Dominum, laudate pueri nomen Domini ex hoc nunc et usque</i>  con sinfonia	Orazio Tarditi  L'ed. conservata alla SLUB (Dresda) segnala nel libro del VI <sub>2</sub> l'autore Chinelli	c, $\frac{3}{2}$ , c		ATB + 2 violini e chiatarrone	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO   DE MOTETTI   Concertati à Vna, Due, Tre, Quattro,   e Cinque Voci   Con vna MESSA, e SALMI à Cinque Voci   in Concerto.   DI D. HORATIO TARDITI   ROMANO   Organista del Duomo d'Arezzo.   DEDICATI   Al Molto R. P. D. CLEMENTE SALVIATI Fioren- tino Abbate della Badia di Santa Maria in grado   d'Arezzo della Congregatione   Camaldolenfe.   In Venetia, Appresso Aleffandro Vincenti. 1625	
20	<i>Bone Jesu verbum Patris, in quem desiderant Angeli</i>	Giuseppe Scarani	c3, c	La>Re	ATB + 2 violini	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Due, Tre, Quatro, e cinque	

							voci   con il Baffo Continuo.   DI GIVSEPPE SCARANI   Organifta della Serenisfima Altezza Di Mantoua.   <i>DEDICATI</i>   AL SERENISSIMO D.   FRANCESCO D'ESTE   DVCA Di Modona, Reggio. &c.   Libro Primo. Opera Seconda.   <i>Con Licenza de Superiori.</i>   IN VENETIA 1641  Appreffo Bartolameo Magni <b>Bologna online</b>	
21	<i>Ecce nunc benedicite Domino omnes sevi Domini</i>  con sinfonia	Giovanni Battista Chinelli	C, $\frac{3}{2}$ , C	Sol>Do	CAT + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	COMPIETA,   ANTIFONE,   Et Letaniae della B. V. M. Concertate, à Doi,   Tre, Quatro, e Cinque, Voci, con duoi Violini   à beneplacito.   DI GIO: BATTISTA CHINELLI.   Opera Sefta.   DEDICATA   ALL'ILL. <sup>MO</sup> SIGNOR   FRANCESCO RINVCCINI,   Gentil'huomo Refidente del Sereniffimo Gran   Duca di Tofcana appreffo la Sereniffima   Republica Veneta.   CON PRIVILEGIO  IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1639 <b>Bologna online</b>	
22	<i>Anima mea liquefacta est, quia Deus meus ignis consumens est</i>	anonimo	C	Re>La	CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

23	<i>Jubilate Deo, o gloria, o pax, o laetitia magna</i>	Giovanni Battista Chinelli	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	Sol>Do	CATB + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	IL TERZO LIBRO   DE MOTETTI   A Due, Tre, e Quattro Voci,   DI GIO: BATTISTA CHINELLI   OPERA SETTIMA   Nouamente compofa, & data in luce   DEDICATA   Al Molto Illuftre, & Reuerendifimo, Padre Don  HORATIO BARBISONI   Prefidente Generale della Congregatione Callinenfe, &   Abbate di San. Giorgio Maggiore di Venetia.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO  IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1640 <b>Bologna online</b>
24	<i>Haec dicit Deus tuus noli timere, ego redimi te meus es tu</i>  (testo originale: <i>Voi ch'ascoltate in rime sparse il sono</i> )	Claudio Monteverdi	c, $\phi$ 3, c in C c, $\phi$ 3, c in T	Sol>Do	CCATB + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	( <i>Contrafactum di: Voi ch'ascoltate in rime sparse il sono</i> ) SELVA   MORALE  ET SPIRITVALE DI CLAVDIO   MONTEVERDE   Maefro Di Capella della Sereniffima   Republica Di Venetia   <i>DEDICATA</i>   ALLA SACRA CESAREA MAESTA   DELLA IMPERATRICE   ELEONORA   GONZAGA   Con Licenza de Superiori, & Priuilegio.   SOPRANO Primo   IN VENETIA 1641

							Appreffo Bartolomeo Magni.	
25	<i>Laudate Dominum omnes gentes, laudate eum omnes populi</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c	Re>Sol	CCATTB + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	SALMI   CONCERTATI   A CINQUE ET SEI VOCI   Et Altri Con Doi Violini, Con Motetti   à Doi è Tre Voci.   Et Alcune Canzoni per Sonar à Tre è quatro Voci   Con Baffo Continuo.   DI   GIO: ROVETTA   Opera Prima.   Nouamente Stampati Con Priuilegio,   & Licentia de Superiori.   STAMPA DEL GARDANO.   IN VENETIA 1626 Appreffo Bartolomeo Magni	
26	<i>Ehre sei dem Vater, der uns erschaff sey hat. Ehre sei dem Sohne, der uns erlöset hat (Benedicam Dominum)</i>	Hieronimus Praetorius	c, 3	Re>sol	Sei CC TTB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> F <sub>3</sub>		

VARII  Variorum tam in Italia quam Germania excellen- tissimorum Musicorum   CONCERTUS,  ab una, 2, 3, 4 Vocibus, adjuncto  BASSO GENERALI:  Quos partim Italia non dum divulgavit, nec   Germania publicatos vidit,  <i>collecti &amp; juris publici facti à</i>   quodam hujus studii AMATORE.   DRESDAE,   Sumptibus Seyffertinis, 1643								
	titolo	autore	Mensura	$\frac{b}{z}$	voci	chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>Angelus ad pastores ait: gaudium magnum annuntio vobis, Alleluia. Quia natus est hodie Salvator mundi, Gloria in excelsis Deo, &amp; in terra pax hominibus bone voluntatis Alleluia.</i>	Roberto Sasso organista in S. Francesco di Padova	c, 3, c (trattegg), 3, c		C	C <sub>1</sub>	unicum	Per la natività  III antifona e seconda parte IV antifona per le lodi di natale
2	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est mihi, quæsi eum &amp; non inveni eum, vocavi &amp; non respondit mihi. Adjuro vos filia Jerusalem, si in veneritia dilectum meum, ut nunciatis illi, Quia amore langueo.</i>	Anton Colander  (cugino acquisito di Heinrich Schutz; 1590-1621)	☿		C/T	C <sub>1</sub>		
3	<i>Anima mea liquefacta est, ut dilectus meus locutus est, vocavi quæsi illum &amp; non inveni vocavi quæsi, vocavi &amp; non respondit mihi, filia Hierusalem annunciate Jesu dilecto meo quia eus amore langueo.</i>	Leone Leoni	☿		C/T	C <sub>1</sub>	SACRI FIORI   SECONDO LIBRO   DE MOTETTI   A VNA DVE ET TRE VOCI   per cantar nel Organo   <i>CON VNA MESSA A QVATTRO</i>   <i>qual si può cantar à voci pari, &amp; à Chori diuifi.</i>  DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   nel Duomo di Vicenza. Accademico Olimpico.   <i>Nouamente dati in luce.</i>   <i>IN VENETIA Appreffo Ricciardo Amadino.</i>   1612 <b>Originale in c</b>	
4	<i>O Domine Jesu Christe adoro te, in cruce vulneratum felle &amp; aceto potatum te deprecor Ut tua vulnera sint remedium Animæ meæ.</i>	Anton Colander	c		C/T	C <sub>1</sub>		

5	<i>O piissime Jesu, deprecor te ut transfigas cor meum jaculo amoris tui &amp; dicat tibi anima mea charitate tua vulnerata sum Ita ut ex vulnere amoris tui Fluant lachrimæ meæ Die ac nocte.</i>	Leone Leoni	♢		C/T	C <sub>1</sub>	SACRI FIORI   SECONDO LIBRO   DE MOTETTI   A VNA DVE ET TRE VOCI   per cantar nel Organo   <i>CON VNA MESSA A QVATTRO</i>   qual si può cantar à voci pari, & à Chori diuifi.   DI LEON LEONI MAESTRO DI CAPELLA   nel Duomo di Vicenza. Accademico Olimpico.   <i>Nouamente dati in luce.</i>   IN VENETIA <i>Appresso Ricciardo Amadino.</i>   1612 <b>Originale in c</b>	
6	<i>Oculi tui Deus, sicut sagittæ in corde meo, æloquia tua tanquam flamma ignis in sinu meo Laqueat anima mea, difficit Spiritus meus desiderio &amp; amore tuo. Alleluia</i>	Nicolò Corradini	♢	b	C	C <sub>1</sub>	Unicum	
7	<i>Alleuia, Gott ist unsere Zuversicht und Stärke Eine Hülfe in den großen Nöthen die uns getroffen haben. Alleluia Darum fürchten wir uns nicht, Wenngleich die Welt unterginge Und die Berge mitten ins Meer sinken, Alleluia Wenngleich das Meer wüetet und wallet</i>	Nicolò Corradini	♢3, ♢, 3, C, 3, C (trattegg), 3, C	b	C	C <sub>1</sub>	unicum	Ps. 46, 1-4 riformato
8	<i>Gaudent in Cæli animæ sanctorum, qui Christi vestigia sunt secuti</i>	Rufini (forse Donato Rubini)	♢3, ♢, 3, ♢	b	A	C <sub>3</sub>	Non ben identificato	

9	<i>Benedicam Domino in omni tempore, semper laus eius in ore</i>	Anton Colander	♩, $\frac{3}{2}$ , c		CC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	
10	<i>Transfige amabilis Jesu medullas animæ meæ suavissimo amoris telo perfode cor meum</i>	Giovanni Battista Aloisi  (organista del Santo di Padova Cfr. Lovato)	♩		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	COELESTIS   PARNASVS   In quo nouem Mufæ, Tum Duæ, tum tres, tum quatuor   ſimul concertantes concinunt.   DEO LAVDES, VIRGINI ENCOMIA,   SANCTISQVE PRECES.   Auçtore   IOANNE BAPTISTA ALOYSIO   BONONIENSE   Sacræ Theologiæ Baccalaureo. Ac magnificæ Communitatis   Sacelli. Muſices Præfêcto.   Opus Primum. Secundò impreſſum.   CVM PRIVILEGIO.   CANTO   GARDANI   VENETIIS. 1628  Apud Bartholomeum Magni.
11	<i>Cantabant Sancti canticum</i>	Anton Colander	♩, 3, c		AAT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	
12	<i>Iste est qui ante Deum magnas virtutes operatus est &amp; de omni corde suo laudavit Dominum.</i>	Giulio Bruschi	♩	♭	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	LIBER SECVNDVS   SACRARVM MODVLATIONVM   BINIS, TERNIS, ET QVATERNIS   VOCIBVS CANENDARVM.   <i>Accessis Miſſa, cum Litanijs Deiparę Virginis ad Quinque  vocum modos concinnata. Vna cum Basso ad Organum.   IVLIO BRVSCHO PLACENTINO   IN ÆDE S. FRANCISCI MVSICES MAGISTRO  </i>

							AVCTORE   OPVS TERTIVM.   Ad Illustrissimum Ac Reuerendissimum D. D.Cardinalem   Farnesium.   Nun primùm in lucem editus. CVM PRIVILEGIO.   VENETIIS, Apud Alexandrum Vincentium. 1625.	
13	<i>Venite exultemus Domino, jubilemus Deo salutari nostro. Præoccupemus faciem eius in confessione Exultemus Domino venite in</i>	Leandro Gallerano  (Maestro di cappello del Santo di Padova)	c		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	ECCLESIASTICA   ARMONIA DE CONCERTI   A 1. 2. 3. 4. 5.   DI LEANDRO GALLERANO DA BRESCIA   Accademico Occulto   MAESTRO DI CAPELLA DELLA VENERANDA   Arca del Glorioso SANTO ANTONIO de Padoa.   <i>LIBRO PRIMO.</i>   Opera Secta. Col Basso continuo.   STAMPA DEL GARDANO.   IN VENETIA <i>Appreffo</i> <i>Bartholomeo Magni.</i> 1624	
14	<i>Ein festeBurg ist unser Gott Ein Gute Mehr und Wassen.</i>	Anton Colander	c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
15	<i>Suavissime Jesu splendor æterni Patris gloriaque, beata paradisi gloriaque, beata Paradisi in te spem meam pono qui potes me beare in sedibus æternis da mihi vitam illam in regno tuo. Suavissime Jesu.</i>	Lorenzo Calvi	c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	SYMBOLAE   DIVERSORVM   MUSICORVM   Binis, Ter nis, Quaternis, & Quinis vocibus   cantandae. Vna cum Basso ad Organum.   AB ADMODVM REVERENDO   D. LAVRENTIO CALVO   In	

							Cathedrali Ticinensi iEde Musico.   In lucem editæ.   CVM PRIVILEGIO   <i>Ad per Illustrem Virum Flauium Belcredum</i>   <i>patritium Ticinensem.</i>   VENETIIS, Apud Alexandrum Vincentium. 1621.	
16	<i>Lobe den Herren meine Seele? Was in mir ist seinen heiligen</i>	Anton Colander	♯3, ♯, $\frac{3}{2}$ , ♯		CC	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub>		
17	<i>Ad Dominum cum tribulater clamavi &amp; exaudivit me, Domine libera animam meam</i>	Leandro Gallerano	c ♯ in B		CC/TT B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	ECCLESIASTICA   ARMONIA DE CONCERTI   A 1. 2. 3. 4. 5.   DI LEANDRO GALLERANO DA BRESCIA   Accademico Occulto   MAESTRO DI CAPELLA DELLA VENERANDA   Arca del Glorioso SANTO ANTONIO de Padoa.   <i>LIBRO PRIMO.</i>   Opera Sexta. Col Ballo continuo.   STAMPA DEL GARDANO.   IN VENETIA <i>Appreffo</i> <i>Bartholomeo Magni.</i> 1624	
18	<i>O Lamb Gottes unschuldig am</i>	Anton Colander	c ♯ in CII	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
19	<i>Da Jesus an den Kreuze stand</i>	Anton Colander	c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>		
20	<i>Surrexit Christus spes mea præcedes vos in Galileam,</i>	Agostino Vecchio	c (tratteg), 3, c, 3, c (tratteg), 3, ♯	b	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Vago giardino de frutti ecclesiastici a due, & tre voci ... libro primo, opera quarta, Venetia, Apud Bartolomeo Magni, 1624	

21	<i>Christ lag in Todes Banden Für unser Sand gegeben</i>	Anton Colander	♭, 3, ♭, 3, ♭, 3, c		CC	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub>		
22	<i>Benedictus est Domine Deus patrum nostrum &amp; laudabilis</i>	Alessandro Grandi	♭3, ♭, 3, ♭, 3, ♭		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE   VOCI   Con Sinfonie d'Istromenti Partiti per cantar, &   sonar co'l Chittarone   DI ALESSANDRO GRANDI   <i>Vice Maestro di Capella della Serenissima Signoria   di Venetia in S. Marco.   Nouamente dati in luce.   CON PRIVILEGIO.   Dedicati All'Illustrissimo, &amp; Reuerendissimo Monsignor   Gio: Francesco Morosini Abbate di Leno,   &amp; Canonico di Padoa   In Venetia, Appresso Aleffandro Vincenti. 1621. <b>Originale in 3 e c</b></i>	
23	<i>Wenn mein Standlein verhanden ist und ich sol fahren mein Straße</i>	Anton Colander	c	♭	CCB	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
24	<i>Magnificat Anima mea Dominum.</i>	A:C: (Anton Colander)	♭, 3, c,	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>		
25	<i>Wo ist dein Freund hingangen.</i>	Anton Colander	c, c3, ♭  (♭, ♭3, ♭ in 3 e 4 vox)		Dialogo a 4	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		

Vierdter und letzter Theil   Geistlicher  CONCERTEN,  Aus den berühmten Italiaenischen  und andern Authoribus, so theils mit andern/ oder  auch noch mehrern Texten beleget  und zum Lobe Gottes  in öffentlichen Kirchen-Versammlungen zu gebrauchen/ auch zu   Gefallen allen Music-Liebhabern  colligiret  und   publiciret  von  AMBROSIO PROFIO <i>Organ.</i> zu S. Eli- sabeth in Breslaw.  Psal. 104   Cantabo DOMINO in vita mea, psallam Deo   meo quam diu fuero.  Liepzig  in Verlegung des AUCTORIS,   Gedruckt bey TIMOTHEO Ritzschen  im Jahr Christi 1646								
	titolo	autore	mensura	♩	voci	chiavi	Fonte di provenienza	funzione
1	<i>Veni sancte spiritus, &amp; emitte cœlitus, Lucis tuæ radium, veni Pater pauperum.</i>	Gasparo Casati	c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$  [in Canto c, $\frac{3}{2}$ , c]		CATB		IL TERZO LIBRO DE   SACRI   CONCENTI   A 2. 3. e 4. voci   DI GASPARO CASATI   Maestro Di Cappella nel Duomo   Di Nouara   Opera Terza. Con Priuilegio.   IN VENETIA 1640 Appresso Bartolomeo Magni	
2	<i>Laudate pueri Dominus</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c, 3, c		CT e 2 vl.		SALMI   A TRE ET QVATTRO VOCI   Aggiuntoui vn Laudate pueri A 2. & Laudate Dominum omnes gentes   A voce sola, & nel fine vn Kyrie, Gloria, & Credo pur à tre voci;   Tutto Concertato con doi Violini, ò altri Istromenti Alti   DI GIO: ROVETTA Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica. OPERA SETTIMA.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA;   Appresso Alessandro Vincenti. 1642	
3	<i>Deleantur de libro viventium, et cum justis non scribantur</i>	Giovanni Battista Aloisi	c, 3, c,	♭	CCTB		CONTEXTVS   Muficarum proportionum, quo concertuum varietate Binis, Ternis, Quaternis, Quinis, &   Senis vocibus debitum, ac deuotum reddit Aulæ Cœlesti laudum, precumq;   obsequium.   F. IOANNES BAPTISTA ALOVISIVS   Minorita Conuent. Art. & Sac. Theologiæ Doct̃or.   Eminentissimi ac Excellentissimi Principis &   Cardinalis à Dietrichftain Theologus,   Secretarius, nec non Muficę Pręfe-  ctus. Serenissimo Arciduci   Auftrię LEOPOLDO   GVILIELMO   consecratus.   Opus Quartum.	

							<i>Superiornm permifu, ac Priuilegio.   CANTVS   VENETIIS 1637   Apud Bartholomeum Magni.</i>
4	<i>Omnnes sancti</i>	Galeazzo Sabbatini	c		CATB		SACRÆ LAUDES   MVSICIS CONCENTIBVS   A GALEATIO SABBATINO   CONTEXTAE.   Duabus, Tribus, Quaternis, Quinifque Vocibus ! Concinnendæ.   Una cum Basso Continuo pro Organo.   III. <sup>mo</sup> , ac R <sup>mo</sup> D. D. MALATESTAE BALEONO   Pifaurenfium Epifcopo, Betunæ, & c. Domino   Dicatæ.   OPVS TERTIVM   LIBER PRIMVS   Superiorum Permissu.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Vincentium. 1626
5	<i>Quasi cedrus</i>	Alessandro Grandi	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CATB		IL SESTO LIBRO   DE MOTETTI   A DVE. TRE. E QVATTRO VOCI   D'ALESSANDRO GRANDI   MAESTRO DI CAPELLA IN SANTA   MARIA MAGGIORE DI BERGAMO.   DEDICATI   All'Ilultriffimo, & Eccellentiffimo Prencipe   IL SIG. CARDINALE FRANCESCO DIETRICHSTAIN.   OPERA VIGESIMA.   Nuouamente compofta, & data in luce.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1630
6	<i>Magnificat</i>	Orazio Tarditi	c, 3, c, $\frac{3}{2}$		CATB		MESSA, E SALMI   CONCERTATI   A QVATTRO VOCI   DI   HORATIO TARDITI   OPERA DECIMASESTA.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1640
7	<i>Nun danket alle Gott</i> Testo sottoposto: <i>Me pastor Dominus</i>	Sessa d'Aranda	c		CATB		( <i>Contrafactum di Fu il vincer sempre</i> ) DEL SESSA D'ARANDA   IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI   A

	(testo originale: <i>Fu il vincer sempre</i> )						QUATTRO VOCI  nuovamente composti e dati in luce  in Venetia appresso Angelo Gardano 1571
8	<i>Missa</i>	Galeazzo Sabbatini	c		CATB		
9	<i>All unser elendes</i>  (testo originale: <i>Io moro</i> )	Ambrogio cremonese	c		CATB		( <i>Contrafactum</i> di <i>Io moro</i> )  MADRIGALI  CONCERTATI  A 2. 3. 4. 5. 6. Voci.  DI AMBROSIO CREMONESE  Maestro di Cappella Della Cathedrale d'Ortona a Mare  Libro Primo. Opera prima.  CON LICENZA DE SUPERIORI  DEDICATI  ALL' Illustrissimo & Reverendissimo Sig.  Patron Colendissimo, il Signor Abbatel D. Ottavio Acquaniva  IN VENETIA 1636  Appresso Bartolomeo Magni
10	<i>Ego dormivi</i>	Romualdo Onori	c, 3, c		CATB		CONCERTI   A Doi Tre è Quattro Voci Con alcuni Salmi   A Quattro e 5. Voci.   DEL P. DON ROMVALDO HONORII   Monaco Camaldolefe.   Libro Primo.   DEDICATI   AL M. <sup>TO</sup> ILL. <sup>RE</sup> ET REV. <sup>MO</sup> P. D.   GREGORIO CECCOLINI.   Con Priuilegio. IN VENETIA,    Appreffo Aleffandro Vincenti. 1638
11	<i>Benedicam Dominum</i>	Romualdo Onori	c	b	CATB		CONCERTI   A Doi Tre è Quattro Voci Con alcuni Salmi   A Quattro e 5. Voci.   DEL P. DON ROMVALDO HONORII   Monaco Camaldolefe.   Libro Primo.   DEDICATI   AL M. <sup>TO</sup> ILL. <sup>RE</sup> ET REV. <sup>MO</sup> P. D.   GREGORIO CECCOLINI.   Con Priuilegio. IN VENETIA,    Appreffo Aleffandro Vincenti. 1638
12	<i>Laudate pueri Dominum</i>	Galeazzo Sabbatini	c, 3, c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CATB		SACRARVM   LAVDVM   MVSICIS CONCEPTIBVS   A GALEATIO SABBATINO   CONTEXTARVM   Binis, Ternis,

						Quaternis, Quinisq. Vocibus   Ad Organum Concinendarum.   LIBER SECVNDVS   OPVS SEPTIMVM   AVSPICE   Illuftrififimo, ac Reuerendififimo Domino   D. FERDINANDO MELLINO   IMOLEN EPISCOPO.   VENETIIS,   Apud Alexandrum Vincentium. 1637	
13	<i>Laudate de caelis Deum</i>  (testo originale: <i>Spieggi i contenti suoi che vive amando</i> )	Giovanni Rovetta	c, $\frac{3}{2}$ , c		CATB Cantata a 4	( <i>Contrafactum di Spieggi i contenti suoi che vive amando</i> )  MADRIGALI  CONCERTATI  A Due e Tre, Voci & altri à Cinque, Sei, & otto con due violini  Et nel fine una Cantata a quattro  LIBRO SECONDO  DI GIO: ROVETTA  Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica  OPERA SESTA  DEDICATI   Al Molto Illustre, & Eccellentissimo Signor  FRANCESCO POZZO  CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO.  IN VENETIA, appresso Alessandro Vincenti, 1640	
14	<i>Languet anima mea</i>	Ignazio Donati	c			MADRE DE QVATORDECI FIGLI.   NIHIL DIFFICILE VOLENTI.   IL SECONDO LIBRO   DE MOTETTI   A CINQUE VOCI   IN CONCERTO.   D'IGNATIO DONATI   MAESTRO DI CAPELLA   DEL DOMO DI LODI.   Fatti Sopra il Baffo Generale di Perfèta funt in te.   DEDICATI   Al Molto Illufre Signor PIETRO PETRVCCI   DA FANO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1629	
15	<i>Ecce quam bonum</i>	Francesco Turini	c	b	CTB e 2 vl.	( <i>Contrafactum di Ove ch'io vada</i> )	

	(testo originale: <i>Ove ch'io vada</i> )						Madrigali a cinque, cioè tre voci, e due violini con un Basso Continuo duplicato per vn Chitarrone ò simil Istromento. Libro Terzo di Francesco Turini Organista del Duomo di Brescia. Nuouamente composti, & dati in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. Dedicati all'Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore Abbatte Gio. Francesco Morosini. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1629
16	<i>In montes elevo</i>  (testo originale: <i>Ch'io t'ami più crudel</i> )	Francesco Turini	c/c		CTB e 2 vl.		( <i>Contrafactum di Ch'io t'ami più crudel</i> )  Madrigali a cinque, cioè tre voci, e due violini con un Basso Continuo duplicato per vn Chitarrone ò simil Istromento. Libro Terzo di Francesco Turini Organista del Duomo di Brescia. Nuouamente composti, & dati in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. Dedicati all'Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore Abbatte Gio. Francesco Morosini. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1629
17	<i>Nisi Deus</i>  (testo originale: <i>Vettene amor, lunge da quello</i> )	Francesco Turini	c		CTB e 2 vl.		( <i>Contrafactum di Vettene amor, lunge da quello</i> )  Madrigali a cinque, cioè tre voci, e due violini con un Basso Continuo duplicato per vn Chitarrone ò simil Istromento. Libro Terzo di Francesco Turini Organista del Duomo di Brescia. Nuouamente composti, & dati in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. Dedicati all'Illustrissimo, e Reuerendissimo

						Signore Abbatte Gio. Francesco Morosini. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1629	
18	<i>Gaude laetare, exulta vehementer</i>  (testo originale: <i>Rosa riso d'amor, del ciel fattura</i> )	Giovanni Rovetta	c		ATB e 2 vl.	( <i>Contrafactum di Rosa riso d'amor, del ciel fattura</i> )  MADRIGALI  CONCERTATI  A Due e Tre, Voci & altri à Cinque, Sei, & otto con due violini  Et nel fine una Cantata a quattro  LIBRO SECONDO  DI GIO: ROVETTA  Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica  OPERA SESTA  DEDICATI   Al Molto Illustre, & Eccellentissimo Signor  FRANCESCO POZZO  CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO.  IN VENETIA, appresso Alessandro Vincenti, 1640	
19	<i>Beatus vir qui timet</i>	Antonio Rigatti	c		CCB + 2 vl. Item T solo e 2 vl.	MESSA   E SALMI   Parte concertati, à 3. 5. 6. 7. & 8. voci con due   Violini, & altri Ifromenti à bene- placito & parte à 5. á Capella.   DI GIO: ANTONIO RIGATTI   All'Augustissimo, & Inuittissimo Imperatore   FERDINANDI III  IN VENETIA 1640   Appresso Bartolomeo Magni.	
20	<i>Laudate pueri</i>	Antonio Rigatti	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c,		CAB e 2vl.	MESSA   E SALMI   Parte concertati, à 3. 5. 6. 7. & 8. voci con due   Violini, & altri Ifromenti à bene- placito & parte à 5. á Capella.   DI GIO: ANTONIO RIGATTI   All'Augustissimo, & Inuittissimo Imperatore   FERDINANDI III  IN VENETIA 1640   Appresso Bartolomeo Magni.	
21	<i>Quo progrediar</i>	Paolo Cornetti	c		CATTB	MOTETTI   CONCERTATI   A VNA, DVE, TRE, QVATTRO,	

							CINQUE, E SEI VOCI,   E parte di effi con vno, ò due Violini, e vn Chitarone, ò Fagotto, ò vero   Violone, con il suo Ballò Continuo per l'Organo, e nel fine le Letanie della Beata Vergine.   OPERA PRIMA   DI PAOLO CORNETTI   ROMANO   Maestro di Capella dell'Archicofraternità, & Accademia dello Spirito Santo di Ferrara,   DEDICATA,   All'Illufrissimo, & Eccellentissimo, Signor   DON ASCANIO   PIO DI SAVOIA   Principe della Stella Accademia.   IN VENETIA, Appresso Alessandro Vincenti. 1638	
22	<i>O bone Jesu Christe, jam pœnitentis cor aspice tristis</i>	Alessandro Grandi	c	b	CATTB		MOTETTI   A CINQUE VOCI,   Con le Letanie della Beata Vergine,   D'Alessandro Grandi Maestro di Capella   nello Spirito Santo di Ferrara,   Raccolti da Placido Marcelli.   & dedicati   <i>Alla Serenifs. Madama, Margherita Gonzaga,   Duchessa di Ferrara.</i>   In Ferrara, Per Vittorio Baldini. 1614	
23	<i>Iste cognovit</i>	Alessandro Grandi	c		CATTB		MOTETTI   A CINQUE VOCI,   Con le Letanie della Beata Vergine,   D'Alessandro Grandi Maestro di Capella   nello Spirito Santo di Ferrara,   Raccolti da Placido Marcelli.   & dedicati   <i>Alla Serenifs. Madama, Margherita Gonzaga,   Duchessa di Ferrara.</i>   In Ferrara, Per Vittorio Baldini. 1614	
24	<i>Laudate pueri Dominum</i>	Tarquino Merula	c		CCB + 2 vl.		PEGASO   OPRA MVSICALE   L'VNDECIMA   Oue S'odono Salmi Motetti, Suonate, e Letaniæ della B. V.   A DVE TRE QVATTRO E CINQUE VOCI   DEL CAVALIERE	

							TARQUINIO MERVLA   LIBRO TERZO   DEDICATO All'Ilultrifissimo, e Reuerendifs. Monfig. Vefcouo d'Imola   FERDINANDO MILLINI   IN VENETIA,   Apreſo Aleſſandro Vincenti. 1640.	
25	<i>Herr gib friede</i>  (testo originale: <i>Voi volete ch'io mora</i> )	Marco Scacchi	c/♯	♭	CCATB		( <i>Contrafactum di Voi volete ch'io mora</i> )  MADRIGALI A CINQUE, CONCERTATI DA CANTARSI SUGLI STROMENTI, Venetia, appresso Bartolomeo magni, 1634	
26	<i>Wie gut ist auff den Allerochsten</i> Testo latino sottoposto: <i>Ad te Deus</i>  (testo originale: <i>Vezzose aurette</i> )	Marco Scacchi	c	♭	CATTB		( <i>Contrafactum di Vezzose aurette</i> )  MADRIGALI A CINQUE, CONCERTATI DA CANTARSI SUGLI STROMENTI, Venetia, appresso Bartolomeo magni, 1634	
27	<i>Herr höre meine Stimme</i>  (testo originale: <i>O come sei gentil</i> )	Marco Scacchi	c		CCATB		( <i>Contrafactum di O come sei gentil</i> )  MADRIGALI A CINQUE, CONCERTATI DA CANTARSI SUGLI STROMENTI, Venetia, appresso Bartolomeo magni, 1634	
28	<i>Jesu dulcis memoria</i>	Francesco Maria Marini	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		A + 4 vl in CATB 5		CONCERTI  SPIRITUALI   DI FRANCESCO MARIA   MARINI DA PESARO  Maestro Di Cappella  DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO  Concertati A 2. 3. 4. 5. 6. 7. voci & con Instrumenti.   Nouamente Stampati. Libro Primo   CON LICENZA DE SUPERIORI ET PRIVILEGIO  IN VENETIA 1637  Appresso Bartolomeo Magni	
29	<i>Beatus vir</i>	Giovanni Rovetta	c3		CTB e 2 vl.		SALMI   A TRE ET QVATTRO VOCI   Aggioutoui vn Laudate pueri	

							A 2. & Laudate Dominum omnes gentes   A voce sola, & nel fine vn Kyrie, Gloria, & Credo pur à tre voci;   Tutto Concertato con doi Violini, ò altri Istromenti Alti   DI GIO: ROVETTA Vice Maefro di Capella della Serenifsima Republica. OPERA SETTIMA.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA;   Apreffo Aleffandro Vincenti. 1642
30	<i>Verbum patri coævum</i>  (testo originale: <i>Mentre, vaga angioletta</i> )	Francesco Turini	c, 3		CTB e 2vl.		( <i>Contrafactum di Mentre, vaga angioletta</i> )  Madrigali a cinque, cioè tre voci, e due violini con un Basso Continuo duplicato per vn Chitarrone ò simil Istromento. Libro Terzo di Francesco Turini Organista del Duomo di Brescia. Nuouamente composti, & dati in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. Dedicati all'Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore Abbatte Gio. Francesco Morosini. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1629
31	<i>Dixit Dominus Domino meo</i>	Giovanni Rovetta	c, 3		CATB e 2 vl.		SALMI   A TRE ET QVATTRO VOCI   Aggiuntoui vn Laudate pueri A 2. & Laudate Dominum omnes gentes   A voce sola, & nel fine vn Kyrie, Gloria, & Credo pur à tre voci;   Tutto Concertato con doi Violini, ò altri Istromenti Alti   DI GIO: ROVETTA Vice Maefro di Capella della Serenifsima Republica. OPERA SETTIMA.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA;   Apreffo Aleffandro Vincenti. 1642

32	<i>Descendens spiritus ab arce Gleich wie Regen</i>  (testo originale: <i>Come rumpir</i> )	Giovanni Priuli	c	b	CCATBB		( <i>Contrafactum</i> di: <i>Come rumpir</i> di cui non è pervenuta alcuna copia a stampa)	
33	<i>Laudate nomen Domini</i>	Giovanni Rovetta	c3,		ATTB + 2 vl.		SALMI   A TRE ET QVATTRO VOCI   Aggiuntoui vn Laudate pueri A 2. & Laudate Dominum omnes gentes   A voce sola, & nel fine vn Kyrie, Gloria, & Credo pur à tre voci;   Tutto Concertato con doi Violini, ò altri Iftromenti Alti   DI GIO: ROVETTA Vice Maefstro di Capella della Serenifsima Republica. OPERA SETTIMA.   CON PRIVILEGIO. IN VENETIA;   Apreffo Aleffandro Vincenti. 1642	
34	<i>Anima mea liquefacta est, quia Deus meus ignis consumens est, o ignis, quia nunquam estingueris</i>	Francesco Maria Marini	c		CCB 3 vl.		CONCERTI   SPIRITUALI   DI FRANCESCO MARIA   MARINI DA PESARO   Maestro Di Cappella   DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO   Concertati A 2. 3. 4. 5. 6. 7. voci & con Instrumenti.   Nouamente Stampati. Libro Primo   CON LICENZA DE SUPERIORI ET PRIVILEGIO   IN VENETIA 1637   Appresso Bartolomeo Magni	
35	<i>Ave regnator cœlorum</i>  (testo originale: <i>Ave regina cœlorum</i> )	Giovanni Antonio Rigatti	c		C + 5 vl.		MESSA   E SALMI   Parte concertati, à 3. 5. 6. 7. & 8. voci con due   Violini, & altri Iftromenti à beneplacito & parte à 5. á Capella.   DI GIO: ANTONIO RIGATTI   All' Auguftiffimo, & Inuittiffimo Imperatore   FERDINANDI III   IN VENETIA 1640   Appreffo Bartolomeo Magni. <b>Come sta</b>	
36	<i>Non habemus vinum</i>	Stefano Bernardi	c3, c, 3  In origine:	b	CATBBB		ENCOMIA   SACRA   BINIS, TERNIS, QUATERNIS   QUINIS, SENIQUE VOCIBUS	Vulgata, Giovanni 2, 3-11.

			$\phi \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c				CONCINENDA  AUTHORE  STEPHANO  BERNARDIO I.V.D.  ACADEMICO PHILARMONICO, SANCTÆ   Mariæ ad Nives Canonico, Metropolitantz Salisburgi Eccle- siæ Musicæ Præfecto, Serenissimi CAROLI Archiducis  Austriæ, M.F. Olim, Phonasco & Con- siliario & co.  OPUS  DECIMUM QUINTUM  SALISBURGI  Sumptibus & formis GREGORI KYRNERI  Typographi  ANNO 1634	
37	<i>Exaltabo te Domine</i>	Giovanni Battista Aloisi	c3		CCATTB		CONTEXTVS   Muficarum proportionum, quo concertuum varietate Binis, Ternis, Quaternis, Quinis, &   Senis vocibus debitum, ac deutum reddit Aulæ Cęlefti laudum, precumq;   obsequium.   F. IOANNES BAPTISTA ALOVISIVS   Minorita Conuent. Art. & Sac. Theologiæ Doctör.   Eminentiffimi ac Excellentiffimi Principis &   Cardinalis à Dietrichftain Theologus,   Secretarius, nec non Muficę Pręfectus. Sereniffimo Arciduci   Auftrię LEOPOLDO   GVILIELMO   consecratus.   Opus Quartum.   <i>Superiornm permiffu, ac Priuilegio.</i>   CANTVS    VENETIIS 1637 Apud Bartholomeum Magni.	
38	<i>O du aller süßester und liebster Herr Jesu</i>	Heinrich Schütz	c	b	CCATB + 2vl.		inedito	
39	<i>Jesum viri, senes, juvenes</i>  (testo originale: <i>Venga dal ciel migliore</i> )	Giovanni Rovetta	c, 3, c		CCATB + 2 vl.		(Contrafactum di <i>Venga dal ciel migliore</i> )  MADRIGALI  CONCERTATI  A Due e Tre, Voci & altri à Cinque, Sei, & otto con due violini  Et nel fine una	

							Cantata a quattro  LIBRO SECONDO  DI GIO: ROVETTA  Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica  OPERA SESTA  DEDICATI   Al Molto Illustre, & Eccellentissimo Signor  FRANCESCO POZZO  CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO.  IN VENETIA, appresso Alessandro Vincenti, 1640	
40	<i>Deus in adiutorium meum intende Domine ad adjuvandum me festina Gloria Patri</i>	Maurizio Cazzati	c, 3		CATTB + 2 vl.		SALMI E MESSA   A Cinque Voci, e Doi Violini Con Letatanie della Madonna à quatro   e Doi Violini.   DI MAVRITIO CAZZATTI   Organifta e Maefstro Di Cappella Dell'infigne & Collegiata Chiefa di   S. Andrea di Mantoua.   <i>DEDICATI ALL'ILL.<sup>MO</sup> ET ECCEL.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup>   SIG.<sup>r</sup> D.</i> FERRANTE GONZAGA   Duca di Guaftalla & Prencipe di Molfetta   <i>OPERA PRIMA</i>   IN VENETIA 1641 Appreffo Bartolomeo Magni	Ps. 69
41	<i>Laudate eum omnes populi quoniam confirmata est misericordia ejus</i>	Maurizio Cazzati	c, $\frac{3}{2}$ , c, 3		CATTB + 2 vl.		SALMI E MESSA   A Cinque Voci, e Doi Violini Con Letatanie della Madonna à quatro   e Doi Violini.   DI MAVRITIO CAZZATTI   Organifta e Maefstro Di Cappella Dell'infigne & Collegiata Chiefa di   S. Andrea di Mantoua.   <i>DEDICATI ALL'ILL.<sup>MO</sup> ET ECCEL.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup>   SIG.<sup>r</sup> D.</i> FERRANTE GONZAGA   Duca di Guaftalla & Prencipe di Molfetta   <i>OPERA PRIMA</i>   IN VENETIA 1641 Appreffo Bartolomeo Magni	Ps. 116
42	<i>Magnificat anima mea</i>	Maurizio Cazzati	c, 3,c		CATTB + 2 vl.		SALMI E MESSA   A Cinque Voci, e Doi Violini Con Letatanie della Madonna à quatro   e Doi Violini.   DI MAVRITIO CAZZATTI   Organifta e Maefstro Di Cappella Dell'infigne &	

						Collegiata Chiesa di   S. Andrea di Mantoua.   <i>DEDICATI ALL'ILL.<sup>MO</sup> ET ECCEL.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup>   SIG.<sup>r</sup> D. FERRANTE GONZAGA   Duca di Guaftalla &amp; Prencipe di Molfetta   <i>OPERA PRIMA   IN VENETIA 1641</i> Appreffo Bartolomeo Magni.</i>	
43	<i>Ah Christe mi, Ah Jesu mi benigne</i>  (testo originale: <i>A che bramar, a che avventar</i> )	Giovanni Rovetta	c,		CCATTB 2 vl.	(Contrafactum di <i>A che bramar, a che avventar</i> ) MADRIGALI  CONCERTATI  A Due e Tre, Voci & altri à Cinque, Sei, & otto con due violini  Et nel fine una Cantata a quattro  LIBRO SECONDO  DI GIO: ROVETTA  Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica  OPERA SESTA  DEDICATI   Al Molto Illustre, & Eccellentissimo Signor  FRANCESCO POZZO  CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO.  IN VENETIA, appresso Alessandro Vincenti, 1640	
44	<i>Lætatus sum in his</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c		CCATBB 2 vl.	SALMI   CONCERTATI   A CINQUE ET SEI VOCI   Et Altri Con Doi Violini, Con Motetti   à Doi è Tre Voci.   Et Alcune Canzoni per Sonar à Tre è quatro Voci   Con Ballo Continuo.   DI   GIO: ROVETTA   Opera Prima.   Nouamente Stampati Con Priuilegio,   & Licentia de Superiori.   CANTO. STAMPA DEL GARDANO.   IN VENETIA 1626   Appreffo Bartolomeo Magni.	
45	<i>Magnificat</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, $\phi$		8 voci + 2 vl + 4 tr. <sub>ni</sub> ,	MESSA, E SALMI   Concertati A Cinque, Sei, Sette, Otto Voci,   E Due Violini.   DI GIOVANNI ROVETTA,   Vice Maestro di Capella DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA   <i>Opera Quarta.</i>   DEDICATA   ALLA	

								MAESTA CHRISTIANISSIMA   DEL GLORIOSISSIMO   RE   DI FRANCIA, ET DI NAVARRA  LVIGI XIII IL GIVSTO.  Con Priuilegio.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1639.	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CUNIS SOLENNIB. | Jesuli RECENS-NATI| SACRA| GENETHLIACA.|ID EST| PSALMODIÆ| EPÆNETICÆ.| EDIT| STUI ET SUMPTIB.| AMBROSI PROFI| ELISABETANI VRATISL. | ORGANÆDI| EXSCRIFT| TYPIS LIGIIS SARTORIANIS| ANNO 1646

	Titolo	Autore	Mensura		Voci	chiavi	Fonte di provenienza	
1	<i>O Felix, o lucidissima nox, o jucunda o sanctissima Dies</i>	Alessandro Grandi	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ . c (alto trattegg)		CA	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	MOTETTI   A VNA, DVE,   ET QVATTRO VOCI   Con Sinfonie d'Istromenti Partiti per cantare,   & fonar co'l Chitarrone.   DI ALESSANDRO GRANDI   Nuouamente riftampati, & corretti.   CON PRIVILEGIO.   LIBRO SECONDO.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti.   1625  <b>Originale in c, 3, c, 3</b>	In Sexta Nocte nativitas Christi
2	<i>Iubilate exultate &amp; lætamini in Domino, hodie lux maga exorta est, Omni populo in mundo, Verbum enim caro factum est</i> (Sovrapposti due testi in tedesco: <i>Freuet euch O Christen Leute den Maria hat ein Kindelein, Gottes einig wahres/ Singet lieben Leute liebet</i> )  (testo originale: <i>Quando l'alba in oriente l'almo sol s'apprest'à scorgere</i> )	Giovanni Priuli	c $\frac{3}{2}$ , c  (in tenore manca primo c)	b	CC/TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	(Contrafactum di <i>Quando l'alba in oriente l'almo sol s'apprest'à scorgere</i> testo poetico di Gabriello Chiabrera) DELICIE MUSICALI  DI GIOVANNI PRIOLI  MAESTRO DI CAPELLA  Della Sacra Maestà.   DI FERDINANDO II  IMPERATORE, &C.   DEDICATE  ALLA MAESTÀ DELL'IMPERATRICE  ELEONORA GONZAGA   D'Austria [mancano id di stampa,1625]	
3	<i>Quando natus est ineffabiliter ex Virgine, quando natus est tunc impletæ sunt scripturæ tuæ</i>	Galeazzo Sabbatini	c (in alto trattegg)		CA	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	SACRARVM   LAVDVM   MVSICIS CONCEPTIBVS   A GALEATIO SABBATINO   CONTEXTARVM   Binis, Ternis, Quaternis, Quinifq. Vocibus   Ad Organum Concinendarum.   LIBER SECVNDVS   OPVS SEPTIMVM   AVSPICE   Illuftrifsimo, ac	

							Reuerendissimo Domino   D. FERDINANDO MELLINO   IMOLEN EPISCOPO.   VENETHIS,   Apud Alexandrum Vincentium. 1637	
4	<i>O magnum mysterium &amp; admirabile sacramentum, Hodie nobis cœlorum Rex de virgine nasci dignatus est</i>	Giovan Battista Aloisi	c, $\frac{3}{2}$ , c	b	CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	CONTEXTUS  Musicarum proportionum, quo concertuum varietate Binis, Ternis, Quaternis, Quinis, &  Senis vocibus debitum, ac devotum red- dit Aulæ Cœlesti laudum, precumq;  obsequium.  F. IOANNES BAPTISTA ALOVISIUS   Minorita Convent. Att. & Sac. Theologiæ Doctor  Eminentissimi ac Excellentissimi Principis &  Cardinalis à Dietrichsta in Theologus,  Secretarius, nec non Musicæ Præfe- ctus. Serenissimo Arciduci  Austriæ LEOPOLDO  GUILIELMO  consecratus  Opus Quartum  Superiorum permissu ac Privilegio  VENETHIS 1637  Apud Bartholomeo Magni	
5	<i>Dies sanctificatus illuxit nobis, venite gentes et adorate Dminum</i>	Giovanni Rovetta	c, 3, c		C/T B	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Mellâ Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appressò Alessandro Vincenti. 1635	In die Nativitatis Christi
6	<i>Natus est Jesu Deus, natus est Salvator noster, venite læti venite omnes, portate munera offerte laudes</i>	Gaspare Casati	c, $\frac{3}{2}$ , c (in canto tratta penna)		CC/TT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IL TERZO LIBRO DE   SACRI   CONCENTI   A 2. 3. e 4. voci   DI GASPARO CASATI   Maestro Di Cappella nel Duomo   Di Nouara   Opera Terza. Con Priuilegio.   IN VENETIA 1640   Appressò Bartolomeo Magni	

7	<p><i>Nunc surgite o pastores, ecce enim annuncio vobis gaudium magnum quia natus est vobis</i></p> <p>testo tedesco sottoposto:  <i>Du mächtiger Fürst, o scöpffer aller vinge der du gebohren wirst so Armfelig und geringe die Stralen</i></p> <p>(testo originale: <i>Ahi, come un vago sol cortese giro di duo begl'occhi</i>)</p>	Ambrosio Cremonese	c	b	CC/TT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	<p>(<i>Contrafactum</i> di <i>Ahi, come un vago sol cortese giro di duo begl'occhi</i> su testo poetico di Guarino Guarini)</p> <p>MADRIGALI  CONCERTATI  A 2. 3. 4. 5. 6. Voci.  DI AMBROSIO CREMONESE  Maestro di Cappella Della Cathedrale d'Ortona a Mare  Libro Primo. Opera prima.  CON LICENZA DE SUPERIORI  DEDICATI  ALL' Illustrissimo &amp; Reverendissimo Sig.  Patron Colendissimo, il Signor Abbate  D. Ottavio Acquaniva  IN VENETIA 1636  Appresso Bartolomeo Magni</p>
8	<p><i>O felix felicitas jucunda jucunditas suavis aeterna aeterna tranquillitas</i></p>	Gaspare Casati	c (forse tratteg in C <sub>1</sub> ), 3, ♯ e subito c, 3, ♯		CC In dialogo	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	<p>IL TERZO LIBRO DE   SACRI   CONCENTI   A 2. 3. e 4. voci   DI GASPARO CASATI   Maefstro Di Cap pella nel Duomo   Di Nouara   Opera Terza. Con Priuilegio.   IN VENETIA 1640   Appreffo Bartolomeo Magni</p>
9	<p><i>Lobt Gott Ihr Christenleute, freund euch, O freund euch in unser Herren</i></p> <p>(testo originale: <i>Perchè perchè si dura pietra baci e ribaci</i>)</p>	Ambrogio Cremonese	c (o tratteg),		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>(<i>Contrafactum</i> di: <i>Perchè perchè si dura pietra baci e ribaci</i>)</p> <p>MADRIGALI  CONCERTATI  A 2. 3. 4. 5. 6. Voci.  DI AMBROSIO CREMONESE  Maestro di Cappella Della Cathedrale d'Ortona a Mare  Libro Primo. Opera prima.  CON LICENZA DE SUPERIORI  DEDICATI  ALL' Illustrissimo &amp; Reverendissimo Sig.  Patron Colendissimo, il Signor Abbate  D. Ottavio Acquaniva  IN VENETIA 1636  Appresso Bartolomeo Magni</p>
10	<p><i>Ein kindelein so löbelich ist uns gebohren heute, Von einer Jungfrau feuderlich</i></p>	Samuel Scheidt	♯ (in tenore sembra tratt, in canto c)	b	<i>Cum licentia autoris a</i>	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	

					5 CATTB		
11	<i>Psallite unigenito Christo Dei Filio Redemptori Domino, Puerulo jacenti in præsepio, Ein kleines Kindelein ligt in dem Krippelein, alle leibe Engelein.</i>  (testo bilingue)	Samuel Scheidt	c (in tenore♢)	♭	CATB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	
12	<i>Quid vidistis o Magi, Stellam vidim in oriente, venim cum muneribus adorare</i>	Gaspare Casati	c $\frac{3}{2}$ (trattegg), c. $\frac{3}{2}$		CATB dialogo Angelo e tre Magi	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	IL TERZO LIBRO DE   SACRI   CONCENTI   A 2. 3. e 4. voci   DI GASPARO CASATI   Maestro Di Cappella nel Duomo   Di Nouara   Opera Terza. Con Priuilegio.   IN VENETIA 1640   Appreffo Bartolomeo Magni
13	<i>O grosses wunder, O wahrer Gottes / O mater Gottes S. kömpft Mensch zu werden auff Erden</i>  (testo originale: <i>O chiome erranti</i> )	Marco Scacchi	c, $\frac{3}{2}$  c, 3 (tenore)	♭	CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum</i> di <i>O chiome erranti</i> )  MADRIGALI A CINQUE, CONCERTATI DA CANTARSI SUGLI STROMENTI, Venetia, appresso Bartolomeo magni, 1634
14	<i>Freuet Euch und jubiliret gleich mit singen springet, singet Alleluia</i>  (testo originale: <i>Vanne, vattene Amor, Non puote, Che sperar, Oh come</i> )	Francesco Turini	♢ (ritornello), c.		CTB + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> +G <sub>2</sub>	( <i>Contrafactum</i> di <i>Vanne, vattene Amor, Non puote, Che sperar, Oh come</i> )  MADRIGALI  A CINQUE  CIOE  TRE VOCI E DUE VIOLINI  Con un basso Continuo duplicato per un Chitarrone  ò simil Istromento.  LIBRO TERZO  DI FRANCESCO TURINI  ORGANISTA DEL DUOMO  DI BRESCIA  Nuovamente composti & dati in luce

							CON LICENTIA DE SUPERIORI ET PRIVILEGIO  Dedicati All'illustrissimo, & Reverendissimo Signore Abbatte   GIO. FRANCESCO MOROSINI  IN VENETIA  Appresso Alessandro Vincenti 1629	
15	<i>O Wunder wunder gross auss Vatern Schoss Gott</i>  (testo originale: <i>Chie t'ami</i> )	Francesco Turini	c (tratteg in entrambi)	♭	CTB + 2 violini	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> +G <sub>2</sub>	( <i>Contrafactum</i> di <i>Chie t'ami</i> )  MADRIGALI  A CINQUE  CIOE  TRE VOCI E DUE VIOLINI  Con un basso Continuo duplicato per un Chitarrone  ò simil Istromento.  LIBRO TERZO  DI FRANCESCO TURINI  ORGANISTA DEL DUOMO  DI BRESCIA  Nuovamente composti & dati in luce  CON LICENTIA DE SUPERIORI ET PRIVILEGIO  Dedicati All'illustrissimo, & Reverendissimo Signore Abbatte   GIO. FRANCESCO MOROSINI  IN VENETIA  Appresso Alessandro Vincenti 1629	
16	<i>Dem Neugebornen Kinderlein, Singet alle Engelein, preisen es mit heller Stimmen, Lob und Ehr allein Sen Ihm, Christ der Herr euch ist gebohren von Maria ausserkohn, Ihr Jungfrauschafft mit hat verlohren</i>	Bartholomäus Gesius	3	♭	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		Corale con 4 versi
17	<i>Seid frölich und Jubiliret Jesu dem Messia</i>	Gregor Lange	♯	♭	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
18	<i>Wohl auff zu dieser frist gebohren ist der Heilige</i>	Gregor Lange	♯3, ♯, 3 In C II: $\frac{3}{2}$ ♯, ♯, 3)	♭	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		

	<i>Christ, sen frölich alles was traurig</i>							
19	<i>Der Engel sprach zu den Hirten her, ihr Schäffer her, Ich bring euch gutte freund her</i>	Gregor Lange	♢	♭	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
20	<i>Da Christus gebohren war freuten sich der Engel Schar</i>	Gregor Lange	c, 3, ♢, 3, ♢, 3, ♢, 3,	♭	CCATB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>		
21	<i>Don Himmel hoch da komm Ich her, Ich bring euch gutte neue Meer</i>	I H Schein	c		CATTB	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>		(15 versi su una linea) come corale
22	<i>Maria hat in dieser nacht, in diese Schönde Welt gebracht, und ligt dort in der Krippen hart, zu trostes Uns gebohren ward, Jesu ist der Nahme sein.</i> (Maria: Ein Seines Kindelein)	Ambrosius Profe	c, 3	♭	Dialogo a sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
23	<i>Was für Mehre bringen here diese Hirten leut</i>  (testo originale: <i>La pastorella: Sio toffi, Sel mio, Io t ami, S'iolanguisci, Ecco, Che non</i> )	Giovanni Priuli	$\frac{3}{2}$ , c 3  Ritornello e finale in 3	♭	TTT + 3 strumenti Cornetto/ violino	C <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	(Contrafactum di <i>La pastorella: Sio toffi, Sel mio, Io t ami, S'iolanguisci, Ecco, Che non</i> )  DELICIE MUSICALI  DI GIOVANNI PRIOLI  MAESTRO DI CAPELLA  Della Sacra Maestà.   DI FERDINANDO II  IMPERATORE, &C.   DEDICATE  ALLA MAESTÁ DELL'IMPERATRICE  ELEONORA GONZAGA   D'Austria [mancano id di stampa,1625]	La pastorella
24	<i>Nun ist es Zeit zu singen, hell, gebohren ist Emanuel</i>	Anonimo	c3	♭	sei	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>		
25	<i>Begrüsset seistu /seystu Jesulein</i>	Ambrosius Profe	3, ♢,3, ♢ etc	♭	CATTB + 1 violino	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		

26	<p><i>Was bringt zum Neuen Jahre die Englische schare/ Krieg hat lang / Deus rector cœli, Deus rector terræ, nostro Ferdinando regibus piis pacem Tre testi sottoposti</i></p> <p>(testo originale: <i>Dolci miei sospiri, dolci miei martiri</i>)</p>	Giovanni Priuli	c	b	CATB + 2 VI	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> F <sub>4</sub> (violino ad dulcimi e Viola ad placitum aad Dulcimi)	<p>(<i>Contrafactum di Dolci miei sospiri, dolci miei martiri</i></p> <p>DELICIE MUSICALI  DI GIOVANNI PRIOLI  MAESTRO DI CAPELLA  Della Sacra Maestà.   DI FERDINANDO II  IMPERATORE, &amp;C.   DEDICATE  ALLA MAESTÀ DELL'IMPERATRICE  ELEONORA GONZAGA   D'Austria [mancano id di stampa,1625]</p>	4 tes
27	<p><i>Alleluia. Ach mein Hertzliebes</i></p>	Andreas Hammerschmidt	c3, c, c3 (corretto a penna in c), c		sei	G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>		
28	<p><i>Dixit Dominus Domino meo, sede dextris meis</i></p>	Maurizio Cazzati	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CATTB + 2 vl	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	<p>SALMI E MESSA   A Cinque Voci, e Doi Violini Con Leta- tanie della Madonna à quatro   e Doi Violini.   DI MAVRITIO CAZZATTI   Organista e Maestro Di Cappella Dell'in- figne &amp; Collegiata Chiesa di   S. Andrea di Mantoua.   <i>DEDICATI ALL'ILL.<sup>MO</sup> ET ECCEL.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup>   SIG.<sup>F</sup> D. FERRANTE GONZAGA   Duca di Guastalla &amp; Principe di Molfetta   <i>OPERA PRIMA</i>]   IN VENETIA 1641 Appreffo Bartolomeo Magni.</i></p>	
29	<p><i>Nativitas Christi, Mediatoris nostri gaudium annuaviavit universo mundo, hodie ortus est</i></p> <p>(testo alternativo sottoposto: <i>Ecclesia Christi gaude lætare, hodie simul lætatur mundum universum</i>)</p> <p>(testo originale:</p>	Alessandro Grandi	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		Otto due cori	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C/C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	<p>IL PRIMO LIBRO   DE MOTTETI   A due, tre, quatro, cinque, &amp; otto voci, con vna Messa à quatro   <i>Accommodati per cantarfi nell'Organo, Claucecimbalo,   Chitarone, ò altro simile Stromento  Con il BASSO per fonare   DI ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella del Spirito santo in Ferrara   Nuouamente dati in luce CON</i></p>	

	<i>Natiuitas tua Dei genitrix Virgo gaudium annuntiauit .</i>						<i>PRIVILEGIO   In Venetia, Appreffo Giacomo Vincenti. 1610.</i>	
30	<i>Singet und Springet heut All zu gleiche, freuet euch Arm und Reiche</i>  (testi originali: <i>La violetta, Si certam., Ahi, Tu cui</i> )	Giovanni Priuli	$\frac{3}{2}$ Ritornello $\text{c} \frac{3}{2}$ .	$\flat$	CATTB + 3 STRUM Cornetto	$C_1C_3C_4+G_2$	<i>(Contrafactum di La violetta, Si certam., Ahi, Tu cui)</i>  DELICIE MUSICALI  DI GIOVANNI PRIOLI  MAESTRO DI CAPELLA  Della Sacra Maestà.  DI FERDINANDO II  IMPERATORE, &C.   DEDICATE  ALLA MAESTÁ DELL'IMPERATRICE  ELEONORA GONZAGA   D'Austria [mancano id di stampa,1625]	La violetta
31	<i>Uns ist Geborn ein Kindelein, Gott mit uns, von einer Jungfrau ausserkorn, Gott mit uns wer will sein wieder Uns Auch ist gegeben uns ein Sohn Gott mit uns Von dem Himmelischen Thron Gott mit uns wer will sein wieder Uns</i>	Michael Prætorius	3	$\flat$	A 4 e 8	$G_2C_2C_3C_4/C_1$		Sul Lied di Valentin Neander (1540-1584)  Di cui ha usato testo e musica

**COROLLARIUM** | Geistlicher Collectaneorum, | berühmter Authorum, so zu denen bitzher | unterschiedenen publicirten vier Theilen ge- | hörig und versprochen; | **Nunmehr sampt beigefügten Erraten** | dieselben zu rectificiren, gewähret | Von | **AMBROSIO PROFIO**, Or- | gan. bei der Kirchen zu S. Elisabeth | in Breslaw. | Leipzig, | **Gedruckt und verlegt durch Timotheum Kitzsch**, | 1649

	Titolo	Autore	Mensura	Proprietà	Voci	Chiavi	Fonte di provenienza	Funzione /testo originario
1	<i>Venite ad me omnes e Accurrite o gentes</i>  (testo sottoposto all'originale)	Pietro Andrea Ziani	c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	Do<Sol	C/A/T	C <sub>1</sub>	PARTITURA DELLI   MOTETTI   A VOCE SOLA   Da potersi cantare in Soprano, in Contralto, in   Tenore, altri in Basso e con Violini   Libro Primo Opera Seconda   DI D. PIETRANDREA ZIANI   Canonico Regolare, Organista nella Chiesa   di S. Salvatore di Venetia.   Dedicati al M. <sup>to</sup> Ill. <sup>re</sup> e Rev. <sup>mo</sup> Padre   DI MODESTO SANTA CROCE   Abbate nella Congregatione del P.P. Monaci Cassinensi.   Con licenza de Superiori & Privilegio   IN VENETIA MDCXL   Apresso Bartolomeo Magni <b>Originale <math>\frac{3}{2}</math>, c</b>	Matteo II, 28-29 Tutti i santi
2	<i>Haec est* / Salve Crux pretiosa arbor una nobilis</i>  (locuzione sovrapposta all'originale)	Pietro Andrea Ziani	♯/, 3, c  c	♭ Re<Sol	C/T	C <sub>1</sub>	PARTITURA DELLI   MOTETTI   A VOCE SOLA   Da potersi cantare in Soprano, in Contralto, in   Tenore, altri in Basso e con Violini   Libro Primo Opera Seconda   DI D. PIETRANDREA ZIANI   Canonico Regolare, Organista nella Chiesa   di S. Salvatore di Venetia.   Dedicati al M. <sup>to</sup> Ill. <sup>re</sup> e Rev. <sup>mo</sup> Padre   DI MODESTO SANTA CROCE   Abbate nella Congregatione del P.P. Monaci Cassinensi.   Con licenza de Superiori & Privilegio   IN VENETIA MDCXL   Apresso Bartolomeo Magni	

							<b>Originale in c</b>	
3	<i>O dulcis Jesu, tu es fons bonitatis fonsque amoris</i>	<b>Chiara Margarita Cozzolani</b>	c3, c, 3, c (ϕ), 3, c, 3, c	b Re<Sol	CC/TT	C <sub>1</sub> , C <sub>1</sub>	CONCERTI SACRI   A VNA, DVE, TRE, ET QVATTRO VOCI   Con Vna Mella à Quattro   DI DONNA   CHIARA MARGARITA COZZOLANI   Monaca in Santa Radegunda di Milano,   DEDICATI   AL SERENISSIMO PRENCIPE   MATTHIAS   DI TOSCANA   OPERA SECONDA.   IN VENETIA   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1642	
4	<i>Du Herr Jesu mein Heiland</i>  (testo originale: <i>Voi partite, crudele</i> )	Giovanni Rovetta	c/ϕ	b Do<Fa	CT	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Voi partite, crudele</i> )  MADRIGALI  CONCERTATI,  a due e tre Voci, & altri à cinque sei, & otto con due violini et nel fine una Cantata a Quattro  Libro secondo Di Gio. Rovetta vice Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica Opera Sesta Dedicati al molto illustre, & Eccellentissimo Sig Francesco Pozzo con licenza de superiori, et privilegio. In Venetia, appresso Alessandro Vincenti 1640 <b>Originale in c</b>	
5	<i>De luce quæro , de nocte quæro Jesum, de die quæro Jesum meum</i>  (testo originale: <i>Hor lieto rido e canto</i> )	Giovanni Rovetta	c, 3, c, 3, c	Re<Sol	TB	C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Hor lieto rido e canto</i> )  MADRIGALI  CONCERTATI,  a due e tre Voci, & altri à cinque sei, & otto con due violini et nel fine una Cantata a Quattro  Libro secondo Di Gio. Rovetta vice Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica Opera Sesta Dedicati al molto illustre, &	

							Eccellentissimo Sig Francesco Pozzo con licenza de superiori, et privilegio. In Venetia, appresso Alessandro Vincenti 1640	
6	<i>Longe mi Jesu</i>  (testo originale: <i>Parlo, misero, o taccio?</i> )	Claudio Monteverdi	c	Mi<La	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Parlo, misero, o taccio?</i> )  CONCERTO. SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI a 1. 2. 3. 4. & Sei voci, con altri generi de Canti, DI CLAUDIO MONTEVERDE MAESTRO DI CAPPELLA <i>Della Serenissima Repubblica. Nuovamente dato in luce.</i> DEDICATO ALLA SERENISSIMA MADAMA CATERINA MEDICI. <i>Stampa del Gardano, in Venezia, 1619. Appresso Bartolomeo Magni</i>	
7	<i>Plagæ tuæ Domine meum cor non mortali vulnere sed divino sauciarunt amore</i>	Giovanni Felice Sances	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	Sol<Do	ATB	C <sub>3</sub> ,C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	MOTETTI   A vna, due, tre, e quattro voci   DI   GIO. FELICE SANCES   MVSICO   Dell'Augustissimo, & Inuittissimo Imperatore   FERDINANDO III   Dedicati a Sua S. C. Maestà.   IN VENETIA 1638 Appreffo Bartolomeo Magni.	
8	<i>Kommet lasset uns zusammen treten</i>  (testo originale <i>Volò ne' tuoi begli occhi</i> )	Giovanni Giacomo Arrigoni	c	La<Re	TTB	C <sub>4</sub> ,C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Volò ne' tuoi begli occhi</i> )  CONCERTI DA CAMERA, a 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9 voci   GIACOMO ARRIGONI   VENETIA appresso Bartholomeo Magni, 1635	
9	<i>Jova Rector Coeli Jesu wollst gewehren</i>  (testo originale: <i>Ave maris stella</i> )	Giovanni Rovetta	c, 3	Re>Sol	CCB	C <sub>1</sub> , C <sub>1</sub> , F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Meffa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima	Inno mariano vv. 2 4 6

							Repubblica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Aleffandro Vincenti. 1635	
10	<i>O Jesu lindere meinen Schmerzen</i>  (testo originale: <i>Tu dormi, ah crudo cuore</i> )	Claudio Monteverdi	c	La<Mi	CATB	C <sub>1</sub> , C <sub>3</sub> , C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Tu dormi, ah crudo cuore</i> )  CONCERTO. SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI a 1. 2. 3. 4. & Sei voci, con altri generi de Canti, DI CLAUDIO MONTEVERDE MAESTRO DI CAPPELLA <i>Della Serenissima Repubblica. Nuovamente dato in luce.</i> DEDICATO ALLA SERENISSIMA MADAMA CATERINA MEDICI. <i>Stampa del Gardano, in Venezia, 1619. Appresso Bartolomeo Magni</i>	
11	<i>O Rex supreme Deus</i>  (testo originale: <i>Al lume de le stelle</i> )	Claudio Monteverdi	c	Sol<Do	CCTB	C <sub>1</sub> , C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum di Al lume de le stelle</i> )  CONCERTO. SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI a 1. 2. 3. 4. & Sei voci, con altri generi de Canti, DI CLAUDIO MONTEVERDE MAESTRO DI CAPPELLA <i>Della Serenissima Repubblica. Nuovamente dato in luce.</i> DEDICATO ALLA SERENISSIMA MADAMA CATERINA MEDICI. <i>Stampa del Gardano, in Venezia, 1619. Appresso Bartolomeo Magni</i>	
12	<i>Salve mi Jesu plene misericordiae vita dulcedo, &amp; spes nostra salve Jesu mein Heyland, mein Schatz mein allerhöchstes Gut, du bist mein einzig Trost und hülff in Köthen</i>  (testo originale: <i>Salve regina</i> )	Giovanni Rovetta	c ¢	Re<Sol	CATT B	C <sub>1</sub> , C <sub>2</sub> , C <sub>3</sub> , F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Meffa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maefstro di Cappella della Sereniffima Repubblica   OPERA TERZA.   IN CON PRIVILEGIO.   IN	Antifona mariana

							VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1635 <b>Originale in c</b>	
13	<i>Veni Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium &amp; tuis amoris in eis</i>	Sigismondus Ranisius  Organista tedesco	♢/c?	Re>Sol	ATB 2 vl e 2 fl	C <sub>3</sub> , C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	inedito	Pentecoste
14	<i>O du mächtiger Herr Dein allein ist ja grosser Gott/ Dein allein ist ja grosser Gott die Sacher</i>  (testi originali: <i>Hor che il cielo e la terra/ Così sol d'una chiara fonte viva</i> )	Claudio Monteverdi	c  c/♢	Si<Mi  Mi<La	CCAT TB 2 vl	C <sub>1</sub> , C <sub>3</sub> , C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	( <i>Contrafacta</i> di <i>Hor che il cielo e la terra/ Così sol d'una chiara fonte viva</i> )  MADRIGALI  GUERRIERI ET AMOROSI   con alcuni opuscoli in genere rappresentativo, che saranno   per brevi episodi fra i canti senza gesto.  LIBRO OTTAVO DI CLAUDIO MONTEVERDE  maestro di Cappello della Serenissima Repubblica di Venetia  Dedicati   Alla Sacra Cesarea Maestà  dell'Imperator   Ferdinando III  con privilegio  in Venetia   Appresso Alessandro Vincenti 1638	
15	<i>Resurrexit de sepulchro/ Veni veni Soror mea</i>  (testo originale: <i>Vago augelletto che cantando vai</i> )	Claudio Monteverdi	c	fa<Do	CCAT TTB 2 vl e Cb	C <sub>1</sub> , C <sub>3</sub> , C <sub>4</sub> , C <sub>4</sub> , F <sub>4</sub>	( <i>Contrafactum</i> di <i>Vago augelletto che cantando vai</i> )  MADRIGALI  GUERRIERI ET AMOROSI   con alcuni opuscoli in genere rappresentativo, che saranno   per brevi episodi fra i canti senza gesto.  LIBRO OTTAVO DI CLAUDIO MONTEVERDE  maestro di Cappello della Serenissima Repubblica di Venetia  Dedicati   Alla Sacra Cesarea Maestà  dell'Imperator   Ferdinando III  con privilegio  in Venetia   Appresso Alessandro Vincenti 1638	

16	<p><i>Alleluia, Kommet jauchzet</i>  Testo tedesco sottoposto:  <i>Freude kommet, lasset uns gehen</i></p> <p>(testo originale: <i>Ardo, avvampo, mi struggo, ardo: accorrete</i>)</p>	Claudio Monteverdi	c3, c	re<Sol	CCAA TTBB 2vl	C <sub>1</sub> , C <sub>3</sub> ,C <sub>3</sub> , C <sub>4</sub> ,F <sub>4</sub>	<p>(<i>Contrafactum</i> di <i>Ardo, avvampo, mi struggo, ardo: accorrete</i>)</p> <p>MADRIGALI  GUERRIERI ET AMOROSI   con alcuni opuscoli in genere rappresentativo, che saranno   per brevi episodi fra i canti senza gesto.  LIBRO OTTAVO DI CLAUDIO MONTEVERDE  maestro di Cappello della Serenissima Repubblica di Venetia  Dedicati   Alla Sacra Cesarea Maestà  dell'Imperator   Ferdinando III  con privilegio  in Venetia   Appresso Alessandro Vincenti 1638</p>
17	<p><i>Auf ihr beyden Wölcher alle, Lobet den Herren</i></p> <p>(testo originale: <i>Chi prend'amor a gioco, prend'a ferzar col foco</i>)</p>	Tarquinio Merula	c $\frac{3}{2}$ , $\phi/c$  (orig: c3. c)		Ciacconna a 3 voci 2 vl	C <sub>1</sub> , C <sub>1</sub> , F <sub>4</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	<p>(<i>Contrafactum</i> di <i>Chi prend'amor a gioco, prend'a ferzar col foco</i>)</p> <p>MADRIGALI   ET ALTRE MUSICHE CONCERTATE  a 1.2.3.4. 5. Voci Libro Secondo  DEL CAVALIER TARQUINIO MERULA  Maestro di Cappella nella Chiesa Maggiore di  S. Maria di Bergamo,  opera decima, dedicata  AI ILLUST.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup> COSIMO BORBONE  De Marchesi, del Monte, Colonnello d'infanteria Italiana,  del del Consiglio di Guerra, per la Sereniss. Repubblica di Venetia, &amp; Governatore  di Bergamo  Nuovamente posti in luce con Privilegio.  IN VENETIA 1633, appresso Bartholomeo Magni</p>

SACRA PARTITURA Voce sola cum 2. Sonat: Violin: et Fagott: Solis. Directa ad Illustrissimam atque Celsissimam Principem ad Dominam SIBYLLAM Ducissam Württembergensem et Teccensem Comitissam Montis belgard Dominam Haidenheim etc. composita studio et Opera Philippi Friderici Bötdeckers Argentorati Typis Joh. Henrici Mittelij, 1651

	Titolo	autore	mensura	proprietà	Voci	Chiavi	Provenienza	funzione
1	<i>O Vatter aller frommen</i>	Phillipp Friedrich Bötdecker	c	b	solo	C <sub>1</sub>		Inno luterano attribuz. a Bartholomeus Ringwald Cfr. Hymns for the Sundays and Festivals of the whole Year (1581)
2	<i>Hæc est Dies quam fecit Dominus</i>	Phillipp Friedrich Bötdecker	c, 3, c, o3, c, o3, c		solo	C <sub>1</sub>		
3	<i>Veni Salvator</i>	Phillipp Friedrich Bötdecker	c, o3, c, o3, c, o3, c		solo	C <sub>1</sub>		
4	<i>Natus est Jesus</i>	Phillipp Friedrich Bötdecker	c, o3, c, 3, c, 3, c, o3, ...		solo	C <sub>1</sub>		
5	<i>Deus, deus meus</i>	Phillipp Friedrich Bötdecker	c, o3, c		solo	C <sub>1</sub>		
6	<i>Christ lag in Todesbanden</i>	Phillipp Friedrich Bötdecker	c		solo	C <sub>1</sub>		Inno attribuz. Martin Lutero
7	<i>O mira, o magna, o nova, o rara</i>	Gasparo Casati	c, 3, c, o3...		solo	C <sub>1</sub>	SACRI CONCENTI   A Voce Sola Con la Partitura   DI GASPARO CASATI   Maestro di Capella nel Duomo di Nouara   <i>Con Licenza de Superiori &amp; Priuilegio</i>   ALL' ILL. <sup>mo</sup> SIG. <sup>r</sup> GIO. PAOLO CACCIA DA MANDELLO   OPERA SECONDA   IN VENETIA 1641 Appressò Bartolomeo Magni.	
8	<i>Ecce sacrum paratum convivium</i>	Claudio Monteverdi	c, 3 (presto), c, 3, c, 3, c...		solo	C <sub>1</sub>	GHIRLANDA SACRA   SCIELTA   <i>Da diuersi Excellentissimi Compositori de uarij Motetti à Voce</i>	

							<i>sola.</i>   <i>Libro Primo Opera Seconda</i>   <i>PER LEONARDO SIMONETTI</i>   <i>Musico nella Capella del Ser:<sup>mo</sup> Prencipe</i>   <i>di Venetia in S. Marco</i>   STAMPA DEL GARDANO IN VENETIA 1625 Ten pass in canto da Boddecker	
9	<i>Pater noster, qui es in caelis</i>	Gasparo Casati	c, $\frac{3}{2}$ , c		solo	C <sub>1</sub>	IL PRIMO LIBRO   DE   MOTETTI   CONCERTATI   A VNA, DVE, TRE, E QVATTRO VOCI,   CON VNA MESSA A QVATTRO   DI GASPARO CASATI   Maestro di Capella nel Duomo di Nouarra.   DEDICATI   Al Molto R. P. Sig. mio Patron Collendifsimo   IL P. D. ANTONIO   DA VENETIA CAMALDOLENSE.   OPERA PRIMA.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Aprello Aleffandro Vincenti. 1643	
10	<i>Congratulamini mihi fideles laetamini gentes</i>	Gasparo Casati	c, o3, c, o3		solo	C <sub>1</sub>	SACRI CONCENTI   A Voce Sola Con la Partitura   DI GASPARO CASATI   Maestro di Capella nel Duomo di Nouara   <i>Con Licenza de Superiori &amp; Priuilegio</i>   ALL' ILL. <sup>mo</sup> SIG. <sup>r</sup> GIO. PAOLO CACCIA DA MANDELLO   OPERA SECONDA   IN VENETIA 1641 Appressò Bartolomeo Magni.	
11	<i>Laudate Dominum omnes gentes</i>	Phillipp Friedrich Böddecker	c, 3, c		solo	C <sub>1</sub>		
12	<i>Magnificat anima mea Dominum</i>	Phillipp Friedrich Böddecker	c, 3, c, 3, c		solo	C <sub>1</sub>		
13	<i>Sonata. Violino solo</i>	Phillipp Friedrich Böddecker	c (ada., all., ada., all. pre., ada.), 3 (alla		solo	G <sub>2</sub>		

			francese), ada.					
14	<i>Sonata sopra la Monica.</i> <i>Fagotto solo</i>	Phillipp Friedrich Böddecker	c	b	solo	G <sub>2</sub> , F <sub>4</sub>		

Jesu hilf!| Erster Theil | Geistlicher Concerten | mit 1. 2. 3.4. 5. 6. Und 7. Stimmen theils | mit theils ohne Instrumenten nebenst ihrem gewoehnlichen | BASSO CONTINUO, | und absonderlichen | BASSO PRO VIOLONO, | aus den beruehmtesten Italianischen und An-|dern Autoribus vornehmlich zum Lobe Gottes; Denn auch| zur Fortpflanzung der Edlen Music; und zu Erweckung sonderer Andacht | bey dem Kirchen Gottesdienst; Auch sonsten sehr anmuertig zu | musiciren und nuetzlich gebrauchen | mit sonderem Fleisse und Wuehe colligiret und zum druck befoerdert| Durch| JOHANNEM HAVEMANNUM,| Directorem der Churfuerstl. Brandenb. Kirchen-Music zur Dreyfaltigkeit| und Cantorem des Churfuerstl. Joachimsthalischen Gymnasii.| BERLIN.| In Verlegung Daniel Reichels Durchhaendlers daselbsten. | Gedruckt zu Jehna bey Georg Sengenwalden| in dem 1659sten Jahre

	Titolo	Autore	Mensura	Proprietà	Voci	Chiavi	Provenienza	Funzioni
1	<i>Sonent cytharæ, pulsentur tympana, resonent organa dulciter. Audite gentes, auribus percepite populi, &amp; attendite omnes mirabilia de ore meo, magnus Dominus noster &amp; magna virtute eius, &amp; Sapientia ejus non est numerus. Laudate Dominum, Cantate ei, cantate canticum novum, annunciate opera ejus &amp; dicite Alleluia.</i>	Antonio Rigatti	$\text{♩} \frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		C	C <sub>1</sub>	MOTETTI  A VOCE SOLA  Per Cantare nell'Organo, Gravecimbalo Tiorba,   & altro Instromento.  LIBRO SECONDO  DI GIO. ANTONIO   RIGATTI  DEDICATI   AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR  TOMASO DI VETTOR  TASCA  CON PRIVILEGIO  in Venetia, Appresso Alessandro Vincenti, 1647	Dal Ps 134 (Laudate)  Stesso testo in Grandi mottetti con due violini 1637
2	<i>Congregati sunt inimici nostri et gloriantur in virtute sua.  Apprende arma et scutum &amp; exurge in adjutorium nostrum.  contenere fortitudinem illorum, Domine cognoscant, quia non est alius qui pugnet pro nobis, nisi tu Deus noster. Alleluia</i>	Antonio Rigatti	c, 3, c		A	C <sub>3</sub>	MOTETTI  A VOCE SOLA  Per Cantare nell'Organo, Gravecimbalo Tiorba,   & altro Instromento.  LIBRO SECONDO  DI GIO. ANTONIO   RIGATTI  DEDICATI   AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR  TOMASO DI VETTOR  TASCA  CON PRIVILEGIO  in Venetia, Appresso Alessandro Vincenti, 1647	Eccl 36,12 Ps 34,2 Eccl 36, 12.

3	<p><i>Beatus qui intelligit, quid sit amare Iesum et contemnere se ipsum propter Iesum,</i>  <i>Oportet dilectum pro dilecto delinquere, quia Iesus vult solus super omnia amari.</i></p> <p><i>Quid potest mundus conferre, sine Iesu ?</i>  <i>Esse sine Iesu gravis est infernus &amp; esse cum Iesu, dulcis Paradisus.</i>  [...]  <i>Pauperrimus est, qui vivit sine Iesu, Ditissimus es, qui bene it cum Iesu.</i></p> <p><i>Iesu ergo semper diligam,</i>  <i>Huic soli semper serviam,</i>  <i>tu es spes mea,</i>  <i>tu es gloria mea, &amp; dicam semper,</i>  <i>tu solatium meum &amp; exultatio cordis mei. Alleluia</i></p>	Gasparo Casati	c, 3, c, c		T	C <sub>4</sub>	<p>SACRI CONCENTI   A Voce Sola Con la Partitura   DI GASPARO CASATI   Maestro di Capella nel Duomo di Nouara   <i>Con Licenza de Superiori &amp; Priuilegio</i>   ALL' ILL.<sup>mo</sup> SIG.<sup>r</sup> GIO. PAOLO CACCIA DA MANDELLO   OPERA SECONDA IN VENETIA 1641 Appresso Bartolomeo Magni.</p>	<p>De imitatione Christi, libro II, cap VII.1 <i>De Amore Jesu super omnia</i></p> <p>Libro II, cap VIII.2 <i>De familiari amicitia Jesu</i></p> <p>Rielaborazione da libro III cap V. <i>De mirabili effectui divini amori</i></p>
4	<p><i>Domine Deus fortis, protege me et nobis ostende misericordiam tuam,</i>  <i>Extende manus bonitatis tuæ &amp; dirige nos per rectos transites regni cœlorum</i>  <i>Et exultantes semper gaudentes cantare possimus.</i>  <i>Laus &amp; gloria Deo nostro, Qui fecit mirabilia solus.</i>  <i>Alleluia.</i></p>	Paolo Cornetti	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c	b	B	F <sub>4</sub>	<p><b>MOTETTI   CONCERTATI   A VNA, DVE, TRE, QVATTRO, CINQVE, E SEI VOCl,</b>   E parte di effi con vno, ò due Violini, e vn Chitarone, ò Fagotto, ò vero   Violone, con il suo Basso Continuo per l'Organo, e nel fine le Letanie della Beata Vergine.   OPERA PRIMA   DI PAOLO CORNETTI   ROMANO   Maestro di Capella dell'Archicofraternità, &amp; Accademia dello Spirito</p>	

							Santo di Ferrara,   DEDICATA,   All'Illustrissimo, & Eccellentissimo, Signor   DON ASCANIO   PIO DI SAVOIA   Principe della Steffa Accademia.   IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1638	
5	<i>O Iesu mi dolcissime, o amabilissime Iesu</i>	Giovanni Pietro Finatti	c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$ (adagio), $\frac{3}{2}$ (presto), $\phi$		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Unica (forse una raccolta di F. è andata dispersa) <b>Sicuramente non da Missae Motetta litanie op2</b>	De nomine Jesu, San Bernardino da Siena
6	<i>Salve <b>Rex Christe</b>, o fons misericordiae, vita dulcedo</i>  (testo originale: <i>Salve Regina mater misericordiae</i> )	Gasparo Casati	c, $\frac{3}{2}$ , $\phi$ , $\frac{3}{2}$ , $\phi$ (presto, adagio, presto, adagio), $\frac{3}{2}$ (presto), $\phi$		AA	C <sub>3</sub> C <sub>3</sub>	IL TERZO LIBRO DE   SACRI   CONCENTI   A 2. 3. e 4. voci   DI GASPARO CASATI   Maestro Di Cappella nel Duomo   Di Nouara   Opera Terza. Con Priuilegio.   IN VENETIA 1640   Appreffo Bartolomeo Magni	Antifona mariana
7	<i>O amatissime sponse Iesu, cordis mei et pars mea Iesu in aeternum</i>	Giovanni Pietro Finatti	c, 3, $\phi$ , 3, $\phi$ ( $\phi$ , 3, $\phi$ , 3, $\phi$ in B)	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Unicum <b>Sicuramente non da Missae Motetta litanie op2</b>	
8	<i>Salve <b>rex Christe</b>, salve vita dulcedo, salve spes nostra, ad te clamamus, ad te sospiramus</i>  (testo originale: <i>Salve Regina</i> )	Giovanni Rovetta	c, 3, c, 3, c, 3, c		TB	C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Messa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Republica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO IN VENETIA,   Appreffo Aleffandro Vincenti. 1635	Antifona mariana

							<b>Bologna online</b>	
9	<i>Ingemiscam in vulnere, suspirabo ad fontem vivum. Exultabo in remedio</i>	Giovanni Pietro Finatti	c, $\frac{3}{2}$ , c, 3, c		CAT	C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	Unicum <b>Sicuramente non da Missae Motetta litanie op2</b>	
10	<i>Ego sum resurrectio et vita, qui credit in me, etiam si mortuus fuerit, vivet, in æternum.</i>	Giovanni Rovetta	c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	MOTETTI   CONCERTATI   A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci   CON LE LITANIE DELLA MADONNA,   Et Vna Meffa Concertata à Voci Pari   DI GIO. ROVETTA   Vice Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica   OPERA TERZA.   CON PRIVILEGIO IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti. 1635 <b>Bologna online</b>	Giov 11:25,26
11	<i>Ave mundi spes Salvator, ave mitis, ave dulcis, fons misericordiae.</i> Con sinfonia  (testo originale: <b>Ave mundi, spes Maria</b> )	Alessandro Grandi	c	b	C + due vl	C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	MOTETTI   A VNA, ET DVE VOCI   CON SINFONIE   DI DVE VIOLINI,   Et il Basso Continuo per l'Organo.   D'ALESSANDRO GRANDI   Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo   Nuouamente composti, & dati in luce.   LIBRO TERZO.   CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Alessandro Vincenti. 1629	Originale è una sequenza mariana composta da frate Vita, dei francescani di Lucca, secondo le cronache di Salimbene de Adam (1288).
12	<i>O Domine Jesu Fili dei Salvator, ergo et hodie in Dominum patronum.</i> Con Sinfonia	anonimo	c		C + due vl	C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		
13	<i>Iesu dulcissime creator generis humani</i>	anonimo	c, $\frac{3}{2}$ , c		T + due vl	C <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		

14	<i>Venite filii docebo vos, timorem Domini docebo vos</i>	Alberik Mazak	♩3, ♩, 3, ♩, 3		B + due vl	F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Cultus Harmonicus, opus secundum, 1650	Ps 33:12 (riadattato)
15	<i>Ave Iesu Christe, Rex benedicte. Ave lumen cœli, pretium mundi, agnus dei, salus mundi</i>	Simone Vesi	♩3, c, 3, c, 3, c	b	B + due vl	F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	<b>MOTETTI   E SALMI   A Voce Sola Concertati con Istromenti, &amp; in fine le Lettanie della Madona à 4.   DI SIMON VESI   Da Forli, Maestro Di Capella Del Illustringhissimo e Reuerendissimo Sig. Georgio Cornaro Vecouo di   Padoua Conte di Pioue di Sacco &amp;c.   &amp; All'Istesso Ill.<sup>mo</sup> Sig. Dedicati   Opera Seconda IN VENETIA 1648 Alla Stampa del Gardano</b>	
16	<i>Dixit Dominus Domino meo, sede à dextris meis</i>	anonimo	c		C + 2vl, 1 vdg	C <sub>1</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>4</sub>		<b>(Ciaccona a quattro)</b>
17	<i>Salve mi Jesu, adoro te, in cruce pendentem, vulneratum, languentem. Con Sinfonia</i>	Giovanni Cocci	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , ♩	Fa#, Do#	CC + due vl	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		
18	<i>Intuimini mortales, intuimini Salvatores, intuimini Sponsum Speciosum</i>	Giovanni Cocci	♩ $\frac{3}{2}$ , c ( $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c in vl <sub>1</sub> )		CC + due vl	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		Anche in Ms Duben Uppsalla
19	<i>O stella lucidissima o stella splendissima salve o cœli decus, surgamus o fratres</i>	Giovanni Cocci	c, $\frac{3}{2}$ , ♩		TT + due vl	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		Anche in Ms Uppsalla (Duben)
20	<i>Bona nova mortales, nova persuavissima, nova jucundissima</i>	Giovanni Cocci	c, $\frac{3}{2}$ , c, ♩ $\frac{6}{4}$ , ♩ (solo $\frac{6}{4}$ in T <sub>2</sub> e vl <sub>1</sub> )		TT + due vl	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		
21	<i>Deus in nomine tuo salvum me fac, &amp; in virtute tua judica me. Con Sinfonia</i>	Marcin Mielczewski (Polacco)	c	b	B + due vl e fg	F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>4</sub>	inedito	
22	<i>O gloriosissime, in æternum benedicte, o dulcissime</i>  (testo originale: <i>O intemerata, in æternum</i> )	Giovanni Rovetta	c, 3, c, 3, c	b	BB+ due vl	F <sub>4</sub> F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	SALMI   CONCERTATI   A CINQUE ET SEI VOCI   Et Altri Con Doi Violini, Con Motetti   à Doi è Tre Voci.   Et Alcune Canzoni per Sonar à Tre è quatro Voci   Con	Attribuito a S. Bonaventura

							Baffo Continuo.   DI   GIO: ROVETTA   Opera Prima.   Nuouamente Stampati Con Priuilegio,   & Licentia de Superiori.   CANTO.  STAMPA DEL GARDANO  IN VENETIA M DC XXVI.   Appreffo Bartolomeo Magni	
23	<i>Pax vobis, ego sum, nolite timere. Quid turbasti estis, &amp; cogitationes ascendunt in cordis vestris? Videte manus meas, &amp; pedes meos, quia ego ipse sum; palpate, &amp; videte, quia spiritus carnem &amp; ossa non habet, sicut me videtis habere. Hæc verba locutus sum vobis, cum adhuc essem vobiscum.</i>	Giovanni Francesco Capello	c. $\frac{3}{2}$ , c		T + quattro strum. Viole per sinfonie	C4+ C1C3C4F4	MOTETTI   ET DIALOGHI   A CINQVE, SEI, SETTE, ET OTTO   Con Sinfonie, Ritornelli   Et Vna Messa nel fine.   <i>Il tutto variatamente Concertato, con voci, &amp; Istromenti</i>   DAL R. P. GIO. FRANCESCO CAPELLO   DA VENETIA   Organista nelle Gratie di Brescia   OPERA SETTIMA.   Nuouamente composta, & data in luce.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. 1615  C2C3C4F4	Luca 24,36  Messa martedì dopo pasqua
24	<i>Confitebor tibi Domine Memor erit in seculum, testamenti sui virtutem operum suorum annunciabit populo suo  (Confitebor II della Selva morale et spirituale)</i>	Claudio Monteverdi	♩3, c, 3, c, 3, c, 3		CTB + due vl	C1C4F4+ G2G2	SELVA   MORALE  ET SPIRITVALE DI CLAVDIO   MONTEVERDE   Maestro Di Capella della Serenissima   Republica Di Venetia   DEDICATA   ALLA SACRA CESAREA MAESTA   DELLA IMPERATRICE   ELEONORA   GONZAGA   Con Licenza de Superiori, & Priuilegio.   SOPRANO	Ps 110: 1, 5b,6 combinazione di versi

							Primo   IN VENETIA 1641   Appresso Bartolomeo Magni.	
25	<i>Dixit Dominus Donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum.</i>	Johann Stadlmayr	c, 3, $\phi$ (c, 3, c in C <sub>2</sub> , B, vl <sub>1</sub> )		CCB + due vl	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		Ps. 109:1
26	<i>In convertendo Domine captivitatem nostram [<del>Sion</del>], facti sumus sicut consolati, tunc repletum est gaudio cor vestrum, &amp; lingua nostra exultatione. Tunc dicent inter gentes, Magnificavit Dominus facere nobiscum.</i>	anonimo	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		CCB + due vl	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		Ps. 125: 1,2
27	<i>Lætatus sum in his, quæ dicta sunt mihi</i>	Giovanni Rovetta	c (poco trateg in C), 3, c		CTB + due vl	C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	SALMI  A TRE, ET QUATTRO VOCI  Aggiuntoui vn Laudate pueri A 2. & Laudate Dominum omnes gentes  A voce sola, et nel fine vn Kirie, Gloria, & Credo pur à tre voci;  Tutto Concertato con doi Violini, o altri Istromenti Alti  DI GIO: ROVETTA  Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica. OPERA SETTIMA.  CON PRIVILEGIO.  IN VENETIA,  Apresso Alessandro Vincenti. 1642.	Ps 121:1
28	<i>Domine non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei</i>  Con Sinfonia	Giovanni Cocci	c, 3, c		TTB + due vl e fg (o vdg)	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>4</sub>		Ps. 130:1
29	<i>Laudate pueri Dominum laudate nomen Domini</i>	Simone Vesi	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c		C + sei strumenti	C <sub>1</sub> +G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub>	MOTETTI   E SALMI   A Voce Sola Concertati con Istromenti, & in   fine le Lettanie della Madona à 4.   DI SIMON VESI   Da Forli, Maestro Di Capella Del	Ps. 112: 1

							Illustrissimo e Reueren- dissimo Sig. Georgio Cornaro Vescouo di   Padoua Conte di Pioue di Sacco &c.   & All'Istesso Ill. <sup>mo</sup> Sig. Dedicati   Opera Seconda   IN VENETIA 1648 Alla Stampa del Gardano	
30	<i>Iubilate, cantate Iesu nostro amato, surrexit gloriosus</i>	Giovanni Pietro Finatti	c. $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$ , c. $\frac{3}{2}$		CCATB + due vl (o clarini)	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F 4 + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Unica Sicuramente non da Missae Motetta litanie op2	

MUSICA | ROMANA| D.D. Foggiae, Charissimi, Gratiani,| aliorumque excellentissimorum Authorem, hactenus| tribus duntaxat vocibus decantanda, nunc verò ad pluri-|morum instantiam duobus instrumentis, vulgò Vio-|linis ad libitum exornata & aucta| PER| R.P. Spiridionem à monte Carmeli,| Ordinis Carmelitarum Strictiori, Observantiae, Provin-|ciae Allemanniae superioris Professum, Regiae suae Celsi-|tudinis de Sabaudia Cohortis Praetorianae Aulicae| quondam Confessarium ac Conciona-|torem ordinarium,| DEDICATA| Per Illustri ac Generoso Domino| D. GEORGIO ANTO-|NIO ab Aepenheim, vulgo à Saal,| Eminentissimi Electoris Moguntini, Episcopi Herbipo-|lensis ac Wormatiensis, Franciae Orientalis Ducis, Colo-|nello, Propugnaculi Regiscuriani Commendanti, ejus-|demque ac Circumvicinarum quatuor Satrapiarum| Neo-Münner-Mellerstadianae & Wilten-|berganae Gubernatori. | BAMBERGÆ| Sumptibus Joannis Eliae Hoffling, Bib-|liop. Academici 1665

Lectori

Trium te admonitum volo benigne Lector

1. Esto tardus in danda mensura, ni moduli perfecte ac distincte audiri queant.
2. Instrumenta ne tangas fortiter, si insignes adsint Musici, alioquin ars & suavitas opprimetur.
3. Adhuc quam plurima similia opera à me expectes, quorum proximum aliquot Missas & Requiem, mira suavitate ac artificio elaborata complectitur.

	titolo	autore	Mensura	♭	Voci	Chiavi	fonte di provenienza	funzione
1	<i>Ave millies beata centum millies beata pulchra filia Jerusalem, te semper laudent præcordia mea &amp; sancta tua dilectione colliquescat</i>	Domenico Bonifacio Graziani	♢, 3. C, 3  ♢, 3. ♢, 3 in T  In originale : C, 3. C, 3		CCC + 2 vl	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	IL SECONDO LIBRO  DE MOTETTI  A DUE, TRE, QUATTRO,  Cinque, e sei Voci  DI D. BONIFATIO GRATIANI  Maetrso di Cappella nella Chiesa del  Gesù, e Seminario Romano.  IN ROMA, Appresso Vitale Mascardi 1652  CON LICENZA DE'SUPERIORI	BMV
2	<i>Frangere esurienti panem tuum &amp; egenos vagosque in duc domum tuam</i>	Domenico Bonifacio Graziani	♢, 3. C  ♢, 3. ♢ in T e A  In originale: C, 3. C	♭	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	IL SECONDO LIBRO  DE MOTETTI  A DUE, TRE, QUATTRO,  Cinque, e sei Voci  DI D. BONIFATIO GRATIANI  Maetrso di Cappella nella Chiesa del  Gesù, e Seminario Romano.  IN ROMA, Appresso Vitale Mascardi 1652  CON LICENZA DE'SUPERIORI	De tempore
3	<i>Mille mille tormenta vicimus, mille mille triumphos agitis pro nunc &amp; semper &amp; in æternum</i>	Domenico Bonifacio Graziani	♢3, C, 3, C, 3, C,  ♢3, ♢, 3, ♢, 3, ♢ in T		CCT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>  b.c. in C <sub>4</sub>	IL SECONDO LIBRO  DE MOTETTI  A DUE, TRE, QUATTRO,  Cinque, e sei Voci  DI D. BONIFATIO GRATIANI  Maetrso di Cappella nella Chiesa del  Gesù, e Seminario Romano.	De martiri

			In originale : C3, c. 3 C, 3, C				IN ROMA, Appresso Vitale Mascardi 1652  CON LICENZA DE'SUPERIORI	
4	<i>Cantabo Domino reginae siderum canticum novum, laudabo virginem quem laudant Angeli in voce jubili &amp; exultationis.</i>	Francesco Foggia	3, c. 3 C, 3, C, 3  3, ϕ, 3, ϕ, 3, ϕ, 3 in T	♭	CCT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	LITANIÆ  ET SACRÆ CANTIONES  BINIS, TERNIS, QUATERNIS,  Quinisque Vocibus concinendæ.  AUCTORE  FRANCISCO FOGGIA ROMANO  In Sacrosancta Lateranensi Basilica  Musicae Præfecto.  OPUS QUARTUM  ROMÆ, Typis Vitalis Mascardi 1652  SUPERIORUM PERMISSU	BMV
5	<i>O vos mortales vani mundi amatores cuius vitæ gratiæ militatis major esse non poterit spes vestra quam ut amici mundi sitis</i>	Francesco Foggia	c  ϕ in T	♭	ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	LITANIÆ  ET SACRÆ CANTIONES  BINIS, TERNIS, QUATERNIS,  Quinisque Vocibus concinendæ.  AUCTORE  FRANCISCO FOGGIA ROMANO  In Sacrosancta Lateranensi Basilica  Musicae Præfecto.  OPUS QUARTUM  ROMÆ, Typis Vitalis Mascardi 1652  SUPERIORUM PERMISSU	De tempore
6	<i>Festinate o gentes. Cantate gaudentes, ecce candoris flos ad risus vocat nos eius laudes celebrantes et exultemus decantantes sanctitatis hæc odore cælum replet &amp; odore flores apparverunt in terra nostra Iam vineæ florentes dederunt odorem suum. O virgo clementissima dilige aspice te desideramus Sis semper nostrum gaudium &amp; trophæum</i>	anonimo  Attribuito a <b>Francesco Foggia</b>  (controllare e copiare incipit a Parigi)	ϕ3, c. 3  ϕ $\frac{3}{2}$ , ϕ in T	♭	CCB ad libitum	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	SACRAE CANTIONES   Binis, Ternis, Quinisque Vocibus concinendæ.   AVCTORE   FRANCISCO FOGGIA ROMANO   Basilicæ infignis Sancti Laurentij   in Damafo   MVSICÆ PRÆFECTO.   OPVS SEXTVM   ROMAE Typis Iacobi Phaei A.F MDCLXI. Superiorum permissu.   Si vendono in Parione all'infegna dell'Imperatore, & alla Croce di Genoua	BMV

	<i>Festinate o gentes, cantate gaudentes Ecce candoris flos ad risus vocat nos.</i>							
7	<i>Militia est vita hominis super terram, nisi qui legitime certaverit non coronabitur, state ergo dilectissimi succinti lumbos vestros in veritate induimini toricam justitiæ &amp; pugnate cum dracone</i>	Giacomo Carissimi	♢	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Nella raccolta : FLORIDUS  Sacras continens laudes  A CELEBERRIMIS MUSICES  eruditis Auctoribus,  Binis, Ternis, Quaternis, Quinisque Vocibus suavissimis  modulis concinnatas  QUAS IN UNUM COLLEGIT R. FLORIDUS CANONICUS DE SYLVESTRIS  A Barbano.  ROMÆ, Ex Typographia Andreae Phæi 1643  Superiorum Permissu  Ad instantiam Io. Dominici Franzini, ad signum F. <i>on tis</i>	De tempore
8	<i>C. I : Resonate jubilate melodiæ dulces voces, dulces Cytharæ. Ecce Deus qui beatum N. coronavit &amp; in folio sublimi collocavit. Resonate jubilate melodiæ dulces voces, dulces Cytharæ. C. II Resonate jubilate melodiæ dulces voces, dulces Cytharæ. Ecce Deus qui Beato N. dedit osculum æterne pacis. Resonate jubilate melodiæ dulces voces, dulces Cytharæ. T. Resonate jubilate melodiæ dulces voces, dulces Cytharæ. Ecce Deus sponsus nobilis N. Resonate jubilate melodiæ dulces voces, dulces Cytharæ.</i>	Domenico Bonifacio Graziani	C <sub>3</sub> <sup>3</sup> , C, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , C, 3. C, <sup>3</sup> / <sub>2</sub>		CCT	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>		De confess.
9	<i>Quando te videbo O jucundissimum principium meum, O dulcedo animæ meæ</i>	Francesco Foggia	♢, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , C, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> , C, <sup>3</sup> / <sub>2</sub> . C		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	CONCENTVVS ECCLESIASTICI   <i>Duarum, trium, quatuor et quinq; vocum</i>   <i>Auĉtore</i>	De Christu vel spiritu

	<i>tu es amabilis &amp; gloriosus, veni suavissime Jesu, ecce cor meum te expectat</i>		♭, $\frac{3}{2}$ , ♭, ♭ $\frac{3}{2}$ , ♭, ♭ $\frac{3}{2}$ , ♭ in T			FRANCISCO FOGGIA ROMANO   <i>Sacrosanctae Lateranensis Ecclesiae</i>   <i>Musicae Praefecto</i> . Roma, Grignani, Lodovico 1645  Edizione di Phalèse nel 1658  <b>In originale : in c Cracovia</b>	
10	<i>Beati N. laudemus merita Et modulatis cantemus vocibus illius laudes &amp; praeconia, O beata dies cum dignis laudibus dicata Martyrem/Praesulem/Virginem dignissimum/am. O Virum/Virginem praeclearissimum</i>	Francesco Foggia	♭, ♭3, c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$  ♭, ♭3, ♭, ♭ $\frac{3}{2}$ , ♭, $\frac{3}{2}$ , ♭, $\frac{3}{2}$ , ♭, $\frac{3}{2}$  In originale : in c	ATB Transpon atur in quartam infer.	C <sub>2</sub> C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	CONCENTVS ECCLESIASTICI   <i>Duarum, trium, quatuor et quinq; vocum</i>   <i>Auctore</i>   FRANCISCO FOGGIA ROMANO   <i>Sacrosanctae Lateranensis Ecclesiae</i>   <i>Musicae Praefecto</i> . Roma: Grignani, Lodovico 1645 <b>Testo come sta Originale in c</b>	de quovis sancto/ sancta
11	<i>O beata virgo Maria, tu gloriae Angelorum, tu beatorum gaudium in patria tu splendor caeli &amp; lumen animarum, tibi plaudunt caelites jubilantes</i>	Francesco Foggia	c  ♭ in T	CCC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	CONCENTVS ECCLESIASTICI   <i>Duarum, trium, quatuor et quinq; vocum</i>   <i>Auctore</i>   FRANCISCO FOGGIA ROMANO   <i>Sacrosanctae Lateranensis Ecclesiae</i>   <i>Musicae Praefecto</i> . Roma: Grignani, Lodovico 1645  <b>In originale : in c</b>	BMV
12	<i>Salvum me fac Deus quoniam intraverunt aquae, usque ad animam meam. Exurge Domine &amp; libera me propter nomen Sanctum tuum &amp; non est substantia.</i>	Domini Boemi alias Johannes Boemus II	c, 3, c, 3, c, 3, c, 3, c, 3, c, 3  ♭, 3, ♭, 3, ♭, 3, ♭, 3,	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Forse unica stampa	De tempore

	<i>Protector meus aspice Deus &amp; respice super servum tuum. Veni in altitudinem maris &amp; tempestas demersit me.</i>		ϕ, 3, ϕ, 3, ϕ, 3, ϕ in T				
13	<i>Salve regina mater misericordiæ, vita dulcedo &amp; spes nostra Ad te clamamus exules filii Evæ Ad te suspiramus gementes &amp; flentes in hac lachrymarum valle Eia ergo advocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende. O clemens pia o dulci virgo Maria.</i>	R P Spiridion del Carmelo	c3  ϕ3 in A e B		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub> + G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	BMV

VIRIDARIUM MUSICUM,| Oder| Musikalisches Lust-gärtlein| bestehend in unterschiedlichen Sing-Beethlein| anmuthiger/ mit 2. und 3. Stimmen gezierter/ und aus | verschiedenen Authoribus zusammen getragener| geistlicher Gesänger:| Allen der Edlen Music Liebhabern/ sonderlich aber der lieben Schul-Jugend allhiesigen Gymnasii, zu mehrer Aufmunterung| und übung in diesem Format vorgestellt.| *Consensu et Autoritate Superiorum.*| [vox]| Schwäbischen Hall/ bei Hans Reinhard Laidigen/ Anno 1672

	Titolo	Autore	Mensura	♭♯	Voci	Chiavi	Fonte	Funzione/info gen.
1	<i>Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit, Cantate Domino canticum novum, salvavit sibi dextera ejus &amp; brachium sanctus ejus, Cantate Domino canticum novum, notum fecit Dominus salutare suum in conspectu gentium revelavit justitiam suam, Cantate Domino canticum novum, recordatus est misericordiae suae &amp; veritatis suae, Domui Israël.</i>	Urban Loth	c	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MUSA MELICA  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS,   AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- hens.  Cum Basso continuo & general  Organo applicato  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiae Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ  Apud Tobiam nenninger& Conra- dum Frosch  ANNO 1616  Già in PM 1623 e Geist Conc 1638	Non ci sono segni di battuta nel bc. Numeri solo in cadenza per ritardi
2	<i>Desiderabilis Iesu super aurum &amp; lapidem pretiosum multum, caput Iesu &amp; capilli capitis sui tanquam lanæ alba, facies eius velut sol in virtute tua. Talis est dilectus tuus &amp; ipse est amicus meus, Filiae Ierusalem, Candidus &amp; rubicundum, guttur illius suavissimum, &amp; totus desiderabilis.</i>	Del Stefano Bernardi	c3, c, 3	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Antologia: IL PRIMO LIBRO   DE' MOTETTI   A VNA, DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI.   De diuerfi Eccellentissimi Auttori,   Raccolti dal Molto R. Padre   DON STEFANO CORADINI   DA SASSOLLO.   Monaco Camaldolenfe, & Governatore delle RR. Monache di   S. Parife, & di Santa Chriftina di Treuifo.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce, Con il Baffo per l'Organo.</i>   DEDICATI   AL REVERENDISSIMO PADRE Don AVRELIO POLICANTI da Ve- rona, GENERALE Meritissimo della Congregatione Camaldolen- fe, & alli MM. RR. PP. Don ZACHARIA Castello,   da Treuifo, & Don DESIDERIO Bardiloni   Mantoano, Digniffimi Vifitadori del- la medesima Congregatione.   CON PRIVILEGIO.     IN VENETIA,	Non ci sono segni di battuta nel bc.

							Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIII. <b>Come sta</b>	
3	<i>O Radix Iesse, qui stas in signum populorum, Super quem continebunt Reges os suum, Quem deprecabuntur gentes, Veni ad liberandum nos, iam noli tardare.</i>	Urban Loth	♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	MUSA MELICA  CONCERTA- TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS,  AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- hens.  Cum Basso continuo & general  Organo applicato  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesie Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ  Apud Tobiam nenninger& Conra- dum Frosch  ANNO 1616  <b>Già in Geist conc 1638</b>	Non ci sono segni di battuta nel bc. Numerica solo per cadenze e ritardi
4	<i>Misericordias Domini in æternum cantabo In generatione &amp; generationem Annunciabo veritatem tuam in ore meo Misericordias Domini in æternum cantabo.</i>	Ludovico Viadana	c3, c, 3, c  In b.c. c3, ♢, 3, ♢	♭	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	IL TERZO LIBRO  DE CONCERTI ECCLESIASTICI  a Due, à Tre, & a Quattro Voci.  DI LODOVICO VIADANA  Maestro di Capella nella Cathedrale di Concordia  Novamente composti e dati in luce  OPERA XXIV  In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1611 <b>Originale per C4C4 in c3, ♢, 3, ♢</b>  Già in PM 1623	Segni di battuta
5	<i>Florete flores lilium, &amp; date odorem, Florete flores lilium, &amp; fondete in gratiam, &amp; collaudate canticum Florete flores lilium &amp; benedicite Dominum, in operibus suis. (x2)</i>	Alessandro Grandi	c, 3, c, 3, c  In b.c. ♢, 3, c, 3, c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Antologia: IL PRIMO LIBRO   DE' MOTETTI   A VNA, DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI.   De diuerfi Excellentissimi Auttori,   Raccolti dal Molto R. Padre   DON STEFANO CORADINI   DA SASSOLLO.   MonacoCamaldolense, & Gouernatore delle RR. Monache di   S. Parife, & di Santa Christina di Treuifo.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce, Con il Baffo per l'Organo.</i>   DEDICATI   AL REVERENDISSIMO PADRE Don AVRELIO POLICANTI da Ve- rona,	Le melodie dei binari e dei ternari sono le stesse solo con piccoli aggiustamenti ABABC No segni battuta

						GENERALE Meritissimo della Congregazione Camaldolen- fe, & alli MM. RR. PP. Don ZACHARIA Caftello,   da Treuifo, & Don DESIDERIO Bardiloni   Mantoano, Digniffimi Vifitadori del- la medefima Congregatione.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Alefsandro Vincenti. MDCXXIII. <b>Originale in c</b>
6	<i>Stabunt iusti, in magnam constantia, adversus eos Qui se angustiaverunt, &amp; qui abstulerunt Labores eorum, videntes Turbabuntur timore &amp; horribili &amp; mirabuntur in subitatione insperata salutis. Hi sunt quos aliquando habuimus in derisum Ecce quomodo computati sunt inter filios Dei &amp; inter Sanctos, fors illorum est.</i>	Urban Loth	¢		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> MUSA MELICA.  CONCERTA-  TIONES MUSI- CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES  TOTIUS ANNI OCCURRENTES  festivos dies conti- nens.  Cum Basso Continuo & generali  Organo applicato.  AUCTORE  URBANO LOTH  Cathedralis Ecclesiæ Passavien- sis Organista.  PASSAVIÆ,  Apud Tobiam Nenninger, & Conra- dum Frosch.   Anno 1616  Già PM 1623
7	<i>Tanquam aurum in fornace probavit electos Dominus, &amp; quasi holocausti hostiam, accepit eos &amp; in tempore erit respectus illorum. Quoniam donum &amp; pax est electis Dei, Qui confidunt in Domino intelligent veritatem &amp; fideles in dilectione acquiescent illi, &amp; fideles in dilectione acquiescent illi, Quoniam donum &amp; pax est electis Dei.</i>	D.D.A.C.  Nella stampa italiana attribuito a	c		CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>  originale per C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> Antologia: IL PRIMO LIBRO   DE' MOTETTI   A VNA, DVE, TRE,   ET QVATTRO VOCI.   De diuerfi Eccellentissimi Auttori,   Raccolti dal Molto R. Padre   DON STEFANO CORADINI   DA SASSOLLO.   Monaco Camaldolenfe, & Governatore delle RR. Monache di   S. Parife, & di Santa Christina di Treuifo.   <i>Nouamente composti, &amp; dati in luce, Con il Baffo per l'Organo.</i>   DEDICATI   AL REVERENDISSIMO PADRE Don AVRELIO POLICANTI da Ve- rona, GENERALE Meritissimo della Congregazione Camaldolen- fe, & alli MM. RR. PP. Don ZACHARIA Caftello,   da Treuifo, & Don DESIDERIO Bardiloni

							Mantoano, Digniffimi Vifitadori del- la medefima Congregatione.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Alefsandro Vincenti. MDCXXIII. <b>Originale in c</b>
8	<i>Confitemini Domino &amp; invocate nomen ejus, Cantate ei inter gentes opera eius. Cantate ei &amp; psallite ei, narrate omnia mirabilia eius.</i>	Ludovico Viadana	♢, 3, ♢  [in infima ♢, $\frac{3}{2}$ , ♢]	b	CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, & à Quatro voci,   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA . Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, & dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCVII. <b>Originale in ♢, 3, ♢</b>  Già in PM 1623
9	<i>O quam suavis est Domine, Spiritus tuus, ♢ Qui est dulcedinem tuam, ♢<math>\frac{3}{2}</math> In filios demonstrantes, ♢ Pane suavissimo de cælo præstito Esurientes reples bonus fastidiosos divites ♢<math>\frac{3}{2}</math> dimisit inanes ♢ Alleluia ♢<math>\frac{3}{2}</math> Alleluia ♢</i>	Ludovico Viadana	♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢, ♢ $\frac{3}{2}$ , ♢		CB	C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   <i>Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.</i>   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appreffo Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Originale in ♢</b>  Già in PM 1623
10	<i>Lobet den Herren, denn ist sehr freundlich. Er ist sehr freundlich unsern Gott zu loben Sein Lob ist schön und lieblich anzuhören Lobet den Herren.</i>	Samuel Scheid	♢	b	CC	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub>	Newe Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.
11	<i>Singt gegn einander dem Herren mit danken, lobt ihn mit Harpfen</i>	Samuel Scheid	♢, ♢3, ♢	b	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Newe Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr

	<i>unsern Gott den werthen denn er ist mächtig und von grossen Kräften. Lobet den Herren.</i>						zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.
12	<i>Tres sunt, qui testimonium dant in cælo, &amp; spiritus sanctus &amp; hi tres unum sunt, unus Deus, una fides, unum baptisma, unus Deus &amp; Pater omnium qui est super omnes &amp; super omnia, &amp; in omnibus nobis, qui est benedictus in secula seculorum amen (x2)</i>	Urban Loth	c		TTT	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA-   TIONES MUSI-  CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti-  nens.   Cum Basso Continuo & generali   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien-  sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra-  dum Frosch.   Anno 1616  Già in PM 1623
13	<i>Jubilate Deo omnis terra, &amp; exultate cantate &amp; exultate, &amp; psallite. Psallite Domino in cithara &amp; voce psalmi In tubis ductilibus &amp; voce tubæ corneæ &amp; voce tubæ corneæ. Jubilate Deo omnis terra, Jubilate in conspectu Regis Domini, moveatur mare &amp; plenitudo eius orbis terrarum &amp; qui habitant in eo. Jubilate Deo omnis terra.</i>	Urban Loth	c, $\phi \frac{3}{2}$ , $\phi$		ATT	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> C <sub>4</sub>	MUSA MELICA.   CONCERTA-   TIONES MUSI-  CAS, UNA, DUABUS, AC TRIBUS VOCIBUS IN OMNES   TOTIUS ANNI OCCURRENTES   festivos dies conti-  nens.   Cum Basso Continuo & generali   Organo applicato.   AUCTORE   URBANO LOTH   Cathedralis Ecclesiæ Passavien-  sis Organista.   PASSAVIÆ,   Apud Tobiam Nenninger, & Conra-  dum Frosch.   Anno 1616  Già in PM 1623
14	<i>Jubilate Deo omnis terra, cantate &amp; exultate, &amp; psallite, Psallite Domino in cithara, in cithara &amp; voce psalmi. Jubilate in conspectu Regis Domini, moveatur mare &amp; plenitudo eius orbis terrarum &amp; qui habitant in eo. Jubilate Deo omnis terra.</i>	Ludovico Viadana	$\phi$ , 3, c, 3  [solo in media c, 3, $\phi$ , 3]  [In b.c. $\phi$ , 3, $\phi$ , 3]	b	CCA	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	CENTO   CONCERTI   ECCLESIASTICI,   A Vna, a Due, a Tre, & a Quattro voci.   Con il Baffo continuo per Sonar nell'Organo.   Noua inuentione commoda per ogni forte de Cantori,   & per gli Organifti.   DI LODOVICO VIADANA.   Opera Duodecima.   IN VENETIA,   Appresso Giacomo Vincenti. MDCII. <b>Originale in c</b>

							Già in PM 1622
15	<p><i>Venite &amp; videte opera Dei, terribilis in consiliis super filios hominum:</i>  <i>benedicite gentes Deum nostrum laudis eius</i>  <i>&amp; auditam facite vocem laudis eius, qui posuit animam meam ad vitam &amp; non dedit in commotionem pedes meos:</i>  <i>Venite &amp; videte, &amp; narrate, &amp; videte, &amp; narrate</i>  <i>&amp; videte omnes qui timetis Deum, Quanta fecit anima mea.</i></p>	Ludovico Viadana	♯	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>CONCERTI   ECCLESIASTICI   A Vna, à Due, à Tre, &amp; à Quatro voci,   Con il Basso continuo per Sonar nell'Organo,   DI LODOVICO VIADANA,   RACCOLTI DA FRA DANIELLE DA PERVGIA. Minore Offeruante.   LIBRO SECONDO,   Nuouamente compofti, &amp; dati in luce.   Opera XVII.   CON PRIVILEGIO.   IN VENETIA,   Appressò Giacomo Vincenti. MDCVII.  <b>Originale in ♯</b></p>
16	<p><i>Fuge dilecte mi, fuge</i>  <i>Quoniam qui persequuntur te, Convenerunt ad versum te, &amp; multiplicati sunt nimis,</i>  <i>Qui oderunt te gratis.</i>  <i>Fuge dilecte mi, fuge</i>  <i>Anima mea desideravit te,</i>  <i>Dilexit te &amp; nunc clamat post te,</i>  <i>Veni dilecte mi declinabis ad me, intellige clamorem meum &amp; vide quoniam in terra inimiorum es,</i>  <i>dilecte mi fuge,</i>  <i>urbs fortitudinis nostræ Sion, (3)</i>  <i>quam fundasti nobis,</i>  <i>civitas est magni Regi, (♯)</i>  <i>veni dilecte mi,</i>  <i>salvaberis in ea,</i>  <i>firmiter est ædificata, salvaberis in ea,</i>  <i>bene fundata est supra firmam petram,</i>  <i>salvaberis in ea, veni dilecte mi,</i>  <i>salvaberis in ea, veni dilecte mi,</i>  <i>nunc dilecte splendor Patris, hus declines,</i></p>	Christian Keifferer  (Dillingen an der Donau)	♯, 3, ♯  [in media ♯, 3, c]		CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	Già in PM 1622

	<i>quid moraris, portæ patent, cives clamant, exoratus adveni, veni dilecte mi, salvaberis in ea, veni fuge dilecte mi, fuge.</i>						
17	<i>Eja Propheta David, constanti pectore, munus impositum sub eas, mentito corrige cultus:/ Eja Propheta Deo, Doctorum munia, cœtus ætheri relevant, defendunt crimine vitam. En! Chorus Angelicus, manibus tibi plaudit ovatque.</i>	Christopher Thomas Walliser	c3, c	b	CCC	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> G <sub>2</sub>	Non c'è segno di ritornello per la prima parte. Ma una parentesi graffa per i due testi. a) AAB b) A (doppio testo a scelta) B
18	<i>Jauchzet dem Herren alle Welt, diener dem Herren mit freuden komme für sein Angesicht mit frolocken Erkennet dass Herr Gott ist er hat uns gemacht und nicht wir selbst zu seines Volk und zu Schafen seiner Weide gehet zu seinen Thoren ein mit danken zu seinen Vorhöfen mit loben danket ihm lobet seinen Namen denn der Herr ist freundlich und seine Gnade wäret ewig und seine Warheit für und für.</i>	Heinrich Grimm	c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c  [in media c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c]  [in infima c $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , c]		CCB	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>4</sub>	
19	<i>Danket dem Herr Dann er ist freundlich Und seine Güte wäret ewiglich Der allem Fleische speise gibt Der dem Vieh sein furer gibt, den jungen Raben die ihn thun anzussen Er hat nicht Lust an der Stärke deß/detz Rosses Noch gefallen an jemandes Beinen Der Herr hat gefallen an denen die ihn förchten Und auf seine Güte warten:</i>	Samuel Scheid	c		ATB	C <sub>3</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>	Già in Geist Con II 1637  Newe Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.

	<p>Vatter unser der du bist im Himmel:  <b>B/Geheiligt</b> werde dein Name  Zukomme dein Reich:  Dein Wille geschehe mit im Himmel  Also auch auf Erden:  Unser täglich Brot gib uns heute:  Bad vergib uns unser Schuld  Wie wir vergeben unsern Schuldigern:  Und führ uns nicht in Versuchung:  Sondern erlöß/TZ uns von dem übel:  Dann dein ist das Reich und die Krafft  Und die Herzlichkeit  Von Ewigkeit zu Ewigkeit  Amen.</p>						
20	<p>Wie schön leuchtet der Morgenstern  Voll Gnad und Warheit von dem Herr,  die füß Wurzel Jesse  die Sohn Davids aus Jacobs Stamm  mein König und mein Bräutigam  hast mir mein Hertz besessen  lieblich, freundlich  schön und herzlich  groß und ehrlich  reich von Gaben  hoch und sehr prächtig erhaben.</p>	Samuel Scheid	♯, 3, c, 3, c, ♯3, c	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>Già in Geist Con II 1637</p> <p>Neue Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.</p>
21	<p>Ey, mein Perle, du mehrte Kron  Mahr Gottes und Warten Sohn  Ein hoch gehorner König. /  Mein Hertz heist dich ein lilium  Dein lüsses Evangelium  Ist lauter Wilk und Honig.</p> <p>En mein Blumenlein Hosanna  Himlisch Manna das wir essen  Deiner kann ich nicht vergessen.</p>	Samuel Scheid	c [in media e infima ♯]	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>In realtà è a secunda pars del precedente e il Geist conc non lo ha</p> <p>Neue Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.</p>
22	<p>Geufs sehr tieff in mein Herz hinein  Du heller Jaspis uñ Rubin  Die Flamme deiner Liebe  Und erfreumich</p>	Samuel Scheid	♯, 3, c, 3, ♯	♭	CCB	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> F <sub>4</sub>	<p>In realtà è a terza parte del precedente  Già in Geist Con II 1637 (ma due voci)</p>

	<i>Dass ich doch bleib an deinem auserwehnten Leib ein lebendig Riebe: Nach dir ist mir gratiosa Krank und glimmend mein Herz mit Liebe verwundet.</i>						Newe Geistliche Concerten, mit 2. und 3. Stimmen, sampt dem General-Bass, auff alle Fest-und Sontage durchs gantze Jahr zu gebrauchen, Leipzig: Friederich Lanckischen S. Erben, 1631.	
23	<i>Wie bin Ich doch</i>	G. Dr.			CCB (basso strume ntale)	G <sub>2</sub> G <sub>2</sub> F <sub>4</sub>		
24	<i>Singet dem Herren ein neues Lied, Singet dem Herren alle Welt. Singet dem Herren und lobe seinen Namen. Erzehlet under den Heiden seine Ehre, under allen Völchern seine Wander, seine Wunder.</i>	Heinrich Grimm	♯3, c  [in media e infima c3, c]	♭	CCA	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>		
25	<i>Ruf mich an in der Zeit der Noch , so will ich dich erzetten und du solt mich preisen. Kuff mich an in der Zeit der Noch, so will ich dich erzetten und du solt mich preisen.</i>	G. Dr.	c, $\frac{3}{2}$ , c, $\frac{3}{2}$ , ♯	♭	T TB	C <sub>4</sub> C <sub>4</sub> F <sub>4</sub>		
26	<i>Peccavi super numerum arenæ maris, &amp; multiplicata sunt peccata mea, non sum dignus videre altitudinem cæli, peccavi, præ multitudine iniquitatis meæ, peccavi quoniam irritavi iram tuam, &amp; malum coram te feci, peccavi.</i>	Giovanni Priuli	♯  [in media e b.c. c]		A due C/T C/T + Basso violon (come il b.c.)	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> + F <sub>4</sub>	<b>già in Profe 1641 ma in c</b> <b>Ander Theil</b>   Geistlicher  <b>CONCERTEN</b> und Harmonien,  à 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. Voc. cum & sine Violinis, &   Basso ad organa:  <b>aus den berühmsten italianischen</b>   <b>und</b> <b>andern Autoribus, so theils neben ihren</b> <b>eige</b> - nen mit noch mehren/ theils auch mit andern Texten/ doch ohne   der Authoren Abbruch/ oder an der Composition Veränderung/ beleet  und zu Lobe Gottes und Fortpflanzung der edlen Music/ auff vieler Begehr und  Gefallen colligiret, und zum öffentlichen Druck befördert  durch  <b>AMBROSIUM PROFIUM, Organisten</b>   zu St. Elisabeth in Breslaw.  [vox]  <i>Justinus Martyr in quæst. Orthod. Quæst. 107</i>	<b>Segni di battuta segnalati tanti 3,6, 7 e #</b>

							Verbum Dei est, inquit, sive mente cogitetur, sive canatur,  sive pulsu edatur, & c.  Liepzig  Gedruckt bei Henning Köler  In Verlegung des Auctoris und Collectoris  Im Jahr 1641 <b>In c</b>
27	<i>Oculi omnium in te sperant Domine, &amp; tu das escam illorum in tempore opportuno, aperis tu manum tuam, &amp; imples omne animal benedictione.</i>	Johann Staden	c	b	C/T C/T A/B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	HARMO- NIAE NOVAE SA- CRARUM CANTIO- NUM, a voc. 3.4.5.6.7.8  9. &12.   Cum & fine Basso ad Organum.   AUTORE  Johan.Staden/ Norimberg.ad Sebal- di Organista.   Typis & Sumptibus SIMONIS HALBMAYERI,   MDCXXVIII Come sta
28	<i>Pater noster, qui es in caelis Sanctificetur nomen tuum, Advenias regnum tuum Fiat voluntas tua, Sicut in caelo &amp; in terra, Panem nostrum quotidianum da nobis hodie. Et dimitte nobis debita nostra Sicut &amp; nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem, Sed libera nos à malo. Quia tuum est regnum &amp; potentia &amp; gloria In secula seculorum. Amen</i>	Johann Staden	c	b	C/T C/T A/B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	HARMO- NIAE NOVAE SA- CRARUM CANTIO- NUM, a voc. 3.4.5.6.7.8  9. &12.   Cum & fine Basso ad Organum.   AUTORE  Johan.Staden/ Norimberg.ad Sebal- di Organista.   Typis & Sumptibus SIMONIS HALBMAYERI,   MDCXXVIII Come sta
29	<i>Domine Deus Pater caelestis, Benedic nobis &amp; his donis, Quæ de tua largitate sumimus Per Iesum Christum Dominum nostrum. Amen</i>	Johann Staden	c [in infima ϕ]	b	C/T C/T A/B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	HARMO- NIAE NOVAE SA- CRARUM CANTIO- NUM, a voc. 3.4.5.6.7.8  9. &12.   Cum & fine Basso ad Organum.   AUTORE  Johan.Staden/ Norimberg.ad Sebal- di Organista.   Typis & Sumptibus SIMONIS HALBMAYERI,   MDCXXVIII Come sta

30	<p><i>Confitemini Domino, quoniam bonus Quoniam in aeternum Misericordia eius Qui dat escam omni carni, Qui dat jumentis escam ipsorum &amp; pullis corvorum invocantibus eum. Non in fortitudine equi voluntatem habebit, neque in tibiis vire beneplacitum erit ei. Beneplacitum est Domino super timentes eum &amp; in eis, qui sperant super misericordia eius.</i></p> <p>Alla fine: <i>Pater noster repeatur</i></p>	Johann Staden	c	b	C/T C/T A/B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	<p>HARMO- NIAE NOVAE SA- CRARUM CANTIO- NUM, a voc. 3.4.5.6.7.8  9. &amp;12.   Cum &amp; fine Basso ad Organum.   AUTORE  Johan.Staden/ Norimberg.ad Sebal- di Organista.   Typis &amp; Sumptibus SIMONIS HALBMAYERI,   MDCXXXVIII Come sta</p>
31	<p><i>Gratias agimus tibi Domine Deus Pater caelestis, Pro universis beneficiis tuis Qui vivis &amp; regnas in secula seculorum. Amen.</i></p>	Johann Staden	c [in infima ϕ]	b	C/T C/T A/B	C <sub>1</sub> C <sub>1</sub> C <sub>3</sub>	<p>HARMO- NIAE NOVAE SA- CRARUM CANTIO- NUM, a voc. 3.4.5.6.7.8  9. &amp;12.   Cum &amp; fine Basso ad Organum.   AUTORE  Johan.Staden/ Norimberg.ad Sebal- di Organista.   Typis &amp; Sumptibus SIMONIS HALBMAYERI,   MDCXXXVIII Come sta</p>